Anno CL — 1892. | Venerdì 1.° gennaio | N. 1

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta Haasenstein et Vogler S. Marco, 144 Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Lire 1.00.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla posta

LA SINTESI POLITICA
dell' anno morto

Anche il 1891 ha raggiunto l'infinito numero d'anni che non ritorneranno mai più. Anche il 1891 lascia dolorosi e lieti ricordi!

* * *

Nella storia politica del nostro paese, fra le date più memorabili dell'anno ormai spirato, è da registrare la crisi parlamentare del 31 gennaio dalla quale, dopo quasi quattro anni d'esistenza, fu rovesciato il gabinetto presieduto dall'on. Crispi e si formò quello presieduto dall'on. Di Rudinì, sostenuto da una forte maggioranza che gli si manifestò favorevole il 21 marzo e gli riconfermò più volte la sua fiducia anche recentemente, nelle votazioni del 7, 20 e 21 dicembre.

* * *

Le nostre relazioni con gli stati di Europa rimasero inalterate. Fu rinnovato dall'attuale ministero il patto d'alleanza difensiva con la Germania e l'Austria-Ungheria, e a questo accordo politico aggiunsero forza e consistenza i trattati commerciali stipulati il 5 dicembre dall'Italia con i due imperi centrali, e da questi con la Svizzera ed il Belgio, in modo da formare una potente lega doganale che oppone la propria forza a quella del protezionismo francese.

* * *

L'inaugurazione del monumento eretto a Mondovì a Carlo Emanuele I, alla quale assisteva re Umberto che vi passò in rivista cinque reggimenti alpini, dette occasione il 24 d'agosto ad una solenne manifestazione di patriotismo e di lealismo monarchico, alla quale si associarono tutte le popolazioni del Piemonte, culla e baluardo della indipendenza e della unità della nazione italiana.

Ad un'altra imponente dimostrazione nazionale dette poi occasione lo sfregio che si credette fatto il 2 ottobre da alcuni pellegrini francesi alla tomba del gran Re Vittorio Emanuele nel Pantheon di Roma. Pochi giorni dopo — l'11 dello stesso mese — la Francia liberale tentò di far dimenticare l'impressione prodotta da quel fatto, inaugurandosi a Nizza il monumento a Giuseppe Garibaldi. Furono scambiate proteste d'amicizia da una parte e dall'altra, ma alla solennità della cerimonia mancò la presenza di qualche rappresentante del governo italiano, che il municipio di Nizza non credette opportuno invitare.

* * *

La visita di Re Carlo di Rumenia e quella del signor De Giers ministro russo a Monza, avvenute nei giorni 1 e 13 ottobre, ebbero un importante significato del quale discusse lungamente la stampa europea. Ed ebbe larga eco in Europa il discorso pronunziato a Milano il 9 novembre dall'onorevole marchese di Rudinì, presidente del Consiglio, che svolse in esso l'intiero programma finanziario, economico e politico del Ministero.

* * *

L'instabilità dei Governi così detti democratici si manifestò anche nel 1891 nelle due Americhe, dove ormai dopo la rivoluzione del Brasile non esiste più alcuno stato retto a Monarchia.

Non ci occuperemo delle varie perturbazioni avvenute nelle repubbliche dell'America meridionale e centrale. L'anno vi termina con una relativa quiete. Il Chilì ha insediato il 27 dicembre un nuovo presidente nella persona di Giorgio Montt, che fu uno dei capi della insurrezione contro il dittatore Balmaceda. Nel Brasile al dittatore Deodoro de Fonseca, dopo alcuni tentativi separatisti, è succeduto il generale Peixoto. Ma per questo non v'è da giurare che quegli Stati siano stabilmente tranquilli, ed ai disordini politici seguiranno presto le strettezze finanziarie che hanno oramai ridotto a mal partito le repubbliche dell'Argentina e dell'Uruguay, dove si trovano tanti nostri connazionali.

* * *

Nell'Unione degli Stati del Nord America i partiti locali si disputano sulle questioni doganali e monetarie. Il linciaggio di alcuni italiani già assoluti dal tribunale di New Orleans dalla imputazione di assassinio, avvenuto in quella città per opera di un numeroso gruppo di cittadini di ogni condizione, fece nascere un incidente diplomatico fra il nostro Governo, che reclamò una riparazione, ed il Governo degli Stati Uniti. Il nostro ministro a Washington lasciò la sua residenza il 1° d'aprile, ed anche il ministro degli Stati Uniti presso il Governo italiano fu richiamato: ma le parole dette intorno a questo incidente dal presidente Harrison nell'ultimo suo messaggio fanno supporre prossimo un accomodamento con reciproca soddisfazione da ambe le parti.

* * *

L'Italia vide terminare il 1891 senza aver nulla perduto della sua posizione politica ed avendo anzi confermato, in più d'una occasione, lo speciale carattere della sua missione conciliatrice. La crisi economica sopportata dal nostro paese non è guaio caduto soltanto sulle nostre spalle, ma generale a tutta l'Europa. Noi abbiamo anzi avuto la fortuna di raccolti abbondanti, mentre in altri stati infierisce la carestia e la nostra esportazione ha potuto sensibilmente aumentare, mentre il governo ha mantenuto la promessa di ottenere il bilancio fra le spese e l'entrate, per mezzo di economie e di qualche leggero rincrudimento di tasse.

* * *

In conclusione, se non abbiamo da vantare grandi trionfi della nostra politica o delle nostre armi, non abbiamo neppure motivo di lagnarci troppo del 1891, e ci possiamo augurare che il 1892 non sia peggiore, senza i processi di Massaua e magari anche senza congressi per la pace.

A proposito del monumento a Papa Innocenzo III
Importante articolo della « Neue Freie Presse » *sulla questione romana*

La *Neue Freie Presse* recava ieri un assennato articolo di fondo sull'inaugurazione del monumento a Papa Innocenzo III nella Basilica di S. Giovanni Laterano.

L'articolo è improntato a viva simpatia al regno d'Italia.

La *Neue Freie Presse* rileva questa grande figura storica d'Innocenzo III, dimostrando coi fatti storici, a cui rapidamente accenna, che esso fu il vero fondatore della politica papale.

Il Papa Leone non mancò di sollevare le solite proteste e dimostrazioni all'occasione del monumento, però la Roma odierna, osserva l'organo liberale tedesco, non è più quella fondata da Papa Innocenzo. Papa Leone sarà sempre un ben accetto alleato degli stati che tendono a mantenere l'equilibrio europeo; deve però rinunciare ad ogni speranza che l'antica potenza del papato venga ristabilita a spese dell'unità italiana.

Stanley ed i tedeschi in Africa
Utili metodi per la colonizzazione

Un giornalista australiano ebbe un colloquio con Stanley il giorno stesso in cui l'illustre viaggiatore sbarcò ad Adelaide lo scorso mese. Stanley avrebbe detto al confratello d'Australia che gli scacchi subiti dai tedeschi in Africa dipendono dal fatto che essi, per colonizzare, preferiscono i metodi militari a quelli più prudenti e più abili che egli chiama *politico-commerciali*.

« I tedeschi, aggiunse Stanley, si accorgeranno come la durezza ed il militarismo che così cattiva riuscita fecero sinora, non sono una buona politica e che non serve terrorizzare gli indigeni. » Di Emin pascià Stanley disse: « ch'è un uomo attraente, interessante, parlatore elegante, un uomo buono per l'ornamento del salone d'una dama all'ora del the ».

A proposito della quistione egiziana dichiarò « che la politica seguita da lord Salisbury è la migliore che sia dato immaginare. »

Agli amici del giornale

Il miglior modo per aiutare lo sviluppo del giornale, che è diventato il compagno della propria vita, e l'interprete delle proprie idee, è quello di parlarne bene cogli amici e coi conoscenti.

Se avete rilevato in esso dei pregi, come la robustezza e la serietà degli articoli dovuti a uomini autorevoli e noti, la ricchezza del servizio telegrafico, la imparzialità del giudizio, l'abbondanza della cronaca veneziana e veneta, per le sue riviste e per i suoi dispacci commerciali ecc., ditelo nei caffè, nelle conversazioni, nei luoghi pubblici.

Se avete trovato che il giornale abbia qualche menda, scrivetecelo; metteteci in guardia; procureremo di rimediare. Ma qualche cosa fate. Poichè è bene tener a mente, che oggi il giornale, oltre che una necessità sociale, oltre che il garante delle civili libertà, è diventato il perno della vita pubblica.

L'anno nuovo da oggi comincia; — la *Gazzetta*, che è il foglio più grande e più a buon mercato della Regione, è penetrata ormai in tutto il Veneto; e vien letta e discussa dappertutto; nei saloni aristocratici, come nei più piccoli e modesti caffè popolari, poichè ognuno deve riconoscere, come lo riconoscono i primi giornalisti d'Italia, che la *Gazzetta* è un bel giornale, pieno di notizie e ottimamente redatto.

Il lavoro più gravoso degli amici è dunque facilitato. Un po' di buona volontà, non può, nè deve mancare.

Corriere londinese
« Venice in London »

(Nostra corrispondenza particolare)

L'INAUGURAZIONE — INGENTE INCASSO — GLI ARTISTI — L'OPERA-BALLO « IL MERCANTE DI VENEZIA » — LA STAMPA LONDINESE — ALCUNE OSSERVAZIONI.

Londra 27 dicembre 91

(R.) Ieri si inaugurò nell'*Olympia* lo spettacolo *Venice in London*, malgrado che le gallerie dei quadri, e quelle dell'industria fossero incomplete ad eccezione di poche mostre approntate dalle ditte Antonibon e figlio, Pagliarini e Franco, Giuseppe Rossi e figli ed Olivotti,

* * *

Il concorso di forestieri fu straordinario (circa 30 mila persone), ed il Comitato incassò in un sol giorno lire sterline 8500 eguali a 212 mila franchi circa.

Lo spettacolo entusiasmò, come pure fece buonissimo effetto il passaggio delle gondole per i rii della « Venezia Moderna ». Nelle gondole cantarono applauditissime le signorine Maria Pia e Burgmann ed i nostri simpatici concittadini il baritone Giacomello che bissò la romanza *Vorrei*.... del maestro Ranfogni, ed il basso Bottaro che cantò la romanza dell'*Ebreo*.

* * *

La parte più attraente di questo spettacolo non è però, come altre volte si scrisse « La Venezia Moderna », ma bensì l'opera-ballo e pantomima *Il mercante di Venezia* di Shakespeare, combinato con episodi dell'assedio e della presa di Chioggia da parte dei veneziani.

La messa in scena ne è sfarzosissima; ed il pubblico si entusiasmò così da scoppiare in una vera ovazione all'arrivo a Chioggia del Doge coi soldati della repubblica, e col tradizionale Bucintoro, seguito da barche riccamente addobbate (ad uso bissone nostre), da gondole ornate a festa, vogate da barcaiuoli in costume del 500 e montate da corifee e da artisti di canto pure in costume del 300 e del 500.

E' doveroso convenirne: dato l'ambiente questo spettacolo è superiore a tutti quelli che furono allestiti a Londra.

* * *

I giornali locali intravvedono nell'*Olympia* la vera Venezia in tutta la sua grandezza, e fanno lodi all'impresa che spese un capitale di 2 milioni e 500 mila franchi, dando un trattenimento che non avrà l'eguale.

* * *

C'è però qualche neo, che io voglio rilevare.

Sullo scenario raffigurante Chioggia, si presentano fortificazioni all'inglese, con monti a tergo, dei quali ho sempre ignorato l'esistenza presso Chioggia; ed il doge, in pompa magna, assiste ad un simulacro di regata che nulla ha di comune con quelle che si davano nella nostra città al tempo della repubblica.

Fin qui per la parte teatrale.

* * *

Venendo poi a ciò che riguarda l'esposizione, lo stesso Comitato che fece tanto per benino ciò che più lo interessava, aveva anche l'obbligo d'occuparsi di chi pagò profumatamente lo spazio per esitare le sue opere. Lo stesso dicasi per la Camera di commercio italiana a Londra, che voleva percepire il percentuale sull'affitto delle botteghe. Essa aveva il dovere di informare i suoi concittadini di quello che non potevano conoscere standosene in Italia, che cioè cotesta impresa non curava che *lo spettacolo*, e che era assolutamente incompetente in fatto d'arte.

Ad avvalorare queste mie osservazioni basti dire che al pubblico vennero accordate soltanto due ore per visitare le mostre d'arti e di industrie, essendo, dopo questo tempo, obbligato a passare al teatro.

In vista di ciò gli espositori invitarono la Camera di commercio italiana a Londra ad intervenire per la tutela dei loro interessi.

Speriamo di non dover più ripetere simili lagnanze.

Un complotto contro lo Czar

Il *Daily Telegraph* dice che venne scoperto a Kharkoff un complotto contro la vita dello Czar.

Si fecero numerose perquisizioni e si procedette a molti arresti.

DAL VENETO

Corriere vicentino

Vicenza *31 dicembre* 91 — Ci scrivono:

Consiglio Comunale — Martedì prossimo, 5 gennaio alle 12 meridiane, sarà convocato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria.

Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo: l'approvazione in seconda lettura della deliberazione consigliare 9 dicembre p. p. relativa alla demolizione delle vecchie carceri di piazza.

Segue poi un altro oggetto importantissimo, cioè: *deliberazioni sulle proposte della Commissione incaricata di studiare le riforme da introdurre al Monte di Pietà.*

La relazione è dell'on. Lucchini e sarà trattato quell'importante argomento con quella profondità, chiarezza e diligenza che sono la caratteristica dell'egregio consigliere.

Ci auguriamo che queste benedette riforme del Monte di Pietà abbiano a portare quei beneficii che da molti anni si vanno invocando.

Il problema è arduo oltremodo e fu oggetto di grandi studi; però questa volta crediamo di non essere discosti dal vero asserendo che l'oggetto in parola troverà in Consiglio una favorevole risoluzione.

A seduta privata sarà poi proceduto alla nomina del vice segretario capo e di uno scrittore di II.ª classe.

Dimissioni — — Sappiamo che i signori Framarin, Mascardi, Mazzoni, Busolini, Savardo già eletti a far parte della Presidenza del Tiro a Segno hanno rassegnate le loro dimissioni.

Sembra che l'elezione quasi unanime dello studente sig. Giuseppe Toniati abbia toccata la suscettibilità dei prelodati signori.

Cronachetta trevigiana

Treviso 31 *dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Iersera al Consiglio comunale si ripetè per l'ennesima volta l'eterna commedia della *dote* al teatro — lo scoglio contro cui vanno ad infrangersi tutti i puntigli vecchi e nuovi degli avversari per progetto, o per malintesa e forzata convinzione.

La *dote* negata la prima volta — accordata, in seguito a revisione del bilancio imposto dalla Giunta amministrativa, con nuova votazione — venne iersera un'altra volta negata con questo risultato edificante, quanto l'anormalità della legge: favorevoli alla *dote* 14 — contrari 4 — astenuti 2. I famosi 16 voti non si sono raggiunti per l'assenza di un consigliere, notoriamente favorevole alla concessione, ammalato — e per la deplorevole negligenza di un altro che si fa troppo spesso desiderare alle sedute del Consiglio.

E' da notarsi che le due astensioni sono di consiglieri favorevoli alla *dote*: l'assessore Zava che persiste come palchettista nella sua neutralità, malgrado le condizioni speciali della votazione che nulla toglierebbero alla sua pur lodevole delicatezza — ed il cons. Gritti che vide nel modo con cui fu posta fin dapprincipio la questione, un vizio di forma, da lui non approvato.

Questa la semplice cronaca della vertenza, ormai passata nel numero dei più. Recriminazioni è inutile farne — considerazioni, pure: le fa per conto suo e a chiare note il pubblico, che sa quanti vantaggi ritrae la città dall'apertura del teatro nella stagione di autunno — vantaggi materiali e morali. E come sono salati certi commenti!

Perchè si nega la *dote* al teatro, si dice, ad esempio, e si concedono nello stesso tempo, nella stessa seduta consigliare, dagli stessi consiglieri contrari al teatro, per amore di razza equina, parecchie migliaia di lire alla Società delle corse?

Le corse? Quello sì che è uno spettacolo popolare!... Figurarsi che l'autunno scorso si dovette persino nei posti di solito sempre a libero ingresso. E poi, si sa, l'interesse che esse destano: si fanno con qualunque tempo! E allora chi ci va?

Chi ritrae vantaggio dalle corse è la scuderia *A* la scuderia *B*, ecc. i ricchi proprietari insomma, a cui certe volte — rispettando tutti — garba che, se corrono due loro cavalli, arrivi primo piuttosto uno che l'altro, *forse* e probabilmente, questo, più veloce del vincitore.

Il consigliere Coletti ha capito almeno la patente contraddizione, e votò due *no* tanto fatti... ma gli altri?

Gli altri se ne avvedranno il giorno delle elezioni.

— Il Consiglio, meno male, ne ha fatto una di buona iersera: ha nominato membro del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà l'egregio amico Giuseppe Ellero.

— Come si diceva e secondo quanto vi riferii l'*Indipendente* annuncia oggi di morire col 1891.

E tanti auguri a chi resta!

Cronachetta udinese

Udine 31 *dicembre.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Ai lettori, della cronachetta il buon anno!

L'influenza qui si è diffusa largamente per modo che quasi in ogni casa vi è, o vi fu un' ammalato. Sonvi intere famiglie obbligate a guardare il letto. E pur troppo in questi giorni la mortalità è aumentata.

Della Società operaia generale ben novanta soci percepirono il sussidio giornaliero, per modo che il consiglio del sodalizio stesso si è preoccupato del grave dispendio che quotidianamente va aumentando. E' sperabile che la malattia cessi presto ed il numero dei degenti diminuisca; però la nostra Società operaia, ricca di un patrimonio investito di oltre mezzo milione, non deve perciò ritenersi scossa e temere pel suo avvenire, continuando a fornire integralmente ai proprii affigliati bisognosi il sussidio al quale hanno diritto.

Conferenza — Lunedì prossimo l'avvocato Un-

Appendice della Gazzetta di Venezia 31

Il Dottor Gêrom
Romanzo contemporaneo

Furono delle corse allegre nei magazzini, ove ci trovavamo d'accordo sempre. Non avevamo gli stessi gusti in tutte le cose?...

Il nostro matrimonio fu celebrato semplicemente, alla presenza di un piccolo numero d'invitati, tra i quali uno dei miei fratelli che si trovava per caso a Parigi. L'abate Borrant trovò delle parole piene di tatto...

Avevo consentito senza mormorare al matrimonio religioso a cui Clotilde teneva molto.

Anche in quel momento la religione mi sembrava una cosa buona, con le sue pompe, i suoi organi, i suoi canti un pò d'eternità gettavano solennemente sulla fugacità delle nostre gioie... La sera partimmo per Barritz; ci tenevamo a essere soli per qualche tempo, e il soggiorno fatto insieme, fra estranei di cui non ci occupavamo punto, ci fu un'occasione per conoscerci meglio. C'è sempre in questi primi tempi del matrimonio un pò, d'ansietà, come del timore d'ingannare l'essere amato; sopratutto quella paura sorda della felicità paura che dobbiamo senza dubbio al pensiero di saper quella tanto fragile... Ma noi non ci eravamo ingannati; a ogni parole, a ogni sguardo, a ogni bacio, comprendevamo meglio ch'eravamo nati per procedere insieme a traverso la vita, ed eravamo così felici così pieni l'uno dell'altro, così dimentichi di tutto ciò che non era noi e il nostro amore, e non pensavamo neppure a dolerci della lentezza con cui il destino ci aveva uniti. Clotilde parlava poco, era di quelle dolci creature che non manifestano rumorosamente la loro vita interiore. Ma qual bisogno avevamo noi di parole?... E quali parole avrebbero potuto esprimere la tenerezza e la riconoscenza che avevamo l'uno per l'altro?... Questi giorni dovevamo durare ben poco; ma sono stati così belli, che oggi ancora, dopo lo strazio, il caro ricordo basta a imbalsamarmi la vita....

Al nostro ritorno a Parigi dovetti osservare che a poco a poco, una donna nuova si destava in Clotilde.

Era sempre la stessa e non era più lei e io seguivo con gioia le fasi della sua metamorfosi dall'essere dolce, calmo di apparenza un pò apatica, di una grazia quasi troppo delicata e leggermente morbida, che avevo amato, sorgeva un essere più vivo, di grazie meno languide più espansivo anche, un essere ch'io amavo di più ancora. Oh! l'ammirabile artista che è la felicità!... E come la sua aureola è necessaria, alle più rare fra le creature umane. Talora pensavo al vecchio mito di Galatea, e mi sembrava di compiere un miracolo simile, senza genio, a forza di amare....

Tuttavia c'era una nube nel nostro cielo; così leggera, del resto, che mi ci volle del tempo per scorgerla.

La signora Viry s'era installata presso di noi giudicando ch'essa aveva questo diritto, dal momento ch'era stata l'artefice principale della nostra felicità. Voleva goderne essa pure. Capitava a tutte le ore, sempre affacendata; pregava Clotilde di accompagnarla nelle sue compere o nelle sue visite, o s'installava dei pomeriggi interi dopo aver annunziato che veniva soltanto ad augurarci il buon giorno.

Per quanto io le serbassi una riconoscenza grande, non potevo impedirmi di trovarla troppo rumoreggiante, troppo espansiva per delle persone così dolcemente felici come noi...

Era in fatto una donnina turbolenta, loquace, e cominciava a irritarmi. Però mi mostravo cortese.

Non avendo supposto mai ch'ella potesse annoiarci, nulla feci per allontanarla, e la lasciai entusiasmarsi a piacer suo sul buon gusto del nostro appartamento, sulla buona cera di Clotilde, sulla mia aria di prosperità, e ridevo quando la udivo esclamare.

— Ma quest'uomo ringiovanisce!... Positivamente ringiovanisce!...

Avvenne così che un giorno ch'ella mi complimentava in tal modo, e parlava pure della metamorfosi di mia moglie, questa confessò gaiamente che non era più la stessa:

— Ma sì — disse — è vero, cambio!... O piuttosto, se tu vuoi saperlo, io rinasco...... Vedi, non era mai stata io fino ad ora... C'era d'intorno a me qualche cosa d'indefinibile, come un velo pesante che mi avviluppava... Mi sciupavo... Ora, fiorisco.

La signora Viry, battè le mani:

— Tu fiorisci, ecco.... giusto la parola ch'io cercavo... Tu hai la tinta dei fiori. sei fresca come una rosa!... Ah! io comprendo ch'egli t'ama ogni giorno più, quest'uomo felice.

E rivolgendosi a me:

— E dire che durai una fatica immensa a renderlo felice suo malgrado!...

Volli accennarle d'essere prudente ma l'attenzione di Clotilde era destata.

Ella mi osservava e la sua amica continuava, storditamente:

— Oh! se tu l'avessi veduto il giorno in cui abbiamo parlato di te, seriamente, per la prima volta!... No, tu non puoi figurarti lo strano uomo ch'egli è in fondo; tu non lo conosci. Era tutto pieno di esitazioni, perplesso, come un adolescente, arrestato. Dio sa, da quali scupoli immaginari..... Io credo che per conto suo, se non fosse stato aiutato, non avrebbe pensato a sposarti...

Io mi provai a interrompere quest'onda di parole, da cui presentivo un pericolo.

— Permetta — dissi — era molto tempo che...

Ma ella non mi lasciò continuare.

— Sì, sì non v'ha dubbio, lei l'amava da molto tempo. Lo so bene, e Clotilde pure.. Solamente c'era un ostacolo, il famoso ostacolo, sa?....

Un ombra d'inquietudine passò sulla fronte di Clotilde, che chiese:

— Quale ostacolo?...

Io provai a sviare la domanda dicendo:

— Non c'era altro che un... Ce n'è sempre del resto... Ma la signora Viry non si lasciò interrompere.

— Oh! — disse ridendo doveva essere grande quello di cui parlava!... Bisognava sentirla: era solenne in quel momento!... Brrr... L'ostacolo, l'ostacolo! ne aveva piena la bocca...

— Infine, che era dunque? — interrogò nuovamente Clotilde, con un principio d'impazienza.

E la signora Viry le rispose celiando sempre:

— Ah! ecco!... Egli non me l'ha detto però!.. Mi parve soltanto che questo ostacolo fosse un gran segreto... Oh! lo sento ancora: « C'è fra lei e me un secreto... un secreto ch'ella ignora.. e ch'io non posso rivelarle, e nemmeno a lei signora Viry!... » Ciò rassomigliava a un quarto atto... il momento in cui si crede che tutto è perduto, e tutto si aggiusta... Sembrava però che ciò non fosse molto grave, poichè quindici giorni dopo non se ne parlava più.

Il richiamo improvviso di queste cose ch'io avrei potuto supporre dimenticate, mi cagionò un'emozione profonda.

Ebbi l'oscuro presentimento, che il passato sarebbe sorto tra noi una paura sorda m'invase e invece di attenuare con delle parole convenienti l'impressione ragionata dalla storditezza della signora Viry, non potei che balbettare:

— Perchè dunque ritornare su tutto ciò?... Perchè rimuovere quelle ceneri?...

(Continua)

berto Caratti terrà una conferenza sul tema: *Della questione sociale.*

L'intero provento è devoluto a scopo di beneficenza.

Al Teatro Minerva la compagnia Papale continua discreto con successo le sue rappresentazioni.

Feltre *30 dicembre — Tasse* — Ci scrivono:

Anche a Feltre le tasse si succedono alle tasse. Dopo ottenuta l'autorizzazione ad eccedere nella sovraimposta, fu emanata ordinanza per la tassa sul bestiame. In questi giorni, oltre all'aumento della tassa stazio e posteggio, altra ne fu imposta sulle *insegne*, e di conseguenza molte di queste sono già scomparse, e moltissime iscrizioni cancellate.

Nella tema che anche tale provvedimento non sia sufficiente a raggiungere l'intento prefisso, mettiamo sott'occhi una tassa a *base generale*, e sarebbe quella sulle *afflizioni di famiglia*; e siccome di queste pochissime sono cognite, e moltissime dissimulate da ingannevoli parvenze, così, affinchè niuna possa sfuggire, raccomandiamo, nel caso, l'acquisto dei brevettati contatori, da parecchio tempo rimasti inoperosi per l'abolizione della tassa sul macinato.

Ma in tanta gazzarra di tasse, l'uomo che ride, non quello di Victor Hugo, è il nostro egregio esattore, il quale serenamente si pappa un rispettabile percento. In ogni modo *dura lex, sed lex.*

Frattanto saremmo lieti se almeno il ricavato di detta tassa, anzichè in opere non sempre necessarie, o troppi monumenti vespasiani ad acqua, lo si vorrà devolvere a beneficio degli alunni poveri delle nostre scuole elementari, offrendo così ad essi il mezzo di togliersi dall'analfabetismo da cui sono minacciati, non essendo stata fatta che una insufficiente distribuzione di testi dopo due mesi che si sono inaugurate le pubbliche scuole.

I collaboratori della Gazzetta

Con vera soddisfazione pubblichiamo i nomi dei collaboratori della *Gazzetta*; nomi chiari e noti, che onorano il giornale e che sono una garanzia della serietà e della competenza colla quale si trattano oltre alla politica tutti gli argomenti i quali si collegano alla vita intellettuale, artistica, commerciale e industriale della Regione.

Collaboratori per la parte politica economica

Senatore Alvisi — Dep. Arbib — C. A. dott. Beretta-Faccanoni — Ex dep. Broglio — Dep. Brunialti — Dep. Bonghi — Dott. A. Cantalupi (*r. minor*) — Dep. Castelli — Dep. Donati — Dep. Danieli — Dep. Fagiuoli — Senatore Lampertico Dep. Marchiori — Dep. Mazzoni — Senatore Rossi — Dep. Romanin-Jacur — Dep Rizzo.

Collaboratori per la parte scientifico-artistico-letteraria e giuridica

Dott. Carlo Donati — Camillo Boito — Prof. Guglielmo Stella — Comm. Antonio Caccianiga — Prof. Ottone Brentari — Co. Carlo Emo — Dott. De Toni — Cav. Marco Praga — Prof. G. Naccari — R. Chélard — Comm. avv. Vincenzo Mikelli — Cav. Enrico Martinez (*don Marzio*) — Avv. Arnaldo Alberti — Ingegnere E. Lovadina — Cav. A. Kün — Avv. Alessandro Stoppato — Avv. Mazzego.

Orribile disgrazia a Piacenza
Uomo schiacciato da una grossa pianta

Il massaio Giovanni Rapalli d'anni 65 di Rivergaro, invece di attaccare, come si suol fare, una fune alla *testa* d'una rovere (*rovla da sima*) che stava atterrando dalle radici colla scure, non prese le volute precauzioni e venne schiacciato dalla rovere stessa che staccandosi improvvisamente dal *cavo*, gli precipitò addosso.

Il misero spirò poche ore dopo, vittima della propria imprudenza.

DALLE PUGLIE

ATTO DI VALOR CIVILE D'UN PROFESSORE — IL RATTO D'UNA MOGLIE E D'UNA FIGLIA D'UN COMPARE — IL GRAVISSIMO FATTO D'OGGI A FOGGIA.

Foggia 29 dicembre 91

(*l. z.*) Il bravo prof. Tronconi del nostro Liceo ginnasiale salvava ieri l'altro da morte certa un popolano di qui che, essendo venuto alle mani con un suo compagno, poco mancò non fosse da costui col pito con un accuminato coltello. Il signor Tronconi che, per fortuna del minacciato, si trovava a passare di là in quel mentre, disarmava coraggiosamente l'assalitore.

***

Ad Angiolino Adabbo, custode ed accenditore del faro del porto di Manfredonia, un suo antico e caro compare, certo a cui era legato da grande amicizia, impresario stradale, stabilito a Napoli, ma che da parecchi giorni passava una vita beata presso l'amico Manfredoniano, furono giorni sono rapite la moglie (un bel pezzo di donnettina ancora giovane) e la figlia primogenita, bella personcina anch'essa.

La curiosa triade partiva per Marsiglia lasciando amico, marito e padre sconsolato e tradito, ed ora pare prosegua il loro viaggio per l'America del Sud.

Oggi verso le 12 Foggia fu contristata da una terribile sciagura. Un simpatico e bravo giovane del nostro Regio Istituto tecnico, il signor Vera, figlio di egregia famiglia, scherzando con un revolver, feriva involontariamente a morte la giovinetta Michelina Igani, servente nella casa ove egli era a dozzina. Poi, quasi inebetito per la immensa sventura fuggiva come un pazzo.

Le persone che desiderano abbonarsi

sono avvertite che ricorrendo per il tramite dell'associazione ai librai e cartolai resteranno associate soltanto per undici mesi, pretendendo i signori librai di ritenersi, sotto lo specioso titolo di provvigione il 10 0/0. Cioè due lire circa per il disturbo di spedire un vaglia!!

Notizie delle campagne
Il frumento e le olive
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 31 dicembre — Le notizie giunte al Ministero di agricoltura intorno all'andamento della campagna si possono così riassumere.

Le condizioni della campagna sono eccellenti. Il freddo giunse opportuno per moderare lo sviluppo del frumento che si mantiene ovunque bello.

I lavori procedono regolarmente fuorchè in alcuni luoghi dell'Italia centrale e meridionale ove vennero interrotti dalla neve.

Il raccolto delle olive, ultimato in diversi luoghi, è soddisfacente.

Rinnovate l'associazione

Se i nostri amici, se i nostri fedeli abbonati sapessero quanto piacere ci fanno rinnovando a tempo le loro associazioni si affretterebbero a mandare all'ufficio postale l'importo accompagnato da venti centesimi; e l'associazione senza altri disturbi sarebbe fatta.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1.° gennaio: Circoncisione.
Sabato 2 gennaio: S. Macario.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4.25.
Temp. mass. del 30: 5.8 — min. del 31: 1.4

Il Patriarca è morto

Dopo lunghissime ore di agonia e di spasimo, poichè la soffocazione avveniva lenta e progressiva, si spegneva ieri sera alle 8 e dieci minuti il nostro Cardinale Patriarca.

Tutta la giornata di ieri è stata per il moribondo una lotta penosissima non fra la vita e la morte, ma fra l'azione meccanica del suo robusto organismo e la morte.

Ormai fin dalla notte prima, ogni speranza era perduta. Il dott. Agostini, nipote dell'infermo, che lo aveva curato colla scienza e col cuore, disperato di salvarlo aveva rinunziato anche alle inalazioni di ossigeno. A che pro prolungare lo spettacolo di una vita artificiosa e condannata?

Poichè ormai la vera vita, la vita intellettuale era spenta. L'occhio vitreo, la parola monca e incosciente, l'immobilità del corpo, il rantolo affannoso avevano denunziato il prossimo disfacimento del corpo.

***

Quel povero appartamentino nei mezzanini, dove il Patriarca viveva, sdegnando le sale grandiose e dorate del palazzo, appariva ieri più triste che mai.

Nel corridoio, nella nuda e bassa anticamera, nella piccola cappella privata, e fin nel salottino da pranzo, stazionavano gli intimi del Cardinale cogli occhi lucidi, o colle gote rigate di pianto, mentre dalla cameretta del moribondo arrivava distinto il suo rantolo affannoso.

Qualche prete, qualche chierico inginocchiato qua e là dinanzi a una sedia colla testa sprofondata nelle mani pregava; e pregavano, prostese sul pavimento alcune signore, penitenti devote del povero Patriarca, e signori che forse ricordavano i consigli e i benefizi del porporato morente.

Nessun altro rumore là dentro! Singhiozzi, qualche sospiro, e il rantolo che dominava gli altri rumori. La luce scialba che attraversava le cortine linde e bianche di quel modestissimo, di quel nudo appartamentino da studente, fondeva in un assieme triste la scena pietosa. Pareva che mancasse ai vivi non un principe della Chiesa, ma un meschino parroco di campagna.

***

Nella camera del moribondo vegliavano i soli nipoti. Soltanto qualche amico di famiglia poteva penetrare là dentro. Il Patriarca era sollevato sui cuscini, e stringeva fra le mani un vecchio crocefisso che lo aveva accompagnato in tutta la sua lunga carriera; un fazzoletto bianco gli girava intorno la testa; e quasi inconsciamente egli articolava qualche passo delle sue orazioni.

Poco prima delle 8 un violento accesso di tosse preannunziò la catastrofe; il respiro si arrestò; il cuore rallentò i battiti; — poi il fisico robusto vinse l'accesso, e il moribondo continuò a rantolare.

Ma gli accessi si rinnovarono frequentemente, la faccia si fece mano a mano paonazza, gli occhi costantemente chiusi si aprivano sotto lo sforzo del morente, che cercava disperatamente la respirazione.

Alle 8 e pochi minuti quella lotta estrema finì; — il Patriarca aprì un'ultima volta gli occhi, mormorò qualche parola e si spense!

***

Della vita sacerdotale di Domenico Agostini ci pare scriva molto bene un collega nostro, che milita nel giornalismo cattolico e che lo ha conosciuto molto intimamente, il dott. Saccardo della *Lega Lombarda.*

Ecco quanto egli ne dice:

« .... Era un umile prete di Treviso, consacratosi sacerdote dopo lunghe peritanze, dopo fughe e ritorni al Seminario, quando fu chiamato alla diocesi di Chioggia. Nessuno forse credeva alla possibilità di tal nomina, ma apparve evidente che il suo vescovo Mons. Zinelli ed il card. Trevisanato allora patriarca di Venezia avevano avuto l'occhio accorto e sagace. Sotto la veste modesta del prete si celava un santo.

E Chioggia lo seppe, ed a qual segno. Chioggia che lo vide di notte fra le intemperie, i geli, i venti acuti del mare girare di contrada in contrada, spesso con un canestro sotto il braccio, più spesso con un materasso sulla spalla, accompagnato da un solo servo per recare di tugurio in tugurio, a quei miseri pescatori, a quelle famiglie di Sottomarina, lembo infelice se ve n'è sulla faccia della terra, un soccorso insieme alla dolce parola dell'angelo della carità. Chioggia che sa come di consueto alla tavola del vescovo non si trovasse che una minestra di fagiuoli ed i rottami del pane dei Seminaristi. Chioggia che sa come il suo Vescovo non avesse nemmeno i denari per rifarsi una sottana, o per rattoppare la pittoresca barca del Vescovado, poichè tutto tutto, senza preoccupazione alcuna dell'indomani, era stato dato ai poveri.

***

E l'abitudine eroica della carità personale, acuitasi nel vescovo sulle pietre della povera figlia del mare, fu continuata, resa perfetta dal Patriarca, dal cardinale nella grande figlia del mare.

Venezia, come Chioggia, dovranno segnare con lettere d'oro nella storia dei loro vescovi il nome del Cardinale Agostini. Quante volte chi scrive, nel recarsi ad umiliare i suoi omaggi, o per altro motivo, da Sua Eminenza, non vide uscire dalla sua stanza od assiepare il piccolo andito di attesa nugoli di poveri, di ogni condizione, di ogni età di ogni miseria! V'erano i poveri dell'infima classe sociale, come i poveri vergognosi di famiglie cadute in basso per rovesci di fortuna, quelli che non nascondevano la miseria degli stracci, e quelli che tentavano con un abito ancora decente di celare gli strazii della fame o patimenti più terribili ancora. Ma non si vergognavano l'uno dell'altro, ma non si guardavano in cagnesco; là vicino all'influsso di quel santo sentivano la fraternità di figliuoli di uno stesso Dio e di uno stesso padre delle anime loro.

Ci fu bensì, chi mormorò contro questo *abbassamento* della porpora; ma quale più splendido elogio potrebbe farsi di questo alla carità di un uomo che non guardò in faccia a nessuno, e la porta del quale non riconobbe ricchezze o miserie, blasone o stracci?

***

Nè alla carità si arresta la sua azione. A lui la infaticabilità nella predicazione, come se altro non fosse il suo ministero. Quanti templi non ne udirono la parola vibrata, affascinante, piena di ardore e vuota di retorica? A lui il riorganamento del clero veneziano ed il taglio corto e severo a velleità pericolose. A lui finalmente spetta in principalità, tra i prelati d'Italia, l'impulso ardente dato alla riforma della musica sacra, con una lettera che venne tradotta in tutte le lingue del mondo, e con l'istituzione della *Schola Cantorum* primo saggio di un felice risveglio....

***

Il giornalista cattolico finisce qui. Noi ci arrestiamo invece ricordando le memorande parole di questo illustre prete, che sotto le volte dorate di S. Marco nei giorni dell'attentato di Passanante finiva col cuore commosso, coll'occhio sfavillante un suo ispirato discorso invitando il popolo a ringraziare il cielo che aveva salvato dal pugnale di un pazzo il Re, il Re amato e valoroso.

Soltanto la parola di Giuseppe Garibaldi, squillante dalle finestre dei palazzi di S. Marco ha trovato a Venezia la stessa eco profonda, che dodici anni dopo nel tempio nostro famoso doveva ridestare la parola del Cardinale Agostini vibrante il patriottismo più puro.

Ricordiamo!

La Conferenza sanitaria internazionale di Venezia
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 30 dicembre.

La Conferenza sanitaria che, con la partecipazione dei principali Governi europei e dell'egiziano, sta per accogliersi nella vostra città, presenta un'importanza ben più alta di quanto possa dai più credersi. E si ha ben salda ragione di ritenere che alla sua grande importanza tecnica, in quanto ha tratto alla polizia sanitaria del Canale di Suez, ed ai cospicui interessi commerciali, che si rannodano, non sarà disgiunta la politica, come è di ogni questione che riguarda l'Egitto.

Quali sieno le istruzioni dei delegati nostri, niuno può attualmente sapere, chè consta solo come le siano più che riservate. Ma dal contegno della Francia in Egitto, mal sofferente della perduta influenza e così diretta sempre a creare ostacoli alla *perfida Albione*, e dai nostri più che cordiali rapporti con il Gabinetto di S. Giacomo, coordinati ed armonizzanti, nella politica generale al pari che in quella particolare riflettente l'Egitto, con le Potenze centrali, è lecito giudicare che unisone vedute saranno da parte dei nostri delegati mantenute nella Conferenza.

Poichè, una volta che la politica del Mancini contro gli avveduti consigli pel saggio Minghetti, rifiutò l'intervento in Egitto — ove noi saremmo comodamente assisi assieme agli inglesi — per regalarci l'immane disastro di Massaua — l'Italia ha tutto l'interesse a favorire in Egitto la influenza inglese contro le prepotenze francesi.

***

I delegati nostri alla Conferenza sono già tutti qui, chiamativi per le opportune istruzioni dal Ministero degli esteri e furono ricevuti da S. E. Rudinì e da S. E. D'Arco. E si può davvero dire che il Governo nostro ebbe felice la mano nella non facile scelta. Infatti accanto all'intelligente sottosegretario di Stato per gli esteri, sarà per la parte diplomatica il marchese Silvio Carcano, perfetto gentiluomo dei vecchi e buoni tempi, cavaliere di Malta, console generale di S. M., uno dei più avveduti e consumati rappresentanti nostri all'estero, già ministro residente in Chilì in quei difficilissimi tempi seguiti alla guerra del Pacifico, quando gli italiani dovettero al tatto, all'energia, alla sudata opera di lui il pagamento delle tanto contrastate indennità per i danni dalla guerra sofferti.

Nè men bene vi è rappresentata la parte tecnica nel prof. Pagliani, l'egregio direttore della Sanità Publica del Regno e nel nobile dottore Andrea Torella, già Delegato Sanitario d'Italia in Egitto, già capitano medico, e distinto tra i distinti della R. Marina, il quale ha meritamente conquistato in Alessandria di Egitto un'altissima ed invidiabile posizione, pari al suo valore ma superiore assai alla sua giovine età.

Del resto il dott. Torella è favorevolmente conosciuto in Venezia, ove prestò lungamente servizio ed anche per quella importante ed applaudita sua Conferenza sui *Soccorsi sanitari immediati* che segna una delle più belle pagine dell'illustre *Ateneo Veneto.*

***

Insomma della Conferenza che sta per assembrarsi nella città vostra, l'Italia può trarre ragione di compiacimento e di orgoglio, e pari ne deve trarre Venezia per l'onore, che le viene in accogliere così eletta schiera di cospicui personaggi nostrani e stranieri, mentre posso darvi fede che nei circoli politici della Capitale si saluta con riconoscente simpatia la degna accoglienza onde Venezia, memore delle gloriose tradizioni e colla coscienza della sua alta importanza attuale, si appresta a ricevere gli egregi Congressisti.

La *Gazzetta di Francoforte* pubblica una corrispondenza da Venezia, relativa alla conferenza internazionale sanitaria.

L'autore di questa corrispondenza critica energicamente le proposte dei rappresentanti britannici, reclamanti per le navi inglesi la dispensa dall'ispezione nel Canale di Suez.

La *Gazzetta di Francoforte* dice che l'Austria non appoggia le pretese inglesi e impegna tutte le altre potenze ad opporsi nell'interesse dell'igiene generale dell'Europa.

La Duchessa di Genova — Il sindaco comm. Selvatico ci comunica copia del dispaccio ricevuto dalla dama della Duchessa di Genova in risposta ad uno chiedente notizie sulla malattia della Principessa Isabella:

« *Sindaco-Venezia*

Torino 31 dicembre 91

Stato salute S. A. R. Duchessa Genova è molto migliorato. L'Augusta Principessa mi incarica esprimere Sua viva gratitudine a V. S. ed a tutta la cittadinanza di cotesta illustre città per interessamento dimostrato di cui è oltremodo sensibile.

Marchesa BOYL »

E' arrivato ieri l'*Indipendente* uno dei migliori vapori della Navigazione Generale Italiana, di circa tremila tonnellate. È destinato a inaugurare la linea *Venezia-Alessandria.*

L'*Indipendente* è ormeggiato alle Zattere, e crediamo che sia intenzione della Società di invitare domenica le Autorità e i rappresentanti del commercio a visitare il bastimento.

A proposito, ci consta che vi sia un disgusto fra i principali esportatori, perchè l'itinerario stabilito dal Ministero delle Poste e Telegrafi renderebbe illusoria la linea *Venezia-Alessandria*, non essendo stabilito che una fermata di 33 ore in quest'ultimo porto. Certo deve trattarsi di un errore grossolano, perchè non è possibile eseguire in un periodo di tempo tanto breve le operazioni di sbarco, imbarco e rifornimento di combustibile.

Segnaliamo il fatto all'egregio comm. Ricco, perchè si faccia efficace interprete dei bisogni del commercio locale di fronte al Governo nell'eventualità di questo inconveniente così grave, e così deplorato; e che soltanto il Ministero competente può risolvere.

Solennità giudiziaria — Il giorno 7 gennaio prossimo alle ore una pom. nella sala della Corte d'Assise, la Corte d'Appello inaugurerà il nuovo anno giuridico.

Pei disoccupati — Ci si comunica la tredicesima lista di offerte pervenute al comitato pei disoccupati:

S. G. la principessa Giovanelli lire 400.
Somme raccolte a tutt'oggi L. 7072.45.

Morte all'albergo — Il gruzzolo del morto. — Il signor Salvatore Seppilli, di Ancona, alloggiava da oltre trenta anni presso la famiglia del sig. Bartolomeo Ruol, proprietario dell'albergo alla Luna. I signori Ruol lo amavano come uno della famiglia loro.

Ieri l'altro, giorno in cui il Seppilli compiva il 76.° anno, fu l'ultimo della sua vita.

La sera innanzi si ritirò nella propria camera senza accusare alcun disturbo. La mattina appresso il Seppilli suonò il campanello ed al cameriere disse di sentirsi indisposto. La famiglia del Ruol accorse dall'ammalato, e fu larga di premure verso il Seppilli; ma il male andò aggravandosi e in poche ore egli spirava.

I signori Ruol, costernatissimi per la disgrazia, trattandosi di un forestiere, ne diedero avviso all'Autorità ed accorse il pretore del primo Mandamento, il quale constatò il decesso.

Per desiderio della famiglia Ruol, fu fatto subito un inventario di quanto si trovava nell'appartamento del Seppilli, per essere messo a disposizione dei parenti, — una sorella ed una nipote che dimorano a Vienna, ed un fratello che trovasi a New-York.

I bauli e gli armadi contenevano un vero emporio di effetti di vestiario, biancheria e calzatura. Oltre cento camicie di tela finissima, una quantità di vestiti quasi nuovi, ad alcuni dei quali il Seppilli appose la data del 1850, oltre cinquanta paia di stivali, calze e mutande a iosa. Si sa che il Seppilli avea ordinato l'altro giorno altre 12 camicie. E in un sacco di biancheria, si rinvenne la rispettabile somma di 85,000 lire in cartelle del debito pubblico italiano al portatore, in cartelle del debito austro-ungarico, banconotes da mille fiorini, ecc. ecc.

Fu trovato pure un piego suggellato sul quale stava scritta la parola *testamento.*

Fu data partecipazione telegrafica della morte alla sorella ed alla nipote, le quali giunsero ieri da Vienna.

Nulla lasciò al fratello perchè ricco, e neppure alle altre sorelle, perchè ammogliate e abbastanza agiate.

Il signor Seppilli che faceva parte della Società di cremazione, ha disposto nel testamento, — che fu letto ieri stesso alla presenza dei parenti — che il suo cadavere sia cremato.

Della sua sostanza egli legò un lascito di 10,000 fiorini alla nipote, il resto alla sorella le cui condizioni finanziarie non sono tanto floride.

Un altro furto. — L'altra sera verso le cinque certa Angelina Salvagno di Chioggia, abitante in Calle degli Armeni, N. 962, si assentava momentaneamente da casa sua.

Rientrata mezz'ora dopo, constatava che ladri ignoti in quel frattempo erano entrati nel magazzino della casa stessa, chiuso con solo grimaldello e aveano rubata una cassetta contenente vari oggetti di terraglie giapponesi, facenti parte di un servizio da thè.

Gli oggetti involati sono: due tettiere, due piatti, due scodelle e due tazze coi relativi piattini.

Due patavine derubate a Venezia — Certa Vittoria Bello, e la madre sua di Padova si trovano da sette mesi a Venezia, dove hanno aperto un esercizio di vendita vino in calle Barozzi al N.° 1408 *a.*

L'altra sera alle undici, la Vittoria, accompagnata dal cognato recavasi a casa sua poco distante dall'esercizio e cioè nel Ramo 1° Barozzi

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 31 Dicembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	94 17
Azioni Banca Veneta nominale	237 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	312 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	247 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 40	125 65
Francia	3	102 15	102 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 52	25 59	25 54	25 60
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 1/2	— —	— —	— —
Banconote austr.		218 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 31

Rend. it. cont	94 80 —	Raffineria Zuccheri	294 —
» fine	94 40 —	Sovvenzioni	41 —
Az. Medit.	494	Società Veneta	42 —
Banca generale	285 —	Obbl. merid.	302 25
Lanificio Rossi	1005 —	» nuove 3 0/0	289 —
Cotonificio Cantoni	339 —	Francia a vista	102 37
Navig. generale	315 —	Londra a 3 mesi	25 57
		Berlino a vista	126 95

Torino 31

Rendita contanti	94 15	Banca Subalpina	— —
» fine	94 35	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	491 50	Banco sconto	76 —
» » Merid.	642 —	Banca Tiberina	33 —
Credito Mobiliare	388 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1335 —	Cassa Sovvenzioni	41 —
Banca di Torino	300 —	Cambio vista s. Francia	102 30
		Id. 3 mesi s. Londra	25 55

Parigi 31

Apertura Tend. indecisa	
Rendita fr. 3 % antico	96 47
Rendita fr. 3 % perp.	94 92
Rendita fr. 4 1/2	105 25
Rendita Italiana 5 %	91 70
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	18 32
Rendita Spag. est. nu.	64 1/8
Banca di Parigi	703 75
Consolidato inglese	— —
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	480 —
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 31 Chiusura

Italiano 6 %	91 70
Francese 3 %	94 92
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 25
Id. (nuovo) 3 %	— —
Inglese	95 1/4
Lombarde obbligaz. ant.	316 —
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	627 —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	27 10

Roma 31

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 30 —
Banca Generale	286 50
Credito mobiliare	386 —
Azioni S. Acqua Pia	1060 —
Azioni S. Immobiliare	208 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 31

Rend. in carta	92 75
» argento	92 80
» oro	109 55
» senza imp.	102 40
Az. della Banca	1012 —
» Stab. di cred.	291 75
Londra	117 80
Zecchini imp.	558 —
Napoleoni d'oro	9 35 —
Berlino	
Azioni Credit	157 75
Cambio Vienna	170 75
Rendita Italiana	90 40
Londra	
Consolidato	95 3/8
Rendita Italiana	91 1/8

Genova 31

Rendita italiana 5 %	94 45
Azioni Banca naz.	1340 —
Credito mobiliare ital.	390 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	493 —
Navigazione generale	316 —
Banca Generale	284 —
Raffineria Zuccheri	293 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 37
» sconto Londra	25 79
» Germania	126 95

Firenze 31

Rend. it.	94 15 —
Cambio Londra	25 52 —
» Francia	102 27 —
Azioni F. M.	641 —
Azioni Mobil.	389 —

Berlino 31

Mobiliare	156 50
Austriache	126 40
Lombarde	36 10
Rendita italiana	90 25

Londra 30

Inglese	95 5/16
Italiano	91 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75 44 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 75 44 — pel 10 maggio 75,73 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75,80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70,29 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 70,29 — pel 10 maggio 70,94 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 71,21

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 1,07 — Granturco D. 0,53 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Nuova York 30 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 12 75 a 13 — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 11/32.

Petrolì

Filadelfia — 30 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre, N. 303, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che proroga il termine fissato dall'art. 3 della legge 6 febbraio 1887 per l'esecuzione dei lavori occorrenti alla sistemazione dei cavi scaricatori del canale Cavour — R. D. che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Calitri ed approva il suo statuto organico — R. D. che concerne l'applicazione della tassa del bestiame nel comune di Argenta (Ferrara — R. D. col quale la fondazione Rossi Emanuele di Bubbiano è concentrata nella locale congregazione di carità — R. D. che modifica la tabella graduale e numerica di formazione della Casa militare di S. M. il Re e dei Reali Principi — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Floridia (Siracusa) e nomina un regio commissario straordinario — R. D. col quale l'Ospedale militare succursale di Cagliari è costituito in Ospedale militare principale — Tabelle della circoscrizione territoriale delle preture, distinte per Corti d'appello e per tribunali — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertinetti Luigi commestibili, Cuneo — Besostri Achille, manifatture, Milano — Calegari Giov. Francesco, verniciatore, Milano — Colombo e Molteni, Como — Monassi Giuseppe e comp., mercerie, Udine.

Moratorie

Berti Gio. Batt., sarte da uomo in Venezia, merceria dell'Orologio, con sentenza di convocazione 29 dicembre del Tribunale di Venezia; convocazione dei creditori per la delibera sulla domanda di moratoria il 13 gennaio 1892 ore 10 ant. — giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo.

Bizzarri Edoardo, mobili, Orvieto — Pontecorvo Benedetto, mode, Roma — Sposito Raffaele, passamanerie, Palermo.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Laganà m. d. - per Patrasso vap. ital. « Pachino » cap. Laganà m. d. - per Bari vap. ital. « Dauno » cap. Marasiullo m. d. - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d.

Arrivati il 27 da Marsiglia e scali vap. ital. « Limera » cap. Dodero m. d. alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 28 da Liverpool vap. ingl. « Persian » cap. Earl con carbone e m. d. a Barriera e comp. - da Bari e scali vap. norveg. « Adria » cap. Ramussen m. d. a P. Pantaleo - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e Gerhardt.

Partiti il 29 per Brindisi vap. ital. « Luigia O. » cap. Cacciaci m. d. - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d. - per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Raleglia m. d. - per Trieste vap. norveg. « Adria » cap. Rasmussen m. d.

Arrivati il 29 da Trieste vap. ital. « Marguerite » cap. Gambardella m. d. all'ordine - da Sunderland vap. ingl. « Inflexible » cap. Tayler con carbone a E. Lebreton - da Trieste vap. aust. « Dido » cap. Martinolich con cotone al Lloyd aust.-ung. - da Newcastle vap. ingl. « Prescot » cap. Ransay con carbone all'ordine.

Arrivati il 30 da Newcastle vap. ingl. « Eastern Prince » cap. Jones con carbone a E. Lebreton.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (Fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

N.° 2139. Salite le scale rimase alquanto stupita nel trovare aperta la porta di casa. Entratavi, constatò il massimo disordine nella camera sua ed in quella della madre.

Ladri ignoti, penetrati con chiavi false avevano scassinati tutti i cassetti dei *comò*, e sparpagliati di qua e di là gli oggetti contenutivi. I letti erano sottosopra.

Nella camera della Vittoria i ladri avevano rubato: venti lire in biglietti di banca, un pajo di orecchini di diamanti del valore di 50 lire, e molti effetti di biancheria — tra cui sei paia di lenzuola e varie camicie nuovissime, che facevano parte del suo corredo di sposa, marcati con le lettere *M. F.*

Nella camera della madre fu rubata una somma in denaro, non ancora precisata.

Quanto ai ladri, nessun indizio. Un mese fa, la Vittoria, rincasando, s'incontrò con un individuo il quale apriva la porta di strada, ma al sopraggiungere di lei si diede alla fuga.

Simulazione di reato — L'altra sera si presentava all'ufficio centrale di questura un individuo, il quale, qualificatosi per Bassetto Francesco, di 38 anni, di Vicenza, facchino, dichiarava al brigadiere di servizio, che, giunto ieri l'altro da Vicenza, aveva preso posto sopra un vaporetto per recarsi a S. Marco e che ivi giunto non si trovò più il portafogli, contenente 75 lire. Diede anche la descrizione dei biglietti di banca.

Chiestogli se qualcuno lo avesse avvicinato sul vaporetto, dichiarò che, avendo interrogato un individuo per avere informazioni dove abitasse l'avv. Villanova, colui gli si era avvicinato e che, molto probabilmente, era il ladro.

Accompagnato davanti al delegato Giacomelli, colui ripetè la narrazione; ma, stretto dalle domande del funzionario, finì per confessare che nulla gli era stato rubato, e che aveva simulato il borseggio per poter ottenere *gratis* il viaggio per ritornare a Vicenza, non avendo nemmeno il becco di un quattrino.

Invece di essere mandato a Vicenza, fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, alla quale dovrà rispondere del reato di simulazione.

Piccolo incendio — Si sviluppò ier sera alle 6 3/4 a S. Tomà nel palazzo del conte Faustino Persico, causa il contatto di una stufa a una parete di legno. Danno 300 lire, assicurato alle Generali. Accorsero sul sito i pompieri dei distaccamenti 6, 8, 5 e centrale, col loro comandante cav. Bassi. Alle 8 il fuoco era spento.

Quando avete letta la Gazzetta di Venezia *è inutile leggere i giornali di fuori. Come notiziario politico è il più completo; come notiziario regionale non ha rivali.*

Prestito della città di Venezia 1869

64.a Estrazione

Serie estratte

12, 338, 397, 470, 523, 613, 615, 674, 760, 1047, 1096, 1110, 1171, 1584, 1633, 1645, 1647, 1655, 1795, 1824, 1866, 1938, 1949, 2165, 2214, 2270, 2295, 2331, 2496, 2508, 2520, 2718, 2770, 2859, 2952, 2982, 3012, 3250, 3470, 3686, 3754, 3789, 3944, 4041, 4044, 4050, 4061, 4107, 4388, 4492, 4670, 4711, 4969, 5089, 5240, 5299, 5444, 5490, 5624, 5715, 6151, 6268, 6393, 6520, 6679, 6726, 6772, 6850, 7015, 7051, 7168, 7380, 7820, 7854, 7882, 7884, 7916, 7996, 8102, 8309, 8315, 8316, 8562, 8589, 8604, 8723, 8773, 8807, 8822, 8828, 8940, 8951, 8954, 9039, 9078, 9341, 9414, 9481, 9518, 9684, 9688, 9779, 9838, 9947, 10068, 10094, 10135, 10305, 10341, 10365, 10410, 10445, 10870, 10901, 10947, 10977, 11016, 11197, 11271, 11350, 11465, 11502, 11566, 11575, 11578, 11593, 11773, 11787, 11901, 12073, 12110, 12249, 12269, 12306, 12372, 12402, 12434, 12628, 12744, 12918, 12941, 13332, 13490, 13570, 13576, 13767, 13848, 13882, 13902, 14025, 14183, 14449, 14612, 14631, 14693, 14731, 15067, 15124, 15176, 15308, 15420, 15498, 15534, 15578.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1647	19	40,000	15176	5	500
674	6	150	11901	8	150
5624	24	150	338	16	100
7996	3	100	10068	3	100
6151	10	100	12269	10	100
12372	15	100	2496	8	100
12073	7	100	5299	7	50
4050	8	50	11197	19	50
5490	10	50	14693	9	50
3944	9	50	8828	9	50
10870	13	50	15124	16	50
6679	7	50	12269	14	50
11465	3	50	8954	14	50
12941	14	50	15534	15	50
7015	20	50	11016	21	50
10901	19	50	5715	4	50
15578	2	50	4041	13	50
13882	21	50	2331	17	50
1171	21	50	5240	21	50
1633	14	50	2952	23	50
11465	24	50	9078	11	50
13570	20	50	15420	16	50
12941	4	50			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 164 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con It. L.30.

CRONACA D'ARTE

Fenice. — Questa sera quarta dell'applaudita opera di Alberto Franchetti, che ottiene sempre esecuzione lodevolissima per parte dei bravi artisti signore Damerini e Rapini e tenore Mariacher, dell'orchestra e dei cori, istruiti e diretti dal valente cav. Cimini e dal distinto maestro Dal Fiume.

— Incominciarono le prove al piano dell'*Africana*.

Rossini. — Si sta attivamente provando la *Mignon* di Ambrogio Thomas, che prenderà tra breve il posto della *Carmen*.

— Questa sera quinta della *Carmen* che si rappresenterà ancora domani e domenica.

Goldoni. — *Serenissima* di Giacinto Gallina continua ad entusiasmare il pubblico che accorre numeroso ad applaudire al grande autore.

— *Serenissima* si replica per la quinta volta.

Malibran — La brava compagnia Tani porrà in scena stasera col lusso, che le è proprio, la brillante operetta di Lajarte *Il Re di Quadri*.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1/2 — L. 4 — 4. rapppresentazione dell'opera-ballo *Asrael* del m. Franchetti.

Rossini — 5. rappresentazione dell'opera in 4 atti di Bizet *Carmen* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza *Serenissima* commedia in 2 atti di G. Gallina — Ore 8 1/2 — Cent. 70.

Malibran — Compagnia d'operette-fiabe diretta da Gaetano Tani — Ore 8 — Cent. 50 — *Il Re di Quadri*.

Marionette — Commedia-balle — Ore 7 — Cent. 25.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

LA CRISI

Le dimissioni di Ferraris

Le voci che circolavano

Chimirri alla giustizia

L'« interim » dell'agricoltura a Rudinì

RIMPASTO FRA I SOTTOSEGRETARI DI STATO

Roma 31, *ore* 8,30 *p.*

Iersera si dava come certa la dimissione del ministro Ferraris. Stamane la notizia si confermava — ma ignoravasi ancora il suo successore.

Ripetevasi il nome del senatore Costa, asserendosi che l'on. Chimirri persisteva nel non voler lasciare l'agricoltura.

Poi dicevasi che, credendosi avrebbe l'on. Chimirri accettato la giustizia, si era offerto all'on. Grimaldi il portafoglio dell'agricoltura.

Questi però lo avrebbe rifiutato non sembrandogli tale posto conveniente alla sua posizione parlamentare.

Grimaldi, a quanto dicevasi, avrebbe accettato il portafoglio della giustizia, ma nessuno gliela avrebbe offerta.

L'on. Garelli, ch'era fra i candidati alla grazia e giustizia, è gravemente indisposto.

***

Ecco intanto le notizie ufficiali sulla crisi.

Oggi si annunciò ufficialmente che il senatore Ferraris ha rassegnato le dimissioni da ministro di grazia e giustizia.

Il Consiglio dei ministri ha deciso oggi stesso di proporre al Re di accettare le dimissioni dell'on. Ferraris che come vi telegrafai ancora l'altro giorno sarebbe nominato ministro di Stato, carica puramente onoraria, poichè non implica responsabilità alcuna.

Il Consiglio stesso decise inoltre di proporre al Re la nomina di Chimirri a ministro di giustizia affidando all'on. Rudinì l'*interim* dell'agricoltura.

***

Ignorasi quanto si decise intorno all'on. Della Rocca. Intanto posso assicurarvi che questi è deciso a non restare sottosegretario alla giustizia avendo il 31 gennaio scorso accettato il posto in seguito alle vive insistenze di Rudinì e di Nicotera e per riguardo all'età avanzata di Ferraris.

È quasi sicuro però un rimpasto nei sottosegretari di Stato.

L'on. Pascolato, arrivato a Roma da Firenze, smentisce recisamente le notizie di dissensi fra lui e il Ministero, e la sua intenzione di dimettersi; invece egli è in completo accordo con Rudinì e con Branca, della cui condotta verso di lui egli è contentissimo.

Le voci di dissenzione erano state sparse da giornali radicali, i quali assicurarono che il Pascolato voleva dimettersi per le sue scarse simpatie verso la politica estera che incarna la triplice alleanza. Ma ognuno sa che l'on. Pascolato non è avvezzo a riscaldarsi per cose di questo genere, e che non ha voglia alcuna di abbandonare il suo posto.

Lo svolgimento della crisi

Il retroscena

Note — voci — manovre — particolari

Roma 31, *ore* 11.30 *p.*

Sono in grado di comunicarvi a maggiore schiarimento del telegramma sintetico che vi ho mandato (*i lettori lo trovano subito qui sopra*) i seguenti esattissimi particolari sullo svolgimento della crisi.

Iersera i ministri Nicotera e Rudinì si recarono novellamente da Ferraris.

Questi insistette nelle dimissioni.

Nicotera solo poi si recò da Ferraris che ugualmente insistette nelle dimissioni.

Stamane Ferraris non si è recato al ministero e oggi non si è recato alla solita firma reale del giovedì; ma ha mandato i decreti per farli firmare.

Stamane Della Rocca ha fatto visita a Ferraris; dopo Della Rocca ha scritto a Rudinì la sua lettera di dimissioni.

L'atto delicatissimo di Della Rocca è molto apprezzato.

Si conosce che Della Rocca non venne scelto da Ferraris, ma da Rudinì e da Nicotera. Inoltre si conosce che Della Rocca era in urto con Ferraris per varie questioni e due volte dette le dimissioni che vennero ritirate per l'intervento di Rudinì e Nicotera.

Anche recentemente per la questione delle preture vi furono dissensi fra Ferraris e Della Rocca.

Questi anche dissentiva perchè non voleva che si facesse il processo degli avvocati credendo che si trattasse di una semplice questione disciplinare e che per uno fra essi non vi fosse neanche questo.

Malgrado questi dissensi Della Rocca ha voluto seguire la sorte di Ferraris.

***

Intanto stamane prima della firma reale i ministri riuniti al Quirinale, decisero di informare il Re delle dimissioni di Ferraris come si fece. Venne pure deciso di proporre al Re di nominare Ferraris ministro di Stato.

I ministri inoltre deliberarono di riunirsi novellamente oggi alla Consulta.

Intanto stamane a Montecitorio si facevano vari nomi.

Vi riferisco come curiosità il nome di Tajani oltre a quelli di Costa e di Chimirri.

Qualcuno diceva che si fece l'offerta del portafogli a Tajani che lo rifiutò per doveri professionali. Ma la notizia è insussistente. Nessuna offerta fu fatta.

Parecchi piemontesi, tra cui l'on. Ercole, sostenevano la candidatura del senatore Costa.

Il gruppo del centro destro, che è intorno all'*Opinione* sosteneva il passaggio di Chimirri alla giustizia.

Nella riunione del Consiglio dei ministri che seguì alle 4, si sono vinte all'ultima ora le esitazioni di Chimirri.

Questi diceva di voler personalmente difendere i trattati di commercio. Gli fu risposto che poteva ugualmente difendere i trattati; che del resto sono universalmente approvati, e che anche Ellena, avversario del Ministero non li combatte.

Chimirri, allora come vi telegrafai ha accettato la giustizia.

Rudinì poi ha assunto l'*interim* dell'agricoltura affatto provvisoriamente salvo a decidere sulla scelta del successore.

Questa soluzione della crisi ricorderete che è quale io previdi oltre un mese fa.

Ferraris era stamane a passeggio in carrozza colla sua signora.

***

La *Tribuna* di questa sera occupandosi delle dimissioni di Ferraris dice che la situazione parlamentare permette al Gabinetto di completarsi senza altra considerazione che quella del bene del paese e del retto andamento del dicastero vacante.

Se la scelta dimostrasse di voler obbedire ad altro criterio, si commetterebbe un errore.

Evidentemente il foglio nicoterino teme che entrino nel gabinetto elementi più affiatati colla parte ormai preponderante della Camera, formato dalla destra e dal centro destro.

La *Tribuna* poi fa capire che se Garelli non fosse ammalato gli si sarebbe offerto il portafoglio dell'agricoltura.

L'« Osservatore Romano » contro Cassagnac

per un articolo stampato sull'« Autorité »

Roma 31, *ore* 9.20 *p.*

Una nota dell'*Osservatore Romano* di questa sera biasima energicamente l'articolo di Cassagnac intitolato *Catholiques et Citoyens*, stampato l'altro giorno sull'*Autorité* contro il clero che appoggia la repubblica, accusandolo di inasprire la lotta perchè diventi più violenta e disastrosa contro la Chiesa. Dice che non è questo il modo di obbedire alle legittime autorità ecclesiastiche. Difende la condotta dei vescovi Francesi, che non debbono e non possono mischiare gli interessi religiosi con quelli dei partiti. Dopo ricordato come in Francia le relazioni fra la Chiesa e lo Stato sieno regolate dal Concordato, conclude dicendo che spera che Cassagnac vorrà riflettere alle funeste conseguenze della sua maniera di scrivere per persuadersi che seminando scandali e scismi, rende un segnalato servizio alla causa dei nemici della Chiesa.

I corpi d'armata

L'*Esercito* di questa sera dice che il ministro Pelloux non è disposto alla riduzione da dodici a dieci corpi d'armata.

I cartoni della « Basilica di S. Marco »

Sabato il Consiglio di Stato discuterà se la fabbriceria di San Marco debba acquistare i cartoni dell'opera edita dall'Ongania « La Basilica di S. Marco. »

Le sorti del « Fanfulla »

Il *Fanfulla* di questa sera annunzia che il prossimo anno muterà direzione ed amministrazione come preannunziai; solo non muterà titolo.

La Croce Rossa

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica una circolare di Nicotera che dà conforme al parere del Consiglio di Stato la facoltà ai comuni ed alle provincie di contribuire a favore della Croce Rossa.

Per l'esposizione di Roma

La sottoscrizione per l'esposizione di Roma è arrivata a un milione.

Sussidi agli inondati

La commissione pei danneggiati dalle inondazioni del 1889 ha accolto 307 domande, di sussidi, per 400 mila lire. Le domande riguardano fra le altre le Provincie di Belluno, Padova, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza.

In onore di Crispi

Il consiglio dell'ordine degli avvocati oggi ha presentato a Crispi il ricordo pel compimento del cinquantesimo anno d'esercizio dell'avvocatura.

Trattasi di una targa in bronzo sormontata da un'aquila e da una corona di quercia.

Crispi ha ringraziato commosso.

Dal bollettino militare

Roma 31, *ore* 11.45 *p.*

Il bollettino militare d'oggi reca:

Il generale Morra fu nominato aiutante di campo del principe di Napoli; il generale Bocca, attualmente in disponibilità, fu collocato in posizione ausiliaria.

Besson, tenente colonnello del 29.° fanteria, fu promosso colonnello del 45.° fanteria; De Giorgios tenente colonnello di stato maggiore, fu promosso colonnello del 46.° fanteria.

Morbidi tenente addetto alla direzione di artiglieria a Verona, fu collocato in posizione ausiliaria.

Cavalli furiere dell'8.° artiglieria fu promosso sottotenente e destinato al 17.° artiglieria.

Casali capitano del genio a Venezia fu trasferito al 4.° genio; Igi capitano del 4.° genio, fu nominato aiutante maggiore; Rizzi tenente del 1.° genio, fu trasferito alla direzione di Venezia.

Monti tenente colonnello medico a Udine fu nominato direttore dell'ospedale di Livorno; Zavanini, tenente medico del 6.° alpini, fu nominato ufficiale di complemento nel distretto di Livorno.

Croversi, tenente colonnello, del Distretto di Verona, fu nominato direttore del magazzino centrale di Napoli.

Il Bollettino pubblica il solito elenco di onorificenze e pubblica pure il decreto col quale Nicotera, maggiore generale dei corpi volontari italiani è iscritto dietro sua domanda nei ruoli della riserva come maggiore generale.

Partengo, ragioniere, geometra alla direzione del genio di Verona, fu trasferito al Comando del genio di Massaua.

Fra le onorificenze si nota la nomina di Barattieri a commendatore.

In Vaticano

I cardinali Rampolla e Monaco La Valletta sono ammalati.

E' giunto dall'America il padre Andermatt, generale dei cappuccini, per la nota questione dell'espulsione dei cappuccini da Tunisi.

Per il trattato colla Svizzera

Oggi alla Consulta alle ore 3 vi fu una riunione fra Rudinì, Luzzatti, Chimirri e Colombo. Eranvi anche i delegati italiani che conclusero i trattati di commercio colla Svizzera. Si discussero le condizioni delle trattative.

I delegati partiranno sabato sera per Zurigo.

Credesi che le trattative non dureranno oltre una ventina di giorni.

Il deputato Comin

Il deputato Comin è gravemente ammalato di influenza.

Movimento di prefetti smentito

Si smentisce il movimento dei prefetti annunziato da qualche giornale.

Una grande scuola di commercio

Si ottenne l'appoggio del Governo per organizzare una grande scuola superiore di commercio con concorsi annuali per borse di studio a Torino, Milano, Parigi, Londra e Berlino.

La cessazione dello stato d'assedio in Africa

Essendo cessato lo stato di guerra nella Colonia Eritrea da domani cessa di calcolarsi per i militari e per gli impiegati il tempo passato in Africa come campagna.

Dall' Estero

I trattati di commercio e la Russia

Amburgo 31 *ore* 9.10 *p.*

L'*Amburgische Correspondent* smentisce la notizia del *Times*, che i negoziati per l'adesione della Russia ai nuovi trattati di commercio siano incominciati sabato scorso a Pietroburgo.

La situazione politica

Londra 31, *ore* 9,50 *p.*

Lo *Standard* di questa sera nella rivista politica del 1891 dice che la triplice alleanza sembra considerare il ravvicinamento franco-russo come un fatto compiuto e prese le precauzioni militari e politiche addizionali. La Francia e la Germania da una parte; l'Austria-Ungheria e la Russia dall'altra debbono restare nemiche: ma non vi è nessuna ragione maggiore che impedisca alla Russia e all'Italia ovvero all'Italia e alla Francia di coltivare una amicizia piucchè ufficiale.

I dazi alla Camera francese

Parigi 31 *ore* 7.45 *p.*

La Camera discusse nuovamente le tariffe doganali malgrado le cifre approvate dal Senato pei dazi sui petroli.

Furono votati i dazi di franchi 6, 7 e 20, 8 e 40 sulle farine.

Si approvò poscia nel complesso con voti 401 contro 86 il progetto di tariffe generali che si rinvierà tosto al Senato.

La Camera si è aggiornata a martedì.

Al Senato francese

Parigi 31, *ore* 9 *p.*

Il Senato oggi discusse il bilancio senza incidenti e quindi si è aggiornato a martedì.

La dimostrazione navale nelle acque di Warna

Vienna 31, *ore* 8.40 *p.*

Si ha da Costantinopoli che l'Agenzia di Costantinopoli smentisce categoricamente che si faccia una dimostrazione navale turco-francese davanti Varna e Burgas in seguito all'incidente franco-bulgaro, sollevatolo in seguito all'espulsione del giornalista Chadourne.

Il governo greco e la lingua bulgara

Vienna 31, *ore* 8.50 *p.*

La *Politische* è informata, riguardo alle voci d'una pretesa circolare della Grecia sull'insegnamento della lingua bulgara, che il governo greco informò le proprie legazioni all'estero sullo stato delle cose, onde metterle in grado di fare eventuali comunicazioni ai rispettivi gabinetti.

I partiti in Rumania

Rimpasto ministeriale

Telegrammi da Bucarest informano che in seguito alla fusione del gruppo costituzionale di Carp coi conservatori, onde formare un partito unico omogeneo, diretto da Catargi, è divenuto necessario un rimpasto ministeriale.

Mano, Storbey, Stourdza si sono dimessi e vennero sostituiti da Carp al demanio, da Gheormany alle finanze e da Marghiloman alla giustizia

I nuovi ministri giunsero ieri a Bucarest.

Il generale Manò è designato alla presidenza della Camera.

Fine del grande sciopero

dei tipografi di Berlino

Secondo una comunicazione della *National Zeitung*, il grande sciopero tipografico di Berlino sarebbe finito.

Il capo degli scioperanti berlinesi, P. Schmidt, è comparso oggi all'ufficio della Lega dei proprietari delle tipografie, dichiarando che gli operai sono pronti a riprendere il lavoro senza condizioni.

Gli scioperanti di Lipsia avrebbero fatto la medesima sottomissione.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le famiglie Sepilli e Markbreiter con profondo dolore partecipano la morte ieri avvenuta alle ore 8.30 ant. di

Salvatore Sepilli fu Giuseppe

di anni 76

loro rispettivo fratello e zio.

Nel dare il triste annunzio ai parenti e conoscenti pregano di essere scusati per le involontarie mancanze nelle partecipazioni.

Venezia, 31 *Dicembre* 1891.

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi a

FIRENZE Via Panzani, N. 2 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 59 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Clavadetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — MONTREUX Grande-Rue, N. 80 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winierthur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

BEVETE il LIQUORE VITTORIA

TONICO EUPEPTICO

dei chimici farmacisti

Pianeri e Mauro di Padova

Bevesi semplice, col caffè ed al seltz, preferibilmente alla mattina, un'ora prima dei pasti.

Vendesi dai signori farmacisti, droghieri, caffetterie liquoristi.

Pubblicità Economica

a Cent. 5 la parola, maximum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi giovane impiegato, che conosca *perfettamente* il francese e discretamente l'italiano. — Scrivere E. G. presso *Haasenstein e Vogler, Roma.*

Signorina 19enne, stiratrice e cucitrice, conoscendo italiano, tedesco, francese, cerca posto di cameriera in un albergo di forestieri o presso buona famiglia con fanciulli. — Indirizzarri sotto *H. 23 V.* all'Ufficio di Pubblicità *Haasenstein e Vogler, Venezia.*

Giovanotto magazziniere, da sei anni presso primaria ditta tessuti cotone, ottime referenze conoscendo principali piazze, cerca posto quale magazziniere o viaggiatore onde migliorare la propria posizione. Scrivere alle iniziali C. 9478 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Domestico ottime referenze capace qualsiasi lavoro donna cerca posto. Emanuelli, posta, Milano

Signorina educata collocherebbesi dama di compagnia o dirigente casa con trattamenti famigliari. Posta Milano, Ermellina, 92.

Diversi

Vendesi-affittasi al presente avviatissimo Restaurant-Birreria Cavour con bigliardo presso stazione ferroviaria Spezia. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi al proprietario Marchetti, Spezia.

Bell' amorino F. I. — Ventiquatt'ore viaggio, allietate solamente dall'affettuosa compagnia d'un militare somigliantissimo al tuo fratello rimasto costì. Ho sofferto, ma tutto m'è dolce nel tuo nome adorato. Ho fede sincera in te, nello studio, nell'avvenire. In seguito alla nota dichiarazione dei debiti avvennero comiche scene per simulare disinteresse. Sappilo. Bacio fidente del tuo FEDELE.

Faenza. — Ricevetti lettera casa. Con dolore bruciai come ordinasti. Sento fostemente lontananza Vorrei poterti scrivere lungamente. Ti amo, siane certa, come non ho mai amato in vita mia. Colei mi scrisse scrivimi ti prego. Se puoi mandami fotografia tua. Ti bacio fortemente. ALESSANDRIA.

Sventurata. — Perchè prenderti tanta pena? Se io non ricevevo, non poteva recarti danno Finirò perdere testa. Scrivesti andaria trovare, andetti, sembra abbia fatto male; pazienza. Come contenermi? Addolorato indifferenza scrivi, vino.... madre.. chiacchieroni!! Meglio credere amica, ti spiegherò. Desidero abbracciarti ardentemente; combinerò tutto.

Lezioni — Giovine desidera prendere lezioni — conversazione inglese possibilmente verso lezioni tedesco o francese. Offerte T. O. fermo posta — Venezia.

Migliaia di Lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli AVVISI della **Gazzetta di Venezia** il mezzo più sollecito per trovare inquilini

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE
e 35-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dializzato.

Formola: $Fe_2 Cl_6$, 30 Fe_2 0,3

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL' INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.



SUEZ, 9, Rue de Prony, Parigi
Deposito in Venezia nella Farmacia ZAMPIRONI e nelle principali Farmacie.

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. Liebig *in inchiostro azzurro.*

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta *Girolamo Celin.*



ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-23-24-25, VENEZIA

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire **DUE** la Bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

a quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.



OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Ha meritato, all' Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo.
Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane, dai più **celebri medici del mondo intero.** Per le **Persone deboli**, ecc., l'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di **HOGG** è molto più ricco in principii attivi delle Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.
Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** *Esigere il bollo dell'* **UNIONE** dei **FABBRICANTI.**
Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.
Solo proprietario: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le farmacie.

STABILIMENTO PIANO-FORTI

T. DALL'OVO & C.
VENEZIA
Calle dei Fabbri, N. 4697

MAGNETISMO



40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano **sempre** più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l' Italia L. **5,20**, per l'Estero L. **5,25** — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14 Bologna (Italia).

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale, strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.

Solo l'Electrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva.** Oramai, grazie all'Electrolyse, le signore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità liberare **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.

A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio « electrolytiqua » che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.

Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.

Indirizzare domande o commissioni al signor dottore **Duck**, 30, via Cambacerés a **Parigi.** 9

Lanolina per toilette

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

TRASPORTI INTERNAZIONALI
COMMISSIONI
Rappresentanxe

GUERRANA & MICOLI

VENEZIA

Campo S. M. Zobenigo (del Giglio)
2467
PALAZZO SWIFT

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. MIDY

Presso tutte le Farmacie.

DIGESTIONE PERFETTA



MEDIANTE L'USO DELLA

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

DI

GIROLAMO MANTOVANI

— VENEZIA —

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.** Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Chi e

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. **50.** Grande L. **1,**—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L' uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Acqua di Firenze

PREPARATA

dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 2.**

Deposito e vendita all' ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Conto corrente colla Posta

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Sabato 2 gennaio N. 2

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta Haasenstein et Vogler S. Marco, 144 Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Lire 1.00.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul linecmetro corpo 7.

Conto corrente colla posta

LA SESSIONE NON SI CHIUDE

(Lettera parlamentare)

Roma, 31 dicembre.

In alcuni miei dispacci vi riferii che se, per le modificazioni ministeriali, si dovesse aspettare la chiusura della sessione, i ministri attuali sarebbero rimasti al potere assai lungamente tutti, giacchè non vi era alcuna idea di aprire una sessione nuova. Ieri, dopo il Consiglio dei ministri, il Governo credette opportuno far smentire dall'agenzia telegrafica l'ipotesi che si fosse discusso della chiusura della sessione e tale smentita, in piena armonia colle mie informazioni, ha destato sorprese e commenti.

Perchè, si chiede, il Governo ha reputato necessario pubblicare quella smentita? La ipotesi che si volesse chiudere la sessione era dunque tanto diffusa e accreditata?

Diffusa, certamente, era e la si ripeteva ostinatamente dai dilettanti di combinazioni politiche, i quali andavano dicendo che la chiusura della sessione darà occasione non solo ad un rimpasto ministeriale, ma alla nomina d'un nuovo presidente della Camera, nella persona dell'onor. Giolitti.

* * *

Io credo che alla decisione del Governo di smentire con un comunicato officioso quella notizia non sia stato estraneo un sentimento di riguardo verso l'onor. Biancheri, il quale domani mattina, nei ricevimenti di capo d'anno, sarà verso i Sovrani l'oratore dell'assemblea elettiva.

Del resto, se il Governo avesse creduto opportuno aprire una sessione nuova, l'avrebbe aperta in novembre, quando forse vi sarebbero state ragioni serie in appoggio di quel provvedimento, anche per la considerazione che la presente sessione parlamentare fu inaugurata con un discorso Reale, che fu programma di un gabinetto diverso dall'attuale. Allora, si disse e non senza ragione, che il ministero aveva diritto di rivolgersi al Parlamento con un altro discorso della Corona, che meglio precisasse i suoi intendimenti e propositi.

* * *

Ma prevalsero altre considerazioni, non esclusa quella dell'imbarazzo che avrebbe prodotto la risoluzione dell'on. Biancheri di non conservare la presidenza in una sessione nuova. V'ha chi dice: appunto perchè quell'imbarazzo è ora eliminato, essendosi l'on. Giolitti avvicinato al Ministero, potendo diventare candidato ministeriale alla successione dell'on. Biancheri, l'apertura di una sessione nuova poteva apparire opportuna e necessaria.

Bisogna però considerare che il Ministero ha appena presentato una serie numerosa di progetti di legge importanti e i bilanci, che sono affidati allo studio delle Commissioni già costituite e della Giunta generale, e la chiusura della sessione interromperebbe questi lavori, con danno e ritardo dell'opera legislativa. È vero che i progetti e i bilanci si ripresenterebbero in una sessione nuova e si rinvierebbero all'esame delle medesime Commissioni, ma pei bilanci non potrebbesi adottare egual procedura, essendo regola di giurisprudenza legislativa, nella nostra Camera, che la Giunta generale del bilancio duri in carica per una sessione solamente e debba essere all'apertura di ogni sessione rinnovata.

Il Ministero non può che essere soddisfatto, specialmente dopo le ultime due o tre sostituzioni, del modo con cui è costituita la Giunta generale del bilancio, dell'operosità che essa spiega sotto il rigoroso impulso di quell'uomo coscienzioso che è l'on. Cadolini e della buona volontà con cui essa lo ajuta nel lavoro difficile delle economie per raggiungere il pareggio. Anche questa considerazione era un motivo aggiunto a quegli altri, che doveano indurre il Governo a non seguire il consiglio di chi avrebbe voluto una sessione nuova.

* * *

L'attuale sessione deve dare ai bilanci il pareggio, al riordinamento economico un impulso efficace, alle riforme amministrative un inizio sicuro. Fatto questo, si potrà o sciogliere la Camera o chiudere la sessione, affinchè il Re possa nel nuovo discorso, annunziare qualche beneficio raggiunto e non soltanto promesso.

Un attentato a Dublino
contro la Camera di Consiglio irlandese

I dispacci da Dublino recano che nel pomeriggio del 31 u. s. avvenne un'esplosione alla residenza dell'amministrazione irlandese.

Secondo le ultime informazioni i danni non sono così grandi come prevedevasi. Si ruppero soltanto molti mobili e molte finestre.

Fu aperta un'inchiesta, dalla quale risulta che l'esplosione fu causata da cotone fulminante.

Credesi che gli autori dell'attentato mirassero a far saltare la Camera di Consiglio mentre il Consiglio era radunato.

INTERESSI COMMERCIALI
Una nuova falsificazione del caffè

La *Revue internationale des falsifications* scrive:

« È la prima volta che abbiamo sotto gli occhi alcuni grani di caffè artificiale che una ditta di Ginevra offriva in vendita ad un mercante di San Gallo. Questi composti di cereali, son destinati a sostituire i veri; la imitazione è assai mal riuscita, la spaccatura specialmente dal lato piano del granello non è abbastanza profonda e regolare.

Se questi grani sono venduti separatamente, la frode sarà subito scoperta; misti però in proporzione del 15 al 20 per cento con caffè vero il pubblico potrà esserne vittima.

La fabbricazione dei succedanei del caffè ha fatto enormi progressi sotto il rapporto del loro numero.

Un prodotto di questa natura che può essere indicato quale razionale, è il caffè di malto e di frumento torrefatto.

In presenza di questo prodotto, si vede e si sa almeno ciò che si compra e quando si vuole fare a meno del commercio intermediario e si vuol preparare una tazza di caffè a buon mercato, si acquista presso una fabbrica di birra il malto di orzo ordinario che vien torrefatto insieme a grani veri di caffè. »

Prolungamento della Sessione delle Camere francesi
La Camera unica

Le istituzioni politiche di Francia andranno, dunque, immuni dal danno morale che avrebbe recato loro la degradazione volontaria del Senato, desiderata dai radicali come condizione preliminare della soppressione dell'alto Consesso.

Il loro ideale è la Camera unica, una Convenzione. Per il momento non pare che siano vicini a realizzarlo. Più tardi non diciamo che non devano riuscirvi.

La sessione straordinaria viene prolungata sino all'apertura dell'ordinaria e l'altro ieri il Senato votò un dodicesimo provvisorio per il gennaio. Così avrà agio di discutere il bilancio e le riforme incastrate in esso, dando i suoi voti con cognizione di causa.

L'Inghilterra in Egitto
I grandi vantaggi nell'istruzione pubblica

Il *Times* ha per dispaccio una notizia importante e che susciterà commenti.

Il certificato di istruzione secondaria, rilasciato dal ministro della pubblica istruzione al Cairo, è stato dal Consiglio generale medico di Londra riconosciuto adesso come titolo sufficiente: e quindi gli studenti che vengono dall'Egitto potranno entrare in qualsiasi scuola medica della Gran Bretagna senza necessità di subire un nuovo esame di ammissione.

Tutto ciò, aggiunge il dispaccio, prova ad evidenza a quanto alto grado sia giunta l'istruzione nelle scuole del Governo in Egitto: e dà a sperare che i giovani studenti egiziani vorranno recarsi a completare in Inghilterra i loro studi professionali.

Per i trattati commerciali
tra Svizzera e Francia

Il *Journal de Génève* informa che il Consiglio federale svizzero non può accettare, come base di negoziati commerciali colla Francia, la tariffa minima testè approvata dalle Camere francesi. Tutto al più si ammetterebbe, dalla Svizzera, la base proposta, per un accordo breve e provvisorio.

Fra la corte Prussiana e quella Bavarese
Raffreddamento di relazioni

Una notizia che dimostra che i rapporti della corte bavarese con quella di Berlino non sono eccellenti:

I principi Leopoldo e Arnolfo hanno deciso di non andare a Berlino per i ricevimenti di capo d'anno, come fino ad ora ne avevano l'abitudine.

Si dice che le cause di questo raffreddamento data dall'ultimo estate, l'imperatore avendo messo come condizione alla nomina del principe Leopoldo alle funzioni d'ispettore dell'esercito, che egli venisse ad abitare Berlino, o che si circondasse, a Monaco, d'ufficiali prussiani.

I collaboratori della Gazzetta

Con vera soddisfazione pubblichiamo i nomi dei collaboratori della *Gazzetta*; nomi chiari e noti, che onorano il giornale e che sono una garanzia della serietà e della competenza colla quale si trattano oltre alla politica tutti gli argomenti i quali si collegano alla vita intellettuale, artistica, commerciale e industriale della Regione.

Collaboratori
per la parte politica economica

Senatore Alvisi — Dep. Arbib — C. A. dott. Beretta-Faccanoni — Ex dep. Broglio — Dep. Brunialti — Dep. Bonghi — Dott. A. Cantalupi (*r. minor*) — Dep. Castelli — Dep. Donati — Dep. Danieli — Dep. Fagiuoli — Senatore Lampertico Dep. Marchiori — Dep. Mezzoni — Senatore Rossi — Dep. Romanin-Jacur — Dep Rizzo.

Collaboratori
per la parte scientifico-artistico-letteraria e giuridica

Dott. Carlo Donati — Camillo Boito — Prof. Guglielmo Stella — Comm. Antonio Caccianiga — Prof. Ottone Brentari — Co. Carlo Emo — Dott. De Toni — Cav. Marco Praga — Prof. G. Naccari — R. Chélard — Comm. avv. Vincenzo Mikelli — Cav. Enrico Martinez (*don Marzio*) — Avv. Arnaldo Alberti — Ingegnere E. Lovadina — Cav. A. Kün — Avv. Alessandro Stoppato — Avv. Mazzega.

Contro i ribelli chinesi

Secondo telegrammi da Singapore al *Times*, la *Gazzetta di Pechino* annunzia che ci furono parecchi combattimenti dal 3 al 7 dicembre contro i ribelli, che ebbero 2000 morti, tra i quali 50 capi.

Particolari sulla ribellione di Ghilzit
alle Indie inglesi

L'*India Office*, a Londra, ricevette da Ghilzit (Cachemir), la seguente notizia, che segue quella prima giunta della ribellione delle tribù di Ghilzit contro gli inglesi, a proposito della strada strategica che questi costruiscono nella regione per respingere, al bisogno, una invasione russa dal Cachemir, dall'altipiano di Pamir.

Cento soldati anglo-indiani, comandati da due luogotenenti, scalarono il precipizio di fronte al forte di Lint e si impadronirono del parapetto.

Essi uccisero 70 uomini del nemico e ne ferirono un gran numero. 118 uomini furono fatti prigionieri.

I difensori del parapetto, ridotti all'impotenza, non avevano potuto oppor resistenza.

Gli indigeni fuggirono, inseguiti dalle truppe inglesi che occuparono successivamente altre località. Gli inglesi non ebbero che 4 feriti: Iasarkhan di Nagar fece completa sottomissione.

DAL VENETO

Cronachetta padovana
Un audace furto — Al « Garibaldi »

Padova, *1 gennaio*. — Ci scrivono:

(*x*) Stanotte, anzi stamattina, nella prima ora del 1892, alcuni malandrini schiantavano la inferriata della casa dell'esattoria del primo distretto di Padova, in via S. Biagio, e penetrando negli uffici vi sottrasse mediante effrazione dei cassetti di tre tavoli, del cassiere, del suo aiutante e del rappresentante l'impresa sig. Romeo Mion, 360 lire in biglietti e moneta spicciola.

Il danaro era così ripartito: 205 lire nel cassetto dall'aiutante cassiere, 52 nel cassetto del cassiere, e le rimanenti nel tavolo del signor Mion. Queste ultime 103 appartenevano non all'esattoria, ma alla ditta fratelli Mion, fabbricanti di sapone. In ogni modo il danno totale è sofferto dagli stessi Mion, che tengono le due gestioni.

La cassa forte, che rimase intatta, conteneva oltre 10,000 lire.

Verso le 12 e tre quarti una signora abitante nel medesimo palazzo, piano superiore, intese del rumore, ma non vi diede importanza, poichè in altro appartamento dello stesso palazzo v'erano parecchi mandolinisti che accomiatavano l'anno vecchio e salutavano il nuovo in allegra baldoria.

Poco appresso le una lo stesso sig. Romeo Mion, reduce da una *soirée* con la sua signora e vari amici, vide due individui fermi presso la finestra forzata. Giunto poi presso casa sua, a S. Sofia, si incontrò con altri due nascosti all'ombra dei pilastri del portico, che sembrava spiassero il suo ritorno a casa.

Fu prontamene sul luogo a raccogliere informazioni e traccie il delegato Topan che sembra abbia già riconosciuto, nei connotati fornitigli, un individuo altra volta designato alla autorità in una consimile occasione.

Speriamo nella proficua operosità del Topan per poter una buona volta dormire fidenti nella vigilanza della forza pubblica.

* * *

Ieri ha avuto luogo la terza della *Borgia* al nostro Garibaldi.

Fare una cronaca di questo spettacolo, mi riescirebbe troppo increscioso. Mi limito quindi a consigliare all'impresa maggiore avvedutezza e intuizione musicale nella scelta degli artisti.

Gli slanci economici dei proprietari meritano invero esito più felice ed impiego più decoroso.

Note bellunesi

Belluno *1.° dicembre. — Teatro — Giornale morto* — Ci scrivono:

Oggi 1.° gennaio alle ore 7 1/2 pom. la compagnia drammatica Arturo Garzes va in scena al nostro Sociale con *Dora* di Sardou. Chi ha sentito altrove questa Compagnia la dice buona. Speriamo che i giudizi di costoro siano confermati dai giudizi del nostro pubblico che è molto benevolo.

Il giorno 30 s. m. è uscito l'ultimo numero di quel microscopico giornaletto bisettimanale — *La Provincia di Belluno* — che prima è stato organo dei radicali puri, poi è divenuto organo dei radicali affratellati ad alcuni malcontenti di parte moderata, e infine si era ridotto ad essere l'organo di qualche pettegolezzo maligno, di qualche sfogo rabbioso .... e delle pillole di catramina.

Con esso sparisce la causa principale delle lotte a coltello e dei dissidii profondi che hanno rattristato nell'anno decorso l'ambiente della città e Provincia di Belluno.

Cronachetta trevigiana

Treviso 1 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Fece spiacevolissima impressione la sconvenienza del sacerdote che ieri sera al Duomo impartendo la consueta benedizione per l'anno nuovo, tralasciò del tutto di ricordare l'augusto Capo dello Stato e la famiglia reale, e non fece il minimo cenno all'imminente perdita del cardinale Agostini.

L'intransigenza settaria, e la mancanza di delicatezza e di cuore vennero assai notate, e biasimate da quanti presenziavano alla sacra funzione.

— Stamane ebbero luogo al Municipio ed alla Prefettura i soliti ricevimenti di capo d'anno. Anche il Sindaco e la Giunta si son recati a portare gli auguri al comm. Manfredi.

— Oggi, come preannunziai, uscì il primo numero d'un nuovo giornale settimanale educativo: *La vita del popolo*. E' clericale per eccellenza — basti dire che lo stampa la tipografia Mander.

Lo dirige il canonico Tomaso Scalfarotto — a proposito del quale è curioso notare che conta la bellezza di 85 anni. Come si vede il can. Scalfarotto non è all'inizio della carriera giornalistica!

Ma, sinceramente, non auguro alla *Vita*... quella del suo direttore.

— Domani, sabato, al *Garibaldi* la compagnia Stravelo darà le *Campane di Carneville*.

Corriere rodigino

Rovigo, 1 *gennaio*. — Ci scrivono:

L'albero di Natale che doveva tenersi il giorno dell'Epifania è stato rinviato a giorno da destinarsi.

La rappresentazione a beneficio del patronato dei liberati dal carcere è stata fissata per il giorno di domenica. E' stata scelta la sala dell'accademia, essendo difficile a Rovigo trovare un'altra sala adatta a questo genere di divertimento. Sarà uno spettacolo geniale eseguito da gentili signorine e da bravi giovinotti.

Stamane i pacifici rodigini furono svegliati dai dolci concenti della banda municipale. L'anno nuovo così è principiato allegramente.

SPORT
Caccia alle lepri e alle volpi

Ci scrivono da Caneva:

(*A. C.*) Ieri nel bosco Longone, di proprietà dell'on. Chiaradia e fratelli di qui, ebbe luogo una caccia alle lepri e alle volpi. Uno stuolo di cacciatori con bracchi e veltri si internò nella boscaglia, onde far snidare le timide lepri e le astute volpi. I cacciatori sotto la direzione dell'on. deputato (che fra parentesi è appassionato ornitologo e tiratore provetto) uccisero 6 lepri e una gallinella.

Di volpi una sola si fece vedere, ma fuori di tiro. Oltre a tutti i fedeli discepoli di Nembrotte del nostro paese, vi erano i signori Biglia e Zucchero di Sacile. Terminata la caccia, che non riescì importante come il solito e come se la aspettavano tutti, gli intervenuti sedettero a sontuoso banchetto offerto dalla solita ospitalità dei signori Chiaradia.

Nel palazzo, che si erge sullo spiano del poggio, si prestò l'agape, in cui oltre l'abbondanza e squisitezza dei cibi, furono portati i più buoni tipi di vino delle nostre colline.

Le persone che desiderano abbonarsi *sono avvertite che ricorrendo per l'associazione al tramite dei librai e cartolai resteranno associate soltanto per undici mesi, pretendendo i signori librai di ritenersi, sotto lo specioso titolo di provvigione il 10 0/0. Cioè due lire circa per il disturbo di spedire un vaglia!!*

La prima estrazione
della lotteria nazionale di Palermo

Ier l'altro ha avuto luogo a Palermo la prima estrazione della lotteria nazionale di Palermo.

L'estrazione venne eseguita in piazza Castelnuovo verso l'una.

Il numero **734,980**, vinse il primo premio di **centomila lire**.

Il fortunato vincitore è il conte di Caltanisetta, persona abbastanza ricca.

Secondo premio da lire *diecimila* fu vinto dal numero **1,633,210**;

Terzo premio da lire *cinquemila* dal numero **1,626,207**;

Quarto premio di lire *cinquemila* dal numero **2,576,161**.

Gli altri premi sono da mille lire in giù.

Un'ardita evasione
con un duplice omicidio

Un dramma terribile si è svolto l'altra notte alle carceri di Montpellier.

Parecchi detenuti, di cui alcuni già pronti per essere condotti in lontani luoghi di relegazione, avevano formato il progetto di evadere.

Appendice della Gazzetta di Venezia 32

Il Dottor Gêrom
Romanzo contemporaneo

VIII.

Ero turbato; l'attenzione di Clotilde si destava sempre più. La signora Viry comprese finalmente di aver commesso un errore, volle correggerlo e fece peggio:

— Non vi siete mai spiegati? — chiese.

— No, mai — disse Clotilde — Io ignoro di che si tratta... Non si trovò opportuno di dirmelo... Il secreto è sempre un secreto.... È bene custodito, pare.

Si vedeva che essa era nervosissima, la sua fronte s'increspava, la sua voce aveva delle vibrazioni ch'io non conoscevo. Il mio turbamento aumentava. La signora Viry tentò ancora di dissipare le ombre evocate.

— Via pazzerella, — le disse abbracciandola non farti delle idee nere per così poco! Il suo secreto, era senza dubbio un segreto da scapolo!.. Una di quelle storie punto belle, come gli uomini, i migliori anche ne hanno nel loro passato. Bell'affare!.. Volevi forse che ti prendesse per sua confidente? Non t'ha detto niente e ha fatto bene... E se tu mi vuoi fare a modo mio non chiedergli nulla... Sono stata io una scimunita d'aver chiacchierato... Infine... non bisogna pensarci più... Tu non ci pensi più, vero?...

Ma Clotilde ci pensava sempre anche quando la sua amica s'era messa a parlare d'altro, come se l'onda delle sue banalità avesse potuto affogare il grave pensiero ch'ella aveva fatto nascere. Lo compresi bene quando la signora Viry fu partita. Dopo averla accompagnata, Clotilde s'avvicinò a me, confidente ancora, ma con una interrogazione negli occhi. Io finsi di non comprendere il suo sguardo, tacqui attesi Ma Clotilde non insistette; soltanto un espressione di stupore e di diffidenza si sparse sul suo volto. E noi restammo lungamente silenziosi, divisi per la prima volta.

A cominciare da quel giorno, io vidi bene che Clotilde non era più felice. A dire il vero, ella si sforzò di nascondere la sua segreta preoccupazione sotto la sua aria abituale; fu così dolce, così previdente così affettuosa come se nulla fosse avenuto.

Ma non era più la stessa cosa; sentivo che la sua confidenza in me languiva; vedevo germogliare il germe della curiosità in lei; ed io seguivo nei suoi occhi chiari il volo inquetante dei suoi pensieri. Evidentemente, essa fantasticava senza tregua intorno a questo segreto, che la tormentava e ingigantiva nella sua immaginazione, diventava più minaccioso a seconda ch'ella ci pensava. Poichè Clotilde mi conosceva abbastanza per eliminare senza pena le supposizioni le più rassicuranti; per quanto avesse detto la sua amica, la quale non aveva per guidarla che la sua corta vista di mondana e non era d'altra sparte interessata nella questione, mia moglie sapeva bene che non si trattava di un'amante nè sopra tutto di un fanciullo, di cui il mio dovere il più semplice sarebbe stato di parlargliene. Oh! se non fosse stato che questo!.... ma ella lo sapeva bene; il segreto che m'aveva fatto fuggirla, e che nella nostra intimità ch'essa aveva creduta assoluta, io conservavo per lei, non poteva essere qualche cosa di comune: era grave ed esisteva ancora poichè io n'ero turbato.

Senza alcun dubbio, era un pericolo presente sempre, un nemico tanto più spaventevole in quantochè era sconosciuto.... Ahimè e questo nemico la straziava sotto ai miei occhi! Oh! come avrei voluto rassicurarla, trovare le parole adatte per renderle la pace, inventare una menzogna, se avessi saputo mentire!... ma ahimè! io ero turbato al pari di lei e avevo paura anch'io di quel segreto, che conoscevo tanto bene!..

Un'angoscia indicibile mi prendeva alla gola ogni volta che rincasando la trovavo preoccupata, l'occhio errante nel vuoto, e ch'ella m'accoglieva con un sorriso strano, sforzandosi di celarmi la sua inquietudine, come io mi sforzavo di celarle la mia. E non era per lei solamente ch'io tremavo, era anche per me; poichè il ricordo evocato da quelle parole stordite non mi abbandonava più; il mio pensiero vi si attaccava, e talvolta mi pareva che egli stesse per ricominciare il doloroso lavorio in cui s'era sì a lungo affaticato. Si, senza aver avuto tra me e Clotilde la benchè minima spiegazione, senza aver parlato, sotto le apparenze di felicità che conservavamo, non eravamo ormai più felici

Intanto Clotilde, dopo aver qualche tempo celata la sua inquietudine, dopo averla del suo meglio combattuta e repressa, diventò debole a un tratto e volle sapere il segreto.

Si provò da principio a indurmi alle confidenze, interrogandomi con aria discreta sul mio passato. Ahimè! Era tale questo passato, che non potevo raccontarglielo, e che pure se l'avesse conosciuto nei suoi particolari, non le avrebbe dato alcuna ombra; la sola delle mie amanti che io avessi amata, era morta da molto tempo; il resto era la storia banale dell'uomo che non accorda alle donne che una parte minuta della propria vita, e non da nulla di sè in ricambio del poco che riceve da esse. Io mi sarei difficilmente rassegnato a confessarle quei legami passeggieri il di cui ricordo mi umiliava poichè una volta conosciuto l'amore, questi incontri del caso, ai quali s'è chiesto qualche volta l'obblio della propria solitudine, non sembrano più che una vergognosa prostituzione.

Le mie reticenze avrebbero potuto ingannarla, persuaderla che ella era sulla via del falso.

Ma coloro che amano veramente, hanno una penetrazione meravigliosa; ella ne indovinò la causa e comprese che bisogna cercare altrove. E cercava senza osare tuttavia d'interrogarmi direttamente, come se un presentimento l'avesse avvertita che la felicità che ci rimaneva ancora dipendeva dal mio silenzio.

Ed ella non parlò fino al momento in cui un fatale incidente fece uscire dalla sua bocca la interrogazione fatale.

Come per espiare la sua malaugurata storditezza, la signora Viry era rimasta qualche giorno senza venirci a vedere. Ma in lei le impressioni duravano poco; così non tardò a riprendere le sue visite quasi quotidiane, calma, come se non fosse stata lei a seminare tra noi dei germi avvelenati.

Io ero in quel tempo occupatissimo, stanco e geloso dei brevi momenti che potevo trascorrere vicino a mia moglie: Quando intesi il passo sbrigliato e affrettato della sua amica, che, sotto pretesto di non disturbare la cameriera, entrava in casa nostra come in casa sua, senza suonare, senza farsi annunziare, dopo un piccolo colpo secco battuto alla porta, allora mi misi di un umore facile a comprendere. La signora Viry mi diventò antipatica, e mi fu d'uopo di uno sforzo per nascondere la mia irritazione ogni volta che la sua bella testa appariva nel nostro salotto.

Un giorno il suo chiacchierio di cicala m'irritò più del consueto; avevo passato la notte al capezzale d'un malato, ero mal disposto, avevo un violento mal di testa, un grande bisogno di riposo, ed ecco che al momento in cui mi credevo tranquillo mi abbisognava subire quell'intollerabile chiacchierio. Seguendo la sua abitudine dichiarò che non si sarebbe fermata, accettò nondimeno una tazza di thé, e dopo essersi alzata per partire, continuò a chiacchierare ancora, in piedi dinanzi alla porta, per un tempo infinito. Quando se ne fu andata, dopo aver stretta tre volte la mano, io emisi un'esclamazione di sollievo:

(Continua)

Traduzione riservata di Luisa Pirani.

I carcerati Martini, Dexemple e Hartet si trovavano insieme nella stessa cella. Nella notte essi discussero circa la probabilità di una fuga, ma quando Hartet seppe che per fuggire bisognava uccidere un guardiano, rifiutò di unirsi ai suoi compagni.

Questi, furiosi, si gettarono su di lui, e colla corda dell'usciolo della porta lo strangolarono e quindi lo appesero ad un grosso chiodo conficcato nel muro della cella.

Compiuto questo primo delitto, Martini e Dexemple uscirono dalla cella per una porticina che un custode aveva dimenticato di chiudere, e si diressero verso il luogo nel quale il guardiano di notte teneva le chiavi.

Mentre il guardiano dormicchiava, i due detenuti ruppero un vetro, fecero saltare il saliscendi della porta e poi si gettarono sul guardiano, che venne da essi strozzato dopo una non lunga lotta.

Dopo ciò i due assassini si impadronirono delle chiavi, andarono a liberare due altri loro camerati a nome Vagnère e Base, e poi tutti quattro, aperta la porta che dava sul cortile, si aiutarono a vicenda per scavalcare un muro alto sei metri; poi coll'aiuto di alcune cinghie, scesero lungo la strada che attornia le carceri, ove, per loro ventura, non trovarono sentinelle.

Da quel luogo fu loro facile guadagnare i campi lasciandosi scivolare lungo un muro a scarpa alto 7 metri.

La fuga ed i delitti vennero scoperti soltanto alle ore 6 del mattino, quando gli evasi erano già assai lontani.

Ora tutta la gendarmeria è in moto per ricercare quei pericolosissimi malfattori.

Così una corrispondenza da Montpellier al *Lyon Républicain* giuntaci ieri.

Militari feriti a bordo del « Polcevera »

Ieri l'altro, proveniente da Genova è giunto nel porto di Livorno il piroscafo *Polcevera* della Navigazione Generale Italiana, comandato dal capitano Cafiero, avendo a bordo quattro militari feriti.

Ecco ciò che ha narrato il comandante Cafiero: alle 6 della mattina del 30, trovandosi il piroscafo a quindici miglia dal porto venne sorpreso da un forte mare a traverso, producendogli un forte movimento di *rollio*.

A bordo eranvi fra i passeggieri quattordici militari, i quali erano sdraiati nella stiva presso alcune botti vuote. Il forte *rollio* ha rotte le rizze di queste botti, le quali hanno investito il caporale del 7° reggimento artiglieria Massola Michele, il soldato dello stesso reggimento Cammerata Pasquale e i due soldati del 32° reggimento fanteria Carmine Bartolomeo e Pasticco Giovanni. Quest'ultimo ha riportate gravi lesioni, gli altri tre lesioni più leggiere.

I feriti furono subito trasportati all'Ospedale militare di Livorno.

Il *Polcevera* è rimasto in porto per riparare alcune piccole avarie prodotte dal grosso mare.

Noterelle torinesi

LA SALUTE DELLE PRINCIPESSE ISABELLA E LETIZIA — UN SUICIDIO PER ASFISSIA — MORTE IMPROVVISA — UNA CONDANNA — VETTURE A 60 CENTESIMI! — DRAMMI SULLE ALPI.

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Torino 31 dicembre

(*Zuccaro*) La malattia della principessa Isabella prosegue il suo corso benignamente; continua il miglioramento dell'*influenza*, e i dottori sperano che presto S. A. potrà lasciare il letto. Quella della principessa Letizia non era che un semplice raffreddore: ora essa sta benissimo; l'altra sera intervenne al Teatro Regio, e ieri l'ho veduta a passeggio.

— Ieri sera una ragazza ventenne si suicidò asfissiandosi col carbone. Sebbene essa nulla abbia lasciato scritto, pure credesi che sia un dispiacere d'amore quello che la trasse al suicidio.

— E ieri un povero vecchio, un mendicante, morì in istrada, colpito da insulto apoplettico.

— La Corte d'Appello ieri sera confermò la sentenza di cento lire di multa a tutti i parrucchieri, profumieri e commercianti torinesi che avevano contraffatte le marche della *Veloutine* e dell'*Acqua dentifricia* del dott. Perret.

— Giunse oggi notizia che l'altro ieri un viandante nel passare dal San Bernardo venne colto da una valanga e seppellito! — Poco dopo un altro, certo Micheroux, torinese, nel passare sopra la valanga stessa, affondò. Venne miracolosamente salvato dal cantoniere Farinetti e da un cane dell'Ospizio.

— Chiudo annunciandovi che da domani un grosso gruppo di cittadini farà il servizio di vetture pubbliche a centesimi 60 la corsa, invece che ad una lira, come sempre si pagò.

Uno spettacolo tragico nel Messico
tra un toro e un orso

Non si può esser, certo, più ameni dei messicani! Come si fa ad immaginare il combattimento di un orso con un toro selvaggio in un'arena? E questo spettacolo fu dato giorni sono a Tia Juana, per celebrare degnamente l'indipendenza messicana.

I due animali, solidamente legati a un piuolo, infisso nel terreno in mezzo all'arena, dovevano sbranarsi e squarciarsi sotto gli occhi della folla del circo.

Il combattimento s'impegnò furiosamente; ma nel più forte della lotta, le corde si ruppero e l'orso si dette alla fuga, saltando sui gradini gremiti di spettatori.

Ne risultò un panico spaventevole. Parecchie donne svennero — e molti ragazzi furono rovesciati e calpestati. Un individuo che pareva un po' preso dal vino, trasse la rivoltella di tasca e fece fuoco due volte sull'orso, ma non lo colpì e portò via invece il naso ad uno spettatore.

Finalmente alcuni bovari, per mezzo di un laccio, accalappiarono l'orso e lo riportarono nel suo gabbione.

E' da sapersi se il pubblico ci si sia divertito.

Rinnovate l'associazione

Se i nostri amici, se i nostri fedeli abbonati sapessero quanto piacere ci fanno rinnovando a tempo le loro associazioni si affretterebbero a mandare all'ufficio postale l'importo accompagnato da venti centesimi; e l'associazione senza altri disturbi sarebbe fatta.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 gennaio: S. Macario.
Domenica 3 gennaio: S. Antero p.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4.26.
Temp. mass. del 31: 2.8 — min. del 1.°: 1.7.

LA SALMA DEL PATRIARCA AGOSTINI

La salma del cardinale Agostini è deposta nella stanza ove il prelato morì — una modestissima stanza a mezzogiorno, prospiciente la Corte della Canonica nei mezzanini del palazzo. Un letto di ferro, tre sedie di noce, un piccolo sofà, un tavolino, un *etagère* ed un tavolino da notte; ecco i soli mobili che adornano la camera.

Sulle pareti bianche, senza alcuna tappezzeria, stanno dei quadri. Di fronte al letto una carta litografata, rappresentante l'albero dei Papi, alla destra del letto un quadro rappresentante la Madonna e San Giuseppe, sopra il tavolino quello di San Ignazio, sopra il letto il Cuor di Gesù.

Due ceri sono accesi ai piedi del letto ed una candela arde sul tavolino.

Recitano le preci dei defunti attorno il letto tre seminaristi, che si alternano ogni tre ore.

Fra le mani del cardinale evvi un crocifisso nero — il suo prediletto — la corona del Rosario e varie reliquie.

Oggi la salma verrà imbalsamata dal dottor Brunetti col suo metodo speciale, il quale, in altre occasioni, diede splendide prove.

Subito dopo, coperta degli abiti pontificali, la salma verrà deposta nella sala dei banchetti trasformata in cappella ardente, dove rimarrà esposta tre giorni.

Crediamo sapere che S. E. dispose di essere sepolto in seminario dove sono sepolti tre dei suoi predecessori.

Elettori amministrativi. — Il sindaco avvisa che gli elettori amministrativi, che non sono compresi nella lista dell'anno 1891, sono invitati a presentare le loro domande d'iscrizione entro il 15 gennaio corr. La lista elettorale amministrativa per l'anno 1891 rimane pubblicata nell'ufficio delle liste elettorali dalle 10 ant. alle 3 pom. fino al 15 corr. affinchè ogni elettore possa ispezionarla e chiedere quelle rettificazioni e variazioni che ritenesse necessarie in base alla legge.

Ongania e la Regina a Palermo. — *Zuccaro* ci scrive da Torino:

« Un amico mio di Palermo, che appartiene alla Direzione di quella Scuola superiore femminile *Turridi Colonna*, mi scrive da laggiù che tre giorni fa la Regina Margherita mandò a regalare, a quell'Istituto, oltre ad una di Lei fotografia con dedica autografa, una raccolta completa di quella splendida opera del vostro Ongania riguardante i merletti antichi. I due doni furono accolti col massimo piacere, e le maestre e le allieve che ammirarono l'opera illustrata sui merletti, rimasero veramente meravigliate per la bellezza ed importanza del lavoro ».

Grünwald ha diretto ai suoi clienti una circolare in cui rileva che il ministro delle finanze, prima, il Parlamento poi, furono inesorabili votando la legge sul catenaccio, e che il dazio sulla birra essendo stato portato a L. 19.20 l'ettolitro, li avverte che il prezzo della birra viene elevato a centesimi 50 il bicchiere grande, restando inalterato il prezzo del piccolo bicchiere.

Il simpatico Giulio è dolente di aver dovuto adottare questo rialzo di prezzo, ma giura che ancora egli ad onta dell'aumento vedrà diminuiti i suoi guadagni.

Crediamogli, e auguriamogli che non scemi il consumo della sua birra.

Le avventure di due amanti che vogliono morire. — Il fatto avvenne l'altra sera e malgrado l'inesplicabile riserbo della Questura ne siamo venuti a conoscenza in ogni suo minuto particolare. Eccone la narrazione:

La sera del 30, verso le nove, fu bussato alla porta del barcaiuolo Clemente De Gaspari, abitante a S. Maria Elisabetta del Lido. Sceso ad aprire egli si trovò innanzi due individui, un giovine ed una giovine tutti inzuppati d'acqua ed intirizziti dal freddo che non sapevano esprimersi in italiano. Il barcaiuolo li fece subito entrare in casa e li fece sedere vicino al focolare. Quindi, di gran corsa si recò alla vicina caserma dei carabinieri narrando l'accaduto al maresciallo che, recatosi alla casa del De Gaspari, trovò i due giovani in uno stato miserando, specialmente la donna.

Mancando ogni cosa nella casa del barcaiuolo, il maresciallo fece trasportare i due giovani alla trattoria dell'*Ortolanella*, dove furono messi in due letti e curati colla massima premura.

* * *

Dopo due ore circa, essi erano ritornati nello stato normale, e allora il maresciallo che voleva interrogarli, vi dovette rinunziare, non parlando essi, come dicemmo l'italiano.

Al mattino seguente, col mezzo del sig. Giuseppe Simeone, vice-direttore dello Stabilimento dei Bagni al Lido, si seppe che il giovane è certo Steingrunber Giovanni di 22 anni, capo fornaio, e la donna certa Pater Eterck, pure di 22 anni, casalinga, nativi entrambi di Thinize, presso Jörhl (Stiria).

Il giovane disse che, giunti entrambi a Venezia la sera del 26, alloggiarono quattro giorni all'*Hotel d'Italie*, ma che privi di mezzi e stanchi della vita, si erano recati al Lido col proposito di annegarsi; pentitisi poi della loro decisione, riguadagnarono la riva e chiesero aiuto al barcaiuolo. Essendosi constatato che la giovine aveva il braccio sinistro fasciato con delle bende, le quali erano macchiate di sangue, e che macchiata di sangue era pure la camicia, fu interrogato il giovine su questa circostanza. Rispose che dopo aver fatto colazione insieme alla sua compagna, all'albergo del *Leone di S. Marco*, avevano percorso S. M. Elisabetta per lungo e per largo, e che camminando rasente la spiaggia, la donna era caduta ed aveva riportato quelle ferite, che furono poi da lui fasciate in quella maniera.

Interrogata però la donna su questo fatto si rifiutò di rispondere.

* * *

Il maresciallo, per nulla persuaso del racconto del giovinotto lo invitò a recarsi seco lui a Venezia all'Albergo *Italie*. Il giovinotto obbedì; ma prima di partire pregò di far spedire in Stiria un telegramma col quale chiedeva alla famiglia 80 fiorini.

Giunti all'Albergo, fu praticata una perquisizione nella camera occupata da lui e dalla sua amica In una scatola si rinvennero degli effetti di biancheria della giovine, macchiati di sangue.

Invitato su ciò a dare spiegazioni il giovinotto cercava di eludere le domande; ma finì col dire che il giorno prima di recarsi al Lido, avendo deciso lui e la sua compagna di morire, egli le aveva aperte le vene del braccio sinistro, pronto a ripetere l'esperimento su di lui se questo avesse avuto un buon esito; ma visto che la morte ritardava a venire, ella volle fermare il sangue onde trovare un altro mezzo più spiccio di morire. Ecco il perchè le fu trovato il braccio fasciato.

* * *

All'Albergo si seppe inoltre che prima della loro partenza, la giovane aveva regalato alla cameriera il suo orologio di argento, e lui, aveva regalato al cameriere il proprio anello.

La mattina del 31 alcuni barcaiuoli rinvennero nell'acqua il cappotto di panno ed il manicotto della giovine; il soprabito ed il cappello del giovinetto non furono però trovati.

Iersera la giovine ha confermato pienamente il racconto fatto dal suo amante, circa il tentativo fatto all'Albergo e quello al Lido.

Il giovanotto però è trattenuto ancora nelle carceri di S. Severo.

E sempre ragazzi ladri. — Ieri l'altro giungeva a Venezia un forestiere e arrivato alla Cerva col vaporetto, scendeva affidando la valigia ad un ragazzo di circa tredici anni che ivi stazionava perchè la portasse al suo domicilio, una camera ammobigliata a S. Salvatore, dove trovavasi già sua moglie.

Il ragazzo entrò nella camera del signore e, depositata la valigia, fu pagato e licenziato.

Un'ora dopo circa, quando cioè il signore era già uscito da casa, la signora, che era a letto, vide aprirsi la porta ed entrare il ragazzo stesso che aveva poco prima portata la valigia, col pretesto di aver dimenticato il fazzoletto; ma siccome gli fu detto che non c'era, fece mostra di uscire ed entrò non visto in una camera al primo piano, dove rubò un orologio d'argento della padrona di casa, il quale si trovava sul tavolo.

La serva che era sulle scale, vide il colpo, e gridò al ladro; ma questi fuggì velocemente con l'orologio.

Ieri sera il forestiere, inquilino della derubata, giungendo da Chioggia, vide al pontile il ragazzo ladro. Il forestiere portava con sè la sua valigia. Il ragazzo, che non lo aveva riconosciuto, gli offerse la sua opera. Il forestiere, senza accennare al furto dell'orologio, gli consegnò la valigia perchè gliela portasse a casa, ma vista una guardia di P. S. indicò a questa il ladruncolo, il quale fu riconosciuto non solo dal forestiere; ma da sua moglie e dalla serva.

Una truffa di mille lire. — Certa Adele Vagambello riuscì con raggiri in più riprese a farsi consegnare dalla signora Maria Moretti, abitante alla Giudecca, la somma di mille lire, di cui si servì per uso proprio.

Fatta denuncia alla autorità questa ordinava l'arresto della truffatrice che venne eseguito ieri dagli agenti di P. S. della Giudecca.

Gli attrezzi di un imprenditore. — Certo Germano Merlo, imprenditore, abitante in calle del Forno a S. Trovaso n. 1157 denunciava che ad opera di sconosciuti egli fu derubato di una scala mobile, di due carriuole con lamine di ferro, di due corde di canape per uso di armatura pensile e finalmente di una corda e di un bilancino, il tutto per il valore di oltre cinquanta lire.

L'ufficio di P. S. di Dorsoduro attivate subito le indagini necessarie, riescì a sequestrare la scala presso il muratore Nicolò P... abitante nello stesso sestiere.

Il detentore della refurtiva denunciato alla Procura del Re.

Furto. — L'altra notte ignoti, penetrati in un recinto chiuso da tre pareti di tavole e da un muricciuolo nell'isola di S. Elena, rubarono, in danno di Pontini Bernardo, una fucina portabile del peso di chilog. 150 e del dichiarato valore di L. 200 circa.

Piccolo incendio. — Ieri alle cinque e mezza pom. causa l'agglomeramento di fuliggine si è sviluppato un piccolo incendio al camino della casa di proprietà della Congregazione di Carità, sita al ponte Vetturi, N. 2940, abitata dal certo sig. Charmet.

Accorsi i pompieri il fuoco fu in breve spento. Danno L. 20.

Quando avete letta la Gazzetta di Venezia *è inutile leggere i giornali di fuori. Come notiziario politico è il più completo; come notiziario regionale non ha rivali.*

CRONACA D'ARTE

Fenice. — L'esecuzione dell'*Asrael* procedette alla quarta recita meglio, se possibile, che alle precedenti. Ottimo assieme nelle masse, magnifica disposizione di voci nei singoli artisti. Il pubblico ebbe applausi spesso entusiastici per le signore Damerini e Rapini, pel tenore Mariacher e pel bravo maestro Cimini, che alla fine del terzo atto fu salutato alla ribalta.

Domani sera quinta dell'*Asrael*, che la sera del 10 corrente, cederà il posto all'*Africana*.

Goldoni — Un magnifico teatro ed un grande successo, come al solito, per la *Serenissima* di Gallina.

Stasera ancora la stupenda commedia si ripeterà, e domani, crediamo, se ne chiuderanno definitivamente le repliche.

— Preannunciasi una novità di Ottolenghi ed il *Minuetto* di Attilio Sarfatti.

Malibran — Si replica la brillante operetta *Re di Quadri* iersera tanto applaudita.

Guarnieri e Tedeschi suoneranno di nuovo lunedì sera al teatro *Goldoni*.

Il pubblico veneziano che ebbe torto di non accorrere l'altra sera al Marcello, sarà lieto di questa notizia ed interverrà numeroso al *Goldoni* ad udire il suo concittadino Francesco Guarnieri che prende posto fra i più famosi violinisti, ed il valentissimo Tedeschi il quale è della schiera esigua degli elettissimi che sanno degnamente trattare il davidico istrumento.

A domani sera.

La coscienza di certi corrispondenti — Non c'è che dire: il *Secolo* e gli altri giornali di Casa Sonzogno hanno fra i loro corrispondenti, chi, pur di giovare — almeno così crede — alla Casa editrice, sa far tacere la propria coscienza per iscrivere cose contrarie alla verità. Tempo addietro abbiamo accennato ad un telegramma da Palermo al magno organo sonzogniano, nel quale si mentiva riferendo l'esito del *Romeo e Giulietta* e dicendo corna della musica; — e si capisce: lo spartito appartiene a Casa Ricordi! Pochi giorni or sono quando tutta la stampa italiana ebbe lodi per la *Walkyria*, posta in scena al *Regio* di Torino, nel coro unanime di tante entusiastiche critiche ed oneste cronache, che ne riferivano le liete accoglienze, una nota stuonata fu recata dal *Secolo*, il quale crede che Wagner possa *rovinare* il gusto del pubblico, che deve trovar bello tutto quanto si presenta coll'etichetta di Casa Sonzogno.

Alle amenità surriferite, altre ne volle aggiungere il sapiente ed imparziale corrispondente veneziano del *Teatro Illustrato*, il quale, dall'alto della tribuna che da solo si erige, classifica per botoli ringhiosi quanti « possono ancora criticare la musica della *Cavalleria*. » Non facciamo torto a quel corrispondente asserendo che se lo spartito mascagniano appartenesse a Casa Ricordi, ci troveremmo insieme, in buona compagnia, fra quei tali botoli! Ci intendiamo?!...

* * *

Nella stessa corrispondenza al *Teatro Illustrato* — dopo aver accennato alla questione fra l'impresa della *Fenice* e le masse veneziane, questione che forse per noi tratteremo e con esatta cognizione in causa — si scrive che lo spettacolo al *Rossini* potè essere allestito « a merito dell'egregio editore signor Sonzogno, che ufficiato e pregato dalle masse di Venezia, con uno slancio di cuore che in lui tutti ammirano, concesse le opere del suo repertorio riducendo le esigenze al minimo. Avremo quindi al *Rossini* uno spettacolo di primissimo ordine, certamente superiore a quello della *Fenice* (*ela 'na tola!*) ».

Più sotto, continuandosi le amenità, si pone in dubbio che coll'*Asrael*, coll'*Otello*, coll'*Africana*, colla *Norma* e colla *Lucrezia* si possano allestire spettacoli di primo ordine al nostro massimo teatro.

Noi, rilevando codeste infantili inesattezze, ne lasciamo giudice il pubblico, ricordando, per la storia vera ed intangibile, che quando, or son tre anni, il generoso Sonzogno assunse l'impresa della *Fenice* con **centoventimila lire** di dote, inaugurò la stagione con una *Carmen* indecente, per chiuderla con una scandalosa *Mignon*, e tentò vestire la massa corale, negli *Ugonotti*, con un vestiario sudicio e pezzente, che si dovette protestare. Anche allora il corrispondente del *Teatro Illustrato* non trovava termini abbastanza laudatori per dichiarare splendidissima l'impresa della *Fenice*!

G. di M.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — 5. rappresentazione dell'opera in 4 atti di Bizet *Carmen* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza *Serenissima* commedia in 2 atti di G. Gallina — Ore 8 1/2 — Cent. 70.

Malibran — Compagnia d'operette-fiabe diretta da Gaetano Tani — Ore 8 — Cent. 50 — *Il Re di Quadri*.

Marionette — Commedia-ballo — Ore 7 — Cent. 25.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI
Condanna del direttore d'un giornale fiorentino

Ci scrivono da Firenze 30 dicembre:

(*Nixio*) In questo momento è terminato al nostro Tribunale, il processo per diffamazione ed estorsione, intentato dal sig. comm. Philipson, contro Oreste Favilli, direttore-proprietario del giornale settimanale *La Ronda* e contro il gerente Cenni, lo scritturale Lippini e il conte Ceccarelli di Ceccano.

Dopo una splendida difesa degli avvocati Bei e Nocito per Favilli e di Pozza e Giannini per gli altri, il Tribunale ha pronunziato una sentenza, con la quale, assolse per non provata reità il Ceccarelli ed il Lippini e condannò il Favilli Oreste alla pena della reclusione per mesi venti e a lire 1200 di multa per il reato di diffamazione, assolvendolo da quello di tentativo di estorsione.

Condanna il gerente Cenni a quattordici mesi di reclusione e a lire 1000 di multa.

I condannati sono tenuti alla refusione dei danni verso la parte civile.

Corte d'Appello di Venezia

Due forti campioni della curia veronese ieri si misurarono avanti la seconda sezione della nostra Corte d'Appello.

L'avv. Silvio Solari — l'applaudito conferenziere del Codice penale in Verona — e l'avv. Arnaldo Alberti — forte giurista e geniale scrittore di bozzetti nella *Illustrazione Italiana*.

Una causa semplice ma curiosa. Giovanni Signorini di Trevenzuolo (Verona) era stato condannato dal Tribunale penale di Verona a due mesi di reclusione e all'indennizzo dei danni per lesione personale volontaria a danno di Zaminiani Bortolo dello stesso paese.

Il Signorini aveva sempre negato, mentre nessun testimonio avvalorava l'assunto del suo accusatore; ma il suo difensore d'allora aveva cervelloticamente addotto quale motivo di riforma della sentenza la legittima difesa; — codesta eccezione, come si capisce — era in aperto contrasto alla negativa costantemente mantenuta nel primo giudizio dall'imputato.

Nessuno può immaginare la sorpresa del Signorini nel sentirsi contestare ieri dall'Ecc. presidente della Corte il curioso argomento del suo difensore, tanto più che l'avvocato Solari, da lui prescelto a patrocinatore davanti la Corte, aveva logicamente seguito il sistema razionale di negare la prova del fatto e della reità del suo difeso. Di conseguenza gravissima fu la disputa fra il difensore avv. Solari e il rappresentante la parte civile avv. Alberti, e il pubblico ristretto ma tutto di avvocati potè apprezzare il valore perspicuo dei due valenti patrocinatori.

La Corte, male impressionata dalla motivazione d'appello del primo difensore, confermò l'appellata sentenza.

Il Signorini produsse ricorso in Cassazione.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 1 Gennaio festa

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	94 17
Azioni Banca Veneta nominale	237 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	312 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	247 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 40	125 65
Francia	3	102 15	102 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 52	25 5[illegible]	25 54	25 60
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 1/2	— —	— —	— —
Banconote austr.		218 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 —
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 31			
Rend. it. cont	94 30 —	Raffineria Zuccheri	294 —
» fine	94 40 —	Sovvenzioni	41 —
Az. Medit.	[illegible] —	Società Veneta	42 —
Banca generale	[illegible] —	Obbl. merid.	[illegible] 25
Lanificio Rossi	[illegible] —	» nuovo 3 0/0	[illegible] —
Cotonificio Cantoni	[illegible] —	Francia a vista	102 37
[illegible]	[illegible] —	Londra a 3 mesi	[illegible]

Torino 31		Banca Subalpina	— —
Rendita contanti	94 15	Credito Meridionale	— —
» fine	94 35	Banco sconto	76 —
Azioni ferrovie Medit.	491 50	Banca Tiberina	36 —
» » Merid.	612 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Credito Mobiliare	388 —	Cassa Sovvenzioni	41 —
Banca Nazionale	1335 —	Cambio vista s. Francia	102 30
Banca di Torino	300 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 55
Parigi 31		**Parigi 31 Chiusura**	
Apertura Tend. indecisa		Italiano 5 %	91 70
Rendita fr. 3 % antico	96 4[illegible]	Francese 3 %	94 92
Rendita fr. 3 % perp.	94 92	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 25
Rendita fr. 4 1/2	105 25	Id. (nuovo) 3 %	— —
Rendita Italiana 5 %	91 70	Inglese	95 1/4
Ferrovie lombarde	— —	Lombardo obbligaz. ant.	316 —
Ferrovie austriache	— —	Azioni Romane	— —
Rendita Turca nuova	18 32	Azioni Meridionali	627 —
Rendita Spag. est. nu.	64 1/[illegible]	Credito mobil. francese	— —
Banca di Parigi	703 75	Azioni del Canale di Suez	27 10
Consolidato inglese	— —	**Roma 31**	
Banca di sconto Parigi	— —	Rendita contanti	— —
Egiziano 6 %	480 —	Rendita per fine	94 30 —
Azioni Suez	— —	Banca Generale	286 50
Azioni Panama	— —	Credito mobiliare	386 —
Ferr. merid. a termine	— —	Azioni S. Acqua Pia	1060 —
Vienna 31		Azioni S. Immobiliare	208 —
Rend. in carta	92 75	Parigi a 3 mesi	— —
» argento	92 80	Londra a 3 mesi	— —
» oro	109 55	**Genova 31**	
» senza imp.	102 40	Rendita italiana 5 %	94 45
Az. della Banca	1012 —	Azioni Banca naz.	1340 —
» Stab. di cred.	291 75	Credito mobiliare ital.	390 —
Londra	117 85	Ferrovie meridionali	643 —
Zecchini imp.	5 58	Ferrovie mediterranee	493 —
Napoleoni d'oro	9 35	Navigazione generale	316 —
Berlino		Banca Generale	284 —
Azioni Credit	157 75	Raffineria Zuccheri	293 —
Cambio Vienna	170 75	Società Veneta	— —
Rendita Italiana	90 40	Cambio vista sc. Francia	102 37
Londra		» sconto Londra	25 79
Consolidato	95 3/8	» Germania	126 95
Rendita Italiana	91 1/[illegible]	**Berlino 31**	
Firenze 31		Mobiliare	156 50
Rend. it.	94 15 —	Austriache	126 40
Cambio Londra	25 52 —	Lombarde	36 10
» Francia	102 27 —	Rendita italiana	90 25
Azioni F. M.	[illegible] —	**Londra 31**	
Azioni Merid.	[illegible] —	Inglesi	95 3/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,44 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 75,44 — pel 10 maggio 75,73 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75,80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70,19 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 70,19 — pel 10 maggio 70,94 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 71,21

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. 0,58 — Farina estrattato da 3,90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi . . . mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. pesante
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. calmo
id. cristallizzati id. idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —

Nuova York 30 — Caffè . . . mercato fermo [illegible]

Rio Janeiro 30 — [illegible]

Santos 30 — [illegible]

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 6.45

Aste

Il 27 gennaio presso la Regia Pretura Mandamentale di Occhiobello, si terrà l'asta per la vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Signorini Luigi figlio di Paolo, domiciliato a Frassinello, debitore.

Appalti

Il 19 gennaio presso il Consiglio d'Amministrazione dell Spedale Civile di Venezia scade il termine per le offerte de [illegible] per l'appalto per la fornitura delle casse mortuarie occorrenti al detto Istituto nel periodo di un quinquennio e precisamente dal 1 febbraio 1891 a tutto 31 gennaio 1897 [illegible] lire 18,000.

Il 19 gennaio presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà un secondo esperimento di asta per l'appalto di 150 quintali di pasta fina a lire 52 al quintale; 12 quintali pasta sottofine a lire 48; 30 quintali di frumento duro Taganrok a lire 1[illegible]; 12 quintali [illegible] a lire 48 al quintale.

Inserzioni

Dian Alessandro, vendita maglierie e biancherie, S. Marco, 5279-80.
Casoni Ildo, spedizioniere in genere, S. Croce, 1639.
Risetto Vincenzo, vendita biade, Canareggio, 4081.

Volture

De Favero Angelo a Favero Giovanni, vendita formaggi e salumi, S. Polo, 367.

Traslochi

Banca [illegible], dal sestiere di S. Polo 992 al sestiere di Canareggio 5751.
Scal Nicodemo, vendita vino dal N. 3141 al N. 3138 di S. Polo.

Eliminazioni

Raccanelli Giuseppe, caffè, liquori e birra, Castello 4668-4668 a.
Bozza Amalia, vendita liquori, Castello 157.
Domigello Carmela, vendita liquori e birra, S. Marco 1132.
[illegible] Giovanni Maria, Dorsoduro 2002-03.
Pontini Francesco, bottiglieria, Castello 1622-23.
Raffin Orsola, Castello 5340.
Giacomuzzi Filomena, vendita vino, Canareggio 5362.
Dell'Acqua Francesco, bottiglieria, Canareggio, 5719.
Pillon Laura, bottiglieria, Castello, 3864.
[illegible], trattoria, Santa Croce, 259.
[illegible]
Guzzalupi Antonio, bottega, Castello 4199.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 4,— p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant. 2.44, 4.44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore [illegible] pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9.15, ant. 4.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6.30 - 8 - 9.30 - 11 ant. 12.30 - 2 - 3.30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fondamenta [illegible]) [illegible] ore 6.30 ant. [illegible] ultima alle 6.45 ant. alle 5.15 pom.

Venezia Cavanacchiera — [illegible]

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

I ricevimenti di capo d'anno al Quirinale

Roma 1, ore 8,30 p.

Oggi ebbero luogo al Quirinale i ricevimenti delle rappresentanze ufficiali per gli auguri di capo d'anno ai Sovrani.

Il Re vestiva la divisa di generale e portava il collare dell'Annunziata.

La Regina aveva uno splendido abito lungo con strascico di velluto verde, con magnifici ricami.

Al capo e al collo aveva perle, brillanti e smeraldi.

Presso i Sovrani erano il Duca d'Aosta in divisa di maggiore d'artiglieria e tutti i ministri ed erano circondati dai grandi dignitari di Corte e dagli ufficiali della casa militare e dalle dame d'onore della Regina.

Nelle varie sale della Reggia, era schierata tutta l'ufficialità di tutte le armi della guarnigione in grande uniforme. Nel salone degli svizzeri eranvi i corazzieri.

Il conte Giannotti, grande maestro delle cerimonie, introduceva le rappresentanze.

Dei collari dell'Annunziata vi erano Crispi e Cosenz, con cui si intrattenne lungamente.

Furono ricevute dapprima le rappresentanze della Camera.

Il Re rispondendo all'indirizzo ringraziò pegli auguri che ricambiava di cuore. Disse che nei recenti suoi viaggi da Mondovì a Palermo, aveva potuto vedere davvicino quanto sia viva la fede degli italiani nelle istituzioni e l'affezione loro per la sua Casa, il che gli è di gran conforto. Il Re disse che ne è riconoscente al paese, perchè la dinastia e il popolo formano una sola famiglia.

Quindi soggiunse che era grato al Parlamento pel lavoro compiuto in questo scorcio di sessione, il quale lavoro dimostra la volontà decisa di provvedere con ogni sforzo al miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie del paese. Disse di aver grande fiducia che i trattati di commercio, così felicemente conclusi coi nostri alleati, saranno approvati e daranno benefici risultati agli interessi nazionali; concluse dicendo che l'ambiente politico in Europa permette di credere che l'opera nostra pacifica di riordinamento finanziario e di riforme potrà compiersi serenamente, perchè la conservazione della pace è sicura.

Rispondendo all'indirizzo del Senato, il Re espresse la sua benevolenza e la sua fiducia verso il Senato, e parlò ad ogni singolo senatore.

Il Re, la Regina e il duca d'Aosta si intrattennero famigliarmente con ogni singolo deputato parlando degli interessi delle provincie da ciascuno rappresentate.

Appena giunse la deputazione della Camera la Regina scorse l'on. Pais che non aveva alcun'altra decorazione salvo due medaglie al valor militare, e gli parlò a lungo della Sardegna.

Il Re si avvicinò e gli disse di essere lietissimo di conoscere personalmente l'onor. Pais

Parlando della crisi della Sardegna, il Re disse che la Sardegna ad onta del disastro bancario che la colpì, va rimettendosi col lavoro come fu per Torino.

Pais rispose che il popolo sardo, avendo pari tenacia di quello piemontese, è più povero e non ha nessuna risorsa: chè gli mancò il tempo di accumulare risparmi e che il disastro bancario fu convertito in un disastro economico.

Il Re riconobbe la necessità che il Governo prenda dei provvedimenti.

Fu notato che il Re pregò l'on. Pais di salutare in suo nome l'on. Fortis, esprimendogli le sue vive simpatie.

Coi deputati Oddone e Faldella, il Re e la Regina parlarono in dialetto piemontese.

Vedendo i deputati Vollaro e De Leto, il Re parlò loro delle condizioni dell'agricoltura delle Puglie e delle Calabrie, dei nuovi trattati di commercio che favoriscono i commerci, e specialmente quello dei vini. Si informò delle condizioni di San Severo e del Gargano.

Con Brunialti il Re parlò delle condizioni di Vicenza; lodò gli scritti di Brunialti e la sua grande operosità. La Regina con Brunialti parlò dell'industria dei giuocattoli nella Provincia di Vicenza, e ricordò le montagne di Recoaro che conosce, e le montagne di Asiago che disse di voler conoscere.

Con Sant'Onofrio il Re e la Regina parlarono lungamente della Sicilia e dell'Esposizione di Palermo.

Furono poi ricevuti i ministri e i sotto-segretari di Stato, il presidente e la deputazione del Consiglio di Stato, il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte di Cassazione, il presidente e la deputazione della Corte dei conti, il presidente e la deputazione del Tribunale supremo di guerra e marina e l'avvocato generale militare; il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale e l'avvocato generale erariale; il presidente del Tribunale civile e penale, il procuratore del Re; gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori dell'esercito e della marina, il prefetto e il Consiglio di Prefettura, la Giunta amministrativa, la presidenza del Consiglio provinciale, il sindaco e la Giunta, il rettore dell'Università, ecc.

Colle rappresentanze della provincia e del comune il Re si fermò a parlare delle condizioni di Roma, manifestando il suo interesse per Roma e vivi auguri per lo sviluppo della città.

Il Re e la Regina dopo l'ufficiale presentazione degli auguri si intrattennero famigliarmente coi singoli membri di ciascuna deputazione, dei corpi dello Stato, della provincia e della città.

Gli ufficiali della guarnigione fecero ala al passaggio dei Sovrani, quando ritornarono ai loro appartamenti privati.

Il ricevimento finì verso le 5 pom.

Fuori il Quirinale per molto tempo stazionò gran folla, per assistere al passaggio delle autorità e rappresentanze.

Stasera vi è pranzo di gala al Quirinale.

***

La *Tribuna*, commentando le parole del Re sulla pace, fa voti che continui la pace all'interno ed all'estero, e consiglia l'amnistia generale pei fatti del primo maggio.

Strascichi della crisi

Riordinamento dell'amministrazione centrale

Roma 1, ore 9.20 p.

Secondo la *Tribuna* di questa sera, il Ministero prima di far la nomina del titolare all'agricoltura, ne riordinerebbe l'amministrazione: dice che si sopprimerebbe il Ministero delle poste e telegrafi, la cui amministrazione si passerebbe a quello dell'agricoltura.

Questo Ministero avrebbe anche la Marina mercantile.

Invece gli istituti di credito dall'agricoltura passerebbero al tesoro.

Finora però nulla vi è di concreto.

La *Riforma* di stasera dice che essendo l'on. Garelli gravemente malato, il ministro d'agricoltura sarebbe un altro piemontese.

Ma l'*Opinione*, più esattamente informata, dice che si prenderà il ministro scegliendolo con riguardo alle sue qualità ed attitudini, senza badare ai gruppi.

La *Riforma* poi dice che si pregò l'on. Della Rocca di restare al sottosegretariato della giustizia.

Il «Fanfulla»

Il *Fanfulla* che, come vi telegrafai, ha mutato direzione ed amministrazione, uscirà domani sotto la nuova proprietà del senatore Alfieri di Sostegno.

Dirigerà il giornale molto probabilmente l'on. Bonfadini.

Il giornale non muterà titolo, come dapprima erasi annunziato.

Nerazzini non fu ostaggio al campo tigrino

L'*Opinione* di stasera dice che tutti i giornali caddero in errore credendo che il dottor Nerazzini sia rimasto in ostaggio al campo tigrino, durante la visita di Mangascià e Alula al generale Gandolfi. Afferma che Nerazzini stesso accompagnò Alula presso Gandolfi, e che alcun italiano non rimase al campo tigrino.

Il conte di Collobiano

Oggi è giunto a Roma il conte di Collobiano, ministro italiano a Lisbona che sostituisce alla Consulta il comm. Malvano durante la sua assenza in Svizzera per le trattative commerciali.

Il Sultano e l'ambasciatore Ressmann

Roma 1, ore 11.30 p.

Si ha da Costantinopoli che Bahim bey, introduttore degli ambasciatori presso la Porta si è recato ad Adrianopoli a salutarvi in nome del Sultano l'ambasciatore Ressmann, che arriva domani nel pomeriggio.

Anche Bisin, segretario dell'ambasciata si è recato ad Adrianopoli ad incontrarvi Resmann.

Il programma del nuovo guardasigilli

L'*Opinione* di questa sera ricordando le dichiarazioni di Rudinì alla Camera che il Ministero nella politica ecclesiastica rispetterà le tradizioni di Minghetti e di Vigliani per la supremazia della potestà civile, dice che il nuovo guardasigilli Chimirri si manterrà fedele a queste dichiarazioni.

Il cuore della Regina

La Regina, sempre tenera per gli infelici, ha inviato 300 lire al Comitato per la Befana dei poverelli.

La politica africana biasimata da Antonelli

Una conferenza discussa

Il *Don Chisciotte* di stamane pubblica il resoconto di una intervista avuta da un suo redattore con Antonelli.

Questi biasima la conferenza che ebbe il generale Gandolfi coi capi Tigrini e crede che i soli risultati possibili di questa conferenza, siano stati la spesa di 200 mila lire e la probabilità di nuovi pericoli.

Antonelli deplora che si sia abbandonata la politica delle relazioni collo Scioa entrando in trattative con i capi tigrini, trattative che crede siano o inutili o dannose.

L'on. Cenzio attaccato dall'«Emancipazione»

Roma 1, ore 11.45 p.

L'*Emancipazione* di questa sera, esaminando l'evoluzione dell'estrema Sinistra, attacca fieramente l'on. Cenzio, riproducendone alcune lettere, donde risultano potenti contraddizioni.

Tragico suicidio di due giovinetti

Ad Orvieto due giovanetti, uno di 17, l'altro di 15 anni, dicendosi stanchi della vita decisero di suicidarsi.

Dopo passata la notte in divertimenti, al tocco dopo la mezzanotte, scrissero ciascuno una lettera ai genitori.

Poi con una rivoltella andarono in un luogo remoto, dove si sedettero. Il giovine diciassettenne si tirò un colpo alla tempia e rimase cadavere.

Il ragazzo di 15 anni, preso il revolver dalla mano dell'amico, si tirò quattro colpi alla tempia, all'addome ed alla gola: poi abbracciò l'amico aspettando la morte.

Solo dopo tre ore si scoprì il fatto.

Il ragazzo fu condotto allo spedale moribondo

I cardinali malati

Il cardinale Monaco La Valletta oggi si è levato di letto.

Il cardinale Rampolla migliora.

Echi della disgrazia dell'on. Colombo

L'*Opinione* di stasera dice priva di fondamento la diceria propalata da un giornale socialista e raccolta da vari altri, che il ministro Colombo abbia avuto dallo Stato un indennizzo di 30 mila lire per la disgrazia toccatagli il luglio scorso a Porto d'Arzio, dove, come ricorderete, trovandosi a passeggiare cadde e si ruppe una gamba.

L'*Opinione* qualifica questa diceria come una fiaba insulsa.

Dalle Provincie

L'«Epoca» querelata da un generale

Genova 1 ore 5 p.

Il generale comandante la Divisione, autorizzato dal Ministero della guerra, sporse querela contro il giornale l'*Epoca* e contro Gustavo Parolетti suo direttore per aver riferito, tempo fa, con tutta riserva, e chiedendo una smentita al riguardo, il diverbio che si diceva fosse avvenuto alla porta della caserma di Sant'Ignazio fra un ufficiale ed una recluta, cui era stato impedito di abbracciare la madre venuta a trovarla: — diverbio che diede luogo ad una interrogazione dell'on. Imbriani alla Camera.

Il Principe Vittorio Emanuele

Napoli 1°, ore 9.40 p.

Il Principe di Napoli ha ricevuto oggi la Giunta e le autorità civili e militari.

Il Principe diede oggi un pranzo cui furono invitate tutte le autorità.

— E' arrivata la Principessa del Montenegro.

Il nuovo comandante della Maddalena

Maddalena 1, ore 6.10 p.

Il vice-ammiraglio Acton issava stamane la sua insegna sulla nave *Rapido*, facendo le salve d'uso.

Dall' Estero

Il capo d'anno

a Berna, Berlino, Budapest, Parigi

Berna 1°, ore 6.20 p.

Stamane vi fu il ricevimento ufficiale del corpo diplomatico al palazzo federale pegli auguri di capo d'anno.

La legazione d'Italia era al completo e fu ricevuta alle ore 10 e mezzo.

Furono scambiate cordiali parole e si manifestò la fiducia del felice esito degli imminenti negoziati commerciali italo-svizzeri.

Nel pomeriggio il presidente e il vice presidente della Federazione restituirono la visita al nostro ministro.

Il presidente Antognolo e tre membri della Società italiana di mutuo soccorso si recarono dal comm. Peiroleri onde presentargli gli auguri della colonia italiana in occasione del nuovo anno.

Il ministro si trattenne cordialmente coi delegati facendo voti per la prosperità della colonia italiana.

Berlino 1, ore 8.10 p.

In occasione del capo d'anno si celebrò il servizio religioso nella cappella del castello. Poscia la Corte ricevette il Corpo diplomatico.

L'ambasciatore d'Italia e quello di Russia erano assenti perchè indisposti.

L'Imperatore Guglielmo non pronunziò nessun discorso.

La colonia italiana, capitanata dal comm. Raffo, fu ricevuta all'ambasciata italiana.

Budapest 1, ore 7.10 p.

In occasione del consueto ricevimento di capo d'anno, Szapary rilevò il pareggio del bilancio e la conclusione dei trattati di commercio, e soggiunse che sperava nella vittoria del partito liberale nelle prossime elezioni. Dichiarò che il governo continuerà la politica liberale.

Parigi 1°, ore 5.15 pp.

In occasione del capo d'anno Carnot ricevette il corpo diplomatico nel cui nome il nunzio apostolico presentò i voti per la prosperità del presidente e della Francia.

Carnot lo ringraziò e disse: «Il 1892 sarà, speriamolo e auguriamolo tutti un anno pacifico e fecondo, durante il quale i governi potranno consacrare le loro forze e la loro attività allo studio degli interessi economici e dei problemi sociali che si impone sempre più alla loro sollecitudine. Se la republica ha la coscienza dei diritti e delle tradizioni della Francia, non è meno fermamente affezionata alla politica della pace e della concordia internazionale. Rinnovatene — conclure Carnot, rivolto agli ambasciatori — le assicurazioni ai vostri governi.»

L'ambasciatore Menabrea ha ricevuto stamane le notabilità della colonia italiana che gli presentarono gli auguri pel buon anno; poscia ricevette i membri della Camera di commercio italiana.

Raccomandò loro specialmente di insistere presso i negozianti italiani affinchè smercino ai consumatori dei buoni ed eccellenti prodotti e portino nei loro traffici l'onestà e la lealtà, le sole armi pacifiche che permettano di trionfare delle difficoltà passeggiere che potessero risultare dalle nuove tariffe doganali.

Menabrea terminò esprimendo la fiducia che i rapporti commerciali italo-francesi non si turberanno per le tariffe protezioniste testè votate dal parlamento francese essendo ambedue i governi ugualmente desiderosi di mantenere i rapporti commerciali sopra la base di reciproca cordialità.

Agenzia Stefani

Cicloni alle viste

New York 1 — Il *York Herald* annunzia che una tempesta raggiungerà le coste d'Inghilterra fra domenica e martedì.

La malattia di un principe

Dresda 1 — I medici constatarono che il principe Giorgio soffre di interostenosi. Decisero di non fare momentaneamente alcuna operazione. I medici di Lipsia recaronsi pure presso l'infermo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il libro di un bravo giovane

Poco più di un anno fa, la posta ci recava una lettera firmata *Valentino Pellizzari*, nome per relazioni personali a noi noto; per valore proprio, intrinseco ancora no.

La lettera era una critica brillantissima, scorrevole, piana, serrata, con una vena sottile di ironia, di una pubblicazione scientifica venuta alla luce in quei giorni. L'autore criticato dal Pellizzari era un uomo di ingegno, ma di un ingegno strano, che pretendeva rovesciare (se la memoria ci sorregge) i punti cardinali della statica.

Pubblicammo la lettera, tanto essa sapeva e poteva piacere, quantunque trattasse di materie di scienza, alle quali raramente un giornale politico può aprire le sue colonne.

L'autore, piccato dalla critica del Pellizzari replicò vivacemente, e fu... *insaccato*.

***

Da quel giorno seguimmo con simpatia i progressi di questo giovane, che polemizzava come un vecchio, e discorreva come uno scienziato, senza petulanza, senza *blague*, senza insolentire il prossimo. Lo credevamo un laureato in scienze esatte, mentre si trattava di un semplice studentino, indovinate di quale facoltà?; della facoltà di legge.

Sicuro. Valentino Pellizzari studiava e studia ancora legge all'Università di Padova, ed è uno dei primi per profitto; come dei primi egli ha il vanto di essere fra i suoi compagni nella facoltà di scienze naturali, che egli contemporaneamente percorre!

***

Ricordiamo queste poche cose, ora che egli ci dà occasione di parlare ancora di lui e con parole di lode maggiori. E lo facciamo con tanto maggior piacere, inquantochè è nel programma nostro di segnalare pubblicamente i pochi giovani della Regione veneta (che come Carlo Emo, come il ventenne Bortoluzzi in arte, come Arnaldo Alberti autore di quell'ultimo libro *Il volontario di un anno*, come il giovane dottore Locatelli trevigiano che esercita con tanto plauso a Genova, come il neo deputato Pietro Bertolini, nome già fatto,) hanno date prove del loro ingegno, e promettono di darne di maggiori.

Valentino Pellizzari ha in questi giorni stampato un libro di scienza, che ha avuto il plauso di uomini dotti.

L'Elettrolisi è il titolo del suo lavoro, e il concetto che ha guidato l'autore, e che ci dispensa dal parlare a lungo del libro, lo si rileva dalle seguenti poche righe di prefazione:

» L'elettrolisi e le sue applicazioni, tranne forse la galvanoplastica trattata empiricamente, sono tuttora poco famigliari ai più. Ciò può dipendere dalla natura stessa della materia, ma a parer nostro la causa deve ricercarsi piuttosto nella mancanza d'un libro, che, senz'attenersi in modo deciso ad una trattazione o di pura scienza o di sola pratica industriale, tenga una via di mezzo, onde possa correre tra le mani di tutti quelli che scienziati o industriali non sono.

Non si creda però che questo libro sia stato scritto con un intento così arduo. Noi lamentiamo soltanto che nessuno, più dotto e competente di noi, abbia finora posto mente alla lacuna, col proposito di farla sparire.

Intanto affidiamo al pubblico questa compilazione, lusingandoci ch'essa possa riuscire di una qualche utilità.

Non vogliamo assomigliare qui alla maggior parte dei trattatisti, che sogliono da principio spezzare una lancia pel primato della materia, intorno a cui unirono le loro fatiche. Diciamo solo ch'è uopo averne una nozione chiara ed esatta non solo, ma di una relativa estensione: e ciò a tutti coloro, i quali, senza possedere una estesa coltura scientifica, bramano conoscere fin dove arrivò la scienza, nello studio del grande ramo dell'elettrotecnica, comprendente i fenomeni elettrolitici.»

***

Da queste poche righe il lettore può capire la serietà del giovane autore, e diremmo quasi la sua sodezza scientifica; — la quale è stata riconosciuta da persone assai più competenti di noi, e il lavoro per la sua chiarezza giudicato molto favorevolmente.

Noi segnaliamo il nuovo libro agli studiosi, e al giovane autore diciamo: *Bravo e avanti.*

Gioielli e Biricchini — E' escito ieri l'altro alla luce — edito in Torino con un lusso affatto eccezionale dalla casa editrice Rosemberg e Sellier — un lavoro poetico ed artistico, che in questi giorni di strenne sarebbe il più gentile, il più bello, il più ricco omaggio che si può fare ad un fanciullo o ad una fanciulla; un'opera che se reca per titolo *Gioielli*, è un vero gioiello poetico e gioiello d'arte cromolitografica e di gran lusso: tanto che non erriamo affermando che il nuovo lavoro del gentile poeta Piero Baronio è, come lusso di edizione, la cosa la più squisita che siasi finora, in quel campo, pubblicata in Italia.

I *Gioielli* del Baronio sono sei volumetti dalla forma assolutamente quadrata, dalla carta, anzi cartoncino *bristol* ricco di una infinità di illustrazioni cromolitografiche che sono veri *bijoux* di finezza, di disegno, d'armonia di colori: sei volumetti dal titolo: *Mimì e fifì* — *Fiocchi di neve* — *Gli amici dei bambini* — *Il pettirosso* — *Il beniamino* — *La bambola*, in ciascuno dei quali trovansi raccolte otto o dieci poesie illustrate, dal verso spontaneo, facile, bello, dalla forma squisita ed armoniosa, così da rivelare ancora il Baronio in questo suo lavoro un elettissimo ingegno, una bella mente poetica. Fra le molte poesie mi piacquero principalmente *Il stuggio* — *L'inferno* — *La preghiera della sera* — *Le buone bambine* — *La danza infantile* — *Baciami mamma!* — *Le colombe* — *La mamma modello* — *Giuochi in giardino* - ogni volume costa solo una lira, e l'opera completa, dei sei volumi raccolti in una cartella elegantissima, costa sette lire e mezza.

E l'egregio editore pubblicò pure ieri l'altro un altro graziosissimo lavoro, illustrato ed edito con egual lusso grandissimo, della giovane poetessa Maria Bargoni, nipote del senatore comm. Angelo. Nei *Biricchini* della Bargoni emerge pure un alto sentimento poetico, un'anima gentile, un brillante ingegno. In quel volume che costa quattro lire, spiccano: *Ladroncelli* — *La Serenata* — *Salta e balla* — *A tavola* — *Mosca cieca* — *Che birbe!* — *Trotta, trotta!* — *Il disobbediente*. A Piero Baronio ed alla signorina Bargoni il mio plauso il più sincero. Due lavori simili ben meritavano quel lusso artistico di edizione.

Fiorenzo.

***

L'elettricità, *rivista tecnica milanese* — Un anno L. 12, un numero cent. 20.

Coll'anno testè incominciato questo importante periodico settimanale entra nel suo XI anno di vita. Fu uno dei primi in Italia che si occupassero *ex professo* di tecnica elettrica, ed oggi ha assunto importanza, e per l'entità sua, e pei suoi collaboratori, tra i quali si contano parecchie celebrità, e per essere organo ufficiale della società italiana d'elettricità.

In questi giorni la direzione ha bandito un *concorso internazionale* con premio di *duemila* lire per una nuova pila elettrica. Chi si occupa di questi studi farà bene a richiedere le norme di questo concorso, che sarà certamente di grande interesse scientifico ed industriale.

Va fatta lode alla direzione dell'*Elettricità* che con tanto amore ricerca ed attira tutti i mezzi più idonei all'avvanzamento della scienza.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Pubblicità Economica

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi giovane impiegato, che conosca *perfettamente* il francese e discretamente l'italiano. — Scrivere E. G. presso *Haasenstein e Vogler, Roma.*

Signorina 19enne, stiratrice e cucitrice, conoscendo italiano, tedesco, francese, cerca posto di cameriera in un albergo di forestieri o presso buona famiglia con fanciulli. — Indirizzarsi sotto *H. 23 V.* all'Ufficio di Pubblicità *Haasenstein e Vogler, Venezia.*

Giovanotto magazziniere, da sei anni presso primaria ditta tessuti cotone, ottime referenze conoscendo principali piazze, cerca posto quale magazziniere o viaggiatore onde migliorare la propria posizione. Scrivere alle iniziali C. 9178 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Domestico ottime referenze capace qualsiasi lavoro donna cerca posto. Emanuelli, posta, Milano

Signorina educata collocherebbesi dama di compagnia o dirigente casa con trattamenti famigliari. Posta Milano, Ermellina, 92.

Cercasi impiegato di fiducia per vecchia azienda. Cauzione contanti lire quattromila. Scrivere Adenisio Bimordini, fermo posta, Firenze, subito, affare serissimo.

Diversi

Lezioni — Giovine desidera prender e lezioni — conversazione inglese possibilmente verso lezioni tedesco o francese. Offerte T. O. fermo posta — Venezia.

Vendesi-affittasi al presente avviatissimo Restaurant-Birreria Cavour con bigliardo presso stazione ferroviaria Spezia. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi al proprietario Marchetti, Spezia.

Monsieur échangerait conversations françaises ou allemandes contre conversations anglaises. S'adresser sous C. 116 V. à Haasenstein et Vogler, Venise.

Emilia. Commosso quanto mortificato per essermi lasciato prevenire tuoi affettuosi auguri non spiegoti ragioni che potrebbero attenuare mia colpa non intendendo sottrarmi meritata punizione infittami dal tuo gentile pensiero. Ho tanta fede nel tuo affetto che mi lusingo essere compreso e perdonato così. Non potevo supporre che peggiorando condizioni adorata persona, mi tenessi privo notizie, e però interpretavo tuo silenzio come buon indizio. Compreso tuo dolore faccio voti fervidissimi perchè nuovo anno ti si presenti sotto più lieti auspici. Siami generosa tue nuove e non dubitare mai dell'affetto di chi sarà sempre tuo per la vita. *Edoardo*

Distinta vedova, mezza età, istruitissima, rimariterebbesi signore anziano, benestante. Scrivere posta restante, Roma, madame Gelson.

AVVISO

Alla nostra clientela ed al pubblico in generale abbiamo l'onore di rendere noto che col 1. Gennaio 1892 siamo divenuti concessionari esclusivi di tutta la pubblicità dei tre accreditatissimi giornali di Venezia:

Gazzetta di Venezia
Venezia e L'Adriatico

Preghiamo quindi tutti coloro che avessero delle inserzioni da fare nei suddetti giornali, a rivolgersi direttamente al nostro ufficio

144 - Piazza S. Marco, - 144
VENEZIA

Approfittiamo dell'occasione per raccomandare il nostro ufficio su tutti i giornali d'Italia ed Estero, dei quali, i più importanti, sono a noi esclusivamente appaltati.

Modicità nei prezzi - Puntualità - Discrezione

HAASENSTEIN & VOGLER

FERRO BRAVAIS

Perossido di ferro dializzato

Formola: Fe.2 Cl.6, 30 Fe.2 O.3

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma

IN TUTTE LE FARMACIE

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. 50 la bottiglia.

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. 50 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

CIPRIE

polveri di riso, d'amido, "veloutine„ ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Lanolina per toilette

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI

per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Da Cent. 40 fino a L. 2 il pezzo

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. 50, Grande L. 1.—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

LA SORGENTE DELL'ACQUA

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo aperitivo naturale piacevole al palato

insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, ei catarri dello stomaco e degli intestini nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest

SI VENDE OVUNQUE

Deposito principale: Dott. G. B. ZAMPIRONI e *Giuseppe Bötner* farmacisti in VENEZIA

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

1892

MONACO

DI BAVIERA

PALAZZO DI CRISTALLO

Sotto l'altissimo Protettorato di S. A. Reale il Principe Reggente e sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Luigi di Baviera

VI. Grande Esposizione Internazionale

DI BELLE ARTI

dal 1. Giugno alla fine di Ottobre

Consegna delle opere d'arte dal 1. al 15 Aprile

Il Comitato Centrale

Sloneck e C. Tepliz (Boemia — Austria)

Fabbrica di olii ed essenze eteree, d'etere di frutti, di colori per pasticceria, liberi di venifici e senza anilina.

SPECIALITÀ

Essenze per Vini;
» per Liquori;
» per Acqua di Colonia e Acqua di Chinine

Garanzia per l'assoluta purezza delle Essenze eteree.

Istruzioni gratis per preparare colle nostre essenze ed olii eterei.

Ricchissimo prezzo corrente dietro richiesta gratis e franco.

Rappresentante generale per l'Italia

A. H. SCHULTE — Genova, Piazza S. Sepolcro 4, int. 7

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

*N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

IL VINEGRO SUPERIORE DI TOLETTA

Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' **ACQUA VERA di BOTOT** Solo Dentifricio approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI — Marca *Botot*



Officina Meccanica a Vapore

di L. VENTURINI - Treviso

Fabbrica di Serre d'ogni genere

Ogni m. q. di superf.

Serre addossate al muro	L. 13.—
Serre addos., Cassoni di varie forme e dim.	» 14.—
Serre Orlandesi	» 15.—
Serre Orland. a moltiplicazione	» 13.50
	» 17.—
Giardino d'inverno, entrata Alberghi e semplici gallerie a vetri	» 18.—
Verande, Gallerie a vetri	» 5.—
Vetri doppi del Belgio, espressamente per Serre	

Serramenti d'ogni genere, prospetti di Negozi con ferri sagomati e lucidati; coperture in lamiere zincate piane, ondulate; Canali, tubipluviali ecc. ecc.

Casa di pensioni per Partorienti

Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino.

Ogni parto è assistito da un ostetrico. Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine. Indrizzarsi **Rossi**, levatrice dirigente, 17, via Campo Lodigiano, Milano.

On parle francais, man spricht deutsch, English spoken.



ECRISONTYLON

Guarigione infallibile e garantita DEI **CALLI** ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON [illegible], rimedio di [illegible] e sicuro effetto. A base di Ac. Salicylic [illegible]. Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. [illegible]. Per commissioni scrivere alla Farmacia [illegible] di G. [illegible] solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon [illegible] — Milano. Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — L. 1 al flac. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la firma sul flacone.

DIGESTIONE PERFETTA



MEDIANTE L'USO DELLA

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

DI

GIROLAMO MANTOVANI

— VENEZIA —

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.** Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dal ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico



raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Freriche di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gisti e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen, Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di Selino, di Achillea moschata di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."



VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: **DESANTI e ZULIANI**, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

e dove avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Chi e

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. 50. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

Anno CL — 1892. Domenica 3 gennaio N. 3

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta Haasenstein et Vogler S. Marco, 144 Venezia.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Lire 1.00.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla posta

NOTABENE

Abbiamo già avuto per telegrafo la notizia, che quel monsignor Blandino, Vescovo di Girgenti, ha pronunziato un discorso violento contro le istituzioni.

A parer nostro (e lo abbiamo manifestato altre volte) i vescovi e i preti in genere, che declamano contro la patria, abusando del loro ministero, vanno trattati alla stregua degli altri elementi torbidi di parte politica estrema. Anzi, se fosse possibile, bisognerebbe colpirli un tantino di più, perchè nè essi han mai fatto niente per il loro paese (mentre fra gli elementi radicali, molti si son battuti); nè hanno per sè l'attenuante dell'ignoranza.

∴

Questo sistema di tollerare le provocazioni che vengono dal pergamo, apporta politicamente assai più gravi conseguenze di quello che non si possa credere.

Esso da modo ai radicali di predicare contro il preteso clericalismo del governo o dei governi, (poichè lo stesso caso si è presentato sotto altri gabinetti) e di far credere alle masse che leggono i giornali popolari, che l'elemento nero gode preferenze e favori, i quali dinanzi alla legge non dovrebbero sussistere.

Nè ci si venga a dire, che anche qui c'è in gioco una questione di libertà di parola. Il prete ha ancora una immensa influenza in Italia.

Basta vedere nell'occasione delle feste religiose, quando parte una parola d'ordine, come la maggior parte della popolazione segua lo stesso impulso! Si tratterà allora di culto, di fede, di tutto quel che volete; ma ricordiamoci, che la massa non sottilizza molto; essa confonde l'una cosa coll'altra; e il prete settario e antipatriota che lo sa, usa e abusa di questa sua influenza a scopo sovversivo.

Tocca al Governo tutelare quel grande patrimonio morale dello Stato, che è il sentimento nazionale contro qualunque attentato, da qualunque parte esso venga. E tanto più esso lo deve fare, inquantochè con un paese così indietro di coltura politica come il nostro, è facile spingere l'elemento liberale popolare all'odio più irragionevole e più fatale contro tutto quello, che per arte di partito, gli si può dipingere come alleato dei clericali, confondendo le migliori forze conservatrici coi neri più intransigenti.

∴

Per esempio la *Riforma*, organo principale dell'opposizione, in un suo articoletto, commentando il fatto di Girgenti, vuol far credere, per tirare l'acqua al suo mulino, che questo accade come conseguenza della politica clericale inaugurata dal Governo.

Fandonia come un'altra! Anche con Crispi e con Zanardelli, nascevano le stesse cose.

Non accadrebbero più, se veramente il Governo, pure mostrandosi equanime verso la chiesa e i credenti, intendesse una buona volta usare dei diritti che gli dà la legge, e colpire.

Così sarebbero incoraggiati i preti buoni, i preti patriotti, che sono i più; e i settari, i cattivi, metterebbero una buona volta la testa a posto.

La politica della Germania verso la Russia dopo la caduta di Bismark

Commenti delle « Hamburger Nachrichten »

Le *Hamburger Nachrichten*, che non si stancano nel criticare l'indirizzo dato alla politica del governo dopo la caduta del principe di Bismarck, pubblicano un nuovo articolo sulle relazioni fra la Germania e la Russia.

In quest'articolo si dice che è lecito domandarsi se una politica più abile della presente politica tedesca non sarebbe riuscita ad evitare la tensione che esiste fra i due imperi vicini. La visita fatta dall'imperatore Guglielmo a Londra è stata una vera dimostrazione contro la Russia. Siccome gli interessi inglesi e gl'interessi russi sono direttamente opposti, la Germania, riavvicinandosi all'Inghilterra, si attirò l'inimicizia della Russia.

V'è qui, secondo le *Hamburger Nachrichten*, un grave pericolo: una lotta decisiva fra la Germania e la Francia è inevitabile; e affinchè la Germania possa, in questa lotta, disporre di tutte le sue forze, bisogna che abbia le spalle coperte. Ma essa non può più avere questo vantaggio.

Che cosa s'intende per reazione secondo le teorie radicali

Il *Secolo* ha un articolo di fondo, che è una carica contro l'onor. Nicotera, perchè nel suo progetto di riforma alla legge elettorale, ha incluso il seguente articolo: l'86:

« I condannati a pene restrittive della libertà personale, per qualunque reato pel quale *non* s'incorra nella perdita della qualità di elettore e di eleggibile, se deputati, o eletti deputati, non possono esercitare il mandato finchè non abbiano espiata la pena. »

∴

Chi legge ricorderà benissimo certe elezioni scandalose, le quali finivano col dare corpo elettorale un diritto di grazia, che nessun articolo dello Statuto concede, poichè aprivano le porte delle carceri, o si pretendevano che fossero aperte. Come mai poteva un voto popolare, provocato tante volte da passioni malsane, imporsi a un giudicato della Magistratura?

∴

Ha ragione invece il *Secolo*, quando, combattendo la proposta del Nicotera, chiamato *libidinoso di reazione* (*sic*), scrive:

« Come! La legge comune accorda la *libertà condizionale* e l'esercizio della professione, ai condannati per furto, per truffa, per appropriazione indebita ecc., ecc.: e si fa una legge apposta per togliere al deputato il beneficio accordato al ladro, al falsario ed al truffatore! »

Verissimo. Bisognerebbe ben togliere dal Codice precisamente anche quell'altra enormità della *libertà condizionale*, la quale non è il più spesso, che un mezzo concesso ai birbanti di prendere il volo; volo che essi pagano precisamente coi denari rubati o truffati!

Riformiamo pure. Gettiamoci pure in braccio alla *reazione*, se la reazione è questa. Non ci avranno che a guadagnare gli elementi migliori.

L'esercito pontificio e i ricevimenti di capo d'anno

Pio IX ebbe a dire un giorno a sè stesso:

— Io non sono profeta nè figlio di profeta.

La cosa dovrebbe correre non solo per lui, ma per tutti i Pontefici.

Posto ciò, ecco una profezia del successore di lui, Leone XIII. L'ha pronunciata rispondendo alle congratulazioni di capodanno degli ufficiali del già esercito pontificio.

Udite!

« Noi non sappiamo a quali avventure siamo riservati; possiamo però assicurare che la causa « che voi sostenete dovrà presto o tardi trionfare. « Il giorno in cui avverrà questo trionfo resta negli imprescrutabili segreti dell'Onnipotente, ed a « noi non è dato conoscerlo.

« Se non sarà lontano, voi tornerete a prendere « il vostro posto, e sarete gli ordinatori ed i ricompositori dell'esercito che andrà nuovamente « a formarsi in difesa del più sacro dei diritti, del « sovrano più legittimo, del Sommo Pontefice, che « è anche il Vicario di Gesù Cristo ».

Eccoci dunque, sotto la minaccia d'un esercito *in fieri*.

∴

L'onorevole Marselli scrisse in proposito: « La riduzione di due corpi d'armata è una di quelle proposte, che non resistono nè all'analisi della ragione, nè alle reazioni del sentimento nel periodo oscuro che attraversa l'Europa. »

Non pensava che fra le minaccie che ci toccano più da vicino, c'era la formazione d'un esercito pontificio!

Parole di verità!

Alfredo Comandini, il nostro bravo e brillante collega del *Corriere della Sera*, dopo di avere in un bellissimo suo articolo riveduto per bene le buccie a quei signori radicali, i quali (bontà loro) si degnerebbero graziosamente di riconoscere la Monarchia, e di sobbarcarsi alla croce del potere, così conclude:

« Se l'articolo non fosse già lungo, noi vorremmo narrare qui qualche divertente fatterello recente — che ha fatto a Roma le spese dei circoli parlamentari e giornalistici — dimostrante — in via d'esempio — quali criteri porterebbero al governo certi deputati di estrema sinistra il giorno — che non pare vicino — nel quale dovessero assumere la tanto sospirata responsabilità del potere.

Quel giorno, probabilmente, l'agitazione e l'organizzazione degli elementi liberali, per la difesa delle vere e reali libertà, sarebbero più necessarie che mai; perchè quel giorno sarebbero su i veri autoritari, i fautori delle accresciute attribuzioni, ingerenze e sopraffazioni dello Stato ».

Proprio così!

Ferraris

Fino a pochi mesi fa, il ministro Ferraris era un imbecille, e quel che è peggio (almeno secondo i criteri di alcuni) un clericale. Basta ricordare in proposito gli attacchi *spassionati* dello Zanardelli alla Camera.

Oggi che il Ferraris è uscito dal Ministero, egli è diventato per i fogli di opposizione un gran liberale, perchè voleva proporre l'amnistia al Re per i reati del 1.° maggio (*non ci mancava altro*); poi, perchè intendeva presentare un progetto di legge sull'ordinamento delle proprietà ecclesiastiche secondo l'art. 18 della legge sulle guarentigie; e finalmente egli è fatto apparire uomo di nervo, perchè (sempre secondo i *si dice*) egli si è opposto ad un'ulteriore mutilazione della legge sulle preture.

Questi meriti dell'on. Ferraris sono stati trovati fuori ora, perchè servono come arma a ferire il Governo.

Va da sè che queste arti lasciano il tempo che trovano!

∴

La verità è che dapprincipio il sen. Ferraris con quei suoi scatti alla Camera così fuori dell'ordinario per gli anni del Ministro, aveva richiamato a sè con un certo senso di stupore anche molte simpatie. Ma poi si è capito che l'età ha pure i suoi diritti; e l'on. Ferraris ha dovuto ritirarsi.

Non è forse dovere del Governo di rinvigorirsi cogli elementi che presentano le maggiori attitudini?

I ricevimenti di capodanno all'estero

A Sofia ed a Filippopoli

Sofia 2 — In occasione del capodanno il ministro De Sonnaz ricevette la colonia italiana. Si brindò al Re ed all'Italia.

Il presidente della colonia pregò De Sonnaz di trasmettere a Re Umberto ed alla famiglia di Savoia i sensi di devozione e fedeltà e gli auguri pel nuovo anno.

Filippopoli 2 — Il console d'Italia ricevette la colonia italiana per le felicitazioni di capodanno.

Un vescovo francese punito dal ministro dei culti

Telegrammi da Parigi informano che, siccome il vescovo di Carcassone si è recato a Roma senza l'autorizzazione, il ministro dei culti gli soppresse una parte dell'assegno episcopale, corrispondente alla durata dell'assenza.

Il *Figaro* pubblica una lettera del vescovo che accusa d'aver ricevuto la decisione ministeriale, e soggiunge che recandosi a Roma non fece che compiere ai doveri che aveva finora adempiuto, senza chiedere autorizzazione e senza incorrere in alcun biasimo.

I collaboratori della Gazzetta

Con vera soddisfazione pubblichiamo i nomi dei collaboratori della *Gazzetta*; nomi chiari e noti, che onorano il giornale e che sono una garanzia della serietà e della competenza colla quale si trattano oltre alla politica tutti gli argomenti i quali si collegano alla vita intellettuale, artistica, commerciale e industriale della Regione.

Collaboratori per la parte politica economica

Senatore Alvisi — Dep. Arbib — C. A. dott. Beretta-Faccanoni — Ex dep. Broglio — Dep. Brunialti — Dep. Bonghi — Dott. A. Cantalupi (*r. minor*) — Dep. Castelli — Dep. Donati — Dep. Danieli — Dep. Fagiuoli — Senatore Lampertico Dep. Marchiori — Dep. Mazzoni — Senatore Rossi — Dep. Romanin-Jacur — Dep Rizzo.

Collaboratori per la parte scientifico-artistico-letteraria e giuridica

Dott. Carlo Donati — Camillo Boito — Prof. Guglielmo Stella — Comm. Antonio Caccianiga — Prof. Ottone Brentari — Co. Carlo Emo — Dott. De Toni — Cav. Marco Praga — Prof. G. Naccari — R. Chélard — Comm. avv. Vincenzo Mikelli — Cav. Enrico Martinez (*don Marzio*) — Avv. Arnaldo Alberti — Ingegnere E. Lovadina — Cav. A. Kün — Avv. Alessandro Stoppato — Avv. Mazzega.

Il nuovo Ministero chileno

Si ha da Santiago che si è formato il nuovo Ministero All'interno venne nominato Ramon Barros Luco; alle finanze, Francesco Valdes; alla guerra, Vergara; a la marina, Ventura; all'istruzione, Blanco vel; alla giustizia, Giovanni Castellon; agli esteri ed alle colonie, Pereira; ai lavori pubblici, Augusto Eduardes.

Una città assediata per tre mesi

Tra arabi e turchi

Da Sana, capitale dell'Yemen, che, com'è noto, fu assediata dagli insorti arabi, vengono appena adesso notizie intorno a questo blocco.

Esso ha durato non meno di tre mesi, cioè dal 14 luglio al 10 ottobre, e vi presero parte 40,000 insorti, tra i quali anche alcune tribù nomadi del deserto arabo.

A capo dei ribelli, stava il fanatico Mollah Salah Eddin, che — nei suoi manifesti — si faceva sicuro della vittoria, se gli ebrei dell'Yemen volessero convertirsi all'islamismo e seguire la sua bandiera. Ed infatti ordinava loro di riconoscere immediatamente Maometto e lui suo successore. Ma gli ebrei — posti fra gli arabi e i turchi, gli uni peggiori degli altri — lo lasciavano dire.

∴

La città fu bloccata col massimo rigore e bombardata con gli ottimi cannoni, dei quali gl'insorti disponevano.

Nell'interno, frattanto, si soffriva la fame. Gli abitanti, se osavano spingersi fuori delle mura, venivano condotti al campo nemico, si recidevano loro le orecchie e il naso, e si rimandavano in città nudi come mamma natura li aveva fatti, ma con il rispettivo naso in una borsetta.

La guarnigione turca, benchè affamata, si difese valorosamente, e finalmente l'esercito comandato da Achmet Feizi Pascià giunse sul teatro della guerra, sconfisse i ribelli e li costrinse alla ritirata.

La sera stessa, l'esercito turco faceva la sua trionfale entrata in Sana.

Iniqua speculazione in Russia

I grani e la fame

Il corrispondente di Pietroburgo dello *Standard* scrive che i giornali russi fanno in questo momento delle rivelazioni rispetto al modo in cui i compratori governativi di granaglie, per sovvenire ai bisogni delle popolazioni affamate, hanno adempiuto ai propri doveri.

Il capo del Zemstro di Lubiansk è stato sommariamente licenziato dalla polizia.

Il presidente del Comitato di Poltava ha del pari rifiutato di aver che fare coll'agente dello Zemstro di Simbirsk, al quale erano stati affidati quattromila rubli, ed egli li ha impiegati in speculazioni.

Lungo la linea delle ferrovie sud-occidentali ogni nuova ispezione mette in luce nuove adulterazioni e frodi. In molti casi, è stato infatti trovato che i vagoni ed i sacchi di farina e grano che spedivansi nelle provincie dove infierisce la carestia, non contenevano altro, che fogliame ed erba secca e sabbia. Dopo avere speso quasi tutti i fondi a sua disposizione, le Zemstro di Kazan ha scoperto di essere stato vergognosamente ingannato.

Egli ha redatto una lista di 300 mercanti dai quali ha fatto acquisto di granaglie coi rispettivi prezzi sborsati da lui. Da tale lista appare evidente che i prezzi più esorbitanti vennero pagati a grandi mercanti di granaglie, i quali avrebbero dovuto, viste le condizioni in cui versa il paese, far mostra di maggior patriottismo e di un più elevato sentimento di umanità.

∴

Ma gli esempi più notevoli di tanta corruzione sono i due processi intentati contro i due milionari Krinkoff di Riazan e Dreyfus di Odessa, il primo dei quali venne condannato a due mesi di prigione per adulterazione delle granaglie vendute da lui, e il secondo videsi confiscare tutte le provviste da lui immagazzinate per la stessa ragione.

A Pietroburgo poi regna la più grande indignazione per la scoperta fattasi quivi che la farina acquistata da quella municipalità, a un prezzo elevatissimo perchè la sua qualità dovesse essere primissima, è abbominevolmente adulterata e assolutamente inadatta a servire di vitto.

DAL VENETO

Monte di Pietà di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 2:

E' stata pubblicata la relazione a stampa sulle riforme da introdursi al Monte di Pietà.

Come abbiamo già annunciato ne è il relatore l'on. Lucchini.

La Commissione, come frutto dei suoi studi, propone intanto le seguenti riforme:

I. E' soppresso l'ufficio di direttore.

II. Il servizio di Tesoreria viene unificato.

III. E' abolito l'ufficio controllo, e si sostituisce il controllo effettivo quotidiano nei guardaroba a mezzo delle bollette e del maestro. La pianta e gli stipendi degli impiegati sono modificati in conformità della tabella sotto esposta.

IV. L'orario d'ufficio per gli impiegati comincia alle 9 ant. e finisce alle 4 pom. in tutte le stagioni dell'anno. Il servizio pubblico finisce alle 2 pom.

V. Nel bilancio preventivo d'ogni anno sarà stabilita una determinata somma pel servizio del prestito gratuito.

VI. E' vietata la rimessa del pegno gratuito.

VII. E' limitata ad una sola volta la rimessa di un pegno per l'intero ammontare della sovvenzione e le successive rimesse sono accordate purchè sia scontato il 20 per cento del debito.

VIII. E' abolita la tassa bolletta ed è sostituita una tassa di custodia dell'uno per cento proporzionale, sovra tutti i pegni eccedenti le lire cinque.

IX. Sono modificati gli obblighi degli stimatori pel caso di deprezzamento del pegno dipendente o da ritardo nella vendita e da forza maggiore.

X. E' proibita l'impegnata degli istromenti del lavoro (ferri del mestiere).

XI. I pegni che si devono vendere saranno esposti al pubblico in opportuno locale qualche giorno prima dell'asta.

∴

Tabella proposta dalla Commissione:

SEZIONE I. — *Direzione* — Segretario L. 3000 Scrittore 900.

Appendice della Gazzetta di Venezia 33

Il Dottor Gêrom

Romanzo contemporaneo

— Auff eccola lontana!... Purchè non sia una falsa uscita!

Durai fatica a credere che Clotilde non fosse irritata al pari di me, perchè la signora Viry non era stata mai così seccante; ciò nondimeno ella volle difendere la sua amica, e lo fece leggermente inacerbita contro di me:

— Sai che sei ingiusto? — mi disse — Sì, veramente ingiusto.. Pertanto conosci meglio che ognuno le buone qualità ch'ella nasconde sotto l'apparenza leggiera....

— Tutte le qualità che vorrai — esclamai io. Ma, per Dio, ch'ella le tenga per sè... io non posso soffrirle più!...

— Non eri così severo al tempo in cui ti serviva da confidente.

— Oh! confidente!... dissi io con isdegno.

Ma Clotilde insistette:

— Oh, senza dubbio, non le dicevi ciò che volevi, amico mio... so che non gli hai confidato il tuo gran segreto. Con tutto ciò ho saputo che ne hai uno.... è già qualche cosa... e invece di avertene a male della sua storditezza che è forse più apparente che reale, dovresti esserle riconoscente di non aver avuto una certa curiosità.... poichè infine se avesse voluto... una donna finisce sempre per sapere ciò che vuol sapere...

Io non risposi. Tremavo vedendo la conversazione sfiorare questo tema.

Ma Clotilde continuò, con voce che diventava incisiva:

— Si, te lo ripeto, molte donne sarebbero state meno discrete... E sarebbe stata una curiosità legittima, infine dal momento che le avevi fatto una mezza confidenza... Quando si è ben deciso a serbare un segreto si comincia a nasconderle che lo si ha...

— Clotilde, te ne prego...

— Tutto ciò che voglio dirti si è ch'ella non s'è mai provata a sorprenderlo il tuo segreto.... E non me ne ha neppure avvertita... E io ero la più direttamente interessata... Vedi che ha del tatto, checchè tu ne dica... Ella ha intuito, mi figuro, che si trattava di qualche cosa di gravissimo e di assai misterioso...

La riconoscevo appena; la sua voce cambiava; di più in più pungente e provocante e l'espressione del suo volto cambiava.

Doveva aver sofferto molto per essere diventata così, e per continuare malgrado l'angoscia in cui le sue parole mi gettavano:

— Clotilde, te ne supplico, non parlarmi così... non parliamo mai di codeste cose!...

Ella s'addolcì, e disse sordamente:

— Eh! come non parlarne, poichè ci pensiamo senza tregua.

— Non pensarvi più — esclamai — te ne scongiuro!... Discaccia codesta inquietudine, tu non sai fino a qual punto essa è pericolosa..... Sì, questo segreto non ha potuto impedirci di legare le nostre vite...

Si levò, e io mi levai pure, posò le sue due mani sulle mie spalle, e fissando su di me i suoi grandi occhi supplichevoli, mormorò:

— Oh! amico mio, te ne supplico... Dimmi tutto, non aver nulla, mai, di nascosto per me!...

Io la respinsi dolcemente.

— Nulla, le dissi tesoro mio te lo giuro, nulla... salvo quest'unica cosa che non può che non potrà giammai venire a cognizione tua. Pensai che avrebbe ceduto. Ma non cedette:

— Sì, sì — disse ella — quella là, giusto, quella là sola... Bisogna ch'io lo sappia!... Ah! non è colpa mia, ma io soffro troppo di non saperla...

Io non compresi questo grido d'angoscia: fui soltanto irritato della sua insistenza. Nel tempo stesso che gli spaventi passati si risvegliavano, la collera mi prese una collera stupida e brutale, d'uomo che non ragiona più. Le presi le mani, gliele strinsi fortemente, e gli occhi torbidi, le gridai con voce vibrante:

— Ebbene! questo segreto non lo saprai mai mai, mai, capisci? È mio, ed io lo serbo... E lo serbo perchè ti schiaccerebbe, se te ne dicessi soltanto la metà!.... Ecco tutto ciò che posso dirti!...

E la lasciai, e scappai, senza voltarmi, malgrado i singulti che scoppiavano dietro di me...

— « È finito è finito » dissi a me stesso.

Ahimè! Non avevo che troppa ragione, era tutto finito!...

IX.

Sonvi sempre fra l'uomo e la donna dei sordi principii di diffidenza e di odio. L'illusione dell'amore li addormenta. Un nulla li risveglia; essi allora sollevano degli uragani nei poveri cori che vogliono amare quand'anche... Fu così che il segreto gettò fra di noi delle parole imprudenti, minò lentamente la nostra intimità attaccò la felicità nostra e distrusse la nostra vita Era come uno straniero, che ci avrebbe disturbati senza tregua: lo scacciavamo con uno sforzo comune; egli ritornava. Che rimaneva ora del sogno di unione perfetta che avevamo creduto realizzare?... Il nostro amore viveva ancora, è vero, ma cambiava di natura, perdeva la sua essenza migliore si abbassava di un grado no più per rassomigliare da lungi a quelle passioni malsane, le quali malgrado i sospetti, la diffidenza, i rancori, legano ostinatamente l'amante infedele alla donna perfida. Tenevo il broncio a mia moglie per la sua curiosità; ella teneva il broncio a me per il mio silenzio.

Passammo delle ore cattive, in cui ci spiavamo come dei nemici, cercando ciascun di sorprendere i pensieri che l'altro dissimulava. Pronunziammo di quelle parole che fanno male, che si perdonano, ma che si perdonano, ma che non si dimenticano. E le riconciliazioni che seguivano, contenevano sempre una parte di menzogna.

Oh! i cattivi giorni, le crudeli ore!..

Spesso io cercavo di leggere ciò che passava negli sguardi di Clotilde; senza dubbio ella si chiedeva, ciò che nascondevano le parole che m'ero lasciate sfuggire: « Troppo grave! » Troppo grave!... Ciascuno non sa forse che i segreti che pesano tanto cambiano nome e si chiamano rimorso?... Ella dovette supporre, suppose certamente che codesto rimorso si riportava a Audouin; rasentava dunque la verità, mi sembrava vederla approssimarvisi, come a quei giuochi di fanciulli in cui, gli occhi bendati, si cerca un oggetto nascosto.

L'eterna curiosità delle femmine la spronava la guidava, quella curiosità che crea tante sventure, che legge in tutto i misteri. Un lampo solo d'intuizione, e avrebbe tutto saputo. Io mi dicevo volentieri che l'anima sua non potendo concepire qualche cosa che rassomigliasse un delitto, brancolerebbe invano nelle mie tenebre. Ma pensavo altresì a certi particolari che avrebbero potuto illuminarla, ove essa evocasse i ricordi degli ultimi giorni di suo marito.

Questo timore aggiunse un tormento nuovo a quelli che mi la eravano già: Audouin che avevamo così bene dimenticato, Audouin resuscitò si drizzò dinanzi a noi, nel mistero di quel segreto che toccava la sua memoria. Lo rividi con la sua rossa e larga faccia, la sua taglia robusta d'uomo troppo sanguigno, la sua falsa bonarietà, i suoi sarcasmi, la sua volgarità d'animo. Ascoltavo la sua voce grossa e sonora di avvocato bel parlatore.

Mi rammentai certe conversazioni, certe confidenze, e fui geloso, geloso, ch'egli non fosse morto interamente, geloso della sua immagine che si sollevava nella mente di Clotilde, geloso di una gelosia vergognosa, che nascondevo e che finiva di avvelenare la mia vita. (*Continua*)

Traduzione riservata di Luisa Pirani

SEZIONE II. *Ragioneria* — Ragioniere economo L. 2500 — Scrittore contabile contr. 1500 — Scrittore contabile 900.

SEZIONE III *Cassa* — Cassiere generale 2600 — Scrittore di cassa 1500.

SEZIONE IV. *Impegnata effetti preziosi* — Stimatore ai preziosi L. 2500 — Assistente stim. contr. e scrittore al mastro 1600 — Scrittore alle bollette 1200.

SEZIONE V. *Impegnata effetti non preziosi* — Stimatore 2000 — Assistente stimatore 1500 — Scrittore al mastro 1300 — Scrittore alle bollette 1200 — Appuntapegni 1100 — Facchino 900.

SEZIONE VI. — *Ufficio disimpegno* — Calcolatore 1600.

SEZIONE VII — *Guardaroba preziosi* — Guardarobiere 2000 — Assistente guardarobiere 1400.

SEZIONE VIII — *Guardaroba non preziosi* — Guardarobiere 2000 — Assistente guardarobiere 1400 — I. accattapegni 720 — II. id. 720 — III. id. 600 — Custode 1000 — Portiere 900.

Totale L. 38540.

***

La predetta relazione fu già diramata ai consiglieri comunali e sarà discussa nella prossima seduta del 5 corr.

Se il Consiglio approverà le proposte della Commissione, esse saranno tosto tradotte in norme regolamentari. Seguendo questo metodo, sarà in brevissimo tempo dato uno stabile e lodevole assetto al patrio Istituto.

***

Teatro Eretenio — Questa sera alle ore 8 1/2 avremo la prima della *Cavalleria Rusticana*.

Ne saranno interpreti i signori:

Miotti Elvira (*Santuzza*) — Gialiani Adele (*Lolla*) — Piccaluga Girolamo (*Turiddu*) — De Filippi Ermano (*Alfio*) — Ziveri Ernestina (*Lucia*).

Il maestro direttore concertore è il sig. Riccardo Pettinella.

I cori sono istruiti dal M. Antonio Mozzi. Precederà l'opera la prima parte dell'*Arlésienne*, di Bizet. Il ballo andrà in scena la ventura settimana.

DA ODERZO

Ci scrivono:

Il Gabinetto Popolare di lettura che, secondo i timidi e i maligni, doveva cadere, si è invece rinvigliardito. Nell'ultima seduta tenuta dal Consiglio di presidenza si constatò un attivo abbastanza rilevante: e di ciò va data una lode all'assiduità dello stesso Consiglio. E siccome le cariche durano un anno, così pel 10 corr. sarà convocata l'assemblea, per nominare il nuovo Presidente ed i nuovi consiglieri, nonchè per approvare o modificare il vecchio Statuto della Società.

Pubblicazione — Anche quest'anno fu pubblicato, a beneficio della Congregazione di Carità, un opuscoletto dal titolo *Buon Capo*. A dir vero, fino dalla copertina l'opuscolo non si raccomanda troppo per certi bisticci e cambiamenti di parole che dimostrano uno spirito.. poco spiritoso. *Buon Capo* è diviso in due parti, l'una del dottor A. P., l'altra di A. T. e tra loro differenziano in modo assai curioso, e dico curioso perchè in pubblicazioni siffatti mi pare indispensabile una certa uniformità.

La prima parte è qualche cosa di.... non saprei dire se infelice o ridicolo.

La seconda parte fa onore al signor A. T. buon cultore del decoro artistico; è la traduzione d'un poemetto di Cornelio preceduto da brevi e succose notizie sul medesimo.

Cronachetta udinese

Udine *2 gennaio* — Ci scrivono:

(P. e.) — *Infanticidio.* — Il 28 del p. p. dicembre a Prato Carnico venne arrestata certa Rupil Maria, d'anni 21, contadina del luogo, rea confessa di aver procurata la morte ad un suo bambino gettandolo nel torrente Pesarina da dove venne estratto da due operai addetti ad una sega di legname.

Beneficenza. — Pel capo d'anno il sig. Bischoff nuovo proprietario dell'antico Caffè Corazza, che si riaprirà fra giorni, ha elargito L. 250 a scopo di beneficenza. — Il conte Marco Volpe ha fatto distribuire trecento razioni di cibo ai poveri.

Alla Società degli impiegati civili, tutti i sabati si fa un po' di musica, e si *improvvisa* un festino di famiglia. Anche l'altra notte si festeggiò l'ingresso del nuovo anno con ballo fra una ristretta cerchia d'impiegati e rispettive signore. Avviso a quei soci, giovanotti, che vogliono far quattro salti ed esercitare i garretti pel prossimo carnevale.

SPORT

Lo stallone « Melton »

Il ministro d'agricoltura, con apposito decreto del 24 dicembre scorso, ha approvato il regolamento per la monta dello stallone puro sangue « *Melton* ». La tassa di monta è fissata in lire 800 per ogni cavalla.

Ai proprietarii delle cavalle che non restassero fecondate sarà restituita metà della tassa, restituzione che sarà fatta sopra domanda degli stessi proprietari, da inviarsi al Ministero non più tardi del 1° gennaio successivo alla monta, accompagnata da apposito certificato veterinario debitamente legalizzato.

Per le cavalle non appartenenti notoriamente ad allevatori italiani, la tassa di monta per lo stallone « *Melton* » è fissata in lire 1600, senza restituzione alcuna nei casi di non avvenuta fecondazione.

Le cavalle da ammettersi alla monta potranno essere di puro sangue e di mezzo sangue; le prime, però, avranno la preferenza. Per la stagione di monta di questo anno il numero delle cavalle sarà limitato a 35; ma nel caso di iscrizioni superiori a questo numero, e qualora le condizioni dello stallone lo consentano, potrà con disposizione ministeriale oltrepassarsi il numero stesso.

Le iscrizioni si fanno presso il deposito stalloni in Pisa, non più tardi del 31 gennaio. Il numero dei salti per ogni cavalla non sarà maggiore di sei.

Rinnovate l'associazione

Se i nostri amici, se i nostri fedeli abbonati sapessero quanto piacere ci fanno rinnovando a tempo le loro associazioni si affretterebbero a mandare all'ufficio postale l'importo accompagnato da venti centesimi; e l'associazione senza altri disturbi sarebbe fatta.

Disgrazia alla stazione di Meda

Un morto, un moribondo ed un salvato per miracolo

L'altra sera alle 8.20 il treno della Nord-Milano al passaggio a livello presso la stazione di Meda (Brianza), essendo rimasto aperto uno dei cancelli, investiva una carrozza inoltratasi sul binario.

Su essa erano il cocchiere Vismara Giovanni Battista, il negoziante in ferramenta Mortrasio Vincenzo ed un ragazzo di 14 anni, nipote del signor Mortrasio.

La carrozza venne rovesciata e letteralmente sconquassata.

Il Vismara s'ebbe il capo schiacciato e venne raccolto cadavere sotto l'ultimo vagone del treno.

Il Mortrasio fu trascinato dal treno sino alla stazione distante dal luogo della disgrazia un 150 metri. Riportò gravissime ferite, e disperasi salvarlo.

Il ragazzo invece buttato sotto le rotaie, riuscì a salvarsi. Il treno gli passò sopra senza che riportasse la benchè minima contusione.

Il cavallo fu pure salvo.

Il cadavere del Vismara venne trasportato nel magazzino delle merci, il ferito nella sala d'aspetto dove si ebbe le prime cure dal medico condotto di Meda.

CRONACA MONDANA

Per le signore

Il gennaio! Tutto è principio in questo mese; non si comincia, che da lui; è il padre, il Giove dei mesi. Con esso comincia l'anno e ogni nuova vita; con esso hanno luogo i discorsi inaugurali, si fanno i nuovi programmi dei giornali, quasi mai eseguiti, le statistiche, le profezie, i proponimenti di mutar fortuna e tutta la serie infinita delle cose alle quali si vuol dare un capo, e che è il... capo d'anno...

***

Eppure questo papà dei mesi è nato dopo dei figli; ai tempi di Romolo non c'era. Allora l'anno era decimale: non si conosceva il Gennaio e nemmeno il suo più prossimo fratello, fratello cadetto, Febbraio. Fu il successore di Romolo ad inventarlo: il buon Numa Pompilio, a cui forse lo suggerì la dolce Egeria...

Ma lasciamo stare tutto questo.

E' certo che questo mese, che dovrebbe essere il più lieto come propiziatore, iniziatore e generatore di tutte le cose, è per contrario il meno ridente, il meno dolce. — Le sue giornate sono grigie, gelide, opprimenti, plumbee; ed esso passerebbe come un mormorio, se nei suoi ultimi giorni non facesse echeggiare la nota allegra, chiassosa del Carnevale...

***

Ed è appunto per il carnevale che tutte le donne, poco curanti del tempo piovoso ed uggioso, si danno con febbrile irrequietudine alla ricerca dei migliori abiti da società, da ricevimenti, da balli. — Ed io, come piccola strenna di capodanno per le mie gentili ed eleganti lettrici, indico loro qualche vestito e qualche foggia più in voga, tanto per agevolare le ricerche.

E' inutile dire che la gran moda è delle gonne non più divise dalla fodera, ma aderenti ad essa in modo che, tagliando a sbiso la roba, si ottiene una di quelle gonne attillate, *collée* alla persona elegantissime sempre, assai più degli abiti a paniere, i quali, malgrado si sia tentato di far tornare alla moda, hanno avuto un'accoglienza completamente negativa.

Cosicchè, dopo di questo fiasco, come dicevo, trionfano sempre più le forme diritte e aderenti.

Questi abiti si fanno in panno, in vigogne, in raso, ma sopratutto in velluto; e faccio notare che quest'inverno, il velluto ripiglia i suoi larghi trionfi, e gli abiti suddetti, di velluto in seta, sono i più eleganti e che maggiormente si vedranno nei migliori ritrovi.

Eccone uno:

Toilette in velluto nero, guarnita di raso rosa e di ricamo rosa ed oro. Gonna di velluto assettato sulla fodera, orlato d'un volantino di raso rosa, e di un altro molto più in alto in velluto nero, preso a piegoline, le quali vengono fermate anch'esse da un volante di raso rosa. Su questi volanti forma un ricamino, compagno a due punte lunghe ed acuminate in ricamo che si dispongono ai lati, sull'alto del davanti. Corsale a vita rotonda, colla parte di mezzo della schiena di velluto, scollata in tondo, ed incominciata da una specie di cretella di raso drappeggiato, che viene a formare sull'alto della spalla come un piccolo maniconcino. L'alto del davanti, parimenti scollato in tondo, è fatto di velluto nero, orlato dell'identico ricamino, e questo pezzo viene adorno in giro a tutto il corsale, da una specie di *fiscit* in raso, il quale è incrociato da sinistra a destra, ed è fermato sull'incrociatura da una annodatura di raso, formante come una fibbia.

Altra *toilette* da ballo, in *tulle* nero, ricamato d'oro, su trasparante di raso liscio; strascico rotondo in raso nero luminato d'oro.

***

I davanti ed i fianchi della gonna formano un grande grembiale piatto, in *tulle* ricamato, frangiato al basso. Il davanti del corsale, in raso liscio, coperto dal *tulle* ricamato, colla parte destra formante un incrociatura a sbiecco e con frangia pari a quella della gonna che orna l'incrociatura. La fodera del davanti è chiusa nel mezzo, e l'incrociatura è abbottonata da una sottogamba in raso.

La parte superiore del *corsage*, è scollata in quadrato, ed è adorna di piume nere, e queste piume si raddoppiano sulla spalla, lasciandola poi scoperta per simulare le maniche corte.

E, dopo ciò, che il capodanno sia augure dei più smaglianti trionfi femminili!....

Contessa Maria

Il nostro giornale

Chi manda 18 lire subito è abbonato alla *Gazzetta* fino al 31 dicembre 1892.

Oltre la solita combinazione del *Sior Tonin* e della *Gazzetta Musicale*, noi non intendiamo dare il cosidetto *regalo* ai nostri lettori.

Rispettiamo quello che fanno e che credono di fare gli altri giornali; — ma per conto nostro non vogliamo cambiare gli uffici della *Gazzetta* in un *bazar* di fiera.

Abbiamo la coscienza di aver dato al Veneto un bel giornale, copiosamente informato, diligentemente redatto, stampato nitidamente; fatto in una parola senza risparmio. E' questa la nostra vera *reclame*; ed è efficace, se badiamo al crescente nostro sviluppo.

Il giornale piace, malgrado le ire e i clamori sollevati. Se ci continua la fiducia del pubblico, la *Gazzetta* saprà piacere di più.

L'«oca» franco-russa

Secondo il " Journal illustré " di Parigi

Una satira arguta

Il *Petit Journal, qui tire a 1,160,000*, come annunzia regolarmente, è una potenza a Parigi.

Nato sotto modeste condizioni, finì per trovare la sua via, dopo molte traversie, ed ora possiede in via Lafayette un palazzo più imponente e vasto di quello del *Figaro*; pubblica molti giornali illustrati; fa il banchiere ai suoi abbuonati, ed è fra il popolo un'autorità. Il suo programma politico è molto indefinito, ma quello economico molto riuscito. Non vi è francese che non spenda un soldo per il *Petit Journal*.

***

Una delle sue tante pubblicazioni è il *Journal Illustré*, ebdomadario, il quale illustra con incisioni il fatto del momento. L'ultimo numero dell'altro giorno pubblica: « Il giuoco dell'alleanza franco-russa », il quale è poi il giuoco dell'oca tradizionale, adattato all'alleanza.

Nelle 50 caselle sono effigiati lo czar, la czarina, Carnot, corazzieri, generali russi e francesi, *moujieks, troissers*, cannoni, navi, porti allusivi alla lega. Al 38, numero del pozzo, vi è un barile di *choucroute*, e chi vi capita, vi sta finchè un altro giuocatore venga a cavarnelo. Nel 49 vi è Carnot, e nel 50, finale, la Russia e la Francia si abbracciano.

Vi si aggiunse questa novità che chi cade in una casella portante la bandiera franco-russa deve gridare: « Viva la Francia e la Russia », altrimenti va in penitenza nella fortezza.

Dati gli umori in corso, a Parigi non soltanto si griderà, ma si urlerà, e si può essere certi che l'oca nuova avrà rapidamente un largo successo in tutta la Francia. La tradurranno in russo!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 gennaio: S. Antero p.
Lunedì 4 gennaio: S. Tito v.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4.28.
Temp. mass. del 1.°: 4.9 — min. del 2: 2.3.

L'imbalsamazione della salma del cardinale Agostini

È arrivato ieri il prof. Brunetti, il quale procedette all'imbalsamazione della salma di S. E. il Cardinale Agostini.

L'operazione fu eseguita in un'ora e mezza soltanto. Per rendere più facile il processo, il cadavere del patriarca fu trasportato al piano superiore del palazzo e deposto in una camera ad uso tinello.

Il prof. Brunetti fu coadiuvato dal dott. Vecelli e dal nipote del patriarca dott. Agostini.

L'operazione riuscì egregiamente, aprendo soltando la carotide del lato destro.

La salma del patriarca sarà esposta lunedì undici gennaio, e giovedì successivo avranno luogo i funerali.

La voce ieri riferita che il cardinale sarà sepolto in Seminario non è esatta. Sappiamo anzi che dalla famiglia del patriarca vengono fatte pratiche al ministero perchè il cardinale sia sepolto nella Chiesa di S. Michele, dove trovasi pure il suo predecessore cardinale Trevisanato.

Oggi il Capitolo nominerà il vicario capitolare, il quale terrà l'amministrazione della diocesi durante l'assenza del titolare che, come è noto, sarà nominato dal Papa.

***

Il direttore della Casa Reale di Venezia ricevette questo dispaccio:

« Augusti Sovrani intesero con rammarico la morte di Sua Eminenza il Cardinale Agostini e rendono V. S. interprete presso gli eredi delle loro sincere condoglianze per questa dolorosa perdita.

Il ministro, VISONE. »

La famiglia del Cardinale mandò al ministro della Real Casa a Roma questo dispaccio:

« I nipoti di S. E. Cardinale Agostini pregano V. E. di presentare alle Loro Maestà vivissimi ringraziamenti per lo interessamento manifestato durante la malattia e pel rammarico espresso in occasione della morte del loro amatissimo zio.

Pei nipoti
Dott. ANTONIO AGOSTINI »

UNA RISPOSTA

ai settari che non rispettano le tombe aperte

Non si può ragionevolmente credere a qual punto di spirito settario e perverso, arrivino quei reverendi, quei gialli reverendi della *Difesa*, che pretendono trapiantare a Venezia la tradizione del *Vero Guelfo*, giornale clerico-borbonico di Napoli, sconfessato fin dalla Curia Romana.

Leggete queste indecenti parole, che nel numero di ieri stampa il giornale nero contro di noi, rei del delitto di aver deplorato con tutta la città la morte di quel santo uomo, che è stato il Patriarca Domenico Agostini.

Dopo un esordio di falsa pietà, (poichè dagli intransigenti il Cardinale defunto non era ben visto) il giornale clericale aggiunge:

Sì, davanti alla *impudenza* (*sic*) di chi mostrando una straordinaria inesplicabile pietà verso l'Eminentissimo ammalato, agonizzante, morente, *sorse a denigrarne la fama*, mettendolo alla pari di certi reverendi o monsignori fedifraghi, quasi Egli fosse uno dei cosidetti cattolici-liberali o fautori di una impossibile conciliazione, noi protestiamo appiedi di quella salma ancor calda, collo stesso impeto di affetto, come se il Cardinale Agostini ci udisse o un angelo gli ripetesse le nostre parole.

Protestiamo appellandoci a documenti scritti e stampati col suo rispettabile nome e che siamo pronti a riferire quando che sia, per rintuzzare l'audacia di chi si ostinasse a *volere oscurata la fama* del Cardinale Agostini, che ebbe questo singolarissimo vanto incontestato, di essere sempre e in ogni occasione col Papa e pel Papa ».

***

Capite! Per questi bricconi di preti della *Difesa*, il dire (come risulta dai suoi discorsi, dalle sue relazioni coi Reali, dalle conversazioni che varie volte abbiamo avuto con lui), che il Patriarca era di sentimenti italiani, è un voler *denigrare la fama dell'estinto!*

A parte, che, se avessimo scritto con minore deferenza, con minore senso di simpatia per l'illustre defunto, la *Difesa* ci avrebbe probabilmente tacciati di poco rispetto, noi ci domandiamo in coscienza se vi possano essere veneziani, che sentono un po' di amore verso il proprio paese, (non disgiunto dall'attaccamento per la religione e per la fede), che possano pensare a leggere ancora quell'impasto di cattiveria, di malafede, di austriacantismo, di guelfismo stupido ed arrabbiato, che è la *Difesa*, organo dei neri intransigenti!

I termini saranno un po' duri, e stridenti colle tradizioni del giornale; ma noi non vogliamo proprio usarne di differenti.

Tristi e bricconi!

In onore di Aristide Gabelli — L'egregio comm. Rosa ci comunica che per il ricordo ad Aristide Gabelli hanno sottoscritto: per L. 100 il ministro Villari; per L. 100 il conte Angelo Papadopoli; per L. 100 il ministro Luzzatti. — Si sono poi offerte L. 21 dal preside e dai professori del Ginnasio-Liceo M. Foscarini; L. 15 da quelli del M. Polo; L. 14.50 dal rettore e dai superiori del Convitto M. Foscarini; L. 13,50 dal provveditorato di Venezia.

Telegrammi. — Il Sindaco ci comunica i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati dalla Giunta in occasione del capo d'anno:

Comm. Selvatico — Sindaco — *Roma 2.*

S. M. il Re ringrazia dei voti e degli omaggi che Ella gli offriva in nome di Venezia, grande negli affetti come nel valore e nelle glorie.

Ministro, VISONE.

Sindaco Venezia — *Roma 2.*

S. M. Regina la prega farsi intreprete suoi vivi ringraziamenti presso la città di Venezia della quale gradiva moltissimo gli affettuosi auguri.

MARCHESA DI VILLAMARINA.

Comm. Selvatico — Sindaco — *Torino 2.*

S. A. R. la Duchessa di Genova fu commossa leggendo suo telegramma e mi incarica d'esternare a Lei ed all'intiera cittadinanza i suoi sinceri ringraziamenti e spera, appena la sua salute glielo permetterà, ritornare al piacevole soggiorno della sua cara Venezia.

Contessa RICCARDI.

Comm. Selvatico — Sindaco Venezia — *Torino 1.*

Le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova riconoscenti graditissimo devoto omaggio manifestato in nome di cotesta città vogliono che partecipi alla S. V. i Loro vivi ringraziamenti insieme ad ardenti voti per la prosperità di Venezia particolarmente cara ai loro cuori.

Ufficiale d'ordinanza, MORIONDO.

Comm. dott. Selvatico — Sindaco di Venezia — *Napoli 1.*

Gli auguri da Lei offerti in nome di Venezia sono come sempre riusciti accettissimi a S. A. R. che mi fa esprimere i suoi più cordiali ringraziamenti.

Primo ajutante Campo TERZAGHI.

Comm. Selvatico — Sindaco Venezia — *Roma 1.*

S. A. R. Duca Aosta ha gradito auguri inviati dalla S. V. a nome illustre città di Venezia e mi ha incaricato trasmetterle suoi vivi ringraziamenti.

Tenente colonnello BERTARELLI.

Solennità giudiziaria — La relazione del procuratore del Re in assemblea generale verrà fatta alla pubblica udienza del giorno 8 gennaio 1892, alle ore 11 ant., alla sede del Ponte di Canonica.

Pei disoccupati — Quattordicesima lista delle offerte incassate dal Comitato:

Dalla Congregazione di Carità . . .	L. 2,000
Dalla Cassa di Risparmio . . .	» 500
Fratelli conti N. e A. Papadopoli . .	» 400

Somme raccolte a tutt'oggi L. 9,972:45.

Prestito di Venezia 89. — Nella quarta estrazione del Prestito di Venezia 1889 seguita il 31 dicembre presso il Municipio, vennero sorteggiate le seguenti 6 obbligazioni che a tenore del piano relativo sono ammesse al rimborso a datare dal giorno 1° gennaio 1892.

Obbligazioni estratte: 913, 911, 568, 843, 806, 749.

La Banca Centrale di Bruxelles è pronta a liquidare le sue obbligazioni delle quali vi sono ancora in Italia un centinaio di possessori.

Coloro che a tale scopo volessero servirsi dell'opera del Regio Consolato a Bruxelles debbono far pervenire al ministero degli affari esteri tutti i titoli comprovanti i loro diritti, nonchè una dichiarazione nella quale autorizzino il Regio Console in quella città a liquidare le loro obbligazioni nel miglior modo che sarà possibile.

La banda cittadina oggi dalle 2 alle 4 darà concerto sulla Riva degli Schiavoni, vicino al monumento Vittorio Emanuele.

Le scuole, le maestre e l'assessore Calucci. — La *Venezia* si occupa per la seconda volta di un reclamo contro la negligenza nel

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 2 Gennaio

Re. d. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	— —	92 —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale . .	237 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	312 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	247 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	3 1/2	25 51	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	5	218 10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ban. co. austr.		218 1/2	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0

Milano 2

Rend. it. contanti	91 90	Raffineria Zuccheri	292 —
» fine	92 —	Sovvenzioni	[illegible]
Az. Medit.	480 —	Obbl. meridion.	[illegible]
Banca generale	284 —	» nuove 3 0/0	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	Francia a vista	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	317 —	Berlino a vista	[illegible]

Torino 2

Rendita contanti	92 —	Banca Subalpina	— —
» fine	92 05	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	480 —	Banca sconto	74 —
» » Merid.	630 —	Banca Tiberina	36 —
Credito Mobiliare	383 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1335 —	Cassa Sovvenzioni	41 —
Banca di Torino	300 —	Cambio vista s. Francia	102 40
		Id. 3 mesi s. Londra	25 57

Parigi 2

Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	94 92
Rendita fr. 4 1/2	105 4
Rendita Italiana 5 %	91 90
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	18 32
Rendita Spag. est. nu.	64 5/8
Banca di Parigi	701 —
Consolidato inglese	95 3/8
Banca di sconto Parigi	395 —
Egiziano 6 %	480 —
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	—

Parigi 2 Chiusura

Italiano 5 %	91 90
Francese 3 %	95 10
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 70
Id. (nuovo) 3 %	—
Inglese	95 3/8
Lombarde obbligaz. ant.	309 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	— —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	27 21

Roma 2

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 17
Banca Generale	286 —
Credito mobiliare	[illegible]
Acqua Pia	1045 —
Immobiliare	201 —
[illegible] 3 mesi	—
[illegible] 2 mesi	— —

Vienna 2

Rendita in carta	[illegible]
» argento	[illegible]
» oro	[illegible]
Az. della Banca	[illegible]
» Stab. di cred.	[illegible]
Londra	[illegible]
Zecchini imp.	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]

Genova 2

Rendita italiana 5 %	94 07
Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	380 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	492 —
Navigazione generale	314 —
[illegible] Generale	285 —
Raffineria Zuccheri	293 —
[illegible] Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 42
[illegible] sconto Londra	25 80
[illegible] Germania	— —

Berlino 2

[illegible]	161 50
Austriache	117 75
Lombarde	39 20
Rendita italiana	90 75

Firenze 2

Rend. it.	[illegible]
Azioni F. M.	[illegible]
» Francia	[illegible]
Azioni Mobil.	[illegible]

Londra

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olî

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75 83 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 75 88 — pel 10 maggio 76,31 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 76 45

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,86 — pel 10 dicemb. —.— — pel 10 marzo 71,86 — pel 10 maggio 72,12 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 72,39

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 1.07 — Grano turco D. 0 53 — Forme extrastate da 3.90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 31 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Nuova York 31 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 12 7/8 a 13 1/8
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 11/32.

Petrolii

Filadelfia — 31 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre, N. 304, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che concerne il conferimento dei posti d'ingegnere e di geometra di ultima classe nel corpo tecnico catastale — R. D. che autorizza il comune di Cogoletto (Genova) a riscuotere un dazio addizionale al governativo per l'introduzione entro la cinta daziaria delle bevande alcooliche, dell'uva e del mosto — R. D che separa il comune di Precacore (Reggio Calabria) dalla sezione elettorale di Bianco e l'aggrega a quella di Caraffa del Bianco — R. D. concernente i soprassoldi speciali agli ufficiali ed impiegati della Direzione del genio militare pei lavori di fortificazione alla Maddalena — R. D. che modifica il ruolo organico del Ministero della pubblica istruzione — R. D. che costituisce in ente morale l'orfanotrofio femminile S. Camillo de Lellis in Chieti — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Mariano Comense (Como) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 2 gennaio ha dichiarato il fallimento della Società in nome collettivo Zaniol e Donadoni e soci Zaniol Domenico e Donadoni Giovanni con negozio campo S. Bartolomeo, 5257 commercianti in manifatture — curatore provvisorio Manfrin avv. Eugenio — giudice delegato Malliani dott. Primo — convocazione per la nomina del curatore 20 gennaio — termine per la presentazione dei titoli 31 detto — chiusura del verbale di verifica dei crediti 16 febbraio ore 10 ant. — Attivo 48854: — Passivo 47377.17 — Eccedenza attiva 1476.83.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dalmazzoni Augusto, commissioni, Bologna — Pedrazzi Raffaele, mercerie, Bologna — Rocca Emilio, fotografie, Roma — Venturini Luigia ved. Borrini, mobili, Sarzana.

Aste

L'8 gennaio presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta divisa in due lotti degli immobili in comune censuario di Cencenighe provvisoriamente deliberati per lire 200 pel 1. letto; in comune censuario di Moline provvisoriamente deliberati per lire 2000 pel secondo lotto.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Trieste vap. ital. « Imera » cap. Dedero m. d. - per Liverpool vap. ingl. « Persian » cap. Earl m. d. - per Patrasso vap. ingl. « Tudor Prince » cap. Wenken, vuoto - per Fiume vap. ingl. « Sappinich » cap. Jousen vuoto.

Arrivati il 30 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Dall'Asta m. d. al Lloyd aust. ung. - da Swansea vap. ingl. « Acastor » cap. Hamplery con carbone all'ordine - da Leith vap. ingl. « Trebyon » cap. Gibes con carbone all'ordine - da Palermo vap. ingl. « Indipendente » cap. Taddè m. d. alla Nav. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10.45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant. 2,44, 4,44, p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,20 - 11 ant. 12,20 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,00 ant.

...a quale si lasciano alcune scuole femminili, non riscaldate, umide, e quindi semenzai di malanni.

Si son fatte interpellanze in Consiglio comunale, e si sono avute le solite risposte dall'assessore per la P. I.; ma quanto a provvedimenti, zero.

Ci meraviglia la negligenza dell'avv. Caluci per le scuole femminili; e sì, che egli si cura tanto delle maestre, forse fin troppo. Almeno questo risulta a noi da fatti ineccepibili. Via! egregio assessore; faccia un po' il papà affettuoso anche alle scolare delle maestre!

Decesso — Ieri mattina morì il sig. Francesco Rossetti, segretario particolare del prefetto comm. Colmayer. Era funzionario intelligente ed attivo, e godeva tutta la fiducia e l'affetto dei suoi superiori e colleghi.

Il sig. Rossetti, segretario di prefettura di prima classe, si trovava da quasi due anni presso il comm. Colmayer, il quale teneva in gran conto l'opera sua efficace e solerte.

Strenna dei rachitici. — Si è pubblicata la Strenna a beneficio dell'Educatorio dei poveri bambini rachitici.

Se ogni anno questa Strenna fu raccomandata, per la sua diffusione, specialmente alla sollecitudine affettuosa dal sesso gentile, quest'anno ci sembra che abbia un titolo peculiare al suo interessamento perchè formata della corrispondenza epistolare di molti illustri, che per virtù e sapere e per amor di patria si segnalarono e lasciarono il nome loro da essere perennemente ricordato ad esempio altrui.

La Strenna contiene lettere delle signore Bartolomei-Palli Angelica, Corsini Luisa, Fantastici-Rosellini Massimina, Ferrucci Catterina, Gargallo Anna, Molino-Colombini Giulia, Pepoli-Sampieri Anna, Ricci-Martelli Catterina, Salino Rosalia, Savio-Rossi Olimpia, Sclopis Gabriella, Sclopis Isabella, Serego-Alighieri Anna, Taddei Rosa, Tommasini Antonietta e Treves Enrichetta.

Società di M. S. fra barcaiuoli. — Ci si comunica la relazione dell'ultima seduta tenuta da questa Società, in una delle sale del palazzo Farsetti, gentilmente concessa. Essendo il presidente ammalato, l'adunanza era diretta dal vicepresidente anziano cav. Massimiliano Ravà.

Data lettura del preventivo 1892, veniva approvato in ogni sua parte, tanto nella gestione generale che in quella per impotenza cronica e decrepitezza, come infine in quella pei disoccupati. Accordata al socio Corradini Giovanni la facoltà di pagare il contributo arretrato in rate mensili, veniva letto il rapporto della Giunta di controllo e proclamati i nomi di 9 soci cancellati per mora nei pagamenti.

L'assemblea poi con grande entusiasmo nominava socio onorario il comm. Riccardo Selvatico, che era stato per acclamazione eletto nella sera del 1.° agosto 1891.

Passando alla nomina delle cariche venivano riconfermati il vicepresidente cav. Massimiliano Ravà; i visitatori degli ammalati; la rappresentanza funebre.

E quali consiglieri di amministrazione in luogo dei 7 uscenti per turno e dei tre per rinuncia, venivano nominati: Pilon Antonio, Barlese Enrico, Mezzalira Cesare, Zuliani Giuseppe detto Stubolo, Zemello Giacomo detto Panetti, Favretto Marco, Zanneilato Luigi, Busetto Carlo, Zucca Giacomo e Zecco Luigi. Infine quale gonfaloniere assistente nominato il socio Bagarotto Lodovico e confermati gli altri due. Le due grazie di un'annualità di contributo ciascuna, toccarono a Turra G. B. e Pila Carlo.

Per un regolamento lagunare. — Sappiamo che, in seguito all'invito pubblicato dalla commissione degli ingegneri, che si è incarica dello studio per la compilazione di un progetto di regolamento lagunare, si è riunita la commissione rappresentante i proprietari di *valli e campagne* in laguna ed ha deciso di redigere una memoria da presentare alla commissione stessa.

Il servizio di corrispondenza con la ferrovia di Valle Seriana, che, come da avviso in data 15 novembre p. p. doveva cessare col 31 dicembre a. d. è prorogato a tutto il 15 gennaio corr.

Un letto sulla via. — Pierina Monello di 22 anni abitante ai Tolentini n. 238, si trovava eri presso la famiglia abitante a S. Simeone Grande, Sottoportico e Corte Dario n. 643. Venuta a questione coi famigliari, la Pierina sfogava la sua bile gettando dalla finestra, nella sottostante Corte Canal, il fusto di un divano di noce — che poco dopo però, passato il caldo, si recò a riprendere.

Le terraglie giapponesi e la pubblicità de la « Gazzetta. » — Nella *Gazzetta* di ieri l'altro narravamo del furto di alcuni oggetti di terraglie giapponesi ad uso servizio per the, consumato la sera del 31 scorso in danno di certa Angelina Silvagno abitante in Calle degli Armeni a S. Marco N. 962.

Quegli oggetti furono acquistati la sera stessa, in buona fede, da un rivenditore girovago, certo Cesare N. il quale li rivendeva ad un negoziante rispettabilissimo.

L'altra mattina, il rivenditore girovago, letti nella *Gazzetta* i particolari del furto, si recò subito all'ufficio di P. S. del sestiere di Cannaregio, e, per liberarsi di ogni responsabilità, narrò come avvenne l'acquisto e la vendita degli oggetti.

In seguito a ciò, le terraglie furono sequestrate.

Ora l'autorità è sulle traccie dell'individuo che le vendette al girovago, il quale dovrà pure dare spiegazioni da chi le ha ricevute, dato che non sia lui il ladro.

Una barca che sparisce. — Certo Edoardo Morgante di Parma, abitante in Calle delle Muneghe a S. Stefano, legava ieri alle cinque p. una battella, fornita degli attrezzi necessari, alla riva del Ponte delle Ballotte, per scaricare del vino.

Ritornato poco dopo, non vi trovava più il natante.

Al parmeggiano non restò altro conforto che quello di denunciare il furto alla questura.

Dei due stiriani, dei quali abbiamo ieri narrato il caso succeduto a Lido, il giovane fu scarcerato ieri, e ieri stesso, giunto il padre di lui, tanto il giovane che la sua compagna partirono da Venezia.

Il ladro dell'orologio — Il ragazzo che, come narrammo ieri, portando la valigia ad un forestiere presso una affittacamere ammobigliate in Calle S. Salvatore, rubava un orologio in danno della padrona di casa e che fu arrestato dal forestiere stesso al pontile del vapore di Chioggia, si chiama D. M. Antonio, ha 16 anni, ed abita al Sestiere di Castello.

Disgrazia in ferrovia — Ieri verso le due, il facchino Fortunato Fagarazzi, di 51 anni vedovo, abitante in Campiello Lombardo N. 1931 nel manovrare un carro sulla piattaforma nella stazione di S. Lucia, si fratturava il piede destro sulla guida della piattaforma stessa.

Fu trasportato dai compagni di lavoro alla propria abitazione in uno stato compassionevole.

LOTTO — Estrazione del 2 gennaio

Venezia	52	71	62	60	14
Bari	41	64	51	48	84
Firenze	75	31	17	52	57
Milano	17	37	26	76	50
Napoli	45	36	89	64	50
Palermo	15	17	65	34	7
Roma	51	83	47	67	71
Torino	6	38	3	10	56

CRONACA D'ARTE

Rossini. — Bel teatro anche iersera per la *Carmen*, applaudita col solito calore, e che stasera si replica.

Goldoni. — Giacinto Gallina, rimesso in salute, assisterà questa sera alla settima ed ultima rappresentazione della sua *Serenissima*.

— È domani che avrà luogo il grande concerto dei professori Guarnieri e Tedeschi.

La Compagnia comica veneziana reciterà in quest'occasione una delle più allegre commedie di Giacinto Gallina: *Tutti in campagna*.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1\|2 — L. 4 — 5. rappresentazione dell'opera-ballo *Asrael* del m. Franchetti.

Rossini — Penultima rappresentazione della *Carmen* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

E' alle prove la *Mignon*.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giezza *Serenissima* commedia in 2 atti di G. Gallina — Ore 8 1\|2 — Cent. 70.

Malibran — Compagnia d'operette-fiabe diretta da Gaetano Tani — Ore 8 — Cent. 50 — Ultima definitiva rappresentazione dell'*Orfeo*.

Marionette — Commedia-ballo — Ore 7 — Cent. 25.

Quando avete letta la Gazzetta di Venezia *è inutile leggere i giornali di fuori. Come notiziario politico è il più completo; come notiziario regionale non ha rivali.*

Dalle Provincie

Dispacci della « Gazzetta »

Lo Stabilimento Tardy e Benech viene riaperto

Savona 2, ore 7. 15 p.

(*r.*) Venne eliminata ogni difficoltà circa la cessione dello Stabilimento metallurgico Tardy e Benech alla Società di Alti Forni ed Acciaierie di Terni. In una riunione tenutasi iersera vennero stabilite tutte le basi inerenti a questa cessione.

Nella seconda quindicina di gennaio verranno ripresi i lavori nello Stabilimento.

Il Gran Duca Paolo di Russia

Brindisi 2, ore 8.40 p.

Il Gran Duca Paolo di Russia a bordo della fregata russa è partito per Atene.

Per le feste colombiane a Genova

Genova 2, ore 7.10 pom.

La Società ginnastica *Cristoforo Colombo*, per il periodo delle feste Colombiane, ha indetto i seguenti concorsi: per il mese di maggio p. v. un concorso federale scolastico a cui interverrà il ministro della pubblica istruzione; pel mese di luglio un grande torneo di scherma e pel mese di agosto un concorso generale ginnastico, a cui s'inviteranno anche le Società ginnastiche estere. A questo concorso interverrà il ministro della guerra. Nel mese di settembre infine avrà luogo il concorso di bande musicali e di società corali.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Aristofane — *Le Rane* tradotte in versi da C. Castellani. 3.a ediz. Milano, U. Hoepli.

Il solerte editore milanese Ulrico Hoepli ha testè pubblicato in elegante volumetto in 24°, a taglio dorato, la traduzione delle *Rane* di Aristofane fatta da C. Castellani, prefetto della R. Biblioteca Marciana di Venezia. E' questa la terza edizione del lavoro del Castellani; ed è notevolmente *riveduta e purgata*.

Le modificazioni che il Castellani fece nella sua traduzione del capolavoro del poeta greco la migliorano di molto, specialmente ne' riguardi della forma poetica. Ma a questa il traduttore non dedicò le stesse cure pazienti e amorose, che mai non trascurò per rendere la versione il più possibile fedele. La fedeltà è il pregio precipuo della traduzione del Castellani; fedeltà lodevolissima, ma che talvolta riesce a scapito della snellezza e del brio che si vorrebbero costanti in una traduzione d'Aristofane. Con ciò non s'intende menomare il merito che ha pure ne' riguardi della forma il lavoro del Castellani. La lingua è sempre buona, spesso anche adorna di toscana eleganza: i versi non mancano di spontaneità. Ond'è che noi tributiamo al Castellani le debite lodi per averci dato delle *Rane* una traduzione molto fedele e al tempo stesso di gradevole lettura, una traduzione che può andar nelle mani dei giovani e delle signore; una traduzione che mette in evidenza la *vis comica* e l'arguzia satirica del sommo commediografo greco. Aggiungeremo che l'introduzione e le note, onde il Castellani arricchì quest'edizione, dimostrano quanto bene egli conosca il suo autore; e agevolano ai lettori l'intelligenza del poeta, grande per letterario valore e per civili intendimenti.

***

« La Walkiria » per G. Depanis. — Nell'occasione delle rappresentazioni della *Walkiria* a Torino, Giuseppe Depanis, il dotto ed intelligente direttore della *Gazzetta letteraria*, ha pubblicato alcuni interessantissimi articoli che ora ha raccolto in volume, edito elegantemente dalla casa Roux.

Il Depanis, come suo padre — alla memoria del quale il lavoro testè uscito è dedicato — è e fu sempre uno degli ardenti wagneriani in Italia; è uno anche dei più competenti. Questa sua pubblicazione, in cui mostra tanta acutezza di critico e tanto sentimento d'arte, lo conferma.

V'è aggiunta un'appendice, che è una specie di statistica del patrimonio wagneriano, delle rappresentazioni delle sue opere dovunque.

***

La piccola Enciclopedia Hoepli ha avuto un vero e incontrastato successo presso non solo gli studiosi, ma anche presso i professionisti, le famiglie e i giovani studenti. E, infatti, una pubblicazione che conviene ad ogni persona e ad ogni categoria di studii, essendo, come è noto, redatta da distinti specialisti, i cui nomi figurano sul frontispizio d'ogni fascicolo. Ora è uscito il 6° fascicolo di 160 pagine, in due colonne di fittissima, ma nitida composizione tipografica. L'editore Hoepli, di Milano, non ha risparmiato spese per quest'opera, una delle tante che onorano la sua operosità instancabile, e accrescono riputazione alla sua Casa libraria. I fascicoli saranno circa 18, e saranno rilegati in due volumi di 3000 pagine. Il prezzo è di L. 1 per fascicolo; il buon mercato questa volta non scema il valore dell'opera, che, come dicemmo, è lavoro originale dei più chiari letterati, scienziati e artisti, onde si onora l'Italia nostra.

Plaudiamo agli intenti di questa pubblicazione che viene a offrire un recente e utilissimo materiale a incremento della istruzione e della coltura nazionale.

Avvertiamo i nostri lettori che chiunque può avere *gratis* 32 pagine di saggio della *Piccola Enciclopedia Hoepli*, rivolgendosi allo stesso editore Hoepli, Milano.

Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

Dalla Capitale

Movimento ministeriale

Alla grazia e giustizia e all'agricoltura

La distribuzione del ministero

Decentramento - Poste e telegrafi

Roma 2, ore 8,30 p.

L'on. Della Rocca, dopo vive insistenze, ha dichiarato che sarebbe rimasto soltanto provvisoriamente al sottosegretariato di grazia e giustizia, per comunicare all'on. Chimirri gli affari correnti.

L'on. Rudinì assumendo l'*interim* dell'agricoltura ha pregato l'on. Arcoleo a continuare a reggere l'ufficio di sotto-segretario di stato.

In seguito alle sue vive insistenze l'Arcoleo resterà.

Credevasi che stamane Chimirri prendesse dall'on. Ferraris la consegna del ministero di grazia e giustizia; ma nè il Chimirri nè il Ferraris stamane si sono recati al ministero.

Mettete in quarantena tutte le notizie intorno al nuovo ministero di agricoltura. Qualcuno fa ancora il nome dell'on. Garelli; qualche amico nomina Maggiorino Ferraris, ma il nome di questo deputato è quello che inutilmente si ripete a ogni crisi da pochi amici.

Posso assicurarvi che nessun nome fu ancora fatto. Il ministro quasi sicuramente si sceglierà al centro sinistro, ma nessun nome — ripeto — fu fatto. Non è improbabile che il ministero si presenterà alla Camera come trovasi ora, con l'*interim* di Rudinì.

Smentite pure le notizie intorno alle trasformazioni, che si dicono progettate nella distribuzione del ministero. Sono notizie parte inesatte, parte premature.

È insussistente che di queste trasformazioni si sia ora parlato nel consiglio dei ministri; anzi posso assicurarvi che l'on. Di Rudinì nell'ultimo consiglio, parlandone incidentalmente, si disse addirittura alieno dal fare modificazioni, dicendo che queste non dovrebbero essere tali da trasformare radicalmente l'organizzazione attuale e necessarie, oppure inutili.

Gli studi del Governo per il decentramento sono maturi; si presenteranno i progetti relativi dopo le leggi sulle economie.

È falso che siasi già deliberato il passaggio delle Poste e Telegrafi al Ministero di agricoltura.

Quando sorse il Ministero attuale, si ebbe in mente di sopprimere quel Ministero, ma per non fare una scossa troppo forte, si mantenne l'interinato. Con esso si fecero economie per tre milioni.

Ora si pensa di ricostruire la Direzione delle Poste e Telegrafi, facendo un'altra economia.

La *Riforma* annunzia che oggi ebbe luogo una lunga conferenza tra Rudinì, Nicotera e Grimaldi.

La *Riforma* crede che si sia parlato delle modificazioni da introdursi nel ministero d'agricoltura secondo quanto ieri vi telegrafai.

L'amnistia

Roma 2, ore 9.20 p.

Stamane si era sparsa la voce che il Ministero proporrebbe l'amnistia generale agli anarchici.

La notizia è prematura. Posso assicurarvi che l'onor. Chimirri è animato da propositi concilianti per evitare processi colossali ed urtanti la pubblica opinione. Certamente si darà un'amnistia, ma probabilmente soltanto dopo la sentenza del tribunale di prima istanza.

Con questo resterebbe provato che in Italia si può proclamare la rivoluzione sociale e ammazzare le guardie, poichè, trattandosi di un reato *politico* (*sic!*), l'amnistia è sempre la grande sanatoria. (N. d. D.)

Gli istituti di emissione

È falso che siasi deciso il passaggio degli istituti di emissione al Ministero del Tesoro. L'on. Luzzatti mai volle questo passaggio. Egli crede che gli istituti di emissione sieno funzione economica e funzione finanziaria; per la funzione economica è necessità che dipendano dal ministro d'agricoltura, mentre al Tesoro ne spetta la vigilanza.

Entro gennaio si presenterà alla Camera il progetto pel riordinamento delle Banche, concertato tra gli on. Luzzatti e Chimirri.

Il progetto sugli impiegati

Posso assicurarvi che il Ministero, nella discussione delle leggi finanziarie, accetterà le modificazioni che si faranno al progetto sugli impiegati.

I Reali a caccia

Stamani il Re si è recato a Castelporziano per una partita di caccia, accompagnato dal duca degli Abbruzzi.

Domani sera partirà per Firenze il duca d'Aosta.

La quarta sezione del Consiglio di Stato

Per l'anno 1892 la quarta sezione del Consiglio di Stato si compone di Spaventa presidente, di Bianchi, Giorgi, Semmola, Tiepolo, Canna, Nardi-Dei, Bonasi e Rosmini consiglieri, i due ultimi invece di Ellena e Inghilleri.

Biancheri resta alla presidenza della Camera

Roma 2, ore 11.30 p.

Il *Fanfulla* di questa sera smentisce le voci insistenti che Biancheri lasci la presidenza della Camera, e dice che, sebbene le sue condizioni di salute non floride diano all'on. Biancheri diritto al riposo, pure la situazione parlamentare e la difficoltà di trovargli un degno successore persuasero il Ministero a differire ogni risoluzione in proposito alla nuova sessione, che si aprirà soltanto nel prossimo novembre.

Sott'ufficiale insubordinato

Un colpo di rivoltella

Ora si viene a conoscere un fatto di insubordinazione di un sott'ufficiale di marina, compiuto nell'Isola della Maddalena.

Il sott'ufficiale era ubbriaco e venne redarguito dal tenente di vascello Resio. Il sott'ufficiale non solo disubbedì, ma si armò di un revolver, scaricandone un colpo e nascondendo poscia l'arma sotto il cappotto.

Il tenente gli fu addosso. Frattanto il colpo partì e il tenente rimase ferito al piede.

Il sott'ufficiale sostiene che il colpo partì per caso fortuito.

Ricevimenti papali

Il Papa oggi ha cominciato a ricevere in udienze distinte le famiglie del patriziato romano.

Trattati di commercio

La relazione dell'onor. Ellena sui trattati di commercio coll'Austria e colla Germania sarà distribuita nella prossima settimana.

Stasera partiranno per Zurigo i negoziatori italiani pel trattato di commercio colla Svizzera.

L'Esposizione di Chicago

Dicesi che l'on. Rudinì sia favorevole alla iscrizione in bilancio di una somma per un concorso all'Esposizione di Chicago. Anche questo vi riferisco con riserva.

Dall' Estero

Un incontro fra gli Imperatori di Germania e di Russia

La febbre gialla a Santos

Londra 2, ore 7.40 p.

Il corrispondente del *Times* da Parigi crede di poter confermare che gli Imperatori di Germania e di Russia si incontreranno a Copenaghen in occasione delle nozze d'oro dei Sovrani di Danimarca.

— Il console inglese a Santos telegrafa che la febbre gialla infierisce sempre con intensità; due terzi dei casi sono mortali.

L'ambasciatore Ressmann

Vienna 2, ore 1.40 p.

Durante la permanenza di Ressmann a Vienna, Kalnoky lo ricevette e dette un pranzo in suo onore a cui assistettero Nigra e Ziesey.

Costantinopoli 2, ore 7.15 p.

Ressmann è arrivato alle 4 e un quarto e fu ricevuto dal personale dell'ambasciata, e del consolato d'Italia, dal comandante e dagli ufficiali dello stazionario *Sesia*, dalle deputazioni delle Società italiane ad Adrianopoli.

Ressmann fu salutato dal Valì, dal comandante del primo corpo d'armata Mahmud Handì pascià da Ibrahim bey e da Biasio.

Una compagnia di soldati rendeva gli onori. A tutte le stazioni le guardie militari presentarono le armi a Ressmann.

Non è ancora stabilito il giorno del ricevimento dal Sultano.

Francia e Grecia

Atene 2, ore 7.10 p.

La Camera, fu aggiornata dopo aver accordato al Governo l'autorizzazione di prorogare per cinque mesi l'attuale convenzione commerciale colla Francia allo scopo di negoziarne una di nuova.

Germania e Spagna

Berlino 2, ore 6 20 p.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* assicura che la Spagna ha proposto la proroga provvisoria dell'attuale trattato di commercio fino al 30 giugno a condizione di avere libertà di azione riguardo al dazio di importazione sugli spiriti tedeschi e che la Germania respinse tale proposta.

Una mediazione della Germania

Berlino 2 ore 7.10 p.

Si ha da New Yorck che il ministro tedesco al Chilì offrì la mediazione della Germania fra il Chilì e gli Stati Uniti, per il noto incidente dei marinai attaccati dai Chileni. E' dubbio che gli Stati Uniti la accettino.

Il suicidio di un cassiere ungherese

che « storna » oltre due milioni di lire

Budapest 2, ore 6.20 p.

Il cassiere della prima cassa ungherese di risparmio, signor Pinfisch si è suicidato ieri. Aveva *stornato* 1,060,000 fiorini.

I trattati di commercio

Parigi 2, ore 7.10 p.

Il *Temps* dice che i negoziati commerciali intavolati colla maggior parte delle Potenze approderanno a buon porto, e che la Francia accorderà alla Grecia e alla Svezia la tariffa minima.

Queste Potenze concederanno alla Francia il trattamento della nazione più favorita. La Francia otterrà dagli Stati Uniti l'esenzione dal dazio per certi prodotti, pelli, zuccheri, ecc. rappresentanti una dozzina di milioni e accorderà agli Stati Uniti la tariffa minima per prodotti rappresentanti eguali valore.

Colla Svizzera vi sono alcune delicate divergenze da risolvere, ma serie difficoltà esistono soltanto colla Spagna.

Violazione del trattato

di commercio tedesco ungherese

Vienna 2, ore 7.40 p.

La *Neue Freie Presse*, riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri dal *Nemzet*, conclude che sembrano realmente esistere dei trattati secreti fra il governo ungherese e le case di esportazione relativamente al ribasso delle tariffe.

Secondo lo stesso giornale ciò sarebbe contrario alla convenzione di Berna e sarebbe una violazione del trattato di commercio colla Germania.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La mattina del 2 corr. fu l'ultima per il

Cav. Vincenzo Poli

consigliere presso la Corte d'Appello di Venezia. Il fratello, la cognata ed i nipoti ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo la mattina del 4 corr. alle 10 ant. nella chiesa di S. M. Formosa. 61

I fratelli ed i cugini di

Francesco Rossetti

segretario di prefettura, compiono il doloroso ufficio di parteciparne la morte avvenuta il 2 corrente alle 10 ant. I funerali seguiranno nella chiesa di S. Luca e poscia la salma sarà trasportata al cimitero di Schio. 62

N. 3503

Municipio di Mira

AVVISO

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3024 e 11 marzo 1875, N. 606 sulla emissione dei Prestiti Comunali, ebbe luogo oggi la 20a estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1870 e la 17.a estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870			*Prestito* 1875		
1.	Estratto	N. 64	1.	Estratto	N. 129
2.	»	» 89	2.	»	» 45
3.	»	» 39	3.	»	» 73
4.	»	» 146	4.	»	» 29
5.	»	» 292	5.	»	» 63
6.	»	» 46	6.	»	» 100
7.	»	» 217	7.	»	» 104
8.	»	» 150	8.	»	» 239
9.	»	» 93	9.	»	» 76
10.	»	» 16	10.	»	» 153
11.	»	» 7	11.	»	» 80
12.	»	» 72	12.	»	» 174
13.	»	» 283	13.	»	» 137
14.	»	» 48	14.	»	» 278
15.	»	» 244	15.	»	» 288
16.	»	» 201	16.	»	» 303
17.	»	» 145	17.	»	» 47
18.	»	» 323	18.	»	» 146

Pel disposto dall'art. 8 dei predetti programmi l'azione N. 64 del Prestito 1870 e quella N. 129 del Prestito 1875 vinsero il premio di Lire 500 lorde dalla tassa di Ricchezza mobile.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, trascorso un'anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell'erario comunale e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 febbraio in avanti.

Mira 31 *dicembre* 1891.

Il Sindaco

C. Saveldelli

L'ufficio dei Consorzi idraulici, **Dese, Gambarare, Seconda Presa, Ongaro Inferiore e Vallio e Meolo** dall'antica sua sede viene da oggi trasferito nel Palazzo degli Orfei, primo piano, N. 3780, Campo S. Benedetto.

Venezia, 1 Gennaio 1892.

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi a

VENEZIA Piazza S. Marco, 144

FIRENZE Via Panzani, N. 4 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 59 — COIRA Poststrasse, N. 73 — DAVOS Haus Claradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterthur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Pubblicità Economica

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina 19enne, stiratrice e cucitrice, conoscendo italiano, tedesco, francese, cerca posto di cameriera in un albergo di forestieri o presso buona famiglia con fanciulli. — Indirizzarri sotto *H. 23 V.* all'Ufficio di Pubblicità *Haasenstein e Vogler, Venezia.*

Cercasi impiegato di fiducia per vecchia azienda. Cauzione contanti lire quattromila. Scrivere Adenisio Bimordini, fermo posta, Firenze, subito, affare serissimo.

CERCASI commesso sappia tenere contabilità corrispondenza in una industria fuori Milano, che possa disporre di lire 5000 circa. Oltre stipendio interessenza. Dirigersi A. Gola via Fontana, 15, Milano.

Diversi

Monsieur échangerait conversations françaises on allemandes contre conversations anglaises. S'adresser sous C. 116 V. à Haasenstein et Vogler, Venise.

Lezioni — Giovine desidera prendere lezioni — conversazione inglese possibilmente verso lezioni tedesco o francese. Offerte T. O. fermo posta — Venezia.

Giovane trentatreenne bella presenza sposerebbe figlia orfana maggiorenne anche senza dote. Buone referenze. Scrivere M. O. 152, fermo posta, Geneve

Piccola industria da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. — Articolo di primissima necessità e di grande consumo. — Attuazione facilissima, alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a P. Giny e C. — Milano.

Chi cerca casa legga sempre i nostri «avvisi economici» I proprietari di stabili che sanno il loro tornaconto si valgono di questo mezzo di pubblicità che è di grande diffusione e di spesa relativamente mite.

Signore che s'occupa da 15 anni di studi e di costruzioni di ferrovie, cerca socio (preferibilmente ingegnere) con un capitale di L. 8 — 10,000. Scrivere A. B. C. fermo posta, Milano.

Emilia. Commosso quanto mortificato per essermi lasciato prevenire tuoi affettuosi auguri non spiegoti ragioni che potrebbero attenuare mia colpa non intendendo sottrarmi meritata punizione inflittami dal tuo gentile pensiero. Ho tanta fede nel tuo affetto che mi lusingo essere compreso e perdonato così. Non potevo supporre che peggiorando condizioni adorata persona, mi tenessi privo notizie, e però interpretavo tuo silenzio come buon indizio. Compreso tuo dolore faccio voti fervidissimi perchè nuovo anno ti si presenti sotto più lieti auspici. Siami generosa tue nuove e non dubitare mai dell'affetto di chi sarà sempre tuo per la vita. *Edoardo*

LA POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT — **ACQUA VERA DI BOTOT** — Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' — Sola Dentifricia approvata dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI.

1892 **MONACO** DI BAVIERA — PALAZZO DI CRISTALLO

Sotto l'altissimo Protettorato di S. A. Reale il Principe Reggente e sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Luigi di Baviera

VI. Grande Esposizione Internazionale DI BELLE ARTI

dal 1. Giugno alla fine di Ottobre

Consegna delle opere d'arte dal 1. al 15 Aprile

Il Comitato Centrale

SALONE DI PETTINATURA DEI

F.lli VATTOVAS-BERGAMO

PARRUCCHIERI SPECIALISTI PER SIGNORA

PREMIATI A PARIGI ED A MILANO CON MEDAGLIA D'ORO — LE PIU' ALTE RICOMPENSE

Parrucche per uomo e signora — Chignon e treccie di tutte forme

1729 S. MARCO, FREZZERIA 1729 — PRIMO PIANO



— Quei signori forestieri or ora arrivati desiderano del brodo consommè, come potremo servirli se da due ore non ve n'è più in cucina; ed a quest'ora è impossibile provvedere in qualche modo. Dio sa che concetto si faranno del mio Albergo!

— Ma di che si allarma! non si ricorda che ha fatto acquisto la scorsa settimana del rinomato

BOUILLON KEMMERICH

che in pochi minuti si permette di fornire dello squisitissimo brodo anche ad una cinquantina di persone se capitassero improvvisamente in Albergo?

Il rinomato **BOUILLON KEMMERICH** trovasi da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, ove trovansi anche le due pregiate specialità della Casa Kemmerich **PEPTONE** ed **ESTRATTO DI CARNE**. **Tosi e Rizzoli**, Torino, Milano, Vicenza — **Schiapparelli**, Torino — in VENEZIA: Farmacia **Bötner** e Drogheria **Bernach**.

SAPOL L. Bertelli & C. DÉPOSÉ

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde provvedere i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI

Il Sapol si trova in tutte le Farmacie, Drogheria, Profumerie, Chincaglierie, e Negozi di Mode.

EMULSIONE SCOTT D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA



Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

---

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

ASMA — SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie



Lucido **NUBIAN** SI APPLICA SENZA SPAZZOLE per calzature, finimenti, valigie, ecc.

LUCIDO MOSCOVITO per calzature in cuoio giallo.

BALMORAL GLOSS per calzature da signora.

LUCIDO POLVERE ***Blackinett***, il più Brillante, il più Economico, il più Rapido.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Si vende da tutte le principali Case del Regno.

MILANO - Comp. NUBIAN - Via Felice Casati, 24 - MILANO

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore [illegible]

[illegible]

60 ANNI DI PRATICA. — [illegible]

SPEDIRE Lire **3** e Centisimi **30** per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro «**Colpe Giovanili**» o «**Specchio della gioventù**» indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale, strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.

Solo l'Electrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva**. Oramai, grazie all'Electrolyse, le signore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità liberare **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.

A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio «electrolytique» che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.

Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.

Indirizzare domande o commissioni al signor dottore **Duck**, 30, via Cambacerés a **Parigi**. 9

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

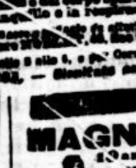
Bottiglia piccola Cent. **50**. Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

MAGNETISMO



[illegible] anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unire sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. **5,20**, per l'Estero L. **5,25** — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, Bologna (Italia).

TRASPORTI INTERNAZIONALI

COMMISSIONI

Rappresentanze

GUERRANA & MICOLI

VENEZIA

Campo S. M. Zobenigo (del Giglio)

2467

PALAZZO SWIFT

Polvere alimentare

EL

Dr GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile «D.r Jos Gölis Nachfolger.»

Unico fabbricatore

***D.r Jos Gölis* Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6. **(Zwettlhof)**

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi — farmacia Bottner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

FERRO BRAVAIS

Perossido di ferro dialisato

Formola: Fe.2 Cl.6, 30 Fe.2 O.3

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma

IN TUTTE LE FARMACIE

Lanolina per toilette

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2.50 — **SOLUBILE** — Liquida L. 3

Ricostituente il più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. Via *Durini, 11-13 Milano*. A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie

---

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol. **L. 1 al flacone.**

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicamente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica. **L. 1 la scatola.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. **L. 1 al flacone e L. 3 la bottiglia.**

Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 26,618. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma del chim. farmac. Milano - Corso Vittorio Emanuele.

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Sapomi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25

Acqua di Firenze

PREPARATA dal **FRATELLI RIZZI** - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

[illegible]

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4822.

Anno CL — 1892. Lunedì 4 gennaio N. 4

ASSOCIAZIONI

...enezia e tutto il Regno it. L. 20 l'anno, 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ALLEGRIE FERROVIARIE

Confrontiamo!

Noi non sappiamo quale avvenire sia riservato alla navigazione aerea — nè quale rivoluzione essa sia chiamata a portare nell'ordinamento dei trasporti delle persone e delle cose in questo basso mondaccio.

Non sappiamo se il sogno di Robida nel suo *XX Secolo* sarà per realizzarsi e se ai nostri nepoti sarà riservato di viaggiare cogli *aerocabs* e di veder relegate in qualche museo le nostre locomotive — quale oggetto da collezione.

Certo la prosperità economica del nostro paese è tale, da far accogliere con entusiasmo ogni sforzo per moltiplicare all'infinito i mezzi di locomozione aerei, fluviali, marittimi, terrestri, sotterranei se occorre.

Siamo un popolo pien di risorse, afflitto da una pletora di benessere che domanda imperiosamente nuovi canali per sfogare la circolazione rapidissima e copiosa del sangue giovane che ribolle nel nostro organismo.

* * *

Così devono aver pensato e tuttora pensare gli italiani, se vediamo lo slancio col quale procedette l'estensione della rete delle strade ferrate nello Stato!!

Non parliamo degli appetiti ferroviari che travagliano i nostri stomachi.

Non rammentiamo come la ferrovia fu e sarà sempre in cima alle aspirazioni di qualunque più modesto comunello d'Italia, magari finora servito ad esuberanza da una strada mulattiera. Nè vale ricordare gli argomenti che giovarono mirabilmente a far passare ogni sorta di strade ferrate nel nostro felicissimo paese.

Riguardi politici per l'avvicinamento fra loro delle varie contrade d'Italia, sì da rendere sempre più salda la compagine dell'unità nazionale.

Riguardi militari poichè non è che troppo evidente che dobbiamo aver il mezzo di trasportar, colla massima rapidità possibile, al punto dove il bisogno si manifesta, le grandi masse d'armati che al momento opportuno devono guarentire la incolumità della patria.

Riguardi di giustizia distributiva perchè non per nulla ci assordiamo vicendevolmente le orecchie col gridare su tutti i toni che *siamo fratelli dalle Alpi al Lilibeo* — e non si comprenderebbe invero come un capoluogo di mandamento nella provincia *A* non dovesse esser toccato dalla ferrovia, come lo è l'altro della provincia *B* d'eguale e forse di minore importanza.

Necessità di promuovere lo sviluppo economico del paese per *exploiter* con una più comoda e rapida viabilità i *tesori* di forze latenti che stanno sepolti nel fondo più recondito delle nostre vallate o a mezza costa delle nostre Alpi e dei nostri Appennini.

Necessità.... di tirar via, ci dice il proto, al quale obbediamo, poichè già ce n'è d'avanzo, perchè sia rigorosamente dimostrato che l'estensione rapidissima della nostra rete ferroviaria era voluta da un complesso di interessi talmente impellenti, da render vana ogni declamazione in contrario e da giustificare gli impegni che ci siamo assunto per farne su un altro migliaio di chilometri!

Sarà dunque una nota stridente la nostra di voler fare un po' di conto di quanto questo entusiasmo ci sia costato, e controllare *a posteriori* l'utilità dell'opera grandiosa.

* * *

A far questo conto ci hanno invogliato le *rivelazioni*, diremo così, dell'on. Di Rudinì nel discorso di Milano a proposito delle nostre ferrovie. È una reminiscenza, giornalisticamente parlando, un po' vecchia, ma economicamente sempre nuova.

« *Nell'ebbrezza, egli disse, di tempi che parvero felici si costruì una rete ferroviaria nella quale furono spesi o impegnati oltre* **4 miliardi di lire** ».

Ed è proprio così.

* * *

A fine 1871 avevamo km. 6377 di strade ferrate — a fine 1890 km. 13163 — e non contiamo le tramvie, lemme lemme salite a km. 2539, da 8, *dico otto*, che erano nel 1878.

Che cosa costarono le *ferrovie propriamente dette*? Un'inezia! Fra costo linee, materiale ruotabile e d'esercizio, 4 miliardi 257 milioni, senza capitalizzare, per brevità, in aggiunta le spese dei 9999 banchetti d'inaugurazione, delle feste, delle luminarie, ecc.

Di quell'importo quanto allo stato, *alias* ai contribuenti? Soli 3 miliardi 222 milioni.

Reddito dello Stato per quel capitale? **10 milioni**, e ve lo dimostra il prospettino seguente:

* * *

Anno 1888 — *Entrata*: Quota di partecipazione dello Stato nei prodotti delle ferrovie e proventi vari 96 milioni circa — *Uscita*: Spese a carico dello Stato 86 milioni circa — Differenza 10 milioni circa — Percentuale su 3 miliardi L. 0.31 per cento!

* * *

Ma consideriamo pure tutta quella grazia di Dio come capitale a fondo perduto, anzi dannato, e dispensiamoci dal domandarci che cosa renda. Quale per contro l'utilità prodotta?

Nel 1888 si trasportarono 49,333,266 viaggiatori, 16,466,215 tonnellate di merci grande e piccola velocità; 2,409,715 capi di bestiame.

È poco, è molto? Saremmo tentati per rendercene ragione di metter sott'occhio ai lettori questo confronto che ci pare interessante:

Inghilterra, anno 1890 — Lunghezza delle linee km. 32,297; Viaggiatori milioni 818; Merci milioni di tonn. 303; Prodotti milioni di lire 2000.

Italia, anno 1888 — Lunghezza delle linee 13163; Viaggiatori milioni 49; Merci milioni di tonn. 16; Prodotti milioni di lire 250.

Quindi — gli inglesi, con una rete lunga soltanto 2 volte e 1/2 la nostra fan muovere un numero di viaggiatori 17 *volte maggiore* del nostro, trasportano merci *venti volte* più di noi — ritraggono dalle loro ferrovie un prodotto lordo *otto volte* quello delle nostre.

* * *

Noi comprendiamo benissimo che ci si griderà la croce addosso; che si dirà esser puerile far confronti fra l'Inghilterra e l'Italia — che non v'era bisogno di quel parallelo per far sapere la distanza che corre tra la potenza economica del nostro paese e quella del Regno unito, ecc.

Benone! Ma a noi pure però sarà lecito chiedere se era proporzionale alle forze del nostro paese una estensione così rapida della rete — se essa era domandata dal traffico presumibile che avrebbero avute le ferrovie costruende, se fu opera saggia — o non piuttosto effetto di quella *ebbrezza* della quale parlò l'on. Rudinì, e che tutto giustifica, — l'aver sepolto nelle ferrovie un capitale enorme, schiacciando il paese sotto il peso di oneri che hanno stremato il bilancio dello Stato — per ottenere risultati così meschini.

* * *

Per chi ama le medie — potremmo riportare alcuni dati abbastanza significativi.

Prodotto lordo medio ferrovie italiane nel 1872 L. 19,140, nel 1888 L. 20,664.

Che progresso!

Ci si dirà: Il fatto è naturale — poichè i prodotti della gran massa di ferrovie di nuova costruzione nei primi anni d'esercizio contribuiscono a diminuire la media generale!

Oh le medie! Esse sono una specie di mantello di Sem gettato sulle vergogne di babbo ubbriaco.

E ci tenta sollevar quel mantello, per notare che abbiamo in Italia centinaia di chilometri di ferrovie che non riescono a pagare coi prodotti le spese d'esercizio.

Eccovi qualche esempio:

Introiti d'esercizio dalle tasse erariali; per chilometro	Anno 1888	Spese d'esercizio per chilometro
L. 4300	Novara-Seregno (Km. 55)	L. 7236
» 1280	Padova, Camposampiero e Montebelluna (Km. 46)	» 1877
» 3123	Bologna, Portomaggiore e Budrio Massalombarda (K. 72)	» 3196
» 1843	Ferrovie secondarie Sardegna (Km. 107)	» 3779
» 2649	Arezzo-Fossato (Km. 134)	» 3162

* * *

E come si regge l'industria ferroviaria?

È risaputo — 49 milioni di sovvenzioni chilometriche che escono ogni anno dalle Casse dello Stato colmano il vuoto ed assicurano il profitto al capitalista.

I bilanci delle Meridionali e della Mediterranea informino. Ma se malgrado la sovvenzione il traffico è tanto esiguo che ove quella non basti si va in malora allegramente — travolgendo nella rovina dell'impresa capitali ragguardevoli dei privati.

E già si comincia a fallire — come avvenne della Novara-Seregno.

Perchè a noi italiani non bastò, no, di dotarci d'una rete in servizio de' centri più cospicui per commercio, per industria, per popolazione.

Fatte le reti principali, abbiamo scoperto che dal punto A al punto B si poteva accorciare il percorso con una ferrovia secondaria o con una tramvia — concorrente alla linea che già esisteva. E quando la nuova fu costrutta — l'esercente della linea antica — difese dalla legge — disse al concorrente: giù le mani.

E solo *dopo* aver sepolto milioni in costruzioni di linee che potrebbero chiamarsi rettifiche dei tracciati preesistenti, ci siamo accorti che tutti quei denari si erano spesi invano — perchè *prima* non avevamo saputo renderci conto se lo scopo che ci proponevamo era conseguibile. Ed ora l'erba cresce rigogliosa sui binari di quei miracoli della nostra *furberia*. Specificare con degli esempi, tornerebbe inutile poichè già son cose risapute da tutti.

* * *

Il Veneto nostro è forse il campo dove maggiormente quelle furberie ebbero applicazione.

Poi si sa — a noi italiani le cose piacciono fatte a modo. È perciò che facendo delle ferrovie — anche per quelle di interesse locale — anche quelle staccate dalle reti principali — come nelle isole — abbiamo voluto le *grandi* strade ferrate del tipo classico.

Un gran paese come il nostro, come avrebbe potuto accontentarsi, anche per le secondarie, del tipo a sezione ridotta?

È molto se ci adattammo in Sardegna ad averne un centinaio di chilometri e, disseminati quà e là nella penisola, altri 400.

Ma credete pure che coloro che le idearono erano uomini di corta veduta — che non possedevano al grado voluto il senso della dignità nazionale. Onde sorridemmo di compassione quando udimmo parlare in questi giorni d'una Decauville a 60 centimetri di scartamento da Bassano a Vicenza per Marostica. Pensammo che quella brava gente è poco degna di discendere in linea diretta dai Romani!

* * *

È ora di ammainare le vele e, poichè due righe di conclusione sono sempre necessarie, non possiamo che augurarci che Iddio pietoso ci renda men dure le conseguenze delle pazzie ferroviarie da noi commesse.

Pazzie che non solo ci fecero sterilizzare un capitale immenso, ma che influiranno per lunghissimo tempo sul regime delle tariffe ferroviarie, con danno manifesto ed a tutto detrimento delle naturali e più intense correnti dei traffici.

E. L.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori per questo interessantissimo e veramente serio articolo, scritto col brio che caratterizza l'egregio nostro collaboratore ingegnere Enrico Lovatini.

La pubblicità della « Gazzetta di Venezia »

Come abbiamo già annunciato, l'importante servizio della pubblicità a pagamento nella Gazzetta di Venezia *è, dal 1 gennaio corrente, affidato alla Casa* Haasenstein et Vogler, *la quale ha stabilito i suoi uffici in Piazza San Marco, Procuratie dell'Orologio, 144.*

Tutte le richieste per inserzioni dovranno quindi, d'ora innanzi, essere dirette all'ufficio della Ditta sovraindicata, rimanendo escluse dall'inserzione gratuita le molte comunicazioni che, provenienti da uffici pubblici od anche da privati venivano fin qui accolte nel giornale.

* * *

Il presente avviso che venne comunicato dalla casa *Haasenstein et Vogler* ai giornali che le hanno affidato la esclusività della pubblicità, deve essere ben letto da tutti coloro che erano soliti ricorrere al giornale, per risparmiarci il dispiacere di rispondere alle richieste con rifiuti.

All'apertura delle Cortes portoghesi
I trattati di commercio

All'apertura delle Cortes portoghesi il discorso della Corona constatò che le relazioni del Portogallo sono eccellenti con tutte le potenze.

Soggiunse che il Portogallo non accorderà nulla riguardo ai trattati di commercio, senza ricevere concessioni equivalenti.

Si prenderanno provvedimenti per ristabilire la situazione finanziaria.

Per l'Esposizione di Roma
Le sottoscrizioni

Abbiamo da Roma:

La *Gazzetta di Venezia* ha già fatto saggie considerazioni sull'inopportunità di una Esposizione a Roma. Non ripeterò quindi commenti, solo vo' darvi alcune notiziette di cronaca sul progetto di questa Esposizione, che ormai si avvia, a grandi passi, verso la sua realizzazione.

Il Comitato ha pubblicato la 54.ª nota di sottoscrizione, dalla quale risulta che la somma sottoscritta a tutt'oggi ascende alla cifra di 1,921,717 mila lire.

Questo notevole aumento è determinato in grandissima parte dalle sottoscrizioni di alcuni dei nostri principali istituti di credito, e cioè: Società del gas, lire 20 mila; Credito Mobiliare, 15 mila; Società Acqua Marcia, 10 mila; Banca generale, 10 mila; Società navigazione, 5 mila; Assicurazioni di Venezia, 5 mila; Società per la fabbricazione dello zucchero in Rieti, 2 mila.

Sono notevoli anche le offerte del Circolo enofilo di lire 10 mila, e della ditta Haasenstein e Vogler, pure di 10 mila.

Dai fanatici si vuole che tale risultato possa incoraggiare il Comitato a proseguire nell'opera così arditamente intrapresa.

A proposito dell'adesione della Russia
ai trattati commerciali della Germania

Il *Wolff Bureau* di Berlino, contrariamente alla ripetuta asserzione del corrispondente del *Times* da Parigi, circa i negoziati russo-tedeschi per la adesione della Russia ai trattati di commercio, constata che nessuna riunione diplomatica in proposito nè ebbe luogo, nè è stata proposta, perchè la questione della riduzione dei dazi russi non è attualmente in discussione.

Il nostro giornale

Chi manda 18 lire subito è abbonato alla *Gazzetta* fino al 31 dicembre 1892.

Oltre la solita combinazione del *Sior Tonin* e della *Gazzetta Musicale*, noi non intendiamo dare il cosidetto *regalo* ai nostri lettori.

Rispettiamo quello che fanno e che credono di fare gli altri giornali; — ma per conto nostro non vogliamo cambiare gli uffici della *Gazzetta* in un *bazar* di fiera.

Abbiamo la coscienza di aver dato al Veneto un bel giornale, copiosamente informato, diligentemente redatto, stampato nitidamente; fatto in una parola senza risparmio. E' questa la nostra vera *reclame*; ed è efficace, se badiamo al crescente nostro sviluppo.

Il giornale piace, malgrado le ire e i clamori sollevati. Se ci continua la fiducia del pubblico, la *Gazzetta* saprà piacere di più.

L'attentato contro lo czar a Karkoff
Nuovi particolari

Il *Daily Telegraph* giuntoci ieri, che primo annunziò la congiura nikilista contro la vita dello czar scopertasi a Karkoff, reca ora sullo stesso fatto i seguenti particolari:

* * *

La polizia di Karkoff dopo numerose perquisizioni eseguite nelle case di persone d'ogni classe sociale sequestrò una macchina tipografica, molte migliaia di manifesti rivoluzionari e fece parecchi arresti.

Oggi però il Comitato centrale nihilista di Pietroburgo fa dichiarare che la recente congiura non fu opera sua, ma bensì quella d'un gruppo di anarchici di diversa nazionalità.

Ecco pertanto il lavoro eseguito dalla polizia per giungere a scoprire la trama. In una delle numerose cucine popolari di Pietroburgo, alcuni operai fondarono una società di mutuo soccorso che teneva le sue sedute due volte la settimana.

Parecchie donne, fra le quali la moglie d'un professore di disegno, fecero adesione alla società quando questa era già organizzata.

La proprietaria di un altro ristorante popolare, gelosa della clientela numerosa del suo concorrente, corse alla polizia a fare una denunzia nella quale era detto che in quel locale una banda d'uomini e donne si riunivano per commettere delle oscenità.

La polizia una sera invase la cucina popolare segnalata ed eseguì 22 arresti. Questa retata però, anzichè darle in mano dei libertini e delle donne di mal affare, le svelò l'esistenza d'una vasta trama politica che condusse ad altri arresti e perquisizioni a Karkoff ed altrove.

DAL VENETO

Cronaca estense

CUCINE — NUOVO GIORNALE — UN PROCESSO — ANNO GIURIDICO.

Este, *2 gennaio* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Le Cucine economiche verranno inaugurate domenica prossima. La pubblica sottoscrizione all'uopo procedette abbastanza bene, e noi dobbiamo una parola di ringraziamento a quanti offrirono il loro obolo pella benefica istituzione. Come l'anno scorso, le Cucine funzioneranno nelle stanze a piano terra del Castello — il servizio di cucinieri sarà disimpegnato da monache — il prezzo di ogni razione di cibo sarà di 10 centesimi: ed in proporzione, al costo di facilitazione, quello del pane. Abbiamo parlato con alcuni poverelli, e quanto benedicano la riapertura delle cucine è facile immaginare.

— Giovedì — ultimo dell'anno — è uscito un nuovo giornale democratico: *Il lavoratore*. È di piccole dimensioni e non uscirà che al sabato: però... tanto per incominciare in tutta regola, la sua comparsa fu di giovedì. Come ho detto, il giornale è piccino, ma non così il suo programma e le sue idee che sono comprese nel *Restauratio facenda ab imis fundamentis*, messo in testa al giornale. Che cosa farà di bello, quanta e quale vita avrà, non lo potremmo *a priori* dire: del resto se il *Lavoratore* avrà per principio di onestamente lavorare per le cause di libertà e giustizia, sotto l'egida delle patrie istituzioni, noi fino d'ora gli diciamo: Benvenuto!

— Nel giorno 21 prossimo presso il nostro Tribunale si discuterà una causa per furto che ha una certa gravità per la qualità della persona imputata. Come a suo tempo informammo, nella stagione d'opere, in una sera di rappresentazione, alla prima donna signorina Alessandrina Filonoff venne rubata, dal suo stanzino del palcoscenico, una rispettabile somma di denaro. Da ciò ricerche, istruttoria, ed al 21 il processo. Il nome dell'accusatore lo daremo a causa chiusa, trattandosi che contro questo gli elementi d'accusa non sono che indiziari.

— Nel giorno 7 p. v. nel nostro Tribunale avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. Mi scordai a suo tempo informarvi che a nuovo presidente del nostro Tribunale venne nominato il De Ferrari, già vice-presidente del Tribunale di Roma. Ottimo e pratico magistrato — come ci venne detto — è un eccellente acquisto pel nostro Tribunale e mentre in noi permane il dispiacere sull'imminente partenza dell'ill. cav. Brochieri per la sua nuova destinazione alla Corte di Casale, rinnoviamo gli auguri al De Ferrari che sta per arrivare.

Il senatore Paolo Mantegazza direttore della Vena d'Oro

Ci si annunzia che il senatore Paolo Mantegazza, ha dichiarato formalmente di assumere per la prossima stagione balneare la direzione dello Stabilimento della Vena d'Oro — assistito da altri valenti medici idroterapici.

Corriere rodigino
Polemichetta con un droghiere

Rovigo, 3 *gennaio*. — Ci scrivono:

(x) *La Concordia*, il giornaletto di Adria, in risposta a quanto scrissi sul manifesto dei radicali, porta un articolo firmato *un droghiere*, ove si contengono parolaccie che vorrebbero offendermi, ma che, vista la marca di fabbrica, non mi fanno nè fresco, nè caldo.

Mi fa molto piacere di avere l'aria antipatica, caratteristicamente antipatica, per certi signori! Ciò vuol dire che non possiamo fra noi consentire ed è quanto mi fa e mi farà sempre un gran piacere.

Non rispondo: mi basta di far osservare al droghiere che quando si avisano i fatti, rispondendo ai concetti del contradditore, o si fa, scientemente una cosa poco leale, o si mostra di non capir niente. Lo ho detto che il *pareggio* è desiderato da chiunque sente italianamente: il droghiere mi fa dire diversamente.

Legga dunque meglio, impari a capire ciò che legge, e faccia il droghiere piuttosto che il giornalista: sarà molto meglio.

Del resto, pur senza essere un grand'uomo, non mi lascio scappare certi pesci, anche di cattiva qualità, quando sono entrati nella rete.

Ripeto dunque, secondo verità, che certi liberaloni, radicalissimi, che fanno tanto chiasso per l'aumento di tasse, approvarono quelle del radicale Consiglio locale, e stettero muti, proprio come i pesci, quando il denaro cavato alle saccoccie del *povero popolo* andò speso assai male per accapparrarsi gli elettori dell'art. 100.

Ripeto che si pubblicarono tanti cartelloni per denunciare i nostri deputati che votarono il catenaccio, per giustificare, più che altro, presso l'amatissimo popolo, se gli si fa pagare dieci una tassa che potrebbe colpirlo come due.

Sta bene così, ottimo rivenditore di cerotti?!

Rinnovate l'associazione

Se i nostri amici, se i nostri fedeli abbonati sapessero quanto piacere ci fanno rinnovando a tempo le loro associazioni si affretterebbero a mandare all'ufficio postale l'importo accompagnato da venti centesimi; e l'associazione senza altri disturbi sarebbe fatta.

Da Schio

Ci scrivono:

(*X.*) La morte di S. E. il Cardinale Patriarca Agostini fu appresa con vivo rincrescimento anche a Schio, dove si ricorda la sua visita, qualche anno fa, agli istituti di beneficenza, agli stabilimenti lanieri, al Municipio, al Duomo.

Fu notato e severamente commentato che nella benedizione dell'ultimo dell'anno a S. Pietro l'Arciprete mons. Novello non disse una parola sull'agonizzante Patriarca.

L'alta giurisdizione del Patriarca di Venezia su tutto il Veneto, lo stato, le virtù e il ricordo sempre vivo fra noi del Cardinale, sono titoli che gli meritano il compianto e le preci di tutti.

* * *

L'influenza si è presentata anche a Schio, però in forma benigna, e finora in modo tutt'altro che allarmante. Sta bene però premunirsi contro di essa, e combatterla appena, si impossessa di noi.

Cronachetta trevigiana

Treviso 3 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) — La fabbrica di stearina, saponi ecc., Lach, Morpurgo e Benesch è, come già annunziai in liquidazione. Ora si dice — ed è da augurarsi che la voce si avveri — che l'industria sarà rilevata da una Società italo-tedesca, la quale starebbe trattando in proposito.

— Ieri vi fu un piccolo incendio, in via Dotti, in una casa di proprietà degli eredi Bressanin di Venezia, assicurata presso le *Generali*. Bruciarono l'intelaiatura d'una finestra, e l'imposta causa il contatto di un braciere.

Il danno è limitato, grazie al sollecito intervento dei pompieri, i quali, è giusto rilevarlo, fanno un servizio veramente ottimo in ogni occasione vi sia bisogno della loro opera.

— Buonissimo successo le *Campane di Corneville* al *Garibaldi*, tanto che si replicano sino a domani, lunedì. In aggiunta la sig Posabella canterà una canzonetta napoletana: *Io penso a te!* — Frattanto si annuncia la famosa *Gran via*, nuova per Treviso.

— Per martedì alle 2 pom. è convocato per la seconda volta ed in via definitiva il Comizio Agrario: la seduta è importante trattandosi di dare un certo impulso alla vecchia istituzione.

— Il Municipio ha disposto perchè Treviso sia rappresentata ai funerali del compianto cardinale Agostini, il quale, come si sa, nacque e visse tanto tempo nella città nostra.

— Ieri è morto nella sua villa (ex Sdrin) a S. Maria del Rovere il cav. Francesco nob. Lanza di Casalanza. Era riundo dalmato, dal 1866 stabilito fra noi, agricoltore e bachicultore provetto. Fu professore di zoologia e mineralogia all'Università di Zagabria; pubblicò diversi libri ed opuscoli, e possedeva una magnifica raccolta di minerali.

Era fin pochi giorni fa vegeto e arzillo — malgrado l'età di 84 anni: soccombette in seguito ad influenza degenerata in polmonite.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 4 gennaio: S. Tito v.
Martedì 5 gennaio: S. Telesforo.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4 29.
Temp. mass. del 2: 4.9 — min. del 3: 2.3.

A bordo "L'Indipendente"

NOTABENE

Gran folla, e folla elegante ieri a bordo dell'*Indipendente* ancorato alle Zattere; — si trattava di battezzare colle simpatie della cittadinanza più eletta il primo viaggio di inaugurazione della linea *Venezia-Alessandria*.

La *Navigazione Generale* per mezzo dei suoi rappresentanti offriva alle centinaia di invitati un ricchissimo *lunch* inaffiato da vini scelti. Inutile dire che la poppa, dove le tavole erano preparate, è stata la parte più amorosamente visitata e presa d'assalto! Quale *patriotica* voracità!

Del piroscafo che inaugura la linea abbiamo già parlato; è un bel vapore di tremila tonnellate, che faceva prima i viaggi non molto tranquilli di Napoli-Palermo-New York.

* * *

Ora, seguendo il sistema da anni invalso in Italia, noi dovremmo scrivere un articolo entusiastico, inneggiando alle sorti della Marina italiana, allo sviluppo commerciale del paese in genere e di Venezia in specie, press'a poco come si è usato sempre fare per le linee ferroviarie, depauperatrici del bilancio nostro, o per i grandi stabilimenti industriali, che hanno bisogno di essere mantenuti dallo Stato.

Ebbene. Noi pensiamo che su questi entusiasmi sia necessario, sia urgente ormai spremere una doccia fredda, e attendere i risultati, prima di gridare osanna: e nessuno potrà questa volta accusarci di pessimismo, se aggiungeremo che queste sconfortanti parole le abbiamo scritte, quando ci hanno informato che l'*Indipendente* parte senza passeggieri, e senza merci!!

* * *

Non sarà certo un articolo di giornale quello che alimenterà o schiaccierà una speculazione nascente. Quindi ognuno che abbia buon senso quantunque preposto al movimento commerciale o marittimo della città, non se ne avrà a male per queste parole, che portano la nota stridente (non stuonata), ma stridente nella festività gioconda di ieri. Le scriviamo appunto perchè, nascoste dentro ad una cronaca che oggi tutta la città legge, dalla dama elegante all'ultimo fattorino delle case di commercio, esse sieno meditate e ponderate.

Abbiamo bisogno di rifare interamente il nostro carattere, e di pascersi meno di illusioni e più di realtà. Viviamo di una vita pubblica fittizia, come è fittizia la vita nostra industriale e marinara. Ci vuol altro che inaugurazioni, e brindisi, e *champagne*, per fecondare le arterie commerciali del paese!

* * *

Torneremo a giorni sull'argomento della nuova linea di navigazione che mette capo a Venezia; anche per combattere le stupide disposizioni dell'orario governativo, e la barbarie delle tariffe che impediscono al commercio veneziano, cioè a quella parte *sempre* esigua del commercio veneziano, di approfittare del nuovo servizio, dato che le promesse del ministro, contenute nel dispaccio che pubblichiamo più sotto, non vengano realizzate. Oggi ci limitiamo a questi brevi appunti e a ringraziare i signori della Navigazione Generale della ospitalità offerta così signorilmente ai loro invitati.

* * *

A proposito della linea Venezia-Alessandria, il presidente della Camera di commercio ci comunica il seguente telegramma che ha ricevuto dal ministro dei lavori pubblici.

« Sto avvisando all'adozione di un provvedimento inteso a dare maggiore sosta ai piroscafi in Alessandria e conciliare le esigenze di codesto commercio.

Firmato: BRANCA. »

Leggete l'articolo di prima pagina, che proprio oggi pubblichiamo, dovuto a una delle menti più equilibrate del Veneto, e vedrete se è il caso di far della rettorica.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Non è il caso di dire: chi ben comincia ben termina, perchè abbiamo inaugurato l'anno con alquanto sensibili ribassi, ma se si tien conto delle cause speciali che li hanno provocati e dell'ottime condizioni generali dei mercati si può ragionevolmente lusingarsi che la ripresa debba essere immancabile e tutt'altro che lontana.

I ribassi verificatisi vogliono molto giustamente attribuire ai molti e forti impegni che scadono alla liquidazione di fine d'anno, liquidazione che abitualmente riesce più pesante e difficile. — Però si è potuto constatare che certe forti posizioni più non esistono e che, viceversa poi, si va manifestando una certa scarsità di titoli, fatti codesti che devono notevolmente contribuire a consolidare la posizione e che se non provocano, facilitano gli aumenti.

Dei ribassi avvenuti, noi più impressionabili, ci siamo allarmati più quanto per il fatto anche del deprezzamento verificatosi nelle Azioni Banca Generale, deprezzamento provocato dalla decisione presa dal Consiglio d'amministrazione di non pagare il coupon semestrale di gennaio. — È stata forse una provvida decisione che avrebbe dovuto rassicurare i possessori d'azioni ma che a torto ha invece tristamente impressionato influendo sfavorevolmente anche su tutti gli altri valori affini.

Riteniamo tuttavia che il mercato debba assai presto rimettersi perchè, come già dissimo, la posizione generale delle Borse è buona e se non sorgono improvvise complicazioni gli aumenti devono essere immancabili e prossimi.

Ecco intanto gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana 5 0\0 da 92 a 92,25 ex
Azioni della Banca Nazionale da 1330 a 1335
» Banca Veneta da 237 a 238.
» Banca di Credito Veneto da 306 a 308 ex
» Cotonificio Veneziano da 247 a 248 ex
» Costruzioni Venete da 40 a 42
» Banca Generale da 286 a 283.
» Rubattino da 304 a 305 ex
» Mediterranee da 480 a 482 ex
» Meridionali da 632 a 633 ex
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0\0 L. 479 a 480.
» » Banca Naz. 4 1\2 0\0 L. 484 a 485
» » Banco di Napoli da L. 480 a 482.

Conferenza sanitaria. — Iersera alle 11 e mezzo arrivò il sottosegretario di Stato agli esteri, conte D'Arco, e scese all'*Hôtel Europa*.

Allo stesso albergo alloggia anche il conte Collere, segretario della Conferenza sanitaria, il quale è giunto ieri col treno delle 1.50.

All'Albergo *Italia* è giunto pure ieri il comm. Pagliani, direttore della Sanità al Ministero degli Interni.

Al *Grand' Hôtel* sono giunti ieri sera col treno delle 6.35 provenienti da Milano S. E. James W. Lowther, vice-segretario per gli affari esteri, ed il sig. H. Farnall, segretario d'ambasciata. Ambedue vengono a rappresentare alla Conferenza sanitaria l'Inghilterra.

Questa mattina poi, da Brindisi, è atteso il dott. Mackie, il quale dimora ad Alessandria (Egitto), altro rappresentante — crediamo — inglese.

Da qualche giorno alloggiano al *Danieli* il dott. G. Zancarol, medico capo dell'ospitale greco di Alessandria, membro della Società di chirurgia di Parigi, e il dott. Mahmoud Sidky Pacha, sottodirettore dell'amministrazione dei servizii sanitari di igiene pubblica, entrambi membri della Conferenza.

Gli altri commissari sono attesi in giornata. Il rappresentante francese alloggierà in una casa particolare sulla riva degli Schiavoni.

La Conferenza sanitaria internazionale per discutere le quarantene ad Alessandria e il passaggio a Suez si raduna, come è noto, nel palazzo municipale Farsetti martedì prossimo.

Circolo « Printemps Hiver ». — Questo Circolo, a merito speciale del presidente barone E. D'Aumiller, dei vice-presidenti V. de Luca e A. L. prof. Scarpa e del segretario cap. G. Vianello, organizzò sabato sera, nell'albergo S. Gallo, una festina famigliare.

Più che duecento furono gl'invitati e le danze si protrassero animatissime fino all'alba, lasciando agl'intervenuti vivo il desiderio di partecipare ben presto alla prossima festa.

La direzione delle danze fu affidata al prof. Scarpa. — Dirigeva l'orchestra il prof. Cherubini.

Raramente è dato di assistere a feste così piene di brio, di slancio e di passione. Là dentro si balla per ballare. Ambiente simpatico, senza pretese, ma indovinatissimo.

Un bravo agli egregi organizzatori.

L'egregio amico nostro avvocato Mazzega, si è veduto arrivare colla conferma della nomina a sindaco di Murano, il cavalierato della Corona, e una gentilissima lettera del ministro Luzzatti.

Una vera *calza da epifania*.

Congratulazioni al neo cavaliere.

Un frate armato. — L'altra sera, proveniente da Brescia giungeva a Venezia un frate. Egli portava seco una grande valigia. Passando d'innanzi agli agenti daziari della ferrovia, fu invitato ad aprire la valigia per la verifica d'uso. Un agente che era nell'ufficio daziario, visto però che il frate teneva sotto il braccio un oggetto abbastanza voluminoso, avvoltolato con della carta, gli chiese che cosa contenesse. Il frate, sciolta la carta, mostrò una doppietta, nuova smontata in due pezzi ed un revolver pure nuovissimo.

Chiesto se era munito di regolare porto d'armi il frate, rispose negativamente aggiungendo che non ne aveva bisogno perchè teneva il biglietto di visita del fabbricatore di Brescia dal quale aveva fatto l'acquisto; ed in ciò dire mostrava tale biglietto.

Gli agenti dissero al frate che erano obbligati di sequestrargli le armi dichiarandolo in contravvenzione; ma il frate si opponeva dicendo loro che il fabbricatore avevagli dichiarato che non faceva bisogno di permesso alcuno. Ma gli agenti sequestrarono le armi ad onta delle proteste del frate.

Dal passaporto di cui era munito, si seppe che il frate è certo Gabriele Dell'Era, di 35 anni, nato a Dongo (Como) e diretto in missione a Pielet (Albania).

Ecco quanto stabilisce l'art. 464 sul quale si sarebbero basati gli agenti del dazio per il sequestro.

« Chiunque, senza licenza dell'autorità competente e fuori della propria abitazione o delle appartenenze di esse, porta armi per le quali occorra la licenza, è punito con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda fino a lire duecento.

Il colpevole è punito con l'arresto fino a quattro mesi se l'arma sia una pistola od una rivoltella ».

Due furti — L'arresto dei ladri — L'altra sera, un ladro audace introdottosi nella casa di Angela Casonato, affittacamere in Corte Pinzochera, N. 1170, rubava un abito di lana.

In seguito alle indicazioni fornite dalla Casonato, gli agenti di P. S. di S. Marco arrestavano certo Francesco Tasca di Cavazuccherina, di 20 anni.

Tradotto all'ufficio di P. S. del Sestiere, gli si rinvenne indosso la bolletta del pegno dell'abito stesso, fatto sotto il nome di Rischione. Di più gli si rinvennero in tasca circa 15 lire, delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Proseguitosi nelle indagini gli agenti poterono assodare che il Tasca era stato tutto ieri in compagnia di certo Al... Angelo di Verona, di 20 anni, falegname, disoccupato senza fissa dimora.

Ritenendo che anche il falegname non fosse farina da far ostie fu ricercato, e, trovatolo, fu pure arrestato. Interrogato, egli dapprima negò ogni partecipazione al furto dell'abito; ma stretto dalle domande degli agenti, finì per confessare non solo che fu lui ad impegnare l'abito della Casonato, ma ancora la sua complicità nel furto di un napoleone d'oro commesso l'altra sera stessa insieme al Tasca, in danno di certo Abramo Acco, da Corfù, il quale appena giunto a Venezia si era ricoverato all'Asilo notturno Saccomani a S. Girolamo.

L'Al... confessò pure che tanto lui che il Tasca si erano diretti a Verona per commettere un furto in casa della zia Angela Conti; ma che pentitisi, ritornarono a Venezia.

Il Tasca, interrogato a sua volta, confermò pienamente quanto ebbe a dire il suo compagno Al...

Inutile dire che entrambi vennero trattenuti in arresto e deferiti al procuratore del Re.

Causa la cera! — Iermattina a San Luca vi fu un funerale. Lungo la strada le torcie colarono la cera, sicchè era quasi impossibile passare di là senza sdrucciolare. Un facchino, certo Antonio Bortoluzzi, sdrucciolò, cadde e si ruppe la testa; dovette essere trasportato allo Spedale dalle guardie.

Quando il Municipio e la questura — diremo anche noi — penseranno a togliere codesto inconveniente della cera ai funerali, che può produrre delle serie disgrazie?! E dire che i giornali ne hanno scritto e riscritto tante volte!

Il ladro delle terraglie giapponesi. — Gli agenti di P. S. del Sestiere di Cannaregio, riescirono ad arrestare l'individuo che, come dicemmo ieri, vendeva al girovago Cesare N. gli oggetti di terraglie giapponesi rubati in danno della Angelina Salvagno.

Egli è certo Luigi Doria di 35 anni, venditore girovago senza propria dimora. La refurtiva come è noto, era stata sequestrata.

Furto di un inaffiatoio. — Ladro ignoto introdottosi per la porta aperta nel pianerottolo della casa di Leonida Guerard, ai Frari Ramo Bernardo n. 2187, rubava un inaffiatoio di metallo del valore di L. 10 che si trovava sullo stesso pianerottolo.

Il ladro accontentatosi di quella piccola preda se ne andò pei fatti suoi.

Anche le maniglie di ottone. — L'altra notte i soliti ignoti rubarono le tre maniglie di ottone delle campanelle della casa site in calle Amor degli Amici ai Frari di proprietà del sig. Antonio Ferzuoli.

Il valore delle maniglie è di circa L. 5.

Quando avete letta la Gazzetta di Venezia *è inutile leggere i giornali di fuori. Come notiziario politico è il più completo; come notiziario regionale non ha rivali.*

CRONACA D'ARTE

Concerto Guarnieri e Tedeschi al « Goldoni »

Questa sera al teatro Goldoni ha luogo l'annunciato ed interessante concerto dei valenti Guarnieri violinista e Tedeschi, arpista. Dopo il successo ottenuto dai distinti concertisti nella sala del Marcello, è inutile qualunque raccomandazione: vedremo certo affollata la sala del *Goldoni*.

Ecco il programma dell'interessante serata:

Tutti in campagna, commedia in 3 atti di G. Gallina — Dopo il primo atto della commedia — Parte prima del concerto: 1. — *a) Suite*, per piano e violino - *b)* Scherzo - *Naches c) Danses triganes* — 2. *Tedeschi a)* Romanza - *b) Près du moulin (impromptu)* a richiesta — Secondo atto della commedia *Tutti in campagna* — Parte seconda del concerto — 3. *Svori a)* Romanza in mi *b* per violino - *Wieniawski b) Polonaise* in *re* per per violino — 4. *Tedeschi a) A vespero* - *b) Brezza di primavera* (a richiesta).

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa *La serva del prete*.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — Ore 8 1\2 — Cent. 70. — Concerto Guarnieri-Tedeschi — *Tutti in campagna* di Gallina.

Malibran — Compagnia d'operette-fiabe diretta da Gaetano Tani — Ore 8 — Cent. 50 — *Le Damigelle di Saint-Cyr*.

Minerva — Marionettistica compagnia Bossardini — Ore 7 1\2 — Cent. 25.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,56 a 25,60
Germania a 3 mesi 125 60 a 125 80
Olanda a 3 mesi 213 a 214
Francia a vista 102 40 a 102,50
Svizzera a vista 102,20 a 102,35
Austria a vista 218 a 218 1\4
Pezzi da 20 fr. in oro 20,40 a 20 42.

G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75 83 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 75 88 — pel 10 maggio 76,31 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 76 15.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,86 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 71,86 — pel 10 maggio 72,12 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 72,33.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 1,06 — Grano turco D. 0 53 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 4 1\8

Coloniali

Londra 2 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola — id. idem
id. raffinati id. fermo
id. in pani id. sostenuto
id. cristallizzati id. calmo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Nuova York 2 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — — Rio N. 7 — 12 7\8 a 13 1\8
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\8.

Petrolì

Filadelfia — 2 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre, N. 305, contiene:

R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Cortona — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di S. Felice a Cancello (Caserta) e nomina un commissario straordinario — Tabelle della circoscrizione territoriale delle preture distinte per Corti d'appello e Tribunali — Circolare ai signori prefetti del Regno sui contribuenti a favore della Croce Rossa italiana — Avvisi — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di novembre 1891.

Ufficio dello Stato Civile

29 dicembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 18

Matrimoni: Corrà Vittorio, venditore terraglie con Giacon Teresa, già domestica, celibi — Trevisan detto Ganarino Alessandro, con Tonello Angelica, operai al Cotonificio, celibi — Bettestin detto Battistin Luigi, prestinaio con Ventura chi m. Brasia Antonia, casalinga, idem.

Battistella Secchiera Lucia, 78, ved., già villica, Mansuè — Fonda Elisa, 37, nubile, casal., Venezia — Negri Carolina, 23, nubile, civile, id. — Maschietto Luigi 88, ved., possid., id. — Dal Bianco Gio. Batt., 81, ved., facchino, id. — Perissinotto Girolamo, 81, ved., già muratore, id. — Barisoni Bortolo, 73, ved., postaro, id. — Bertoli Francesco, 66, ved., bracciante, Vivaro — Ferrari Barnaba, 5, coni., pettinacanape, Venezia — De Grandis Luigi, 44, coni. sec. nozze, fotografo, id. — Valerio Fantuzzi Doralice, 82, ved., casal., id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Piazza Vittorio, 28, celibe, vice brig. reali carab. decesso a Genova. — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

30 dicembre Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Pretegiani Pietro, facchino con Vio Angela, casalinga, celibi — Bottina Angelo, pistaio con Zennaro Maria, già lavandaia, celibi — Gobesso Andrea, calzolaio con Pensi Elisabetta, casalinga, celibi — Montagna Giovanni con Caso Rosa, camerieri, celibi — Fugagnolo Cesare, facchino con Balen Maria, domestica, celibi.

Decessi: Radaelli Michiel nob. Anna, 94, ved., r. pens., Venezia — Marcaini Moro Marianna, 85, coni., casal., id. — Molin Ivo Anna, 78, coni., casal., id. — Carassone Viezzoli Sofia, 76, ved., già possid., Trieste — Costantini Zaniol Teresa, 72, ved., casal., Venezia — Matteazzi Dutreville Elisabetta, 68, ved., benestante id. — Martelli Grego Giovanna, 63, ved. casal., id. — Bosio Pedrocchi Maria, 55, coni., pens. comunale, id. — Rossi Olderico Maria, 52, ved., casal., id. — Kaula Emilia, 47, nubile, benestante, id. — Di Pol Moro Anna, 48, ved., domest., Cavasso nuovo — Ulderini Maria, 9, studente, Venezia — Ulderini Antonio, 83, coni., ortolano, id. — Voltolina Francesco, 73, ved. già perlaio, id. — Visinoni Giacomo, 73, celibe, dipintore, id. — Pitter Natale ch. Giovanni, 72, ved., muratore, id. — Della Santa G. B., 69, con., manovale, Belluno — Lombardo G. B., 67, coni., pens. priv., Venezia — Squarcina Giovanni, 66, celibe, pittore storico, Spalato (Dalmazia) — Folin Giacomo, 61, coni., tagliapietra, Venezia — Besozzi Angelo, 51, coni., tipografo, id. — Todesco Tubiollo Margherita, 71, ved., r. pens., id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. Stephens m. d. ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli m. d. alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Radeglia m d. al Lloyd au t. ung. - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini vuoto alla Nav Gen. Ital.

Arrivati il 1. da Newcastle vap. ingl. « Millow » cap. Egen con carbone a N. Cavinato - da Bari e scali vap. ital. « Lucano » cap. Caputi m. d. a P. Pantaleo - da Costantinopoli vap ital. « Soluto » cap. Compagno m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Culot a m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Batum vap. germ. « Sophia » cap. G. Won Hong con petrolio alla Società Italo Americana - da Londra vap. ingl. « Assiria » cap. Montanelli, m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Ferdinando Massimiliano » cap. Radeglia m d. al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Milton » cap. Egen con carbone a Ivancich e comp.

Arrivati il 2. da Trani vap. norveg. « Shulda » cap. Brown con vino a S. Cariddi - da Sinigaglia trab. ital. « Cigno » cap. Bernardini con zucche all'ordine - da Liverpool barch. ellen. « Jenna » cap. Carionottis con carbone all'ordine.

Arrivati il 3 da Trieste v.p. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta m. d. al Lloyd aust. ung.

Corriere della Puglia Superiore

Battagliola nel bel centro di Foggia

Ci scrivono da Foggia 1 gennaio:

Iersera, appena calate le prime tenebre, messe però in fuga da una buona quantità di fanali a gas, di cui abbondano le vie principali di Foggia, nel nostro Corso Vittorio Emanuele, cioè nel luogo più centrale della città, avvenne una vera battagliola. I tre fratelli Trefiletti di qui, negozianti e persone agiate, venivano a diverbio con due forestieri uno dei quali chiamasi Geremia, ha casa a Salerno, e recasi pel suo commercio di distillazione di vini, nelle Puglie; e, forse già preparati ad una lotta ad oltranza coi loro avversari, estraevano le rivoltelle e cominciarono contro essi dei veri fuochi di fila; difendendosi uno dei due attaccati con altro *revolver* di cui era anch'egli munito, mentre l'altro era inerme.

La gente che si trova in quei paraggi, intontita, esterrefatta fuggiva per non buscarsi qualche colpo.

Ne furono sparati, dicono, quattordici! Poi il combattimento finì, un poco per mancanza di munizioni, un poco per lo intervento di alcuni ufficiali usciti, al rumore dei colpi, dal vicino caffè Strasburgo.

Il signor Geremia fu ferito ad un braccio, con rottura dell'osso, ed al collo, il suo compagno ebbesi tre ferite, di cui una gravissima, ed uno dei tre fratelli Trifiletti fu pure colpito da un proiettile ma non gravemente. I due feriti maggiormente feriti furono trasportati all'ospedale, gli altri tradotti in carcere.

Ecco della gente che non ha voluto finir bene il 91 nè cominciare bene il 92. — *De gustibus!*

Novelle fiorentine

Ci scrivono da Firenze 2 gennaio:

(*Nisio*) Un audace furto è stato commesso, stanotte, alla villa Palmieri, abitata dalla contessa Crauford.

I ladri, mediante rottura di una inferriata, sono penetrati nella villa, facendo man bassa di tutti gli oggetti di valore.

— Disturbati dai servi sono fuggiti. Il furto ascende a lire 8000 circa. La questura dice esser sulle traccie degli autori.

Su proposta del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il cav. Civelli Antonio, presidente della Camera di commercio, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

La tragedia di Monvalle

Un ragazzo quattordicenne uccide un suo costaneo

L'altro giorno un grave fatto è avvenuto nel paesello di Monvalle. Enrico Lischetti, ragazzo quattordicenne, mentre scherzava con un suo compagno dell'età di 16 anni, venuto con lui a diverbio, in un momento d'ira gli assestò una coltellata al cuore stendendolo esanime al suolo.

Il Lischetti, ignaro forse della gravità dell'azione da lui commessa, si rifugiò nella chiesa del villaggio, assistè tranquillamente alle funzioni cantando insieme agli altri le litanie; e terminata la funzione, fuggì pei campi vagando tutta la notte.

Alla mattina appresso ritornò e lo si costrinse a costituirsi ai carabinieri i quali lo tradussero subito a Laveno.

Servizio Telegrafico della Gazzetta

Dalla Capitale

Altra smentita delle nuove ridicole storielle sull'onorevole Colombo

Roma 3, ore 8,40 p.

Vi ho smentito categoricamente la notizia sparsa da un giornale socialista che sarebbero state pagate 30,000 lire al ministro Colombo dal governo in occasione delle disgrazie toccategli a Porto d'Anzio.

La notizia era così ridicola che non valeva nè meno la pena di rilevarla, specialmente per chi conosca la coscienza scrupolosa del ministro Colombo.

Poi si disse che le 30,000 lire erano state pagate al proprietario dell'*Hôtel Milano*, dove alloggiava l'onor. Colombo durante la malattia, per pagargli l'alloggio e per l'impianto di un ufficio telegrafico nell'albergo: ma anche questo però è una falsità perchè l'on. Colombo abitava un appartamentino di due modestissime camerette, e non aveva ufficio telegrafico all'albergo.

La nomina del governatore dell'Eritrea

La firma del decreto che nomina Baratieri a governatore di Massaua, si farà fra qualche giorno cessando le sue attribuzioni e i suoi poteri.

Il nuovo ministro di grazia e giustizia

Oggi in causa del Consiglio dei ministri che fu tenuto alla Consulta, l'on. Chimirri fu impossibilitato di prendere possesso del suo ufficio al Ministero di Giustizia. Domani l'on. Della Rocca gli farà la presentazione degli impiegati.

Questi ha definitivamente accettato di restare al sotto-segretariato di Giustizia.

L'on. Lucca all'agricoltura

La *Riforma* di questa sera raccoglie la voce che l'on. Lucca lascierebbe il sottosegretariato dell'interno per assumere il portafogli dell'agricoltura.

Cosa dice l'on. Grimaldi

L'on. Grimaldi, intervistato da un redattore del *Don Chisciotte*, disse che nessuno gli offrì mai un portafogli, che neanche vide Rudinì o Nicotera dalla chiusura della Camera.

Approvò il *catenaccio*, parendogli la continuazione del programma del Ministero passato. Finchè trattasi di questione finanziaria voterà in favore del Ministero. Il paese — concluse Grimaldi — vuole l'assetto del bilancio.

Per gli infortuni sul lavoro

Per il passaggio dell'on. Chimirri al Ministero della Giustizia, si ritarderà nuovamente la discussione del progetto per gli infortuni sul lavoro.

L'ufficio centrale del Senato ha già pronto un contro progetto come pure la relazione scritta dal senatore Auriti.

Mancavano solo gli ultimi accordi fra il ministro e il relatore.

Una onorificenza meritata

Roma 3, ore 9.30 p.

L'*Opinione* di stasera annunziando la nomina del deputato Rizzardi a commendatore della Corona d'Italia, si compiace che questa onorificenza sia veramente meritata. *(Uniamo le nostre congratulazioni per l'on. Rizzardi.)*

L'on. Arcoleo

L'on. Arcoleo è partito per Napoli.

La Principessa del Montenegro

La Principessa Milena del Montenegro è arrivata iersera ed è scesa all'*Hôtel de Russie*. La Corte mise una carrozza a sua disposizione. Domani essa partirà per Genova.

Rivista di ufficiali

Oggi il colonnello comandante il distretto ha ricevuto gli ufficiali in congedo appartenenti alla cavalleria, artiglieria, genio, bersaglieri, e alle armi speciali

Quasi 500 ufficiali si presentarono in grande uniforme.

Il colonnello ebbe cortesi parole per tutti.

Una nuova industria veneta

Ieri il Re ricevette in omaggio un magnifico arazzo tessuto colle nuove fibre di gelso primo prodotto della nuova industria nazionale creata dal cav. Pasqualis di Vittorio (Veneto) Sua Maestà gradiva assai il dono esprimendo l'ammirazione pel felice risultato della nuova industria tessile.

Anche il Ministero d'agricoltura ricevette splendidi e variati campioni che per la loro importanza vennero assegnati ai regi musei industriali di Roma, Torino e Milano.

Come è noto questa fibra è data dai rami specialmente giovani del gelso la cui corteccia seccata, battuta, macerata, purgata delle sostanze legnose e della gomma, filata, tinta e tessuta dà un drappo lucido, resistente che gareggia vittoriosamente col lino migliore, un prodotto insomma che sta fra la seta ed il lino. Molti tentativi erano già stati fatti, ma è solo dal 1886 che la nuova industria entrò in una fase positiva, e solo da tre anni che dà un prodotto veramente commerciabile.

(N. d. R.)

Importante articolo dell'« Economista d'Italia »

Un notevole articolo di Ellena

Il giornale *L'Economista d'Italia* pubblica stasera degli importanti articoli di Plebano, Canovai, Boccardo ed Ellena. È notevole il breve articolo di Ellena sugli ultimi trattati di commercio: Ellena loda i trattati; mostra che per opera dell'Imperatore Guglielmo, le tendenze protezioniste che aveva adottate Bismarck, vanno scomparendo in Germania. I nuovi trattati segnano un passo importante sulla via della libertà degli scambi. È notevole che Ellena può essere avversario accanito del Ministero, ed ora è relatore alla Camera pei trattati di commercio sarà favorevole.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4.15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11.20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,05 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 8.32, 9.50 ant. 2,44, 4,44, p m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9.15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano. — Partenze da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora, dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 4 gennaio: S. Tito v.
Martedì 5 gennaio: S. Telesforo.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4.29.
Temp. mass. del 2: 4.9 — min. del 3: 2.3.

A bordo "L'Indipendente"

NOTABENE

Gran folla, e folla elegante ieri a bordo dell'*Indipendente* ancorato alle Zattere; — si trattava di battezzare colle simpatie della cittadinanza più eletta il primo viaggio di inaugurazione della linea *Venezia-Alessandria*.

La *Navigazione Generale* per mezzo dei suoi rappresentanti offriva alle centinaia di invitati un ricchissimo *lunch* inaffiato da vini scelti. Inutile dire che la poppa, dove le tavole erano preparate, è stata la parte più amorosamente visitata e presa d'assalto! Quale *patriotica* voracità!

Del piroscafo che inaugura la linea abbiamo già parlato; è un bel vapore di tremila tonnellate, che faceva prima i viaggi non molto tranquilli di Napoli-Palermo-New York.

∴

Ora, seguendo il sistema da anni invalso in Italia, noi dovremmo scrivere un articolo entusiastico, inneggiando alle sorti della Marina italiana, allo sviluppo commerciale del paese in genere e di Venezia in specie, press'a poco come si è usato sempre fare per le linee ferroviarie, depauperatrici del bilancio nostro, o per i grandi stabilimenti industriali, che hanno bisogno di essere mantenuti dallo Stato.

Ebbene. Noi pensiamo che su questi entusiasmi sia necessario, sia urgente ormai spremere una doccia fredda, e attendere i risultati, prima di gridare osanna: e nessuno potrà questa volta accusarci di pessimismo, se aggiungeremo che queste sconfortanti parole le abbiamo scritte, quando ci hanno informato che l'*Indipendente* parte senza passeggieri, e senza merci!!

∴

Non sarà certo un articolo di giornale quello che alimenterà o schiaccierà una speculazione nascente. Quindi ognuno che abbia buon senso quantunque preposto al movimento commerciale o marittimo della città, non se ne avrà a male per queste parole, che portano la nota stridente (non stuonata), ma stridente nella festività gioconda di ieri. Le scriviamo appunto perchè, nascoste dentro ad una cronaca che oggi tutta la città legge, dalla dama elegante all'ultimo fattorino delle case di commercio, esse sieno meditate e ponderate.

Abbiamo bisogno di rifare interamente il nostro carattere, e di pascersi meno di illusioni e più di realtà. Viviamo di una vita pubblica fittizia, come è fittizia la vita nostra industriale e marinara. Ci vuol altro che inaugurazioni, e brindisi, e *champagne*, per fecondare le arterie commerciali del paese!

∴

Torneremo a giorni sull'argomento della nuova linea di navigazione che mette capo a Venezia; anche per combattere le stupide disposizioni dell'orario governativo, e la barbarie delle tariffe che impediscono al commercio veneziano, cioè a quella parte *sempre* esigua del commercio veneziano, di approfittare del nuovo servizio, dato che le promesse del ministro, contenute nel dispaccio che pubblichiamo più sotto, non vengano realizzate. Oggi ci limitiamo a questi brevi appunti e a ringraziare i signori della Navigazione Generale della ospitalità offerta così signorilmente ai loro invitati.

∴

A proposito della linea Venezia-Alessandria, il presidente della Camera di commercio ci comunica il seguente telegramma che ha ricevuto dal ministro dei lavori pubblici.

« Sto avvisando all'adozione di un provvedimento inteso a dare maggiore sosta ai piroscafi in Alessandria e conciliare le esigenze di codesto commercio.

Firmato: Branca. »

Leggete l'articolo di prima pagina, che proprio oggi pubblichiamo, dovuto a una delle menti più equilibrate del Veneto, e vedrete se è il caso di far della rettorica.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Non è il caso di dire: chi ben comincia ben termina, perchè abbiamo inaugurato l'anno con alquanto sensibili ribassi, ma se si tien conto delle cause speciali che li hanno provocati e dell'ottime condizioni generali dei mercati si può ragionevolmente lusingarsi che la ripresa debba essere immancabile e tutt'altro che lontana.

I ribassi verificatisi voglionsi molto giustamente attribuire ai molti e forti impegni che scadono alla liquidazione di fine d'anno, liquidazione che abitualmente riesce più pesante e difficile. — Però si è potuto constatare che certe forti posizioni più non esistono e che, viceversa poi, si va manifestando una certa scarsità di titoli, fatti codesti che devono notevolmente contribuire a consolidare la posizione e che se non provocano, facilitano gli aumenti.

Dei ribassi avvenuti, noi più impressionabili, ci siamo alquanto più allarmati per il fatto anche del deprezzamento verificatosi nelle Azioni Banca Generale, deprezzamento provocato dalla decisione presa dal Consiglio d'amministrazione di non pagare il coupon semestrale di gennaio. — È stata forse una provvida decisione che avrebbe dovuto rassicurare i possessori d'azioni ma che a torto ha invece tristamente impressionato influendo sfavorevolmente anche su tutti gli altri valori affini.

Riteniamo tuttavia che il mercato debba assai presto rimettersi perchè, come già dissimo, la posizione generale delle Borse è buona e se non sorgono improvvise complicazioni gli aumenti devono essere immancabili e prossimi.

Ecco intanto gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana 5 0|0 da 92 a 92,25 ex
Azioni della Banca Nazionale da 1330 a 1335
» Banca Veneta da 237 a 238.
» Banca di Credito Veneto da 306 a 308 ex
» Cotonificio Veneziano da 247 a 248 ex
» Costruzioni Venete da 40 a 41.
» Banca Generale da 286 a 283.
» Rubattino da 304 a 305 ex
» Mediterranee da 480 a 482 ex
» Meridionali da 682 a 683 ex
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 479 a 480.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 484 a 485
» » Banco di Napoli da L. 480 a 482.

Conferenza sanitaria. — Iersera alle 11 e mezzo arrivò il sottosegretario di Stato agli esteri, conte D'Arco, e scese all'*Hôtel Europa*.

Allo stesso albergo alloggia anche il conte Collere, segretario della Conferenza sanitaria, il quale è giunto ieri col treno delle 1.50.

All'Albergo *Italia* è giunto pure ieri il comm. Pagliani, direttore della Sanità al Ministero degli Interni.

Al *Grand' Hôtel* sono giunti ieri sera col treno delle 6.35 provenienti da Milano S. E. James W. Lowther, vice-segretario per gli affari esteri, ed il sig. H. Farnall, segretario d'ambasciata. Ambedue vengono a rappresentare alla Conferenza sanitaria l'Inghilterra.

Questa mattina poi, da Brindisi, è atteso il dott. Mackie, il quale dimora ad Alessandria (Egitto), altro rappresentante — crediamo — inglese.

Da qualche giorno alloggiano al *Danieli* il dott. G. Zancarol, medico capo dell'ospitale greco di Alessandria, membro della Società di chirurgia di Parigi, e il dott. Mahmoud Sidky Pacha, sottodirettore dell'amministrazione dei servizii sanitari di igiene pubblica, entrambi membri della Conferenza.

Gli altri commissari sono attesi in giornata. Il rappresentante francese alloggierà in una casa particolare sulla riva degli Schiavoni.

La Conferenza sanitaria internazionale per discutere le quarantene ad Alessandria e il passaggio a Suez si raduna, come è noto, nel palazzo municipale Farsetti martedì prossimo.

Circolo « Printemps Hiver » — Questo Circolo, a merito speciale del presidente barone E. D'Aumiller, dei vice-presidenti V. de Luca e A. L. prof. Scarpa e del segretario cap. G. Vianello, organizzò sabato sera, nell'albergo S. Gallo, una festina famigliere.

Più che duecento furono gl'invitati e le danze si protrassero animatissime fino all'alba, lasciando agl'intervenuti vivo il desiderio di partecipare ben presto alla prossima festa.

La direzione delle danze fu affidata al prof. Scarpa. — Dirigeva l'orchestra il prof. Cherubini.

Raramente è dato di assistere a feste così piene di brio, di slancio e di passione. Là dentro si balla per ballare. Ambiente simpatico, senza pretese, ma indovinatissimo.

Un bravo agli egregi organizzatori.

L'egregio amico nostro avvocato Mezzega, si è veduto arrivare colla conferma della nomina a sindaco di Murano, il cavalierato della Corona, e una gentilissima lettera del ministro Luzzatti.

Una vera *calza da epifania*.

Congratulazioni al neo cavaliere.

Un frate armato. — L'altra sera, proveniente da Brescia giungeva a Venezia un frate. Egli portava seco una grande valigia. Passando d'innanzi agli agenti daziari della ferrovia, fu invitato ad aprire la valigia per la verifica d'uso. Un agente che era nell'ufficio daziario, visto però che il frate teneva sotto il braccio un oggetto abbastanza voluminoso, avvoltolato con della carta, gli chiese che cosa contenesse. Il frate, sciolta la carta, mostrò una doppietta, nuova smontata in due pezzi ed un revolver pure nuovissimo.

Chiesto se era munito di regolare porto d'armi il frate, rispose negativamente aggiungendo che non ne aveva bisogno perchè teneva il biglietto di visita del fabbricatore di Brescia dal quale aveva fatto l'acquisto; ed in ciò dire mostrava tale biglietto.

Gli agenti dissero al frate che erano obbligati di sequestrargli le armi dichiarandolo in contravvenzione; ma il frate si opponeva dicendo loro che il fabbricatore avevagli dichiarato che non faceva bisogno di permesso alcuno. Ma gli agenti sequestrarono le armi ad onta delle proteste del frate.

Dal passaporto di cui era munito, si seppe che il frate è certo Gabriele Dell'Era, di 35 anni, nato a Dongo (Como) e diretto in missione a Pielet (Albania).

Ecco quanto stabilisce l'art. 464 sul quale si sarebbero basati gli agenti del dazio per il sequestro.

« Chiunque, senza licenza dell'autorità competente e fuori della propria abitazione o delle appartenenze di esse, porta armi per le quali occorra la licenza, è punito con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda fino a lire duecento.

Il colpevole è punito con l'arresto fino a quattro mesi se l'arma sia una pistola od una rivoltella ».

Due furti — L'arresto dei ladri — L'altra sera, un ladro audace introdottosi nella casa di Angela Casonato, affittacamere in Corte Pinzochera, N. 1170, rubava un abito di lana.

In seguito alle indicazioni fornite della Casonato, gli agenti di P. S. di S. Marco arrestavano certo Francesco Tasca di Cavazuccherina, di 20 anni.

Tradotto all'ufficio di P. S. del Sestiere, gli si rinvenne indosso la bolletta del pegno dell'abito stesso, fatto sotto il nome di Rischione. Di più gli si rinvennero in tasca circa 15 lire, delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Proseguitosi nelle indagini gli agenti poterono assodare che il Tasca era stato tutto ieri in compagnia di certo Al... Angelo di Verona, di 20 anni, falegname, disoccupato senza fissa dimora.

Ritenendo che anche il falegname non fosse farina da far ostie fu ricercato, e, trovatolo, fu pure arrestato. Interrogato, egli dapprima negò ogni partecipazione al furto dell'abito; ma stretto dalle domande degli agenti, finì per confessare non solo che fu lui ad impegnare l'abito della Casonato, ma ancora la sua complicità nel furto di un napoleone d'oro commesso l'altra sera stessa insieme al Tasca, in danno di certo Abramo Acco, da Corfù, il quale appena giunto a Venezia si era ricoverato all'Asilo notturno Saccomani a S. Girolamo.

L'Al... confessò pure che tanto lui che il Tasca si erano diretti a Verona per commettere un furto in casa della zia Angela Conti; ma che pentitisi, ritornarono a Venezia.

Il Tasca, interrogato a sua volta, confermò pienamente quanto ebbe a dire il suo compagno Al...

Inutile dire che entrambi vennero trattenuti in arresto e deferiti al procuratore del Re.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,56 a 25,60
Germania a 3 mesi 125 60 a 125 80
Olanda a 3 mesi 213 a 214
Francia a vista 102 40 a 102,50
Svizzera a vista 102,20 a 102,25
Austria a vista 218 a 218 1|4
Pezzi da 20 fr. in oro 20,40 a 20 42.

G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75 81 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 75 88 — pel 10 maggio 76,31 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 76 45

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,86 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 71,86 — pel 10 maggio 72,12 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 72,39

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0 53 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 4 1|8

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola — id. — idem
id. raffinati — id. — fermo
id. in pani — id. — sostenuto
id. cristallizzati — id. — calmo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Nuova York 2 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair —,— — Rio N. 7, — 12 7/8 a 13 ¼
Zucchero mascabado N. 12 cent, 3 3|8.

Petroli

Filadelfia — 2 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 6.45

Causa la cera! — Iermattina a San Luca vi fu un funerale. Lungo la strada le torcie colarono la cera, sicchè era quasi impossibile passare di là senza sdrucciolare. Un facchino, certo Antonio Bortoluzzi, sdrucciolò, cadde e si ruppe la testa; dovette essere trasportato allo Spedale dalle guardie.

Quando il Municipio e la questura — diremo anche noi — penseranno a togliere codesto inconveniente della cera ai funerali, che può produrre delle serie disgrazie?! E dire che i giornali ne hanno scritto e riscritto tante volte!

Il ladro delle terraglie giapponesi. — Gli agenti di P. S. del Sestiere di Cannaregio, riescirono ad arrestare l'individuo che, come dicemmo ieri, vendeva al girovago Cesare N. gli oggetti di terraglie giapponesi rubati in danno della Angelina Salvagno.

Egli è certo Luigi Doria di 35 anni, venditore girovago senza propria dimora. La refurtiva come è noto, era stata sequestrata.

Furto di un inaffiatoio. — Ladro ignoto introdottosi per la porta aperta nel pianerottolo della casa di Leonida Guerard, ai Frari Ramo Bernardo n. 2187, rubava un inaffiatoio di metallo del valore di L. 10 che si trovava sullo stesso pianerottolo.

Il ladro accontentatosi di quella piccola preda se ne andò pei fatti suoi.

Anche le maniglie di ottone. — L'altra notte i soliti ignoti rubarono le tre maniglie di ottone delle campanelle della casa sita in calle Amor degli Amici ai Frari di proprietà del sig. Antonio Ferzuoh.

Il valore delle maniglie è di circa L. 5.

Quando avete letta la Gazzetta di Venezia *è inutile leggere i giornali di fuori. Come notiziario politico è il più completo; come notiziario regionale non ha rivali.*

CRONACA D'ARTE

Concerto Guarnieri e Tedeschi al « Goldoni »

Questa sera al teatro Goldoni ha luogo l'annunciato ed interessante concerto dei valenti Guarnieri violinista e Tedeschi, arpista. Dopo il successo ottenuto dai distinti concertisti nella sala del Marcello, è inutile qualunque raccomandazione: vedremo certo affollata la sala del *Goldoni*.

Ecco il programma dell'interessante serata:

Tutti in campagna, commedia in 3 atti di G. Gallina — Dopo il primo atto della commedia — Parte prima del concerto: 1. — *a*) *Suite*, per piano e violino - *b*) Scherzo - *Naches c*) *Danses triganes* — 2. *Tedeschi a*) Romanza - *b*) *Près du moulin (impromptu)* a richiesta — Secondo atto della commedia *Tutti in campagna* — Parte seconda del concerto — 3. *Svori a*) Romanza in *mi b* per violino - *Wieniawski b*) *Polonaise* in *re* per per violino — 4. *Tedeschi a*) *A vespero* - *b*) *Brezza di primavera* (a richiesta).

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa *La serva del prete*.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Glezza** — Ore 8 1|2 — Cent. 70. — Concerto Guarnieri-Tedeschi — *Tutti in campagna* di Gallina.

Malibran — Compagnia d'operette-fiabe diretta da Gaetano Tani — Ore 8 — Cent. 50 — *Le Damigelle di Saint-Cyr*.

Minerva — Marionettistica compagnia Boccardini — Ore 7 1|2. — Cent. 25.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre, N. 305, contiene:

R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Cortona — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di S. Felice a Cancello (Caserta) e nomina un commissario straordinario — Tabelle della circoscrizione territoriale delle preture distinte per Corti d'appello e Tribunali — Circolare ai signori prefetti del Regno sui contribuenti a favore della Croce Rossa italiana — Avvisi — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di novembre 1891.

Ufficio dello Stato Civile

29 dicembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 18

Matrimoni: Corrà Vittorio, venditore terraglie con Giacon Teresa, già domestica, celibi — Trevisan detto Ganarino Alessandro, con Tonello Angelica, operai al Cotonificio, celibi — Battestin detto Battistin Luigi, prestinaio con Ventura chiam. Brasia Antonia, casalinga, idem.

Battistella Secchieri Lucia, 78, ved., già villica. Vansuà — Fonda Elisa, 37, nubile, casal., Venezia — Negri Carolina, 23, nubile, civile, id. — Maschietto Luigi 88, ved., pensid., id. — Dal Blanco Gio. Batt., 83, ved., facchino, id. — Perissinotto Girolamo, 81, ved., già muratore, id. — Borisoni Bortolo, 73, ved., postaro. id. — Bertoli Francesco, 66, ved., bracciante, Vivaro — Ferrari Barnaba, 5, coni., pettinacanape, Venezia — De Grandis Luigi, 44, coni. sec. nozze, fotografo, id. — Valerio Fantuzzi Doralice, 82, ved., casal., id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Piazza Vittorio, 28, celibe, vice brig. reali carab. decesso a Genova. — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

30 dicembre Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Pretegiani Pietro, facchino con Vio Angela, casalinga, celibi — Boltina Angelo, pistaio con Zennaro Maria, già lavandaja, celibi — Gobesso Andrea, calzolaio con Pensi Elisabetta, casalinga, celibi — Montagna Giovanni con Casa Rosa, camerieri, celibi — Fugagnolo Cesare, facchino con Balen Maria, domestica, celibi.

Decessi: Paderer Michiel nob. Anna, 94, ved., r. pens., Venezia — Marcaini Moro Marianna, 85, coni., casal., id. — Molin fu Anna, 78, coni., casal., id. — Carvassone Viezzoli Sofia, 76, ved., già possid., Trieste — Costantini Zaniol Teresa, 72, ved., casal., Venezia — Matteazzi Dutreville Elisabetta, 68, ved., benestante id. — Martelli Grego Giovanna, 63, ved., casal., id. — Bosio Pedrocchi Maria, 55, coni., pens. comunale, id. — Rossi Odorico Maria, 52, ved., casal., id. — Kaula Emilia, 47, nubile, benestante, id. — Di Pol Moro Anna, 48, ved., domest., Cavasso nuovo — Ulderini Maria, 9, studente, Venezia — Ulderini Antonio, 83, coni., ortolano, id. — Voltolina Francesco, 73, ved., già perlaio, id. — Visinoni Giacomo, 73, celibe, dipintore, id. — Pitter Natale ch. Giovanni, 72, ved., muratore, id. — Della Santa G. B., 69, con., manovale, Belluno — Lombardo G. B., 67, coni., pens. priv., Venezia — Squarcina Giovanni, 66, celibe, pittore storico, Spalato (Dalmazia) — Folin Giacomo, 61, coni., tagliapietra, Venezia — Besozzi Angelo, 51, coni., tipografo, id. — Todesco Tabiollo Margherita, 71, ved., r. pens., id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Corriere della Puglia Superiore

Battagliola nel bel centro di Foggia

Ci scrivono da Foggia 1 gennaio:

Iersera, appena calate le prime tenebre, messe però in fuga da una buona quantità di fanali a gaz, di cui abbondano le vie principali di Foggia, nel nostro Corso Vittorio Emanuele, cioè nel luogo più centrale della città, avvenne una vera battagliola. I tre fratelli Trefiletti di qui, negozianti e persone agiate, venivano a diverbio con due forestieri uno dei quali chiamasi Geremia, ha casa a Salerno, e recasi pel suo commercio di distillazione di vini, nelle Puglie; e, forse già preparati ad una lotta ad oltranza coi loro avversari, estraevano le rivoltelle e cominciarono contro essi dei veri fuochi di fila; difendendosi uno dei due attaccati con altro *revolver* di cui era anch'egli munito, mentre l'altro era inerme.

La gente che si trova in quei paraggi, intontita, esterrefatta fuggiva per non buscarsi qualche colpo.

Ne furono sparati, dicono, quattordici! Poi il combattimento finì, un poco per mancanza di munizioni, un poco per lo intervento di alcuni ufficiali usciti, al rumore dei colpi, dal vicino caffè Strasburgo.

Il signor Geremia fu ferito ad un braccio, con rottura dell'osso, ed al collo, il suo compagno ebbesi tre ferite, di cui una gravissima, ed uno dei tre fratelli Trifiletti fu pure colpito da un proiettile ma non gravemente. I due feriti maggiormente feriti furono trasportati all'ospedale, gli altri tradotti in carcere.

Ecco della gente che non ha voluto finir bene il 91 nè cominciare bene il 92. — *De gustibus!*

Novelle fiorentine

Ci scrivono da Firenze 2 gennaio:

(*Nisio*) Un audace furto è stato commesso, stanotte, alla villa Palmieri, abitata dalla contessa Crauford.

I ladri, mediante rottura di una inferriata, sono penetrati nella villa, facendo man bassa di tutti gli oggetti di valore.

— Disturbati dai servi sono fuggiti. Il furto ascende a lire 8000 circa. La questura dice esser sulle traccie degli autori.

Su proposta del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il cav. Civelli Antonio, presidente della Camera di commercio, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

La tragedia di Monvalle

Un ragazzo quattordicenne uccide un suo coetaneo

L'altro giorno un grave fatto è avvenuto nel paesello di Monvalle. Enrico Lischetti, ragazzo quattordicenne, mentre scherzava con un suo compagno dell'età di 16 anni, venuto con lui a diverbio, in un momento d'ira gli assestò una coltellata al cuore stendendolo esanime al suolo.

Il Lischetti, ignaro forse della gravità dell'azione da lui commessa, si rifugiò nella chiesa del villaggio, assistè tranquillamente alle funzioni cantando insieme agli altri le litanie; e terminata la funzione, fuggì pei campi vagando tutta la notte.

Alla mattina appresso ritornò e lo si costrinse a costituirsi ai carabinieri i quali lo tradussero subito a Laveno.

Servizio Telegrafico della *Gazzetta*

Dalla Capitale

Altra smentita delle nuove ridicole storielle sull'onorevole Colombo

Roma 3, ore 8,40 p.

Vi ho smentito categoricamente la notizia sparsa da un giornale socialista che sarebbero state pagate 30,000 lire al ministro Colombo dal governo in occasione della disgrazia toccatagli a Porto d'Anzio.

La notizia era così ridicola che non valeva nè meno la pena di rilevarla, specialmente per chi conosca la coscienza scrupolosa del ministro Colombo.

Poi si disse che le 30,000 lire erano state pagate al proprietario dell'*Hôtel Milano*, dove alloggiava l'onor. Colombo durante la malattia, per pagargli l'alloggio e per l'impianto di un ufficio telegrafico nell'albergo: ma anche questo però è una falsità perchè l'on. Colombo abitava un appartamentino di due modestissime camerette, e non aveva ufficio telegrafico all'albergo.

La nomina del governatore dell'Eritrea

La firma del decreto che nomina Baratieri a governatore di Massaua, si farà fra qualche giorno cessando le sue attribuzioni e i suoi poteri.

Il nuovo ministro di grazia e giustizia

Oggi in causa del Consiglio dei ministri che fu tenuto alla Consulta, l'on. Chimirri fu impossibilitato di prendere possesso del suo ufficio al Ministero di Giustizia. Domani l'on. Della Rocca gli farà la presentazione degli impiegati.

Questi ha definitivamente accettato di restare al sotto-segretariato di Giustizia.

L'on. Lucca all'agricoltura

La *Riforma* di questa sera raccoglie la voce che l'on. Lucca lascierebbe il sottosegretariato dell'interno per assumere il portafoglio dell'agricoltura.

Cosa dice l'on. Grimaldi

L'on. Grimaldi, intervistato da un redattore del *Don Chisciotte*, disse che nessuno gli offrì mai un portafoglio, che neanche vide Rudinì o Nicotera dalla chiusura della Camera.

Approvò il *catenaccio*, parendogli la continuazione del programma del Ministero passato. Finchè trattasi di questione finanziaria voterà in favore del Ministero. Il paese — concluse Grimaldi — vuole l'assetto del bilancio.

Per gli infortuni sul lavoro

Per il passaggio dell'on. Chimirri al Ministero della Giustizia, si ritarderà nuovamente la discussione del progetto per gli infortuni sul lavoro.

L'ufficio centrale del Senato ha già pronto un contro progetto come pure la relazione scritta dal senatore Auriti.

Mancavano solo gli ultimi accordi fra il ministro e il relatore.

Una onorificenza meritata

Roma 3, ore 9.30 p.

L'*Opinione* di stasera annunziando la nomina del deputato Rizzardi a commendatore della Corona d'Italia, si compiace che questa onorificenza sia veramente meritata. *(Uniamo le nostre congratulazioni per l'on. Rizzardi.)*

L'on. Arcoleo

L'on. Arcoleo è partito per Napoli.

La Principessa del Montenegro

La Principessa Milena del Montenegro è arrivata iersera ed è scesa all'*Hôtel de Russie*. La Corte mise una carrozza a sua disposizione. Domani essa partirà per Genova.

Rivista di ufficiali

Oggi il colonnello comandante il distretto ha ricevuto gli ufficiali in congedo appartenenti alla cavalleria, artiglieria, genio, bersaglieri, e alle armi speciali.

Quasi 500 ufficiali si presentarono in grande uniforme.

Il colonnello ebbe cortesi parole per tutti.

Una nuova industria veneta

Ieri il Re ricevette in omaggio un magnifico arazzo tessuto colle nuove fibre di gelso primo prodotto della nuova industria nazionale creata dal cav. Pasqualis di Vittorio (Veneto). Sua Maestà gradiva assai il dono esprimendo l'ammirazione pel felice risultato della nuova industria tessile.

Anche il Ministero d'agricoltura ricevette splendidi e variati campioni che per la loro importanza vennero assegnati ai regi musei industriali di Roma, Torino e Milano.

Come è noto questa fibra è data dai rami specialmente giovani del gelso la cui corteccia seccata, battuta, macerata, purgata delle sostanze legnose e della gomma, filata, tinta e tessuta offre un drappo lucido, resistente che gareggia vittoriosamente col lino migliore, un prodotto insomma che sta fra la seta ed il lino. Molti tentativi erano già stati fatti, ma è solo dal 1886 che la nuova industria entrò in una fase positiva, e solo da tre anni che dà un prodotto veramente commerciabile.

(N. d. R.)

Importante articolo dell'« Economista d'Italia »

Un notevole articolo di Ellena

Il giornale *L'Economista d'Italia* pubblica stasera degli importanti articoli di Plebano, Canovai, Boccardo ed Ellena. È notevole il breve articolo di Ellena sugli ultimi trattati di commercio: Ellena loda i trattati; mostra che per opera dell'Imperatore Guglielmo, le tendenze protezioniste che aveva adottate Bismarck, vanno scomparendo in Germania. I nuovi trattati segnano un passo importante sulla via della libertà degli scambi. È notevole che Ellena può essere avversario accanito del Ministero, ed ora è relatore alla Camera pei trattati di commercio sarà favorevole.

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. Sephens m. d. ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli m. d. alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Radeglia m. d. al Lloyd aust. ung. - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini vuoto alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 1. da Newcastle vap. ingl. « Willow » cap. Egen con carbone a N. Cavinato - da Bari e scali vap. ital. « Lucano » cap. Caputi m. d. a P. Pantaleo - da Costantinopoli vap. ital. « Solunto » cap. Compagno m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Culota m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Batum vap. germ. « Sophia » cap. G. Wou Hong con petrolio alla Società Italo Americana - da Londra vap. ingl. « Assiria » cap. Monticelli, m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Ferdinando Massimiliano » cap. Radeglia m. d. al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Milton » cap. Egen con carbone a Ivancich e comp.

Arrivati il 2 da Trani vap. norveg. « Shulda » cap. Brown con vino a S. Cariddi - da Sinigaglia trab. ital. « Cigno » cap. Bernardini con zucchero all'ordine - da Liverpool barch. ellen. « Joanna » cap. Curionottis con carbone all'ordine.

Arrivati il 3 da Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta m. d. al Lloyd aust. ung.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4.15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11.20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O.	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 8.32, 9.10 ant. 2,44, 4,44, p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. — 4,— 6,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fondamente nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Per i bambini poveri

Folla enorme concorse oggi al teatro Corea per l'esposizione dei regali per l'albero della befana. Eranvi molte signore dell'aristocrazia, molti deputati e giornalisti. Si fecero grossissimi incassi. Il giorno della Befana si distribuiranno gli oggetti ai bambini poveri.

Posti di studio nelle scuole normali di Udine e di Sacile

Roma 2, ore 10.45 p.

Il ministero d'istruzione pubblica ha conferito un posto di studio alle giovani Casal Emma e Gattolini Nicolina da godersi nella scuola normale di Udine; ed ai giovani Cabassi, Gardini, Meodotti, Vallar, Plozzer, Lenna, Clapiz, Zoz, Sartor, Canilotto, Curtolo, Sabbadini e Fabris pure un posto di studio da lire trecento ognuno da godersi presso la scuola normale maschile di Sacile.

Queste disposizioni non verranno pubblicate che nel Bollettino dell'Istruzione che uscirà mercoledì.

Il consiglio superiore dell'industria

Oggi il Re ha firmato i decreti che confermano in carica per un altro triennio i membri del consiglio superiore dell'industria.

Fu firmato pure il decreto che nomina Di Donato, membro dello stesso Consiglio.

Cardinali malati

Il Papa, accompagnato da Della Volpe, maggiordomo, ieri visitò il cardinale Rampolla che migliora.

I cardinali Laurenzi e Mermillod sono aggravatissimi.

Essendo però la malattia del cardinale Rampolla cambiata in polmonite, credesi che si nominerà un nuovo segretario di Stato.

Parlasi per questo posto del cardinale Vannutelli.

E' morto Venturi

Roma 3, ore 11.30 p.

È morto Venturi, ex sindaco ed ex deputato di Roma.

Per Napoli

Il senatore Fusco, eletto sindaco di Napoli prima di accettare è venuto a Roma ed ebbe iersera una conferenza coi ministri Nicotera, Rudinì e Luzzatti, cui espose le condizioni di Napoli ed espose le sue idee per sovvenire alle necessità del bilancio col concorso dello Stato. Presentò in proposito un *memorandum*.

Stasera vi fu una nuova conferenza cogli stessi, ministri oltre l'on. Colombo.

L'arresto di un impiegato del tesoro

Oggi si arrestò quel tal Salvatore Stefanizzi, impiegato al ministero del tesoro, accusato di falso. L'arresto venne eseguito dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

Le persone che desiderano abbonarsi

sono avvertite che ricorrendo per l'associazione al tramite dei librai e cartolai resteranno associate soltanto per undici mesi, pretendendo i signori librai di ritenersi, sotto lo specioso titolo di provvigione il 10 0/0. Cioè due lire circa per il disturbo di spedire un vaglia!!

Dalle Provincie

Lo stato di salute del generale Cialdini

Livorno 3, ore 10 p.

(*f.*) Dopo una lunga serie di alti e bassi la salute del generale Cialdini ha avuto oggi una nuova ricaduta.

In questi giorni sono giunti al suo villino molti telegrammi e lettere da tutte le parti d'Italia che chiedevano notizie.

L'on. Mordini che era venuto appositamente qui per augurare al suo illustre amico un anno felice, lo ha trovato molto abbattuto.

I livornesi di ogni classe seguono con ansietà le vicende di questa lunga malattia, ma purtroppo si nutrono ormai ben poche speranze.

Dall' Estero

La Conferenza pel Congo
La morte di un grande economista

Brusselles 3 ore 8.10 p.

I rappresentanti delle potenze firmatarie dell'atto generale per la conferenza di Brusselles relativa al Congo si sono riuniti ieri al Ministero degli esteri per constatare quali potenze avevano presentato le loro ratifiche e quali non avevano aderito al 2 agosto 91; presero atto della consegna delle ratifiche dell'Austria, della Russia, della Turchia, della Francia, e decisero di attendere fino al 2 marzo 92 la ratifica del Portogallo.

Il protocollo si sottoporrà al Parlamento olandese, appena questo si aprirà.

— È morto stamane l'economista Lavelaye.

Echi dell'incidente franco-bulgaro
Le minaccie di Ribot — Le giustificazioni bulgare

Parigi 3, ore 7. 10 p.

Il ministro Ribot nella nota diretta alla Porta, secondo quanto si afferma in alcuni circoli, riguardo l'affare di Chadourne reclamerebbe la revoca della sua espulsione dalla Bulgaria e dichiarerebbe che se la Turchia non obbligasse la Bulgaria a dare la soddisfazione chiesta alla Francia chiederebbe l'intervento delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Però Ribot dichiara apocrife queste informazioni.

Si assicura che il ministro degli esteri bulgaro diresse al Commissariato ottomano a Sofia un *memorandum* sostenendo che i trattati conferiscono alla Bulgaria il diritto di espulsione, e che quindi il Governo bulgaro, espellendo Chadourne, non violò i trattati nè le capitolazioni.

D'altra parte si dice che Stambouloff minaccia di proclamare l'indipendenza della Bulgaria se la Porta vorrà sforzarlo a dare soddisfazione al Governo francese. Questa attitudine del primo ministro bulgaro produce a Costantinopoli una certa inquietudine. Si teme che le potenze della triplice alleanza possano suggerire esse questa condotta al Governo bulgaro con uno scopo che ancora alla Porta non sarebbe stato dato di comprendere.

A questo proposito nei giornali di ieri sera troviamo che uno dei collaboratori dell'*Odjek* di Belgrado, cui un corrispondente francese, che a tal uopo lo intervistò, espresse le sue meraviglie riguardo la riserva del giornale l'*Odjek* sull'espulsione del Chadourne, rispose che la questione non interessava punto la Serbia e che la stampa francese era abbastanza forte per difendere i sudditi francesi.

L'opinione di un giornale serbo pro o contro non sarebbe di peso alcuno per la soluzione della questione insorta.

Essendo inoltre manifesta la giustizia della causa francese, il giudizio dell'*Odjek* non potrebbe essere che sfavorevole al governo bulgaro, ma per dare ai vicini bulgari una nuova prova del desiderio, dalla parte dei serbi, di vivere in buon accordo, l'*Odjek* ritenne opportuno d'astenersi da ogni commento riguardo alla questione di Chadourne.

I Reali di Rumania in Italia

Vienna 3, ore 6. 10 p.

Si ha da Bucarest che il Re e il principe ereditario di Rumania partono stasera per Pallanza e ritorneranno a Bucarest il 7 corrente, ovvero l'8, vecchio stile.

Agenzia Stefani

Dresda 3 Il Principe Giorgio è migliorato; ogni grave pericolo sembra scomparso.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

N. 3503

Municipio di Mira

AVVISO

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3024 e 11 marzo 1875, N. 606 sulla emissione dei Prestiti Comunali, ebbe luogo oggi la 20ª estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1870 e la 17.a estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870		Prestito 1875	
1. Estratto	N. 64	1. Estratto	N. 129
2. »	» 89	2. »	» 45
3. »	» 39	3. »	» 73
4. »	» 146	4. »	» 29
5. »	» 292	5. »	» 68
6. »	» 46	6. »	» 100
7. »	» 217	7. »	» 104
8. »	» 150	8. »	» 239
9. »	» 93	9. »	» 76
10. »	» 16	10. »	» 153
11. »	» 7	11. »	» 80
12. »	» 72	12. »	» 174
13. »	» 283	13. »	» 137
14. »	» 48	14. »	» 278
15. »	» 244	15. »	» 288
16. »	» 201	16. »	» 303
17. »	» 145	17. »	» 47
18. »	» 323	18. »	» 146

Pel disposto dall'art. 8 dei predetti programmi l'azione N. 64 del Prestito 1870 e quella N. 129 del Prestito 1875 vinsero il premio di Lire 500 lorde dalla tassa di Ricchezza mobile.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, trascorso un'anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell'erario comunale e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 febbraio in avanti.

Mira 31 dicembre 1891.

Il Sindaco
C. Saveldelli

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

1

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond. fioretti	da L.	76 —	77 —
» gargiolo	»	73 50	74 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71 —
» 1. basso	»	72 50	73 50
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 —	69 —
» 2. cordaggio	»	65 —	66 —
» 1. basso	»	73 —	74 —
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	62 —	63 —
Canapino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	59 —	60 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	59 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	27 75	28 75
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero schiavo	»	24 —	24 50
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	23 75	24 25
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	18 —	19 50
» Danubio schiavo	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	19 25	20 —
» Danubio e Mar Nero	»	15 —	15 25
Fagiuoli bianchi	»	22 —	23 —
» colorati	»	17 —	22 —
Piselli Odessa	»	28 50	29 —
Riso fino lucido	»	44 50	45 50
» mezzo fino	»	41 —	41 50
» mercantile	»	39 —	40 —
» Giapponese	»	36 —	36 50
Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00	»	28 50	28 75
» » » bruno	»	28 25	28 —
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay L. scelta	»	24 25	24 —
» ravizzone Bombay bruno	»	31 —	— —

Coloniali

Merce		da	a
	da L.	— —	— —
Rio Lavè	»	155 —	165 —
Bahia SSSS Nazareth	»	170 —	175 —
» Superior	»	170 —	180 —
» Moritiba	»	175 —	190 —
Chapada	»	190 —	225 —
Santos	»	220 —	280 —
S. Domingo	»	— —	— —
Malabar Plant	»	— —	— —
» native	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	210 —	220 —
» comune	»	280 —	285 —
Portoricco Yauco	»	270 —	275 —
» Hacienda	»	— —	— —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	[illegible]	[illegible]
Pepe Singapore nero	»	105 —	110 —
» Giava	»	90 —	95 —
Zuccheri raffinati daz.	»	136 50	137 —

Cotoni

Merce		da	a
	da L.	— —	— —
Orleans Middling	»	40 —	40 50
Bengal good	»	42 —	43 —
» fully good	»	44 —	44 50
» fine	»	— —	— —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia corrente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	610 —	680 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 —	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calissya piantag	»	190 —	1000 —
» Java	»	85 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	200 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lima	»	100 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	170 —	180 —
» » Castelbono	»	115 —	120 —
» » Del Monte	»	170 —	200 —
» » Cannellata	»	500 —	800 —
Oppio Smirne	»	2500 —	2900 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	350 —
» Poligala	»	520 —	550 —
» Ipecaquana	»	2600 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	500 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	45 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly	»	45 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	— —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	180 —	190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quarti stravecchio	»	260 —	285 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	130 —	127 —
Sardegna nuovo	»	— —	— —
Sicilia	»	— —	— —

(1) Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	41 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos vecchia	»	35 —	— —
» Samos nuova	»	44 —	— —
» Pantelleria	»	37 —	— —
» Smirne	»	36 —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	170 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	26 50	— —
Carrubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carrubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 50	17 —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 —	6 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 —	4 50
» » 300/360	»	5 —	5 25
Mandarini al pacco	»	8 —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	112 —	114 —
» fino	»	105 —	106 —
» mezzofino	»	98 —	100 —
» comune primitivo	»	86 —	87 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Suse, Dalhermò nuovo	»	— —	— —
» Suse Dalhermò vecchio	»	— —	— —
» » Massoni	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Pazò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal O1	»	— —	19 55
» » » » Adriatic	»	19 —	20 —
» Russo »	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			da	a
Calcutta macello	peso m.	da Lire	265	285
» morte	id.	»	140	160
» rejections	id.	»	140	145
Burdwans macello	id.	»	150	155
detta morte	id.	»	140	150
Dacca macello	id.	»	175	180
» morte	id.	»	135	150
» rejections	id.	»	120	135
Durbunghas mac. grevi	id.	»	90	95
» morte	id.	»	75	80
Imitazioni Dalcutta	id.	»	165	175
Deggies	id.	»	100	105
Kurachee Sind	id.	»	115	125
» Sackur	id.	»	145	150
Massawa	id.	»	155	160
Rangoon da K. 2 a 3 1/2		»	135	145
Aden » 3 1/2 a 4		»	135	140
» » 5 a 6		»	90	100
China I. qualità K. 4		»	150	155
» II. » » 4		»	130	135

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen)	da Lire	105 —	110 —
» Hammerfest	»	80 —	90 —
» Tramsoe	»	80 —	90 —
» Vadsoe	»	80 —	90 —
» Verdoe	»	80 —	90 —
Sampietri	»	58 —	60 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	32 —	35 —
» estivi I p.	»	38 —	40 —
» autunnali II p.	»	40 —	45 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	25 —	26 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	18 —	19 —
» uso Lissa »	»	20 —	21 —
» vere Lissa »	»	23 —	24 —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	255 —	259 —
» Estero	»	269 —	270 —
Acquavite nazionale 51/52	»	112 —	113 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	47 —	— —
» Bagnoli	»	52 —	— —
» Limena	»	55 —	— —
» Bianco dolce	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	20 —	22 —
» Siracusa	»	25 —	32 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	28 —	29 —	30 —	31 —
» II »	»	27 —	28 —	29 —	30 —
Cardiff	»	30 —	31 —	32 —	33 —
Newport	»	29 —	30 —	31 —	32 —
Minuto di Cardiff	»	20 —	21 —	22 —	23 —
Mattonelle inglesi	»	32 —	33 —	34 —	35 —
» nazionali	»	— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	25 —	24 50	27 —	26 50
Scozia I. qualità	»	25 50	26 —	27 50	28 —
» II »	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Liverpool	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Istria crivellato	»	27 —	28 —	29 —	30 —
» minuto	»	24 —	25 —	26 —	27 —
» polvere	»	21 —	— —	23 —	— —
Stiria crivellato	»	18 —	— —	21 —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	25,— a 26,—	27,— a 29,—
Wilkin-Newieverson e simili	»	23,50 a 24,50	25,50 a 26,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	42 —	43 —	45 —	46 —
Altre qualità	»	40 —	41 —	43 —	44 —
Buona qual. da caldaie	»	35 —	36 —	38 —	40 —

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scatole 1/2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1/4 »	»	74 —	76 —
» » » 1/8 »	»	76 —	78 —
» » » 1/16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	150 —	152 —
» tipo Treviso	»	145 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 50	23 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 —	42 —
» nazionale libero da dazio	»	37 50	38 50
Natrone Sultano nero dazio erar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 —	58 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 —	56 50
Nitrato di soda	»	28 —	28 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	36 —
» nazionale libero da dazio	»	33 50	34 50
Precipitato rosso al Kil.	»	9 —	9 50
» nazionale al Kil.	»	8 50	9 —
Rame in foglie dazio erar.	»	190 —	195 —
» in pani	»	142 —	145 —
» in rottami	»	115 —	120 —
Stagno in verghe e pani	»	260 —	262 —
Sevo nostrano	»	75 —	76 —
Sevo colato con acidi	»	70 —	72 —
Soda Ash ingl. 48	»	19 25	19 50
Soda Solvay	»	20 —	21 —
» cristallizzata Inglese	»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	35 25
» » » 60/62	»	32 —	32 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 50	9 75
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame caricazione pronta	»	39 —	40 —
» id. per cons. gen-giugno cif. Venezia	»	41 —	41 50
Sublimato corros. di Venezia K.	»	8 —	8 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	15 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	17 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	16 15	— —
» Il Vantaggiata	»	— —	— —
» Il Licata	»	— —	— —

Gli zolfi sono stazionari

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 36 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	154
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 290 1/2 - 292	» 76
» » » » 158 1/2 - 200	» 61
» » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti o barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % rel fianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempreché il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul maggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Negli zuccheri nazionali in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso lordo dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dubline, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 14 — per Liverpool, scellini 15 — per Hull scellini 15, sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 21 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta franchi 22 a 23 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 22 a 23 — per Tripoli 26 a 27 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Napoli L. 8 a 8,50 — per Salerno L. 8.50 a 9.— — Cemento e Talco per porti della Grecia F.chi 8 sempre per tonn. di 1000 chilog. in full.

Dal Sindacato di Borsa.

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi a

FIRENZE Via Panzani, N. 4 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 18 — BERNA Markigasse, N. 59 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Claradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 21 — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterthur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

ACQUA DELLA CORONA



preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-23-24-25, **VENEZIA**

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

a quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Sloneck e C. Tepliz (Boemia / Austria)

Fabbrica di olii ed essenze eteree, d'etere di frutti, di colori per pasticceria, liberi di venifici e senza anilina.

SPECIALITÀ

Essenze per Vini;
» per Liquori;
» per Acqua di Colonia e Acqua di Chinine

Garanzia per l'assoluta purezza delle Essenze eteree.

Istruzioni gratis per preparare colle nostre essenze ed olii eterei.

Ricchissimo prezzo corrente dietro richiesta **gratis e franco.**

Rappresentante generale per l'Italia

A. H. SCHULTE — Genova, Piazza S. Sepolcro 4, int. 7

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

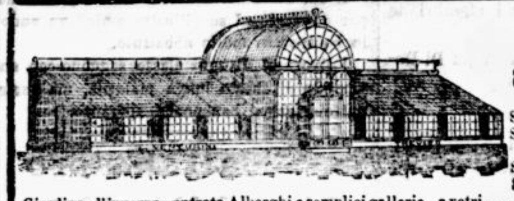
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.

LA PASTA DENTIFRICIA DI BOTOT

Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' **ACQUA VERA di BOTOT** *Solo Dentifricio approvato dall'* ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — *Marca*



Officina Meccanica a Vapore

di L. VENTURINI - Treviso

Fabbrica di Serre d'ogni genere

Ogni m. q. di superf.

Serre addossate al muro . . L. 13.—
Serre addos., Cassoni di varie forme e dim. . . . . . . » 14.—
Serre Orlandesi . . . . . . » 15.—
Serre Orland. a moltiplicazione » 13.50
Giardino d'inverno, entrata Alberghi e semplici gallerie a vetri . . . . . » 17.—
Verande, Gallerie a vetri . . . . . . » 18.—
Vetri doppi del Belgio, espressamente per Serre . . . . . » 5.—

Serramenti d'ogni genere, prospetti di Negozi con ferri sagomati e lucidati; coperture in lamiere zincate piane, ondulate; Canali, tubipluviali ecc. ecc.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.

Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalla splèen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Pubblicità Economica

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Ricercasi socio attivo con capitale in azienda di commissione e commercio in genere. Offerte con indirizzo preciso e capitale disponibile sotto H 59 V all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. piec. Cent. **50**, Grande L. **1**,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

LA SORGENTE DELL'ACQUA

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo aperitivo naturale piacevole al palato

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, ei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest

SI VENDE OVUNQUE

Deposito principale: Dott. G. B. ZAMPIRONI e *Giuseppe Bötner* farmacisti in VENEZIA

MINISTERO DELL'INTERNO

RAMO SANITARIO

Con deliberazione del 10 Agosto 1890 furono approvate le

PASTIGLIE CARRESI
a base di Catrame purificato

Superiori a qualunque altro preparato congenere per tutte quelle malattie nelle quali viene ordinato il Catrame, e più specialmente poi per qualsiasi tosse fosse pur ribelle a qualunque altro rimedio. Venti anni di continuato successo. — Numerosi Certificati di Medici e Privati.

In Firenze Lavoratorio di Specialità Medicinali del Chimico Farmacista O. Carresi, Via Vittorio Emanuele, N. 51.

Prezzo L. 1,00 la Scatola, Cent. 60 la mezza

Si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno e molte dell'Estero.

Depositario Generale per la vendita all'ingrosso ai soli farmacisti

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, 4822 22-23 24-25 — VENEZIA

Vendonsi al dettaglio presso le farmacie Zampironi — Mantovani — Ponci — Ancillo — Centenari — ecc.

NEGOZIO MANIFATTURE

Giacomo Finzi fu Marco

Merceria del Capitello, presso il Ponte dei Baretteri

LIQUIDAZIONE

PER

Cessazione di commercio

Esiste ancora **un grandissimo assortimento** in **Telerie, Cotonerie** ed in **Cortinaggi** d'ogni genere.

Un discreto **assortimento** in **Maglierie**, in **lanerie** da donne, **stoffe** per Uomo, ed in **scialli** sia d'inverno che d'estate. Trovasi ancora un piccolo assortimento in **velluti, rasi colorati, tralicci, tappeti**, in **panni** per sacerdoti, ecc. ecc.

PREZZI notevolmente ribassati H 56 V

SPEDIRE Lire **3** e Centisimi **30** per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**



Guarigione infallibile e garantita DEI **CALLI** ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. A base di Ac. Salicyl e Thimol. Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 2618. Per commissioni scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin. — Milano. Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — **L. 1 al flac.** Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la firma sul flacone.

DIGESTIONE PERFETTA



MEDIANTE L'USO DELLA

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

DI

GIROLAMO MANTOVANI

— VENEZIA —

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**. Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Ci pregiamo avvisare la nostra numerosa clientela ed il pubblico in generale che a partire dal 1° Gennaio 1892 abbiamo assunto tutta la pubblicità dell'accreditatissimo giornale

Il Commercio di Milano

Preghiamo tutti coloro che avessero da fare della pubblicità tanto in Italia che all'Estero, d'incaricarci delle loro ordinazioni alla cui esecuzione dedicheremo tutte le nostre cure.

HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali Italiani ed Esteri

VENEZIA - *Piazza S. Marco, 144.*

Napoli, Roma, Torino, Genova, Firenze, Milano ed in tutte le grandi città all'Estero.

Successo meraviglioso

RIGENERATORE ZEMPT



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—
In Provincia 1 lira in più.

AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È diinoffensivo e sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, L. Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria Orologio 219, A Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in PADOVA: A. Bedon via S. Lorenzo 1090. — ESTE: F.lli Meneghelli Neg.ti — SCHIO: F. Frigo. TRIESTE: Antonio Federico, Via Nuova, 25 — Zulin G., Corso, 21.

Casa di pensioni per Partorienti

Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino.

Ogni parto è assistito da un ostetrico. Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine. Indrizzarsi **Rossi**, levatrice dirigente, 17, via Campo Lodigiano, Milano.

On parle français, man spricht deutsch, English spoken.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe, il Cubebe e le Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. **Efficacissimo nelle malattie della vescica**, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA



di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: **DESANTI e ZULIANI**, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma, e primarie Farmacie.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Infuso di Sena	100
Rad. di Gialappa	15
Scammonea di Siria	24
Turbitti vegetale	2
Zucchero e poco alcool.	
(Il tutto combinato con processo speciale).	

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

AI PROPRIETARI DI CASE!

Migliaia di Lire

perdono tenendo i locali sfitti coloro che non vogliono persuadersi essere gli avvisi nei giornali, il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Martedì 5 gennaio N. 5

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta Haasenstein et Vogler S. Marco, 144 Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Lire 1.00.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla posta

CORRIERE LONDINESE

Venezia a Londra

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Venezia e i pittori — Una difficile riproduzione — All' « Olympia » — I « policemen » — Edifici veneziani in miniatura — Il ponte di Rialto — Sproporzioni — Venezia antica — Rappresentazioni storiche — Il « rendez vous » dei londinesi — Grande concorso di visitatori.

Londra, 30 *dicembre* 1891.

Un egregio pittore di Milano, m'andava dicendo ieri che ci vuole del fegato per riprodurre, per quanto microscopicamente, parte della nostra Venezia. Noi pittori — aggiunge egli — proviamo tutti i tormenti dell'inferno, quando le risorse della tavolozza sono insufficienti a riprodurre sulla tela quella divina sinfonia di colori che è Venezia, e quando abbiamo fatto un quadro, la nostra coscienza viene a dirci in un orecchio che abbiamo realmente tentato di fare Venezia, ma che non ci siamo riusciti interamente.

Ziem, le di cui qualità artistiche in Francia sono apprezzatissime, e che nessuno di noi oserebbe di contestare, quando fa le sue Venezie, fa della pirotecnica.

Imre Kiralfy non ebbe di questi scrupoli eccessivi, e sotto questo cielo plumbeo in mezzo alla funebre nebbia che felicemente si sposa al fumo del carbone, promise agli Inglesi una magica festa di colori colla fedele riproduzione di Venezia. Imre Kiralfy vuol mostrare con fedeltà storica la sua grandezza, la sua bellezza pittorica, le sue poetiche ispirazioni, i suoi allegri gondolieri, vuol rendere famigliare ai figli d'Albione la Mecca dei *touristes*, il sogno dei poeti, il paradiso dei pittori, il canto dell'amante, la gemma dell'Adriatico!

Quanta grazia di Dio!!

⁂

Per andare alla Venezia di Londra, si va all'*Olympia*, un immenso fabbricato, tutto coperto di cristalli, eretto nell'*Addison* [illegible] *Kensington*.

Appena entrati, si passa per una Hall abbastanza brutta che conduce a due porte, di intenzioni monumentali. Alle porte, accanto i severi *policemen*, fanno parata altri inservienti vestiti da carabinieri. La teatralità della loro divisa attira un poco l'attenzione del pubblico, ma agli italiani ripugna di vedere che si è usato dell'onorata divisa della benemerita arma per farne spettacolo.

Appena passata la porta d'ingresso, si trovano due guardie municipali con la loro brava *gondoletta* in testa. Manca *Bolla*, ma l'ordine è mantenuto con tutte le regole. Fortunatamente non vi sono guardie daziarie, sicchè non c'è nessun pericolo di contravvenire alle disposizioni doganali. Siamo adunque nella regina dei mari!

⁂

Bisogna riconoscere che alcune casupole riproducono abbastanza fedelmente nell'architettura alcuni dei nostri stupendi edifici ogivali, ma le proporzioni sono ridotte a minimi termini; e quel gesso, quella pittura che vorrebbero imitare il marmo finiscono col farne dei veri giuocattoli.

Le casupole sono allineate in fila, una di contro l'altra e nel mezzo corre il canale con alcuni piedi d'acqua. I ponti, che arrivano quasi all'altezza delle case, mettono in comunicazione una fondamenta con l'altra.

Del Canal Grande non è riprodotto che il ponte di Rialto, il di cui arco di mezzo tocca il cielo. Il cielo è definito a tinte celesti azzurre, ma il bel sereno non basta ad illuminare Venezia; il chiaro vien fatto dai fanali a luce elettrica, come il calore nostro primaverile viene prodotto dai caloriferi.

⁂

Su una porta dipinta è scritto *Teatro della Fenice*, su un muro *Teatro Malibran, questa sera si rappresenta* Amleto di *Shakspere*. Gli inglesi credono forse che noi non sappiamo scrivere il nome del grande poeta!!!

In un altro posto vedo scritto *Campo Margherita*. I negozi son tanti buchi, dove meglio che esseri viventi che devono fare i propri affari, potrebbero vivere delle bestie.

Se quegli inglesi che non osarono passare la Manica, e non videro mai Venezia, credono che la nostra città sia quale l'hanno all'*Olimpia*, devono ritenere per certo che noi apparteniamo, tutti, compreso l'onorevole Fambri, alla razza dei lillipuziani.

Quel cielo basso che quasi si tocca con le mani dal pubblico, nuoce assai all'effetto dell'insieme. — Girando su e giù per quelle poche viuzze illuminate dalla luce elettrica, pare di essere a bordo di qualche vapore.

⁂

A Parigi essendosi attenuti alle proporzioni giuste, sotto il cielo vero, ed essendosi limitati ad una sola strada, si conseguì ben maggior successo colla riproduzione della *Rue du Caire*.

⁂

Le gondole vengono nei canali ad una ad una i gondolieri bestemmiano perchè non possono vogare come lo vorrebbero. L'acqua è poca, ma per compenso è riscaldata. Gli inglesi, pratici per eccellenza, prevedendo che con questo po' di freddo, qualcheduno potesse cadere in acqua, pensarono di riscaldarla!!! Idea eccellente, che potrebbe trovar favore anche da noi presso l'on. Giunta.

Questa è la Venezia che chiamano moderna, cioè la Venezia d'oggi; usciamone, e se sono le due, o le otto di sera, corriamo ad ammirare la fastosa Venezia dei Dogi, le sue guerre, i suoi trionfi, le sue feste, ecc. ecc.

⁂

Da una parte un immenso palcoscenico e dirimpetto, a forma quasi semicircolare, uno stupendo anfiteatro dove possono prender posto sedute la bellezza di oltre quindicimila persone. Tra il palcoscenico e l'anfiteatro un vasto bacino d'acqua che vorrebbe essere il canale di San Giorgio. — La Venezia antica è presentata al pubblico due volte al giorno mediante due spettacolose rappresentazioni delle quali fanno le spese l'arte scenografica e la coreografica.

Atto primo — Una piazza pubblica davanti l'Arsenale. Siamo nel 1378. Un coro stonato di artigiani, seguito da una processione di guerrieri, saluta il ritorno di Pisani.

La prima scena finisce con una battaglia mimica sul ponte dell'Arsenale. Indi abbiamo una magnifica scena che rappresenta la Piazzetta di S. Marco; una breve pantomima precede un'azione coreografica, nella quale trecento ballerine vengono a far pompa delle loro gambe più o meno grasse. In mezzo a questo *cancan* arriva la triste notizia della presa di Chioggia; si libera dalla prigione l'ammiraglio Pisani; il doge Contarini promette ai veneziani di condurli alla vittoria; si benedice lo stendardo di S. Marco, e si parte per la grande battaglia. La scena si muta nella fortezza di Chioggia. I soldati genovesi bivaccano; i militari vengono a farci delle danze alla Manzotti; arriva la flotta veneziana; succede uno scontro felice per i genovesi, ma arrivano in tempo le navi sotto il Governo di Zeno e i veneziani trionfano.

⁂

E passiamo al Lido. I gondolieri vengono con le gondole nel bacino. Vogano su e giù destando l'ammirazione del pubblico; fanno una regata abbastanza comica e quando si ritirano, lo spettacolo termina sul palcoscenico con un bellissimo ballo.

La musica del ballo fu composta espressamente dal maestro Venanzi.

⁂

Prescindendo dalla fedeltà dei costumi, lo spettacolo è messo in scena con una ricchezza che per noi è del tutto nuova e con assai buon gusto.

L'*Olympia* sarà il *rendez-vous* di tutta Londra. L'altra sera vi ho visto il principe di Galles ed ieri di giorno il nostro ambasciatore il conte Tornielli.

La nota più allegra e più naturale in mezzo a quest'ambiente è quella dei gondolieri.

Nei giorni scorsi abbiamo avuto a Londra di quei tremendi nebbioni che ci lasciarono a notte perfetta per più che cinque giorni; andai all'Olimpia e volli parlare coi gondolieri che, riconoscendomi, mi gridarono: *Paron benedeto anca lui xe vegnuo in sti grebani?*

⁂

Comunque sia, bisogna convenire che l'Italia, e in special modo Venezia, contribuiscono assai anche col solo nome per suscitare presso gli stranieri un mondo di care impressioni. Il solo nome di *Venice at Olympia* fa accorrere ventimila persone al giorno ad *Addison Road*, e tutte ne partono appieno soddisfatte e sognando un viaggio per la vera Venezia.

Auguriamo adunque buona fortuna a quei signori che ebbero idea tanto felice.

Dovrei parlare dell'Esposizione, ma siccome questa non è ancora ordinata, è meglio rimettere l'argomento ad altro giorno.

L'Alsazia-Lorena ed i giornali francesi

Una protesta dell'« Evénement »

L'*Evénement* protesta contro l'uso di scrivere sui giornali i fatti dell'Alsazia-Lorena sotto la rubrica dell'estero, dicendo che la grandezza della Francia ha base nella sua fierezza, nel non piegare; domanda che le provincie perdute sieno sempre considerate sui giornali come dipartimenti francesi e le loro notizie iscritte nella rubrica dei dipartimenti al loro posto per ordine alfabetico.

L'*Evénement*, è doveroso riconoscerlo, si contenta di ben poco!...

La pubblicità della « Gazzetta di Venezia »

Come abbiamo già annunciato, l'importante servizio della pubblicità a pagamento nella Gazzetta di Venezia *è, dal 1 gennaio corrente, affidato alla Casa* Haasenstein et Vogler, *la quale ha stabilito i suoi uffici in Piazza San Marco, Procuratie dell'Orologio, 144.*

Tutte le richieste per inserzioni dovranno quindi, d'ora innanzi, essere dirette all'ufficio della Ditta sovraindicata, rimanendo escluse dall'inserzione gratuita le molte comunicazioni che, provenienti da uffici pubblici od anche da privati venivano fin qui accolte nel giornale.

⁂

Il presente avviso che venne comunicato dalla casa *Haasenstein et Vogler* ai giornali che le hanno affidato la esclusività della pubblicità, deve essere ben letto da tutti coloro che erano soliti ricorrere al giornale, per risparmiarci il dispiacere di rispondere alle richieste con rifiuti.

La questione marocchina

L'occupazione di Tangeri

Lo *Standard* dice che la questione marocchina potrebbe essere sollevata prossimamente, ma la soluzione non ne potrebbe essere precipitata.

« Poco importa all'Inghilterra, scrive lo *Standard*, chi occuperà il Marocco, salvo tuttavia Tangeri che dovrà appartenerle. »

Tuttavia il mantenimento dello *statu quo* è presentemente desiderabile nell'interesse della pace.

Note trentine

Gerolamo Pompeati

Ci scrivono da Trento, 2:

(*Hope*) Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali del conte Gerolamo Pompeati, uomo da tutti amato e stimato pel suo forte carattere, per le sue salde virtù patriottiche e cittadine.

Numeroso stuolo di parenti, di poveri da lui soccorsi, e gran folla di popolo ne accompagnava la salma al cimitero. Sulla sua tomba dissero belle parole l'avv. Dordi, l'avv. Taddei e il deputato Ciani.

I due primi parlarono ampiamente dei meriti patriottici e cittadini: l'on. Ciani parlò del carattere integro, della virtù domestiche e della sua amicizia schietta, efficace. In lui parlava il cuore che sente nel più profondo la perdita di un amico sincero.

Trento ha perduto in Gerolamo Pompeati uno dei migliori cittadini.

Sovrani in viaggio

Vienna 4. — L'Imperatore è partito per Buda Pest.

Bucarest 4. — Il Re e il Principe ereditario sono partiti. Arrivarono oggi alle 2 a Budapest, dove il Re rimarrà fino alle ore 7 pom.

Il Principe ereditario si recherà direttamente a Sigmaringen.

Budapest 4 — Il Re e il Principe ereditario di Rumania, furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore e dall'Arciduca Eugenio. I Sovrani e i Principi si salutarono, abbracciandosi cordialmente. L'Imperatore e il Re indossavano l'uniforme austriaca e presero posto nella prima vettura; i Principi nella seconda; e tutti si recarono ad Ofburg, acclamati entusiasticamente.

La morte d'un celebre economista belga

L'ultima sua opera

Le sue visite nel Veneto

I dispacci di ieri ci annunziarono la morte dell'illustre Laveleye. Crediamo interessante pubblicare qualche cenno sul grande economista belga.

⁂

Emilio Luigi Vittorio De Laveleye, era nato a Bruges nel 1822, e compì i suoi studi parte a Parigi e parte a Gand.

Dal 1848 si dedicò allo studio dei fatti economici, e nel 1864 fu nominato a coprire la cattedra di economia politica nell'Università di Liegi, ove si mostrò tosto ardente liberista.

Fu uno dei principali collaboratori della *Revue des deux Mondes* e di altre importanti riviste europee ed americane: molti dei suoi lavori vennero tradotti in parecchie lingue, ed universalmente apprezzati. Un elenco completo delle sue opere e dei suoi opuscoli, sarebbe di per sè stesso un volume; con rara competenza trattò di questioni commerciali, monetarie, socialistiche, linguistiche, storiche e geografiche.

Innumerevoli le Società e le Accademie cui era ascritto come socio effettivo ed onorario: citiamo, fra le altre, quella romana dei *Lincei*.

Con Laveleye scompare ora lo scienziato che contribuì forse più che chiunque altro, colla diffusione e la popolarità delle sue opere, al trionfo delle teorie libero-scambiste dal 1848 ad oggi.

⁂

E' apparso giusto da pochi giorni un nuovo lavoro di Laveleye, in due volumi, intitolato: *Il governo della democrazia.*

In esso egli dice che la democrazia è senza dubbio la tendenza universale del secolo e che le due nostre grosse questioni sono la sociale e la religiosa.

« Le istituzioni politiche — egli dice nella prefazione — debbono essere tali che diano l'impero alla ragione, la felicità al popolo, la forza per appoggio alla giustizia, ecco ciò che mi sono proposto di studiare nella presente opera. »

Il Laveleye tratta in questo libro dei rapporti della democrazia, specialmente col sentimento religioso e coll'istruzione pubblica, delle sue grandi difficoltà, e segnatamente la lotta fra le classi sociali, che è stata lo scoglio contro cui si sono perdute le democrazie antiche.

Notevolissimo fra tutti, per l'importanza e l'acume delle considerazioni, ci sembra il libro X sui vizii del regime parlamentare, e sui vari mezzi come ripararvi, fra cui l'istituzione dei ministri all'americana, indipendenti dalla maggioranza del Congresso, ed il *referendum* svizzero.

⁂

Aggiungiamo a titolo di cronaca che l'illustre defunto era da gran tempo in relazione amichevole con quella dama illustre che è la contessa Marcello, che lo ebbe vario tempo ospite colla figlia nella sua bella villa di Mogliano, ritrovo autunnale di elettissimi ingegni. Ed è precisamente nell'occasione di questi suoi soggiorni che varie persone qui hanno avuto l'onore di conoscerlo.

A proposito dell'espulsione dei tedeschi dalla Russia

Telegrammi da Pietroburgo assicurano che è infondata la notizia che il governo russo intenda procedere ad un'espulsione in massa dei tedeschi dalla Russia, specialmente dopo il danno provocato con le stesse misure contro gli ebrei.

Venne discusso però dal governo russo se sarebbe opportuna la misura di non permettere ai tedeschi di abitare che in date località. Sembra che anche questa misura non sia stata trovata, per ora almeno, opportuna.

DAL VENETO

Un poco di luce

sulle leggi 25 giugno 1882 e 4 luglio 1886

per i possidenti Polesani

Un egregio amico della *Gazzetta* ci scrive:

Nel Polesine si è accesa una lotta di serio interesse agricolo in ordine alle due leggi 25 giugno 1882, e 4 luglio 1886 sulla bonifica, considerata la prima di generale utilità, non ritenuta tale la seconda.

Senza entrare in disputazioni, si ritiene utile che un giornale serio e più di ogni altro diffuso e letto, ricordi le disposizioni delle due leggi pel punto preso, affinchè gli interessati siano convenientemente edotti, senza lambiccarsi il cervello sui conti architettati secondo le diverse vedute e particolari interessi dei contendenti.

L'art. 5 della legge 1882 stabilisce che le opere di prima categoria *si eseguiscano dallo Stato* in concorso delle provincie, dei comuni e proprietari dei terreni da bonificarsi.

Invece per l'art. 4 della legge 1886, lo Stato corrisponderà solo la metà dell'interesse e della quota di ammortamento del capitale occorso per la esecuzione. Così è mancato il capitale su cui i contribuenti aveano fatto tanto conto.

⁂

Per rimediare il passo dello Stato, la legge 4 luglio 1886 (articolo 1) concede la esecuzione delle opere *agli interessati* che riuniti in consorzio ne facciano domanda e dimostrino di avere i necessari mezzi finanziari.

La legge 1882 all'art. 9 fissava che il contributo massimo della provincia e del comune non superasse mai il ventesimo dell'imposta principale, che quella sui terreni da bonificarsi non superasse il decimo, e che tutte le *eccedenze cadessero a carico dello Stato.* Precisati così i limiti dell'aggravio, ognuno conosceva la sua sorte, e l'impegno che assumeva.

Ma l'impegno dello Stato di caricarsi di tutte le eccedenze, fu ritenuto spaventevole dal governo, il quale perciò ricorse ad un rimedio per sè colla legge 4 luglio 1886. Questa coll'art. 4 toglie le disposizioni savie e precedenti stabilite appunto dall'art. 9 della legge 1882, addossa ai possidenti un obbligo *sconfinato*, e sopra di loro rovescia la valanga che lo Stato allontanò da sè. Se lo Stato ha potuto salvarsi, il salvarsi non deve essere impedito ai cittadini anche con ritrattazioni, ad esempio dello stesso governo.

⁂

Ambedue le leggi sanciscono l'elementare principio che i proprietari pagheranno solo in ragione dell'utile che ritrarranno dall'esecuzione dell'opere, e perciò la legge 1882 (art. 10) prescrisse che i proprietari siano distinti in classe secondo il vantaggio ritraibile dai loro terreni. La bonifica provvisoria, come fu fatta in tutte le bonifiche, sepa-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 34

Il Dottor Gêrom

Romanzo contemporaneo

Naturalmente non parlavamo mai di lui. Un giorno, il suo nome cadde dalla mia bocca. Vidi che Clotilde rabbrividiva. Un istante credetti di odiarla. Ma fu per amarla di più. Non ero più padrone delle mie idee, non mi appartenevo più, non mi padroneggiavo più; ondeggiavo in balia delle suggestioni più folli. E così che la mia coscienza e la mia passione, dopo le lotte che le avevano divise, si mettevano d'accordo adesso per martoriarmi; questa vendicava quella; ciascuna mi torturava a modo suo. E furono forse la curiosità tesa, divorante di mia moglie, lo sforzo in cui mi estenuava per resisterle, la diffidenza che aumentava tra di noi, — tutte le maledizioni infine che pesavano sulla nostra felicità furono forse queste le conseguenze del mio atto che mi condussero a biasimarlo, a discuterlo, ahimè! a condannarlo ora che era troppo tardi!...

Una luce meravigliosa si fece nel mio spirito; compresi, vidi nettamente ciò che avrei dovuto fare.

Senza volerlo, trascinato da una logica semplice e inflessibile, scopersi tutto l'oscuro lavorio che s'era compiuto in me stesso, a mia insaputa; sbrogliai con mano sicura la complicata matassa dei miei moventi; seguii fino al limite il filo leggero che riattaccava la mia passione al mio delitto.

« Ho sempre creduto, — mi ripetevo — che se non avessi amato Clotilde non avrei punto esitato a tenere la promessa, che Audouin mi aveva strappata. Era un primo errore; avrei compreso, al contrario, che una tale promessa non impegna a nulla, e all'ultimo momento, il medico avrebbe fermato l'amico. Mentivo dunque quando volevo provarmi al contrario. Mentivo altresì quando mettevo in pace la mia coscienza con un sacrifizio fittizio, quando parlavo alla signora Viry del mio segreto e partivo per l'Italia.

Tutto codesto non era che una commedia ipocrita, che recitavo con me stesso; sapevo perfettamente che non sacrificavo alcuna delle mie speranze; sapevo che una volta compiuto il misfatto, mille pretesti sarebbero sorti e m'avrebbero portato ove il cuore mi spingeva; sapevo che avrei resistito e che questa resistenza sarebbe stata vinta. Sì, sì, sapevo tutto questo e mi persuadevo del contrario. Non è forse l'astuzia l'abituale delle passioni colpevoli? Esse scavano le loro mine nei piani tenebrosi della nostra anima, che i nostri sguardi non scorgono e in cui la luce non penetra che quando tutto è devastato!.... »

Là mi arrestavo, rivedevo il momento in cui aveva amministrato a Audouin la sua ultima dose di morfina, nell'oblio di tutto, in un movimento incosciente preparato da tempo da quell'oscuro ignoto lavorio del male, in una visione di morte simile a quella che fa veder rosso agli assassini volgari. E conchiudevo disperatamente. « Io ho ucciso il mio amico; » Non l'ho ucciso per lui, ma per me... L'ho ucciso per interesse, per calcolo, per rubargli sua moglie... Sono un assassino!...

« Oh! quali sforzi feci per annullare questa sentenza!... A quali sottigliezze di causidico ricorsi!... »

Tentai di persuadermi che la sana ragione mi assolveva; che un resto malaticcio di cristianesimo dava solo al mio atto la sua tinta delinquente; che il vero delitto era stato di quello sacrificare la felicità di Clotilde, la mia stessa, a codesto avanzo umano che non era più che una massa inutile e molesta e che io avevo fatto quello che Dio avrebbe dovuto fare se Dio esisteva.

Mi sforzai di trovar plausibile come il buon senso codesti miserabili argomenti. Erano essi in fatto rigorosamente conformi alla morale ragionevole ch'io mi ero fabbricata d'accordo con le mie convinzioni negative?... Soltanto una legge soprannaturale avrebbe giustificato i miei rimorsi; io non ne ammettevo alcuna; allora per quali fessure del mio buon senso filtrava l'angoscia che mi divorava?... Per quale inesplicabile inconseguenza, udivo io rumoreggiare al mio orecchio la spaventevole voce che cacciò per la terra deserta il primo assassino?...

Oggi che ho ceduto a codesta voce; e che l'ho assopita, mi chiedo ancora da quali lontananze oscure essa poteva venire; era questa la voce di superstizioni impossibili a sradicare, che nelle ore della crisi la ragione vinta non ha più la forza di soffocare? Così folle d'altra parte nei suoi ordini e nelle sue esigenze, come la voce di indoli mostruose che reclamava agli uomini antichi la carne delle vergini o il sangue dei prigionieri!...

Oppure questa voce che parlava così forte, dominando il rumore dei sofismi vani, chiara, imperiosa, terribile, questa voce che mi turbava e che non potevo sentire, era questa la voce della verità, soffio di Dio, passante realmente nella mia coscienza? Io non lo sapevo...

Come tutto è strano nella vita morale!... Come essa si svolge, per così dire, indipendentemente da noi!.... Noi siamo gli autori, noi siamo gli attori, ma sorgon mille peripezie che non avevamo prevedute e che modificano lo scioglimento a cui ci credevamo incamminati, come degli accidenti di terreno forzano un viaggiatore a mutar via; un incidente senza alcun legame diretto con le preoccupazioni nelle quali io ero piombato giunse a renderle più pungenti e molto contribuì a fissare la mia decisione.

Da molti anni nulla sapevo del minore de miei fratelli, Tommaso, che durante questo tempo era stato la spina della mia vita. Dopo aver perduto l'ultima posizione ch'io gli avevo procurata, egli era scomparso nei bassi fondi di Parigi. Forse avrei dovuto continuare la occuparmi di lui, almeno indirettamente: ma non l'avevo fatto, felice d'essermi liberato di una cura che mi umiliava. Siccome si evita sempre più che si può di fissare il pensiero su dei soggetti spiacevoli, mi dicevo volentieri che egli era partito per l'America, secondo consiglio, e che lo rivedrei forse un giorno, migliorato; provai dunque una forte emozione il giorno in cui lo vidi entrare nel mio gabinetto. Temendo di non essere ricevuto se veniva a suonare alla mia porta, arrivò come un malato all'ora dei miei consulti.

Avrei potuto esitare a riconoscerlo, tanto era invecchiato, con le tempie nude, e i capelli tendenti al grigio. Come era diverso dal bel giovanotto di cui le prime follie m'avevan lasciato pieno d'indulgenza!... La bocca increspata, lo sguardo ardito, una certa febbre in tutti i suoi movimenti, la costante inquietudine dei suoi occhi e dei suoi gesti l'incessante mobilità dei suoi tratti, tradivano un temperamento senza equilibrio, una vita disordinata e violenta. Un fisionomista avrebbe certamente indovinato subito il vizio capitale che l'aveva pervertito: il gioco; Tommaso infatti era giuocatore nell'anima e non era buono od altro. Non ho mai conosciuto un uomo meno cattivo, e ciò non pertanto la sua funesta passione lo condusse a tutte le cadute. Al momento della sua sparizione, egli era così ingenuamente sprovvisto di senso morale, che non c'era più nulla da attendere da esso; però non si poteva odiarlo, e neppure difendersi da un senso di pietà verso di lui; come si prova per un innocente che fa il male e che è il primo a soffrirne. Tutti i miei fratelli, dopo qualche sforzo per ricondurlo al dritto cammino, l'avevano abbandonato a sè stesso, o come essi dicevano nel loro gergo divoto « abbandonato a Satana. » Io lo sopportai più lungamente, e non fu senza un certo rimorso che mi rassegnavo, a mia volta, a considerarlo come perduto.

Tommaso mi stese la mano e sedette senza cerimonie.

(*Continua*)

Traduzione riservata di [illegible]

rando i terreni bonificandi dai terreni che non hanno bisogno di bonifica, non fu fatta in Polesine sebbene risultò dai registri censuari. Intanto si vuole far pesare il carico su tutti i terreni indistintamente, e quindi il maggiore aggravio colpisce i terreni che dalla bonifica non possono avere utilità essendo già campagne alte e con estimo assai più elevato di quello dei fondi paludosi da redimersi.

La legge 1882 all'art. 11 dispone che il maggior valore acquistato dai terreni bonificati debba essere rimborsato allo Stato ed ai contribuenti in ragione del loro rispettivo quote di contributo. Ma l'art. 4 della legge 1886 dichiara non applicabile l'art. 11 della prima legge. Dunque si donerà ai proprietari dei terreni bonificati il maggior prezzo che guadagnano coi denari degli altri possidenti.

Ora la pretesa di venire ad imposizione di tasse senza alcuna distinzione fra terreni bonificandi e non bonificabili, fece aprire gli occhi agli interessati.

Questi brevi cenni sulle due leggi possono illuminare bastantemente gli interessati, affinchè evitino illusioni, errori e disgrazie che sempre più immiseriscono le nostre bersagliate campagne.

Cronachetta feltrese

Feltre, 4 *gennaio* — Ci scrivono:

Triste dramma — Ieri a Seren, villaggio a breve distanza da Feltre, si svolse nell'intimità domestica una terribile tragedia, che troverà il suo primo e doloroso epilogo oggi al nostro ospitale civile, colla soccombenza della vittima, più tardi nell'aula delle Assise con una condanna per l'assassino.

Dalla Marta Antonio, d'anni 30, per questione d'interesse ed anche a riferimento della cronaca, predominato da gelosia non giustificata, aggrediva ieri verso le ore 3 pom. la propria moglie Zanella Maria d'anni 25 e, dopo uno scambio vivace di parole, estratta una rivoltella, al secondo colpo, la feriva nella regione inguinale lasciandola agonizzante.

Ritorno ora dal nostro ospitale civile dove ho potuto vedere la povera vittima, la quale anche in mezzo alle crude sofferenze conserva molte traccie della sua primitiva bellezza.

Onorificenza benefica — Siamo lieti di annunziare la nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'egregio nostro concittadino capitano De Boni Luigi, il quale a sì ben meritata onorificenza, volle rispondere con un lodevole atto filantropico, facendo cioè pervenire al sindaco la somma di lire 150 a scopo di beneficenza.

La bella azione si rispecchia in sè stessa, e non ha bisogno di elogi. Porgiamo quindi al neo cavaliere le nostre sincere congratulazioni, e nel desiderio che il nobile esempio non rimanga infruttuoso, ci auguriamo che Feltre abbia in avvenire sempre di siffatti cavalieri sì per benemerenze che per generosità.

Sbarbaro a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza in data di iersera:

Pietro Sbarbaro è arrivato oggi a Vicenza e mercoledì terrà una conferenza sulla lotta per la giustizia. Vi è grande aspettazione.

Cronachetta udinese

Udine 4 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *L'influenza, la Società operaia ed il sig. Y del Castello* — Giorni sono, scrivendo due righe sull'*influenza* sviluppatasi qui, dissi che il Consiglio direttivo della Società operaia erasi preoccupato del sensibile dispendio giornaliero, dovendo sussidiare altri 90 soci ammalati, e soggiunsi che il sodalizio, forte di ricco patrimonio, non poteva ritenersi scosso per così poco. Terra apriti! — Un Y, su di una minuscola effemeride bisettimanale, mi si scaglia contro a spada tratta, chiamandomi *influenzato* — (con sua buona pace non lo sono fortunatamente in nessuno dei significati della parola) — asserendo che la Società naviga in cattive acque per i molti suoi impegni, e che anzi si sta ora progettando una festa o lotteria per risanguare le sue esauste finanze, che Y, rettificando la cifra da me esposta, dice essere di *duecentodiecimila lire*. Corbezzoli! Se con un capitale di tale entità il sodalizio naviga in cattive acque, per dirsi in buono stato ci vorrebbero allora i milioni di Rothschild!

Creda pure, sig. Y, le sue sono esagerazioni: la Società è costituita su basi solide, un po' d'*influenza* non avrà forza da scuoterla punto punto. Ed io mi auguro che il benefico sodalizio non abbia bisogno di ricorrere ad alcun espediente per mantenersi florido e prosperoso come lo è da molti anni.

Minaccie di morte — Certo Fantini Leonardo, in istato di ubbriachezza, minacciava di morte con mano armata di coltello e senza motivo alcuno certo Ferigutti Luigi. Persone accorse evitarono che il Fantini ponesse in atto le minaccie.

Ferimento — Per futili motivi Cecon Nicolò dava nella testa di Cecon Catterina alcuni colpi con una paia da fuoco, producendole ferite giudicate guaribili in sei giorni.

L'antico caffè Corazza venne iersera riaperto dal nuovo proprietario sig. Bischoff il quale lo ha mobiliato in parte a nuovo, e quanto prima procederà a radicali miglioramenti dell'ambiente.

La conferenza sul tema *della questione sociale*, indetta per questa sera, venne rimandata a venerdì 8 corr. Come vi annunciai la farà l'egregio avvocato Umberto Caratti.

L'anno giuridico inaugurerassi giovedì 7 corrente.

Al Minerva la compagnia d'operette Papale con alterno successo continua le sue rappresentazioni, avendo anche delle novità.

Insegnamento agrario — L'Associazione agraria friulana dolente che il Ministero d'agricoltura non abbia concesso integralmente ai maestri elementari che impartirono l'insegnamento agrario le proposte gratificazioni, nella sua adunanza del 19 dicembre p. p. ha deliberato di completare le somme proposte coi mezzi sociali. I maestri sono adunque avvisati che l'opera loro inadeguatamente retribuita dal Ministero sarà compensata in quella misura che era stata proposta.

Medico provinciale — Con recente decreto Ministeriale il dott. Fortunato Frattini, testè nominato medico provinciale, venne destinato ad esercitare le sue funzioni presso la prefettura di Udine.

Ferrovie Venete

(*Dal Monitore delle Strade ferrate*)

Sul Meduna — La direzione della Rete Adriatica ha presentato all'ispettorato ferroviario per la sua approvazione il preventivo della spesa di L. 8300 per la formazione di una scogliera di massi naturali a difesa della spalla verso Mestre, e del muro ad ala a monte del ponte in muratura sul fiume Meduna, al chilometro 81,844 della ferrovia da Mestre al confine.

— *Il Consiglio superiore dei lavori pubblici* ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di robustamento alla difesa frontale Fagarè a destra del fiume Piave (*Treviso*); — progetto di completamento e rialzo della diga al Folo di Nove a destra del fiume Brenta (*Vicenza*); — progetto per difesa frontale a sinistra del Piave nella località Ghiacciaie (*Treviso*); — perizia annuale per la manutenzione degli argini sponde a destra e sinistra del fiume Livenza (*Treviso*); — perizia per la manutenzione delle opere di verde lungo la sezione 3. d'Adige (*Padova*); — perizia annuale pel ristauro delle opere di verde lungo la 1 sezione d'Adige (*Treviso*); — perizia annuale pel restauro delle opere di verde nella sezione 3. di Adige (*Treviso*); — progetto pel ritiro di un tratto d'argine sinistro d'Adige in Comune di Belfiore (*Verona*).

Belluno 4 *gennaio* — Ci scrivono:

La compagnia drammatica Garzes ha iniziato venerdì le sue rappresentazioni.

Il pubblico, accorse a sentirla in buon numero, è rimasto soddisfatto ed ha ripetutamente applaudito i principali artisti, tanto la prima che la seconda sera.

Campagna Lupia 4 *gennaio*, — *Morte orribile.* — Ci scrivono:

Ieri l'altro transitava lungo la strada comunale di Lora, un carro tirato da due buoi, guidato dal contadino Pasquale Barina di 16 anni.

Sul carro stava seduto il bambino Vangelista Angelo di quattro anni. Tutto ad un tratto, i buoi si imbizzarrirono e trascinarono il carro in un fosso.

Il povero bambino, travolto sotto il pesante veicolo, riportava tali lesioni, che poche ore dopo spirava.

Chioggia 4 *gennaio* — *Arenamento* — Ci scrivono:

Giunge notizia da Rosolina che il trabaccolo *Leone*, inscritto nel nostro compartimento marittimo, di tonnellate cinquanta circa, vuoto, comandato dal capitano Natale Vianello, trovasi arenato sulla spiaggia di Porto Levante in seguito ad una falla d'acqua apertasi lungo il tragitto.

L'equipaggio è salvo ed il trabaccolo fu abbandonato.

Latisana 4 *gennaio* — Ci scrivono:

Oggi si apre l'Asilo infantile *Rosa de Egregis Gaspari*. Ben a ragione questo Istituto venne battezzato col nome della munifica donatrice, la quale erogò per tale istituzione il capitale di lire 130,000 oltre ad una bellissima casa con adiacenze e giardino.

La solenne inaugurazione si farà in appresso non essendosi ancora fissato il giorno. Posso assicurare che sia per il 14 marzo, qualora si volesse scegliere dett. giorno, sia per il 19 dello stesso mese, anniversario della morte della nobile donatrice, si preparano grandi feste. A tali feste concorrerà indubbiamente tutto il paese con l'idea di rendere omaggio alla cospicua donatrice cui si lega un nobile sentimento di gratitudine.

I bambini raccolti nell'Asilo avranno il cibo al mezzodì e saranno forniti di una vesticciuola. Gli inscritti a quest'oggi sommano a settanta.

Ecco la vera, la bella carità.

Mogliano 4 *gennaio* — *Onorificenza* — Ci scrivono:

Il sig. Nicolò dott. Polo, che da molti anni copre in Mogliano la carica di presidente della comm. mandamentale di R. M. venne con recente R. Decreto, su proposta di S. E. il ministro Colombo, insignito del cavalierato della corona d'Italia. Ben meritata onorificenza quantunque tardiva, ma che sta assai bene a suo posto nella modesta ed operosa persona cui è destinata.

Zero Branco 4 *gennaio* — Ci scrivono:

L'altro ieri ebbi occasione di udire presso una distintissima famiglia di qui un concerto dato da una nuova banda musicale da poco tempo costituitasi.

Formata con elementi raccogliticci che nessuna nozione avevano manco rudimentale di musica, seppe in un solo anno arrivare a tal punto da rendersi degna di figurare in qualsiasi pubblico concerto a merito del bravo maestro signor Giovanni Toffolo che la istruì, mettendo a prova, e con ottimo risultato, il suo ingegno e la sua attività a vantaggio del paese.

Il nostro giornale

Chi manda 18 lire subito è abbonato alla *Gazzetta* fino al 31 dicembre 1892.

Oltre la solita combinazione del *Sior Tonin* e della *Gazzetta Musicale*, noi non intendiamo dare il cosidetto *regalo* ai nostri lettori.

Rispettiamo quello che fanno e che credono di fare gli altri giornali; — ma per conto nostro non vogliamo cambiare gli uffici della *Gazzetta* in un *bazar* di fiera.

Abbiamo la coscienza di aver dato al Veneto un bel giornale, copiosamente informato, diligentemente redatto, stampato nitidamente; fatto in una parola senza risparmio. E' questa la nostra vera *reclame*; ed è efficace, se badiamo al crescente nostro sviluppo.

Il giornale piace, malgrado le ire e i clamori sollevati. Se ci continua la fiducia del pubblico, la *Gazzetta* saprà piacere di più.

Corriere ravennate

Ci scrivono da Ravenna 4:

(*S.*) Da ormai cinque mesi abbiamo in Municipio il R. Commissario, quindi sulla prima metà del prossimo febbraio avremo le elezioni generali amministrative. Fin d'ora i partiti dormono ma si risveglieranno, non dubitate, e si combatterà con ardore da ambe le parti; dai radicali e dai costituzionali. Il R. Commissario comm. Bettioli ha fatto nel suo breve interregno di molte cose che hanno riscosso l'applauso della cittadinanza, ordinando i servizi pubblici nel Municipio e nelle Opere pie e mettendo a posto molte cose. Salutato al suo giungere con simpatia dal *Ravennate*, questo distintissimo funzionario ha saputo più che corrispondere alla aspettativa che di lui si aveva.

— A proposito del *Ravennate* avrete notato il miglioramento che ha fatto diventando *Corriere di Romagna* ed organo del partito delle due provincie Ravenna-Forlì. Lo dirige il dott. Alessandro Albiuni di Forlì. Il suo vecchio direttore F. Savigni è passato redattore capo, desiderando che il giornale fosse diretto dal suo giovane e valente amico.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 5 gennaio: S. Telesforo.
Mercordì 6 gennaio: Epifania di N. S.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4. 30.
Temp. mass. del 3: 8.1 — min. del 4: 1.3.

La Conferenza internazionale sanitaria di quest'oggi

Oggi si raduna in palazzo municipale Farsetti, piano nobile, la Conferenza internazionale per studiare il riordinamento della Commissione sanitaria di Alessandria d'Egitto e le condizioni perchè le navi in quarantena passino il canale di Suez.

⁂

Arrivarono nei giorni scorsi — e abbiamo già annunciato il loro arrivo — per prender parte alla conferenza S. E. il co. D'Arco sottosegretario agli esteri, il comm. Pagliani direttore della Sanità al Ministero dell'Interno, il conte Cellere segretario della conferenza, S. E. James W. Lowther vicesegretario per gli affari esteri inglese, il sig. H. Farnall segretario d'ambasciata, il dottor Mackie di Alessandria, il dott. C. Zancarol medico capo dell'ospitale greco di Alessandria, il dott. Mahmoud Sidky Pacha.

Ieri poi arrivarono il cav. Gailler console generale Austro-Ungarico in Odessa e S. E. il conte Kufstein, rappresentanti il Governo a. u.; i signori Ahmed Zia, Arif Bey ed il dott. Kaireddin delegati della Turchia, che presero tutti alloggio all'albergo *Italia*.

Arrivarono pure — e alloggiano alla *Luna* — il conte di Baguer, ministro plenipotenziario di Spagna e il marchese Carcano; scesero invece all'*Europa* il dott. Proust arrivato ieri mattina dall'Egitto — e il dott. Brouardel, arrivato ieri sera da Parigi.

⁂

Al Municipio ieri sera si lavorava alacremente per le ultime decorazioni.

Lo diciamo subito, il piano nobile del palazzo Farsetti, messo a disposizione dei congressisti, fu addobbato egregiamente; Sindaco e Giunta coadiuvati con senso artistico dall'assessore supplente cav. Michelangelo Guggheneim, sorvegliarono indefessamente perchè i lavori e gli addobbi riescissero decorosi.

Il grande atrio del palazzo Farsetti e lo scalone sono seminati di gruppi di piante di sempre-vivi e di palme.

Sulla loggia, dove sono i busti di *Enrico Dandolo* e *Marco Polo* vennero collocate le bandiere degli Stati rappresentati alla conferenza. Altre sette bandiere sono collocate sul pianerottolo dal quale si accede alla sala del Consiglio.

Altre quattro lampade di 1500 candele vennero collocate una sotto l'arco a pian terreno, una sulla loggia e due sotto gli archi del pianerottolo. Sul centro di questo fu pure collocato un lampadario elettrico della forza di 25 candele.

Lungo lo scalone principale, vennero poste delle statue antiche e moderne.

Nella sala del Consiglio (stabilita per le sedute) spicca il busto di Umberto, dal Re stesso regalato agli arsenalotti nell'occasione del varo della *Morosini*.

Il Municipio ha posto così la conferenza sotto gli auspici del Re d'Italia.

Circondano il busto piante di semprevivi e palme.

Sul banco della presidenza sonvi due splendidi candelabri di bronzo.

La camera del Sindaco, il gabinetto di ricevimento, la sala della Giunta, la camera delle commissioni e la biblioteca furono addobbate elegantemente, quest'ultima anzi ridotta a nuovo. Nella biblioteca, oltre ad uno stupendo candelabro di bronzo e alcuni busti in marmo, si nota il famoso quadro del Favretto *La dama veneziana*.

Tutti i giorni, offerto dal Municipio, sarà servito ai congressisti un *buffet*. A tal uopo il Municipio fece fabbricare a Murano uno splendido servizio in vetro.

Il *buffet* è fornito dall'*Albergo Britannia*.

Durante le conferenze, l'accesso al pubblico pel palazzo Farsetti è sospeso, e quelli che dovranno recarsi all'ufficio dello Stato Civile, anagrafi ecc. dovranno entrare pel palazzo Loredan.

Un guardaportone in alta tenuta stazionerà continuamente nell'atrio del palazzo Farsetti.

Il Municipio ha messo a disposizione dei congressisti due uscieri.

L'inaugurazione del congresso avrà luogo oggi alle due.

In onore dei congressisti stasera il Municipio illumina straordinariamente la Piazza di S. Marco — e domani sera offre ai delegati uno spettacolo di gala alla *Fenice*.

Il Prefetto, che ieri ha visitato l'on. D'Arco e il comm. Pagliani — come abbiamo già annunciato — darà un ricevimento lunedì sera in Palazzo Corner.

⁂

Ecco il testo dell'invito ai signori Delegati alla Conferenza.

Messieurs les Délégués à la Conférence Sanitaire Internationale sont priés de se trouver demain à 2 h. de l'après-midi à l'Hotel de Ville (Palazzo Farsetti) pour prendre part à l'ouverture de la Conférence.

Venise, le 3 Janvier 1892.

La principessa Isabella. — Scrivono da Torino 3 alla *Venezia*:

« Oggi, per la prima volta dacchè fu malata, la principessa Isabella ha assistito al pranzo di famiglia. È dunque entrata in piena convalescenza, dopo aver passato dodici giorni a letto per influenza.

La febbre le durò violentissima per due giorni; la cefalgia per cinque. — La tosse, che suole seguire l'influenza, fu pure molto violenta fino a ieri l'altro.

Il principe Tommaso diede prova in questa occasione — come del resto in tutte le altre — di essere un ottimo marito. — Passava le giornate nella stanza dell'inferma e durante la notte mandava ad assumere informazioni, pronto a balzare dal letto, ove queste avessero accennato ad un peggioramento della malattia.

Tanto il Re come la Regina si informavano quotidianamente dello stato di salute della principessa, e il primo giorno dell'anno, mandandole il consueto dono, non mancarono di accompagnarlo con un biglietto autografo augurante pronta guarigione.

La duchessa di Genova madre e la principessa Letizia passavano pure molte ore al capezzale dell'inferma.

Il principe Tommaso partirà prestissimo per Venezia. »

A riposo. — Venne collocato a riposo per compiuto trentennio di servizio il vice ispettore di P. S. Giacometti addetto alla R. Questura centrale.

In prima pagina i lettori troveranno una brillante e interessante corrispondenza da Londra sullo spettacolo grandioso della riproduzione di Venezia.

Funerali. — Ieri mattina in S. M. Formosa furono celebrati i funerali del cav. Vincenzo Poli, consigliere della Corte d'Appello di Venezia — integerrimo e dotto magistrato, morto a 64 anni il mattino del 2 corr. Un lungo corteo di autorità, di colleghi, di amici, faceva onore alla salma di lui, che ha lasciata larga eredità di affetti e di compianto.

— Ieri mattina alle 9 nella chiesa di S. Luca ebbero luogo i funerali del compianto cav. Rossetti, segretario particolare del Prefetto. Intervennero il consigliere delegato cav. Fabris, numerosi colleghi ed amici; un picchetto di guardie di città in alta uniforme. La salma venne trasportata a Schio.

« Il Comune », il giornale diretto da quel valoroso veterano dell'esercito e del giornalismo che è il cav. Beltrame, ha trovato nei dì scorsi parole assai cortesi per la *Gazzetta*.

Noi ringraziamo il confratello, ben lieti di poter dare spassionatamente agli amici nostri della provincia di Padova questo consiglio: di abbonarsi al *Comune*, di sostenerlo colle loro forze, come una vecchia e conosciuta bandiera, e di apprezzarlo per la equanimità dei suoi giudizi, e per la bontà delle sue informazioni politiche.

I giornali non vivono di aria. C'è una quantità di persone che ricorrono ad essi, e che pretendono servizi. Bisogna ricordarsi almeno del contraccambio, e tenere in mente che oggi il giornale è diventato un bisogno, come il caffè che si beve alla mattina.

Le pene di un assiduo e la basilica di San Marco illuminata. — Ci si scrive e in ritardo pubblichiamo:

Onorevole direzione! — La basilica di S. Marco fu illuminata a luce elettrica!...

Nell'interesse dell'arte, dell'archeologia sacra, della storia, nell'interesse di questa illustre città, parmi sia da protestare, da industriarsi in ogni modo perchè un tale sconcio, una così brutta profanazione venga subito tolta.

L'onorevole direzione voglia mandare oggi tra le ore 4 e le 4 3/4 (più tardi la chiesa sarebbe chiusa, e domani non ci saranno funzioni di sera) e verificherà che nell'atrio furono attivate tre lampade a incandescenza e quattro nella Basilica (ignoro se e quante altre nella Sagrestia) e che due fra quelle dell'atrio *brillano* nel bel mezzo dei monumenti sepolcrali del doge Vitale Falier e della dogaressa Michiel, vecchi di 800 anni!

E verificherà altresì che questa barbarie è anche una superfetazione, perchè l'augusto tempio è rischiarato a dovizia da centinaia di ceri, come lo fu sempre nelle funzioni solenni, senza lasciare adito al desiderio di una illuminazione più copiosa.

Senza più, protesto all'on. Direzione i sensi della distinta mia osservanza. *Un assiduo lettore.*

⁂

Osserviamo però al nostro egregio e stimabile assiduo, che parla per eccessivo amore al suo S. Marco, che la luce elettrica ha sostituito il petrolio nella nostra Basilica. Quindi barbarie per barbarie (per usare le sue parole senza dividere i suoi apprezzamenti) meglio è la luce elettrica che il petrolio. Che ne dice?

Cremazione — Ieri mattina nel Cimitero di S. Michele, fu cremata la salma del signor Salvatore Seppilli, morto, come i lettori ricorderanno, all'albergo *La Luna*, dove aveva alloggiato per oltre trent'anni.

Alla mesta cerimonia assistevano il nipote e altri famigliari, il Dr. Ugo Bassi, il sig. Giuseppe Avon e l'ispettore del Cimitero.

Per espresso desiderio della famiglia del sig. Seppilli, le ceneri raccolte in un'urna di vetro verranno chiuse nella doppia cassa di larice e zinco e sepolte al Cimitero israelitico al Lido.

Disgrazia agli Alberoni — L'altra sera l'ufficiale di Porto sig. Luigi Merini, che aveva assunto allora il servizio quindicinale agli Alberoni, mentre usciva dalla casa del dottore, poco pratico della località, precipitava dalla banchina nella secca.

Accorsero molte persone, ed egli, adagiato su una poltrona, fu trasportato al proprio alloggio.

Fortunatamente non si riscontrò alcuna lesione interna — e il sig. Merini venne condotto a Venezia, su un piroscafo del dipartimento.

Auguriamo all'egregio ufficiale una pronta guarigione.

A 72 anni! — Nei pressi di S. Margherita non si fa che discorrere, deplorandola, della triste fine di un buon vecchio, conosciutissimo ed amato da tutti.

Da oltre cinquant'anni, certo Giovanni Vardanego, di Possagno, esercitava il mestiere di [illegible] e [illegible], in Calle della Scuola a S. Margherita N. 2899. I suoi affari non procedevano tanto bene, e due o tre volte dovette ricorrere ai soliti strozzini per far onore alla sua firma. In questo modo i suoi debiti ingrossarono sempre più.

Ieri scadeva una cambiale; ma i fondi mancavano al Vardanego. L'altra sera alle nove [illegible] sulla tavola del retrobottega il portafogli contenente poche lire e la tabacchiera, ed uscì dalla bottega avvoltolandosi alla vita il grembiule.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 4 Gennaio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892 [illegible]
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1892 [illegible]
Azioni Banca Veneta nominale [illegible]
Azioni di Credito Veneto nominale [illegible]
Società Veneta Costr. nominale [illegible]
Cotonificio Veneziano fine corr. [illegible]
Obblig. Prestito di Venezia a premi [illegible]
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti [illegible]

Cambi	sconto	a vista		a tre mesi	
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia-Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banconote	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 4 — [illegible]

Torino 4 — [illegible]

Parigi 4 — [illegible]

Parigi 4 Chiusura — [illegible]

Vienna 4 — [illegible]

Genova 4 — [illegible]

Berlino 4 — [illegible]

Londra 4 — [illegible]

Firenze 4 — [illegible]

Roma 4 — [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii — Napoli 4 — Olio di Gallipoli [illegible]

Olio di Gioia [illegible]

Cereali — Nuova York 2 — Frumento rosso [illegible]

Coloniali — Londra 2 — Zuccheri [illegible]

Nuova York 2 — Caffè [illegible]

Petrolii — Filadelfia 2 — Petrolio Standard White [illegible]
Nuova York 2 — Petrolio Standard White [illegible]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio, N. 1, contiene: [illegible]

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

[illegible]

Movimento del Porto

[illegible]

Ufficio dello Stato Civile

[illegible]

Appalti

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per — Arrivi a Venezia da

[illegible]

Tram Venezia-Fusina [illegible]

Venezia-Chioggia [illegible]

Venezia-Mestre [illegible]

Nell'uscire disse al suo agente, certo Giacomo Canedera di 43 anni, che all'ora solita — qualora egli non fosse ritornato — chiudesse l'esercizio. Canedera attese il suo principale fino alla mezzanotte; ma, visto che non ritornava, avvertì il figlio del Vardanego.

Il figlio insieme all'agente ed altre persone, si mise alla ricerca del padre; ma inutilmente. Ieri mattina alle sei, il noleggiatore di barche in Fondamenta Briati, vide tra due barche il corpo immobile di uno sconosciuto. Senza toccarlo, si recò al vicino ufficio di P. S. d'onde accorse subito l'ispettore Foscato con alcuni agenti. Riconosciuto nel cadavere quello del povero Vardanego, l'ispettore ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Non è vero che il Vardanego abbia altre volte tentato di suicidarsi, come erroneamente annunciava ieri il bollettino della questura.

Vestiti rubati. — Giorni fa, ignoti ladri, trovata la porta di casa aperta, penetrarono nell'appartamento del pittore Enrico Fritscher abitante in Rivo S. Biagio all'Arsenale N. 2135 e rubarono un vestito completo: cioè: giubba, calzoni e soprabito. Non contenti di ciò i signori ladri, portarono via anche l'ombrello. Come al solito, dei ladri nessuna traccia.

Borseggio ed arresto. — Certa Elisa Borghesi di 30 anni, serva presso una famiglia in Calle della Casselleria, veniva borseggiata del portamonete. Quale sospetto autore di tale borseggio fu arrestato il pregiudicato Amadio Tagliapietra, di 31 anni, abitante in Calle di Mezzo a S. Zaccaria, N. 4874, il quale dovrà pure rispondere di contravvenzione all'ammonizione giudiziaria cui è sottoposto.

Le persone che desiderano abbonarsi

sono avvertite che ricorrendo per l'associazione al tramite dei librai e cartolai resteranno associate soltanto per undici mesi, pretendendo i signori librai di ritenersi, sotto lo specioso titolo di provvigione il 10 0|0. Cioè due lire circa per il disturbo di spedire un vaglia!!

CRONACA D'ARTE

Fenice — Per sabato sera è annunciata la prima dell'*Africana*, interpreti principali le signore Rossini, e Alfieri, il tenore Mariacher ed il baritono Terzi.

— Domani serata di gala coll'*Asrael*.

Goldoni — Iersera si è ripetuto per i valenti Guarnieri, violinista, e Tedeschi, arpista, lo splendido successo, ottenuto la scorsa settimana nella sala del Liceo Marcello. Il pubblico, che avrebbe dovuto intervenire molto più numeroso al *Goldoni*, ebbe continui ed entusiastici applausi per i due giovani artisti. Il Guarnieri dovette ripetere vari pezzi del suo interessante e variato programma.

— Questa sera la Compagnia Veneziana, rappresenterà dopo *Il primo passo*, di Giacinto Gallina, una nuova commedia del prof. Ottolenghi, *Ancora in Pretura*. Si tratta di un seguito delle applaudite scene dell'*In Pretura*.

— Tra breve udremo un'altra novità dell'Ottolenghi. Sarà un lavoro di più larghe proporzioni, e d'un genere affatto originale. *Venezia nel 2400*, tale ne è il titolo. riuscirà certo interessante fantasia comico-satirica.

Malibran. — Ieri sera ebbe un brillante successo l'operetta nuova *Le damigelle di Saint Cyr*. Messa in scena assai decorosa; vestiario elegante, scenario artistico. Peccato, che anche al *Malibran* l'influenza faccia sentire gli effetti generali; il teatro era poco affollato e il pubblico questa volta ha torto.

I denari che si spendono, si spendono bene; poichè là dentro si passa un paio d'ore allegramente. Questo in omaggio alla verità.

La Compagnia ha buoni elementi, e merita assolutamente un concorso maggiore.

« Falstaff » di Verdi

Interessanti particolari

Da un interessante articolo di *Tom* sull'opera, cui attende assiduamente Giuseppe Verdi, apprendiamo che poco manca al compimento dello strumentale di *Falstaff*.

La commedia musicale, come la intende il grande maestro, si ha da svolgere sul palcoscenico ed in orchestra, e deve essere il risultato di una duplice ispirazione, un animato dialogo a botta e risposta fra i cantanti e la massa orchestrale.

La parte dei cantanti nel *Falstaff* è tutta scritta dalla prima all'ultima nota, e ora non resta da scrivere che una parte del dialogo affidato agli strumenti. Verdi non derogherà dalla sua celebre formula: *torniamo all'antico*. Egli ritenterà quel genere comico, che fu sempre una delle più accarezzate aspirazioni della sua vita: ci torna, riprendendo le tradizioni della commedia musicale come la intesero Pergolese, Paisiello, Cimarosa.... Ma l'arte ha progredito, ma i gusti del pubblico sono profondamente cambiati, ed occorre accettare tutti i progressi, far le viste di favorire i nuovi gusti, e richiamare intanto le menti alla schietta spontaneità del canto italiano. Questo fu tentato col *Falstaff*, che ha dell'antico e del moderno insieme.

Il libretto del Boito segue quasi sempre la traccia delle *Allegri comari di Windsor*. Il tipo del protagonista è riuscitissimo e di una comicità addirittura indovinata. Verdi poi ha voluto che quando le comari decidono di buttare nel Tamigi Falstaff nella cesta, gli spettatori assistano veramente a quel bagno freddo: si studierà un meccanismo ingegnoso, perchè paia che il fanfarone sia gettato davvero nell'acqua.

L'opera non sarà, come da qualcuno fu detto, senza cori. Occorreranno sei o sette coristi valenti, gli amici del marito, che cercano dappertutto Falstaff per accopparlo: e questi avranno una scena assai importante. Poi all'ultimo atto ci sarà un coro di donne: un coro solo, dicesi, riuscito molto bene.

La commedia è seguita fedelmente, e vi saranno perfino le teste di cervo e di montone, con una danza di donne che vanno a ballare e saltare sulla pancia di Falstaff steso a terra.

Da parecchi mesi il maestro gira di teatro in teatro per trovare quello che gli occorre. Egli abbisogna di tre brave donne, che vogliano e cantar la musica come deve essere cantata, perchè le prima donne sono tre, e tutte importanti.

Noi ci auguriamo che Giuseppe Verdi trovi al più presto i degni interpreti della sua musica, che tutti hanno il più vivo desiderio di gustare.

Teatro Eretenio di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza:

La seconda rappresentazione della *Cavalleria rusticana* confermò il successo della prima.

La bravissima signora Mietti e il tenore Piccaluga dovettero ripetere il bellissimo duetto fra le acclamazioni del pubblico.

Benissimo le signore Giuliani e Zeveri e il sig. De Filippi.

Mercoledì p. v., si crede, andrà in scena il ballo i *Due Soci*.

Ad ogni modo, qualora ciò non fosse possibile, preghiamo l'impresa che ci dia l'intera *suite* dell'Arlesienne, come la si diede a Padova l'estate scorsa, perchè così mutilata, davvero è irriconoscibile.

Così pure notiamo che resta ancora qualche squilibrio nelle masse corali, che a nostro avviso ci sembrano scarse.

Si lesinò un po' troppo nel numero specialmente del sesso femminile.

Detto questo per imparzialità non vogliamo dividere certo il pessimismo esagerato del corrispondente dell'*Adriatico* che tratta la *Cavalleria rusticana* alla stregua di una *Mariska* qualunque.

Il « Lohengrin » al Teatro Comunale — Ci scrivono da Ferrara 3:

(Misantropo) Ho voluto lasciar passare le tre prime rappresentazioni per poter sentire i diversi giudizi del pubblico e darvi così un cenno più esatto della esecuzione dello stupendo capolavoro vagneriano.

La signora Checchi (*Elsa*) vinto il panico da cui era dominata la prima sera, ha dimostrato nella sua parte molta intelligenza e con una voce, se non molto voluminosa per altro estesa ed intonata, ha fatto conoscere come ella sia ammaestrata nei segreti dell'arte; e meritamente incontrò il favore del pubblico.

La signorina Santarelli *(Ortruda)* trasfuse nel personaggio che rappresenta tutta la passione che è propria caratteristica dell'*Ortruda*; ed eseguisce la sua parte con molta intelligenza e buon metodo di canto.

Il signor Emiliani tenore (*Lohengrin*) è artista finito in tutta l'estensione della parola; oltre all'interpretazione ottima del carattere del personaggio di Lohengrin, prevale nel suo canto una espressione di grazia e di dolcezza che piace assai; è in una parola artista degno della sua fama.

Il signor De-Anna (*Telramondo*) ha mezzi potenti, ed una scena invidiabile eseguisce l'ingrata parte, con quelle caratteristiche che sono proprie di un artista finito.

Il signor Bartolomasi (L'*Araldo)* nulla lascia a desiderare, per interpretazione e mezzi vocali.

Questi artisti hanno spiegato tutto l'impegno per dar rilievo alle bellezze dell'opera, e mettere in evidenza la propria valentia.

Orchestra ottima, e ne facciamo gli elogi al maestro Carignani, benissimo le masse corali e la messa in scena. L'impresa nulla ha trascurato per soddisfare il pubblico.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo. — Domani serata di gala.

Rossini — Riposo. — Domani prima della *Mignon*.

Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giozza** — Ore 8 1|2 — Cent. 70. — *Il primo passo* di G. Gallina — *Ancora in pretura* 1 atto nuovissimo di Ottolenghi.

Malibran — Compagnia d'operette-fiabe diretta da Gaetano Tani — Ore 8 — Cent. 50 — *Le Damigelle di Saint-Cyr*.

Minerva — Marionettistica compagnia Boccardini — Ore 7 1|2. — Cent. 25.

Noterelle torinesi

GRAVE INCENDIO — VISTOSA SOMMA RINVENUTA — UN SUICIDIO — UN CAPO MUSICA — L'INFLUENZA — UN INALOMETRO PER L'INFLUENZA.

Torino 3 gennaio

(*Zuccaro*) Ieri sera, verso le otto, avvenne un grave incendio nelle sale del conte Montagnini. Quattro camere ammobigliate con grande lusso, abbruciarono completamente. Vi accorsero il generale Guidotti, l'assessore conte Biscaretti. Il conte Montagnini era assicurato. Un pompiere venne condotto all'ospedale mezzo morto per asfissia.

— Una fantesca ieri sera rinvenne un plico contenente L. 167.000 in cartelle nominative. Appena trovato le andò a portare al municipio. Fortunato davvero il proprietario di quelle cedole!

— Ieri si suicidò, asfissiandosi, certo B. Felice, quarantenne. In una lettera inviata al questore egli scrisse che lo avevano spinto al passo tristissimo gravi condizioni finanziarie.

— In seguito alle dimissioni, per motivi di salute, del capo musica della banda cittadina, la giunta nominò a pieni voti il cav. Vaninesti ex capo musica del 77° regg. fanteria.

— Crescono ogni giorno i malati d'influenza! Nelle sole officine ferroviarie nuove, su 1200 operai, ieri ne mancavano 140 perchè colpiti dall'influenza! Da qualche giorno nei nostri ospedali e nelle cure private si usa con ottimo successo contro i casi gravi d'influenza, l'*inalometro Pianese*, che già diede due anni fa a Bologna risultanti eccellenti in quelle cliniche: un apparecchio che opera meravigliosamente la cura diretta delle vie respiratorie.

— Il vecchio conte Riccardi di Netro, credo genitore del cavaliere d'onore della principessa Isabella, è gravemente ammalato.

La morte di due senatori

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 4 ore 7,20 p.

Oggi è morto il senatore Cesare Bardesono.

Genova 4 ore 8,20 p.

È morto oggi il senatore Alessandro Cavagnari.

Il senatore Bardesono nacque a Torino nel 1830 e, indirizzatosi nella vita pubblica, ebbe dal conte Cavour importanti missioni bene disimpegnate.

Fu prefetto di varie provincie; fra cui quella di Udine; e si disse dopo la morte del prefetto Mussi che sarebbe stato destinato a reggere anche la nostra.

Da ultimo fu prefetto di Palermo e resse l'ufficio per vari anni, finchè nel dicembre 1888 fu da Crispi collocato in disponibilità, si disse per irregolarità amministrative nella sua variamente giudicata gestione.

Fu nel novembre 1876 che venne eletto senatore ma ai lavori dell'alto consesso non ha mai preso parte assidua.

***

Il senatore Cavagnari, nato a Piacenza nel 1801, dove più tardi esercitò l'avvocatura, si dedicò poi alla carriera giudiziaria nel gran ducato. Cambiato governo nel 1860, fu nominato sostituto procuratore generale del Re presso la Corte di Parma e nel 1867 fu presidente di sezione alla Corte d'Appello di Genova, carica che occupò fino all'84 quando, dietro sua domanda, fu collocato a riposo ed ottenne il grado di presidente onorario di Corte di Appello.

Fu nominato senatore nel 1876, ma non prese parte ai lavori del Senato.

Quantunque più che novantenne, l'onor. Cavagnari conservava la sua mente fresca e lucidissima.

Elezioni politiche

Siracusa I° Collegio. Risultato di 47 sopra 56 sezioni: *Maurigi* 7387 — *Omodei* 7484 — *Bordonali* 6855 — *Reale* 2399 — *Defelice* 1000.

Siracusa II° Collegio, risultato di 32 sezioni: *Caruso* 3753 — *Nicastro* 2859. Mancano 10 sezioni. Però un dispaccio giunto più tardi informa che fu eletto l'on. *Caruso*.

Collisione in mare

Si ha da Londra che avvenne una collisione in mare, presso Harwich. Il piroscafo *Montherwell* venne sfondato da bastimento sconosciuto. Si contano quindici annegati.

Rinnovate l'associazione

Se i nostri amici, se i nostri fedeli abbonati sapessero quanto piacere ci fanno rinnovando a tempo le loro associazioni si affretterebbero a mandare all'ufficio postale l'importo accompagnato da venti centesimi; e l'associazione senza altri disturbi sarebbe fatta.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione di Roma

Roma 4, ore 8,40 p.

Oggi il ministro Chimirri ha assistito all'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione.

Eranvi pure l'onor. Della Rocca, il prefetto, il rappresentante del sindaco e tutte le notabilità del foro e della magistratura.

Il procuratore generale senatore Auriti ha pronunziate poche parole salutando la magistratura, mostrandone l'indipendenza, combattendo coloro che l'accusano.

Poi il sostituto procuratore generale Broggi tenne il discorso inaugurale, difendendo le disposizioni del nuovo Codice penale, fece poi la solita statistica e si fece pure la commemorazione dei magistrati morti.

Un'affettuosa lettera di Rudinì a Ferraris

Roma 4, ore 9.30 p.

L'on. Rudinì ha diretto al ministro Ferraris una lettera affettuosa, accompagnandogli i decreti di accettazione della sua dimissione e di nomina a ministro di stato.

L'ex segretario dell'on. Ferraris

Il cav. Mazzolini, già segretario particolare del ministro Ferraris, fu nominato capo sezione al Ministero della guerra.

Gli onor. Chimirri e Rudinì

La Corte dei Conti stamane ha registrato i decreti delle nomine di Chimirri a ministro di Grazia e Giustizia e di Rudinì all'*interim* dell'agricoltura.

La *Gazzetta Ufficiale* li pubblica stasera.

Chimirri mercoledì prenderà possesso del suo nuovo ufficio.

Il colonnello Baratieri

La partenza del colonnello Baratieri per l'Africa è fissata per la fine di febbraio.

La squadra permanente

La squadra permanente lascierà i porti di Pozzuoli, Spezia e Napoli appena eseguite le riparazioni. Le navi allora si dirigeranno a Palermo, Siracusa e Messina.

Gli ufficiali dei distretti

Il Ministero della guerra alla fine del mese completerà il movimento del personale degli ufficiali di distretto.

La mobilitazione dell'esercito

Col prossimo mese si pubblicherà il bollettino della mobilitazione dell'esercito.

Pistole per gli ufficiali

Il Ministero della guerra ha disposto la fabbricazione di un altro grosso numero di pistole da distribuirsi agli ufficiali in congedo.

Il ministro Pelloux a Genova

Il ministro Pelloux ha accettato l'invito di recarsi l'agosto prossimo a Genova in occasione delle feste colombiane per presenziare il concorso federale delle Associazioni ginnastiche.

Avanzamenti militari

La Commissione suprema per l'avanzamento degli ufficiali presieduta dal generale Cosenz, si radunerà venerdì.

Un dono del Re

Il Re volendo testimoniare la sua benevolenza verso il tenente colonnello Costantino Zanelli, comandante il 62° reggimento fanteria, per gli studi storici da lui fatti, gli inviò in dono un esemplare delle opere sulle campagne del Principe Eugenio di Savoia.

Vaticano e Francia

Roma 4, ore 10.45 p.

Assicurasi che Lefebre de Baheine, ambasciatore di Francia presso il Vaticano sarà richiamato. Il provvedimento venne ritardato per il ricevimento di capodanno e per espresso desiderio del Papa, che vorrebbe prima si terminassero i noti incidenti colla Francia.

Cardinali malati

Il Cardinal Rampolla stamane era senza febbre, Invece il Cardinale Mermillod è in uno stato disperato.

Ricevimenti papali

Stamane il Papa ha ricevuto i maggiorenti dell'ordine del Cristo per i soliti auguri.

Wöste a Roma

Wöste, capo del partito cattolico del parlamento belga è giunto a Roma. Domani lo riceverà il Papa.

Una messa pagata un milione

Il Comitato organizzatore del Giubileo episcopale del Papa ha deciso di rivolgere un invito a tutti i cattolici italiani per raccogliere la somma di un milione che servirebbe a pagare la messa che il Papa celebrerebbe quel giorno in San Pietro.

Notizie africane

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* dice che la cessazione dello stato di guerra fu accolta festosamente. Si decise di non fare il processo contro Kassa, imputato di calunnia a danno di Cagnassi. Il colonnello Tarditi ha consigliato di non fare il processo mentre l'avvocato fiscale Lolli lo aveva preparato.

Il fratello di Debeb è partito da Massaua e recasi presso Mangascià. Siccome Debeb fu ucciso da Alula, temesi che la partenza sia un tradimento.

Il corrispondente riferisce pure con riserva che Gandolfi ritorni sul Mareb.

I Tribunali di Massaua

L'*Esercito* di questa sera dice che abolitosi lo stato di guerra a Massaua, si conserveranno i Tribunali speciali per la pronta repressione delle numerose grassazioni, uccisioni e razzie.

Per la promozione dei magistrati

Per la promozione del cav. Cosenza a procuratore del Re, Bozzo e Lanzalta vennero nominati rispettivamente segretario e vice-segretario della commissione consultiva per le promozioni dei magistrati.

La morte del segretario della legazione italiana di Stoccolma

Si ha da Stoccolma che oggi è morto colà il conte Panerai, segretario di quella legazione italiana.

Economie sugli impiegati

Roma 4, ore 11.30 p.

L'on. Luzzatti, in una circolare diretta ai vari Ministeri, dice che è necessario che si faccia una economia del due per cento sulla somma stanziata per gli impiegati: non si diminuiranno gli stipendi, ma si ritarderanno le promozioni, e non si faranno nuove ammissioni.

Chi va e chi viene

Oggi l'on. ministro Nicotera partì per Napoli, ed è arrivato l'on. Lucca.

Per l'Ordine Mauriziano

Il giorno 9 corrente si riunirà la commissione dell'ordine Mauriziano.

I funerali dell'ex sindaco di Roma

Folla enorme accorse ai funerali dell'ex sindaco ed ex deputato Venturi.

Molti deputati e senatori seguivano il corteo. Sul feretro eranvi molte corone. Erano presenti quasi tutti gli assessori e i consiglieri; ed anche i rappresentanti del municipio di Campagnano, patria del Venturi.

La convocazione del collegio di Aquila (2°)

Il secondo collegio di Aquila è convocato pel 24 gennaio, per la nomina di un deputato nel posto lasciato vuoto dalla morte dell'on. Angeloni.

Si torna all'antico

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera publica il decreto che abolisce nelle tre classi inferiori del ginnasio, l'insegnamento della storia e delle scienze naturali.

Per i telefoni

Giovedì si riunirà la commissione senatoriale per l'esame della legge sui telefoni, già approvata dalla Camera.

Una protesta dei vetturini

Nel pomeriggio d'oggi molti vetturini si ritirarono dal servizio in segno di protesta contro il concordato stabilito fra il municipio e la società degli omnibus. Alcuni invece restarono in servizio comunale.

I vetturini si recheranno al municipio a protestare.

La questura prese le opportune precauzioni per evitare disordini.

Cialdini di nuovo ammalato

Il generale Cialdini è aggravatissimo.

Il generale Carenzi, che erasi recato a visitarlo a Livorno, torna a Roma senza averlo veduto.

Esami sospesi

Gli esami dei vicepretori furono sospesi per la malattia di tre commissari e di vari candidati.

Per le trattative commerciali colla Spagna

Il conte Maffei, nostro ambasciatore a Madrid, conferendo coll'on Rudinì, gli avrebbe confermato che la Spagna non è aliena dall'entrare in preliminari trattative commerciali coll'Italia. La sola difficoltà sarebbe quella dei vini, mentre per gli altri prodotti è facile intendersi.

Dalle Provincie

Le solite dissensioni nell'estrema Sinistra

I biasimi di Colajanni

Palermo 4, ore 7,10 p.

Il deputato radicale Colajanni nel giornale l'*Isola* di oggi biasima apertamente l'evoluzione dell'estrema Sinistra, dichiarando di rimanere apertamente repubblicano e confidando che l'educazione del popolo preparerà l'avvento degli ideali suoi. Biasima Cavallotti, Canzio e Ferrari, che volendo assumere una nuova attitudine, dovevano discutere le loro idee in seno al partito con riunioni dell'estrema Sinistra.

Una grave rivolta ai carabinieri

L'arcivescovo di Genova moribondo

Genova 4, ore 10,5 p.

(*Armando*) I carabinieri procedendo a Bolzaneto all'arresto di due pregiudicati, la popolazione si ribellò loro contro.

Nella colluttazione furono strappati i revolver ai carabinieri; i due pregiudicati si ferirono da sè medesimi, ed uno di essi è morto.

Per l'intervento delle autorità è ritornata la calma.

L'arcivescovo di Genova, monsignor Magnasco, è moribondo.

Dall' Estero

Il trattato Italo-Svizzero

Zurigo 4, ore 7,40 p.

Stamane giunsero i delegati italiani per i negoziati commerciali colla Svizzera. Nel pomeriggio si tenne la prima seduta.

I deputati italiani e svizzeri hanno nominato presidente il delegato svizzero Droz, consigliere federale degli affari esteri, e vice presidente il comm. Malvano.

Le previsioni del bilancio francese 1893

Parigi 4, ore 7.40 p.

Il ministro Rouvier invitò i colleghi a fargli pervenire prima del 10 marzo le proposte pel bilancio 1893, insistendo affinchè i crediti non superino quelli del 1892.

Rouvier stabilì come previsioni probabili del bilancio per il 1893 per le entrate 3238 milioni, per le spese 3248 milioni.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia Domeneghini vivamente commossa per le affettuose dimostrazioni di stima con cui e il locale Municipio e la Società degli impiegati civili, parenti e amici vollero rendere l'ultimo tributo alla memoria del loro caro estinto **Angelo Dr. Meneghini** ringrazia tutti dal profondo del cuore, e chiede scusa per le involontarie mancanze che fossero avvenute nelle seguite partecipazioni.

Il nob. Carlo Rimini, marito, e gli altri parenti della testè amatissima defunta contessa **Regina Querini**, profondamente commossi, ringraziano vivamente tutti quelli che parteciparono al loro profondo dolore e chiedono venia delle involontarie mancanze nella partecipazione del decesso.

Tommaso Naccari cap. marittimo e i figli Dr. Giuseppe professore, Giovanni cap. marittimo, Ernesta e Cecilia danno il doloroso annunzio che la rispettiva moglie e madre **Luigia Brajon Naccari** si è addormentata nel bacio del Signore il 4 corr. — I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Gio. Batt. in Bragora.

N. 3503

Municipio di Mira

AVVISO

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3024 e 11 marzo 1875, N. 606 sulla emissione dei Prestiti Comunali, ebbe luogo oggi la 20ª estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1870 e la 17.a estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870			*Prestito* 1875		
1.	Estratto	N. 64	1.	Estratto	N. 129
2.	»	» 89	2.	»	» 45
3.	»	» 39	3.	»	» 73
4.	»	» 146	4.	»	» 29
5.	»	» 252	5.	»	» 63
6.	»	» 46	6.	»	» 100
7.	»	» 217	7.	»	» 104
8.	»	» 150	8.	»	» 230
9.	»	» 93	9.	»	» 76
10.	»	» 16	10.	»	» 153
11.	»	» 7	11.	»	» 80
12.	»	» 72	12.	»	» 174
13.	»	» 283	13.	»	» 137
14.	»	» 48	14.	»	» 278
15.	»	» 244	15.	»	» 288
16.	»	» 201	16.	»	» 303
17.	»	» 145	17.	»	» 47
18.	»	» 323	18.	»	» 146

Pel disposto dall'art. 8 dei predetti programmi l'azione N. 64 del Prestito 1870 e quella N. 129 del Prestito 1875 vinsero il premio di Lire 500 lordo dalla tassa di Ricchezza mobile.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, trascorso un'anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell'erario comunale e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 febbraio in avanti.

Mira 31 *dicembre* 1891.

Il Sindaco

C. Saveldelli 57

Anno CL — 1892. Mercordì 6 gennaio N. 6

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ATTORNO AL VATICANO

(*Nostra corrispondenza particolare*)

ITALIA E VATICANO — COMUNANZA DI PROGRAMMI FINANZIARI — ECONOMIE — UN « CATENACCIO » IN VATICANO — IL LAVORO DELLA COMMISSIONE CARDINALIZIA — PER L'INTERESSE DEI VENTI MILIONI SPARITI — MONSIGNOR CASATI DEL DRAGO — UN COLMO DI ECONOMIE — « LA LENTE DELL'AVARO » — LA SORTE DI MONSIGNOR FOLCHI — FRANCIA E VATICANO — DIFFICOLTA' DI ACCORDO — MONSIGNOR MATERA

Roma 4 gennaio

(*Fulgenzio*) Si dice e si ripete che il Papa è il nemico dell'Italia; ora Leone XIII, a quanto pare, si è proposto di dare una smentita solenne a quelle accuse, col provare coi fatti che vige il maggiore accordo fra il Papa e l'Italia.

L'Italia ufficiale da qualche tempo pensa soltanto a fare delle economie; ebbene il Papa di altro non si occupa che ad imitare l'esempio. L'Italia, o meglio il governo italiano razzola di qua e di là nei capitali del bilancio passivo, e Sua Santità, con ammirabile spirito di imitazione, non fa nè può fare meno di così.

L'Italia, per raggiungere l'equilibrio del suo bilancio, mette oggi un freno alla mania delle grandezze passate, e Sua Santità riduce le spese per riparare il dissesto finanziario provocato dalla inesperienza e dalla troppa accondiscendenza di Monsignor Folchi.

Affinchè la comunanza dello scopo e dei mezzi di raggiungerlo siano affatto identici, non mancherebbe altro che il Vaticano ricorresse anch'esso ad un *Catenaccio* qualunque; ma ricorrere ad un catenaccio volgare, dove esistono le *somme chiavi*, sarebbe un abbassarsi di troppo!..

⁂

Per uscire dalla metafora e rientrare nella realtà dirò che le economie preparate dall'inflessibile commissione cardinalizia, nella quale l'eminentissimo De Ruggero è onnipotente, raggiungeranno oltre un milione di lire.

Questo milione rappresenta in certo modo l'interesse dei venti milioni che sparirono durante l'amministrazione di monsignor Folchi, e dei quali il Folchi stesso informerà nelle rivelazioni che ha promesso di fare.

La commissione cardinalizia con un ragionamento abbastanza ingegnoso dice: « I venti milioni sono scomparsi, ma questo non è motivo sufficiente per perdere assieme al capitale anche gli interessi nella base cristiana del cinque per cento. E se questo interesse non può essere dato dal capitale, lo procureranno le economie. »

⁂

In seguito a questo ragionamento meditarono e studiarono delle nuove regole per ridurre le spese in tutti i rami dell'Amministrazione del Vaticano. Per darvene un'idea basterà che citi alcuni fatti.

Verranno coperti il più tardi possibile nelle sfere della prelatura i vuoti lasciati dalle morti o dalle promozioni; verranno soppresse molte cariche la cui necessità non è provata; — i camerieri segreti finora erano quattro, ma due basteranno in seguito.

Oltre a ciò si afferma che è inutile mantenere nell'organico del basso personale di servizio i facchini e gli operai; verranno presi provvisoriamente quando se ne avrà bisogno e si risparmieranno così degli emolumenti fissi. — In quanto poi all'alto personale, ai prelati palatini si cercherà di nominare delle persone ricche che possano vivere senza emolumenti o con un onorario molto ridotto.

Di dice infatti che si tenta ora di sperimentare questo sistema col nominare monsignor Casati del Drago vice-camerlengo della Santa Chiesa Romana, in sostituzione di monsignor Folchi, il quale, come ebbi già ad informarvi, nei miei precedenti corrieri, fu destituito, pagando così per tutti!...

Monsignor Casati del Drago è richissimo, nè certo ha bisogno di ricorrere alla fine del mese alla cassa del Vaticano. Fin qui nulla da che dire: l'uomo cerca onori e ricchezze, monsignor possede le ricchezze, può adunque accontentarsi degli onori.

Ma vi è di più. Nel sistema delle economie, preparato *colla lente dell'avaro* del compianto Quintino Sella, ve ne sono indubbiamente di quelle che susciteranno una pessima impressione. Si tratta di ridurre le scuole invece che di aumentarle e di ridurre specialmente le scuole serali. Queste ultime probabilmente saranno convertite in scuole domenicali o diurne.

Tale riforma ebbe già un principio di attuazione. Le fanciulle che frequentavano la scuola delle suore a Monte Mario percepivano finora una dote annua di 25 lire. Tale gratificazione fu sospesa.

⁂

Arrivo ora ad un vero colmo di economia. L'Amministrazione vaticana faceva distribuire al nuovo anno a tutti gli impiegati della Congregazione ecclesiastica il Diario Sacro, cioè un piccolo opuscolo in cui erano annotate tutte le feste e le cerimonie religiose relative. Quest'anno gli impiegati subalterni furono esclusi da tale distribuzione.

⁂

La sorte di monsignor Folchi venne decisa, come già vi informai per dispaccio, in modo definitivo dal Tribunale del Vaticano. Monsignor venne privato di tutte le cariche coperte e di tutti gli onori attribuitigli. Egli ritorna un semplice prete senza diritto di vivere dell'altare.

In teoria generale non si avrebbe potuto prendere un simile deliberato, dacchè non è permesso privare un prete delle risorse inerenti al suo carattere, ma nel caso speciale si è creduto di procedere in siffatto modo perchè monsignor Folchi possiede un ricco patrimonio.

Io ritengo, anche secondo le voci che corrono nei circoli bene informati, che questa tensione di rapporti fra il Folchi ed il Vaticano, farà più vicine quelle scandalose rivelazioni, di cui altra volta vi tenni parola.

⁂

Seguitano i negoziati col Governo francese per regolare ancora alcune questioni insorte pei fatti del mese scorso. La Santa Sede vorrebbe che si tornasse ai pellegrinaggi, che si cessasse di procedere contro i vescovi, che fosse ridata la libertà di azione ai gesuiti. Ma il Governo della Repubblica si mostra giustamente assai restio ad accordi da stipularsi su queste basi. (*)

Il signor di Behaine tenta ogni mezzo per appianare le divergenze, ma il Governo di Francia non intende che il clericalismo imperi oltr'Alpe. Così ragionasse quel Governo anche nel giudicare i fatti che avvengono all'estero!

⁂

Pochi giornali hanno parlato della morte di Monsignor Matera, delegato apostolico presso la republica di Colombia.

La sua morte mise fine ad una carriera brillante che lo avrebbe condotto alla Nunziatura ed alla porpora.

(*) A proposito. Leggiamo nell'*Autorité*, il violento giornale di Paolo Cassagnac, l'articolo di esso Cassagnac contro alcune affermazioni di giornali cattolici francesi sui recenti fatti originati dal processo all'arcivescovo di Aix, al quale rispondeva il non meno violento articolo dell'*Osservatore Romano* già segnalatoci dal telegrafo (*Vedi « Gazzetta » del primo gennaio*).

L'articolo intitolato *Pro domo* afferma che il Papa non ha diritto di mischiarsi negli affari interni politici della Francia. I francesi non sono obbligati ad obbedirgli in questo. Il Papa non può obbligare i francesi a *se rallièr* ad alcuno.

Cassagnac riconosce che la Santa Sede ha il diritto di dare dei consigli paterni *sur toutes les choses humaines*, ma in materia di politica estera e di politica interna, in ciò che concerne gli interessi francesi, dichiara che i francesi non devono accettar ordini, nè obbligazioni: anche perchè il future Papa potrebbe essere scelto dalla Triplice Alleanza.

« Del resto, conchiude Cassagnac, nel personale pontificio havvi un elemento straniero, l'elemento italiano, a cui non potremmo accordare la supremazia sul patriottismo francese. »

Il nuovo armamento della Germania

Le apprensioni del ministro della guerra

Una spesa di centocinquanta milioni

Telegrafano da Roma alla *Venezia* di ieri:

« Al Ministero della guerra si ha grande preoccupazione per il radicale mutamento nell'artiglieria che si sta operando nell'esercito della Germania. Si tratta di sostituire i cannoni di tutte le attuali batterie con cannoni molto più leggeri a tiro rapidissimo. Il Governo tedesco ha stanziato per tale rinnovamento 150 milioni del fondo speciale.

Il nostro ministro vorrebbe iniziare anch'esso tale riforma, che ha già studiato; ma manca assolutamente di fondi e nelle attuali condizioni non può pensare a chiederne alla Camera. Il segreto della materia esplodente di questi nuovi cannoni è conosciuto e già si studia di migliorarlo come avvenne per la polvere senza fumo.

Si conosce pure la natura della lega metallica per fondere questi cannoni, che peseranno circa la metà degli attuali, avendo un tiro più efficace e sei volte più rapido. Al Ministero della guerra si studia di fare almeno qualche saggio. »

Minaccie di sciopero

al bagno penale di Ancona

Qualche giornale riferì che un ammutinamento era avvenuto al Bagno penale di Ancona. Le proporzioni del fatto sono molto minori; ecco come ci informa l'*Ordine* di Ancona:

« In seguito all'andata in vigore d'un nuovo regolamento per i Bagni penali, che stabilisce una diminuzione di mercedi ai condannati che esercitano un mestiere e parifica il loro trattamento a quello degli altri reclusi, un centinaio circa di detenuti del nostro Bagno non volevano andare al lavoro, ma la direzione del Bagno li persuase ad andarvi. »

Finora non c'è altro, ma, temendosi nuovi disordini, furono date opportune e severe disposizioni.

La questione d'Egitto

Il Sultano e l'Inghilterra

Il *Times* ha da Costantinopoli:

Il Sultano avrebbe intenzione di regolare la questione d'Egitto direttamente coll'Inghilterra,

La grazia ad un italiano

negli Stati Uniti

Si ha da New-York che il nostro rappresentante Imperiali chiese a Blaine la grazia per Trezza, condannato a morte.

Blaine trasmise la domanda al governatore di New-York, esprimendo il desiderio che si esaudisca il desiderio del rappresentante italiano, ed il governatore graziò il Trezza.

Commenti sulla vertenza franco-bulgara

La Germania in Oriente

Giornali russi e tedeschi

La condotta dell'Italia

I giornali russi continuano ad occuparsi della vertenza franco-bulgara.

Polemizzando coi giornali di Berlino, ed in ispecie colla *Nord deutsche Zeitung*, dicono che Caprivi ha completamente mutato la politica germanica nelle questioni orientali quale la faceva Bismarck, e che la Germania si è schierata completamente dalla parte dell'Austria-Ungheria.

⁂

La *Politische Correspondence* di Vienna ha da Sofia:

« Il governo bulgaro inviò a Walkovitch, perchè la consegnasse alla Porta, una memoria dettagliatissima sull'affare Chadourne. In essa espone i punti di fatto e di diritto riflettenti l'espulsione, ed afferma che la condotta della Bulgaria fu assolutamente corretta.

Esprime poi la speranza che la Francia revocherà le decisioni prese per riprendere le relazioni diplomatiche colla Bulgaria. »

⁂

Il *Morning Post*, pure dichiarando che la posizione offensiva della Bulgaria nell'incidente di Sofia è fortissima, riconosce che il *memorandum* bulgaro non prova punto che le capitolazioni sieno state rispettate.

⁂

Ci telegrafano in proposito da *Roma* 5, *ore* 9.10 *p.*:

L'Agenzia diplomatica italiana di Sofia smentisce che il Governo italiano abbia disapprovato la questione sorta per l'espulsione del giornalista Chadourne da Sofia.

Si smentisce ugualmente che una disapprovazione per tale atto sia stata espressa dall'ambasciatore Ressmann nel suo recente passaggio per Vienna.

Consta invece che il Governo italiano, interpellato dal Governo francese, ha dichiarato che qualunque Stato ha diritto di espellere stranieri incomodi e pericolosi.

⁂

Ci si telegrafa poi da Parigi 5, ore 7.10 p.:

« Si ha da Costantinopoli che la risposta della Bulgaria nell'affare Chadourne fu rimessa sabato al Gran-Visir. Essa rileva che le capitolazioni furono concluse specialmente allo scopo di sottrarre i cristiani alla giurisdizione principalmente teologica e commerciale, senza includervi le stipulazioni contro gli stranieri che hanno fatto causa comune coi nemici dell'ordine e della sicurezza dello Stato ».

Ancora sull'attentato di Karkoff

La stampa russa

I giornali di Pietroburgo tentano smentire le manifestazioni nihiliste di Karkoff.

Si sa però per cosa positiva, che in quella città vennero fatti importanti arresti e che ancora la polizia procede con massima avvedutezza a perquisire moltissime case, in ispecie quelle abitate da studenti.

Sovrani e Ministri in viaggio

Budapest 15 — Il Re di Rumania col seguito assistettero ad un pranzo a Corte. Il Re ripartì poscia per Milano. Il principe ereditario era diggià ripartito per Sigmaringen.

Madrid 5 — Pidal è partito per Roma.

Tra prete e massone

Una scommessa di 50.000 lire

L'*Osservatore Cattolico* di Milano pubblica nel suo numero di ieri una lettera di Leo Taxil — il noto ex-massone tornato in grembo al cattolicismo — in cui questi — a proposito della nota voce che afferma avere il defunto Papa Pio IX appartenuto alla massoneria — offre di scommettere *cinquantamila lire* con Adriano Lemmi — il gran maestro della massoneria italiana — prendendosi l'impegno di provare la falsità materiale assoluta di qualsiasi documento che in sostegno di tale asserzione si volesse portare.

Nel caso che la falsità venisse provata, le cinquantamila lire il Lemmi dovrebbe versarle alla direzione dell'*Osservatore Cattolico*, per essere distribuite ai poveri di Milano: non venendo invece irrefragabilmente provata, le cinquantamila lire verrebbero dal Taxil versate direttamente al Grande Oriente di Roma.

Un articolo del « Temps »

sulla politica italiana

Il *Temps* scrive che l'Italia deve congratularsi della caduta di Crispi, ma che tuttavia il marchese di Rudinì non si trova in un letto di rose, stretto dal dilemma di ristabilire l'equilibrio finanziario, ove, mancando, può dirsi spacciato, e riuscendo mancherà la sua ragione di esistenza e si sfascierà quella maggioranza eterogenea che finora lo sostenne. Finora la maggior forza del Rudinì sta nella disorganizzazione dei gruppi di sinistra.

Non è a dir vero nè gentile nè giusta tale affermazione del giornale parigino.

DAL VENETO

Un bambino pretensioso

Chioggia, 4 *gennaio* — Ci scrivono:

(*A. Vianelli*) Mi capita solo adesso sott'occhio un... lo chiamerò articolo, pubblicato in un giornale letterario, nel quale, sulla falsariga del famoso signor *Bici*, un ragazzetto, certo Silvio Penzo, dice corna di Chioggia.

Non trarrò dai ferravecchi una serqua di parole altisonanti, concludendo che lo scritterello è un nemico del proprio paese, perchè voglio spogliarmi di quel certo spirito di campanile che potrebbe suggerirmi parole scottanti; ma, facendo solo una questione di giustizia, dirò che non basta frequentare una scuola per potersi erigere in cattedra a bistrattare una città, una città che per giunta è la propria.

Ove poi la matta voglia persistesse, Dio mio, bisogna farlo con una certa grazia non solo, ma altresì con un po' di giustizia. Che vi sieno cose da lamentarsi nei riguardi di Chioggia, nulla di più giusto, ma che si debba solo osservare al brutto, senza soffermarsi al bello, al buono, a tutto ciò che torna gradito all'uomo di cuore, a quella vita forte, rigogliosa, industre, che caratterizza la città nostra, via, o bisogna essere matti, ed allora al frenologo il rimedio, o si è cattivi, e allora occorre qualche lezione persuasiva.

Ma per la grazia del Cielo, lo scritterello non è nè una cosa, nè l'altra, è semplicemente un bambino, e si sa che i bimbi van presi o a zuccherini, o a sculacciate. Siccome però — e questa è la disgrazia — non ho a disposizione mia gli uni, e delle altre non voglio far uso, così mi limito a dire a quel caro pretenziosetto; bimbo mio, va un po' a studiare, pensa prima agli esami, poi quando sarai uomo fatto (chissà che il giudizio venga cogli anni) potrai scrivere del tuo paese quanto vorrai. Per ora, però, bisogna astenersi dal commettere dei delitti letterari, o, se si fanno, fa duopo essere giusti, dire il male senza dimenticare il bene, che pure è tanto, e degno di essere rilevato ed esaminato.

Per adesso, *marche, a scuola!*

Cronachetta vicentina

Ci scrivono da **Vicenza** 5:

Consiglio comunale. — Oggi alle 12 merid. si è radunato in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

Il Sindaco, prima di trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno, ricordò il defunto consigliere prof. Mercante.

Il senatore Lampertico ne fece la commemorazione rilevando i meriti cittadini dell'estinto.

In seconda lettura fu poi confermato la demolizione delle vecchie carceri in piazza con la spesa di circa 6 mila lire.

L'importante argomento del Monte di Pietà fu lasciato da una parte per essere trattato in seduta speciale.

A seduta privata venne poi nominato a vice-segretario di sezione signor Agostino Bacco al quale mandiamo le nostre congratulazioni.

Fu quindi nominato scrittore di seconda classe il sig. Vittorio Castegnaro.

Il Consiglio per ultimo assegnava al maestro di classe superiore il sig. Amadio Bocchi l'annua pensione di L. 1267 collocandolo a riposo dopo 32 anni di servizio lodevolissimo.

— *Musica.* — L'egregio comandante del nostro Presidio ha disposto che nei giorni festivi la fanfara del reggimento cavalleria Monferrato suoni la ritirata, partendo dalla piazza Maggiore.

I cittadini saranno certamente grati all'egregio comandante di questo suo gentile provvedimento.

Sbarbaro a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza in data di ieri ore 6 p.

(*c.*) Sbarbaro invece che domani, come annunziaste, parlerà giovedì alle ore una pom. nel teatro Olimpico concesso dal municipio.

Prevedesi un grande concorso dalla città e dalla provincia.

Cronachetta rodigina

Ci scrivono da **Rovigo** 5:

La serata all'Accademia a beneficio della Società di patronato per i liberati dal carcere, è riuriuscita geniale. Prosa e musica riuscitissime. Il pubblico non era affollato, ed è strano, perchè si sente sempre gente che si lagna per la mancanza di divertimenti, e quando c'è qualche cosa, non ci va.

Appendice della Gazzetta di Venezia 35

Il Dottor Gêrom

Romanzo contemporaneo

— Ebbene — cominciò — tu non ti aspettavi di vedermi; non è vero?

Io mormorai:

— In fatto è molto tempo che non so più nulla di te?...

Egli continuò:

— Sì, è una sorpresa... una sorpresa che ti faccio... Forse essa ti dispiace?... Te l'avrei volentieri evitata ove avessi potuto fare altrimenti... Ma parliamo di tè, prima... Sei ammogliato?...

— Parliamo piuttosto di te, se ciò è urgente — dissi con intonazione cruda... Io non ho storia.. Sono ammogliato, ecco tutto.

— Eh! eh! è già qualche cosa... Spero che mi farai fare la conoscenza di mia cognata?..... No?... come tu vorrai... Ci tengo poco sopra tutto dopo la confessione che sto per farti...

Io non battevo ciglio. Dopo aver atteso qualche minuto, riprese, con sforzo:

— Tu non sei incoraggiante.... Del resto non importa, bisognerà bene che tu m'ascolti lo stesso poichè son quà. Non ti racconterò la mia vita dopo che non t'ho veduto; sarebbe un pò lungo, e forse non farebbe piacere a te che sei un uomo regolare..... Ma che vuoi Bisogna stare come si è venuti al mondo. Noi siamo il risultato di un cumulo di cose, come tu dicevi quando facevi la tua medicina: la salute, l'educazione, il temperamento, il caso... Non è tutta mia colpa se ho commessa qualche follia... Del resto chi è colui che non ha qualche peccatuccio sulla coscienza?... Te eccettuato, ben inteso che sei irresponsabile....

Egli diceva queste cose con voce incisiva, mordace, che mi turbava:

— Nessuno è perfetto — risposi io si è più o meno cattivi, ecco tutto...

Egli alzò le spalle.

— Certamente — disse — non è per me che tu dici questo, poichè sai bene che non sono mai stato cattivo... Quando faccio il male, io, lo faccio senza intenzione; c'è una certa forza che mi spinge, l'occasione è là e!... come nella favola: « La fame, l'occasione, l'erba tenera... ecc. » Non bisogna troppo volermene... Ho avuto sempre delle buone intenzioni; che vuoi che ci faccia se non ho mai saputo tradurle in atto?...

Io m'era chiuso in un silenzio ostinato quantunque egli si arrestasse ogni tanto per attendere un'obbiezione che l'avrebbe incoraggiato. Egli comprese che io indovinavo il suo giuoco, e che volevo lasciarlo compromettersi da se....... E fu con più esitazione che egli continuò, nascondendo la sua emozione sotto l'apparenza di cinismo.

— Così mi sono ingegnato... Sì, perfettamente, ero stanco di espedienti, volevo guadagnarmi il pane come tutti, lavorando. Il lavoro è la libertà come tu dicevi ancora quand'eri studente... Dopo un piccolo viaggio... di qualche anno, avevo trovato un buon posto di contabile, da un tale che negoziava in prodotti chimici... Era una fortuna straordinaria, per quanto fosse una cosa buffa fare delle addizioni e delle moltiplicazione dalla mattina alla sera... Infine, ciò mi piaceva, malgrado tutto... Erano contentissimi di me... Io pure ero contento: la vita regolare..... cambiava le mie abitudini... Avevo una buona camera sotto un onesto tetto, in via *Croisant* e una pensione in un restaurant decente. Avevo intenzione di fare delle economie positivamente... Ma ciò era troppo bello, non poteva durare.... E poi è la fatalità che se n'è mischiata... Figurati che nella stessa casa ov'erano i nostri uffici, c'era una bisca... Strana coincidenze, vero?.. Per molto tempo non lo sospettai neppure... Poi un giorno seppi la sua esistenza da un impiegato che vi passava le sue serate del sabato... Un uomo assai ordinato. T'assicuro, che non giocava che una volta alla settimana, saggiamente, per poter condurre la propria famiglia in campagna la domenica... Un momento ebbi l'idea di lasciare il mio posto; mi faceva un certo effetto il sapere che al di sopra di me esisteva un cotal luogo, e che il danaro rotolava sul tappeto verde, mentre io mi annoiavo a tener registri per duecento e cinquanta franchi al mese... Poi, credetti che fosse un cenno del destino, che voleva arricchirmi, infine! Allora sono salito col mio camerata... E ho guadagnato... poscia perduto, quindi riguadagnato... poi riperduto... Tu comprendi, non avevo abbastanza denaro e...

Non era senza sforzo che Tommaso conservava il suo tono disinvolto, e lo sforzo gli diventava più in più pensoso... a secondo ch'egli procedeva nella sua confessione.

Bruscamente, come se le parole soffocassero nella sua gola, si arrestò:

— Allora.. tu indovini? — disse con voce sorda.

Io lo guardai senza ch'egli osasse sostenere il mio sguardo.

— Sì indovino... Hai preso dalla cassa per coprire le tue perdite?...

La sua voce diventò più sorda ancora:

— La ditta presso la quale ero non era celebre e quando per avventura c'era un pò di danaro in cassa, ci restava per poco. Sarei stato colto troppo presto.. Feci delle cambiali false con la firma del principale...

Io gli dissi freddamente:

— Allora, sei un miserabile...

Egli si drizzò, come persona che non tema più nulla:

— Non adirarti — disse — ciò non porterebbe vantaggio alcuno... e poi non ho finito: Quando il principale ha scoperto il mistero mi ha fatto chiamare nel suo gabinetto... Naturalmente tentai di negare; non approdai a nulla... Egli mi disse pacatamente:

— « Sa bene che codesti falsi son suoi; dunque non perda il suo tempo a mentire... Potrei mandarla in prigione là avrebbe il tempo di fare de le buone riflessioni... ma ciò non mi ridarebbe il mio denaro e lei sa che del mio denaro ho bisogno... Lei ha un fratello in buon-posizione. Se vuole salvarla, se consente a rimborsarmi le cambiali, io soffocherò l'affare... »

Così bel bello, mi condusse dinanzi alla tua porta, e là mi aspetta... Se tu credi che io racconti delle frottole... non hai che a interrogarlo..... vuoi?...

— È inutile.

— Infine, tu vedi, nessun mezzo di uscirne!.. A due passi dal correzionale... Per me ci terrei poco, ma trascinare il tuo nome dinanzi ai tribunali, in verità, mi fa male... Rifletti; poter evitare lo scandalo, vale bene i venti mila franchi che ti costerei... Una bagatella per te!... Del resto, tu sai, che non sarebbe necessario t'incomodassi subito; il padrone accetterebbe delle cambiali... La tua firma vale dell'oro... non come la mia!... Il tono cinico di mio fratello mi esasperava tanto, quanto il suo atto colpevole:

— Dei falsi! — gli dissi — dei falsi!... Un falsario!..

E lui non chinava più gli sguardi; evidentemente il momento per lui penoso, era trascorso; mi fissava bene in faccia, con aria tranquilla, come se nulla più avesse a rimproverarsi, ora che m'aveva indirizzato la sua supplica.

Io m'alzai, feci due volte il giro della camera, e, arrestandomi dinanzi a lui gli dissi nervosamente:

— Quando un uomo a cui resta un briciolo d'onore, ha commesso un'azione simile, non aspetta che i gendarmi... Non farò nulla per te, poichè sei un birbante... Se vuoi la mia rivoltella puoi prenderla. E va a ucciderti sulla scala...

(*Continua*)

Traduzione riservata di Luisa Pirani.

L'albero di Natale si terrà il 23 gennaio. Ma non ci sarà più nè l'albero, nè il natale; sarà ad ogni modo una festa simpatica per il mondo piccino ed anche per il grande. Si preparano grandi cose: ma per ora devo mantenere il segreto.

L'anno giuridico si inaugurerà al Tribunale il giorno 7 alle ore 11 ant.

Influenza, vaiuolo e febbre gialla. — Niente altro che di tutta questa grazia di Dio si va dicendo infetta la nostra città. Invece c'è molta influenza Quando l'influenza attacca persone che ritornano dall'America (e ve ne sono parecchie) nella fantasia popolare si cambia in vaiuolo o febbre gialla. Anche l'influenza si presenta però con caratteri mitissimi.

Il Consiglio di Stato ha accettato il ricorso del consigliere provinciale Turri che era stato escluso dal Consiglio perchè era state ritenuto ineleggibile ad Occhiobello dove non era iscritto come elettore. Il cons. Turri che è della parte di *color che son sospesi* torna quindi a far parte del Consiglio della Provincia.

Cronachetta udinese

Udine *5 gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *L'iliade dell'infanzia* — A Campeglio di Faedis, il bambino Spollero, lasciato momentaneamente incustodito, s'avvicinò di troppo al focolare sul quale ardevano alcuni tizzoni che accesero le di lui vesticciole causandogli scottature sì gravi per le quali morì nello stesso giorno.

— *Prestigiatore poco abile* — Certo Pavani Francesco, prestigiatore girovago, venne arrestato perchè scoperto a sottrarre denari da una cassetta di elemosine nella chiesa dell'Immacolata Concezione in Maniago.

— *Per la Befana* abbiamo avuto anche noi la sorpresa; una visita fresca fresca e bianca; la neve — che, per fortuna, fino al momento che scrivo, pare non faccia molta presa.

— *Al Teatro Minerva* la bellissima e graziosa fiaba *La bella Galatea*, ebbe iersera discreta esecuzione, ed il pubblico ebbe torto di mancare a gustare quella musica spigliata ed allegra.

— Oggi vi fu adunanza del Consiglio provinciale amministrativo.

Chirignago *5 gennaio* — Ci scrivono:

« Con Reale decreto 24 dicembre 1891 il signor Antonio avv. Ivancich venne nominato sindaco di Chirignago pel triennio 1892-94.

Congratulazioni vivissime. »

CRONACA D'ARTE

Fenice — Come fu annunciato, questa sera ha luogo al nostro Massimo la serata di gala, disposta dal Municipio in onore dei rappresentanti esteri ed italiani convenuti nella nostra città per la conferenza internazionale ieri inauguratasi.

Il teatro sarà illuminato a giorno. Si rappresenta l'applaudita opera di Alberto Franchetti, *Asrael*.

Rossini — Stasera ultima della *Carmen*.

Sabato sera va in scena la *Mignon*, la cui esecuzione è affidata alle signore Bianca Parboni (*Mignon*) — Maria Cappellaro (*Filina*) — Polissena Ceratelli (*Federico*) — al tenore Oreste Gennari (*Guglielmo*) — al baritono Arturo Ceratelli (*Laerte*) e al basso Giovanni Balisardi (*Lotario*). — Dirige Domenico Acerbi.

Goldoni. — Iersera si è rappresentato *Ancora in Pretura* di G. Ottolenghi, scene che fanno seguito all'*In Pretura*, accolta tanto favorevolmente.

Nell'*Ancora in Pretura* il pubblico rise spesso e volentieri alle avventure di Pepi Canal, personificato magnificamente dal bravo Benini. Ottima poi la Zanon-Paladini, la quale fra gli attori del teatro dialettale veneziano occupa certo il primissimo posto.

L'autore fu chiamato alla ribalta.

Ancora in Pretura questa sera si replica, e sarà preceduta da quel capolavoro di Giacinto Gallina che si intitola *Una famegia in rovina*.

Malibran — Ai frequentatori di questo teatro la sempre applaudita Compagnia Tani prepara con lodevole frequenza nuovi e ben riusciti spettacoli. Stasera si rappresenteranno l'operetta *Un telegramma*; il quadro « Sotto il mare » nel *Flik e Flok*, e quindi *la Bersagliera*.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1[2 — L. 4 — 6. rapppresentazione eell'opera-ballo *Asrael* del m. Franchetti. Serata di gala.

Rossini — *Carmen* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giozza** — Ore 8 1[2 — Cent. 70. — *Una fomegia in rovina* di G. Gallina e replica della *Ancora in pretura* 1 atto di Ottolenghi.

Malibran — Compagnia d'operette-fiabe diretta da Gaetano Tani — Ore 8 — Cent. 50 — *Un telegramma*.

Minerva — Marionettistica compagnia Beccardini — Ore 7 1[2. — Cent. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, dalle 2 alle 4:

1. Marcia *Gioite o popoli*, Franci — 2. Sinfonia *Catterina II di Russia*, Moranzoni — 3. Finale 2.° *Rigoletto*, Verdi — 4. Mazurka *Spine senza rose*, Bianchi — 5. Finale 2.° *Jone*, Petrella — 6. Polka *Esprit francais*, Waldteufel.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 5 Gennaio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 70
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	237 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	306 —	ex cup
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	ex cup
Obblig. Prestito di Venezia a prem. . .	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 40	125 65
Francia	3	102 15	102 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1[2	25 52	25 59	25 54	25 60
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 ³/₈	— —	— —	— —
Banconote austr.		218 ¹/₈	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0 Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0.

Milano 5

Rend. it. cont	92 75 —	Raffineria Zuccheri	297 —
» fine	92 80 —	Sovvenzioni	39 —
Az. Medit.	497 —	Società Veneta	40 —
Banca generale	303 —	Obbl. merid.	304 50
Lanificio Rossi	1005 —	» nuove 3 0[0	289 50
Cotonificio Cantoni	344 —	Francia a vista	102 47
Navig. generale	305 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	126 92

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

Ieri a Palazzo Farsetti

La seduta inaugurale

La Conferenza sanitaria internazionale ieri alle due inaugurò i suoi lavori nella sala del Consiglio comunale a Cà Farsetti elegantemente addobbata con piante, fiori e bandiere di tutti i paesi che avevano mandati i loro delegati.

Le nazioni rappresentate

Ecco la lista dei delegati alla Conferenza:

AUSTRIA-UNGHERIA — *Delegati*: — S. E. il co. di Küfstein, consigliere intimo e ciambellano dell'Imperatore, e suo ministro plenipotenziario;

Cav. Carlo de Gsiller, console generale d'Austria-Ungheria;

Aggiunti: — Dottor A. Hagel, delegato d'Austria-Ungheria al Consiglio superiore di Costantinopoli.

Dott. Karlinsky, medico militare.

BELGIO — *Delegato*: — S. E. il sig. E. Recs, segretario generale del Ministero dell'agricoltura, industria e lavori pubblici del Belgio.

DANIMARCA — *Delegato*: — Conte di Kunt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

EGITTO — *Delegati*: — Boutros Pacha, sottosegretario di Stato alla giustizia.

Dott. Mahmoud Sivky Pacha, sottodirettore dell'amministrazione dei servizi sanitari e dell'igiene pubblica.

Dott. Mieville, presidente del Consiglio sanitario di Alessandria.

FRANCIA — *Delegati*: — S. E. il sig. Barrère, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia a Monaco;

Dott. Proust, professore della Facoltà di medicina di Alessandria d'Egitto, ispettore generale dei servizi sanitari;

Dott. Brouardel, decano della facoltà di medicina, presidente del Comitato d'igiene in Francia.

Aggiunto: — Dott. Catelan, delegato del consiglio sanitario di Alessandria.

GERMANIA — *Delegati*: — Conte di Leyden, consigliere di legazione, console generale di Germania al Cairo;

Dott. Kulp, delegato tedesco al consiglio sanitario di Alessandria.

GRECIA — *Delegati*: — Dott. Zancarol, delegato greco al consiglio sanitario di Alessandria;

S. E. il cav. Giorgio Argiropulo, agente diplomatico di Grecia in Egitto.

INGHILTERRA — *Delegati*: — S. E. James Lowter, membro del Parlamento, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri;

Dott. Mackie, delegato inglese al consiglio marittimo sanitario quarantenario d'Egitto.

Segretario dei delegati: — H. Farnall, secondo segretario al servizio diplomatico.

ITALIA — *Delegati*: — S. E. il conte d'Arco, sotto-segretario di Stato agli affari esteri;

Dott. Pagliani, direttore generale della Sanità pubblica al Ministero nell'interno;

Marchese Carcano, console generale.

Aggiunti: — Comm. Mayor, capo sezione al Ministero degli affari esteri;

Dott. Torella, delegato italiano al consiglio sanitario di Alessandria;

Conte Macchi di Cellere.

PAESI BASSI — *Delegati*: — Conte di Villebois, agente diplomatico e console generale.

Dott. Ruysch, consigliere al Ministero dell'interno.

PORTOGALLO — *Delegati*: — S. E. il conte de Macedo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

RUSSIA — *Delegati*: — S. E. il sig Jouine, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Aggiunti: — Barone di Wrangel, primo segretario di legazione.

SPAGNA — *Delegati*: — Don Silverio Baguer de Corsi y Ribas, conte di Baguer, ministro residente.

Dottor Cortezzo, consigliere di sanità in Spagna, membro dell'Accademia di medicina, deputato.

SVEZIA E NORVEGIA — *Delegati*: — S. E. il sig. Bildet, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

TURCHIA — *Delegati*: — Ahmid-bey, consigliere di Stato.

Colonnello Boukowsky-bey, chimico di S. M. il Sultano.

Dott. Haüeddin-bey, professore della Facoltà di medicina di Costantinopoli.

∴

I delegati presenti erano 34. Mancavano soltanto il delegato portoghese, conte de Macedo, e quello danese, conte de Kunth.

Il discorso dell'on. conte D'Arco
Sottosegretario per gli affari esteri

Si aperse la seduta con un discorso di S. E. il co. D'Arco sottosegretario di Stato il quale portò ai delegati l'augusto saluto del Re; e ricordandone l'eroica opera all'epoca del cholera di Napoli, assicurò che S. M. avrebbe seguito con vero interesse i lavori della conferenza destinati a togliere il rinnovarsi di tali pericoli.

Ricordò i lavori delle precedenti conferenze augurando che questa conduca a risultati pratici. Accennò alla scelta di Venezia come sede della conferenza, ricordando come quì sorgesse nel XV secolo il primo lazzaretto che ricordi la storia. Concluse sperando che da queste rive dell'Adriatico, dalle quali la civiltà europea per tanti secoli si diffuse nell'oriente parta, questa volta per quei paesi non più lo stendardo di S. Marco, ma la bandiera di una grande idea umanitaria. (*Vivi applausi*).

Il discorso breve, brillante, indovinato, ha fatto onore al più elegante e più simpatico dei nostri uomini di governo.

Le risposte del delegato austriaco
Lo scopo della conferenza

Il conte Küfstein, delegato austro-ungarico, rispose con un appropriato discorso nel quale accennò agli alti scopi della conferenza.

Ringraziò le potenze della loro adesione all'invito fatto dal suo governo, indicò come le questioni scientifiche fossero già risolte dai precedenti congressi, augurando che si arrivi a convenzioni che garantiscano l'Europa dai pericoli che la minacciano.

Ebbe parole cortesissime per i sovrani d'Italia ai quali propose fra vive acclamazioni che fossero mandati gli omaggi devoti dell'assemblea.

La presidenza

Il delegato austro-ungarico propose quindi che il conte D'Arco fosse eletto presidente della conferenza.

La proposta fu approvata all'unanimità.

L'on. D'Arco assunta la presidenza, dopo aver ringraziato i congressisti dell'onore fatto a lui, che ritiene come omaggio fatto all'Italia, comunicò la seguente bella lettera del sindaco comm. Selvatico:

« *A S. E. il co.* ANTONIO D'ARCO
sottosegr. di Stato per gli affari esteri.

« Prego l'Eccellenza Vostra di portare il saluto di Venezia agli insigni rappresentanti delle nazioni straniere qui convenuti.

« La nostra città è orgogliosa d'essere stata designata a sede di questo Congresso che ha l'alto e civile proposito di armonizzare gli interessi supremi dell'igiene con quelli degli scambi internazionali.

« L'amministrazione comunale dolente che la stagione le impedisca di dimostrare agli ospiti illustri questi suoi sentimenti con pubblica testimonianza di feste, non ha voluto almeno interdirsi l'alta soddisfazione di cedere loro le proprie sale, cui resterà perennemente legata la memoria di così segnalato avvenimento.

« Abbia l'Eccellenza Vostra la bontà di dire agli illustri rappresentanti degli Stati stranieri e della scienza sanitaria che il Municipio di Venezia, interprete dell'animo di tutta la cittadinanza, sarà felice di poter rispondere in tutte quelle maniere che meglio gli saranno consentite al grande onore che gli viene dall'ospitare tanto fior d'autorità e di dottrina.

« Aggradisca l'Eccellenza Vostra i sensi della mia particolare osservanza.

Devotissimo
R. SELVATICO. »

Ringraziamenti a Venezia
L'ufficio di segreteria

Sopra proposta di Barrère primo delegato francese fu deliberato di ringraziare la nostra città nella persona del sindaco.

— L'ufficio di segreteria fu costituito nelle persone nel dottor Hegel, aggiunto austriaco — del dottor Catelan, aggiunto francese — del signor Farnall, segretario dei delegati inglesi — del comm. Mayor, del dott. Torella, del conte Macchi di Cellere, aggiunti italiani.

Dopo aver deciso che la seconda seduta avrebbe luogo il giorno 7 alle ore 2 — fu sciolta la riunione.

La massima cordialità regnò sempre fra i membri della conferenza.

∴

Nel *buffet* preparato dal signor Walther, proprietario dell'*Hôtel Brittania*, si servivano ogni sorta di vini e liquori; ve ne erano di tutti i paesi e di tutte le qualità; era pari alla conferenza un *buffet internazionale*.

— Il Sindaco ci comunica che il co. Luigi Michiel, senatore del Regno, con gentile pensiero, offerse spontaneamente l'uso del proprio palco al Municipio, onde possano approfittarne i componenti la Commissione internazionale sanitaria nella serata di gala di stasera alla *Fenice*.

Il retroscena della Conferenza

Da una lettera di un *ex-diplomatico* togliamo questi brani che ci sembrano interessanti, quantunque l'*ex-diplomatico* veda le cose un po' diversamente da quello che le vedeva il nostro corrispondente romano nella lettera che abbiamo pubblicato nella *Gazzetta* del primo gennaio.

∴

.... Si dice che alla Conferenza l'Inghilterra presenterà una proposta, secondo la quale le navi provenienti dalle Indie e dirette ai porti inglesi, senza toccare quelli del Continente, potrebbero passare il Canale di Suez, anche in tempi d'epidemia, senza scontare quarantene.

La notizia, per quanto possa apparire bizzarra a chi non ha seguito queste trattative, non sorprende me, nè gli altri che più o meno abbiamo dovuto occuparci della faccenda. Anche nel 1885, alla Conferenza sanitaria internazionale di Roma, i delegati inglesi presentarono la proposta seguente: « I bastimenti inglesi (navi mercantili, trasporti di truppe, postali, ecc.), che non vengono in contatto nè con l'Egitto nè coi paesi europei, possono passare il Canale di Suez sempre senza ispezione di polizia sanitaria, come se il Canale fosse un qualunque braccio di mare. » I delegati europei però, nella loro immensa maggioranza riconobbero che la limitazione designata dall'Inghilterra non presentava alcuna garanzia per l'Europa, perchè le fortune del mare possono sempre costringere i bastimenti in viaggio ad approdare ad un porto del Continente e perchè — d'altro canto — non può essere certo indifferente per l'Europa che il colera venga importato direttamente in Inghilterra.

Di conseguenza la proposta inglese venne respinta dalla Conferenza di Roma — con 18 voti contro 2.

Votarono contro i delegati di tutti gli Stati; in favore solo quelli della Gran Brettagna e... delle Indie inglesi.

∴

Il giuoco vuole innovarsi adesso. Sarà più fortunata l'Inghilterra? Ne dubito. Ma otterrà il resto d'Europa quelle garanzie che gli sono necessarie per combattere il colera nelle sue origini e per preservarsene là dove esso appena comincia a mostrarsi? Ne dubito anche.

Il mio scetticismo ha la sua ragione di essere nella storia di questa questione, tanto semplice e tanto complicata, tanto — a primo acchito — di soluzione naturale e concorde — poichè si tratta della pelle — e tanto invece ingarbugliata dai secondi fini di una potenza.

Voi lo sapete tutti: i primi bacilli del colera sono venuti al mondo dall'antico e misterioso paese dell'Indo. Il terribile flagello ha la sua culla là dove nacquere anche le idee cosmogoniche de' Veda, le più profonde del pensiero. Egli di là si slanciò alla conquista del mondo forse contemporaneamente al concetto braminico della umana redenzione...

Riconosciuto che il pericolo comune si annidava fuori d'Europa, era naturale — non è vero? — il concetto di una difensiva comune; ed ecco infatti tenersi le conferenze internazionali: nel 1866 a Costantinopoli, nel 1874 a Vienna, nel 1885 a Roma. A tutte e tre vennero discusse le disposizioni da prendersi per impedire lo fatale andare dell'ebreo errante, che veramente è un errante Indù; ma a tutti tre l'opposizione — più o meno franca — a degli ordinamenti efficaci venne dall'Inghilterra; anzi, si può e si deve dire che se gli ordinamenti sinora presi non raggiungono in realtà il loro scopo, la colpa ne è pure di quel Governo.

∴

V'è difatti in Egitto un Consiglio sanitario internazionale, dal titolo — come si vede — imponente ma dalla realtà assai più modesta.

In questo Consiglio sono rappresentati parecchi paesi con 14 voti in tutte e — di questi 14 voti — 9 spettano all'Egitto! L'Inghilterra ha un voto. Ma siccome — per motivi che capite bene — i voti dell'Egitto non sono che l'eco fedele di quello inglese, la maggioranza è presto fatta. Ed è questa maggioranza che ha in mano la polizia sanitaria e la considera da un solo punto di vista: quello di risparmiare ai bastimenti inglesi la noia delle ispezioni, le lungaggini delle quarantene..

L'Inghilterra — che sempre è in prima fila, quando si tratta di promuovere un qualche civile intento — non vede, in questa questione del transito del Canale, che *gli interessi*, gli *affari*. Essa, che nulla direbbe se si sottoponessero a severa ispezione, al passaggio del Canale, navi straniere o dirette a porti stranieri, essa — che non si curerebbe tampoco se a queste navi straniere e alle straniere loro merci venisse sinanche, in alcuni casi, vietato assolutamente il transito del Canale — muta d'opinione poichè si tratta assai di spesso di navi inglesi e di interessi d'inglesi negozianti. Il commercio e l'igiene sono in lotta: l'uno dimanda libertà, sollecitudine, facilitazioni su tutta la linea; l'altra richiede impedimenti logici, barriere quando sono necessarie, sempre calma di ricerche, di studi, di disamine.

Al Canale di Suez i due grandi fattori della vita s'incontrano e si cozzano; l'Inghilterra sta col commercio, il resto d'Europa con l'igiene: chi vincerà?

∴

La questione, che viene oggi posta sul tappeto della solenne assemblea, a Venezia, è dunque la questione delle questioni, perchè veramente vi si tratta della vita e della morte; e l'Europa dà già abbastanza da fare ai becchini con la influenza, oramai diventata indigena in ogni nostra contrada, per avere il desiderio che i bacilli, portati dal Gange alla Mecca dai santi pellegrini, vengano ancora — per rispetto ai guadagni dei trafficanti — a salutarla, magari come le spezie e i pellami *via d'Inghilterra*.

UN EX DIPLOMATICO.

Torino 5

Rendita contanti	92 75	Banca Subalpina	— —
» fine	92 85	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	496 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	642 —	Banca Tiberina	37 —
Credito Mobiliare	378 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1335 —	Cassa Sovvenzioni	40 —
Banca di Torino	295 —	Cambio vista s. Francia	102 50
		Id. 3 mesi s. Londra	25 58

Parigi 5

Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	96 20
Rendita fr. 3 % perp.	95 42
Rendita fr. 4 ½	105 65
Rendita Italiana 5 %	92 85
Ferrovie lombarde	210 —
Ferrovie austriache	645 —
Rendita Turca nuova	18 80
Rendita Spag. est. nu.	65 25
Banca di Parigi	715 —
Consolidato inglese	— —
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 5 Chiusura

Italiano 5 %	91 70
Francese 3 %	95 35
Id. (nuovo) 4 ½ %	105 62
Id. (nuovo) 3 %	96 27
Inglese	95 ¹⁵⁄₁₆
Lombarde obbligaz. ant.	310 50
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	— —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	27 32

Roma 5

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 81 —
Banca Generale	305 50
Credito mobiliare	378 —
Azioni S. Acqua Pia	1060 —
Azioni S. Immobiliare	207 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 5

Rend. in carta	93 20
» argento	92 85
» oro	110 50
» senza imp.	102 60
Az. della Banca	1014 —
» Stab. di cred.	292 75
Londra	117 90
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 35 —

Genova 5

Rendita italiana 5 %	92 80
Azioni Banca naz.	1340 —
Credito mobiliare ital.	379 —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterranee	496 —
Navigazione generale	305 —
Banca Generale	308 —
Raffineria Zuccheri	298 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 55
» sconto Londra	25 83
» Germania	127 05

Berlino

Azioni Credit	162 10
Cambio Vienna	171 10
Rendita Italiana	91 —

Londra

Consolidato	95 11
Rendita Italiana	89 ½

Firenze 5

Rend. it.	92 75 —
Cambio Londra	25 54 —
» Francia	102 35 —
Azioni F. M.	639 —
Azioni Mobil.	378 —

Berlino 5

Mobiliare	163 40
Austriache	128 20
Lombarde	42 40
Rendita italiana	91 40

Londra 4

Inglese	95 ¹³⁄₁₆
Italiano	89 ⁹⁄₁₆

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,02 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 76 02 — pel 10 maggio 76,45 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 76,45.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,34 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 71,34 — pel 10 maggio 71,60 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 71,86

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 1,06 — Granturco D. 0,53 — Farine extrastate da 4,10 a 4,30 — Noli cereali Liverpool D. 4 1[2

Coloniali

Londra 4 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 89,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 258,000

Nuova York 4 — Caffè — mercato debole
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 25 a 13 50
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[8.

Petroli

Filadelfia — 4 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 6.45

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Batum vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hong vuoto - per Ancona vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d.

Arrivati il 3 da Newcastle vap. ingl. « Albula » cap. Jonson m. d. a Salvagno e Dal Fiol - da Marsiglia barc ital. « Chiogghio » cap. Busetto con grano all'ordine - da Swansea barch ellen. « Zenobia » cap. Demetrio con carbone all'ordine.

Arrivati il 4 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e Gerhardt.

Ufficio dello Stato Civile

1 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Savoldelli Scalmazzi Maria, 85, ved., ricov., Venezia — Novello Francesca, 59, nubile, già cucitrice, id. — Cecconi Luigia, 34, nubile, casal., id. — Tiozzo Luigi, 74, coni., lav. tabacchi — Poli Antonio, 65, ved, già falegname, id. — Fascio Giuseppe, 65, coni, muratore, id. — Bargossi Teobaldo, 23, coni., guarda freno ferrov., id. — De Carli Attilio, 12, studente, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

2 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Moretti Pietro, barcaiuolo postale con Torcoli Natalina, domestica, celibi — Torcoli Sebastiano, rimessaio lavor. con De Paoli Teresa, sarta, celibi — Filippini Ettore, marinaio con Santini Anna, già sarta, celibi — Bisutti Pietro, agente di commercio con Brugnara Vincenza, casal., celibi — Zanetti Giovanni, falegname con Valassa Rosa, già domestica, vedovi.

Decessi: Rossi Pavan Perina, 88, ved., casal, Burano — Boni Madonini Lodgarda, 80, ved., possid., Venezia — Breton Barbin Vittoria, 78, ved., usufruttuaria, Parigi — Minotto de Lindegg Luigia, 67, ved., possid., Vienna — Dal Maso Speziali Luigia, 75, ved., r. pens., Padova — Bernardi Tagliapietra Giustina, 71, coni., già lavandaia, Venezia — Vivanti Russi Rachele, 57, coni, possid., Ragusa — Tacchia Scarpa Santa, 57, coni., casal., Venezia — Chicchisiola Bossi Filomena, 55, ved., stiratrice, id. — Paganello Maria, 53, nubile, casal., id. — Tomè Carlotta, 45, nubile, industr., id. — Tomè Caracoi Anna, 34, ved., casal., Roccapistore — Tonissi Schiavon Matilde, 24, coni., casal., Venezia — Scarpa detto Pignola Antonio, 84, ved., già marinaio, id. — Naratovich Francesco, 81, vedovo, possid., id. — Chiesura detto Sciroppo Valentino, 75, celibe, cuoco, id. — Leon Ignazio, 75, coni., mediatore, Firenze — Rubini Gio. Maria, 75, ved. perlaio, Venezia — Cabrio Michele, 69, celibe, sarto, Mogliano — Revoltella detto Puttin Pietro, 59, coni, margaritaio, Venezia — Pedrocco Agostino, 53, ved., agente privato, id. — Querini o Querinuzzo Pietro, 40, coni., operaio all'Arsenale, Venezia — Miotti Gustavo, 39, celibe, negoz. sughero, id. — Di Censo Michele, 22, celibe, soldato 36 fanteria, Solmona — Orlando Emilio, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 6 gennaio: Epifania di N. S.
Giovedì 7 gennaio: S. Giuliano m.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4. 31.
Temp. mass. del 4: 2.2 — min. del 5: 0.0.

L'anno giuridico. — Ci viene comunicato dal presidente il Tribunale Civile e Penale di Venezia, che l'inaugurazione dell'anno giuridico presso il Tribunale avrà luogo il giorno otto corrente alle ore una pomeridiane anzichè alle ore 11 antim. come per errore venne indicato nell'invito, già diramato dal sullodato Presidente.

Per i disoccupati. — Il Comitato di soccorso a favore degli operai disoccupati ci comunica la sedicesima lista delle offerte:

Maria Volpi Palazzi L. 15 — Conte comm. Lorenzo Tiepolo, 25 — Gidoni Enrico, 10. — Totale L. 50.

Somme raccolte a tutt'oggi, L. 10022.45.

Sciopero di facchini a Santa Lucia. — Ieri mattina 30 facchini, appartenenti all'impresa De Paoli e Massaro addetti alla stazione al carico delle merci in partenza alla p. v., scioperarono.

L'impresa suddetta non può continuare a corrispondere ai detti facchini quel tasso che finora percepivano di 6 cent. per tonnellata e ciò in vista della diminuzione fortissima di lavoro e delle rilevanti somme che l'impresa ha dovuto pagare per furti nel 1891, commessi alla stazione, per avarie rifuse, ecc.

Tutto calcolato, la impresa non può dare ai caricatori più di 5 centesimi per tonnellata, a meno di non voler perdere, tenuto conto che restano a suo carico le spese dai capi squadra, sorveglianti, consumo attrezzi, e rifusione danni eventuali.

I caricatori non accettarono le proposte dell'impresa, la quale aveva loro offerto di retribuirli, se volevano, colla paga fissa di L. 2,50 al giorno.

I facchini caricatori scioperando, abbandonarono stamane i locali della stazione.

Se oggi però non riprenderanno il lavoro, aderendo alle eque proposte dei signori De Paoli e Massaro, questi assumeranno dell'altro personale.

La questura si adopera con mezzi persua-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,0? a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A.Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	» 10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.?0 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 2,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

sivi verso i facchini a far sì che lo sciopero cessi.

Furto sacrilego. — Ieri l'altro ladri ignoti entrati nella nicchia della Madonna della chiesa a S. Giovanni Novo a S. Zaccaria, rubarono vari effetti preziosi del complessivo valore di lire cento.

Improvviso malore — Pietro Grego di 62 anni colto da improvviso malore, in Campiello Dolfin, fu da un agente di P. S. trasportato all'ospedale.

Rissa e ferimento — Antonio Valcon, facchino di 27 anni abitante a S. Polo, veniva ieri a questione per ragioni di mestiere, in calle della Testa, vicino alla conceria dei pellami, col compagno di lavoro Giuseppe Perini di 30 anni Il Valcon ad un certo punto colpiva l'avversario con arma da taglio producendogli una ferita abbastanza profonda alla regione del cuore. Il Perini fu trasportato all'ospedale, dove fu giudicata la sua ferita guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Ladri incendiari — Le imposte del negozio di liquori di Giuseppe Fabbris, che prospetta il Ramo della Salizzada S. Luca, hanno nella parte superiore un foro per l'aria, chiuso soltanto da un ferro a forma di croce.

Durante la notte vengono chiuse traversalmente all'interno con due lunghi catenacci di ferro le cui estremità penetrano nei pilastri di marmo.

L'altra notte, ladri ignoti, spezzata la croce di ferro del foro, passarono il braccio internamente e riescirono con facilità a togliere i due lunghi catenacci. Essi credevano di aver compiuto l'impresa e poter entrare liberamente nell'esercizio; ma fecero i conti senza pensare a due catenacci piccoli che erano nella parte inferiore della imposta centrale, i quali tenevano ferme in tal modo le altre due.

I ladri fecero ogni sforzo per far cadere le imposte; ma non vi riuscirono.

Volendo conoscere il motivo di tale resistenza, accesero dei zolfanelli che passarono nell'interno e visti i due catenacci, dovettero abbandonare l'impresa.

Vicino alla entrata stava un tavolo sul quale si trovavano i cartelloni che ogni esercente di liquori espone esternamente per indicare la vendita dei generi.

I ladri, forse per vendicarsi che il colpo sia loro andato fallito, forse inavvertitamente, lasciarono cadere un cerino acceso sui cartelloni che subito infiammarono, comunicando il fuoco al tavolo di noce ed al parapetto di legno che è affisso al muro, Fortunatamente l'incendio si spense da sè, non trovando materie infiammabili.

Ieri mattina alle cinque, quando il Fabris aprì l'esercizio si accorse del tiro birbone dei ladri. Il danno si riduce a piccolissime proporzioni.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Lo sciopero dei vetturini

Disordini — Arresti — Calma

Roma 5 *ore* 7,20 *p.*

Iersera i vetturini si recarono al Campidoglio per protestare contro la convenzione conchiusa con la Società degli *omnibus*. I vetturini assistettero silenziosi alla discussione del Consiglio comunale. Quando fu finita la seduta, nella quale non si discusse la convenzione dei questurini, sorsero urli, fischi e gridi.

Un delegato di pubblica sicurezza fece sgombrare la sala.

Dopo gli squilli di tromba si riuscì a vuotare la sala, ma i vetturini si agglomerarono alla porta. Intervennero una compagnia di fanteria, carabinieri e guardie. Si fecero vari arresti.

La carrozza del deputato Ruspoli fu fischiata.

Sopraggiunse il deputato Antonelli, che consigliò la calma. Promise che avrebbe difeso le ragioni dei vetturini se giuste. Promise di interessarsi per la liberazione degli arrestati, purchè si sciogliessero.

E si sciolsero. Un solo gruppo, vedendo pel corso vetture di nolo, obbligò i vetturini a staccare i cavalli. Sopraggiunsero le guardie e si fecero altri due arresti.

Stamane lo sciopero è diventato generale.

Alcuni vetturini, vedendo il cattivo tempo, e perciò pensando al maggior guadagno, volevano lavorare, ma i compagni colla violenza li obbligarono a smettere.

Per queste ragioni in vari punti, come al Borgo, presso l'Argentina, in piazza Venezia successero parecchie scene di violenza.

Spesso dovettero intervenire le guardie e si fecero 50 arresti, ma 30 vetturini furono scarcerati più tardi. Gli altri 20 sono alle carceri nuove e saranno deferiti al potere giudiziario.

Verso mezzodì in Roma non vi erano vetture di nolo salvo i *coupés* chiusi.

Nel pomeriggio i vetturini si riunirono all'osteria fuori Porta San Pancrazio.

Si nominò una commissione per recarsi alla questura e presso il deputato Antonelli.

Alla questura l'ispettore capo Perego, ricevette la commissione che chiese di tenere un comizio all'aria aperta. Perego rifiutò recisamente la concessione.

Antonelli ricevendo la commissione promise novellamente che si sarebbe occupato della questione, purchè non fossero successe violenze.

I vetturini si riunirono al Gianicolo per sentire le risposte avute dalla commissione. Non avvenne alcun incidente.

Alcuni gruppi si recarono al Campidoglio, ma sempre in ordine perfetto.

Per la presenza delle guardie e dei carabinieri il servizio delle vetture dalla stazione ferroviaria è proceduto regolarmente.

L'opinione pubblica è contraria agli scioperanti.

Una tragedia in un lupanare

Fra marito e moglie

Roma 5, *ore* 8,40 *p.*

Ieri notte avvenne una terribile tragedia in una delle più eleganti case di tolleranza della capitale.

Da quattro giorni vi era in quella casa Augusta De Angelis di 22 anni. Stanotte il marito di lei entrato nel locale, appena vistala, le esplose tre revolverate e la uccise.

Poi scese le scale, e disse alla portinaia: — Aprimi la porta o ti uccido.

La portinaia impaurita ha aperto.

Il marito si è recato dal padre della uccisa e gli ha detto: — Ho ucciso tua figlia.

Poi si è recato all'ufficio del *Messaggero* e ha narrato tutti i particolari del fatto, annunziando che si sarebbe costituito stamane.

Augusta De Angelis era di buona famiglia, aveva buona educazione. Fu educata a Santa Cecilia. Era maestra di pianoforte, figlia di un proprietario di negozio di parrucchiere.

Si innamorò del garzone di bottega. Il padre si opponeva al matrimonio. Fuggirono a Genova. Il padre dovette consentire al matrimonio. Il garzone era uno scioperato, alieno dal lavoro si ridusse alla miseria. Obbligava spesso la moglie ad aiutarlo a compiere delle truffe; la obbligava a prostituirsi.

Ebbe costui per una truffa la condanna di cinque mesi di reclusione.

La moglie abbandonò il marito volendo continuare l'infame mestiere per suo conto.

Il De Angelis non si è ancora costituito alla questura. Si fanno attivissime ricerche.

Il processo pei fatti del 1. maggio

Amnistia generale

Roma 5, *ore* 9.30 *p.*

Dicesi che il processo contro gli avvocati pei fatti del primo maggio fu fissato pel 23 gennaio. Il processo contro Cipriani e compagni, è fissato invece pel primo febbraio.

Vi posso assicurare che nella ricorrenza del 14 marzo si farà un'amnistia generale pei fatti del primo maggio.

Il commissario regio di Siena

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica un decreto che proroga per altri tre mesi i poteri del commissario regio a Siena.

Una lettera dell'on. Di Rudinì a Della Rocca

L'on. Di Rudinì indirizzò all'on. Della Rocca una lettera scritta tutta di suo pugno, ringraziandolo per avere accettato di restare al governo. Rudinì, nella lettera, si compiace per l'opera compiuta dal Della Rocca al Governo e dice che esprime non soltanto i sentimenti propri ma quelli di tutti i ministri e di tutti i sottosegretari di Stato.

Rudinì nella lettera lascia comprendere che all'on Della Rocca si è fatto rimanere a quel posto anche per alte influenze che si esercitarono per farlo desistere dal suo proposito di ritirarsi.

Wöste e il Papa

Come vi preannunziai, il Papa stamane ebbe una lunga conferenza con Wöste, capo del partito clericale belga ieri arrivato.

La conversazione si aggirò principalmente intorno all'opera antischiavistica in Africa di cui Wöste fu tra i principali promotori.

L'arresto di una famiglia di turchi ladri

Roma 5, *ore* 11.30 *p.*

La questura comunica che si arrestò a Pistoia certo Manuel Hesci, colla famiglia composta tutta di turchi che rubarono a Roma sabato scorso parecchi brillanti all'orefice in Piazza di Spagna.

L'avanzamento nel Genio civile

Oggi si è adunato il Comitato del personale del Genio civile per studiare la formazione dei quadri d'avanzamento del Corpo del Genio civile le cui nomine potrebbero soddisfare i bisogni che si presentassero entro l'anno.

Notizia infondata

Il *Fanfulla* di questa sera assicura che la notizia che il prefetto di Roma sarà collocato a riposo è assolutamente infondata.

La promozione del Principe di Napoli

Si dice che il Principe di Napoli sarà nominato maggior generale il 14 marzo in occasione del natalizio del Re.

Il Principe rimarrebbe a Napoli assumendo il comando della brigata.

L'avanzamento degli ufficiali superiori

Per indisposizione del generale Cosenz la Commissione per l'avanzamento degli ufficiali superiori si riunirà il 16 gennaio.

I funerali di Bardessono

Malgrado il tempo cattivo ai funerali di Bardessono prese parte molta gente: eranvi molte corone, fra cui una di Pallavicini, una di Nicotera, una terza della moglie e dei figli, ed un'altra degli amici. I cordoni erano tenuti dal generale San Marzano, dal senatore Guerrieri Gonzaga, dal prefetto, dal presidente del Senato Farini, dal deputato Suardo, dai senatori Lovera de Maria, Bonasi e Finali.

Le condizioni di Napoli

Giovedì al ritorno di Nicotera si terrà consiglio di ministri; si discuteranno le proposte sulle condizioni del Municipio di Napoli.

L'ambasciatore Ressmann

Roma 5, *ore* 10.45 *p.*

Telegrafano da Costantinopoli che i giornali di colà dedicano articoli molto simpatici al nostro nuovo ambasciatore Ressmann, lodandone l'alta esperienza diplomatica, ed esprimendo la speranza che egli raffermerà le buone relazioni esistenti fra l'Italia e la Turchia.

Gli stessi giornali parlano pure favorevolmente del comm. Bisio, che come incaricato d'affari diresse l'Ambasciata italiana durante la vacanza del titolare.

L'ambasciatore francese presso il Vaticano

Si telegrafa da Parigi che è insussistente la notizia pubblicata da parecchi giornali che il Governo francese sia intenzionato di sostituire Lefevre de Behaine, ambasciatore presso la Santa Sede.

Onorificenza austriaca a Rudinì

Un telegramma odierno da Vienna annuncia che l'Imperatore d'Austria conferì all'onor. Di Rudinì la gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello

Si inaugurò oggi con la solita cerimonia l'anno giuridico alla Corte d'Appello. Vi intervennero gli on. Chimirri, Della Rocca, Eula e Auriti, il prefetto Calenda, vari assessori, consiglieri, magistrati e avvocati. Il procuratore generale Bartoli pronunciò un lungo discorso salutando la Curia di Roma. Fece le solite statistiche. Anche lui, come fece ieri il senatore Auriti, deplorò l'ambiente ostile che si va costituendo contro la magistratura.

— Giovedì si inaugurerà l'anno giuridico al Tribunale.

Dalle Provincie

Terremoti

Verona 5, *ore* 7,20 *p.*

(*Julius*) L'Osservatorio geodinamico segnala che alle ore 5 e 9 minuti avvertì una forte scossa di terremoto sussultorio accompagnata da leggero movimento ondulatorio da nord-ovest a sud-ovest, della durata di quattro secondi. La scossa generalmente fu avvertita; ma in città non produsse nè danni nè panico.

Finora nessuna notizia dalla provincia.

Brescia 5, *ore* 8,40 *p.*

Stasera alle 5 e 5 minuti fu avvertita una forte scossa di terremoto.

Bovio e Imbriani ammalati

Napoli 5, *ore* 7. 20 *pom.*

(*b*) Gli on. Bovio e Imbriani, che erano ammalati di influenza, migliorano.

Il suicidio d'un soldato — L'influenza

Un soldato annegato

Torino 5 *ore* 7.15 *p.*

(*Zuccaro*) — Stamane un certo Forno, genovese, studente di farmacia, ventenne, presso questa Università si suicidò gettandosi dal quarto piano.

— Crescono i malati d'*influenza*. Mentre nel passato la media quotidiana dei morti era di circa venti, ieri la mortalità raggiunse la cifra di sessantasei.

— Ieri dalle acque del Po a valle del Ponte Regina Margherita fu estratto il cadavere di un soldato cadutovi ubbriaco. Il disgraziato è certo Barosso del 61° regg. fanteria.

Vecchia ottantenne morta abbruciata

Torino 5, *ore* 9.20 *p.*

(*s.*) Perruzzi Maddalena di Strevi, d'anni 81, andò ieri a letto lasciandosi lo scaldino col fuoco in fondo ai piedi. Non si sa come lo scaldino appiccava il fuoco alle lenzuola, e la povera vecchia restava carbonizzata, senza poter chiamare soccorso.

Al mattino, un suo figlio, non vedendola comparire, sospettando una qualche disgrazia, atterrava l'uscio della camera e trovava la madre ridotta in un mucchio di carbone: non si rinvenne che una gamba e qualche osso.

Elezione politica

Siracusa 5. — Elezione 1° Collegio. Risultati definitivi: *Maurigi* 8276, *Amodei* e *Bordonali* 7540, *Reale* 3327, *De Felice* 1180.

Rinnovate l'associazione

Se i nostri amici, se i nostri fedeli abbonati sapessero quanto piacere ci fanno rinnovando a tempo le loro associazioni si affretterebbero a mandare all'ufficio postale l'importo accompagnato da venti centesimi: e l'associazione senza altri disturbi sarebbe fatta.

Dall'Estero

La chiusura della Camera ungherese

Il discorso dell'Imperatore

Le condizioni del paese — La pace — I trattati

Budapest 5, *ore* 6.20 *p.*

Oggi vi fu la chiusura solenne delle Camere ungheresi col discorso del trono. L'Imperatore rilevò che si è raggiunto il pareggio finanziario, e la necessità di mantenerlo.

Constatò con soddisfazione i rapporti amichevoli che esistono fra l'Austria-Ungheria e tutte le potenze, che insieme alle alleate ci forniscono una garanzia pel mantenimento della pace e per l'eliminazione dei pericoli eventuali, che potessero minacciare la situazione politica di Europa.

Soggiunse che per assicurare gli interessi della Monarchia occorre però sviluppare l'esercito e che grazie alla saviezza del Parlamento l'esercito e la *landwer* stanno per avere il maggior sviluppo.

Disse inoltre che i trattati di commercio raffermeranno maggiormente l'alleanza politica colle due potenze vicine e risponderanno al desiderio generale della conservazione della pace. Mercè la conclusione dei trattati di commercio fra l'Austria-Ungheria, la Germania, l'Italia, la Svizzera e il Belgio, la stabilità commerciale dell'Europa centrale è assicurata per lungo tempo

L'Imperatore proseguì dicendo: « Sono probabili dei prossimi negoziati commerciali anche coi nostri vicini del sud e sud-est e da nostra parte non mancherà la disposizione di creare relazioni commerciali durevoli anche con quei paesi. »

Pel genetliaco di Schlözer

Una notizia smentita

Berlino 5 *ore* 7.40 *p.*

I giornali di Berlino e delle provincie pubblicano articoli di viva simpatia in occasione del genetliaco di Schlözer. Esaltano i grandi meriti di Schlözer che è anche presso il Papa persona gratissima. I giornali augurano che lo Schlözer goda ancora molti anni di buona salute.

— È infondata la notizia sparsa dal corrispondente parigino del *Times* (*Vedi* Gazzetta *del giorno* 3 — *Dispacci da Londra*) che l'imperatore Guglielmo sia intenzionato di recarsi a Copenaghen in occasione delle nozze d'oro dei sovrani di Danimarca per incontrarsi collo Czar.

Nessun negoziato diplomatico vi fu a questo proposito.

Tricupis sotto processo

Atene 5, *ore* 7.30 *p.*

La commissione d'inchiesta contro il ministero Tricupis, decise il rinvio di Tricupis, come ministro della guerra dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

Un incidente diplomatico esaurito

Londra 5, *ore* 8.20 *p.*

Il *Times* ha da Valparaiso che il Governo chileno ordinò al ministro del Chilì a Washington di fare le scuse al Governo degli Stati Uniti per l'attacco fatto ai marinai del *Baltimora*.

Informazioni assunte alla legazione del Chilì confermano la notizia.

Berlino 5, *ore* 8.25 *p.*

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia che affermava che il ministro tedesco di Santiago aveva offerto la mediazione della Germania fra gli Stati Uniti ed il Chilì.

Tra Inghilterra e Vaticano

Londra 5 *ore* 7.20 *p.*

Salisbury smentisce assolutamente che si debba nominare fra poco un agente presso il Vaticano per trattare le questioni concernenti la gerarchia cattolica dell'Egitto.

Le tariffe doganali al Senato francese

Disordini al Marocco

Parigi 5, *ore* 9.15 *p.*

Oggi il Senato discusse le tariffe doganali: decise di mantenere i dazi attuali di 18 e 25 franchi sui petroli, fino al 30 settembre.

Rouvier accettò la proposta e si impegnò di presentare avanti il 1 ottobre un progetto di esenzione pei dazi sul petrolio.

Il Senato approvò poscia le altre modificazioni introdotte dalla Camera con voti 205 contro 4.

— Da Tangeri sono segnalati gravi disordini. Quantunque abbiano carattere puramente indigeno, tuttavia il Governo francese, per garantire la sicurezza dei suoi nazionali, ha deciso di inviare nelle acque marocchine la nave *Cosmar*, che è partita stamane da Tolone.

Una corazzata inglese è già arrivata nelle acque del Marocco, ed una spagnuola si dice che debba arrivare di giorno in giorno.

Il processo per l'affare di Panama alla Camera francese

Parigi 5, *ore* 8.40 *p.*

Oggi alla Camera si discusse la relazione circa la petizione dei portatori dei titoli del Canale di Panama.

Dopo la discussione, che fu piuttosto lunga, e durante la quale Fallières dichiarò che la istruzione giudiziaria procede e presto sarà terminata, la Camera approvò ad unanimità un ordine del giorno che reclama la punizione energica e rapida di tutte le persone responsabili.

Poi si approvò un altro ordine del giorno che chiede il rinvio delle petizioni ai ministri competenti.

Depressione barometrica

Il *New York Herald* dice che è segnalata una depressione barometrica avente centro verso Caperace. Produrrà probabilmente perturbazioni atmosferiche sulle coste della Francia e dell'Inghilterra alla fine della settimana.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Guida commerciale Mangiarotti. — Anche quest'anno fu pubblicata l'utilissima Guida Commerciale di Vittorio Mangiarotti per la città e provincia di Venezia.

La Guida fu compilata colla maggiore diligenza.

La stampa periodica *nell'odierna legislazione italiana* è il titolo di un bellissimo studio dell'avv. Libero Fracassetti, professore al R. Istituto tecnico di Udine.

L'autore scorre rapidamente nelle sue storiche fasi e considera brevemente nelle attuali condizioni la questione della libertà di stampa. Quindi esamina il famigerato art. 393, ne invoca una saggia modificazione, e sollecita l'abolizione del gerente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

In ancor fresca età, moriva ieri, fra il compianto dei buoni,

Pietro Indri

D'umile origine, seppe con attività e tenacità invidiabili crearsi una posizione discretamente agiata, in ciò sorretto dalla stima di molti che in lui non vedevano che l'amico veramente fedele, schietto, premuroso.

A chi lo conobbe sia sempre di esempio il ricordo delle sue virtù: alla sua famiglia sia di conforto il sapere quanto è condiviso il suo dolore.

Venezia, 6 gennaio 1892. I. T.

La famiglia Naccari vivamente commossa per le affettuose dimostrazioni di affetto date dagli amici e conoscenti in occasione della morte della sua cara

Luigia Brajan Naccari

ringrazia tutti dal profondo del cuore e chiede scusa per le involontarie mancanze.

La moglie ed il cognato dell'

Ing. Antonio Storelli

ne annunciano dolentissimi il decesso. Il funerale avrà luogo mercoledì alle 10 1/2 partendo dalla casa in Campiello della Cason.

Regno d'Italia — Provincia di Udine

Comune di Palmanova

La Giunta Municipale, in esecuzione alla delibera del Consiglio del giorno 11 dicembre 1891, vistata dal r. Prefetto nel successivo 21, sotto il N. 34118, porta a pubblica conoscenza quanto segue:

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale del Municipio di Palmanova, Capoluogo di Mandamento, da oggi al giorno 15 febbraio p. v.

Il concorso si chiude alle ore 4 pom. del giorno sopraindicato e, per tale giorno, gli aspiranti dovranno avere presentato, alla Segreteria del Comune stesso, la propria istanza corredata dai seguenti documenti:

a) *Certificato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia non meno di 21 anni compiuti, e non più di anni 35;*

b) *Certificato di moralità;*

c) *Certificato di avere compiuto gli obblighi della leva militare;*

d) *Certificato di sana costituzione fisica;*

e) *Patente di Segretario Comunale e certificati degli studi percorsi;*

f) *Tutti gli altri documenti i quali credesse atti a dimostrare la propria capacità e gli eventuali servizi prestati in altre pubbliche amministrazioni.*

Al posto di Segretario Comunale è attribuito lo stipendio di L. 2000, soggetto alla trattenuta di Ricchezza mobile e senza diritto a pensione.

Per la durata della nomina e per le inerenti mansioni, nessuna modificazione è portata a quanto è prescritto dalla Legge Comunale 10 febbraio 1889, N. 551 e dal relativo Regolamento.

Per il Segretario è obbligatoria l'abituale residenza nella frazione nominativa del Comune.

Palmanova, li 1 gennaio 1892

Il Sindaco, **G. Buri**

Gli Assessori — *Il Segretario Cessanie*

Rea Giuseppe — Q. Bordignoni

Trevisan Pietro - Cavalieri Gius.

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi a

FIRENZE Via Panzani, N. 4 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 59 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Ciaradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — MONTREUX Grande-Rue, N. 80 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delêmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

BEVETE il LIQUORE VITTORIA

TONICO EUPEPTICO

dei chimici farmacisti

Pianeri e Mauro di Padova

Bevesi semplice, col caffè ed al seltz, preferibilmente alla mattina, un'ora prima dei pasti.

Vendesi dai signori farmacisti, droghieri, caffetterie liquoristi.

Pubblicità Economica

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Ricercasi socio attivo con capitale in azienda di commissione e commercio in genere. Offerte con indirizzo preciso e capitale disponibile sotto H 59 V all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane lunga esperienza, buone cognizioni commerciali, cerca impiego. Scrivere Accagi Zeta, ferma posta, Livorno.

Giovane, con buone referenze cerca pronta occupazione presso qualche ufficio, Notaio od Avvocato, o Negoziante quale scrittore o per registrazioni. Pretese millissime. Offerte H. 78 V. Haasenstein et Vogler, Venezia.

Rappresentanti, richiedonsi ovunque, dallo studio legale via Boncompagni 104, Roma.

Diversi

T. Lessi. Scrissi, desidero ardentemente tue lettere. Abbiti mio affetto santo.

Carmen. Je suis sûr que tu l'aimes. Quel horreur! Quel disillusion! Entre nous tout est fini.
H.

Esposizione Nazionale in Palermo 1891-92

PROGRAMMA

dei Festeggiamenti del mese di Gennaio 1892 in giorni da stabilirsi

Nella prima quindicina: Grande Concerto della celebre orchestrina ungherese "***Dei Tzigani***"

Riproduzione dei migliori quadri esposti nelle sale delle Belle Arti in « Tableaux Vivant »

TOMBOLA gratuita con premi da L. 1000, 600, 400 (col biglietto d'ingresso si concorrerà alla Tombola)

CONCORSO DI BELLEZZA PER I BAMBINI

Nove grandi premi rilasciati da un apposito giurì di dame. — Premi per tutti i bambini indistintamente che vi prenderanno parte, debitamente ammessi.

Nella seconda quindicina: **Gran Ballo Bianco**

Nella sala delle feste, abito obbligatorio per le signore e per gli uomini, bianco: tre grandi premi per i migliori Costumi e Mascherate.

Dal 20 gennaio, in giorni da stabilirsi: **I TARANTELLISTI**, Compagnia napolitana di balli caratteristici.

Concerti della celebre violinista signora TORRICELLI

Concerti musicali — Fontana luminosa — Montagne russe — Carosello — Ferrovia in giardino — Ascensione nella torre — Ascensioni di palloni a gas — **COLONIA ERITREA** *— Galleria del lavoro in azione tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom.*

La Commissione si riserva di avvisare preventivamente al pubblico i giorni in cui avranno luogo i divertimenti compresi nel programma non che quelli che in ogni settimana si daranno.

La Commissione centrale dei Festeggiamenti.

NEGOZIO MANIFATTURE

Giacomo Finzi fu Marco

Merceria del Capitello, presso il Ponte dei Baretteri

LIQUIDAZIONE

PER

Cessazione di commercio

Esiste ancora un grandissimo assortimento in **Telerie, Cotonerie** ed in **Cortinaggi** d'ogni genere.

Un discreto assortimento in **Maglierie**, in **lanerie** da donna, **stoffe** per Uomo, ed in **sciall**i sia d'inverno che d'estate. Trovasi ancora un piccolo assortimento in **velluti, rasi colorati, tralicci, tappeti, in panni** per sacerdoti, ecc. ecc.

PREZZI notevolmente ribassati H 53 V

Ricostituenti

Quando l'età, le malattie o gli stravizii vi hanno sfibrati non ricorrete a quei dannosissimi rimedi eccitanti che possono contenere anche della cantaridina, ma fate uso di un medicinale ricostituente, cioè che ridona al corpo i materiali vitali perduti o sprecati. *I globuli ricostituenti coco-fosfo-marziali* del Dottor Taylor sono i più indicati per rinforzare l'organismo, e sono indicatissimi nella debolezza virile, perdite, perdita di memoria, debolezza d'udito e di vista in seguito a stravizi. Essi sono di facile e segreto uso e insapori. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione L. 8 più Cent. 50 se per posta. Due flaconi (sufficienti in mali inveterati) L. **15.50** porto franco. Dirigersi da *A. Bertelli e C.*, chimici-farmacisti in Milano, Via Monforte, 6. Deposito nelle principali farmacie del regno.

Licenziati per la vendita a norma della Legge Sanitaria.

Premiati al Congresso Medico di Pavia 1887; Brescia 1888; per globulo — Fosf. Ferro acido assimilabile Est. et. coca bol. (spec. preparazione) Capsicina china p. Est. canap. ind. alc. contig. 1/4. Premiati anche alle Esposizioni di Barcellona 1888, Vaticano 1887-88 Bruxelles 1888, Colonia 1889; Edimburgo 1890.

Migliaia di Lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli AVVISI della **Gazzetta di Venezia** il mezzo più sollecito per trovare inquilini

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Sapomi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4832-33-34-35

DIGESTIONE PERFETTA



MEDIANTE L'USO DELLA

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

DI

GIROLAMO MANTOVANI

— VENEZIA —

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SALONE DI PETTINATURA DEI

F.LLI VATTOVAS-BERGAMO

PARRUCCHIERI SPECIALISTI PER SIGNORA

PREMIATI A PARIGI ED A MILANO CON MEDAGLIA D'ORO

Parrucche per uomo e signora

—

Chignon e treccie di tutte forme

1729 LE PIU' ALTE RICOMPENSE **S. MARCO, FREZZERIA** 1729

PRIMO PIANO



Lucido NUBIAN

SI APPLICA SENZA SPAZZOLE

per calzature, finimenti, valigie, ecc.

LUCIDO MOSCOVITO per calzature in cuoio giallo.

BALMORAL GLOSS per calzature da signora.

LUCIDO POLVERE ***Blackinett***, il più Brillante, il più Economico, il più Rapido.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Si vende da tutte le principali Case del Regno.

MILANO - Comp. NUBIAN - Via Felice Casati, 24 - MILANO



Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2.50 **SOLUBILE** Liquida L. 3

Ricostituente il più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13 Milano.* **A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.**



OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in ... Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americ... **celebri medici del mondo intero.** Per le **Persone deboli**, ecc., l'*Olio* di **Fegato** di M... di ***HOGG*** è molto più ricco in principii attivi dell' Emulsioni che sono fabbricate con una ... acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.

Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** *Esigere il bollo dell'* **UNIONE** dei **FABBRICANTI.**

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

IL **SUBLIME, ELISIR PER I CAPELLI,** *Si vende in tutte le buone case e al deposito dell'* **ACQUA VERA di BOTOT** *Solo Dentifricio approvato dall'* **ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI.** — *Marca*

Ci pregiamo avvisare

la nostra numerosa clientela ed il pubblico in generale che a partire dal 1° Gennaio 1892 abbiamo assunto tutta la pubblicità dell'accreditatissimo giornale

Il Commercio di Milano

Preghiamo tutti coloro che avessero da fare della pubblicità tanto in Italia che all'Estero, d'incaricarci delle loro ordinazioni alla cui esecuzione dedicheremo tutte le nostre cure.

HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali Italiani ed Esteri

VENEZIA - Piazza S. Marco, 144

Napoli — Roma — Torino — Genova — Firenze — Milano

ed in tutte le grandi città all'Estero.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie,

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, ***VENEZIA***

Acqua di Firenze

PREPARATA

dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

È ormai a cognizione di tutti

che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. **50** la bottiglia.

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. **50** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

FERRO BRAVAIS

Perossido di ferro digitato

Formola: Fe.² Cl.⁶, 30 Fe.² O 3

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma

IN TUTTE LE FARMACIE

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe, il Cubebe e le Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

Presso tutte le Farmacie.

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Anno CL — 1892. Giovedì 7 gennaio N.° 7

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MALUMORI ED INCERTEZZE

(Lettera parlamentare)

Roma 5 gennaio.

Malgrado le vacanze, si accoglie sempre in Roma un discreto numero di deputati; e non pochi vi fanno gite rapide e frequenti. Dal complesso generale delle disposizioni che si accennano nei loro discorsi, risulta qualche cosa di anormale e di incerto, che non rassicura o non soddisfa pienamente. Sarebbe difficile precisare nettamente gli umori che così si palesano, o il modo con cui si manifestano. Ma è impossibile negare che, tutto visto e serenamente considerato, non sembra di essere all'indomani di una vera e cospicua vittoria parlamentare come quella che fu, pel Governo, la giornata del 20 dicembre.

Escludete pure con sicurezza che simile fenomeno si debba ad opera segreta o palese dell'Opposizione. Quando potrò parlarvi di essa, di proposito, mi sarà agevole dimostrarvi che l'Opposizione non è tale da dar nessun pensiero, non che la più lieve inquietudine. Ma appunto per ciò questo atteggiamento nella maggioranza deve dare e dà luogo a molte e non sempre liete riflessioni.

Per spiegarlo, alcuni dicono che i deputati, o ritornati per le feste nei loro collegi, o per comunicazioni ricevute dagli elettori, non hanno avuto motivo di compiacersi per l'adesione prestata ai disegni di nuove tasse. Ma anzi tutto, credo sapere che gli ultimi rapporti dei prefetti dei centri più importanti suonano in senso contrario, e affermano che le moltitudini, sì nelle città, sì nelle campagne, sono rimaste indifferenti al peso leggiero accresciuto. Eppoi, questo caso può verificarsi in alcune località ma non provocare e giustificare un movimento come quello cui assistiamo.

***

I deputati si lagnano; ma non formulano, o raramente, lagnanze precise. Non sono contenti; pare che si trovino a disagio, senza nemmeno curarsi di definire le ragioni del malessere vago. Non è il programma ministeriale che loro spiace; non sono le leggi pendenti che loro ripugnano; ma piuttosto è la macchina governativa la quale pel modo con cui è composta, e per la maniera con cui funziona, non appaga intieramente i più.

Forse il Ministero risente gli effetti della crudele necessità che gl'incombette per le economie. La *compagnia della lesina* non è istituto da suscitare entusiasmi: e chi ne patisce o crede soffrirne i danni non si consola troppo o lungamente all'idea che le sue angustie si rivolgono a benefizio generale del paese.

Ma più che altro ciò che preoccupa i deputati è il dubbio che nel Ministero non regni la armonia necessaria: che le forze non procedano concordi: che la nave sia destinata non a rompersi, e forse nemmeno ad incagliare, ma sia condannata a lento corso, e negata a cammino diritto e sicuro, perchè non tutte le vele si aprono o si gonfiano a vento costante ed uguale.

***

L'onor. Di Rudinì, se vi pone seriamente il pensiero, si accorgerà che questa situazione si è resa più diffusa e più evidente dal giorno in cui fu dichiarata la crisi, finora risoluta soltanto coll'uscita dell'on. Ferraris, col cambiamento dell'onor. Chimirri, colla permanenza dell'onor. Della Rocca, e con l'interinato per il portafoglio dell'Agricoltura e Commercio.

Io non dirò che al solo annunzio di rimpasti ministeriali, si fomentano illusioni, si destano appettiti, si solleticano ambizioni: e che quando all'ultimo si fa tanto poco che assai meglio sarebbe stato nulla, le ambizioni rimangono deluse, gli appettiti insaziati, e le illusioni sfatate. Ma il concetto che si forma in generale è semplice; il Gabinetto ha cercato modificarsi, completarsi e rinvigorirsi, ma non vi è riuscito: dunque assai scarsa è l'autorità e debole l'influenza che esercita nella sua maggioranza. E quando simili dubbi nascono nelle maggioranze, i malumori e le incertezze ne discendono come inevitabili conseguenze.

***

Ho udito che l'on. Di Rudinì, accortosi di questo pericolo, ha esternato il proposito di convocare prima del 14 il partito ministeriale ad una delle solite adunanze nella sala Rossa o alla Consulta. Ma vi confesso che, con tal rimedio, temo che non si raggiungerebbe altro effetto se non quello di sprecare i giorni di ferie che ancora avanzano, e nei quali gioverebbe invece, pensare, decidere ed agire.

In più chiari termini, secondo me la crise al punto in cui oggi trovasi non può ritenersi risoluta, ma deve risolversi, prima della riapertura della Camera. Nel 20 dicembre, voi lo ricordate, aderirono al Governo forze omogenee e preziose che fino a quel giorno gli si atteggiavano ostili. Mantenendo la situazione odierna, vi è il pericolo di riperderle. E per quanto siano gravi e complesse le difficoltà dell'opera di difesa, questo pericolo dovrebbe essere combattuto e scongiurato ad ogni costo.

Il Papa e la Repubblica francese

Cassagnac sarà ammonito

Il *Daily Chronicle* ha da Parigi che il Papa ricusò di fare qualsiasi comunicazione ai cattolici francesi riguardo alla questione dell'adesione alla repubblica.

Il corrispondente del giornale londinese crede che la dottrina cattolica, riguardo ai rapporti fra Chiesa e Stato, sia bastantemente definita.

Cassagnac riceverebbe l'ammonizione col mezzo dell'intermediario dell'arcivescovo di Parigi.

***

Sempre a proposito degli articoli dell'*Autorité*, leggiamo nel *Paris*, giuntoci iersera, una corrispondenza da Roma.

Il corrispondente dice di aver parlato con un cardinale che potrebbe anche essere il Papa futuro (?). Questo cardinale gli confermò, fra le altre cose, che il Papa desidera la pacificazione coll'*Autorité* di Cassagnac, giornale diffusissimo fra il clero.

Se poi il Cassagnac continuasse a spingere i cattolici contro il governo repubblicano, si porrà l'interdetto al suo giornale proibendone la lettura ai preti, pena la scomunica.

Quanto alla successione di Freppel, il Vaticano non se ne occupa ritenendo inconcludente l'opera di un vescovo alla Camera francese.

Diplomazia inglese

All' ambasciata di Costantinopoli

Si ha da Londra che la nomina di Wolff all'Ambasciata di Costantinopoli è problematica. Si crede che il Governo inglese sceglierà piuttosto Monson, ministro ad Atene, ovvero Ford, ambasciatore a Madrid, ovvero Moosdownf viceré delle Indie.

Si annunzia che Pretre, ministro a Lisbona, informò il *Foreign Office* della sua intenzione di abbandonare immediatamente il servizio diplomatico.

Il clero ungherese nelle prossime elezioni

Dai giornali di Budapest rileviamo che non è ancora precisato quale contegno assumerà il clero ungherese nelle prossime elezioni. Molti particolari però fanno intravvedere che la maggioranza del basso clero voterà colle opposizioni, mentre l'episcopato lavora attivamente per il Governo.

Avvenne un fatto a Gran che dispiacque immensamente non solo al Governo di Budapest, ma a tutto l'alto clero che tiene le parti del Governo.

Il monsignor Krovatky, canonico della basilica primaziale, tenne testè in quella chiesa un sermone che da capo a fondo fu una invettiva contro il Governo e in ispecie contro il ministro del culto, riguardo la questione dei battesimi. Il canonico Krovatky eccitò i fedeli a votare per coloro che daranno ampie garenzie, che combatteranno in Parlamento onde l'ordinanza sui battesimi venga abrogata. Oltre a ciò il bollente canonico, contro cui venne incamminata procedura disciplinare per ordine del primate, si scagliò contro il ministro delle finanze per le nuove imposte introdotte di recente.

Un favorevole giudizio del « Fremdenblatt » sull'onor. Di Rudinì

Il *Fremdenblatt* considera il conferimento della gran croce di Santo Stefano all'onor. Rudinì come un alto riconoscimento della politica pacifica perseverante del Di Rudinì, che è ben meritato del consolidamento della triplice alleanza e del perfezionamento dei trattati economici, e come un nuovo sintomo dei rapporti amichevoli e cordiali che esistono fra i due Stati alleati.

Il parere del Governo italiano sull'espulsione di Chadourne

L'affare Chadourne (il noto giornalista francese cacciato dal principato di Bulgaria) ha ancora qualche strascico.

Taluni giornali avevano asserito che il presidente del Consiglio, onor. Di Rudinì, e l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, Ressmann, avrebbero disapprovata la espulsione di Chadourne.

Invece nelle sfere diplomatiche risulta che il Governo italiano, interpellato dal Governo francese, dichiarò che qualunque Governo ha il diritto di espellere gli stranieri che gli recano imbarazzi, oppure che abusano dell'ospitalità.

Per le nuove costruzioni navali il cambiamento di sistema

Il corrispondente romano del *Caffaro* manda al suo giornale il seguente dispaccio:

« Attualmente le nuove costruzioni navali vengono stabilite d'anno in anno.

Mi consta ora che il ministro della marina vuole cambiare questo sistema, stabilendo un programma generale da sottoporsi all'approvazione del Parlamento. Il programma comprenderebbe un decennio. Nessun credito straordinario verrebbe chiesto pel rinnovamento del naviglio, bastando all'uopo i 24 milioni che si inscrivono annualmente nel bilancio ».

DAL VENETO

Le decime nel Veneto

Nel N. 328 abbiamo pubblicato un articolo sulle decime, scritto dall'avv. Gaetano Turri. Questi ha detto che occorre scindere la questione delle *decime* da quella dei *quartesi*, due istituti che hanno comuni le origini, ma che in progresso di tempo ebbero natura diversa, dappoichè mentre la decima perdette il suo carattere esclusivamente ecclesiastico e servì ad indicare più specialmente la prestazione di una decima parte dei frutti dovuta indifferentemente e per un qualunque titolo oneroso o gratuito a vescovi, a monasteri ed a privati, il *quartese* originato da decima, o da questa indipendente, rimase quello che era in origine, cioè una prestazione dovuta *titulo spirituali* alla chiesa parrocchiale, quindi nè inalienabile, nè distraibile, salvo speciale permesso accordato dal Sommo Pontefice.

Questo articolo diede occasione ad una confutazione del dotto canonico Minella di Padova, con preghiera di pubblicazione.

***

Noi siamo dolenti di non poter, per la solita tirannia dello spazio, pubblicare per intero la dotta ed abilissima confutazione, e ce ne dispiace anche perchè non avremmo potuto negare un favore così cortesemente chiesto.

Ci limitiamo a riassumere brevemente l'articolo del canonico Minella, scritto con molta dottrina e competenza.

***

Egli fa la storia del quartese, e colla scorta dello Zuccoli afferma che nel secolo XII le decime divennero feudo di ricchi laici, e che la maggior parte dei vescovi infeudando i laici delle decime, ne trattennero la quarta parte a favore dei parrochi di campagna, da ciò traendo origine il così detto *quartese*, quindi per essere queste la quarta parte della decima non poteva perdere la sua natura domenicale, per essere data al parroco in compenso dell'amministrazione dei sacramenti.

Domanda poi: ma le leggi venete citate dall'avv. Turri provano esse la *sacramentalità* del quartese? E risponde negativamente. Cita il decreto 7 luglio 1535 in Pregadi che accorda al vescovo di Feltre il permesso di vendere le decime ed i feudi *per modum a jure canonico permissum*, colla quale espressione fa conoscere che la decima ha la stessa norma giuridica del feudo, che è cioè un diritto *reale*, *prediale*, domenicale, il cui obbligo di pagarla risiedeva nel fondo; cita pure il decreto 14 luglio 1464 del Consiglio dei Dieci e Zonta. Ma soggiunge: queste leggi riflettono le decime e non i quartesi.

***

Però a proposito di questi, cita la Ducale 5 marzo 1551 confermata colla parte presa in Pregadi nel 21 dicembre 1554, per la diocesi di Treviso estesa nella parte 2 agosto 1555 in Pregadi a tutto il dominio veneto, e dimostra chiaramente colla parte di tali Ducali che colle parole usate da esse si viene a confermare che il feudo è debitore anche del quartese, come è debitore della decima e che quindi il quartese, come la decima, è d'indole dominicale; dimostra pure come si escluda con esse, il titolo universale, l'atto giurisdizionale della chiesa, che sole può imprimere il carattere di *sacramentalità* alle prestazioni ecclesiastiche, e quindi torna applicabile la teoria del Panunzio in cui dimostra che *la volontà del Principe potè far domenicale una decima costituita a scopo di culto.*

La Parte 13 novembre 1568 in Pregadi non tien conto della giurisdizione ecclesiastica e suppone che i debitori siano i campi, mai i lavoratori, perchè li chiama *campi sottoposti al pagamento dei quartesi*, ovvero *decime*, in cui *i patroni cavano utilità di vino, frumento ed altre biade*, indizii tutti questi che indicano *la natura domenicale della decima* e del *quartese*, e ritiene di pari condizione giuridica la decima ed il quartese per cui non si può giustificare il separare l'uno dall'altro, e di caratterizzare *dominicale* quella, *sacramentale* questo. Il legislatore veneto inoltre ha escluso dall'onere della decima e del quartese i beni *navali*, che pel diritto canonico sarebbero soggetti a simili prestazioni quando fossero a favore del vescovo o del parroco, dappoichè non accettando la disposizione canonica per la quale anche i beni *navali* sono soggetti alla prestazione decimale, non può contemplare che prestazioni dominicali, poco importando siano queste decime o quartesi.

***

Termina il dotto articolo osservando che se anche le leggi venete non provassero la *domenicalità del quartese*, esso si dovrebbe ritenere domenicale, potendosi applicare a suo favore le note presunzioni di domenicalità; che è conforme alla sana ragione, alla dottrina, alla giurisprudenza il ritenere il quartese della stessa natura giuridica delle decima.

Lo ripetiamo, siamo dolenti di non aver potuto riportare interamente l'articolo del dotto canonico, che è ormai una autorità riconosciuta in materia di decime; abbiamo però cercato di riassumere le sue critiche osservazioni in un argomento di tanta importanza per le nostre Provincie.

Cronachetta feltrese

Feltre, 5 *gennaio* — Ci scrivono:

Un ex sindaco che si appicca. — Reato Francesco, ex sindaco di Sorriva frazione di Sovramonte, affetto da qualche tempo da frenosi pellagrosa, ieri verso le ore 2,30 p., sfuggendo alla vigilanza della figlia Maria, appiccavasi nella soffitta della propria abitazione. Attratta la ragazza dal rumore, in seguito alla caduta della sedia che aveva servito al triste ufficio, giunse in tempo, tagliando la fune, di prolungare forse ancora per qualche giorno l'infelice esistenza del vecchio padre.

Beneficenza. — L'egregio sindaco sig. Guarnieri mi comunica che la famiglia del compianto cav. Angelo Colombo di Milano, cittadino onorario di Feltre, elargiva in questi giorni 150 lire a beneficio del nostro Asilo infantile.

Influenza. — Questa noiosa visitatrice invernale serpeggia tuttora fra noi, nè sembra disposta di andarsene. I colpiti sono moltissimi; però, stante la forma benigna colla quale si presenta, non ha finora recato alcuna fatale conseguenza.

Sbarbaro a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza, 6, ore 6 pom.

Il prof. Sbarbaro tenne oggi al teatro Olimpico una conferenza sul tema *Lotta per la giustizia.*

Intervennero circa duecento persone.

Il dotto professore data un saluto alla città cominciò a parlare sul tema predetto sfoggiando la sua vastissima erudizione.

Ebbe momenti felicissimi dicendo delle grandi verità. Di sè stesso parlò poco o nulla mentre si credeva tutt'altro, da quanto vien narrato sui giornali.

La sala del teatro era orribilmente fredda e il professore deve aversi buscato un buon raffredore. Finì di parlare alle 3, molto applaudito.

Venerdì Sbarbaro parlerà a Bassano e venerdì a Schio.

Cronachetta udinese

Udine 6 *gennaio* — Ci scrivono:

(P. e) Consiglio provinciale — Nella sua tornata di ieri il Consiglio provinciale elesse a proprio vicepresidente il nob. dott. Francesco Deciani.

Un curioso incidente che fece sciogliere l'adunanza avvenne quando si trattò di discutere la domanda dei frazionisti di Chiasottis per essere separati dal Comune di Mortegliano. Il cons. Deciani, chiesta ed ottenuta la parola, avvertì che su quell'affare il cons. Billia, assente, avrebbe avuto argomenti decisivi da rappresentare, doversi quindi usare un atto di cortesia verso l'assente e rimandare l'oggetto ad altra seduta.

Rispose il deputato Ciconi che l'affare pende già da un decennio, che il cons. Billia potrà benissimo avere dei buoni argomenti, ma che la sua mancanza al Consiglio non era buona ragione per protrarre la discussione. Ribattè il cons. Deciani, insistendo pel rinvio e chiedendo il voto del Consiglio per appello nominale. Ed il Consiglio a maggioranza di voti respinse la proposta Deciani; ma quando dovevasi incominciare la discussione, questa non potè più aver luogo perchè parecchi consiglieri si erano allontanati, mancando così il numero legale!!

Convitto Nazionale di Cividale — Il Consiglio comunale di Cividale ad unanimità di voti ha deliberato di proporre all'autorità superiore che quel Convitto Nazionale, ora Jacopo Stellini, per distinguerlo dal R. Liceo di Udine, che porta lo stesso nome, venga intitolato a Paolo Diacono, storico cividalese.

L'associazione agraria friulana è convocata per sabato prossimo per discutere se convenga agli agricoltori che sia imposto un dazio di esportazione sui bozzoli. L'adunanza sarà pubblica. E' fatto caldo appello ai soci d'intervenirvi trattandosi di oggetto importante.

Una questione che interessa i distretti di Este, Montagnana e Monselice

Ci scrivono da Este, 3 gennaio:

(Elgidi) Fino dal giorno 24 dicembre u. s. la giunta municipale di Este, a nome anche delle giunte dei comuni di Baone, Barbona, Castelbaldo, Carceri, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino, Ospedaletto Euganeo, Piacenza d'Adige, Ponso, S. Elena, S. Urbano, Vescovana, Vighizzolo, Villa, Vo, autorizzate dai rispettivi consigli comunali, spediva alla R. Prefettura di Padova un ricorso per S. E. il ministro dell'interno, per la formazione di un secondo centro amministrativo comprendente i tre distretti di Este, Montagnana e Monselice, meno il comune di Battaglia, con sede del sottoprefetto in Este.

Il circondario così costituito comprenderebbe 34 comuni con 112,243 abitanti, con una superficie di 635.50 ch. quadrati, e coinciderebbe colla circoscrizione del circondario giudiziario, con quella dell'ufficio delle ipoteche e della luogotenenza dei R. R. Carabinieri, che comprende anche il distretto di Conselve. La commissione governativa istituita col decreto ministeriale 16 gennaio 1889, presieduta dall'ill. sig. prefetto, concludeva la sua sua relazione in questo senso.

L'obbiezione della posizione centrale del ca-

Appendice della Gazzetta di Venezia 36

Il Dottor Gêrom

Romanzo contemporaneo

Tommaso si levò a sua volta incrociò le braccia sul petto, e con voce tonante esclamò:

— Ehi, ehi!... Come corri tu!... Sono curiosi questi uomini onesti!... Vi parlano della morte come se ciò non fosse che una bagatella!...... Si chiede loro del denaro e vi rispondono: « Bruciati le cervella!... » Giusto come l'uomo della Bibbia che da pietre ai suoi figli quando gli domandano del pane... Uccidermi!... ma la vita è superba, caro mio!... Ma la vita è una cosa ammirabile!... E non se ne ha che una... ed anche sempre troppo corta!... Ma io preferirei lavorare dieci anni nei laboratori dello Stato, pigliandovi dei reumatismi, e disonorando il tuo nome, il mio e tutti i nomi del mondo, anzichè accorciare la mia vita d'una sola mezz'ora!... Serba la tua rivoltella per te mio caro..... Non si sa mai se dovrà servirti... E scegli: paga venti mila franchi o tuo fratello al correzionale.... E non m'impegno a non ricominciare!...

Ogni frase di mio fratello, mi cadeva pesantemente nel cuore, e ciò nonostante non mi sembrava pronunziate dalla sua bocca. Trascinato all'indietro lungi da questo peccato banale che m'avea tanto indignato, io rivedevo Audouin, in tutto l'orrore della sua agonia, e un'idea spaventosa s'impossessava di me; forse lui pure teneva al suo miserabile resto di vita; forse, s'egli avesse potuto, avrebbe respinta la liberazione che un giorno mi aveva chiesta; forse se la voce gli avesse potuto uscir dalla sua gola paralizzata, avrebbe gridato come l'altro: « Tutte, tutte le vergogne, tutte le sofferenze, tutto piuttosto della morte!...

Tommaso, intanto, mi osservava, senza ch'io pensassi a nascondergli il mio abbattimento. Ed egli ricominciò a discorrere:

— Ciò ti fa sognare, non è vero, vecchio mio? Non comprendi?... Ti trovo buffo sai!... con le idee che tu hai su di me!... Un tempo volevi spedirmi in America come un gruppo di mercanzia... Ora vuoi che mi metta una palla in testa, semplicemente, senza, cerimonie, e tu m'offri la tua rivoltella, come m'offriresti un bicchier di vino!.... Voi avete certo modi per isbarazzarvi di coloro che c'incomodano, voi, i puritani!... Ma sono dunque un gran colpevole, io?... Non t'ho inteso forse cento volte tuonare contro le convenienze sociali, tu che hai sempre avuto un pizzico di socialismo?... Ebbene! la proprietà non è forse anche mia?... Un falso! Bell'affare!... Fa dunque un pò il tuo esame di coscienza, tu, e dimmi se sei ben sicuro di non aver mai commesso nulla di peggio?... Non parlo di cose che conducono al correzionale, no, sei molto, troppo savio per questo... ma di quelle brutte azioni che non cadono sotto il colpo di alcuna legge, ma che non sono per questo più pulite.

Aveva ragione questo disgraziato; nessun tribunale mi minacciava, non avevo dinanzi alla mia porta un accusatore che poteva, con una sola parola, farmi sedere sul banco degli accusati, — e intanto io ero più colpevole di lui, senza manco avere la scusa ch'egli aveva; quella incoscienza che lo lasciava andare senza discutere nè sapere, dietro ai suoi istinti, quella ingenuità del male che io ammiravo quasi, tanto ell'era completa e tranquilla.

Come dunque avevo potuto essere così duro per lui?... Con qual diritto gl'imponevo di morire, quando io vivevo, onorato, stimato, rispettato da tutti, sotto questo fardello che mi schiacciava il cuore? E non avrei dovuto trovarmi troppo felice di codesto riscatto di una vita che a me si offriva come una espiazione leggera?....

Mio fratello s'era assiso a cavalcione, e, appoggiato sulla spalliera della sua sedia, mi fissava sempre, cercando d'indovinare ciò che stavo per rispondergli:

— Andiamo — disse — vedo che tu rifletti!... Buon segno; in te c'è sempre il secondo slancio che è buono... Al contrario di me... E sai?... Ciò verrebbe a provare che in fondo malgrado tutto, io valgo meglio di te...

Si provò a ridere.

— Perdonami, Tommaso — gli dissi stendendogli la mano. — Fui duro, ebbi torto... Tu hai commesso un'azione disonesta, è vera... Ma, come tu dici, ve ne sono di meno pericolose, che son peggiori nonostante... E la vita d'un uomo vale più di ventimila franchi... Ti do, dunque, ciò che mi chiedi.. Solamente procura di non ricominciare; io non sono così ricco come tu credi... E se lo puoi ancora ridiventa un uomo onesto... è il solo mezzo d'esser felice...

Gli rimisi un *chéque* ed egli tosto cangiò d'aspetto, s'intenerì, e mi sembrò che una lagrima brillasse nei suoi occhi, e la sua mano tremava quando me la stese per pigliare la carta.

— Ah! tu sei un buon fratello — esclamò con slancio — ritrovo il mio buon Pietro d'un tempo, il mio buon Pietro, che amavo tanto, e che non mi rimproverava sempre... e che mi difendeva contro gli altri...

Io pure m'intenerivo a questo ricordo evocato da lontano; intanto egli continuava, con quel singolare miscuglio, di cortesie e di cinismo che aveva avuto sempre.

— Ebbene! io credevo che la mia impresa fosse più difficile... Sì, sì, sei stato più generoso che io non pensassi... Diamine! le persone ordinate che guadagnano del denaro, ci tengono tanto!... In fondo io ero venuto senza sperare gran cosa perchè il principale lo voleva... Così ti ringrazio molto, E ti prometto di fare il mio possibile per condurmi bene, oramai... Non fosse che per riconoscenza, e per evitarti delle nuove noie...

— Sono ben felice di vederti in buoni sentimenti — gli dissi — e non rimpiangerò i miei ventimila franchi se essi possono ricondurti nella buona via.

Egli era a due passi da me, e lo vedevo turbato da qualche sentimento che non osava esprimere.

— Ora — disse esitando ancora — me ne vado... Il principale deve impazientarsi, laggiù nella via. Forse suppone che me la sia svignata da un'altra parte... poichè ci avevo pensato, e se la tua casa avesse avuto due uscite... Infine, è d'uopo ch'io parta... Addio, non è vero?...

Gli, presi la mano.

— No, Tommaso, a rivederci; ritorna quando vorrai. E... mi figuro che tu stai per trovarti sul lastrico, senza risorse... Lascia ch'io ti dia qualche cosa...

Egli ebbe un gesto magnifico di rifiuto.

— No, sarebbe troppo, mio buon Pietro. Mi resta qualche bagatella... E vedi, riflettendoci bene è meglio che sia un addio, t'assicuro. È più sicuro per te. Decisamente, sei troppo buono. Ciò mi commuove, e io preferirei andare al correzionale anzichè venire di nuovo a tormentarti! Che vuoi? Noi siamo della stessa famiglia, è vero, ma non siamo della stessa razza... Bisogna lasciare la brava gente con la brava gente, e gli altri... fra di loro!... No, non ritornerò, puoi star tranquillo... Addio!...

Ciò detto se n'andò e non lo rividi più.

(Continua)

poluogo e delle facili comunicazioni non ha serio fondamento di fronte al fatto che 25 comuni dei tre distretti di Este, Montagna e Monselice sono posti fuori dal percorso della linea Pavia-Mantova-Monselice e taluni distanti dal capoluogo perfino 53 ch. Dei 65861 abitanti di quei comuni, ammesso che uno soltanto sopra 60, e due sole volte all'anno, debba accedere al capoluogo per interessi del comune, delle opere pie per motivi di P. S., di leva o per altro pubblico negozio di competenza del sottoprefetto, la maggior spesa annua che graverebbe la popolazione di quei 25 comuni per portarsi a Padova, anzichè ad Este, ammonterebbe a L. 26792.72.

***

E questa cifra, certo molto inferiore al vero, aumenta notevolmente, quando si calcoli la spesa di viaggio e di soggiorno, a carico dello Stato, dei 1555 inscritti di leva dei tre distretti, che in media sono annualmente chiamati al capoluogo per l'arruolamento, il quale sarebbe demandato — con meno aggravio per lo stato — alla sottoprefettura.

Per quanto lo spirito dominante sia proclive all'economia dei pubblici uffici, la istituzione di un secondo circondario è consigliata inoltre da altre ragioni di ordine pubblico.

Di coerenza a quanto S. E. il presidente dei ministri e ministro dell'interno affermava nella tornata 19 dicembre 1888 della Camera dei Deputati, riconoscendo l'impossibilità di sopprimere le sottoprefetture come si può seriamente avversare la formazione in questa Provincia di un secondo circondario, che sarebbe per popolazione e superficie più importante di 75 degli esistenti?

Non senza gravi inconvenienti, si potrebbe concentrar nel capoluogo, il cumolo ingente di affari, deferiti a quattro commissariati oltre la prefettura di una Provincia di 397.421 abitanti, con una superficie di 2205 ch. q., specialmente quando le molte attribuzioni domandate agli Enti locali dalle recenti leggi d'ordine politico ed amministrativo, le maggiori facoltà dei prefetti pel decentramento già iniziato, l'agglomerarsi di centinaia di braccianti sugli argini dei molti canali, l'agitarsi dei partiti estremi, le associazioni politiche ed i sodalizi operai, richiedono più che mai la presenza di un rappresentante del governo in questa parte della Provincia, a custodia dell'ordine e della legalità, interpreti dei bisogni locali, intermediario naturale a prevenire e comporre dissidi ed attriti.

Istituito poi un circondario dei tre distretti di Este-Montagnana e Monselice, non può esitarsi — diceva la Commissione governativa — sulla scelta del Capoluogo. Este è il luogo più centrale ed essendo sede di un tribunale, di un ufficio del Genio civile e di conservazione delle ipoteche, è denotato evidentemente come opportuna residenza del sottoprefetto.

Tale fu il voto dell'autorevole Consesso. Tale è quello di noi tutti che dobbiamo riconoscenza alla nobile iniziativa della nostra Giunta, fiduciosi che S. E. il ministro dell'interno troverà pienamente giustificata la domanda esposta nell'assennato e bellissimo ricorso, di cui la parte essenziale abbiamo riportata in questa nostra corrispondenza. Trattasi di cosa vitale, importantissima che deve richiamare tutta l'attenzione del ministro e, fra l'altro, per quel sovrano principio d'eguaglianza di trattar alla medesima stregua tutti i cittadini della stessa nazione.

Cronachetta padovana

FURTO AUDACISSIMO — STABILIMENTO MAZZON — ARTE

Padova, *6 gennaio*. — Ci scrivono:

(X.) Fra le due e le cinque di stanotte nel negozio di chincaglieria e giocattoli del sig, Luigi Paveggio situato in una delle contrade più centrali ed animate della città, la via ex Portici Alti presso il ponte S. Lorenzo al N. 1091, cioè a pochi passi dalla prefettura e dall'ufficio centrale di P. S. fu consumato un audacissimo furto.

Segata un'apertura di circa mezzo metro di lato pochi centimetri sopra al primo cardine verso terra della porta d'ingresso principale, i ladri penetrarono nel negozio e da questo nei magazzeni retrostanti. Al lume di una candela, si spinsero fino nello studio del sig. Paveggio, forzando la serratura d'una invetriata, e portatisi al tavolo del proprietario stesso schiantarono la parte anteriore esterna di tre cassetti rubandovi complessivamente circa 140 lire, due azioni della Banca Cooperativa popolare intestate al sig. Paveggio, una obbligazione al portatore del prestito Bevilacqua la Masa ed un altra obbligazione da lire cento.

È strano che i ladri abbiano potuto compiere la loro impresa con tanta tranquillità se si pensa che il negozio fu tenuto aperto fino alle 11 e mezzo pomeridiane in occasione della vigilia dell'Epifania; che alle una circa antimeridiane è passato per quella località il maresciallo delle guardie di città Fregenese Ferdinando; che alle due è pure passato per di là il direttore del negozio stesso che rincasava con degli amici; e che infine stamattina alle cinque per quello stesso sito passò il *reporter* del *Veneto* assieme al dott. Lammato senza che nulla si fosse verificato di allarmante.

Fra le molte persone che frequentavano per ragioni di servizio i negozi e magazzeni Paveggio c'è un certo carrettiere non troppo in odore di santo nè alla Questura nè tanto meno, alla ferrovia.

***

La rinomata casa d'avicoltura I. E. Mazzon, della quale ormai non si numerano più i diplomi e le medaglie che onorarono i suoi successi industriali, ha ottenuto alla recentissima esposizione di Gand (Belgio) uno speciale diploma d'onore per il più splendido gruppo, su oltre 200 esposti, di polli padovani.

Le splendide sale del palazzo del cav. G. Da Zara furono le prime a salutare il presente carnevale.

In esse si vissero parecchie ore deliziose e indimenticabili.

A questo proposito permettete che accenni al pittore Giacomo Salvador, al cui intelligente ispirato pennello fu affidata dal cav. Da Zara la decorazione delle sue sale. Gli stucchi ed affreschi del Salvador furono oggetto degli elogi più ampi e lusinghieri di tutta la elettissima società convenuta, cioè di quanto Padova conta di più autorevole in arte.

— Al Santo da un certo tempo è invalsa la consuetudine di eseguire quasi sempre messe di maestri antichi rinomatissimi, del cui ricco classicismo però si fa troppo abuso. E sì che l'archivio della Basilica non difetta di eccellenti e melodiose composizioni sacre che furono regalate dai distinti maestri Carturan, Jommi e Palumbo. Meno male che oggi fu dissepolta la bellissima messa del maestro Jommi.

Ma, e quelle del Carturan e del Palumbo che da molti anni dormono in un immeritato oblio?...

Cronachetta trevigiana

Treviso 5 *gennaio* (*rit.*) (*) — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì sera, 7 corr.

Argomento unico della seduta: il collocamento in bilancio delle famose 8500 lire, stanziate prima per la dote al *Sociale*, poi negate, poste quindi nel fondo a calcolo, e cancellate dalla Giunta provinciale amministrativa — infine concesse, e poscia tolte nuovamente dal Consiglio comunale allo spettacolo d'autunno, ora — dopo tanto errare — probabilmente destinate a ritornare una seconda volta nel fondo di riserva, piuttosto che a sgravio dalla imposta fondiaria.

— La mancanza dello spettacolo d'opera in autunno compromette sin d'ora seriamente e per varie ragioni le corse e la Società ippica provinciale.

Frattanto in compenso giunse partecipazione alla direzione della Società che il Ministero di agricoltura industria e commercio le ha concesso per quest'anno il premio di prima classe in lire 3 mila, destinandolo alla corsa d'allevamento.

— E' morto il canonico monsignor Antonio Galanti, segretario vescovile.

— Oggi ebbe luogo l'annunciata assemblea del Comizio Agrario — assemblea per modo di dire, non essendo presenti che 10 dei 150 soci.

Approvato il conto preventivo 1892, si decise di continuare, malgrado qualche parere d'indole amministrativa in contrario, il sussidio al giornale *il Contadino* — e furono nominati: a presidente il co. Sigismondo Felissent — a vice-presidente Antonio Devidè — a segretario il prof. ing. G. B. Novello — a consiglieri effettivi: Antonio nob Albuzio, Comello nob. Valentino, Gregorj Gregorio, Furlanetto Giuseppe, Zanellato Pietro — a supplenti: Marin Alessandro, Giusti Pietro, De Cecco Giovanni e Calzavara G. B.

— La questura arrestò due spacciatori di monete da 1 lira e 2 lire false. Da qualche tempo se ne era notata la comparsa sul nostro mercato.

— Da due sere al *Garibaldi* si fa riposo, causa l'indisposizione di un artista. Ora si dà *La figlia di M. Angot* — ed è annunciata la serata della brillante e vivace Pina Penotti.

(*) Non è la prima volta che le corrispondenze da Treviso subiscono ritardi postali ingiustificati.

Abbiamo reclamato alla direzione di Venezia, come il nostro corrispondente ha reclamato presso quella di Treviso — ma inutilmente.

Anche questa lettera, messa alla posta il giorno 5 alle 3 e mezzo pom., porta nel timbro la data delle 7 p. e ci giunse soltanto ieri mattina, causando così un ritardo di 24 ore nella pubblicazione.

Il cav. Pittarello

Riese *5 dicembre*. — Ci scrivono:

Ieri sera moriva a Castelfranco nell'età di 86 anni il cav. Pietro Pittarello, già sindaco di Riese per oltre 8 anni. Egli fu nominato a capo di questo Comune dopo compiuti 75 anni, e malgrado l'avanzata età egli resse quest'amministrazione comunale con amore e con lode.

Sebbene egli a Castelfranco dovesse attendere a molte altre occupazioni, pure non mancava di recarsi una o due volte alla settimana a Riese per vedere ed esaminare tutte le cose spettanti alla sua carica; sfidava magari le intemperie per occuparsi del suo ufficio.

Qualche volta egli avrebbe potuto rimandare la sua venuta, ma era uomo che amava la regolarità, e quando aveva stabilito una cosa per un giorno voleva che in quel dì andasse esaurita.

Il cav. Pittarello oltre che essere un bravo amministratore fu anche persona molto generosa. I poveri di questo Comune possono testificarlo, perchè egli non solo è venuto a loro vantaggio nella calamità di due anni fa, ma anche in quest'anno volle contribuire con una sua offerta per soccorrere ai loro bisogni. L'esempio del Pittarello serva di modello a tutte quelle persone che coprono pubbliche cariche. Se accettano un mandato procurino di disimpegnarlo con amore, come faceva lui e non per semplice ambizione.

Domani a Castelfranco si faranno i funerali.

Sappiamo che la Giunta comunale di Riese, riunitasi d'urgenza, stabilì di recarvisi in massa a rappresentare il Comune e di mandare tutti gl'inservienti comunali con torcie ad accompagnare la salma; ha poi fatto pubblicare un epigrafe ricordando i meriti dell'estinto, come uomo e amministratore comunale.

I provvedimenti presi dall'on. Giunta meriteranno il plauso dell'intera popolazione, perchè il cavalier Pittarello era meritevole di una pubblica dimostrazione di stima e di affetto. La figura del cav. Pittarello, sebbene ormai scomparso dal mondo, non si cancellerà mai dalle memorie degli abitanti di Riese, i quali ricorderanno sempre con grata memoria tutto il bene che egli fece a beneficio del nostro Comune.

Alla corrispondenza dell'egregia persona che ci scrive, e alle parole di condoglianza della lettera, che riflettono sentimenti così generali, uniamo i nostri per il cav. Antonio Pittarello, figlio del defunto, che la migliore società del Veneto conosce da vari anni ed apprezza.

N. d. D.

Cronaca Muranese

ONORIFICENZA — RICONFERMA A SINDACO — ESPOSIZIONI DI PALERMO E DI LONDRA.

Murano, *4 gennaio*. — Ci scrivono:

(B.) Con giubilo fu accolta la notizia che il distinto nostro sindaco veniva insignito del cavalierato e riconfermato sindaco della nostra industre isoletta per un altro triennio. A nome di tutti i suoi amici si abbia l'egregio Mazzega i mirallegro e le più sincere congratulazioni, e forte del suo ingegno e della sua operosità seguiti a dirigere le nostre sorti con amore, con passione come per lo passato.

Non so quale effetto avrà prodotta tale notizia, nel partito avversario; certo si è che tale onorificenza sarà stata per loro un fulmine a ciel sereno. E difatti devono essere restati ben umiliati pensando a quanto inchiostro e quanta carta sciuparono per far sapere all'orbe che il Governo non aveva fiducia nell'avv. Mazzega e per di più, che mai sarebbe venuto nelle sue buone grazie. Ma! una lezioncina stava bene a coloro che cercarono ledere l'onoratezza e le virtù di questo uomo, che volle a qualunque costo resistere a tanti attacchi personali perchè fiero della sua condotta onesta e leale.

— Da un mio distinto amico, il sig. Barovier, uno dei migliori artisti della Vetreria Salviati, ricevetti lettera da Londra sull'inaugurazione dell'esposizione e della nuova fabbrica di vetri artistici, eretta nel recinto dell'esposizione: con altra mia vi darò ragguaglio del tutto, come pure riparlerò della mostra dei vetri dipinti a smalto sotto la direzione del signor Luigi Vianello, che con amore e passione si dedica a tutto ciò che vi è di istruttivo in paese, mandata all'esposizione di Palermo, e dell'album dei disegni della nostra scuola di disegno fatto sotto la direzione del bravo professore Colluris. Vi parlerò pure dell'interessante mostra di vetri dipinti a smalto dell'egregio amico sig. Toso Francesco ed esposti pure a Palermo. Il sig. Toso anche nell'esposizione di Verona ottenne la prima medaglia d'oro.

Caneva *4 gennaio — Caccia — Influenza — Premiazione* — Ci scrivono:

(A. C.) Ieri seguì una nuova caccia nel bosco Longone, non col solito apparato di numerosi cacciatori forestieri e paesani, ma col concorso del deputato Chiaradia e di due o tre intimi di lui. L'on. deputato e compagni uccisero 3 beccaccie e una pernice. Il rispetto dovuto alle leggi venatorie, al cospetto in ispecie di uno degli onorevoli che le hanno votate e che per dovere sono tenuti più degli altri a difenderle ed osservarle, tolse il piacere ai cacciatori di tirare sopra una lepre scovata dai bracchi e presentatasi a tiro.

— Anche qui abbiamo la molesta visita dell'influenza. Eccetto però alcune complicazioni di pneumoniti e di pleuriti, conseguenza dell'ospite importuno, la malattia ha finora carattere benigno.

— Al maestro di Stevenà in questo comune, Chiaradia Stefano, pervenne in questi giorni dal ministero della P. I un sussidio di lire 50 per meriti speciali, oltre un decreto che lo dichiara benemerito della istruzione popolare. Al bravo insegnante tale onorifica distinzione sia eccitamento e sprone per continuare nel delicato e difficile suo ministero e gli alunni alle sue cure affidati ne approfittino per ritrarne vantaggi morali ed intellettuali.

Mestre 6 *gennaio — Nomina del nuovo medico* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Soli dodici consiglieri intervennero oggi alla seduta del nostro Consiglio Comunale. Dopo qualche argomento di secondaria importanza si addivenne alla nomina del nuovo medico condotto, su proposta della Giunta di sei candidati classificati per ordine di merito e di titoli, e scelti fra i nove concorrenti rimasti, perchè cinque si ritirarono in questi giorni dal concorso. Con voti nove su dodici votanti fu eletto il dottor Carlo Cattani residente in Adria.

Conselve — *Congregazione di carità* — Ci scrivono:

(*Flinio*) Gli amministratori di questa Congregazione di carità commisero una partigianeria che deve essere rilevata.

Si trattava della nomina del segretario di questa Congregazione, la quale venne fatta cadere su un maestrino delle scuole elementari che nel concorso non aveva i requisiti prescritti, e si lasciò in asso un concorrente che era munito di regolare patente di segretario comunale.

Nel caso concreto non essendo conosciuta da alcuno la capacità amministrativa dell'eletto, non era giusto che si procedesse così d'arbitrio poco lodevole.

Lasciamo i commenti ai lettori, biasimando altamente il fatto.

Mira *4 dicembre*. — *Festa da ballo popolare*. — Ci scrivono:

(x) — L'altra sera ebbe luogo nel teatro Sabadin, gentilmente concesso dal proprietario, una brillante festa da ballo popolare con intervento di numeroso pubblico d'ambo i sessi. — La sala teatrale illuminata a giorno fu addobbata con buon gusto dai bravi decoratori Milani Giovanni di Venezia e Maguolo Riccardo di Mira, e tutto il necessario per l'addobbo venne offerto gratuitamente dal sig. Nino Zentilomo.

Alla mezzanotte si fece una cena di oltre settanta coperti, durante la quale, regnò la più viva allegria, e poi le danze si protrassero fino alle 5 ant.

Non manco di tributare le dovute lodi al Comitato promotore della festa, nonchè ai musicanti di Mira, i quali con tutto disinteresse prestarono la loro opera.

Mira *5 gennaio* — Ci scrivono:

Questa mane giunse il decreto reale che conferma l'egregio ed amato dott. C. Savoldelli a sindaco del nostro comune pel triennio 1892-94.

Di tale rielezione non era punto a dubitarsi, giacchè il governo tiene in grande conto questo benemerito quanto democratico (nel vero significato della parola) amministratore; ma l'intero paese si sente ora vieppiù lieto e rassicurato da questa cresima ufficiale che toglie qualunque esitanza.

Il dott. Savoldelli è già fino dal 1886 capo dell'azienda, e molte riforme ed organizzazioni si sono compiute sotto il di lui savio indirizzo.

Rossano Veneto *4 gennaio* — Ci scrivono:

L'egregio cav. Riccardo Sebellin è stato confermato da S. M. il Re a sindaco di questo comune pel triennio 1892-94.

Le nostre congratulazioni all'uomo attivo, che in mezzo alle molteplici occupazioni trova modo di ben dirigere la pubblica cosa.

Vigonovo *5 gennaio* — Ci scrivono:

(*Argo*) Giunse questa mattina il decreto reale nel quale il sig. avv. Gio. Batta da Castello venne confermato sindaco di questo comune pel triennio 1892-94. Tale notizia, per quanto aspettata, venne accolta con vero piacere dall'intera popolazione, che a mio mezzo esprime pubblicamente al sig. sindaco i sentimenti della propria soddisfazione.

— Da oltre 2 mesi funziona in questo comune il nuovo sanitario sig. Nodari dott. Vittorio. E' mio dovere di render pubblico come lo stesso abbia saputo corrispondere appieno alle esigenze di questa popolazione che unanime ne fa i migliori elogi. Ciò sia detto senza ombra di adulazione, ma per la pura verità.

SPORT

La tratta di lunedì

Potevamo dare ieri qualche cenno sulla *tratta* di lunedì nelle nostre valli; ma siccome le prime notizie arrivate erano poco felici, attendevamo per scrivere i risultati completi.

Essi però non differenziano dai risultati parziali. In qualche valle come nell'*Averto* gli uccelli c'erano, ma non si facevano schioppettare; e in tutti se ne sono abbattuti 69; in altre non c'erano affatto.

Il conte Labia assicura che gli uccelli nè vi sono, nè ve ne saranno per varie *tratte*.

Che Dio sperda il vaticinio; non il vate però....

Il caso di un segretario comunale

Enormità

Ci scrivono dalla Carnia, 5:

Vi comunico un fatto enorme e che appunto perchè tale non ha bisogno di commenti.

Da più di 10 anni il sig. Luigi Petrelli esercita le funzioni di segretario comunale in Forni di Sotto. Ha moglie, quattro figli e 850 lire di stipendio. Se non è uno scienziato fu però sempre attivo e diligente, tanto che non ebbe mai rimproveri nè ammenizioni, benchè costretto a servire in un paese dove i guelfi e ghibellini — capitanati entrambi da due preti — disperatamente si dilaniano, come ben potete immaginarvi attesi i duci....

La sera del 27 dicembre scorso, alle 5, segretario e facente funzioni di sindaco si trovavano insieme in ufficio municipale e conversavano di cose piacevoli. Ad un certo punto il sindaco tronca il discorso e, come Arlecchino, dice: sento rumore: e diffatti erano i passi di due persone che si avvicinavano alla porta dell'ufficio.

Entrano subito dopo un assessore supplente e un consigliere comunale. Ecco quanto è successo.

Assessore supplente (rivolto al sindaco). Siamo venuti qui *d'ordine dell'amministrazione comunale* per sospendere il segretario dalle sue funzioni....

Sindaco (con aria di stupore). Come, perchè per qual motivo *l'amministrazione comunale si è decisa* a questo grave provvedimento?

Assessore (in tuono di comando). Che motivi d'Egitto..... *d'ordine dell'amministrazione comunale* siano levate le chiavi al segretario, il quale (alzando la voce) da stassera è in libertà.

Segretario (stupefatto). Ma io voglio conoscere i motivi di questa misura.... voglio che mi si dica di quali mancanze sono responsabile.

Consigliere (alquanto irato). Che motivi, che motivi.... i motivi li saprete in seguito.

Sindaco (rassegnato e pienamente persuaso *in ordine e in merito* del provvedimento de' suoi colleghi). Quand'è così invito il segretario a consegnarmi le chiavi.

Il segretario consegna le chiavi e dal 27 scorso ad oggi è in libertà, senza che niuna notificazione scritta gli sia stata fatta e senza che ancora conosca le ragioni del suo licenziamento.

Chiamato dal sindaco nei giorni successivi per disimpegnare alcune faccende urgenti, lo fecero custodire dalla guardia campestre e da un'altra guardia! Ieri finalmente lo lasciarono a casa.

Certamente l'autorità amministrativa e forse quella giudiziaria si occuperanno del fatto; ma è lecito domandare: quando farete una legge che tuteli la classe dei segretari comunali contro le violenze degli amministratori, come l'avete fatta per i maestri elementari e per i medici condotti?

A. B. C.

Disastro ferroviario in America

Dispacci da Nuova Yorck recano che due treni di viaggiatori si scontrarono presso Coquimbo. Parecchi vagoni rimasero infranti, poscia incendiati. Due macchinisti ed un fuochista sono morti. Quattro emigranti italiani rimasero bruciati vivi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 7 gennaio: S. Giuliano m.

Venerdì 8 gennaio: S. Lorenzo G.

Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4.32.

Temp. mass. del 5: 3.7 — min. del 6: 1.8.

Le persone che desiderano abbonarsi *sono avvertite che ricorrendo per l'associazione al tramite dei librai e cartolai resteranno associate soltanto per undici mesi, pretendendo i signori librai di ritenersi, sotto lo specioso titolo di provvigione il 10 0/0. Cioè due lire circa per il disturbo di spedire un vaglia!!*

Il Duca di Genova. — Al *Caffaro* telegrafano da Roma questa notizia che noi riproduciamo a titolo di cronaca:

« Si conferma la voce che il duca di Genova s'imbarcherà nella ventura primavera e prenderà il comando della squadra permanente. S. A. resterebbe imbarcato un anno. »

Certificati d'origine. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla locale Prefettura la comunicazione della seguente circolare del Ministero dell'Interno:

« La Camera di commercio di Trieste ha fatto premura per ottenere dal nostro Governo che si desista dal richiedere, per le provenienze dai porti austriaci dell'Adriatico, la vidimazione consolare nei certificati sanitari e di origine, prescritti a norma della ordinanza di sanità marittima 8 maggio 1888, N. 7, facendo rilevare che tale formalità è causa di spese e perdite di tempo considerevoli ai commercianti austriaci.

Il Ministero non è alieno di assecondare siffatta richiesta anche per stabilire una reciprocità di trattamento fra i due Stati, considerato che dal Governo austriaco non si esige la vidimazione consolare sui certificati che si rilasciano dalle nostre Autorità.

Pertanto la ordinanza di sanità marittima 8 maggio 1888, N. 7, deve intendersi modificata nel senso che, per le provenienze dai porti austriaci dell'Adriatico, i certificati con essa prescritti andranno esenti dalla formalità del visto per parte delle nostre Autorità consolari ».

Lo sciopero finito — Mercè l'intervento del delegato di P. S., addetto alla ferrovia sig. Manganiello e la buona disposizione dei facchini stessi, lo sciopero alla stazione di S. Lucia è terminato, e domani i facchini riprenderanno il lavoro.

L'impresa De Paoli e Mazzaro, dal canto suo, aderendo alla domanda avanzata dai facchini, si è obbligata di mantenere sempre il prezzo di cinque centesimi alla tonnellata.

Decessi. — L'avv. Ettore Sorger, fu colpito da una gravissima sciagura, la morte dell'ottima sua madre, signora Angela Agugiano ved. Sorger, i cui funerali seguiranno domattina alle 10 nella Chiesa di San Zaccaria.

Sentite condoglianze.

— Ieri è morto il valente artista Antonio Pascutti di Trieste, di anni 61. — Lavorò a buon fresco, ad olio, all'acquerello, a tempera, imitando magistralmente gli arazzi antichi. — Trattò tutti i rami dell'arte decorativa e fece quadri, da cavalletto, pregiatissimi.

Lasciò opere molto lodate a Parigi, Barcellona, Madrid, Trieste, Nizza ed altri luoghi.

La sua morte sarà sentita con vero dolore da tutti quelli che ebbero occasione di conoscere il suo raro ingegno e l'ottimo suo carattere.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 6 Gennaio (festa)

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	— —	92 70
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	237 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	303 —	ex cup
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	ex cup
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 40	125 65
Francia	3	102 15	102 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 52	25 50	25 54	25 60
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 $^{3}/_{4}$	— —	— —	— —
Ban. on. austr.		218 $^{1}/_{2}$	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano festa			
Rend. it. cont	92 75 —	Raffineria Zuccheri	297 —
» fine	92 80 —	Sovvenzioni	39 —
Az. Medit.	497 —	Società Veneta	40 —
Banca generale	303 —	Obbl. merid.	304 50
Lanificio Rossi	1005 —	» nuove 3 0/0	289 50
Cotonificio Cantoni	344 —	Francia a vista	102 47
Navig. generale	305 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	126 92

Torino festa			
Rendita contanti	92 75	Banca Subalpina	— —
» fine	92 85	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	496 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	642 —	Banca Tiberina	37 —
Credito Mobiliare	378 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1335 —	Cassa Sovvenzioni	40 —
Banca di Torino	295 —	Cambio vista s. Francia	102 50
		Id. 3 mesi s. Londra	25 58

Parigi festa — Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 $^{0}/_{0}$ antico	96 20
Rendita fr. 3 $^{0}/_{0}$ perp.	95 42
Rendita fr. 4 $^{1}/_{2}$	105 65
Rendita Italiana 5 $^{0}/_{0}$	92 85
Ferrovie lombarde	210 —
Ferrovie austriache	645 —
Rendita Turca nuova	18 80
Rendita Spag. est. nu.	65 25
Banca di Parigi	715 —
Consolidato inglese	— —
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 $^{0}/_{0}$	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi Chiusura	
Italiano 5 $^{0}/_{0}$	92 70
Francese 3 $^{0}/_{0}$	95 35
Id. (nuovo) 4 $^{1}/_{2}$ $^{0}/_{0}$	105 62
Id. (nuovo) 3 $^{0}/_{0}$	96 27
Inglese	95 $^{15}/_{16}$
Lombarde obbligaz. ant.	310 50
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	— —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	27 32

Vienna festa	
Rend. in carta	93 20
» argento	93 85
» oro	110 80
» senza imp.	102 00
Az. della Banca	1014 —
» Stab. di cred.	292 75
Londra	117 90
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 35 —

Roma festa	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 81 —
Banca Generale	305 50
Credito mobiliare	378 —
Azioni S. Acqua Pia	1060 —
Azioni S. Immobiliare	207 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova festa	
Rendita italiana 5 $^{0}/_{0}$	92 80
Azioni Banca naz.	1340 —
Credito mobiliare ital.	379 —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterranee	496 —
Navigazione generale	305 —
Banca Generale	308 —
Raffineria Zuccheri	298 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 55
» sconto Londra	25 83
» Germania	127 05

Berlino	
Azioni Credit	162 10
Cambio Vienna	171 10
Rendita Italiana	91 —

Londra	
Consolidato	95 11
Rendita Italiana	89 $^{1}/_{2}$

Firenze festa	
Rend. it.	92 75 —
Cambio Londra	25 54 —
» Francia	102 35 —
Azioni F. M.	639 —
Azioni Mobil.	378 —

Berlino 6	
Mobiliare	163 —
Austriache	128 75
Lombarde	42 90
Rendita italiana	91 20

Londra 5	
Inglese	95 $^{7}/_{8}$
Italiano	89 $^{3}/_{4}$

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,02 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 76,02 — pel 10 maggio 76,45 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 76,45.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71.34 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 71,34 — pel 10 maggio 71,60 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 71 86

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 1.06 — Granoturco D. 0.53 — Farine extrastate da 4,10 a 4,30 — Noli cereali Liverpool D. 4 1/2

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi	— mercato	sostenuto
Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 5 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 — a 13 25

Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/16

Petroli

Filadelfia — 5 — Petrolio Standard White C. 6.40

Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

Relazione e regio decreto che modifica i programmi per l'insegnamento della storia, della geografia, della fisico-chimica, delle scienze naturali e delle matematiche nei licei e ginnasi — R. D. che convoca il secondo collegio elettorale di Aquila per la elezione di un deputato — R. D. col quale è modificato lo statuto organico della cassa di Risparmio di Isernia — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Casalciocontrada (Chieti) e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale che determina l'interesse da corrispondersi durante l'anno 1892 sui depositi versati alla cassa depositi e prestiti — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 2 gennaio 1891 — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boscati Giuseppe, cappelli, Milano — Ferrario Giuseppe, oreficerie, Milano — Gaudenzio Gaetano, conciapelli, Torino Teleschi Elia, mobili, Ferrara.

Moratorie

Sposito Raffaele, passamanerie, Palermo — Musso Giuseppe, Savona — Tardy e Benech, metallurgia, Savona — Motta Trucchia, sartoria, Bologna — Venturoli Cesare, mercerie, Bologna.

Appalti

Il 19 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 7 comune di Lendinara via Piazza nel circondario e provincia di Rovigo.

Il 16 gennaio presso il Municipio di Perarolo si terrà l'asta per l'appalto e deliberamento definitivo dei lavori di costruzione di un argine rurale e repellente a difesa dell'abitato di Perarolo contro le acque del torrente Boite sul dato di lire 25912,01.

Ufficio dello Stato Civile

3 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Basevi dott. Raffaele, oculista con Oreffice Ines possidente, celibi — Forza Pietro, r. impiegato con Tagliapietra Anna, civile. celibi — Gavagnin detto Taramina Attilio piattaio con Vianello Elisa, operaia al Cotonificio, celibi — Cibien Antonio, falegname lavorante con Fabbris Luigia, maestra piccoli fanciulli, celibi — Rainer Pietro, fabbro in Arrena'e con Fontanin Carolina, lav. passamanterie, celibi

Decessi: Camara Agrizzo Antonia, 76, ved, già domest., Venezia — Manzoni Maria, 78, nubile, casal., id. — Pisenti Nadali Teresa, 73, ved., casal., id. — Alzetta Giuseppina, 42, nubile, domest., id. — Frizziero Amalia, 18, nubile, casal., id. — Sutto Francesco, 79, coni., già facchino, id. — Brogato Giovanni, 76, ved, già industr., id. — Dal Fabbro Antonio, 76, ved., già caffettiere, id. — Guelfi Pietro, 70, celibe, già industr., id — Sua Emin. Agostini Domenico, 66, cardinale e Patriarca di Venezia, id. — Tagliapietra Natale, 65, ved., cameriere, id. — Poli Vincenzo, 64, celibe, consigliere d'Appello, id. — Geremia Francesco, 57, coni., portinaio, Bassano — Rossetti Francesco, 49, celibe, segret. di Prefettura, Schio — Arnoldi Giuseppe, 42, celibe, gondoliere, Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.30 ant 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavanuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavanuccherina ore 6,30 ant.

Silvio Pellico — Il Consiglio direttivo di questa Società, pregato, acconsentì di dare la sera del 21 corr., alle 8 e mezzo, un trattenimento serale a totale beneficio del fondo sociale del Comitato pel miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici.

A rendere maggiore l'introito, anche il conte Sugana volle partecipare offrendo spontaneamente il suo ultimo lavoro: *Un idillio di Robespierre*, che tanto favorevolmente venne accolto poco tempo fa al teatro Goldoni.

Il fotografo Jankovich, nella sua bellissima mostra in Piazza, sotto il portico del Cavalletto, ha testè esposto due ritratti di Ermete Novelli e uno di Claudio Leigheb.

Sono tre ritratti, di grandi dimensioni, prodotti direttamente e riusciti a meraviglia, tanto per quanto riguarda la rassomiglianza e l'espressione, come per le tinte e le mezze-tinte. Specialmente i due che riproducono i due egregi artisti in abito da passeggio col cappello in testa ci paiono una perfezione. Anzi diremo che mai abbiamo visto la fisonomia caratteristica del Novelli e quella del Leigheb rifatte dalla fotografia con tanta precisione insieme a tanta vivezza.

L'Jankovich, che occupa uno dei primi posti fra i fotografi veneziani, la fama dei quali va oltre i confini della laguna, a ogni nuovo saggio che mette in pubblico, mostra non solo di curare tutti i progressi dell'arte, ma altresì di perfezionare il buon gusto — senza però ricorrere a certi lenocinii che fanno perdere il carattere alla fotografia a furia di cincischiamenti e rifioriture.

Oltraggi alle guardie — L'altra notte alle una, ora della riunione delle pattuglie, si trovavano in Campo S. Bartolomeo sette agenti di P. S. Passavano in quel mentre per là tre individui schiamazzando in modo da disturbare la quiete pubblica.

Gli agenti si avvicinarono a loro e li invitarono a desistere. Come spesso avviene, invece di ubbidire, i tre individui ingiuriarono gli agenti. Dichiarati in arresto, opposero un'accanita resistenza menando pugni e calci da furibondi.

Gli agenti, malgrado fossero in numero di sette, stentarono a trascinare i riottosi all'ufficio del Sestiere di S. Marco, ma forza rimase alla legge.

I tre arrestati sono Luigi Pitteri, Domenico Lombrosi e Giuseppe Bianchetto. Hanno 24 anni ciascuno, sono facchini ed abitano all'Angelo Raffaele.

CRONACA D'ARTE

Fenice — La sala della *Fenice*, illuminata a giorno a cura del municipio, presentava iersera un magnifico aspetto: — il pubblico, eletto, accorse più numeroso del solito ad applaudire la bella opera di Franchetti e la splendida interpretazione.

In alcuni palchetti di prima e seconda fila assistettero alla rappresentazione i membri della conferenza internazionale sanitaria — notammo l'on. D'Arco.

Iersera si volle bissata la elegante frase del tenore nel duetto con Loretta; — il Mariacher, la signora Damerini e la signora Rappini riscossero sempre fragorosi battimani.

È un peccato che la Rappini, adorabile *Loretta*, non prenda parte che in questa opera; — il pubblico aveva molto simpatizzato per lei; e come *artista*, e...... (perchè no?) come donna.

— Questa sera riposo. Avvertiamo che sabato e domenica avranno luogo le due ultime dell'*Asrael*. Martedì prima dell'*Africana*.

Goldoni — Per domani sera l'egregio Ettore Paladini invita alla sua serata d'onore. Si rappresenterà una delle più splendide commedie di Carlo Goldoni *L'avvocato veneziano*, che si ha grande desiderio di riudire.

Malibran. — Per meglio allestire la nuovissima operetta di G. Tani, musica del M.° O. Carlini, *I diavoli della Corte*, questa sera si fa riposo.

I diavoli della Corte andranno in scena domani sera.

Bibliografia musicale — Un po'tardi, veramente, eccomi a render conto, come ho promesso, dell'ultima interessantissima pubblicazione dell'operoso stabilimento di Ettore Brocco. Questo nome mi dispensa dall'aggiungere parole sulla nitidezza e correttezza delle nuove edizioni. Osserverò solo che il prezzo è molto tenue, ed ogni buon cultore d'Euterpe potrà arricchire la sua biblioteca delle tre eleganti composizioni di Pier Adolfo Tirindelli.

Tirindelli ha già acquistata una spiccata individualità fra gli autori delle romanze da camera. In tutte, come pure in queste ultime, *Una fanciulla parla*, *Non me lo dite!* e *Chanson d'amour*, spira largo il soffio di una vena prettamente italiana, che ne fa lieto pronostico per l'*Atenaide*, l'opera alla quale l'amico Pier Adolfo ha dato da vario tempo tutte le cure e che ben presto ci auguriamo di applaudire.

A proposito delle tre romanze, edite dal Brocco, non posso che ripetere quanto ho scritto di precedenti lavori del Tirindelli. Alla condotta sicura, al fine armonizzare, alla spontaneità del canto, alla semplicità genialissima della forma, Pier Adolfo Tirindelli aggiunge, nelle sue composizioni, quel senso di freschezza e di poesia che è una delle doti peculiari dell'egregio maestro. Basta leggere *Una fanciulla parla* per convincersene: — è una pagina squisita, colla quale il Tirindelli mostra come si possa emanciparsi dalla consuetudine che domanda forma di verso nelle parole da musicarsi. *Una fanciulla parla*, è un pensiero tratto da un libro Jean Morias, e fu sapientemente rivestito di leggiadre note riguardo al canto, mentre ne fu dato pregevole accompagnamento, assolutamente originale.

Lode quindi al Tirindelli il quale vuole battere una nuova via, mostrando come si possa ben riuscire e farsi applaudire senza le ormai viete cadenze tostiane, le quali sono da porsi fra quei mezzi poco artistici, che per troppo tempo hanno servito a raggiungere il cosidetto effetto di teatralità. Tirindelli ancora è l'esempio più convincente della massima che il sentire è il primo e più importante passo per formarsi uno stile proprio nella composizione e per raggiungere una personalità nell'interpretazione.

Si batte con entusiasmo le mani quando il bellissimo suo archetto passa sulle corde del sempre gradito violino: si applaudirà ancora all'autore dell'elegante *Non me lo dite!* scritta su parole di Panzacchi e della dolce *Chanson d'amour*, che appartiene così davvicino al carattere della delicata *Chanson plaintive*.

Le quali romanze saranno sempre di ornamento nel repertorio delle gentili dilettanti.

G. di M.

Stefani Natale, veneziano, allievo del nostro Liceo Benedetto Marcello, ha debuttato al teatro dell'Opera di Cagliari, nella parte di Toreador nella *Carmen*.

Rileviamo dai giornali sardi che lo Stefani si fece grande onore, ed ogni sera, fra i generali applausi, deve ripetere la sua aria di sortita.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Continua lo sciopero dei vetturini
Si prevedono nuovi disordini

Roma 6 ore 7,20 p.

Lo sciopero dei vetturini continuò oggi. Nessun incidente notevole avvenne, anche per la pioggia che cadde dirotta.

L'opinione pubblica è unanimemente contraria agli scioperanti riconoscendo strane le loro pretese.

Roma ha un aspetto assai malinconico per la assoluta mancanza di vetture da nolo che in così grande quantità circolavano ordinariamente nelle arterie principali della città; poche di esse stassera percorrono le vie, ma a cassetto di queste poche, di fianco al vetturino vi è un agente di P. S. — Gli *omnibus* soli sono attivi e carichi di gente; il loro numero venne cresciuto.

Stamane gli scioperanti si recarono novellamente dal deputato Antonelli.

Domani, per concessione avuta dal questore, gli scioperanti terranno una riunione privata nei locali dell'Eldorado.

La Giunta municipale si è riunita oggi e prese le necessarie misure precauzionali per la seduta del Consiglio che si terrà venerdì, in cui si discuteranno le convenzioni colla società degli omnibus.

La Giunta si manterà ferma alla convenzione. Si prevedono però dei disordini.

Il Bollettino della pubblica istruzione

Roma 6, ore 8,40 p.

Il *Bollettino dell'istruzione pubblica* stamane reca molte onorificenze. Vi noto fra queste le seguenti relative al Veneto:

I professori Ardigò, Bassini e Bonatelli dell'Università di Padova sono nominati ufficiali della Corona d'Italia.

Spica, professore nella stessa Università, è nominato cavaliere dello stesso ordine.

Dal Fabbro, professore al Liceo di Verona, e Murero, professore al Liceo di Udine, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Il *Bollettino* reca inoltre le seguenti disposizioni:

Comasco, professore al Ginnasio di Verona, riceve l'aumento sessennale.

Martinelli, economo del Convitto Marco Foscarini di Venezia, riceve lo stesso aumento.

Bindoni, professore nella Scuola tecnica di Treviso, e Malossi, professore nell'Istituto tecnico di Udine, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Fontebasso, professore nella Scuola tecnica di Conegliano, e Arcostanzo, professore della Scuola tecnica di Legnago, sono collocati in aspettativa.

Il *Bollettino* porta anche la concessione di un sussidio all'Opera Pia Carlo Combi di Venezia, per la frequentazione dei bambini poveri nelle Scuole elementari.

Commemorazione dei caduti di Dogali

Roma 6, ore 9.30 p.

La Società dei reduci dall'Africa presieduta dal conte Antonelli d'accordo con altre Associazioni deliberò il 31 gennaio di commemorare i morti di Dogali. L'on. Antonelli farà un discorso; si pubblicherà un manifesto al pubblico.

Il terremoto dell'altro giorno

L'ufficio centrale di meteorologia comunica che le scosse di terremoto, avvertite iersera nelle provincie di Verona e Brescia, sentironsi anche a Parma, Modena e Chiavari.

Cosa dirà l'on. Fortis

Dicesi che l'on. Fortis, vedendo la sfavorevole impressione prodotta dalla sua dichiarazione intorno all'azione dello Stato, fatta nell'ultimo discorso alla Camera, cercherà un'occasione per spiegare le sue idee o nelle prossime discussioni alla Camera o in un discorso agli elettori.

La Befana ai bambini poveri

Affollatissimo oggi, malgrado il tempo cattivo, il concorso dei bambini poveri all'albero della Befana.

Lo spettacolo riescì bellissimo e commovente. Molte notabilità cittadine vi sono intervenute. Suonavano due concerti.

I bambini premiati sono circa 6000. Gli oggetti arrivano a 20,000.

— Stasera in occasione della festa della Epifania non si pubblicano parecchi giornali.

Il Papa non è ammalato

I giornali italiani copiando la notizia dai giornali francesi, dicono che il Papa è ammalato di influenza. Smentite la notizia che è affatto insussistente.

Il Tevere cresce

Notizie giunte al genio civile annunziano che ad Orte il Tevere cresce e le opere che vi si fanno intorno alle rive sono già sommerse.

L'assunzione del ministero di giustizia
Ferraris e Chimirri

Roma 6, ore 11.30 p.

Il ministro Chimirri, nuovo guardasigilli, oggi ha preso possesso del ministero di grazia e giustizia.

Era a riceverlo l'ex ministro Ferraris, il quale presentandogli gli alti impiegati li ringraziò della cooperazione da essi a lui prestata quando era ministro

Ritiratosi l'on. Ferraris, il ministro Chimirri disse poche parole di circostanza.

E li inviò l'abituale circolare, annunziando l'assunzione del suo nuovo ufficio.

L'on. Chimirri ha nominato suo segretario il cav. Ronchetti, già suo segretario particolare all'agricoltura.

— Domani l'on. Rudinì assumerà la direzione del ministero d'agricoltura.

Il sottosegretario Arcoleo gli presenterà i capi-servizio.

Un altro candidato all'Agricoltura rientrato?

La *Riforma* di questa sera dice che il Ministero rinunziò alla nomina dell'on. Simonelli a ministro dell'agricoltura, non essendo piemontese e non volendo scontentare il gruppo piemontese.

Riferisco la notizia per debito di cronista.

Promozioni e nomine nella marina

Martinez, direttore del Genio navale, è promosso ispettore

Il comm. Nagar è nominato direttore del Genio navale a Castellamare.

Viterbo, colonnello nel Genio navale, è nominato capo divisione al Ministero della marina.

La messa funebre per Vittorio Emanuele

Il ministero dell'interno ha distribuito i biglietti d'invito, in numero di parecchie migliaia, per la messa di *Requiem*, che verrà eseguita al Pantheon nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Sabato mattina, i Reali, accompagnati dalle dame e dai gentiluomini di Corte, si recheranno al Pantheon per assistere alla solita messa che verrà officiata dal cappellano di Corte.

La messa sarà diretta dal maestro Piazzano.

La sospensione degli esami di pretore

Si dice che la sospensione degli esami pei pretori, della quale vi ho telegrafato l'altro giorno, non avvenne per la malattia di commissarii e di esaminandi, ma per gravi irregolarità riscontratesi ultimamente.

L'amnistia pei fatti del primo maggio

Roma 6, ore 10.45 p.

Il *Fanfulla* di questa sera riporta novellamente la notizia dell'amnistia pei fatti del primo maggio.

Mantengo la notizia telegrafatavi che l'amnistia si farà dopo il processo.

Intanto dicesi che Tajani ha ricevuto in udienza un alto personaggio: questi lo trattenne lungamente e gli parlò del processo del primo maggio, deplorando il numero stragrande di accusati e le proporzioni grandiose date al processo.

Gratificazioni smentite

Folchetto stamane narrava che il Ministero del Tesoro elargiva molte gratificazioni ai suoi impiegati.

Fanfulla invece stasera smentisce la notizia, e dice che solo per alcuni impiegati furono mantenuti gli assegni speciali già stabiliti da molti anni, per le maggiori attribuzioni di cui essi sono investiti.

La squadra permanente

Le navi *Maria Pia*, *Tripoli* e *Montebello*, dal giorno 11 gennaio cesseranno di far parte della squadra permanente che si comporrà per la prima divisione delle navi *Morosini*, *Affondatore*, *Bausan*, e *Partenope*; — per la seconda divisione della *Castelfidardo*, del *San Martino*, del *Goito* e della *Folgore*; — per la terza divisione dell'*Etna*, del *Dogali*, del *Monzambano* e della *Confidenza* e inoltre delle torpediniere 84, 85, 95 e 102, e della *Cisterna*, *Tevere*.

La costituzione dell'uxoricida

Stasera alle ore sette il Pasquale De Angelis, uccisore di sua moglie nel postribolo in via Leonetto, si è costituito all'ispettore capo Perego.

Il Duca d'Aosta e il Duca degli Abbruzzi

Domani il Duca d'Aosta partirà per Firenze e il Duca degli Abbruzzi per Spezia.

Dalle Provincie

Il fallimento della Banca Eredi Vitali

Alessandria 6, ore 3 p.

Il Tribunale, con sentenza di ieri, dichiarava il fallimento della Banca Eredi Vitale, che trovavasi da più mesi in moratoria. Il disastro, quantunque previsto, fece molta impressione.

Triste cronaca di Caserta

Caserta 6, ore 4,15 p.

(*Augusto*) Ieri il sottotenente di cavalleria D'Onsieur fu sbalzato di sella e rimase ferito gravissimamente alla testa.

— Stamane il giovane Rosalba, impiegato al catasto si suicidava con un colpo di rivoltella, nel proprio letto, causa dispiaceri amorosi.

— Riuscirono imponenti le esequie oggi celebratesi alla salma del giovane professore Ruggero, morto repentinamente di influenza.

Il Re di Rumania

Milano 6, ore 3,10 p.

(*Al.*) Il Re di Rumania è giunto iersera in stretto incognito, ed è ripartito oggi a mezzodì per Pallanza.

Pallanza 6, ore 6,40 p.

Il Re di Rumania è arrivato a Laveno alle 3 p. ossequiato dal tenente colonnello Borgetti e dal capitano Thomiz del 13.° reggimento fanteria. Quindi col piroscafo il Re si è recato a Pallanza, ossequiato dal sottoprefetto, dal sindaco dagli ufficiali del presidio ed acclamato dalla folla. All'arrivo del piroscafo la Regina si recò incontro al Re, che abbracciò. Le dame gli presentarono due mazzi di fiori.

Poscia i sovrani ed il seguito si recarono all'albergo Pallanza.

La Regina ha un aspetto di florida salute.

L'«influenza» a Napoli
Camera di commercio francese — Disgrazia

Napoli 6, ore 7.40 p.

(*b.*) L'*influenza* si allarga. Il deputato Casini è gravamente malato.

— Il console di Francia progetta di istituire nella nostra città una Camera di commercio francese.

— Oggi il muratore Esposito, lavorando al palazzo Montemiletto, è caduto morto sul colpo, sotto gli occhi del fratello impotente a soccorrerlo.

Noterelle bolognesi

Ci scrivono da Bologna 6 gennaio:

(*va.*) Da alcuni giorni fu aperta nella nostra Accademia di belle arti l'esposizione dei bozzetti per il premio Curlandese sulla scoltura in L. 2400. I concorrenti — d'ogni parte d'Italia — furono sei ed il giudizio favorevole del pubblico si posa fin d'ora su un magnifico altorilievo rappresentante *Pindaro ed Olimpia*; però, superando esso le proporzioni volute dal programma del concorso, probabilmente non sarà premiato. Il pubblico accorse numeroso a visitare l'esposizione, e sarebbe di certo più numeroso, se la *influenza* non decimasse i curiosi. Mi ero proposto di non parlarvi affatto di questa noiosa malattia, ma l'estensione che essa ha preso in poco più di una settimana in Bologna, mi vi costringe mio malgrado. I casi denunciati all'ufficio municipale superano il centinaio al giorno, ma i colpiti sono molto, ma molto più numerosi: in tutte le famiglie ve ne è qualcuno ed alcune sono divenute veri ospedali. La causa principale è il freddo che sebbene sia minore di quello dell'anno scorso, pure alternandosi con qualche giornata relativamente calda, è il peggior nemico di una pronta guarigione. La mortalità però non è affatto eccessiva, sebbene sia alquanto superiore alla normale; ed il Municipio ha creduto opportuno di mantenere aperte le scuole. Tutti i servizi pubblici restano alquanto compromessi, specialmente quello postale.

Alle malattie ed al freddo s'aggiunge la lor solita alleata, la miseria. I disoccupati sono numerosi, specialmente fra i muratori, e se non si provvede a tempo, ricomincieranno le tristi scene del febbraio dello scorso anno. Già i disoccupati si radunarono ed i loro propositi non furono certo molto miti, d'altra parte è risaputo che il Municipio di Bologna, per le sue condizioni finanziarie, poco può fare. Decisamente è un anno cominciato male!

Dell'antitossina del tetano

Ci scrivono da Bologna in data d'ieri:

Nuovi esperimenti fatti in questi giorni danno la certezza che l'antitossina preparata dal prof. Tizzoni e dal dott. Cattani dell'Università di Bologna sia effettivamente efficace ad arrestare i più gravi fenomeni.

Si tratterebbe di due casi gravissimi di tetano, occorsi l'uno nell'Ospitale di Colle di Val d'Elsa (Toscana), l'altro nella Clinica chirurgica del prof. Nicoladoni di Innsbruck, i quali guarirono coll'uso dell'antitossina ricavata dal cane reso immune contro il tetano.

Il primo ammalato aveva contratta la malattia ferendosi le dita con un falcetto, mentre tagliava dell'erba, l'altro ebbe stritolata la mano fra le ruote di una macchina, cosicchè si era resa necessaria dapprima l'amputazione dell'antibraccio e successivamente quella del braccio. In questo caso si praticò l'iniezione sottocutanea di 5 grammi della sostanza antitossica, mentre nel primo erano bastati poco più di due.

Dati i risultati lodevolissimi degli esperimenti, il Governo saprà fornire i mezzi ai suddetti Tizzoni e Cattani per estendere le loro ricerche nel campo sperimentale.

Duello fra ufficiali a Piacenza

Abbiamo da Piacenza, 5:

Ieri due carrozze chiuse recavansi oltre Po. In esse stavano alcuni ufficiali della nostra guarnigione. Alcuni curiosi vollero avere la spiegazione di quel fatto e seguirono le vetture.

Queste, ad un dato punto della strada di San Rocco, fermaronsi e ne scesero i militari, i quali oltrepassando i forti, si internarono nelle boschine. Sostarono nel bosco Tagliaferri. I duellanti erano due tenenti del 43° fanteria i signori Zerboni ed Alinari.

Il duello fu sostenuto con pari abilità dall'una e dall'altra parte. Dopo varii assalti il tenente Alinari rimase ferito alla faccia. I duellanti si strinsero la mano.

Il tenente Zerboni fu visto ier sera passeggiare per Piacenza. Il tenente Alinari stette a lungo nella propria stanza col medico, che gli medicò e fasciò la ferita, che dicesi sia di una certa gravità.

La causa dello scontro ancora non si conosce perfettamente, per quanto ier sera si facessero mille disparate ipotesi. Pare trattisi di questioni per motivi di servizio.

Rinnovate l'associazione

Se i nostri amici, se i nostri fedeli abbonati sadessero quanto piacere ci fanno rinnovando a tempo le loro associazioni si affretterebbero a mandare all'ufficio postale l'importo accompagnato da venti centesimi; e l'associazione senza altri disturbi sarebbe fatta.

Dall'Estero

Le elezioni ungheresi

Budapest 6, ore 6,40 p.

Un decreto fissa le elezioni politiche per il 28 gennaio e il 6 febbraio.

Il Parlamento sarà convocato il 18 febbraio.

I dazi americani

Londra 2, ore 7.40 p.

Si ha da Washington che una ventina di progetti presentati alla Camera domandano l'esenzione dei dazi su diversi articoli, specialmente sulle lane, sui carboni, sul minerale di ferro, sullo stagno oltre a chiedere l'abolizione del premio sugli zuccheri.

Altri progetti contro la legge Mac'Kinley furono annunziati.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Riposo. — Sabato prima della *Mignon*.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — Ore 8 1/2 — Cent. 70. — *Il minuetto*, nuovissima — *Sior Todaro Brontolon*.

Malibran — Riposo.

Minerva — Marionettistica compagnia Becsardini — Ore 7 1/2. — Cent. 25.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Cantele Antonio — *Padova di fronte all'igiene* è il titolo di un opuscolo molto interessante per la città di Padova.

Vasta è la tela, trattandosi dell'igiene e volendo applicarla alle località illustrate. L'autore vi tesse una tela generale e da questa sagacemente prende le mosse per le deduzioni nei riguardi locali. Così il libro appare vero e giusto, e risalta equanime nell'omaggio alla scienza.

Parlando della struttura della città il dott. Cantele ben a ragione vi nota le tante catapecchie, fomite di mali e di miserie; ed osserva come manchi un pubblico bagno — tale non potendosi ritenere quello fuori Porta Saracinesca — ed anzi propone uno nella località prossima ai Giardini Piazza. Giustamente combatte l'idroforo.

I punti principali dell'utile opuscolo riguardano poi la fognatura e l'acqua potabile della città di Padova.

Lo studio del Cantele è posto in vendita al prezzo di L. 1.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi a

FIRENZE Via Panzani, N. 4 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 39 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Claradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 21 — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delêmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterthur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

BANCA VENETA
DI
DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società anonima — Capitale interamente versato Lire 4,000,000
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO

Assemblea straordinaria degli azionisti.

In conformità al disposto dell'art. 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria **pel giorno 24 gennaio p. v.** alle ore 1 pom. nei locali terreni, gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Ratifica dell'atto di transazione della causa contro gli ex-amministratori e censori stipulato il 28 Dicembre 1891.

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà esser effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, **entro il giorno 18 gennaio p. v.**, nelle ore d'ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale » »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 30 Cicembre 1891.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

IL VINEGRO SUPERIORE DI TOLETTA — Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' — **ACQUA VERA di BOTOT** — Solo Dentifricio approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — Marca

---

Ci pregiamo avvisare

la nostra numerosa clientela ed il pubblico in generale che a partire dal 1° Gennaio 1892 abbiamo assunto tutta la pubblicità dell'accreditatissimo giornale

Il Commercio di Milano

Preghiamo tutti coloro che avessero da fare della pubblicità tanto in Italia che all'Estero, d'incaricarci delle loro ordinazioni alla cui esecuzione dedicheremo tutte le nostre cure.

HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali
Italiani ed Esteri
VENEZIA - Piazza S. Marco, 144
Napoli — Roma — Torino — Genova — Firenze — Milano
ed in tutte le grandi città all'Estero.

PITIECOR

(da PITTA - catrame, o OLEUM JECORIS ASELLI - olio di fegato di Merluzzo).

All'olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore ed espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) al 5 0/0, e se ne ottiene il *Pitiecor* che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l'opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la catramina e l'olio di merluzzo.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè dei Medici Specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891 si presentarono Memorie Scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO-CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Usando di continuo il Pitiecor

I FANCIULLI SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« .... Da qualche tempo prescrivo il *Pitiecor* specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico, e sono assai soddisfatto dei buoni risultati ottenuti ... »

Venezia, 7 settembre 1891.

Dott. Comm. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« .... Posso assicurare di aver trovato vantaggiosa la somministrazione del *Pitiecor* in persone affette da catarri bronchiali o tosse ed in modo particolare nei bambini di nutrizione scarsa ... »

Venezia 17 maggio 1891.

Dott. RODOLFO FILLING.

« .... Godo di poter dichiarare che rimasi soddisfatto dall'uso del *Pitiecor* nei catarri bronchiali, trovando con il suo uso una rapida guarigione, anche in casi ribelli per altri farmachi .... »

Dolo (Venezia) 10 maggio 1891.

Dott. EGIDIO TIRELLI.

« .... Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti: sicchè d'esso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata ... »

Udine 7 ottobre 1891.

Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato di Med. Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario nell'Ospedale di Udine.



Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento.

Per il suo gradito sapore

I BAMBINI LO GUSTANO E LO CHIEDONO CON INSISTENZA

È indicato per gli
ADULTI ED I CONVALESCENTI
essendo di
FACILE DIGESTIONE

« .... Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore aggradevole, ed alla facilità della sua digestione ... »

Verona 6 settembre 1891.

Prof. CORRADI Dott. CORRADO
Primario Specialista per le malattie dell'orecchio e della gola all'Ospedale Maggiore.

« .... Ho prescritto il *Pitiecor* su vasta scala, e da tempo parecchio e sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata fu da me trovato assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini. Godo partecipare l'esito dei buoni successi ottenuti ... »

Milano 6 settembre 1891.

Dott. Cav. R. GUAITA
Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano

« .... I sottoscritti Medici della Guardia Ostetrica di Milano sono lieti di poter attestare la grande efficacia del *Pitiecor* nelle forme scrofolari in genere e nella rachitide: lo trovarono facilmente tollerato da bambini deboli e non disagradevole come altre consimili preparazioni ... »

Milano 28 settembre 1891.

I Medici della Guardia Ostetrica:
Dott. SANGREGORIO GAETANO - Dott. A. FERRI
Dott. ANTONIO CARAVAGGI - Dott. E. MALASPINA
Dott. ALARICO GHEZZI - Dott. CANEVA ZANINI.

« .... I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili ... »

Venezia, 24 aprile 1891.

Dott. UGO BASSI
Medico Municipale

Costa L. **3.00** alla Bottiglia più cent. 50 se per posta. — Tre bottiglie L. **8,50** franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., chimici-farmacisti, MILANO, via Monforte, 6, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

In VENEZIA: Grossisti **G. Bötner** — Farmacia Reale **Zampironi** — e in tutte le Farmacie.

Pubblicità Economica

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane lunga esperienza, buone cognizioni commerciali, cerca impiego. Scrivere Accagi Zeta, ferma posta, Livorno.

Giovane, con buone referenze cerca pronta occupazione presso qualche ufficio, Notaio od Avvocato, o Negoziante quale scrittore o per registrazioni. Pretese mitissime. Offerte H. 73 V. Haasenstein et Vogler, Venezia.

Diversi

Piccola industria da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. — Articolo di primissima necessità e di grande consumo. — Attuazione facilissima, alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a P. Giny e C. — Milano.



Lucido **NUBIAN** SI APPLICA SENZA SPAZZOLE
per calzature, finimenti, valigie, ecc.
LUCIDO MOSCOVITO per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS per calzature da signora.
LUCIDO POLVERE *Blackinett*, il più Brillante, il più Economico, il più Rapido.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Si vende da tutte le principali Case del Regno.
MILANO - Comp. NUBIAN - Via Felice Casati, 24 - MILANO



Guarigione infallibile e garantita DEI **CALLI** al piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. A base di Ac. salicyle Thymol. Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 2618. Per commissioni scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di **G. INTROZZI** solo proprietario o preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano. Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — L. 1 al flac. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la firma sul flacone.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
e dove avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

ASMA

SIGARETTE di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'**asma**, l'**oppressione**, la **tosse nervosa**, i **catarri**, l'**insonnia**.

8, Rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-23-24-25, VENEZIA
Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
a quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

FERRO BRAVAIS

Peressido di ferro dializzato
Formola: Fe_2Cl_6, 30 Fe_2O_3
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma.
IN TUTTE LE FARMACIE

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. **50**, Grande L. **1**,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

---

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: **DESANTI e ZULIANI**, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano*. A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Anno CL — 1892. Venerdì 8 gennaio N. 8

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 19 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIVISTA MARITTIMA

Alcuni anni fa il comandante Colomb della marina inglese inventò un giuoco di guerra, cui die' nome di *Duello navale*. Ma questo giuoco aveva il difetto di essere troppo ipotetico e troppo poco interessante, perciò cadde presto in dimenticanza ed anzi non attecchì mai tra noi.

Pare adesso che gli ufficiali italiani vogliano dedicarsi a lor volta a questo giuoco, ma considerandolo sotto un punto di vista più elevato, e cioè risolvendo graficamente il complicato problema della guerra navale, sotto tutti i suoi aspetti.

La *Rivista Marittima* ha pubblicato in proposito due importanti studi di due egregi tenenti di vascello, e cioè il *Duello navale* di Francesco Moro-Lin (luglio, agosto, ottobre 1891), ed il *Giuoco di Guerra navale* di A. Colombo, il quale ultimo colla somiglianza del nome ha voluto forse imitare gli studi dell'inventore inglese intorno a siffatti giuochi geniali.

Il *Giuoco di guerra navale* è il primo articolo del fascicolo di dicembre della *Rivista Marittima* e i nostri ufficiali faranno bene a leggerlo, poichè mettendolo in uso avranno occasione di pensare a molti e molti problemi di tattica, dinanzi a cui potrebbero invece trovarsi impreparati nella vita reale.

***

Vittorio Amedeo II fu Re legislatore per eccellenza. Durante il suo lungo e glorioso Regno egli si applicò con eguale savìezza e chiaroveggenza a ordinare l'esercito, le finanze, gli studi, la giustizia, i lavori pubblici, ecc. Molte fra le migliori istituzioni governative dell'antico Piemonte, parecchie delle quali vivono tuttora, da lui ripetono la loro origine. Fra i principali atti legislativi di Vittorio Amedeo II, Re di Sicilia, di Gerusalemme e di Cipro, notevolissimo è il *Bando* pubblicato sovra le squadre dei vascelli e galere, con la data del 16 febbraio 1717, cioè poco più di un anno prima della perdita della Sicilia.

Questo *Bando*, o regolamento disciplinare navale, è stato ora per la prima volta pubblicato, e forma uno dei più importanti capitoli del corrente numero della *Rivista Marittima*. Il quale contiene anche un altro curioso *Documento inedito relativo a Vittorio Amedeo II, Duca di Savoia*, e cioè la descrizione di due vascelli portoghesi venuti ad imbarcarlo nel porto Villafranca di Nizza, quand'ei dovea recarsi a sposare Isabella, figlia unica di D. Pietro reggente, e più tardi Re di Portogallo. Ma Vittorio Amedeo non partì e il matrimonio andò a monte.

***

Il sig. Nabor Soliani, ingegnere-capo di prima classe nel Genio navale, continua il suo studio originale sul *trasporto e distribuzione dell'energia nelle navi moderne*, un problema di sempre maggiore attualità ed importanza, mentre il tenente di vascello Ferdinando Salvati svolge alcune altre voci del *Vocabolario di polveri ed esplosivi*, fra cui notiamo *Kieselgühr*, *Maizite* (inventata in Italia nel 1886, e che può competere con la melinite e la bellite), *meganite*, *melinite*, *mononitrobenzene*, ecc.

Per varietà di scritti la *Rivista Marittima* contenta ormai tutti i gusti. Essa è assistita da un tal numero di scrittori, che la sua vita può dirsi ormai fusa con quella dell'elemento pensante della marina. Il suo prezzo modicissimo (18 lire all'anno) la mette poi alla portata di tutte le borse, e non son pochi gli studenti volonterosi e i modesti capitani mercantili che ne sono provvisti.

***

Se non che il doppio sviluppo assunto dalla *Rivista*, tanto nel campo dei lettori e degli studiosi, quanto e principalmente in quello degli scrittori tecnici, fa un singolare contrasto col suo formato, che è rimasto invariato, cosicchè, malgrado la inappuntabile compilazione, essa riesce insufficiente ad accogliere tutti gli scritti che le vengono offerti e conseguentemente a soddisfare alle brame dei lettori ansiosi di tenersi al corrente col progresso rapidissimo degli studi.

Sicchè noi, senza esagerazione, non crediamo sia lontano il giorno in cui la *Rivista Marittima* dovrà raddoppiare le sue puntate, rendendosi quindicinale come la *Nuova Antologia* e la *Rassegna Nazionale*: per lo meno la *Rivista* dovrà ingrandire i fascicoli, aumentandoli ancora di due o tre fogli. E se per far ciò, essa dovesse aumentare il prezzo d'abbonamento, anche di un cinquanta per cento, noi crediamo che la cultura sia talmente cresciuta e gli studiosi di cose navali sieno ormai tanti, che il nuovo apparente aggravio sarà subito con cordiale rassegnazione, e la *Rivista Marittima* non perderà nessuno dei suoi attuali abbonati.

Sulla costa occidentale d'Africa

L'espansione francese e tedesca

Il vapore *Taygete*, giunto l'altra sera a Marsiglia col corriere della costa occidentale, recò molti particolari sulla espansione e rivalità francese e tedesca in quelle regioni.

Si ha, ad esempio, dal Togo che il successo delle spedizioni Pfeil e Kling tedesche interdice per sempre alla Francia di riunire i suoi possessi del Sudan a Dahomey. I tedeschi non si troverebbero più che a qualche giornata di marcia da Oualonale, che si trova in prossimità di Say, punto-termine delle possessioni francesi sul Niger.

Un altro funzionario tedesco, interrogato da un gran commerciante francese, dichiarò che la Germania non riconosce punto le convenzioni passatesi tra la Francia e l'Inghilterra, la Germania avendo essa pure i suoi interessi nella Guinea. Se le piacerà, essa passarà la Volta ed attornierà Dahomey per andare fino al Noupe.

Se i tedeschi non arrivano ancora al Niger, è perchè il Monis si è sollevato al loro avvicinarsi, ma essi sono decisi a riprendere quella marcia, piaccia o non piaccia ai francesi.

Contro la libera coniazione dell'argento negli Stati Uniti

Al Senato di Washington si discusse il bill Stewart sulla libera coniazione dell'argento.

Morill lo ha combattuto affermando che la circolazione dell'argento aumenterebbe continuamente e ne risulterebbe un deprezzamento tale che la libera coniazione sarebbe un disastro nazionale.

Nessuna risoluzione venne ancora votata.

L'agitazione per le prossime elezioni in Ungheria

Le opposizioni parlamentari

Oggi il governo di Budapest indirà le nuove elezioni, le quali principieranno il giorno 28 corrente e dovranno essere ultimate per il 6 febbraio. Il 18 febbraio il re inaugurerà solennemente la nuova Camera.

L'agitazione elettorale si annunzia vivissima quanto mai in tutto il regno. Tutte e tre le opposizioni parlamentari porranno i loro candidati anche in quei collegi ove sinora venivano eletti deputati governativi anche senza lotta.

***

I giornali rumeni della Transilvania annunciano, che il partito nazionale rumeno ha deliberato di tenere nelle prossime elezioni un contegno passivo e che gli elettori rumeni si asterranno dalla votazione, perchè tutto dice che il nuovo Parlamento, in quanto riguarda il diritto delle nazionalità non magiare, sarà l'identico del passato.

L'elemento serbo della Buccovina, Slavonia e Croazia è discorde. Il *Branik*, organo dei serbi indipendenti dell'Ungheria, consiglia i suoi amici di votare, ove hanno la probabilità di vincere, pei propri candidati, e non dare un voto nè al partito del governo, nè alle opposizioni, perchè tutti sono uguali dinanzi i diritti delle nazionalità non magiare dell'Ungheria.

La Bulgaria indipendente?

Un dispaccio da Vienna ad un giornale parigino annunzia che la Bulgaria ha proclamata la sua indipendenza.

La notizia è veramente troppo laconica e ancora troppo poco certa perchè valga la pena di farci su dei commenti. Intanto basterà dire che le condizioni giuridiche della Bulgaria — principato autonomo e tributario della Porta — sono consacrate nel trattato di Berlino e non possono modificarsi senza gravi pericoli per la pace, se non interviene il consenso di tutte le potenze firmatarie di quel trattato.

Le solite pretese francesi

Non vogliono uguaglianza di diritti

« La Francia ha ripreso il suo rango in quello che chiamasi il concerto europeo; anzi fa meglio: dà essa la nota nella quale le potenze dell'Europa non possono accordarsi ».

Con queste parole chiude il *Temps* i suoi commenti al discorso di Carnot. Le riportiamo perchè sono l'espressione precisa del sentimento francese. La Francia vuole apparire grande e generosa, ma essere essa la direttrice dell'Europa. E' questo un drizzone, quello che i Francesi chiamano *un travers....* francese, di essere al disopra di tutti i moderatori generosi dell'Europa. A chi riconosce la sua supremazia, la Francia degna accordare la sua benevolenza, ed allora si trova in lei quell'espansione di cui fa prova coi minori.

Ma ammettere un'uguaglianza di diritti ed un'indipendenza di condotta, no, mai. E' lì la grande difficoltà dell'accordo con la Francia. Ogni paese ha un orgoglio suo.

Perchè i Francesi, che tanto ammettono il proprio, non dovranno ammetterlo negli altri?

A proposito del riavvicinamento commerciale fra la Russia e la Germania

La *Nord Deutsche Zeitung* caratterizza per voci di borsa il preteso riavvicinamento commerciale russo-tedesco.

Dichiara infondata ogni notizia sparsa in proposito.

Lo stesso giornale osserva che la tendenza a false voci danneggia la borsa ed è quindi necessario che la direzione della borsa stessa agisca energicamente contro gli spargitori di tali false notizie. (*E come mai si potrà cogliere nel segno?!...*)

Gli Stati Uniti e la carestia nella Russia

Si ha da Washington che la Camera dei rappresentanti aggiornò indefinitivamente la discussione della mozione che autorizzerebbe il segretario della marina a noleggiare un piroscafo pel trasporto dei soccorsi destinati ai russi, vittime della carestia.

Una lettera inedita scritta dieci anni fa

Da Leone XIII a Grevy

La pacificazione fra lo Stato e la Chiesa in Francia

Il *Temps* pubblica una lettera inedita di dieci anni fa, indirizzata dal Papa a Grevy e la risposta di questi.

Leone XIII mostrasi in detta lettera malcontento di certi atti della Repubblica, delle persecuzioni contro le corporazioni religiose, delle leggi sull'insegnamento laico e sul servizio militare dei seminaristi, e prega Grevy di intervenire e di rendergli possibile di continuare nella sua attitudine così paternamente moderata e utile verso la Francia.

Grevy risponde, deplorando le passioni antireligiose suscitate nel paese, ma dichiara che esse nacquero specialmente dall'attitudine ostile del clero verso la repubblica. Se il papato volesse persuadere il clero alla neutralità politica, potrebbesi presto arrivare alla desiderata pacificazione.

Quanto alle leggi che Leone critica, Grevy trincerasi dietro la sua situazione costituzionale, aggiungendo che mostrò la lettera al consiglio dei ministri. Il *Temps* loda il fatto di Grevy e dice che la sua risposta definisce perfettamente quali debbano essere le relazioni fra la chiesa e lo Stato in Francia.

La morte del Kedive

Un dispaccio dal Cairo in data di ieri sera ci annunciò che il Kedive Mehemed Tewfik era piuttosto gravemente indisposto, che si temeva, e che la sua malattia degenerasse in pneumonite; che il principe non sopravivesse la notte, sicchè si telegrafò anche al principe Abbas di venire subito al Cairo.

Più tardi un dispaccio da Londra ci informò che il *Reuter Office* aveva dal Cairo la notizia della morte del Kedive.

***

Mehemed Tewfik Kedive d'Egitto, sovrano della Nubia, del Sudan, del Kordofan e del Darfour, nelle cui mani era posto l'esercizio del potere in Egitto, potere esercitato dal Principe che è sempre tributario della Porta, e amministrato dall'Inghilterra — era figlio del Kedive Ismail e succedette a suo padre l'8 agosto 1879, e fu investito il 14 del mese stesso.

***

Nel gennaio 1873 sposò la Principessa Emineh Hanem figlia del fu Principe El Hamy Pacha, la quale aveva all'epoca del matrimonio solo 14 anni.

Il Kedive ebbe quattro figli, due maschi e due femmine: i Principi Abbas-bey, nato nel luglio 1874, e Mehemet Alì bey nato nell'ottobre 1875 — le Principesse Kadiget Hanem nata nel maggio 1879 e Nimet-Allah-Hanem nata nel novembre 1881.

Il primo di questi, il Principe Abbas-bey, che più volte fu a Venezia col fratello Mehemet, sarà il successore del padre.

La salute di Maupassant

La causa della sua alienazione mentale

Guy de Maupassant, che come i lettori sanno, in preda ad esaltazione mentale aveva tentato di suicidarsi, è da ieri alquanto più calmo, o meglio è in uno stato di prostazione completa.

Il delirio ricomparisce, ma senza alcuna crisi violenta.

Disgraziatamente il suo stato mentale si è aggravato al punto che il suo collocamento in una casa di salute è divenuto necessario. In conseguenza, siccome la sua ferita è in via di guarigione, se non arrivano complicazioni è decisa la sua partenza per Parigi.

***

A questo proposito crediamo interessante accennare all'opinione di un dotto alienista il cui giudizio è raccolto dall'*Italia* di Milano, sullo stato della mente dell'illustre romanziere.

Egli dice:

« Credo che il Maupassant, per il genere di letteratura che coltiva, sia arrivato al momento critico. Poichè, a mio avviso, è diversa l'influenza che sul cervello degli scrittori esercita il lavoro, a seconda del genere letterario che essi prediligono. Uno scrittore di romanzi storici, di romanzi di cappa o spada, di romanzi allegri, leggeri, geniali, amabili, certamente non stancherà mai di soverchio il proprio cervello, nè dovrà temere le conseguenze di una soverchia tensione nervosa.

Quelli invece che devono temere di più sono gli scrittori dei romanzi di analisi, fisiologici, sperimentali, per i quali la mente, il pensiero, tutte le facoltà dell'intelligenza, devono fare, uno sforzo straordinario per seguire un certo ordine di riflessioni, per collegarle tra loro, per completarne e trarne fuori l'opera d'arte basata sul così detto documento umano. Io credo, e ne sono conconvinto, che il romanzo quale adesso è vagheggiato da tanti, finirà coll'uccidere le intelliganze, per causa di esaurimento!... »

DAL VENETO

Un poco di luce

sulle leggi del 25 giugno 1882 e del 4 luglio 1886

per i possidenti Polesani

Ci scrivono da **Rovigo**, 6:

(*x*) Permettete al vostro corrispondente ordinario di rispondere più brevemente che sarà possibile all'articolo pubblicato sulla *Gazzetta* dell'altro giorno sotto il titolo: *Un poco di luce sulle leggi 1882 e 1886 per i possidenti polesani.*

L'argomento è tanto grave, e tanto importante per la nostra Provincia, che, tacendo, mi parrebbe di venir meno ad un dovere.

***

Nessuno mette in dubbio che la legge del 1882 fosse più comoda per tutti, meno che per lo Stato, se si tien conto che havvi l'abitudine fra noi di attendere ogni utile iniziativa dallo Stato stesso, anche quando vi sono col pubblico frammisti interessi privati, così da potersi ragionevolmente temere che possano essere anche sacrificati; ma è esagerazione ed errore il credere ed il dire che quella del 1886 apporti ai territori da bonificare le conseguenze onerose che in quella corrispondenza, e qui da parecchi possidenti, si vorrebbero far credere.

Gli inconvenienti che la seconda legge presenta in confronto della prima si riducono a questi: che lo Stato non anticipa più il capitale necessario alla bonifica, ma paga la sua tangente nella spesa generale con una quota fissa annua comprendente ammortamento ed interessi, e che quindi questo capitale devono procurarsi gli interessati costituiti in Consorzio; — che i lavori non vengono più eseguiti direttamente dallo Stato, ma bensì dagli interessati medesimi; — e che, se il capitale che essi interessati devono procurarsi lo ottennessero a condizioni molto gravose, non conseguirebbero integralmente la tangente dello Stato, il quale, pagando una quota fissa sulla base di un interesse normale, non supplirebbe alla differenza di spesa.

Viceversa gli interessati hanno il compenso colla legge del 1886 di non rifondere, sulla plusvalenza dei terreni bonificati, allo Stato, alla Provincia ed ai Comuni, Enti che devono concorrere nella spesa nel solo interesse generale, quanto avessero anticipato per la bonifica, locchè non è piccolo beneficio per la possidenza fondiaria.

***

I polesani poi in particolare hanno anche questi vantaggi: che, in onta di aver optato per la legge del 1886, i progetti tecnici furono compilati a cura ed a spese dello Stato; — che probabilmente anche durante l'esecuzione dei lavori sarà mantenuta la sezione tecnica governativa per le bonifiche; — che ottennero per la riviera sinistra un ulteriore aiuto dallo Stato di un mezzo milione e per la destra che parecchie opere importanti di bonifica sieno considerate opere idrauliche a peso pure dello Stato; — e che infine la Cassa di depositi e prestiti accordasse loro il mutuo necessario, così che, in luogo, di rimettere del proprio sulla quota fissa governativa loro spettante, vengono ad avvantaggiarne.

Soddisferanno, è vero, il loro debito capitale in 30 anni in luogo che in 50; — ecco tutto.

Tutto questo pare contraddetto dagli articoli di legge citati nella corrispondenza, ma ciò dipende soltanto dal fatto che sono citati incompletamente e che fu data loro una erronea interpretazione.

***

Il primo comma dell'art. 9 della legge del 1882 stabilisce che le spese per le opere di bonificazione di prima categoria vengano sostenute per metà dallo Stato, per un ottavo dalla Provincia o Provincie interessate, per un ottavo dal Comune o Comuni interessati e per un quarto dal Consorzio dei

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 37

Il Dottor Gêrom

Romanzo contemporaneo

X.

Questa visita di mio fratello non aveva alcun legame diretto coi dubbi in cui mi dibattevo: essa ciò nonostante segnò una tappa decisiva nel loro scioglimento.

Ascoltando quel disgraziato, quel naufrago, all'ora stessa in cui l'ultima tavola gli mancava proclamare come l'aveva fatto, la felicità di vivere, e rivendicare il suo diritto all'esistenza, compresi che l'istinto dell'essere dimora fino all'ultimo nelle nostre anime, più forte della sofferenza, più vivo della dignità. E i miei rimorsi si determinarono. Fino a quel momento, in fatto, convinto che la mia azione non aveva causato del danno positivo ad alcuno, io avevo un buon argomento, da gettare alla mia coscienza; il mio delitto pensavo, se delitto c'è, non ha leso che un'idea, e un'idea falsa, un pregiudizio, quello del rispetto della vita umana qualunque essa sia. Ed ecco che la mia ultima scusa si sfonderebbe: io non sapevo più se Audouin, libero della sua volontà avrebbe voluto ancora morire.

È così che tutto contribuiva ad aumentare, a precisare il sentimento del mio delitto:

Esso andava ingrossando sempre più, m'invadeva come una cancrena che faccia lentamente l'opera sua, e finì per assorbire tutta la mia mente per tenermi ipnotizzato e atterrito in una contemplazione eccedente.

Poco a poco cessai di dominarmi. Il mio umore cambiò. Sembravo un uomo divorato da un male dai progressi regolari, da un male senza rimedio che non può confessare; quest'uomo nasconde a lungo la sua angoscia, e nessuno scorge ciò che accade in lui; ma il male raddoppia, il suo coraggio vien meno. Egli cambia s'irrita, e siccome non ha parlato, coloro soli che l'amore illumina, indovinano che egli agonizza.

Così io chiedevo a me stesso, se Clotilde aveva l'intuizione del dramma che si rivolgeva nella prigione dell'anima mia. Io lo sentivo alla pressione della sua mano, affettuosa, indulgente e spaventata, lo intendevo alle vibrazioni della sua voce, quando mi chiedeva:

— Che hai dunque, oggi?... Hai l'aria malata!... Io la respingevo, e rispondevo:

— Non ho nulla, sto benissimo.

Il silenzio a cui mi condannavo, aumentava ogni giorno il peso del mio segreto.

Oh! se avessi potuto versarlo in quel cuore divoto! Se non avessi temuto di avvelenarlo quel cuore! Oppure avessi io avuto qualche altro a cui dir tutto!... Un amico abbastanza sicuro, una madre, un confessore benanco!... C'è un Dio che ascolta che comprende, che perdona; ma io non credevo più, e non mi bastava sentire il vuoto della mancanza di fede, per poterlo calmare!...

Allora mi confusi in isforzi per trovare da per me ciò ch'era d'uopo di fare, per iscoprire coi miei propri deboli occhi, la luce, il faro che mi avrebbe guidato!...

Non avevo dimenticato quel romanzo di Dostoiewsky che, letto al momento dell'affare Porlezza, m'aveva prodotto un'impressione profonda. Il protagonista, più colpevole di me, ma colpevole al pari di me, per aver peccato per eccesso di fiducia nella propria ragione, più ancora che pel delitto compiuto, per aver dimenticato la legge semplice che non ammette alcuna eccezione: « Tu non ucciderai » — quel Raskolnikoff di cui la figura ricominciava a inquietarmi, aveva trovato, lui, un rimedio.

Io ascoltavo la sua singolare teoria redentrice, gridarmi come ad esso: « È d'uopo che tu accetti l'espiazione, e che mercè sua tu ti redima!.... » Ma quale espiazione, ahimè! Non ne vedevo alcuna. Non potevo indirizzarmi alla giustizia umana, essendo il mio delitto così tenue che sarebbe sfuggito senza dubbio alle evidenze volute dai giurati, i quali si sarebbero accontentati di trattarmi da pazzo.

D'altra parte io non avevo il diritto di gettare con me in pascolo alla società colei che divideva il mio destino e portava il mio nome. Ella mi sbarrava la soglia del carcere riparatore, mi condannava a rimaner solo coi miei rimorsi. E udivo Sonia dirmi ancora: « Portare un simile fardello tutta la vita, tutta la vita. Intanto giunse il momento in cui Clotilde diventò più molesta e non si accontentò più delle mie risposte vaghe. Ascolto ancora la sua cara voce dirmi un giorno in cui mi sorprese, nel mio gabinetto di lavoro, inoperoso così assorto, nei miei tristi pensieri che non l'aveva udita entrare e trasalii quando la sua mano si posò sulla mia spalla.

— Tu soffri... Non dirmi che non hai nulla.. Vedo che tu muori e non so perchè!...

Io lo sentii: non era più da curiosa ch'ella veniva a mendicare la mia confidenza, era da anima indulgente e tenera, in uno slancio di carità, con la certezza che il mio cuore sanguinava e che bisognava guarirlo.

— Che puoi aver mai ch'io debba ignorare? — seguitò — qual dolore ch'io non abbia il diritto di dividere con te? Ecco delle settimane ch'io ti vedo soffrire, Ascolta: Io soffro tanto del tuo dolore che nulla può farmi soffrire di più... Dimmi tutto, te ne prego vedrai che sarò forte...

Mi provai a respingerla con la mia risposta abituale:

— T'assicuro che tu t'inganni, t'assicuro che non ho nulla..

Ma ella scoppiò in singhiozzi:

— Non dirmi più codesto! — esclamò non dirmelo più!... Non è vero... Lo so... Ne ho la certezza... Tu hai un peso sul cuore... Tu lo soffochi... Perchè dunque vuoi nascondermelo?... Non hai confidenza in me?... non m'ami più?...

Io l'attirai sul mio petto, baciai la sua fronte, baciai le sue mani belle, bianche:

— Se t'amo! — le dissi — ah! se t'amo!...

Ella mi rese le carezze.

— Sì lo so, ti credo... Ci siamo amati tanto tempo in silenzio!... Mio Dio! chi dunque avrebbe creduto che una volta uniti, la sventura sarebbe venuta!... Poichè questo segreto che tu ti ostini a serbare, vedi, ci separa, minaccia il nostro amore,.. ti ucciderà forse...

— È perchè ucciderebbe te, ch'io voglio serbarlo.

— Ma ti sfuggirà bentosto!... Lo vedo sospeso sulle tue labbra... Te l'ho detto: esso ti soffoca; bisognerà bene dunque che tu me lo dica... Allora perchè no adesso?... Non t'accorgi ch'egli si stende fra di noi... che ciascuna di queste ore in cui tu ti chiudi nei tuoi pensieri ci divide un poco l'uno dall'altro?... Che puoi temere?... Perchè tardare dal momento che alla confessione bisognerà venirci... E poi se io finissi per indovinarlo?... Poichè lo indovinerò, sai!... Lo leggerò nei tuoi occhi... Talora già mi sembrava d'essere vicino... E so, so... capisci a chi esso si riferisce...

X.

Io mi levai bruscamente:

— Taci, taci — le dissi — non voglio che tu indovini, non voglio che tu sappia. Io pure ti supplico a mia volta; se tu m'ami, non cercar più d'indovinare, non interrogarmi più e se mi vedi soffrire, fingi di non accorgertene!... Te lo chiedo in grazia... E credimi, è la sola cosa che tu possa fare per me... Non aggiungere alle mie angoscie quella di doverti respingere, di mentirti, di vederti piangere!...

(*Continua*)

Traduzione riservata di Luisa Pirani.

proprietari dei terreni da bonificarsi e dei fondi contermini, proprio come per la legge del 1886.

Che se la rifusione, per i successivi allinea 2° e 3° del rispettivo debito capitale, non si effettua colla legge del 1882 che in ragione di un ventesimo dell'imposta principale governativa per i Comuni e per la Provincia e di un decimo dell'imposta stessa per gli interessati, è però certo che questo contributo rispettivo dovrà pagarsi per tante annualità (e solo non oltre 50 anni), così da raggiungere l'ottavo ed il quarto rispettivamente loro assegnato dalla legge.

Nel caso particolare dei polesani fu dimostrato che Provincia, Comuni ed interessati non pagherebbero colla legge del 1886 un centesimo di più in confronto a quella del 1882.

Nè regge l'osservazione che, applicando la legge del 1886 in confronto a quella del 1882, si facciano pagare tanto i terreni che hanno, quanto quelli che non hanno bisogno di bonifica.

Qui non vi è differenza di sorta tra l'una e l'altra legge.

I progetti tecnici soltanto fissano, così per l'una che per l'altra legge, quali sieno, rispetto alla Provincia ed ai comuni e quindi nell'interesse generale, le zone bonificabili.

⁂

Quanto invece ai proprietari la compartecipazione loro alla bonifica ed il carico rispettivo per classe, come vuole la legge e come invocano i reclamanti, sono, tanto coll'una che coll'altra legge, determinati dalla classifica, — classifica che i promotori delle bonifiche polesane si sono impegnati di compiere, come compiranno indubbiamente, durante l'esecuzione dei lavori.

Dopo ciò, per non abusare dello spazio, chiudo anch'io colle stesse parole del vostro corrispondente straordinario, facendo voti cioè che questi brevi cenni sulle due leggi possano illuminare bastantemente quegli interessati che, in onta al fecondo movimento di tanti anni a sostegno delle nostre bonifiche, rimasero ignari delle disposizioni di legge relative e della loro portata, così da non lasciarsi impressionare a proprio danno ed a danno del bene pubblico.

Cronachetta dolese

Dolo 7 *gennaio* — Ci scrivono:

(*x.*) Anche qui abbiamo la visita noiosa dell'*influenza* inasprita dalla stagione pessima e inclemente. Molti sono i colpiti; fortunatamente però la malattia, finora, presenta caratteri benigni.

— Ricorrendo il XIV anniversario della morte di Re Vittorio la giunta pubblicò un manifesto patriottico, e stabilì di eregare lire cento alla congregazione di carità.

— Dopo tre anni che Dolo non ha sindaco, *si dice* imminente l'arrivo del decreto reale che designi finalmente il capo ufficiale dell'amministrazione. Finalmente, prescindendo da qualsiasi idea di partito, qualunque sia per essere questo sindaco, è desiderabile che questa volontaria *diminutio capitis* abbia a cessare. Il decoro e la dignità del paese ci guadagneranno.

Corriere vicentino

Ci scrivono da **Vicenza** 7 gennaio:

Accademia olimpica. — Il cav. Antonio Fogazzaro, presidente dell'Accademia Olimpica nella sera di venerdì 8 corr. farà la commemorazione dei soci morti nel 1891.

Non dubitiamo che un numeroso pubblico vorrà udire il dotto letterato, che è vanto della nostra città.

Carnevale — Carnovale parrebbe nato vitale quest'anno. All'Eretenio lo spettacolo piace e piacerà sempre più e, quando sarà completo, anche i corvi di male augurio finiranno i loro lamenti. Nei ritrovi privati certi sintomi di animazione cominciano. Si balla alla *Società degli impiegati*, e l'altra sera a casa Milla ci fu un geniale ritrovo che tutti gli intervenuti ricorderanno sempre con piacere

Sic vos non vobis del Cavallotti, e *Stratagemmi d'amore* del Checchi, questi due lavorini a cesello, ebbero interpretazione fine, elegante, correttissima da parte delle signore Milla e Mischio, della signorina Boselli e dei signori Carrara e Panzoni.

Grazioso un saluto in versi detto, più graziosamente ancora, dalla signora Mischio; ma la *great attraction* della serata fu un monologo espressamente scritto da Luigi Rasi per la signora Milla.

L'autore di *Clodia* e del *Libro degli aneddoti*, si è mostrato pari a sè stesso in questo componimento d'occasione, nel quale ha saputo profondere l'arguzia e la gentilezza del pensiero, la spontaneità del verso e le sfumature del linguaggio aristocratico. La vezzosa padrona di casa pronunciò lo spiritoso monologo con sapore di vera artista e con la squisitezza di dicitura propria di coloro i quali, come lei, ebbero la fortuna di nascere all'ombra della torre d'Arnolfo.

Dopo Talia venne Euterpe, alla quale sacrificarono due valenti sacerdoti, Giacomo Orefice e Giovanni Dal Monte, e finalmente si chiuse la serata con quella biricchina di Tersicore, che ebbe omaggi entusiastici da due dozzine circa di signore e signorine belle ed eleganti e da un corrispondente numero di cavalieri. Va senza dire che tutto questo fu accompagnato da ottimi dolci, vini, liquori, ecc.

Non vi pare che i prodromi del carnevale sieno promettenti?

Teatro Eretenio. — Alla terza rappresentazione della *Cavalleria rusticana* assisteva numeroso pubblico.

L'orchestra suonò prima dell'opera la sinfonia della *Muta di Portici* di Auber, che fu applaudita.

Abbiamo veduto in un palco di prima fila il prof. Pietro Sbarbaro con la sua signora.

A proposito. Ieri la Posta ci ha rimesso una lettera impostata a Vicenza e controllata a quell'ufficio postale, come apparve dal timbro, il giorno 3, ore 2 di sera. Oh perchè devono così frequentemente ripetersi ritardi per noi dannosi?...

Cronachetta trevigiana

Treviso 7 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Carnevale dà qualche segno di vita: il *Circolo sociale* aprirà le sue sale dal 16 corr. a tutto febbraio, ogni sabato sera, a riunioni famigliari di cui lo scopo precipuo sarà il ballo e fra breve i presidenti degli Istituti di beneficenza indiranno una seduta, allo scopo di trovare il modo di organizzare qualche festa *utile* come l'anno scorso.

— Il maestro Tirindelli, lieto dell'onore toccatogli d'esser stato prescelto fra 23 concorrenti a direttore della banda di Torino, ha rinunciato alla nomina, e resterà a Treviso. Gli amici ed i bandisti, che lo amano e lo apprezzano, ne sono lietissimi.

— Poche *croci* sono state assegnate più giustamente di quella di cui venne insignito testè il prof. Giovanni Bindoni. Il ministro Villari, conferendogli la croce di cavaliere della Corona d'Italia, ha mostrato di saper interpretare il sentimento di quanti, uomini ormai fatti, e giovani, fureno e sono scolari di questo egregio educatore, che della docenza fece addirittura una missione lunga, faticosa e veramente patriottica.

— *Necrologio* — Sono morte in tarda età due egregie signore: la contessa Caterina Semitecolo vedova Baroni, vero tipo di nobildonna veneziana, che di veneziano conservò sempre, colla bellezza, lo spirito e l'arguzia — e la sig. Gioconda Vianello vedova Romanin, madre del procuratore del Re a Conegliano.

— Ecco il *listino* degli spettacoli di questo scorcio di settimana al *Garibaldi*: venerdì riposo — sabato e domenica *Donna Juanita*, un'operetta quasi nuova per Treviso e per la quale la Compagnia Stravolo merita tutto l'appoggio dal pubblico, in vista anche delle forti spese per diritti d'autore.

Mestre 7 *gennaio* — *Influenza* — *Balli pubblici* — Ci scrivono:

(*x.*) L'influenza va sempre più propagandosi, nè per ora vuol scomparire.

C'è qualche borgata del paese nella quale non una famiglia che non sia stata colpita, ed in taluna si contano a letto tre e fin quattro individui. Fortunatamente tale epidemia mantiene sempre un carattere benigno. Quello piuttosto che generalmente deplorasi si è, che le nostre autorità non abbiano ancora pensato a proibire i balli publici, dove conviene per la maggior parte la gioventù del basso popolo, la quale non si preoccupa affatto delle conseguenze cui va incontro esponendosi — grondante di sudore — all'atmosfera umida e fredda.

La ragione della sanità publica impone un tale provvedimento, in considerazione purancho che l'elemento che si espone per tal mezzo ad essere colpito da malattia, è quello esclusivamente che poi ricorre per la cura medica e sovvenzioni alla locale Congregazione di Carità, le cui condizioni economiche sono davvero deplorevoli, e tanto, che anche di recente dovette far appello alla carità cittadina per fornire di pochi letti e coperte alcuni più bisognosi del Comune.

Padova, 7 *gennaio.* — Ci scrivono:

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Villafranca Padovana venne nominato a medico condotto, di quel Comune, l'egregio giovane Antonio dott. Maggioni, attuale medico in Grignano (Polesine).

Le nostre sincere congratulazioni al valente medico e al Consiglio di Villafranca per l'ottima scelta fatta. Il dott. Maggioni è giovane serio, distinto professionista, lavoratore solerte ed instancabile.

S. Stino di Livenza 7 *gennaio* — Ci scriveno:

La nostra Palestra Marziale ieri fece un escursione a Torre di Mosto.

L'egregio sindaco di Torre, avvertito per lettera due giorni prima dalla presidenza, fece splendidamente, come sa far lui, gli onori di casa, e ci accolse con grande gentilezza.... nascondendosi.

Rendiamo invece pubbliche grazie al signor Bonato Floriano che veramente ci si dimostrò gentile e generoso.

Altre escursioni farà la nostra Palestra in altri paesi limitrofi, e queste a scopo di esercitazione e di eccitamento alla costituzione di nuove Palestre.

La riapertura della Camera
L'ordine del giorno della seduta del 14

Ecco l'ordine del giorno stabilito per la seduta del 14 corrente, 150ª della sessione della XVII legislatura:

Discussione dei disegni di legge — Trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Germania — Passaggio della parte amministrativa del Tiro a segno nazionale alla dipendenza del Ministero della guerra. — Per la tumulazione della salma di Ubaldino Peruzzi nel tempio di Santa Croce in Firenze. — Convenzione per il servizio cumulativo con le strade ferrate attraverso lo stretto di Messina (*urgenza*) — Sui *probi-viri* — Disposizioni per guarentire il ricupero delle spese di giustizia in materia penale — Seguito della discussione sul disegno di legge: Abolizione delle servitù di legnatico nel territorio di Tatti (Massa Marittima). — Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche — Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di prosciugamento della ripa sinistra del fiume Ticino, con facoltà al Comune di Sesto Calende d'imporre un contributo alle proprietà fronteggianti. — Vendita ai Comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano dei boschi di Fagarè, Olmè e San Marco di Campagna in provincia di Treviso.

Interrogazioni all'ordine del giorno: Cavalieri *Al ministro dell'interno* — Sugli ammutinamenti di Comacchio. — Imbriani-Poerio. — *Al ministro dell'istruzione pubblica* — Circa il rifiuto che sarebbe stato dato ai nostri fratelli latini di Romania i quali chiedevano di collocare una lapide a Roma Madre, appiè della Colonna Traiana.

Interrogazioni rimandate a tempo indeterminato: Jannuzzi — *Al ministro dell'agricoltura e commercio* — Se egli, nell'interesse dell'enologia, crede richiedere l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria, che diminuisce il dazio sui vini italiani che s'introducono in Austria da lire 50 a lire 8.

Vischi — *Al ministro di agricoltura e commercio.* — Se e quale uso il Governo vorrà fare della clausola del trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, relativa ad una determinata tariffa minima d'importazione dei vini.

Imbriani-Poerio. — *Al presidente del Consiglio, ministro degli esteri.* — Circa un insulto che avrebbe ricevuto il reggente del consolato italiano di Porto Alegre da parte di un funzionario brasiliano.

Interrogazione annunziata: — Stelluti Scala — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — Circa l'eccessivo ritardo onde si pagano agli insegnanti delle scuole secondarie le indennità di viaggio dovute per tramutamenti ordinati d'ufficio.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 gennaio: S. Lorenzo G.
Sabato 9 gennaio: S. Basilissa v.
Sole leva ore 7. m. 41; tram. 4. 33.
Temp. mass. del 6: 5.2 — Min. del 7: 1.2.

Le persone che desiderano abbonarsi *sono avvertite che ricorrendo per l'associazione al tramite dei librai e cartolai resteranno associate soltanto per undici mesi, pretendendo i signori librai di ritenersi, sotto lo specioso titolo di provvigione il 10 0[0. Cioè due lire circa per il disturbo di spedire un vaglia!!*

Conferenza internazionale sanitaria

Il delegato danese conte Knuth, ministro plenipotenziario, che come dicemmo nella *Gazzetta* di ieri l'altro, era assente all'inaugurazione della conferenza sanitaria, è giunto ieri da Firenze col treno delle 1.50 pom.

Il conte Knuth scese all'*Hotel et pension Aurora* e prese parte alla seduta di ieri stesso.

Sono pure giunti ieri da Bucarest il principe Gr. C. Soutzo assieme al dott. N. Garoflid e al dott. M. Voia. Sono alloggiati al *Danieli*.

L'altra notte è arrivato altresì il delegato portoghese conte Macedo che mancava alla seduta inaugurale.

⁂

I delegati tennero ieri in Palazzo Farsetti una brevissima seduta.

Furono comunicati dal presidente i ringraziamenti delle Loro Maestà il Re e la Regina per gli omaggi votati dall'assemblea.

Apertasi la discussione generale, si trattò del passaggio in quarantena.

Venne proposta qualche modificazione all'accordo austro inglese.

Queste modificazioni formeranno oggetto di discussione nella seduta che la Conferenza terrà oggi.

Solennità giudiziaria — Ieri, nella sala della Corte d'Assise, fu compiuta la solita solenne cerimonia annuale per inaugurare il nuovo anno giuridico.

Presiedeva il commendatore Francesco Santamaria Niccolini primo presidente — e lo attorniavano il presidente anziano, undici consiglieri, il Procuratore Generale comm. Castelli e quattro sostituti, oltre ad una rappresentanza dei consigli degli ordini degli avvocati e dei procuratori.

Il Primo Presidente, la cui figura maestosa era tanto più imponente per la splendida toga di velluto cremisi ornata di ermellino, entrò nell'aula all'una pom. precise preceduto dall'usciere in alta tenuta che portava la tradizionale mazza dorata, e dai consiglieri ed avvocati.

Notammo molti vuoti, dovuti all'influenza.

Nelle prime file di poltrone dinanzi ai magistrati, eranvi le principali autorità: fra queste il prefetto comm. Colmeyer, e il sindaco comm. Selvatico.

Pubblico discretamente numeroso assistette alla cerimonia.

I carabinieri in alta tenuta facevano il servizio d'onore.

Il discorso fu letto dal comm. Castelli.

Il dotto magistrato, innanzi tutto, ebbe parole di condoglianza per il Cardinale Agostini, che disse veramente degno del rimpianto che la sua perdita ha destato nella cittadinanza. Commemorò quindi con affetto di collega i magistrati che la morte tolse al collegio, tessendo l'elogio dei loro meriti.

Parlando poi dei lavori della magistratura, nei varî ordini della sua attività, usò sobriamente delle cifre, e preferì invece di ricavarne considerazioni d'indole generale intorno all'applicazione delle leggi vigenti, ed anche intorno alle modificazioni che l'esperienza suggerirebbe di apportarvi.

Il discorso del comm. Castelli fu improntato a spirito seriamente e rettamente conservatore: e sulle ardue questioni da lui trattate ci riserviamo di tornare, quando il discorso sarà stampato.

— Oggi alle 1 pom. nella sala del Tribunale Civile e Penale si compie la consimile cerimonia.

La salma del Patriarca. — Secondo l'avviso emanato da mons. vicario capitolare, la salma del cardinale Domenico Agostini, Patriarca di Venezia, sarà esposta nella gran sala del palazzo residenziale nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì della prossima ventura settimana dalle ore 8 della mattina fino alle 5 della sera nei due primi giorni, e fino alle 3 pom. dell'ultimo.

La mattina del successivo giovedì 14 corrente alle ore 9 si trasporterà il feretro alla patriarcale Basilica di S. Marco, ed ivi si ufficieranno all'Eminentissimo defunto i solenni funerali.

Questo conferma le notizie che abbiamo già date parecchi giorni fa.

Le estrazioni dei prestiti e delle lotterie — Molti lettori ci domandano perchè non abbiamo pubblicati i listini delle recenti estrazioni di prestiti e di lotterie. Noi credevamo che bastasse pubblicare quelli dei prestiti di Venezia: tuttavia d'ora in avanti non mancheremo di dare le estrazioni, più completamente che sarà possibile.

Sponsali — Ieri mattina nella chiesa di S. Stefano, officiante il reverendo Clementini, avevano luogo gli sponsali della signorina Enrichetta Giacomelli, bellissima e formosa fanciulla, coll'avv. cav. Antonio Testolini, capo di una delle primarie Case industriali di Venezia.

Molti gli invitati, signore e signori, accorsi in casa Giacomelli ad assistere a questa funzione, che dovrebbe esser lieta, ma che in fondo in fondo lascia sempre nelle famiglie e fra gli amici uno strascico indefinibile di tristezza. Il matrimonio segna infatti un distacco troppo brusco di affetto, di tradizioni, di abitudini; e questo sconvolgimento non può non essere doloroso.

Dopo la funzione ecclesiastica (compadri il dott. Zerman e l'avv. F. Saggiotti), ebbe luogo quella civile.

Varie pubblicazioni in versi e in prosa di amici e di parenti salutarono il felice connubio. Molti e ricchi i regali offerti alla sposa.

Alle quattro gli sposi partirono per Milano, in attesa di proseguire per Nizza, a nascondere fra gli olivi della riviera, cresciuti sotto un cielo sempre tepido, i loro amori.

Felicitazioni ed auguri.

Nel nostro Arsenale — Con la data del 1 febbraio p. v. entrerà in armamento nel nostro Arsenale la r. nave *Curtatone*, destinata a surrogare il *Volturno* nelle acque della China.

Lo stato maggiore del *Curtatone* sarà il seguente: comandante Salvatore Palermo capitano di fregata; Paolo Martini ufficiale tenente di vascello in 2.ª; Fausto Gambardella, Giuseppe Genoese Zerbi, Alessandro Martini e Cino Mario sottotenenti di vascello; Giuseppe Salomone medico di 2.ª classe; Pietro Ferri commissario di 2.ª classe e Giovanni Gandini sotto capo macchinista.

L'equipaggio del *Curtatone* sarà composto di marinai, ai quali non spetta il congedo se non dopo l'anno 1893.

Il *Curtatone* sarà allestito in breve per poter partire subito.

— Con la stessa data entrerà pure in armamento al nostro arsenale la r. nave *Europa*. Ecco il suo stato maggiore: comandante Nicolò Penco, capitano di corvetta; Giacomo Amodio, ufficiale in 2.ª tenente di vascello, Mario Casabona, Roberto Andrioli Stagno, Udarico Ceci e Matteo Fiore, sottotenenti di vascello; Filippo Seganti, medico di 2.ª classe: Francesco Minardi, commissario di 2.ª classe; Luigi Asso, sotto capo macchinista.

In memoriam. — Gli alunni del III corso del Ginnasio *Marco Polo* hanno versato ieri alla Congregazione di Carità la somma di L. 20, a favore dei poveri della parrocchia di San Trovaso; e ciò per onorare la memoria di Pietro Poli, padre dell'egregio loro professore.

Industriali veneziani — Il signor Federico Layet della cui fonderia si occuparono più volte i giornali veneziani facendone emergere l'importanza, è stato nominato testè cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia sulla proposta del ministro per l'agricoltura e commercio. — Congratulazioni.

Tiro a segno — La presidenza della Società di tiro a segno ha pubblicato le norme per le esercitazioni nel corrente anno 1892. Il tiro comincierà la prima domenica di marzo — le istruzioni militari avranno principio domenica 10 correne, e verranno impartite in gennaio e febbraio ogni domenica nella scuola comunale a S. Provolo locale interno, dal marzo in poi al poligono di Lido.

Le iscrizioni a questo corso di istruzione si ricevono all'ufficio della Società fino a domani o, al più tardi, domenica nel locale delle istruzioni.

Un furto rientrato — Ladri in fuga — Un altro ladro arrestato. — L'altra sera alle nove, certo Carlo Visentini, agente presso la ditta Tonini a S. Leonardo, abitante in calle dei Colori n. 1529 poco distante dal negozio, nell'entrare in casa, si vede chiusa in faccia la porta.

Estratta la chiave, apre e si trova di fronte il pregiudicato Giuseppe Alzetta detto *Baccaro* di 26 anni, abitante in Lista di Spagna calle della Misericordia n. 381, da lui ben conosciuto.

Ecco il dialogo che tra loro avvenne:

— *Cosa fastu?*

— *Paron, passando, go trovà averta la porta dela corte e mi la go serada.*

— *E parcossa me gastu sarà la porta sul viso?*

— *Perchè me pareva che fusse qualche ladro!*

— *Ti ti ga avudo tanti boni oci de veder, co sto scuro, averta la porta della corte che xe là in fondo, e no ti me ga conossudo?*

— *El creda paron che la xe cussì, el varda che no ghe manca gnente.*

— *Basta basta, va via per el to megio!*

E l'Alzetta via di gran corsa.

Entrato in casa, il Visentini si armò di una vecchia daga e, discese le scale per visitare i magazzini. Constatò allora che la serratura della porta d'un locale, che mette nella corte interna della casa era stata scassinata e tutto quanto conteneva era stato preparato per essere asportato.

Il ladro per entrare nella corte aveva scalato il muro di cinta altro circa due metri e mezzo. Il Visentini vuotò il locale di tutti gli oggetti e rientrò in casa. Riteneva che l'Alzetta sarebbe certo ritornato nella notte; ma non gli venne in mente però di avvertire i carabinieri che dalla sua casa sono poco distanti. Se avesse ciò fatto, tanto l'Alzetta che i compagni sarebbero stati tutti paesi in trappola.

Fermo nel pensiero che durante la notte i ladri giungessero, non si coricò ed attese alla finestra. Non si ingannò. Alle undici e mezza vide tre individui, tra i quali doveva trovarsi l'Alzetta, scalare il muro per dirigersi nella corte e quindi nel magazzeno. Il Visentini non tenendo armi da fuoco, che altrimenti ne avrebbe usato, si servì di alcune pietre del focolare e le slanciò addosso ai ladri senza però colpirne alcuno.

Impauriti, coloro si dettero a fuga precipitosa, lasciando sui tetti un sacco vuoto.

Al mattino seguente fu sporta denuncia all'ufficio di P. S. che si recò sul luogo per le constatazioni di legge e sequestrò il sacco. Fu arrestato l'Alzetta.

Incendio. — La Comunità greca possiede da moltissimo tempo uno stabile a S. Giovanni in Bragora, stabile che serve di alloggio e d'Ospedale ai poveri della colonia greca. Ieri alle due, causa il contatto di due travi al tubo del nuovo calorifero introdotto in una camera, si sviluppò un incendio.

Dato l'allarme, accorsero i pompieri dei distaccamenti uno e tre insieme al comandante cav. Bassi e dopo un'ora circa di ben nutrito lavoro di pompe, l'incendio fu spento. Il danno assicurato alla *Generali* è di L. 200 circa.

Una contravvenzione. — Fu dichiarato in contravvenzione dagli agenti di P. S. certo Santarello Pietro, perchè vendeva vino con fermativa in un locale dove aveva solo permesso di vendere vino per asporto.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 7 Gennaio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 70
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	237 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	306 —	ex cup
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	ex cup
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 45	125 70
Francia	3	102 20	102 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1[2	25 53	25 60	25 55	25 61
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0 Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0.

Milano 7			
Rend. it. cont	92 80 —	Raffineria Zuccheri	298 —
» fine	92 82 —	Sovvenzioni	40 —
Az. Medit.	498 —	Società Veneta	42 —
Banca generale	303 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1008 —	» nuovo 3 0[0	285 50
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Francia a vista	102 50
[illegible]	305 —	Londra a 3 mesi	[illegible]
		Berlino a vista	[illegible]

Torino 7			
Rendita contanti	92 80	Banca Subalpina	— —
» fine	92 85	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	490 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	641 —	Banca Tiberina	36 —
Credito Mobiliare	376 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1335 —	Cassa Sovvenzioni	41 —
Banca di Torino	299 —	Cambio vista s. Francia	102 55
		Id. 2 mesi s. Londra	25 58

Parigi 7 — Apertura Tend. ferma		Parigi 7 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	96 22	Italiano 5 %	90 30
Rendita fr. 3 % perp.	95 37	Francese 3 %	95 25
Rendita fr. 4 1/2	105 70	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 72
Rendita Italiana 5 %	90 30	Id. (nuovo) 3 %	96 07
Ferrovie lombarde	216 —	Inglese	95 [illegible]
Ferrovie austriache	633 —	Lombarde obbligaz. ant.	310 75
Rendita Turca nuova	18 77	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	63 31	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	— —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	95 3/4	Azioni del Canale di Suez	26 75

		Roma 7	
Banca di sconto Parigi	— —	Rendita contanti	— —
Egiziano 6 %	— —	Rendita per fine	92 77 1/2
Azioni Suez	—	Banca Generale	307 —
Azioni Panama	— —	Credito mobiliare	377 50
Ferr. merid. a termine	— —	Azioni S. Acqua Pia	1065 —
		Azioni S. Immobiliare	205 —

Vienna 7			
Rend. in carta	93 —	Parigi a 3 mesi	—
» argento	92 60	Londra a 3 mesi	— —

		Genova 7	
» oro	110 45		
» senza imp.	102 60	Rendita italiana 5 %	92 80
Az. della Banca	1020 —	Azioni Banca naz.	1340 —
» Stab. di cred.	294 —	Credito mobiliare ital.	379 —
Londra	117 90	Ferrovie meridionali	640 —
Zecchini imp.	559 —	Ferrovie mediterranee	498 —
Napoleoni d'oro	9 35 —	Navigazione generale	305 —

Berlino			
		Banca Generale	305 —
Azioni Credit	162 75	Raffineria Zuccheri	297 50
Cambio Vienna	171 40	Società Veneta	— —
Rendita Italiana	91 20	Cambio vista su Francia	102 55

Londra			
		» sconto Londra	25 80
Consolidato	95 13	» Germania	127 02
Rendita Italiana	89 1/2		

Firenze 7		Berlino 7	
		Mobiliare	161 50
Rend. it.	92 70 —	Austriache	127 20
Cambio Londra	25 62 —	Lombarde	48 20
» Francia	102 45 —	Rendita italiana	91 20
Azioni F. M.	639 —	Londra 6	
Azioni Mobil.	375 50	[illegible]	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,73 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 75,73 — pel 10 maggio 76,24 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 76 38.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,34 — pel 10 dicemb. —.— — pel 10 marzo 71,34 — pel 10 maggio 71,60 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 71 86

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. 0 53 — Farine extrastate da 4,20 a 4,40 — Noli cereali Liverpool D. 4 3[4

Coloniali

Londra 6 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 6 — Caffè — mercato in ribasso
Caffè Rio fair —.— a —.— Rio N. 7 — 13 — a 13 1/8
Zucchero mascabado N. 12 cant. 3 1[2.

Petroli

Filadelfia — 6 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio, N. 3, contiene:

Regi decreti che approvano i nuovi statuti delle casse di risparmio del Monte dei Paschi di Siena, di Forino e di Loreto — R. D. che approva il regolamento pel conferimento del premio Passaglia dell'Università di Torino — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Brisighella (Ravenna) e nomina un commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario per il comune di Siena — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifica d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta — Elenco degli attestati per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di novembre e prima quindicina del mese di dicembre 1891 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi Carlo, legna, Milano — Gaggia Francesco, mercerie, Milano — Ghezzi Alfredo, giocattoli, Milano — Lavagna Gaetano, legatoria, Milano — Murani Albina, ved. Tacconi, osteria, Mantova — Vitale eredi di R., banca, Alessandria.

Ufficio dello Stato Civile

4 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Decessi: De Sanamane Emilio, venditore commestibili con Revoltella Pasqua, casalinga, celibi — Nicli Giovanni, calzolaio con Obbjetto Maria, domest., celibi.

Decessi: Sasso Rizvardi Luigia, 85, ved., possid. e r. pens. Venezia — Madros Curtovick Maddalena, 84, ved., ricov., id. — Coppellato Maria, 82, nub., ricov., id. — Tomasuzzi Jon Catterina, 84, ved., già cucitrice, id. — Tesetick Marcadai Teresa, 80, ved., casal., id. — D'Andrò Berlendis Maria, 78, ved., sarta, id. — Bello Francesca, 76, nubile, vitaliziata, id. — Vianello Pieresca Lucia, 76, ved, ricov., id. — Salvadori Furlan Angelina, 76, ved., casal., id. — Sorato Dal Bianco Margherita, 72, ved., zigaraia, id. — Juhani Savorgnan Maria, 68, ved., pens., priv, Padova — Bisson Furlanetto Rosa, 67, coni., casal., Venezia — Gatto Locatello Maria, 64, ved., cucitrice, id. — Querini Rimini nob. Regina, 64, coni., possid., id. — Rumor Toma Anna, 62, ved., casal., id. — Dal Fabro Maria, 67, nub., domest., Tolmezzo — Benettolo Nart Giuditta, 60, ved., casal., Venezia — Mandruzzato De Santis Marg. 56, ved., pens. comun., id. — Badanoni Caucian Giovanna, 30, coni., casal., id. — Berenga Gardin Francesco, 78, coni., acconciapelli, id. — Spreafigo Francesco, 78, ved., possid., id. — Zambelli Luigi, 72, coni., leg. libri, id. — Bragadoi Luigi, 62, celibe, poss., id. — Vianello Natale, 55, coni., marin., id. — Domeneghini Angelo, 47, coni., agg. municipale — Zampirolo Antonio, 38, coni., cameriere, id.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 20 gennaio ed occorrendo il 28 gennaio presso l'Esattoria Consorziale di Adria si terrà l'asta degli immobili posti nei comuni censuari di Adria e di Ariano.

Il 27 gennaio presso la Esattoria di Occhiobello si terrà l'asta in confronto di [illegible] Rosa e Giovanni figli del fu Giuseppe per la vendita degli immobili posti in comune di Fiesso Umbertiano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia [illegible] ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina [illegible]

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Lo sciopero dei vetturini

Roma 7 ore 7,50 p.

Oggi i cocchieri tennero una nuova riunione nei locali dell'Eldorado per concessione avuta dalla questura.

Tale riunione riuscì rumorosa e disordinata.

Molti oratori parlarono in favore della continuazione dello sciopero.

Si votarono varie deliberazioni, fra cui quella di persistere nello sciopero chiedendo che il Municipio rinvii la convenzione con la società dei *trams*.

Credesi che il Consiglio comunale invece domani approverà tale convenzione o che lo sciopero terminerà fra qualche giorno, trovandosi che la maggioranza dei vetturini in fondo dell'animo deplora le eccessive esigenze dei pochi vetturini intransigenti.

Però la Giunta, nella sicurezza che il Consiglio voterà le convenzioni colla Società dei *trams*, prese le misure precauzionali per impedire dei probabili disordini che gli intransigenti provocheranno nella sala del Consiglio.

Finora il numero degli arrestati ammonta a una sessantina.

Oggi il sindaco ha conferito coll'on. Lucca, sotto-segretario agli interni, e poi ha convocato la Giunta.

Questa ha preso di concerto col questore le seguenti disposizioni: Togliere le patenti ai vetturini che persistono nello sciopero: — inviare ai loro paesi i vetturini senza lavoro, non romani: — le guardie faranno il servizio sulle vetture: — i proprietari di vetture che si rifiuteranno di attaccare i cavalli perderanno le patenti.

La Giunta si manterrà ferma nel portare al Consiglio comunale la convenzione colla Società degli omnibus.

Malgrado che i vetturini stamane abbiamo deliberato di non intervenire alla seduta di domani pure un gruppo di intolleranti minaccia disordini.

L'autorità politica prese tutte le misure precauzionali.

Cominciansi intanto ad aumentare le vetture chiuse.

Conforme alle deliberazioni della Giunta, il sindaco pubblicò stasera un manifesto per diffidare i vetturini che se per domattina alle ore 10 non riprenderanno il servizio, si ritireranno le patenti.

Le vetture oggi messe in circolazione dalla Questura arrivavano a 14.

I cocchieri avevano a fianco una guardia di Questura per garentirne la sicurezza.

Da Napoli si telegrafa che 200 vetturini sono pronti a venire a Roma.

Stasera nelle principali vie vi sono pattuglie di carabinieri e di guardie di Questura per impedire le violenze.

Tutta la stampa biasima i vetturini.

In Vaticano

Roma 7, ore 8,20 p.

Il Papa stamane ha ripreso le udienze dei cardinali che sono capi di congregazioni.

— Presto si nominerà il nuovo nunzio al Brasile.

Tra cardinale e monsignore

Sapete già della causa fra il cardinale Oreglia querelato da monsignore Amalfitano per diffamazione.

Ora il cardinale Oreglia dichiara di non volersi presentare per discolparsi della diffamazione mettendosi sotto la protezione della legge sulle guarentigie.

Tale legge invece non riguarda i cardinali i quali trovansi sotto la legge comune, come gli stessi principi del sangue.

Constami che la citazione è stata notificata al cardinale Oneglia il trenta dicembre per mezzo del sacerdote Carassai, suo segretario particolare, da un usciere del tribunale.

I testimoni che risiedono in Vaticano, saranno citati in via diplomatica dal ministero degli esteri.

La causa si dovrà discutere il tre febbraio alla sesta sezione del tribunale di Roma.

L'avvocato Celli vuol presentarsi con procura e sollevare alcune questioni pregiudiziali che la difesa non permetterà nemmeno si discutano, in base al codice di procedura penale, perchè non si tratta di contravvenzione, bensì di delitto di diffamazione, per discolparsi della quale occorrerebbe la presenza dell'imputato.

Se adunque il cardinale Oreglia si vorrà difendere dovrà presentarsi personalmente al tribunale come qualunque altro cittadino.

Quando si nominerà il ministro d'agricoltura

Roma 7, ore 9.40 p.

I giornali confermano quanto io vi telegrafai, che il ministero si presenterà all'apertura della Camera, come è attualmente costituito, cioè coll'*interim* dell'agricoltura. Non si nominerà il nuovo ministro perchè, dovendo studiare i trattati di commercio, i progetti dei probiviri ed altri che sono in discussione, si ritarderebbe la loro approvazione, ottenuta la quale si nominerà il nuovo ministro.

La *Riforma* di questa sera dice che fu smessa l'idea di nominare gli on. Lucca, o Frolla, o Buttini a ministro dell'agricoltura, e aggiunge che il ministero fa nuove pratiche presso l'on. Sonnino.

La politica del compianto Robilant

Il deputato Cappelli, che fu sotto-segretario agli esteri col compianto ministro Robilant, scrive al *Popolo Romano* odierno una nobilissima lettera difendendo la politica di Robilant nelle questioni bulgare.

Il Re all'on. Della Rocca

Il Re mandò oggi all'on. Della Rocca, sotto-segretario per la giustizia, le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia.

L'on. Chimirri gliele accompagnò con una bella lettera di partecipazione.

Un fabbricante di raccomandazioni

Da vario tempo a diversi Ministeri arrivavano persone per avere degli impieghi, con biglietti di raccomandazione del generale Pelloux, ministro della guerra, di Spaventa, consigliere di Stato, di Finali, ex-ministro, del generale Pallavicini, aiutante di campo del Re.

Finalmente si venne a scoprire che questi biglietti erano falsi: chi li forniva ai raccomandati era il meccanico Mauro Di Santo, d'anni 24, di Chieti, il quale li aveva fatti stampare e li distribuiva guadagnandosi una senseria di cinque lire per ogni raccomandazione.

Il Mauro arrestato, si rese confesso.

L'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale di Roma

Il migliore dei tre discorsi

Roma 7, ore 10.55 p.

Oggi si è inaugurato l'anno giudico al Tribunale. Vi intervenne il ministro Chimirri, il sottosegretario Della Rocca, il prefetto, molti magistrati, avvocati e signore.

Il procuratore del Re Schiralli si è dichiarato contrario ai discorsi inaugurali e disse che lo faceva questa volta per ubbidienza.

Discorrendo della criminalità di Roma fece un lungo dettagliato esame sulle condizioni della città

Il discorso molto efficace fu applauditissimo e venne reputato il migliore fra i tre pronunziati quest'anno a Roma.

Onorificenze giudiziarie

L'avv. Bianco, membro del consiglio di disciplina dei procuratori di Belluno, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Zaaussi, presidente del tribunale di Vicenza, Fabani, presidente del tribunale di Treviso, Rigoni, presidente del tribunale di Verona — Sellenati e Merci, procuratori del Re rispettivamente a Pordenone e a Verona — Fantuzzi, giudice conciliatore a Treviso e Graziani, giudice conciliatore a Venezia, sono tutti nominati cavalieri della Corona d'Italia.

I ragazzi africani

Il ministero della marina ha vietato agli ufficiali reduci dall'Africa di portare in Italia ragazzi indigeni.

Per i segretari e i cancellieri

L'on. Chimirri presenterà un progetto di legge per migliorare le condizioni dei funzionari di cancelleria e di segreteria.

Si affiderebbe ai cancellieri la vendita della carta bollata, per gli atti giudiziari.

Una conferenza di Carducci

Oggi Carducci tenne una conferenza al Collegio romano su Parini.

Vi è intervenuta la Regina il ministro Villari le notabilità scientifiche e politiche, molte signore.

Il discorso mirò a dimostrare la genesi dell'arte di Parini e si fermò sulla maturità del poeta.

Carducci ebbe applausi.

Una lettera di Pantano

Roma 7, ore 11.20 p.

L'on. Pantano scrive alla *Tribuna* una lettera in risposta a quella dell'ex-deputato Pellegrini in cui smentisce che egli sia animato da ambizione personale, e dichiara che rifugge da ogni intransigenza e da qualsiasi abdicazione.

Le amnistie

L'*Opinione* di questa sera dice che l'amnistia pei fatti del primo maggio non si potrà dare fintanto che pende il processo.

Questa notizia conferma quanto vi ho telegrafato io; contrariamente alla affermazione di altri giornali, vi ripeto che l'amnistia si farà a processo finito.

Il giornale la *Giustizia* di stasera parlando del processo degli avvocati dice che se ne prevede sicura l'assoluzione.

Lo stesso giornale dice che il ministro Chimirri presto proporrà l'amnistia per i reati di duello.

Le nomine dei sindaci

Finora si firmarono oltre 4000 decreti di nomine a sindaci, su oltre 6000 che se ne debbono nominare.

I pranzi ufficiali al Quirinale

Il pranzo diplomatico al Quirinale fu fissato pel 14 gennaio: non fu ancora fissata la data del pranzo parlamentare.

La maggioranza

E' molto probabile che per il 13 gennaio l'onor. Rudinì convochi la maggioranza.

La signorina Reuzetti

Il Ministero degli esteri ha nominato la signorina Reuzetti, direttrice dell'Asilo infantile di Salonicco.

Per i Comuni in tristi condizioni

Oggi alla Consulta vi fu una lunga conferenza fra Rudinì, Nicotera, Colombo e Luzzatti intorno alle condizioni del Municipio di Napoli e di Roma.

Stasera si tiene un Consiglio dei ministri, in cui si tratteranno le condizioni degli stessi Comuni.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che nella riunione di stamane per i provvedimenti per Roma si presero gli accordi per il riordinamento delle opere di beneficenza e per l'anticipazione di 12 milioni al Comune di Roma.

Il progetto sui manicomi

Roma 7, ore 11.50 p.

L'ufficio del Senato ha approvato oggi in massima il progetto dell'on. Nicotera sui manicomi, ma ha deciso di rinviare le decisioni definitive ad altra seduta per avere delle dilucidazioni.

Notizie militari

Il ministro Pelloux è partito per Messina per studiare sul luogo la difesa della Sicilia.

— La commissione suprema per l'avanzamento degli ufficiali superiori si riunirà il 16 gennaio.

— Il prossimo Bollettino militare pubblicherà la promozione di trenta allievi della scuola militare di Modena e della scuola dei sottufficiali di Caserta a sottotenenti.

— L'*Esercito* di questa sera conferma che il colonnello Barattieri partirà per Massaua come governatore della colonia, alla fine di febbraio.

— Lo stesso giornale conferma la diffusione dell'influenza nell'esercito: dice che principalmente essa si diffonde nelle guarnigioni dell'alta Italia.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni è convocata pel 13 gennaio.

Il pensionato artistico

La commissione permanente di belle arti oggi fece le sue proposte per il pensionato artistico. Per la scultura propose lo scultore Fontana di Roma; per la pittura il pittore Viligiardi di Roma e per l'architettura gli ingegneri Armannin di Milano e Sabatini di Firenze.

Nuove leggi e decreti

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica la legge che approva la riforma giudiziaria dell'Egitto.

La *Gazzetta* pubblica pure il decreto che dichiara la cessazione dello stato di guerra in Africa.

La partenza dei Duchi

Si dice che la partenza dei Duchi d'Aosta e degli Abbruzzi fu ritardata perchè iersera il Duca d'Aosta essendo a pranzo in casa Leghait scivolò producendosi una leggiera contusione al ginocchio destro.

Il Duca oggi è uscito alla passeggiata in carrozza

Dalle Provincie

I sovrani di Rumania a Pallanza

La salute di Carmen Sylva

Pallanza 7, ore 11 ant.

Iersera ebbe luogo un pranzo di 10 coperti all'Albergo Pallanza. Quindi vi fu una festa alla quale intervennero i sovrani di Rumania e i forestieri alloggiati all'albergo.

Il Re di Rumania si fermerà qui venti giorni.

Pallanza 7, ore 6.20 p.

Le condizioni di salute della Regina Elisabetta sono soddisfacentissime.

Iersera la Regina cantò accompagnata dall'armonium gli inni nella festa data all'albergo di Pallanza per solennizzare il Natale, di cui ieri era la ricorrenza, secondo il calendario orientale.

Oggi la Regina visitò a piedi Villa Franzolini.

Questi fatti dimostrano l'insussistenza delle notizie pubblicate sulla salute della Regina Elisabetta, che alcuni corrispondenti di giornali dissero essere gravemente ammalata.

Il Principe ereditario di Rumania è atteso qui l'11 corr.

Un prefetto influenzato

Napoli 7 ore 8.15 pom.

(*b.*) Il prefetto oggi fu attaccato dall'influenza.

Dimostrazioni in Sicilia

Palermo 7, ore 10.40

Telegrammi da Siracusa continuano a segnalare dimostrazioni pro e contro i neo eletti candidati, e i soccombenti.

Cronaca torinese

Suicidio — Esposizione fotografica — Funerali

Torino 7, ore 4.15 p.

(*Zuccaro*) Stamane una signorina, addolorata per lo stato grave del suo fidanzato malato d'influenza, dovendo questi sposarla l'altro giorno, si gettò dal balcone di sua casa, e, raccolta moribonda, fu condotta all'ospedale.

— Il giorno 10 febbraio si inaugurerà a Torino l'Esposizione dei lavori fotografici.

— In questo momento si celebrarono solenni i funerali del conte Riccardi di Netro.

Il co. Ernesto Riccardi di Netro, torinese, era nato nel 1816; abbracciò la carriera militare e fu il baiardo della guerra del 1848-49, ove compiè atti di valore leggendario, specialmente alla battaglia di Goito e di Pastrengo.

Nella infausta giornata di Novara, egli, semplice capitano dei bersaglieri, postosi alla testa di interi battaglioni che non ascoltavano e non obbedivano che lui, protesse efficacemente le ritirate dell'esercito piemontese.

Gravemente ferito al braccio, ottenne la giubilazione e sposò poi la ricchissima signora Gattino, da cui ebbe un'unica figlia. Fondò la Società ginnastica e fu tra coloro che più largamente concorsero alla fondazione dell'Istituto dei ciechi e dell'Istituto dei rachitici.

La salute del generale Cialdini

Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*:

« Recatici ieri sera al villino di via Carlo Bini, siamo stati assicurati essere esagerate le notizie allarmanti che corrrevano in città sullo stato di salute dell'illustre infermo.

Il generale ha negli ultimi giorni risentito un poco della incostanza della stagione, e le condizioni generali della sua salute hanno subito degli alti e bassi senza però niente d'allarmante. Ieri poi volle alzarsi per due ore, informarsi della corrispondenza, ecc. e tornò a letto senza aver risentito alcun peggioramento nei suoi incomodi. »

Una orribile scena di sangue in Sicilia

Scrivono da Vittoria:

« Ieri una orribile scena di sangue si svolgeva in uno dei quartieri più popolati della città.

Il prologo: Tal Di Menza, raccolto il fiore di un'onesta fanciulla, abbandonava costei e fidanzavasi ad un'altra. Riusciti frustranei i tentativi di una riparazione onorevole, il fratello della sciagurata, incontrato il vil seduttore, tentò ammazzarlo sparandogli a pochi passi una rivoltellata.

Alla forte detonazione sopraggiunse il fratello del Di Menza, armato anche lui di rivoltella, e vibrò dei colpi all'impazzata contro la povera ragazza e il di costui fratello, ferendo entrambi piuttosto gravemente.

Quest'epilogo però nei suoi effetti forse sarebbe stato ancor più cruento, se la guardia municipale Tacco Corrado, mettendo a cimento la propria vita, non fosse accorse sul luogo della mischia e non fosse riuscito con bravura singolare a disarmare il Menza. Però anche lui restò ferito, perchè colpito da una palla all'occhio destro. »

Dall' Estero

Per un ministro che critica il suo capo

Berlino 7, ore 6,25 p.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che un'inchiesta disciplinare fu aperta contro il deputato conservatore Leinburgstirum ministro in disponibilità, che attaccò vivamente il governo in occasione della discussione dei trattati di commercio, in un articolo pubblicato in un giornale.

Il giornale nota che l'inchiesta fu provocata dal fatto che Limburgstirum ha criticato l'azione del suo capo in modo da umiliare la politica estera tedesca all'interno e all'estero.

Un preteso conflitto

Berlino 7, ore 6,40 p.

Contrariamente alle voci corse relativamente alle divergenze pella nomina del quarto ispettore dell'esercito, ovvero del preteso conflitto in proposito col Mecklemburg-Schwerin la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che le relazioni col Meclemburg-Schwerin, sono punto alterate.

La *Post* dice che essendo occupato il posto del quarto ispettore, la relativa vertenza non esiste.

Come si propaga l'influenza

Berlino 5, ore 8.25 p.

Il bacillo dell'*influenza*, scoperto dal dottor Pfeiffer, fu trovato in tutte le secrezioni purulenti dei malati di *influenza*, ma non nelle pneumoniti ordinarie. La cultura del bacillo riesce fino alla quinta generazione.

L'*influenza* si propaga dunque probabilmente mediante le secrezioni purulenti.

Due sbarchi inglesi immaginari

Londra 7, ore 8,15 p.

La voce di uno sbarco di inglesi a Tangeri, corsa alla Borsa di Parigi, è considerata inverosimile, ammenochè non si tratti di una assoluta necessità per proteggere i connazionali contro un pericolo immediato.

Si ritiene altresì assurdo il dispaccio da Madrid che annunzia lo sbarco degli inglesi nelle Canarie.

L'ammiragliato infatti non ricevette alcuna notizia di questi pretesi sbarchi, ed esso pure considera la notizia falsa.

Le tariffe francesi definitivamente approvate

Parigi 7, ore 6.40 p.

La Camera approvò la decisione del Senato relativamente ai petroli. Votò quindi definitivamente con voti 394 contro 114 l'insieme della tariffa doganale.

I francesi nel Tuat

Parigi 7, ore 8,40 p.

La *France* crede di sapere che fu deciso l'invio di una spedizione francese nel Tuat.

Il generale Thomassin, ispettore dell'esercito, assumerebbe il comando della spedizione, e avrebbe sotto ai suoi ordini le truppe disponibili della divisione del dipartimento di Orne.

La spedizione comincierebbe fra alcuni giorni, appena terminati i preparativi.

Queste informazioni non sono però ancora confermate.

Bilanci francesi approvati

Parigi 7, ore 8.20 p.

Il Senato approvò senza incidenti i bilanci di parecchi Ministeri.

CRONACA D'ARTE

Goldoni — Italia Benini-Sambo e Ferruccio Benini ci fecero iersera gustare le graziosissime scene in versi di Attilio Sarfatti, *Il minuetto*. È una cosina elegante, profumata, che dimostra il buon gusto ed il fine senso d'arte dell'intelligente autore.

Il minuetto riscosse frequenti e fragorosi battimani, e domani sera si ripeterà.

— Ricordiamo che questa sera si rappresenta: *L'avvocato veneziano*, uno fra i più applauditi capolavori di Carlo Goldoni. La parte dell'Avvocato sarà sostenuta dal bravo Ettore Paladini, del quale si festeggia la serata d'onore.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Riposo. — Domani prima della *Mignon*.

Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giozza** — Ore 8 1/2 — Cent. 70. — Sarata di Ettore Paladini *L'avvocato veneziano*.

Malibran — Compagnia d'operette-fiabe diretta da Gaetano Tani — Ore 8 — Cent. 50 — Prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti di Gaetano Neni *I diavoli della Corte*, musica del cav. O. Carlini.

Minerva — Marionettistica compagnia Beccardini — Ore 7 1/2. — Cent. 25.

Musica — Oggi, sulla riva degli Schiavoni dalle 2 alle 4 la banda cittadina darà un concerto sul piazzale Vittorio Emanuele.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Regno d'Italia — Provincia di Udine

Comune di Palmanova

La Giunta Municipale, in esecuzione alla delibera del Consiglio del giorno 11 dicembre 1891, vistata dal r. Prefetto nel successivo 21, sotto il N. 34118, porta a pubblica conoscenza quanto segue:

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale del Municipio di Palmanova, Capoluogo di Mandamento, da oggi al giorno 15 febbraio p. v.

Il concorso si chiude alle ore 4 pom. del giorno sopraindicato e, per tale giorno, gli aspiranti dovranno avere presentato, alla Segreteria del Comune stesso, la propria istanza corredata dai seguenti documenti:

a) *Certificato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia non meno di 21 anni compiuti, e non più di anni 35*;

b) *Certificato di moralità*;

c) *Certificato di avere compiuto gli obblighi della leva militare*;

d) *Certificato di sana costituzione fisica*;

e) *Patente di Segretario Comunale e certificati degli studi percorsi*;

f) *Tutti gli altri documenti i quali credesse atti a dimostrare la propria capacità e gli eventuali servizi prestati in altre pubbliche amministrazioni.*

Al posto di Segretario Comunale è attribuito lo stipendio di L. 2000, soggetto alla trattenuta di Ricchezza mobile e senza diritto a pensione.

Per la durata della nomina e per le inerenti mansioni, nessuna modificazione è portata a quanto è prescritto dalla Legge Comunale 10 febbraio 1889, N. 551 e dal relativo Regolamento.

Per il Segretario è obbligatoria l'abituale residenza nella frazione nominativa del Comune.

Palmanova, li 1 gennaio 1892

Il Sindaco, **G. Buri**

Gli Assessori — *Il Segretario Gessanie*

REA GIUSEPPE — Q. BORDIGNONI

TREVISAN PIETRO - CAVALIERI GIUS.

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Esposizione Nazionale in Palermo 1891-92

PROGRAMMA

dei Festeggiamenti del mese di Gennaio 1892 in giorni da stabilirsi

Nella prima quindicina: Grande Concerto della celebre orchestrina ungherese "*Dei Tzigani*"

Riproduzione dei migliori quadri esposti nelle sale delle Belle Arti in « Tableaux Vivant »

TOMBOLA gratuita con premi da L. 1000, 600, 400 (col biglietto d'ingresso si concorrerà alla Tombola)

CONCORSO DI BELLEZZA PER I BAMBINI

Nove grandi premi rilasciati da un apposito giurì di dame. — Premi per tutti i bambini indistintamente che vi prenderanno parte, debitamente ammessi.

Nella seconda quindicina: Gran Ballo Bianco

Nella sala delle feste, abito obbligatorio per le signore e per gli uomini, bianco: tre grandi premi per i migliori Costumi e Mascherate.

Dal 20 gennaio, in giorni da stabilirsi: **I TARANTELLISTI**, Compagnia napolitana di balli caratteristici.

Concerti della celebre violinista signora TORRICELLI

Concerti musicali — Fontana luminosa — Montagne russe — Carosello — Ferrovia in giardino — Ascensione nella torre — Ascensioni di palloni a gas — **COLONIA ERITREA** *— Galleria del lavoro in azione tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom.*

La Commissione si riserva di avvisare preventivamente al pubblico i giorni in cui avranno luogo i devertimenti compresi nel programma non che quelli che in ogni settimana si daranno.

La Commissione centrale dei Festeggiamenti.

MAGNETISMO



40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l' Italia L. **5,20**, per l'Estero L. **5,25** — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14 Bologna (Italia).

ASMA

SIGARETTI di [illegible]

al Cannabis indica

Il più efficace dei [illegible] rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol. **L. 1 al flacone.**

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica. **L. 1 la scatola.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. **L. 1 al flacone e L. 3 la bottiglia.**

Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 26,648. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma del chim. farmac. Milano — Corso Vittorio Emanuele.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia.

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dializzato.

Formola: Fe_2 Cl_6, 30 Fe_2 O_3

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL' INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il ***SOLO VERO*** inventato dal Prof. ***GIROLAMO PAGLIANO***, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei suoi benevoli effetti.

È poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE - VENEZIA

Pubblicità Economica

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Viaggiatore disponibile subito contro sole spese e provvigione disposto stabilirsi ovunque anche come rappresentante. Preferirebbe casa esportazione. Posta, Milano

Un giovane giunto ora dall'America del Nord, cerca come cameriere in un Hotel, albergo o caffè in Milano o qualunque parte d'Italia, parla, francese, inglese e italiano. Dirigersi P. Edward, Treviglio, fermo posta.

Giovane lunga esperienza, buone cognizioni commerciali, cerca impiego. Scrivere Accagi Zeta. ferma posta, Livorno. 7

Giovane, con buone referenze cerca pronta occupazione presso qualche ufficio, Notaio e Avvocato, o Negoziante quale scrittore o per registrazioni. Pretese mitissime. Offerte M. 78 V. Haasenstein et Vogler, Venezia. 78

Diversi

Ideale. Trovarti fu felicità, sconforto lasciarti, eri tanto mesta. Secondo profezie, dovremo trovarci è il pensiero continuo. Vedoti sempre impossibile avvicinarti... Attendo. Baci infiniti.

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
Scat. picc. Cent. **50**, Grande L. **1**,—
Deposito e vendita presso la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

AVVISO

Alla nostra clientela ed al pubblico in generale abbiamo l'onore di rendere noto che col 1. Gennaio 1892 siamo divenuti concessionari esclusivi di tutta la pubblicità dei tre accreditatissimi giornali di Venezia:

Gazzetta di Venezia
Venezia e L'Adriatico

Preghiamo quindi tutti coloro che avessero delle inserzioni da fare nei suddetti giornali, a rivolgersi direttamente al nostro ufficio

144 - Piazza S. Marco, - 144

VENEZIA

Approfittiamo dell'occasione per raccomandare il nostro ufficio per tutti i giornali d'Italia ed Estero, dei quali, i più importanti, sono a noi esclusivamente appaltati.

Modicità nei prezzi - Puntualità - Discrezione

HAASENSTEIN & VOGLER

È ormai a cognizione di tutti

che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia.

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia.
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Artisti di Teatro

a voi certamente occorreranno tutti gli articoli per le vostre troccature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopraciglia, Cold Cream' Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Lanolina per toilette

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale, strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.

Solo l'Electrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva**. Oramai, grazie all'Electrolyse, le signore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità liberare **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.

A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio « electrolytiqua » che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.

Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.

Indirizzare domande o commissioni al signor dottore **Duck**, 30, via Cambacerès a **Parigi**. 9

Journal de Genève

uno dei più diffusi giornali politici svizzeri

Lettori in tutte le parti del mondo

Per tutte le inserzioni a pagamento indirizzarsi esclusivamente ai concessionari

HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Internazionale di Pubblicitá

ANTISTITICHE

Il fiato fetido, la pesantezza di capo, l'inappetenza, una prostrazione generale e alcune volte il nervoso, indicano che il corpo non funziona regolarmente. La stitichezza proviene generalmente dall'alterazione del fegato, e quindi della bile, e può portare le emorroidi, alterazione nei flussi, o nervoso. E' raccomandato caldamente l'uso delle *pillole vegetali indiane* del Dott. W. Simon che guariscono in breve tempo i mali più inveterati, depurando contemporaneamente il sangue. — Questo medicinale non reca nessun fastidio, perchè si prende nell'ora e al pasto che più conviene e assieme a buoni alimenti e bevande fortificanti, come brodo, vino, thè e caffè. Una scatola con istruzione L. 2 più cent. 50 se per posta. Quattro scattole (bastanti nei casi più cronici) L. 8, franche di porto nel Regno e all'estero, Dirigersi da *A. Bertelli e C.*, chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, 6, e in tutte le Farmacie.

Licenziate per la vendita a norma della Legge sanitaria.

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2.50 **SOLUBILE** Liquida L. 3

Ricostituente il più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13 Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

NEGOZIO MANIFATTURE

Giacomo Finzi fu Marco

Merceria del Capitello, presso il Ponte dei Barettieri

LIQUIDAZIONE

PER

Cessazione di commercio

Esiste ancora un grandissimo assortimento in **Telerie, Cotonerie** ed in **Cortinaggi** d'ogni genere.

Un discreto assortimento in **Maglierie**, in **lanerie** da donna, **stoffe** per Uomo, ed in **scialli** sia d'inverno che d'estate. Trovasi ancora un piccolo assortimento in **velluti, rasi colorati, tralicci, tappeti**, in **panni** per sacerdoti, ecc. ecc.

PREZZI notevolmente ribassati H 56 V

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unione dei Fabricanti.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Sapomi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

Anno CL — 1892. Sabato 9 gennaio N. 9

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

BRUNO CHIMIRRI

e gli attacchi della stampa detta liberale

Poco più di un anno fa l'on. Bruno Chimirri, allora semplice deputato, venne a Venezia a tenere una delle sue dotte e brillanti conferenze all'Ateneo.

Il soggiorno del deputato calabrese fu assai breve qui, fra noi. Sufficiente però, per lasciare la migliore impressione fra chi potè conoscerlo e avvicinarlo.

***

Alcuni giorni dopo, discutendosi la legge sulle Opere pie alla Camera, egli tenne un serio e coraggioso discorso; tanto più apprezzabile inquantochè egli sostenne una tesi che era nella mente di molti, ma che reclamava un certo coraggio, somigliante a quello di rifiutare qualche volta i duelli. L'on. Chimirri sostenne cioè la necessità di conservare i parroci, cioè le persone che sono più a contatto colla miseria, nei consigli della Congregazione di carità, contro il giacobinismo imperante, il quale taccia di clericali tutti coloro, che non seguono le sue teorie sbrigliate, tendenti a confondere la fede collo spirito settario, malvagio, antipatriottico della Curia romana; e sostenne pure essere inutile l'art. 174 del disegno di legge del Codice penale, contro i ministri del culto; articolo che divenne poi (profondamente modificato) l'art. 183 del Codice ora in vigore.

***

I giornali brevettati della democrazia si scagliarono in quei giorni contro l'attuale ministro di grazia e giustizia; — noi (dei pochi) difendemmo invece le teorie e il coraggio del deputato calabrese; e ricordiamo in proposito una lettera assai gentile ricevuta in quei giorni da Bruno Chimirri.

Ci pare infatti di trovare in quel discorso, per chi lo esamini attentamente, un ossequio profondo alla libertà per tutti e in tutto, e specie in fatto di religione. Per modo che, quando oggi l'onorevole ministro dice, come nella sua circolare ai presidenti delle Corti e dei Tribunali, di volere invigilare attentamente all'osservanza delle leggi e alla tutela dei diritti dello Stato, non abbiamo bisogno di supporre, come si è fatto da qualche giornale, un Chimirri ministro diverso affatto da un Chimirri deputato; ma vediamo in quello il rispecchiarsi di questo.

Cosicchè oggi, mentre vediamo rinnovarsi gli stessi attacchi, e per gli stessi motivi, ci pare di poter concludere coll'ottima *Nazione* di Firenze, che Bruno Chimirri come guardasigilli saprà dimostrare la vanità di certe accuse e la insussistenza di certi dubbi, facendo con energia e con fermezza osservare le leggi e rispettare le ragioni dello Stato.

Navi inglesi e spagnuole a Tangeri

La questione del Marocco

Dubbi della stampa francese

Si ha da Tangeri che tre navi inglesi si trovano ancorate in quel porto, ma nessun sbarco fu per anco operato.

Pare che gli abitanti dei dintorni di Tangeri abbiano intenzione di sottomettersi.

Una tregua sarebbe convenuta.

La situazione è molto migliorata.

***

Telegrammi da Madrid recano poi che il Consiglio dei ministri spagnuolo, presieduto dalla reggente, decise di inviare una nave da guerra a Tangeri, quantunque i disordini abbiano un carattere indigeno.

L'incrociatore di prima classe *Alfonso XII* ricevette l'ordine di partire.

I giornali francesi, giuntici iersera, dicono che la questione del Marocco prende aspetto inquietante; insistono nel dire che l'Inghilterra vuol occupare Tangeri.

***

Ci telegrafano da Madrid in data di ieri sera, ore 7.40 p.:

« Parlando della questione del Marocco l'*Imparcial* approva l'invio da parte della Francia delle navi da guerra, ma osserva che la Francia farà ancor meglio non dando agli inglesi motivo di dichiarare che furono costretti a difendersi contro le usurpazioni della Francia all'ovest e al sud del Marocco.

Conchiude osservando che la Spagna sarà sicuramente dalla parte delle potenze che difenderanno lo *statu quo*.

Il *Globo* dice che la Spagna deve difendere lo *statu quo*; ma se questo venisse rotto, non potrebbe rimanere indifferente. »

IRE SETTARIE

Quello che accade a Pavia è assolutamente fuori dell'ordinario. Come si sa, è stata alcuni mesi fa inaugurata una lapide alla memoria di Carlo Alberto nella casa Lingiardi, nella quale egli aveva soggiornato. L'inaugurazione è stata fatta con grande pompa, a merito principalmente dell'on. conte Arnaboldi, e malgrado le minaccie di un certo comitato segreto.

Due volte però si è tentato di far saltare in aria colla dinamite quella povera lastra di marmo; cosicchè il proprietario dello stabile, con una debolezza che non gli fa onore, si è risolto a farla levare del posto, malgrado l'inibizione del Municipio il quale d'accordo coll'autorità di P. S. la voleva conservata.

***

Ora si dice che si vuole procedere contro il signor Lingiardi per essersi arbitrato di smuovere la lapide e farla trasportare in Municipio, previo suo avviso.

Noi non sappiamo per quale titolo si potrà incoare giudizio contro questo reo di pusillanimità, non disgiunta da una certa dose di logica prudenza. Questo sappiamo. Che fino ad oggi in nessun'altra parte dell'Europa civile, non è accaduto mai un caso simile, mentre in una città d'Italia, che pure non gode fama di centro politicamente avverso alle istituzioni, ma semplicemente di centro *progressista radicaleggiante*, è accaduto quel che è accaduto!

Noi non vogliamo rendere responsabile direttamente della bricconata partiti che si dicono compresi nell'orbita costituzionale; tanto più che fra i cosidetti progressisti, vi sono non solo uomini temperatissimi, ma conservatori, che vorrebbero la forca per le contrade, e che amano dirsi progressisti, così per moda, per passaporto, per debolezza o per comodo. Ma è certo, che le teorie late di certi grandi uomini, che hanno capitanato o capitanarono i progressisti, partoriscono i loro effetti. Nelle masse, gli esaltati non mancano mai. Assorbono come le spugne e operano.

L'episodio di Pavia è abbastanza dimostrativo!!

Le difficoltà dei negoziati commerciali Italo-Svizzeri

Le esigenze della Svizzera

Telegrafasi da Lugano:

« Gravi difficoltà essendo insorte fra i delegati nella conferenza di Zurigo pel trattato Italo-Svizzero, i delegati svizzeri ebbero un convegno a Osten col colonnello Hauser, presidente della Confederazione, e con Deucher, direttore delle finanze ».

***

Sempre sui negoziati commerciali italo-svizzeri ci telegrafano da Roma, in data di iersera:

« Fra l'Italia e la Svizzera sono già state definite, in note diplomatiche, alcune delle questioni principali; ne resta qualche altra di non lieve importanza e il Consiglio federale Svizzero sa benissimo quanti ettolitri di vino importa l'Italia in Svizzera e, quindi, quanta importanza da noi si annetta all'accordo.

Perciò temesi che gli Svizzeri non cederanno facilmente e che saranno molto esigenti nei compensi.

Si crede che per la fine di gennaio, le conferenze di Zurigo avranno termine ».

A proposito della spedizione al Touat

Una nota ufficiosa del gabinetto di Parigi dichiara completamente infondata la notizia di alcuni giornali riguardo alla spedizione al Touat, comandata dal generale Thomassin.

Livraghi in Italia

Col piroscafo *Enna*, proveniente da Massaua, è giunto iersera a Napoli il tenente Livraghi scortato da un brigadiere e da cinque carabinieri, che lo accompagneranno al confine.

E' giunto pure il colonnello Tarditi presidente del Tribunale militare di Massaua.

Un importante discorso giudiziario

La stampa e la diffamazione

Ieri il comm. Ghirelli ha letto il discorso inaugurale dell'anno giuridico della Corte d'Appello di Napoli. Dopo fatta la statistica delle cause discusse nel passato anno, si occupò, con parole lusinghiere, della stampa, ritenendo doversi concedere la prova della buona fede nei reati di diffamazione col mezzo della stampa.

Dal Congo

Il *Journal de Bruxelles* smentisce categoricamente la notizia che lo stato del Congo abbia chiesto lavoratori al re Dahomey.

La posizione del Gabinetto

alla riapertura della Camera

Per il ministero d'agricoltura

Abbiamo da Roma in data di ieri:

« Si discute sempre nei circoliparlamentari se si provvederà prima del 14 gennaio alla nomina del nuovo ministro d'agricoltura e commercio, o se il gabinetto si presenterà alla Camera incompleto.

Posso pertanto riferirvi con sicurezza, come già vi scrivevo l'altro giorno nell'ultima mia lettera parlamentare e come vi accennavo anche nei dispacci di ieri, che gli amici del gabinetto desiderano che esso si presenti senza *interim*, i quali non giovano punto alla riputazione dei ministeri, specialmente quando gli oppositori non sono scrupolosi e vanno dicendo che le provvisorietà dipendono dal fatto che nessuno vuole accettare i portafogli vacanti.

Finchè si supponeva che l'*interim* del Presidente del Consiglio dovesse dare l'occasione a riforme radicali nell'ordinamento del Dicastero d'agricoltura e commercio, si giudicava opportuno che l'on. Presidente del Gabinetto fosse il ministro provvisorio, destinato appunto ad attuare quelle riforme che un ministro stabile difficilmente decreterebbe; ma ora che quel proposito fu abbandonato, l'*interim* non sarebbe che un'arma in mano degli avversari del gabinetto.

Sembra che oggi così la pensino anche l'on. Rudinì e parecchi, se non tutti, i suoi colleghi, e si ritiene quindi che prima del 14 il gabinetto sarà completato. »

Movimento socialista in Germania

Un grande sciopero alle viste

Gli operai calzolai di Germania hanno deciso di porsi in sciopero nella prossima primavera qualora non si sia loro accordato un aumento di salario.

Pare che un movimento analogo si prepari fra gli operai d'altri mestieri per inspirazione del comitato socialista per gli scioperi fondato di recente in Amburgo.

Si annunzia che i panattieri e fornai di Braunschweig chiedono essi pure la revisione della tariffa dei salari e che i minatori del distretto di Holzappel sono già in sciopero. Un battaglione di fanteria è stato mandato colà per servizio d'ordine.

DOPO LA MORTE DEL KEDIVÉ

La malattia e i funerali di Tewfich

I suoi figli

I dispacci trasmessici dal Cairo in data di ieri recano:

« I funerali del Kedivé ebbero luogo alle ore 3 pomeridiane, semplici ma imponenti.

La folla gremiva le vie e si calcola che assistessero alla cerimonia funebre oltre duecentomila persone.

La salma fu trasportata da Heluan al Cairo. Il corteo funebre lasciò il palazzo di Ardin e si recò al mausoleo situato nella moschea della cittadella. »

***

Sulla malattia di Tewfik abbiamo i seguenti particolari pure dal Cairo in data di ieri sera:

« Il Kedivé si pose a letto giovedì 31 dicembre. Fu curato per influenza e lo stato considerato come poco grave. Fino a mercoledì sera i bollettini erano rassicuranti, ma l'altra mattina si aggravò e si constatò la pneumonite doppia.

Quattro medici chiamati dal Cairo giunsero alle cinque della sera ad Heluan ove il Kedivé risiedeva. Il principe ne morì verso le 7,30 pom. »

***

Da Vienna 8, ore 7.40 pom., ci si telegrafa:

« Il principe Abbas pascià e il fratello Mehmet, figli del Kedivé defunto, ricevettero le condoglianze della corte e della diplomazia.

Nel pomeriggio si congedarono dai professori e dai colleghi del Collegio Teresiano.

Abbas fu poi ricevuto dall'imperatore che gli ha designato due alti ufficiali per accompagnarlo ad Alessandria d'Egitto.

Egli, dopo l'udienza particolare avuta dall'imperatore, fece visita di congedo a Kalonky intrattenendosi lungamente con lui.

Il segretario Phipps in sostituzione di Paget indisposto presentò al principe Abbas le condoglianze in nome del governo inglese.

Abbas e il fratello Mehmet partirono stassera per Trieste ove si imbarcheranno per l'Egitto.

Il principe Abbas pascià inviò il seguente telegramma al presidente del consiglio egiziano:

« Sono in preda alla massima emozione per la morte di mio padre, morte che è una grande disgrazia per la famiglia Kediviale e per l'Egitto.

« Parto subito, confidando che fino al mio arrivo l'Egitto nulla soffrirà sotto l'abile governo del primo ministro e dei suoi colleghi. »

I giudizi della stampa estera

I giornali inglesi, francesi, austriaci e tedeschi

Tutta la stampa estera si occupa largamente della situazione in Egitto, dopo la morte di Memed-Tewfik, il quale governava l'Egitto — sotto la tutela amministratrice dell'Inghilterra — fin dal 1879, l'anno in cui gli inglesi deposero il Kedivé Ismail, che venne poi ad abitare cogli altri figli alla villa « Favorita » presso Napoli.

L'impressione generale è che la morte del Kedivé non produrrà alcuna complicazione, e che Abbas pascià continuerà l'attitudine di Tewfik, colla sola differenza che la sua giovine età motiverà la proroga dello sgombro.

L'autorità che Ismail Pascia aveva acquistata, il governo suo forte e risoluto, non potevano naturalmente troppo soddisfare gli intendimenti del gabinetto di Londra, che voleva la supremazia nelle cose d'Egitto, per aver quindi la padronanza del canale di Suez, che direttamente lo congiunge alle Indie. E siccome a tale autorità altrui in sua casa Ismail non si adattava, egli venne bravamente sostituito dal figlio Tewfik, il quale rimase devoto all'Inghilterra. E' naturale quindi il coro di rimpianto unanime della stampa inglese per la morte del Kedivé.

***

Il *Daily Telegraph*, per esempio, dichiara che Tewfik possedeva vero spirito di progressista e di patriota, ed aggiunge che il ribasso dei valori egiziani dimostra la stima che a lui accordavano i creditori dell'Egitto. Una reazione dovrà ciononondimeno prodursi, poichè nessun ostacolo si opporrà verosimilmente all'avvenimento regolare del figlio Abbas, il quale, per quanto sembra, continuerà la devozione all'Inghilterra.

Il *Times* dice che la morte di Tewfik influenzerà seriamante sulla situazione politica dell'Egitto. Osserva che non si può lasciare il nuovo Kedivè governare solo, senza correre il rischio di una reazione.

Il *Daily News* opina che il momento è venuto per Salisbury di mantenere le promesse. L'intervento di Abdul Hamid è improbabile. Salisbury accrescerebbe la sua fama di uomo di Stato concludendo un accordo definitivo colla Francia, prima delle elezioni generali.

***

Di contro ai favorevoli giudizi degli inglesi abbiamo quelli della stampa francese, la quale per la rivalità sempre esistente fra Inghilterra e Francia riguardo alla questione dell'Egitto, non ha mai avuto simpatie pel Kedivé Tewfick, così favorevole per l'una con danno non indifferente per l'altra.

Quindi al *Journal des Debats* torna opportuno scrivere che Tewfick era fiacco e senza volontà e che aveva accettata senza resistenza la dominazione inglese.

« Tale debolezza, scrive il foglio parigino, facilitò singolarmente il compito dell'Inghilterra. E probabile che gli inglesi approfitteranno della minorità del successore Abbas per differire ancora lo sgombero dall'Egitto ».

Il *Voltaire* esprime la stessa opinione dei *Débats* e la *Republique francaise* aggiunge che da dieci anni Tewfik, docile e rassegnato, registrava, senza protesta, i decreti inglesi, ponendo l'amministrazione egiziana sotto il controllo inglese.

... constata che Tewfik fu servitore docile ed obbediente dell'Inghilterra; ed il *Gaulois* teme che la morte di Tewfik fornisca all'Inghilterra l'occasione di far propendere il Sultano, mediante alcune concessioni, verso la triplice alleanza.

Il *Jour* dice che, quando le potenze riconosceranno il nuovo Kedivé, dovranno mantenere le riserve anteriori sulla presenza troppo prolungata degli inglesi in Egitto.

Il *Paris* si esprime analogamente e chiede che Ismail Pascia partecipi al consiglio di reggenza.

Il *Temps* dice che nessuno vuole approfittare della morte di Tewfik pascia per far fissare la data dello sgombero dall'Egitto, ma che bisogna pure che l'Inghilterra non approfitti del cambiamento del Kedivé per stabilire al Cairo una vera presa di possesso, e nota che si offre ora al sultano un'occasione favorevole per ottenere una risposta abbastanza schietta alle aperture da lui fatte lo scorso settembre.

L'*Autorité* crede che la Francia dovrebbe approfittar dell'occasione eccellente per rimettere sul tappeto la questione egiziana, ed il *Siècle* osserva in proposito che prima di riconoscere il nuovo Kedivé, le potenze interessate debbono intraprendere una vigorosa azione per impedire che la costituzione di un consiglio di tutela sia presa fuori della famiglia, e per fare le dovute riserve sulla continuazione dell'occupazione inglese.

***

Agli elogi degli inglesi fanno eco i giornali austriaci, i quali rendono giustizia alle buone qualità del defunto Kedivé, che, dicono, seppe guadagnarsi le simpatie all'interno e all'estero.

Il *Fremdenblatt* lo qualifica per un sovrano illuminato e coscienzioso, favorevole alla civilizzazione, e che, malgrado le grandi difficoltà, diede al suo paese un nuovo sviluppo. Si mantenne...

Appendice della Gazzetta di Venezia 38

Il Dottor Gêrom

Romanzo contemporaneo

Io piangevo a mia volta, la testa nelle mani. Successe un breve silenzio. Poi Clotilde mi baciò sugli occhi:

— Ebbene — disse dolcemente poichè lo vuoi, non ti interrogherò più... Vedi come t'amo!... E qual segreto potrebbe mai impedirmi di non amarti?...

Oh! com'era crudele il destino di quella povera creatura votata alla sventura, senza poter lottare senza sapere di che soffriva senza conoscere il misterioso nemico che l'abbatteva.

Dopo il dolore di una prima schiavitù, un altro dolore, più misterioso, più acuto; dopo codesto malato morto lentamente, un altro malato che agonizzava vicino a lei, e senza ch'ella potesse solamente tentare di sollevarlo, poichè ella ignorava la piaga.

Ciò non di meno arrivò il momento, in cui al limite delle mie forze, sentendo che la follia mi gironzava d'intorno, risolsi di tentare uno sforzo supremo per liberarmi dalla mia idea fissa.

Solo nulla potevo contro di lei. Un altro forse, avrebbe trovato. Ed io pensai a Viry.

Traduzione riservata di Luisa Pirani.

Perchè, in fatto, non accettarlo per giudice? Era un uomo integro, abituato a scandagliare nei ripostigli delle coscienze colpevoli, un uomo irreprensibile nella sua vita, se c'era una soluzione al problema della mia coscienza, egli doveva trovarla e il suo verdetto, qualunque esso fosse, non poteva essere che definitivo.

Si ma bisogna dirgli tutto;... Non sarebbe bastato dirgli l'atto brutale, ma ora d'uopo svelargli i sentimenti più arcani, i più intimi pensieri, che l'avevano preparato, maturato, accompagnato; guidarlo lealmente attraverso il labirinto del mio cuore, in cui neppur io mi arrisciavo, se non con delle ipocrite restrizioni... E mentre che fino allora non aveva intuito il sollievo della confessione, ne compresi allora tutta la difficoltà.

Quale suprema umiliazione, quella d'introdurre così un uomo nelle parti oscure della propria coscienza, e dirgli:

— Vedi e giudica; io sono cieco e non so!...

Qual terrore dinanzi questo estraneo che sta per esaminarvi, e pesarvi in una bilancia diversa da quella in cui voi stesso vi siete esaminato sovente, e di cui avete potuto liberamente alterare i pesi....

M'era d'uopo di tutta la mia volontà, di tutta la mia energia per giungere sino a codesto salvatore.

Io gli facevo rare visite, e Viry fu assai meravigliato di vedermi. Egli a tutta prima dovette essere rimasto colpito dal mio turbamento. Non pensavo a dissimularlo.

Vagamente io mi ricordavo Audouin il giorno in cui, tremante, era venuto a casa mia; e pensavo pure ai poveri esseri minati da malattie sconosciute, che m'avevano presentato così sovente il loro dorso dimagrito, il loro petto infossato, fremendo d'angoscia nell'aspettazione della mia sentenza.

Ero io, adesso, che tremavo, balbettavo, cercavo le parole, indugiavo, profferendo delle banalità, il momento tragico, in cui infine sarebbe bisognato dir tutto.

Viry, per abitudine professionale, mi lasciava fare, avendo diggià intuito che non ero là per chiedergli notizie di sua moglie, nè per congratularmi seco di un grado che aveva allora acquistato. Ed egli aspettava....

Infine, siccome il silenzio si prolungava, grave d'aspettazione, mi decisi a entrare in soggetto.

— Lei ha indovinato, ne sono sicuro, — dissi — che sono venuto per intrattenerla di un affar grave.... così grave... che non son passato mai per un tale ora di angoscia...

Dovetti arrestarmi un momento, la gola raggrinzata, il respiro ansante... Come Audouin il giorno in cui mi confessò i suoi terrori intimi, io m'ero levato e misuravo la camera a passi febbrili. Viry mi disse solamente con voce amichevole:

— Lei sa che sono tutto ai suoi comandi.

Ed io ripresi, dopo un'ultima esitazione:

— È una confessione quella che voglio fare.. una confessione... Non vengo da lei, come da un amico, ma come da un giudice... Si, come da un giudice.... Poichè voglio dirglielo subito; io sono un delinquente... io sono un assassino...

Viry ebbe un brusco gesto di stupore e mi guardò come si guarda un pazzo.

Intanto io riprendevo l'impero su me stesso; era fatto ora, la gran parola era stata lanciata, ed ogni parola che usciva dalla mia coscienza mi sollevavo, e fu con calma, quasi con felicità che gli raccontai tutto ciò che era accaduto, dopo il matrimonio di Audouin, fino al giorno della sua morte.

Non cercavo scusa alcuna, per contro mi aggravavo.

Trovavo una soddisfazione nuova, le gioie del penitente che si flagella a sangue, a far mostra dei miei cattivi sentimenti, dei miei pensieri rei, esagerandoli, forse, quasi avessi sete d'esser condannato.

Viry aveva ripreso la sua attitudine inpassibile.

Siccome io ero perfettamente in possesso delle mie facoltà, potevo osservarlo. Cercavo sul suo volto dei segni di stupore, di rimprovero o di pietà.

Ma quel volto non si muoveva. Era di marmo. Ed io nulla potevo leggere assolutamente nulla, nei suoi occhi vitrei che le lenti turchine degli occhiali riparavano.

Un lungo silenzio tenne dietro alla mia confessione. Viry rifletteva, e la sua freddezza mi sembrava un segno precursore d'una condanna.

Infine egli schiuse le labbra, e disse con voce ferma, netta:

— Non posso considerare la sua azione come un delitto.

Io non mi sentii punto sollevato: forse, senza volerlo, io avevo maschera la verità; forse anche Viry si lasciava involontariamente trascinare dalla sua simpatia, forse egli faceva uno sforzo per ingannare sè stesso...

— Vediamo — gli dissi — dimentichi che mi conosce, che mi ha considerato sempre come un uomo onesto, che mi trattava da amico; e la supplico, esamini freddamente la questione, come se si trattasse di un estraneo, d'uno di quei miserabili che la giustizia le manda... Io ho ucciso un uomo, vero?... Poichè infine l'ho ucciso, io lo so, ne sono sicuro, l'accaduto é colpa mia... Ma non è tutto, l'ho ucciso abusando di un diritto, professionale.... E non è tutto ancora, ma l'ho ucciso poichè avevo interesse alla sua morte.... l'ho ucciso poichè volevo sua moglie.... Ebbene?...

Egli scrollò la testa, e riprese lentamente, mormorando queste parole:

— Oh! se le cose fossero passate giusto così, se il suo atto fosse stato così semplicemente come dice in questo momento, non si sarebbe alcun dubbio, e lei pure non ne avrebbe...; se fosse così, lei sarebbe un assassino... Ma non è il caso.. Lei si aggrava a bella posta... Snatura per meglio accusarsi, i suoi pensieri meno colpevoli.... La sua coscienza impazzita, le mostra degli abissi di atrocità in cui non è mai piombato, Non dimentichi che il suo caso è un caso eccezionale, e che è impossibile giudicarlo come se si trattasse di un caso ordinario... Nelle circostanze in cui lei si trovava, avendo dinanzi un malato più che a metà conquistato dalla morte, avendo realmente il dovere di sollevarlo, ciò che à avvenuto ha lieve importanza...

(Continua)

ne con grande tatto politico fra correnti diplomatiche contraddittorie, e consolidò il paese, approfittando saggiamente delle sane influenze europee.

E venendo a parlare della successione di Tewfick, il *Fremdenblatt* osserva giustamente, che l'avvento al trono di Abbas bey è conforme al patto firmato nel 1873 e non potrà quindi incontrare rimostranze legittime, a meno che difficoltà inattese non sorgano.

La *Neue Freie Presse* dice che la questone egiziana si metterà forse sul tappeto poichè l'Inghilterra è decisa a rimanere in Egitto, mentrechè la Francia e la Russia incitano la Turchia a chiedere lo sgombero. La Turchia potrebbe forse anche affermare la sovranità del Sultano per diminuire il diritto del Kedivè.

Gli altri giornali non credono che debbano seguir serie complicazioni in Egitto.

***

I giornali tedeschi esaminano le conseguenze della morte del Kedivè e criticano il suo governo.

La *Wössische-Zeitung* dice che il Kedivè fu sovrano soltanto di apparenza ma in verità sotto il regno di lui l'amministrazione era inglese.

Il *Berliner Tagblatt* prevede che la morte del Kedivè farà rinascere la questione dello sgombero degli inglesi dall'Egitto. Dice che le voci pessimiste non mancheranno, ma che frattanto la successione al trono si regolerà tranquillamente e si può avere piena fiducia nelle tendenze pacifiche dell'opera consolidata della triplice alleanza.

La *National Zeitung* dice che la Francia e la Russia solleveranno indubbiamente di nuovo la questione dello sgombero dall'Egitto; tuttavia da tale azione deriverà così poco serio pericolo, che nei casi simili precedenti.

La *Wössische Zeitung* teme che vi saranno complicazioni diplomatiche punto favorevoli al consolidamento del trouo del Kedivè.

L'investitura di Abbas pascià
L'impressione della morte in Egitto

Un dispaccio dal Cairo informa che la Porta consentirebbe alla investitura di Abbas pascià, a condizione che Riaz pascià riprendesse il potere e che Muktar pascià ricevesse più larghi poteri sull'Egitto.

***

Si ha poi da Alessandria d'Egitto che la morte del Kedivè è ivi considerata come una calamità nazionale.

La Borsa e la maggior parte dei magazzini sono chiusi.

Son tutti così!

Abbiamo seguito in questi giorni polemiche curiose fra i giornali di Verona, cioè l'*Arena*, l'*Adige* e la *Verona Fedele*, ciò che varrebbe a dire come qui a Venezia fra la *Gazzetta*, l'*Adriatico* e la *Difesa*.

La polemica ha cominciato così.

A sindaco di Verona è stato eletto l'avv. Caperle, noto progressista, già deputato di quella città in due passate legislature. Anche Verona, come Venezia in causa di qualche centinaio di voti di non Veneziani (ferrovieri, manovali ecc., tutta gente raccogliticcia, che vota contro gli elementi più temperati per simpatia alle teorie avanzate, o per il gusto di far dispetto ai superiori, o per il piacere di farla ai *signori*), era caduta amministrativamente in mano agli avversari nostri. Più tardi i trionfatori, che avevano vinto nel modo più completo, ricevettero un grave colpo in causa di un certo processo, dal quale risultò che certo Lama, capo del partito progressista, liberale, democratico ecc., strozzava magnificamente il suo prossimo prestando al 12 0|0.

***

Capitò la crisi municipale, e riuscì eletto l'altro grande *progressista* avv. Caperle.

Parrebbe che, trattandosi di un uomo, il quale come il partito suo ha sempre giurato la guerra alle forme, agli ossequi esagerati ecc., egli si sarebbe insediato modestamente, quietamente, *democraticamente* in una parola.

Ebbene, no. Il Caperle, appena eletto sindaco con un numero meschinissimo di voti, ha telegrafato la sua nomina al presidente del Consiglio e al Ministro dell'interno, parlando di sè, della *sua* Giunta, gonfiendo e gonfiandosi, come se l'Europa assistesse spettatrice interessata del fausto avvenimento.

I telegrammi *spagnoleschi* fecero ridere la gente di criterio; — ma quello che stupì poi di più, fu la visita fatta a capo d'anno, con pompa inusitata, dallo stesso Caperle al Cardinale Canossa arcivescovo di Verona, con assessori, uscieri, valletti, e carrozze di gran gala!! La visita era stata sempre fatta al venerando cardinale dalle amministrazioni moderate, ma con pompa assai minore.

Per questi episodi curiosi dell'amministrazione *liberalissima* veronese è sorta polemica fra i giornali di quella città; polemica sostenuta assai bene dal nostro egregio collega Aymo.

***

Noi abbiamo accennato al fatto, soltanto per venire a una conclusione, che è questa: che cioè quando questi democratici arrivano a vestire l'*abborrita* livrea che dà il potere, o con funzioni grandi o con funzioni più ristrette, sono assai più formalisti degli altri, come sono assai più autoritari.

Le forme più semplici, l'onestà più scrupolosa, il rispetto vero alla libertà, (è giustizia il dirlo), lo hanno avuto in Italia assai più i vecchi moderati, che questi progressisti o questi radicali, che aspettano di raggiungere l'albero della cuccagna.

È bene che il popolo, che esalta questa gente, a cui serve di docile sgabello, sappia con chi ha da fare, e da chi ha da sperare.

Con maggiore o minore intensità, e salvo il rispetto alle persone, è sempre il *rabagassismo* che domina.

DAL VENETO

Un aneddoto
Sbarbaro battezziere

Ci scrivono da **Vicenza** in data del 7:

L'illustre Sbarbaro, ospite nostro, ha dato un bell'esempio di tolleranza religiosa, tenendo a battesimo, egli cristiano unitario, il figlio dell'avv. Angelo Capparizzo, già suo discepolo nella R. Università di Modena.

È curioso l'incontro dell'ex deputato di Pavia col parroco del Carmine, che è fratello al conte Roberti, quel giudice che lo condannò come presidente del Tribunale di Roma.

Il buon sacerdote, che del resto è un fiore di galantuomo, era commosso fino alle lagrime, e accolse l'ex prigioniero di Sassari con parole gentilissime.

Lo Sbarbaro, sempre uguale a sè stesso, uscendo di chiesa si lodò del parroco e più della levatrice, che l'aiutò a recitare il *Credo* per il bambino, affermando, e con verità, che tutto il dolore della rimembranza del presidente Roberti si era dileguato alla bellezza della più splendida levatrice di Vicenza.

(Questa veramente bella levatrice, tanto ammirata in chiesa da Pietro Sbarbaro, è Maria Mantovani di Badia nel Polesine).

L'onorevole Sbarbaro domani sarà a Bassano e parlerà di Emilio Leveleye. Domenica a Schio e parlerà *dell'educazione come mezzo di risolvere il problema sociale*.

Verrà a Venezia il giorno 20, dopo avere tenuto a Verona una seconda conferenza sulle *Mie* (cioè sue) *prigioni*.

Corriere vicentino

Vicenza *8 dicembre* — Ci scrivono:

Museo — La Commissione alle cose patrie ha pubblicato, secondo il consueto, l'elenco dei doni, fatti al Civico Museo, durante l'anno 1891.

Dall'elenco stesso stralciamo i numeri seguenti che ci sembrano i più importanti:

5. G. Panozzi — Cornice, lavorata squisitamente da lui per il bozzetto di Agostino Panozzo; rappresentante una storia di S. Antonio di Padova, acquistato dalla Commissione delle cose patrie per il Museo civico. — Una Venere a matita di Agostino Panozzo con bella cornice del donatore.

11. Conte Antonio Da Porto fu Luigi — Busto rappresentante Orazio Marinali, opera dello stesso Marinali.

13. Ing. G. B. Cita — Una Venere, in gesso, uscita dallo studio di Antonio Canova in Venezia.

Il Municipio e la commissione ringraziano i donatori ed esprimono in pari tempo l'augurio che l'esempio sia imitato a maggior lustro del patrio Istituto, che tante opere d'arte custodisce ed è per ciò cospicuo ornamento della nostra città.

L'anno giuridico. — Ieri presso il tribunale s'inaugurò l'anno giuridico.

Stante la malattia del presidente Zanussi, presiedeva il giudice anziano sig. Borge.

Intervennero il prefetto comm. Paroletti, il sindaco comm. Zanella, molti ufficiali del presidio, il senatore Lampertico e i deputati Panizza e Cavalli.

Il discorso tenuto dal cav. Paladini, procuratore del Re, fu assai applaudito.

Pubblico scarso.

Cronachetta udinese

Udine 8 *gennaio* — Ci scrivono:

(P. e.) — *Un calcio mortale.* — A Tricesimo ier l'altro, avvenne un triste caso che impressionò dolorosamente quel paese. Certo Zampieri Luigi, detto *Talian*, di anni 72, mozzo di stalla al servizio dell'osteria Boschetti, mentre stava facendo pulizia ad un cavallo, fu da questo colpito in pieno petto da un calcio.

Il colpo fu sì violento da cagionare la morte al povero *Talian*.

— *Solennità giudiziaria.* — Ieri al nostro Tribunale civile e penale s'inaugurò l'anno giuridico con un forbito discorso del procuratore del Re, cav. Caobelli. Alla cerimonia assistevano le autorità, avvocati e pubblico.

— *Pubblicazione.* — E' uscita la decima puntata 1891 delle *Pagine friulane*.

— *La Società degli impiegati civili* d'ora innanzi rimarrà aperta anche nelle ore diurne.

— *Teatro Minerva.* — Domani sera la compagnia Papale rappresenterà la popolarissima operetta: *La figlia di madama Angot*.

Cronachetta trevigiana

Treviso 8 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Come si prevedeva il Consiglio comunale ieri sera votò alla quasi unanimità di mantenere le ormai famose 8550 lire, negate al teatro, nel fondo di riserva, malgrado le osservazioni della Giunta provinciale amministrativa.

La Giunta, sebbene discorde con uno dei suoi membri — il comm. Piazza — fece la proposta in questo senso, e accettò un analogo ordine del giorno presentato dal cons. Gregorj, ordine del giorno approvato, come dissi, a pieni voti.

— L'annunciata adunanza per il carnevale di beneficenza avrà luogo giovedì p. v. 14 corr. alle 8 pomeridiane nella sala maggiore del Municipio.

— Il pubblico fece grandi feste ieri sera alla signora Pina Penotti, per lo spettacolo dato in suo onore. La brillante artista ebbe parecchi regali di oggetti e di fiori dai suoi ammiratori, che non sono pochi.

— Si annuncia che il dotto monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, verrà presto a Treviso per tenere una conferenza sulla protezione degli italiani in America.

— Anche qui, per *influenza* o no, la mortalità segna un'inquietante aumento nella cifra media giornaliera — e ogni giorno la cronaca registra nuovi lutti.

Corriere rodigino

Rovigo *8 gennaio.* Ci scrivono:

(*s.*) — *Onorificenze.* — Il sig. G. B. Casalini è stato fatto commendatore della Corona d'Italia, sopra proposta del Ministero dei lavori pubblici, siccome capo della bonifica polesana.

All'egregio comm. Casalini le mie più sincere congratulazioni.

— Il ragioniere Antonio Castellani, direttore della Banca Popolare, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

A lui spetta gran parte di merito se il nostro primo istituto di credito vive prosperamente e acquista sempre maggiore sviluppo.

— Uguale onorificenza fu accordata all'ing. Giuseppe Giannini, che fece parte varie volte dell'amministrazione comunale e che ha una parte importante nella bonifica padana.

— *L'anno giuridico* fu inaugurato con l'intervento delle autorità civili e militari.

Il procuratore del Re, cav. Giacomuzzi, tenne il discorso inaugurale. Diversamente dai soliti discorsi che si fanno in queste occasioni, quello dell'egregio procuratore fu breve ed interessante.

I reati nella provincia di Rovigo sono in sensibile diminuzione; basta dire che in tutto l'anno due soli processi si svolsero all'Assise.

L'oratore ebbe vive approvazioni.

— *L'influenza* continua ad annoiare anche i buoni rodigini. Si mantiene però molto benigna.

Da Palmanova

MORTE DI DONNA VIRTUOSA — L'INFLUENZA E LA STAGIONE — MISERIA — LE TRE PORTE DELLA CITTA'.

Ci scrivono da **Palmanova** 6:

(*L.*) Anche l'egregio medico dott. Stefano Bortolotti, del quale codesta *Gazzetta* ebbe già a pubblicare qualche scritto, fu colpito dalla sventura di perdere la madre, donna esimia per virtù domestiche e civili. L'essere e l'opera di Caterina Barnaba-Bortolotti si valutano e si ammirano nei medesimi figli, che ella potea, simile a Cornelia romana, mostrare altrui quali sue perle.

Quest'oggi le furono resi gli onori funebri, e vi parteciparono molti cittadini eletti e popolo numeroso, ricordando com'ella fosse veramente l'angelo buono della famiglia.

L'*influenza* tiene inchiodate a letto anche fra noi molte persone, e la stagione, che procede irregolarmente umida, contribuisce a propagare il male. Che la sia epidemia, io non so; ma o la è tale o la resistenza della gente contro il rigore della stagione fredda è diminuita, da qualche anno in qua, in modo assai deplorevole.

— Alle malattie qui si aggiunge il grave disagio economico, o, per dirla più alla buona, la *miseria*. Una delle due maggiori filande quest'anno non lavorò, e la guarnigione fu assottigliata a poche decine d'uomini: i mercati languono... insomma tutte le risorse son venute a mancare. E non c'è prospettiva, o meglio c'è prospettiva triste per l'avvenire. Auguro che si trovi mezzo di sovvenire in qualche modo alle iatture di questo popolo, il quale nella causa dell'unificazione nazionale o ha rimessa la prosperità economica.

Le porte della città — Credo che si stieno facendo pratiche perchè sia rimosso lo sconcio delle porte monumentali della città locate a lavandaie e simili. Le tre porte dello Scamozzi, già quartiere delle guardie, son capaci certamente di essere abitate; ma il locarle induce inconvenienti relativamente (e anche non relativamente) gravi. Il Governo farà bene a vietarne la locazione, e il bilancio dello Stato non ne soffrirà guari.

Cronaca di Schio

Schio *8 settembre* — Ci scrivono:

(*K.*) *L'influenza* continua la sua permanenza noiosa e dannosa, senza che finora si debbano registrare casi di morte.

Il sindaco stesso è costretto a letto da parecchi giorni, così altre persone facoltose. *L'influenza* non ha altro di giusto che quello di non guardare in faccia nessuno.

— Domani avremo a Schio una Conferenza del prof. Sbarbaro, per cui vi è qualche aspettazione, specialmente dopo il successo di Vicenza. Io credo che sarà scelta la sala del teatro Sociale, perchè di sale capaci di contenere un pubblico discreto qui non ve ne sono altre.

— Il funerale del compianto concittadino dott. Rossetti, segretario particolare del prefetto Colmayer, è riuscito assai decoroso per concorso di amici della famiglia, parenti, e per la quantità di ceri.

La sua perdita è deplorata da tutti, anche da quelli che personalmente non lo conoscevano, perchè fu spezzata una brillante carriera, nella quale le distinte qualità del dott. Rossetti avrebbero onorata la sua città nativa.

Anche in morte egli diede prova del suo attaccamento a Schio, disponendo che la sua salma dovesse riposare nel nostro Camposanto, presso a quella de' suoi maggiori. Atto questo che è apprezzato, mentre non mancano concittadini che, morendo a Schio, si fanno seppellire in altre città di maggior importanza, quasichè così si accresca il lustro del loro nome.

Feltre *8 gennaio* — *Società operaia* — Ci scrivono:

Ognuno sa che il dilemma cornuto ha una imprescindibile proprietà, quella cioè che l'argomentazione che su di esso si svolge deve assolutamente trovare la sua soluzione definitiva sull'uno o sull'altro corno.

Entriamo in un caso pratico: od il socio Colò, per rimanere quasi in pianta stabile nella carica di esattore della società operaia, contrariamente alle disposizioni dello statuto fondamentale, deve essere l'*enfant gaté* dell'on. presidenza, che lo copre del suo alto protezionismo; oppure nessun altro socio riunisce in sè qualità morali, finanziarie ed intellettuali da surrogarlo con solida garanzia.

Poniamo il quesito alla presidenza, siccome causa di malcontento fra i soci, in attesa di sapere a quale dei due surriferiti corni vorrà appendere la propria saggia decisione in proposito.

SPORT

Sempre la tratta nelle valli

Un egregio amico nostro e grande cacciatore, nel darci l'altro giorno la relazione della tratta di lunedì (che è stata magra anche in causa della nebbia) ci scrive:

« Giacchè col mezzo del vostro giornale si potrebbe avere un po' di resoconto delle tratte e delle caccie in generale, pregherei i miei buoni colleghi in S. Uberto di essere esatti nei loro rapporti. Badino però che le bugie hanno le gambe corte e che in caso saranno rettificati quei risultati che arrivassero alla cronaca Sport *esagerati*.

Per esempio in quella caccia alla volpe, fatta a Marcon due settimane fa, il risultato va diviso per tre!!! »

Avvertiamo l'amico che ci scrive, che abbiamo trovato modo di sapere la verità vera; e che quindi cureremo che i risultati appariscano sempre quello che sono realmente.

Risultato dei concorsi del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere

Ci scrivono da Milano, 8:

Nell'adunanza solenne di ieri, venne proclamato il risultato dei concorsi indetti per lo scorso anno dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. Ve ne riferisco brevemente.

Nel concorso ordinario della classe di scienze matematiche e naturali, non si è presentato alcun concorrente. Si ebbero invece due concorrenti per la medaglia triennale dell'istituto per l'agricoltura, la quale non fu concessa.

La medaglia per l'industria del valore di L. 1000 fu conferita, sopra quattro concorrenti, alla ditta fratelli Broggi per il loro stabilimento d'argenteria galvanica in Milano.

Per i concorsi della Fondazione Cagnola, per i quali erano stati dati sei temi, non si è presentato alcun concorrente, e, per compenso, si ebbero tredici concorrenti nel concorso della fondazione Brambilla. Furono conferiti i seguenti premi: di L. 1500 al sig. A. Biglino per la sua prima fabbrica nazionale di tubi in ferro, in Milano — di L. 1000 alla ditta E. Albasini e C. per la sua manifattura meccanica dei prodotti d'amianto, in Milano — di L. 1000 al sig. Giuseppe Moneta per la fabbricazione di articoli da cucina in ferro smaltato, in Milano — assegno d'incoraggiamento di L. 500 al sig. Achille Perego, per la sua fabbrica di crine di tiglio in Lecco.

Nel concorso della fondazione Fossati si presentarono tre concorrenti, tra i quali fu premiato, con L. 2000, il dott. Romeo Fusari, prof. d'anatomia presso l'università di Ferrara per una sua Memoria *Sullo sviluppo delle capsule surrenali*.

Al concorso della fondazione Tomasoni, che verteva sopra un tema di storia e pel quale era assegnato un premio di lire cinquemila, si è presentato un solo concorrente che non fu premiato.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 gennaio: S. Basilissa v.
Domenica 10 gennaio: S. Paolo I er.
Sole leva ore 7. m. 41; tram. 4. 34
Temp. mass. del 7: 3.2 — Min. dell'8: 1 9.

Le persone che desiderano abbonarsi *sono avvertite che ricorrendo per l'associazione al tramite dei librai e cartolai resteranno associate soltanto per undici mesi pretendendo i signori librai di ritenersi, sotto lo specioso titolo di provvigione il 10 0|0. Cioè due lire circa per il disturbo di spedire un vaglia!!*

Conferenza internazionale sanitaria

Il sindaco ci comunica la lettera seguente, pervenutagli da S. E. il co. Antonio D'Arco, presidente della Conferenza sanitaria internazionale:

Venezia, 6 gennaio 1892.

Ill.mo signor Sindaco

La Conferenza sanitaria internazionale, che ho l'onore di presiedere, ieri, nella sua prima riunione, avuto conoscenza della lettera che V. S. Ill.ma volle indirizzarmi sotto data del 4 corrente, mi ha dato il gradito incarico di esprimere tanto alla S. V. Ill.ma, quanto a questa nobile città, i sensi di profonda riconoscenza pel benvenuto offertole e pel modo largo e veramente grandioso con cui ha voluto accordarle ospitalità.

I membri tutti, compresi da tali sentimenti, hanno espresso i più fervidi voti per la prosperità di Venezia e del suo degno rappresentante.

Mi è gratissimo di esprimerle, Ill.mo sig. sindaco, la riconoscenza dei miei illustri colleghi e la mia, e mi valgo dell'occasione per offrirle gli atti della mia alta e distinta considerazione.

Devotissimo A. D'ARCO.

***

Ieri la seduta della conferenza sanitaria internazionale fu tolta in segno di lutto per la morte del Kedivè.

Dopo sciolta la seduta il conte D'Arco, e i delegati italiani ed esteri si recarono a visitare l'Arsenale, ove furono cortesemente accolti dall'ufficialità e, guidati dall'ammiraglio Canevaro, visitarono la corazzata *Sicilia*.

La sosta ad Alessandria. — La Camera di commercio ha ricevuto da S. E. il ministro Branca il seguente telegramma:

« Telegrafo a codesto sindaco la risposta alla sua raccomandazione, che dispongo che la sosta del piroscafo ad Alessandria sia portata a quattro giorni. Informandone S. V. per sua intelligenza ed esaudimento dei voti di codesto commercio, posso assicurarla che esamino la questione delle esigenze del traffico di Venezia e le farò conoscere il risultato per avvisare il modo di concretare un servizio di navigazione, rispondente ai bisogni urgenti del commercio stesso in rapporto alle attuali condizioni economiche del bilancio.

firmato: BRANCA »

***

A questo proposito abbiamo ricevuto iersera da Roma questo dispaccio:

« Il deputato on. Galli ha conferito lungamente con l'on. Pascolato e col cav. Lonardi, caposezione delle Poste e Telegrafi intorno alla linea di navigazione Venezia-Alessandria. Dopo varie conferenze, l'on. Galli ha ottenuto oggi che la fermata di Alessandria, invece che di sole 33 ore, come erasi stabilito si prolunghi a 4 giorni e, occorrendo anche a cinque.

Il Ministero scriverà in questo senso alla navigazione generale. »

Decessi. — L'altra sera spirava, dopo brevissima malattia, il celebre naturalista conte A. P. Ninni.

Nato in Venezia nel 1837, si dedicò ancor giovane agli studi delle scienze naturali; laureatosi

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 8 Gennaio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1 gennaio 1892	— —	92 60
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	237 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	306 —	ex cup
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	ex cup
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0|0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 50	125 75
Francia	3	102 25	102 50	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1|2	25 54	25 61	25 55	25 62
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 ¹/₂	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 ¹/₂	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1\|2 0\|0 Banca di Credito Veneto 5 1\|2 0\|0.

Milano 8

Rend. it. cont	92 40 —	Raffineria Zuccheri	298 —
» fine	92 47 —	Sovvenzioni	40 —
[illegible]	197 —	Società Veneta	42 —
Az. Medit.	302 —	Obbl. merid. nuove 3 0|0	305 50
Banca generale	395 —	Francia a vista	102 55
Lanificio Rossi	1495 —	Londra a vista	25 55
Cotonificio Cantoni	245 —	Londra a 3 mesi	— —
Navig. generale	306 —	Berlino a vista	125 95

Torino 8

Rendita contanti	92 55	Banca Subalpina	— —
» fine	92 52	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	496 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	636 —	Banca Tiberina	36 —
Credito Mobiliare	370 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1335 —	Cassa Sovvenzioni	41 —
Banca di Torino	292 —	Cambio vista s. Francia	102 55
		Id. 3 mesi s. Londra	25 60

Parigi 8 — Apertura Tend. lenta

Rendita fr. 3 % antica	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 15
Rendita fr. 4 ¹/₂	105 60
Rendita Italiana 5 %	90 10
Ferrovie lombarde	217 —
Ferrovie austriache	630 —
Rendita Turca nuova	18 67
Rendita Spag. est. nu.	63 ¹/₄
Banca di Parigi	— —
Consolidato inglese	95 ⁵/₈
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 8 Chiusura

Italiano 5 %	90 27
Francese 3 %	95 32
Id. (nuovo) 4 ¹/₂ %	105 77
Id. (nuovo) 3 %	96 20
Inglese	95 ⁵/₈
Lombarde obbligaz. ant.	— —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	— —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	26 82

Roma 8

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 60 —
Banca Generale	306 —
Credito mobiliare	372 —
Azioni S. Acqua Pia	1077 —
Azioni S. Immobiliare	199 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 8

Rend. in carta	93 10
» argento	92 70
» oro	110 95
» senza imp.	102 65
Az. della Banca	1020 —
» Stab. di cred.	292 75
Londra	117 90
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 35 ¹/₂

Genova 8

Rendita italiana 5 %	92 62
Azioni Banca naz.	1340 —
Credito mobiliare ital.	372 —
Ferrovie meridionali	637 —
Ferrovie mediterranee	496 —
Navigazione generale	304 —
Banca Generale	304 —
Raffineria Zuccheri	299 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 55
» sconto Londra	25 82 ¹/₂
» Germania	126 97

Berlino

Azioni Credit	162 —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	91 20

Londra

Consolidato	95 ⁵/₈
Rendita Italiana	89 ¹/₂

Berlino 8

Mobiliare	161 50
Austriache	116 70
Lombarde	43 70
Inglese	— —
Italiano	89 ⁷/₁₆

Firenze 8

Rend. it.	92 65 —
Cambio Londra	25 57 —
» Francia	102 37 ¹/₂
Azioni F. M.	— —
Azioni Mobil.	— —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio!

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 75,58 — pel 10 dicem. 75,58 — pel 10 marzo 76 17 — pel 10 maggio 76,24 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70 81 — pel 10 dicemb. 70 81 — pel 10 marzo 71,60 — pel 10 maggio 71,86 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 4,20 a 4,40 — Noli cereali Liverpool D. 4 3\|4

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	fermo
id.	cristallizzati	id.	debole

Nuova York 7 — Caffè — mercato sostenuto Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 — a 13 ¹/₄ Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1\|2.

Rio Janeiro 6 — Entrate della settimana sacchi 54,000 — Deposito totale sacchi 230,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 52,000 — Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendita della settimana sacchi 74,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 10,700 — Tendenza del mercato fermissimo — Cambio sopra Londra pence 12 1\|4

Santos 6 — Entrate della settimana sacchi 102,000 — Deposito totale 390,000 — Sped. per Amburgo sacchi 14,000 — Id. per Trieste sacchi 8 000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendita della settimana sacchi 42,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,600 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia — 7 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 6.45

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbero Carlo, tessuti, Genova — Cecchini fratelli, pellami, ecc., Forlì — Levoni Michele, tipografia, Roma — Madrassi Giovanni Valentino, pellami, Udine — Parmeggiani e Guizzardi, [illegible] — Pattini Gallico, coloniali, Forlì — Terilli Augusto, vini, Roma.

Ufficio dello Stato Civile

5 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 13.

Matrimoni: Russi Leone con Faro Bice, possidenti, celibi. Celebrato nel 20 settembre 1891 nella Repubblica di S. Marino

Forti Anselmo, negoziante con Leoni Stella, famigliare. Celebrato in Verona nel 19 dicembre 1891

Decessi: Stefanutti Donella Maddalena, 83, ved., pens. privata, Venezia — Zambon Pagazzi Antonia, 82, ved., casal., id. — De Nardin Mezzoval Maria, 82, ved., casal., id. — Michielin Pilon Giacoma, 77, ved., domestica, id. Mora Garlato Pietro, 73, ved., già cucitrice, id. — Schenal Paoletti Antonia, 82, ved., lavandaia, id. — Cocon Bellemo Elisabetta 72, coni., casal., id. — Ballarin Zanuco Giovanna, 71, ved., casal., id., — Bertolin Crescenzia Maria, 64, coni., casal., id. — De Marchi Anna, 5, id. — Mason Angelo, 76, ved., già cuoco, id. — Tonini don Luigi, 75, sacerdote — Facchi Pietro, 73, celibe, oste e possid., id. — Borroni Gio. Batt., 71, coni., possid., id. — Agnelutto Matteo, 71, ved., pens. com., id. — Tessier Luigi, 32, celibe, impieg. all'Archivio, id. — Zaccai Francesco, 27, celibe, carpentiere, id. — Bisciotto Luciano, 22, celibe, soldato 36. fant., Tagliacozzo — Rossi Fortunato, 22, celibe, sold. 36. fant., Campo d'Arsego. — Totale 19.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

6 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Rossi detto Tesa Fortunato, faleg. lavor., con Giuria Ermenegilda, casal., celibi — Naccari Angelo, macchinista, con Zentili Gioseffa, calzettaia, celibi — Gardin Enrico, fonditore con Toppo Romana chiamata Roma, casalinga, celibi — Pesaro Angelo, macellaio con Sommavilla Angelica, domestica, celibi

Decessi: Manfrin Dittura Regina, 88, ved., ricov., Venezia — Monti Manzato Giovanna, 85, ved., casal., id. — Agugiano Sorger Angela, 81, ved., possid., id. — Rossi Maria, 80, nubile, benestante, id. — Perini Sambo Antonia, 84, coni., casal., id. — Tassetto Garza Giovanna, 74, ved., ricov., id. — Mirola Curti Anna, 70, coni., casal., id. — Rubinato Fabris Cecilia, 67, ved., casal., Treviso — Bloner Lauffer Giuditta, 64, coni., pellicciaia, Inspruck — Fontanella Domenica, 55, nubile, domestica, Venezia — Francolin Maddalena, 51, nubile, casal., id. — Gerusalemme Maria, 39, nubile, ex laica, Cimadolmo — Storelli dott. Antonio, 76, coni., ingeg., Venezia — Ferri Gaetano, 62, ved., venditore giornali, id. — De Lutrew conte Carlo, 61, coni., possid., Krawska (Moravia) — Bottecini Cesare, 58, coni., agente privato, Venezia — Idri Pietro detto Parigis, 55, [illegible] — Totale 17.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parig.	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— »
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,45 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 5 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 5 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

presso l'Università di Modena, pubblicò moltissimi lavori, tendenti ad illustrare la fauna terrestre e marina delle venete regioni.

Formò delle collezioni zoologiche preziosissime che donò al civico Museo di Venezia. Coltivò gli studi letterari ed archeologici, e negli ultimi tempi cominciò a pubblicare importanti lavori sul dialetto veneto, che pur troppo ora restano incompiuti.

Ebbe ben meritate onorificenze. Membro del R. Istituto Veneto, dell'Ateneo, della Commissione centrale della pesca in Roma, e di molte Accademie scientifiche italiane e straniere, il Ninni era d'una modestia singolare.

Venezia che per opera sua vide sorgere un museo zoologico regionale, gli tributerà condegne onoranze.

Conosciutissimo all'estero — dove le scienze naturali sono più in onore e più sviluppate che in Italia — era socio onorario di quasi tutte le principali accademie di Europa, fra cui quelle di Londra, Liverpool, Vienna, Parigi, Lipsia, Dresda, Berlino ecc. ecc.

Oltre che scienziato, era uomo di grandi virtù famigliari. Studio e famiglia: ecco la sua divisa. Lascia cinque figli e alcuni fratelli e sorelle.

— Ierl'altro è morto un'altro egregio cittadino e patriotta — il notaio dott. Benvenuti, che avea molti amici, i quali apprezzavano il suo ingegno e la sua bontà.

— Annunziamo anche col più vivo rincrescimento la morte iersera avvenuta dopo breve malattia di una egregia nobildonna, in ancor freschissima età, la contessa Boldù Donà dalle Rose. Sentite condoglianze all'egregio conte Antonio e alla famiglia Boldù.

Al Tribunale. — Ieri al tocco, presenti le autorità e le rappresentanze dei consigli dell'ordine degli avvocati, e di disciplina dei procuratori, e pubblico discretamente numeroso, seguì la inaugurazione dell'anno giuridico al nostro tribunale.

Presiedeva il presidente del tribunale cavaliere Perilli, attorniato dai magistrati dipendenti.

Dopo brevi parole di saluto alla curia e al foro veneziano, pronunciate dal nuovo procuratore del Re cav. Specher, lesse un bel lavoro il sostituto procuratore avv. De Capitani.

Egli nella parte generale trattò con parole severe del faccendierismo, e di altre questioni attinenti all'ordinamento e alla procedura giudiziaria.

Espose brevemente e chiaramente la statistica della criminalità nel distretto del tribunale di Venezia, rilevando la stazionarietà del numero dei reati minori, e il poco confortevole aumento dei reati di furto, ai quali pensano con lodevole ma poco proficuo studio finora le autorità di polizia, ad onta che le sollecitudini della polizia sieno assecondate gagliardamente dall'ufficio d'istruzione e dal Tribunale. Notò a questo proposito che il Tribunale ha sbrigato un numero assai considerevole di processi, così da non lasciare residui superiori a quelli che stavano segnati nelle statistiche quando la competenza delle Assise era ben più larga.

La relazione dell'avv. De Capitani fu ascoltata con vivo interesse ed applaudita dai presenti.

Guide commerciali. — Abbiamo ricevuto copia della *Guida commerciale della città e provincia di Venezia* pel 1892 (anno XXV) ex Vittorio Mangiarotti, compilata da Greatti e De Marco. E' un volume di 238 pagine, stampato dalla tip. Longhi e Montanari.

Ci fu pure inviato *L'Indicatore Veneto* 1892 dell'ing. cav. Volpi — che contiene le indicazioni commerciali di tutto il Veneto. E' stampato dai fratelli Visentini.

Bel modo di rubare! — Verso le 9 pom. del 6 corrente, uno sconosciuto si presentava dall'affittacamere, al N. 4235 di Castello, certa Ravagnan Modesta, e, qualificatosi per guardia di città, verificò il registro degli alloggiati.

Partito lo sconosciuto, la Ravagnan scese al primo piano della sua abitazione, e riscontrò la mancanza di una coperta imbottita a fiori rossi, di altra di lana bianca e di un paio di lenzuola del valore di L. 30 circa complessivo.

La stessa guardia aveva fatto bottino.

Una trave. — Bernardi Giovanni, portinaio alla Direzione d'artiglieria nell'isola di S. Giorgio, rinvenne in acqua presso detta isola un ponte (trave) lungo circa 7 metri e largo 35 cent., che tiene a disposizione del proprietario.

Incendio — Un incendio si è sviluppato ieri notte alle ore 1 1[2 nel magazzino all'anagrafico N. 5135 in parrocchia di S. Salvatore Corte della Cerva, della ditta Ruol Bartolomeo, affittato a Molin Giovanni detto Cinquanta, negoziante di burro.

Il fuoco si appiccò a casse e ceste d'imballaggio e da queste alla travatura, causa, forse, un cerino acceso gittato per una inferriata che trovavasi aperta.

Il danno è di 300 lire.

Accorsero il comandante dei pompieri Bassi, l'ufficiale Teardo, e tutti i distaccamenti.

Furono pure sul luogo carabinieri e guardie di P. S.

Alle 3 l'incendio era spento.

CRONACA D'ARTE

Fenice — L'opera di Alberto Franchetti, *Asrael*, si rappresenta ancora questa sera e domani. Non ripeteremo le lodi alla splendida esecuzione per invitare il pubblico ad accorrere alla *Fenice*. Osserviamo solo che il lavoro è tale, nel complesso, che deve piacere a tutti gli intelligenti che non si accontentino soltanto della cosidetta *grattata* d'orecchie: — l'inferno, il terzo ed il quarto atto sono pagine che impongono e divertono ad una prima audizione e riudendole poi ne accresce di continuo il godimento.

Le signore Damerini e Rappini ed il tenore Mariacher sono interpreti degni per ogni riguardo delle scene del nostro Massimo, e non sarà così facile, davvero, di poter riudire l'*Asrael* con tale forza ed espressione nel canto dei tre personaggi principali, con uguale fusione fra coro ed orchestra, e colla proprietà di ottimi coloriti, per la quale Gaetano Cimini fu posto fra i pochi che possono ardimentarsi nel concerto del difficile spartito.

Martedì va in scena l'*Africana*, quindi chi non ha ancora applaudito l'*Asrael*, approfitti delle due ultime rappresentazioni di questa sera e di domani.

Rossini — Dall'appassionata ed affascinante *Carmen* passiamo questa sera alle poetiche melodie, con cui Ambrogio Thomas ha rivestito il simpatico personaggio, idealizzato da Goethe. L'interpretazione della gentilefigura di *Mignon* è affidata a Bianca Parboni. Le saranno compagni nell'esecuzione dello spartito di Thomas la signora Polissena Ceratelli (Filina), il tenore Oreste Gennari (Guglielmo), il basso Giovanni Balisardi (Lotario) ed il baritone Arturo Ceratelli (Laerte).

Concertatore e direttore d'orchestra Domenico Acerbi; — istruttore dei cori Raffaele Carcano.

Goldoni — Molto applaudito iersera il bravo Ettore Paladini, del quale si festeggiava la serata d'onore, nella magnifica commedia di Carlo Goldoni, l'*Avvocato Veneziano*.

Questa sera si replica il profumato *Minuetto* di A. Sarfatti, tanto applaudito giovedì sera. Col *Minuetto* riudremo un'altra di quelle commedie che posero ben alto il nome di Giacinto Gallina, fra i commediografi italiani: *El Moroso de la Nona*.

Malibran. — Per l'indisposizione di alcuni artisti iersera si dovette far riposo, rimandando a domani la prima dell'annunciata nuova operetta *I diavoli di Corte* del maestro Carlini.

Questa sera si replica per l'ultima volta l'applaudito *Re di Quadri*.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1[2 — L. 4 — 8. rapppresentazione dell'opera-ballo *Asrael* del m. Franchetti.

Rossini — Ore 8 1[2 — L. 1. — Prima rappresentazione dell'opera in 4 atti del m. Thomas *Mignon*.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — Ore 8 1[2 — Cent. 70. — *El moroso de la Nona* e replica *Il minuetto*.

Malibran — Compagnia d'operette-fiabe diretta da Gaetano Tani — Ore 8 — Cent. 50 — *Il Re di quadri*.

Minerva — Marionettistica compagnia Beccardini — Ore 7 1[2. — Cent. 25.

Rinnovate l'associazione

Se i nostri amici, se i nostri fedeli abbonati sadessero quanto piacere ci fanno rinnovando a tempo le loro associazioni si affretterebbero a mandare all'ufficio postale l'importo accompagnato da venti centesimi; e l'associazione senza altri disturbi sarebbe fatta.

Scienza e diritto della pubblica amministrazione

Un nuovo libro di P. Bertolini

Quel felice ingegno che è Pietro Bertolini, deputato al Parlamento, ha testè pubblicato, editori i fratelli Bocca di Roma coi tipi del nostro Ferrari, il terzo volume dei suoi apprezzatissimi saggi di scienza e diritto della pubblica amministrazione.

In questo nuovo volume, *Dal Comune allo Stato*, il Bertolini si rafferma per quel dotto e profondo conoscitore di scienza amministrativa, che già si manistò coi due precedenti volumi: *La stato per gli individui — Delle garansie della Legalità* in ordine alla funzione amministrativa.

* * *

Il giovane deputato di Montebelluna in questa terza parte dei suoi saggi esaminata la partizione degli organi della pubblica amministrazione — quella governativa e quella comunale — e in questa le sfere d'azione propria e di azione delegata — accenna al quesito della importanza dell'amministrazione intermedia fra lo stato e il comune, cioè di quella delle provincie. Studia poi l'amministrazione locale del diritto prussiano — poi quella inglese e francese — manifestandosi in pieno possesso di un ricco corredo di cognizioni storiche, relative all'organamento amministrativo dei singoli stati.

Esposta per ciascuno dei quali la costituzione amministrativa, il Bertolini vi fa appunti critici preziosisimi; e ne rileva i vantaggi e i difetti con analisi scientifica inappuntabile.

Passando poi al diritto italiano, esamina la cessata e vigente legge e gli intermedi, i progetti di riforma, la costituzione del consiglio provinciale e la sua competenza; quella della deputazione provinciale, le entrate e le spese degli enti locali — le disposizioni coercitive, di vigilanza e di tutela, lo scioglimento del consiglio e leggi sulla giustizia amministrativa.

Nella critica dell'amministrazione provinciale italiana, rileva la sua vita meschina, anemica; il nessun interesse che vi scorgono gli elettori e la scarsissima sua cooperazione al funzionamento amministrativo; mentre può dirsi che la provincia ad altro non si riduca che ad essere organo decentratore della spesa per servizi incombenti all'amministrazione generale dello Stato.

Approva le disposizioni restrittive per le deliberazioni sugli argomenti di maggiore importanza, ma ne vorrebbe un diverso e più saggio e retto complesso. E quanto alle elezioni della rappresentanza provinciale vorrebbe che questa fosse eletta da quelle comunali, cioè vi fosse l'elezione indiretta.

Quindi il Bertolini epiloga il suo lavoro esaminando teoricamente il quesito della provincia italiana; rileva la necessità della riorganizzazione della provincia come consorzio permanente di Comuni, accennando al modo in cui dovrebbersi regolare gli interessi dei comuni maggiori e dei comuni minori.

Nota la necessità di una associazione comunale più larga della provincia, cioè dell'ordinamento regionale, di cui dimostra i vantaggi, notando che ora sono scomparsi i pericoli che si temevano trenta anni fa, essendosi fortemente consolidato lo stato.

Accennando all'organizzazione della regione, ricorda, approvandole, le idee di Marco Minghetti, cioè la necessità di aver a calcolo l'elemento geografico, l'elemento storico e le inclinazioni delle popolazioni. E quanto alla rappresentanza regionale ritiene che le rappresentanze provinciali dovrebbero eleggere quella regionale, la quale dovrebbe essere affatto indipendente dai consigli provinciali, i quali solo dovrebbero limitarsi a eleggere i delegati regionali.

* * *

Questo per sommi capi è il forte libro di Pietro Bertolini, e queste le sue idee: libro ed idee che meriterebbero una recensione ben più larga di quella che può farsi in un giornale politico.

E il giovane autore chiude il suo dotto lavoro avvertendo che le proposte fatte non hanno pretesa di possibile immediata attuazione; che egli non ebbe intenzione di fare un lavoro a tesi preconcetta: ma fu invece lo studio del diritto comparato che gli suggerì i criteri esposti, che gli sembra dovrebbero prevalere nella organizzazione amministrativa così urgente in Italia.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Ancora lo sciopero dei vetturini
Le ultime notizie
Il processo — Prossima fine

Roma 8, *ore* 8,20 *p.*

Lo sciopero dei vetturini continua. Pochi di essi hanno ripreso il lavoro. La maggioranza ancora resiste, però si assicura che domani tutti lo riprenderanno.

Stamane doveva esservi una riunione dei vetturini nella sala dei tipografi, ma mentre i vetturini recavansi al luogo della riunione, ebbero la notizia che la sala era adibita ad altro uso.

La Giunta, come ha minacciato, toglierà le patenti a tutti i vetturini, che non riprendessero domani il lavoro.

Durante la giornata e iersera si fecero vari arresti di vetturini.

La Società dei vetturini smentisce che debbano venire da Napoli 200 cocchieri. Dice invece che la Società dei vetturini di Napoli si è dichiarata solidale con quella di Roma.

Oggi l'Associazione di mutuo soccorso dei vetturini, dopo una vivace discussione, ha deciso di mandare una commissione al Ministero degli interni. Eravi anche l'on. Antonelli.

L'on. Lucca ha ricevuto la commissione, la quale pure ha assicurato che i vetturini domattina riprenderanno il servizio.

Lo sciopero considerasi quindi finito.

— Oggi poi per citazione direttissima all'ottava sezione del Tribunale, furono tradotti nove vetturini e un venditore ambulante per ribellione e violenza.

Li difendevano gli avvocati Albano e Sette.

Per uno il Pubblico Ministero ritirò l'accusa, un altro fu assolto dal Tribunale.

Degli altri vetturini, quattro furono condannati a tre mesi di detenzione e 100 lire di multa, due a tre mesi e 200 lire di multa, gli altri due a tre mesi e 300 lire di multa.

Stasera il Consiglio comunale discute tranquillamente la convenzione che dette origine allo sciopero.

Movimento nella R. Marina

Roma 8, *ore* 9.40 *p.*

Colla data 16 corrente il contrammiraglio Canevaro assumerà la carica di segretario del Consiglio superiore della marina; il capitano di vascello Annovassi è destinato capo della quarta divisione del Ministero; il capitano di vascello Porcelli assumerà col 1.° febbraio la carica di direttore d'artiglieria e torpedini del secondo dipartimento marittimo; i capitani di vascello Gambino e Rosellini colla data 16 corrente sono rispettivamente nominati direttore d'artiglieria e direttore delle torpedini al primo dipartimento marittimo.

Colla data del 16 corrente entrerà in armamento a Napoli la torpediniera 107 al comando del tenente di vascello Capomazza. Il principe Luigi è destinato quale ufficiale in seconda nella medesima torpediniera.

I funerali del senatore Volpimanni

Grande folla assistè oggi ai funerali del senatore Volpimanni. I cordoni erano tenuti dagli onorevoli Farini, Finali, Baccelli, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, Eula, Della Rocca, Auriti ed altri. Eranvi molte corone. Molta gente seguì il feretro fino al cimitero.

Le strade comunali

Il senatore Scelsi fu nominato relatore per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

I ricevimenti del Papa

Roma 8, *ore* 10.55 *p.*

Il Papa stamane ha continuato le udienze, ricevendo varie famiglie del patriziato romano.

Prefetti a Roma

È giunto a Roma il comm. Serrao, prefetto di Ferrara.

La lettera di Canzio

L'*Emancipazione* di questa sera riportando la lettera di Canzio, la commenta vivamente.

Una circolare sulle riunioni

L'on. Nicotera inviò una circolare ai prefetti fissando le ragioni per cui soltanto le riunioni possono sciogliersi. La circolare è ispirata a criteri liberalissimi.

La *Tribuna* la loda vivamente.

Il Montello e la Sardegna

L'*Opinione* dice che i progetti presentati dall'on. Chimirri, ministro di grazia e giustizia come dal ministro d'agricoltura intorno all'alienazione dal bosco del Montello ed intorno alla colonizzazione della Sardegna non saranno ritirati, anzi il governo ne domanderà la sollecita discussione.

Contro i deputati duellanti

Fu distribuita oggi la relazione dell'on. Nocito intorno all'autorizzazione a procedere contro parecchi deputati per duello.

La relazione conchiude che si conceda l'autorizzazione.

Borse di studio

Roma 8, *ore* 11.20 *p.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che istituisce presso il Ministero dell'istruzione alcune borse trimestrali di perfezionamento agli studi archeologici.

Riforma scolastica

I ministeri dell'istruzione e dell'agricoltura hanno di comune accordo intrapreso lo studio per la riforma delle scuole. Al Ministero d'agricoltura avrebbero codeste scuole un carattere puramente industriale con officine pratiche di applicazione. Tutte quelle, che hanno carattere di coltura generale o preparatoria all'insegnamento industriale, comprese le scuole di disegno, passerebbero al Ministero dell'istruzione o verrebbero soppresse quando gli alunni potessero trovar posto nelle scuole già esistenti.

La nomina del ministro d'agricoltura

Soltanto stasera la *Riforma*, dopo aver dato nei giorni passati tante notizie inventate intorno alla soluzione della crisi, dice che la nomina del ministro d'agricoltura si farà dopo l'apertura della Camera, come io vi telegrafai da molti giorni.

Per Roma e per Napoli

Roma 8, *ore* 11.50 *p.*

Nel consiglio dei ministri che si tenne iersera non si trattò, come si diceva, la questione di Napoli.

Il consiglio si occupò soltanto lungamente dei provvedimenti per Roma.

Oggi poi vi fu una riunione fra i ministri Rudinì, Nicotera, Colombo e Luzzatti, e si discusse sulla condizione di Napoli.

Domani vi sarà consiglio per definire la questione. Ma io posso assicurarvi che tutti i ministri sono favorevoli a Napoli.

Il Re a caccia

Il Re e il Duca degli Abruzzi stamane sono partiti per le caccie di Castelporziano.

Stasera torneranno a Roma.

Le visite che riceve Wöste

Wöste, capo del partito clericale belga, riceve all'albergo Minerva molte visite di prelati, monsignori e persone dell'aristocrazia intransigente. Fra i visitatori vi fu anche il principe Rospigliosi, presidente del Comitato romano antischiavista.

Dalle Provincie

Infanticidio
Un cadavere da tre mesi in un pozzo

Genova 8, *ore* 4.30 *pom.*

(*m.*) A Rapallo alcuni ragazzetti, scorgendo galleggiare un cesto in un pozzo, lo pescarono. Slegatolo, vi trovarono il cadaverino di un neonato avvolto in alcuni giornali e in uno scialle.

La perizia ha constatato che il cadavere giaceva da tre mesi nel pozzo, l'acqua del quale bevevasi da moltissime famiglie. Si fa un'inchiesta.

Il ministro Pelloux in Sicilia

Messina 8, *ore* 7.15 *p.*

Il ministro Pelloux arrivò stamattina proveniente da Roma e visitò le fortificazioni della costa verso Calabria.

Alle cinque pom. da Villa San Giovanni venne a Messina ricevuto dal prefetto e dalle autorità.

Domani visiterà i forti di Messina.

Dall' Estero

Il trattato belga-tedesco

Bruxelles 8, *ore* 9,15 *p.*

La sezione centrale della Camera approvò il trattato di commercio belga tedesco con quattro voti contro tre.

Un brick italiano
colato a fondo da un piroscafo francese

Marsiglia 8 *ore* 7.40 *p.*

Il piroscafo francese *Sindh* riferisce di avere colato a fondo il 6 gennaio il brick italiano *Nuovo San Pietro* presso l'isola di Stromboli.

Il *Nuovo San Pietro* proveniva da Siracusa e recavasi a Salerno con sette uomini di equipaggio quattro dei quali perirono.

Il *Sindh* raccolse i restanti tre superstiti.

Lo sconto e il dividendo della Banca austro-ungh.
Il nuovo ministro senza portafoglio

Vienna 8, *ore* 7.40 *p.*

La Banca Austro-Ungherese ha ridotto lo sconto dell'uno per cento.

Il dividendo della Banca Austro-Ungherese pel 1891 è di fiorini 46.70.

— Oggi alla Camera riprendendosi i lavori, il presidente comunicò il decreto che nomina Kuenburg, ministro senza portafoglio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Il fratello, la cognata ed i nipoti del defunto **Poli Cav. Vincenzo** rendono infinite grazie a quanti vollero rendere un ultimo tributo di affetto al loro caro estinto e partecipare al loro cordoglio. Ringraziano in special modo i magistrati e gli avvocati veneziani; e chiedono venia a quanti possono essere stati dimenticati nella partecipazione della morte.

Chioggia 7 Gennaio 1892.

Il 7 Gennaio assistito amorosamente dai figli e congiunti moriva nell'età d'anni 54 il cav. uff. **Alessandro Pericle Ninni** membro effettivo del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti; socio del Veneto Ateneo, membro del Comitato direttivo del Museo Civico, ecc. ecc. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle 2 pom. partendo dalla casa Ninni, S. Lorenzo Ponte Lion. 121

N. 3503

Municipio di Mira

AVVISO

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3024 e 11 marzo 1875, N. 606 sulla emissione dei Prestiti Comunali, ebbe luogo oggi la 20ª estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1870 e la 17.a estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870		Prestito 1875	
1. Estratto	N. 64	1. Estratto	N. 129
2. »	» 89	2. »	» 45
3. »	» 39	3. »	» 73
4. »	» 146	4. »	» 29
5. »	» 192	5. »	» 63
6. »	» 46	6. »	» 100
7. »	» 217	7. »	» 104
8. »	» 150	8. »	» 239
9. »	» 93	9. »	» 76
10. »	» 16	10. »	» 153
11. »	» 7	11. »	» 80
12. »	» 72	12. »	» 174
13. »	» 283	13. »	» 137
14. »	» 48	14. »	» 278
15. »	» 244	15. »	» 288
16. »	» 201	16. »	» 303
17. »	» 145	17. »	» 47
18. »	» 328	18. »	» 146

Pel disposto dall'art. 8 dei predetti programmi l'azione N. 64 del Prestito 1870 e quella N. 129 del Prestito 1875 vinsero il premio di Lire 500 lorde dalla tassa di Ricchezza mobile.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, trascorso un'anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell'erario comunale e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 febbraio in avanti.

Mira 31 *dicembre* 1891

Il Sindaco
C. Saveldelli 57

Salus publica suprema lex!

Non vogliamo defraudare i lettori di una notizia che in questi momenti di epidemia può loro tornare utilissima. Accenniamo a due fatti che crediamo non abbisognino di commenti, tanto sono eloquenti e decisivi per sè stessi. Durante l'Influenza del 1889-90, quando tutti gli stabilimenti si chiusero per essere tutti i lavoranti colpiti dalla malattia, non si ammalò che il 3 0[0 degli operai addetti allo Stabilimento chimico-farmaceutico Bertelli in Milano. Questo fatto per sè stesso concludente, venne maggiormente assodato da quanto accadde in questi giorni. Il Direttore di detto Stabilimento, con sua massima sorpresa, nell'ultima settimana dell'anno constatò un'assenza di dieci operaie che si denunciarono ammalate, e notò che molte altre presenti tossivano di quella speciale tosse che annuncia l'Influenza. Allora solo, un po' tardi per vero, si sovvenne di non aver dispensato fra le operaie, come durante l'Influenza del 1889-90, una scatola di pillole di Catramina per loro uso personale. Si rimediò con una pronta dispensa di tali pillole e da quel momento non si ammalarono altre operaie. — Degli operai addetti alla preparazione delle pillole nessuno si ammalò. Delle dieci operaie ammalate, dopo due, tre o quattro giorni d'indisposizione, ne ritornarono sette al lavoro; le altre sono convalescenti. Notisi, nessun morto! Ci pare che ciò basti per dimostrare la potenza antisettica e preventiva di questo prodotto. Però, in omaggio al « *Salus publica suprema lex* » desidereremmo che l'Autorità Superiore Sanitaria avesse a ordinare un'inchiesta per stabilire ufficialmente e pubblicamente la realtà di quanto dissimo più sopra. In mezzo a tante incertezze ed indecisioni, e in mezzo a questa grave malattia che replicatamente ci colpisce, sarà certo per tutti di sollievo il sapere che i fatti esposti rispondono esattamente alla pure verità.

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi a

VENEZIA Piazza S. Marco, 144

FIRENZE Via Panzani, N. 4 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 59 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Ciaradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

BEVETE il LIQUORE VITTORIA

TONICO EUPEPTICO

dei chimici farmacisti

Pianeri e Mauro di Padova

Bevesi semplice, col caffè ed al seltz, preferibilmente alla mattina, un'ora prima dei pasti.

Vendesi dai signori farmacisti, droghieri, caffettierie liquoristi.

VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4

Presso DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.



25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

SPEDIRE Lire **3** e Centisimi **30**

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

e dove avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

BÉNÉDICTINE

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP



Squisito, Tonico, Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata colla apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

Pubblicità Economica

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane lunga esperienza, buone cognizioni commerciali, cerca impiego. Scrivere Accagi Zeta. ferma posta, Livorno. 7

Rappresentanti, richiedonsi ovunque, dallo studio legale via Boncompagni 104, Roma.

Un jeune commis muni de bonne recommandations, possédant une belle écriture et connaissant à fond les deux langues, trouverait de suite place dans une maison de Saint-Imier. Avenir dans la maison. — Ecrire en allemand et en français sous chiffre S. W. à l'agence Haasenstein et Vogler, St. Imier (Suisse) 36

Corrispondente italiano — francese — contabile. Ottimi certificati, 8 anni di pratica, cerca posto presso importante casa commerciale. Scrivere a C. 79 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 79

Diversi

Se avete un negozio de cedere, un appartamento o stanze d'affittare, mobili, pianoforti od altri oggetti da vendere; impieghi da trovare od altro, ricordatevi che il miglior sensale, il più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli avvisi economici della *Gazzetta di Venezia.*

Carmen. — J'en doute encore. Ecris à l'adresse indiquée. Tout est perdonné. Alfonso.

FERRO BRAVAIS

Perossido di ferro dializzato

Formola: Fe_2Cl_6, 30 Fe_2O_3

fa vivere lungamente ed il miglior ricostituente Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio Superior di Sanità a Roma.**

IN TUTTE LE FARMACIE

DIGESTIONE PERFETTA



MEDIANTE L'USO DELLA

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

DI

GIROLAMO MANTOVANI

— VENEZIA —

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie

Per sottoscrizione e vendita dell'

ANNUARIO D'ITALIA

Anno VII *rivolgersi* **1892**

all'Ufficio Internazionale di Publicità

HAASENSTEIN & VOGLER

VENEZIA – *Piazza S. Marco, 144* – **VENEZIA**

concessionari esclusivi della Pubblicità

L'**Annuario d'Italia.** Unica opera di questo genere **coadiuvata dal R. Governo,** premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos-Aires 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889; con diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888; e con medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L'**Annuario d'Italia** comprende tutto ciò che è e che si fa in Italia. Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e commercianti d'Italia e di tutti quelli che risiedono all'estero. Indica le migliori Case industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America, Oceania.

L'**Annuario d'Italia** comprende tutte le principali tariffe postali, telegrafiche, doganali, ecc. ecc.

L'**Annuario d'Italia** in due volumi di oltre 4000 *pagine* e *due milioni* d'indirizzi, costa **L. 25** dopo la pubblicazione, **L. 20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

Tempo utile per la sottoscrizione a tutto corrente Gennaio.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE

3128

ACQUA DI CHINA ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega* S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini* e *Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

Rivista Fotografica Illustrata

Periodico mensile per *Fotografi* e *Dilettanti* compilato sui migliori di *Europa* e d'*America*. — *Nuovi processi* — *Tour de main* — *Segreti di laboratorio* — *Malizie* — *Oggetti d'occasione* — *Istruzioni pratiche agli abbonati*. — Abbonamento annuo **L. 2** — inviare cartolina-vaglia *Rivista Fotografica*, 365, Solido *Napoli*. 116 N.

FELICE MAZZURANA

VERONA

Più volte premiata

Fabbrica Concimi a base Vegetale

Concimi potenti insetticida

da usarsi sopratutto nelle piaghe infestate dai **Lombrichi Grillotalpa Formiche ed altri insetti nocivi alla vegetazione**

PANELLI DI RICINO

in polvere e perfettamente digrassati

Specialità - POLVERE INSETTICIDA - Specialità

FOSFATO DI OSSA

di facilissima assimilazione

a

PREZZI MODICISSIMI

Rivolgersi per informazioni e pel listino

alla Ditta F. MAZZURANA - Trento



Ricordati figlia mia, che una brava massaia deve sorvegliare attentamente cosa si fa nella sua cucina. Non è cosa sempre piacevole lo so, ma è necessario per il buon ordine. Per esempio, che fareste se ti capitassero improvvisamente degli amici o dei parenti, stanchi magari da un lungo viaggio ed a tarda ora, e se in cucina non ci fosse pronto qualche flacone del rinomato 3

BOUILLON

KEMMERICH

Il rinomato **BOUILLON KEMMERICH** trovasi da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, ove trovansi anche le due pregiate specialità della Casa Kemmerich **PEPTONE** ed **ESTRATTO DI CARNE.**

Tosi e Rizzoli, Torino, Milano, Vicenza — **Schiapparelli**, Torino — in VENEZIA: Farmacia **Bötner** e Drogheria **Bernach**.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO



CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1886, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott. 6

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

***Malattie del* CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI

per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Da Cent. **40** fino a L. **2** il pezzo

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4823-24-25.

AI PROPRIETARI DI CASE!

Migliaia di Lire

perdono tenendo i locali sfitti coloro che non vogliono persuadersi essere gli avvisi nei giornali, il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892 | Domenica 10 gennaio | N. 10

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 - III pag. L. 1. - Cronaca L. 1,50.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimun per avviso L. 1)
Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Appunti e critiche

Nella seduta del 25 novembre p. p. il Ministero presentò alla Camera dei deputati l'annunziato disegno di legge sui provvedimenti finanziari. Questi provvedimenti riguardano:

a) gli atti giudiziari e i servizi di cancelleria;

b) le concessioni governative;

c) le conservatorie delle ipoteche; e

d) gli stipendi, le pensioni e gli assegni pagati dallo Stato.

Con la legge per gli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria, il Ministero ripromette un maggiore incasso di due milioni di lire. L'avvenire dimostrerà se le previsioni non siano per avventura troppo rosee; certo è che non mancheranno osservazioni sul fatto che si rende sempre più inaccessibile la giustizia ai meno abbienti, e che le tasse sulle sentenze penali, le quali concernono in maggioranza i nullatenenti saranno in gran parte inesigibili.

∴

La legge sulle concessioni governative raddoppia addirittura le tasse pei decreti reali di concessioni in materia di nobiltà, sperando di ricavare con ciò un maggior profitto di 70 mila lire, visto che l'introito annuo attuale è di circa 90 mila. Ma anche l'ambizione umana, in questi tempi di crisi generale, potrebbe essere raffreddata dalla minaccia di un salasso così abbondante.

Con la stessa legge inoltre il Ministero spera di ricavare:

30 mila lire all'anno pei provvedimenti con cui l'autorità giudiziaria ordina ai termini del codice di commercio la trascrizione, sia degli atti costitutivi e degli statuti di società in accomandita per azioni od anonime o di società estere, sia degli atti che recano cambiamenti agli uni o agli altri;

60 mila lire con le tasse sulle dichiarazioni di affittare camere od appartamenti mobiliati;

250 mila con le tasse sulle patenti di agente di emigrazione, sulle licenze dei subagenti, sulle licenze di aprire o esercitare agenzie di prestiti sopra pegno, e sulle dichiarazioni di voler aprire o esercitare altre agenzie pubbliche;

20 mila lire per le licenze per spettacoli e trattenimenti pubblici;

450 mila per tasse pei permessi di porto di arma da fuoco; e finalmente 200 mila lire almeno pei permessi di caccia.

∴

Con la legge sulle conservatorie delle ipoteche, il maggiore introito dello stato dovrebbe essere di 340 mila lire. I conservatori, in luogo di trattenere a proprio profitto l'intiera somma degli emolumenti, ne dovranno cedere una parte proporzionale, quale compartecipazione allo stato.

In fine con la legge sugli stipendi, sulle pensioni e sugli assegni pagati dallo stato si vuol diminuire sensibilmente il carico dell'Erario per i servizi pubblici, ma il computo del vantaggio prossimo futuro che si raggiungerà non è agevole a fare.

Essa prescrive una maggiore ritenuta *per le* pensioni e una ritenuta *sulle* pensioni; la riduzione alla metà dell'aumento sessennale per coloro che compiono il sessennio nel grado o classe dopo il 1° gennaio 1892; la riduzione alla metà degli assegni agli ufficiali collocati in servizio ausiliario per coloro che lo saranno dopo il primo gennaio 1892; l'abrogazione del diritto alla indennità di residenza ed altri assegni agli impiegati trasferiti a Roma dopo l'epoca suddetta; e la ritenuta del 12 per cento per tutte le gratificazioni, compensi e sussidi, sulle medaglie di presenza, sulle indennità di alloggio, sulle indennità di residenza, di missione, di ispezione, ecc.

∴

Questa è la parte più dolorosa e sanguinante dell'*omnibus* finanziario, ma è su di essa che il Ministero dovrà fare maggiore assegnamento per le risorse del bilancio. Ma non bisogna nascondere la gravità di questo provvedimento, che può avere conseguenze di vario genere. Anzi trattandosi di una questione così grave, sarebbe stato desiderabile che la relazione ministeriale che vi si riferisce fosse stata più pensata e meglio estesa. Sono in essa evidenti le contraddizioni e le inesattezze. Per accennarne alcune delle più marchiane noterò che si comincia coll'affermare che i provvedimenti avranno effetto soltanto per gli impiegati, *la cui prima nomina avvenne dopo il 31 dicembre* 1891; il che evidentemente è contrario a tutto il contesto del disegno di legge. Parlando dei sessenni, si nega ch'essi costituiscano un *diritto*, e si vuole siano soltanto un *riguardo*, ma poi se ne discorre sempre come di un diritto.

Si nega che le condizioni della Capitale siano dissimili da quelle delle altre grandi città, e vi sono pubblicazioni ufficiali che proverebbero il contrario, ecc. ecc.

∴

A proposito dell'affermazione, sulla quale nella relazione si torna spesso e volentieri, che i provvedimenti *riguardano solo gli impiegati dell'avvenire*, farò un esempio, col testo alla mano.

Prendiamo un funzionario che abbia 5000 lire di stipendio e che compia il sessennio dopo il primo gennaio 1892: quale sarà il suo vantaggio? Ecco qua.

Con 5000 lire di stipendio attualmente egli paga lire 152 per la pensione, cosicchè riscuote lire 4848 al lordo della tassa di ricchezza mobile.

Col sessennio compiuto dopo il 1.° gennaio 1892 egli avrà lo stipendio di lire 5000, e più lire 250 pel sessenio (poichè vien ridotto alla metà) ma dovrà lasciare 315 lire per la pensione, per modo che verrà a riscuotere lire 4935 al lordo della tassa di ricchezza mobile. In altre parole il suo sessennio vien ridotto a mensili lire 6 e centesimi!

Si può dire che in questa guisa il disegno di legge riguardi solo gli *impiegati dell'avvenire?* E le indennità di missione, di ispezione, e i soprassoldi?

E si noti ancora questo, che le pensioni a cui gli impiegati attuali avranno diritto saranno minori per doppio titolo, cioè per la riduzione della somma sulla quale la pensione va liquidata in caso di sessenni, e per la percentuale ritenuta sulla pensione medesima all'atto della riscossione.

∴

Ciò premesso dev'essere ben lungi il pensiero che gli impiegati dello Stato non abbiano da concorrere in questo momento nei comuni sacrifici, ma occorre esaminare con pacato animo se con i proposti provvedimenti non veniamo a farli concorrere in modo sproporzionato alle loro forze.

Tanto più che tali provvedimenti non vanno considerati disgiunti da altri due che vengono pure a gravare non lievemente su loro, quello delle somme stanziate nel bilancio di previsione della spese per l'esercizio 1892-93, inferiori a quelle occorrenti per l'attuazione completa di molti organici, e quello della tassa di famiglia per gli impiegati residenti a Roma.

Insomma la questione è grave e va studiata seriamente sotto i molteplici suoi aspetti appunto perchè grave, e certo il Ministero vaglierà attentamente tutte le altre questioni che a questa si connettono e che possono interessare l'amministrazione.

G. M.

Il Papa e le missioni in Africa

Un nuovo tentativo di propaganda

Il Papa non trascura occasione per allargare l'opera delle Missioni cattoliche ed estenderne la sfera di azione.

Ora un nuovo tentativo di propaganda sarà fatto nella Repubblica di Liberia in Africa.

La Liberia è uno Stato negro di recente, creazione essendo stato fondato nel 1838 dai negri liberati d'America che si recarono sul continente africano. Conta oggidì oltre un milione di abitanti ed ha un Governo civile con tutte le forme di un parlamentarismo molto progredito!

∴

Il Governo liberiano, malcontento dell'opera di alcuni missionari protestanti inglesi, aveva fin dal 1880 intavolate pratiche colla Santa Sede per stabilire un regime di missionari cattolici nel territorio della Repubblica. Le trattative, affidate al conte Senmarte, già ministro di Liberia a Madrid, non poterono approdare.

Ma il Papa ripigliò le trattative nel 1888 nell'occasione in cui la Liberia aveva inviato un suo rappresentante ad ossequiare il Santo Padre pel suo giubileo episcopale. Questi era il signor Mezzi, già membro del Consiglio del Governo di Malta.

Ora allo stesso sig. Mezzi il Papa ha dato la missione di trattare col Governo della Liberia, alla cui volta il Mezzi partirà nella prossima settimana.

Nelle miniere d'America

Notizie da Krebs recano che oltre 200 operai sono morti in seguito ad una esplosione nelle miniere.

Molti altri rimasero mortalmente feriti.

Abbas pascià nominato Kedivé

La situazione dell'Egitto

Altri commenti di giornali

Dispacci dal Cairo recano che il Granvisir telegrafò al presidente del Consiglio che la Turchia nominò Abbas pascià Kedive, riconoscendolo successore di Tewfik senza contestazione, e dicono che la situazione è calma e che nessuna Potenza solleverà, a quanto pare, difficoltà.

Il Granvisir chiede che il Gabinetto conservi le sue funzioni fino all'arrivo di Abbas pascià al Cairo.

Da Costantinopoli abbiamo che il giornale ufficiale pubblica la nomina di Abbas a viceré d'Egitto.

∴

E da Vienna si telegrafa in data di ieri:

« Abbas pascià e Mohamed bey, accompagnati dai due ufficiali d'onore austriaci, sono partiti ieri sera alle 8,20 per Trieste ove arrivano oggi a mezzodì.

Abbiamo poi da Trieste, in data 9, ore 8.15 p.

« Il console generale ottomano si recò ad incontrare a Nabresina Abbas pascià, a cui annunziò per ordine del sultano la sua nomina a Kedivé.

Abbas pascià e Mehement Aly bey col seguito giunsero qui a mezzodì, ricevuti alla stazione dal governatore, che li accompagnò al consolato turco ove ricevettero numerosi dispacci.

Ripartirono oggi stesso direttamente per Alessandria col vapore speciale del Lloyd *Ferdinando Massimiliano.* »

∴

Diamo qui i giudizi segnalatici dal telegrafo di alcuni dei principali giornali esteri sulla situazione creata dalla morte di Tewfik e dalla nomina a Kedivé di suo figlio Abbas.

Londra 9 — Il *Times* di oggi dice che le speculazioni della stampa francese furono troncate dall'azione del Sultano che riconosce Abbas pascià come nuovo Kedivé, e dal fatto che Carnot gli mandò le felicitazioni.

La Francia, apprese per propria esperienza essere imprudente impegnarsi in avventure diplomatiche contando sull'appoggio della Russia.

L'intervento della Porta è limitato alla suggestione ragionevole che i ministri egiziani continuino a governare provvisoriamente.

Baring che è l'anima del governo egiziano continuerà ad occupare il suo posto ed eserciterà su Abbas pascià la stessa influenza legittima ad indispensabile esercitata su Tewfik.

∴

Lo *Standard* afferma che le potenze della triplice alleanza non dividono le vedute della Francia riguardo all'Egitto. L'Inghilterra, secondo lo *Standard*, sarebbe felice di poter ritirare l'ultimo soldato e perfino l'ultimo impiegato civile, ma ciò è impossibile ora specialmente che la morte di Tewfik aumenta le difficoltà. Tuttavia il mantenimento dell'occupazione non lederà gli interessi francesi.

Lo *Standard* conclude: « Gli inglesi sono custodi dell'Egitto per l'Europa che farà bene a continuarci la fiducia che meritiamo. »

∴

Pietroburgo 9 — Il *Journal de Saint Petersbourg* di oggi dice che le relazioni fra l'Egitto e la Turchia sono regolate dai trattati.

Quanto alle influenze estere sarebbe inutile pel momento fare apprezzamenti o congetture sulle conseguenze che potrebbero derivare dalla morte di Tewfik.

Tale morte ha destato dolorosa simpatia in Russia dove non si è dimenticata la buona accoglienza fatta dal Kédive ai membri della famiglia imperiale.

Ignatieff torna in scena

Da Pietroburgo si annunzia il ritorno sulla scena politica del generale Ignatieff il quale sarebbe nominato a ministro per l'interno e governatore generale di Mosca in sostituzione del granduca Sergio. Essendo noti i principi slavofili di Ignatieff, la notizia produsse qualche sensazione nei circoli politici temendosi che la sua influenza possa paralizzare l'azione pacifica del cancelliere Giers.

La contessa d'Eu

La *Kreuz-Zeitung* annunzia che un accordo è intervenuto tra la contessa d'Eu e il governo brasiliano, ai termini del quale la contessa d'Eu rinuncierà ai suoi diritti al trono e ricupererà in cambio i suoi beni confiscati sotto il governo del maresciallo da Fonseca.

La rivolta di Tangeri

Navi da guerra nelle acque del Marocco

Sulla rivolta di Tangeri ricevemmo iersera questi dispacci:

Parigi 9 — Si ha da Tangeri che la rivolta, provocata da vessazioni del Governo, e scoppiata contro il pascià di Tangeri — di cui i ribelli chiedono la destituzione — continua, senza accennare a quietarsi, quantunque i provvedimenti presi pare che debbano bastare a mantenere l'ordine nelle città.

∴

Spezia 9 — Una nave da guerra, che pare debba essere probabilmente l'*Affondatore*, partirà da qui per Tangeri.

Parigi 19 — Il *Temps* conferma che il Ministero della marina telegrafò al comandante della squadra del Mediterraneo di spedire sulle coste del Marocco la corazzata *Du Guesclin*, ovvero la *Bayard*.

Tangeri 9 — L'incrociatore *Francesco Cosmao* è arrivato.

Madrid 9 — L'incrociatore *Alfonso XII* è partito da Cadice per Tangeri.

Zanardelli riunirà l'opposizione

Un' interpellanza sulla crisi ministeriale

Fortis e l'Estrema sinistra

Telegrafano da Roma all'*Avvenire* di Milano:

« Prima che si riapra la Camera, verrà tenuta in casa dell'on. Zanardelli una adunanza dei deputati più influenti della Opposizione. In quest'adunanza si dovranno stabilire i criteri direttivi della campagna contro il Ministero.

Si ignora ancora se all'adunanza interverrà l'on. Crispi; ma ad ogni modo fu deciso che la direzione dell'Opposizione venga affidata all'on. Zanardelli, il quale per meglio attendere ai lavori parlamentari lasciò il suo studio di avvocato a Brescia e ne aperse uno a Roma.

Intanto già si decise di presentare una interpellanza al Ministero sulle cause che hanno determinato l'uscita del senatore Ferraris dal Governo; ma ancora non si stabilì chi dovrà presentarla ».

∴

Oltre all'interpellanza Zanardelli sulle cause che hanno determinato la piccola crisi, pare che vi sarà alla prima seduta della Camera un'altra discussione importante. Ne da notizia il seguente dispaccio da Roma che leggiamo nella *Venezia* di ieri:

« Una discussione importante avremo nelle prime sedute della Camera; e questa riguarderà il movimento dell'Estrema sinistra.

Qualcuno dei membri più influenti dell'Estrema sinistra, probabilmente l'onorevole Fortis — che già da tempo pensò ed attuò, entrando nel ministero Crispi, l'evoluzione dell'Estrema sinistra, — spiegherà che gli evoluzionisti non sono coloro che oggi si dichiarano pronti ad assumere la responsabilità del governo, ma coloro che oggi si dichiarano repubblicani, come si dichiara Bevio, mentre della forma di governo non fecero mai questione. Tanto è vero che nel 1879, precisamente il Bovio fu incaricato da Bertani di trattare con Crispi un accordo fra l'Estrema sinistra e la Sinistra storica.

Gli evoluzionisti dell'Estrema sinistra diranno che intendono di costituire l'unione delle Sinistre per combattere il ministero ed avere parte notevole nel governo che dovesse succedere, onde far trionfare i loro ideali di libertà ».

Le persone che desiderano abbonarsi

sono avvertite che ricorrendo per l'associazione al tramite dei librai e cartolai resteranno associate soltanto per undici mesi, pretendendo i signori librai di ritenersi, sotto lo specioso titolo di provvigione il 10 0[0. Cioè due lire circa per il disturbo di spedire un vaglia!!

La preziosa scoperta di 600 documenti inediti

Una preziosissima scoperta, della più alta importanza per la storia e l'archeologia è stata fatta a Dorfat (Livonia).

Nella biblioteca di quella università si sono trovati oltre 600 documenti inediti riferentisi alla storia del decimo settimo secolo.

Fra questi documenti si trovano 60 lettere di Gustavo Adolfo e 140 lettere di Oxenstiern relative alla pace di Westfalia.

DAL VENETO

Corriere Vicentino

Vicenza *9 gennaio* — Ci scrivono:

Una lettera di Sbarbaro — Il prof. Pietro Sbarbaro prima di partire da Vicenza ha diretta al nostro sindaco la seguente lettera al nostro Sindaco: — « Salvo il più gradito degli obblighi miei verso la gloriosa città di Sebastiano Tecchio, pregando la S. V. Ill.ma di farsi interprete con tutti i suoi concittadini della mia non mortale riconoscenza di loro accoglienza onesta e lieta, e della cortesia, che ebbe in Lei lo interprete più

Appendice della Gazzetta di Venezia 39

Il Dottor Gêrom

Romanzo contemporaneo

Io l'interruppi; non era giusto quello, il sofismo che m'aveva perduto?... Gli chiesi:

— È ben sicuro, lei?... I fatti sono i fatti, dopo tutto e le parole non sono che dei complici che ci traviano...

— Non credo... Se ci fosse in giuoco una questione di fatto, la sua coscienza sarebbe di già illuminata.... Ma lei non può giudicarsi di per sè, e si rivolge a me — e ciò prova appunto che non si tratta già di un fatto materiale, ma delle sue cause... Vuole permettermi, Gêrom, d'interrogarla, come se fossi nel mio gabinetto di giudice istruttore?...

— Faccia, faccia, la prego!...

— Ebbene, supponga che lei non avesse amata la signora Audouin, e che Audouin fosse stato per lei, dopo il suo primo attacco, ciò ch'egli era prima del suo matrimonio. Avrebbe forse esitato a prendere verso di lui... lo strano impegno che le chiedeva?...

— Giammai!... Eravamo abituati da molto tempo a parlare insieme della vita e della more al di fuori d'ogni preconcetto... Avevamo le stesse idee; niente domani, niente al di là, la vita non vale la pena di essere conservata a prezzo della sofferenza; un uomo superiore può agire liberamdnte con lei... Audouin aveva pensato sempre all'apoplessia a motivo del suo temperamento sanguigno, e, un giorno, mi chiese se avrei avuto il coraggio di vederlo soffrire troppo, ed io cento volte gli ho ripetuto: « Puoi contare su di me: »

Gli parlavo con perfetta tranquillità di spirito. Forse parlavo così poichè nulla ancora c'era di urgente, e poichè ignoravo che c'è come le ho detto, un abisso fra le parole e i fatti. Ciò nondimeno, credo, poterlo affermare: senza la passione che m'agitava, non avrei punto esitato a confermargli solennemente la promessa che gli avevo fatto sì di sovente senza troppo pensarci.

— Si sarebbe creduto realmente impegnato da codesta promessa?...

— Senza alcun dubbio.... Io ho sempre avuto un grande rispetto per la parola data.

— La sua esitazione a mantenere la parola, non è dunque venuta da uno scrupolo di dovere professionale?...

— No,... gli scrupoli di medico non potevano impedirmi di compiere un atto che la mia coscienza mi raccomandava.

— La sua esitazione fu dunque prodotta unicamente dall'interesse che aveva alla morte del suo amico?...

— Sì.

— Ebbene! supponga di nuovo che codesto interesse non fosse esistito, si sarebbe creduto di mettere in esecuzione il suo impegno?

Fino a quel momento io avevo risposto senza esitazioni, sicuro di me. Ma il quesito che Viry mi proponeva ahimè! era quello precisamente ch'io non potevo risolvere, e contro il quale io mi dibattevo invano.

Fui preso da una specie di disperazione vedendo ch'egli ne faceva il centro del suo interrogatorio. Quando gli avessi risposto, che cosa avrebbe potuto dirmi ch'io non mi fossi già le mille volte ripetuto? Non c'era dunque che questa sola maniera di esaminare il problema, e la mia guida non correrebbe forse il rischio di perdersi nel laberinto in cui brancolavo?...

— Non so!... — gli dissi — Come vuole ch'io le risponda?... Non avrei esitato a prenderlo codesto impegno, le ripeto;... Ma a mantenerlo!... Al momento supremo, avrei forse veduto sorgere tutte quante le difficoltà alle quali non avevo pensato... Mi sarei chiesto, per esempio, se il malato nel suo mutismo più o meno cosciente, ragionava ancora come ragiona l'uomo ben portante.

Mi sarei chiesto se la sua scelta tra la vita e la morte era ancora stabilita... s'egli non teneva a codesta esistenza miserabile, di cui forse non sentiva più l'orrore... se alcuna speranza di miglioramento non esisteva per quanto debole fosse. Mi sarei chiesto pure se l'uso moderato della morfina non sarebbe bastato a lui per il suo ben essere, a me per la mia promessa... Si, mi sarei posto innanzi tutti codesti problemi, e molti altri ancora, ne son sicuro....

— Ne è sicuro, ora dopo tutte le sue angoscie... Ma nello stato ordinario, normale, se li sarebbe forse posti dinanzi tutti codesti problemi?...

— Ancora una volta, non lo so, non lo so!.. Ed è questo dubbio che mi uccide, poiche lo sento ch'egli è la mia condanna...

Viry ebbe un gesto di energica convinzione:

— Ed è pertanto codesto dubbio che la assolve! — esclamò — agli occhi miei almeno. Vedendo come ella lo esprime, come s'è formato nella sua mente, come la tormenta, e la tortura, comprendo bene che senza la sua passione non sarebbe stato nemmeno sfiorato da codesto dubbio... Dunque, la supplico, di che dunque ell'è colpevole. se non di avere sacrificato a uno scrupolo di delicatezza, non soltanto lei e la donna che la amava, ma il suo amico che contava su di lei, e la sua parola impegnata solennemente?...

Ed è codesto che chiama un delitto? Bisogna che sia svisto, malato, malato fino al fondo della sua coscienza che ha stancato troppo... No, no lei non è un reo, amico mio, ed ha diritto, pieno diritto, a quella pace che ha perduta!...

Codeste parole decisive, profferite con accento pieno di sincerità ed anche con un certo calore di convinzione, avrebbero dovuto calmarmi. Ma no il peso che m'opprimeva non si sollevava:

— La ringrazio, — dissi tristamente a Viry — ma non sono ancora rassicurato.... Ascolti, c'è una maniera assai semplice di troncare la questione... Mi permetta d'interrogarla a mia volta...

Per un istante supponga che ne Audouin ne io non siamo in causa e che un caso uguale a quello che vengo ad esporle, in seguito di qualche circostanza pervenga all'autorità giudiziaria... È lei che è incaricato dell'istruzione del processo... Lei ha scoperto, poco a poco che l'accusato — un medico come me — ha abbreviato la vita di un suo amico, di un numero di giorni, di settimane o di mesi e forse di anni che non poteva calcolare... Lei scopre che egli era interessato a questa morte, che ne approfitta, che ne gode... Lei però ha la convinzione che, malgrado le apparenze, ho creduto di agire in una maniera disinteressata... Firmerebbe lei in questo caso l'ordinanza di non luogo a procedere?

Viry esitò un istante prima di rispondere e quindi disse:

— Non ne avrei il diritto..

E siccome io feci un gesto di dispiacerere soggiunse:

— Aspetti!.... Come magistrato, come giudice d'istruzione, io non ho da occuparmi che del fatto materiale: lo debbo stabilire e non apprezzare... Come magistrato lo invierei alla Corte d'Assise; ma come uomo, come giurato le giuro che io lo assolverei!...

— Ah! dissi — ne son sicuro e se potessi assolvermi anch'io!.... Ma no, è perchè lei mi conosce che ragiona così... Però come magistrato lei ha un dovere tracciato, semplice, facile a seguire, un dovere che le significa in qualche maniera una volontà esteriore, alla quale lei obbedirebbe senza esitazione, senza scrupolo...... Oppena lei esce di là, la sua coscienza si agita come si agita la mia. Vedo che lei mi ha parlato come si parla ad un amico, ma lei non può assicurarmi.

(*Continua*)

Traduzione riservata di Luisa Pirani.

fedele, più compito e perfetto, che la Provvidenza potesse farmi incontrare nella patria di Giacomo Zanella.

Io, tornando da Bassano, da Schio e da Verona, e prima di recarmi a Padova ed a Venezia, verrò a fare il mio dovere più compitamente, così verso di Lei come rispetto a tutti i numerosi amici, antichi, vecchi e nuovi, che lascio per pochi giorni nella inclita terra di Giorgio Trissino, di Pigafetta e del Palladio. »

Accademia Olimpica — Il presidente di questa illustre accademia cav. Antonio Fogazzaro parlò ieri sera dinanzi ad un eletto pubblico commemorando i soci defunti.

L' adunanza applaudì calorosamente l' illustre presidente che fu pari alla sua fama.

Cronachetta udinese

Udine *9 gennaio* — Ci scrivono:

(P. e.) — *Oggi 9 gennaio*, quattordicesimo anniversario dalla morte del Re Galantuomo agli edifici pubblici sventola il vessillo tricolore abbrunato. Sul monumento del Gran Re venne deposta una corona a cura della Società dei reduci.

— *Conferenza.* — L' avvocato Umberto Caratti tenne ieri sera l' annunciata conferenza sul tema della *questione sociale*. Egli fece une rapida ma erudita rassegna delle scuole socialiste, e quale soluzione dell' arduo problema, riassumendo le conclusioni dei vari trattatisti, disse che la nuova generazione dovrà lavorare poichè l' ozio sarà riguardato come una colpa. L' egregio dott. Caratti fu salutato da calorosi applausi alla fine del suo discorso.

I nuovi sindaci. — In esecuzione all'art. 50 della legge comunale e provinciale vennero fatte le conferme e nuove nomine dei sindaci pel triennio 1892-94. Seno giunti i relativi decreti alla Prefettura che ne ha curato l' immediato invio alle persone interessate.

Conegliano, *4 dicembre.* — *Comizio agrario* — Ci scrivono:

I soci di questo Comizio agrario sono invitati all' assemblea generale autunnale 1891, che avrà luogo il giorno di venerdì 15 gennaio, alle ore 1 pom. nella sala del palazzo municipale, gentilmente concessa. Andando deserta la prima adunanza, la seconda è fissata pel giorno 22 gennaio, alla stessa ora e nello stesso locale, e a norma dei regolamenti, l' adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Seno posti all' ordine del giorno i seguenti argomenti:

Relazione annuale — Bilancio preventivo 1892 — Nomina del presidente in sostituzione del sig. Vitale dott. Calissoni, dimissionario — Nomina di un vice presidente in sostituzione del signor prof. Giacomo cav. Grazzi Soncini dimissionario — Nomina di un segretario in sostituzione del sig. prof. Giuseppe Stradaioli, dimissionario — Nomina di due consiglieri d' amministrazione effettivi in sostituzione dei signori Dalla Balla nob. Bernardo e Bidasio cav. dott. Defendente, scaduti per anzianità — Nomina di un consigliere d' amministrazione supplente in sostituzione del signor prof. Pini dott. Giacomo, scaduto per anzianità — Nomina dei componenti il Comitato direttivo del sindacato agricolo in sostituzione dei signori Ancilotto Augusto, Armellini dott. Giuseppe, Buffonelli nob. ing. Giulio, Concini comm. Domenico, Dall' Armi cav. Tomaso, Pera nob. dott. Fabio, Srojevacca co. Francesco, cessanti per anzianità — Nomina di tre revisori dei conti — Comunicazioni diverse.

Padova, *9 gennaio.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(x) Oggi sotto un cielo il più uggioso che si possa ideare ebbe luogo la commemorazione annuale in onore di Vittorio Emanuele. Le Associazioni cittadine, dei Veterani, dei Reduci, del Tiro a segno, rappresentanze ed Istituti V. E. e Camerini Rossi con fanfara e la musica si recarono da Piazza Garibaldi alla loggia ed al monumento del gran Re in Piazza Unità d' Italia. Qui erano già convenute le autorità cittadine e rappresentanze dell' esercito e del Parlamento.

Il presidente dell' Associazione volontari 1848-49 prof. Legnazzi, presentò il socio sig. Aristide Suppiei, che lesse un commovente discorso, lasciato scritto dal cav. Angelo Sacchetti, morto in questi giorni. La frase pittorescamente destrittiva del veterano Sacchetti fece palpitare ancora una volta tanti cuori vecchi d' anni, ma giovani ancora e gagliardi di entusiasmi patriottici.

Ai piedi del monumento furono deposte ghirlande del Municipio, dell' Orfanotrofio V. E. II. ed altre.

Padova, *9 gennaio — Al Circolo Cesarano* — Ci scrivono:

E' ormai noto nel Veneto la fama di questo Circolo, che mercè l' impulso dato dal bravo maestro Cesarano, il quale da venticinque anni gli ha consacrato tutto sè stesso, seppe colla sua costanza e col suo esempio destare nella gioventù padovana la passione della scherma e della ginnastica.

Il Circolo oramai fiorente, va sempre aumentando di soci, perchè sa attirare anche i più riottosi, colle graziose riunioni famigliari, colle festine da ballo che riescono sempre allegre, briose e lasciano tutti soddisfatti.

Precisamente iersera si aprì il carnevale con una festina che riuscì oltremodo simpatica; signore e signori ballavano non solo con passione, ma con vero trasporto!

Il concorso fu abbastanza numeroso anche d' ufficiali: vi notai però una scarsezza di ballerine, dimodochè molti restarono col solo desiderio.

Si spera in un maggiore concorso per la festa ventura, perciò sia questo cenno d' avvertimento e preghiera alle signore mamme.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 9 Gennaio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1 gennaio 1892	— —	92 70
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	237 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	306 —	ex cup
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	ex cup
Obblig Prestito di Venezia a prem	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0[0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 55	125 80
Francia	3	102 30	102 55	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1[2	25 54	25 61	25 55	25 62
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0 Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0.

Milano 9			
Rend. it. cont	92 70 —	Raffineria Zuccheri	298 —
» fine	92 75 —	Sovvenzioni	40 —
Az. Medit.	498	Società Veneta	42 —
Banca generale	306 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	990 —	» nuove 3 0[0	286 50
Cotonificio Cantoni	245 —	Francia a vista	102 50
Navig. generale	305 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	126 95

GAZZETTA ARTISTICA

Lettera aperta al pittore Angelo Alessandri

Caro amico

Ho letto con profonda attenzione quanto tu hai scritto nell'*Adriatico* di sabato scorso, sotto il titolo « Di un nuovo pericolo per gli antichi dipinti » e sono stato lieto di constatare una volta di più, che la tua cultura è pari al tuo amore per l'arte. In nome di questo amore, fervido anche in me, permettimi qualche osservazione; non sarà l'osservazione di un artista o di uno che la pretende a critico, ma semplicemente d'un *dilettante*: lungi dell'impermalirmi di questo qualificativo, che da molti artisti viene pronunciato con una inflessione ironica della voce, sono io il primo ad applicarmelo. Dunque siamo intesi: è un *dilettante* che parla, e che dichiara di non impuntigliarsi, se verrà dimostrato che ha torto.

***

Come tutte le cose artistiche o no, di questo mondo, come noi medesimi, gli antichi dipinti corrono due pericoli: la distruzione, e i cattivi rimedi — la morte, ed il medico. Altri pericoli, vecchi o nuovi, io non conosco davvero. Fermiamoci a ragionare del pericolo numero due, cioè di medici e di medicine.

Il motto di Paul Bourget, che tu poni ad epigrafe del tuo scritto, è giusto fino ad un certo punto. Naturale, che il tentare *des restitutions arbitraires et nefastes* sia — come suonano i due aggettivi — un arbitrio e un delitto; e in questo caso, siamo d'accordo, restaurare è distruggere e peggio, poichè dell'opera d'arte non si può dire quel che Mecenate diceva del nostro povero corpo: *vita dum superest bene est*. Piuttosto che la profanazione del *San Pietro Martire*, meglio la sua distruzione.

Ma quanto all'asserire che noi abbiamo soltanto il dovere — *tout notre devoir est là* — di conservare le cose d'arte (lasciamo la storia, chè qui non c'entra) tali e quali le abbiamo trovate, *distinguo*.

***

Nessuno — spero — verrà a dirmi, che i quadri, per raggiungere il massimo della compatibile loro perfezione, debbano invecchiare come il vin di Cipro. L'architetto, lo scultore in legno, lo stuccatore, possono fare assegnamento su questa — chiamiamola così — cooperazione del tempo. Con la quiete severa della sua tavolozza è il tempo, come tu ti esprimi elegantemente, « che regalò all'oro di zecchino dei nostri soffitti ornamentali il tono inimitabile, misterioso come la calda irradiazione di un fuoco che va spegnendosi; che circonfuse di un bruno profondo gli stalli intagliati di un coro, o le sculture in legno di un basamento ».

Ma il tempo, così galantuomo coi suddetti artisti, ed anzi loro alleato, è un vero ladro coi pittori, ed anzi il loro nemico implacabile. Pure con la coscienza della propria immortalità, e Raffaello, e il Correggio, e Tiziano dipingevano per sè stesi e per i contemporanei, e la intonata vivezza del colorito chiedevano al loro pennello, mettendo in massimo studio nella preparazione dei colori, affinchè questi potessero sfidare, senza alterarsi, quelle che per essi erano veramente *le ingiurie del tempo!* Credi, mio caro amico, che, interrogati, farebbero a meno molto volentieri dell'azione del tempo, onde scuriscono i loro dipinti, come la onesta e veneranda vecchiaia dei quadri del secolo decimoquarto sarebbe più vegeta, se vi continuasse a brillare, quale vi fu disteso dall'amorosa cura dei maestri, l'azzurro oltremarino onde sono dipinte le vesti delle Madonne.

***

È quasi superfluo il dire, che non bisogna confondere le ragioni dell'arte con le impressioni individuali. Lo stesso Paul Bourget rimase estatico (vedi *Sensations d'Italie* a pagina 16 e 17) innanzi ad una *Annunciazione* di Benvenuto di Giovanni, nel monistero di San Girolamo presso Volterra, sulla quale gettò come un velo « il vapore dell'incenso che fumò ai piedi dell'altare da oltre quattro secoli, durante migliaia di uffici » Al romanziere poeta il colorito di questa pittura apparisce misterioso e vago come l'ombra della cappella traverso alle invetriate; « la tinta dei personaggi è pallida e spiritualizzata come quella dei veri cristiani che hanno pregato in questo posto » È tutta un'opera di suggestione; e se domani il Bourget si trovasse davanti alla tavola di Benvenuto, quale fu dipinta dal maestro, senza la cooperazione del fumo dell'incenso, ed accessori, egli ne sarebbe disgustato e adirato. E perciò?

Io medesimo posseggo un *Transito della Vergine* di Girolamo da Treviso, che bisognerà salvare da una imminente ruina, eppure intorno ai guasti, prodotti dai secoli in questo dipinto, si raggruppano tanti ricordi della mia fanciullezza che quando *con tutte le cautele possibili* vi sarà posto riparo, sento che l'amerò meno. E perciò?

Gli esempi si potrebbero trovare all'infinito; ma tutti — ripetiamo — di fronte alle ragioni dell'arte, valgono nulla, come al nulla il piacere egualmente egoistico dell'artista o del buongustaio, che non vorrebbe tolto — nemmeno se fosse possibile — dagli antichi dipinti, il colore acquisito dal tempo.

***

Ora mi pare, è assodato che un quadro resta l'espressione vera ed ingenua del maestro, finchè *nessuno* vi mette le mani.

Ma è anche assodato, pur troppo!, che quel vecchione del Tempo ama trastullarsi, e deponendo la falce e l'oriolo a polvere, dà di piglio a tavolozza e pennelli, e ti concia con la stessa indifferenza una Madonna del Murillo, come la testina, più delicata, d'una graziosa creatura. Questa volta esso rende bella coi capelli bianchi una donna che non era tale coi capelli bruni o biondi; ma, in genere, alla larga da simili *restauri!*

Dunque? Dunque il genio d'Apelle mi guardi dal dire che la mano dell'uomo debba rifare quello che il tempo si compiace di disfare, finchè l'opera di disfacimento non desta allarmi. Bisogna prender l'esempio dai medici moderni che, finchè possono, si contentano di *sorvegliare l'ammalato*. Il genio d'Apelle (magari, del resto, che qualche cosa di lui o *rigenerato* o coscienziosamente restaurato ci fosse rimasto!) mi guardi dall'affidarmi alla cieca a chi fa professione di restauratore di quadri! Io inorridisco insieme con te di tanti sacrilegi commessi, e so che spesso i restauratori, con una sicumera da sbalordire si sostituiscono alle loro.... vittime come quel messer Antonius Florian, opportunamente da te ricordato, e si abbandonano alla libidine di contraffazioni mostruose.

— *Dove xelo, caro, el papà?* domandava un patrizio al figlioletto del pittor Jcchese.

— *El xe drio a fare un Palma, sior conte!....*

***

Ma alle malattie gravi e pericolose, rimedi eroici, non tutti gli ammalati si salvano, ma nemmeno muoiono tutti, per Bacco! Con la teoria di conservare, senza più, i dipinti tali e quali si trovano, arriverà per ognun d'essi un giorno, in cui non si conserverà che una tela o un pezzo d'intonaco — e anche! — su cui bisognerà *dipingere* le seguenti parole: « Qui era raffigurata la tal cosa dal pittore tal dei tali ».

Quando si può *rigenerare* un dipinto senza profanarlo con la sovrapposizione di altri colori, o perchè non lo *si deve* fare? Quando un fresco minaccia di sparire affatto sotto le intemperie, lo mettete bravamente al coperto. Ma, supponiamo, l'umidità lo sciupa egualmente; perchè, se la fortuna e l'ingegno dell'uomo me ne forniscono i mezzi, non posso trasportarlo sopra una tela? O perchè non dovrò trasportare sopra una nuova tela il dipinto che minacciava di perire insieme con la materia bruta, cioè con la tela vecchia o la tavola infracidita? E se l'opera d'arte, con un metodo qualunque, riescirà non *lustrata a mano*, ma ringiovanita, non sarà vinta contro il tempo, distruttore assiduo, una grande battaglia? Magari il metodo Pettenkofer si potesse applicare a noi!

***

Ma, andando innanzi, potrei uscire dalla cerchia riservata *ai dilettanti*, e finisco raccontandoti una impressione mia, da *dilettante*.

Innanzi alla *Salita al Calvario* del Tiepolo, ringiovanita non so se dal metodo Pettenkofer o da quale altro, io rimasi estatico.... non meno di Paul Bourget innanzi alla invecchiata *Annunziazione* di Benvenuto di Giovanni. Parvemi una vittoria ottenuta dallo spirito sulla materia; gettai uno sguardo di compassione sulla vecchia e logora tela, giacente ai piedi del meraviglioso dipinto, spogliata dell'onor suo; ed ebbi la sensazione strana, che l'opera del pittore, emigrando sopra un'altra tela, rappresentasse una splendida vittoria dello spirito sulla materia.

Ma basta, per ora, e che il Cielo ti preservi dall'*influenza*. È questo il miglior augurio che a te, e ai lettori, possa fare per l'anno nuovo

l'amico

CARLO DONATI

Torino 9			
Rendita contanti	92 72	Banca Subalpina	— —
» fine	92 77	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	498 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	639 —	Banca Tiberina	36 —
Credito Mobiliare	373 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1335 —	Cassa Sovvenzioni	40 —
Banca di Torino	292 —	Cambio vista s. Francia	102 55
		Id. 3 mesi s. Londra	25 60

Parigi 9 — Apertura Tend. ferma		Parigi 9 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	96 25	Italiano 5 %	90 45
Rendita fr. 3 % perp.	95 37	Francese 3 %	95 35
Rendita fr. 4 1/2	105 80	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 85
Rendita Italiana 5 %	90 45	Id. (nuovo) 3 %.	96 25
Ferrovie lombarde	221 25	Inglese	95 11/16
Ferrovie austriache	630 —	Lombarde obbligaz. ant.	312 —
Rendita Turca nuova	18 77	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	63 06	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	697 50	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	95 93	Azioni del Canale di Suez	26 85
Banca di sconto Parigi	382 50	**Roma 9**	
Egiziano 6 %	— —	Rendita contanti	— —
Azioni Suez	—	Rendita per fine	92 75 —
Azioni Panama	— —	Banca Generale	307 50
Ferr. merid. a termine	— —	Credito mobiliare	375 —
Vienna 9		Azioni S. Acqua Pia	1092 —
Rend. in carta	93 35	Azioni S. Immobiliare	204 —
» argento	93 —	Parigi a 3 mesi	. —
» oro	110 90	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	102 60	**Genova 9**	
Az. della Banca	1028 —	Rendita italiana 5 %	92 82
» Stab. di cred.	293 75	Azioni Banca naz.	1345 —
Londra	117 90	Credito mobiliare ital.	373 —
Zecchini imp.	559 —	Ferrovie meridionali	638 —
Napoleoni d'oro	9 35 1/2	Ferrovie mediterranee	497 —
Berlino		Navigazione generale	304 —
Azioni Credit	161 50	Banca Generale	305 —
Cambio Vienna	17 60	Raffineria Zuccheri	299 —
Rendita Italiana	90 —	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	102 60
Consolidato	95 11	» sconto Londra	25 83
Rendita Italiana	89 3/8	» Germania	127 05
Firenze 9		**Berlino 9**	
Rend. it.	92 75 —	Mobiliare	163 40
Cambio Londra	25 58 —	Austriache	127 00
» Francia	102 40 —	Lombarde	44 70
Azioni F. M.	638 50 —	Rendita italiana	91 10
Azioni Mobil.	373 —	**Londra 8**	
		Inglese	95 11/16
		Italiano	89 7/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,44 — pel 10 dicem. 75,44 — pel 10 marzo 76,02 — pel 10 maggio 76,17 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70 81 — pel 10 dicemb. 70 81 — pel 10 marzo 71,46 — pel 10 maggio 71,86 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 1,04 — Grano turco D. 0.52 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Noli cereali Liverpool D. 5

Coloniali

Londra 8 - Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. idem
id. in pani id. calmo
id. cristallizzati id. fermo

Nuova York 8 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 — a 13 1/4
Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 1[2.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petrolì

Filadelfia — 8 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 6.45

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cassamagnago Angelo, mercerie, Monza — Martinoli Natale, vini, Monza — Tanzi Enrico, latticini, Milano.

Moratorie

Cesano Mariannina mode, Lecce — Vallone Giovanni, sartoria, Lecce.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 gennaio: S. Paolo I er.
Lunedì 11 gennaio: S. Iginio p.
Sole leva ore 7. m. 41; tram. 4. 35.
Temp. mass. dell'8: 3.2 — Min. del 9: 1.9.

I dolori a scadenza e il IX gennaio

C'è stato qualcuno che ha trovato poco conveniente la mancanza di un cenno per l'anniversario della morte di Re Vittorio.

Veramente la sorpresa sarebbe fuori di luogo, poichè abbiamo già dichiarato altra volta, che noi non intendiamo tirare a scadenza, cambiali patriottiche.

Ieri l'altro c'era Vittorio, al dieci di marzo Mazzini, al 2 giugno Garibaldi, al 6 dello stesso mese Cavour, e poi tutti gli anniversarî delle altre figure minori, che esigerebbero un calendario d'obbligo nelle redazioni dei giornali per poter a tempo debito scribacchiare le solite ciancie.

Ebbene; noi crediamo che sieno più d'uno i giornali i quali osservano rigorosamente il calendario degli anniversarî, per salvare le forme, ma che viceversa sentono ben poco, scrivendo, ricordando, commemorando. E (intendiamoci bene) scriviamo, questo senza allusione alcuna che possa suonare offesa a qualche nostro confratello: lo scriviamo persuasi, che noi pure se volessimo seguire lo stesso sistema non proveremmo ricordando quegli anniversarî dolorosi, lo stringimento di cuore tutt'affatto convenzionale, che traspare dalle righe a rima obbligata.

Viene sì, anche troppo spesso il momento di ricordare con vera opportunità, come monito, come esempio, come incitamento le grandi figure dei nostri redentori, senza che si deva sentire il bisogno di parlare di loro a data fissa, poichè nè sono, nè possono essere i postumi piagnistei, il dinamometro del sentimento nazionale.

Ricorrendo ieri il XIV anniversario della morte del Gran Re, le bandiere nazionali erano issate a mezz'asta sulle antenne di Piazza.

Bandiere abbrunate erano poste ai balconi di tutti gli ufficii pubblici — e di molte case private.

— Il comm. Selvatico ci comunica questi telegrammi, ieri spediti:

Prima Dama onore S. M. la Regina
Roma

Nel ritorno di questa data tristamente memoranda Venezia rinnova il suo cordoglio per la morte del Gran Re ed all'Augusta Regina offre l'omaggio della reverenza e dell'affetto.

SELVATICO *Sindaco*

Primo Ajutante Campo S. M. il Re
Roma

Prego V. S. di porgere a S. M. il Re l'omaggio di reverentissima iterata devozione che Venezia sente il dovere di rinnovare in questo giorno sacro ai ricordi e alle glorie della Patria.

SELVATICO *Sindaco*

L'esposizione della salma del Patriarca Agostini. — Domani, come dicemmo per primi, la salma verrà esposta nella sala dei Banchetti, altre volte di appartenenza del Palazzo Ducale ed ora da molti anni annessa al palazzo patriarcale.

La sala con magnifichi stucchi in oro e bianchi ridotta a cappella ardente — è lunga metri 16 e larga 8. Ha quattro porte, due alle parti laterali, una delle quali serve di uscita ai visitatori, l'altra, che prospetta la corte interna della Canonica rimane chiusa. Altre due porte sono all'estremità della sala a destra di chi entra, ed in mezzo a queste, sotto il dipinto della Madonna, fu eretto l'altare maggiore, altri due altari ri fuono eretti nelle parti laterali della sala. In fondo a questa vi sono tre finestroni che prospettano la fondamenta e ponte di Canonica, sette altri finestroni prospettano la corte interna del palazzo, ed altri cinque prospettano la corte interna della Canonica che conduce alla sacristia.

Porte e finestre vennero coperte da grandi cortine di velluto nero con frangie di argento. Alle due parti laterali della sala sono stati collocati altri due altari.

Gli altari sono pure addobbati con velluto nero e frangie d'argento. Sopra l'altar maggiore e sugli altri sono collocati dei candelabri neri.

Due dipinti rappresentanti soggetti profani furono pure coperti di velluto con frangie d'argento.

In mezzo sorge il catafalco alto due metri e mezzo. Attorno vi sono quattro piante di pini e quattro di altri sempreverdi, mandate dal Borgato, giardiniere del Palazzo Reale. Arderanno otto ceri, quattro torcie ed otto candele.

La salma vestita degli abiti pontificali, sarà deposta sopra un piano inclinato perchè possa essere vista dai visitatori. La testa, poggierà sopra un cuscino di velluto verde, guarnito in oro. A piedi della salma starà il cappello cardinalizio, originale, avuto dal cardinale in Vaticano.

Alla testa del catafalco, sorgerà la Croce cardinalizia, ed in fianco il leggio per l'intonazione dell'ufficiatura.

Attorno al catafalco, venne formato uno steccato con panche dove, di giorno reciteranno le preci funebri i frati cappuccini, i riformati, i francescani e gli scalzi; di notte le preci saranno recitate dai sacerdoti. Nei tre altari, durante l'esposizione della salma verranno celebrate alternativamente le messe funebri.

La decorazione della sala fu affidata ai signori Moretti e Chiesura.

Il pubblico avrà l'accesso per la porta principale del palazzo ed uscirà per una delle porte laterali che conduce pure al grande scalone.

Giovedì, come dicemmo, la salma sarà trasportata in Chiesa S. Marco e dopo le solite preci, monsignor Zarpellon tesserà l'elogio funebre del cardinale Agostini.

La salma del Patriarca sarà trasportata questa sera nella sala e deposta sul catafalco.

La conferenza internazionale sanitaria si riunì ieri in comitato nella sala del Consiglio Comunale dalle due alle cinque pom.

Importanti discorsi furono pronunziati sul passaggio in quarantena del canale di Suez dai delegati inglesi ed austriaci in difesa dell'accordo intervenuto fra i loro governi ed in risposta alle modificazioni proposte dai delegati francesi.

Nella prossima seduta di lunedì continuerà la discussione generale.

La fermata ad Alessandria. — Sulla questione della fermata ad Alessandria del piroscafo della Navigazione Generale Italiana che fa il viaggio Venezia Egitto, l'onor. dott. Roberto Galli ha scritto questa lettera alla Presidenza della Camera di commercio — lettera, il cui contenuto coincide con quanto ci fu telegrafato ierl'altro da Roma:

« *Spettabile Presidenza*

Roma 5 gennaio.

Appena giunsi ieri non mancai di occuparmi della questione riguardante la fermata ad Alessandria, che tanto giustamente appassiona il nostro ceto commerciale.

Le vive e replicate insistenze ottennero l'affetto di sempre migliori proposte. E credo avere il piacere di farne conoscere una, la quale migliora d'assai le stesse proposte, che mi si dice essere state telegrafate a codesta spettabile Rappresentanza — ed avvicina ad una risoluzione tollerabile.

Per le comunicazioni postali fra Alessandria e Brindisi, si era stabilito, come termine impreseindibile, che la posta partisse da Brindisi nel sabato e da Alessandria nel giovedì. Colle dichiarazioni fattemi, si modificherebbe il primo termine, restringendolo, ed il secondo si modificherebbe allargandolo. Riguardo a Venezia si anticiperebbe la partenza, affine di guadagnare più tempo.

Ed ecco l'esempio pratico:

a) ORARIO PRESENTE

Partenza da Venezia mercoledì sera
Partenza da Brindisi sabato mattina
Arrivo in Alessandria martedì mattina
Partenza da Alessandria mercoledì sera
Fermata in Alessandria **33 ore.**

b) ORARIO PROPOSTOMI

Partenza da Venezia lunedì mattina
Partenza da Brindisi venerdì
Arrivo in Alessandria lunedì mattina
Partenza da Alessandria giovedì
Fermata in Alessandria **circa 4 giorni.**

Inutile rilevare come questo migliori la situazione. Ma è sufficiente? E se un dato giorno devesi aspettare per la posta di Alessandria il giovedì — è egli giusto che i veneziani commercianti — essi soli subiscano la servitù della posta a beneficio degli altri? — Non si potrebbe anticipare ancora di più la partenza da Venezia, e quindi rendere maggiore la fermata ad Alessandria?

Non ha bisogno questa spettabile presidenza che io ripeta od esprima che essa deve di una cosa sola preoccuparsi: che sieno soddisfatte, interamente soddisfatte le esigenze legittime del commercio veneziano.

In attesa di ulteriori istruzioni, mi protesto con tutta considerazione

Dev.mo aff.mo f.to D.R ROBERTO GALLI.

La morte del Kedivé — Alle condoglianze che il Sindaco comm. Selvatico a nome della città, si è fatto premura di offrire per la morte di S. A. R. il Khedivé di Egitto, S. E. Boutros Ghali Pacha, ha risposto colla seguente gentile lettera:

Le 8 Janvier 1891

Monsieur le Maire

Je suis profondément touché des marques de sympathie que vous avez bien voulu, au nom de Vénise, démontrer à la Famille Khediviale et à

Ufficio dello Stato Civile

7 gennaio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Pullia Giacomo, facchino di farmacia con Dalla Torre Susanna, domestica, celibi — Carminiani Marco, ragioniere con Pazienti Teresa, possidente, celibi — Testolini Antonio, avvocato con Giacomelli Emma, possidente, celibi.

Decessi: Spreafigi Anna, 93, nubile, possid., Venezia, — Rigamonti Elena, 90, nubile, pens priv., id. — Cicogna Dall'Asta Teresa, 89, ved, casal., id. — Brandolisio Moretto Angela, 87, ved., casal, Udine — Santonio Lorenzetti Aurelia, 84, ved., casal, Venezia — Ferretti Caenazzo Fortunata, 81, ved., vitaliz., id. — Bortolotti Giuliana, 78, nub., possid., id. — Bello Maria, 76, nub., vitaliz, id. — Pellanda Giovanna, 76, nub., benestante, id. — Vianello Maria, 75, ved., pens. Capit. di Porto, id. — Reghedini Loris Maria, 75, ved, casal., id. — Rubini Vianello Lucia, 74, ved, casal., id. — Padella Da Campo Carlotta, 74, ved, casal., ip. — Pupola Gasperti Cecilia, 73, coni., già ricov., id. — Menardi Grizzo Maria, 71. ved., ricov., id — Camia Finco Rosa, 71, ved., casal., id. — Bettoni Heiss Anna, 70, ved., possid, Mirano — Zane D'Este Regina, 69, ved., casal., Burano — Scarpa Zanchi Domenica, 68, coni., casal., Venezia — Tramontini Alburno Elisabetta, 69, ved., casal., id. — Piccutti Menegoni Elena, 68, ved., già cucitrice, id. — Lipari Carlotta, 67, nub., cucitrice, id. — Bellemo Bon Teresa, 62, ved., domest., id. De Ambrosi Gheso Maria Angela, 56, coni., casal., id. — Osbizh Orio Teresa, 55, coni., casal., id. — Bastiarello Valeri M., 53, coni., ortolana, Burano — Krassenic Raffael Jodorico, 59, ved, già domest, Venezia — Bertajola Girolamo, 84, ex laico cappuc, Venezia — Trentin Carlo, 82, coni., già oste, id. — Manighetti Antonio, 82, coni, r. pens. e pos. id. — Puozzo Baldassare, 79, celibe, agente priv., id. — Crosera Pietro, 79, coni., già faleg., Pellestrina — Poli Pietro, 78, ved., maestro di musica, Venezia — Frizole Antonio, 76, ved., ganciaio, id. — Rubini Giuseppe, 72, ved., tipog., id. — Trescanzio Antonio, 71, ved., friggipesce, id. — Benvenuti dott. Pietro, 70, celibe, notaio, id — Silla Luigi, 67, coni., industr., id. — Dall'Asta Vettore, 65, coni., pens. Cassa Risparmio, id. — Dal Bon Bartolameo, 63, con., già facchino, id. — Gelati Pietro, 62, coni., regio impieg., Parma — Pasqutti Antonio, 60, coni., pittore, Venezia — Trentin Francesco, 60, coni., sarto, id. — Padella Lorenzo, 51, coni., piattaio, id — Toniato Giuseppe, 40, coni., infermiere, id. — Bonin Antonio, 26, celibe, facchino, id. — Tarià Lorenzo, 24, celibe, calzol., id. — Tronco Giuseppe, 5, Cavazuccherina — Totale 48.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2.40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	3,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

l'Egypte à l'occasion du grand malheur qui vient de les frapper.

Permettez moi, Monsieur le Maire, de vous en exprimer en leur nom toute ma reconnaissance, et d'agréer pour vous et pour cette noble et célèbre Ville de Venise, mes vifs remerciments.

BOUTROS GHALI

Il Ministero pel conte Ninni. — Alla partecipazione avuta della morte dell'illustre scienziato, conte Alessandro Pericle Ninni il sotto-segretario di Stato per l'Agricoltura, onor. Arcoleo, spediva alla famiglia il seguente telegramma:

« Profondamente addolorato pel triste annunzio della perdita immatura del conte dottor Ninni, mi unisco al dolore dei suoi cari e mando le espressioni di cordoglio di questa amministrazione, di cui Egli fu sempre efficacissimo collaboratore.

Per il Ministro ARCOLEO

Ospiti. — Ierl'altro giunsero fra noi gli onorevoli deputati Treves, Muratori e Cittadella.

Alle 2.10 pom., proveniente da Vienna, è giunto il conte Alessandro Ryonne, delegato russo alla Conferenza internazionale sanitaria. Prese alloggio all'Hotel Danieli.

Ed è pure arrivato il principe Roncalle figlio del principe Don Carlos.

Scoperta di una fabbrica di sigari clandestina. — Il signor ispettore del Circolo di finanza Enrico Grassi, al quale in poco tempo che è a Venezia, dobbiamo le note scoperte di contrabbando di sigari, zucchero ed altro, ha compiuto l'altra sera un'altra bellissima operazione.

Venuto a conoscenza che presso una famiglia abitante alle Calleselle, si lavorava alla fabbricazione clandestina di zigari egli, coadiuvato dal comandante delle guardie di P. S. delegato Calzoni, ha gettata nel modo seguente la rete nella quale dovevano cadere i falsificatori.

L'altra sera, un facchino bussava alla porta di casa di Guarinoni Giuseppe, sita alle Calleselle n. 1840 ed alla serva che aprì consegnò un pacco dicendole: *Porteghelo ala parona e diseghe che aspeto risposta.*

Appena la serva si allontanò, la casa fu invasa da agenti di finanza seguiti dal predetto funzionario e che diritti si avviarono nella camera dove era entrata la serva.

— Fermi tutti! gridò il sig. Grassi entrando nella camera.

Tableau! La moglie del Guarinoni, certa Marianna Manzelli e le due sue figlie le quali stavano lavorando attorno ad un tavolo alla fabbricazione dei zigari allibirono dallo spavento e tale fu la loro sorpresa, che non cercarono nemmeno di nascondere il loro lavoro.

Gli agenti allora cominciarono le operazioni di sequestro. Foglia e coste di tabacco, due pacchi di pagliette, un mazzo contenente circa 100 zigari, una cassa ad uso di forno essicatore, graticole di legno e sacchi per uso tabacco, tutto fu sequestrato ed asportato mentre venne deferita al potere giudiziario per contravvenzione la sola Marianna Manzelli Guarinoni. La Marianna fu pure condannata per lo stesso reato nel'anno 1888.

Litania di furti. — Il 23 dicembre, come narrammo, ladri audacissimi rubarono dal magazzino della ditta Melchiore e Nardoni, esercenti la vecchia bottiglieria Moroni in Campo S. Luca, — magazzino che trovasi poco distante dall'esercizio stesso — due casse di zucchero e varie bottiglie di vino di Conegliano per un importo complessivo di circa 200 lire. L'altra sera ritentarono la prova, sforzando il catenaccio esterno dello stesso magazzino. Il catenaccio però resistette ed i ladri dovettero rimettere l'impresa ad altro momento.

— Ladro ignoto, introdottosi nel locale ad uso chiesa evangelica, nel Sottoportico del Cavalletto N. 95, spezzò una vetrina che trovavasi nella sala e rubò alcuni lavori di intaglio il cui valore non è ancora stabilito.

Alcuni mesi fa in quello stesso stabile, in danno a un commissionato, veniva consumato un altro furto, ma il ladro però fu arrestato e condannato.

— Igooti ladri, usando di false chiavi, penetrarono nel magazzino di certa Regina Bissollo abitante a San Pietro di Castello in Corte Nova N. 2043 e rubarono un barile di vino del costo di L. 20.

— Certo Gio. Battista C. fu denunciato all'Autorita giudiziaria per mancato furto di due maglie e calze di lana del valore di L. 20 in danno dell'affittaletti Misero Maria abitante a San Francesco della Vigna N. 2641.

Furto di camicie — L'arresto di un ladro. — Ieri l'altro, di pieno giorno, un audace ladro, aperta con chiave falsa la porta del magazzino della casa di Giovanni Orlandini, sita a Cannaregio, rubava sei camicie usate da uomo, del valore di 15.

Dalle indagini eseguite subito da quell'Ispettorato si è potuto stabilire che il ladro fu il pregiudicato Umberto Meggiorini, che venne subito arrestato, sequestrandogli pure la refurtiva.

La sparizione di una caldaja. — Un altro furto audace fu consumato in pieno mezzogiorno nella fabbrica conterie di Giovanni Segato, abitante in Calle dell'Aseo.

Qui il ladro, che finora è sconosciuto, rubò una caldaja di rame del valore di cento lire.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Oggi dalle 2 alle 4 la Banda Cittadina darà il solito concerto sul piazzale del monumento Vittorio Emanuele alla Riva degli Schiavoni.

La contessa Donà Dalle Rose. — L'altra sera erasi sparsa la notizia della morte di quella dama egregia che fu la contessa Calbo Crotta-Donà Dalle Rose. La triste notizia fu portata da diverse persone serissime anche al nostro ufficio, e noi vi abbiamo prestato fede sapendo che fatalmente le condizioni di salute della nobildonna nel pomeriggio di venerdì eransi fatte oltremodo gravi.

La notizia però allora era falsa; e noi speravamo che oggi avremmo potuto darne una di ben diversa, tanto più che ieri dopo il mezzogiorno la contessa Donà stava alquanto meglio, e i medici avevano dato buone speranze all'ottimo conte Antonio, ai suoi giovani figli, ai tanti amici che si affollavano al palazzo: infatti un lieve miglioramento si era notato.

Pur troppo invece verso sera la malattia crudele e repentina si aggravò talmente che la gentildonna — tanto amata pel suo eletto ingegno, pel suo spirito caritatevole, per la sua bontà squisita — spirava pochi minuti dopo le 7 e mezzo.

Noi auguriamo al conte Antonio Donà, a quest'uomo che ha grande il cuore, come grande è la purità della sua fede, di trovare in essa conforto e sollievo, mentre un vuoto così penoso si schiude intorno a lui.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il 9 gennaio

Cerimonie al Pantheon

Roma 9, ore 8,20 *p.*

Stamane i Sovrani, il Duca degli Abruzzi ed il seguito si recarono al Pantheon per assistere alla messa per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Furono ricevuti all'arrivo e accompagnati alla partenza nell'atrio della chiesa dal generale Serafini con la rappresentanza dei veterani, da monsignor Anzino e da un canonico della chiesa.

Molte corone furono deposte stamani sulla tomba di Vittoro Emanuele. Malgrado la pioggia, è grandissima l'affluenza di visitatori al Pantheon.

Il corteo delle rappresentanze e delle Associazioni, che alle 10 e 20 vi si recarono in forma solenne al Pantheon, era lunghissimo.

Il corteo era preceduto dalla rappresentanza municipale; quindi venivano le rappresentanze dei veterani, e delle altre Associazioni.

Il sindaco colla rappresentanza comunale precedette le Associazioni nel tempio.

I vigili coi gonfaloni dei rioni della città, le Associazioni cittadine colle bandiere, e i concerti fecero nell'atrio della chiesa e in piazza ala al loro passaggio.

Dopo che le Associazioni finirono di sfilare dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele deponendo le corone, il tempio fu aperto al pubblico.

Grande folla. Nessun incidente.

— Telegrammi dalle provincie annunziano che dovunque si è commemorato mestamente l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Lo sciopero dei vetturini finito

Roma 9, ore 9.40 *p.*

Il Consiglio comunale iersera cominciò la discussione della convenzione con la Società degli *omnibus*, causa dell'ultimo sciopero.

La discussione fu calma e ordinata. I vetturini non vi assistevano. La discussione non è terminata.

I vetturini stamane ripresero il lavoro.

La città ha il suo aspetto ordinario. Regna ordine completo.

Stamane vi fu il processo di altri 10 vetturini che furono condannati da due a tre mesi di detenzione e da quaranta a cento lire di multa ciascuno.

I progetti sui manicomi e sugli impiegati al Senato

Gli schiarimenti di Nicotera

Oggi si è adunato l'ufficio centrale del Senato per il progetto sull'ordinamento dei manicomi. Erano presenti i senatori Monzilli, Bartoli e Maiorana-Calatabiano.

Il ministro dell'interno dette verbalmente alcuni schiarimenti.

Sembra che la maggioranza non accetti la proposta del Governo di autorizzare le autorità di pubblica sicurezza a provvedere per l'ammissione degli alienati nelle case di salute.

La Commissione ritiene opportuno di riservare ai tribunali la facoltà di approvare le domande di custodia degli alienati, salvo i casi d'urgenza

La maggioranza dell'ufficio accetta in massima il progetto.

Nicotera poi alla sua volta accetta le lievi modificazioni apportate dall'ufficio.

— L'ufficio centrale del Senato si è convocato anche per esaminare il progetto sugli impiegati. Anche a questa riunione intervenne l'on. Nicotera che disse di mantenere le disposizioni introdotte dall'ufficio.

L'ufficio centrale in massima è favorevole al progetto.

L'on. Della Rocca

Roma 9, ore 10.55 *p.*

L'on. Della Rocca, sottosegretario di Stato per la Giustizia, è partito per Napoli.

La consegna del Ministero di Agricoltura

Stamane l'on. Rudinì ha assunto l'*interim* dell'Agricoltura. Era presente l'on. Chimirri che, facendogli la consegna dell'ufficio, gli presentò i capi-servizio.

L'on. Rudinì, che è indisposto, si limitò a pronunziare brevi parole di circostanza.

Fra il colonnello Barattieri e il ministro Pelloux

L'*Esercito* di questa sera dice che si stabilirono gli accordi fra il colonnello Barattieri e il ministero della guerra per la nomina del governatore della colonia.

Eranvi divergenze che poi si appianarono.

L'*Esercito* assicura che i Tribunali speciali continueranno a funzionare.

Barattieri, dopo una breve visita al 4° reggimento bersaglieri a Genova, al quale appartiene, tornerà a Roma e si terminerà lo studio dell'ordinamento della colonia

Il colonnello Tarditi

Il colonnello Tarditi, già presidente del Tribunale di Massaua, di passaggio a Roma, fu ricevuto dal ministro della guerra ed oggi stesso riparte per Cremona per riprendere il comando del suo reggimento.

Economie in Vaticano

Su proposta della Commissione cardinalizia presieduta dal Cardinale De Ruggiero, il Papa ha disposto per la realizzazione di economie per due milioni annui sugli stipendi del personale dipendente dal Vaticano, sino al conseguimento dei 25 milioni perduti dall'obolo di San Pietro.

Pertanto furono sospese le promozioni e venne coperto il minor numero possibile di posti vacanti.

Sarà inoltre devoluta all'erario pontificio gran parte degli incerti che sinora fruivano ai titolari di alcune cariche.

Da questa disposizione sono maggiormente colpiti il sacrista e il maestro dei Sacri Palazzi.

La commissione per le spese obbligatorie dei Comuni e delle Provincie

Roma 9, ore 11.50 *p.*

L'on. Rudinì, quantunque indisposto, oggi ha presieduta alla Consulta la commissione per le spese obbligatorie dei Comuni e delle Provincie, a cui vennero invitati vari ministri.

Eranvi gli on. Nicotera, Villari, Branca, Luzzatti e Colombo; i sottosegretari Lucca e Salandra e vari funzionari.

Il processo degli avvocati

Il processo degli avvocati, pei fatti del primo maggio, fu novellamente rinviato. Credesi che si farà dopo il processo degli imputati pei fatti del primo maggio.

Morier a Roma

Si ha da Londra che la *Gazzetta ufficiale inglese* annunciò la nomina di Morier all'ambasciata di Roma.

Soppressione di plotoni allievi ufficiali

Visto lo scarso numero di giovani iscrittisi fra gli allievi ufficiali di complemento, il ministero ha soppresso i plotoni in alcuni reggimenti, fra cui il 6.° bersaglieri in Verona.

Un comitato centrale antischiavista in Vaticano

Per accordi passati fra il Papa e il deputato belga Woeste si è deciso di stabilire in Vaticano un comitato antischiavista centrale, da cui dipenderanno tutti i comitati europei. Ne fu già formulato il programma.

Il Papa dirigerà in argomento una enciclica a tutti i vescovi.

Il Bollettino militare

Dall'odierno *Bollettino militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Il generale Vivanet è collocato in posizione ausiliaria.

Raineri, capitano nel 18.° regg. fanteria, è nominato applicato allo stato maggiore della divisione di Verona.

Del Negro, sottotenente di artiglieria, comandato al 7.° regg. alpini è trasferito alla direzione di artiglieria di Verona.

Beato, tenente contabile nel 36.° regg. fanteria è trasferito al 20.° regg. fanteria.

Caputo, tenente contabile nel 29.° regg. artiglieria, è trasferito alla scuola dei sottufficiali di Caserta.

Persi, tenente contabile al distretto di Ivrea, è trasferito al 29.° regg. artiglieria.

Piccoli, sottotenente di complemento del distretto di Udine, è trasferito al 7.° reggimento Alpini.

Marini farmacista all'infermeria di Treviso è trasferito all'ospedale di Napoli.

Fasulo, furiere nel 51.° reggimento di fanteria, è nominato sottotenente presso il 78.° regg. fanteria.

Il generale Serafini

Il generale Serafini è nominato membro della Commissione pel conferimento delle pensioni ai veterani.

Dalle Provincie

In memoria di Vittorio Emanuele

Genova 9 ore 6.15 *p.*

Stamane a cura del Municipio nella chiesa dell'Annunziata seguirono i solenni funebri in memoria di Vittorio Emanuele.

Vi assistettero tutte le autorità civili e militari, le associazioni, i reduci, colle rispettive bandiere e grande folla.

Dall' Estero

L'Africa tedesca è calma

Berlino 9 ore 8.10 *p.*

Contrariamente alle voci corse la *Post* annunzia che il governatore Soden telegrafò oggi che regna tranquillità completa sulla costa est-africana tedesca.

Una rivoluzione in Spagna

Madrid 9, ore 2.10 *p.*

Gli anarchici delle campagne vicine a Xeres, armati di fucili, attaccarono la città nella scorsa notte per saccheggiarla.

La gendarmeria li respinse, ma le fucilate durarono fino a stamane.

La cavalleria inseguì allora gli anarchici, di cui la maggior parte vennero arrestati e si deferirono al Consiglio di guerra.

Il movimento non ha nessun carattere politico (?).

Madrid 9, ore 8,40 *p.*

Nell'attacco di stanotte degli anarchici a Xeres vi furono tre morti e un solo ferito.

Si fecero trenta arresti.

La tranquillità è ristabilita.

Per la coniazione dell' argento

Un'altra rivoluzione alle viste

Londra 9 ore 7.15 *p.*

Il *Daily News* ha da New York che è probabile che il Congresso attuale non voterà alcuna legge per la coniazione dell'argento.

I due partiti sono favorevoli alla riunione di una conferenza internazionale nel 1893, a cui si inviterebbero le principali Potenze europee.

La Conferenza emetterebbe semplici voti.

— Si ha da Buenos Ayres che voci allarmanti circa una nuova rivoluzione circolano in città.

Tuttavia l'opinione generale è che tali voci non sieno serie. In ogni modo misure militari e precauzionali furono prese a Buenos Ayres e nella provincia.

Il nuovo ambasciatore inglese a Costantinopoli

Londra 9 ore 8.10 *p.*

Si ha da Costantinopoli che il Sultano gradì la nomina di Ford, ad ambasciatore d'Inghilterra presso la Sublime Porta.

Il rafforzamento delle finanze austriache

Vienna 9, ore 8.25 *p.*

I giornali salutano l'avanzo di 22,200,000 fiorini nella gestione finanziaria del 1890 come una nuova soddisfacente prova del rafforzamento delle finanze dell'Austria.

La *Neue Freie Presse* valuta in 60 milioni di fiorini la somma di cui dispone attualmente il ministro delle finanze.

Un arcivescovo morto d'influenza

Parigi 9 ore 9.40 *p.*

L'arcivescovo di Cambray è morto in seguito all'*influenza*.

Rinnovate l'associazione

Se i nostri amici, se i nostri fedeli abbonati sapessero quanto piacere ci fanno rinnovando a tempo le loro associazioni si affretterebbero a mandare all'ufficio postale l'importo accompagnato da venti centesimi; e l'associazione senza altri disturbi sarebbe fatta.

CRONACA D'ARTE

Fenice — Ieri sera gli artisti han proprio superato sè stessi. — La Damerini, con quel sorriso di angelo e con quel suo canto vellutato ha sollevato il pubblico dallo scirocco opprimente.

Il Mariacher ha destato i soliti entusiasmi, specialmente nel terzo atto, dove egli è insuperabile.

Bene la signorina Rappini.

Cori affiatati, orchestra inappuntabile.

Insomma lo spettacolo, che è senza dubbio il primissimo d'Italia, meriterebbe ben altra accoglienza dal pubblico veneziano.

Rossini — La *Mignon* allestita dall'impresario Pantaleoni fu accolta molto favorevolmente da un pubblico numeroso, che trovò bene speso il franco del biglietto d'ingresso. Ed infatti, per tale prezzo, non si può pretendere di meglio: buone, nel complesso, le masse — accurato il concerto dell'opera — spesso lodevoli la Parboni, il Gennari, ed il Cerratelli.

Ciò premesso, avvertiamo che il critico, il quale ha la coscienza di non avere animosità per le masse veneziane (certune verrà bene convincersene!) è lieto quando può in coscienza lodare, mentre non gli è gradito dovere la censura. Se nell'esecuzione della *Carmen* cori ed orchestra avessero posta la stessa diligenza che nell'esecuzione della *Mignon* noi non avremmo avuto acerbe parole, espressione di verità incontestabili.

Alla fine della sinfonia scoppiarono iersera i primi fragorosi battimani e la bella chiusa zingaresca si volle ripetuta. Pure nel resto dell'opera si ebbe quasi sempre buona fusione e buoni coloriti nei pezzi d'assieme.

Se la Parboni saprà dare maggior brio alla sua fredda azione nella scena del secondo atto, non presenterà il fianco ad alcuna critica nell'interpretazione del simpatico personaggio di Mignon. Ha canto facile e corretto, voce robusta e simpatica, tantochè ebbe meritati applausi in ogni singolo pezzo. Bissò col basso Balisardi il magnifico duetto delle rondinelle.

Il tenore Gennari disse con bell'accento la dolcissima romanza del terzo atto *Ah! quale sguardo strano*, mentre lasciò alquanto a desiderare nella soave melodia *Addio Mignon*. Il Gennari dovrebbe meglio curare l'emissione della voce che spesso non riesce gradita.

Corretto nel canto e sobrio nella comicità che richiede la parte di Laerte il baritono Cerratelli. Sufficiente il basso Balisardi, al quale raccomandiamo di smorzare certi accenti troppo robusti: vedi, per esempio, nel duetto Lotario-Mignon nella seconda parte del secondo atto.

Sulla vocalizzazione della Felina (signora Capellaro) si dovrebbe fare qualche appunto, e così pure per la ingrata parte di Federico, sostenuta dalla sig. Cerratelli.

Ma, dato il complesso dello spettacolo presentatoci per un franco, non vogliamo parere eccessivamente esigenti; quindi facciamo punto augurando che scompaiano alle successive rappresentazioni e incertezze e difetti. — *G. di M.*

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1/2 — L. 4 — 9. rapppresentazione dell'opera-ballo *Asrael* del m. Franchetti.

Rossini — Ore 8 1/2 — L. 1. — Seconda rappresentazione dell'opera in 4 atti del m. Thomas *Mignon*.

Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giozza** — Ore 8 1/2 — Cent. 70. — *Mia fia.*

Malibran — Compagnia d'operette-fiabe diretta da Gaetano Tani — Ore 8 — Cent. 50 — Prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti di Gaetano Nani *I diavoli della Corte*, musica del cav. O. Carlini.

Minerva — Marionettistica compagnia Beccardini — Ore 7 1/2. — Cent. 25.

LOTTO — Estrazione del 9 gennaio

Venezia	76	69	35	5	16
Bari	5	38	54	11	18
Firenze	80	15	36	59	5
Milano	32	85	72	7	35
Napoli	71	88	77	35	61
Palermo	4	72	10	36	27
Roma	40	52	11	35	86
Torino	41	3	86	42	79

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

L'avv. Ettore Sorger e gli altri congiunti della defunta

Angela Agugiano ved. Sorger

ringraziano dal più profondo del cuore tutti quei pietosi che in diversa guisa vollero onorare la memoria della cara estinta e chiedono venia per le involontarie ommissioni occorse nella partecipazione del loro lutto.

La famiglia **DALL'ASTA** veramente commossa, ringrazia con tutta l'anima l'ill. signor **Sindaco**, la **Cassa di Risparmio**, il **Direttore**, il **Vice Direttore**, gli **Impiegati** tutti della **Banca di Credito Veneto**, l'**Associazione fra impiegati civili**, e gli amici tanti che vollero tributare un ultimo omaggio al loro pianto estinto.

Alle ore 3 ant. del giorno 9 gennaio 1892, circondato dall'affetto dei suoi cari cessava di vivere

FILIPPO ALBANESE

Uomo probo, caritatevole, meritò la stima di quanti lo conobbero, e la sua dipartita immerge nel lutto più intenso le sorelle, i cugini e le cugine, che in lagrime ne danno il triste annunzio.

La sera dell'8 corr. mancava ai vivi **Carlotta Ferretti**, donna di esemplari virtù. I fratelli, sorelle e nipoti ne danno il tristissimo annunzio. I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Stefano. 131

Il 9 corr. cessava di vivere la signora **Giuseppina Pasqualin ved. nob. Bocchi** di anni 78. Il fratello, i nipoti e congiunti addoloratissimi partecipano il triste annuncio. I funerali seguiranno nella chiesa di San Zaccaria lunedì alle 9 ant. 132

N. 3503

Municipio di Mira

AVVISO

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3024 e 11 marzo 1875, N. 606 sulla emissione dei Prestiti Comunali, ebbe luogo oggi la 20ª estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1870 e la 17.a estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870			*Prestito* 1875		
1.	Estratto	N. 64	1.	Estratto	N. 129
2.	»	» 89	2.	»	» 45
3.	»	» 39	3.	»	» 73
4.	»	» 146	4.	»	» 29
5.	»	» 192	5.	»	» 63
6.	»	» 46	6.	»	» 100
7.	»	» 217	7.	»	» 104
8.	»	» 150	8.	»	» 239
9.	»	» 93	9.	»	» 76
10.	»	» 16	10.	»	» 153
11.	»	» 7	11.	»	» 80
12.	»	» 72	12.	»	» 174
13.	»	» 283	13.	»	» 137
14.	»	» 48	14.	»	» 278
15.	»	» 244	15.	»	» 288
16.	»	» 201	16.	»	» 303
17.	»	» 145	17.	»	» 47
18.	»	» 328	18.	»	» 146

Pel disposto dall'art. 8 dei predetti programmi l'azione N. 64 del Prestito 1870 e quella N. 129 del Prestito 1875 vinsero il premio di Lire 500 lorde dalla tassa di Ricchezza mobile.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, trascorso un'anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell'erario comunale e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 febbraio in avanti.

Mira 31 dicembre 1891.

Il Sindaco

C. Savoldelli 57

CATARRI E TOSSI

I catarri e le tossi, sia che precedano l'INFLUENZA, sia che dell'INFLUENZA siano conseguenza, il catarro bronchiale, il catarro polmonare, il catarro vescicale, il catarro gastrico, catarro intestinale, catarro generale delle mucose e le tossi in genere, sono guariti col semplice uso delle rinomatissime

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

che sono, come appare dalle relazioni dei nostri principali medici, e dalle pubblicazioni fatte da illustri clinici nei primari giornali di medicina del mondo, e cioè l'*Health* e il *Lancet* di Londra, il miglior *preservativo* contro l'INFUENZA.

NON USCITE DA CASA *senza mettervi prima in bocca una pillola di Catramina. In questo modo l'aria che respirate è resa* ANTISETTICA *dall'azione potente* GERMICIDA *della Catramina, prima che entri nei* VOSTRI POLMONI. *Questa semplicissima e tanto poco costosa e non incomoda precauzione, mitigherà la forza e le conseguenze dell'epidemia, se già il vostro organismo ne è preso, eviterà delle ricadute pericolosissime e visalverà facilmente dal morbo*

INFLUENZA

(Dall'«Health» - *La Salute* - di Londra il più diffuso giornale medico del mondo).... « *l'olio di catrame col quale le pillole di catramina Bertelli sono preparate, agisce quale potente antisettico germicida.... i medici troveranno in questo prodotto un conveniente rimedio per prevenire e combattere anche l'*INFLUENZA.... »
Dott. Prof. **Andrew Wilson**, *Direttore dell'* «Health»

Nel « Lancet » Londra, giornale scientifico di fama mondiale – N. 3552, del 26 settembre 1891 - pag. 22 G. A., leggesi.... « *Per la sua potenza antisettica l'olio di catrame Bertelli uccide il bacillo di Koch (bacillo della Tubercolosi). Molti medici prescrivono queste pillole come preservativo della malaria, dall'* **INFLUENZA** *e dalle febbri infettive* .... »

LE **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** sono largamente usate negli Ospedali e prescritte dai Signori Medici. — Vengono esportate su vasta scala in Inghilterra, Spagna, Germania, Austria, Romania, Bulgaria, Svizzera, Turchia, Nord-America, Repubblica Argentina, Brasile, Chili, Perù, Indie, Egitto e Stato libero del Congo. — Per facilitare l'esportazione si è costituita in Londra la potente compagnia

Bertelli's Catramin Company, **64, e 65, Holborn Viaduct, LONDRA.**

Una scatola Pillole Catramina Bertelli costa L. **2.50**, più Cent. 50 se per posta. — 4 scatole L. **9.50** franche di porto in tutto il Regno, da **A. BERTELLI e C.**, *Chimici Farmacisti* in **Milano**. Via Monforte, 6 — Si trovano in tutte le farmacie.

È CONSIGLIATO ALLE FAMIGLIE di far provvista per tempo di pillole di Catramina genuine (si badi alle falsificazioni!) essendochè si prevede che tra poco il laboratorio Bertelli non potrà attendere alle piccole spedizioni dei privati, stante la grande ricerca che ne viene anche dall'Estero.

Concessionari per l'America del Sud Sig. CARLO FED. HOFER e C., di Genova.

PER GLI ANNUNZI RIVOLGERSI AGLI UFFICI DI PUBBLICITÀ DELLA CASA **HAASENSTEIN & VOGLER** 144, S. MARCO - VENEZIA

Pubblicità Economica
a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane lunga esperienza, buone cognizioni commerciali, cerca impiego. Scrivere Accagi Zeta. ferma posta, Livorno. 7

Buon personale, pratico commercio in genere, sia come viaggiatore, come corrispondente, disposto stabilirsi ovunque, cerca buona casa. Melson, posta, Milano.

Giovane pratico commercio, corrispondenza principali lingue, cerca impiego cassiere, viaggiatore. Nobrace, posta, Milano.

Giovane ottime referenze cerca impiego agente contabile anche commesso. Modeste pretese. Vespillani, posta, Milano.

Giovane, con buone referenze cerca pronta occupazione presso qualche ufficio, Notaio e Avvocato, o Negoziante quale scrittore o per registrazioni. Pretese mitissime. Offerte H. 78 V. Haasenstein et Vogler, Venezia. 78

Diversi

La pubblicità della GAZZETTA DI VENEZIA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia**.

LA POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT
Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' ACQUA VERA di BOTOT *Solo Dentifricio approvato dall'* ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — Marca

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'**asma**, l'**oppressione**, la **tosse nervosa**, i **catarri**, l'**insonnia**.
8, Rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

CIPRIE

polveri di riso, d'amido, "veloutine„ ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Lanolina per toilette
Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2.50 **SOLUBILE** Liquida L. 3
Ricostituente il più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.
Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13 Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

CITTA' DI NOVI LIGURE

E' aperto il concorso, per titoli, al posto di Ingegnere Capo dell'ufficio tecnico Municipale.

Stipendio annuo L. 3200, aumentabile di un decimo per ognuno dei tre primi sessennali.

L'aspirante deve avere ottenuta la laurea d'ingegnere idraulico ed Architetto civile; deve avere non meno di 30 e non più di 45 anni; — e deve aver lavorato, per tre anni consecutivi, presso un pubblico Ufficio tecnico, ovvero provare d'aver diretto importanti lavori stradali od architettonici.

Obbligo d'inscrizione al Monte-pensioni Comunale, con una ritenuta del 3 0|0 sull'intiero stipendio.

Il nominato dovrà uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale dell'ufficio, ed a quelle dei Regolamenti generali del Comune, ed entrerà in carica non oltre i giorni 15 dalla partecipazione di nomina.

Chiusura del concorso a tutto il 20 gennaio 1892.

Trasmettere le domande documentate al

Sindaco: Avv. *POGGIO*.

126

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B – *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

CALZOLERIA
alla Città di Napoli



Ponte di Rialto, N. 5321
EMPORIO
Calzature per Uomo, Donna e Fanciulle
SOLIDITÀ
BUON GUSTO E RISPARMIO

NEGOZIO MANIFATTURE
Giacomo Finzi fu Marco

Merceria del Capitello, presso il Ponte dei Barettieri

LIQUIDAZIONE
PER
Cessazione di commercio

Esiste ancora un grandissimo assortimento in **Telerie, Cotonerie** ed in **Cortinaggi** d'ogni genere.

Un discreto assortimento in **Maglierie**, in **lanerie** da donna, **stoffe** per Uomo, ed in **scialli** sia d'inverno che d'estate. Trovesi ancora un piccolo assortimento in **velluti, rasi colorati, tralicci, tappeti**, in **panni** per sacerdoti, ecc. ecc.

PREZZI notevolmente ribassati H 56 V

„L'ottimo fra i purganti."
Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita esser data la palma." (Dott. Gius. Galli, Firenze.)

Rivista Fotografica Illustrata

Periodico mensile per *Fotografi* e *Dilettanti* compilato sui migliori di Europa e d'*America*. — *Nuovi processi — Tour de main — Segreti di laboratorio — Malizie — Oggetti d'occasione — Istruzioni pratiche agli abbonati.* — Abbonamento annuo **L. 2** — Inviare cartolina-vaglia *Rivista Fotografica*, 865, Solido *Napoli*. 116 N.

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Fabbricanti - Industriali - Grossisti

M. Segrè Mercato, **Napoli** fabbricante di flammiferi cera e legno, Registri, Buste e inchiostri, Grossista in generi Cartoleria e Cancelleria: ritirandosi dal Commercio cede per L. 25. Gli indirizzi della sua estesa clientela nelle provincie Meridionali (oltre 3500 clienti) nonchè l'elenco di tutti i grossisti flammiferi d'Italia.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.

Anno CL — 1892 | Lunedì 11 gennaio | N. 11

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA LEGGENDA DEL MONTELLO

RICORDI INTERESSANTI

Nello scorso decembre, l'*Ispezione forestale di Treviso* ha messo all'asta le *ultime* quercie del Montello, e il signor ministro di agricoltura ha presentato alla presidenza della Camera un disegno di legge, che non può tardare ad essere discusso, sulla nuova destinazione del terreno. In ogni caso la questione è finita, il bosco è completamente distrutto. Il voto della Camera corrisponderà perfettamente colla pugnalata di Maramaldo a Ferruccio, e anche il Montello potrà dire al Parlamento — avete ucciso un morto!...

E' stato distrutto e saccheggiato dai boscaiuoli, ai quali verrà probabilmente concessa qualche parte delle sue viscere, come ai cani si abbandonano gl' intestini dell' animale sbranato.

E' un bruttissimo esempio che vien dato alla nazione.

Ma oramai, col fatto compiuto, le recriminazioni tornano inutili, e siccome ogni perdita dolorosa richiama alla memoria le virtù dell' estinto, così ci sia almeno concesso, per l'ultima volta, di rammentare la leggenda del morto.

•

Questo *monumento della natura* come lo ha chiamato Luzzatti, è scomparso per sempre!

I figliuoli della Repubblica di San Marco non vedranno più le zattere fluttuanti dal Piave alla laguna che trasportavano all' Arsenale le quercie del Montello, per la costruzione del glorioso naviglio.

Gli abitanti della Provincia di Treviso non vedranno più all'orizzonte, al piede delle Alpi, quella lunga macchia azzurrognola che chiudeva stupendamente il loro territorio.

Gli studiosi della natura, i poeti, i pittori, gl' innamorati, i ghiottoni non troveranno più sotto le antiche ombre la flora prediletta, i siti incantevoli, le scene pittoresche, i reconditi recessi, i freschi zampilli, gli armoniosi solfeggi, la buona selvaggina e gli squisitissimi funghi. Seimila ettari di terreno boschivo, con una periferia di chilometri 32,872 sono ridotti uno squallido deserto.

•

Mancano memorie e tradizioni sicure dell' origine di questo bosco, che si perde nel buio dei secoli. E' assai probabile che i romani alzassero are nei luchi sacri, e le ornassero cogli emblemi dei loro Lari.

Secondo i miti più antichi le Driadi e le Ninfe nacquero insieme nelle foreste, e ciò significa chiaramente l' intimo legame che esiste fra le acque e gli alberi nell' organismo terrestre. Le potenze invisibili che tanto influiscono sulla vita umana, trassero gli uomini alla adorazione degli alberi e delle fonti e i profanatori dei boschi sacri si punirono colla morte.

In quel tempo remoto il Montello, protetto da una religione tutelare della natura dovette essere una foresta vergine.

Il Cristianesimo, volendo estirpare come una idolatria il culto degli alberi, fu cagione dei primi danni. Ma come succede sempre nelle nuove religioni, il popolo resta lungamente fedele all' antico culto, e gli abitanti dei paghi del Montello rispettarono per molto tempo gli alberi, e si prostrarono davanti i numi dei loro padri, e ci vollero degli editti, delle multe, e più di tutto il corso del tempo, per cambiare le vecchie abitudini, e gli aviti costumi.

La Marca Trivigiana nel suo connubio collo Stato Veneto, apportò in dote, fra le altre ricchezze e gioielli, anche il Montello. I magistrati del Consiglio dei X vedendo che la religione non salvava più il bosco, vi sostituirono i tratti di corda e la galera, e lo liberarono dalle depredazioni colla severità della legge.

I tempi e i costumi raddolciti costrinsero i Governi successivi a contentarsi della prigione per le contravvenzioni boschive, e i boscaiuoli divennero una popolazione di carcerati abitudinari, e tutti indistintamente passarono per il carcere a più riprese, colla massima indifferenza, da padre in figlio, ed era quasi un disonore non averlo provato almeno una volta. E ci andavano in frotta, come alla messa, i vecchi e gli adulti, i ragazzi e le donne, le nubili e le maritate, e sovente col bimbo lattante.

Senza fede religiosa, e senza leggi severe la foresta a poco a poco è scomparsa.

•

Le sue memorie storiche datano da lontano; fino dal primo secolo dell' era cristiana. Del 980 leggonsi doni fatti e confermati da Imperatori e Re ai conti di Collalto.

Nel 1050 Rambaldo III e Gisla sua madre fondarono l' abbazia dei benedettini a Nervesa. Rambaldo IV e Matilde sua moglie la dotarano riccamente nel 1091.

Nel 1348 Rambaldo e Schenello, conti di Collalto, sopra il villaggio di Giavera, in mezzo al Montello innalzarono la Certosa, e fu la prima del Veneto che abbracciasse la regola dei certosini. La chiesa del monastero fu consacrata il 22 aprile del 1396 da Angelo Correr che fu poi Gregorio XII. Secondo il Cibrario (*Ordini religiosi*), la vita dei certosini è sempre stata considerata dalla chiesa come il più perfetto esempio della vita contemplativa. S. Brunone fu il loro fondatore, e la sua regola non ebbe mai bisogno di riforma.

Per quasi cinque secoli quel monastero fu la dimora della contemplazione e del silenzio.

Nel 1809 ne fu decretata la soppressione, nel 10 vennero esiliati i monaci, nel 12 fu ordinata la demolizione dei fabbricati, e la esportazione dei materiali da lavoro. Rimangono ancora i muri di fondamento e grossi mucchi di sassi e calcinacci, specialmente ove erano le maggiori fabbriche.

Nel 1863 il parroco di Giavera don Apostolo Belliato raccolse pietosamente le ossa dei certosini, dal loro cimitero, ne trovò 138 scheletri, e li fece trasportare in apposito ossario nella chiesa parrocchiale, dove si vede ancora il disegno della bellissima Certosa, che viene conservato anche da varie famiglie del villaggio.

•

Nell' orazione letta dal Belliato nella solennità del trasporto, egli descrisse le abitudini di quei monaci, il grave suono delle campane che a mezzanotte rompeva il silenzio della foresta, e scacciava il sonno dalle celle, anche nelle più crude notti d' inverno, obbligando i frati di andarsene difilati per gli aperti chiostri alla chiesa, a salmeggiare nel coro per oltre un' ora. E rammentando le bianche tonache dei cenobiti, e il silenzio rigoroso prescritto dalla regola, chiama giustamente la Certosa *Albergo di muti fantasmi!*

Quel sito pittoresco, fu sempre il preferito delle varie escursioni del bosco, ed ogni primavera si riproducono ancora spontaneamente fra le rovine i fiori seminati dai frati.

L' ultimo certosino fu Gerolamo Zendrini, morto a Venezia nel 1841, che non mancava mai di recarsi ogni anno in devoto pellegrinaggio a visitare i ruderi della Certosa, e l' ultimo anno fu accompagnato da Luigi Carrer, che poi ne pianse la morte in versi pietosi. Quel povero frate ha salvato dalla distruzione la *Cronaca Cartusiana*, che ora si trova a Venezia, nel Museo.

•

L' Abbazia dei Benedettini di Nervesa ha dei ricordi meno edificanti. Quei frati deviarono dalla condotta prescritta dai settantatrè capitoli della regola di S. Benedetto; la solitudine del bosco non fu sempre per essi conservatrice propizia di virtù, e si raccontano dei peccati mortali che obbligarono il Papa Leone X a scacciare i frati; e colla bolla *in supereminentis* del 23 maggio 1521 il monastero fu trasformato in Prepositura commendatizia.

Una trentina d' anni, circa, dopo la nuova destinazione, si trovano all'Abbazia dei personaggi interessanti. Il preposto era un conte di Collalto, l' abate Vinciguerra, ed era suo ospite l' elegante poeta monsignor Giovanni dalla Casa, fuggito dalla vita rumorosa di Roma, disingannato dell' ambizione e dell' amore; egli cercava la pace sotto le ombre silenziose del bosco.

Luigi Carrer racconta una visita di Gaspara Stampa all' Abbazia, il suo incontro con monsignor Dalla Casa, il suo amore pel conte Collatino, fratello del conte abate, e bisogna leggere quelle lettere della celebre poetessa, scritte dalla sua cameretta di Nervesa *udendo il tintinnio delle mandre che tornavano dal pascolo.*

Nervesa ricorda anche degli altri personaggi storici. Il vecchio Francesco da Carrara che fece erigere il muraglione che difende il paese dalle inondazioni del Piave, e distribuisce l' acqua regolarmente ai Comuni; opera ricostruita e perfezionata da Fra Giocondo per decreto della Repubblica.

•

Ora tutto è scomparso per sempre!... i personaggi, la scena ed anche le memorie, e non restano che dei nomi di alcune località, destinati all' oblio, davanti i futuri destini del colle.

Il buco delle fate, un misterioso recesso, quasi nascosto sotto i rami dei biancospini e dei cornioli, dopo levate le fronde, ha perduto ogni prestigio, e rimane una semplice fontana.

La grotta di S. Gerolamo non ispira più nessun raccoglimento religioso, dopo che è illuminata dal sole, per la perdita delle quercie antiche che ombreggiavano il sito.

La Caverna del Taverom e *la grotta di Falzè* non producono più gli stessi effetti meravigliosi di luce e di tenebre, e sono diventate antri volgari.

Dei castelli medioevali di Selva e Ousignana, non rimangono che dei ruderi denominati *Casteller*.

Della Certosa resta il terreno desolato, dell' Abbazia il chiostro deserto e una casa in rovina.

L' orrido pittoresco del Forame, l' antico covo delle volpi, è ridotto un nudo ammasso di roccie, senza ornamenti di vitalbe, d' edere, di felci e di scolopendri.

Il versante meridionale, denominato *le delizie del montello* è un pascolo magro e sfrondato.

•

Di tanti svariati paesaggi a fondi lontani, lontani, sfumati, con gradazioni di colori stupendi, con ombre cupe e sprazzi di luce meravigliosi, non resta altro che la tela del quadro.

Questa foresta così avvicendata, ora spaventosa, ora ridente, dove si saliva per viottoli tortuosi a punti di vista svariatissimi, dove si scendeva fra i precipizi in amenissime valli, in praticelli vellutati di musco, che invitavano al riposo fra i fiori e le piante; con una continua successione di silenzi solenni e di canti armoniosi, di voci arcane, di sibili acuti; quelle solitudini animate sovente da allegri banchetti sull' erba di numerose comitive, o dai sospiri amorosi di amanti felici, protetti da inestricabili labirinti di verdura.... questa foresta ha tutto perduto; il vestimento e la favella, la ricchezza e l' estetica, e finalmente la vita. — È morta per sempre!... senza speranza di risorgere.

•

Lo scheletro si mostra spaventoso alla vista, e pare scarnificato da una violenza sovrumana. E' un immenso terreno nudo, senza case nè piante. Il viandante che si avvicina allo squallido colle, ove sorgeva il bosco, si arresta pauroso, e domanda a sè stesso: — Quale cataclisma è mai avvenuto per distruggere totalmente quest' opera dei secoli?... dove sono quei movimenti di terreno, quelle vallate profonde, quelle alture prominenti che rendevano il paesaggio pittoresco?... Si vede una collina deserta che pare arrotondata da un' arte diabolica; tutto è liscio, spianato, uniforme. Ogni incanto è svanito e scomparso. Davanti al vuoto deserto, gli animali fuggirono spaventati, non si vedono più uccelli nè lepri; i funghi famosi si squagliano al sole. Non restano che le vipere che strisciano fra le rovine. Pare un terreno maledetto... è una desolazione spaventosa!...

A. CACCIANIGA.

Il nostro illustre collaboratore Antonio Caccianiga ci manda questo articolo che interessa specialmente una grande parte della regione veneta.

Tewfik è morto di morfina

Un telegramma dal Cairo, in data di ieri, reca: « I medici indigeni non compresero che il Kedivè soffriva di ingorgo polmonare; gli somministrarono della morfina, pericolosissima al suo stato. È inesatto che un medico indigeno se ne sia fuggito. »

Prestito bulgaro smentito
Contro la tranquillità della Bulgaria

L'*Agenzia Balcanica* di Sofia dichiara assolutamente infondata la notizia dei giornali francesi riguardo alle pretese pratiche del governo bulgaro a Vienna per la conclusione di un prestito.

∴

Da dispacci da Sofia apprendiamo che da alcuni giorni si osserva una grande attività fra gli emigranti bulgari, dimoranti in Serbia, evidentemente allo scopo di preparare un colpo qualunque contro la tranquillità e l' ordine regnanti in tutta la Bulgaria. Si presero misure di precauzione per far fronte a ogni eventualità.

La questione del Marocco
Una corazzata italiana a Tangeri
Le tribù indigene

Pare che la questione dell' occupazione del porto di Tangeri, che chiude con Gibilterra la porta del Mediterraneo, minacci di farsi grossa. Lo desumiamo indirettamente dai dispacci che ci informano che pur l' Italia ha ordinato che una corazzata si porti a Tangeri, dove, come fu annunciato, sono arrivate alcune navi inglesi.

Non crediamo però ancora in uno sbarco degli inglesi: certo che se i disordini all' interno si rinnovassero, il governo di Londra potrebbe prenderne pretesto per conseguire il suo fine, quello cioè di rimanere completamente padrone dello sbarco che mette in comunicazione l' Atlantico col Mediterraneo.

Pertanto dai telegrammi di ieri rileviamo che si è ancorato nel porto di Tangeri l' avviso spagnuolo *Alfonso XII*, che raggiunse le corazzate *Cosmao* e *Thunderer*. Altre corazzate inglesi sono poi in osservazione nella baja di Cadice.

∴

Il Marocco è uno tra i parecchi ammalati dell' Oriente, e i desiderosi di raccoglierne l' eredità sono molti, ma, perchè sono molti, si fanno contrasto; e l' ammalato può continuare a vivere.

Gli incidenti che hanno dato origine alle presenti apprensioni, sono piccoli per sè stessi, ma per ciò appunto mostrano meglio qual lieve soffio basti a moverle. Le tribù montanare circostanti a Tangeri si sono sollevate contro il pascià, che le molesta con intollerabili esazioni; e il Sultano ha spedito contro di esse un nerbo di truppe.

In pari tempo le tribù dei Cabili fanno delle incursioni nel territorio algerino, e suscitano i reclami e le minaccie del Governo francese.

∴

Ci telegrafano da Roma 10, ore 9.40 p.:

« Il Governo italiano ha preso atto della nota della Spagna, che spiega i fatti di Tangeri.

Si dettero istruzioni al nostro rappresentante al Marocco per la sicurezza degli italiani.

La nota accenna a fatti d' ordine interno, che non potrebbero provocare un intervento straniero. Dice che la Spagna ha interessi diretti in Marocco, avendo il possesso di Ceuta e dei dintorni.

Basta essa sola a far tutto rientrare nell' ordine.

Le potenze sono libere di inviare a Tangeri navi da guerra; ma la nota dice che uno sbarco sarebbe pericoloso ».

∴

Il nostro corrispondente ci telegrafa poi da

Spezia 10, ore 9.5 p.

(*f.*) — Per ordine ricevuto ieri da Roma la corazzata *Dandolo* ha levato l' ancora, dirigendosi alla volta di Tangeri. »

E da Tolone abbiamo in data di ieri sera:

La corazzata *Bayard* è partita ieri per Tangeri. Credesi anche che il *Du Guesclin* si invierà a Tangeri.

I movimenti anarchici di Xeres
Ciò che farà il governo spagnuolo

Si ha da Madrid che il Consiglio dei ministri spagnuolo discusse l' affare di Xeres. Decise di ordinare misure energiche. Gli ultimi dispacci da Xeres dicono che gli anarchici attaccarono anche le caserme, ma furono ben tosto messi in fuga.

La cavalleria insegue i fuggiaschi, di cui la maggior parte furono di già arrestati. Durante la lotta, un insorto troncò con un falcetto la testa a un borghese che usciva di teatro.

Il governo spagnuolo è convinto che il movimento, esclusivamente anarchico, è risultato di prediche socialiste.

Sbarbaro e gli operai

Il prof Pietro Sbarbaro il giorno 8 corrente tenne a Bassano due commemorazioni: quella di Vittorio Emanuele al Circolo operaio e quella di Emilio Laveleye al Circolo Cairoli.

Il prof. Brentari, presidente del Circolo Operajo nel presentare gli operai allo Sbarbaro espose brevemente gli scopi del sodalizio, che sono non già quelli di riempire le teste dei soci di vuote teorie, di fallaci speranze, di infeconde fiducie; ma di persuaderli che il miglioramento delle classi operaie è basato specialmente nel lavoro, nella previdenza, nel risparmio.

∴

Prima di partire da Bassano il prof. Sbarbaro scrisse la seguente lettera:

Alla Società Circolo Operaio
di Bassano

Signori ed Amici,

La sera del giorno 8 di gennaio, 1892, sarà sempre uno dei più cari, dei più sacri ed incancellabili ricordi della mia vita. Ed io rendo a voi, dal profondo dell' anima ancora commossa, le più affettuose azioni di gratitudine imperiture delle onorificenze fraterne onde mi onoraste, onorando in me non l' eloquenza, nè l' ingegno, ma una intera vita spesa per il benessere, per il miglioramento delle sorti del ceto artigiano.

Io non posso dirvi tutto il pregio, che attribuisco dentro me a queste dimostrazioni di affetto datemi dal popolo laborioso, onesto e senza reticenze ipocrite, senza sottintesi perfidi, devoto all' unità della patria incarnata nella Dinastia di Savoja.

Questi segni di benevolenza da parte degli operai mi compensano di ben lunghe amarezze!

Il grande tribuno dell' unità nazionale, G. Mazzini, nel suo scritto sul *Comune e l' Assemblea di Versailles*, nel 1872, confondendo le mie con le opinioni di Cesare Cantù, di Alessandro Rossi, del marchese Alfieri di Sostegno, ottimi ed onorandissimi amici miei personali, parve mettere in dubbio la mia devozione alla causa dell'operaio; e perchè?

Perchè dal 1856, anno della mia vita in cui giovanissimo incominciai a scrivere ed operare per questa santissima causa, al giorno in cui promessi coi suddetti amici una vasta e serena inchiesta sulle condizioni del problema sociale in Italia — sempre mi opposi all' applicazione di certi mezzi, che io credo non meno iniqui, che sterili, a questa sublime impresa dell' emancipazione dell' operaio.

∴

Contro il sentimento di molti, io ho sempre predicato al popolo, che il miglioramento economico e sociale delle sue condizioni deve risultare dalla virtù dell' individuo e non dalla solenne menzogna dell' ingerenza governativa nelle faccende economiche, dall' energia del sentimento del dovere, dal lavoro libero e dalla libera associazione delle forze private, e non da quell' estensione degli uffici dello Stato, che oggi il mio amico Fortis ha il coraggio di invocare, e additare alla democrazia come l' espressione del progresso e come il trionfo della giustizia, alla democrazia italiana.

Contro questa vecchia e servile tendenza della democrazia a fondare le sue speranze di progresso sociale sopra l' azione ognora più intensa del Potere sulla vita dei cittadini, io non cesserò di combattere, perchè la credo contraria alle stesse leggi della perfettibilità del genere umano, contraria all' umana dignità, alla indipendenza dell' Operaio, frutto di tradizioni servili, conseguenza di abiti di servitù, che dobbiamo distruggere col magistero dell' educazione e non convertire in principio di legislazione nazionale.

Il vostro Presidente degno ha significato, ieri, tra gli applausi della geniale adunanza, il voto già ripetuto a Verona e a Legnago, che io ritorni a quella Cattedra, della quale un Consiglio Superiore di Pubblica Educazione mi crede indegno, e su quella tribuna dalla quale non ho mai parlato che per il bene degli Operai.

Io ringrazio Voi e tutti gli Italiani, che da Torino a Palermo in questo punto si agitano per farmi restituire quella Cattedra, dalla quale sono disceso, nel 1884, colla testa più alta di quella dei miei percussori, e vedo in questo nuovo plebiscito della coscienza pubblica contro l' infamia del mio ostracismo dall'Ateneo, una prova che gli ordini governati sono in Italia più onesti, meno corrotti, meno ignobilmente servili degli ordini governanti.

Quanto al desiderio ch' io ritorni in Parlamento, sappiate, che in questo vostro gentile voto io ravviso l' espressione dell' universale ribrezzo provato dall' Italia al sedere in carcere per un anno e mezzo un Deputato, regolarmente eletto per la seconda volta in una delle Provincie più morali e benemerite della Corona e dell' Italia, solo perchè a poche persone innominabili, e irresponsabili, il mio nome fece spavento.

Eletto Deputato sarei *sempre lo stesso*, cioè tanto studioso del vostro bene quanto incurevole del mio, come nel 1885 e 86, che non mi curai nemmeno di salvarmi da cinque anni di carcere e uno di esilio, e preferii cinque anni di carcere e uno di esilio alla viltà di servirmi della mia qualità di Deputato per evitarli.

Iddio, Capo-Mastro dell' universo, e perpetuo educatore del genere umano, vi inspiri e vi consoli, e benedica i vostri lavori e le vostre famiglie.

Vostro per la vita

Bassano, li 9 gennaio 1892

P. SBARBARO
Ex Dep. al Parlamento Nazionale »

DAL VENETO

Ancora sulle leggi del 1882 e 1886 per i possidenti polesani

Ci scrivono:

« Permettetemi un'ultima parola di risposta all' articolo stampato nella *Gazzetta* N. 8°. L' articolista conferma che lo Stato non dà più capitali, assume solamente ed in limiti prefeniti l' interesse, non si addossa eccedenze, addizionali e spese ignote, come deve fare chi agisce con vero senno. Spaventate, esso si ritirò dagl' impegni che aveva presi solennemente in una legge, perchè il ritrattarsi in oggetti amministrativi, quando si ha commesso un errore, è saggio e doveroso.

Il Governo in tale modo insegnò alle provincie, ai Comuni ed ai privati cosa sia da farsi quando si abbia in prospettiva un aggravio colossale, ignoto ed accresciuto pel mancato concorso del Governo stesso. Il progetto bene concepito sotto la legge 1882 non resiste dopo la legge 1886.

L' articolo conferma che si farà la classifica in tempo non precisato affinchè sieno frattanto fatti i maggiori introiti dai possidenti che nessun utile avranno certamente dalla bonifica, ma che per avere gli alti estimi, pagano di più! Chiara dimostrazione che i fondi bonificandi non hanno i mezzi sufficienti, voluti dall' articolo primo della legge 1886.

∴

L' articolo *sopra* citato vorrebbe vedere avvantaggiata la possidenza fondiaria, perchè i proprietari dei fondi bonificati sarebbero liberati dal compensare il maggiore valore dei loro terreni ottenuto col denaro degli altri. Questo non è utile generale, ma particolare e privilegiato. Quanta allucinazione! Ora agli interessati le interpretazioni, gli apprezzamenti... e sia finito. »

Cronachetta feltrese

Feltre, 9 *gennaio* — Ci scrivono:

Teatro Sociale — E' incontestabile che col solo e scarso canone che viene ricavato dai palchettisti, il nostro teatro Sociale non può assolutamente reggersi neppure con mediocri spettacoli a limitatissimo tempo. Ricomposta la presidenza di egregi cittadini animati, dal desiderio acchè anche Feltre, alla stregua delle città consorelle, potesse godere annualmente, di un soddisfacente spettacolo, in una seduta plenaria proponeva un lieve aumento di quota. — Tale proposta ottenne l' approvazione della maggioranza, e mentre si riteneva certo che fosse tradotta in atto mediante il rispettivo esborso, riuscì di non poca e strana sorpresa il rifiuto per parte anche di alcuni degli stessi che avevano favorita la proposta. Questa incomprensibile defezione non ha mancato di generare un giusto risentimento e malumore nella presidenza, la quale ha già manifestato l' intendimento di sciogliersi. — E' così ci troviamo di fronte ad una ineluttabile necessità di veder chiuso il teatro anche nella stagione in cui da parecchio tempo affluiscono i forestieri.

Prima neve. — Dopo una temperatura finora costantemente mite e deliziosa, nella decorsa notte il cielo si abbuiò, per farci il solito regalo invernale: la neve.

Al consiglio comunale di Chioggia

Chioggia *10 gennaio.* — Ci scrivono:

(*A. Vianelli*) — Il Consiglio era convocato per le 6 e 1/2: viceversa poi non si aperse la seduta se non alle 7 trascorse. Il Consiglio aveva subìta l' influenza dell' *influenza*, dacchè risposero all' appello solo 15 nomi. La sala era terribilmente fredda; pensavo con timore a una ricaduta nel mondo dell' *influenza*.

Quando Dio volle, il cav. Bonaldo apre la seduta e ricorda l' anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Il Consiglio si alza, e Nordio commemora quell' integerrimo cittadino che fu il cav. Poli Vincenzo, testè deceduto a Venezia. Nuova alzata dei consiglieri e... nuova seduta.

Entriamo a vele spiegate nel mare magno dell' ordine del giorno, un' ordine del giorno che mette i brividi per la sua lunghezza, e i consiglieri temono, come temeva il sottoscritto, quella cara gioja dell' *influenza*. Torri — atteso l' esiguo numero dei presenti — vorrebbe rimandare la per-

trattazione delle proposte avanzate dalla ditta Marsaglia nei riguardi dell'acquedotto, ma Bonaldo sfodera una lunga lista di ragioni condite dalla lettura di lettere sollecitatorie da parte della Prefettura e della sotto-prefettura — e il Consiglio, cui era balenato un raggio di sole, si rassegna a parlare, discutere e trattare.

E la discussione s'impegna forte forte sul primo articolo del capitolo primo delle proposte, con cui la ditta pretenderebbe che il Municipio si obbligasse a vietare in modo assoluto lo smercio ad uso potabile e domestico o per uso di bucato dell'acqua di fiume. La pillola sa di amaro un miglio distante e si fa una discussione chimico-fisico-legale e un pochino anche fantastica poetica, a segno che la lancetta dell'orologio corre irrefrenatamente... nel mentre il freddo serpeggia insistente per le ossa.

Bonaldo vorrebbe *concretizzare* — la barbara parola è sua — qualcosa, ma non si viene a capo di nulla, e lo stesso Bonaldo si decide a rimandare la discussione. Torri vorrebbe gioire — gioisce — e si chiama contentissimo che il presidente sia entrato nell'ordine della sua prima idea.

Inutile dire che il Consiglio applaude alla proposta; senonchè torna a rispaventarsi, quando il consigliere Scarpa operaio muove interpellanza al presidente perchè voglia rispondere se le guardie municipali sono anche guardie di questura, perchè le vide strappare dei nastri *obendarchisti*.

Il presidente risponde, o meglio dovrebbe rispondere, e finisce col non concludere nulla. Fatalità vuole che lui ignori il fatto, perchè quel giorno era assente, e, doppia fatalità, il fatto è ignorato anche dai suoi colleghi.

Uscendo dalla sala, mi son chiesto: non era meglio tagliar corto, molto, e riunirsi subito in seduta segreta?

Cronaca estense

9 Gennaio — Anno giuridico — Società « Allegria e Beneficenza » — Società Dante Allighieri — Salute pubblica.

Este, *9 gennaio* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) A commemorare il quattordicesimo anniversario della morte del compianto amatissimo Re Vittorio Emanuele, l'onorevole Giunta ha pubblicato un patriottico manifesto, ed erogò lire 100 a beneficio della Congregazione di Carità. Al busto in bronzo che — sotto le loggie del Tribunale — ci ricorda l'effigie del Re Galantuomo, vennero appese diverse corone.

— Come annunciammo, nel giorno 7 ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale. Il discorso d'occasione venne letto dal sostituto-procuratore del Re Osterman; fungeva da presidente il giudice anziano Menin. Il discorso non ebbe per oggetto che i dati statistici dell'anno decorso. Ne risultò una diminuzione di num. 6 reati in confronto di quanti nell'anno 1890: il numero maggiore è dato dai delitti contro la proprietà, poi vengono i ferimenti, le lesioni personali. La superiorità di delitti consumati da ignoti — specialmente furti — tanto e giustamente lamentata, è nell'anno decorso notabilmente diminuita, mercè l'attività instancabile ed encomiabile degli agenti di P. S.

Da ultimo il sostituto-procuratore del Re ricordò i distinti magistrati che, o promossi di grado, o tramutati da questo Tribunale ad altro, ci lasciarono.

Il pubblico intervenne scarso, ma scarso — per vero dire — fu il numero degli invitati. Presenziò l'arma dei RR. carabinieri in alta tenuta.

— La Società *Allegria e Beneficenza* — che solennizza il 25.° anno dalla sua fondazione, o, com'essa dice, le sue nozze d'argento — ha già diramate le schede per la sottoscrizione, promettendo mirabilia anche in quest'anno per gli ultimi giorni di carnevale. Sapendo di quanta intraprendenza è la suddetta Società e quali spiriti la animino, non dubitiamo che la pubblica sottoscrizione sarà generosa e tanto più che al divertimento non va disgiunta la beneficenza.

A merito del nostro sindaco anche qui si costituirà la Società *Dante Allighieri* che, come è noto, ha per iscopo la diffusione della nostra lingua all'estero. In una prima seduta si ebbero le adesioni di più che 25 cittadini. Fu nominata una Commissione incaricata di trovare altri aderenti.

La pubblica salute in complesso si mantiene buona nonostante la pessima stagione. S'incomincia a parlare di qualche caso isolato d'influenza, ma, speriamo, che la fastidiosa malattia non attecchisca.

Corriere vicentino

Ci scrivono da **Vicenza** 10 gennaio:

Decesso — Ieri sera alle 5 moriva dopo breve malattia il comm. P. Bassi, R. prefetto in riposo.

Di carattere affabile godeva la stima della cittadinanza che ne piange la perdita. Fu consigliere delegato per molti anni della nostra Provincia.

Insignito dell'Ordine mauriziano, fu poi nominato commendatore della Corona d'Italia. Aveva 78 anni. I funerali avranno luogo domani mattina.

Società spettacoli — Mi consta che la presidenza della Società per gli spettacoli ha fatto domanda al Municipio perchè venga allungato il circolo delle corse onde poter concorrere al sussidio del Governo. Posso aggiungere che l'allungamento del circolo secondo le prescrizioni del Governo può essere eseguito nell'area del Campo Marzio ove esiste il circolo attuale. Ciò faciliterà il compito della nuova Società perchè si vedrà così tolto davanti un grave ostacolo.

Mi si assicura ancora che la Giunta sia bene disposta ad aiutare la nuova Società costituitasi per favorire l'incremento e lo sviluppo dell'attività cittadina e che prenderà in forte considerazione la domanda fatta.

Ognuno fa voti che tutto possa essere presto condotto a buon porto, poichè l'interesse cittadino fa parte delle più vive aspirazioni d'ognuno.

Teatro Eretenio — Uno splendido teatro ieri sera alla quarta rappresentazione della *Cavalleria rusticana* e grandi ovazioni ai cantanti. La signora Miotti e il sig. Piccaluga dovettero ripetere il famoso duetto. Benissimo gli altri.

Dopo l'opera, si diede il ballo i *Due Soci*, che piacque assai e piacerà sempre più.

Vi sono dei bellissimi quadri e c'è della bella musica.

Furono assai applaudite le prime ballerine signore Cormani e Osvaldella.

Di bellissimo effetto la scena dei *bouquets* e quella che finge un circo equestre ove le ballerine imitano alcuni focosi destrieri.

Il ballo si chiude con una grande marcia di effetto.

Decoroso l'allestimento scenico e ne va lodata la coraggiosa impresa.

Taceranno ora i corvi del malo augurio!

Il pubblico accorse numeroso, attirato dalla curiosità del ballo, ma senza voler abbassare l'esito di questo, dobbiamo convenire che il trionfo l'ebbe l'opera e non i famosi *polpacci*.

Cronachetta udinese

Udine 10 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Decesso* — Iernotte è mancato a' vivi il canonico monsignor Alessandro Lupieri, che fu già segretario intimo del patriarca Trevisanato. Fu sacerdote liberale ed integerrimo e molto cooperò moralmente e materialmente per la redenzione della patria nostra.

— *Terremoto.* Scrivono da Pordenone che in quella città la mattina del 7 corr. verso l'una fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

— *L'influenza* continua in città, e, col tempaccio pessimo che dura (oggi piove e nevica assieme) gli ammalati se ne risentono.

— *La figlia di mad. Angot* ebbe iersera al Minerva discreta esecuzione.

Corriere veronese

Commemorazione patriottica — Circolo artistico Conferenza Sbarbaro.

Ci scrivono da **Verona** 10:

(*Julius*) Breve, modesta, e tanto più solenne riuscì ieri davanti al monumento di Vittorio Emanuele Re Galantuomo la mesta cerimonia indetta dal sindaco. Presenti le Associazioni liberali con bandiera, l'intera Giunta municipale, il senatore Righi, i deputati Guglielmi e Poggi, depochè la musica cittadina ebbe suonata la marcia reale, pronunciò brevi e patriottiche parole l'assessore nob. Violini che finì porgendo deferente attestato di profondo cordoglio in tale giornata di lutto nazionale « al primo, e al più degno cittadino italiano. » Il Municipio depose una magnifica corona di fiori freschi: due corone d'alloro e di quercia intrecciate furono appese dai reduci e dall'Associazione monarchica-liberale. Quest'ultima inviò pure un telegramma al Re.

— Il Circolo artistico, sorto rigoglioso e fiorente per l'instancabile operosità e avvedutezza del Comitato promotore, inaugura domani sera le magnifiche sale del palazzo Pindemonti offrendo ai numerosi soci un ambiente tutto proprietà, eleganza e cortesia, dal quale furono proscritte le avvenevolezze d'etichetta medioevale, i convenzionalismi della moda frivola, e corruttrice, le tediose discussioni politiche, i pregiudizi di casta e di professione in genere, dove e sopratutto avrà completo trionfo la socievolezza franca, spigliata e gaia, la celia garbata, l'estrinsecazione multiforme, e attraente dell'ingegno, e del buon umore dei soci sempre spiritosi e cortesi. A questi mando il più fervido degli auguri per una vita prosperosa del nuovo Circolo, che gode già tanta simpatia, e conta parecchie decine di aderenti.

— Il prof. Sbarbaro tiene oggi la seconda conferenza parlando delle peripezie della sua carriera letteraria, riassunte nella poco modesta frase, che è il tema della sua orazione: *Le mie prigioni.*

Conselve *9 gennaio* — *Rimostranza* — Ci scrivono:

(*Flinio*) Nel mattino dell'8 andante sotto la loggia di questo palazzo comunale si trovavano tre miserabili donne che attendevano il segretario della Congregazione di Carità perchè avevano urgente bisogno di sussidio pei famigliari ammalati.

Persona che di là passava, consigliava a quelle donne di rivolgersi alle Scuole comunali poichè il maestro è stato testè eletto a segretario della Congregazione di Carità.

Quelle donne con sorriso replicavano fra loro: — Alle Scuole! pare impossibile!!... Alle scuole, soggiungevano, ci vanno i ragazzi che hanno bisogno dell'insegnamento, e non i poveri che hanno diritto di sussidio. —

Giusta osservazione, e non mai fatta dai nostri omenoni.

E i signori preposti alla locale Congregazione di carità comprenderanno quanto sia incompatibile la carica di Segretario dei poveri con quella di maestro delle scuole comunali, perchè il sussidio di di cui ha bisogno il povero non può sempre farsi troppo aspettare. Si osservi a proposito che il Maestro è sempre occupato per la scuola fino alle 2 pom.

Oderzo *9 gennaio* — Ci scrivono:

(*Voltejus*) L'influenza continua la sua marcia trionfale; ma, sebbene i casi aumentino sensibilmente, non v'è a deplorarsi alcuna morte: perchè il morbo si presenta in forma assai benigna. Favorisce l'influenza il tempo pessimo: da molti giorni non ci lascia vedere il sole bello e raggiante.

— Ricevo dal signor Domenico Canal un grazioso volumetto di versi « Viole del pensiero »; è una seconda edizione aumentata di alcuni canti. Nel Canal, se fa difetto una tal quale robustezza, abbondano i sentimenti gentili; e in queste « Viole » ci imbattiamo in lavoretti affettuosissimi e davvero indovinati. Se il Canal saprà ispirarsi a concetti robusti, non abbandonando la innata sua gentilezza, potrà occupare un buon posto nella letteratura contemporanea.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 11 gennaio: S. Iginio p.
Martedì 12 gennaio: S. Probo.
Sole leva ore 7. m. 41; tram. 4. 36.
Temp. mass. del 9: 3.2 — Min. del 10: 1.9.

I funerali del compianto nostro concittadino A. P. Ninni riescirono ieri imponenti. Il municipio e tutti gli istituti scientifici della città ed alcuni anche di fuori erano rappresentati.

La bara era coperta di corone offerte dalla famiglia e dagli amici, e contornata da valetti e pompieri inviati dal municipio.

Un lungo stuolo di ammiratori e di amici, un numero grandissimo di torcie inviate da molte famiglie, completavano il corteo.

Furono pronunciati affettuosi discorsi.

Moltissimi pescatori, cacciatori, vallegiani beneficati dall'illustre scienziato seguivano mesti la salma del benefattore.

La cerimonia così spontanea commosse tutti gli animi gentili e fu una vera dimostrazione di stima e di affetto ad Alessandro Pericle Ninni.

La Banca Centrale di Bruxelles, in seguito a pratiche del R. Console Italiano in quella Città si presterà alla immediata liquidazione delle obbligazioni da essa emesse, ancora in circolazione. I possessori delle dette obbligazioni che per conseguirne la liquidazione volessero valersi dell'opera del R. Consolato a Bruxelles, sono invitati a presentare al Ministero degli affari esteri tutti i titoli comprovanti i loro diritti, nonchè una dichiarazione nella quale autorizzino il detto Consolato ad ottenerne le liquidazioni nel miglior modo possibile.

Società promotice di B. A. — I soci della Promotrice di Belle Arti ricevettero uno splendido « ricordo » per l'anno decorso. Fu loro dispensato una magnifica incisione della casa Hanfsigl di Monaco, che riprodusse con nitidezza e fedeltà esemplari uno degli ultimi capolavori del compianto Favretto: *El liston*. Il « ricordo » è oggetto veramente ricco e di grande pregio artistico.

Suicidio — L'altra notte alle una e tre quarti, gli agenti di P. S. Casarin e Ravara di pattuglia ai SS. Giovanni e Paolo, nell'entrare in Campo, udirono due detonazioni d'arma da fuoco.

Accorsi verso il ponte Cavallo, donde erano partiti i colpi, trovarono steso a terra sui primi tre gradini dal lato della riva, un individuo intriso di sangue e che teneva in mano una revoltella.

Lo rialzarono e trasportarono al vicino Ospedale, dove fu collocato subito sopra un letto nella sala quinta di chirurgia. Accorse il medico di guardia, ma la sua opera a nulla valse. Egli si trovava davanti ad un cadavere.

Il suicida, un giovinotto di circa trent'anni, vestiva elegantemente di nero, con *ulster* e mantellina. Aveva due anelli d'oro, catena ed orologio di argento, spilla d'oro con pietre. Nelle saccoccie gli si rinvennero un portamonete contenente un biglietto da 5 lire e quarantun centesimi, varie cariche da revolver e due lettere chiuse.

Sulla busta di una era scritto:

Ai miei genitori Gaetano e Maria Manarin, Calle del Figher, S. Simeone.

Sull'altra le seguenti parole: *Questa deve seguirmi.*

Gli si rinvenne inoltre un libretto con varie annotazioni in lapis.

L'arma che ha servito al suicida è una revoltella comune a sei colpi; aveva ancora quattro cariche. Delle due, che uccisero il giovinotto, una uscì dal centro del cranio, l'altra è rimasta conficcata alla tempia destra.

Ecco altri particolari. Il suicida è certo Francesco Manarin, abitante insieme ai genitori ed una sorella in Calle del Figher a S. Simeone.

Suo padre, Gaetano, è impiegato nella fabbrica tabacchi in qualità di bottaio, la madre, Maria, già mistra alla stessa fabbrica, trovasi da circa due anni inferma. La sorella esercita la professione di maestra.

Francesco era un giovinotto allegro, simpatico e di cuore eccellente. Egli amava, riamato, una onesta giovane orfana di genitori, raccolta da un suo padrino, abitante ai Gesuiti. L'estate scorso, Francesco si era occupato presso uno spedizioniere, dove si trovava attualmente e nell'adempimento delle sue mansioni dimostrava una intelligenza non comune.

L'altra sera fu al *Rossini* alla prima della *Mignon*. La sua risoluzione terribile è un mistero per quanti lo conoscevano.

Egli non dimostrava mai alcun dispiacere o rammarico e, secondo le voci che corrono, non ne aveva infatti i motivi. Amato dai genitori, i quali nulla gli rifiutavano, adorato dalla sposa, a lui nulla mancava.

È opinione di molti che si sia tolta la vita in un momento di aberrazione.

La triste notizia fu data ieri stesso al povero padre; ma alla sorella ed alla madre la si tenne nascosta, temendo che, a quest'ultima specialmente, l'infausto annunzio possa riuscire fatale.

Due parigini che vogliono viaggiare gratis — L'altra sera, col treno delle 11.20, proveniente da Roma, giungevano a Venezia due forestieri, i quali, invece di uscire per la porta comune, cercavano di svignarsela per altra parte.

Sorpresi dagli agenti di P. S. e dal personale addetto alla stazione, i due forestieri furono fermati ed invitati a presentare i loro biglietti.

Essi però non possedevano il becco di un quattrino per pagare il biglietto da Rovigo a Venezia, essendo stato constatato dal capo treno che coloro erano montati alla stazione di Rovigo.

Nella perquisizione, eseguita sulle loro persone, si rinvennero i loro passaporti, dai quali risulta che uno è certo Luigi Frenzer, di 44 anni, tipografo; l'altro, certo Edoardo Letexier, cameriere di caffè, entrambi di Parigi.

I due parigini furono tradotti alla Questura centrale, in attesa di informazioni sul loro conto e, se nulla sorgerà a loro carico, dovranno rispondere soltanto della contravvenzione all'amministrazione ferroviaria.

Furto di posate — Verso le 5 1|2 pom. dell'8 corr. ignoti ladri entrarono per la porta aperta nel Campanile della Chiesa di S. Pantaleone e di là, mediante scalata, nelle stanze soprastanti attinenti al negozio di vetrerie di proprietà Mazzaro Giuseppe, ove rubarono delle posate di pacfon per un valore di L. 150.

Gli oggetti rubati sono sei dozzine di cucchiai a paletta per gelati e otto dozzine di cucchiai da tavola.

Un uomo dentro un carro merci. — L'altra sera alle 7 35 doveva partire per Padova il treno merci n. 1356. Poco prima della partenza, il personale viaggiante avendo trovato spiombato un carro contenente varie botti di vino, fece una ispezione su tutti i carri ed in uno, contenente del carbone, trovò rannicchiato il facchino alla marittima Domenico Pettenò di Chirignago.

Il Pettenò disse che si nascose per poter recarsi a Mestre, senza pagare il biglietto.

Il personale del treno non gli menò buona la scusa, e lo consegnò agli agenti di P. S. della Marittima.

Si riteneva da prima e qualcuno alla ferrovia ritiene presentemente, che il Pettenò siasi nascosto allo scopo di commettere qualche furto lungo la linea, nello stesso modo col quale furono giorni fa consumati altri due furti di sacchi di caffè e di formaggio; ma dalle informazioni che abbiamo ieri raccolte, pare si tratti proprio di una frode all'amministrazione ferroviaria, che sarebbe quella di viaggiare senza biglietto.

Da Venezia è partito subito per Chirignago un delegato di P. S. il quale praticò una perquisizione minutissima al domicilio del Pettenò; ma senza alcun risultato.

Anche l'impresa De Paoli e Mazzaro ritiene che il Pettenò non sia un ladro.

Gli agenti dell'impresa De Paoli avevano essi stessi spiombato il carro, ma si erano dimenticati di chiuderlo nuovamente.

CRONACA D'ARTE

Goldoni — Una buona notizia: la Compagnia Goldoniana ripete questa sera l'ultimo magistrale lavoro di Giacinto Gallina: *Serenissima*. Quanti non hanno ancora applaudita la splendida commedia, vadano questa sera al *Goldoni* e ci saranno riconoscenti del buon consiglio.

Giulio Tirindelli. — Ci scrivono da Torino: « Annunciandovi la votazione della Giunta comunale per il nuovo maestro della nostra Banda cittadina, in sostituzione del cav. Rossi, rinunciatario, omisi di riferirvi che di prima nomina era stato scelto l'esimio Giulio Tirindelli, maestro della Banda municipale di Treviso.

Fu poscia eletto il m.° Vanineschi poichè il Tirindelli, per ragioni sue speciali, dovette rinunciare all'onorifico incarico ».

Treviso sarà quindi lieta della decisione del Tirindelli, al quale si deve il merito di averla arricchita di un ottimo corpo musicale.

Il « Barbiere » a Firenze. — Ricevemmo ieri da Firenze questo dispaccio:

Iersera la prima del *Barbiere* colla diva Sigrid Arnoldson ebbe successo entusiastico. Essa fu applaudita freneticamente ad ogni pezzo. Fu chiesto ed ottenuto il *bis* del waltzer della *Dinorah*. Infinite chiamate al termine dello spettacolo.

Il teatro era pienissimo di pubblico distinto. Benissimo Huarte (Almaviva), Scipioni (Figaro), Coletti (Bartolo), e Galli (Basilio).

Splendidamente l'orchestra diretta dal maestro Fornari.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.
Rossini — Riposo.
Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giozza** — Ore 8 1|2 — Cent. 70. — *Serenissima.*
Minerva — Marionettistica compagnia Beccardini — Ore 7 1|2. — Cent. 25.

Servizio Telegrafico della *Gazzetta*

Dalla Capitale

Per Napoli

La soddisfazione del sindaco Fusco

Roma 10, *ore* 8,50 *p.*

Stamane è tornato a Napoli il sindaco Fusco. Egli è contento del risultato delle pratiche nei giorni passati fatte presso il Ministero.

Pare siasi concluso che il Governo anticiperà un milione e mezzo, che dovrebbe pagare il Municipio sui lavori di risanamento. Inoltre il Governo rinunzierà al dippiù che gli verrebbe sul dazio consumo per la nuova tariffa daziaria stabilita dal Municipio di Napoli.

Qualche giornale parla pure di una operazione colla cassa di depositi e prestiti. Smentite però la notizia.

Invece non è improbabile che si conchiuderà qualche operazione colla Cassa di risparmio di Milano per il fabisogno dell'esercizio corrente.

Reduci da Massaua

Si ha da Massaua che è partito di là il piroscafo *Ortigia*, sul quale rimpatriano il capitano Quadrini, il tenente Rizzi, il sottotenente Brandolini e 53 uomini di truppa.

Vengono in licenza collo stesso piroscafo i tenenti Bessone e Strati.

Ferraris dal Re

Iersera il Re ricevette in udienza di congedo l'ex ministro Ferraris che lo ringraziò della nomina a ministro di Stato.

Il Re si trattenne con lui oltre un'ora.

Rudinì guarito

Il ministro Rudinì è guarito dall'indisposizione che lo colpì i giorni scorsi.

I nuovi progetti di Luzzatti

All'apertura della Camera il ministro Luzzatti presenterà un progetto di legge per la sistemazione del debito fluttuante della Tesoreria, e per la creazione dei buoni settennali.

Modificazioni al progetto sugli impiegati

Roma 10, *ore* 9.30 *p.*

I sottosegretari di Stato Salandra e Frola furono incaricati di modificare il progetto di legge intorno ai provvedimenti finanziari circa gli impiegati.

Le modificazioni sono conformi alla memoria presentata dalle Società degli impiegati.

All'Ambasciata tedesca

È fissato pel 21 gennaio il primo gran ballo all'Ambasciata di Germania.

Movimento di questori smentito

Smentite la notizia messa in giro di un prossimo movimento di questori.

Ucciso a colpi d'accetta

Ieri notte si trovò un'uomo, immerso in una pozza di sangue in un punto centrale della città.

Pare sia stato ucciso a colpi di accetta, e credesi si tratti di una rissa.

Non si è riusciti a identificare l'assassinato.

Un parere del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha dato un nuovo parere intorno alla *controversia* esistente fra le Amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia e lo Stato, circa la *competenza passiva delle spese necessarie per la delimitazione e terminazione della proprietà ferrovia-*

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

L'impressione fatta sulle Borse dalla morte del Kedive è stata leggera e fugace il che dimostra come dappertutto si creda che non debba esser causa di nessuna complicazione politica e finanziaria.

Quantunque ci siano stati dei ribassi, della tendenza tuttavia non abbiamo motivo di lagnarci, tanto più che le riprese lente danno maggiore e più sicuro affidamento che non i rapidi aumenti. — Tenuto conto di tutto, nel complesso la nostra Rendita ha in questa settimana migliorato di oltre un quarto di punto, e la cosa riesce tanto più confortevole in quantochè appare che dello scoperto ce ne sia ancora diverso, e che la falange dei ribassisti sia ancora abbastanza numerosa.

Grazie al contegno delle Borse di Berlino sono notevolmente migliorati i nostri titoli ferroviarii e segnatamente le mediterranee che hanno già superato la parità

Com'era prevedibile le Azioni Banca Generale pel fatto del non pagamento del coupon anzichè peggiorare, hanno subito un miglioramento.

Difatti dal 285 sono passate a 307 e non è improbabile si verifichino altri aumenti.

I cambi si mantengono piuttosto sostenuti.

Rendita Italiana 5 0|0 da 92,70 a 92,80
Azioni della Banca Nazionale da 1338 a 1345
» Banca Veneta da 238 a 240.
» Banca di Credito Veneto da 306 a 308
» Cotonificio Veneziano da 247 a 248
» Costruzioni Venete da 40 a 41
» Banca Generale da 306 a 307.
» Rubattino da 306 a 307
» Mediterranee da 490 a 500
» Meridionali da 639 a 640
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 479 a 480.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 485 a 486
» » Banco di Napoli da L. 478 a 480.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,58 a 25,62
Germania a 3 mesi 125 70 a 125 80
Olanda a 3 mesi 212 a 213
Francia a vista 102,40 a 102,50
Svizzera a vista 102,25 a 102,30
Austria a vista 218 a 218,50
Pezzi da 20 fr. in oro 20,44 a 20 45.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 1,04 — Granoturco D. 0,52 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Noli cereali Liverpool D. 5

Coloniali

Londra 9	Zuccheri greggi	mercato	fermo
	Zuccheri barbabietole	id.	pesante
	id. raffinati	id.	fermo
	id. in pani	id.	calmo
	id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 — a 13 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1|2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 9 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio, N. 3, contiene:

Legge che concerne l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto ed approva l'accordo relativo stabilito fra il Governo del Re e quello del Kedive — R. D. che modifica il ruolo organico delle biblioteche — R. D. col quale le istituzioni di beneficenza di Crivelli e Garavaglia di Gerenzano, sono concentrate nella locale congregazione di carità — R. D. col quale l'opera pia Lovati di Chiaravalle Milanese è concentrata nella locale congregazione di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Civitanova del Sannio (Campobasso) e nomina un regio commissario straordinario — Regio decreto col quale le truppe d'Africa cessano di essere considerate sul piede di guerra — Decreto ministeriale che proroga il termine fissato per la presentazione delle domande [illegible] Commissione al concorso fra i frutticultori della provincia di Bologna — Decreto ministeriale col quale il « Dervinato di bismuto, agli effetti [illegible] viene assimilato al ma[illegible] militare — Con[illegible] della tariffa doganale — Ricompense al valor [illegible] corso al premio Riberi per gli ufficiali medici del R. esercito e della regia marina — Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1892 — Cessazione dello stato di guerra nell'Eritrea e conseguente cessazione del computo delle campagne d'Africa — Avvisi — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di dicembre — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimenti di ricevute — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Con sentenza 9 corr. venne dichiarato il fallimento di Piva-Padovan Nicoletta, commerciante in formaggi, Ponte di Rialto N. 6. — A giudice delegato fu nominato il sig. dott. Girolamo Combi ed a curatore provvisorio l'avv. Coen Porto Vittorio.

In stessa data venne dichiarato il fallimento di Milani Vincenzo, commerciante in manifatture di Cavarzere. — Giudice delegato dott. Girolamo Combi — curatore provvisorio rag. Ettore Magni.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ansaloni Luigi, manifatture, Ferrara — Cavazzutti Pasquale, vini, Padova — Pierandrei Nazareno, cotoni e coloniali, Ancona — Piona Giovanni, caffè, Brescia.

Moratorie

Motta Giuseppe, pollami, Milano — Società anonima delle gru idrauliche, Savona.

Ufficio dello Stato Civile

8 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10

Matrimoni: Vizzotto Giuseppe, pittore con Saviolo Sergia, casalinga, celibi.

Decessi: Gaz Wacter Marianna, 86, ved., r. pens., Venezia — Brasi Penso Maria, 85, ved., casal, id. — Roan Caprioli Angela, 83, ved., r. pens., id. — Bullo Varagnolo Annunziata, 82, ved., casal., id. — Perelli Linda Arpalice, 81, ved. regia pens., id. — Bosco Cantoni Maria, 74, ved., casal., Udine — Pavan Maria, 79, ved., civile, Oderzo — Mora Anna, 71, nubile, casal., Venezia — Baroggi Teresa, 80, nubile, civile, id. — Moretto Bassani Teresa, 71, ved., civile, id. — Baschiera Cariglia Anna, 65, ved., domest., id. — Manganotti Elisa, 59, nubile, pens. com., id. — Capolin Gasparini Caterina, 53, ved., domest., id. — Borgatello Bissiolo Giustina, 56, coni., già villica, Seonara — Romi Bognolo Rosa, 34, coni., cucitrice, Venezia — Padoi Pitter Teresa, 30, coni., domest., id. — Bin detto Magon Michele, 71, coni., caffettiere, id. — Cominotto don Angelo, 70, celibe, vicario, id. — Costantini Ang[illegible]lo, 69, coni., pescatore, Burano — Marcato Giuseppe, 65, coni., tappezziere, Venezia — Perelli Antonio, 62, celibe, caffettiere, id. — Masella Francesco, 55, celibe, pescatore, Pellestrina — Tacchia Santo, 47, coni. sec. nozze, battellante, Venezia — Zorz Gio Batt., 40, celibe, domest., Grisolera — Rovare Matteo, 40, celibe, già industr., Venezia — Musesgiuri Filippo, 21, celibe, soldato 85. fanteria, Lecce. — Totale 26.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

9 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Pasini Antonio, falegname con Perino Caterina, casalinga, celibi — Felin Francesco, muratore con Potente Catterina, domestica, celibi — Rottin Giovanni, tagliapietra, con Bortoluzzi Rosa, casalinga, celibi — Grego Luigi, pescivendolo con Guadagnin Caterina, domestica, celibi.

Decessi: Nobili Vici Innocenza, 83, ved., r. pens., Roma — Scarpa Squarcina Giovanna, 82, ved., già perlaia, Venezia — Padoan Sambo Rosa, 76, ved., r. pens., id. — Biasioli Bertolini Maria, 74, ved., r. pens., id. — Camerino Abendana Enrichetta, 73, ved., casal., id. — Gerardi Duraus Giustina, 72, coni. sec. nozze, casal., id. — Vianello Botti Bianca, 72, ved., casal., id. — Foppa Chenet Teresa, 70, ved., casal., id. — Bolzon Lombardini Elisabetta, 69, ved., r. pens., id. — Mattarol Martinengo Laura, 68, ved., domestica, id. — Brasi Zambon Rosa, 64, ved., casal., id. — Ferretti Carlotta, 63, nub., benestante, id. — Capitanio Bon Catterina, 61, coni., regio pens., id. — Vedoande Anna, 59, nubile, casal., id. — Zacchetti Luigia, 57, nubile, ex monaca, id. — Caretta Teresa, 56, nubile, clarissa, r. pens, Montagnana — Aumiller Clemente, 81, ved., pens. austr., Venezia — Zampedri Antonio, 69, coni., gondol., id. — De Grandis Giuseppe, 67, coni., perlaio, id. — Albanese Filippo, 64, celibe, possid., id. Schierano Gio. Batt., 64, coni., rimessaio, id. — Ninni conte cav. dott. Alessandro Pericle, 54, ved., possid., Pireo — Cesari Pietro, 47, ved., agente privato, Venezia — Tiozzo Alessandro, 42, celibe, burchiaio, Chioggia — Catullo Angelo, 11, studente, Venezia — Totale 25.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

10 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Merigo Francesco, friggitore con Battistel Laura, casalinga, celibi — Saoner Antonio, pescatore con Battistel Eletta, casalinga, celibi — Gasparoni Attilio, stipettaio con De Angeli Colomba, casalinga, celibi.

Decessi: Bertotti Scandella Fortunata, 85, ved. sec. nozze, già sarta, Venezia — Criwaler Miani Domenica, 82, vedova, possid., id. — Bettassi Anna, 79, nubile, già cameriera, id. — Poletti Freguglia Maria, 79, ved., casal., id. — Bonivento Cerchieri Giovanna, 77, ved., casal., id. — Pasqualin Becchi Giuseppina, 77, ved., agiata, id — Boscan Folin Teresa, 74, ved., casal., id. — Scarpa Fontanella Santa, 69, ved., casal., id. — Facchina Gabban Elisabetta, 68, ved, benestante, id — Bravin Teresa, 63, nubile, ricov., id. — Lutrano Sandri Maria, 56, coni., casal., id. — Venturini Larese Orsola, 46, coni., infermiera, id. — Campurmo Pinali Maria, 46, coni., cucitrice, Cordenons — Gambara De Zanetti nob. Caterina, 37, coni., possid, Venezia — De Luca Regina, 22, nubile, fiammiferaia, id. — Schiavon Angelo, 77, coni, regio pens., id. — Greguolo Giovanni, 69, coni., piattaio, id. — Pegorini Andrea, 70, coni., già domest., id. — Penzo Pietro, 68, coni., carpentiere, id., Bonifacio Giovanni, 68, coni., r. pens., id — Vardanega Giovanni, 64, coni., pizzicagnolo, id. — Bastasi Nicolò, 59, coni., santese, id. — Moro Gio. Batt., 47, celibe fruttiv., id. — Manioni Michiele, 46, coni., fruttiv., id. — Santagostin Gio. Maria, 44, celibe, doratore, id. — Cappelletti Gaetano 50, celibe, tenente d'artig., Urbino — Totale 26.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 18 febbraio presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Sacchet Antonio e Bastiani Giustina, Gris Pietro, Giovanni e Fiorello degli immobili posti in comune censuario di Marsiai, sul prezzo offerto di lire 1062.60.

Il 20 febbraio presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto di Isepon Giovanni fu Pietro di Combai degli immobili posti in comune censuario di Combai divisi in 7 lotti e cioè: lire 148,20 pel 1. lotto, lire 39,60 per il 2. lotto, lire 40,80 per il 3. lotto, lire 87,20 per il 4. lotto, lire 55,20 per il 5. lotto, lire 133,20 per il 6. lotto, lire 24,60 per il 7. lotto.

Appalti

Il 18 gennaio presso la Giunta Municipale di Lamon scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per la vendita dei prodotti utilizzabili nel bosco Port di proprietà di questo comune, provvisoriamente deliberati per lire 10,20 per passo di borre a misura locale di Carpenè e di lire 1,70 per quintale il carbone.

Il 21 gennaio presso il Municipio di Comelico Superiore si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di taglio, fabbricazione e trasporto ai soliti stazi dei prodotti legnosi derivanti da N. 11,007 piante di abete di proprietà delle frazioni del comune divise in quattro lotti.

Il 25 gennaio presso l'Intendenza di Finanza di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della ricostruzione del pontile di approdo della Dogana di Falconera sul dato di lire 8,300.

ria, resa obbligatoria dalla legge sulla perequazione dell' imposta fondiaria.

La relazione dell' on. Ellena
sui trattati commerciali coll' Austria e colla Germania

Roma 10, *ore* 10.45 *p.*

Si è pubblicata oggi la relazione dell' on. Ellena sui nuovi trattati commerciali coll' Austria e colla Germania.

I trattati si potranno in questo modo discutere all' apertura della Camera.

Dapprima si temeva che le condizioni di salute dell' on. Ellena impedissero che egli potesse sostenere la discussione: ma egli ora è in via di grande miglioramento, e si crede che potrà trovarsi presente all' apertura della Camera.

La relazione conchiude coll' approvazione dei trattati.

Ciò che dice l' « Opinione »
sulle voci della venuta di Francesco Giuseppe a Roma

L' *Opinione* di questa sera in un importante articolo di fondo smentisce recisamente la venuta dell' Imperatore d' Austria in Italia.

Aggiunge che non vi ha tra l' Italia e il Papato alcuna questione che possa prestarsi a mediazioni d' indole internazionale, poichè mancherebbe la materia per una mediazione. L' ipotesi dell' intervento dell' Imperatore d' Austria è quindi assurda.

Dufferin e Morier

Dufferin ricevette l' ordine di restare a Roma fino al 26 febbraio.

Morier, nuovo ambasciatore, verra a Roma il mese di marzo, e presenterà le credenziali, poi tornerà in Inghilterra.

Per l' esposizione di Chicago

Tutti gli artisti sono convocati domani sera dall' Associazione artistica internazionale per eleggere il Comitato definitivo, per regolare la partecipazione all' Esposizione di Chicago.

Cristina di Savoia

Sotto la presidenza del Papa, si riunirà la Congregazione dei Riti, per la beatificazione di varî venerabili.

Si discuteranno le virtù ed il grado eroico della venerabile Cristina di Savoia.

L' influenza si estende

L'influenza, che prima estendevasi principalmente nell' Italia settentrionale, pare diffondasi anche nel mezzogiorno, oltre Napoli. Comincia a toccare leggermente Caserta.

Per il riordinamento delle scuole industriali

Roma 10, *ore* 11.55 *p.*

I ministeri dell'Agricoltura e dell' Istruzione incaricarono i professori Lattes, Palopoli, Ghersi e Lucci di formulare un progetto per il riordinamento delle scuole industriali.

Il memoriale Folchi

Domani si riunirà il Sant' Uffizio e la Congregazione generale dell' inquisizione per l' esame del memoriale Folchi.

Il Papa rivolse invito a tutti i cardinali e ai membri della Congregazione di non mancare alla riunione.

Dicesi che il cardinale De Ruggiero abbia preparata una risposta molto acre al memoriale, senza però poter distruggere la verità dei gravissimi fatti, giustificanti mons. Folchi. In Vaticano si commenta severamente l' astio di De Ruggiero contro mons. Folchi, mentre si conosce che il De Ruggiero ebbe la porpora per influenza di Folchi.

Una relazione dell' on. Marchiori

L' on. Marchiori ha compiuta la relazione sul progetto di legge per le costruzioni ferroviarie.

L' onor. Pullè

È tornato l' on. Pullè, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

Il credito agrario

E' prossima la pubblicazione di un decreto che modifica il regolamento sul credito agrario.

La partenza di Livraghi sospesa

Per ordine del governo venne sospesa ieri da Napoli la partenza del tenente Dario Livraghi: egli, dicesi, verrà sottoposto ad un consiglio di disciplina, sotto l'imputazione di aver abbandonato il posto assegnatogli.

Difficoltà appianate

Il *Fanfulla* di questa sera annunzia che le difficoltà esistenti fra l' Italia e la Germania riguardo ai brevetti di invenzione per la proprietà industriale sono felicemente appianate.

Dalle Provincie

Straripamento di fiumi

Caserta 10, ore 7.20 p.

In seguito alle pioggie dirottissime è straripato il fiume Chiusseto, allagando le campagne adiacenti, con rottura del ponte presso Pignataro e Intiramma.

La comunicazione della linea Cassino-Ausonio-Gaeta è interrotta.

Il crak della casa Fenzi
Tre milioni di depositi « spariti di sottomano »

Firenze 10, ore 6.20 pom.

(*N.*) A tutto oggi, a quanto si assicura, furono sporte quattordici querele per truffa e appropriazione indebita contro il Fenzi. Tra i querelanti sarebbe compreso lo stesso senatore Vigliani.

I depositi spariti sottomano ammontano a circa tre milioni. Molti depositanti trovansi ridotti in tristi condizioni.

Carmen Sylva continua a star bene

Pallanza 10, ore 6. 20 p.

(*f.*) La salute della Regina Elisabetta continua soddisfacentissima. Sua Maestà fece oggi una lunga passeggiata in vettura scoperta.

La morte del generale Sartirana

Pavia 10, *ore* 9.10 *p.*

È morto il generale Francesco Sartirana, ex aiutante di campo del Re Vittorio Emanuele, da qualche anno a riposo.

Dall' Estero

Negoziati russo-tedeschi smentiti

Berlino 10, *ore* 7.40 *p.*

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* smentisce per la terza volta i pretesi negoziati commerciali russo tedeschi, dichiarandoli intieramente infondati.

Una nota ufficiosa sulla successione egiziana

Londra 10, *ore* 9.45 *p.*

Una nota ufficiosa dice che la morte di Tewfik non cambierà menomamente la situazione politica in Egitto dove gli affari proseguiranno sulla stessa via che pel passato. L' avvenimento di Abbas pascià non precipiterà nemmeno i nuovi negoziati anglo-turchi riguardo la questione egiziana.

La questione egiziana

Parigi 10, *ore* 8,45 *p.*

Il *Journal des Debats*, rispondendo all'articolo dello *Standard* di ieri, dice che l'Inghilterra vorrebbe che l' Europa abdicasse ad ogni azione sull' Egitto nelle mani degli inglesi.

La Francia non accetterà mai tale punto di vista.

Oggi come ieri, l'Egitto e l'Europa non hanno nessun bisogno della presenza dell'esercito inglese sulle sponde del Nilo. La situazione resta immutata e le promesse dell' Inghilterra continuano ad impegnare strettamente il suo onore.

L' incidente franco-bulgaro esaurito

Parigi 10 *ore* 7.40 *p.*

La *Libertè* annunzia che l' incidente franco-bulgaro riguardo all' affare di Chadourne può considerarsi chiuso. La Porta riconobbe fondati i reclami della Francia e il governo bulgaro ammise il parere delle Porta e studia adesso la forma della soddisfazione da dare alla Francia.

Un ambasciatore eletto senatore

Parigi 10, *ore* 8.40 *p.*

L'ex-ambasciatore Courcel fu eletto senatore nel dipartimento di Seine-et-Oise.

I trattati commerciali franco-spagnuoli

Madrid 10, *ore* 8. 40 *p.*

Dicesi nei circoli bene informati che i negoziati commerciali colla Francia incontrano delle difficoltà, e che la Spagna non voglia trattare sulla base della tariffa del *minimum*.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 10. — Un manifesto pubblicato oggi estende la proibizione dell'esportazione del frumento alla Finlandia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

La **Contessa Caterina Donà Calbo Grotta** non è più. Indomabile morbo la traeva al sepolcro la sera del 9 gennaio 1892.

Santa creatura, tesoro invidiabile di madre, di sposa, di donna, sparisti dalla terra fulminando un marito adorato e due bambini che ancora ti piangono e attendono; amici e beneficati che ti benedicevano viva, ti piangono desolati morta.

Concedi che il nostro cuore ti pianga un addio affettuoso riconoscente.

Pochi come noi potranno dire quanto fosti nobile nel sacrario della tua famiglia, gentile nella società, pietosa in ogni momento della tua vita, chè alla nobiltà del Tuo nome patrizio, accoppiasti invidiabile modestia, altezza di religiose convinzioni.

Gigi, Lena, bambini nati appena alla vita, orbati oggi così crudelmente dell' angelo pietoso dei vostri verd' anni, stringetevi attorno al Papà vostro, baciatelo poveretto per noi, infondetegli, colle vostre innocenti carezze, coraggio.

Dio mio! quanto strazio nel dettar queste poche righe; la penna non può rendere, no, i sensi affannosi del nostro animo, chè ci si spezza il cuore pensando a tanta iattura.

Chi ci avrebbe mai detto quando uno di noi, colpito da sciagura che non ha nome, ebbe da questa benedetta parole balsamiche, che a pochi mesi di distanza avremmo portato il fiore della fede sulla fredda sua salma?

Chi ci avrebbe detto giorni or sono che ritornando in una casa dove allora regnava pace, avremmo trovato il pianto, la disperazione?

Povero Conte Antonio, è follia pensare a confortarvi — la religione sola può sorreggervi.

Ed alla Contessa Teresa Boldu, che vedemmo suora di carità al letto della inferma in questi giorni, a Lei che ci fornì esempi d'eroismo, d'abnegazione, a Lei i sensi nostri di vivo cordoglio, e l'augurio che nella sua nuova sacra missione di madre agli orfani bambini della sorella, sappia portare anche tutto il tesoro di quelle virtù che la rendono dama senza pari.

Noi piangiamo è speriamo.

F. T. — Avv. D. T.

La famiglia Ninni ed i congiunti tutti, profondamente commossi, esprimono i più sentiti ringraziamenti alla Giunta municipale, alle varie rappresentanze d' Istituti ed Accademie, ed ai molti colleghi ed amici che in molteplici maniere vollero onorare il loro caro defunto, e pregano di perdonare se, nell'ambascia del loro dolore, fossero incorsi in involontarie dimenticanze, specialmente nell' invio della straziante partecipazione.

N. 3503

Municipio di Mira

AVVISO

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3024 e 11 marzo 1875, N. 606 sulla emissione dei Prestiti Comunali, ebbe luogo oggi la 20ª estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1870 e la 17.a estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870			*Prestito* 1875		
1.	Estratto	N. 64	1.	Estratto	N. 129
2.	»	» 89	2.	»	» 45
3.	»	» 39	3.	»	» 73
4.	»	» 146	4.	»	» 29
5.	»	» 192	5.	»	» 68
6.	»	» 46	6.	»	» 100
7.	»	» 217	7.	»	» 104
8.	»	» 150	8.	»	» 239
9.	»	» 93	9.	»	» 76
10.	»	» 16	10.	»	» 153
11.	»	» 7	11.	»	» 80
12.	»	» 72	12.	»	» 174
13.	»	» 283	13.	»	» 137
14.	»	» 48	14.	»	» 278
15.	»	» 244	15.	»	» 288
16.	»	» 201	16.	»	» 303
17.	»	» 145	17.	»	» 47
18.	»	» 328	18.	»	» 146

Pel disposto dall'art. 8 dei predetti programmi l'azione N. 64 del Prestito 1870 e quella N. 129 del Prestito 1875 vinsero il premio di Lire 500 lordo dalla tassa di Ricchezza mobile.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, trascorso un'anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell' erario comunale e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 febbraio in avanti.

Mira 31 *dicembre* 1891.

Il Sindaco
C. Saveldelli 57

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

2

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette.	da L.	88 —	90 —
» gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso.	»	75 —	76 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	60 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	72 —	74 —
» 2. cordaggio	»	66 —	68 —
» 1. basso	»	73 —	75 —
» 2. basso.	»	68 —	70 —
» scarto	»	59 —	60 —
Canepino pettinato	»	105 —	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	70 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	50 —	52 —
Pedali di canape strappature.	»	60 —	62 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	27 75	28 75
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero schiavo	»	24 —	24 50
» » di Azoff.	»	— —	— —
» duro di Azoff.	»	23 75	24 25
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	18 —	19 50
» Danubio schiavo	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	19 25	20 —
» Danubio e Mar Nero	»	15 —	15 25
Fagiuoli bianchi	»	22 —	23 —
» colorati	»	17 —	22 —
Piselli Odessa	»	28 50	29 —
Riso fino lucido	»	44 50	45 50
» mezzo fino	»	41 —	41 50
» mercantile	»	39 —	40 —
» Giapponese	»	36 —	38 50
Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania.	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarà 15/00.	»	28 50	28 25
» » » bruno	»	28 25	28 —
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	24 25	24 —
» ravizzone Bombay bruno	»	32 —	

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	155 —	165 —
» Superior	»	170 —	175 —
» Moritiba	»	170 —	180 —
Chapada	»	175 —	180 —
Santos	»	190 —	225 —
S. Domingo	»	280 —	290 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	210 —	220 —
Portoricco Yauco	»	280 —	285 —
» Hacienda	»	270 —	275 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	225 —	235 —
Pepe Singapore nero	»	105 —	110 —
» Giava	»	80 —	95 —
Zuccheri raffinati daz.	»	136 50	137 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Bengal good.	»	40 —	40 50
» fully good.	»	42 —	43 —
» fine »	»	44 —	44 50
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	625 —	650 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 —	23
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	190 —	1000 —
» Jave	»	85 —	800 —
» Ceylon.	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	200	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lima	»	100 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace.	»	170 —	180 —
» » Castelbono	»	110 —	120 —
» » Del Monte	»	170 —	200 —
» » Cannellata	»	500 —	800 —
Oppio Smirne	»	2500 —	2900 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	350 —
» Poligala	»	520 —	550 —
» Ipecaquana	»	2600 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras.	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	500 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	45 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly.	»	45 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	— —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	180 —	190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio.	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità.	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio.	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	130 —	127 —
Sardegna nuovo.	»	— —	— —
Sicilia.	»	— —	— —

(1) Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	41 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos vecchia	»	34 —	— —
» Samos nuova	»	43 —	— —
» Pantelleria	»	36 —	— —
» Smirne	»	34 —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	168 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	26 —	— —
Carrubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 50	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 50	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 —	4 50
» » 300/360	»	5 —	6 —
Mandarini al pacco.	»	8 —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio terch. sopraf. Puglia nuovo	»	112 —	114 —
» fino.	»	104 —	105 —
» mezzofino	»	96 —	98 —
» comune primitivo	»	84 —	85 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Marani	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		— —	19 55
» » » Adriatic		19 —	20 —
» Russo »	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			da	a
Calcutta				
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	265	285
» morti	id.	»	140	160
» rejections	id.	»	140	145
Burdwans macello.	id.	»	150	155
dette morte	id.	»	140	150
Dacca macello	id.	»	175	180
» morte	id.	»	135	150
» rejections	id.	»	130	135
Durbunghas mac. grevi	id.	»	90	95
» morte »	id.	»	75	80
Imitazioni Dalcutta	id.	»	165	175
Deggies	id.	»	100	105
Kurachee Sind	id.	»	115	125
» Sackur.	id.	»	145	150
Massawa	id.	»	155	160
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	135	145
Aden » 3 1/2 a 4		»	135	140
» » 5 a 6		»	90	100
China I. qualità K. 4		»	150	155
» II. » » 4		»	130	135

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen)	da Lire	105 —	110 —
» Hammerfest	»	80 —	90 —
» Tramsoe	»	80 —	90 —
» Vadsoe	»	80 —	90 —
» Vardoe	»	80 —	90 —
Sampietri	»	55 —	60 —
Cospettoni salamoia 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	32 —	35 —
» estivi I p.	»	35 —	40 —
» autunnali II p.	»	40 —	45 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	25 —	26 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	18 —	19 —
» uso Lissa	»	20 —	21 —
» vere Lissa	»	23 —	24 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	255 —	259 —
» Estero	»	269 —	270 —
Acquavite nazionale 51/52	»	112 —	113 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	—
» Bagnoli	»	50 —	—
» Limena	»	58 —	—
» Bianco dolce	»	35 —	—
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	20 —	22 —
» Siracusa	»	25 —	32 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d' Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità.	Tonn.	28 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Cardiff	»	30 — 31 —	32 — 33 —
Newport.	»	29 — 30 —	31 — 32 —
Minuto di Cardiff	»	20 — 21 —	22 — 23 —
Mattonelle inglesi	»	32 — 33 —	34 — 35 —
» nazionali	»	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	25 — 24 50	27 — 26 50
Scozia I. qualità.	»	25 50 26 —	27 50 28 —
» II »	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Liverpool	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Istria crivellato	»	27 — 28 —	29 — 30 —
» monte	»	24 — 25 —	26 — 27 —
» polvere	»	21 — —	23 — —
Stiria crivellato	»	18 — —	21 — —
Schonier crivellato	»	— —	— —
» minuto	»	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	25,— a 26,—	27,— a 29,—
Walker-Newleverson e simili	»	23,50 a 24,50	25,50 a 26,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	42 —	48 —	45 —	46 —
Altre qualità	»	40 —	41 —	43 —	44 —
Buona qual. da caldaie.	»	35 —	36 —	38 —	40 —

Diverse

Merce			da	a
Amido frumento	da Lire		65 —	70 —
» riso	»		70 —	75 —
» riso scattole 1/2 chilog.	»		72 —	74 —
» » » 1/4 »	»		74 —	76 —
» » » 1/8 »	»		76 —	78
» » » 1/16 »	»		78 —	80 —
Amidone		»	35 —	37 —
Cipria fina		»	80 —	85 —
Candele steariche di Treviso I. qual.	dazio di consumo	»	150 —	152 —
» tipo Treviso		»	145 —	150 —
» » corrente		»	— —	— —
Catrame di Svezia.		»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale.		»	22 50	23 —
Minio inglese L. B. C. daz.		»	41 —	42 —
» nazionale libero da dazio.		»	37 50	38 50
Natrone Sultanè nero dazio erar.		»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.		»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli		»	58 —	58 50
Nitro di Genova (Sacchi)		»	56 —	56 50
Nitrato di soda		»	28 —	28 50
Pece minerale		»	9 —	10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel		»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo		»	35 —	36 —
» nazionale libero da dazio.		»	33 50	34 50
Precipitato rosso al Kil.		»	9 —	9 50
» nazionale al Kil.		»	8 50	9
Rame in foglie . . dazio erar.		»	190 —	195 —
» in pani.		»	112 —	115 —
» in rottami		»	115 —	120 —
Stagno in verga e pani		»	260 —	262 —
Sevo nostrano		»	70 —	— —
Sevo colato con acidi.		»	65 —	68 —
Soda Ash ingl. 48		»	19 25	19 50
Soda Solvay.		»	20 —	21 —
» cristalizzata Inglese.		»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72		»	35 —	35 25
» » » » 60/62		»	32 —	32 50
» Cristallizzata nazionale		»	9 50	9 75
» Catania		»	24 50	25 —
» Terranova		»	20 50	21 —
Solfato di ferro		»	5 50	6 —
» di rame caricazione pronta		»	39 —	40 —
» id. per cons. gen.-giugno cif. Venezia		»	41 —	41 50
Sublimato corros. di Venezia K		»	8 —	8 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani		»	15 50	— —
» Fioristella di Sicilia in pani		»	— —	— —
» II Vantaggiata in pani		»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.		»	17 —	— —
» Fioristella di Sic. mac.		»	16 15	— —
» II. Vantaggiata		»	— —	— —
» II. Licata		»	— —	— —

Gli zolfi sono stazionari

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell' 1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 % chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell' Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392		76
» » » » 158 1/2 - 280		61
» » » » 168 e meno		46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d' Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e porto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenga 100 chilo di zucchero non ecceda la tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/2 p. % e quello contenente 75 a 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/4 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 p. % e relativamente 1 1/4 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione, la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce fino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale inclusa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in ceste, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Graffio a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenie; lavate da lavoro, come [illegible] 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze [illegible] tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chilog. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/2 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, [illegible] buona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono del 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, il peso lordo, tarando la botte e detratta la tara reale risultando il peso netto.

Petrolio. — La tara degli uniti barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a [illegible] N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 [illegible]

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) dalle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, affumicate di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommacco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva a fichi in scatole, tara 16 per %, per [illegible] in assortimento, metà grandi e metà piccole; 20 % per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e sacchi, tela per merce; macinato in sacchi da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per via di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia, di 1 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in stiva, 2 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/2 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — [illegible] per Londra, [illegible] Liverpool, [illegible] Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 30 [illegible] Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 25 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scell. 40 [illegible] Boston scell. 27 e 6 [illegible] Hull scellini 15 [illegible] Liverpool [illegible] 2240 libbre inglesi per Londra, Liverpool e Hull scell. 25 [illegible] dei porti del Nord con trasbordo a Hull [illegible] per Lisbona con trasbordo a Liverpool [illegible] Altre merci [illegible] per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 [illegible] Catania, Messina [illegible] a 10 per tonn. di mille chilog. in full.

VELIERI. — [illegible] per Gallipoli, Catania e Messina L. 15 a 16 — Marsala, Termini, Palermo e Trapani 16 a 17 [illegible]

[illegible] Odessa [illegible] L. 3.50 [illegible] per tonn. di 1000 chilog. in full.

Dal Sindacato di Borsa.

Anno CL — 1892. Martedì 12 gennaio N. 12

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5: arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 - III pag. L. 1. - Cronaca L. 1,50.

Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso L. 1)

Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

LE LESINERIE

contro gli impiegati dello Stato

e le altre misure del Governo

Pubblichiamo più sotto una lettera che persona veramente egregia ci dirige; e la pubblichiamo quantunque essa contenga un appunto contro uno dei sistemi coi quali si svolge la politica finanziaria del Gabinetto, nel quale pure contiamo amici politici e personali.

Noi comprendiamo le economie, e la necessità di predicarle e di attuarle; — in questo l'attuale Governo, che è salito al potere con un'aureola di rispettabilità, la quale compensò nei primi momenti la sua deficienza di autorità, ha avuto il merito di introdurre tutte quelle misure nei bilanci, che potevano salvare il credito così scosso dello Stato. E il paese ha applaudito, e il credito nazionale ha respirato.

Non basta. Si deve all'attuale Gabinetto una più equa politica doganale; una tutela più razionale della produzione indigena; e finalmente la stipulazione intelligente di proficui trattati di commercio colle nazioni dell'Europa centrale.

Però, siamo giusti. Certe misure che ora (pare) si vogliano adottare ledono diritti acquisiti, e gravano sproporzionatamente su classi benemerite di cittadini. Quindi è dovere anche degli amici di alzare la voce.

***

Già in un eccellente articolo di un nostro collaboratore, pubblicato l'altro giorno, si è visto come il Gabinetto con nuovi progetti di legge voglia bistrattare la classe numerosissima degli impiegati dello Stato.

Nell'esercito e nell'armata come fra gli impiegati civili il malcontento è vivo assai; — questi poveri funzionarî si vedono ritardare le promozioni, inceppare la carriera, sopprimere parte dei sessenni, abolire i supplementi e le indennità; e sentono in una parola, che sono essi i veri colpiti, quelli sui quali pesa più tremendamente la parola *economie*

Miracoli non se ne possono, nè se ne potevano fare; è vero. I denari mancano, e bisogna trovarli. A vari ed eccellenti mezzi il Ministero è ricorso, ma non sono questi escogitati i migliori e i più adatti per far risorgere il bilancio nazionale.

Le vere, le grandi, le ardite economie non si possono fare, che con larghi concetti, con vaste idee e con una forte dose di coraggio. Non si può reggere uno Stato, adottando anche in parte troppo davvicino una politica finanziaria che si confonde in alcuni punti con quella del rigattiere, che racimola, che raspa, che sottra, che specula sulle miserie.

***

Toccato ancora una volta e brevemente questo doloroso tasto delle misure ledenti gli interessi degli impiegati dello Stato, facciamo seguire questa lettera, che ci viene mandata, e che merita la più seria attenzione; tanto più che essa riflette una questione nella quale molti dei nostri Comuni si trovano in questi giorni impigliati:

Caro amico

Il governo non ha denari, il Ministero delle finanze è un *tesoro di debiti*!!

In questi frangenti sta bene l'economia su tutta la linea; ma il non pagare i debiti, il cavillare per tirare in lungo, il mettere sulla pubblica strada i ricoverati inabili al lavoro; e tutto questo alla chetichella, senza legge speciale; via, è qualche cosa di troppo anormale.

Il governo ha degli impegni di sussidi ai Comuni per fabbricati scolastici già costrutti. Alla domanda di pagamento, il Ministero dell'istruzione pubblica, tanto per non pagare, tarda mesi a rispondere; poi tira fuori un sacco di cretinerie, che il prelodato Ministero chiama osservazioni, e dice: avreste dovuto fare questo e quest'altro; e fra le altre belline, so che per una scuoletta in aperta campagna suggerisce (per ottenere il sussidio che era già da due anni accordato), di adottare per certi indispensabili gabinetti il sistema delle fogne mobili!! Oh, ma non sanno là a Roma che in aperta campagna c'è invece il sistema romantico, così bene definito dall'illustre Mantegazza?!

***

E così si cavilla, si tira in lungo, si rompono le scattole ai preposti dei Comuni, alle Prefetture, si fa spreco di tempo, di carta e d'inchiostro per ribattere delle cretinerie; invece di dire chiaro, lampante *non pago perchè non ho denari, pagherò più tardi.*

***

Ma questi sono i guai minori, il peggio sta per gli inabili al lavoro.

Sarà più o meno provvida la legge Crispi, ma al fatto molti inabili al lavoro erano stati ricoverati nelle case di mendicità, a spese in parte dei Comuni, in maggior parte dello Stato.

Ora il governo non ha il coraggio di fare una nuova legge che modifichi la precedente, ma alla chetichella dà ordini ai prefetti, perchè avvisino i sindaci che: *cessando col primo gennaio i contratti fatti dal governo colle case di mendicità, i ricoverati ritorneranno al loro Comune d'origine.*

E per di più si adotta un metodo spiccio, molto spiccio; si pone alla porta, per esempio, un vecchio di ottanta anni, senza un sussidio al mondo, e gli si dice: *va.*

Questa è storia vera, recente e me ne fo' garante.

***

Le economie proposte alla Camera saranno ottime, ma queste economie che si fanno alla macchia, con ordinanze ministeriali che sono in aperta contraddizione alle leggi vigenti, agli impegni assunti, io da buon galantuomo, credo che da un governo onesto non si devono fare.

Lo scopo sarà buono, ma erano i gesuiti che dicevano: *il fine giustifica i mezzi.*

Scrivi ancor questa coll'imparzialità che ti è guida e che ti rende forte nella nostra regione e ciao.

Tuo aff. A. M.

I matrimoni religiosi degli ufficiali

Un «memorandum»

Riguardo alla mozione, presentata alla Camera dall'onor. Imbriani, sui matrimoni religiosi degli ufficiali, ci si comunica da Verona il seguente *memorandum*, firmato da «alcune sposate col solo vincolo religioso»:

«Alla ripresa dei lavori parlamentari, cioè, in questo gennaio, sarà presentata dall'onor. Imbriani una mozione relativa ai matrimoni religiosi degli ufficiali.

S. E. il ministro della guerra nella risposta all'interpellanza dell'onorevole suddetto sullo stesso argomento (vedasi resoconto della Camera del 14 dicembre 1891), si è dimostrato *soddisfatto* che gli sia stata data l'opportunità di parlare su tale ardente questione e nell'accettare *di buon grado* la mozione, ha *lasciato intravvedere* che se la Camera lo *invitasse*, sarebbe disposto a fare qualche cosa di più di quello che ha già fatto ed ha anche, sebbene lontanamente, lasciato sperare un'amnistia come nel 1871.

Centinaia, migliaia di cuori battono all'unisono per la speranza e benedicono a coloro che hanno intrapresa opera sì santa. Invocano da tutti, senza distinzione di partito, e dalla S. V. una parola benevola in favore di una mozione, dalla cui approvazione dipende la riabilitazione e la felicità di tante e numerose famiglie.

Invocano se non un'amnistia completa, almeno una *vera* tolleranza per il passato, e cioè la non applicazione del *purchè* (causa già di tanti seri guai economici) che chiude la relazione di S. E. il ministro della guerra a S. M. nell'occasione della presentazione del decreto 7 ottobre 1891, modificante il § 226 del Regolamento di disciplina.»

In una parte della Relazione è detto:

«Viene così a darsi alle famiglie non regolari anteriormente create, un affidamento che esse non saranno perseguitate per il solo fatto del contratto vincolo religioso, *purchè*, ben inteso, esso continui a non essere accompagnato dalla convivenza, la quale dovrà sempre considerarsi come pretto *concubinaggio.*»

All'ambasciata inglese a Costantinopoli

La *London Gazette* publica la nomina di Ford ad ambasciatore a Costantinopoli.

Il duca di Clarence

Si ha da Londra che il duca di Clarence fu colpito da influenza e da polmonite.

Un altro dispaccio da Sandringham dice che le forze del duca di Clarence si mantengono: infatti egli passò una buona notte, e le sue condizioni generali sono favorevoli.

MADRE

Gravi agitazioni del clero ungherese

per le prossime elezioni

L'Ungheria vorrebbe dividersi dall'Austria

Rileviamo dai dispacci di Budapest ai giornali viennesi che per eccitamento del Governo, il primate d'Ungheria farà di tutto perchè il clero desista dall'agitazione elettorale contro il Governo.

Produsse viva irritazione nei circoli di Vienna il contegno avverso al Governo di una parte dell'episcopato, che dicesi aizzato direttamente dal Vaticano, il quale vuole vendicarsi nelle prossime elezioni per la questione dei battesimi. La circolare emanata dal vescovo Rozsnys, comitato di Gömör, ai preti della sua diocesi, è acerbamente criticata dalla stampa austriaca ufficiosa.

Il vescovo di Rozsnys, monsignor Schapper, eccita i suoi dipendenti a far di tutto onde i fedeli della sua diocesi votino pei candidati dell'opposizione e per procurare che nessun vero cattolico voti pei candidati liberali, che chiamano perfidi, ingiusti ed opportunisti, amici di un Governo che opprime la chiesa cattolica.

Pare che anche altri vescovi seguiranno l'esempio di Schapper e che nelle prossime elezioni il partito clericale spiegherà tutta la sua attività contro il Governo: — e ciò si desume facilmente dal linguaggio stesso del *Magyar Allam*, organo del partito clericale.

***

Il *Nowoje Vremja* di Pietroburgo, parlando delle elezioni ungheresi, scrive che la chiusura di quel Parlamento, dimostra la debolezza del Governo, il quale, abbenchè abbia una forte e stabile maggioranza, ciò che manca al conte Taaffe, non può governare con essa.

Insinua che oggi gli ungheresi tendono alla divisione totale dall'Austria, e, biasimando gli slavi della Monarchia absburghese, si duole che costoro non facciano una politica propria come i giovani czechi, osservando poi che gli slavi sono il sostegno tanto del Governo del conte Szapary, quanto di quello del conte Taaffe.

Pro e contro Kossuth

Ciò che si prepara in Ungheria

Scrivono da Budapest, 9:

«In seguito alla protesta presentata al governo dal supremo conte d'Albareale, barone Fiath, contro il deciso del Consiglio comunale di Budapest che venga solennemente inaugurato nell'aula municipale il ritratto di L. Kossuth, e ciò nel prossimo maggio, quando si solennizzerà in tutta l'Ungheria il 25.° anniversario dell'incoronazione di Sua Maestà il Re, il ministero austro-ungarico ha deciso di vietare tale inaugurazione e di opporsi energicamente all'agitazione che l'opposizione vuole iniziare in nome di Kossuth.

Così pure la proposta escogitata dal barone Kaas nel *Budapesti Hirlap*, che invita tutti i comuni di cui Kossuth è cittadino onorario, a fare pubbliche dimostrazioni di omaggio all'ex-dittatore spingono il governo ad agire subito onde impedire che la cosa prenda una piega la quale potrebbe divenire pericolosa per la tranquillità del paese.

Si dice che il Governo emanerà un'ordinanza, con cui si vieterà qualsiasi manifestazione pubblica col pretesto di onorare Kossuth.

I giornali ungheresi del Governo biasimano vivamente l'opposizione, la quale per scopi elettorali, non si perita di ricorrere a mezzi tali, la cui conclusione potrebbe suscitare gravi malintesi fra le due parti della Monarchia ed arrecare null'altro che danno all'Ungheria.»

Sir Morier a Roma

Di fronte alla minaccia di complicazioni in Africa, sia per gli affari del Marocco, che per quelli dell'Egitto, il nuovo ambasciatore inglese, sir Morier, anticiperebbe la sua venuta a Roma, che era fissata per la fine di gennaio.

Sir Morier partirebbe tra giorni da Pietroburgo per Londra e quindi raggiungerebbe subito la sua nuova destinazione.

Sulla politica finanziaria del Gabinetto

Discorso del sotto-segretario Salandra a Lucera

Ci telegrafano da Lucera in data di ieri:

L'on. Salandra giunse qui iersera per ringraziare del conferimento della cittadinanza onoraria. Gli si offerse un banchetto nella sala Licobraggio da parte di amici ed elettori di Lucera e del collegio. Allo sciampagna il sindaco e il presidente della deputazione provinciale brindarono all'ospite.

Il sindaco accennò alle condizioni economiche e finanziarie del paese, specialmente di questa regione, esprimendo piena fiducia nell'opera del Governo, intorno alla quale invitò Salandra a parlare, più specialmente riguardo alla politica doganale e ai trattati di commercio.

***

Salandra rispose, salutando Lucera e il restante del collegio.

L'on. sotto-segretario parlò sulle cause che produssero il disagio economico permanente e peggiorarono le condizioni delle finanze pubbliche, attribuendole specialmente all'immobilizzazione eccessiva del capitale nazionale e all'abuso del credito, sia nell'economia del paese, sia nella finanza dello Stato e delle amministrazioni locali.

«Tutto ciò deriva — disse — dal frettoloso bisogno e dallo sforzo di raggiungere ai popoli maggiore civiltà e progresso». — Affermò essere suprema missione del Governo di restaurare la finanza pubblica e di avviare il paese alla restaurazione della propria economia.

Spiegò le ultime fasi della politica finanziaria e le ragioni delle nuove imposte, chieste onde evitare il ricorso al credito, fermandosi specialmente sulla politica doganale e sui trattati di commercio.

«È programma del Governo, aggiunse, la tutela equa e temperata di tutta la produzione nazionale dell'agricoltura e dell'industria.» Dichiarò di combattere vivamente il programma di eccessivo liberismo non accettato da nessuna grande nazione continentale. Trattò del dazio sul grano ripetendo e illustrando le ultime dichiarazioni dell'on. Colombo, dirette a mantenerlo, salvo a sospenderlo temporaneamente quando il prezzo diventasse troppo alto e minaccioso alla pubblica alimentazione.

***

Venendo a parlare dei trattati di commercio, e principalmente di quello italo-tedesco, lo difese dall'accusa di non poter esso realizzare notevoli vantaggi sull'esportazione delle uve e dei vini. Poi discusse tecnicamente la questione, e deplorò l'attitudine di coloro che, per polemica contro il Governo, discreditano il paese all'estero.

Smentì recisamente talune accuse contro l'amministrazione finanziaria, pubblicate in Italia e riprodotte da una grande rivista francese, e concluse invitando gli amici e gli avversari a trattare la questione economica obbiettivamente, per collaborare alla riscossa dell'economia nazionale nascente dal risparmio, al lavoro costante del paese coll'aiuto illuminato del governo; esortando di abbandonare le inutili querimonie e recriminazioni e di lavorare tutti colla fede inconcussa nel miglior avvenire del paese, la cui sorte è affidata all'augusta dinastia sabauda.

Il discorso fu accolto da frequenti, vivi e unanimi applausi.

DAL VENETO

Si getta da quarantasette metri d'altezza

Ci telegrafano da Bassano Veneto, 11, ore 8 p.

«Stamane si suicidò in un eccesso di delirio il segretario comunale Serraglia di 40 anni. Egli si gettò dal ponte di Crespano alto 47 metri.

Fu raccolto cadavere irriconoscibile.

Il Serraglia conviveva agiatamente con un suo fratello, curato del paese.»

Corriere vicentino

Vicenza, *11 gennaio* — Ci scrivono:

Carceri — La Giunta ha invitati per sabato 16 corr. i capomastri, onde procedere all'appalto dei lavori di demolizione delle vecchie carceri di Piazza.

L'importo ammonta a L. 6923:36.

Il deposito da farsi all'atto dell'offerta è di L. 1000.

Presso la Sezione Lavori Pubblici nelle ore d'ufficio è ostensibile il relativo Capitolato.

Teatro Eretenio — Un bel teatro anche ieri sera e applausi all'opera ed al ballo che fu eseguito con più esattezza da tutti.

— Una notizia poco allegra, nevica.

Cronaca Monselicense

Una questione che interessa i distretti di Este, Montagnana e Monselice

Monselice *9, gennaio* — Ci scrivono:

(Veritas) Ora che una commissione nominata dal Governo studia il problema di ridurre il numero delle sotto-prefetture, non sembrò molto opportuno l'articolo dell'egregio corrispondente da Este, comparso nella *Gazzetta* del giorno 7, col quale si proclama la necessità di istituire una sotto-prefettura in quella Città. Si comprendono certe legittime ambizioni, si comprende e si giustifica il desiderio di taluno di vedere il proprio paese moralmente e materialmente migliorato; encomiabili al certo sono gli sforzi di quella Giunta municipale se tenta tutte le vie per accrescere lustro e decoro alla simpatica e colta Città e ben meritati sono gli elogi che le vengono tributati, ma per carità, non eccediamo esagerando fatti e circostanze, inventando vantaggi e benefici che non sussistono, illudendo così il pubblico.

Se si volesse istituire un Circondario dei tre distretti di Este, Montagnana e Monselice, la sede della sotto-prefettura non potrebbe essere che ad Este, ma da questo alla imprescindibile necessità di costituire dei sunnominati distretti un circondario amministrativo, ci corre assai, anzi noi neghiamo in via assoluta che ve ne sia bisogno e non occorrerebbe troppa fatica per dimostrare l'insussistenza delle ragioni esposte dall'articolista a sostegno della sua tesi.

Giova premettere che non è sufficiente il voto dei Consigli comunali del distretto di Este per provare l'utilità della vagheggiata istituzione, mi sembra che per qualche cosa vi devrebbero entrare anche i due distretti di Montagnana e Monselice. Da particolari informazioni mi consta che la maggior parte dei Comuni del distretto di Montagnana la combatterà ad oltranza Non parliamo poi dei Comuni del distretto di Monselice, i quali da circa un anno, cioè subito dopo la soppressione del Commissariato Distrettuale, convocarono i rispettivi Consigli, che unanimi deliberarono di ricorrere al Governo per iscongiurare il temuto pericolo, e successivamente le Giunte municipali con nuovo deliberato ribadirono la questione, sempre dimostrando non solo l'inutilità di una sotto-prefettura, ma il danno eziandio che ne deriverebbe in linea amministrativa, senza tener calcolo di quello economico che ne risentirebbe lo Stato.

Intendiamoci bene che la lotta fu iniziata non perchè il Distretto di Monselice non ami vedere istituita una sottoprefettura ad Este, chè questo

Appendice della Gazzetta di Venezia 40

Il Dottor Gêrom

Romanzo contemporaneo

Mi alzai per partire, sentendo che era punto, che avevo parlato per niente, un pò sollevato del resto di non essere più solo a portare il mio segreto Allora Viry fece un movimento improvviso; mi attirò a lui e mi abbracciò:

— Il caso sul quale mi domanda il mio parere, mi disse con voce commossa, è di quelli dove gli uomini non sono giudici... Se lei crede in Dio le dirò... si indirizzi a lui... Tutto ciò che le posso dire è che io le conservo tutta la mia stima, tutta la mia amicizia, e che lo compiango dal più profondo del mio cuore...

Avevo gli occhi pieni di lagrime e lo ringrazio con effusione.

Dunque bisognava che mi rivolgessi a Dio?

Come principiare per gridare nell'infinito e per intendere la risposta del Cielo? Alla preghiera non potevo pensare; non c'era comunicazione possibile tra me e quel Dio perduto nello spazio, quel Dio problematico di cui dubitavo.

Ma in luogo d'Iddio, troppo alto, troppo lontano, c'erano i suoi ministri, c'era il prete... Il prete è più illuminato del magistrato, poichè egli legge più profondamente nei cuori che vengono liberamente a espandersi in lui; la sua coscienza non s'inganna poichè la tiene in freno e la guida verso un punto fisso; egli sa ciò che noi ignoriamo, e può giudicarci poichè egli sfugge alle nostre passioni e agisce in nome di un'autorità illusoria forse, ma sovrumana almeno.

Certamente, come quasi tutti gli uomini della mia generazione, avevo odiato il prete. Avevo visto in lui l'istrumento il piu solido dell'oscurantismo e della superstizione. L'avevo maledetto in nome del Progresso, della Scienza e della Verità, le tre astrazioni di cui componevo un tempo il mio idolo.

Ed ecco che subitamente nel disordine delle mie idee, nel turbamento della mia coscienza, nell'angoscia che cresceva in me, il prete m'appariva come una luce suprema, come la sola autorità alla quale indirizzar dovessi il mio ricordo!

Ciò che accadeva in me in quest'ora di crisi non doveva ricondurmi definitivamente alla Chiesa, la mia ragione essendo troppo esercitata e troppo dispotica per rinunziare giammai ai suoi diritti.

Ma compresi che ci sono degli sconvolgimenti nei quali Dio solo è padrone, anche s'egli non esiste; anche s'egli non è che l'opera nostra; e io benedirò sempre la mano soccorrevole che uno dei suoi servi stese verso di me, il decreto straziante e luminoso mercè il quale mi rese la pace spezzando la mia vita.

Fu quell'abate Borrant che, senza saperlo, avea già favorita la mia resistenza nelle mie lotte al capezzale di Audouin.

Avrei dovuto, mi pare, indirizzarmi a un pastore, poichè per le mie tradizioni di famiglia, come per la mia educazione, appartenevo al calvinismo.

Non ci pensavo neppure; la mia rottura con la fede riformata, era stata completa; ne conoscevo troppo le parti deboli, e non potevo attendere da codesta religione, ragionatrice, dalle severità addolcite, aperta alle controversie e, per conseguenza compromessa, la ferma stabilità che la mia coscienza implorava.

Certo m'era stato d'uopo di uno sforzo immenso per andare a confessare a Viry la miseria in cui mi dibattevo; e me ne abbisognò uno ben più energico e doloroso per giungere fino a codesto prete.

Viry, in fatto, era un uomo come me, della mia casta, degli stessi costumi che pensava diversamente da me su molte questione, ma col quale avevo nondimeno molti punti di contatto. Noi conducevamo presso a poco la stessa vita, e non so in fondo perchè avevo avuto più confidenza in lui che in me stesso.

Il prete, al contrario, separato dal mondo, non conoscendo le nostre passioni che per quel tanto che ne aveva potuto leggere nei nostri cuori, il prete ideale, come io mi figuravo l'abate Borrant, mi attirava e mi spaventava nel tempo stesso. Egli rivestiva ai miei occhi un carattere quasi soprannaturale.

Una voce segreta mi avvertiva ch'egli si sarebbe spogliato di ogni facile indulgenza, che il suo giudizio non avrebbe tenuto alcun conto delle circostanze che m'avevano acciecato e che mi servivano di scusa agli occhi del mondo' ch'egli avrebbe avuta la fermezza di una sentenza senza appello, dettata da una legge. E all'inquietudine, alla paura che ne avevo, si aggiungeva l'umiliazione di piegare la mia ragione dinanzi a codesta forza estranea, disconosciuta e sovrana...

Superavo perciò le mie ultime esitazioni. Al punto in cui io ero lo sforzo più penoso mi spaventava meno dell'energia; era necessario finire non importa con chi, non importa come.

L'accoglienza del prete, cui la mia visita stupiva tanto quanto aveva stupito Viry, fu indulgente quantunque non potesse avere che una mediocre simpatia per quello che conosceva di me. Non ebbe la crudeltà di lasciarmi errare in vani preamboli. Intuendo che un caso assai grave poteva solo avermi fatto ricorrere a lui si sforzò di rendermi facile l'introduzione, e mi chiese con un sorriso di meraviglia e con parole leggermente ironiche dello scopo della mia visita.

— Lo sa, signor abate — gli dissi — io sono un incredulo... Fui allevato nella religione protestante, e dacchè ho l'età d'uomo ho rotto con ogni credenza positiva... Vengo perciò a lei poichè ho l'anima ferita, perchè mi abbisogna la sua voce, il suo parere, poichè non c'è che lei che possa condannarmi o assolvermi... Signor abate, vuole ascoltarmi?...

Egli si raccolse un istante.

— Il mio ministero non ha confini — mi rispose — Soltanto io sono prete, e non potrò parlarle che da prete... Se è il consiglio di un uomo, l'opinione del mondo che le abbisogna, potrà trovar meglio di me.

— Io so quello che posso attendere dal mondo, e ciò non mi basta... È al prete che voglio parlare, e lo supplico di dimenticare come lo dimentico io stesso in tal momento, che non credo più al padrone di cui egli è servo...

L'abate crollo la testa:

— Non comprendo bene — disse — ciò che lei attende da me, se respinge Dio... Ma la coscienza ha le sue contraddizioni, e lei rende un bell'omaggio alla Chiesa dalla quale è uscito... Parli, l'ascolto...

— Signor abate, io ho commesso un delitto.

Nessun muscolo della sua faccia si mosse: si sarebbe detto ch'egli attendesse codesta confessione. E gli ripetei la mia storia, tale quale l'avevo raccontata a Viry, tale quale tante volte raccontai a me stesso, senza nulla nascondere di ciò che poteva aggravare la mia colpa, e nemmeno di ciò che avrebbe forse potuto scusarla. Per la seconda volta, la mia confessione fu completa; essa fu più facile di quanto l'avevo creduta.

Il prete non m'interruppe. Quand'ebbi finito, egli rimase muto un istante, e quindi, senza esisazione con voce ferma, pronunciò:

— Fratello mio, lei è un gran colpevole!..

Io attendevo codeste parole, certo che sarebbero cadute dalla sua bocca, certo che altre non ne potevano cadere; le attendevo con lo spavento del condannato che una serie di testimonianze ha aggravato di prove, che legge la sua sentenza negli sguardi dei giudici, e che non di meno fino al momento in cui le loro labbra l'hanno pronunziata, spera ancora contro l'evidenza.

(Continua)

Traduzione riservata di Luisa Pirani.

non può certamente ingelosire alcuno, tutt' altro, ma soltanto per ottenere l'aggregazione al Capoluogo di Provincia al quale ci legano tutti i nostri rapporti d'interesse pubblico e privato; per noi desideriamo, che la vicina Este abbia pure la sua sottoprefettura, nè certo le invidieremo tanta fortuna, anzi ce ne compiaceremo.

E concludendo ci domandiamo se è mai possibile che dopo tante agitazioni che anche di recente si sono fatte per l'abolizione delle sottoprefetture, se ne voglia istituire *una di nuova* e qui dove non ne è sentito il bisogno e dove due terzi almeno degli abitanti del Circondario progettato non la desiderano, non la vogliono? Ciò sarebbe enorme e bisognerebbe convenire che ci mettiamo nella via del regresso, violando i diritti e la libertà della maggior parte dei cittadini.

Abbiamo pubblicato anche questa lettera dell'egregio nostro corrispondente monselicense sulla questione di una sotto-prefettura ad Este, poichè è nostra consuetudine lasciare libera la discussione sugli argomenti che si trattano nella *Gazzetta*. Nel caso speciale non entreremo: ricordiamo però, riguardo alla questione di massima, i saggi articoli pubblicati nel nostro giornale e specialmente quelli del compianto Aristide Gabelli, che giustamente censurava la mania di grandezza di noi italiani, che vogliamo il superfluo quando ancora ci difetta il necessario.

Caneva *11 gennaio — Influenza — Segretario comunale* — Ci scrivono:

(A. C.) L'influenza, in causa anche di queste ultime giornate umide e fredde, va prendendo salde radici e propagandosi un po' troppo. In Comune vi si contano a quest'ora oltre 30 ammalati. Certe famiglie sono diventate piccoli ospedali. Grazie però al carattere benigno della malattia e ai pronti ed energici rimedi ordinati dal distinto medico condotto di qui, Chiaradia dott. Gaetano, finora non si ha da lamentare nessuna conseguenza letale.

— Causa una indisposizione non leggera avuta fino dal giugno p. p. il segretario comunale di qui, Massarini Gaetano, presentò in questi giorni (non essendo del tutto ristabilito) le sue dimissioni, che furono sentite con vero dispiacere da chi ben conosce come l'amministrazione sotto i di lui consigli sia andata bene.

Il Consiglio comunale in vista degli importanti servizi resi da lui al paese durante il non breve periodo di 20 anni, gli assegnò un'annua vitalizia pensione di L. 900.

Fra giorni si aprirà il concorso al posto suddetto. Per il bene del Comune auguro che si possa avere un impiegato conscienzioso e perspicace come il cessante.

Castelfranco *11 gennaio. — Annegamento.* — Ci scrivono:

Per lo scaricamento dell'acqua abbondantemente caduta ieri notte furono aperte le bove al Maceno; conseguentemente asciugatosi il letto del canale circuente questo Castello, proprio davanti al monumento Giorgione fu visto un cadavere che giaceva nella poltiglia. Recatesi all'annunzio sopraluogo le autorità e fattolo estrarre fu identificato per certo *Bertuola* giovane d'anni 31, carrozziere. Mancava dalla famiglia da venerdì sera della scorsa settimana. E' assodato ch'egli sia caduto accidentalmente nel canale in causa di una sbornia che mal lo reggeva sulle gambe.

Avvicinatosi, deve credersi al parapetto per soddisfare certo ad un bisogno, perduto l'equilibrio e così privo di soccorso ha dovuto cadere nell'acqua e soccombere.

Vittorio 11 *gennaio. — Influenza — Terremoto.* — Ci scrivono:

Madama influenza, la famosa viaggiatrice, ha voluto visitare questi amenissimi colli e, innamorata per tante incantevoli bellezze, sembra si sia decisa a vivere qualche tempo fra noi. Per quando lascierà Vittorio si stanno apparecchiando solenni dimostrazioni.

— La scorsa notte, qualche minuto prima delle 3, fu avvertita breve, ma abbastanza forte, una scossa di terremoto in senso ondulatorio. — Qua e là un pochino di panico, non più.

Camposampiero *11 gennaio* — Ci scrivono:

Ieri a sera i bravissimi dilettanti di Castelfranco-Veneto ebbero il generoso pensiero di dare un trattenimento in questo teatro ad intero beneficio della nostra società operaia.

Nelle brillanti produzioni eseguite, la naturalezza dell'azione, l'abilità e fedeltà d'interpretare le parti, riscossero i più vivi e meritati applausi pei gentili attori ai quali cuore e bravura assicurano qui riconoscenza ed ammirazione. Vorrei parlare di tutti se lo spazio me lo concedesse: faccio per tutti una sincera congratulazione ai due protagonisti signori avvocato Bossum ed avvocato Maran, nei quali, più che dilettanti, si manifestano i pregi di provetti artisti.

A tutti grazie di cuore per il paese a cui vollero dare sì lieto trattenimento e per la società dalla loro generosa iniziativa ed opera largamente beneficata.

Pel carnevale Ambrosiano

Abbiamo da Milano:

« Il Comitato pel carnevalone ambrosiano lavora alacremente per mandare ad effetto quest'anno le feste popolari che si spera possano attirare nella nostra città un gran numero di forestieri, così che anche il commercio possa risentirne largo beneficio.

Gli esercenti e gl'industriali pare abbiano sentito tutto l'interesse di dare impulso all'iniziativa del Comitato, nel quale essi sono largamente rappresentati, e la prima lista di sottoscrizioni che ascende a lire 3950 è tutta di esercenti e industriali.

Il Comitato ha assunto speciali collettori i quali muniti di lettera di credito del Comitato si presenteranno per ricevere le sole sottoscrizioni. Gli incassi verranno poi effettuati a mezzo di una Banca Cittadina; dichiarando il Comitato di non essere responsabile dei versamenti fatti ai collettori. »

Una fiera vinicola a Roma

A cura del Circolo Enofilo Italiano si terrà in Roma dal 18 febbraio al 1. marzo a. c. la *XVI fiera di vini nazionali, vermouth, aceti, acquavite e liquori.*

Vi sono ammessi i produttori e commercianti di vini, alcools ed acquavite di vino, nonchè i fabbricanti e commercianti di istrumenti per la potatura e l'innesto e di piccoli attrezzi di cantina.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Commissione Ordinatrice (Roma, via del Corso, palazzo Odescalchi) non più tardi del 25 gennaio corr.

Le persone che desiderano abbonarsi *sono avvertite che ricorrendo per l'associazione al tramite dei librai e cartolai resteranno associate soltanto per undici mesi, pretendendo i signori librai di ritenersi, sotto lo specioso titolo di provvigione il 10 0|0. Cioè due lire circa per il disturbo di spedire un vaglia!!*

MADRE

NOTERELLE TORINESI

MONUMENTO EQUESTRE NAZIONALE IN TORINO AL PRINCIPE AMEDEO — LA MORTE DI SEBASTIANO GRANDIS — UN CAVALLERIZZO CHE MUORE A 102 ANNI! — IL MONUMENTO A SELLA.

Ci scrivono da Torino, 11:

(Zuccaro) Vi posso fin d'oggi assicurare che il concorso dei bozzetti del monumento equestre nazionale in Torino al Principe Amedeo, riescirà importantissimo. I bozzetti saranno tutti a Torino entro il giorno 20 corr. Solo degli scultori torinesi vi saranno quattordici o quindici bozzetti.

Mi risulta che dei torinesi concorreranno i professori Tabacchi, Cuglierero, Reduzzi, Belli, poi gli scultori Calandra, Pozzi, Sassi, Canonica, Trabucco, Ginotti, ed il pittore Cugia, egli pure, beninteso, con un modello in gesso ad un quinto delle proporzioni di cui dovrà essere il monumento equestre. E sono già annunciati molti bozzetti da Milano, da Genova, da Firenze, da Napoli, da Palermo. Sarà un concorso insomma importantissimo.

***

La giuria ha ieri giudicato meritevole dell'aggiudicazione del monumento a Quintino Sella pel palazzo della R. Scuola del Valentino, il bozzetto dello scultore torinese prof. Reduzzi. E' un altro bozzetto che pur piaceva molto era quello dello scultore cav. Ginotti. Nel monumento che verrà eseguito il Sella è raffigurato nell'atto che osserva un pezzo di minerale che tiene nella mano sinistra.

***

È oggi che dovevano aver luogo i funerali all'ingegnere comm. Grandis (1), morto ieri a 75 anni, l'illustre autore, col Sommelier e col Grattoni, del traforo del Cenisio.

I funerali però non si fecero per desiderio del defunto il quale dispose che la sua salma si trasporti al paese nativo senza pompe funerarie. Il trasporto seguirà domani.

Da dieci anni già sorge in Torino un gran monumento ai tre insigni autori del traforo.

Il Grandis, che dal giorno della inaugurazione del traforo, conduceva in Torino vita modesta e lontana dal mondo, lascia nel lutto sua moglie, una egregia e bellissima signora quarantenne.

— Ieri morì in Torino a 102 anni, un notissimo cavallerizzo, certo Koos, tedesco.

(1) Sebastiano Grandis era nato il 5 aprile 1817 a Borgo San Dalmazzo, presso Cuneo. Da bambino lo chiamavano il taciturno, talmente era riserbato e parco di parole. Come Sommeiller e Grattoni fece i suoi studi all'Università di Torino, e si distinse nello studio delle matematiche. Più tardi fu inviato alla officina di Seraing nel Belgio, con Sommeiller, ed ivi si famigliarizzò con la meccanica ed in special modo coll'uso dell'aria compressa.

Dopo la sua missione militare, ed in conseguenza delle grandi fatiche sostenute, Grandis stette ammalato a lungo. I lavori del Moncenisio, di cui poco dopo ottenne la direzione insieme ai suoi amici Grattoni e Sommeiller, gli fecero ricuperare la salute e l'attività.

Grandis fu l'amministratore per eccellenza della grande impresa del traforo del Frejus, e al tempo stesso le sue cognizioni in fatto di matematiche arrecarono un prezioso concorso all'opera comune. Fu il Grandis che colla collaborazione degli ingegneri Borelli e Capello compilò con rigorosità tecnica e delineò il tracciato della grande galleria. Insieme a Sommeiller e Grattoni, il Grandis inventò l'ariete compressore ad aria, che pose in moto le potenti perforatrici.

Dalla porta occidentale

Ci scrivono da Cuneo, 10 gennaio:

(Furio) La cronaca, così di Cuneo come della Provincia, ha una nota sola, desolante; l'*influenza*! Tutte le case, si può dire, hanno i loro malati. I medici non sanno più chi visitare per primo; i farmacisti prolungano l'orario per poter adempiere a tutti i bisogni; ed i becchini, anch'essi, ricorrono ad un supplemento di personale!

E sì che la stagione è, relativamente, buonissima. La neve, che qui per solito viene in quantità rilevante, non ha fatto che fuggevoli comparse, senza lasciare quello strascico d'umidità che negli scorsi anni era appunto ritenuto dai medici come il più potente fautore d'*influenza*.

Chi ci si raccapezza ancora?

Fra i morti che maggiormente lasciarono di questi giorni largo rimpianto di sè, è a notarsi l'ingegnere Gian Cesare Chiedico, che dovette pur pagare il suo tributo alla malattia d'attualità. Giovane, ricco a milioni, sposo da tre mesi appena, professore dell'Istituto tecnico, membro della Giunta del catasto; e poi, archeologo e topografo distintissimo, illustratore dei monumenti medioevali della Provincia.... un bell'ingegno, insomma, ed una posizione invidiabilissima.... E dover morire! Ecco la triste realtà della vita: lutto e miserie per tutti e per tutto, senz'eccezioni!...

La pubblicità della « Gazzetta di Venezia »

Come abbiamo già annunciato, l'importante servizio della pubblicità a pagamento nella Gazzetta di Venezia *è, dal 1 gennaio corrente, affidato alla Casa* Haasenstein et Vogler, *la quale ha stabilito i suoi uffici in Piazza San Marco, Procuratie dell'Orologio, 144.*

Tutte le richieste per inserzioni dovranno quindi, d'ora innanzi, essere dirette all'ufficio della Ditta sovraindicata, rimanendo escluse dall'inserzione gratuita le molte comunicazioni che, provenienti da uffici pubblici od anche da privati venivano fin qui accolte nel giornale.

***

Il presente avviso che venne comunicato dalla casa *Haasenstein et Vogler* ai giornali che le hanno affidato la esclusività della pubblicità, deve essere ben letto da tutti coloro che erano soliti ricorrere al giornale, per risparmiarci il dispiacere di rispondere alle richieste con rifiuti.

Cronaca mondana

Si parla di un probabile matrimonio fra un principe di Casa Savoia e una nobile romana

Da un brillante *Corriere mondano* della *Gazzetta di Torino*, ci pare interessante riportare questo brano, che parla di due Altezze Reali, il Duca D'Aosta, e il Principe Luigi di Savoia, care conoscenze della nostra società veneziana, la quale ha avuto l'onore di ospitare più volte i nipoti del nostro Re.

Scrive adunque il corrispondente del giornale torinese:

***

« E poichè due Principi giovani, cortesi, simpatici, volere o non volere, porgono sempre il destro alla gente immaginosa di creare una leggenda o un romanzo e a quella sfaccendata di mettere in giro, delle notizie, che quantunque provenienti dalle solite fonti autorevoli, pure vengono smentite non appena lanciate nel mare magno della pubblicità, permettetemi di dirvi, si capisce, in un orecchio, che in più di un circolo corrono voci di certi matrimoni principeschi...

Naturalmente, tali voci devono avere per base l'immaginazione discretamente fertile di qualche *nouvelliste*; però posso assicurarvi che questa cittadinanza vedrebbe con piacere un'*alleance* fra un Principe di Casa Savoia ed una bella e giovane patrizia romana. Anzi, coloro che nei matrimoni dei Principi non ritengono inutili le considerazioni d'ordine puramente politico, aggiungono che una siffatta unione non solo solleticherebbe le vanità di questa popolazione, che non ha dimenticato d'essere stata un giorno la padrona del mondo, ma darebbe all'augusta Casa regnante una base assai salda nella stessa metropoli del Regno. Pensano, difatti, costoro, che un matrimonio fra un Principe di Casa Savoia e una patrizia romana porterebbe seco a breve andare la dedizione all'attuale ordine di cose, di tutta quella parte dell'aristocrazia che ora sta col Vaticano.

***

Nè con nozze siffatte Casa Savoia derogherebbe al suo nome, alle sue tradizioni, al suo rango di Famiglia regnante. Già i Savoia contano nei loro fasti, e non remoti, un matrimonio non dissimile a quello che oggi alcuni sognano, mentre a Roma vi sono ancora dei vecchi che ricordano come un sessant'anni fa una principessa di Sardegna andasse sposa ad un principe Massimo. Principessa (questo lo dico in parentesi) buona, affabile, modesta, che uscendo in vettura colla suocera non permetteva che questa, sedendo, le desse, in segno di distinzione, la destra.

Del resto le famiglie patrizie romane contano parecchi di simili vincoli con famiglie sovrane.

L'attuale principe Massimo è parente della famosa duchessa di Berry, la vedova del principe che, nel 1820, a Parigi, fu assassinato da Louvel; la principessa Del Drago è una figlia della Regina Isabella, ex Regina di Spagna; i Primoli, i Roccagiovane, i Gabrielli sono stretti con vincoli di parentela o d'affinità coi Bonaparte.

Ma vedo che, senza accorgermene, ho battuto la punta del naso dove l'hanno battuta e la battono i *nouvellistes* dell'immaginazione troppo feconda nel romanzo; e faccio punto ».

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 gennaio: S. Probo.
Mercordì 13 gennaio: S. Leonzio v.
Sole leva ore 7. m. 40; tram. 4. 37.
Temp. mass. del 10: 4.3 — Min. dell'11: 0.9.

La Conferenza internazionale sanitaria — Nella seduta che la Conferenza sanitaria internazionale, riunita in comitato, tenne ieri, continuò la discussione generale sul passaggio in quarantena del canale di Suez.

Importanti discorsi furono pronunciati dai delegati di Russia, Francia, Spagna e Belgio manifestando diverse opinioni intorno all'accordo austro-inglese.

Le parole dei delegati furono però sempre improntate a manifesto desiderio di conciliazione.

La salma del Patriarca. — Ieri, come era stato annunciato, fu aperta al pubblico la sala dei Banchetti in palazzo patriarcale, ridotta a cappella ardente — e dove, su apposito catafalco, circondato di ceri, è esposta la salma del cardinale Domenico Agostini, rivestita degli abiti pontificali.

Tutto il giorno i frati recitarono le preci dei defunti — e davanti agli altari, eretti nella sala, si lessero parecchie messe.

Una gran folla di popolo si recò a vedere la salma del Patriarca — e il servizio per regolare il movimento di tanta gente fu fatto dai carabinieri e dalle guardie di Questura.

Anche oggi la salma rimarrà esposta dalle 9 alle 4.

— Certa Antonia Fabris, di 50 anni, friulana, domiciliata a Venezia, abitante in calle della Madonna ai Ss. Apostoli n. 4413, ieri alle due pomeridiane mentre era dinnanzi la salma del Patriarca, inginocchiatasi dietro lo steccato, rialzavasi poco dopo, constatando che dalla saccoccia dell'abito le era stato rubato il portamonete contenente un biglietto da 50 lire e due lire in argento.

La povera donna narrò il fatto agli agenti di P. S. ivi di servizio; ma dietro il loro consiglio la Fabris si recò al Sestiere di S. Marco dove denunciò il borseggio.

Quale sospetto autore del medesimo fu arrestato certo Enrico Lozzi di 42 anni, sorvegliato speciale trovato nella sala dei Banchetti, che girava attorno alla catafalco. Indosso però non gli si rinvenne nulla.

Il Sindaco ci comunica copia dei dispacci ricevuti in risposta a quelli da lui spediti ai Sovrani nella ricorrenza dell'anniversario della morte del Gran Re:

« *Comm. Selvatico sindaco Venezia*

S. M. la Regina ringrazia con animo riconoscente la città di Venezia che ricordando con parole affettuose la mesta ricorrenza di oggi confermava ancora una volta la sua devozione verso la Dinastia.

Marchesa di VILLAMARINA »

« *Sindaco Venezia*

Sua Maestà il Re ringrazia Venezia del suo affettuoso omaggio ispirato da sentimenti sacri per il cuore dell'Augusto Sovrano.

Ministro VISONE. »

Navigazione Generale Italiana. — Questa Società ci partecipa che in seguito alle nuove disposizioni ministeriali già da noi annunciate, relative all'orario della linea Venezia Alessandria, e allo scopo di farlo meglio corrispondere alle esigenze del commercio dell'Adriatico, si è stabilito di cambiare detto orario come segue:

La partenza da Venezia, a cominciare dal 18 gennaio corrente, avrà luogo il lunedì alle ore 3 di sera anzichè alla stessa ora del mercoledì, ed il piroscafo, dopo aver toccato Ancona, Bari e Brindisi, giungerà in Alessandria il lunedì successivo alle ore 8 del mattino. La partenza da Alessandria seguirà il giovedì alle ore 3 di sera, per cui la sosta in quel porto sarà di ore 79, anzichè di 33, come era stabilito dal precedente orario.

La caricazione cesserà un giorno prima della partenza.

Tre francesi ubbriachi — L'altra sera alle undici e mezza tre individui di nazionalità francese, ubbriachi, commettevano disordini in Piazza S. Marco.

Uno di essi scambiò il selciato per un luogo comodo, e la gente che passava, indignata, lo redarguì.

Colui mantenendo sempre la posizione scandalosa, bestemmiava nel suo linguaggio. Allora le guardie municipali N. 7, 9 e 28, arrestarono due dei tre stranieri, e li condussero in camera di sicurezza del sestiere, seguite da un codazzo di gente.

I tre francesi sono Augusto Morchan, Giuseppe Dimmet e Jean Dell'Adriano, tutti tre addetti alla fabbrica di vetrerie della ditta Franchetti di Murano.

I primi due dovranno rispondere di ubbriachezza; il terzo anche di oltraggi al buon costume.

Furto audace. — Ieri verso le undici, ladri audacissimi, penetrati nel magazzino del signor Giovanni Nalesso, fabbricatore di bauli e valigie, sito in Calle delle Locande a S. Luca, N. 4332 A, rubavano due pezze di tela bianca, ottanta metri di tela greggia, due dozzine di pelli di montone, due grosse, cioè ventiquattro dozzine di pezze di nastro di tela; il tutto di un complessivo valore di 250 lire.

È certo che per asportare tanta grazia di Dio abbisognò l'opera di più persone, le quali però fino a ieri sera non erano state scoperte.

Il trattore Salva derubato — Una cucina svaligiata. — Un altro furto audace, a consumare il quale occorse anche qui l'opera di più persone.

Rosa Andrea detto *Salva*, esercente la trattoria all'insegna del *Pan in brodo* in calle della Regina d'Ungheria a S. Luca, abita un appartamento soprastante la trattoria stessa.

Ieri, dalle tre alle quattro pom., i ladri entrarono nella sua cucina la cui porta era aperta e rubaronvi l'involto della biancheria sporca di tutta la settimana che era preparato per essere consegnato alla lavandaia. L'involto era formato da sei tovaglie, 50 tovagliuoli, due lenzuola, cinque camicie, mutande, calze e fazzoletti. Non contenti di ciò, i ladri rubarono tutti gli *oggetti* di rame, e circa trenta piatti di stagno e ottone facendo un danno complessivo di più di circa 200 lire.

Il Salva denunciò ieri stesso il furto alla questura che attivò subito le pratiche necessarie per rintracciare i ladri. I sospetti caddero fra gli altri sul pregiudicato Attilio Bressa.

Messisi sulle loro traccie gli agenti iersera stessa trovarono il Bressa al baccaro alla Cerva e lo arrestarono. Siccome però, il Bressa soffre di epilessia ci volle, oltre agli agenti di P. S., l'intervento di alcune guardie municipali e carabinieri per poterlo tradurre al Sestiere. Indosso al Bressa si rinvennero L. 5 e 32 centesimi. Interrogato dal delegato Furolo, il Bressa negò di aver commesso il furto.

Si getta dalla finestra! — L'altra mattina alle 4, certo Giovanni Scarpa di 38 anni, facchino, abitante a S. M. del Rosario, Calle del Forno N. 527, da qualche giorno ammalato, colto da delirio febbrile, balzava dal letto e, spiccato un salto, si gittava dalla finestra della sua camera nel sottostante rivo degli Incurabili.

Accortosi il di lui fratello, che dormiva nella camera vicina, si slanciò pure lui dalla finestra nel canale e con gravi stenti riuscì a salvarlo.

Trasportato a casa, fu subito adagiato sul letto; ma avvertita la questura, gli agenti, accorsi, lo fecero ricoverare in sala d'osservazione dell'Ospedale.

Una donna mette in fuga dei ladri — L'altra sera, ladri ignoti stavano rompendo il lucchetto della porta dell'esercizio di certo Tommaso Guadalupi, sito in via Garibaldi N. 1698.

Però, certa Elisabetta Chiribisco abitante in Corte Dolfin N. 1673, nel rincasare, li mise in fuga.

Grave disgrazia — Ieri alle tre pom. i facchini a S. Lucia, addetti all'impresa De Paoli e Mazzaro, attendevano nello scalo della Stazione interno allo scarico di alcune balle di cotone.

Lo scarico veniva eseguito come al solito, legando le balle alla mancina e quindi venivano fatte discendere sullo scalo.

Attendevano fra gli altri all'operazione di ricevere le balle dalla mancina il facchino Giuseppe Lupi di circa 30 anni, ammogliato, abitante in Calle Priuli in Lista di Spagna.

I facchini addetti alla mancina, fecero discendere una balla senza avvertire il personale ricevente, e la balla del peso di quattro quintali non essendo trattenuta, andò ad investire alle gambe

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 11 Gennaio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1 gennaio 1892	— —	92 75
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» di Credito Veneto nominale	306 —	ex cup
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246 —	ex cup
Obblig. Prestito di Venezia a prem	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0|0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 55	125 80
Francia	3	102 30	102 55	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1|2	25 56	25 61	25 56	25 62
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 50	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1|2 0|0 — Banco di Napoli 5 1|2 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1|2 0|0 Banca di Credito Veneto 5 1|2 0|0.

Milano 11			
Rend. it. cont	92 70 —	Raffineria Zuccheri	305 —
» fine	92 75 —	Sovvenzioni	40 —
Az. Medit.	498	Società Veneta	42 —
Banca generale	306 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	985 —	» nuove 3 0|0	285 50
Cotonificio Cantoni	345 —	Francia a vista	102 55
Navig. generale	306 —	Londra a 3 mesi	25 61
		Berlino a vista	127 —

Torino 11			
Rendita contanti	92 77	Banca Subalpina	— —
» fine	92 92	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	496 —	Banco sconto	75 —
» » Merid.	639 —	Banca Tiberina	35 —
Credito Mobiliare	373 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1340 —	Cassa Sovvenzioni	39 —
Banca di Torino	290 —	Cambio vista s. Francia	102 55
		Id. 3 mesi s. Londra	25 60

Parigi 11 — Apertura Tend. ferma		Parigi 11 Chiusura	
Rendita fr. 3 %, antica	96 27	Italiano 5 %	90 32
Rendita fr. 3 % perp.	95 42	Francese 3 %	95 37
Rendita fr. 4 1/2	100 90	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 80
Rendita Italiana 5 %	90 47	Id. (nuovo) 3 %	96 12
Ferrovie lombarde	221 —	Inglese	95 1/..
Ferrovie austriache	632 —	Lombarde obbligaz. ant.	313 50
Rendita Turca nuova	18 85	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	64 5/16	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	637 —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	95 11/16	Azioni del Canale di Suez	26 72
Banca di sconto Parigi	— —	**Roma 11**	
Egiziano 6 %	— —	Rendita contanti	— —
Azioni Suez	—	Rendita per fine	92 82 —
Azioni Panama	— —	Banca Generale	306 50
Ferr. merid. a termine	— —	Credito mobiliare	373 —
Vienna 11		Azioni S. Acqua Pia	1095 —
Rend. in carta	93 80	Azioni S. Immobiliare	203 —
» argento	93 25	Parigi a 3 mesi	—
» oro	110 95	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	103 10	**Genova 11**	
Az. della Banca	1032 —	Rendita italiana 5 %	92 82
» Stab. di cred.	294 50	Azioni Banca naz.	1340 —
Londra	117 90	Credito mobiliare ital.	374 —
Zecchini imp.	558 1/2	Ferrovie meridionali	639 —
Napoleoni d'oro	9 35	Ferrovie mediterranee	498 —
Berlino		Navigazione generale	304 —
Azioni Credit	162 75	Banca Generale	305 —
Cambio Vienna	17 70	Raffineria Zuccheri	304 —
Rendita Italiana	91 10	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	102 57
Consolidato	95 11	» sconto Londra	25 83
Rendita Italiana	89 5/8	» Germania	127 —
Firenze 11		**Berlino 11**	
Rend. it.	92 82 —	Mobiliare	162 70
Cambio Londra	25 60 —	Austriache	137 —
» Francia	102 50 —	Lombarde	44 30
Azioni F. M.	639 — —	Rendita italiana	91 30
Azioni Merid.	374 —	**Londra 9**	
		Inglese	95 11/16
		Italiano	89 5/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75.73 — pel 10 marzo 76,31 — pel 10 maggio 76 31 — pel 10 agosto 76,88 — pel 10 — — —,— — pel futuro 77 89

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71.21 — pel 10 marzo 71 85 — pel 10 maggio 72,12 — pel 10 agosto 72,38 — pel 10 — — —,— — pel futuro 73 97

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 gennaio, N. 6 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che nomina un membro della commissione per l'esecuzione delle leggi sulle pensioni e sugli assegni vitalizi ai veterani — R. D. che approva la pianta organica del ruolo del personale subalterno per il servizio delle tasse di fabbricazione e della tassa sulla vendita degli spiriti — Relazione e regio decreto che approva il regolamento per le scuole di magistero — R. D col quale il regolamento per il servizio ad economia del pane, dei viveri e del foraggio ai corpi del regio esercito è richiamato in vigore per il servizio del foraggio nell'isola di Sardegna — R. D. che modifica il regolamento per la pesca fluviale e lacuale — R. D. che apre nella provincia di Catanzaro un concorso a premi per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini — R. D. che sopprime il regio consolato a La Guayra, ne istituisce uno in Puerto Cabello, e stabilisce le circoscrizioni territoriali di alcuni regi consolati — R. D. che concerne la giurisdizione del R. consolato di Porto Said. — R. D. che distacca il servizio chimico dei tabacchi dal laboratorio chimico centrale delle Gabelle e lo passa alla manifattura dei tabacchi in Roma — R. D. che costituisce in ente morale l'istituto pei fanciulli derelitti di Verona — R. D. pel quale il Monte dei pegni di Monte S. Savino è trasformato in un ricovero di mendicità — R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Girgenti — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Cittiglio (Como) e nomina un regio commissario straordinario — Decreto ministeriale che fissa le norme colle quali sarà disciplinato il concorso a premi istituito nella provincia di Catanzaro per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini — Avviso — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto dicembre 1891 — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Accurso Giovanni, tessuti, Reggio Calabria — Ceresa Bernardo, ferro, Torino — Gozzi Costantino, cappelli, Alessandria — Laganà Filippo, agrumi, Reggio Calabria — Marelli Edoardo e Rodolfo, fabbrica cappelli, Milano — Montefameglio Luigi, Torino — Prestamburgo P. e C., chincaglierie, Palermo.

Ufficio dello Stato Civile

11 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Zennaro Luigi, facchino con Bruna Pierina, perlaia, celibi.

Boldù nob. don Francesco, 85, sacerdote, Padova — Bozzi Alvise, 80, ved., già oste, Venezia — De Battista Andrea, 78 coni., margaritaio — Dario Paulucci dott. Luigi, 77, coni., già notaio e possid. — Pesel Marco, 77, coni sec. nozze, ricov. — Zentilini Marco, 76, coni, ciabattino — Locatelli Francesco, 75, ved., commissionato — Soranzo Pietro, 74, ved., già barcaiuolo — Turchetto Antonio, 64, ved., ortolano — Comina Antonio, 64, coni, ortolano — Zampolli Giov., 60, ved., cameriere — Foresti Eugenio, 58, celibe, scritturale — Burcovich Giovanni, 56, coni., facchino — Silvestrini Antonio, 56, celibe, facchino — Marinon Giovanni, 54, coni., calzolaio — Ninni Microni Annetta, 86, ved., vitaliz. — Cassetta Giacinta, 81, nubile, ricov. — Bognolo Menarin Elisa, 80, ved., ricov. — Berera Anna, 78, nubile, calzettaia — Ravagnan Gerardi Maria, 77, ved. r. pens. — De Martini Kurri Maria, 76, coni., casal. — Tellini Monai Maria, 76, ved., casal. — Asti Giuditta, 74, nubile, ricov. — Fiori Oltramonti Vittoria, 72, ved., r. pens. — Martinenghi Emilia, 72, nubile, ex monaca — Gasparini Giumann Adelaide, 69, ved. domest. — Bianchini Rosa, 69, nubile, possid. — Camucini Angela, 66, nubile, casal. — Di Bernardo Cecilia, 63, nubile, casal. — Seno Tonato Luigia, 63, coni., casal. — Barozzi Minola nob. Fortunata, 59, coni., possid. — Vianello Filippetto Luigia, 59, coni., casal. — Doretto Lesso Maria, 59, coni, casal. — Cravin Miani Elena, 58, ved., già perlaia — Marangoni Antonia, 55, nubile, calzettaia — Loris Luigia, 52 nubile, domest. — Calbo Crotta Donà Dalle Rose nob. Caterina, 43, coni., possid. — Basei Fonda Angelina, 41, coni. casal. — Tutti di Venezia — De Cassian Sabbadin Maria, 49, coni., casal., Strà — Viola Bertoni Matilde 72, coni., casal., Padova — Carraro Angela, 6, Strà. — Totale 41.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

il disgraziato Lupi, che stramazzò a terra in grave stato.

Egli fu subito sollevato dai compagni di lavoro; ma le gambe, diventate due stracci, si piegarono subito.

Alle grida di aiuto accorse pure una guardia di P. S. che aiutò i compagni del disgraziato Lupi a collocarlo in una gondola per essere trasportato all' ospedale.

Qui si riscontrò che il Lupi aveva riportato frattura comminutiva complessa al terzo inferiore della gamba destra e contusioni alla sinistra.

Se nulla sorgerà di complicazioni, il disgraziato ne avrà per quarantacinque giorni.

Rinnovate l'associazione

Se i nostri amici, se i nostri fedeli abbonati sapessero quanto piacere ci fanno rinnovando a tempo le loro associazioni si affretterebbero a mandare all' ufficio postale l' importo accompagnato da venti centesimi; e l' associazione senza altri disturbi sarebbe fatta.

MADRE

CRONACA D' ARTE

Fenice — Per indisposizione sopravvenuta alla sig. Riccetti che l' attivissimo impresario Corti si era fatto premura di scritturare per l' *Africana* appena ricevuta la notizia della morte della sig. Cattaneo, la prima dell' opera di Meyerbeer si deve rimettere a sabato sera. Così questa sera si dà un' altra rappresentazione dell' *Asrael*, che ormai è completamente entrato nei gusti degli *habitués* della *Fenice*.

Di sera in sera si fecero più frequenti gli applausi ai valenti interpreti della bella opera di Alberto Franchetti. Virginia Damerini, una Nefta ideale, dal cui sguardo ammaliatore tutti gli *Asrael* della terra rimarrebbero vinti, divide colla gentile sig. Rapini e coll' ottimo Mariacher i fragorosi battimani di un pubblico pienamente soddisfatto della bella musica e della perfetta esecuzione.

Noi ci auguriamo di riudire ancora il lavoro del Franchetti, ed intanto consigliamo a tutti di approfittare della recita di questa sera.

Goldoni — Manco a dirlo: iersera alla *Serenissima* si è ripetuto il successo delle precedenti rappresentazioni. Stasera si ripresenta quel grazioso lavoro del simpatico Giacinto, *Mia fia*, del quale domenica si chiese insistentemente la replica.

Opere nuove — Leggiamo nel *Secolo* che il maestro Umberto Giordano ha consegnato completamente orchestrata, all' editore Sonzogno, la sua nuova opera in 3 atti: *Mala vita* il cui libretto è stato tolto dal noto dramma omonimo di Di Giacomo e Cognetti.

Anche il maestro Francesco Cilea ha consegnato completamente ultimata, la sua nuova opera in tre atti: *La Tilda*.

E così pure il maestro Ernesto Coop ha consegnato la sua nuova opera in un prologo e due atti: *Teresa Raquin*, il cui soggetto venne tolto dal romanzo omonimo di Emilio Zola che gentilmente ne accordò l' autorizzazione.

Tutte e tre queste opere verranno poste in scena in questo primo trimestre dell' anno.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1[2 — L. 4 — 10. rapppresentazione dell' opera-ballo *Asrael* del m. Franchetti.

Rossini — Ore 8 1[2 — L. 1. — Terza rappresentazione dell' opera in 4 atti del m. Thomas *Mignon*.

Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giozza** — Ore 8 1[2 — Cent. 70. — *Mia fia*.

Minerva — Marionettistica compagnia Beccardini — Ore 7 1[2. — Cent. 25.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

La Società Veneta e la sentenza del porto di Licata

Un' importante sentenza venne pubblicata il giorno 9 corr. alla seconda sezione della Corte d' appello di Roma, nella grave causa che si dibatte relativamente ai lavori del porto di Licata appaltati, com' è noto alla Società Veneta di costruzioni.

La Corte, pronunciandosi per la terza volta, dichiarò nullo il contratto, ordinò che siano pagati a giusta stima i lavori dalla Veneta eseguiti e dispose una perizia pella relativa liquidazione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nel giornalismo. — Apprendiamo che l'ottima *Giustizia nell' amministrazione* diretta dal deputato Ruggero Mariotti che si pubblicava a Roma si è fusa col 1 gennaio coll'autorevole *Rivista di Diritto Pubblico* fondata nel 1889 dal compianto prof. comm. Cesare Albicini, professore di Diritto Costituzionale nella R. Università di Bologna. Il deputato Mariotti comporrà insieme al cav. Pietro Mariotti, al prof. Domenico Zanichelli ed al dott. Biancoli, direttore del reputato e diffuso *Bollettin delle Opere Pie del Regno* il Consiglio, di direzione; la *Rivista* uscirà due volte al mese e diminuirà di prezzo.

Conterrà articoli e memorie originali su questioni di intesse attuale, dettate dai più competenti trattatisti in materia amministrativa; riviste legislative e bibliografiche; critiche di giurisprudenza amministrativa; tutte le decisioni della quarta sezione del Cred. di Stato, tutti i pareri del Consiglio di Stato, le decisioni della Corte di Cassazione di Roma e della Commissione Centrale per le imposte dirette, le sentenze delle Corti d'Appello, decisioni di G. P. A, con note, commenti e richiami, Leggi, Decreti, Circolari ecc. notizie amministrative, Bollettino Bibliografico, rivista delle riviste ecc.

L'edizione è assunta dalla reputata ditta Nicola Zanichelli la quale affidò alla Direzione della *Rivista* l'incarico di pubblicare settimanalmente un *Massimario di Giurisprudenza amministrativa*, raccolta sistematica di Leggi, Decreti, Circolari ecc. e di tutte le massime delle decisioni emanate in materia amministrativa.

Abbondanti nevicate in Inghilterra

Dispacci da Londra informano che in tutta l'Inghilterra ha nevicato abbondantemente. Tre treni, di cui uno con trecento soldati, sono bloccati dalla neve nel nord della Scozia.

L' INFLUENZA A PARIGI

A Parigi l'influenza continua a progredire. Il numero dei decessi l'altro giorno fu di duecentotrenta contro la media di centosessanta.

I drammi delle miniere in America

Si ha da New York che il numero delle vittime dell'esplosione della miniera di Krebs fu esagerato. Centocinquantasette minatori sono salvi, centotto sono tuttora sepolti vivi. Settanta sono i morti.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Per la riapertura della Camera
Si prepara un grande lavoro
I bilanci e i progetti di riforme

Roma 11, ore 8,50 p.

In tutti i Ministeri si manifesta una attività prodigiosa nel preparare i progetti di legge, che dovranno essere presentati alla riapertura della Camera, e segnatamente i ministri dell'interno e del tesoro ne presenteranno in maggior numero. Dopo esaurita la discussione sui bilanci, il Ministero, o a meglio il presidente del Consiglio, indicherà alla Camera quali progetti, in seguito a quelli sulla riforma della legislazione sociale, dovranno avere la precedenza nella discussione.

È inutile ritelegrafarvi che il complesso dei provvedimenti di ordine economico e finanziario e i bilanci richiederanno un tempo non breve; e quindi senza uno sforzo di attività e di solerzia straordinarie, è ben difficile che prima delle vacanze pasquali si possa affrontare l'esame di qualsiasi progetto di riforma.

Aggiungete a ciò molte interpellanze di carattere politico, che non possono essere rinviate, ed ora i trattati di commercio, e vi persuaderete che le riforme d'indole amministrativa e finanziaria non potranno affrontarsi per ora. Spetterà quindi al presidente, d'accordo col Gabinetto, di concretare una distribuzione di lavori, che possa altresì impedire l'inconveniente, moltissime volte deplorato, di lasciare per lungo tempo il Senato inoperoso, con grave danno del suo prestigio.

La cessione della galleria Torlonia allo Stato
L'opera del ministro Villari
Il primo gruppo della galleria nazionale di Roma

Roma 11, ore 9.30 p.

Oggi si firmò fra la famiglia Torlonia e il ministro Villari l' atto con cui si cede allo Stato la galleria Torlonia.

Questa cessione è conforme alla volontà del defunto duca Torlonia che aveva disposto che la Galleria fosse aperta al pubblico.

Nessun ministro si era occupato di questa disposizione testamentaria: solo l' on. Villari se ne ricordò ed ha ottenuto che fosse fatta la liberale cessione, anche coll' intervento del senatore Costa.

Il contratto venne firmato dal ministro Villari, assistito dal senatore Costa, dalla principessa Torlonia, dal principe Giulio Torlonia.

Come testimoni firmarono gli avvocati Cambo e Visconti.

Nel contratto il ministro assume l' obbligo di togliere in due anni tutti i quadri ed oggetti d' arte dal palazzo Torlonia.

Essi formeranno il primo nucleo della Galleria che si nominerà *Galleria nazionale di Roma*, e sarà aperta al pubblico.

Questo gruppo si chiamerà collezione Torlonia.

Fin da oggi gli amatori potranno visitare la Galleria due volte per settimana.

Le rivelazioni del memoriale Folchi
e il silenzio degli organi vaticani

Roma 11, ore 10.45 p.

E' molto commentato il fatto che i giornali ufficiosi del Vaticano, così premurosi a smentire le notizie dei più piccoli giornali italiani ed esteri, nulla dicono intorno alle rivelazioni del memoriale Folchi.

Ecco un sunto del famoso memoriale, che quantunque dovesse essere segreto a tutti, fu pubblicato dall' *Eclaire* di Parigi.

Monsignor Folchi principia dicendo che se fosse un monaco accetterebbe con umiltà la pena ingiusta che gli è stata inflitta. Ma, essendo prete secolare, deve difendere il suo onore e il nome che ereditò da suo padre, il quale fu chiamato l' uomo più onesto di Roma.

La difesa, afferma, è per lui difficile, perchè gli furono sequestrate tutte le carte. Nondimeno può farla e la fa.

Egli comincia collo stabilire che le principali perdite subite dal Vaticano avvennero su cinque diverse erogazioni dei fondi.

1.° *Sulle azioni dell' Acqua Marcia.* Queste azioni erano così prospere, così promettenti, che tutto il Sacro Collegio impiegò in esse le proprie economie. Il Papa medesimo gli raccomandò di acquistarle.

2.° *Sulle azioni della Società delle tramvie-omnibus.* Monsignor Folchi dichiara che ne ricevette dei grossi pacchi, senza mai sapere d' onde venivano e chi le aveva comprate.

3.° *Sul denaro depositato alle Banche.* — Monsignore impiegò tutte le sue forze per impedire che fosse stornato e dedicato ad imprese che egli sapeva funeste. Ma il Papa lo trattò da pauroso, e non volle udire monsignore che gli rappresentava l' utilità di interessarsi in una Società estera ora prosperissima.

4.° *Sul prestito di L. 1,800,000 fatto ai gesuiti.* Questo prestito fu concesso a questi padri di ordine del Papa, e doveva essere garantito dall' edificio del Collegio americano. Ma i gesuiti pagarono gli interessi per sedici mesi, poi cessarono di corrisponderli, e il Papa proibì di inquietarli.

5.° *Finalmente sui prestiti fatti ai principi romani.* — Monsignor Folchi assevera che i prestiti li faceva il Pontefice direttamente, ed in somme ingenti che egli consegnava. Racconta che una sera Leone XIII gli domandò quattrocentomila lire, e malgrado la sua dichiarazione di non averne disponibili che trecentomila, il Pontefice insistette nel volerle entro un' ora. Monsignore dovette trovare le centomila mancanti, e ricorse alla propria famiglia ed agli amici. Nel *Memorandum* sono enumerati undici principi romani soccorsi.

Una convenzione tra Inghilterra e Vaticano

Una persona degna di fede mi assicura che venne firmata la convenzione tra l' Inghilterra ed il Vaticano perchè in avvenire tutte le nomine nel vicariato apostolico dell' Egitto siano di inglesi. La convenzione sarebbe un notevole scacco per la politica ecclesiastica francese, il cui rappresentante, Lavigerie, era desideroso di estendere all' Egitto il predominio esercitato su Tunisi.

Una riunione sull' Opposizione

Roma 11, ore 11.20 p.

Pare che l' on. Zanardelli riunirà giovedì sera in sua casa molti deputati dell'Opposizione. Alla riunione vi saranno anche parecchi deputati di estrema sinistra.

Il trattato di commercio tedesco-spagnuolo

Si dice che siano sorte delle difficoltà riguardo alla proroga del trattato di commercio vigente fra la Germania e la Spagna. La Spagna chiederebbe la proroga e l' aumento della tassa sugli alcools tedeschi.

Il neo-cardinale sarebbe un cappuccino

Ricorderete che nell' ultimo Concistoro il Papa si era riservato in *pectore* la nomina di un cardinale. Si afferma che sarebbe un cappuccino. Il Papa intenderebbe fare questa nomina per dare una soddisfazione ai cappuccini per lo sfratto da Tunisi.

Niente movimenti nelle questure

Oggi qualche giornale annunziava che il comm. Cimone, questore di Firenze, sarebbe stato nominato questore di Roma, al posto del comm. Felzani.

Posso assicurarvi che la notizia è inesatta. Per ora, come vi telegrafai ieri, non si farà nessun movimento nell' alto personale delle questure.

Dissensi fra Billot e il suo Governo

Posso assicurarvi che vi sono dissensi fra il Governo francese e il sig. Billot suo ambasciatore a Roma. Si accusa il signor Billot di essere troppo amico dell' Italia.

È probabile che Billot possa essere richiamato e in questo caso lo sostituirebbe il duca di Montebello.

Per la scuola di Modena

Col prossimo anno 1892-93 si attuerà una nuova organizzazione negli studi della scuola militare di Modena, riducendosi il corso di due anni. Transitoriamente non si faranno esami di concorso per ammissione di nuovi allievi nel primo anno, ma si faranno solo delle ammissioni per titoli in favore dei giovani che hanno la licenza liceale e di Istituto tecnico.

L' ultimo processo contro i vetturini

Oggi seguì l' ultimo processo dei vetturini: sei di essi furono assolti; gli altri vennero condannati al carcere da uno a tre mesi, ed alla multa da cento a trecento lire.

Nella Colonia Eritrea

Roma 11, ore 11.55 p.

I giornali pubblicano il decreto col quale il generale Gandolfi, in vista della cessazione dello stato di guerra, abroga tutte le disposizioni inerenti allo stato di guerra stesso, fissa la competenza dei vari tribunali, nomina una commissione composta dell' avvocato fiscale militare, del presidente del tribunale, e del capo degli uffici coloniali per dirimere i conflitti di competenza.

L'epistolario sulla evoluzione dell'estrema Sinistra
continua sempre crescere

Il deputato Colaianni scrive una lettera alla *Tribuna*, intorno all' evoluzione dell' estrema Sinistra. Egli dice che la sua intransigenza deve intendersi con misura. In tutta la lettera l' on. Colaianni rivela lo scrittore indeciso della via che deve tenere, desideroso di combattere l'evoluzione, senza però compromettersi cogli amici.

La *Tribuna* attacca vivamente la lettera.

— Si dice che l' on. Giampietro, primo oratore iscritto sulla discussione dei trattati di commercio, farà delle dichiarazioni intorno all'evoluzione dell' estrema sinistra. Altri deputati di quel partito prenderanno l' occasione per far dichiarazioni intorno alla loro condotta.

Il questore Felzani

Il questore Felzani che è a letto colpito dall' *influenza* va migliorando.

L' ambasciatore Menabrea

L' ambasciatore Menabrea è giunto stamane; ed oggi ha subito conferito coll' on. Rudinì. In settimana lo riceverà il Re.

Credesi che questo viaggio di Menabrea si connetta colle relazioni intercedenti fra l' Italia e la Francia e si dice che Menabrea ritarderà di qualche tempo il suo ritorno a Parigi.

Mussa el Akked in Italia

Mussa el Akkad recentemente graziato ebbe ordine di allontanarsi da Massaua. Egli si recherà in Italia.

La Camera di Commercio di Verona

Un decreto pubblicato oggi scioglie la Camera di Commercio di Verona in seguito alle condizioni di quell'amministrazione. — (*Su queste condizioni molto anormali ci scrisse a lungo l'egregio nostro corrispondente veronese* Julius).

« In arte libertas »

La Regina oggi ha partecipato all'inaugurazione della mostra dei pittori e scultori che non furono ammessi alle esposizioni ufficiali o si ribellarono alle norme delle commissioni.

Tutti questi artisti formano un' Associazione intitolata *In arte libertas*. A tale esposizione vi sono alcuni buoni lavori.

Il ministro Pelloux

Il ministro tornerà domani dalla sua ispezione in Sicilia.

Il miglioramento di Cosenz

Il generale Cosenz migliora.

Dalle Provincie

L' arresto degli autori dell' attentato
contro la lapide di Carlo Alberto

Pavia 11, ore 9. 20 p.

(*Cor.*) Oggi, durante i funerali del generale Sartirana furono arrestati gli anarchici Stucchi e Granata presunti autori dell' attentato contro la lapide di Carlo Alberto. Un altro degli autori è latitante.

Il ministro Pelloux a Catania

Catania 11, ore 11 ant.

E' giunto ieri il ministro della guerra Pelloux, il quale fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

Una nuova corrente di lava sul Vesuvio

Napoli 11, ore 9.20 p.

Stasera si scorge una nuova corrente di lava sul Vesuvio verso l'Atrio del Cavallo.

Per la morte del principe Amedeo

Torino 11, ore 6.40 p.

(*s.*) La mattina del 18 corrente, anniversario della morte del Principe Amedeo, verrà celebrato, d'ordine di Re Umberto, nella chiesa del Sudario, un ufficio funebre al quale interverranno tutte le autorità.

Il successivo giorno 20 avrà luogo nei locali della società promotrice di belle arti l'Esposizione dei bozzetti per il monumento nazionale al Principe Amedeo.

Dall' Estero

Le dimissioni di Soldati e di Gianella
Cose del Ticino

Bellinzona 11 ore 7.20 p.

L' avvocato Soldati, membro del governo cantonale, e l' ingegnere Gianella, presidente del Consiglio di Stato si sono dimessi.

Lo sconto della Banca tedesca dell' Impero

Berlino 11 ore 7.40 p.

La Banca dell' Impero ha ridotto lo sconto al 3 per 100.

L' ultimo attentato contro lo Czar

Colonia 11, ore 8.10 p.

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che persone degne di fede narrano che la polizia ha arrestato ier l' altro due individui che furono tradotti alla fortezza di Pietroburgo.

Essi avrebbero posto delle bombe di dinamite sotto la ferrovia all' epoca del preteso attentato contro lo Czar che ritornava dalla Crimea.

La questione dell' Egitto
La stampa francese giudicata dalla stampa inglese

Londra 5, ore 8.20 p.

Il *Daily News* afferma che la stampa francese fu moderata nel giudicare gli avvenimenti d' Egitto. La Francia — dice — ha certamente diritto di fare delle rimostranze. L' Inghilterra si impegnò di sgombrare l' Egitto solo quando l'ordine vi fosse assicurato, ma Salisbury parlò dell' Egitto nel banchetto del Lord Mayor con troppa arroganza. L' Inghilterra dovrebbe avere riguardo alle suscettibilità della Francia. D' altronde la questione dell' Egitto non potrà mai risolversi dalla Francia senza l' Inghilterra e l' Italia; nè dall' Inghilterra e dall' Italia senza la Francia.

Navi inglesi nelle acque d' Egitto

Atene 11, ore 7.10 p.

Secondo notizie private tutte le navi inglesi che si trovano nel mare Egeo si riunirebbero nelle acque di Alessandria d' Egitto.

La corazzata inglese *Agamennon* è partita ieri dal Pireo.

La questione del Marocco

Londra 11, ore 8.35 p.

Il *Morning Post*, parlando della questione del Marocco, dice che è impossibile che l' Inghilterra permetta che Tangeri cada in mani di altre potenze europee, e che è strano che la Francia abbia ridestata una questione che tocca diritti, di cui pure deve avere cognizione.

Parigi 11, ore 7.20 p.

Si ha da Tangeri che gli insorti si avvicinarono alla città e si impadronirono di una carovana marocchina.

Una nuova insurrezione in Arabia

Londra 11, ore 8.15 p.

Il *Times* ha da Aden che una nuova insurrezione è scoppiata nell' Arabia e che gli insorti marciano su Sana.

Alla Camera francese
L' applicazione della tariffa generale pei prodotti italiani

Parigi 11, ore 8. 40 p.

Dopo approvato il progetto di proroga alla fine di luglio dei trattati di commercio che scadono il primo febbraio, oggi alla Camera Jules Roche, rispondendo ad una interrogazione di Bouge, dichiarò che a datare dal febbraio prossimo la tariffa generale si applicherà ai prodotti italiani.

Francesco Giuseppe a Roma

Vienna ore 8.5 p.

Il *Correspondenz Bureau* dichiara che in base ad informazioni autentiche può dire completamente inventata la notizia del corrispondente parigino del *Times* della pretesa missione del cardinale Gruscha per preparare la visita di Francesco Giuseppe in Italia, e dei passi fatti in proposito dal cardinale Gruscha presso il Vaticano. — (A questa notizia si collega l' articolo di fondo dell' *Opinione*, del quale ci dava un sunto il nostro corrispondente nei dispacci da Roma, pubblicati nella *Gazzetta* di ieri).

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia Zanotto ed i congiunti desolatissimi partecipano agli amici e conoscenti, la morte del loro amato

PIETRO ZANOTTO fu FRANCESCO
negoziante

avvenuta all'ora prima dell'11 corr. I funerali avranno luogo Mercoledì 13 corr. alle ore 10 ant. nella chiesa dell'Ospitale civile.

Il fratello Domenico Pasqualin, i nipoti ed i congiunti ringraziano vivamente i parenti e gli amici tutti che si associarono al loro dolore per la morte della signora

Giuseppina Pasqualin ved. Nob. Bocchi

e chiedono scusa se fossero incorsi in dimenticanze involontarie.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Mercordì 13 gennaio N. 13

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5: arretrato Cent. 10

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'EMIGRAZIONE E LO STATO

Il pregiudizio della libertà che uccide

È un fenomeno che ormai si ripete da anni ed anni in Italia e specialmente in queste nostre disgraziate provincie, ma la impressione che ne riporta l'animo è sempre nuova e dolorosa.

Dinanzi a questi esodi continui ci si sente come trascinati a cacciarci in mezzo alla folla degli emigranti, di aprir loro gli occhi, di sfatare il miraggio che li abbaglia e che una ingorda speculazione concorre a mantenere ed ingrandire. Ma si reprime subito questo slancio del cuore; si capisce che l'opera individuale tornerebbe vana ed inutile in quell'ora di febbre, di esaltazione diremo quasi.

La grande massa, spinta dal desiderio di miglior fortuna, diventa sorda, refrattaria a qualsiasi consiglio, e considera quale un nemico del suo bene chi cerca distoglierla dal fatto proposito.

∴

D'altronde è fatale che l'emigrazione in dati momenti si manifesti. Le prediche e le tirate sentimentali non valgono ad impedirla. Ma perchè l'emigrazione appartenga a quell'ordine di fatti che si compiono per legge ineluttabile, sarebbe enorme concludere che lo Stato debba disinteressarsene affatto.

Perciò i fautori dell'emigrazione, se a ragione rimproverano quelli che intendono mettere ostacoli artificiali al suo naturale sviluppo, hanno torto quando, in omaggio a principii puramente astratti, spingono il concetto della libertà piena ed assoluta fino a pretendere l'assurdo.

Senza dubbio è verissimo, che la volontà individuale sfugge a qualsiasi tutela amministrativa, e che l'individuo solo ha il diritto di giudicare in primo ed ultimo grado del suo proprio interesse, ma è altrettanto vero ciò che disse il Romagnosi che lo Stato è tutela ed educazione ad un tempo.

E quando avvenga, come ai giorni nostri, che l'emigrazione perda il suo carattere ordinario, per assumere quello della frenesia, e che i contadini, gli operai partano a centinaia, a migliaia e migliaia per paesi dove succede una vera ecatombe umana, lo Stato ha il diritto e il dovere di intervenire, di far sentire la sua voce, di compier la sua alta missione di tutela, e limitare il male, per quanto è da lui, il più che è possibile.

In questi casi non è più la sproporzione fra i bisogni della vita ed i mezzi di sussistenza — l'unica sola determinante ragionevole che spieghi l'emigrazione — ma v'entra qualche cosa di artificiale che esagera miserie non ancora insopportabili, che sveglia tendenze e desideri che il bisogno non ha per anco stimolato, che altera la verità delle cose per sfruttare l'ingenuità e l'ignoranza delle classi lavoratrici. E in ciò appunto sta il male, cui lo Stato deve cercar di por riparo.

∴

Dicesi da alcuni che il Governo, il quale dalle relazioni dei propri consoli conosce la sorte riserbata alla maggior parte degli emigranti, tace per evitare l'accusa di far l'interesse dei proprietari di terre, degli industriali o degli imprenditori, che, spaventati dalla sempre crescente diminuzione della mano d'opera, cercano di atterrire gli emigranti con fantastiche descrizioni di mali che non esistono.

Tutto questo ci sembra molto volgare. Si può in ogni modo, per tutta risposta, far osservare che i salari dei contadini dal 1860 ad oggi non ebbero notevoli aumenti, e che il prezzo della mano d'opera nei paesi d'emigrazione rimase quasi invariato. Le relazioni dei prefetti lo dichiarano. E da uno spoglio di esse, afferma il Nitti, risulta che *l'emigrazione non ebbe alcun effetto sui salari* nelle provincie di Brescia, Mantova, Pavia, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Modena, Parma, Reggio Emilia, Firenze, Livorno, Ancona, Macerata, Campobasso, Chieti Napoli, Salerno, Bari, Catanzaro, Cosenza, Messina e Trapani: *che i salari aumentarono assai poco per effetto dell'emigrazione nella provincia di* Alessandria, Cuneo (circondario di Saluzzo), Genova (nei soli Comuni di montagna), Bergamo, Como, Pavia (nei soli circondari di Bobbio e Voghera), Sondrio, Belluno, Parma (nel Voltarese), Piacenza (solo in pochi Comuni), Massa, Caserta (circondario di Piedimonte), Salerno (nei circondari di Sala e Vallo); *che i salari aumentarono alcun poco per cause estranee all'emigrazione* nelle provincie di Novara, Torino, Porto Maurizio, Cremona, Vicenza, Pisa, Aquila e Reggio Calabria; che nelle altre provincie l'emigrazione non ebbe *nessunissimo effetto sui salari*, che non aumentarono nemmeno per altre cause.

∴

Altri con più apparenza di verità giustificano l'inazione del Governo, affermando che riguardi internazionali limitano l'opera sua, non potendosi sempre dire tutto ed a tutti: che descrizioni crude per quanto vere delle condizioni economico-politiche dei paesi, verso i quali tende la emigrazione, ecciterebbero legittime suscettibilità, e forse imbarazzi che tutto consiglia di evitare.

L'obbiezione è senza dubbio più seria della precedente — ma nondimeno sempre superficiale — e tutt'altro che bastevole a giustificare l'inerzia del Governo di fronte ad una agitazione che pregiudica il paese, senza migliorare, peggiorando anzi il più delle volte, la condizione degli emigranti

Noi incliniamo a ritenere piuttosto che sulla attitudine del Governo influisca la paura dei nostri uomini di Stato di essere sospettati come poco liberali. Si temono le ire dei bigotti *del lasciar fare, del lasciar passare*. Nè è temerario supporlo. In altre occasioni abbiamo veduto l'influsso di simile preoccupazione, diventato quasi un pregiudizio, e che, come tutti i pregiudizi, offusca il criterio vero delle situazioni.

E siccome noi non intendiamo il rispetto alla libertà al segno di lasciar che la gente liberamente si rompa il collo, quando, senza offendere questa benedetta e santa libertà individuale, si potrebbe facilmente impedirglielo, così senza invocare i rigori del Lanza, o quelli recenti dell'on. Crispi, frustrati del resto dai risultati conseguiti, noi ci limitiamo, a chiedere ciò che ci appare più agevole e più liberale, e cioè che venga assegnato l'ufficio d'emigrazione al ministero d'agricoltura e commercio, come sede più rispondente allo scopo, e che il Governo esplichi ampia azione di controllo sulla propaganda per l'emigrazione e di tutela sugli emigranti così in casa che fuori.

∴

Il Governo, che ha a sua disposizione mezzi innumerevoli, può farlo, dicendo intera e sempre la verità sullo stato dei paesi dove accorrono gli emigranti, all'uopo giovandosi delle relazioni dei consoli, diffondendo un bollettino della emigrazione presso tutti i pubblici istituti, interessando nella diffusione delle notizie non solo i suoi rappresentanti, ma la stampa, i sindaci, i maestri comunali, i medici condotti e perchè no? anche i parroci, che esercitano tanta influenza sulla popolazione rurale.

Con quest'assidua propaganda fatta da persone intelligenti, autorevoli, ed indirizzate dai lumi governativi, lo Stato, senz'offesa alcuna al principio d'emigrazione — che è quello della libertà — farebbe il dover suo e, temperando in tempo entusiasmi che niente giustifica, e che tutto quanto condanna, risparmierebbe a tanta povera gente lagrime, dolori, patimenti la di cui descrizione fa raccapricciare.

Con tali mezzi, senza intendere d'impadronirsi del movimento dell'emigrazione, ma solo di contenerlo nei giusti limiti o d'avviarlo verso regioni possibili, lo Stato farebbe opera utile agli emigranti non solo ma anche all'Italia, la quale sebbene contribuisca il maggior contingente all'esercito dell'emigrazione, ne ha, per il modo con cui questa si compie, tutti i danni senza poter mai sperarne un qualche vantaggio.

Infatti la nostra influenza all'estero è quasi nulla — gli italiani vengono assorbiti dalle nazionalità altrui.

Negli ultimi 80 anni mentre la lingua inglese sopra ogni 100 emigranti si è propagata nella misura del 310 p. 0[0], la russa del 110 p. cento la tedesca del 70 p. 0[0], la spagnuola del 66 0[0], la francese del 36 p. 0[0], l'italiana non si è propagata che nella misura del 33 p. cento, tenuto anche calcolo del considerevole aumento di popolazione nell'interno del Regno.

∴

L'opera del governo inoltre deve rivolgersi a rimuovere le molteplici cause che all'estero alimentano l'emigrazione.

Disposti in certi momenti a considerarla una valvola di sicurezza, però non possiamo dissimularci che dessa, quando esorbita, è la manifestazione di uno stato patologico del paese. E nell'interesse di chi parte come in quello di chi resta, lo Stato ha doveri imprescindibili di contenere l'emigrazione nei suoi giusti e naturali confini.

« Ed il vero mezzo per arrestare l'emigrazione troppo numerosa, è quello, suggerisce il Léroy Beaulieu, di fare all'interno le riforme sociali indispensabili, di sopprimere tutte le iniquità legali, quanto al diritto di matrimonio e alla costituzione delle famiglie, di rendere meno pesanti le imposte e meno duro il servizio militare. Questo il solo mezzo per trattenere in patria i cittadini di ogni classe e di ogni attitudine. Se la libertà e l'eguaglianza regolano le relazioni sociali, industriali e commerciali, se il Governo non concorre per spingere all'emigrazione certe classi di cittadini, si può essere sicuri che l'emigrazione si fermerà nei limiti più convenienti. »

Queste parole, scritte per la Francia, valgono anche per noi?

> V'ha qualche cosa di guasto nello Stato
> Di Danimarca...

dice Marcello nell'*Amleto*: e Orazio risponde:

> Iddio provveda

V'è qualche cosa di guasto in Italia?

Bisogna riguardarvi, e ad ogni modo, per dirla con l'on. Bonghi, col beneplacito di Dio, pensarci noi.

C. A. DOTT. BERETTA FACCANONI

Questioni doganali in Ispagna
Dichiarazioni di Canovas

L'altro ieri si è riaperta la Camera spagnuola.

Canovas parlando sulla questione finanziaria, fece appello a tutti i partiti per risolverla nell'interesse nazionale.

Sagasta rispose che i liberali presteranno il loro concorso patriotticamente.

Poscia Canovas parlando della questione doganale, fece rilevare come la Spagna non sollevò la questione, ed ora si trova nella triste situazione di difendersi. Lesse un progetto chiedente l'autorizzazione per prorogare fino al 30 giugno i trattati scadenti al 1° febbraio e concertare in questo periodo convenzioni commerciali provvisorie. Tuttavia l'alcool e l'acquavite esteri dovranno pagare dazi conformi alla tariffa pubblicata il primo gennaio.

Le sevizie degli Arnauti
Orribile fatto di sangue

Il villaggio di Kumanev, nella Vecchia Serbia, venne rattristato da un'orribile fatto di sangue.

Sere fa una banda di trenta arnauti assaltò la casa del ricco negoziante ortodosso Costantino Baba-Mario, nella quale, oltre questo, si trovava sua figlia e suo genero Marco Miklic. Gli arnauti, tutti armati fino ai denti, recisero la mano destra del Miklic, che tentava difendere il suocero e poi lo imbavagliarono insieme a sua moglie.

Il vecchio Mario, fu steso a terra e dopo essere stato denudato, i feroci briganti principiarono a pungerlo coi loro « hangiari » finchè il povero vecchio spirò crivellato di ferite. I briganti fecero bottino di quanto c'era di più buono nella casa e rubarono 40.000 piastre turche ch'erano depositate in una cassa.

La mattina dopo, la polizia turca, anzichè cercare i veri colpevoli, arrestò alcuni vicini del Mario e lo stesso genero di questi, il Miklic.

Il Papa e la Repubblica

Il *Figaro* pubblica una lettera del deputato Dugue Fauconnerie, che racconta come, allorchè recentemente il vescovo di Carcassone disse al Papa che i cattolici non potevano aderire alla Repubblica, il Papa rispose facendo, malgrado ciò, voti perchè vi aderissero.

Chimirri ed il codice Zanardelli

Telegrafano da Roma:

« L'on. Chimirri, ministro di grazia e giustizia, non sarebbe alieno dall'iniziare studi per modificare il codice penale zanardelliano, rivelatosi in vari punti difettosissimo. »

MADRE
di Ettore Malot

Pel valore dell'oro e dell'argento
Una conferenza internazionale

Al Senato di Washington, Deller presentò una mozione autorizzante Harrison a convocare una conferenza internazionale, onde stabilire il valore rispettivo dell'oro e dell'argento.

Questa conferenza sarebbe convocata allorquando i Governi interessati si trovassero d'accordo sulla massima ed un numero sufficiente di nazioni avesse interesse di promulgare un accordo concluso.

Il presidente Harrison dichiarerebbe il valore intrinseco e relativo dei due metalli, e il valore così fissato farebbe legge per gli Stati Uniti. Tutta la coniazione si effettuerebbe in questa proporzione.

La situazione finanziaria dell'Italia giudicata dalla stampa inglese

Un articolo finanziario e lettere da Roma al *Daily Telegraph* dicono che la situazione finanziaria dell'Italia è migliorata. Si aggiunge che soltanto la quinta parte del debito pubblico è collocata all'estero.

Queste incoraggianti notizie contribuiranno ad eliminare il sentimento di malessere prevalso per qualche tempo relativamente all'avvenire finanziario dell'Italia.

Nessun dubbio che fino a un certo punto le spese dell'esercito e della marina, in seguito alla triplice alleanza, furono esagerate, ma, conchiude il foglio londinese, la politica delle economie, concepita da Rudinì e dai colleghi, venne strettamente osservata.

Il complotto contro lo Czar è smentito

Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo smentisce la notizia della scoperta di un complotto contro lo Czar.

La questione marocchina
I ribelli di Tangeri

I dispacci da Roma ci informarono di un lungo colloquio che ebbe luogo fra l'on. Rudinì ed il conte Maffei, prima della partenza di quest'ultimo per la sua residenza, all'ambasciata italiana a Madrid.

Il governo spagnuolo, certo il più direttamente interessato nei torbidi del Marocco, non deve disconoscere che l'Italia ha laggiù interessi forse superiori a quelli di qualche altra potenza, ed è quindi nel suo desiderio che la rivolta attuale sia il più prontamente repressa.

∴

Ecco i dispacci giuntici ieri sulla questione marocchina, risollevatasi per i disordini di qualche tribù ribelle:

« *Tangeri*: I ribelli trovansi a poca distanza dalla città. Chiedono la destituzione del governatore

Il ministero Marocchino rispose che attende gli ordini dall'imperatore. Il contegno dei ribelli non è ostile.

Il "Mac' Kinley bill„ alla Camera americana

Un dispaccio da Washington, in data di ieri, ci annunzia che alla Camera dei rappresentanti, Breckinridge presentò a nome del partito democratico una risoluzione che domanda prima del 25 febbraio 1892 la presentazione del progetto di abrogazione delle clausole del « Mac' Kinley bill » relative alla reciprocità, e di ammissione libera negli Stati Uniti di tutti i prodotti dei paesi del continente americano, su cui gli Stati Uniti non impongono alcun diritto di esportazione, finchè detti paesi ammetteranno in franchigia i cereali e le carni conservate.

Crisi portoghese

Il ministro delle finanze è dimissionario in seguito al disaccordo coi delegati su alcuni progetti. Ignorasi ancora chi sarà il successore. Credesi che l'*interim* sarà assunto da un altro ministro.

In seguito a questa dimissione l'aggio dell'oro è salito da 18 al 22 per cento.

∴

Iersera poi abbiamo ricevuto su tale argomento il seguente dispaccio:

Lisbona 12. — La dimissione del ministro delle finanze è confermata e motivata dalla decisione dell'assemblea degli azionisti delle ferrovie portoghesi di fare un'inchiesta sulla amministrazione della compagnia, di cui Carvalho era amministratore avanti di entrare nel Gabinetto.

Probabilmente gli succederà Olivejra Marten.

Al Municipio di Dublino

Si ha da Dublino che quel Municipio respinse con voti 37 contro 8 la proposta di votare un indirizzo di felicitazioni alla Regina e al Principe di Galles in occasione del matrimonio del duca Clarence.

Ferdinando passa all'ortodossia
Pel riconoscimento del Principe di Bulgaria

Tutti i giornali di Pietroburgo commentano la notizia telegrafata da Sofia allo *Sviet*, secondo la quale il principe Ferdinando, contrariamente ai voleri dei suoi parenti, è veramente intenzionato di abiurare alla religione cattolica e passare all'ortodossia, come lo prescrive la costituzione bulgara.

Oltre ciò, sempre secondo lo *Sviet*, l'esarca bulgaro a Costantinopoli ha mandato una persona fidata a Pietroburgo, onde implori dallo Czar il riconoscimento del principe Ferdinando.

I giornali russi soggiungono che una tale missione non può avere che un esito negativo.

SPORT
LA MOSTRA SPORTIVA
di caccia, pesca, velocipedismo e fotografia

Togliamo dalla *Venezia* di ieri sempre bene informata, questo telegramma da Roma:

«Si sta già costituendo un Comitato per preparare la Mostra sportiva generale pel prossimo maggio.

Sarà tenuta a villa Borghese od in altra adatta località; verrà completata con le corse al galoppo e al trotto.

Saranno indette fiere di cavalli, da rendersi periodiche negli anni successivi.

Sarà bandito un concorso di nuoto.

Alla sezione *Caccia e Pesca* si aggiungeranno partite di caccia cavallo, tiri a volo al piccione, con un grande concorso internazionale e una mostra generale di cani da caccia.

Vi sarà pure un *concorso internazionale di velocipedismo* con premi rilevanti pei due campionati di velocità e resistenza.

Una sezione sarà dedicata all'igiene e al salvamento.

Infine la *Mostra internazinnale fotografica* sarà fra le più interessanti, giacchè oltre agli industriali e professionisti, vi potranno concorrere i privati.

Appendice della Gazzetta di Venezia 41

Il Dottor Gêrom
Romanzo contemporaneo

Però quand'esse furono piombate su di me, invece di annichilirmi in una disperazione profonda, mi sembrò di sentirmi sollevato. Infine era finito!

Sapeva ciò che volevo sapere. Trovavo una voce d'accordo con la voce della mia coscienza la certezza succeveva alle angoscie della mia ragione impazzita, e non avendo più nulla a sperare, non avevo più nulla a temere. Tremavo ancora però, e non potei che mormorare:

— Ah! mi parli! Mi dica ciò che pensa!..

L'abate Borrant, intanto, rifletteva. Osai guardarlo. I suoi occhi non si fissavano su di me. Erravamo nel vuoto, indagatori e dolci, nel tempo stesso, non esprimenti nessuna collera, nessuna indignazione, limpidi come se nulla potesse turbare la loro serenità.

— Sì, lei è colpevole — egli rispose lentamente — e la sua colpa nasce sopra tutto dall'aver avuto troppa fiducia nei suoi propri lumi e nella sua forza... È colpevole dal giorno in cui ha aperto il suo cuore a un pensiero d'adulterio...

Protestai con un gesto. Egli non mi lasciò parlare:

— Oh, lo so bene, codesto pensiero era mascherato, si nascondeva sotto il velo della pietà, della simpatia, dell'amicizia... Esisteva però, poichè è cresciuto, poichè l'ha trascinato là dove lei ha voluto; e il suo primo torto è stato quello di non riconoscerlo, di non diffidare di lei stesso, signor Gêrom; l'ha riconosciuto più tardi; la colpa è più nel pensiero che nell'atto, e quanta ragione aveva colui che diceva:

« Quando voi desiderate la donna degli altri, avete già commesso l'adulterio nel vostro cuore! » Ma lei non pensava a chi aveva detto ciò; lei credeva in lei stesso!... Ed è così che si è perduto, perchè si è voluto collocare al disopra delle leggi eterne, delle leggi semplici, di quelle che non ammettono nè discussione, nè debolezza, e che il decalogo a così luminosamente riassunte in un comandamento: *Tu non ucciderai.* Non istà in noi il discutere codesto ordine; bisogna non uccidere, ecco tutto. La vita appartiene a Dio solamente non c'è alcun motivo, alcuno, che possa scusarci di rubargliela non fosse che di un mezzo secondo. Ma lei ha cessato di ascoltare la sua gran voce, s'è tuffato nel suo errore... Lei ragionava e non s'accorgeva neppure che i suoi sofismi erano d'accordo col suo cuore.... Li attribuiva alla sua coscienza, e non venivano che dalla sua passione.... Dei dialettici troverebbero senza dubbio di che attenuare il suo reato; persone del mondo saprebbero forse discolparla, o forse assolverla » Io, io non posso che condannarla!...

Egli aggiunse ancora, esitando un poco, come se la sua carità d'uomo imponesse codesta concessione alla sua severità di prete:

— Se qualche cosa diminuisce la sua colpa è il suo rimorso.... Ma ciò non è abbastanza!....

Durerei fatica ad esprimere l'impressione che codeste parole mi producevano. Esse s'imponevano a me come l'Assoluto. Avrei voluto difendermi, ora, e non trovavo una sola parola da dire. Poche frasi avrebbero bastato a ridurre in polvere gli argomenti nei quali m'ero compiaciuto e che non avrei più saputo formulare nemmeno in pensiero. I miei occhi s'aprivano infine — dinanzi a quale abisso!... Con tutto ciò una speranza brillava nelle mie tenebre: colui che vedeva così chiaramente il male, doveva conoscere il rimedio. Ed esclamai, o piuttosto gemetti:

— Ah! che debbo fare?... Che debbo fare?...

L'abate mi rispose con la sua voce sempre ferma:

— Non posso parlarle come farei a un cristiano, poichè lei non crede.. Non è al prete che si è rivolto, non posso dirle come il prete tenterebbe di riconciliarla con Dio... Ma la morale eterna, che esiste per gli empi come per i credenti, stabilisce agli uni come agli altri le condizioni del perdono... Non posso dirle che una cosa: Ella deve espiare. — Io sono pronto a tutte le sofferenze, la mia coscienza non mi dice più niente. Ho veduto il mio delitto, non vedo come potrei espiarlo. È d'uopo ch'io mi dia in balìa della giustizia?... Oh! ciò mi sarebbe facile!...

L'abate Borrant riflettè un istante. Come gli avevo detto, ero pronto a tutto: un cenno suo e sarei corso a denunziarmi.

— No, — mi disse egli — Non è la giustizia che lei ha offeso; imperfetta com'è, atta tutt'al più a pronunziare nei casi ordinari in cui s'applica la legge del taglione, essa non comprenderebbe il suo fallo signor Gêrom.

Farebbe pietà ai suoi giudici, capaci forse degli stessi errori suoi; tutti i giurati la assolverebbero, e il loro verdetto non basterebbe a renderle la pace, poichè io la credo profondamente pentito e severo verso sè stesso... Si provi dunque a essere il suo proprio giustiziere!

— Il mio proprio giustiziere!... — ripetei io — Certo vedo bene che sono colpevole. Mi condanno. Ma a quale pena? Ecco ciò ch'io non posso sapere.

— La pena, noi la troveremo... Ma come essa sarà volontaria, vorrà accettarla?... Vedremo... Il suo atto aveva un movente, lei inseguiva uno scopo, non è vero?

Inquieto, esitavo a rispondere; l'abate ripetè con voce più severa:

— Non è vero?

Io annuii con un gesto.

— Codesto scopo — riprese egli — l'ha ottenuto. Oggi gioisce degli effetti del suo delitto... Non comprende?...

Cominciavo a comprendere, in fatto e una rivolta scuoteva tutto il mio essere

— Indovino ciò che sta per dirmi, signor abate! — esclamai io — è per mia moglie ch'io ho ucciso, per averla, per vivere con lei; dunque è necessario ch'io l'abbandoni?...

— L'ha detto; dunque sente che codesta è la risposta di lassù.

— Ebbene! no!... Questo non posso... Voglio soffrire, voglio morire... ma un tal sacrifizio, mai, mai!...

Lo sguardo che l'abate rivolgeva verso di me, diventò duro, quasi crudele....

— Allora — disse seccamente, a che serve il suo pentimento?..

— Non è a me ch'io penso l'assicuro.. Ma lei!... Che dunque?... Ella che non ha un cattivo pensiero a rimproverarsi, lei che ha già tanto sofferto nella sua povera vita, lei a cui ho creduto di rendere la felicità, lei, l'innocente, espierebbe con me, per me, come me il mio delitto che ignora!.... Soffrirebbe per il male che ho fatto e più di me forse.... E il signor abate chiamerebbe codesta la giustizia?...

L'abate parve commosso...

— Ahimè! — disse più dolcemente — è la fatalità del peccato, che trascina dietro di se un lungo seguito di effetti in cui i colpevoli e gli innocenti soffrono insieme.. Dio ha detto: I figli espiano le colpe dei padri... Noi non possiamo attentare alla legge, senza scuotere d'un colpo tutta la massa umana e morale a cui noi pure apparteniamo... Se lei crede, saprà che nulla c'è d'ingiusto poichè siamo tutti solidari della stessa colpa originale; innocenti non ce ne sono!...

— Oh! — esclamai io — riconosco bene a questo punto, la barbaria della religione, che scambiando le responsabilità, fa pesare sulle creature il peso dell'errore del creatore!... Via! io so in quale ascetismo contro natura hanno attinto codesta legge mostruosa!... E non ci credo, non posso crederci!.... Serbate per voi della religione il vostro dogma sanguinante che giustifica le pene immeritate; serbatelo, — io non so che farmene, io lo respingo, con tutte le mie ultime forze!...

(*Continua*)

Traduzione riservata di Luisa Pirani.

Infine avremo una serie svariata di divertimenti, una mostra alpinistica, un concorso pirotecnico, feste popolari, luminarie, ecc. »

La tratta nelle Valli

Le profezie del co. Leonardo Labia minacciano di avverarsi.

Anche stavolta i nostri bravi cacciatori rimasero delusi, sebbene l'aspetto delle valli e la *messa* degli uccelli fossero imponenti.

L'ultimo *ordine* aveva fatto nascere delle grandi speranze. In quella vece il risultato fu completamente negativo.

Qualche valle non aperse nemmeno la caccia.

Bisogna pertanto armarsi di rassegnazione e mettersi a sperare per il prossimo lunedì.

*
* *

Relazioni arrivate più tardi ci dicono però che gli uccelli si fecero tirare verso le undici, cioè quando quasi tutti i cacciatori avevano abbandonata la botte.

E infatti qualche corrispondente nostro ci assicura che in qualche valle si avrebbe potuto raggiungere con maggiore costanza la cinquantina.

DAL VENETO

Cronaca bellunese

Belluno, 11 *gennaio* — Ci scrivono:

Il co. Fulcio Miari Fulcis ha accettato la carica di sindaco di Belluno, offertagli con una splendida votazione dal Consiglio.

Oggi prestò giuramento e prese posto dell'alto suo ufficio.

Ci auguriamo che, pel bene del paese, il conte Miari resti molto sullo scanno di capo di questo disgraziato Comune.

— L'*influenza* ha infestato si può dir tutta la Provincia.

La forma con cui si presenta non è il più delle volte pericolosa; ma pur troppo non mancano le forme pericolose, e i casi nei quali degenera in pneumonite e ne conseguono disgrazie.

Ci sono famiglie intere attaccate.

Più di un pubblico esercizio ha dovuto restar chiuso per intere giornate, o passare in mano d'altri, perchè i proprietari o conduttori erano costretti a letto, malati d'*influenza*.

— Fra le persone della città più aggravate, ci sono due egregi professionisti, pel ristabilimento sollecito dei quali faccio voti sinceri; essi sono il cav. Paolo Cantilena, direttore dell'Ospedale, il primo e più apprezzato medico della Provincia — il dott. Luigi Ricci, simpatico avvocato del nostro Foro.

Si vuole da taluno che il crescente sviluppo e aggravamento del brutto male dipenda specialmente dalle continue variazioni di temperatura — dai subitanei passaggi dello scirocco marcio al freddo intenso.

— A proposito di freddo.

Ora la temperatura ha subito un abbassamento notevole. Oggi di pien mezzogiorno c'era la bellezza di 3° e mezzo R. — Figuratevi la mattina!

Le cause?

È caduta in tutta la Provincia una quantità piuttosto abbondante di neve.

— La notte scorsa, alle ore 2.50, si fece sentire a Belluno una scossa di terremoto in senso sussultorio-ondulatorio, piuttosto forte e impressionante. Alle sei, se ne sentì un'altra scossa, più leggiera. Nessunissima disgrazia.

— Fu raccolta, con grande plauso da tutta la cittadinanza, la notizia, attesa del resto, che il cav. Giovanni Bianco, avvocato, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Noi, da parte nostra, ci congratuliamo con l'egregio uomo della meritatissima distinzione ottenuta.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 12 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il 1892 è fatale. Anche il giornale operaio *la Riflessione* ha cessato le sue pubblicazioni.

— La neve è venuta due volte a farci una breve visita, senza lasciare più traccia di sè.

Frattanto causa l'incostanza del tempo continua il periodo così poco propizio alla salute pubblica. E la presidenza del *Circolo sociale*, in vista di tanti ammalati e di altrettanti riguardosi, ha deciso di prorogare l'inizio delle riunioni settimanali al 30 corr.

— E' morta in tarda età la signora Fiorenza Zuccati vedova nob. Rinaldi.

— Il successo di *Donna Juanita* al *Garibaldi* è dovuto, oltre che alla spigliatezza della musica, anche alla bontà dell'esecuzione che le dà la Compagnia Stravolo — in prima linea la sig. Penotti, protagonista.

L'operetta certo si ripeterà ancora: intanto ora si dà la famosa *zarzuela* madrilena *la Gran via*, e si annunzia per giovedì la serata d'onore dell'esilerante buffo e direttore Arturo Stravolo. Si darà la bella operetta *In cerca di felicità*, poi *la Gran via* e forse qualche cos'altro.

— La commissione ippica provinciale comincierà il 13 corrente a Treviso la visita agli stalloni della provincia — proseguendo per i rispettivi distretti il giorno 14 a Conegliano, il 15 a Oderzo ed il 16 a Castelfranco.

La Commissione è composta di Ruggero Revedin, consigliere provinciale, e dei dottori Barpi e D'Alessi.

— Giovedì ricorre l'anniversario del compianto don Quirico Turazza. Il pio Istituto da lui fondato ha pubblicato per l'occasione una bella epigrafe commemorativa.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 12 *gennaio.* — Ci scrivono:

Dono. — Il prof. Luigi Toniato ha presentato al Sindaco un ritratto al vero del defunto canonico don Pietro Marasca, eseguito dall'egregio prof. Antonio Bianchi.

Il Toniati a nome di una Commissione, che per private sottoscrizioni raccolse il fondo necessario onde compensare l'egregio artista, consegnò il quadro al Sindaco onde venisse collocato nel Civico Museo.

Il Sindaco accolse gratissimo il dono e ringraziava l'inviato della Commissione aderendo al voto espresso.

Così l'effigie del benemerito sacerdote, che onorò coi suoi studi la nostra città, figurerà in quel Museo che fu oggetto delle sue più affettuose cure e che raccoglie tanti cospicui suoi doni.

Carceri. — Alcuni cittadini fecero domanda alla Giunta perchè loro venisse concesso l'uso delle vecchie carceri di piazza a scopo di beneficenza.

Sarebbe intenzione dei prefati cittadini di aprirle ancora per due feste al pubblico, perchè possano visitarle coloro che non lo fecero nella estate scorsa.

Non si può che plaudire all'idea e la Giunta, speriamo, accoglierà la domanda fatta.

Le carceri infatti per chi non le ha mai vedute meritano di essere visitate prima che rovinino sotto il piccone.

Cronachetta udinese

Udine 12 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Colpo apopletico* — Stamane certo Corretto Sante, d'anni 65, bracciante da Maiano, proveniente da Trieste, mentre attendeva alla stazione del tram a vapore l'ora della partenza, colpito improvvisamente da insulto apoplettico, stramazzò a terra. Accorso un medico, non potè che constatare la morte del povero vecchio.

Inconveniente da togliere — Ieri nel pomeriggio, al bivio fra le vie di Mezzo e Bertaldia, un cavallo montato da un attendente, impaurito di rinculò per modo che andò a finire nel roiello che passa per quella strada. Il soldato balzò prontamente di sella, riportando non grave contusione ad una gamba; ma per far uscire il cavallo dall'acqua ci vollero molte fatiche. Sarebbe assai conveniente, ad evitare possibili disgrazie, che quel roiello fosse o coperto, oppure provveduto di opportuno riparo.

Dazio bozzoli — L'assemblea della Associazione agraria, riunitasi straordinariamente, dopo viva ed interessante discussione, deliberò ad unanimità il proposto dazio di uscita sui bozzoli, pur invocando dei provvedimenti meglio atti a proteggere l'importante industria che nel nostro Friuli è largamente esercitata.

Corriere rodigino

Apatia!

Rovigo 12 *gennaio.* Ci scrivono:

(*x.*) La cronaca di Rovigo è assolutamente negativa. L'unico eterno argomento di discorso è l'*influenza*; uggiosa anche questa come tutto il resto, ma ben diffusa anche fra noi.

Il carnevale si presenta ancora come una cosa lontana, lontana: per fino nella politica tutto tace.

Per fino i radicali, nostri reggitori, non commettono da qualche giorno alcuna notevole corbelleria!

Molto lentamente si va ora ricostituendo il corpo dei pretoriani, ossia delle guardie municipali, che era stato disciolto per infedeltà, perchè i militi congiuravano contro i padroni. Per qualche mese abbiamo avuto un comandante in prima e un comandante in seconda senza subalterni; ora è stato arruolato anche un soldato; e precisamente uno di quelli che erano stati licenziati prima. Si vede che era un avversario pericoloso! Dio sa che giuramento gli avranno fatto fare!!

Ho detto che anche in politica tutto tace: di sott'acqua però i radicali lavorano, si agitano, e, quantunque non ci sia in vista nè pur l'ombra di un'elezione, si preparano.

I nostri avversari lavorano e si preparano con la forza e con l'accanimento che vengono dati da un supremo interesse personale: quasi tutti sanno come tornerebbero nel nulla, e qualcuno forse peggio che nel nulla, se, alla prima occasione, venissero cacciati da quei posti dove hanno potuto trovare l'illusione di essere persone d'importanza: dove hanno avuto la soddisfazione di prendere delle piccole vendette, di fare rappresaglie ed atti di autorità e di partigianeria.

È una gran carta che si preparano a giuocare: è questione per molti di vita o di morte: e di questo sono compresi, e si preparano per tempo, molto per tempo! E non si preparano solo con le riunioni e con le federazioni, ma con ogni altro mezzo di cui dispongono, e nelle loro amministrazioni un gran scopo prevale: lo scopo elettorale; ed a questo si informano le nomine ai posti, i sussidi, ecc.

Nel campo nostro, bisogna notarlo, c'è invece proprio dell'apatia. Nei giorni delle elezioni tutti lavorano con ardore, ma si trascura troppo il lavoro di preparazione che è il più importante!

E sì che tutti sentono il bisogno di un radicale cambiamento nell'amministrazione comunale!

Tentato suicidio a Battaglia

Un fatto che poteva essere dei più raccapriccianti è avvenuto l'altra mattina alla stazione di Battaglia.

Da vario tempo agisce in quel teatro, da poco costruito, la compagnia drammatica Chiarini.

Di questa fa parte il giovane Fraboni Emilio. Da vario tempo egli soffriva assai per un amore contrastato e l'altra mattina decise di mettere fine ai suoi dolori.

Attese il treno n. 171 proveniente da Venezia e Padova, diretto a Bologna, e si collocò attraverso il binario.

Il macchinista Augusto Molinari fu pronto a dare il contro-vapore per fermare il treno; ma la macchina investì il giovane, che sarebbe rimasto stritolato, se il bravo macchinista in unione al fuochista Luigi Paresti, non avesse dato, come fece, con prontezza ammirabile, il contro-freno così detto di salvezza.

Il personale addetto al treno ed alcuni viaggiatori scesero per soccorrere l'infelice.

Il giovine riportò lievi contusioni alla testa.

Si spera che, in pochi giorni, egli possa guarire completamente.

Castelfranco 11 *gennaio* — *Per l'infausta ricorrenza della morte del Gran Re V. E.* — Ci scrivono:

Il sindaco ha trasmesso alla Casa reale il seguente telegramma:

« *Commendatore Visone Ministro Real Casa*
Roma

Voglia sua Eccellenza essere interprete verso Augusta Real Famiglia sentimenti d'omaggio e riverenza cittadinanza Castelfranco Veneto Venerata memoria Gran Re Vittorio Emanuele, cui oggi ricorre nefasto anniversario perdita.

Sindaco: *Zannoni* »

Ed oggi il Ministro Visone ha risposto:

« *Sindaco* — Castelfranco Veneto

S. M. il Re mi incarica ringraziare in suo nome, codesta cittadinanza pei sentimenti di venerazione verso la gloriosa memoria del suo Augusto genitore e di devoto affetto alla Reale di lui persona espressigli nella mesta ricorrenza di ieri.

Ministro: *Visone* »

Campolongo Maggiore. — Apprendiamo con vero piacere la notizia della riconferma dell'egregio amico nostro Domenico Milani a sindaco di questo importante comune, e mandiamo a lui e al simpatico paese le nostre congratulazioni.

Mestre 12 *gennaio* — *Il dott. Castellani* — *Influenza* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Da qualche giorno l'egregio dott. Castellani è uscito di casa alquanto ristabilito e dopo oltre un mese di malattia. Egli riprese ieri le sue ordinarie funzioni in tutte e due i riparti di questa condotta medica, facendosi intanto aiutare da altro giovane attivo ed intelligente professionista, che trovasi casualmente per alcun tempo fra noi, e diede già prove di molta abilità.

Generalmente desiderasi la più sollecita venuta fra noi del dott. Cattani, nominato medico di recente, reclamando ciò le anormali condizioni sanitarie del Comune.

— La noiosa malattia dell'*influenza*, seguita a colpire giornalmente un numero considerevole di persone. Al nostro Municipio due soli impiegati disimpegnano alle odierne necessità, essendo tutti gli altri costretti a letto, ed in parecchie famiglie quasi tutti sono, o furono, colpiti dal male. In una famiglia di villici, composta di ventidue persone, ben venti sono presentemente a letto. Fortunatamente però la malattia conserva carattere benigno.

Fossò *12 gennaio* — Ci scrivono:

L'egregio signor Ferdinando Muneratti, uomo di antica e robusta fede monarchica e benemerito del suo paese, ricevette la conferma a sindaco.

Il paese e gli amici accolsero la notizia con vero piacere e gli resero attestazioni di stima e simpatia.

Uniamo alle altre le nostre congratulazioni.

Mirano *11 gennaio* — Ci scrivono:

Il sig. Luigi Mariutto, nominato testè cavaliere con soddisfazione dell'intero paese, ha elargito alla Congregazione di carità la cospicua somma di lire mille, vero balsamo nell'attuale miseria.

Frequenti sono gli atti generosi di questo benefico signore a spese del quale Mirano sarà fra breve dotato di un Asilo d'infanzia che costerà circa dodicimila lire.

Possa l'esempio del cav. Mariutto trovar imitatori nei signori e nei villeggianti di Mirano a sollievo degli impotenti ed infermi. Sappiamo che il segretario della Congregazione di carità è incaricato di ricevere offerte.

Confidiamo che i farmacisti nelle rinnovande forniture dei medicinali, vorranno abbandonare la vecchia tariffa medicinale che attese le mutate condizioni del commercio, non ha più ragione di esistere. Venendo a più miti consigli avranno il plauso di tutti.

— La riconferma a sindaco del conte Filippo Grimani fu accolta generalmente con vero piacere.

Riceviamo da **Campagna Lupia** una lunga lettera nella quale è narrata la storia d'un recente processo a base di politica svoltosi presso la R. Pretura di Dolo, e che contiene cose e rivelazioni così gravi, da determinarci, prima di pubblicarla, ad assumere personali informazioni.

Appurata la verità, ritorneremo a tempo sull'argomento, enumerando le tristi arti di certi agitatori così detti radicali, che pretestano la politica per coprire le loro birbonate.

Contro simile gente deve insorgere come un sol uomo tutto il partito dei galantuomini. Tollerare le loro cattiverie — è rendersene complici — autorizzandoli a far peggio.

E a noi, pubblicisti onesti e consapevoli del nostro ufficio, piace in questi casi di essere spietati.

Intanto chiediamo: perchè i nostri ordinari corrispondenti di colà o quelli di Dolo non si fecero vivi in tale circostanza?

(*N. d. D.*)

MADRE

Madre — Parola magica, piena di fascino e di amore, che elettrizza gli animi, e fa nascere nella mente mille soavi pensieri. Molti scrittori hanno svolto questo sublime tema: hanno parlato degli eroici sacrifici e delle grandi abnegazioni di cui è capace una madre; hanno fatto vedere come l'amor materno non abbia confini e come il pensiero della *madre* sia pari a talismano e possa raddolcire e scuotere le nature più ribelli e cattive.

Molti drammi d'insigni autori hanno per base gli affetti di madre, gli affetti di un figlio verso la madre, e i più illustri fisiologi hanno scritto volumi su questa parola che riepiloga tutte le fibre del cuore umano.

Però prima di *Ettore Malot* nessuno di tanti autori, di tanti letterati aveva trattato così bene e così ampliamente codesto tema.

Ettore Malot, il grande romanziere già noto ai lettori delle nostre appendici, trovò situazioni nell'amor di madre non ancora conosciute e drammatiche al punto da scrivere un interessante romanzo che gli procurò speciali lodi anche dagli accademici francesi.

Il romanzo di *Ettore Malot*, che la *Gazzetta* comincierà a pubblicare entro la corrente settimana, corrisponde pienamente al gusto moderno.

Ricco di interessanti situazioni, di intreccio nutrito, piacerà immensamente.

Sicuri del grande successo che otterrà questo romanzo, ci siamo assicurati parecchi altri lavori dello stesso brillante autore, che verremo man mano pubblicando nel nostro giornale.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 13 gennaio: S. Leonzio v.
Giovedì 14 gennaio: S. Pietro O.
Sole leva ore 7. m. 40; tram. 4. 39.
Temp. mass. dell'11: 4.3 — Min. del 12: 0.9.

A Palazzo Corner

Tutto congiurava contro la *soirée* offerta dal nostro Prefetto agli ospiti internazionali e alla società veneziana:

La priorità della festa. — Era infatti il primo dei balli della stagione mentre di solito la vivacità, il brio, il concorso sono elementi che cominciano dalla seconda... Di più era il primo ballo dato qui a Venezia dal prefetto, venuto troppo tardi nello scorso anno, perchè egli potesse procurarsi il piacere di aprire le sue sale ai ricevimenti.

— L'*influenza* — che converte più di qualche casa in un piccolo ospitale, e che ai più deboli inspira un sacro terrore, anche quando non sono stati visitati dalla visitatrice importuna.

— I lutti di questi giorni; — lutti che toccavano le convenienze quando non offendevano le parentele.

— Finalmente il tempo brutto, piovviginoso, seccante.

*
* *

Eppure dopo le dieci, malgrado gli elementi congiurati del cielo e della terra, le splendide sale di palazzo Corner raccoglievano molti invitati; e, cosa non solita in una festa ufficiale, molti sceltissimi fra gli invitati.

La festa aveva poi un carattere spiccato di originalità; l'elegante monotonia delle marsine nere, era rotta dai bagliori delle decorazioni, cavalierati, commende, *crachats* di tutti gli ordini e di tutti i colori; dalle divise dei nostri ufficiali di terra e di mare, e dalle altre degli inviati turchi ed egiziani.

Notate fra le signore:

Lady Layard colle nipoti; le contesse Giustina e Marianna Valmarana; la signora Baldini; la principessina del Montenegro; la signora Pardo consolessa di Spagna, la contessa Papadopoli colle sorelle baronesse Hellembach; la contessa Annina Morosini; la signora Levi Irene; la signora Rietti; la contessa Albrizzi colle figlie e colla sorella baronessa Gerlach; la contessa Delle Piane, nuova e brillante comparsa; la signora Fabris colla figlia, una bellissima signorina in bianco; le signore Alice e Giovannina Levi; la marchesa Pandolfi colle due figlie le marchesine Rita e Nora; la signora Buffoni; la signora Novelli; la contessa Viola che è stata la *danseuse* più instancabile, mentre la signora Schiff Levi ha divorziato ieri sera dal ballo nel modo più assoluto; la signorina Emma Schiff sorella della signora Anna, tipo graziosissimo di fanciulla viennese; la signora Fusco, la contessa Greenville gentile ed elegante dama; la baronessa Schellemberg; e altre signore delle quali ci sfuggono i nomi.

*
* *

Fra i delegati stranieri. Notati:

Il conte de Leyden; S. E. il conte de Kuefstein, ministro plenipotenziario dell'Austria; S. E. Beco del Belgio; il conte Knuth, plenipotenziario danese; il conte Baguer de Corsi y Ribas, ministro residente; M. Barrère, plenipotenziario di Francia; Sir James Lowter sottosegretario di Stato agli esteri inglese; della Grecia il dottor Zancarol; dell'Olanda, monsieur de Villebois; del Portogallo, S. E. il conte de Macedo; della Russia M. Jonine, ministro plenipotenziario; della Svezia e Norvegia monsieur Bildt, pure plenipotenziario; della Turchia Ahmid Bey, ed il colonnello Bonkowsky Bey, che ha fatto un giro di valzer colla contessa Giustina Valmarana.

Fra i nostri:

Il primo posto a S. E. d'Arco, vigoroso ed impenitente tipo di gentiluomo consumato nei saloni; precisamente l'opposto del non mai abbastanza lodato onor. Damiani, suo predecessore agli esteri, il quale eternamente *constipé* (!!) presentava col più grande sangue freddo nei saloni della Consulta *monsieur l'incarique d'affaires de la Turquie!*

— Dei senatori: l'onor. Fornoni e l'onor. Nicola Papadopoli.

— Dei deputati: gli onor. Canevaro, Papadopoli e Pandolfi, l'infaticabile e infaticato segretario generale della pace, che ballava anche per procura del figlio marchese Domenico; e che fra un ballo e l'altro cercava di far proseliti fra i rappresentanti della Turchia, in attesa che la Turchia si dia il lusso di un parlamento.

— Della magistratura: il Comm. Santamaria Nicolini dall'austera figura; il procuratore generale comm. Castelli; il comm. Vanzetti *gaio ognora*, come *il portoghese*; e il nuovo procuratore del Re cav. Specher.

— Delle armi: Oltre il contrammiraglio Canevaro, il colonnello Sassi, il comandante Pignone del Carretto, il capitano di corvetta Finzi, il conte Delle Piane tenente di vascello, il cav. Cagni aiutante di bandiera dell'ammiraglio. Mancavano quasi tutti i capi servizio della guarnigione e del Dipartimento.

— Della città: Alcune delle individualità più note della vita pubblica, e dell'arte: — di fuori, il comm. Pagliani, direttore generale della Sanità del Regno, una vera autorità medica.

Insomma un assieme piuttosto fuso e distinto.

*
* *

Direttore di sala era il conte Dionisio Grimani, che è quasi un complemento dei *salons* in occasioni come queste. Egli ha diretto con molto garbo il *cotillon*, riuscito brillante ed animato.

Varii erano i giuochi preparati; uno specialmente molto nuovo e molto indovinato, sacrificato per le diserzioni premature di varie signore. Fiori e costellazioni a profusione.

Verso la fine, il *cotillon* assunse tutte le apparenze di una *sauterie* famigliare, simpaticissima, vibratissima. La festa aveva perduto tutto il suo carattere ufficiale; si ballava per divertirsi, per esempio, coll'*entrain* dei balli, che si son fatti (e che si faranno ancora, si spera) in casa Oesterreicher.

Buffet ricco, fornitissimo, ma piuttosto poco affollato. Non c'era l'entusiasmo vorace che a una certa ora scoppia durante i balli. Si è bevuto volentieri dell'ottimo *Champagne frappé* e si è curato che le signore non si lagnassero della *faiblesse* dei cavalieri. Ecco tutto.

*
* *

Insomma una festa simpatica e riuscita.

La signora Prefettessa e il comm. Colmayer hanno rotto il ghiaccio con molta fortuna.

La salma del Patriarca — Una folla enorme di gente, specialmente popolani, si recò anche ieri a vedere la salma di S. E. Domenico Agostinis, esposta nella sala dei banchetti.

Il servizio per l'ordine fu fatto non solo dai carabinieri e dalle guardie di questura, ma anche dalle guardie municipali, richieste dalla Curia.

Oggi l'esposizione della salma finirà alle 3 pomer.

Domani alle 9 solenni funerali del compianto prelato nella basilica.

— Ieri S. E. il generale Pianell, comandante il quinto corpo d'armata, ha telegrafato al comandante il presidio, generale Billia, di concedere alle onoranze funebri del Patriarca una larga rappresentanza di ufficiali e l'intervento delle truppe con musica e bandiera.

Funerali — Ieri mattina a San Marco ebbero luogo i funerali della compianta contessa Catterina Calbo Crotta-Donà Dalle Rose.

Riuscirono splendidi, imponenti; una manifestazione di vero e grande affetto ed omaggio reso alla virtù della gentildonna defunta, com-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 12 Gennaio

Rend. ital. 5 0[0] god. 1 gennaio 1892	— —	92 60
» » 5 0[0] god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	305 —	ex cup
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Oblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0[0] nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	125 60	125 85
Francia	3	102 35	102 60	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1[2	25 55	25 62	25 56	25 63
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 —
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0
Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0.

Milano 12

		Raffineria Zuccheri	301 —
Rend. it. cont	92 55 —	Sovvenzioni	40 —
» fine	92 62 —	Società Veneta	48 —
Az. Medit.	496 —	Obbl. merid.	305 50
Banca generale	305 —	» nuove 3 0[0	287 50
Lanificio Rossi	985 —	Francia a vista	102 67
Cotonificio Cantoni	344 —	Londra a 3 mesi	25 64
Navig. generale	301 —	Berlino a vista	127 10

Torino 12

		Banca Subalpina	— —
Rendita contanti	92 57	Credito Meridionale	— —
» fine	92 62	Banco sconto	76 —
Azioni ferrovie Medit.	496 —	Banca Tiberina	35 —
» » Merid.	637 —	Compagnia Fondiaria	14 —
Credito Mobiliare	871 —	Cassa Sovvenzioni	40 —
Banca Nazionale	1335 —	Cambio vista s. Francia	102 65
Banca di Torino	290 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 62

Parigi 12 — Apertura. Tend. indecisa

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 37
Rendita fr. 4 1/2	105 75
Rendita Italiana 5 %	90 07
Ferrovie lombarde	217 —
Ferrovie austriache	630 —
Rendita Turca nuova	18 72
Rendita Spag. est. nu.	64 09
Banca di Parigi	698 —
Consolidato inglese	95 11/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 12 Chiusura

Italiano 5 %	90 —
Francese 3 %	95 30
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 75
Id. (nuovo) 3 %	96 15
Inglese	95 11/16
Lombarde obbligaz. ant.	312 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	— —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	26 57

Vienna 12

Rend. in carta	93 75
» argento	93 30
» oro	110 50
» senza imp.	103 25
Az. della Banca	1068 —
» Stab. di cred.	293 —
Londra	117 95
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 35 1/2

Roma 12

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 61 —
Banca Generale	306 —
Credito mobiliare	368 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. Immobiliare	200 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino

Azioni Credit	163 10
Cambio Vienna	171 70
Rendita Italiana	91 20

Londra

Consolidato	95 3/4
Rendita Italiana	89 5/8

Genova 12

Rendita italiana 5 %	92 65
Azioni Banca naz.	1345 —
Credito mobiliare ital.	372 —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterranee	496 —
Navigazione generale	303 —
Banca Generale	305 —
Raffineria Zuccheri	304 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 62
» sconto Londra	25 84
» Germania	127 —

Firenze 12

Rend. it.	92 65 —
Cambio Londra	25 60 —
» Francia	102 50 —
Azioni F. M.	637 50 —
Azioni Medit.	371 —

Berlino 12

Mobiliare	162 60
Austriache	127 70
Lombarde	48 50
Rendita italiana	90 90

Londra 9

Inglese	95 11/16
Italiano	89 5/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76 17 — pel 10 marzo 76 74 — pel 10 maggio 76 74 — pel 10 agosto 77,31 — pel 10 — — —,— — pel futuro 78,18.

Olio di Bari — al quintale contanti L. 71.46 — pel 10 marzo 71 99 — pel 10 maggio 72,26 — pel 10 agosto 72,65 pel 10 — — —,— — pel futuro 74 69

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 1,03 — Grano turco D. 0.52 — Farine extrastate da 4.10 a 4,30 — Noli cereali Liverpool D. 5

Coloniali

Londra 11 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola		id.	calmo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 11 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 — a 13 1/4
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 43.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 214,000

Petroli

Filadelfia — 11 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 6.45

Ufficio dello Stato Civile

12 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Zoppè Mariano, muratore con Mariutti Margherita, casalinga, celibi — Castellini Gaetano, facchino con De Battista Emma, già operaia al Cotonificio, celibi.

Decessi: Palatini dott. Eugenio, 25, ved., già legale — Boscolo Luigi, 81, ved., pens. ferrov. — Pasqualetti Gio. Antonio, 80, celibe, vitaliziato — Garzadori nob. Giuseppe, 80, coni., regio pens. e possid. — Dal Fiol Vincenzo, 76, celibe, possid. — Girardi Raffaele, 76, celibe, professore — Fumo Marco, 75, ved., facchino — Stella Pietro, 76, coni., già fabbro — Zanotto Pietro, 70, coni., liquorista — Duse Alessandro, 70, ved., già artista drammatico — Busetto Gabriele, 20, celibe, ricoverato — Boscolo Marco, 67, celibe, pension. ferrov. — Lavezzari Giuseppe, 62, ved., regio impieg. — Palazzi Giovanni, 50, coni., facchino — Pusinich Lorenzo, 40, celibe, facchino — Santi Francesco, 38, coni., facchino — Pavoni Giovanni, 36, celibe, calzolaio — Pasquini Taddeo Anna, 91, ved., pens. priv. — Folt Bortoluzzi Anna, 84, ved. casalinga — Trevisan Draghi Anna, 80, ved., pens. priv. — Pellegrini Colleoni Teresa, 78, ved., sarta — Bressanin Ceroni Paola, 76, ved., casalinga — Brugnarotto Frigeri Modesta, 75, ved., casal. — Zecchini Bon Maria, 72, ved., casal., — Zardi Catterina, 69, nubile, ricov. — Dazzi Dalla Vedova Catterina, 68, coni., casal. — Valler Pederzolli Teresa, 68, coni., casal — Pellarin Angela, 68, nubile, calzettaia — Silvestrini Bontà Filetto Antonia, 66, coni., casal. — Vian Orsola, 59, nubile, domest. — Fregonese Maria, 59, nubile, casalinga — Taddeo Maria, 54, nubile, sarta — Scarpa Casagrande Domenica, 49, ved., ostessa — Morosini Amalia, 45, nubile, casal — Tutti di Venezia — Busetto Napoleone, 28, coni., margaritaio Murano — Manarin Francesco, 29, celibe, agente priv., Venezia — Zaghi Giovanni, 20, celibe, legat. libri, S. Donà di Piave — Dalla Venezia Rossetto Ancilla, 74, ved., calzettaia, Murano — Titoto Guadagnin Elisa, 62, coni., casal., Castel Cucco — Cheberle Gabito Teodolinda, 40, ved. sarta, S. Polo di Piave — Janna Miller Maria, 23, coni., casal., Venezia — Totale 41.

Più 15 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Vecchini m. d.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barbevic m. d. al Lloyd aust ung. - da Filadelfia vap ingl. « Lumen » cap. Brown petrolio alla Società Italo americana.

Arrivati l'11 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e comp. - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso m. d. a P. Pantaleo - da Cotrone sch. ital. « Italiano » cap. Furlan con zolfo all'ordine - da Gallipoli sch. aust. « Margherita » cap Gamulin con vino all'ordine - da Newcastle vap. sved. « Condoren » cap. Svensson con carbone a Ivancich e comp.

Partiti l'11 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. - per Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Cossovich m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso m. d. - per Bari e scali vap. norveg. « Gambetta » cap. Williams m. d.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi Torino	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10.45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

pagna degna del patrizio, che onora il nome degli avi.

Si può dire che tutta Venezia vi fosse rappresentata.

Grande il numero di signore abbrunate, che vollero prestare l' ultimo tributo di amicizia alla estinta; grande pure il numero degli amici della famiglia.

Notammo anche molte rappresentanze di corpi morali, e degli Istituti di beneficenza, delle cui amministrazioni il conte Donà fa parte.

Innumerevoli le corone e le torcie inviate dalle famiglie e da vari Istituti.

La mesta cerimonia, celebrata con pompa degna dell' estinta nella nostra Basilica, durò fino al tocco. — Dopo, la salma dal ricco catafalco, seguita da una vera folla di amici e di popolo, fu portata alla riva del ponte della Paglia, dove furono pronunciati due commoventi discorsi. Quivi il feretro fu collocato in una splendida barca e venne trasportato al cimitero, scortato da moltissime gondole.

Conferenza sanitaria — La Conferenza sanitaria internazionale tenne ieri in palazzo Farsetti una brevissima seduta, prorogandosi a domani.

Oggi una Commissione medica speciale dovrà studiare e risolvere alcune questioni d'indole tecnica.

Navigazione fluviale. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal Ministero di agricoltura e commercio la seguente comunicazione:

« Sono lieto di partecipare alla S. V. che nel progetto per la nuova manutenzione del naviglio Cavanella di Po venne prescritto l' uso di mezzi effossori a vapore. E poichè venne già stipulato il relativo contratto, si è sollecitata la nuova impresa affinchè, appena effettuata la consegna già autorizzata pel primo gennaio, ponga subito mano ai lavori di escavo con draga, soddisfacendo così alle giuste richieste di codesta Camera, ed ai bisogni della navigazione. »

La Camera di commercio si riunirà oggi alle ore 12 meridiane per trattare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica — 1. Comunicazioni della presidenza — 2 Bilancio preventivo 1892 della Camera di commercio.

(*Seduta di seconda convocazione*) — 3. Rapporto della Commissione pregata di studiare e proporre alcune modificazioni da introdursi nel Codice di commercio.

In seduta segreta — 4. Rinnovazione d'un terzo dei componenti il collegio d'arbitri.

Ancora il furto del Salva - Altri arresti. — Narrammo ieri del furto consumato in danno del trattore Andrea Rosa detto *Salva* e dell' arresto del pregiudicato Attilio Bressa.

Una circostanza importante è quella che un agente della squadriglia di mare del sestiere di S. Marco, certo Bonano, incontrava la sera stessa verso le sette, cioè tre ore dopo il furto, il Bressa insieme ad altri due pregiudicati, mentre sotto i portici di Rialto si dividevano tra loro del denaro.

Il Bonano, non potendo affrontare da solo i tre pregiudicati, corse al sestiere di S. Marco, ed insieme ad altri agenti si mise sulle loro traccie.

Il Bressa, come dicemmo, fu arrestato al Baccaro della Cerva.

Invitato dal delegato Furolo a declinare i nomi dei due compagni, coi quali fu veduto in sulle prime si tacque, poi nominò due individui che furono subito ricercati e trovati nella trattoria ai Due Forni.

Uno di essi venne riconosciuto dall' agente di mare per uno dei tre visti insieme al Bressa.

Essi sono i facchini Giuseppe Roberti, di Ferrara, di 26 anni, da molti anni a Venezia, senza però fissa dimora, ed Ettore Barsaghi di 28 anni, pure lui senza dimora. Entrambi furono più volte condannati per furto.

Messi a confronto col Bressa, questi, che aveva prima indicato i loro nomi, dichiarò di non conoscerli nemmeno. Inutile dire che anche i compagni del Bressa dichiararono di non conoscerlo e negano ogni partecipazione al furto.

Uva di Samos. — L' altra notte un ladro, ghiottone, rotta la tenda che copre durante la notte la cesta dei frutti di certo Pietro Biasuto in Campo S. Margherita, N. 2944, rubò una cesta contenente venticinque chilogrammi di uva di Samos.

Disgrazia e arresto. — Abbiamo narrata ieri la disgrazia toccata, lavorando allo scalo della ferrovia, al facchino Giuseppe Lupi.

Quale responsabile di ferimento involontario, fu arrestato il facchino Marco Ceselin di 42 anni, per avere lasciato andare imprudentemente la balla di cotone, senza avvertire i compagni che dovevano riceverla.

CRONACA D' ARTE

Alla Fenice

Con una insistenza maldicente, degna di miglior causa, si continua a divulgare notizie tendenti a danneggiare la nostra *Fenice*, nella quale si dà pure uno spettacolo che è certamente il primissimo d' Italia.

Per esempio ieri si insinuava che la *Fenice* si chiuderà! Pii desideri; poichè non vi ha dubbio alcuno che anzi, terminato questo ben triste periodo di infezione *influenzata*, lo spettacolo procederà trionfalmente per tutto il resto della stagione.

Goldoni. — Ricordiamo che anche questa sera si rappresenta *Serenissima*, che all'ottava replica richiamò ancora al *Goldoni* pubblico numerosissimo.

« Voi partite!..,. » è il titolo di una bella canzone di Alessandro Gianniotti, il brillante *Stradiotto*, il quale ebbe la compiacenza di vedere le sue parole musicate e dalla signorina Anna Coen e da Pier Adolfo Tirindelli e da Saveric Pucci.

La signora Coen dedicò la nuova sua composizione alla signorina Jone Biliotti, il Tirindelli ad Antonio Cotogni, ed il Pucci alla signora Eugenia Luccardi Donati. Le tre canzoni sono edite colla solita cura e diligenza dallo stabilimento del sempre solerte Ettore Brocco.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giozza** — Ore 8 1|2 — Cent. 70. — *Serenissima*.

Minerva — Marionettistica compagnia Beccardini — Ore 7 1|2. — Cent. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, dalle 2 alle 4:

1. Marcia *Firenze*, Carlini — 2. Sinfonia *Catterina II di Russia*, Moranzoni — 3. Finale II. *Rigoletto*, Verdi — 4. Valtz *Senza Nome*, J. Py.a.Ran — 5. Finale secondo *Jone*, Petrella — 6. Polka *Esprit Français*, Waldteufel.

Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

Dalla Capitale

Come si risolverà la crisi – Consiglio di ministri

Roma 12, *ore* 8,50 *p.*

Il *Fanfulla* raccoglie altre delle voci solite sulla soluzione della crisi.

Dice che dapprima l' on. Rudinì volesse presentare il Ministero completo alla Camera, ma annuncia che si tarderà qualche giorno a completarlo.

Dice che si nomineranno i ministri d' agricoltura e delle poste e telegrafi. Raccoglie i nomi degli onorevoli Sonnino per l' agricoltura e Maggiorino Ferraris per le poste e i telegrafi; ma vi assicuro che il nome di Ferraris non risponde che al desiderio vivissimo di questi di diventar ministro e nulla più.

Domani si terrà Consiglio di Ministri.

La *Tribuna* conferma stasera la notizia, mandatavi da 15 giorni, che il Ministero è deciso di non nominare ora i titolari d'agricoltura e delle poste e che intende di ripresentarsi alla Camera come è attualmente.

La Giunta delle elezioni

Credesi che domani la Giunta delle elezioni non si troverà in numero, essendo pochissimi i deputati a Roma.

Trovandosi in numero, la Giunta non esaminerà che le elezioni, per le quali non vi sono proteste e non possibili contestazioni, come quelle di Carenzi (Pisa) e di Cardarelli (Isernia).

Presiederà Tittoni.

Sono arrivati tutti i verbali dell' elezione di Maurigi, Omodei e Bordonali nel primo collegio di Siracusa. Non vi sono proteste. Credesi che sarà approvata senza contestazione.

Viceversa la elezione di Caruso (secondo Collegio di Siracusa) è vivamente contestata. Sonvi molte proteste.

Riunione di ministri

Roma 12, *ore* 9.30 *p.*

Oggi tennero riunione alla Consulta i ministri Rudinì, Nicotera, Luzzatti e Colombo per discutere sui provvedimenti per Roma e Napoli.

Il generale Cosenz

Il generale Cosenz peggiora. Fuvvi oggi un consulto, cui partecipò l'on. Baccelli.

Stamane gli on. Carenzi, Bertolè e Cannizzaro visitarono l'infermo.

La legislazione per l'Eritrea

L'*Italie* dice che Baratieri si fermerà molto tempo a Roma onde partecipare ai lavori della Commissione che d'accordo con Rudinì e Pelloux studia l'applicazione alla Colonia Eritrea della legislazione politica, amministrativa, giudiziaria e finanziaria. Maggiori difficoltà incontra l'amministrazione della giustizia, essendo i codici e la procedura inadatti alle abitudini del paese.

Il Re alle feste

Il Re dette 2000 lire al comitato delle feste pel carnevale.

Il Re e Nerazzini

Il Re ricevette Nerazzini, che gli presentò un libro sull' Africa, distribuitosi oggi.

Il progetto pel bosco del Montello

Eccovi qualche particolare sul progetto di Chimirri, che modifica l' antico progetto sul bosco del Montello.

Come annunciai, il progetto facoltizza il Governo, su proposta del ministro d' agricoltura, a vendere parte delle terre del bosco e parte a concederle ai Comuni di Montebelluna, Cornuda, Volpago, Arcade e Nervesa, con l' obbligo di ripartirle e sub-concederle nel modo fissato dagli articoli della legge.

L' esportazione del vino

Roma 12, *ore* 10.45 *p.*

L' onor. Branca ha concordato con le Società ferroviarie una tariffa eccezionale per l' esportazione del vino comune, del mosto e dell'uva pigiata. La nuova tariffa in confronto dell'attuale raggiunge gradualmente il ribasso di oltre un terzo per cento per la percorrenza di mille chilometri.

Pelloux in Sicilia

L' *Esercito* conferma che lo scopo del viaggio di Pelloux in Sicilia è quello di studiare la costruzione di un gran campo trincerato nel centro dell'isola, presso Castrogiovanni.

Una corassata nuova

Il comm. Pucci sta ultimando i disegni di una nuova corazzata di prim' ordine, che si metterà in cantiere a Castellamare.

La questione dei vetturini

Al Municipio si continuò iersera la discussione della convenzione della Società degli *omnibus*. Vi assisteva poco pubblico e nessun vetturino.

Presiedeva l' assessore anziano, perchè il sindaco è indisposto d' *influenza*.

La discussione non è terminata.

Una memoria di telegrafisti

Roma 12, *ore* 11.20 *p.*

Iersera si riunirono gli impiegati telegrafisti e approvarono un *memorandum* intorno alla loro condizione.

Il *memorandum* si invierà ai ministri, ai deputati ed alla stampa.

L' espresso Roma-Londra

Mercoledì partirà il treno espresso Roma-Parigi-Londra. Il viaggio da Roma a Parigi si farà in 29 ore.

Una burla atroce ai poveri

Iersera e stamane erasi sparsa la voce nei quartieri poveri, che la questura avrebbe fatto una distribuzione di danaro, chi diceva proveniente da un ricco lascito, chi dall' albero di Natale, chi dalla lotteria di Palermo. Una folla enorme di poverelli si è recata in questura. Figurarsi la delusione, i gridi e gli urli. Qualcuno si limitava a domandare i buoni delle cucine economiche.

Francesco Giuseppe non viene

Roma 12, *ore* 11.55 *p.*

Monsignor Gallimberti, nunzio a Vienna, ha dato al Vaticano la formale assicurazione che imperatore Francesco Giuseppe non ha mai avuto l' intenzione di venire a Roma per visitare Re Umberto.

Il memoriale Folchi e il Vaticano

La Segreteria del Vaticano ha inviata una nota ai nunzi, cercando di attenuare l' effetto della pubblicazione del *memorandum* di mons. Folchi, Dice che vi sono molte esagerazioni e molte falsità.

Medici per Massaua

La Commissione esaminatrice pei posti di medico condotto a Massaua ha proposto i dottori Strati e Anselmini.

Menabrea dal Re

Oggi il Re ha ricevuto il generale Menabrea.

La questione del Marocco

La presenza a Roma del marchese Maffei, ambasciatore d' Italia presso la Spagna, non è estranea all'affare del Marocco.

Il marchese ripartirà fra breve.

Movimento diplomatico

L' on. Di Rudinì prepara un movimento diplomatico.

Egli cerca un successore al conte De Launay, ambasciatore a Berlino, che gode alla Corte di Guglielmo grandi simpatie, ma che l' età avanzata e il lutto recente mettono nell' impossibilità di compiere la sua missione come vorrebbe.

Dalle Provincie

La morte di un Arcivescovo

Genova 12, *ore* 2 *p.*

(m.) Questa mattina è morto l' Arcivescovo Magnasco.

L' arcivescovo ammalò di influenza, che degenerò in polmonite.

La cittadinanza, nella quale mons. Magnasco godeva molte simpatie, seguì con dolore le fasi sempre più gravi della malattia.

Già fino da iersera monsignore era entrato in agonia.

L' arcivescovo Magnasco era genovese e molto avanzato in età.

Gli attentati alle lapidi

Pavia 12, *ore* 7.10 *p.*

Il latitante sospetto autore degli attentati alle lapidi è un giovinotto livornese scolaro dell'istituto tecnico di qui. Si crede sia fuggito alla Spezia. L' autorità indaga.

MADRE

di Ettore Malot

Dall' Estero

Navi inglesi in Egitto

L' arrivo di Abbas pascià

Alessandria d' Egitto 12, *ore* 7.40 *p.*

Cinque navi da guerra della squadra inglese del Mediterraneo sono arrivate nelle nostre acque. — Abbas pascià arriverà probabilmente soltanto venerdì e attenderà qui il firmano del Sultano avanti di recarsi al Cairo.

Imperatore e arcivescovo — Al Reichstag

Berlino 12, *ore* 9.30 *p.*

L' Imperatore, prima di accogliere il giuramento di fedeltà di Stablenski, come arcivescovo di Posnania, gli disse: « La vostra missione è difficile e reclama nelle relazioni particolari della vostra diocesi molta saggezza e fedeltà. Vi proposi al Papa e vi riconobbi arcivescovo di Posnania, fidando che nelle vostre funzioni responsabili agirete conformemente ai principî che, come cristiano e suddito, dovete professare verso il vostro sovrano e verso lo Stato.

Mi riprometto che riuscirete a conciliare i dissidî che sono ingiustificati fra figli dello stesso paese e ispirerete nei vostri diocesani venerazione e fedeltà al sovrano, obbedienza all' autorità, rispetto alle leggi del paese, e provocherete la concordia dei suoi abitanti ».

Al Reichstag si accoglie la mozione dei progressisti, accordante l' indennità ai membri del Reichstag.

La carestia e le finanze in Russia

Colonia 12, *ore* 9.20 *p.*

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo 11 corr. Le notizie sulla carestia divengono sempre più tristi.

I medici lamentano la mortalità enorme dei fanciulli. In numerosi distretti infierisce il tifo famelico. Ai giornali è proibito di pubblicare le relazioni. L'affluenza del popolo nelle grandi città aumenta il pericolo del contagio.

I giornali attaccano energicamente la falsificazione del grano e della farina.

Pietroburgo 12, *ore* 7 *p.*

Il bilancio dell'impero pel 1892 presenta una entrata di 891 milioni di rubli in confronto di 914,500,000 nel 1891; la spesa è di 965 milioni contro 962.

Il duca di Clarence

Londra 12, *ore* 7.50 *p.*

Il bollettino da Sandringham sulla malattia del duca di Clarence dice che l'infiammazione polmonare segue il suo corso. Le forze del malato sono bene mantenute, ma nessun miglioramento fu constatato finora.

I trattati alla Camera austriaca

L'affare dell'isola Pelagosa

Vienna 22, *ore* 9 *p.*

Alla Camera dei deputati s' intraprende la discussione dei trattati di commercio.

Il relatore della maggioranza della Commissione, Helwich, ringrazia gli uomini che coi loro sforzi sono riusciti a creare un' opera così importante. Rileva il consolidamento della triplice alleanza derivante dai trattati. Raccomanda l'approvazione dei trattati nell' interesse della Monarchia.

Klaic, relatore della minoranza saluta, pure con soddisfazione, la conclusione dei trattati; ma raccomanda in nome della minoranza della Commissione il rinvio del trattato coll' Italia al Governo di alcune regioni, specialmente della Dalmazia, essendone minacciata la rovina dal dazio sui vini italiani fissato da quel trattato.

Conclude chiedendo al Governo se darà istruzione al rappresentante diplomatico austro-ungarico presso l' Italia d' intervenire nell' affare dell' isola Pelagosa nel senso dei diritti intangibili e del possesso dell' Austria-Ungheria.

I deputati Kramarz, giovine czeco, e Bonda, dalmata, si pronunziano contro il trattato.

Peez, tedesco liberale, e Suk'je, sloveno, si pronunziano in favore.

Kramarz dice che la triplice alleanza non è simpatica ai giovani czechi.

Bonda dichiara che la facoltà concessa all'Italia di ridurre i dazi sul vino annienterebbe la produzione del vino nella Dalmazia.

Peez duolsi che il trattato di Francoforte impedisca l' unione doganale desiderata; l' Austria e la Germania, le cui industrie si completano, si tratterrebbero vicendevolmente come un solo paese.

Suklje si dichiara, in nome degli sloveni, favorevole alla triplice alleanza, come garanzia della pace europea.

Quindi la seduta è tolta.

Corriere della Puglia Superiore

Bufera — Theatralia — Venezia descritta da una alta dama provenzale.

Ci scrivono da Foggia 10 gennaio:

(*L. Zuccaro*) Stanotte verso la una cominciò a soffiare un vento sì terribile, sì impetuoso, da far temere succedesse qualche disgrazia nella nostra città; ma fortunatamente pare che tranne qualche tegola o lastra, caduta senza recare danno, non si abbia avuto altro. La bufera infernale si sciolse verso la mattina in una forte pioggia che durò parecchie ore.

***

Del nostro teatro *Darmo* che venne aperto a Natale, come vi annunziai a suo tempo, non parlai più, perchè non ne valeva la pena. L'impresa del napoletano signor Scognamiglio ci aveva allestito un discreto spettacolo coreografico, ma in quanto alla compagnia comica che alternava le sue produzioni col ballo (strano miscuglio!) essa non piacque punto alla cittadinanza foggiana la quale obbligò la poco valente *troupe* ad andarsene. Ciò che essa ha fatto (tanto il corpo coreografico che il drammatico) l'altro giorno.

La Giunta del municipio nostro, per consiglio specialmente dell'egregio avv. cav. De Vito, lasciava che gli artisti abbandonati dal Luigi Scognamiglio, dessero ancora un paio di rappresentazioni per loro conto, onde procurarsi i mezzi di far ritorno alla bella Partenope, d'onde verrà fra breve un'altra compagnia di prosa, scritturata dalla stessa impresa.

***

Durante la primavera dello scorso 1891 una coppia ben nota a tutto il mondo letterario europeo, anzi mondiale, cioè il poeta provenzale Federico Mistral e la sua gentilissima e coltissima signora, fece un giro in Italia, che il Mistral già conosceva in gran parte.

Dopo aver visitate ed ammirate le maggiori nostre città del centro e del sud, la illustre coppia veniva ad entusiasmarsi davanti alla gran fata dell'Adriatico.

Di ritorno a *Maillane*, presso Avignone, dove è domiciliata la famiglia Mistral, la bella ed egregia signora descrisse il suo viaggio, ed ecco come si esprime sulla vostra Venezia bella. Traduco le parole come meglio posso, dal provenzale stesso della signora, come venne pubblicato nel simpatico periodico *Aioli* di Avignone, diretto dal distinto giovane marchese De Baroncelli Javos. Spiacemi solo di non poter tradurvi che un piccolo brano, mentre l'articolo è piuttosto lungo, ed è tutto quanto bello.

« Sono ormai le quattro. Laggiù, nel lontano mare una visione di fata appare: è Venezia! Venezia che coi suoi campanili, colle sue torri, colle sue cupole lucenti, coi merli dei suoi palazzi, colla sua colonna che innalza in aria il Leone di San Marco esce dal mare, leggera, disegnata finamente sopra un fondo roseo... Ciò è così tenue, così aereo, così a filo d'acqua, che la si prenderebbe per un miraggio celeste, e se il vento avesse soffiato, si sarebbe potuto fuggire e svanire come una nube di merletti. E' l'anima di una città che, a poco a poco, prende corpo: è il risveglio dell'Oriente, la realizzazione subitanea, deliziosa di un sogno di gioventù »....

***

Belle sante, commoventi sono le parole di madama Mistral, sulla visita fatta al vostro povero Canini, che viveva allora i suoi ultimi giorni, fra sofferenze amarissime, più morali ancora che fisiche.

L'*Armana provençau* di questo nuovo anno deve averne parlato diffusamente, chè questo viaggio dei coniugi Mistral è, si può dire, un avvenimento.

La *Concordia* periodico letterario-didattico, diretto dal valente prof. Cesare Paoli di Novara nel secondo numero di gennaio parla anch'essa di questo viaggio, e particolarmente del *Felibrigio*, ossia risorgimento delle lettere provenzali, in cui prese non piccola parte il defunto Canini.

L'influenza a Vienna e in Inghilterra

La *Viener Zeitung* constata che soltanto 521 casi di influenza si ebbero a Vienna nel periodo dal 3 al 9 gennaio.

L'influenza aumenta anche in Inghilterra. I dispacci informano che si notano numerosi decessi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Caterina Moro Cristofoli mancò ai vivi ieri 12 corr. Il marito ed i figli porgono il triste annuncio. I funerali seguiranno nella chiesa della Madonna dell'Orto.

Il dì 11 corr. spirava il conte **Giuseppe Garzadori** dopo lunga e dolorosa malattia. La moglie Vittoria Bettoni contessa Venier Garzadori ed i nipoti ne porgono il triste annuncio. 171

Ieri spirò nell'età d'anni 84 **Elisabetta Gris**. Il figlio Costante e le figlie Paola ed Anna, addoloratissimi danno il tristo annuncio. I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Geremia. 172

La moglie ed i congiunti del Dott. **Luigi Nob. Dario Paolucci** compiono il doloroso ufficio di parteciparne la morte avvenuta il 10 corr. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 1|4 in S. Marco. 174

La sera dell'11 corr. **Vincenzo Dal Fiol fu G. B.** volava a Dio; la famiglia angosciata ne dà il triste annuncio. La salma sarà trasportata oggi alle 4 pom. in chiesa S. Zaccaria ove si celebreranno i funebri il 15 alle 10 ant. 173

Le famiglie Donà e Boldù profondamente commosse per la imponente dimostrazione di stima ed affetto fatta in onore della loro cara estinta ringraziano tutti coloro che pietosamente ne presero parte e chiedono sieno perdonate le involontarie mancanze in cui fossero incorse.

Caterina Co. Donà dalle Rose Calbo Crotta

nelle ore pomeridiane del 9 corr. volava al cielo per ricevere l' eterno compenso, ben dovuto ai tanti meriti che la resero in vita modello di virtù.

Specchio delle mogli e madri cristiane, di modi cortesi e gentili, affabile, intelligente, di generosissimo cuore, come fulmine la colpì inesorabile la morte, rendendo vane le più solerti ed affettuose cure del marito e della sorella, e gli sforzi supremi della medica scienza.

Spirò collo sguardo rivolto ai suoi cari, volendo dir loro: siate forti d' animo, mi disgiungo da voi, ma se per voi vissi in terra, per voi vivrò ancora in cielo.

Per lo sventurato marito, ahi troppo spesso bersagliato da sciagure, non vi ha conforto: la rettitudine solo di quella fede pura che conserva e mantiene quale l'ebbe dai padri suoi, può farlo forte, ed informare i suoi due teneri figli alle virtù della madre, ed alle generose opere della sua nobile prosapia, educandoli a mantenere alta la gloria del patriziato, quasi scomparso dalle venete lagune. 167

Mareno di Piave, 11 gennaio 1892.

Vanzan.

La **Co. Caterina Nob. Calbo-Grotta Donà**, sposa adorata, madre di due dilettissimi figlioletti che pendevano dal suo labbro, cara ai fratelli, ai congiunti; amata da quanti sapevano apprezzare le sue virtù, nobile per illustre casato, ma più assai per i sentimenti del suo cuore; varcato appena il fiore degli anni, da rapido morbo colpita, abbandonò, rassegnata, questa terra e ricongiunse l'anima sua benedetta a Dio.

Marito conte Antonio da Lei idolatrato, angioletti suoi figli predilettissimi, fratello e sorella indivisibile, amorosissimi, rasciugate il pianto! Essa e le affettuosissime vostre madri defunte si riabbracciarono in Cielo, e di lassù unite spargono raggi luminosi sul vostro capo, i quali rischiarano il tenebroso cammino di questa misera vita, da continui dolori rattristata.

Un amico di famiglia dolentissimo

168

Le sorelle Albanese, ringraziano tutti coloro parenti ed amici che si associarono al loro dolore nella morte del loro fratello signore

Filippo Albanese

scusandosi delle involontarie mancanze nelle partecipazioni. 176

Il marito, i figli, le sorelle e i generi di **Rosa De Rossi detta Pase nata Beltrame** ne partecipano, addoloratissimi la morte avvenuta ieri. I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Pietro di Castello giovedì 14 corr.

A. Bertelli e C.

CATARRI
E
TOSSI

I catarri e le tossi, sia che precedano l'**INFLUENZA**, sia che dell' **INFLUENZA** siano conseguenza, il catarro bronchiale, il catarro polmonare, il catarro vescicale, il catarro gastrico, catarro intestinale, catarro generale delle mucose e le tossi in genere, sono guariti col semplice uso delle rinomatissime

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

che sono, come appare dalle relazioni dei nostri principali medici, e dalle pubblicazioni fatte da illustri clinici nei primari giornali di medicina del mondo, e cioè l'*Health* e il *Lancet* di Londra, il miglior *preservativo* contro l'INFUENZA.

NON USCITE DA CASA *senza mettervi prima in bocca una pillola di Catramina. In questo modo l'aria che respirate è resa* ANTISETTICA *dall'azione potente* GERMICIDA *della Catramina, prima che entri nei* VOSTRI POLMONI. *Questa semplicissima e tanto poco costosa e non incomoda precauzione, mitigherà la forza e le conseguenze dell'epidemia, se già il vostro organismo ne è preso, eviterà delle ricadute pericolosissime e visalverá facilmente dal morbo*

INFLUENZA

(Dall'«Health» - *La Salute* - di Londra il più diffuso giornale medico del mondo).... «*l'olio di catrame col quale le pillole di catramina Bertelli sono preparate, agisce quale potente antisettico germicida.... i medici troveranno in questo prodotto un conveniente rimedio per prevenire e combattere anche l'***INFLUENZA**....»
Dott. Prof. **Andrew Wilson**, Direttore dell'«Health»

Nel «Lancet» Londra, giornale scientifico di fama mondiale - N. 3552, del 26 settembre 1891 - pag. 22 G. A., leggesi:... «*Per la sua potenza antisettica l'olio di catrame Bertelli uccide il bacillo di Koch (bacillo della Tubercolosi). Molti medici prescrivono queste pillole come preservativo della malaria, dall'* **INFLUENZA** *e dalle febbri infettive....*»

LE **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** sono largamente usate negli Ospedali e prescritte dai Signori Medici. — Vengono esportate su vasta scala in Inghilterra, Spagna, Germania, Austria, Romania, Bulgaria, Svizzera, Turchia, Nord-America, Repubblica Argentina, Brasile, Chilì, Perù, Indie, Egitto e Stato libero del Congo. — Per facilitare l'esportazione si è costituita in Londra la potente compagnia

Bertelli's Catramin Company, **64, e 65, Holborn Viaduct, LONDRA.**

Una scatola Pillole Catramina Bertelli costa L. **2.50**, più Cent. 50 se per posta. — 4 scatole L. **9.50** franche di porto in tutto il Regno, da **A. BERTELLI e C.**, *Chimici Farmacisti* in **Milano**. Via Monforte, 6 — Si trovano in tutte le farmacie.

È CONSIGLIATO ALLE FAMIGLIE di far provvista per tempo di pillole di Catramina genuine (si badi alle falsificazioni!) essendochè si prevede che tra poco il laboratorio Bertelli non potrà attendere alle piccole spedizioni dei privati, stante la grande ricerca che ne viene anche dall'Estero.

Concessionari per l'America del Sud Sig. CARLO FED. HOFER e C., di Genova.

PER GLI ANNUNZI RIVOLGERSI AGLI UFFICI DI PUBBLICITÀ DELLA CASA HAASENSTEIN & VOGLER 144 S. MARCO - VENEZIA

BEVETE il LIQUORE VITTORIA

TONICO EUPEPTICO

dei chimici farmacisti
Pianeri e Mauro di Padova

Bevesi semplice, col caffè ed al seltz, preferibilmente alla mattina, un'ora prima dei pasti.

Vendesi dai signori farmacisti, droghieri, caffetterie liquoristi.

Pubblicità Economica

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane, con buone referenze cerca pronta occupazione presso qualche ufficio, Notaio e Avvocato, o Negoziante quale scrittore o per registrazioni. Pretese mitissime. Offerte H. 78 V. Haasenstein et Vogler, Venezia. 78

Cercansi agenti per vendita quadri antichi e moderni. Forte provvigione. — Scrivere Vincenzo Kruk, posta, Milano. 360

Un jeune commis muni de bonne recommandations, possédant une belle écriture et connaissant à fond les deux langues, trouverait de suite place dans une bonne maison de Saint-Imier. Avenir dans la maison. — Ecrire en allemand et en français sous chiffre S. W. à l'agence Haasenstein et Vogler, St. Imier (Suisse) 36

Direttore praticissimo ed esperto nella sezione tecnica di filatura Canape Lino e Juta, Torcitura di refe e lavorazione di cordelle, conoscendo inglese, tedesco ed italiano, da molti anni direttore presso primarie case all'estero ed in Italia, cercherebbe dirigere Stabilimento di qualche importanza. Ottime referenze. Scrivere G. 424 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 421

Diversi

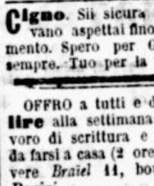
La pubblicità della **GAZZETTA DI VENEZIA** è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia**.

Piccola industria da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. — Articolo di primissima necessità e di grande consumo. — Attuazione facilissima, alla portata di chiunque e vantaggiosa — Scrivere con francobollo. Paginy e C. — Milano.

Cigno. Sii sicura mio affetto Invano aspettai fino nove appuntamento. Spero per Giovedì. Amami sempre. Tuo per la vita.

OFFRO a tutti e dappertutto **25 lire** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) Scrivere *Braiel* 11, boulevard *Barbès, Parigi.* 116 m.

MAGNETISMO



40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. **5,20**, per l'Estero L. **5,95** — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14 Bologna (Italia).

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta *Girolamo Celin*.



Deposito in Venezia nella Farmacia Zampironi e nelle principali Farmacie.

STABILIMENTO PIANO-FORTI

T. DALL'OVO & C.
VENEZIA
Calle dei Fabbri, N. 4697

Sloneck e C. Tepliz (Boemia / Austria)

Fabbrica di olii ed essenze eteree, d'etere di frutti, di colori per pasticceria, liberi di venifici e senza anilina.

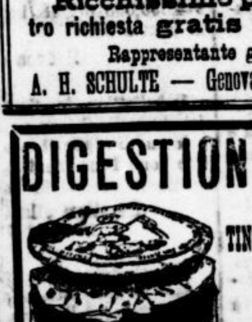
SPECIALITÀ

Essenze per Vini;
» per Liquori;
» per Acqua di Colonia e Acqua di Chinine

Garanzia per l'assoluta purezza delle Essenze eteree.
Istruzioni gratis per preparare colle nostre essenze ed olii eterei.
Ricchissimo prezzo corrente dietro richiesta **gratis e franco.**

Rappresentante generale per l'Italia
A. H. SCHULTE — Genova, Piazza S. Sepolcro 4, int. 7

DIGESTIONE PERFETTA



MEDIANTE L'USO DELLA
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
DI
GIROLAMO MANTOVANI
— VENEZIA —

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**
Si prende schietta o all'acqua di Seitz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B *— Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Rivista Fotografica Illustrata

Periodico mensile per *Fotografi* e *Dilettanti* compilato sui migliori di *Europa* e d'*America*. — *Nuovi processi — Tour de main — Segreti di laboratorio — Malizie — Oggetti d'occasione — Istruzioni pratiche agli abbonati.* — Abbonamento annuo **L. 2** — Inviare cartolina-vaglia *Rivista Fotografica*, 365, Solido *Napoli*. 416 N.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol. **L. 1 al flacone.**

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicamente tale disturbo. A base di Podofilina, Aloe e N. Vomica. **L. 1 la scatola.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. **L. 1 al flacone e L. 3 la bottiglia.**

Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 26,618. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma del chim. farmac. Milano - Corso Vittorio Emanuele.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Giovedì 14 gennaio N. 14

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5: arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3535; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'INFLUENZA E I MEDICI

Se volete essere alla moda, se voi siete convulso, agitato, conturbato, estenuato in tutte le membra, e sentiate un leggero accesso di febbre, non dite: *Io ho il grippe* — dite piuttosto: *Io ho l'influenza!*

È press'a poco la stessa cosa, la stessa malattia colle medesime manifestazioni, i medesimi sintomi e i medesimi rimedi — la parola *grippe*, che i nostri vecchi soltanto conoscevano, è ormai come tutte le cose di questo mondo, detronizzata, abbandonata, proscritta, non si sà perchè — è il vocabolo *influenza* che la moda ha portato su addosso.

L'espressione ci è venuta da Firenze durante l'inverno 1889-90 — ed essa ha fatto fortuna in mezzo a un'epidemia, della quale nessuno ha dimenticato le devastazioni.

L'epidemia, fu notato, va dal Nord al Mezzogiorno — ed è costante codesta sua marcia dal 1510, epoca nella quale fece 9000 vittime a Roma. L'epidemia coincide — e lo proviamo ora — coi tempi umidi e nebbiosi, il freddo intenso e una altezza insolita del barometro — con una temperatura.... identica a quella che noi subiamo in questi giorni.

***

È interessante ricercare nei consulti, nelle conversazioni e nelle ordinazioni dei nostri medici, il rimedio, di cui ognuno può aver bisogno a ogni momento.

Notiamo prima di tutto che i medici in generale comandano il riposo, la dieta, le impenellature di tintura di iodio, o le applicazioni di cotone iodato, il solfato di chinino, l'antipirina e l'aconito.

Il solfato di chinino, nella dose da 15 a 60 centigrammi, sembra agire come mezzo abortivo. L'antipirina calma la stanchezza. Quanto ai vomitivi e agli espettoranti, sovente adoperati, essi sono indicati contro le complicazioni polmonari.

Il professore Charcot, il quale ha fatto degli studi speciali sulle forme nevralgiche dell'*influenza* e che ora lavora intorno a un trattato di medicina in sei volumi, i quali daranno tutti i particolari possibili su tutte le questioni medicali, prescrive due pillole al giorno di *phénédine* a un'ora di intervallo — 50 centigrammi per due pillole.

Il prof. Bouchard ottiene eccelenti risultati col *salol* e la naftalina nella dose di 2 a 3 grammi per giorno — ed ordina dei purgativi salini.

Il dott. Landouzy segue lo stesso metodo con non minore successo: due grammi e mezzo di *salol* per giorno, in cinque pillole.

Il dott. Enrico Huchard, all'ospitale Bichat, prescrive quattro cucchiai per giorno d'una infusione di foglie d'arancio, nella quale egli mette venti grammi di *urèthane* e cento grammi d'acqua distillata. In caso di vomiti egli impiega il latte ghiacciato coll'acqua di Vichy, e cinque polveri per giorno di bicarbonato di soda, salicilato di bismuto e magnesia (trenta centigrammi).

Altri professori raccomandano con lieto successo il vino di Mariani.

***

Tutte queste non sono, naturalmente, che indicazioni che non possono in alcun caso dispensare dalle cure del medico; poichè il solo medico può analizzare la forma nevralgica, febbrile, gastro-intestinale o sincopale del catarro epidemico: e la cura varia poi secondo la forma in cui si manifesta la malattia e secondo l'individuo. Inoltre, dopo la piccola inchiesta che mi sono fatta, mi sembra che il punto principale della cura si basi sopra una diligente sorveglianza al malato: bisogna evitare di permettergli di lasciare il letto troppo presto, poichè esponendosi al freddo (dopo un leggero attacco) può facilmente venir colpito da una pneumonite con esito letale. E la convalescenza reclama, in causa della ricaduta, precauzioni forse maggiori della stessa malattia.

Occorre quindi usare più di precauzioni che di rimedi; e quando il malato avrà letto tutte le prescrizioni lasciategli dal medico, udito tutti i consigli, seguito le norme stabilite, e prese tutte le porzioni, le pillole, ecc., si persuaderà, appena ristabilito, che il prof. Peter è ancora quegli che ha meglio compresa la malattia, perchè ordinò un trattamento molto più facile e seducente: « Non prendete alcuna cosa per l'influenza, scrive il dott. Peter; — la guarigione si produrrà da sola a poco a poco, tenendo i piedi sugli alari. »

***

Difatti non esiste uno specifico per il catarro epidemico. Il microbo, si dice, ne fu scoperto dal prof. Pfeiffer di Berlino; — ed il dottor Roux dell'Istituto Pasteur, è da qualche tempo sulla traccia del microbo, ma non ha ancora trovato come questo microbo possa essere ucciso e dice che per l'influenza si è costretti a procedere per congetture.

Una sola cosa è certa, ormai indiscutibile. Il contagio del *grippe* (che è molto difficile evitare, ma che in ogni modo si può ben guarire) ha fatto nella sua diffusione i progressi più meravigliosi. Nel 1780 l'epidemia, che parve volersi localizzare nel suo naturale focolare, impiegò oltre sei mesi per passare da Pietroburgo a Parigi; — nel 1837 percorse la stessa distanza in meno di sei settimane; — nel 1890 poi ci venne dalla Russia in tre giorni... proprio col direttissimo.

Oggi purtroppo in sessanta ore una epidemia si propaga per tutta l'Europa.

Ed è così che il male approfitta, nelle sue stragi, delle saggie ma lente e pazienti scoperte della povera umanità.

GASTON CALMETTE.

***

Telegrafasi da Heidelberg che quel professore di clinica medica, Chelius, in una lezione da lui tenuta sulla profilassi dell'influenza, raccomandò come preservativo l'uso di tre in tre giorni di una pillola contenente un milligrammo di arsenico (anidride arseniosa).

Il rimedio è basato sull'azione microbicida di questo tossico; e infatti, secondo la lezione del Chelius, nessuna delle persone, che a suo consiglio ne fecero uso, fu colpita dall'influenza.

La questione dell'Alsazia-Lorena

Severe osservazioni della stampa tedesca

La *Post*, trattando della questione dell'Alsazia-Lorena, scrive che se si potesse proporre al popolo tedesco di restituire l'Alsazia-Lorena, non vi sarebbe francese il quale crederebbe che la Prussia non ha paura.

« Delle grida di guerra si farebbero intendere subito in tutta la Francia. Ci è stato possibile di conservare la pace per ventidue anni, scrive la *Post*, perchè siamo i padroni dell'Alsazia-Lorena. Non vi sarebbe che un mezzo per evitare una nuova guerra. Sarebbe quello di persuadere i francesi che, anche accanto a un vicino potente, si può conservare una posizione prepondarante. »

Ma, aggiunge il foglio tedesco, sarebbe follia, in questo momento il tentare di far capire ai francesi che essi possono cattivarsi l'animo del loro vicino e che questo vicino è disposto a render loro i servigi più preziosi. Basti notare che la semplice prospettiva di un soccorso per parte della Russia ha reso tutti i francesi, senza eccezione, inaccessibili a ogni idea di riconciliazione colla Germania, anche se questa mettesse l'Alsazia-Lorena ai loro piedi.

Perciò è inutile d'immaginare dei disegni di restituzione, di neutralità dell'Alsazia-Lorena. È inutile sognare concessioni.

Una proroga ai trattati commerciali della Spagna

La relazione della Commissione alla Camera spagnuola sulla proroga dei trattati di commercio approva completamente il progetto del Governo.

L'arbitrato e i trattati di commercio

Dispacci da Berlino recano che i liberali tedeschi presentarono al Reichstag una proposta chiedente che il Governo si accordi coi Governi dei paesi, con cui si concluderanno i trattati di commercio per stabilire che tutte le divergenze provenienti da tali trattati si risolvano mediante arbitrato.

Nelle ferrovie portoghesi

Falsificazioni di documenti

La polizia di Lisbona fece l'altro giorno una perquisizione negli uffici della Compagnia delle ferrovie portoghesi. Il provvedimento fu bene accolto dall'opinione pubblica.

Pare che l'inchiesta abbia fatto scoprire un documento falso nella cassa delle pensioni per gl'impiegati portoghesi. Perciò furono spiccati numerosi mandati d'arresto.

Gli italiani di Tunisi

Leggiamo nell'*Unione* di Tunisi:

« Si assicura che delle proteste diplomatiche molto recise furono o sono in via di essere formulate contro il sistema adottato apertamente dal Governo del protettorato a riguardo del licenziamento di impiegati non francesi dall'Amministrazione tunisina.

E ciò in base ai trattati anglo-tunisino ed italo-tunisino; che non consentono che sia fatta oggetto di privilegio una Nazionalità a danno dei cittadini appartenenti alle Nazioni firmatarie dei trattati.

Finora si era proceduto con un certo riguardo e con cautele in quest'opera di epurazione biasimevole.

Ma ora; dopo le dichiarazioni del signor Massicault, senza scrupoli si gettano sul lastrico impiegati che hanno lunghi ed onorati servigi perchè rifiutano di rinnegare la loro patria! »

Ettore Malot

è l'insigne autore dell'interessante romanzo che pubblicheremo prossimamente nella nostra appendice.

L'« home-rule » alla Camera dei Comuni

Nel discorso pronunciato l'altro giorno a Londra, Knutsford, ministro delle colonie, disse che se Gladstone, ritornando al potere, riuscisse a far votare alla Camera dei Comuni l'*home-rule*, la Camera dei Lordi avrebbe diritto di rifiutare l'approvazione, finchè il paese si fosse pronunziato.

Lo stato di Guy de Maupassant

Abbiamo l'altro giorno accennato alle condizioni di salute di questo giovane e illustre romanziere, che divenuto pazzo a Cannes, fu trasportato nella casa di salute posta a Passy, sulla collina che domina la Senna.

Ora il famoso alienista dottor Blanche, direttore di questa Casa di salute, ha fornito le seguenti notizie sulla salute del giovine disgraziato:

***

« Nè io, nè i miei amici lo consideriamo come affetto da pazzia. Il male che dobbiamo curare nel brillante scrittore è di quelli che i nostri medici designano col nome di accesso malinconico, e che richiede cure speciali, ma non implica il decadimento morale dell'individuo. Ho passato parte della giornata di ieri accanto a Maupassant, e non l'ho lasciato che alle dieci di sera. È inesatto che si sia manifestato qualsiasi crisi, debole o violenta. Il malato non si è mosso ed è stato perfettamente tranquillo per tutta la giornata.

La sua conversazione è di un malato, non di un pazzo.

Benchè parli assai di raro, tuttavia risponde quasi sempre in modo corretto alle domande che gli si rivolgono. Così ieri sera abbiamo conversato insieme, e le sue risposte erano perfettamente lucide benchè brevissime, su tutto ciò che si riferisce al suo regime, alla dieta e alle bevande che dovrà prendere.

Tratto tratto ha luogo una leggera aberrazione, una illusione passeggera, sempre breve.

Quanto al rendersi conto dell'ambiente che lo circonda, egli è lucidissimo.

Nella sera gli ho chiesto se si ricordava delle persone che aveva veduto nel mattino e nel pomeriggio; le ricordava tutte perfettamente.

Riassumendo, lo trovo malato assai, ma sono lontano dal considerare il suo stanto senza speranza. »

Freycinet alla frontiera italiana

Si dà per certa la visita del ministro della guerra, di Freycinet, alla frontiera italiana per la fine del corr. mese.

Freycinet andrà da Parigi direttamente a Marsiglia ove si incontrerà col gen. Mathelin, comandante il 14° corpo d'esercito.

Col generale visiterà le opere di difesa costiera, sparse lungo il mare fra Marsiglia e Nizza, si recherà quindi a Nizza e ne visiterà il campo trincerato, quindi farà una punta in Val di Bevera e Val di Roia.

Ritornando sui suoi passi, per la nuova linea strategica che congiunge la valle dell'Isère alla Provenza, si recherà a Briançon, a Grenoble, nella Moriana e nella Tarantasia per ritornare quindi a Parigi.

Se la stampa di Parigi tace di questa visita, ne parlano invece come di cosa importante gli uomini competenti dei circoli militari francesi.

I disordini in China

Il corrispondente viennese del *Times* prevede che i disordini si rianoveranno la ventura primavera nella provincia chinese di Hunan.

I trattati di commercio coll'Austria e la Germania alla Camera italiana

La relazione dell'onor. Ellena

Abbiamo da Roma in data di ieri:

« La distribuzione ai deputati della relazione dell'on. Ellena toglie ogni dubbio circa l'ordine del giorno della Camera, che avrebbe dovuto essere modificato, se quella relazione non pubblicavasi a tempo.

Domani si inizierà, dopo la commemorazione dei deputati morti durante le vacanze e dopo altre formalità preliminari, la discussione dei trattati di commercio colla Germania e coll'Austria-Ungheria. La discussione sarà piuttosto un'esposizione di desideri pei trattati futuri, che un esame delle convenzioni presentate, e dico ciò, perchè se i trattati devono accettarsi puramente e semplicemente o respingersi, la discussione non può avere per iscopo alcuna modificazione pratica.

***

Si faranno, certamente, delle proposte: anche uno dei membri della Commissione ne fece in seno alla Giunta, ma Governo e Commissione dichiareranno di non poter accettare emendamenti, i quali renderebbero necessarie nuove negoziazioni cogli Stati contraenti, negoziazioni che non sono possibili eziandio perchè il trattato colla Germania deve andar in vigore col 1.° febbraio e i due trattati si approvano con una legge sola.

Non v'ha alcun dubbio circa l'approvazione pura e semplice, essendo generale il convincimento espesto nella relazione, che, nelle condizioni presenti e date le divergenze gravi che in materia economica si manifestano persino fra le regioni di un medesimo Stato, in Germania come in Austria, in Italia come altrove, i patti stipulati siene quel che di meglio potevasi ottenere.

***

Se si potesse ottenere, date le diversità necessarie, altrettanto dalla Svizzera, sarebbe un bel vantaggio. Ma, come altra volta ebbi a scrivervi e a telegrafarvi, le difficoltà sono tuttora gravi.

Secondo le notizie pervenute al governo, le conferenze di Zurigo procedono in modo da non lasciare grandi speranze di accordi vantaggiosi; dirò anzi che confermano i dubbi che già si avevano, prima che i negoziatori partissero, in seguito alle comunicazioni diplomatiche scambiate tra il nostro ministero degli affari esteri e il consiglio federale svizzero.

Non é improbabile che l'on. di Rudinì anticipi alla Camera, nella discussione dei trattati colle due potenze alleate, qualche notizia sulla convenzione in corso di stipulazione colla Svizzera. » (*Vedi dispacci da Roma*).

DAL VENETO

La morte di Domenico Turazza

Ci scrivono da Padova, 13:

(*X*) Colpito da più giorni dall'*influenza* giaceva il decano dei professori della nostra Università senatore *Domenico Turazza*, docente di meccanica razionale alla nostra scuola di applicazione. La tardissima età del venerando maestro avrebbe forse potuto impensierire, se la gagliarda costituzione non avesse infuso una certa fiducia.

Ieri sera, invece, alle nove come vi telegrafai (1) la malattia aveva fatto una nuova vittima in quelle sfere di individui superiori, gloria e vanto della città e del Regno — Domenico Turazza, nato nel 1813, ebbe vivente tutte quelle invidiabili onorificenze che sono solo compenso dei meriti personali più sublimi.

Consigliere attivo e ricercatissimo della nostra provincia, insignito di alti onori, modesto, affettuosissimo, mente vastissima e ricca delle più elevate cognizioni scientifiche, Domenico Turazza lascierà lungo ricordo, oltrecchè nella famiglia desolata, negli amici moltissimi ed in quella scuola che l'ebbe per mezzo secolo a lustro del proprio corpo insegnante.

(1) Il telegramma che ci dava ieri la triste notizia per negligenza del nostro corrispondente ci giunse tanto tardi che non potemmo riportarlo che in una piccola parte dell'edizione di ieri.

***

Ci telegrafano da Roma 13, ore 9.20 p.:

Il *Diritto* e l'*Opinione* di questa sera hanno articoli necrologi per la morte dell'illustre senatore Turazza.

La questione che interessa i distretti *di Este, Montagnana e Monselice*

Montagnana, *12 gennaio*. — Ci scrivono:

Ha qui prodotto ottima impressione la lettura della assennata corrispondenza da Monselice pubblicata nel N. 12 del vostro reputato giornale, colla quale efficacemente si dimostrava la inopportunità ed inutilità della vagheggiata creazione dei Circondario di Este, cui si vorrebbero aggregare i distretti di Monselice e di Montagnana.

Dopo il voto solenne del nostro Consiglio provinciale che oppose il suo recise diniego a tale proposta, avevamo ogni ragione di ritenere ormai morta e sepolta questa questione, e assai ci duole di vederla risollevata e di esser posti nella necessità di levare in difesa degli interessi nostri una voce che può riuscire discara e meno che rettamente interpretata negli onesti suoi fini.

Pur ci è mestieri di concorrere anche da parte nostra a dissipare illusioni che troppo a lungo cullate finirebbero per produrre amari disinganni. Riassumendo i fatti e le sagaci osservazioni del corrispondente di Monselice, possiamo dunque dire che ad eccezione di Este e dei Comuni di quel distretto assai poco disposti del resto a pigliarsela calda — questo circondario nessuno lo vuole. — Non lo vuole la Provincia che vi ha votato contro; non lo vogliono i due distretti di cui dovrebbe andar composto; meno che mene può volerlo il Governo, tutt'altro che disposto nel momento in cui dure necessità lo costringono di aggravare la mano sui propri impiegati, a creare per taluno di essi dei veri canonicati; non lo vogliono gli affari stessi che ognun sente troveranno il loro più razionale coordinamento in Padova, dove tanti altri

---

Il Dottor Gêrom

Romanzo contemporaneo

La voce tranquilla e sicura dell'abate mi rispose:

— Lei non crede neppure in Dio, e però quando l'ora della crisi è suonata, ha inteso la sua mano su di lei, e si è rivolto al più umile dei suoi ministri... Non crede nè al bene, nè al male, e pure, caduto appena nella rete del male, ha sentito la sua schiavitù, Così lei sentirà in breve la verità profonda di codesta legge che ingiuria a quest'ora, poichè non è che assoggettandosi ad essa che ritroverà la pace....

Ben più che le parole del prete la sua voce, il suo gesto, la sua attitudine, agivano su di me. Evidentemente nè la mia confessione, nè la mia rivolta né l'interna disperazione che tradiva la violenza dei miei discorsi, non lo turbava.

L'uragano del mio cuore si spezzava contro la solidità della sua fede. Nulla di quanto gli avevo detto gli sembrava difficile o complesso. Buona o cattiva egli aveva una risposta a tutto, poichè per lui tutto era semplice, facile, regolato; dalla legge che comanda, alla legge che punisce. E codestra serenità senza convincermi, m'imponeva. Comprendevo che a nulla serviva dibattermi; che alcun dei miei argomenti non avrebbe avuto presa su questa roccia, e che, poichè io ero venuto liberamente da lui, non mi restava che assoggettarmi o andare.

— Ebbene — dissi — rifletterò, vedrò.

Ed egli mi ricondusse gravemente, senza darmi la mano.

XII.

Cominciarono allora le mie più dolorose giornate.

Oggi, quando mi riporto col pensiero a codeste supreme esitazioni, ne ritrovo attraverso gli anni il fremito d'angoscia, lo spavento, la disperazione.

Talora anche, ritornando su ciò che è passato, mi chiedo se codesto prete di cui il comando risuonava allora imperiosamente dentro di me, non ha tentato di ingannarmi. Sì, due esistenze sacrificate, la solitudine e la sventura introdotti *fra* due anime, la punizione ch'io me ritavo imposta all'innocente che doveva soffrirne quanto me e più di me, tutto ciò per calmare un rimorso inutile, ciò mi sembra ora ingiusto e crudele. Molti uomini avrebbero accettato in pace il fatto compiuto! Perchè dunque la chimera che mi rodeva m'impediva di accettarlo io pure?.... Il passato non ci appartiene più; che importa ciò ch'egli travolge nei suoi lutti? Così se nel mio isolamento senza gioie, non avessi finito per trovare una tranquillità di spirito quasi completa, se dopo il sacrifizio che mi fece a brani, non avessi sentito discendere su di me la pace di un perdono rigeneratore se non avessi saputo ch'ella pure ha trovato la sua pace, crederei certamente che una malattia della coscienza, m'avesse condotto alla risoluzione estrema che presi alla fine.

Ma, qualunque io non sia ritornato alla fede perduta, quantunque la mia ragione continui a respingere i dogmi di cui l'abate Borrant riusciva a impormi l'autorità mi è d'uopo riconoscere in me stesso l'esistenza di una forza misteriosa, superiore alle mie passioni come alla mia logica, indipendente alla sua maniera, di cui la crisi che raccontai or ora fu la splendida manifestazione.

È l'anima immortale e divina che, a traverso la nostra carne e il nostro spirito, resta nostro margrado in comunione col suo ipotetico creatore?

È un residuo dei pregiudizii succhiati col latte che sopravvive ostinatamente nella disfatta delle nostre credenze e ci governa senza che ce n'accorgiamo? Io non lo so oggi più di ieri. tutto ciò ch'io so si è che l'intimazione che m'aveva portata codesta voce, diventava di più in più breve e chiara; è ch'io mi dibattevo invano contro di essa con tutto lo sforzo del mio amore perduto e della mia ragione vacillante; e ch'io dovevo obbedirgli alla fine e ritrovare l'interna pace in cotesta obbedienza, fra le rovine di tutto me stesso.

In fatto le parole del prete che io avevo dapprima respinte, mi guadagnavano a poco, a poco. La mia intelligenza continuava a confuttarle vittoriosamente; e intanto esse penetrarono in me come un veleno o come una medicina; mi conquistarono lentamente, e la loro azione diventava sempre più efficace a misura che, più vicino all'abisso verso cui mi spingevano, ne misuravo meglio la profondità. Era qualche cosa come quella vertigine che vi trattiene sul limite dello scoglio che vorreste fuggire fino al momento in cui le vostre gambe piegano, la vostra testa si china e la vertigine vi vince e vi trascina.

Quanti legami però mi fu d'uopo spezzare.

Mentre questo lavorio incosciente si compiva in me, Clotilde si rasserenava, come se ella avesse infine scacciati i cattivi sospetti che la martoriavano, forse ciò non era che una finzione forse ella sperava di riedificare la nostra felicità a forza di circondarmi di sicurezza di dolcezza e d'amore, forse anche nello sforzo ch'io facevo per iscuotere il giogo che pesava su di me, sembravo meno triste e la ingannavo senza volerlo sullo stato del mio spirito. Comunque sia l'affezione e la serenità riuscevano in lei; io lo vedevo e mai non l'avevo amata tanto. Amavo l'anima sua, amavo la sua carne, la sentivo in me stesso come una parte del mio essere, avevo bisogno dei suoi sguardi, dei suoi sorrisi, dei suoi baci, e m'abbandonavo a codesta felicità che stavo per gettare lungi da me, a codesta dilazione di condannato con una specie di asprezza nervosa e appassionata.

La mia volontà protestava, si rivoltava, lottava, talora dominata da questa forza estranea che le mostrava ogni giorno più chiaramente la necessità di una risoluzione di più in più crudele; Oppure il mio amore s'inteneriva. Si tingeva di pietà, piangeva sulla sventura vicina. Dovevo allora prendere la mano di Clotilde, lungamente, carezzarla; dovevo stringere la povera creatura contro di me, con delle lagrime negli occhi, chiedendole dentro di me perdono di ciò che avevo fatto e di ciò che stavo per fare e ripetere: Dio mio, come l'amo!... Come l'amo!... In modo ch'ella credeva scongiurato il destino cattivo e mi rendeva le mie carezze con una fiamma di felicità negli occhi felice di avermi riconquistato, obliando il mio segreto, il pericolo sconosciuto che le rubava la mia tenerezza.

Ed io, dopo averla lasciata, nelle ore che solevo dedicare al lavoro, nelle ore che passavo nel mio gabinetto, scrivevo correggevo stracciavo e ricominciavo senza tregua la lettera che contavo di lasciarle fuggendo...

Oh quanto mi riesce doloroso evocare così lo spettro di quegli ultimi giorni di felicità!.. Certamente era una felicità maledetta, una felicità avvelenata, una felicità crudele, fatta del gradimento disperato di ciò che stavo per perdere dello sforzo per respingere l'evidenza che mi rapiva dello spavento del momento in cui sarei stato vinto, di un resto di speranza assurda e tenace, ma era ancora della felicità. Ahimè! lo vedo bene adesso!...

(Continua)

Traduzione riservata di Luisa Pirani.

affari locali con o senza sottoprefetto devono pure trattarsi.

Le distanze! le comodità! son tutte fisime e lustre.

Ma, e le ferrovie che abbiamo costruito con non indifferenti dispendi? e tutta quella ricchissima rete stradale che è onore e vanto del nostro territorio che cosa ci stanno a fare? son proprio questi i tempi ed i luoghi da doversi rinserrare come la chiocciola in un brevissimo guscio!

E poi se le distanze avessero a far paura i primi a sentirla dovremmo essere noi, che siamo fra i più distanti da Padova.

Adunque facciamola tutti finita dal bisticciarsi per questi ninnoli; diamoci invece la mano per agevolare al Governo l'ardua impresa di una saggia e larga riforma amministrativa che non abbia da assiderarsi all'ombra dei campanili.

La provincia di Verona da ben oltre un decennio non senza suo legittimo orgoglio è lieta di additare sè ad esempio del come si possa amministrativamente reggere e condurre con piena regolarità i pubblici affari di tutto il territorio provinciale senza bisogno di comunicare col centro per mezzo di autorità intermediarie che furono ivi tutte soppresse di fatto e che nessuno più rimpiange ed invoca.

Perchè la nostra provincia non potrebbe imitare così fruttuoso esempio, essa che pur trovandosi per vastità di territorio e per numero di popolazione in condizioni non certo dissimili da quella di Verona gode tuttavia in vantaggio dell'altra di ben più agevoli comunicazioni a cui la natura non ha posto gli ostacoli di alte montagne?

L'influenza — Cronaca triste

Chioggia, 13 *gennaio* — Ci scrivono:

(A. Vianelli) Siamo afflitti dall'influenza; si calcolano a oltre 1500 le persone colpite che guardano il letto: ne sono stati colpiti anche vari medici, per cui agli altri è accollato un lavoro superiore di gran lunga alle loro forze fisiche. Anche in questa circostanza è doveroso tributare a questi apostoli della scienza medica una sincera parola di lode per tutto ciò che fanno.

Per quanto l'epidemia mantenga una forma benigna, pure non sono pochi coloro che pagano il loro tributo alla natura; se questa brutta malattia colpisce una costituzione debole, il male degenera in pneumonite, e allora è difficile scapparla.

Inutile far notare che in causa di tanta malora, le condizioni finanziarie della nostra città sono tutt'altro che prospere. Famiglie intiere non hanno di che mangiare, e sarebbe filantropica opera l'istituzione di cucine economiche, almeno durante questo periodo acuto. Ci si risponderà che il Municipio versa in tristissime condizioni, ed è vero; ma noi crediamo che si potrebbe fare qualcosa ugualmente. Per quanto la pubblica carità sia sfruttata, non si potrebbe fare un appello alla generosità cittadina e venire in soccorso di tanti infelici? Giovinotti, studenti, amici, moviamoci, facciamo qualcosa di santo, non lasciamoci sopraffare da altri che san fare tanto bene, e ricordiamoci che le postume recriminazioni a nulla servono.

— Di questi giorni la morte ha colpito parecchie egregie famiglie, quella dell'amico Probo Cavallini, nella sua buona mamma, quella dell'amico Bonivento Giovanni, nella sua mamma pure, e quella delle signore Gianni, nel loro amatissimo padre.

Siffatti dolori non si profanano con vuote parole che riaprono acerbamente la ferita agli sventurati che tanto dolore provano, una cordiale stretta di mano e un saluto dal cuore.

Cronachetta feltrina

Feltre, 11 *gennaio* — Ci scrivono:

Servizio sanitario — Con recente deliberazione consigliare il Comune di Abano proponeva il licenziamento del medico condotto dott. Vitale. Tale grave decisione veniva provocata da un complesso di fatti, sui quali noi non intendiamo pronunciarsi, nè indagare più oltre; a corroborarla però soggiungiamo che consta positivamente, da reclami avanzati, il rifiuto costante del prefato ufficiale sanitario a prestarsi nella cura delle famiglie degli agenti ferroviari che in quella zona contano in numero di tredici.

Ci lusinghiamo che la succitata deliberazione consigliare venga sancita dal Consiglio sanitario della provincia nell'interesse massimo, quale è quello della garanzia della pubblica salute, salvochè il monito non abbia a ricondurlo a più ragionevoli propositi nel disimpegno delle proprie attribuzioni.

Sindaco a Quero — Tempo addietro con lodevole intento l'illustrissimo sig. Prefetto si era seriamente preoccupato della condizione del Comune di Quero, che da quasi due anni manca del titolare sindaco. E sebbene in tale circostanza avesse anche mandato sopra luogo il Commissario di Feltre, pure le cose non mutarono, dappoichè quel Comune è tuttora retto dall'assessore anziano e segretario. Un tale fatto ci obbliga a ritenere doversi frapporre un forte ostacolo, senza la rimozione del quale da parte di chi spetta, sarà difficile trovare oggi ed in seguito persona intelligente e di buona volontà che si sobbarchi all'accettazione della carica.

Cronaca monselicense

Monselice 13 *gennaio* — Ci scriveno:

(Veritas) Salute pubblica — Madonna *influenza* continua a visitare le nostre case. Ci chiameremmo fortunati, se si accontentasse solo, come fa fino ad ora, di regalare ai colpiti febbre tale da farli rimanere un po' di giorni a letto. L'egregio nostro dotter Fioravanzo, per supplire il nostro Turazza, stato colpito da tal male, presta il suo servizio raddoppiato con amore e zelo tale, da rendersi ognora più beneviso e caro alle famiglie ed al paese. In questo istante sono informato che il nostro valente chirurgo Turazza è in via di guarigione.

Decesso — È morto il nostro concittadino Domenico Zulati, che per ben otto anni fu cassiere della locale Società *I figli del lavoro*, amato e stimato. Alla vedova ed ai figli le nostre condoglianze.

Delegato scolastico — Si spera che di giorno in giorno il Consiglio scolastico provinciale, dietro proposta di questo patrio Consiglio, penserà alla nomina del delegato scolastico. Il nostro mandamento tanto importante, lo esige.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 13 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) La seduta indetta per domani sera, giovedì, alle ore 8, allo scopo di nominare un Comitato per il Carnevale di beneficenza, si farà invece alle ore 7 e mezzo, allo scopo di favorire il concorso al teatro.

— Al *Garibaldi* infatti ha luogo la serata d'onore del bravo Stravolo, direttore della compagnia d'operette *Città di Napoli*.

Si rappresenta *Donna Juannita* — e negli intermezzi la cantante tedesca (!) Ilka Petreski eseguirà la romanza ?.., e lo Stravolo la scena ed aria buffa *Un debitore affamato*.

C'è da aspettarsi un teatrone poichè il pubblico nostro ha grandi simpatie per il seratante.

— Quasichè non bastassero le malinconie, ieri si suicidò, asfissiandosi, a S. Antonino un giovanotto diciannovenne, certo Giuseppe Romano.

Lasciò una lettera alla madre in cui non spiegava però le cause del suo passo estremo. Era piuttosto esaltato.

— Giovedì, 14, alle 10 e mezzo ant. per l'anniversario della morte di don Quirico Turazza, verrà celebrata nella chiesa di S. Nicolò una messa funebre — poi gli allievi dell'Istituto si recheranno coi loro superiori al Cimitero di S. Lazzaro per deporre una corona sulla tomba del pio benefattore.

Cronachetta udinese

Udine 13 *gennaio* — Ci scriveno:

(P. e.) — *Il campo di tiro a segno*, tanto sospirato, sarà finalmente un fatto compiuto entro il prossimo luglio. Ieri il presidente della Società Ronchi, assistito dall'ingegnere capo municipale, consegnò alla impresa assuntrice dei lavori, D'Aronco-Rizzani, il terreno ove dovrà essere costruito. — Il campo, ad opera compiuta, costerà oltre cinquantamila lire: perchè questa ingente somma possa dirsi bene impiegata è compito ora della società di riunire le sparse file dei soci, interessandoli a profittare largamente del nuovo campo. Il quale s'inaugurerà nel prossimo agosto. Per tale occasione sarebbe opportuno fosse indetta *una gara di tiro provinciale;* così accrescendo solennità alla festa inaugurale si ottempererebbe anche ad una delle prescrizioni portate dalla legge pel tiro a segno.

— *Ferimento in rissa.* — Certo Colussi Attilio, venuto a rissa per futili motivi in Cavasso Nuovo con De Marco Antonio ed altri, riportò una ferita di coltello alla testa, giudicata guaribile in dieci giorni.

— *Il medico provinciale* Frattini dott. Fortunato è guarito ed assumerà tosto il suo ufficio.

— *Polka réclame* — Nel corrente carnevale sarà suonata ai veglioni una polka del maestro Clasig dal titolo *Amaro d'Udine*. Così il nostro De Candido, fabbricatore del premiato *amaro*, si procurerà la sua brava *réclame* a similitudine dei prodotti degli industriali che vanno per la maggiore. Bravo.

— *Carnevale* s'è già inaugurato con feste da ballo nelle sale minori Cecchini e Pomo d'oro, ma se la stagione non si mette al meglio e non cessano le malattie, si può prevedere che ci sarà poca allegria.

Cronachetta Vicentina

Vicenza, *13 gennaio* — Ci scrivono:

Difterite — Mi consta che per le migliorate condizioni sanitarie della frazione di Bertesina ch'ebbe a soffrire alcuni casi di angina difterica, il Municipio ha preso le necessarie disposizioni perchè vengano riaperte al più presto quelle scuole.

Accademia Olimpica — Venerdì 15 corr., alle ore 8 pom., il socio senatore Fedele Lampertico terrà una conferenza che porta il titolo: *Dalla Torre Eiffel.*

Influenza — L'influenza si è assai propagata in città e si contano moltissimi casi. La mortalità è cresciuta quasi del doppio in questi giorni e colpisce i vecchi maggiormente e i bambini.

Cronaca Vittoriese

Funerali — Ladri — Fiera — Carnevale

Vittorio, *13 gennaio* — Ci scriveno:

È morto nell'età di 80 anni il dott. Ernesto Zanetti. I solenni funerali furono un eloquente attestato di quell'affetto ch'ei godeva a Vittorio.

— L'altra notte alcuni furfanti, dopo aver scassinato e rotto una forte inferriata, si introdussero in un locale del sig. Giovanni Zanetto e rubarono per quaranta chilogrammi circa di carne porcina. A dispetto della giustizia che li cerca, i ladri vivono ancora all'ombra del loro delitto.

Poveretti, pensano anch'essi al carnovale e colle loro industrie notturne cercano di affrontarlo alla meno peggio, dacchè per far quaresima c'è sempre tempo.

— Ninfe leggiadre e vispi giovanotti, abbiatevi cura dell'*influenza*, perchè l'onor. presidenza del teatro Sociale di Ceneda è in animo di farvi passare qualche gaia serata nei vortici delle danze. Preparate i vestitini da ballo, o belle fate incantatrici, perchè si vuol scacciare le monotone e noiose serate invernali.

E la presidenza del teatro di Serravalle? Confidiamo voglia farci qualche bella improvvisata.

— Sabato, 16 corr., avremo a Vittorio l'antica e tradizionale Fiera di S. Tiziano, protettore della città. Auguriamo buon tempo e buoni affari.

Latisana 12. — *Nuovo sindaco — Influenza — Circolo Zavatta.* — Ci scrivono:

(F.) Habemus... con quel segue. Alla fine, dopo un lungo interregno, abbiamo il sindaco effettivo nella persona del signor Angelo Marini.

— L'influenza va gironzolando qua e colà, senza però fare malanni, per ora. A mettere un po' di buon umore, verrà tra noi, in breve, Riccardo Zavatta col suo Circo equestre.

Zavatta è una vecchia conoscenza per noi, ed il pubblico può starsene tranquillo che troverà un'accolta di artisti coscienziosi e bravi. Quest'anno il simpatico direttore ci presenterà dei cavalli ammaestrati che riscossero l'ammirazione ad Udine ed altrove.

Da bravo Riccardo, faccia presto, abbia il benvenuto dei latisanesi e ci ammanisca qualche cosa di buono per far passare questa melanconia.

Mestre *13 gennaio — Società filodrammatica — Recita rimandata* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Come vi scrissi in una recente mia, in seguito all'esito splendidissimo della recita di beneficenza datasi da alcuni filodrammatici di qui, si è costituita una nuova Società filodrammatica, con lo scopo di procurare al paese qualche trattenimento serale, e di devolvere poi gli incassi, depurati dalle spese, a scopo di pubblica beneficenza o di utilità pubblica.

Egregie persone presiedono alla Società stessa, ed altre distinte signorine ed appassionati filodrammatici aderirono di farne parte ed attivamente prestarsi alle recite; così riuscirà costituita da un complesso di persone che danno garanzia di risultati soddisfacentissimi e lodevoli sotto ogni rapporto.

La prima recita — *I Rusteghi* — che erasi stabilita per sabato prossimo, venne opportunamente rimandata a sabato della ventura settimana, e ciò perchè si ammalò qualcuno degli attori, ed in considerazione pur anche delle presenti condizioni sanitarie del Comune che non lasciano proprio tempo a pensare a pubblici divertimenti.

Conegliano *12 gennaio* — Ci scrivono:

(Tito) Riuscirono commoventissimi oggi i funerali del nostro concittadino nob. Michele Ferriera, capitano di cavalleria Genova, e furono sincera dimostrazione d'affetto all'estinto ed alla sua sventurata famiglia.

Il carro, coperto di splendide corone, era seguito dai congiunti, dalle rappresentanze dei reggimenti di cavalleria Genova, Savoia, Lucca e Monferrato, da un gran numero di ufficiali del 7° alpini e della brigata d'artiglieria, dalla società dei reduci, dalle autorità e da un immenso stuolo di cittadini. Rendeva gli onori una compagnia del 7° alpini qui di stanza.

Prima di lasciare il feretro, dissero belle parole di addio il cav. Scarpis, superstite della falange dei Mille, il prof. Vianelli ed il capitano Felissent di Genova cavalleria e trovarono la nota pietosa, che produsse in tutti la più sincera commozione.

L'eco di queste onoranze così solenni e spontanee, sarà giunto al certo come balsamo di conforto alla desolata famiglia e le avrà attestato quanto al suo dolore abbia preso parte la intera cittadinanza.

Camposampiero *13 gennaio* — Il nostro egregio corrispondente ci scrive:

« Nella corrispondenza dell'altro giorno è avvenuta una orribile ommissione, quando, scrivendo del brillante trattenimento offertoci dai dilettanti di Castelfranco Veneto, restavano nella sola minuta i nomi delle bravissime e gentili signorine Bice Bianco ed Ida Alessi, alla cui ammirabile valentia è in gran parte da ascrivere il perfetto successo della rappresentazione. Giustizia e cavalleria mi impongono il gratissimo dovere di rimediare all'ommissione. »

Per la ferrovia Bologna-Verona

L'altro ieri in una sala degli Uffici provinciali di Bologna ha avuto luogo una riunione dei senatori e deputati della provincia di Bologna, nonchè dei rappresentanti delle altre provincie e dei Comuni interessati nella importante ferrovia Bologna-Verona, per gli accordi da prendersi affinchè ne sia scongiurata la sospensione dei lavori, ciò che sarebbe la conseguenza di un recente progetto di legge sulle spese ferroviarie.

La Deputazione provinciale inviò al Ministero dei lavori pubblici una istanza chiedente la non interruzione dei detti lavori.

L'assemblea, deplorando il ritardo della costruzione che si produce nonostante le autorizzazioni fatte dalla provincia di Bologna, ha votato un ordine del giorno il quale approva il ricorso fatto al Ministero perchè assicuri la pronta esecuzione della linea di importanza strategica e commerciale.

Il duca di Clarence

Si ha da Londra che lo stato del duca di Clarence è leggermente migliorato: però l'ultimo bollettino ufficiale dice che sono sopraggiunti dei sintomi gravi, e che la condizione del Duca si è fatta critica. Il polso segnava 120 e la temperatura era a 107 Fahrenheit.

Questo bollettino produsse grande costernazione. La folla staziona davanti al palazzo del Principe di Galles, aspettando con ansietà le ultime notizie.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 14 gennaio: S. Pietro O.
Venerdì 15 gennaio: S. Mauro ab.
Sole leva ore 7. m. 39; tram. 4. 40.
Temp. mass. del 12: 3.2 — Min. del 13: 0.9.

La Conferenza internazionale di Venezia

Ci pare interessante riassumere quanto i giornali stranieri scrivono sulla conferenza internazionale che si tiene da alcuni giorni nella nostra città.

La stampa francese non vede molto di buon occhio la Conferenza sanitaria internazionale, e manifesta il suo malcontento verso l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, per il loro contegno sulla questione del transito per il canale di Suez, questione alla quale abbiamo accennato di recente e che ora appunto forma oggetto di animate discussioni. La cosa merita qualche schiarimento.

* * *

L'ultima Conferenza sanitaria internazionale, tenuta a Roma nel 1885, aveva preso una serie di determinazioni, che, applicate con rigore, sarebbero certo riuscite di grande efficacia per impedire le invasioni coleriche in Europa. L'Inghilterra aveva bensì proposto la seguente risoluzione:

Le navi inglesi, mercantili, militari, postali ed altre, che non comunicano nè coll'Egitto, nè coi porti europei, potranno sempre attraversare il canale di Suez, senza ispezione, come un braccio di mare qualsiasi.

Ma la maggioranza della Conferenza (18 voti contro 2, con 2 astensioni) aveva respinto tale proposta, per diverse considerazioni ad un tempo. Le sembrava poco spediente di affidare la salute pubblica dell'Europa alla semplice sicurtà della parola dei capitani inglesi, i quali, si afferma, indicano spesso per propria destinazione diretta l'Inghilterra, mentre poi, sotto il pretesto della più leggiera avaria, toccano per lo meno Gibilterra, Bordeaux o l'Havre. Si rifletteva, inoltre, che una volta ammessa l'importazione senza ostacoli del colera nel Regno Unito, la sicurezza dell'Europa svaniva. Malgrado tutte le ragioni addotte dalla conferenza di Roma, l'Inghilterra ricusò di riconoscerne le decisioni e continuò le sue pratiche senza tenerne alcun calcolo.

* * *

La presente Conferenza di Venezia sembra avere lo scopo, nelle intenzioni dei suoi principali promotori, non già di procurare una più scrupolosa applicazione dei provvedimenti giudicati necessari per combattere la propagazione del morbo; ma al contrario, d'indurre le Potenze a recedere dalla loro opposizione alle richieste britanniche. Chi presta mano forte al Gabinetto Salisbury, in tali conati, è la triplice alleanza.

L'Austria-Ungheria, altra volta, aveva votato contro la proposta inglese. Ora, però, ha mutato parere, e si è impegnata a sostenere e votare a Venezia, ciò che a Roma le era sembrato inaccettabile. L'Italia ha assunto un obbligo simile a quello dell'alleata d'oltr'Alpe. S'intende che la Germania avrà dato il suo consenso alla condotta dei due Stati suddetti. Quindi l'Inghilterra è intervenuta piena di fiducia alla Conferenza di Venezia, calcolando sugli appoggi trovati e desiderosa di regolarizzare la propria situazione, per non essere sempre esposta ai rimproveri degli altri Stati.

I rappresentanti della Francia, della Russia, della Spagna, del Belgio hanno manifestate opinioni diverse circa la domanda del Governo di Londra, ma è desiderata una « conciliazione ». Che cosa s'intenda con quest'ultima parola, è difficile comprendere; perchè tanto la salute pubblica, quanto le esigenze del commercio inglese, non sembrano prestarsi ad alcuna specie di transazioni.

* * *

Quindici sono le potenze rappresentate alla Conferenza. Oltre la Triplice alleanza e l'Egitto, pare che la Svezia sia disposta a votare coll'Inghilterra. Dubbio si ritiene l'atteggiamento della Danimarca. Per ottenere la maggioranza, per lo meno di otto suffragi, è necessario alla Gran Brettagna di conseguire il favore di qualche altro Stato, ed è manifestamente ciò che ora si va procurando. All'infuori di tale scopo conciliante, le altre proposte sottomesse all'esame della Conferenza di Venezia sembrano più che altro l'etichetta per isgabellare la merce principale.

Qualche voce si è levata anche in Germania contro gli aggruppamenti degli interessi politici parziali a scapito di quelli generali sanitarii. Così la *Frankfurter Zeitung* scrive:

All'Inghilterra non talenta molto di vedersi isolata, in una simile questione, contro tutto il mondo civile, e perciò ha desiderato ardentemente di legalizzare le proprie pretensioni. Il progetto respinto alla Conferenza di Roma doveva venire ripresentato, e, siccome a tale uopo era indispensabile un altro convegno dei rappresentanti delle potenze, l'Inghilterra non ebbe che a fare un cenno e subito l'Austria Ungheria provò l'imperioso bisogno di chiedere una nuova riunione dei delegati europei, per discutere le questioni relative all'igiene internazionali.

Bisogna notare che in questa questione l'Inghilterra fa un doppio giuoco. Sul proprio suolo essa possiede una perfetta organizzazione sanitaria, ed ha preso tutte le misure per impedire la propagazione del colera. Ma all'estero poco importa: il colera non è più contagioso, ed i provvedimenti sanitarii sono inutili.

.... La politica non ha qui nulla che vedere. Si possono accordare al popolo inglese le simpatie che merita sotto tanti aspetti; ma, nel campo sanitario esso è un nemico da combattere, e di fronte a tale nemico devono unirsi anche coloro che sono separati da contrarii interessi politici; poichè, quante pur siano le politiche ond'è diviso il mondo, non vi è, che sappiasi, pei popoli se non una sola e identica igiene.

Il *Matin* di Parigi si duole specialmente del contegno del governo italiano, il cui litorale è tanto esposto ed i cui popoli pagano già abbastanza care le alleanze politiche.

I funerali del cardinale Agostini. — Folla enorme anche ieri al palazzo patriarcale.

Alle tre pom., alla presenza di una rappresentanza del Capitolo, la salma venne chiusa in doppia cassa, di piombo internamente, di larice color violaceo a forma di sarcofago quella esterna.

Nella parte superiore è incassata una croce di metallo dorato. Il feretro rimase nella sala dei banchetti fino a stamane alle nove, ora in cui verrà trasportato nella chiesa di S. Marco.

Ecco le disposizioni prese pel trasporto:

Il corteo, uscendo dal palazzo patriarcale formerà un rettangolo, costeggiando le Procuratie Vecchie fino alla arcata centrale dell'Ascensione, quindi procederà direttamente in chiesa.

La salma del Patriarca verrà sepolta, come dicemmo, nella Cappella Emiliana della chiesa di S. Michele; ma provvisoriamente sarà deposta nella Cappella dove sono sepolti i canonici — collocata sotto l'atrio che conduce al cimitero — occorrendo circa tre mesi perchè sia costruita la cella che dovrà racchiudere il feretro.

Il feretro sarà portato a mano dai sacerdoti.

— Come già dicemmo ieri, il generale Pianell ha disposto perchè alle onoranze funebri del Patriarca assista una larga rappresentanza di ufficiali e vi siano le truppe con musica e bandiera.

E il comandante del nostro dipartimento marittimo, ha da parte sua disposto che durante i funerali tuoni ad intervalli il cannone.

— Ai funerali interverranno personalmente il Vescovo di Adria, che pontificherà, e quelli di Chioggia, Treviso, e mons. Bacilieri coadiutore del cardinale Canossa, Vescovo di Verona.

Monsignor Callegari, Vescovo di Padova, difficilmente potrà assistere ai funerali, essendo trattenuto a Padova, per una grave infermità di sua zia.

Tutti gli altri Vescovi della Provincia ecclesiastica manderanno un loro rappresentante.

Anche l'Arcivescovo di Udine scrisse di non poter intervenire per necessari riguardi di salute.

Camera di commercio — Ieri, presenti tredici consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta della Camera di commercio, sotto la presidenza del presidente comm. Ricco.

Presa anzitutto in esame la relazione della Commissione speciale incaricata di manifestare un parere sopra alcune modificazioni da introdursi nel Codice di commercio, il Consiglio, dietro proposta del cav. G. Coen, deliberò di trasmettere al Ministero di grazia e giustizia la relazione stessa, con riserva di comunicare eventualmente in avvenire, qualche altra idea intorno all'importantissimo argomento.

Il presidente quindi fece alcune comunicazioni, fra le quali una concernente i servizi marittimi (intorno a cui abbiamo di questi giorni pubblicato la lettera dell'on. Galli e i telegrammi dell'onor. ministro dei Lavori pubblici), proponendo un ringraziamento, che la Camera votò unanime, agli onor. deputati Galli, Treves, Tiepolo, Pelle-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 13 Gennaio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	— —	92 45
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	306 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500. . . .	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	125 80	126 15
Francia	3	102 40	102 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 58	25 65	25 59	25 66
Svizzera	5	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 13

Rend. it. cont	92 32 —	Raffineria Zuccheri	300 —
» fine	92 40 —	Sovvenzioni	39 50
Az. Medit.	493	Società Veneta	40 50
Banca generale	303 50	Obbl. merid.	305 75
Lanificio Rossi	988 —	» nuove 3 0/0	287 50
Cotonificio Cantoni	345 —	Francia a vista	102 80
Navig. generale	296 —	Londra a 3 mesi	25 66
		Berlino a vista	127 30

Torino 13

Rendita contanti	92 37
» fine	92 40
Azioni ferrovie Medit.	492 —
» » Merid.	633 —
Credito Mobiliare	365 —
Banca Nazionale	1330 —
Banca di Torino	290 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	75 —
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	4 —
Cassa Sovvenzioni	40 —
Cambio vista s. Francia	102 72
Id. 3 mesi s. Londra	25 67

Parigi 13

Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	96 05
Rendita fr. 3 % perp.	95 20
Rendita fr. 4 1/2	105 67
Rendita italiana 5 %	89 75
Ferrovie lombarde	212 —
Ferrovie austriache	631 —
Rendita Turca nuova	18 65
Rendita Spag. est. nu.	63 5/16
Banca di Parigi	690 —
Consolidato inglese	95 13/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 13 Chiusura

Italiano 5 %	89 62
Francese 3 %	95 22
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 72
Id. (nuovo) 3 %	96 12
Inglese	95 13/16
Lombarde obbligaz. ant.	312 25
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	— —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	26 42

Vienna 13

Rend. in carta	93 65
» argento	93 15
» oro	110 85
» senza imp.	103 05
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di cred.	293 —
Londra	117 90
Zecchini imp.	558 —
Napoleoni d'oro	9 35 1/2

Roma 13

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 32 —
Banca Generale	305 —
Credito mobiliare	364 —
Azioni S. Acqua Pia	1125 —
Azioni S. Immobiliare	198 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 13

Rendita italiana 5 %	92 37
Azioni Banca naz.	1330 —
Credito mobiliare ital.	367 —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	494 —
Navigazione generale	295 —
Banca Generale	303 —
Raffineria Zuccheri	300 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 75
» sconto Londra	25 86
» Germania	127 25

Berlino

Azioni Credit	162 60
Cambio Vienna	171 60
Rendita Italiana	90 90

Londra

Consolidato	95 3/4
Rendita Italiana	89 3/8

Firenze 13

Rend. it.	92 37 —
Cambio Londra	25 63 —
» Francia	102 67 —
Azioni F. M.	493 50 —
Azioni Mobil.	365 —

Berlino 13

Mobiliare	162 —
Austriache	117 50
Lombarde	42 70
Rendita italiana	90 40

Londra 12

Inglese	95 3/4
Italiano	89 3/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76 02 — pel 10 marzo 76 60 — pel 10 maggio 76 60 — pel 10 agosto 77,03 — pel 10 — — —,— — pel futuro 78 18.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71 46 — pel 10 marzo 71 76 — pel 10 maggio 72,12 — pel 10 agosto 72,39 — pel 10 — — —,— — pel futuro 74 23.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 1,01 — Granoturco D. 0 52 — Farine estrastate da 4,10 a 4,30 — Noli cereali Liverpool D. 5

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 12 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 25 a 13 50
Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1/2.

Petroli

Filadelfia — 12 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 gennaio, N. 195, contiene:

Relazione e regio decreto che modifica i ruoli organici del personale delle cancellerie o segreterie giudiziarie — R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Forlì — R. D. che approva lo statuto organico dell'ospedale Vercellone di Gavagià (Novara) — R. D. che approva il nuovo statuto organico della cassa di risparmio di Montecarotto — Regi Decreti coi quali la fondazione elemosiniera Giovanni Battista Brusoni di Secugnano, le fondazioni di beneficenza Rais, Pagliani e Cabiati di Ariuno, la fondazione elemosiniera G. M. Castelani della frazione Sandrà nel comune di Castelnuovo, e le istituzioni di beneficenza Baietti, Bangⁱ Diani e della Micca di Ferne, sono concentrate nelle rispettive congregazioni locali di carità — R. D. che scioglie la Camera di commercio ed art. in Verona e nomina un commissario governativo — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del regio commissario straordinario pel comune di Serno (Salerno) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Commissione per le malattie degli animali — Commissione zootecnica — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 9 gennaio 1892 — Elenco degli italiani morti nella colonia di Vittoria durante il secondo trimestre 1891 — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Appiani P. E., tessuti, Monza — Bianco ved. e figlio, Acqui — Bodra Giuseppe, falegname, Milano — Bortoli Gio. Batt., mercerie, Bassano — Calò Alberto di Eman, tessuti, Roma — Morriconi Giulio, cappelli, Teramo — Rigoli Tobia, manifatture, Firenze.

Moratorie

Fenzi F. e comp., banca, Firenze — Filecola G. e comp., costruzioni meccaniche, Palermo — Motta Giuseppe, pelli, Milano — Sposito Raffaele, tessuti, Palermo — De Paoli sorelle, mercerie, Conegliano.

Ufficio dello Stato Civile

13 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Papanissa Passetti Anna, 88, ved., ricov. — Merlo Sola Giustina, 80, ved., r. pens. — Dal Fabbro Orlo Lucrezia, 79, ved., possidente — Schiavi Florio Francesca, 77, vedova, r. pensionata — Rodella Teres, 77, nubile, casalinga — Bracco Coccon Pierina, 75, vedova, ricov. — Beltzaund De Rossi Rosa, 64, coni., possidente — Poloni Giovanna, 61, nubile, suora — Bino Benedetti Eletta, 58, ved., benestante — Moro Cristofoli Catterina, 37, coni., casalinga — Rizzardi Marino, 87, ved., maestro di lingue — Rigamonti Bonifacio, 80, coni., r. pensionato — Perotti Giovanni, 75, ved., fornaio — Tessarin Francesco, 71, ved., maestro di musica — Piazza Gerardo, 62, coniug., tagliapietra — Stella Giovanni, 57, celibe — De Mattia Antonio, 57, coni., sec. nezze, facchino — Lancerotto Nicolò, 55, ved., muratore — Subotich Marco, 52, celibe, scritturale — Tutti di Venezia. — Gasperoni Francesco, 39, celibe, già carabin., S. Vito di Leguzzano — Nicolini Rinaldo, 31, celibe, possidente, Venezia — Fersusch Ettore, 6, Rocca Pietore — Totale 22.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,05 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parig.	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. — 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

grini e Sani per le premurose pratiche da essi fatte di recente nel senso delle domande avanzate dalla Camera stessa.

Il presidente comunicò altresì che, in seguito alle domande della presidenza, efficacemente appoggiate a Roma dal cons. cav. Ceresa, nel progetto per la nuova manutenzione del naviglio Cavanella di Po, venne prescritto l'uso dei mezzi effossori a vapore.

Dopo ciò, il cav. Ceresa propose, ed il Consiglio approvò, un ringraziamento ai deputati Treves e Pellegrini che cooperarono con lui a Roma per far ottenere l'invocato utilissimo provvedimento, e il Consiglio stesso, dietro mozione del cav. Barbieri, rese vive grazie al cons. Ceresa per le proficue di lui prestazioni.

Venne poi approvato dalla Camera il bilancio preventivo 1892 negli estremi, sia in attivo che in passivo, di L. 129,051.64.

Per ultimo, in seduta segreta, furono estratti a sorte e rieletti i seguenti membri del Collegio d'arbitri: signori P. De Venier, A. Kun, cav. G. R. Vivante, cap. S. Vianello Moro, N. Cavinato, A. Coletti, N. Brazzoduro, M. Rietti.

Club Alpino — I soci del Club Alpino (Sezione di Venezia) sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domani sera alle nove.

Scherma — Per sabato sera è stabilita una serata famigliare al Circolo di scherma dell'ottimo maestro Augusto Biasini. Gli allievi del Circolo Biasini invitano per detta sera i dilettanti che volessero misurarsi in qualche assalto di spada o di sciabola.

È lodevole idea questa del Biasini di promuovere continue gare fra gli schermidori, ed auguriamo che molti concorrano a rendere più brillante la serata di sabato, nelle sale del Circolo Biasini.

L'isola della Giudecca allo scuro — Ieri sera, per mancanza del carbone nelle caldaie della macchina della luce elettrica, l'isola della Giudecca rimase quasi all'oscuro.

Fu riparato alla meglio all'inconveniente, collocando dei lumi ad olio sulle fondamenta e *nelle* calli principali. Ma con soli cinquanta fanali — che tanti ne furono adoperati — poca luce si ottenne.

Una metà poi dell'isola rimase letteralmente all'oscuro.

Sappiamo che da ben dodici giorni il macchinista fece la richiesta del carbone al Municipio; ma in tutti questi giorni nessuno a Cà Farsetti ebbe tempo di firmare il mandato.

Altro che *tunnel* subacqueo!

Beneficenza. — Il sig. Domenico Pasqualin, per onorare la memoria della sorella defunta Giuseppina Pasqualin ved. nob. Bocchi elargì alla Congregazione di Carità la somma di L. 100 perchè con queste siano beneficati i poveri della parrocchia di S. Zaccaria.

Arresto di un truffatore. — Fino da primi giorni dello scorso dicembre giungeva a Venezia e prendeva alloggio in una casa in Calle delle Rasse un signore elegantemente vestitosui 35 anni, il quale si qualificava percerto Angelo Segnen di Bologna, editore e commissionato.

Egli si presentava in molti negozi e mostrando un cartello di tela, sul quale erano stampati vari annunci; si diceva incaricato di una Agenzia dal titolo: *Annunziatore Veneto — Orario reclame*.

Scopo di questa Agenzia era il seguente: Ogni ditta, pagando L. 3, 3.50, 4, 4.50 ecc. poteva annunciare i suoi prodotti in uno spazio che variava secondo i prezzi — in un quadro a tela che veniva esposto nell'interno delle sale d'aspetto delle principali stazioni del Veneto, compresa la nostra città.

I merli caduti nella trappola, a Venezia, furono una quarantina circa. Si calcola che il nostro sedicente *editore* abbia fatte tante associazioni per oltre duecento lire.

Ogni associato credeva non più tardi del 24 dicembre di trovare nelle sale d'aspetto della stazione la pubblicazione *reclame* che riguardava i suoi prodotti. Ma nulla si vide.

Nel pomeriggio di ieri l'altro, uno degli associati incontrò il detto signore in Campo San Stefano. Egli teneva tra le mani la solita busta di pelle con la quale si era a lui presentato.

Senza dir nulla, lo seguì fino a che incontrato un'agente di P. S. narrò a lui i fatti.

L'agente invitò l'*editore* a seguirlo all'ufficio ciò che colui fece senza alcuna opposizione. Lo seguì pure il truffato.

Ivi giunti, fu visitata la busta di pelle. Essa conteneva il famoso cartello *reclame*, il bollettario, scritto però tutto a mano — essendo in bianco solo i posti per scrivere il nome e cognome dell'associato, il prezzo e la misura dello specchio dell'annuncio. Conteneva inoltre varie carte.

L'arrestato dichiarò di essere veramente un editore di Bologna e cercò delle scuse.

Chieste notizie telegrafiche alla Questura di Bologna questa rispondeva che il Segner è un pregiudicato e che era stato spiccato contro di lui mandato di cattura per contravvenzione all'ammonizione. Fu risparmiato così a quegli agenti di ricercarlo più oltre.

Al Tribunale. — Ieri al Tribunale penale ebbe luogo lo svolgimento della causa contro i fratelli Enrico e Giacomo Forti, imputati il primo di ricettazione, il secondo di furto e ricettazione dolosa.

In esito alle risultanze processuali il Tribunale condannò Forti Giacomo alla reclusione per mesi tre, attesa la sua età inferiore di 18 anni; il fratello Giacomo fu assolto per non provata reità.

Entrambi poi vennero assolti per la contravvenzione alla legge di P. S. della quale pure erano imputati per non avere obbedito alle intimazioni loro fatte da un pubblico funzionario, di allontanarsi durante la nota dimostrazione in Piazza S. Marco.

Furto o smarrimento? — La ditta Suppiei di Cannaregio ha denunciato il furto o smarrimento di un battello grande del valore di circa 300 lire, che era legato con fune alla riva nel canale dei Miracoli.

Ancora il Beltze? — Ieri fu nuovamente arrestato per contravvenzione all'ammonizione l'impenitente ubbriacone Beltze, il noto interprete.

Una barca a vapore che manda a picco due gondole — Ieri mattina la barca a vapore della difesa locale nel voltare lo *Stromboli* — ancorato di fronte ai Giardini — investiva la gondola del comandante la nave stessa che stava legata alla riva dei Giardini e una gondola dei traghettanti che era poco distante.

Le due gondole furono sommerse, quella però che rimase maggiormente danneggiata è quella del comandante dello *Stromboli*.

Le due gondole furono rimorchiate e trasportate una all'Arsenale, l'altra nel rivo di S. Giuseppe.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La seduta di domani alla Camera

Le dichiarazioni dell'on. Giampietro

I trattati di commercio

Roma 13, ore 8.50 p.

L'on. Biancheri ha preso le disposizioni necessarie per la seduta di domani.

Se l'on. Ellena sarà ristabilito si comincierà dopo le abituali commemorazioni, la discussione dei trattati di commercio (*vedi I. pagina*) altrimenti questi si rimanderanno a posdomani.

Il primo oratore iscritto per parlare nei trattati è l'onor. Giampietro che, come vi telegrafai ierl'altro prenderà occasione per parlare sull'evoluzione dell'estrema Sinistra.

L'on. Giampietro oggi ha ricevuto una lettera dell'on. Cavallotti che è ammalato a Meina.

Eccovi la lista degli oratori iscritti per parlare sui trattati di commercio — contro: oltre all'on. Giampietro, i deputati Pantano, Saporito, Colajanni; in favore: Rubini, Prinetti, Materi e Valle.

Alla Giunta delle elezioni

Le deliberazioni prese nella seduta di ieri

Roma 13, ore 9.30 p.

Come vi preannunziai, si è riunita oggi la Giunta delle elezioni, sotto la presidenza dell'on. Tittoni.

Erano presenti gli on. Serra, Giordano-Apostoli, Lovito, Nocito, Finocchiaro-Aprile, Parpaglia e Lanzara.

La Giunta ha convalidato le seguenti elezioni: di Patò, nel terzo collegio di Genova; di Falcone, nel secondo collegio di Campobasso; di Carenzi, nel collegio di Pisa.

Inoltre la Giunta sospese la convalida dell'on. Cardarelli, eletto nel collegio secondo di Campobasso, non essendo arrivato dal Ministero dell'istruzione pubblica il documento della rinunzia del Cardarelli al posto di professore.

La Giunta ha sospeso pure la convalida dell'on. Caloni, eletto nel collegio di Ancona, mancando ancora le generalità.

Si nominò relatore l'on. Nocito per l'elezione di Maurigi, Omodei e Bordonali, eletti nel collegio primo di Siracusa, essendovi delle accuse di corruzione.

Si nominò pure l'on. Parpaglia, relatore per l'elezione dell'on. Caruso, eletto a Siracusa, secondo collegio.

La Giunta ha finalmente rinviato a sabato le deliberazioni circa le elezioni di Vagliasino e Castorina eletti a Catania, secondo collegio, se il relatore Massabò a cui si è novellamente telegrafato, sarà a Roma.

— Il giornale il *Folchetto* dice che la Giunta delle elezioni dopo compiuto l'esame in corso si dimetterà. Vi assicuro che la notizia è insussistente.

Bollettino della pubblica istruzione

Roma 13, ore 10.45 p.

Dall'odierno Bollettino della pubblica istruzione rilevo le seguenti disposizioni:

Nella Università di Padova venne accettata la rinunzia di Blandis Graziana, levatrice presso la clinica ostetrica di detta Università.

Il dottor Trattennero venne nominato assistente presso la stessa clinica e il dott. Vero venne dispensato dal servizio di assistente; — il dott. Chiara venne confermato in detto ufficio; il dott. Carrara venne nominato preparatore presso l'Istituto clinico, sempre dell'Università di Padova.

Inoltre il Bollettino reca le seguenti altre disposizioni:

Pinelli, preside del Liceo di Massa, venne trasferito a quello di Vicenza; Taschero, venne nominato istitutore provvisorio al Convitto nazionale di Venezia; Battistel e Nalato vennero nominati supplenti alla scuola tecnica di Legnago.

Ai giovani Cabassi, Gardini, Meodotti, Vallar, Plozzer, Lenna, Clapiz, Zoz, Sartor, Canilotto, Curtolo, Sabbadini e Fabris, come vi telegrafai fino dal 2 gennaio, fu conferito un posto di studio da lire 300 nella scuola normale di Sacile.

Brunelli, venne nominato membro della Commissione conservatrice dei monumenti nella Provincia di Padova.

Venne accordato un sussidio di 2200 lire alla scuola tecnica di Este.

Notizie in fascio

L'on. Biancheri arriva in giornata.

— L'ambasciatore Menabrea fu iersera a pranzo a Corte.

— Iersera fuvvi consiglio di ministri.

Per le trattative commerciali colla Svizzera

Roma 13, ore 11.20 p.

Oggi si riunirono alla Consulta gli onor. Rudinì, Luzzatti e Colombo. Presero fra di loro accordi sopra le nuove istruzioni dei nostri negoziatori di Zurigo per il trattato colla Svizzera.

Il *Fanfulla* assicura che il Governo federale fece delle proposte inaccettabili. Tuttavia si spera venga a più miti consigli perchè altrimenti gli interessi svizzeri sarebbero più danneggiati dei nostri. (*Vedi dispacci dall'estero*).

Un nuovo cardinale

Il *Fanfulla* di questa sera dice che nel Concistoro del prossimo marzo, Gallimberti, nunzio a Vienna sarà nominato cardinale. Agliardi, nunzio a Monaco, lo andrebbe a sostituire a Vienna.

— Il cardinal Simeoni è ammalato d'influenza.

Bollettino giudiziario

Il *Bollettino giudiziario* d'oggi contiene, fra altre, le seguenti disposizioni:

Bertolissi, Sandri e Tiraboseo, giudici, il primo a Treviso, il secondo a Venezia e l'altro a Bassano furono promossi alla prima categoria.

Dalla Rosa, consigliere d'Appello alla Corte di Venezia, e Roi, sostituto procuratore generale di Venezia, ricevono l'aumento dello stipendio.

Silvagni e Calvi, pretori il primo a Treviso e il secondo a Conegliano, sono promossi alla prima categoria.

Franceschinis, pretore a Mirano, ha l'aumento sessennale.

Per il bosco di Montello e per la colonizzazione di Sardegna

Roma 13, ore 11.55 p.

Gli uffici della Camera sono convocati per sabato per l'esame dei disegni di legge sull'alienazione del bosco di Montello e sulla colonizzazione della Sardegna.

Trattative commerciali franco-italiane

Il *Moniteur de Rome* smentisce la notizia che fra l'ambasciatore di Francia e l'Italia si intavolarono trattative commerciali.

Il Re a caccia

Stamane il Re insieme all'on. Farini si recò per una partita di caccia a Castelporziano; nel pomeriggio ritornò a Roma.

Una circolare di Chimirri

Una circolare del nuovo guardasigilli, on. Chimirri, oggi diramata, dà le istruzioni circa le spese d'ufficio nelle Preture soppresse e la consegna delle carte, dei corpi di reato, dei mobili, eccetera, esistenti nelle Preture stesse.

L'ambasciatore francese

Il *Diritto* di questa sera smentisce la notizia del trasferimento dell'ambasciatore francese Billot e della sua sostituzione coll'ambasciatore Montebello, che anch'io per debito di cronista vi telegrafai.

I lavori dell'Agro romano

Il ministro Branca oggi si è recato a visitare i lavori dell'Agro romano.

L'« Osservatore Romano » e il memoriale Folchi

L'*Osservatore Romano* finalmente, primo fra i giornali cattolici, si occupa stasera del *memorandum* di mons. Folchi sullo sperpero dell'obolo di San Pietro.

L'*Osservatore* in una sua nota non smentisce recisamente ciò che è narrato dal memoriale Folchi, ma aggiunge che si dettero a Folchi tutte le garanzie per difendersi.

La risposta dell'*Osservatore* rivela che le accuse del *memorandum* sono vere.

Esami di pretori sospesi

Vi dissi già che gli esami di 120 pretori vennero sospesi per irregolarità riscontrate; posso assicurarvi che si sta trattando col Ministero della giustizia per l'annullamento di tale concorso.

Lo stato del generale Cosenz

Il generale Cosenz migliora.

Lo visitarono i generali Ricotti, Mezzacapo e Bava e i ministri Nicotera e Chimirri. Anche il generale Pelloux, ministro della guerra lo visitò appena arrivato a Roma.

Il Re e la Regina fanno chiedere quotidiane notizie del suo stato.

— È giunto il generale Pianell.

I fatti del primo maggio

Progetti prematuri

La *Giustizia* dice che il ministro Chimirri è contrario a concedere l'amnistia pei fatti del primo maggio.

Il suddetto giornale dice prematura l'idea attribuita al nuovo ministro di grazia e giustizia della presentazione alla Camera di un progetto regolante l'inamovibilità e la promozione dei magistrati. Il Ministero di giustizia ha compiuto un piano di decentramento. Molte attribuzioni dalle divisioni passerebbero ai procuratori generali.

Dalle Provincie

I funerali dell'ingegnere Grandis

Borgo San Dalmazzo 13, ore 7.10 p.

La salma dell'ingenere Grandis è giunta da Torino stamane.

Nel pomeriggio si fecero solenni funerali, malgrado una grande nevicata e ad onta della volontà in contrario espressa dal deputato.

Il capo d'anno pei Sovrani di Romania

Pallanza 13, ore 7.20 p.

Il Re di Rumania ricevette stamane il suo seguito ed il colonnello Borgetti, per gli auguri di capo d'anno, che oggi ricorreva a stile orientale. Vennero offerti dei fiori alla Regina dall'Asilo infantile.

Giunsero ai Sovrani di Rumania telegrammi ed auguri, fra cui quelli dei Sovrani d'Italia.

L'influenza a Torino

Ci scrivono da Torino, 13

(*s.*) L'*influenza* non accenna per nulla a diminuire; anche ieri i decessi dichiarati furono una sessantina. Erra quindi chi si ostina a dichiarare che la mortalità si mantiene *pressochè* stazionaria, come pure cade nell'esagerazione chi pubblica che nei primi nove giorni dell'anno si ebbero in Torino 820 decessi.

Da uno specchietto statistico, basato su cifre ufficiali, risulta che i morti dal 1.° a tutto ieri sera sono 593 con un aumento di 283 in confronto del 1890 — il primo anno dell'*influenza* — e di 310 in confronto dell'anno scorso. Sommando assieme la mortalità dei primi undici giorni del 90 e del 91 si ha — guardate combinazione — la precisa cifra dei decessi del 1892, in altri termini la mortalità di quest'anno è raddoppiata.

Dall'Estero

Il trattato di commercio italo-svizzero

Berna 13, ore 7.40 p.

I negoziati commerciali italo-svizzeri di Zurigo continuarono oggi.

Il Consiglio federale decise di mantenere la già domanda formulata perchè il trattato venisse migliorato: altrimenti preferirà l'applicazione delle tariffe generali. Anzi si spedirono ai delegati svizzeri istruzioni in questo senso. (*Vedi dispacci da Roma*).

La riforma delle borse tedesche

Il bilancio al Reichstag

Berlino 13 ore 8.10 pom.

Il *Reichs-Anzeiger* di oggi annunzia che gli stati federali dove vi sono borse pubbliche furono invitati ufficialmente ad inviare delegati a Berlino onde stabilire i principî della riforma delle borse.

— Al *Reichstag* si discusse in seconda lettura il bilancio.

Bötticher difese la creazione degli ispettori delle fabbriche contro gli attacchi dei deputati socialisti.

Bebel (socialista) disse che la creazione degli ispettori ha tutta la fisonomia del suo propugnatore Bismarck, ed egli è contrario all'istituzione. Soggiunse che Bismarck vietò l'entrata nella sua fabbrica di carta all'ispettore che la voleva visitare.

Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

Il cardinale Manning in fine di vita

Londra 13, ore 7.10 p.

Il cardinale Manning, è costretto a letto da tre giorni in seguito a bronchite complicata con congestione polmonare. Il suo stato è gravissimo e sensibilmente peggiora sempre: egli è molto debole. In seguito a consiglio dei medici gli furono oggi amministrati gli ultimi sacramenti.

Un orribile disastro marittimo

Londra 13, ore 8.20 p.

Un dispaccio del *Lloyd* da Hong-Kong in data di oggi dice che un vapore inglese, il quale fa servizio nei mari chinesi, affondò presso le punte di Cupchi.

Quattrocentoquattordici persone sono perite, compreso tutto l'equipaggio europeo.

Il disastro sarebbe avvenuto in seguito alla rottura dell'albero dell'elice.

Un grande molino distrutto dal fuoco

Londra 13 ore 8.50 p.

Un grande incendio distrusse i vasti molini di Sethtaylor nella City, contenenti 300,000 sacchi di farina.

La presidenza del Senato francese

Parigi 13, ore 8.10 p.

Leroyer, nella seduta di ieri, fu rieletto presidente con 178 voti sopra 186 votanti.

Bardoux, Merlin, Challemelle la Cour e Demole furono rieletti vicepresidenti.

Francia e Svezia-Norvegia

Parigi 13, ore 8. 15 p.

La Convenzione doganale tra la Francia e la Svezia-Norvegia fu firmata stamane.

La Convenzione proroga parzialmente gli attuali trattati di commercio.

Ancora l'affare Chadourne

Vienna 13 ore 8.40 p.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che l'Agenzia Balcanica dichiara che la Bulgaria fece obbiezioni contro alcune parole contenute nel progetto della nota comunicata dalla Porta da dirigersi alla Francia relativamente all'espulsione di Chadourne.

Sono cominciate in proposito trattative fra la Porta e la Bulgaria.

La notizia, pubblicata da alcuni giornali esteri, secondo la quale il regolamento dell'affare era un fatto compiuto, è inesatta.

Il trattato di commercio alla Camera austriaca

Ostilità pel dazio sui vini italiani

Vienna 13, ore 7.20 p.

Oggi alla Camera dei deputati continuò la discussione dei trattati di commercio.

Di Pauli, *Gasser*, *Ferlago* e *Coronini* rilevando i gravi danni cagionati dalla clausole del trattato italo-austriaco relativa ai dazi sul vino, propongono delle mozioni per domandare che si negozi direttamente in proposito col governo italiano.

Ferlago chiede che si impongano dei dazi fissi sulla importazione dei vini italiani.

Coronini chiede che si stabilisca a completa reciprocità fra l'Italia e l'Austria circa la clausola dei dazi sul vino.

Adamek, giovane czeco, attacca vivamente il trattato austro-tedesco come il primo avviamento verso l'unione doganale per la merce per la quale l'Austria perderebbe la sua indipendenza.

Gomperz pure lamentando il danno cagionato all'industria del vino dal trattato italo-austriaco ne raccomanda l'accettazione.

CRONACA D'ARTE

L'« Africana » alla Fenice

Questa sera hanno luogo le prove generali dell'*Africana*, che andrà in scena sabato sera.

L'esecuzione del magistrale spartito meyerbeeriano è affidata alle signore Cristina Jodice (*Selika*), Teresa Alfieri (*Inez*) e Barberina Belletti (*Anna*); ai tenori Michele Mariacher (*Vasco di Gama*) e Giuseppe Paroli (*Don Alvaro*), al baritono Vittorio Brombara (*Nelusko*), ed al basso Ferdinando Fabbro (*Don Pedro* e *Gran sacerdote*).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Gaetano Cimini — maestro sostituto Rinaldo Brugnoli — maestro istruttore dei cori Giuseppe Dal Fiume.

La banda sul palcoscenico sarà diretta dal maestro Moranzoni. I ballabili del quarto atto furono composti dal coreografo Giuseppe Gottardi.

Tutto lascia sperare che questo secondo spettacolo, allestito dall'impresa Corti prenderà degnamente il posto dell'applauditissimo *Asrael*.

Esposizione internazionale di B. A. — Nell'occasione del quarto centenario della scoperta dell'America avrà luogo a Madrid una Esposizione internazionale di Belle Arti, che principierà il 15 settembre e durerà fino al 15 novembre 1892; ma potrà essere anche prorogata.

Di questa Esposizione, che sarà inaugurata dalla Regina Reggente, ed in cui gli artisti stranieri avranno diritto alle stesse ricompense che gli artisti spagnuoli, il programma potrà essere consultato ogni giorno dalle 2 alle 3 pom. presso la Cancelleria dell'Istituto di Belle Arti.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Ore 8 1/2 — L. 1. — Quarta rappresentazione dell'opera in 4 atti del m. Thomas *Mignon*.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — Ore 8 1/2 — Cent. 70. — *I quattro Rusteghi*.

Minerva — Marionettistica compagnia Beccardini — Ore 7 1/2. — Cent. 25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Zanotto** ringrazia commosso le ottime persone che le furono larghe di conforto nella sventura di cui venne colpita, e che assistettero pietosamente ai funebri dell'amato congiunto

Pietro Zanotto

pregando essere scusata per le involontarie dimenticanze.

Venezia, 13 Gennaio 1892.

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1891

ATTIVO

Voce		L.	C.
Mutui Ipotecarii	L.	2.404.857	18
» Chirografari a privati	»	26.086	36
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.869.418	78
		450.500	—
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	950.000	—
Buoni del Tesoro	»	2.716.840	—
Cartelle fondiarie	»	6.817.829	80
Titoli dello Stato	»	1.445.754	50
» garantiti dallo Stato	»	1.353.411	11
» di Provincie e Comuni	»	530.639	—
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	1.058.270	36
Cambiali in portafoglio	»	254.800	90
Interessi liquidati a 30 giugno 1891 sui Depositi	»	296.182	90
Beni stabili	»	13.792	40
Beni mobili	»	27.824	71
Effetti e Crediti in sofferenza	»	1.942	62
Anticipazioni rifondibili	»	862.673	92
Denaro in Cassa	»	1.209	16
Debitori per rendite maturate e dietim	»	1065	52
Debitori diversi			
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	578.151	65
» » » » cauzione servizio e diversi	»	1.669.937	52
Totale delle attività	L.	22.881.188	39
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	242.047	83
Somma totale	L.	23.123.236	22

PASSIVO

Voce		L.	C.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi	L.	10.411.350	99
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi	»	6.732.324	26
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1890	»	13.521	75
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2.248.089	17
Creditori diversi	»	2.726	40
Conti Correnti garantiti	»	196.582	46
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati	»	72.486	50
Fondo per la Beneficenza	»	10.897	69
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinaria L. 2.465.109.03; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali » 143.386.97		2.608.496	—
Totale delle passività	L.	22.295.975	22
Rendite dell'esercizio in corso	»	827.261	—
Somma Totale	L.	23.123.236	22

Venezia, li 9 Gennaio 1892.

Il Presidente di turno, SUPPIEL.

Il Ragioniere, Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interessedel 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 3 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancarii e Vaglia Cambiari Gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

Migliaia di Lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli AVVISI della Gazzetta di Venezia il mezzo più sollecito per trovare inquilini

Anno CL — 1892. | Venerdì 15 gennaio | N. 15

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 - III pag. L. 1. - Cronaca L. 1,50.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimun per avviso L. 1)
Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

La ripresa dei lavori parlamentari

Ieri a Montecitorio

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Presidenza Biancheri

Roma 14, ore 8.10 p.

Oggi si ripresero i lavori parlamentari.

La seduta viene aperta dall'on. *Biancheri* alle ore 2 e 25: ma la Camera è vuota: non vi sono ottanta deputati: vi è presente l'on. *Ellena* il quale, quantunque non ancora perfettamente ristabilito, volle assistere alla seduta per essere presente alla discussione dei trattati di commercio.

Tutti i ministri sono ai loro posti.

Le tribune sono spopolatissime. Poche le notabilità nella Camera; l'on. Crispi venne alla Camera solo a metà seduta.

Comunicazioni del Presidente

Il presidente comunica l'invito fatto alla Camera di assistere ai funebri in memoria del Re Vittorio Emanuele, che saranno celebrati al Pantheon il 19 corr. e fa altre comunicazioni di importanza secondaria.

Comunica poi gli atti della commissione d'inchiesta per la colonia Eritrea e la copia di due sentenze relative ai processi di Cagnassi e di Livraghi trasmesse dal ministero degli esteri.

Rende poscia conto della visita fatta dalla presidenza e dalla rappresentanza della Camera alle Loro Maestà in occasione del capo d'anno.

Commemorazioni

Biancheri commemora quindi i compianti deputati Angeloni e Casini.

I deputati *Marselli*, *Sardi*, *Miceli*, *Altobelli* e Rudinì a nome del Governo si associano alle commemorazioni fatte dal presidente.

Su proposta di *Marselli* e *De Zerbi*, la Camera delibera che siano espresse condoglianze alle famiglie dei compianti colleghi.

Galli ricorda i meriti patriottici e civici di Tommaso Bucchia ex-deputato.

Le dimissioni di Ferrari
Altre comunicazioni del Governo

Si fa un grande silenzio, quando l'on. Rudinì annunzia le dimissioni dell'on. Ferraris, e il mutamento di ministero dell'on. Chimirri.

Dicevasi che qualche deputato di opposizione avrebbe preso la parola per biasimare la soluzione della crisi.

Ieri e stamane si vociferava che l'on. Imbriani o l'on. Bonacci avrebbero parlato, ma le comunicazioni del Governo passarono fra un silenzio glaciale.

Imbriani e Bonacci anzi erano assenti.

***

Rudinì presenta quindi la relazione annuale sui possedimenti italiani nel Mar Rosso e i documenti relativi agli accordi recentemente seguiti col ras del Tigrè.

Nicotera sollecita la presentazione della relazione sul progetto di riforma della legge elettorale politica.

I due trattati di commercio coll'Austria e colla Germania

Le sospirate dichiarazioni dell'on. Giampietro
Attacco contro la politica economica del Governo

Quindi si apre la discussione sui trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e colla Germania.

Giampietro, di cui si aspettava con grande curiosità le dichiarazioni che si erano annunziate sull'evoluzione dell'estrema Sinistra, si limitò a dichiarare di consentire nelle dichiarazioni fatte in questi giorni, dentro e fuori della Camera, dai colleghi Cavallotti, Canzio e Ferrari Luigi sull'atteggiamento parlamentare del suo partito.

Quindi disse che si è inscritto a parlare contro il presente progetto di legge per combattere non i trattati di commercio che egli approva: ma l'indirizzo economico del governo.

Esamina i criteri direttivi che il governo e i negoziatori hanno dovuto eseguire nella stipulazione dei trattati e non può giustificarli, tanto più dinanzi al contegno della Francia.

Ma se si sente obbligato ad approvare i negoziati presenti, non può non deplorare, i gravi errori economici dei nostri ministeri, che non seppero sviluppare convenientemente le funzioni del credito che rinunziarono al diritto delle tariffe, che fecero pazze convenzioni di navigazione — che trascurarono insomma le parti più essenziali dell'economia nazionale.

Se si fosse provveduto nel senso di liberare da ogni vincolo la produzione ed il commercio, le condizioni economiche del paese sarebbero ben diverse.

***

L'oratore esamina quindi alcune voci dei trattati e si sofferma specialmente sulla questione del vino, osservando la condizione favorevole fatta ad alcune specialità dei nostri prodotti e specialmente ai vini da taglio, e ne dà lode ai negoziatori.

Dimostra quindi come la Francia abbia un grande interesse ad importare i nostri vini e come sia necessario che essa un giorno o l'altro applichi anche a noi la sua tariffa minima.

Approva i risultati ottenuti riguardo agli strumenti ottici e ai generi simili, ma crede che non siasi pensato abbastanza a tutelare i nostri prodotti chimici.

Conchiude ripetendo che voterà i trattati e manifestando il desiderio che la Camera, senza distinzione di colore politico, voglia approvarli.

Discorso dell'on. Rubini

L'on. *Rubini* dice che egli è inscritto per parlare in favore dei trattati, ma non vi è però incondizionatamente favorevole. Approva che siensi stabiliti rapporti costanti colle potenze centrali senza abbandonare quella politica di temperata protezione per la nostra produzione, che da molti anni abbiamo inaugurato.

Loda gli sforzi dei nostri negoziatori che non hanno vincolato una quantità di voci sulle quali autorevolmente e fondatamente erasi richiesta una maggior protezione. Riconosce altresì l'importanza delle concessioni ottenute dall'Austria e dalla Germania.

Fa qualche appunto ai trattati; però, malgrado tutto, li dice accettabili.

Per i trattati avvenire, dice che trova preferibile ad una tariffa unica molto elevata una tariffa differenziale generale, e prega il Governo di studiare questa grave questione e d'esprimere su essa il suo pensiero.

Esamina quindi sommariamente diverse disposizioni del trattato coll'Austria, e domanda esplicite spiegazioni circa il principio stabilito dall'art. 3 del trattato coll'Austria, che esonera gli stranieri da ogni onere o prestazione, che non abbia carattere immobiliare. Esprime qualche timore relativamente alla produzione serica, che raccomanda al governo.

Passa quindi ad esaminare le disposizioni del trattato colla Germania, rilevando come l'Italia fu costretta a non lievi sacrifici in ordine ai tessuti di lana, e all'industria siderurgica; ma deve riconoscere che non sono lievi i vantaggi che ne abbiamo avuto.

Conclude, augurandosi che il nostro paese, la nostra agricoltura trovino nelle loro vive forze energia sufficiente per superare la crisi presente.

***

Dopo questo discorso, che fu eccessivamente lungo e pronunciato con voce oltremodo monotona dall'onor. *Rubini*, sicchè i pochi deputati presenti erano quasi addormentati, si rinvia la discussione a domani.

E fu bene, perchè la Camera era stanchissima per la lunghissima cantilena, pronunciata in un ambiente che quasi invitava al sonno.

Durante il discorso, si notò che l'onor. Rudinì passeggiava conversando coll'onor. Sonnino.

Per la morte del duca di Clarence

Il presidente comunica che un telegramma arrivato questa mattina ha recato l'infausta notizia della morte avvenuta oggi del duca di Clarence. (*Vedi sotto*).

L'on. *Biancheri* dice che questa inattesa sventura che immerge nel lutto la famiglia reale d'Inghilterra, che è unita da stretto vincolo di amicizia colla nostra famiglia reale, sarà indubbiamente cagione di vivo dolore e di profondo rammarico alla nazione inglese, che ricambia all'Italia la più viva e cordiale affezione. Il dolore del popolo inglese, sincero amico dell'Italia — dice vivamente applaudito l'on. Presidente — è pure dolore della nostra nazione: e la Camera, interprete dei sentimenti del popolo italiano esprime il più vivo rammarico pella grande sventura che così crudelmente colpisce la reale famiglia inglese, e si associa al cordoglio e al rimpianto della nazione britannica. (*Vive approvazioni*).

Rudinì si associa in nome del Governo alle nobili parole del presidente, confermando che il lutto della corona e del popolo inglese è lutto altresì d'Italia (*approvazioni*).

***

Si comunicano quindi varie interrogazioni, fra le quali una di *Giovagnoli* sull'attitudine e sui provvedimenti del Governo in proposito delle agitazioni che si manifestano per opera di qualche potenza a Tangeri e nel Marocco: — si comunicano poi alcune interpellanze, fra le quali una di *Bovio* intorno all'amministrazione della giustizia penale, e una di *Stelluti* sull'ordine dato ai prefetti di assoggettare alla tassa di bollo e alla registrazione tutti i decreti dell'autorità tutoria per approvazione dei conti consuntivi delle opere pie, con effetto retroattivo dal 1874 in poi.

Quindi si leva la seduta alle 6,40.

La *Riforma* riporta quei brani del nostro articolo dell'altro giorno che le fanno più comodo e che riguardavano la politica finanziaria del Governo.

Imparziali come vogliamo essere (ciò che forma la forza nostra nella regione veneta) abbiamo criticato quello che ritenevamo giusto, e abbiamo lodato quello che c'era e c'è da lodare nella condotta e nei progetti del Governo.

La *Riforma* riporta quindi le critiche ma taglia le lodi. Ora, noi comprendiamo che ognuno faccia la sua parte; l'opposizione e gli amici. Ma ci pare che ognuno deva farla con un po' di buona fede.

Ecco tutto.

La Bulgaria e le potenze

Un telegramma da Costantinopoli in data d'ieri assicura che le potenze, che appoggiarono il diritto della Bulgaria nell'espulsione di Chadourne, colsero l'occasione di regolare l'interpretazione delle capitolazioni circa il diritto di espulsione. La Porta, il cui diritto di espulsione fu riconosciuto, dovrebbe domandare il concorso delle autorità consolari o competenti in ogni caso di espulsione, rimanendo così il tempo di tentare un accomodamento. Se ciò è impossibile o l'autorità estera non intervenisse, la Porta potrebbe procedere in modo indipendente, salvo a regolare poi gli interessi eventualmente violati.

Dopo la morte di Tewfik

La questione egiziana

Il corrispondente viennese del *Times* constata che la successione del Kedivé non incontrò ostacoli.

Ne conclude che la questione egiziana non si riaprirà presentemente.

***

Si ha dal Cairo 14:

« Abbas è atteso per domani.

Mucktar pascià, colpito dall'*influenza*, non assisterà al ricevimento di Abbas ad Alessandria. »

Per i trattati commerciali belgo-tedeschi

Si ha da Bruxelles che la Società centrale d'agricoltura chiese nuovi negoziati commerciali per la stipulazione dei trattati fra il Belgio e la Germania.

Un grande incendio a Leeds

Dispacci da Leeds recano che un grande incendio, sviluppatosi nella fabbrica di sapone, si estese alla stazione ferroviaria di Midland che abbruciò. Le perdite sono calcolate a trecentomila sterline.

La morte del duca di Clarence

Il dolore della Corte e del popolo inglese
Condoglianze e funerali

Il duca di Clarence, primogenito del principe di Galles, fu colpito giorni sono da un forte attacco d'influenza, aggravato da polmonite. Fino da sabato il celebre dottor Larking trovavasi a Sandringham presso il malato, e la Regina veniva informata telegraficamente più volte al giorno delle condizioni dell'augusto infermo.

La duchessina Maria di Teck — sua fidanzata — trovavasi pure a Sandringham insieme ai genitori fino da lunedì scorso.

Venerdì erasi celebrato a Sandringham il 28° natalizio del duca; il principe di Galles colla famiglia dovevano poi fare ritorno da quella residenza a Londra, proponendosi il principe di recarsi a Penn House nel Buckinghamshire in visita presso lord e lady Howe. Attese però le tristi circostanze, per l'aggravarsi del duca, venne rimandata ogni cosa.

***

Ecco i dispacci che ci recarono ieri le ultime notizie della malattia e quindi della morte del duca di Clarence:

Sandringham 13 — L'ultimo bollettino ufficiale annunzia che nessun miglioramento si è notato sullo stato del duca di Clarence. La sua condizione è causa di grandi inquietudini. Quantunque le forze sieno bene mantenute i sintomi sfavorevoli non sono diminuiti.

Sandringham 14 — Lo stato di Clarence si mantiene identico, tuttavia a un'ora antim. si notò un leggero miglioramento.

Sandringham 14. — Il duca di Clarence è morto.

***

Londra 14 — Il Lord Mayor ha ricevuto il seguente dispaccio dal principe di Galles:

« Il nostro amato figlio, duca di Clarence e di Avondale, è morto stamane alle ore 9. »

La triste notizia ha prodotto una grande impressione. Enorme folla staziona davanti il palazzo del principe di Galles. Cominciano a giungere numerosi dispacci di condoglianza.

La morte del duca di Clarence produsse generale costernazione in tutto il Regno. Viva è la simpatia per la fidanzata, che colla principessa di Galles lo assistette fino dal principio della malattia. Ovunque vedonsi segni di lutto. Le bandiere sventolano abbrunate. Tutte le feste pubbliche sono sospese.

La regina è profondamente afflitta per la morte del duca di Clarence, ma la sua salute si mantiene inalterata.

La principessa di Galles è estenuata dal dolore.

Le esequie del duca si faranno nella cappella di San Giorgio a Windsor in forma solennissima.

La maggioranza dei teatri sono chiusi stasera e saranno chiusi la sera dei funerali, la cui data non è ancora fissata.

La notizia della morte di Clarence fu comunicata con estrema circospezione alla Regina, che si trova a Osborne.

Le botteghe, e tutti gli edifici pubblici e i principali clubs, e molte case private sono chiusi.

Moltissime persone vanno a iscriversi al palazzo del principe di Galles.

Molte signore vi vanno colle lagrime agli occhi.

La morte di Clarence è pure un gran colpo pel commercio, giacchè si ritirano le ordinazioni fatte pelle feste per il suo matrimonio.

Tutti gli ambasciatori diressero condoglianze personali ai principi di Galles e si iscrissero presso ogni membro della famiglia reale.

Sono giunti telegrammi di condoglianza di parecchi Sovrani.

D'ogni parte la principessa Vittoria Teck è fatta segno a manifestazioni di viva simpatia.

***

Ci telegrafano da Roma in data di iersera:

« Il Re, anche a nome della Regina, telegrafò condoglianze alla Regina d'Inghilterra, al principe di Galles ed al principe di Tech, padre della fidanzata del defunto duca di Clarence.

I Sovrani ordinarono di sospendere il pranzo, a cui era invitato stasera il corpo diplomatico, rimandandolo ad un altro giorno.

Un principe di casa Reale assisterà ai funerali.

Le stesse condoglianze furono inviate dal Papa, così alla Regina dell'Inghilterra che al principe di Galles. »

***

Iersera ricevemmo anche questi dispacci:

Vienna 14 — L'aiutante di campo Paar espresse a Paget le condoglianze dell'Imperatore per la morte del duca di Clarence.

L'Imperatore diresse telegrammi di condoglianna alla Regina e al principe di Galles.

Parigi 14. — Carnot diresse alla Regina Vittoria un telegramma, esprimendo la profonda tristezza della Francia per la morte del duca di Clarence e la parte sincera che egli stesso prende pel dolore della famiglia reale d'Inghilterra.

Riguardo al duca di Clarence leggiamo nei giornali inglesi i seguenti aneddoti.

Il duca di Clarence, aveva a un tratto acquistato grande popolarità in Inghilterra per aver scelto la sposa in una famiglia inglese.

Ma ecco che le cose cominciarono a guastarsi e l'amor proprio britannico a sentirsi ferito. La vecchia regina Vittoria, che non ha mai protetto l'arte inglese, ha pensato di far venire da Vienna, per fare il ritratto ai due fidanzati, il barone von Angeli, pittore ordinario delle corti tedesche. Di qui grande emozione negli studi dei pittori inglesi.

E che? l'arte inglese è dunque così povera che sia necessario andare a cercare fin sulle rive del Danubio un pennello capace di riprodurre i tratti della giovane coppia principesca? La regina aveva sottomano Leighton, Millais, anche Herkomer naturalizzato inglese, e in luogo di tanti artisti suoi sudditi, ella va a scegliere chi? un ritrattista, a cui i confratelli d'oltre Manica negano qualsiasi talento.

***

E non basta: avea preso piede a Londra la diceria che il governo avesse chiesto al Parlamento dei nuovi crediti, sia per dare un appannaggio al duca di Clarence, sia per costituire una dote alla di lui sposina.

Ora nel 1889, le Camere assegnarono al principe di Galles una rendita supplementare di 225 mila lire perchè la distribuisse a suo piacere tra i suoi figliuoli, ed ebbero in cambio dagli oratori ufficiali l'assicurazione che il conto sarebbe stato chiuso definitivamente, e non vi sarebbero più stati dei crediti supplementari se non all'epoca di un completo rimaneggiamento della lista civile in caso di un cambiamento di regno.

Invece c'era questa minaccia d'una nuova domanda: *inde irae*.

Ettore Malot

è l'insigne autore dell'interessante romanzo che pubblicheremo posdomani nella nostra appendice.

Per la libera coniazione dell'argento negli Stati Uniti

Alla Camera di Washington si è aggiornata la proposta tendente alla libera coniazione dell'argento, dopo una discussione alla quale la maggioranza si mostrò favorevole in massima alla proposta stessa.

DAL VENETO

Corriere rodigino

Rovigo 14 *gennaio*. Ci scrivono:

Annegamento — L'altra sera, il signor Luigi Rondina, uomo avanzato in età, essendosi recato sulla riva di un fosso del Terraglio S. Giovanni, per soddisfare un bisogno corporale, veniva colpito da malore e rotolava giù per la riva restando, affogato nell'acqua del fosso alta pochi centimetri.

Il signor Rondina, uomo di principii religiosi, era generalmente stimato per la sua onestà; la sua miseranda fine ha fatto dolorosa impressione.

Aggressione — Mi lagnavo ieri che la cronaca fosse negativa. Oggi si può registrare un fatto nuovo addirittura per Rovigo, città mite ove certi reati non avvengono mai: c'è stata un'aggressione, a

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 43

Il Dottor Gêrom

Romanzo contemporaneo

XIII.

Terminai col fissarmi una data estrema che giurava a me stesso di non oltrepassare. Mi ripetevo:

— Nel giorno tale, alla tal ora entrerò da mia moglie, le porgerò la lettera, le darò un ultimo bacio, e me ne andrò per sempre.... »

E facevo a me stesso una specie di ripetizione di questa scena un pò teatrale, studiando i miei gesti, le mie informazioni, i miei sguardi, pesando tutte le parole di cui mi sarei servito.

Poi quando tutto era ben disposto, aggiungevo:

« Se però, al giorno fissato, all'ora fissata, esito ancora, allora resteremo insieme, e non ci si penserà più... »

E mi sforzava di dimostrarmi che la mia impressione di questo giorno scelto da me — un giovedì alle cinque — sarebbe un ordine del destino, forse il segno del perdono misterioso che attendevo sempre.

Giunsi al fatale giovedì senza aver potuto compilare la mia lettera; e tutto il giorno battagliavo per iscriverla. Impossibile. Le parole non venivano, le frasi dicevano tutt'altra cosa di quella ch'io volevo dire.

Ero talmente assorto in codesta lotta impotente col mio pensiero, che non intesi suonare l'ora della colazione. Clotilde non vedendomi discendere, venne ella stessa a cercarmi.

— Che fai dunque? — mi chiese, avvicinandosi a me.

Dovetti risponderle.

— Qualche cosa di premura...

Ella mi rimproverò amichevolmente:

— Non bisogna però dimenticare i pasti. Andiamo a far colazione, e bada a non faticarti troppo!....

Dopo il mezzodì mi rimisi all'opera ostinatamente e sempre in vano; e quando udii sonare le cinque, stracciai il mio ultimo foglio...

Perchè dunque avevo scelto quest'ora di crepuscolo in cui la malinconia del giorno che muore vi circonda e vi sposa? Un'ora di debolezza, d'incoscienza, che non ho amata mai, che odio ora, poichè, per poco ch'io rimanga inoperoso, ritrovo nel silenzio dell'oscurità crescente, assai vaga e mortalmente dolorosa, l'impressione straziante di codesto irrevocabile momento.

L'impressione, dico io, quasi niente di più: Mi sono rammentato, esattamente, con tutti i loro particolari, le altre scene le più gravi del dramma della mia vita. Talora erano come incise nel mio ricordo, in modo che mi bastava uno sforzo leggero d'attenzione per ritrovarle intere; talora ci mancava qualche cosa, e per ricostruirle m'era d'uopo rivolgere un richiamo alla mia memoria. Ma infine esse sono tutte ritornate, e io ho potuto seguire il disegno delle mie impressioni e dei miei sentimenti, ricamati sulla trama degli avvenimenti.

Rivedo certi particolari che non sono forse tra i più importanti, ascolto il suono della mia voce e qualcuna delle mie parole, rivedo Clotilde in due o tre delle sue attitudini; il resto si perde in una nebbia, precisamente come i contorni e i colori delle cose nell'oscurità della notte che cade.

È che non avevo neppure la coscienza esatta è di ciò ch'io facevo, nè di ciò ch'io dicevo. Allo scoccar delle cinque, m'ero levato quasi macchinalmente, la testa vuota, non calcolando più, non discutendo più, non ragionando più, come un ipnotizzato che eseguisce una risoluzione che non ha presa, e che una volontà estranea, fusa in lui, gli impone.

Quando entrai nel *boudoir* di mia moglie — una stanzuccia ch'ella amava molto e dove nei suoi lavori nei suoi *bibelots*, metteva come un pò della sua anima, — la trovai era seduta dinanzi un ricamo incominciato, che aveva deposto in quel momento; essa pure subiva l'azione deprimente e sognava cose indecise e fosche. Io la vedo ora, e vedo il movimento della sua testa che si rivolse verso di me, quando la porta si schiuse, e il sorriso incipiente sulle sue labbra che svanì alle mie prime parole. Ma come sono io entrato in materia? Come mi sono messo per prepararla al racconto che dovevo farle? In quali termini le ho raccontato il mio delitto? Mi sarebbe impossibile dirlo. Forse fui brutale, non ebbi riguardi, le dissi subito ciò che dovevo, dirle, da uomo che non vede il momento di liberarsi d'un fardello troppo pesante e lo lascia cadere. Forse al contrario, trovai istintivamente delle parole addolcite, delle perifrasi attenuanti; forse mi espressi come mi ero espresso con Viry prima e con l'abate Borrant poi. Non so. Non so più come ella mi ascoltò, quale fu l'espressione dei suoi occhi, l'intensità della sua attenzione il suo stupore o la sua angoscia mentre io parlavo. Ma la vedo drizzarsi balbettando:

— Tu hai fatto questo per me? per me, per me!....

Senza dubbio, la credetti indignata, poichè le dissi con le mani tese:

— Perdono!... Perdono!...

E odo le vibrazioni della sua voce quando esclamò:

— Perdonarti?... Ma io t'amo!...

La sento nelle mie braccia, dove ella si gettò violentemente, in uno slancio di generosità e d'abbandono che le faceva dimenticare la delicata riserva alla quale ella mi aveva assuefatto.

Sì questo episodio del nostro colloquio ultimo è presente dinanzi alla mia memoria come se datasse da ieri; ne provo ancora l'emozione, pungente, acuta, divina e dolorosa che mi fece sentire come in un lampo la immensità del nostro amore e lo strazio dell'addio. Poi, ciò che venne dopo si perde di nuovo in una nebbia fitta...

Codesto slancio spontaneo della cara e nobile creatura codesto perdono che germogliava dal più profondo del suo cuore, codesto grido che mi rialzava e mi esaltava ai miei propri occhi, avrei, potuto accettarlo come una assoluzione. Avrei potuto gridarmi:

« Ah! tutto è dimenticato poichè m'ami! » Avrei potuto — mi dissi talvolta: avrei dovuto — essere così indulgente per lei, come essa lo fu per me, aver pietà del suo amore, come ella aveva pietà della mia colpa, perdonasmi per lei e rigettare infine il passato al passato. E non mi ricordo se ne ebbi soltanto l'idea... Come ebbi il coraggio di respingerla? Come sciolsi le sue braccia ch'ella aveva annodate, come per incatenarmi, per trattenermi e per difendermi? Come le spiegai l'espiazione necessaria, l'ordine crudele a cui obbedivo, la partenza preparata, la fine di tutto?

Io non so più. Senza dubbio, era sempre codesta volontà estranea penetrata in me che parlava e agiva per me c'era divorzio fra il mio corpo e il mio cuore; non ero più che una forma vuota eseguente i disegni d'un altra anima. E poi, la notte era caduta; essa nascondeva tutto, essa ci avviluppava nella sua oscurità come in un caos, essa inghiottiva le parole a misura che uscivano dalle mie labbra.

(*Continua*)

Traduzione riservata di Luisa Pirani.

mano armata, di notte, proprio nel centro della città, sotto il portico degli Ebrei.

L'aggredito è il sig. Luigi Tracanella, che, verso le dodici e mezza mentre ritornava dal club tranquillamente a casa, si sentì afferrare ad una spalla da un individuo sconosciuto che, senza parlare, gli mostrò un lungo stile.

Il signor Tracanella, quantunque non più giovane, è ancora forte e robusto e non si perdette d'animo: anzi, con semplici parole e con gesti di minaccia, fu così vivace nella reazione, che l'aggressore fuggì. Il cav. Tracanella lo inseguì per un buon tratto di via sempre gridando; ma inutilmente perchè a quell'ora Rovigo è deserta anche di guardie. Nulla si sa sull'audace malandrino; la questura cerca.

Processo — Oggi comincierà il processo contro Francesco Ortore di Adria per percosse ed ingiurie al sindaco cav. Ugolino Goffrè. Vi terrò informati. Il Goffrè sarà difeso dagli avvocati Vanzetti e Stoppato, l'Ortore dall'avv. Pozzato.

Cronachetta Vicentina

Vicenza, 14 *gennaio* — Ci scrivono:

Sbarbaro a Vicenza. — Abbiamo di ritorno il prof. P. Sbarbaro.

Oggi alle 2 parlerà nella sala terrena del teatro Olimpico.

Tema della conferenza è: *La Religione e il problema sociale nel secolo decimonono.*

L'ingresso costa una lira; la sala sarà riscaldata. Così coloro che vorranno sentire l'egregio professore non avranno a soffrire il freddo atroce patito da chi intervenne alla prima conferenza.

Difterite — Essendosi manifestati di recente nuovi casi di angina difterica nella frazione di Bertesina, il municipio dovette sospendere i provvedimenti per la riapertura di quelle scuole.

Teatro Eretenio — La *Provincia* di ieri annunciava essere probabile che per terza opera si sarebbe dato al nostro Eretenio un nuovo lavoro dell'amico nostro Alvise Castegnaro.

La *Provincia* se ne compiace e lo dimostra con parole lusinghiere per il bravo maestro.

Noi però, pur desiderando di udire la nuova opera, non possiamo troppo rallegrarci dell'idea del Castegnaro di metterle in scena per la prima volta il suo lavoro a Vicenza.

Comprendiamo benissimo le grandissime e moltissime difficoltà di darlo altrove. Ma dato pure un successo a Vicenza, l'opera, ci pare, non farebbe un gran passo.

Del resto detto questo per esprimere la nostra opinione, non intendiamo con ciò di osteggiare in nessun modo il progetto; e se proprio i *si dice* si convertiranno in *fatti*, noi, da veri e antichi amici del Castegnaro, attenderemo con fiducia e all'uopo applaudiremo.

Cronachetta udinese

Udine 14 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Il dazio sui bozzoli — Rettifica importante.* — Nella mia corrispondenza di ierl'altro sotto questo titolo vennero ommesse due parole che ne svisarono totalmente il senso. Ripeto quindi quella notizia: « L'associazione agraria deliberò ad « unanimità *di respingere* il proposto dazio di « uscita sui bozzoli, pur invocando provvedimenti « atti a tutelare l'industria *serica* del Friuli. »

Altra rettifica. — Ieri vi scrissi che il medico provinciale dott. Frattini *è giunto*; invece fu stampato *è guarito.* Che io mi sappia il dott. Frattini non è stato ammalato.

Conferenza. — Domani sera, venerdì, il dottor Pellegrini terrà una conferenza sul tema il *tic nervoso.*

Onorificenza. — Il dottor Vincenzo Bertoia ispettore di P. S. venne testè creato cavaliere. Congratulazioni.

Aggressione. — L'otto corrente verso le 10 1\|2 pom. mentre il cantoniere Girardi Pietro presenziava il passaggio del treno presso Casarsa, fu aggredito da uno sconosciuto che gli assestò una legnata. Guarirà dalla lesione in una decina di giorni.

Arresto. — Serafini Francesco d'anni 36, da Cividale, orologiaio disoccupato, venne ieri arrestato perchè colpito da mandato di cattura per appropriazione indebita.

Teatro Minerva. — Domani la Società comica P. Zorutti darà una straordinaria recita devolvendo parte del ricavato netto a favore delle famiglie povere.

Corriere padovano

Padova *14 gennaio* — Ci scrivono:

(*x*) Anzitutto mi sia permessa una giustificazione verso i lettori della *Gazzetta*, abituati ormai alle primizie di questo corriere.

Non fu possibile telegrafare più presto la morte del senatore Turazza, perchè la triste notizia ebbe pochissima pubblicità. Alla Prefettura non fu noto il decesso che ieri mattina. Al contrario di quanto avviene di solito che tali morti si propagano colla rapidità della corrente elettrica, questa volta si seppe tardissimo la morte dell'illustre scienziato. Dunque niente mia negligenza (1).

— Domani mattina alle dieci avranno luogo i funerali del senatore Domenico Turazza. Il feretro sarà sorretto a mano dagli allievi ingegneri della nostra Università. Interverranno il corpo accademico universitario, il consiglio dei professori dell'Istituto tecnico della cui Giunta di vigilanza l'estinto fu membro benemerito per ben 22 anni. Il Collegio degli ingegneri di Bologna delegò il nostro prof. Pio Checchi a rappresentarlo. Prenderanno pure parte i consiglieri comunali per espresso invito del sindaco.

— Il nostro ispettore di P. S. sig. Vincenti ha organizzato un eccellente servizio di vigilanza notturna. Che la presente tregua concessa dai nostri signori ladri sia mantenuta dal loro bisogno di riposo o dall'intimidazione delle disposizioni della autorità, lo sapremo in seguito. Intanto è d'uopo constatare che funzionari ed agenti disimpegnano il nuovo, più grave servizio con la migliore buona volontà.

— Il nostro vescovo monsignor Callegari è afflitto dall'influenza, però si spera nella forma benigna della malattia.

— Esteso dall'egregio direttore di questo Monte di Pietà avv. Jacopo Moro, a cura della presidenza del Congresso dei Monti fu pubblicato un particolareggiato memoriale delle deliberazioni prese nel Congresso stesso. È una copia del memoriale presentato a S. E. il ministro dell'interno che lo accolse con singolare favore. Alla Commissione che presentò l'opuscolo, composta dei signori ing. cav. G. Sullam, presidente del Congresso, on. L. Cavalli vicepresidente, e avv. Moro segretario, furono date larghe promesse di prendere in considerazione le riforme alla legge sulle O. P. proposte dal Congresso. Gli on. Luzzatti, Chimirri, Lucca ed il comm. Carlo Guala, consigliere di Stato, offersero il più largo appoggio per l'attuazione delle migliorie indicate.

(1) Accettiamo volentieri queste spiegazioni del nostro corrispondente, tanto più che i nostri lettori si saranno accorti della sua solerzia in tanti altri casi.
N. d. R.

Conegliano *13 gennaio* — Ci scrivono:

(*Tito*) Il nostro sindaco, avv. Luigi cav. Occioni, venne con recente decreto riconfermato in carica pel triennio 1892-94.

Questa riconferma, che noi salutiamo di vero cuore, diede luogo ad una dimostrazione di affetto per parte della Giunta, la quale, recatasi in corpo presso l'avv. Occioni, gli presentò il decreto di nomina, accompagnato con lettera di felicitazione, altamente lusinghiera per l'egregio magistrato.

Ci rallegriamo col cav. Occioni per la nuova prova di fiducia datagli dal Governo del Re, e facciamo voti che la sua opera continui zelante e proficua a vantaggio della città nostra.

Ettore Malot

è l'insigne autore dell'interessante romanzo che pubblicheremo posdomani nella nostra appendice.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 gennaio: S. Mauro ab.
Sabato 16 gennaio: S. Marcello.
Sole leva ore 7. m. 39; tram. 4. 41.
Temp. mass. del 13: 3.2 — Min. del 14: 0 9.

I funerali

di S. E. il Cardinale Agostini

Ieri a S. Marco

PRIMA DEL FUNERALE

Ieri mattina, con grande pompa, furono celebrati i funerali del cardinale Agostini, patriarca di Venezia.

Ad onta del pessimo tempo la gente era affollata fin dalle 8 del mattino nei pressi della Basilica di San Marco e del palazzo patriarcale, mentre nel cortile della curia affluivano numerosissime le torcie inviate dalle famiglie e dalle autorità.

Dal portone del palazzo, erano schierati in due file parte a parte della piazzetta dei Leoni e di fronte alla Chiesa, il 36° reggimento fanteria con musica e bandiera, un battaglione del 75°, due compagnie del Genio e una brigata di artiglieria.

Un picchetto del 36° reggimento fanteria era schierato in Corte del Palazzo Ducale.

IL TRASPORTO IN CHIESA

Alle nove doveva uscire dal palazzo del Patriarca il funebre corteo: ma la pioggia impedì a questo di fare il prestabilito giro della Piazza: e il feretro, dalla Sala dei Banchetti, per la loggia che dà sul cortile della curia e lo scalone che mette all'accesso della sacrestia, fu portato a braccia da dieci sacerdoti fino al catafalco eretto nel mezzo della navata centrale.

Sulle scale e sui corridoi di dove doveva passare il feretro, facevano ala le torcie inviate dall'orfanatrofio, dalle autorità e dalle famiglie private.

LE AUTORITA' E LE RAPPRESENTANZE CIVILI, MILITARI ED ECCLESIASTICHE

Quando il feretro, preceduto dai giovanetti dell'Orfanotrofio dei Gesuati con torcie, dal clero, dai canonici e dall'arcidiacono, e seguito dai domestici delle famiglie, giunse in chiesa — erano già ai loro posti tutte le rappresentanze e le autorità

Al posto d'onore, nel presbiterio, notammo il contrammiraglio conte Canevaro, rappresentante il duca di Genova, comandante del dipartimento, assente; il comm. Baldini, rappresentante della Casa Reale; il comm. Cobianchi, capitano di vascello; il vice-console austro ungarico, Grippo, rappresentante S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, essendo in congedo il console generale barone Krauss ed indisposto il vice console reggente; il cav. Fabris, consigliere delegato, pel prefetto indisposto; il Sindaco con alcuni assessori; il comm. Santamaria Nicolini, primo presidente della Corte di Appello; il procuratore generale comm. Castelli; il colonnello del 36 regg., rappresentante il generale comandante del presidio; il conte Bianchini, sindaco di Treviso (della quale città era nativo il cardinale) con tutta la Giunta; l'arcivescovo degli armeni, i vescovi di Treviso, Ceneda, Vicenza, i rappresentanti dei vescovi di Udine, Padova, Verona, Belluno e Concordia.

Eranvi pure le rappresentanze della procura del Re, della pubblica istruzione, del Distretto militare, del Genio navale, del Tribunale militare, del Comando dei reali equipaggi, della Giunta provinciale amministrativa, della Deputazione provinciale che aveva pure mandato i suoi gondolieri colle torcie e due uscieri in abito di gala; — le rappresentanze dell'Accademia, della Congregazione di carità, dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, dell'Ateneo della Questura, dell'Intendenza di finanza.

Notammo ancora una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi del presidio, e della R. Marina — e di deputati l'on. Clementini.

***

Lungo la navata, a sinistra, erano collocate la rappresentanza di Chioggia; la Fabbriceria, le Figlie di carità di S. Vincenzo, il clero delle nove Congregazioni, i Decani, parroci foranei e vicari di Venezia, la Cappella della Confraternita, i parroci foranei e vicari di Treviso, il clero secolare, le Confraternite di S. Rocco e S. Cristoforo.

A destra della stessa navata erano la famiglia del defunto, il clero regolare, i cappuccini, le famiglie private amiche, il giornale la *Difesa* e le Associazioni cattoliche maschili e femminili, le Associazioni cattoliche di Treviso e Verona, la Gioventù cattolica di Bologna, il Patronato serale della città, il Comitato diocesano di Chioggia ed una rappresentanza della diocesi di Adria.

Dietro alle rappresentanze gran folla di gente.

ATTORNO AL CATAFALCO

Il catafalco, quello solitamente adibito pei grandi funerali, e sempre per quelli del Soldini, era ornato di numerosi ceri.

Sulla sommità delle arcate della cappelletta stavano quattro stemmi del Patriarca defunto, circondati da rami di edera; e il palco era sormontato da un grade angelo colla tromba, e da altri quattro angeli dorati minori.

Attorno al catafalco presero posto i sacerdoti che avevano trasportato la salma, i sei gondolieri della Casa reale in tenuta di gala, giubba rossa con agramani d'argento e pantaloni di velluto bleu, calze bianche, con torcie, quattro pompieri inviati dalla città di Treviso, i due uscieri e i gondolieri con torcie della Deputazione provinciale, tutti in alta tenuta, e i domestici del patriarca.

***

Non una guardia municipale, non un pompiere non un usciere del nostro Municipio, cosa molto notata e commentata perchè al patriarca, principe della Chiesa, spettavano gli stessi onori che ai principi del sangue!

Del Municipio, quanto a *servizio d'onore*, non vedemmo che due uscieri, e sei guardie municipali, che facevano *servizio di polizia* in chiesa.

Noi non ci dissimuliamo la posizione delicata della nuova Giunta, la quale intervenendo in pompa magna alle esequie del Patriarca, avrebbe avuto le solite sciocche taccie di clericalismo, profuse ai nostri amici; mentre non intervenendo sarebbe stata tacciata di settaria e di scortese; — ma crediamo che anche non volendo sfidare apertamente certe chiacchere senza valore come avrebbero dovuto fare uomini sicuri della propria forza e della propria posizione, si avrebbe potuto scegliere una via di mezzo, e mandare uscieri e pompieri come si mandano ai funerali di ogni modesto impiegato municipale.

Così fu fatto dalla Casa Reale, dalle autorità politica, giudiziaria e militare; così poteva andare anche il Municipio.

L'ADDOBBO E LE EPIGRAFI

Sulle pareti, ornate tutte di velluto nero a frangie e cordoni d'argento, stavano le seguenti sei epigrafi, dettate dal canonico Stella in lingua latina, e di cui diamo la traduzione:

I.

Nato a Treviso — il 31 maggio 1825 — ed ivi egregiamente esercitatosi nel ministero sacerdotale — e nel magistero ai chierici — più con l'esempio che con la parola — somministrò la scienza de santi — insegnando ogni sorte di virtù — nelle quali innamoratili — santamente li rassodò.

II.

Della Chiesa Cattedrale di Treviso — Arciprete chiarissimo — e da tutti proseguito d'amore — esercitò quasi un mirabile tirocinio — dalla divina Provvidenza disposto — perchè — sebbene più volte riluttante — al comando del Sommo Pontefice Pio IX — avesse ad assumere — nell'anno 1871 — l'Episcopato di Chioggia.

III.

Si levò un gran pianto — in tutta la diocesi di Chioggia — quando dopo soli sei anni — questo tenerissimo Padre — questo Pastore dilettissimo — che a maggiori opere pensava — in ricompensa di tanti meriti — volle il Pontefice Pio IX — elevarlo alla nostra sede Patriarcale.

IV.

Gaudenti le diocesi di Treviso e di Chioggia — giubilante la nostra Archidiocesi — nell'anno 1882 — creato Cardinale della S. R. C. — l'intenso amore sempre dimostrato — nel rivendicare i diritti — dell'Apostolica Sede — riaccese zelantemente ogni dì più — custodendo con pastorale sollecitudine — con predicazioni frequenti e continui scritti — il gregge affidatogli — dalle insidie nemiche.

V.

Camminando sempre sull'orme — dei santi Vescovi — la varia dottrina sacra — ogni virtù — ma sopratutte la carità — le molte fatiche — le spesse veglie — sebbene affranto da salute malferma — volgendo a bene della Chiesa — non venne mai meno ad alcuna necessità dei suoi — dimostrandosi nei fatti il buon Pastore — che la vita sua non istimò più preziosa di sè.

VI.

Il quale non visse mai per sè — ma soltanto per Iddio e per la salute dei fratelli — dandosi tutto a tutti — sincero esemplare del gregge — santamente uscendo di vita — sè stesso offerse in sacrificio per noi — Rifulga oggi lassù — redimito della corona dei giusti — in sempiterna vita — a noi ahi! suoi orfani commiserando.

Sulla porta maggiore esterna della basilica eravi poi quest'altra semplice iscrizione:

A Domenico Agostini — Cardinale di Santa Chiesa — Patriarca nostro desideratissimo — Funerali — Del clero e di tutto il popolo — Con lagrime.

LA MESSA

Ufficiava la messa pontificale il vescovo di Adria, mons. Polin.

Il coro e l'orchestra erano costituiti dai soliti cantori e professori della Cappella di San Marco, ed eseguirono una messa di Lauro Rossi. In verità si avrebbe dovuto scegliere qualche cosa di meglio: negli scaffali della Cappella di San Marco esistono messe di gran lunga superiori per fattura ed ispirazione a quella eseguita. A proposito poi, perchè non si è fatto cantare qualche messa agli allievi dell'ottima *Schola cantorum*, che ebbe, nel defunto Patriarca, uno dei più strenui difensori?

IL DISCORSO DI MONSIGNOR ZARPELLON

Finita la messa, monsignor Zarpellon dal pulpito a destra tessè l'elogio del compianto Cardinale.

L'oratore, tratto l'esordio dalle circostanze, si propose di far eco all'opinione di tutto il popolo, dimostrando che S. Em. Agostini fu caro a Dio ed agli uomini per la sua fede e per la sua carità.

Dipinse i precoci frutti della sua missione, quando fu sacerdote in Treviso e poi arciprete di quella Cattedrale.

Toccò con vivace pennello gli atti di carità esercitati a Chioggia quando fu vescovo, e narrati i meriti per i quali fu trasferito a Venezia, espose quanto fu grande la sua carità, la sua mansuetudine, la sua fede; vera imagine della benignità di Cristo, vero tipo dei pastori cattolici.

Fece poi l'oratore una bellissima digressione sulle feste che Venezia consacrò al Patriarca reduce da Roma colla porpora cardinalizia.

Notò il portamento dimesso, il parco vitto, la povertà del patriarcale palazzo, tutti titoli per acquistarsi maggiore stima ed amore.

Toccò anche di quel contegno da buon cittadino e di quei tratti che resero stimato e caro anche alla Reale famiglia il defunto cardinale.

« E di tutto questo, disse infine, è una prova solenne il generoso concorso a' suoi funerali, la effusione di affetto filiale, con cui cittadini, magistrati, e le più nobili rappresentanze, gareggiarono per onorare la sua memoria. »

Il discorso del chiarissimo professor Zarpellon, ascoltato colla più intensa attenzione, fece la migliore impressione, e fu nuova prova di quanto il degno canonico, sia ottimo prete, come buon cittadino ed illustre letterato.

***

Dopo il discorso venne data l'assoluzione alla salma dall'Arcidiacono mons. Bolognesi, dai vescovo Polin, da mons. Sigismondo Brandolin Rota, vescovo di Ceneda, da mons. Giuseppe Apollonio, vescovo di Treviso e da mons. Bartolomeo Barilieri, coadiutore del cardinale Canossa, arcivescovo di Verona.

IL CORTEO DALLA CHIESA AL MOLO

Quindi si presero le disposizioni per il trasporto della salma alla barca.

Nell'interno della Chiesa si ordinava il corteo, mentre fuori, cessata la pioggia, la truppa — che durante il funerale, per l'imperversare del tempo si era fatta ritirare parte sotto le arcate del Palazzo Ducale, parte sotto quelle del Palazzo Reale prospicenti la piazzetta, dove la banda militare del 76° regg. fanteria suonò marcie funebri — si disponeva a fare ala al corteo.

***

Dalla porta maggiore della Chiesa e verso la piazzetta stava schierata ad angolo l'artiglieria, venivano poi le truppe del genio e di fanteria che, disposte in due linee, tenevano aperta la strada, al corteo che uscì dalla chiesa al tocco e che procedette in quest'ordine:

La bandiera di San Marco, la scuola del S. Sacramento di San Marco, le Confraternite alle quali il cardinale era ascritto, le Arciconfraternite di San Cristoforo e di San Rocco, il Clero delle nove Congregazioni, il chierico con la Croce capitolare. Le famiglie religiose, gli Ospitalieri, i Cappuccini, i Minori riformati, i Minori Osservanti, i Domenicani, i Carmelitani scalzi, i Benedettini, i Somaschi, i frati dell'Istituto Cavagnis e dei Filippini, il clero secolare con cotta, il Clero beneficato di San Marco, con l'abito corale, i prelati inferiori con l'abito prelatizio, i Canonici di San Marco con cappa, l'arcidiacono che indossava i paramenti di rocchetto, stola e piviale, il crocifero del cardinale con la croce patriarcale.

Subito dopo veniva il feretro, portato sempre dai sacerdoti. Attorno a questo, le torcie portate da servi della famiglia del patriarca e della Casa reale.

Dietro la bare i famigli di Sua Eminenza il cardinale Agostini con mantello di lana.

Quindi tutti i membri della Curia, i professori del Seminario, i parenti dell'illustre defunto, i fabbricieri di San Marco e finalmente la lunga serie di domestici che portavano le torcie.

***

Il corteo ordinatissimo si avviò fra una vera folla di popolo, a stento trattenuta dalle truppe e dalle guardie e carabinieri, alla riva del Molo, presso il ponte della Paglia.

Quivi la salma fu posta sopra una ricchissima barca funebre tutta ornata con statue, scolture e fregi d'oro.

In molte altre gondole presero posto il clero e la famiglia, che scortarono la salma fino al cimitero, dove fu deposta provvisoriamente nella cappella dei canonici, finchè sarà allestita la tomba, che per desiderio del Cardinale defunto verrà costruita nella cappella Emiliana presso l'isola di San Michele.

Durante tutta la cerimonia tuonarono ad intervalli le artiglierie del *Galileo*, e le bandiere delle navi da guerra e mercantili, ancorate in porto, avevano le bandiere issate a mezz'asta.

***

Il servizio di pubblica sicurezza merita una parola di vero elogio: organizzato, sorvegliato e diretto dall'ispettore cav. Buffoni, dal delegato Giacomelli, dal comandante delle guardie di questura, delegato Calzoni, e dal capitano dei carabinieri, procedette nel modo migliore, ad onta che l'alta marea avendo fatto montare l'acqua proprio davanti alle porte anteriori della chiesa, avesse alterati i piani prestabiliti, e rese inutili le già prese disposizioni; tantochè non erano più libere pel pubblico che la porta laterale del Battistero sulla piazzetta; quella che dà sul cortile del palazzo ducale e quella che mette in piazzetta dei Leoni, mentre quella del Ponte di Canonica era riservata alle autorità e agli invitati. E ad onta di ciò, la massa enorme di pubblico che affollò per tutto il mattino la chiesa, potè sempre circolare senza il più piccolo inconveniente.

I nostri articoli. — Nel numero del 9 gennaio, a pagina 110, del celebre giornale medico inglese *The Lancet*, troviamo riportata, in parte tradotta ed in parte riepilogata, la corrispondenza da Roma da noi pubblicata giorni addietro sulla conferenza sanitaria internazionale che si tiene nella nostra città.

L'autorevole giornale, preconizzando il contegno dell'Italia, favorevole alle vedute inglesi, cita in appoggio quanto scriveva il nostro egregio collaboratore, con parole molto riguardose all'indirizzo del nostro giornale.

Il nostro Questore. — Telegrafano da Roma 12 al *Piccolo del Mattino* di Napoli e riproduciamo a titolo di cronaca:

« Il movimento dei questori si ridurrà a poca cosa.

Il comm. Raymondi, questore di Venezia, andrà a riposo e gli succederà il Lombardi, ispet-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 14 Gennaio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1 gennaio 1892	— —	92 20
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» di Credito Veneto nominale	306 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0|0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario [illegible] tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 —	126 30
Francia	3	102 45	102 90	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1|2	25 60	25 67	25 63	25 70
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1\|2 0\|0 — Banca di Credito Veneto 5 1\|2 0\|0.

Milano 14			
Rend. R. cont	92 20 —	Raffineria Zuccheri	303 —
» fine	92 25 —	Sovvenzioni	34 —
Az. Medit.	490	Società Veneta	40 —
Banca generale	301 —	Obbl. ferrie.	308 50
Lanificio Rossi	990 —	» nuove 3 0|0	287 50
Cotonificio Cantoni	344 —	Francia a vista	102 97
Navig. generale	288 —	Londra a 3 mesi	25 69
		Berlino a vista	127 35

Torino 14			
Rendita contanti	92 30	Banca Subalpina	— —
» fine	92 35	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	491 —	Banco sconto	75 —
» » Merid.	632 —	Banca Tiberina	35 —
Credito Mobiliare	364 —	Compagnia Fondiaria	4 —
Banca Nazionale	1830 —	Cassa Sovvenzioni	40 —
Banca di Torino	290 —	Cambio vista s. Francia	102 95
		Id. 3 mesi s. Londra	25 70

Parigi 14 — Apertura	Tend. ferma	Parigi 14 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	96 10	Italiano 5 %	89 62
Rendita fr. 3 % perp.	95 20	Francese 3 %	95 15
Rendita fr. 4 1/2	105 70	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 70
Rendita Italiana 5 %	89 60	Id. (nuovo) 3 %	96 02
Ferrovie lombarde	215 —	Inglese	95 13/16
Ferrovie austriache	630 —	Lombarde obbligaz. ant.	311 —
Rendita Turca nuova	18 65	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	63 1/16	Azioni Meridionali	—
Banca di Parigi	685 —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	95 81	Azioni del Canale di Suez	26 32
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	— —		
Azioni Suez	—		
Azioni Panama	— —		
Ferr. merid. a termine	— —		

Roma 14	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 32 1/2
Banca Generale	306 —
Credito mobiliare	365 —
Azioni S. Acqua Pia	1020 —
Azioni S. Immobiliare	200 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 14	
Rend. in carta	93 60
» argento	93 05
» oro	110 75
» senza imp.	103 05
Az. della Banca	1033 —
Stab. di cred.	292 50
Londra	117 80
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 34 1/2

Genova 14	
Rendita italiana 5 %	92 27
Azioni Banca naz.	1330 —
Credito mobiliare ital.	362 —
Ferrovie meridionali	631 —
Ferrovie mediterranee	490 —
Navigazione generale	288 —
Banca Generale	382 —
Raffineria Zuccheri	306 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	102 90
» sconto Londra	25 60
» Germania	127 40

Berlino	
Azioni Credit	162 40
Cambio Vienna	171 65
Rendita italiana	90 40

Londra	
Consolidato	95 12
Rendita italiana	89 —

Firenze 14	
Rend. it.	92 32 1/2
Cambio Londra	[illegible]
» Francia	102 80 —
Azioni F. M.	[illegible]
Azioni Merid.	202 50

Berlino 14	
Mobiliare	162 —
Austriache	127 20
Lombarde	43 60
Rendita italiana	90 50

Londra 13	
Inglese	[illegible]
Italiano	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76.02 — pel 10 marzo 76.60 — pel 10 maggio 76.60 — pel 10 agosto 77,03 — pel 10 — — —,— — pel futuro 78 18.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71.46 — pel 10 marzo 71 76 — pel 10 maggio 72,12 — pel 10 agosto 72,39 — pel 10 — — —,— — pel futuro 74.37

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 1,03 — Granoturco D. 0 52 — Farine extrastate da 4.10 a 4,30 — Noli cereali Liverpool D. 5

Coloniali

Londra 13			
	Zuccheri greggi	— mercato	fermo
	Zuccheri barbabietola	id.	debole
	id. raffinati	id.	sostenuto
	id. in pani	id.	calmo
	id. cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 13 — Caffè — mercato debole
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 1/4 a 13 3/8
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1\|2.

Petrolii

Filadelfia — 13 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio, N. 8, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che autorizza la frazione Montecalvo a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali, nonchè le spese obbligatorie, separate da quelle del rimanente comune di Acquasanta — R. D che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti a parte del nuovo polverificio di Fontana Liri — R. D. che modifica la tabella G del vestiario uniforme e del corredo dei detenuti, annessa al regolamento generale carcerario, e delega ai prefetti alcune facoltà attribuite finora all'amministrazione centrale — R. D. che approva le norme per l'applicazione del regolamento 17 gennaio 1886 sulla costruzione delle strade ferrate affidate alle società per le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula — R. D. che approva la convenzione per la concessione alla società delle strade ferrate della rete Mediterranea della costruzione ed esercizio di un tronco di prolungamento della linea Roma-Viterbo — Rettifiche d'intestazione — Emigrazione italiana all'estero avvenuta dal 1. gennaio al 30 settembre 1891 — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Rimini trab. ital. « Carlottina » cap. Bellemo con carbone - per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barberich m. d.

Arrivati il 12 da Marsiglia barch ellen. « Avra » cap. Galimeris con grano all'ordine

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta m. d. al Lloyd aust. ung.

Ufficio dello Stato Civile

14 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Zocco Giuseppe, calzolaio con Pezzile Lodovica, casalinga, celibi — Bonometto detto Fasiol Giuseppe, facchino con Taffarello Antonia, già domestica, celibi — Toso detto Tuso Pietro, bracciante in Arsenale con Salani Margherita, perlaia, celibi.

Decessi: Brunello Giovanni, 88, coni., ricov. — Rosa Giovanni, 85, ved., ricov. — Macchia Giov. Maria, 88, coniug., ricov. — Chiribiri Giovanni, 81, coni., ricov. — Da Venezia Vincenzo, 74, coni., ricov. — Schiavini Girolamo, 74, ved., pescatore — Ebencoffer don Giovanni, 71, celibe, sacerdote e profess. — Cecchetto Giuseppe, 67, ved., ricov. — Pellas Giovanni, 60, celibe, sensale — Michieli Carlo, 57, coniug., usciere alla Camera di comm. — Spolverin Giuseppe, 28, celibe, macellaio — Davide Bedini Domenica, 82, ved. sec. nozze, casal. — Vianello Benfiglio Bertola, 81, ved., domest. — Relich Anna, 79, nubile, vitaliz. — Meneghetti Anna, 79 nubile, casal. — Le Roy Caterina, 78, nub., casal. — Paganin Vanzo Maria Teresa, 78, ved., ricov. — Triches Mavero Giovanna, 74, vedova, ricov. — Berlendis Popegnola Maria, 72, ved. sec. nozze, ricov. — Manchi Rigatto Maddalena, 73, ved., sarta — Toffoli Chiesiello Caterina, 71, ved., civile — Scottizio Furlanetto Maria, 65, coni., casal. — Colferai Dalla Zana Maria, 62, vend liquori — Vian Dolfo Marianna, 59, coni., casal. — Benini Negard Angela, 54, coni., casal. — Zonelli Fainello Colomba, 42, coni., perlaia — Tagliaferro Giuseppa, 34, nubile, perlaia — Alzetta Dalla Venezia Luigia 31, coni., domest. — Mander Olga, 5 — Tutti di Venezia — Bulfoni Asquini Pasqua, 55 coni., contad., Varmo — Rota Benuzzi Maria, 50, coni., sarta, Portobuffolè — Colle Maria, 23, nubile, domest., Valle di Cadore — Fusinati Elisabetta, 18, nubile, operaia al Cotonificio, Belluno. Totale 33.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,38 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavanuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavanuccherina ore 6,30 ant.

tore capo, che verrà nominato questore di terza classe. »

Club degli Ignoranti. — In ritardo perchè la cronaca scritta era stata smarrita, ricordiamo anche noi, che sere fa ha avuto luogo il solito pranzo di questa simpatica Società, la quale ha per iscopo il risveglio del buon umore e la beneficenza. Erano 80 i soci banchettanti, e fra loro a fin di pranzo è stata raccolta la egregia somma di 320 lire, colle quali si decise di aiutare trentadue famiglie povere della città.

Un bravo ai promotori e al presidente di Venezia sig. Pedenin.

Omicidio colposo. — Fu arrestata ieri certa F. M. quale sospetta autrice di omicidio colposo per avere ieri l'altro mattina, dopo partorito, tralasciato di legare l'ombelico al proprio bambino, che in causa della perdita di sangue dovette soccombere.

Ecco a questo riguardo qualche particolare.

La donna è certa Palot o Tolot Maddalena, nubile, di 30 anni, di Fara (Maniago). Ella si trovava da poco tempo al servizio del signor De Mattia, direttore all'Emporeo del sig. Longega, abitante al Ponte dei Pugni a S. Barnaba.

Nè il De Mattia, nè sua moglie avevano riscontrato alcunchè di anormale nello stato della serva.

Ieri l'altro, la Maddalena si è ritirata nella propria camera senza dir nulla alla padrona. Questa, dopo circa due ore, visto che la serva non usciva, entrò nella camera.

Un brutto spettacolo le si parò dinanzi; sul sofà giaceva cadavere un bel bambino appena nato, intriso di sangue, e la serva era anch'essa lorda di sangue, pallida e tremante.

La signora De Mattia, compreso di che si trattava, mandò a chiamare la levatrice. Accorsa la signora Matilde Sarotti, e non potendo far nulla per il neonato, rivolse le sue cure alla puerpera.

Quando fu in caso di parlare, la Maddalena raccontò che, essendo stata assalita dai dolori del parto, si recò nella camera e... fece tutto da sè! Aggiunse che, ignorando si dovesse legare il cordone ombelicale, lo lasciò aperto.

La levatrice, esaminato il bambino, dichiarò che era nato in termine. Denunciò quindi il fatto al Municipio che inviò sul luogo il dott. Pasqualigo; ma questi, riscontrando nel fatto stesso gli estremi di un reato, lo denunciò a sua volta alla questura.

L'ispettore Foscato ordinò l'arresto della puerpera ed il suo trasporto all'ospedale civile sotto sorveglianza, mentre il cadaverino fu fatto trasportare nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale ha ordinato la autopsia per stabilire la responsabilità della madre.

La Maddalena dichiarò che chi la rese madre fu un carrettiere di Camisano, e che per vergogna fuggì dal paese.

Una scena tragicomica — Voleva morire? — Ieri alle due, grida di: *aiuto! mamma, mamma mia!* provenienti da una finestra ed emesse da una giovane, e quelle di *t'amo! t'adoro!* provenienti da una finestra vicina e dalla bocca di un giovinotto, fecero accorrere sulla strada tutti i negozianti della Merceria del Capitello.

Il giovinotto era fuori del parapetto della finestra con una gamba e pare fosse trattenuto nell'interno della casa dalla gente di famiglia.

Fra le persone accorse eravi pure la madre della ragazza, che ha in quella località un negozio e, vedendo la figlia alla finestra, in preda allo sgomento e chiamando aiuto, entrò subito in casa. Fu seguita da molti che ritenevano fosse accaduta qualche disgrazia.

Altri fecero per entrare nella casa del giovinotto, ma la porta era chiusa e non fu aperta. Poco dopo tutto rientrò nella quiete.

Che cosa era avvenuto? Un giovinotto di circa 18 anni, di nobile casato, amoreggiava da circa un anno con una ragazza di 15 anni, figlia di un negoziante.

La ragazza corrispondeva all'amore del giovinotto e pare anche che la madre annuisse; il padre però non vedeva di buon occhio questo amore.

La ragazza, forse per ascoltare il padre o forse anche riconoscendo giuste le ragioni della sua opposizione, non volle più saperne del giovinotto.

Tormentato dalla gelosia, e furibondo per l'abbandono, il giovinotto, pare, voleva finire la vita gettandosi dalla finestra.

Altri dicono che non fosse che uno spauracchio per decidere la ragazza a ritornare ai primi amori e per commuoverne il padre!

L'incendio di ieri — Ieri mattina, dei cittadini, passando davanti il vecchio palazzo dell'ambasciatore di Francia a S. Giobbe, 967-68 e 69, di proprietà del negoziante di legname signor Zuliani, si accorsero che dalle imposte chiuse usciva del fumo.

La casa, composta di due piani, è disabitata.

I pompieri, avvisati per telefono, accorsero da tutti i distaccamenti con la pompa a vapore del Municipio e quella dell'Arsenale — guardie di P. S., carabinieri, guardie municipali cogli ispettori Bolla, Romanello e Pivetta, e molti militari accorsero pure.

In assenza del comandante cav. Bassi e dell'ufficiale Teardo, diresse i lavori di estinzione l'ingegnere municipale dott. Giusto Moro, che diede prova di acume e di tatto.

L'incendio minacciava di estendersi e per il vento che soffiava e per il deposito di legnami lì vicino; ma un ben nutrito lavoro di pompe, il coraggio dei bravi pompieri e la diligente direzione valsero ad isolarlo, scongiurando in tal modo ogni ulteriore pericolo.

Accorsero pure sul luogo il sindaco, gli assessori Franco e Ratti e l'ingegnere municipale Fautier.

Alle undici e mezza il fuoco fu domato. Il danno è di L. 2000, assicurato alle *Generali*.

La causa dell'incendio ritiensi accidentale, e cioè il fuoco acceso dimenticato sul focolare della cucina sovrastante — fuoco che si allargò dalla cucina alla travatura e si manifestò dapprima all'impalcatura d'una sala del primo piano della casa — e si estese per una superficie di 60 metri quadrati.

La « Lisa » naufragata — — La *Venezia* ricevette da Spalato in data dell'altra sera questo dispaccio:

« Solo oggi si venne qui a conoscenza di un infortunio marittimo, avvenuto giorni fa.

Il brigantino *Lisa*, del vostro dipartimento, causa un forte temporale, ha naufragato nelle acque di Spalato, e precisamente sullo scoglio di Gazza.

L'equipaggio, composto di otto persone, è tutto salvo; pochi furono gli oggetti che vennero ricuperati. »

Tovaglia rubata — L'altra notte da una inferriata del magazzino N. 27 di Cannaregio ignoto ladro ed in danno di Santarello Giovanni rubava una tovaglia del valore di 3 lire.

Sandolo trovato — Bello Vincenzo ha rinvenuto il proprio sandolo, che riteneva essergli stato rubato.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

La morte di due cardinali

Roma 14, ore 8,30 p.

Questa mattina alle cinque è morto il cardinale Simeoni.

Si ha da Londra che ieri è morto anche il cardinale Manning.

Fece grande impressione in Vaticano la morte dei due cardinali.

Il Manning era amato anche dai liberali, perchè di spirito mite e conciliante.

Il defunto cardinale Simeoni lascia un'eredità superiore ai 4 milioni, oltre ad un'importante galleria di quadri e ad un raro museo etnografico.

Se ne attende con grande curiosità il testamento, dicendosi che i danari sono stati lasciati al Papa, e i musei alla congregazione di *Propaganda Fide*.

Il Cardinale Giovanni Simeoni era nato a Pagliano il 27 dicembre 1816. Riservato *in petto* il 15 marzo 75 da Pio IX, fu assunto alla porpora cardinalizia il 17 settembre 1875. Fu segretario di Pio IX — ed ora era prefetto di Propaganda.

Il cardinale Enrico Edoardo Manning, uno dei personaggi più importanti dell'Inghilterra e che si trovò spesso coinvolto nelle questioni e nelle lotte sollevate dai cattolici irlandesi contro il Governo della Regina, era nato a Totteridge il 15 luglio 1808. Arcivescovo di Westminster, fu creato cardinale da Pio IX il 15 marzo 1875 — nello stesso concistoro nel quale il Papa riservò *in petto* il cardinale Simeoni.

Una questione giuridica in Vaticano a proposito del processo Amalfitano

Roma 14, ore 9.30 p.

L'*Italie* dice che per il processo di diffamazione intentato da monsignor Amalfitano contro il cardinale Oreglia, dovendosi citare i cardinali Rampolla e Bianchi, il procuratore generale li citò non ai loro domicilii, ma nel Palazzo del Vaticano, per mezzo del Ministero degli esteri.

Il Papa, informatone, d'accordo colla commissione incaricata di studiare la questione, decise di non ammettere l'autorità dei giudici italiani in Vaticano.

Le citazioni quindi si considerano nulle, ed i cardinali ebbero ordine di non comparire.

Rampolla e Vannutelli

Dicesi che Rampolla lascierebbe la segreteria di Stato del Vaticano. Andrebbe prefetto di Propaganda, al posto del defunto Simeoni. Invece Vannutelli sarebbe nominato segretario di Stato.

La questione Folchi e il « Moniteur de Rome »

Il *Moniteur de Rome* di questa sera dice che mai la questione Folchi venne deferita al Santo Uffizio.

L'avanzamento nell'esercito

Roma 14, ore 10 45 p.

Domani si riunisce l'ufficio centrale del Senato per il progetto sull'avanzamento nell'esercito. Si leggerà la relazione Taverna.

L'on. Franchetti a Massaua

L'on. Franchetti il 20 gennaio ripartirà per Massaua onde riprendere gli esperimenti d'agricoltura. Conduce seco 30 agricoltori, sperando di impiantare delle stazioni agrarie nel Sarae e nell'Okulekusai.

Gli esami dei pretori

Gli esami dei pretori, sospesi per le note irregolarità, si riprenderanno il 25 corrente.

Il Re e un Bonaparte

Il Re ha ricevuto in udienza particolare Carlo Bonaparte.

Zanardelli e la riunione dell'estrema sinistra

L'on. Zanardelli arriverá la settimana ventura; la riunione dell'estrema sinistra venne rinviata.

Le interpellanze

Le interpellanze presentate superano la cinquantina.

L'influenza aumenta

L'influenza aumenta considerevolmente. Gli ospedali sono pieni di malati.

Il cardinale vicario ha pubblicato pei credenti la dispensa dal mangiare di magro.

Cosenz

Il generale Cosenz migliore.

Per il trattato colla Svizzera

Gli on. Chimirri, Luzzatti e Colombo tennero ieri una riunione alla Consulta, occupandosi delle nuove istruzioni da darsi ai delegati italiani a Zurigo.

Il *Diritto* di questa sera dedica un articolo di fondo al bosco di Montello, deplorando vivamente il ritardo nel decidere la questione e mostrando la urgenza di prendere una risoluzione.

Una medaglia a Crispi

Roma 14, ore 11.55 p.

L'onor. Crispi oggi si recò al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per ringraziare della medaglia commemorativa che gli inviò il Consiglio.

Il Governo e Roma

La *Riforma* di questa sera annunzia che sono insorte delle divergenze fra il Municipio ed il Governo intorno ai provvedimenti per Roma. Perciò un ritardo nella firma della convenzione e della presentazione del progetto della Camera; perciò altresì la pretesa indisposizione del sindaco. Vi riferisco la notizia con riserva.

Una corte arbitrale internazionale

Siccome nei parlamenti tedesco ed austriaco si presentò una analoga proposta di deferire ad una corte arbitrale internazionale le divergenze provenienti dai trattati di commercio, eguale proposta si presenterà domani al nostro parlamento.

La proposta verrà fatta dall'on. Maggiorino, Ferrari, e gli on. Rudinì e Luzzatti l'accetteranno.

Dalle Provincie

Sciopero a Faenza

Faenza 14 ore 6.20 pom.

(*s.*) Sono in sciopero tutti gli operai addetti ai lavori di costruzione del nuovo ponte che attraversa il canal Naviglio e che conduce a Granarolo. Causa di questo sciopero è l'esigua paga che percepiscono giornalmente.

Gli operai scioperanti sono circa un 500. La paga è di L. 1,50 caduno. Assuntrice del lavoro è una società di braccianti.

Processo politico a Firenze

Firenze 14, ore 9 p.

(*Nizio*) Stamane alle Assise è incominciato il processo contro i 17 repubblicani, accusati dei gravi fatti avvenuti il 15 marzo a Livorno.

Il processo ha interesse anche per la quantità e il valore degli avvocati difensori. Vi noto i deputati Corradini, Ferri, Fratti, Muratori, Panattoni e Semmola.

Il processo durerà un mese.

Il 15 marzo 1891 quattro Associazioni democratiche mossero verso il Cimitero per commemorare Mazzini, dinanzi al suo monumento.

Dovevano andare, per ordine dell'autorità, separate — ma si riunirono per strada, malgrado le intimazioni della forza.

Ne nacque un conflitto. Rimase uccisa una guardia di P. S. — e feriti sei guardie, due carabinieri e tre borghesi. Contro gli agenti furono gettati dei sassi.

Vennero sul luogo fatti molti arresti.

Ecco l'origine del processo attuale.

I fatti diedero motivo anche a una interrogazione alla Camera.

Livraghi in Svizzera — Bellinzaghi di nuovo aggravato

Milano 14, ore 9. 25 p.

(*Al.*) Stamane col treno delle 10. 40 da Genova giunse il tenente Livraghi, scortato da sette carabinieri.

Scese dal vagone con passo franco e a testa alta. Era amanettato e vestiva in borghese. È ingrassato. Pareva di buonissimo umore.

I carabinieri lo scortarono alla caserma di Via Moscova.

Col treno delle 1. 28 il Livraghi ripartì per Chiasso, dove sarà consegnato alle Autorità svizzere.

— Il nostro sindaco Bellinzaghi è di nuovo in grave pericolo di vita.

Una protesta di impiegati contro la nuova tassa sugli stipendi

Torino 14, ore 9. 10 pom.

(*z.*) L'Associazione generale per gli impiegati civili di Torino dichiara che, in accordo colle Associazioni collegate, combatterà la proposta della tassa dell'1. 50 per cento su tutti gli stipendi non inferiori alle lire 1500, presentata dalla Società di mutua assistenza fra gli impiegati di Roma.

L'Associazione torinese presenterà al Parlamento un memoriale in cui, fra l'altro, si farà appello ai precedenti parlamentari e legislativi in difesa degli interessi degli impiegati.

Note baresi

LA RELAZIONE DEL SINDACO — L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO AL TRIBUNALE — LA PROLUSIONE DEL CAV. PISANI.

Ci scrivono da Bari 11 gennaio:

(*B.*) Abbiamo letto con piacere una breve relazione dell'egregio nostro sindaco cav. Bottalico, con la quale si riassume tutto il lavoro della sua amministrazione, dall'epoca della sua elezione fino ad oggi. E' un lavoro che giustifica ancora una volta quanto dicemmo ripetutamente circa l'attitudine, l'operosità e l'onestà dell'attuale amministrazione comunale, che desideriamo sia mantenuta in carica, onde prosegua, nel modo che ha cominciato, il riordinamento dei pubblici servizi.

***

Ieri l'altro si è inaugurato in questo tribunale il nuovo anno giuridico, ed il discorso è stato letto dall'egregio sostituto Procuratore del Re, avv. De *Francesco*, che ha riassunto con elegante parola il risultato dei suoi studi sui lavori giudiziari compiuti lo scorso anno.

L'egregio magistrato ha riscosso alla fine del suo discorso meritissimi applausi dal scelto uditorio intervenuto alla solenne conferenza.

***

Un'altra inaugurazione abbiamo avuto ieri a questa R. Scuola superiore di Commercio, dove il prof. Pisani lesse la prolusione del suo corso di ragioneria sull'argomento: *I metodi contabili.*

Il chiaro professore, che inizia ora il suo insegnamento in questa scuola, ha con parola facile dato un chiarissimo concetto dello svolgersi successivo delle forme scritturali dalla loro origine fino ad oggi, studiando mano mano i passi progressivi della Ragioneria, e quindi partendo da un criterio logico ha dimostrato come per via di successive eliminazioni si ritorni allo stato rudimentale delle scritture.

Il lavoro del dotto conferenziere fu meritamente apprezzato dall'intelligente e colto uditorio, che dimostrò la sua piena soddisfazione per il nuovo acquisto, che viene ad onorare una delle più importanti cattedre della scuola di Commercio.

Dall' Estero

I discorsi dei presidenti del Parlamento francese

Parigi 14, ore 8,20 p.

Alla Camera oggi Pierre Blanc, decano di età, cedette la presidenza a Floquet che pronunziò un discorso per ringraziare i colleghi della sua rielezione.

Enumerò i lavori compiuti, specialmente la tariffa generale doganale. Disse che ciascuno apprezzerà le decisioni prese secondo la coscienza. L'avvenire ne giudicherà.

Ricordò poscia le leggi sociali e militari approvate. Esaminò le leggi che si preparano relative agli interessi morali e materiali e le aspirazioni politiche del paese.

Non havvi nulla di comune — disse — fra il socialismo teocratico e la libera ricerca della felicità sociale, chè lo scopo dato ad un Governo moderno dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Preconizzò la conciliazione e la pace sociale.

Disse che alcuni mesi sono, in seguito a notizia di manifestazioni simpatiche, che avevano accolto i più umili dei suoi soldati al pari dei suoi ufficiali, la Francia intera sentì una viva emozione di speranza. Dopo avere udita una parola che la riconfortava, si mostrò lealmente riconoscente come nazione, che ha il giusto orgoglio di essere compresa nelle sue onorate aspirazioni, e nella sua forza riconquistata.

Concluse esprimendo la speranza che la Repubblica, che unisce tutti i francesi, farà trionfare tra le nazioni una pace salda, fondata sul rispetto del diritto. (*Duplice salva d'applausi*).

Dopo stabilito l'ordine del giorno, la seduta fu tolta.

— Al Senato poi il presidente Leroyer, insediandosi, constatò che il consesso crede che le riforme debbano ottenersi senza scosse e senza precipitazione; se gli interessi e i diritti di tutti i cittadini debbono garantirsi, non bisogna però che le garanzie si trasformino in strumento di oppressione, disse il presidente.

Dopo questo discorso si riprende la discussione del bilancio.

I fatti di Tangeri

Parigi 14, ore 10.30 p.

Si ha ha Tangeri che le autorità indigene sono impotenti a fare cessare i disordini. Parecchi residenti stranieri chiedono ai governi europei che diano istruzioni più energiche ai loro rappresentanti.

Dicesi che esistano divergenze fra i detti rappresentanti.

Lamentasi l'attitudine troppo conciliante del ministro di Spagna verso il governatore.

La popolazione è poco rassicurata.

Il bilancio tedesco al Reichstag

Berlino 14, ore 7.40 p.

Al *Reichstag* continuò oggi la discussione de bilancio in seconda letture.

Bötticher dichiarò che l'impero tratta col Nord Deutscher Lloyd per istituire le linee di navigazidne più lucrose per l'Asia Orientale e l'Australia e promise di presentare nell'attuale sessione un progetto che regoli l'emigrazione e di studiare la questione della fillossera.

Si approvò poi la mozione di Richter che chiede al Governo la presentazione di un progetto per regolare le condizioni del volontariato di un anno.

L'apertura del Landtag

Berlino 14, ore 8.30 p.

Il Landtag fu aperto con un discorso del trono, letto da Caprivi.

Il discorso non contiene alcun accenno alla politica estera. Dice che la situazione finanziaria è meno favorevole dell'esercizio precedente, in seguito all'aumento delle spese, e non escluse la eventualità del disavanzo.

Si presenteranno progetti d'ordine interno, fra cui l'impiego dei redditi del fondo guelfi, il progetto delle scuole, lo sviluppo della rete ferroviaria.

I tedeschi in Africa

Berlino 14, ore 9. 40 p.

Il governatore dell'Africa orientale smentisce energicamente la notizia dell'insurrezione scoppiata sulla costa. Dichiara che i disordini di Tonga si riducono a conflitti locali senza importanza. Le notizie pubblicate da alcuni giornali quindi sono esagerate.

Ressmann dal Sultano

Costantinopoli 14, ore 6.10 p.

Il Sultano ha ricevuto a mezzodì Ressmann, che gli presentò le credenziali, come ambasciatore d'Italia.

Ressmann era accompagnato dal personale dell'ambasciata, dal console generale, dagli ufficiali della nave stazionaria *Sesia*, che presero posto in sei carrozze di gala mandate dal Sultano con un seguito per scorta d'onore. Agli sportelli della carrozza di Ressmann, al cui fianco era l'introduttore degli ambasciatori, cavalcavano gli ufficiali d'onore.

Il Sultano accolse con grande affabilità Ressmann, scambiando cordialissime dichiarazioni sui rapporti amichevoli che legano i due paesi.

Dopo l'udienza Ressmann visitò il Granvisir.

Gli inglesi in Cina

Londra 14, ore 9.25 p.

Il *Daily News* ha da Hong Kong che si segnala la confisca dei beni a un negoziante inglese e l'arresto dei suoi domestici cristiani da parte dei funzionari cinesi, violando i trattati.

I trattati alla Camera austriaca — Attacchi alla triplice

Vienna 14, ore 10.50 p.

Alla Camera continuò la discussione dei trattati di commercio.

Il ministro d'agricoltura dichiarò che la clausola del trattato italo-austriaco, relativa ai dazi sui vini, non è molto favorevole all'Austria, ma neppure pericolosa, essendosi l'Italia impegnata di accordare una diminuzione eventuale ai dazi sui vini a tutti i paesi, fuorchè alla Francia.

Rilevò risultare che la statistica della viticoltura sarebbe proficua al Tirolo meridionale, anche in caso di riduzione dei dazi sul vino.

Spera che l'agitazione contro la clausola suddetta cesserà e anche i deputati contrari approveranno tutti i trattati.

Parlarono poscia contro i trattati Gessmann (antisemita), Vachaty (giovane czeco); in favore Stalitz e Veuber rappresentanti delle camere di commercio di Trieste e Vienna.

Vachaty rinnovò i violenti attacchi contro la triplice alleanza, specialmente contro la Germania, affermando che, come la maggioranza del popolo italiano, anche i popoli della monarchia austro-ungarica, meno i tedeschi, i magiari e i polacchi, simpatizzano colla Francia e la Russia.

Il telefono fra Milano e la Svizzera

I giornali svizzeri recano che la Camera di commercio di Lugano deliberò d'iniziare l'attuazione del progetto per allacciare telefonicamente Milano a Lugano, Bellinzona, ed ai centri principali del Canton Ticino.

CRONACA D'ARTE

Goldoni — Quella distintissima artista che è la signora Laura Zanon-Paladini, che oggi tiene con onore il primo posto fra le attrici del teatro dialettale veneziano, invita per questa sera alla sua serata d'onore.

Si rappresenteranno la bella commedia di Giacinto Gallina *Esmeralda*, il nuovissimo monologo *Mia Madona* del prof. G. Ottolenghi, e *Le donne curiose* di Carlo Goldoni.

Commedie nuove a Torino — *Zuccaro* ci scrive da Torino:

« A giorni avremo al Carignano tre nuove commedie: una è opera del Calandra, in unione al Savi-Lopez e si chiamerà *Disciplina*; l'altra è l'*Ore vissute* del Villanid; la terza è la *Piccola borghesia* del Cognetti ».

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — Ore 8 1$\frac{1}{2}$ — Cent. 70. — Serata della sig. Laura Zanon-Paladini — *Esmeralda*, di G. Gallina — *Mia madona*, monologo di G. Ottolenghi, detto dalla seratante — *Le done curiose*, di C. Goldon i.

Minerva — Marionettistica compagnia Beccardini — Ore 7 1$\frac{1}{2}$. — Cent. 25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia del defunto

Cardinale Patriarca Agostini

commossa, ringrazia parenti, amici, Rappresentanze civile e militari e tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo di omaggio ed affetto al loro **Venerato Estinto.**

È morto in Padova nell'età di 86 anni, l'Ing. Civile emerito

Cav. Pietro D. Danieli

Al volere di Dio conviene chinarsi, a così tarda età la natura reclama il suo diritto — Ma quando la lunga vita fu tutta un'omaggio allo scrupoloso disimpegno del proprio dovere di cittadino, all'affetto incomparabile della famiglia, al sentimento di filantropia e generosità, incurante affatto di sè per amore degli altri, è pur sempre tremendo il distacco dei suoi cari, ed all'angoscia inesprimibile della desolata moglie, dei figli adorati e dei congiunti, sarà Eco dolente il compianto degli innumerevoli amici.

Venezia 14 Gennaio 1892.

G. B. D. M.

I funerali del compianto

Alessandro Duse

seguiranno nella chiesa di S. Stefano sabato 16 corr. alle 10 1$\frac{1}{2}$ ant.

Se ne dà avviso a parenti ed amici 199

Pubblicità Economica

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Direttore praticissimo ed esperto nella sezione tecnica di filatura Canape Lino e Juta, Torcitura di refe e lavorazione di cordelle, conoscendo inglese, tedesco ed italiano, da molti anni direttore presso primarie case all'estero ed in Italia, cercherebbe dirigere Stabilimento di qualche importanza. Ottime referenze. Scrivere C. 424 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 421

Si domandano agenti in tutta Italia. — 5 franchi al giorno. *Si offre deposito.* — Scrivere all'« Eclair » 39, rue des Orteaux. Parigi.

Diversi

E. Corrispondenze C. D. non pubblicate. Mancanza nuove rendemi inquietissimo. Pregoti darmi o farmi dare telegraficamente notizie tue e piccino. Salutandoti Roma.

Migliaia di Lire perdono tenendo i locali sfittati quei proprietari che non si persuadono essere gli « Avvisi Economici » della GAZZETTA il mezzo più sicuro per affittare i loro quartieri.

PARIS, 189, rue St-Honoré

HOTEL DE L'UNION

près l'Oratoire et le Louvre

recommandé aux voyageurs et familles.

Prix modérés

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute fuori in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore – Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Da Cent. 40 fino a L. 2 il pezzo

Lanolina per toilette
Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ormai

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di AMIDO BORACE. La Ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti quelli che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma — Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la **marca GALLO**.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze ... modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato
Specialità del premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali droghieri e negozianti e coloniali. Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica rinfrescante, garantita pura. L. 1 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

IN TEMPI D'INFLUENZA

ogni famiglia dovrebbe provvedersi di un termometro clinico da L. 3.50 — garantito al minuto L. 7, con certificato dell'Osservatorio di Amburgo L. 10, presso D. Lancellotti e C., Napoli, Piazza Municipio, 64.

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta *Girolamo Celin*.

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale, strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.

Solo l'Electrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva**. Oramai, grazie all'Electrolyse, le signore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità liberare **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.

A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio « electrolytiqua » che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.

Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.

Indirizzare domande o commissioni al signor dottore **Duck**, 30, via Cambacerès a **Parigi**. 9

Cioccolatta e Cacao solubile Frey

eccellente qualità

DEPOSITO

in **Venezia** presso sig. Giuseppe Taboga, drogheria
» **Padova** » » » » »
» **Treviso** » » Pasquale Pasqualin »
» » » » Giovanni Brunelli, confetteria
» **Verona** » » Pietro Agostini, drogheria
» » » » Luciano, Garelli, confetteria
» **Udine** » » Fratelli Dorta, drogheria
» » » » G. B. Degani »

LIBRERIA CLAUDIANA

51, VIA SERRAGLI — FIRENZE

L'AMICO DEI FANCIULLI *periodico settimanale illustrato* che si spedisce in 4 fascicoli uniti una volta al mese.

Abbonamenti

da 1 a 5 copie L. 1.50 all'anno
da 5 a 20 » » 1.25 »
da 20 in più » 1.00 »

Inoltre: Ricco e svariato assortimento di libri illustrati e non illustrati pei fanciulli da Cent. 2 a L. 2 il volume. Tutti questi libri vendonsi in *brochure*, o legati con tela, e oro a mitissimi prezzi.

Cataloghi a richiesta.

Il direttore della Libreria e dell'annessa Tipografia
ODOARDO JALLA.

CITTA' DI NOVI LIGURE

E' aperto il concorso, per titoli, al posto di Ingegnere Capo dell'ufficio tecnico Municipale.

Stipendio annuo L. 3200, aumentabile di un decimo per ognuno dei tre primi sessennali.

L'aspirante deve avere ottenuta la laurea d'ingegnere idraulico ed Architetto civile; deve avere non meno di 30 e non più di 45 anni; — e deve aver lavorato, per tre anni consecutivi, presso un pubblico Ufficio tecnico, ovvero provare d'aver diretto importanti lavori stradali od architettonici.

Obbligo d'inscrizione al Monte-pensioni Comunale, con una ritenuta del 3 0/0 sull'intiero stipendio.

Il nominato dovrà uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale dell'ufficio, ed a quelle dei Regolamenti generali del Comune, ed entrerà in carica non oltre i giorni 15 dalla partecipazione di nomina.

Chiusura del concorso a tutto il 28 gennaio 1892.

Trasmettere le domande documentate al

126 Sindaco: Avv. *POGGIO*.

AL PUBBLICO
IL COGNAC SICARD

ha il pregio d'essere assolutamente genuino ed a buon mercato, due qualità che ai giorni nostri in mezzo a tanti spiriti artefatti e adulterati è molto raro trovare riunite.

Sloneck e C. Tepliz (Boemia / Austria)

Fabbrica di olii ed essenze eteree, d'etere di frutti, di colori per pasticceria, liberi di venifici e senza anilina.

SPECIALITÀ

Essenze per Vini;
» per Liquori;
» per Acqua di Colonia e Acqua di Chinine

Garanzia per l'assoluta purezza delle Essenze eteree.

Istruzioni gratis per preparare colle nostre essenze ed olii eterei.

Ricchissimo prezzo corrente dietro richiesta **gratis e franco.**

Rappresentante generale per l' Italia
A. H. SCHULTE — Genova, Piazza S. Sepolcro 4, int. 7

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dializzato.
Formola: Fe.2 Cl.6 20 Fe.2 O.3

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio superior di Sanità a Roma.

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP



Squisito, Tonico, Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

IGIENE DELLA TESTA 3128
TONICO
E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA
ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega* S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini* e *Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'***Union des Fabricants.**

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2.50 SOLUBILE Liquida L. 3

Ricostituente il più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13 Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

MAGNETISMO



10 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l' Italia L. **5,20**, per l'Estero L. **5,25** — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14 Bologna (Italia).

GRANDE
RESTAURANT
BAUER-GRÜNWALD
con SALONI superiori
Cucina internazion.
Cantina scelta
Birre rinomate
succursale del
HOTEL ITALIA - BAUER

Piccola industria da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. — Articolo di primissima necessità e di grande consumo. — Attuazione facilissima, alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo. Pa Giny e C. — Milano.

SAPOL

Déposé

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde provvedere i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll' uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI

Il Sapol si trova in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, e Negozi di Mode.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Ospedaletti

Station hivernale près
SAN REMO
Hôtel et Pension Suisse

Séjour délicieux. Grand confort. Position enchanteresse. Médicins suisses distingués. Cultè protestant et catholoque. Pension depuis **7** fr.

K. Stickelberger
Propriétaire

OFFRO a tutti e dappertutto **25 lire** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) Scrivere *Braiel* 11, boulevard *Barbès*, *Parigi*. 116 m.

ASMA
SIGARETTI DI GRIMAULT & C.
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'**asma**, l'**oppressione**, la **tosse nervosa**, i **catarri**, l'**insonnia**.

8, Rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

MENTON
HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

"IL BUND"

Uno dei più diffusi giornali politici Svizzeri

LETTORI IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO

Per tutte le inserzioni a pagamento indirizzarsi esclusivamente *all'Ufficio internazionale di Pubblicità*

Haasenstein & Vogler

144, Piazza S. Marco — **VENEZIA** — Piazza S. Marco, 144 ed alle sue Succursali in Italia ed all'Estero.

Anno CL — 1892. Sabato 16 gennaio N. 16

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dai di fuori per lettera affrancata.

IERI A MONTECITORIO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Svogliata seduta

L'ambiente -- I preliminari

Presidenza Biancheri

Roma 15, *ore* 8 10 *p.*

Oggi la seduta si aperse alle 2 e un quarto; ma la Camera continuò ad essere spopolata.

La seduta procedette svogliata, monotoma.

Dopo che l' onor. *Caldesi* raccomandò l'urgenza per una petizione di 70 cittadini di Faenza, il ministro *Luzzatti* presenta il progetto di legge per l' emissione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza, ed il ministro *Villari* presenta quello per le modificazioni alle leggi sull' istruzione elementare.

Quindi si convalidano le elezioni di Genova 3° (*Paita*) — di Pisa (*Carenzi*) — di Campobasso 2° (*Falconi*); e si annulla quella del Collegio di Ascoli Piceno avvenuta nella persona dell' avvocato *Dari*.

Lagasi, anche a nome di Zucconi e Gallimberti, svolge una proposta di legge per modificazioni alla legge forestale.

Di Rudinì non si oppone alla presa in considerazione della proposta Lagasi; fa però le sue riserve per quando la proposta stessa verrà in discussione.

La Camera approva la presa in considerazione.

I trattati di commercio coll'Austria e colla Germania

Lungo e verboso discorso dell'on. Pantano

Dopo svolta un' interrogazione di *Stelluti*, sulle indennità dei professori, e dopo le evasive risposte del ministro *Villari*, si riprende la discussione dei trattati di commercio coll' Austria-Ungheria e colla Germania.

Pantano, iscritto di parlare contro, dice che non è favorevole ai trattati, perchè non vorrebbe che la questione venisse pregiudicata da impegni internazionali.

Entrando nel merito dei trattati, afferma che essi non rispondono agli interessi e alle necessità del paese. Parla quindi lungamente e singolarmente dei due trattati, censurandoli per varie ragioni.

Dopo aver contestato la crescente influenza dell' Austria nei Balcani, dimostra che il trattato con quello Stato potrebbe essere fatale per i nostri commerci in Oriente.

Dopo aver dimostrato con dati statistici che il nostro traffico è dal 1887 disceso, afferma che il paese verso cui la bilancia ci è sempre meno favorevole è l' Austria; non sa quindi comprendere perchè siasi voluto stabilire l' inseparabilità dei due trattati.

E' convinto che l'Austria e la Germania si siano accordate sui punti del loro dissenso economico a danno dell' Italia, la quale ha così pagate le spese di nozze economiche dei due imperi centrali.

E' contrario alla lega doganale degli stati componenti la triplice. Queste leghe — dice l'on. Pantano — non si creano colle leggi e coi decreti, ma debbono essere direttamente determinate dalle naturali correnti economiche e dalle affinità di costumi, di razza, di lingua; tanto è ciò vero che malgrado i buoni accordi politici cogli imperi centrali, nell'ultimo decennio il commercio d' Italia con essi è stato inferiore a quello avutosi colla Francia.

Riconosce lo zelo che il governo mette nel favorire gli interessi economici del paese; ma lo prega di non porre la questione di fiducia nell'approvazione di questi trattati.

Prega altresì la Camera di meditare seriamente i problemi che si accinge a risolvere.

* *

Il lunghissimo discorso dell'on. *Pantano* fu più verboso e più vuoto del solito.

La Camera era stanchissima per la monotona chiacchierata durata un'ora e mezzo.

Discorsi degli on. Materi e Saporito

Ha quindi la parola l'on. *Materi* il quale dichiara che voterà con sicura coscienza i trattati perchè da essi ricaveranno vantaggio l' industria agraria e l'economia del paese, ed essi assicureranno la stabilità del regime doganale, senza della quale le industrie vecchie non possono migliorare e le industrie nuove non possono consolidarsi.

Fa però qualche appunto ai trattati, dice che è tempo di inaugurare una politica economica audace che sola potrà salvarci dalla crisi.

* *

L'on. *Saporito*, dopo aver esaminato la situazione economica del paese in questi ultimi 5 anni, espone quali sarebbero le esigenze di tale situazione e gli scopi cui il Governo avrebbe dovuto provvedere.

Ora i trattati stipulati non soddisfano a queste esigenze perchè non rimediano alla crisi del vino, non difendono meglio l'agricoltura, danneggiano l'industria e sono poi peggiorati, dalla lunga durata di 12 anni.

Di tutto ciò non è responsabile solo il Governo, che si lasciò trascinare dalla agitazione pubblica, onde perdette il concetto della vera situazione.

La Germania fu più abile e l' Italia dovrebbe avere la coscienza della propria miseria economica e risolversi a ripararla. A questo proposito il programma del governo non è completo.

Non si aumenta la richezza pubblica pareggiando solamente il bilancio dello Stato; non la si aumenta facendo leggi sul credito; ma è indispensabile lo sviluppo del lavoro nazionale. E per svilupparsi, il lavoro ha bisogno della difesa.

L' on. *Saporito* conclude dichiarando che, pur essendo dolente di separarsi da amici carissimi, voterà contro il presente disegno di legge.

Dopo questo discorso si rimanda il seguito della discussione a domani.

La fine della seduta

Il presidente annunzia che gli on. onorevoli *Marazzi, Capoduro, Alli-Maccarani, Bocialini, Torelli, Pugliese, Vollaro, De Lieto, Beneventano* e *Bossi* sono stati estratti a sorte per rappresentare la Camera ai funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Stelluti Scala chiede che la sua interpellanza al ministro delle finanze relativa ai conti consuntivi delle Opere pie, già annunziata, sia discussa sollecitamente: si delibera di svolgerla, annuente il ministro, lunedì, 26.

Brunicardi fa identica domanda per la sua interpellanza, circa le diminuzioni dei fondi assegnati ai lavori catastali.

Colombo accetta l' interpellanza; ritiene però che non abbia il carattere d' urgenza invocato da Stelluti.

Su proposta del ministro *Luzzatti* si stabilisce che l' interpellanza *Prinetti*, relativa agli intendimenti del governo sulla questione monetaria e progetto di iniziativa dell' on. *Gianturco* siano svolti dopo la discussione dei trattati.

Così la seduta — nello stesso modo in cui è cominciata, coi banchi vuoti e con vari deputati letteralmente addormentati — termina alle 6 e tre quarti.

Per la morte del duca di Clarence

La tumulazione - Altre notizie

Tutti i giornali inglesi deplorano la morte di Clarence e la giudicano una calamità nazionale.

Constatano però che il principe Giorgio, che diviene principe ereditario presuntivo, è vivace, intelligente, istruito, simpatico, dotato di grande buon senso e capace di riuscire buon Re.

— A proposito del defunto duca un diplomatico che visse a lungo in Inghilterra e fu un assiduo della casa del principe di Galles, così tratteggiò il suo carattere:

« La natura del duca di Clarence è dolce e sottomessa, egli non diede mai fastidi ai suoi parenti.

« E' soddisfatto di vivere sotto il tetto paterno e non ha smodati desideri di libertà e d'indipendenza. E' veramente quello che si dice un buon ragazzo.

« Il duca di Clarence è sorvegliato da suo padre che lo adora e la di cui vigilanza sul figlio rassomiglia molto a quella che esercita un cerbero su d'una bella giovane. »

* *

Ecco poi i dispacci giuntici in proposito iersera:

Londra 15 — La Principessa di Teck, promessa sposa al defunto duca di Clarence, che assistette durante la malattia, è caduta ammalata.

Nessuna decisione finora venne presa riguardo ai funerali del duca di Clarence. Il principe e la principessa di Galles vorrebbero che egli fosse tumulato a Sandringham e la Regina preferisce invece che venga tumulato nella cappella di Windsor dove il defunto doveva sposare la principessa di Teck.

— L' ambasciatore italiano conte Tornielli presentò al governo inglese per incarico dell' on. Rudinì le condoglianze del governo italiano.

* *

Vienna 15 — Kalnoky, in nome del Governo austro-ungarico, inviò condoglianze a Salisbury pregandolo di trasmettere profonde condoglianze alla Regina e al Principe di Galles.

Bruxelles 15 — Stante il cattivo tempo il Re rinunziò di recarsi in Inghilterra per assistere ai funerali del duca di Clarence.

* *

Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data di ieri sera, ore 9.40:

« Lord Dufferin si è oggi recato al Quirinale per ringraziare il Re per le condoglianze inviate alla Corte inglese per la morte del duca di Clarence.

Non è ancora fissato se il duca di Genova sarà mandato a Londra per i funerali del giovane duca che si assicura si faranno mercoledì a Windsor.

Nello stesso giorno si celebrerà a Monza un servizio religioso nella chiesa anglicana. »

Domani

Leggete in prima pagina l' interessante appendice MADRE, *romanzo di Ettore Malot.*

Ingiustificati rigorismi dei russi in Polonia

Arresto di 137 sacerdoti

Telegrammi da Varsavia informano che avendo il governatore generale Gurko ordinato che nei giorni di festa russi la gioventù cattolica dovesse assistere alle funzioni religiose nelle chiese ortodosse, il clero cattolico si oppose.

Gurko fece arrestare, nella sola Polonia russa, 137 sacerdoti minacciando in avvenire delle misure del massimo rigore.

Per ordine della polizia furono espulsi da Varsavia 90 sudditi esteri fra cui 31 austriaci e 52 tedeschi.

Il cardinale Manning

I giornali di Londra unanimi lodano il cardinale Manning la cui morte, dicono, fu una grande perdita per l'Inghilterra e per il Vaticano.

La lotta elettorale in Ungheria

Il manifesto del nuovo partito nazionale

Il movimento elettorale in Ungheria si va via via delineando. Il fatto più saliente di esso si dovrebbe avverare forse oggi stesso, colla pubblicazione del manifesto del nuovo partito nazionale, capitanato dall' Appony. Il manifesto è per intero lavoro dell' Appony, il quale l' ha, dicesi, studiato con molta cura.

Le lodi anticipate che gli amici e i giornali ne hanno fatto, hanno resa più viva l' aspettazione. Non crediamo che meritino fede le voci che corrono, circa alle intenzioni di parecchi membri della vecchia Maggioranza, di voler ritirarsi e cedere il campo a candidati nuovi. E ancor meno si ha da prestar fede alla voce, secondo la quale il Tisza, il vecchio Presidente del Consiglio, non accetterebbe alcuna candidatura.

Date le condizioni in cui le elezioni si fanno, date le tendenze generali che prevalgono, tutte queste voci ci pare che abbiano ben poca probabilità. E questo nostro giudizio è anche confermato dal fatto che i ministri, i sottosegretari di stato, i funzionari che tengono i maggiori posti nella amministrazione, ricevono da ogni parte offerte di candidature, e vive istanze onde siano accolte.

Trattati di commercio franco-spagnuoli

Le trattative per la proroga del trattato di commercio franco-spagnuolo non sono riuscite, perciò dal 1 febbraio si applicherà recisamente la tariffa massima.

Crisi ministeriale nel Portogallo

Un gabinetto di conciliazione

Si ha da Lisbona che Abreu Sousa annunciò alle Cortes che di fronte alla impossibilità di trovare un ministro per le finanze, il ministero si è dimesso.

Il Re accettò le dimissioni.

Mariano Carvalho giustificò la sua gestione finanziaria e le anticipazioni fatte alla compagnia ferroviaria.

Un altro dispaccio da Lisbona aggiunge che Valboni spera di formare un gabinetto di conciliazione.

Ancora disordini presso Xeres

I dispacci segnalano nuovi disordini anarchici a Bornos presso Xeres.

I rivoltosi attaccarono a sassate il villaggio.

La cavalleria ristabilì l'ordine. Si fecero parecchi arresti.

Dal Canton Ticino

Un dispaccio da Bellinzona in data di ieri reca:

« La crisi è terminata. Soldati resterà al consiglio di stato fino alla sessione di aprile.

Gianella, mantenendosi dimissionario, sarà sostituito da Felice Gianella avvocato. »

La politica commerciale

commentata da un giornale francese

Approvate definitivamente le tariffe doganali dalle Camere francesi, i giornali d' oltre Frejus si abbandonano a delle previsioni riguardo la nuova situazione che si è venuta creando sullo scacchiere europeo.

A questo proposito va notato un articolo della *République Française*, nel quale si cerca di tranquillare coloro che mostrano qualche inquietudine per l' accordo commerciale delle Potenze centrali di fronte alla nuova politica commerciale francese.

L' articolo merita d' essere notato, perchè assai probabilmente riflette il modo di vedere del Governo francese.

Dice la *République*:

E' vero che rispetto all' Austria-Ungheria, la Francia non può reclamare, come rispetto alla Germania, il trattamento della nazione più favorita, ma noi abbiamo meglio forse ancora che un trattato internazionale; noi abbiamo l' interesse dell' Austria, che non le permette di mostrarsi contraria e delle concessioni verso di noi.

Si vorrà infatti por mente che se la Francia ha venduto nel 1890 per 17 milioni e mezzo di prodotti all' Austria, questa invece ha trovato sui nostri mercati lo smercio di 113 milioni dei suoi prodotti. Quanto all' Italia, essa non ha tanto da andar lieta della rottura economica con noi, da desiderare di prolungarla nell' avvenire. I suoi viticultori, specialmente, comprendono che non hanno da sperare un grande spaccio in Germania.

Se questo linguaggio tradisce gli intendimenti del Governo francese, parrebbe che il medesimo non si rifiuti in modo assoluto di venire a trattative coll' Italia; sarebbe un primo passo, ma finora non si vede che si sia disposti a farlo. Non già che quel Governo non ne abbia il desiderio, ma è trattenuto dal timore di trovare poi nella Camera una opposizione che metta in forse la sua esistenza.

Gli avvenimenti del Marocco

Le forze dei ribelli

La situazione si aggrava o migliora?

Sugli avvenimenti del Marocco abbiamo in data di ieri le seguenti notizie.

* *

Parigi 14. — Ad onta che si dica che la situazione a Tangeri va migliorando, essa tende ancora ad aggravarsi.

La città stessa è tranquilla solo in grazia della presenza a tiro di cannone di cinque navi da guerra europee.

I dintorni in parte saccheggiati e incendiati dalle tribù sollevate, sono in un tale fermento, che è possibile prevedere un attacco della cittadella a breve distanza, se nessuno dei partiti non consente di fare delle concessioni.

Il pascià di Tangeri non ha a sua disposizione che 300 uomini di guarnigione, truppa d' altronde abbastanza cattiva.

I guerrieri ribelli sono più di 3000, di cui 1500 armati di fucili a tiro rapido, di provenienza inglese. Esattamente informati dai loro amici della città sulle forze che si potrebbe opporre contro di loro, essi crescono di audacia, quanto più si avvicinano alla cittadella.

* *

I capi delle missioni diplomatiche a Tangeri presero tutte le precauzioni necessarie alla sicurezza dei loro connazionali: e le navi di poca immersione, come l' incrociatore fracese *Cosmao*, hanno gettato l' ancora più vicino a terra che fu loro possibile.

Al primo allarme, le compagnie da sbarco delle corrazzate *Tunderer*, inglese, *Bayard*, francese, *Alfonso XII*, spagnuola, e così quelle del *Dandolo*, occuperanno le legazioni e le principali porte del quartiere europeo.

* *

Un dispaccio particolare da *Parigi* all' ultima ora reca la notizia che il Sultano ha richiamato il governatore a Fez; il che costituisce la prima soddisfazione data ai ribelli. Dunque può darsi che la situazione, come farebbe vedere il dispaccio da Roma che pubblichiamo più sotto, possa veramente andar migliorando.

* *

Da *Napoli* poi si ha che un ordine del Ministero della marina, giunto ieri, richiama in servizio per essere subito imbarcati tutti gli ufficiali di marina che si trovano colà in licenza: dicesi che si tratti d' un rinforzo da mandare a Tangeri.

* *

Finalmente abbiamo da Roma in data di iersera:

« L'*Opinione* di questa sera, in una notizia, evidentemente ufficiosa, dice che i nuovi incidenti marocchini si risolveranno pacificamente con piena soddisfazione degli stati mediterranei, tutti interessati nella conservazione dello *statu quo*: al quale scopo lavora la diplomazia.

Un dispaccio da Tangeri dice che la situazione migliora.

Si ha da Tangeri che è arrivata in quelle acque la corazzata *Dandolo*. »

DAL VENETO

Corriere padovano

I funerali del sen. Turazza

Padova 15 *gennaio* — Ci scrivono:

(*x*) Un'imponente seguito accompagnava stamane la spoglia di Domenico Turazza all' ultima dimora.

Alle 10 e mezzo il numerosissimo, mesto corteo partì dalla casa dell'illustre professore in via Rovina recandosi per le esequie in chiesa S. Francesco. Il feretro era sorretto, come ieri vi scrissi, dagli allievi ingegneri che hanno voluto rendere quest'ultimo onore al maestro amato. Oltre alle ghirlande bellissime che ornavano il nero drappo della bara seguiva un carro a due cavalli con oltre 20 corone.

Quella degli allievi ingegneri, splendidamente monumentale composta di fiori tolti nelle serre Corinaldi era portata da sei studenti; quella del municipio dei pompieri e quelle dell'istituto tecnico e del Liceo dai rispettivi scolari. Un battaglione composto metà di soldati del 76.° fanteria, metà del 75.° rendeva con bandiera e musica sotto gli ordini del maggiore Redenti del 75.°, gli onori all'illustre senatore. V'erano pure la musica cittadina, le bandiere delle scuole secondarie e normali grandissimo numero di torcie e carrozze. Fra le rappresentanze notai: ai cordoni del feretro il comm. Coletti per il Senato, Emo Capodilista conte Antonio, per la Deputazione Provinciale, il consigliere delegato cav. Piras-Lecca, in sostituzione del Prefetto malato, per il presidente del Consiglio dei Ministri, ing. Ponti, capo del Genio civile, per il Ministro dei lavori pubblici, il prof. Bonatelli per l'accademia dei Lincei, il presidente del Tribunale Vallicelli, il colonnello brigadiere cav. Pezzolo in rappresentanza del generale Bigotti, il rettore commendatore Ferraris, il nostro sindaco conte comm. Giusti ee il sindaco di Malcesine cav. G. B. Turazza. Al seguito stavano consiglieri ed assessori municipali, consiglieri provinciali, professori delle scuole secondarie e della Università, studenti di tutte le facoltà e di tutte le scuole, rappresentanze, amici e folla di popolo.

Fra le corone noto quelle: della famiglia Paresi, degli ingegneri di Padova, della facoltà di scienze, dei cugini Roveda, della famiglia Brillo, degli allievi della R. scuola di applicazione, delle famiglie Trieste, Romiati, Sacchetto Andrea, Romanin Jacur, Brunello,-Bonetti, Corinaldi, dei cognati, della famiglia Bellavitis, Tolomei ed altre che sommavano ad un totale di 29.

* *

Nel cortile della Università dopo la cerimonia rituale, parlarono i professori Ferraris, Kello, Lorenzoni e lo studente Giampaolo Tolomei nipote dell' illustre penalista.

Alla porta Savonarola parlarono: il conte A. Emo-Capodilista, il cav. Piras-Lecca, il sindaco commendatore co. Giusti, il senatore Domenico Coletti, l' on. Romanin-Jacur ing. comm. Leone per la Camera dei deputati, il cav. Gio. Batt. Turazza rappresentante il sindaco di Malcesine, paese nativo dell' estinto, ed il cav. ing. Colle per gli ingegneri.

La triste, solenne cerimonia terminò verso le due pomeridiane.

Ed ancora una esistenza proficua, illustre, stimata, desiderata e felicitata da ogni persona colta e gentile, fu troncata dalla malattia, dicono di moda. Qual moda nefasta, quale morbo tremendo che sembra cercare il modo più crudele di colpire, adoperandosi alla scomparsa delle nostre più care personalità di quei giganti del cuore e della mente che formano l' orgoglio d' Italia, l' affezione ed il ed il nume benefico delle popolazioni.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 15 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Molto numerosa l' adunanza per promuovere delle feste di beneficenza nel corrente carnevale.

Il Comitato organizzatore riuscì composto: Pre-

Appendice della Gazzetta di Venezia 44

Il Dottor Gêrom

Romanzo contemporaneo

Forse la scena si prolungò ancora lungamente; forse Clotilde tentò di provarmi che m'ingannavo, che non ero colpevole o che ero perdonato; forse io le risposi. O anche mi sono strappato dalle sue braccia, brutalmente per fuggire! Ho un bel cercare nella mia memoria: non vedo che una forma vagamente bianca abbattuta sopra un canapè. Ho un bell'ascoltare ne miei ricordi; non odo che un rantolo sordo lamentoso, spaventoso, un rantolo d'agonia che lacerava il silenzio.

E poi, mi rivedo, qualche ora più tardi battendo il selciato sotto dei riverberi lungo le vie strette dove nessuno passa mai, in un quartiere povero, lontano, vergognoso; e odo come un rullio monotono di tempesta fatto dal ronzamento di Parigi e da quello dei miei pensieri, che mi cullò fino al momento in cui riprendendo i sensi, ricominciando a inseguire degli abbozzi di ragionamento, io mi dissi in una specie di delirio lucido che il sacrifizio era compiuto, che non avevo più nulla al mondo, che ciò nonostante bisognava vivere, ricominciare a vivere...

Ebbi ancora a subire un ultimo tentativo di Viry, di questo amico eccellente di cui la maschera glaciale celava decisamente un bravo cuore, che riuscì a scoprirmi nel ritiro in cui m'ero nascosto. Venne, sforzandosi di farmi ritornare sulla mia decisione.

Mi ripetè, con più forza, tutto ciò che m'avea già detto, aggiungendo degli altri argomenti a quelli ch'io conoscevo già. Come codesta saggezza mondana, che gli dettava i suoi discorsi mi pareva insufficiente e povera! Eppure egli aveva per sè l'apparenza della ragione, egli poteva senza fatica mettermi il dito sulle mie proprie contradizioni:

— Vediamo — esclamò, trovandomi fermo, sii almeno conseguente! Lei non è un credente non è un cristiano, e tutti i suoi rimorsi suppongono una legge divina, e tutta la sua condotta testimonia una fede che tocca l' ascetismo!...

In effetto io non sapevo nulla d' Iddio, nulla della mia anima, nulla nè del bene nè del male, nulla di più di ciò che ne ignoravo da molto tempo.

Ma vedevo confusamente come coll'aiuto d'un organo sconosciuto, che io avevo soddisfatto a una legge superiore e giusta, e che non potevo più sottrarmivi, e che tutta la mia vita, il mio delitto la mia felicità i miei rimorsi, la mia suprema risoluzione, Clotilde ella stessa, che tutto insomma non era più che il passato; un passato perduto da cui mi allontanavo ogni giorno come un vascello fuggente uno scoglio, e dove nulla mai mi avrebbe riportato... Siccome la mia ragione lo respingeva senza addurre alcun motivo inerte e immutabile, Viry tentò di appellarsi al mio cuore. Mi parlò di Clotilde, sola, e che mi amava sempre.

— Non ha dunque alcuna pietà di lei?...

Oh! se avevo pietà di lei!... Non era più la mia propria sofferenza, era la sua sola che sentivo in me. Mi sembrava che, nel mio duro sacrifizio, la mia personalità si fosse involata altrove al di fuori delle passioni, in balia delle loro torture.

Nulla desideravo, nulla rimpiangevo. Ero calmo. Solamente, ogni volta che pensavo a lei, sentivo nel mio cuore l'eco delle sue lagrime, piegavo sotto il peso della sua solitudine, piangevo con lei, su di lei. Ma la mia pietà, nulla poteva mutare a ciò che avevo fatto; essa doveva rimaner sterile. E Viry, credo, non mi comprese, quando gli dissi:

— Oh! io la compiango, la compiango con tutta l'anima mia!.... Ma non posso nulla.... nulla!...

E a poco, a poco mi sono riattaccato alla vita, se codesta espressione corrente può tradurre i nuovi sentimenti che mi animano e mi dirigono. C'era dinanzi a me un vasto campo, il campo della carità. Senza sforzo — qual sacrifizio poteva costarmi oggi? — rinunziai alla carriera che avevo sognata, alla scienza, alla celebrità alla fortuna.

— Mi chiusi nella pratica semplice della mia arte, per la quale avevo fatto il male, e che mi permise di sollevare qualche miseria.

Così mi procurai delle soddisfazioni che rimpiazzano quelle che non ricerco più.

Forse. Dio non esiste, forse i suoi comandamenti non sono che parole umane, forse il bene e il male sono delle vane concezioni dei nostri spiriti.

Ma fra mezzo codesti eterni perchè, fra mezzo codesti oscuri problemi vedo pertanto una certezza emergere dai terreni nebbiosi dell'Ignoto noi siamo i nostri propri nemici; i nostri desideri, le nostre volontà, le nostre passioni sono dei miraggi che non ci attirano che per ingannarci; la nostra sola saggezza consiste nell'abdicarle definitivamente, con un umile sommissione al decreto del destino, che ci comanda.

FINE

Traduzione riservata di Luisa Pirani.

sidente onorario il sindaco, effettivo Vito Gritti; vicepresidenti: D. Catena per la Congregazione di carità, cav. Mandruzzato per l'Istituto Turezza, dott. Valtorta per l'Asilo infantile G. Garibaldi; membri: Guido Galanti, co. Felissent, ing. Mussetti, Guglielmo Nardi, Eugenio Tranquilli, Francesco Dostenich; segretario Usigli; vicesegretari R. Cadel e dott. Vianello-Cacchiole; cassiere Cristoforo Franco.

— *Un nuovo lutto.* — Ieri è morto a 77 anni monsignor Giambattista Grandesso, un prete patriota, che fu cappellano militare, nel corpo dei volontari 1848-49, e non nascondeva le sue idee liberali, portando con giusto orgoglio al petto le medaglie di cui era stato fregiato.

— Il tempo pessimo e la pioggia diretta di questi giorni non hanno portato, come si temeva pregiudizio ai nostri fiumi.

Almeno sino ad oggi (ore 4 pom.) non giunsero brutte notizie al Genio civile.

— Riuscita la serata dello Stravolo al *Garibaldi*; molta gente e molti applausi.

Ora si ritorna alla *Gran Via*, che può contare un successo di più.

— *Commemorazione* — Ho assistito nella Chiesa di S. Nicolò alla messa funebre in occasione del nono anniversario dalla morte del compianto Quirico cav. Turazza fondatore di due istituti di carità. Accompagnava la messa la musica dello stesso istituto e vi prendevano parte i giovanetti e le giovanette raccolte fra le mura di quel santo asile. Un umile catafalco si ergeva in mezzo alla chiesa, circondato da ceri ardenti.

Fra le rappresentanze notai il sig. Vianello per il consiglio direttivo e il prof. Mazzarolo col suo numeroso collegio, Terminata la funzione religiosa, il vicario di S. Nicolò. prof. Feretton, lesse un discorso affettuosissimo ricordando le virtù del caro estinto.

Chiuse portando un pensiero a Venezia che, oggi, dà onorata sepoltura ad un altro uomo, il card. Agostini, di sentimenti generosi e caritatevoli al pari del Turazza. Il discorso, facile, piano, adeguato, ebbe segni di approvazione.

Cronachetta Vicentina

Vicenza, 15 *gennaio* — *Conferenza Sbarbaro* — Ci scrivono:

Ieri alle 2 pom. nella sala terrena del teatro Olimpico il prof. Pietro Sbarbaro tenne l'annunciata conferenza.

La sala era discretamente popolata. Vi notammo molte signore e le principali notabilità cittadine.

Il facondo professore parlò della religione e della sua necessità, con molta erudizione. La difese strenuamente spogliandola però di tutti i pregiudizi e di tutte quelle falsità di cui i secoli e i preti l'andarono via via circondando.

Parlò anche di sè e del carcere sofferto.

Ebbe parole d'encomio per il senatore Alessandro Rossi e fu in parecchi punti assai eloquente, ed efficace dimostrando sempre la vasta e splendida sua coltura.

Finì assai applaudito alle 3 3[4.

Teatro Eretenio — Un bel teatro ieri sera e molti applausi agli esecutori della *Cavalleria* e del ballo.

Sono incominciate le prove dei cori dei *Pescatori di Perle*, seconda opera che andrà in scena verso la fine del mese.

Belluno 14 *gennaio.* — Ci scrivono:

Oggi in Duomo fu cantata messa solenne a suffragio della venerata memoria di Domenico Agostini, cardinale, patriarca di Venezia.

Funzionava il cancelliere del vescovo, monsig. dott. Innocente Belfi, assistito da molti altri sacerdoti della città e delle parrocchie suburbane.

Malgrado il tempo perverso (una continua alternativa di piova gelata e di neve) il concorso dei fedeli alla pia cerimonia fu quale si doveva all'anima buona dell'insigne quanto modesto prelato.

L'*influenza* continua ad attaccare e ad uccidere. In proporzione dei malati, la mortalità non è grande, ma è però sempre superiore alla media degli anni decorsi.

Abano *(Padova)* — Il dott. Salvagnini Ulderico medico di Abano (Padova) ci scrive e volentieri pubblichiamo:

« In una corrispondenza da Feltre, inserita nel numero d'oggi di codesto pregiato giornale, è detto, che il Consiglio comunale di Abano licenziava il medico condotto dott. Vitali per gravi motivi che vengono accennati. E' facile intendere che si tratta o di un errore di stampa, o di altro Abano in provincia di Belluno. Però, siccome non tutti sanno come si chiami il medico di Abano Padovano, un tale errore potrebbe ingenerare spiacevoli equivoci, specialmente in molte persone che da ogni dove frequentano questo paese a scopo di cura. »

Portogruaro *14 gennaio.* — Ci scrivono:

Portogruaro fu un'altra volta colpita dalla sventura. Oggi cessava di vivere un altro concittadino, il cavalier Riccardo Osvaldo Furlanis, che fu per tanti anni pretore in questo distretto.

Da lungo tempo morbo crudele insidiava ai suoi giorni ed oggi, ad intervallo di un mese della sua madre diletta, lo trasse alla tomba. E così un'altra famiglia è scomparsa dalla nostra città.

Il cav. Furlanis ha disposto di tutta la sua sostanza a beneficio di questa nostra casa di ricovero, per cui la sua memoria sarà, anche per questo titolo, fra noi imperitura, e sarà mai sempre accompagnata dalle benedizioni dei poveri che così largamente volle beneficare. In vita era stimato perchè integerrimo ed ottimo magistrato, in morte è benedetto da tutti i cuori.

SPORT

Felice Scheibler al Bengala

Un bravo ed egregio giovane, uno *sportsman* sul serio, il sig. Felice Scheibler, è partito ieri sul piroscafo inglese *Bokhara* per le Indie. Egli si deve trovare al 1° febbraio nel Buch Behar.

Questo Stato forma la parte settentrionale del Bengala e si estende nelle pianure boschive e paludose ai piedi dell'Himalaya. Confina ad Oriente con l'Assam.

S. A. il Maharajah di Buch Behar ha invitato anche il cav. Scheibler alla sua caccia alla tigre, che fa dal 1878 tutti gli anni con grandissimo lusso La caccia avrà principio il 10 febbraio, e durerà 40 giorni. Per una settimana vi prenderà parte pure il Vicerè dell'India, Lord Lansdowne, e vi arriverà il 19 febbraio.

La caccia viene fatta con settanta elefanti, e per trasportare tutto l'accampamento viveri ecc. vi sono 200 carri tirati da buoi e 60 cavalli.

* *

Lo Stato di Buch Behar è tributario all'Inghilterra; la casa del Maharajah è formata da un *attaché* militare ed un segretario privato inglesi e da due segretari indigeni.

S. A. è stato educato in Inghilterra; si veste all'europea ed è uno *sportsman* e cacciatore di primo ordine, avendo una passione ardente. È poi un padrone di casa gentilissimo e cortesissimo.

Due anni fa alla sua caccia furono uccisi ventuna tigri, 7 orsi, 6 rinoceronti, 16 bufali, 1 bisonte, oltre alla selvaggina più piccola che comprende cervi e cignali.

Quando la caccia sarà incominciata l'egregio Scheibler ci informerà dei risultati.

Noi li pubblicheremo molto volentieri, credendo di far cosa grata ai nostri amici più appassionati di *sport.*

In Vaticano

Il processo Oreglia-Amalfitano

Come ieri informarono i nostri dispacci da Roma, il 3 febbraio dovrebbero cominciare davanti al tribunale civile di Roma i dibattimenti del processo intentato al cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, vescovo a Porto e Santa Ruffina.

Trattasi, come si sa, di un processo per diffamazione nel quale sono citati come testimoni: il cardinal Rampolla, segretario di Stato della Santa Sede, i monsignori Boccali, Marini e Marzolini, e altri prelati della Corte pontificia.

* *

Ecco i fatti. Il canonico Amalfitano era amministratore d'una eredità, a cui aveva parte il cardinale Oreglia. Questi, non soddisfatte dell'amministrazione del canonico, se ne lagnò amaramente e altamente. Conviene sapere che il cardinale è di una vivacità di linguaggio e di una causticità le più accentuate.

Spesse volte lo stesso Leone XIII ha dovuto sentire gli attacchi di quella lingua che taglia e cuce. Un giorno anzi se ne lagnò col mordace porporato, il quale gli rispose con la sua consueta vivacità.

— Dimenticate — gli disse Leone XIII — che, come dà la porpora, il Papa può anche ritorla?

— Santissimo Padre — rispose l'Oreglia — lo dimentico così poco, che sono pronto a restituirvela immediatamente.

Leone XIII, che non ama spingere le cose all'estremo, pensò di sopire il fuoco del bollente cardinale, affidandogli la carica più alta del Sacro Collegio, quella di camerlengo di Santa Madre Chiesa; ne fece, cioè, il personaggio che, alla morte del pontefice, diverrebbe il capo interinale della cattolicità.

E' facile pensare che il cardinale non lesinò nell'attaccare il canonico. Fu una vera moschetteria di canzonature e di malevoli imputazioni. L'Amalfitano, che non manca, a sua volta, di unghie, rispose graffiando. Le cose si invelenirono e cessarono dall'avere un carattere di lotta personale, perchè, l'Oreglia essendo intransigente e l'Amalfitano liberale e patriota unitario, se ne mischiò la politica.

Il conflitto si fece così acuto, che il Vaticano credette doversene impadronire e farlo giudicare da un tribunale ecclesiastico. E il tribunale, dando torto all'Oreglia, dichiarò l'Amalfitano innocente delle fattegli imputazioni.

Ma questi, non pago di ciò, deferì la cosa al tribunale penale italiano.

* *

Al suo art. 17 la legge sulle guarentigie specifica bene che, in materia spirituale e disciplinare, non è ammesso alcun appello contro gli atti delle autorità ecclesiastiche. Ma l'Amalfitano, nell'adire il tribunale penale, non parlò minimamente della già intervenuta sentenza del tribunale ecclesiastico.

La legge delle guarentigie riconosce i diritti civili dei privati. E, in base di ciò, l'Amalfitano ha querelato l'Oreglia per diffamazione.

Si tratta, quindi non di una querela in materia spirituale, o disciplinare; ma d'una diffamazion che ha colpito un privato nella sua riputazione e nei suoi interessi. Questo privato reclama giustizia. Poco importa che l'una delle parti sia il cardinale Oreglia e l'altra il canonico Amalfitano. I titoli non mutano la qualità giuridica delle persone. Il tribunale italiano è perciò competente.

Noterelle torinesi

SUICIDI E TENTATI SUICIDI — VITTIME DEL LAVORO — UNA NOMINA A COMMENDATORE MERITATISSIMA — ONORI MILITARI AD UNA SUORA.

Torino, 13 gennaio.

(*Zuccaro*) Un operaio della fabbrica saponi della ditta Michele Luino, di ventitre anni, certo Antonio B..., ieri sera si suicidò con due revolverate alla testa. E poche ore prima, un garzone falegname si avvelenò per dispiaceri amorosi. Venne condotto all'ospedale in gravissimo stato.

— Il cantoniere ferroviario Carlo Massola invece, mentre stava ieri caricando delle rotaie di ferro, inciampò; una rotaia gli andò sul capo e gli spaccò il cranio! Condotto ancor vivo in una farmacia, morì dopo pochi minuti!

* *

Nel campo artistico ed in quello degli architetti ha prodotta ieri ottima impressione la notizia giunta da Roma che il Re — su proposta del ministro Villari — ha nominato commendatore l'illustre architetto torinese Reycend.

Il comm. Reycend — professore della R. Scuola del Valentino — fu presidente lo scorso anno alla Esposizione nazionale d'architettura in Torino, ed è all'alto suo ingegno, all'alto suo senno, al grande suo amore per l'arte architettonica di cui è sacerdote fra i più eletti, che si deve se l'Esposizione stessa ebbe uno splendido successo. Uomo di ingegno grande pari alla vasta coltura ed alla grande modestia, il Reycend ha ben meritata la recente attestazione sovrana.

* *

Ieri l'altro è morta, novantenne, nel nostro ospedale militare, suora Vittoria, una infermiera che da oltre mezzo secolo posava continuamente al letto dei poveri soldati malati, con amore, come di quei malati fosse stata la madre la più affettuosa, tanto che nell'ospedale la veneravano tutti nel modo il più grande.

Il ministro della guerra diede ordine telegrafico perchè a *Suora Vittoria* Laudier (era dell'Alsazia) fossero resi gli onori militari ai funerali, i quali riescirono solenni. Il feretro fu letteralmente coperto di fiori, deposti dai superiori militari dell'ospedale, dalle compagne, dai soldati.... Suor Vittoria non era sconosciuta a Re Carlo Alberto, a Vittorio Emanuele, a Re Umberto, ai principi.

E quando al ministro Pelloux, il comandante del primo corpo d'armata telegrafò perchè lo si autorizzasse a decretare alla salma della suora gli onori militari, venne subito la risposta di autorizzazione, e il comandante della divisione militare, con apposito ordine del giorno, ieri dispose che le onoranze avessero « a riescir degne della benemerita defunta che per oltre mezzo secolo, con le più amorose cure, fece ai militari malati le veci delle madri lontane. »

Suor Teresa fu monaca per 75 anni, 52 dei quali trascorse come superiora nel nostro ospedale militare. E dire che a diciott'anni, causa la sua gracilità, era stata *spedita* dai medici!.. La vita dell'ospedale, l'aria impura, le continue veglie accanto ai capezzali, gli strapazzi d'ogni sorta la avevano fatta più robusta!

Il testamento di Sebastiano Grandis

Abbiamo da Torino, 14:

(*Zuccaro*) Apertosi ieri il testamento di Sebastiano Grandis — il noto autore, in unione a Grattoni e Sommellier, del traforo del Cenisio — si rilevò che l'illustre estinto ha lasciato parecchie centinaia di migliaia di lire, cioè quasi l'intiero suo patrimonio, al Municipio di San Dalmazzo, suo paese nativo, coll'incarico di devolverne le rendite ad avviare agli studi i giovani poveri del paese, dando loro un buon sussidio dal momento che entrano in ginnasio sino a due anni dopo conseguita la laurea.

Notizie giunte poi stamane da San Dalmazzo di Tenda recano che ieri riuscirono imponenti e commoventissimi i funerali al grande scienziato; tutta la popolazione vi accorse, sebbene nevicasse senza tregua; la bara fu letteralmente coperta di corone; ed al corteo presero parte il Municipio e le varie Associazioni.

I concorsi

del Regio Istituto lombardo di scienze e lettere

Riceviamo da Milano e pubblichiamo nell'interesse degli studiosi il sunto dei programmi per i concorsi a premi indetti dal R. Istituto lombardo di scienze e lettere:

Classe di scienze matematiche e naturali - *Tema per l'anno* 1893 — « Contribuire con risultati nuovi e importanti allo studio di una singolarità qualunque di una superficie algebrica » — Scadenza 1° aprile 1893 — Premio L. 1200.

Classe di lettere, scienze morali e storiche — - *Tema per l'anno* 1892 — « Come regolare l'emigrazione stabile italiana in paesi stranieri, affinchè non riesca di danno alla nazione. » — Scadenza 30 aprile 1892.

MEDAGLIE TRIENNALI - *per l'anno* 1894 — Il R. Istituto Lombardo, secondo l'art. 29 del suo Regolamento organico, « aggiudica ogni triennio due medaglie d'oro di L. 1000 ciascuna, per promuovere le industrie agricola e manifatturiera; una delle quali destinata a quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda col mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati; l'altra a quelli che abbiano fatto migliorare notevolmente, o introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. »

Chi credesse di poter concorrere a queste medaglie è invitato a presentare la sua istanza, accompagnata dagli opportuni documenti, alla segreteria dell'Istituto, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 3 pom. del 30 aprile 1894.

FONDAZIONE CAGNOLA - *Tema pel* 1892 — « Coll'appoggio di nuovi sperimenti, discutere la recente teoria del prof. Olivero Lodge sulle scariche fulminee, e dedurre dai risultati che si otterranno delle norme circa la struttura e l'impianto dei parafulmini, che ne guarentiscano possibilmente l'efficacia. » — Scadenza 30 aprile 1892 — Premio lire 2500 ed una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema pel 1893 — « Monografia di una fauna fossile di alcuno dei piani secondari più importanti nelle Prealpi lombarde, corredata da confronti con località analoghe delle altre regioni e da considerazioni sulle formazioni eteromesiche ed eteropiche contemporanee a quella fauna. » — Scadenza 1.° aprile 1893 — Premio L. 2500 ed una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Tema straordinario pel 1892 — « Monografia fisico-fisiologica di uno dei maggiori laghi insubrici. » — Il concorrente dovrà procedere alla esplorazione del lago secondo le istruzioni date in proposito dal prof. Forel dell'Accademia di Losanne, che dietro deliberazione della Società geografica di Pietroburgo, saranno seguite anche nello studio dei laghi russi, e furono pubblicate dalla stamperia di quell'Accademia imperiale di scienze nel 1887 — Scadenza 30 aprile 1892 — Premio lire 2500. ed una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema straordinario pel 1893: — « Quali vantaggi dalle moderne indagini anatomiche sui tumori da tessuto morboso siano derivati all'arte medico-chirurgica. » — Scadenza 1.° aprile 1893. — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

FONDAZIONE BRAMBILLA - *Per l'anno 1892*: — « A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Il premio sarà proporzionato all'importanza dei lavori che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di L. 4000. — Scadenza 30 aprile 1892.

FONDAZIONE FOSSATI - *Tema pel* 1892: « Illustrare un punto di fisiologia e di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. » — Scadenza 30 aprile 1892. — Premio L. 2000.

Tema pel 1893: « Illustrare con ricerche originali l'embriogenia del sistema nervoso o di qualche sua parte nei mammiferi. » — Scadenza 30 aprile 1893. — Premio L. 2000.

Tema pel 1894: — « Presentare la monografia della frenosi senile, » oppure « Illustrare con osservazioni ed esperienze proprie una qualche malattia del sistema nervoso. » — Scadenza 30 aprile 1894. — Premio L. 2000.

FONDAZIONE KRAMER - *Tema pel* 1893: — Lombardini nella memoria: *Della natura dei laghi*, letta nelle tornate 7 e 21 agosto 1845 di questo Istituto di scienze e lettere, poneva in luce i caratteri principali del regime idraulico dei laghi e loro emissari. Tenuto conto dei contributi posteriori recati allo studio dell'argomento, illustrarlo con deduzioni matematiche e con applicazioni tassative a uno o più laghi lombardi ed alle questioni pratiche che intorno ad essi si agitano, in base agli elementi fisici sperimentali che allo stato odierno si posseggono in proposito. — Scadenza 30 dicembre 1893. — Premio L. 4000.

FONDAZIONE SECCO-COMNENO - *Tema pel* 1893: — « La teoria di Draper, comunemente accettata, sul progressivo sviluppo delle radiazioni luminose da un corpo di cui si eleva gradatamente la temperatura, è stata contraddetta da recenti osservazioni e sperienze del prof. Weber. Fare uno studio sperimentale, possibilmente completo, del fenomeno, diretto a stabilirne le leggi, sceverando l'influenza personale dell'osservatore nell'interpretazione dell'apparenze che gli si presentano. » — Scadenza 1.° maggio 1893. — Premio L. 864.

Tema pel 1897: — « Dell'uremia; dimostrarne la genesi, i sintomi, gli effetti, indicarne la cura. » — Scadenza 1.° maggio 1897. — Premio L. 864.

FONDAZIONE PIZZAMIGLIO - *Tema pel* 1892 — « Le dottrine morali e politiche in Italia dalla metà del secolo scorso ai primi anni del presente. » — Scadenza 1.° aprile 1892. — Premio L. 1000.

Tema pel 1894 — « Studio e proposte sul miglior ordinamento della istruzione superiore nel nostro stato per rispetto alle esigenze della scienza e delle professioni. » Scadenza 30 aprile 1894. Premio L. 1500.

FONDAZIONE CIANI - *Pel 1893* — Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancora pubblicato per le stampe. Scadenza 31 dicembre 1893. Premio un titolo di rendita di L. 500.

Pel 1894 — il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *storico*, stampato o pubblicato dal 1 gennaio 1886 al 31 dicembre 1894. Scadenza 31 dicembre 1894. Premio L. 1500.

FONDAZIONE TOMASONI - *Pel* 1896 — « Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci mettendo in luce i suoi precetti sul metodo sperimentale e unendovi il progetto d'una pubblicazione nazionale delle sue opere edite e inedite. » Scadenza 1 maggio 1896. Premio L. 5000.

Il programma integrale dei concorsi sopraccennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Domani

Leggete in prima pagina l'interessante appendice MADRE, romanzo di Ettore Malot.

Grave rissa fra tedeschi e francesi a Nizza

Leggiamo nei giornali nizzardi che l'altra sera nell'elegante stabilimento noto sotto il nome di *Taverna russa* a Nizza, tre signori stavano discorrendo fra di loro in tedesco.

Alcuni francesi, seduti ad un vicino tavolino, cominciarono ad ingiuriarli, dicendo che sparlavano della Francia. Ne nacque una rissa. Tutti i francesi furono addosso ai tedeschi, percuotendoli e gridando: *Abbasso i prussiani!* I tedeschi, non potendo lottare contro il numero, uscirono; ma, avendo uno di essi dimenticato il suo cappello, tornò indietro per prenderlo. Allora tutti si slanciarono su di lui, percuotendolo e facendolo sanguinare da varie parti.

L'intervento di due guardie di polizia mise fine alla brutta scena, che ha destato un po' di fermento in questa numerosa colonia di tedeschi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 16 gennaio: S. Marcello.
Domenica 17 gennaio: S. Antonio ab.
Sole, leva ore 7 m. 38 tram. 4. 42.
Temp. mass. del 14: 5.0 — min. del 15: 3.8.

Influenza e Maldicenza

Il microbo dell'influenza ha preso decisamente domicilio fra noi; gli ammalati si moltiplicano, la mortalità cresce e le calli, le piazze e i publici ritrovi rimangono deserti come nei veri tempi di epidemia. I soli a goderne sono i farmacisti, che aumentano i lauti incassi in grazia specialmente al favoloso smercio di antipirina, cui non valse ad arrestare i consigli dei medici e l'allarme dato anche l'altro giorno su queste colonne contro l'abuso di un tal farmaco. Non si vuol ancora capire che l'antipirina è un veleno violento congestionante, di azione affatto impropria, specialmente nei casi d'influenza, e che la sua sola indicazione si riduce a casi di cefalalgie gravi e di ipertermie allarmanti. Si sa che il microbo in questione scoperto recentemente da un medico militare in Germania, non solo vive alle spese del tessuto in cui ha eletto domicilio, ma vi distilla dei sottili *virus*, che minano addirittura l'aggregato cellulare dei nostri tessuti. Donde la necessità dopo di aver ucciso il nemico, di espellere dagli organi attaccati le minime tracce del suo passaggio, ciò che si può ottenere con uno dei migliori espettoranti conosciuti quale è il benzoato di soda e con altri antisettici. Ma io credo malinconicamente che questi cenni faranno l'effetto della solita *vox clamantis in deserto* e le comari continueranno a evacuare i loro precetti e i farmacisti a smerciare antipirina. Del resto è sempre stata così, e gli effetti delle satire scoccate in altri tempi contro i medici, vengono in chiaro durante ogni epidemia, allorchè il popolo diffidente rinuncia all'aiuto offertogli dalla scienza.

* *

Da Aristofane a Molière, da Marziale all'Alfieri la medicina ebbe sempre dei detrattori e sempre all'indirizzo dei medici s'elevò con successo la maldicenza, in cui la satira arguta gareggia coll'amara invettiva e le più dotte argomentazioni si confondono colle più sciocche calunnie. Molière, tisico spacciato, sfogava tutto il suo astio contro la scienza medica, e a Luigi XIV.° che gli domandava come se la intendesse col suo medico, egli rispondeva: « Maestà, il medico mi parla a lungo, mi ordina dei rimedi, io non li prendo e guarisco. »

Nel *Malade imaginaire*, nel *Medecin malgré lui*, le ironie contro i medici non si contano, e allorchè il grande commediografo ebbe esaurita la vena satirica, terminò col definire il medico *quell'uomo pagato a far delle chiacchiere nella stanza di un malato, finchè questi venga risanato dalla natura o ucciso dai rimedi.*

Del resto la stessa *Bibbia* trascurando il suo linguaggio evangelico, parla del medico con una certa aria da epigramma. Nei Paralipomeni, fermano l'attenzione i seguenti versetti: « 11° *Ed Asa infermò di un violento dolore ai piedi, ma*

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 15 Gennaio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 30
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	306 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem. . .	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0[0 nominale L. 500.	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 —	126 30
Francia	3	102 55	102 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1[2	25 59	25 65	25 62	25 68
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 75	— —	— —	— —
Banconote austr.		219 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0 — Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0.

Milano 15

Rend. it. cont.	92 40 —	Raffineria Zuccheri	305 —
» fine	92 42 —	Sovvenzioni	33 50
Az. Medit.	491 —	Società Veneta	41 —
Banca generale	308 —	Obbl. merid.	306 50
Lanificio Rossi	992 —	» nuove 3 0[0	287 50
Cotonificio Cantoni	345 —	Francia a vista	102 70
Navig. generale	288 —	Londra a 3 mesi	25 64
		Berlino a vista	127 15

Torino 15

Rendita contanti	92 40	Banca Subalpina	— —
» fine	92 47	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	493 —	Banco sconto	75 —
» » Merid.	634 —	Banca Tiberina	35 —
Credito Mobiliare	370 —	Compagnia Fondiaria	4 —
Banca Nazionale	1330 —	Cassa Sovvenzioni	36 —
Banca di Torino	290 —	Cambio vista s. Francia	102 85
		Id. 3 mesi s. Londra	25 67

Parigi 15

Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antica	96 10
Rendita fr. 3 % perp.	95 25
Rendita fr. 4 1/2	105 70
Rendita Italiana 5 %	89 90
Ferrovie lombarde	222 50
Ferrovie austriache	631 25
Rendita Turca nuova	18 67
Rendita Spag. est. nu.	63 1/16
Banca di Parigi	687 50
Consolidato inglese	95 7/8
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 15 Chiusura

Italiano 5 %	89 80
Francese 3 %	95 17
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 70
Id. (nuovo) 3 %	96 17
Inglese	95 7/8
Lombarde obbligaz. ant.	310 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	— —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	26 42

Vienna 15

Rend. in carta	93 35
» argento	93 —
» oro	110 75
» senza imp.	102 95
Az. della Banca	1031 —
» Stab. di cred.	291 50
Londra	117 85
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 35 —

Roma 15

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 47 1/2
Banca Generale	310 50
Credito mobiliare	370 —
Azioni S. Acqua Pia	1130 —
Azioni S. Immobiliare	202 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino

Azioni Credit	161 75
Cambio Vienna	171 70
Rendita Italiana	90 50

Londra

Consolidato	95 13
Rendita Italiana	89 —

Firenze 15

Rend. it.	92 32 1/2
Cambio Londra	25 66 —
» Francia	102 80 —
Azioni F. M.	631 25 —
Azioni Mobil.	362 50

Genova 15

Rendita italiana 5 %	92 40
Azioni Banca naz.	1330 —
Credito mobiliare ital.	368 —
Ferrovie meridionali	630 —
Ferrovie mediterranee	490 —
Navigazione generale	298 —
Banca Generale	304 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 87
» sconto Londra	25 90
» Germania	127 20

Berlino 15

Mobiliare	162 —
Austriache	127 20
Lombarde	43 60
Rendita italiana	90 50

Londra 14

Inglese	95 13/16
Italiano	89 1/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,17 — pel 10 marzo 76 79 — pel 10 maggio 76.74 — pel 10 agosto 77,17 — pel 10 — — —,— — pel future 78,43.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71.74 — pel 10 marzo 72,12 — pel 10 maggio 72,39 — pel 10 agosto 72,65 — pel 10 — — —,— — pel future 74 49

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 1,02 — Grano turco D. 0.52 — Farine extrastate da 4,05 a 4,25 — Noli cereali Liverpool D. 5

Coloniali

Londra 14 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 14 — Caffè — mercato debole
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 25 a 13 50
Zucchero mascabado N. 12 cant. 3 1[2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana sacchi 88,000 — Deposito totale sacchi 240,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 56,000 — Id. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 — Vendita della settimana sacchi 78,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 10,800 — Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 12 13[16

Santos 13 — Entrate della settimana sacchi 110,000 — Deposito totale 320,000 — Sped. per Amburgo sacchi 22.000 — Id. per Trieste sacchi 20,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 — Vendita della settimana sacchi 80,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,600 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia — 14 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio, N. 9, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che modifica il ruolo organico del personale dell'amministrazione provinciale per l'arte antica — R. D. che modifica la tariffa pel trasporto ferroviario a piccola velocità e a carro completo di immondizie, spazzature, ecc. — R. D. che modifica l'ordinamento della R. Accademia navale — R. D. che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo della guardia di finanza — R. D. che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Verdello, autorizza la sua amministrazione ad accettare la donazione Gambarini ed approva il relativo statuto organico — R. D. che modifica la circoscrizione elettorale del distretto della Camera di commercio ed arti di Carrara — Relazioni e regi decreti che prorogano i poteri dei regi commissari straordinari per i comuni di Maddaloni (Caserta) e Marsala (Trapani) — Avvisi — Rettifiche d'intestazione — Avvisi di smarrimenti di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 14 gennaio ha dichiarato il fallimento della ditta Sambo Lodovico detto Salute con domicilio a Chioggia, commerciante in biade e coloniali — curatore provvisorio cav. Bonaldo Tomasi — giudice delegato Morossi Carlo — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione il 29 gennaio ore 10 ant — Termine alla presentazione dei titoli 13 febbraio — chiusura di verifica dei crediti 26 febbraio ore 10 ant.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arcaini Eugenio, fabbro, Bergamo — Fenzi E. e comp., banca, Firenze — Levera Delfino, mobili, Torino — Priotti Giacomo, albergo, Torino — Società d'assicurazione « La Fedele » Milano — Alemanni Gaudenzio, Pallanza — Allori Alberto, commestibili, Portoferraio — Bellini Ettore, cornici, Firenze — Bordò Giuseppe, colori, Livorno — Montanini Giovanni, sartoria, Verona — Pargetti Adalberto, vini, Firenze.

Appalti

Il 21 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Belluno si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 2 nel comune di Agordo provincia di Belluno col reddito medio lordo di lire 1958,29 calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali.

Il 28 gennaio presso il Municipio di Canda si terrà primo esperimento d'asta per l'appalto per la fornitura delle manutenzioni stradali della ghiaia occorribile alla regolare manutenzione delle strade comunali di Canda per il quadrennio 1892, 1893, 1894, 1895.

Il 30 gennaio presso il Municipio di Comelico Inferiore si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di taglio, fabbricazione e trasporto ai soliti posteggi di consegna della merce boschiva di proprietà di questo comune e sue frazioni.

Aste

Il 26 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Scagnolari Giuseppe, Arturo, Attilio, Fredeswinda, Oddone, Dirce e Bombonati Matilde degli stabili posti in comune di Fiesso Umbertiano divisi in 2 lotti, il primo pel prezzo offerto di lire 2318, il secondo per lire 1927.

Il 30 gennaio presso il Notaio dott. Andrea Sellenati a San Marco, Procuratie Nuove, si terrà l'asta degli immobili posti in comune censuario di Noale, di ragione del fallimento della ditta fratelli Rachello, divisa in tre lotti e cioè: il primo lotto sul dato di lire 3557,12, il secondo per lire 21146,70, il terzo per lire 1727,36.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Baldi m. d. - per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Mitkell m. d.

Arrivati il 14 da Barletta vap. norveg. « Skulda » cap. Brown m. d. a S. Cariddi.

Ufficio dello Stato Civile

15 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 3 — Totale 11.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Desirò Piccolo Teresa, 84, ved., ricov., Venezia — Tonon Pierina, 83, nubile, domestica, id. — Spina Rivalitto Nicoletta, 80, ved., già cucitrice, id. — Barrera Marianna, 78, nubile, calzettaia, id. — Giacobbe Anna, 74, nubile, ostessa, id. — Rasa Violin Giovanna, 74, ved., già cucitrice, id. — Memmo Costantini Maria, 72, ved., casal., Burano — Buttignol Falconi Teresa, 72, ved., casal., Sacile — Brunoro Pilon Caterina, 72, ved., già cucitrice, Venezia — Risso Baraban Luigia, 69, ved., ricov., id. — Marchesi Modesta, 62, nubile, domestica, id. — Morosini nob. Gio. Maria, 78, coni., sec. nozze, possidente, id. — Rossi Giovanni, 70, ved., già calzolaio, id. — Valentini Luigi, 52, coni., pescatore, id. — Bernabò cav. Ferdinando, 52, coni., comiss. capo regia marina Spezia — Folin Lorenzo, 51, coni., marinaio, Genova — Carlore Bartolomeo, 42, coni., regio impieg., Venezia — Scarpa Giovanni detto Settimo, 38, coni., facchino, id. — Gasparini Pietro Luigi, 32, coni., dipintore, id. — D'Este Antonio, 31, celibe, barcaiuolo, Burano — Totale 20.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

piuttosto che a Dio, ebbe ricorso ai medici. — 12° *Ed Asa giacque coi suoi padri e morì dopo quaranta anni di regno.* »

Oggi giorno, fatte le debite proporziorni, ci troviamo più o meno nelle stesse curiose condizioni che ai tempi della Bibbia. Non vale che la medicina non sia più tanto oscura ed incerta; che la chimica le abbia fornito molti agenti terapeutici di efficacia non dubbia; che l'anatomia e la fisiologia le abbiano svelato con maggior precisione l'organismo e le funzioni del corpo umano, e che finalmente l'igiene offra il più sicuro palladio contro il diffondersi dei contagi e delle epidemie. No! tutto questo non basta e noi siamo sempre all'empirismo delle comari, alla scrupolosa osservanza di tutti i pregiudizi e alla diffidenza verso il professionista che agisce con scienza e coscienza.

AKIN

Il duca di Genova — Si conferma che il duca di Genova abbandonerà il comando del nostro dipartimento marittimo per imbarcarsi.

L'altro giorno era il *Caffaro* di Genova che ne dava la notizia, ed oggi è la *Gazzetta dell'Emilia*, alla quale scrivono dalla Spezia in data 13:

« Si afferma che il duca di Genova si imbarcherà nella ventura primavera e prenderà il comando della squadra permanente.

« Il Duca resterebbe imbarcato per circa un anno, partecipando anche ad una grande fazione navale di manovra che avrebbe luogo intorno alle fortificazioni della Maddalena. »

Conferenza sanitaria — I delegati alla Conferenza internazionale sanitaria si raccolsero ieri alle 2 pom. — ma sospesero subito la seduta, in segno di lutto per la morte del duca di Clarence.

Oggi seduta alle 2.

Elettori. — Il sindaco invita tutti coloro che, non essendo iscritti nelle liste, abbiano i requisiti voluti dalla legge elettorale per esercitare il proprio diritto elettorale, a voler entro il mese di gennaio domandare la loro iscrizione, nelle ore d'ufficio, presso questo Municipio, Ufficio liste elettorali.

Avverte contemporaneamente che la lista elettorale politica dell'anno 1891, rimane pubblicata nel suddetto ufficio delle liste elettorali, durante tutto il mese corrente dalle ore 10 antimeridiane alle 3 p., perchè gli elettori possano ispezionarla e chiedere quelle rettificazioni o variazioni che eventualmente si rendessero necessarie nei sensi di legge.

Una Camera di lavoro. — Ieri sera, nella sala della Società generale operaia, presenti i rappresentanti di 14 Società operaie ed altri lavoratori non associati, venne costituito un Comitato per la formazione in Venezia della Camera di lavoro.

Il Comitato nominò nel suo seno una Commissione esecutiva di cinque membri, onde concretare gli studi preliminari all'uopo.

Il questore Raimondi — Leggiamo nella *Venezia* di ieri:

« Ci si assicura che la notizia che togliemmo ieri dal *Piccolo* di Napoli e dal nostro corrispondente romano, già dataci da tempo, che il questore Raimondi andrebbe a riposo, è prematura poichè l'egregio funzionario non si è sognato mai di chiedere tale disposizione a suo riguardo.

« Infatti ci sarebbe molto dispiaciuto che la nostra questura perdesse un capo così abile e provetto, che seppe meritarsi la simpatia della cittadinanza; e speriamo che la notizia ci venga smentita ufficialmente. »

Navigazione — Nei primi giorni della p. v. settimana partirà dal nostro porto il piroscafo *Solunto* della N. G. I. (straordinario) che caricherà per Sicilia e scali del ponente.

Una truffa ingegnosa. — Il ragioniere Angelo Levi Morenos, abitante in Piscina di San Samuele, ha assunto da poco tempo l'Agenzia delle Società di Assicurazioni l'*Equitable* ed *Ancora*.

Qualche volta il Levi si serviva dell'opera di certo Aurelio Trevisanello, già fido agente del suo predecessore Castelnovo.

Giorni fa, il Trevisanello presentando al Levi una polizza di assicurazione per la vita, per circa 20,000 lire, firmata *Leopoldo Santini*, chiedeva un anticipazione sulla provvigione a lui spettante per l'operazione eseguita; gli furono consegnate 25 lire.

Dopo di queste il sig. Levi gliene diede delle altre fino cioè alla somma di L. 80. — Ma un bel giorno egli chiese al bravo Trevisanello il motivo per cui quel sig. Santini non si presentava mai a pagare il premio. L'agente rispose a monosillabi tanto che il principale insospettitosi, lo invitò a condurlo presso l'assicurato.

Non staremo qui a descrivere le inutili passeggiate fatte fare dal Trevisanello al sig. Levi per ben quindici giorni onde trovare il famoso Santini. — Diremo solo che per far vedere al Levi che esso esisteva, il furbo mariuolo, una notte stampò sopra un muro a S. Polo vicino alla porta di una casa il nome di Santini ed il giorno dopo vi condusse l'assicuratore — il quale stette pazientemente un ora circa a suonare inutilmente tutti i campanelli della casa; gli fu infine risposto che di Santini là non ne conoscevano.

Breve; il sig. Levi sporse querela per truffa e falso ed il Trevisanello — che fu già impiegato al dazio consumo, ma fu licenziato perchè condannato per ricettazione dolosa venne arrestato.

Due signori che si firmano Luigi Della Noce, di Milano, e Vittorio Michieli, di Padova, ci scrivono, muovendone giusto lagno, che l'altra sera al *Caffè Quadri* pagarono ciascuno quarantacinque centesimi una tazza di latte caldo.

Si tratta certo di uno sconveniente abuso di qualche cameriere, poichè non possiamo credere che per un bicchiere di latte, il cui costo sarà al massimo di quattro centesimi, si voglia un guadagno di 41 centesimi!

Un furto audace — Da qualche tempo a questa parte, quasi giornalmente, la stampa cittadina rileva dei furti commessi con tale audacia da impensierire la cittadinanza. Quello che stiamo per narrare è avvenuto in pieno giorno ed in uno stabile dove abitano dieci famiglie. Certa Giovanna Tardinovich, moglie ad un operaio dell'Arsenale, abitante al primo piano dello stabile da poco costruito e chiamato le *Case Nove*, sito in Ramo dell'Arsenale N.° 2432, usciva l'altra mattina alle undici, per alcune spese, lasciando momentaneamente incostudita l'abitazione.

Ritornato a casa, dopo circa un'ora e mezzo la Tardinovich trovò scassinata la porta di casa sua ed entrata, trovò pure scassinati i cassetti del comò e quanto essi contenevano di prezioso era sparito: una collana d'oro, una d'argento, due *remontoir* d'argento, un paio orecchini, un anello con diamanti, ed un fermaglio d'oro, tutto era stato preda dei ladri. Un danno di oltre 200 lire. Fortunamente la Tardinovich aveva nascosto sotto il cuscino del letto un biglietto da 100 lire.

Nel breve tempo di un'ora e mezza, di pieno giorno, non di notte, come dice il bollettino di questura, i ladri hanno consumato un furto in una località dove ad ogni momento varie persone salgono e scendono le scale dello stabile.

Non c'è che dire, la loro audacia fu meritamente retribuita.

Tentativo di furto — L'altra notte ladri ignoti tentarono di rubare nel negozio del biadajuolo Giovanni Talento, sito in Fondamenta della Tana N. 1977, praticando un foro largo centimetri 50, alto quaranta, nel muro del Sottoportico Coltrera corrispondente al retrobottega del Talento stesso.

I ladri però fecero i conti senza la parete di legno che copriva internamente il muro, circostanza questa che li decise ad abbandonare la loro impresa.

Nuovo metodo di pagare il conto — Luigi Maggio, battellante di 51 anni, abitante a S. Croce N. 1058 entrava ieri sera ubbriaco fradicio nella trattoria *Marco Polo* in Calle dei Stagneri.

Dopo aver mangiato e bevuto per circa una lira e mezza, egli cercava di allontanarsi senza pagare lo scotto.

Il cameriere però, accortosi del tiro, lo affrontò e lo invito a pagare. Il Maggio non possedeva il becco di un quattrino, quindi cercava di liberarsi dal cameriere; ma, visto che ciò non gli sarebbe riuscito tanto facilmente, diede un potente pugno ad una finestra mandandola in frantumi. Accorse le guardie municipali arrestarono il Maggio che dovrà così rispondere oltre che della truffa, di guasti maliziosi.

CRONACA D'ARTE

L' « Africana » alla Fenice

Il classico lavoro postumo di Giacomo Meyerbeer, così ricco di splendide melodie, così originale nel colore caratteristico, singolarmente nella bellissima parte indiana, ricompare questa sera per la terza volta sulle scene del nostro Massimo.

L'*Africana*, rappresentata la prima volta nell'aprile 1865 all'*Opéra* di Parigi, fu applaudita alla *Fenice* tre anni appresso, nel carnevale del 1868, e quindi nel carnevale 1874.

Il magistrale spartito, che può ben resistere ad ogni offesa del tempo, sarà per certo accolto favorevolmente dal pubblico che desiderava riudire la grandiosa musica del più insigne operista. Ed all'esecuzione ancora — affidata, come già dicemmo, alle signore Jodici e Alfieri, ai tenori Mariacher e Paroli, al baritono Brombara, ai bassi Fabbro e Volponi ed alle masse istruite dai maestri Cimini e Dal Fiume — auguriamo lieto successo.

Goldoni — Brillante riuscì la serata d'onore della distinta attrice sig. Laura Zanon-Paladini, intelligentissima artista che nel teatro veneziano seppe in breve conquistare e ben mantenere il primo posto. Nell'*Esmeralda* e nelle *Donne curiose*, recitate col solito brio, col solito assieme, doti precipue della Compagnia Goldoniana, la seratante riscosse frequenti battimani, che meritò pure fragorosi nell'applaudito monologo del prof. Ottolenghi *Mia madonna*. L'autore fu salutato alla ribalta.

— Questa sera si dà la nona replica della *Serenissima*, che a buon diritto ha sempre richiamato al teatro Goldoni pubblico numerosissimo, e domani alle ore due avrà luogo colla stessa *Serenissima* una recita diurna. Ne approfittino quanti per l'*influenza* temono di uscire di casa alla sera.

Domani sera si rappresenterà la brillantissima commedia di E. Baretti *I fastidi de un gran omo*, con banda sulla scena e coro di fanciulli.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1\|2 — L. 4 — I. rapppresentazione dell'opera-ballo *Africana* del m. Meyerbeer.

Rossini — Ore 8 1\|2 — L. 1. — Quinta rappresentazione dell'opera in 4 atti del m. Thomas *Mignon*.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — Ore 8 1\|2 — Cent. 70. — *Serenissima*.

Minerva — Marionettistica compagnia Beccardini — Ore 7 1\|2. — Cent. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Firenze*, Nocentini — 2. Danza delle Ninfe, *Re Nala*, Smareglia — 3. II Suite *L'Arlesienne*, Bizet — 4. Sinfonia, *Rienzi*, Wagner — 5. Duetto *Rigoletto*, Verdi — 6. Polka *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Il processo Goffré-Ortore al Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo in data 14 gennaio:

(*x*) Ieri si discusse al Tribunale penale il processo Goffrè-Ortore. Questi due erano rispettivamente querelanti e querelati per ingiurie e percosse scambiatesi una sera in Adria.

Il signor Goffrè era sindaco di Adria, e il signor Francesco Ortore, in una serie di articoli, lo aveva attaccato vivacemente, anche nella vita privata.

All'udienza le parti ritirarono le loro querele: ma avendo il signor Goffrè riportato una distorsione al piede che lo tenne obbligato al letto per più di 40 giorni, ed essendo quindi il reato commesso dall'Ortore di ragione pubblica, il processo continuò malgrado il recesso: quasi tutti i testimoni però furono licenziati.

Fu esaminato il dottor Cattani l'unico che ha assistito alla scena e che, non essendosi mai mosso, ha potuto vederla bene.

Durante questa deposizione avvenne qualche incidente che non riporto, non potendo aver avuto diretta influenza sull'esito della causa.

Il P. M. con una requisitoria efficace e profonda, dopo aver esaminato il fatto, deplorando che la passione politica conduca a tali eccessi, ha domandato un non luogo in confronto dei due imputati, considerando che l'Ortore non aveva avuto malattia eccedente i giorni dieci e che il Goffrè era stato vittima più che altro di un accidente, perchè non poteva essere nelle intenzioni dell'Ortore di procurare così grave danno.

A queste conclusioni era venuto anche il perito prof. Tamassia dell'Università di Padova.

L'avv. Pozzato, esaminò il fatto e cercò di provare anche che il Goffrè era stato il provocatore.

L'avv. Vanzetti, con molta abilità e vivacità, osservò come non era corretto entrare in una tale discussione dopo le dichiarazioni dei querelanti, in seguito alle quali erano stati licenziati i testimoni che avrebbero potuto provare che il provocatore era stato l'Ortore. Però, con le risultanze processuali riuscì le stesso a confutare le ragioni avversarie.

L'avv. Stoppato, altro difensore del Goffrè, era partito dopo che erano state ritirate le querele.

Il Tribunale accolse le proposte del P. M. cui si erano associati i difensori, e pronunciò non luogo in confronto degli imputati.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il « Libro Verde » sull'Africa
Notizie ufficiali sul convegno del Mareb
I documenti

Roma 15, ore 8,50 p.

Oggi si distribuì il *Libro Verde* sulla missione di Gandolfi nel Tigrè.

I documenti ufficiali contenutivi sono cinque.

Comincia colla lettera che Mangascià scrive in data del 6 agosto 1891 a Re Umberto, chiedendo la nostra amicizia, e la risposta del Re che gli annunzia la missione affidata ai capitani Nerazzini e De Martino di recarsi presso di lui per combinare l'intervista solenne col governatore della Colonia.

Seguono tre rapporti di Gandolfi.

Il convegno, di poco ritardato dalle trattative fra Mangascià e Scium dell'Agamè, ebbe luogo il 6 dicembre e i giorni successivi.

I capi tigrini, ossia Mangascià, Alula ed Agos, ed altri minori, giurarono solennemente di rispettare lo *stato quo*, di impedire le razzie nel territorio italiano, di conservare con noi amicizia; il mercato di Massaua fu aperto al commercio di Abissinia, ed il Regio Governo si impegnò di contribuire nei restauri della chiesa della Trinità in Adua e nella costruzione di una piccola casa in muratura in Adua per Mangascià.

Seguirono altre stipulazioni di minore importanza.

Il giuramento si trova consacrato in due lettere dirette una da Mangascià al Re Umberto, l'altra da Gandolfi a Mangascià.

I documenti sono curiosi, ma politicamente non hanno alcuna importanza.

Le pretese esorbitanti della Svizzera

Roma 15, ore 9.30 p.

Dicesi che la Svizzera nelle trattative commerciali, oltre le grandi facilitazioni per le macchine e per i filati di cotone, chiederebbe anche grandi facilitazioni sulla seta, sui formaggi e sui tessuti di seta. L'Italia non potrebbe far simili concessioni che danneggierebbero vitalmente le industrie italiane.

I provvedimenti per Roma concertati

Oggi fu firmata la convenzione fra il governo e il municipio di Roma pei provvedimenti in favore della capitale.

I provvedimenti concertati per Roma sarebbero di organizzare stabilmente le opere di beneficenza sicchè esse possano vivere senza il concorso governativo; anticipare a Roma 12 milioni sulle rate spettanti allo Stato come sul concorso ai lavori per la Capitale; autorizzare il municipio a contrarre un debito di 15 milioni colla cassa depositi e assegnare i fondi per i lavori del policlinico.

È affatto insussistente la notizia data di dissensi sorti all'ultima ora fra i ministri e il sindaco di Roma, fra i quali sempre vi fu pieno e cordiale accordo.

Pel II. collegio di Cosenza

Il secondo collegio di Cosenza è convocato pel 7 febbraio onde e eleggere il successore del defunto deputato Casini.

Cosenz continua a migliorare

Roma 15, ore 10.45 p.

Continua sempre il miglioramento del generale Cosenz.

Oggi si recarono a prendere notizie di lui gli on. Rudinì, Nicotera, Brin, Crispi, nonchè il generale Pallavicini per parte del Re.

Operai disoccupati a Palazzo Braschi

Stamane un centinaio di operai gridando: *Vogliamo lavoro*, si recarono a Palazzo Braschi. Essi avevano una lettera dell'on. Antonelli.

L'on. Lucca sotto-segretario, ricevette qualcuno che costituiva la commissione dei disoccupati e promise di interessarsi per le loro sorti.

Si distribuirono anche alcuni sussidi.

La beatificazione dei preti fucilati a Parigi nel 1871

Si dice che il Papa non è alieno dal consentire che cominci il processo di beatificazione dei religiosi fucilati a Parigi durante la Comune del 1871.

Per l'avanzamento nell'esercito

L'ufficio centrale dei Senato si è riunito oggi in seduta ed ha approvato la relazione dell'onorevole Taverna sul progetto per l'avanzamento nell'esercito.

Per la promozione degli ufficiali superiori

Domani si riunirà la Commissione dei generali per la promozione degli ufficiali superiori. Vi parteciperanno i generali Bruzzo, Primerano, Ricci, Morra di Lavriano, De Sonnaz, Dezza, San Marzano e D'Oncieu.

Presiederà l'adunanza il generale Pianell in causa della malattia di Cosenz.

Due cardinali inglesi

Il Papa inizierà subito l'accordo con l'Inghilterra per la prossima nomina di due cardinali inglesi non essendovi più cardinali inglesi, meno l'Howard che è pazzo.

Denza ufficiale della Legion d'onore

Roma 15, ore 11.55 p.

Il governo francese ha nominato il padre Denza ufficiale della Legion d'onore per benemerenze scientifiche come direttore della specola vaticana.

Il cambio decennale della Rendita Italiana
Interessanti notizie

I giornali pubblicano interessanti notizie intorno alla rendita al portatore italiana che si trova all'estero.

Su 240 milioni di rendita, circa 85 sono all'estero.

Nel cambio decennale si trovarono 42 milioni e mezzo a Parigi — 9 milioni e mezzo a Londra — 32 milioni in Germania — 700 mila lire ad Amsterdam — 400 mila lire a Bruxelles.

La rendita che si trova in Austria è calcolata al cambio di Parigi.

Le operazioni del cambio si fecero regolarmente. Non si scoperse nessun falso.

Solo si scopersero 20 titoli alterati a mano.

Contro l'evoluzione dell'estrema Sinistra

Il comitato del Circolo Maurizio Quadrio ha fissata una riunione per domani sera per protestare contro l'evoluzione dell'estrema Sinistra.

L'avviso di convocazione contiene vivaci parole contro gli evoluzionisti.

Vi noto che il Circolo Maurizio Quadrio è una emanazione del giornale l'*Emancipazione*.

Una conferenza dell'on. Baccelli sull'influenza

Oggi l'on. Baccelli tenne una conferenza sull'*influenza* davanti un pubblico numeroso e scelto.

L'on. Baccelli fece un esame minuzioso della malattia che comincia ad attaccare il sistema nervoso e poi attacca quello muscolare.

Crede che i germi della malattia siano microrganismi-patogeni dai quali viene affetta molta gente.

Disse che Roma è città privilegiata del male perchè non è fredda. Il dotto conferenziere quindi ha esposto lungamente la diagnosi del male e i rimedi da prendersi secondo i vari stadi della malattia.

Fratricida per difendere il padre

A Ripi presso Frosinone due fratelli altercarono col vecchio padre per futili motivi e cominciarono a percuoterlo e a vibrargli dei colpi di accetta.

Sopraggiunse il terzo fratello che difendendo il padre uccise con un colpo alla testa uno dei fratelli; poi si costituì ai carabinieri.

Dalle Provincie

Il piccolo commercio a Cagliari

Cagliari 15, ore 8,10 p.

(*c.*) Il ripristinamento del servizio cumulativo, da e per la Sardegna, fra la Navigazione Generale e le ferrovie, nel porto di Genova, rallegrò il piccolo commercio e quanti privati ne provano vantaggi.

Si vorrebbe anzi che fosse congiunta la consegna a domicilio, per facilitare maggiormente lo scambio delle merci.

Il Duca degli Abruzzi a Napoli

Napoli 15, ore 7.10 p.

È arrivato qui il Duca degli Abruzzi che si imbarcherà sulla torpediniera N. 107.

Le nostre navi in Egitto

Spezia 15 ore 2 pom.

Per ordine del ministero oggi partiranno dirette ad Alessandria d'Egitto l'*Affondatore* e il *S. Martino*.

Dall' Estero

Il bilancio del Ministero delle finanze germanico

Berlino 15, ore 9.40 p.

Alla Camera dei deputati, il ministro delle finanze presenta il bilancio delle entrate e delle spese che equilibransi in 1,851,697 marchi, cioè per spese ordinarie 1,804,422,035, e per spese straordinarie 46,663,662. Il bilancio porta quindi un aumento di 130 milioni sull'esercizio corrente. Il ministro prevede una eccedenza di spesa di 37 milioni e una minore entrata di 61 milioni, di cui 42 sulle ferrovie.

Il ministro delle finanze propone di aumentare di 100 milioni di marchi la somma dei buoni del tesoro, onde poter scegliere l'epoca propizia per emettere il nuovo prestito.

Il ministro dell'istruzione presenta il progetto sull'insegnamento primario.

Il principe Giorgio e la Regina Vittoria

Londra 15, ore 9,40 p.

Il Principe Giorgio partirà presto dal continente per completare il suo ristabilimento in salute.

Credesi che la Regina Vittoria andrà a passare qualche tempo nel mezzogiorno della Francia come aveva progettato.

Livraghi a Lugano

Lugano 15, ore 9 ant.

Livraghi pernottò nella nostra città. Ripartirà oggi.

La Spagna e gli accordi commerciali

Madrid 15, ore 8.20 p.

Alla Camera il ministro dell'interno dichiara che la Spagna non ricevette alcuna offerta di partecipare agli accordi doganali colle potenze centrali.

Soggiunge che il governo non è intenzionato di formare lega con nessuna potenza.

La Camera approva poi senza discussione il progetto che autorizza il governo a prorogare i trattati di commercio.

Il progetto venne presentato immediatamente al Senato.

Il trattato di commercio alla Camera austriaca
La Dalmazia e il Trentino

Vienna 15, ore 7,40 p.

Alla Camera dei deputati continua la discussione generale dei trattati di commercio.

Kozlowsky, in nome dei polacchi, protesta contro i discorsi russofili degli oratori dei giovani czechi. Constata che la lealtà dei polacchi della Prussia riguardo alla triplice alleanza è riconosciuta da Guglielmo e da Caprivi e tantopiù condivisa dai polacchi dell'Austria.

Bulat teme che la Dalmazia sia costretta ad abbandonare la viticultura e divenga un membro malato dell'impero.

Malfatti esprime analoghi timori quanto al Tirolo italiano e crede che l'industria della seta in quella regione sarà danneggiata dai dazi della seta greggia e ritorta.

Per l'espulsione del pubblicista Chadourne
Le scuse della Bulgaria

Vienna 15 ore 10 p.

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli in data d'oggi che la risposta della Bulgaria relativamente alla nota da dirigersi alla Francia pella questione di Chadourne è attesa colà quanto prima.

Essa conterrebbe le scuse per l'errore commesso nella forma dell'espulsione del nominato giornalista e fisserebbe le condizioni alle quali in avvenire potranno farsi le espulsioni, stabilendo cioè: che la Bulgaria dovrà domandare il concorso delle autorità consolari competenti salvo se ciò fosse impossibile; nel qual caso procederebbe in modo indipendente con riserva però di regolare poi gli interessi eventualmente lesi.

Alcune potenze colsero l'occasione per stabilire presso la Porta stessa tale interpretazione delle capitolazioni che venne accettata dalla Porta.

Agenzia Stefani

Bruxelles 15. — L'influenza continua a fare numerosi decessi, e il tempo si mantiene cattivo.

Parigi 15. — Il Senato dopo breve seduta si aggiornò a lunedì per discutere il progetto delle spese di giustizia facente parte del bilancio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia del compianto

MICHELE TERRIERA

capitano in Genova Cavalleria, rende sentite grazie alle rappresentanze dei Reggimenti di Cavalleria Genova, Savoia, Lucca e Monferrato, a quelle del 7. regg. Alpini, delle Batterie di Montagna, al Comando locale dei reali carabinieri, alla Società dei Reduci, ai parenti, agli amici ed ai cittadini tutti che concorsero a rendere solenni i funerali del caro estinto.

Chiede venia delle involontarie omissioni che in tale dolorosa circostanza possono essere avvenute.

Conegliano, 14 gennaio 1892.

210 **La Famiglia Terriera**

(V. avviso nella quarta pagina)

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi a

FIRENZE Via Panzani, N. 2 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 39 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Ciaradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delêmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Pubblicità Economica

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Pettinatrice. Una giovane si raccomanda come pettinatrice per Signore. Prezzi mitissimi. Scrivere alle iniziali C. 207 V. presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein et Vogler, Venezia.

Stabilimento importante del Veneto ricerca abile capo mugnaio con ottimi certificati per avere lavorato in tale qualità presso Molini di grano lenero e duro. — Scrivere con ogni dettaglio di servizi prestati, stato di famiglia e pretese a XX 372 presso Haasenstein et Vogler. Venezia, 194

Giovane, con buone referenze cerca pronta occupazione presso qualche ufficio, Notaio e Avvocato, o Negoziante quale scrittore o per registrazioni. Pretese mitissime. Offerte M. 78 V. Haasenstein et Vogler, Venezia. 78

Oggetti perduti o trovati

Partendo dalla Piazza S. Marco al Campo Manin è stato perduto un medaglione d'oro con pietra d'agata colle iniziali M. B. Si prega di portarlo contro mancia all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler Venezia 208

Diversi

Violetta. Ritirati, consegnati; sublime angelo mio quanti baci fervidi affettuosi, animo sollevato. Coraggio, fede, costanza, adorandoci, baciandoci.

Se avete un negozio de cedere, un appartamento o stanze d'affittare, mobili, pianoforti od altri oggetti da vendere; impieghi da trovare od altro, ricordatevi che il miglior sensale, il più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli avvisi economici della *Gazzetta*

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società anonima — Capitale interamente versato Lire 4,000,000
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO

Assemblea straordinaria degli azionisti.

In conformità al disposto dell'art. 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria **il giorno 24 gennaio p. v.**, alle ore 1 pom. nei locali terreni, gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex Zecca, S. Marco, per ed liberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Ratifica dell'atto di transazione della causa contro gli ex-amministrator e censori stipulato il 28 Dicembre 1891.

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea dovrà essere effettuato giusto il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, **entro il giorno 18 gennaio p. v.**, nelle ore d'ufficio.

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale » »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 30 Cicembre 1891.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

STABILIMENTO **PIANO-FORTI** T. DALL'OVO & C. VENEZIA Calle dei Fabbri, N. 469 7

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE DE L'ABBAYE DE FÉCAMP



Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

MENTON HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

VACCINO DELLA BOCCA



SUEZ, 9, Rue de Frony, Parigi. Deposito in Venezia nella Farmacia Zampironi e nelle principali Farmacie.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner.**

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4823-24-25.

DIGESTIONE PERFETTA



MEDIANTE L'USO DELLA
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
DI
GIROLAMO MANTOVANI
— VENEZIA —

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.** Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

PER GLI ANNUNZI RIVOLGERSI AGLI UFFICI DI PUBBLICITÀ DELLA CASA **HAASENSTEIN & VOGLER** 144 S. MARCO - VENEZIA

G. ZAGHI

MILANO - Corso Vitt. Em., angolo Piazza Durini, 34 - MILANO

Mobili di Legno - Letti di Ferro

	L.
2 Letti gemelli di noce con elastici a molle	84
2 Materassi, 2 Cuscini di lana di pecora	75
2 Comò e 2 Comodini di noce	70
1 Armoir di noce con luce di Francia	60
1 Lavabo di noce con marmo e luce	35
1 Buffet di noce con vetri	85
1 Tavolo di noce rotondo da allungare	23
1 Canapè, 2 Poltrone e 4 Poltroncine	115
1 Tavolo di noce per sala	6
1 Letto ferro vuoto di lamiera, elegantissimo	32

MOBILI ARTISTICI — ADDOBBI IN STILE
TENDE — COPERTE — TAPPETI — TELERIE — TOVAGLIERIA
Chiedere il catalogo illustrato

GRANDE RESTAURANT **BAUER-GRÜNWALD** con SALONI superiori — Cucina internazion. — Cantina scelta — Birre rinomate — succursale del HOTEL ITALIA - BAUER

FERRO BRAVAIS
Perossido di ferro dializzato
Formola: Fe.² Cl.6, 30 Fe.² O.3
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma.
IN TUTTE LE FARMACIE.

1892 MONACO DI BAVIERA PALAZZO DI CRISTALLO

Sotto l'altissimo Protettorato di S. A. Reale il Principe Reggente e sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Luigi di Baviera

VI. Grande Esposizione Internazionale DI BELLE ARTI

dal 1. Giugno alla fine di Ottobre
Consegna delle opere d'arte dal 1. al 15 Aprile
Il Comitato Centrale

Ospedaletti
Station hivernale près **SAN REMO**
Hôtel et Pension Suisse
Séjour délicieux. Grand confort. Position enchanteresse. Médicins suisses distingués. Cultè protestant et catholoque. Pension depuis 7 fr.
K. Stickelberger Propriétaire



VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.* Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: **DESANTI e ZULIANI**, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma, e primarie Farmacie.

ArOma Aceto

Essenza concentrata a 90 gradi per fabbricare con acqua e vini, vinelli, ecc. un **BUON ACETO** di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.25. Per 50 litri L. 4. Per diversi litri essenza L. 3.50 caduno. Prezzi ridotti. Dirigersi a **Soave e C.**, via Bogino, 10, Torino.

L'Italia Evangelica

Periodico settimanale illustrato

ABBUONAMENTO

Italia: Semestre Lire 2,50 — Anno Lire 5
Estero: » » 4,00 — » » 8

Amministrazione
Via Serragli, N. 51 — FIRENZE

E' il giornale protestante di maggior formato e più largamente sparso in Italia.

Non appartiene a nessuna chiesa e tratta con spirito franco e serio tutte le questioni attinenti alle chiese evangeliche, come pure quanto riguarda il benessere intellettuale, sociale, morale e religioso della patria italiana.

LIBRERIA CLAUDIANA

51, VIA SERRAGLI — FIRENZE

L'AMICO DEI FANCIULLI *periodico settimanale illustrato* che si spedisce in 4 fascicoli uniti una volta al mese.

Abbonamenti

da 1 a 5 copie L. 1.50 all'anno
da 5 a 20 » » 1.25 »
da 20 in più » 1.00 »

Inoltre: Ricco e svariato assortimento di libri illustrati e non illustrati pei fanciulli da Cent. 2 a L. 2 il volume. Tutti questi libri vendonsi in *brochure*, o legati con tela, e oro a mitissimi prezzi.

Cataloghi a richiesta.

Il direttore della Libreria e dell'annessa Hipografia
ODOARDO JALLA.

VINI DI MARSALA

Nicola Spano & C.

MARSALA

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. **50.** Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Rivista Fotografica Illustrata

Periodico mensile per *Fotografi* e *Dilettanti* compilato sui migliori di *Europa* e d'*America.* — *Nuovi processi — Tour de main — Segreti di laboratorio — Malizie — Oggetti d'occasione — Istruzioni pratiche agli abbonati.* — Abbonamento annuo **L. 2** — Inviare cartolina-vaglia *Rivista Fotografica*, 365, Solido *Napoli.* 116 N.

CARTA INGLESE
per profumare le camere
= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

PERDUTO

Per facilitare al pubblico le ricerche tanto per gli oggetti smarriti che per quelli rinvenuti apriamo una **Rubrica speciale** a 5 Cent. la parola **minimum L. 1** e speriamo, attivando un servizio modello, di poter renderci utili al pubblico e fargli cosa grata, incaricandoci anche dell'accettazione e della consegna degli oggetti che riceveremo. Gli annunci si ricevono fino alle 4 pom. presso l'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

***144, Piazza S. Marco,* VENEZIA**

TROVATO

AI PROPRIETARI DI CASE!

Migliaia di Lire

perdono tenendo i locali sfitti coloro che non vogliono persuadersi essere gli avvisi nei giornali, il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Anno CL — 1892. Lunedì 18 gennaio N. 18

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La legge d'avanzamento nell'esercito

Un'ardita riforma

Senato e Camera, riprendendo il loro lavoro, hanno importanti argomenti da discutere... Alla Camera, i trattati di commercio; al Senato, il progetto di legge di avanzamento nell'esercito, presentato dal ministro Pelloux ed intorno al quale Rinaldo Taverna, senatore intelligente e coltissimo, ha già scritto la relazione.

Questo disegno di legge rappresenta una delle più ardite riforme vagheggiate e preparate dal ministro, e merita tutta l'attenzione del pubblico italiano.

A parte le minori esposizioni che vi si trovano e che varranno, giova sperare, a spegnere gli antagonismi esistenti nelle varie armi dell'esercito, il progetto fissa i limiti d'età nei quali un ufficiale può rimanere in servizio attivo, e rende così possibile la formazione di quadri veramente adatti per l'esercizio delle armi in pace e in guerra.

Al di là di quei limiti, niuno potrà più essere nè capitano, nè maggiore, nè colonnello, nè generale, e dovrà contentarsi di conservare il proprio grado per la riserva.

***

Molti arricciano il naso a questa proposta del ministro della guerra. Dicono, a buon conto, che l'età non è un criterio sufficiente per determinare la maggiore o minore attitudine al servizio militare: osservano che, talvolta, anche uomini di 60 anni sono pieni di robustezza e di brio, meglio temprati e resistenti di coloro, che ne hanno poco più di 50.

Manco a dirlo, mettono subito innanzi l'esempio di Moltke, vecchissimo e pure primo generale del suo tempo. Altri veggono con una specie di spavento l'uscita dall'esercito dei più gloriosi avanzi delle patrie battaglie e, ad uno ad uno, dicono i nomi dei generali che se n'andrebbero, se mai fosse approvata la legge proposta dal ministro Pelloux.

E finalmente altri considera con sgomento la spesa che il progetto trarrebbe seco, dacchè agli ufficiali mandati a casa, converrebbe pure servire la pensione avanti il tempo prescritto dalle leggi e dai regolamenti.

Eppure, malgrado queste obiezioni, il provvedimento proposto è ottimo, ed il non approvarlo equivarrebbe a mantenere nell'esercito una delle sue più gravi e pericolose malattie.

***

Oramai tutti, a poco a poco, si arrendono alla verità scaturita dall'esame dei fatti e dalle esigenze dei tempi.

Posciachè gli eserciti hanno dovuto diventare spropositatamente numerosi, sì da ritornare piano piano alle usanze dei secoli primitivi, e posciachè per avere molti soldati fu inevitabile tenerli tutti anche meno di tre anni sotto le armi in tempo di pace, è diventata una necessità assoluta ed inoppugnabile il perfezionare quanto più è possibile i quadri, considerandoli come l'anima vera dell'esercito.

Quadri eccellenti e bassa forza numerosa, ancorchè mediocre: ecco la formula con cui, nelle attuali condizioni d'Europa, è permesso di organare un buono e forte esercito.

Per essa soltanto si può arrivare al milione di soldati, che non ebbero mai nè Cesare, nè Annibale, nè Federigo, nè Napoleone, ma che al dì d'oggi rappresenta, non il *maximum*, bensì il *minimum* di quello che una grande Nazione deve apparecchiare per la difesa della propria indipendenza.

Dei due termini della formula, il più importante di tutti è, senza dubbio, quello che si riferisce ai quadri. Ognuno difatti intende che un esercito, di cui la bassa forza sia anche scadente, può far miracoli se è guidato, sorretto, tenuto a posto e manovrato da eccellenti quadri; dovechè se questi sono cattivi, neanche un esercito tutto composto di eroi è in grado di vincere una battaglia.

Sono essi eccellenti i quadri del nostro esercito?

Senza dubbio hanno doti impareggiabili; presi uno ad uno, i nostri ufficiali valgono quelli di qualunque nazione: i più nobili sentimenti li ispirano, le più ardue difficoltà non li sgomentano. Tuttavia, la massa è rôsa da tarli che tentano, ed un giorno potrebbero, corromperla.

La pace lunghissima ha fatto sì che molti sieno invecchiati nel loro grado: da capitano in su, i progressi sono lentissimi, e da capitano in giù, l'avvenire si presenta agli occhi dei giovani, che bramosi lo attendono, squallido, misero, privo di quelle soddisfazioni che l'uomo istintivamente desidera nella maturità degli anni. Inoltre, la inevitabile lentezza delle promozioni, ha fatto sì che rimanessero alla testa dei battaglioni e dei reggimenti maggiori e colonnelli i quali, ancorchè dotati di un'energia morale impareggiabile, non hanno una forza fisica che vi corrisponda.

***

Sono molti, sono troppi i nostri generali che hanno oltrepassato l'età, nella quale il cervello è ancora nel suo pieno vigore; sono molti, sono troppi quelli i quali debbono rinunziare a stare frequentemente a contatto colle loro truppe, solo perchè l'andare e lo stare a cavallo è per essi insopportabile fatica o esacerbazione di malattia non guarita mai intieramente.

Questi colonnelli e generali tengono testa alla meglio e mediante una quantità di compensi, non senza danno dell'istruzione e della disciplina, al servizio in tempo di pace; ma sarebbero fonte d'innumerevoli guai, se l'esercito dovesse esser chiamato alla guerra. Sicchè da un lato abbiamo un profondo malcontento, una debilitante sfiducia in una parte dei quadri; dall'altro, elementi sui quali la patria non potrebbe fare in caso d'urgenza che scarso assegnamento. Siamo dunque molto lontani dall'eccellenza a cui i quadri di un esercito moderno debbono arrivare.

Di qui adunque la necessità della riforma progettata dal ministro della guerra. Per essa, congedo onorato e ben provvisto riposo a coloro che più non possono servire nell'esercito attivo, si porranno in tutti i quadri dell'esercito ufficiali nel vigore degli anni, nel pieno possesso delle loro forze fisiche, senza delle quali le forze morali ed intellettuali poco valgono.

I giovani non si pentiranno più d'avere abbracciato la carriera militare, non la considereranno più come la peggiore che potessero scegliersi; i capitani comandanti le compagnie, i quali insomma sono quelli che determinano le sorti delle battaglie, non vivranno più collo sconforto nell'animo d'invecchiare, forse nel loro modesto grado senza neppure la speranza di giungere un giorno a quella agiatezza che ognuno ad una certa età desidera per sè e pei suoi.

***

Il progetto di legge importerà senza dubbio una maggiore spesa al bilancio dello Stato.

Non mi dissimulo che questa, pei tempi che corrono, è una difficoltà grossa. Ma deve essere risoluta non già lasciando le cose come stanno, bensì trovando, nello stesso bilancio della guerra, le economie corrispondenti alla maggiore spesa pei quadri.

Non credo che la maggiore spesa possa andare al di là di un paio di milioni; questi, quando non vi fosse modo di trovarli altrove, si potrebbero chiedere alla riduzione della forza sotto le armi in tempo di pace. Comunque sia, la riforma è di tale importanza e gravità, che non può essere in nessun modo subordinata ad una questione di bilancio. Il pubblico deve ben persuadersi di questo, che tutti i 300 milioni, o quasi, del bilancio della guerra, rischiano di essere male spesi, se i quadri dell'esercito non sono, come si è detto, eccellenti.

Il genio del capitano generale è certo un grande fattore di vittoria, il massimo, se vogliamo; ma lo strumento vero di essa, è rappresentato dai quadri dell'esercito, dai capitani, dai maggiori, da chi sta a fianco dei soldati, da chi li spinge, li sprona, li obbliga ad andare innanzi anche in mezzo alla grandine delle palle nemiche. Se rispetto ai quadri non raggiungete addirittura la perfezione, ogni altra dote dell'esercito è quasi nulla.

***

Io poi desidero la riforma progettata dal ministro della guerra anche per un altro motivo. Considero come un immenso guaio il lamento continuo che si ode nell'esercito, oggidì infinitamente più acuto che non fosse mai pel passato.

Non mi piace, perchè non dovrei dirlo? il piagnisteo continuo, che si ode fra gli ufficiali rispetto alla loro misera carriera; non mi piacciono i confronti odiosi che essi fanno con eserciti di altre nazioni. Reputo assolutamente indispensabile che si imponga silenzio a queste lamentele continue, da me udite tante volte non senza grande amarezza.

Ma per imporglielo, bisogna prima fare giustizia; ossia, bisogna dare ai quadri dell'esercito quello che è indispensabile perchè sieno veramente buoni. In altre parole, che possono forse parere brutali ma che sono soltanto austere, io voglio che ai nostri ufficiali si possa dire una buona volta con militare franchezza: « La patria ha fatto per voi tutto quello che poteva: badate bene che tocca a voi, ora, a fare per la patria tutto quello che dovete... »

EDOARDO ARBIB

La crisi ministeriale in Portogallo
Il nuovo gabinetto

Telegrammi da Lisbona informano che il Ministero venne costituito nel seguente modo:

Alla presidenza ed all'interno, Dias-Ferreira — alle finanze, Oliveira Martins — alla giustizia, Medeiros — ai lavori, il visconte Chancelleiros — agli esteri, Costa Lobo — alla guerra, il generale Pinheira Curtado — alla marina, l'ammiraglio Ferreira.

Il nuovo gabinetto si presenterà oggi stesso alle Cortes.

Il Kedivé Abbas in Egitto

I dispacci dal Cairo in data di ieri recano:

Il Kedivé, appena giunto, passò in rivista le truppe egiziane ed inglesi schierate nella piazza Abdin.

La musica inglese suonò l'inno turco, e la musica egiziana l'inno kediviale.

Abbas pascià ricevette poscia il corpo diplomatico.

Nell'interno della Bulgaria
Precauzioni contro gli emigrati bulgari
La « Presse » e la politica europea

L'*Agenzia Balcanica* di Sofia dichiara che sono inesatte le notizie mandate da Belgrado riguardo alla scoperta di un preteso complotto di ufficiali a Sofia e riguardo al ballo a Corte che fissato per martedì ultimo scorso, non fu rimandato.

Il ballo a Corte ebbe luogo propriamente martedì sera.

L'*Agenzia Balcanica* dice che si presero soltanto alcuni provvedimenti d'ordine militare in seguito alla voce corsa che gli emigrati bulgari, soggiornanti in Serbia, progettassero attentati contro il principe e contro il ministro Stambuloff.

***

Ci giunge la Vecchia *Presse* con un'articolo evidentemente ispirato sull'ultima congiura contro la vita del principe Ferdinando di Coburgo. L'organo ufficioso dichiara esplicitamente che quel complotto venne sventato per l'unanime procedere della triplice alleanza.

Prendendo argomento da questa congiura, la *Presse* viene pure a toccare dei fatti di Belgrado e consiglia quel governo a liberarsi al più presto degli emigrati bulgari, i quali, con le loro continue manovre contro la propria patria, creano seri imbarazzi al governo serbo.

La *Presse* osserva che il governo serbo deve comprendere che è oramai giunto il momento di mantenere le promesse già fatte di non voler seguire cioè nè una politica austriaca, nè una russa, ma puramente serba. Ma per esser tale, cioè strettamente nazionale, diretta a tutelare gli interessi serbi soltanto, la Serbia deve cessare finalmente di favorire le mene rivoluzionarie russe all'estero.

Questo articolo della vecchia *Presse* fece a Vienna forte impressione perchè si ritiene che esso rifletta in merito alla questione il criterio politico del governo e che sia stato inspirato dallo stesso conte di Kalnoky.

Per le farine adulterate in Russia
Un processo per diffamazione contro un giornale

Telegrafano da Pietroburgo che la *Nowoje Wremja* è minacciata di un processo di diffamazione per avere svelato il fatto della adulterazione della farina.

Il suo direttore, Savolrine, dichiarasi apertamente autore degli articoli sulla questione, proponendosi anzi di seguitare la campagna se le autorità si asterranno dal procedere contro gli adulteratori; i processi non lo spaventano.

Contro il trattato belga tedesco

L'unione sindacale di Brusselles organizzò una grande riunione, alla quale assistettero parecchi deputati e senatori. Fu approvato un ordine del giorno di protesta contro il trattato belga-tedesco.

Un attentato contro un governatore

Kasan 17 — Sabato mattina il borghese Kolschurichin tirò tre revolverate al governatore di Kasan, mentre gli si era avvicinato presentandogli una petizione. Il governatore rimase ferito. Il feritore fu arrestato.

Convenzioni commerciali franco-italiane
Tratterà o no l'Italia colla Francia?
La situazione del gabinetto francese

Un alto personaggio diplomatico nostro, che conosce molto da vicino le cose di Francia, era interrogato in questi giorni da un pubblicista se credesse avverabili le voci che corrono in questi giorni di una prossima ripresa di trattative fra l'Italia e la Francia per un accordo doganale.

Consta al corrispondente romano della *Piemontese* che il diplomatico rispondeva sostanzialmente così:

« Credo non vi sia oggidì alcun francese di buona fede il quale non sia convinto che se la applicazione della tariffa massima sarà un danno per l'Italia, lo sarà pure per la Francia. Si tratta di un traffico di quasi 150 milioni di meno, ed è una cifra non trascurabile anche per la confidenza che il popolo francese ha sulle sue forze. Ma la opinione pubblica di quel paese complica la questione di un accordo doganale con una questione di politica estera e di patriottismo.

***

Quelli che sostengono che si debba far un accordo coll'Italia dicono che mercè esso la vicina nazione verrebbe ad essere legata alla Francia in vista dei vantaggi che dall'accordo deriverebbero.

Un uomo — essi dicono — come una nazione che ha interesse a stare in pace con un altro uomo o con un'altra nazione, difficilmente rompe la pace.... E un accordo doganale coll'Italia sarebbe una specie di *neutralizzazione* (sic) della triplice alleanza, la quale, checchè si protesti in contrario dalla diplomazia, rappresenta sempre per la piazza francese una minaccia alla sua pace. Ecco quindi come per un concetto di politica patriottica una parte del popolo francese arriva a volere il trattato coll'Italia.

Ma gli altri ribattono: L'Italia, avvantaggiata dal trattato, restaurerà le sue finanze: queste la renderanno più forte: cresceranno gli armamenti di terra e di mare: la triplice sarà rinforzata.

Dunque: niente trattati! Ed ecco come, allegando lo stesso principio di patriottismo, gli avversari dell'accordo arrivano alle conclusioni opposte dei fautori...

***

Gli uomini che attualmente sono al Governo della Francia propendono quasi tutti personalmente tra i fautori, come vi propendono i più illuminati tra i francesi.

Il Governo di Francia ha molto desiderio e molta speranza che si possa stringere qualche trattativa; ma non si nasconde le difficoltà che gli si sollevano, e sopratutto si preoccupa delle discussioni che potrebbero, per gli eccessi dello *chauvinisme*, portare a conclusioni ben diverse da quelle che si desiderano...

Il Governo francese sente quindi tutta la necessità di procedere colla massima prudenza, senza precipitazioni, e procurando che le cose maturino ad un punto in cui le discussioni diventino meno pericolose e qualche fatto tenga luogo alle parole. Al giorno d'oggi non credo che il Governo francese abbia ancora avuto occasione nè di fare nè di ricevere offerte dal Governo italiano. Esso non ignora però che una reciproca disposizione di benevola aspettativa sta attualmente fra i due Governi.

La situazione, come vedete, è molto delicata, e credo che ogni uomo di vero patriottismo dell'uno e dell'altro paese farebbe opera savia procurando di non pregiudicarla con opposizioni di inopportuno apriorismo, come non farebbe invece savia cosa abbandonandosi fin d'ora a eccessive illusioni. Pensi e provveda cui spetta: e a suo tempo il giudicare per parte della pubblica opinione. »

Nella Repubblica Argentina

Si ha da Buenos Ayres che sembra accertato che Delvalle sarà proclamato candidato alla presidenza della Repubblica, mercè l'accordo di tutti i partiti.

Per i disordini nell'amministrazione
delle ferrovie portoghesi

Si ha da Lisbona:

« Il cassiere del Banco Lusitano fu arrestato. Il Consiglio della Compagnia delle ferrovie si è dimesso. L'assemblea generale all'unanimità elesse un nuovo Consiglio d'amministrazione.

Si riformerà lo statuto e si farà un inventario generale della Compagnia. »

La grave rivolta del Yemen

Rileviamo dai giornali inglesi che pessime notizie giungono dal Yemen; i ribelli, eccitati da stranieri interessati a creare difficoltà al Sultano, combattono vittoriosamente le truppe mandate loro incontro. Il Governo turco cerca nascondere la gravità della situazione.

Le notizie arrivano confuse e con ritardo perchè gli insorti tagliarono in più punti i fili telegrafici.

Per l'esercizio delle miniere in Russia
Ancora contro gli stranieri

Il Governo russo presentò al Consiglio dell'Impero una nuova legge sull'esercizio delle miniere sotterranee, prescrivendo che tali lavori possano essere diretti in Polonia soltanto da sudditi russi.

Gravi conseguenze di uno sciopero
Gli operai tipografi berlinesi

I giornali berlinesi considerano il grande sciopero dei tipografi come terminato. Le notizie della stampa borghese in proposito erano premature. Una grande quantità di scioperanti, quantunque sieno disposti ad accettare il lavoro senza condizione, si prevede che rimarrà disoccupata. Il giornale *Vorwärts* fa tristi riflessioni. Dice che, stante le cattive condizioni industriali ed economiche, uno scio-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 2

ETTORE MALOT

MADRE

— Questo è precisamente il punto delicato.

— Si lagna di me?

— Del padre, no. Ma io credo che il direttore delle fabbriche gli inspiri una certa soggezione che spiegherebbe molte cose.

— In ogni modo è singolare che un figlio prenda a confidenti dei propri lamenti gli impiegati di suo padre.

— Vi faccio osservare, signor Combarrieau, che per Vittoriano io sono invece che un vostro impiegato piuttosto un antico amico.

— Infine, che cosa dice?

— Io non ho avuto da lui, mai, confidenze precise. Ma nei dieci anni in cui abbiamo fatto vita comune, e anche in appresso, mi è sembrato di capire che il suo carattere non sapesse facilmente piegarsi alle vostre abitudini di ordine scrupoloso.

— Questo è evidente, e tu non hai bisogno di molte parole per constatarlo.

— Io facevo allusione al passato. Quanto al presente, io credo che il pensiero di trovarsi sotto la vostra direzione intimidisce la sua ignoranza. Sotto un' apparenza risoluta, Vittoriano ha un temperamento timido, almeno moralmente, e se la parola non mi paresse un pò forte, direi che ha paura di voi.

— Se fosse vero che esso ha paura di me, condurrebbe un'altra vita.

— E non credete possibile che voglia mutarla, e che le sue visite alle officine, le domande rivolte a me e agli altri ingegneri siano per lo appunto l'indizio di questa sua intenzione? Egli avrà voluto tastare il terreno, e perciò proffittare della vostra assenza.

— Dio sa se vorrei crederlo, ma per condividere la tua speranza, mi ci vogliono indizi più serii. Vittoriano non solamente non ama il lavoro ma lo disprezza. Il lavoro, a suo modo di vedere, è buono per me e per te che siamo figli di operai, ma sarebbe un abbassamento per lui. E pur troppo non è solo a pensare così.

— Questo è vero.

— E pur troppo io temo che le sue intenzioni siano diverse da quelle che la tua amicizia gli suppone.

— Quali sarebbero, dunque?

— Non so.

— Esaminando tutta la sua vita, non trovo argomento da persuadermi, che il suo carattere sia così ripulsivo agli affari come voi credete.

— Tu, forse, vuoi fare allusione a quelli nei quali si è immischiato, dopo aver dato fondo alla maggior parte dell'eredità di sua zia. Ma tu sai benissimo che quegli espedienti, degni di un figlio di famiglia in bolletta che vuole procurarsi denaro a ogni costo, non hanno nulla che li faccia degni d'essere chiamati affari. E anzi considero come una vergogna per me, il fatto di vedere mio figlio circondato da tanti agenti di losche operazioni.

In quel momento, a una voltata della via, sulla quale camminavano Combarrieau e Darlot, comparve un calessino che veniva di gran trotto.

Il cavallo era bianco di schiuma.

Quando il cocchiere vide i due uomini, fermò di botto il cavallo, e la sua fisonomia assunse una espressione di sorpresa e di inquietudine.

— Vi è accaduto qualche incidente per via? — domandò il signor Combarrieau.

— No, signore.

— E perchè dunque siete in ritardo?

— Io non sapevo...

— Voi non sapevate, lo capisco, del mio ritorno, e perciò non vi siete dato premura. Ma poichè io non ammetto trascuranze, tornando a casa andate da Battista a far regolare il vostro conto.

Voi siete in libertà.

Combarrieau e Darlot, presente il cocchiere, non poterono più parlare di Vittoriano. E perciò mutarono discorso.

In una prateria delle sue terre traversate dal fiume Vegre, il signor Combarrieau aveva fatto collocare nuove macchine elettriche per trasmissione di forza, ed era perciò curioso di sapere in qual modo avevano funzionato.

E per avere minute informazioni in proposito, certo non erano troppi i quaranta minuti che si impiegano per andare dalla stazione di Houdan al castello della Chevrolière.

II.

I dieci chilometri di distanza furono rapidamente percorsi attraverso il piano monotono, spoglio delle sue messi, e ben presto si distinsero alte torricelle sul fondo verde di un vasto parco, che andava a congiungersi colla foresta di Dreux.

Da quel momento il signor Combarrieau smise di essere attento alle parole di Darlot, e fissò la facciata bianca del castello, sulla quale staccavano i fiori rossi dei geranî e delle begonie aggruppate sulla scalinata.

— In nessun posto — disse Combarrieau — anche traversando le campagne inglesi, che pure sono ammirevoli, ho mai visto nulla che somigli a questa roba.

Questa roba significava il suo castello, il suo parco, le sue terre, tutta la distesa della sua proprietà che egli guardava con occhio pieno di orgoglio.

Per molti anni, anche dopo avere accumulato una grossa fortuna, Combarrieau si era contentato di una piccola villa a Epinay, che aveva il vantaggio di essere prossima a Batignolles dove si trovavano le sue officine.

Ma finalmente, più per rispetto alla sua fortuna, che per cedere alle osservazioni di sua moglie, di suo figlio, e dei suoi amici, egli si era deciso a comprare quel castello della Chevrolière, anche perchè riuniva tutte le condizioni che egli aveva sempre reclamate, e sulle quali aveva insistito, prendendole a pretesto per ricusare altre proprietà che gli erano state offerte.

Le condizioni erano: breve distanza da Parigi, buone rendite, dei boschi, ricche praterie.

Veramente, il castello, fabbricato all'epoca di Luigi XIV, era assai malandato. Ma non era difficile ridonargli il suo primiero carattere, specie trattandosi di un uomo che poteva spendere senza contare.

I restauri erano stati condotti sotto la direzione di Combarrieau, che aveva finito coll'affezionarsi davvero alla Chevrolière, non tanto pel denaro che gli costava, quanto anche perchè quel castello era sua opera e sua gloria.

Dove avrebbe trovato egli una più bella dimora, più nobile, più maestosa; terre meglio coltivate, un parco meglio tenuto, giardini meglio disegnati e con tanta abbondanza di piante rare?

I bestiami che pascolavano nelle praterie, erano stati premiati a tutti i concorsi agricoli; le macchine campestri uscivano dalle migliori fabbriche d'America e d'Inghilterra; dalle serre e dai giardini uscivano fiori e frutti, che prendevano tutte le medaglie a tutte le esposizioni del genere. (*Continua*)

pero, per quanto ben organizzato ed aiutato, difficilmente ha buon esito.

La miseria dei tipografi berlinesi è straordinaria. Si tenta già di ricostituire l'associazione tipografica sopra basi più moderne, collegandola strettamente colle altre associazioni operaie socialiste.

I tipografi, che dal principio dello sciopero ebbero la fortuna di avere padroni i quali concedettero subito le nove ore, si riuniranno domani nella *birreria Gratweil* per procedere alle prime trattative.

Settantadue operai tipografi di Kiel, occupati durante lo sciopero dei loro compagni, li soccorsero coll'egregia somma di 3,200 marchi.

Per la fornitura dei vini
nelle cantine del Quirinale

Ci telegrafano da Roma, ore 4,50 p.:

La Casa Reale aprì un concorso fra i produttori italiani per la fornitura dei vini nelle cantine del Quirinale.

Fu incaricata di decidere intorno al concorso una commissione scelta dalla Società dei viticultori.

Ecco l'elenco dei produttori prescelti:

Fratelli Cora di Castigliole d'Asti, per Barolo; Calissano e figli d'Alba, per Barolo; Fratelli Gancia di Canelli per lo Champagne italiano; Patriarca E. di Gattinara, per Gattinara; De Giovanni Domenico di Chiavenna, per vini Valtellina; Fratelli Bertani di Verona, per vini Valpolicella; Rambaldy E. di Portomaurizio, per il Castelperina; Del Calza G. di Bagno a Ripoli *(Firenze)*, per vini rossi; Barone Ricasoli Firidolfi, per Brolio di più annate: Fratelli Jacobini di Genzano (Roma), per Cesanese; Visocchi di Atina, per vini rossi; Scala G. di Napoli, per vini da pasto e dessert; Duca Winspeare A. di Salve, per vino rosso; Ahrens e C. di Palermo, per Castelcalattubo bianco; Woodhouse di Marsala, per Marsala; Fratelli Saporito di Castelvetrano *(Trapani)*, per vini rossi; Fratelli Cassola di Siracusa, per Moscato; Capra G. C. Di Cagliari, per vini rossi; Barone Spitaleri di Catania, per cognac.

DAL VENETO

Cronachetta feltrina

Feltre, 17 *gennaio* — Ci scrivono:

Schiarimento — A calmare l'animo giustamente perturbato dell'egregio medico condotto d'Abano sig. Salvaguini, ci affrettiamo notificare essere occorso un errore tipografico; cioè nella corrispondenza da Feltre era scritto Alano, mentre nella *Gazzetta* leggevasi Abano, ove non giunge la nostra giurisdizione.... cronacale.

Viabilità — Lodevole è il Municipio per la solerte cura di rendere tosto possibile la viabilità interna non appena caduti pochi centimetri di neve. E nel mentre approviamo l'immediata asportazione, massime nelle zone assegnate al pubblico mercato, e la diligente pulitura delle vie principali, saremmo pure lieti vedere non dimenticate quelle secondarie, nelle quali e per l'ostruzione degli appositi scoli e dislivello di terreno in questi giorni di neve mista a pioggia, i transitanti erano costretti a subire un freddo e forzato pediluvio, dannoso non poco alla pubblica salute, ora notevolmente scossa dalla noiosa influenza.

Cronachetta padovana

Padova, *17 gennaio.* — Ci scrivono:

(*x*) Stanotte, ritenendo sufficiente il riposo preso dall'ultimo furto in danno Paveggio consumato la notte del 6 corrente, gli inevitabili ignoti si introdussero mediante chiavi false nella macelleria di Pietro Lazzarini detto Panrio in Piazza dei Frutti nel sottoportico del Salone. Scopo dell'operazione era lo svaligiamento dell'adiacente oreficeria Giuseppe Baggio, della quale essi demolirono l'assito fino ad incontrare la pietra viva postavi a rinforzo della parete di legno. Dovettero limitarsi a prendere alcuni salami, del manzo e poche lire dal cassetto del macellaio.

— Al Circolo filarmonico furono eseguite venerdì, fra altre ottime, due romanze del giovane intelligente prof. Bagolini. Il baritono Sertorio che le cantò, seppe infondere nel suo canto quella espressione, che ispirò lo stesso compositore. Cantò benissimo anche la signorina Simonetti.

Cronachetta udinese

Udine 17 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Le ottocento lire perdute* dalla signora Contarini in piazza *V. E.* (non *Voti*, come fu stampato), vennero, come avevo previsto nella mia corrispondenza di ieri, integralmente ricuperate. Il terzo *trovatore* della somma, Di Bernardo Antonio, che erasene trattenuta metà, ieri mattina si affrettò a depositarla all'economato municipale. L'autorità ordinò l'arresto di Gasparini Antonio perchè erasi mostrato riluttante a consegnare le duecento lire di cui era in possesso.

Per fatto personale. — Era superflua la seconda rettifica a proposito del *respinto dasio d'uscita sui bozzoli*, poichè si era già stampato la mia due giorni prima. E' opportuno invece che la cosa si metta in chiaro, e che cioè si confermi che l'errore non avvenne per mia insipienza, ma per la ommissione di una parola della mia corrispondenza in proposito.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 17 *gennaio* — Ci scrivono:

Carceri — La demolizione delle Carceri di Piazza fu affidata per appalto alla Società cooperativa tra Muratori, che offerse il ribasso del 10 p. 0|0.

I lavori di demolizione comincieranno tosto che la Prefettura avrà approvato il verbale di licitazione.

Teatro Eretenio. — Un magnifico teatro ieri sera, il più bello finora della stagione.

Quasi tutti pieni i palchi e gremite la galleria e la platea. Un treno speciale menò a Vicenza molta gente da Arzignano.

La *Cavalleria* ebbe grandi applausi, così pure il ballo.

Questa sera avremo un'altra piena.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 gennaio: Cattedra di S. P.
Martedì 19 gennaio: S. Canuto re.
Sole, leva ore 7 m. 36 tram. 4. 45.
Temp. mass. del 16: 6.3 — min. del 17: 1.5.

Conferenza sanitaria. — Sulla Conferenza sanitaria internazionale, che si raduna nella nostra città, la *Venezia* di iersera aveva queste interessanti informazioni, che spiegano perchè i lavori della Conferenza stessa sieno stati momentaneamente sospesi.

Scrive la *Venezia*:

« I membri della Conferenza vennero a Venezia per discutere principalmente le proposte che l'Inghilterra presentava d'accordo coll'Austria.

Queste due Potenze nel loro protocollo proponevano che riguardo le misure sanitarie, il Canale di Suez dovesse essere riguardato come il prolungamento del Mar Rosso e ciò per sollevare l'Egitto dal grave e pesante incarico e responsabilità che finora ebbe di provvedere lui solo alla tutela della sanità per i legni che passano da Suez.

Si proponeva quindi che ogni nazione pensasse solo per sè stessa e prendesse nei propri porti tutte quelle misure che avrebbe credute necessarie; le navi inglesi dirette a porti inglesi e a quelli dell'Egitto sarebbero passate da Suez senza visita, le navi italiane altrettanto, e così le navi di tutte le altre nazioni.

La discussione era aperta su ciò, quando i delegati francesi, precedentemente affiatati col loro Governo propesero invece un protocollo differente e cioè, l'abolizione completa delle quarantene, ma l'istituzione di un ufficio sanitario a Suez. Il quale avrebbe dovuto sottoporre a una prima disinfezione le navi che avessero avuto a bordo casi di cholera. E mandare invece a bordo di esse un delegato sanitario, investito di poteri illimitati, onde sottoporle a diligente osservazione in caso che provenissero da luoghi infetti, e ciò senza interruzione del loro viaggio e senza subire a destino altre noie.

Dietro questa proposta, prima di accettarla in discussione ed esaminare se era più pratica dell'altre, ogni singolo delegato chiese istruzioni al proprio governo.

Se si solleveranno delle obiezioni, saranno da parte dell'Inghilterra, la quale, tendendo colla sua proposta ad emancipare l'Egitto che, come abbiamo detto, era il guardiano sanitario europeo, non potrebbe ora accettare il progetto della Francia senza rinunciare a questo suo scopo.

Altre obiezioni potrebbero essere sollevate dalla Spagna, dal Portogallo e dalla Turchia, come saranno sicuramente sollevate dalla Grecia che protesterà per l'abolizione delle quarantene.

Però l'Egitto accetterà il protocollo se porterà l'adesione tanto della Francia, quanto dell'Inghilterra.

I delegati egiziani, essendo l'Egitto Stato vassallo della Turchia, in onta della occupazione inglese, non voteranno o se voteranno, uniformeranno il loro voto a quello della Turchia.

Bisogna notare poi che l'Egitto in questa questione sanitaria è affatto indipendente e potrebbe, se volesse, rifiutarsi dall'accettare le nuove proposte, come potrebbe anche abolire lo *statu quo*.

Un autorevole personaggio, venuto espressamente a Venezia per la conferenza sanitaria, ha poca fiducia nell'esito e dice che sarà assai difficile il potersi accordare. »

∴

Iermattina alle 9 circa trenta delegati partirono per Padova.

Visitarono la città, e nel pomeriggio ripartirono per Venezia col tram di Fusina vedendo così la riviera del Brenta.

Arrivarono a Venezia alle 6.35 pom.

A proposito di questa gita ci scrivono da Padova 17:

Questa mane, col treno delle 9 3/4, dietro invito del Rettore e della Facoltà medico-chirurgica, arrivarono tra noi i signori delegati medici della Conferenza sanitaria di Venezia.

Questa gita ebbe lo scopo di visitare l'Università e la città nostra.

Il nostro sindaco dispose pel servizio delle vetture ed essendo indisposto delegò l'assessore municipale Romanin Jacur a ricevere gli ospiti.

I delegati fecero le visite all'Ateneo ed ai principali monumenti cittadini, e furono invitati dal rettore e dai professori della Facoltà medica ad una refezione all'Albergo della Stella d'Oro.

— Si dice che le sedute della Conferenza saranno riprese mercoledì.

— Il delegato russo, che partì da Pietroburgo, non ben ristabilito in salute, è ancora sofferente per *influenza*.

— È molto aggravata anche la moglie del delegato inglese dott. Mackie, la quale trovasi alloggiata al *Grand Hotel*.

La Società lagunare e i vaporetti. — Ieri ci è arrivata una lettera firmata da molte persone, che protestavano contro la mania della Società dei vaporetti, la quale obbliga i conduttori dei natanti a correre anche nei giorni di nebbia, come ieri; — la lettera poi aggiungeva che anche in quest'occasione più di qualcuno di quel personale così educato, che rappresenta tanto bene a bordo la Società lagunare, si è lasciato andare alle sue solite espressioni caratteristiche contro i reclamanti.

Noi abbiamo accontentato ed accontentiamo le persone che sono venute all'ufficio nostro a portare le loro proteste. Ma con questo, che cosa si arriva a fare di pratico? Ormai quella brava gente della Società lagunare ha il monopolio stabilito. Che cosa si ottiene anche predicando continuamente, che parte del suo personale è composta di sbarazzini, che i suoi pontoni d'inverno sono semenzai di polmoniti, e d'estate di colpi di sole, che i suoi vaporetti del Lido sono carcasse indecenti e tardigrade, e che i vaporetti del Canal grande deludono il regolamento?

C'è la Giunta che vi potrebbe metter rimedio, ma la Giunta non può trovarsi dappertutto. Il vero rimedio invece lo dovrebbe trovare il pubblico, non i giornali, avvezzandosi a far meno uso dei vaporetti e più delle proprie gambe aiutate dai traghetti; tanto più che i vaporetti, un po' per la frequenza degli *stazi*, un po' colle fermative sui pontoni, e cogli incidenti che sopravvengono per via, servono assai male chi vuole arrivare in tempo.

Ormai la Società se ne infischia! Tocca al pubblico che paga, infischiarsi della Società.

Circolo di scherma Biasini. — Riuscì benissimo l'accademia datasi sabato sera a questo Circolo.

Sfarzosamente illuminata, adorna di piante disposte con buon gusto fra i trofei di spade, sciabole, guantoni e maschere, la sala presentava un aspetto festoso.

Numerosissimi gli invitati, plaudenti, entusiasti della valentia degli allievi, e dell'infaticabile operosità del maestro Biasini.

Ben quindici furono gli assalti di sciabola e spada, condotti tutti con quella rigorosa maestria tecnica, che è, come tutti sanno, caratteristica nel maestro Biasini. Ai suoi allievi egli sa infondere la forza dei suoi muscoli d'acciaio, la sua velocità di parata e di risposta, e quel, diremo così, ragionamento tecnico di giuoco, che è arte di pochi.

E brillantemente tutti gli allievi diedero saggio di queste rare qualità schermistiche.

Con vera soddisfazione, assistemmo a vari assalti fra alcuni ragazzetti di circa 7 anni (*); — vorremmo che molti padri si immedesimassero dei sommi vantaggi che reca al fisico ed al morale questo nobile esercizio, e com'esso sia una delle fonti principalissime di salute pei loro cari.

Nessun dilettante degli altri Circoli della nostra città, si presentò al Circolo Biasini, accettando il gentile invito dell'egregio maestro. Speriamo però che ciò non abbia a ripetersi, poichè l'emulazione è di incitamento a tutti onde perfezionarsi.

(*) Per esempio il nostro piccolo amico Levi, figlio del cav. Giacomo, ed egregio tiratore.

N. d. D.

Alpinismo — *La Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano* ha radunato venerdì sera i suoi soci all'assemblea ordinaria annuale. Il concorso fu numeroso; l'argomento principale da trattarsi ne valeva la pena; oltre a tutte le altre formalità, e cioè rielezione di cariche sociali, approvazione di bilanci, ecc., c'era da discutere una proposta della massima importanza: la direzione proponeva la costruzione di un rifugio al *Pelmo*; il bellissimo e caratteristico monte, forse il più attraente che offra le Alpi Venete, è una di quelle cime che pochi hanno visitato per la distanza che la separa dall'abitato, per cui era indispensabile costruire un rifugio che permettesse all'alpinista di riposarsi e rifocillarsi a metà circa del lungo e faticoso cammino.

La proposta fu dunque accolta col massimo entusiasmo, e ne fu approvata la spesa relativa in L. 3500.

Dopo la seduta, nella quale furono approvati i bilanci e riconfermati tutti gli uscenti delle differenti cariche sociali, i presenti si riunirono a geniale banchetto.

Dall'Ospedale alle carceri. — Alla fine del mese di novembre dello scorso anno, la signora Anna Duodo vedova Bazzini, abitante in Campo S. Maurizio, avute eccellenti informazioni, prendeva al suo servizio una donna sui 42 anni, certa Maria Cabbia di Maerne (Padova).

Dopo circa un mese, la Maria si licenziò, dicendosi ammalata.

Appena partita la serva, la signora Duodo si accorse che da due armadi, la serratura di uno dei quali era stata forzata, mancavano delle stoffe di raso e di velluto e molti effetti di biancheria finissima ricamata.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S., si attivarono subito le indagini per rintracciare la serva, dacchè su lei sola cadeva il sospetto.

Il delegato Furolo scovò la Maria all'Ospedale, dove era stata ricoverata per malattia.

Fatta trasportare nella sala dei detenuti, la Maria ne uscì ieri, per rientrare però nelle carceri, luogo da essa molto frequentato, perchè pregiudicatissima in linea di furti.

E dire che la signora Duodo aveva avute eccellenti informazioni! Il danno sofferto della padrona è di oltre 300 lire!

Incendio. — L'altra sera verso le 7 1|2, causa l'agglomeramento di fuliggine, si appiccò il fuoco al camino dell'abitazione al N. 1518 di S. Polo, di Righetti Luigia di Luigi. Venne subito spento. Il danno è insignificante.

CRONACA D'ARTE

Fenice. — La musica dell'*Asrael* magistralmente, come al solito, eseguita dai principali artisti e dalle masse guidate dai maestri Cimini e Del Fiume, fu tutta bene gustata iersera dal pubblico che volle ripetuti l'adagio *Il cor palpita e trema* ed il duetto del terzo atto.

Gli applausi scoppiarono fragorosi: — l'*Asrael*, così riccamente allestito è davvero uno spettacolo di primissimo ordine, degno delle più splendide tradizioni della *Fenice*.

Così ci auguriamo di scrivere anche della prossima ripresa dell'*Africana* per la quale furono scritturati la signora Riccetti ed il baritono Bianchi.

Goldoni — Un bel teatro ieri alla recita diurna della *Serenissima* che ottenne il solito successo.

La compagnia goldoniana dovrebbe vedere di ripetere frequentemente queste recite diurne sempre ascolte con gran favore.

— Stasera il *Bugiardo* di Carlo Goldoni; presto la *Morosa* in 3 atti, nuova, di Ullmann.

Servizio Telegrafico
della *Gazzetta*

Dalla Capitale
Un palazzo preda delle fiamme
per l'inettitudine dei pompieri
Parecchi milioni di danni

Roma 17, *ore* 2 45 *p.*

Stanotte si è bruciato il grandioso palazzo che si trova in Piazza di Spagna.

Al primo piano abitava la contessa Tchebuska, parente del sindaco.

L'appartamento era grandioso.

Iersera la contessa ebbe pranzo di dodici persone.

Finito il pranzo essa si coricò e sentendosi poi male accese un cerino.

Così bruciaronsi i cortinaggi del letto.

Mentre gridava accorsero otto persone di servizio, ma già tutto bruciava.

La contessa scese semivestita.

Il questurino Santoro, che era di guardia in Via Gregoriana, accorse chiamando gente, ma i pompieri arrivarono soltanto un'ora dopo e non trovavano bocche per acqua.

Mentre i pompieri, dando prova di grande inabilità e confusione erano fischiati dalla popolazione, che agglomeravasi, l'incendio prendeva tutti i piani del palazzo.

Spettacolo splendido e meraviglioso. Pareva una vera fornace di fiamme.

La macchina a vapore per gli incendi arrivò soltanto alle ore quattro, cioè dopo due ore e mezzo che l'incendio ardeva.

Erano già arrivati sul posto il sottosegretario di Stato on. Lucca, il prefetto, l'ispettore centrale della questura.

Mentre arrivava la macchina crollava il tetto della casa.

I danni sono incalcolabili.

Oltre l'appartamento abitato dalla contessa Tchebuska, anche negli altri due, uno del pittore Corrod, l'altro dell'inglese Moore, eranvi capolavori artistici, mobili preziosi, denaro, carte.

Tutto andò bruciato.

Pare che si sia riusciti a salvare i gioielli della contessa.

In questo momento torno dal luogo dell'incendio.

Del palazzo è rimasto soltanto il muro esterno, che i pompieri ora puntellano: tutto il resto è crollato.

Vi è ancora da qualche spiraglio un po' di fumo.

Grande folla staziona in Piazza di Spagna.

Altri particolari

Roma 17, *ore* 9.15 *p.*

Tutti i giornali di questa sera deplorano la inettitudine dimostrata dai pompieri nel lavoro di estinzione del grande incendio al palazzo della contessa Tchebuska: dicono che l'incendio non si sarebbe diffuso se essi avessero avuto una regolare organizzazione e gli attrezzi ordinari.

Nell'appartamento del pittore Corrod, che pare andò distrutto, eranvi oggetti rarissimi.

La contessa ha perduto 50,000 lire fra titoli e danaro, oltre a molti brillanti.

I danni sono innumerevoli e si calcola ascendano a parecchi milioni.

Il generale di San Marzano si recò per ordine del Re sul luogo dell'incendio ad esaminare l'entità dei danni, e si assicura che San Marzano sarebbe stato impressionato della loro gravità, e del fatto che tali danni sono dovuti alla insufficienza del lavoro dei pompieri.

Un pompiere ebbe la spalla destra fratturata da una scala, caduta dal terzo piano. All'ospedale giudicasi il suo stato grave.

Nelle macerie oggi si trovarono la cassa forte del pittore Corrod, una cassa di argenteria, una collana di brillanti e del vasellame d'argento in parte fuso.

L'on. Odescalchi ha presentato due domande di interrogazioni, una al ministro degli interni se crede opportuno di prendere provvedimenti energici per tutelare Roma dai possibili danni di un incendio; l'altra al ministro dell'istruzione sulle precauzioni per salvaguardare da possibili danni e distruzione i tesori artistici, che le generazioni passate accumularono a Roma.

Nell'incendio rimase illeso l'appartamento del comm. Pagliani, il quale si trova ora a Venezia, delegato alla conferenza sanitaria.

Ancora sul processo Amalfitano
Contro don Luigi Massoli

Roma 17, *ore* 9,30 *p.*

Si continua a parlare nel mondo ecclesiastico del processo Amalfitano, che si svolgerà ai primi di febbraio. Si prevedono rivelazioni scandalose e si temono rappresaglie contro tutti i testimoni a favore dell'Amalfitano.

Fra questi ultimi vi è don Luigi Massoli, prete, che sta in Roma da molto tempo ed è amico di Amalfitano; anzi fu lui che consigliò monsignore a recarsi dall'avvocato Vinni, sperando che questi lo facesse desistere dal proposito di ricorrere ai tribunali. Ma l'Amalfitano non volle cedere.

Per questa missione pacificatrice, riuscita a vuoto, il Massoli è creduto dal cardinale Oreglia e da altri istigatore dell'Amalfitano, e corre voce che, terminato il processo, si prenderanno misure di rigore contro quel povero prete.

Salimbeni da Menelik.

La *Riforma* dice che l'on. Rudinì si è deciso di mandare a Menelik un'importante missione, affidandola a Salimbeni.

Il duca d'Aosta a Torino

Stamane il duca d'Aosta è partito per Torino.

Una società clericale intransigente

L'*Italie* di questa sera annunzia la costituzione di una Società clericale intransigente presieduta da monsignor Fortini. Ne sarà segretario il giornalista Pucci.

Rivista settimanale di Borsa
e dei Mercati

Lo scorso periodo settimanale non fu tanto felice, perchè dobbiamo lamentare un ribasso di circa 1|2 per cento sulla nostra Rendita, ribasso che naturalmente ha fatto risentire la sua influenza anche sul mercato degli altri valori.

Il ribasso si attribuisce all'inaspettato e alquanto illogico aumento del cambio perchè giustamente si ritiene ch'esso faccia a Parigi, molta maggiore impressione di quello che non riuscirebbe a fare l'agglomeramento di molti ordini di vendita.

L'incetta dell'argento che dura sempre in Italia, è una delle cause principali di questo aumento del cambio, perlocchè è desiderabile si affettino quei provvedimenti che si sono progettati e che verranno discussi in occasione delle riforme che si faranno negli Istituti di emissione.

Intanto però in chiusa di settimana un certo miglioramento anche nel cambio, ciò che lascia sperare una prossima ripresa nella Rendita, ripresa che sarà anche più facile se i riporti alla liquidazione del 15 si manterranno miti.

Notiamo altresì con compiacenza che da noi la ricerca della Rendita pronta si va facendo di nuovo molto attiva e che il denaro continua ad essere tutt'altro che scarso.

Rendita Italiana 5 0|0 da 92,50 a 92,60
Azioni della Banca Nazionale da 1330 a 1335
» Banca Veneta da 236 a 237.
» Banca di Credito Veneto da 306 a 307.
» Cotonificio Veneziano da 245 a 246
» Costruzioni Venete da 40 a 41
» Banca Generale da 311 a 312.
» Rubattino da 287 a 288
» Mediterranee da 493 a 494
» Meridionali da 633 a 634
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 478 a 479.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 485 a 486
» » Banco di Napoli da L. 479 a 480.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,62 a 25,64
Germania a 3 mesi 126 a 126 25
Olanda a 3 mesi 212 50 a 213 50
Francia a vista 102 65 a 102,75
Svizzera a vista 102,45 a 102,50
Austria a vista 218,50 a 219
Pezzi da 20 fr. in oro 20,44 a 20 46.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76 31 — pel 10 marzo 76 88 — pel 10 maggio 76 88 — pel 10 agosto 77,31 — pel 10 — — —.— — pel future 78,47.

Olio di Gioia — al quintale contanti [illegible] 83 — pel 10 marzo 72,26 — pel 10 maggio 72 51 — pel 10 agosto 72,79 — pel 10 — — —.— — pel futuro 74,49

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1,03 — Granturco D. 0,52 — Farine extrastate da 4,05 a 4,25 — Noli cereali Liverpool D. 5

Coloniali

Londra 16 - Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. idem
id. in panni id. calmo
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 16 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 25 a 13 50
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1|2.

Petroli

Filadelfia — 16 — Petrolio Standard White C. 6.45
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio, N. 10, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Legge che dà facoltà al Governo di estendere ai comuni che ne facciano richiesta tutte o in parte le disposizioni della legge 15 gennaio 1885 per il miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato — R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato ed approva contratti di compravendita per trattative private — R. D. che approva il nuovo statuto della cassa di risparmio di Città di Castello — Regi decreti pei quali le fondazioni elemosiniere Grosso, Magnaldi e Lanino di Peveragno, le istituzioni di beneficenza Castelsampietro, Conti, Bourdillon, Lomeni, Roggia e Caremoli di Carnusco sul Naviglio, e l'opera pei Nicolini in Busnago, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regi decreti che approvano i nuovi statuti organici delle casse di risparmio di Matelica e di Bra — R. D. col quale l'opera pia elemosiniera Riviesa Catterina in Trecenti è concentrata nella locale congregazione di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Triora (Porto Maurizio e nomina un regio commissario straordinario — Regi decreti che sciolgono le amministrazioni del Reclusorio di S. Pietro in Palermo e del pio legato Bedoni in Roma, le cui gestioni sono temporaneamente affidate alle rispettive congregazioni di carità locali — Decreto ministeriale che concerne i concorsi per le cattedre di merciologia e chimica nella regia scuola superiore di commercio in Bari — Decreto ministeriale che, agli effetti della tariffa doganale assimila i mobili di legno ricoperti in parte di pelle a quelli ricoperti in tutto o in parte di tessuto — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Avvisi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Ferrara Giuseppe, oreficerie, Ariano — Micheli Virgilio, mercerie, Lucca — Mosso e Pagliano, imprenditori, Torino — Pecaterra e Bruni, medicinali, Roma — Prestinoni Giuseppe e figlio, cappelli, Pallanza — Regattieri Giuseppe, pellami, Mantova — Re Alessandro, drogheria, Roma — Streglio C. e comp., drapperie, Torino — Valla Achille, commissioni, Bologna — Vedana Giovanni Enrico, rappresentanze, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Alessandria vap. ingl. « Albula » cap. Johnson, vuoto - per Alessandria vap. ingl. « Bokhara » cap. Samos, m. d. - per Brindisi vap. norveg. Skulda cap. Brown m. d.

Arrivati il 15 da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Cosovich m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Swansea vap. aust. « Baros » cap. Glaven con carbone all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Lalcham » cap. Reader con carbone a G. Venuti.

Arrivati il 16 da Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Barletta vap. ital. « Luigia C. » cap. Cacace m. d. a S. Cariddi.

Arrivati il 17 vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Dall'Asta m. d. al Lloyd aust. ung.

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. « [illegible] » cap. Barberich m. d. - per Trieste vap. sved. « Conderon » cap. Svensoon, vuoto - per Cagliari sch. ital. « Roma » cap. Balarin m. d.

Aste

Il 15 febbraio presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Bell'i Matteo e consorti fu Luigi, degli immobili posti in comune censuario di Serdes, divisi in sei lotti provvisoriamente deliberati il I. per lire 3278:34, il II. per lire 40.85, il III. per lire 1750, il IV. per lire 583,34, il V. per lire 443,34, il VI. per lire 700.

Appalti

Il 30 gennaio presso la Direzione del R. stabilimento montanistico di Agordo si terrà l'asta per l'appalto della fornitura della merce legnosa occorrente a questo stabilimento per l'esercizio finanziario 1892-93 divisa in tre lotti, il primo per 100 metri cubi di borre dolci, N. 3000 pezzi di legnami da galleria (tutto larice) e N. 100 piedi di taglie da sega per lire 6934; il secondo N. 3000 pezzi di legname da galleria (tutto larice) e N. 100 piedi di taglie da sega per lire 4934, il terzo lotto come il secondo.

Ufficio dello Stato Civile

17 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Bona Gio. Batt. chiam. Giovanni, ombrellaio con Coldel Teresa, sarta, celibi.

Gobbo Antonio, mosaicista con Bonato Ida ch. Emma, casalinga, celibi.

Battois detto Spingardo Angelo, facchino con Lanza detta Canarin Italia, casalinga, celibi.

Decessi: Mazzuccato Mielli Anna Maria, 84, ved. in sec. nozze, ricoverata, Venezia — Conoma Matticola Luigia, 84, vedova, regia pensionata, id. — Tagliapietra Elisabetta, 80, nubile, ex suora regia pens., id. — Bettio Soldan Amabile, 70, vedova, domestica, Padova — Tagliapietra Tessarolo Regina, 67, vedova, regia pens., Venezia — Gattnoni Amalia, 68, nubile, casalinga, id. — Zennaro Biasini Rosa, 47, ved., sarta, id. — Pecol Angela, 10, studente, id. — Populin Luigi, 88, vedovo, già falegname, id. — Crovato Luigi, 87, vedovo, già terrazzaio, Solimbergo — Barbaria Cesare, 82, ved., già agente comm., Venezia — Dal Fabbro Domenico, 79, coni., rimessaio, id. — Patrizio Vincenzo, 72, coniugato, terrazzaio, id. — Busetto Pietro, 61, coniug., barcaiuolo, id. — Vidal Angelo, 63, vedovo, pescatore, Burano — Vettor Agostino, 62, coni., tagliapietra, Venezia — Piazzalunga detto Gasparini Gio. Batt. Atanasio, 52, coni., conduttore omnibus, Venezia. — Totale 17.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino a. di otto degli anni 5 decesso a Montereale.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10.45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

L'associazione ha lo scopo d'opposizione energica agli atti del Governo relativi alla politica ecclesiastica.

Il primo atto dell'Associazione sarà una protesta contro l'insegnamento delle teoriche Darwiniane disposto dal ministro Villari.

Il dazio sui vini coll'Austria

Il *Fanfulla* di questa sera riferisce la notizia che il Governo austriaco intenda di proporre al Governo italiano un concordato sui vini, abbandonando all'Italia il diritto di opzione fra la tariffa massima e la minima e stabilendo il dazio fisso.

In memoria di Amedeo

Stamane il professor Chierici tenne una conferenza commemorativa del Principe Amedeo al Circolo Savoja; poi i soci del Circolo portarono una corona al Pantheon.

I provvedimenti per Roma

Roma 17, ore 10.45 p.

I nuovi provvedimenti per Roma conchiusi fra il governo e il municipio si presenteranno appena l'avvocato erariale Costa compirà la relazione.

Plebano nuovo direttore del « Fanfulla »

Ieri si firmò il contratto, col quale il senatore Alfieri, proprietario del *Fanfulla*, cede la direzione del giornale al deputato Plebano.

La riapertura del Senato

La riapertura del Senato sarà rinviata, per tenere pronte le relazioni sui vari progetti.

L'elezione politica di Ascoli

In seguito all'annullamento dell'elezione dell'avvocato Bari, nel collegio elettorale di Ascoli, questo è convocato pel 7 febbraio.

La beatificazione del padre Segneri

Il papa ha ordinato severe e diligenti ricerche per ritrovare il corpo del padre Segneri, dichiarato venerabile.

Vorrebbesi esporre la sua salma nell'occasione del centenario della nascita.

La salute del generale Cosenz

Il generale Cosenz passò la notte calma. La tosse gli è diminuita; l'espettorazione è più facile.

Cosenz ieri passò alcune ore alzato dal letto su una poltrona, conversando coi famigliari.

Contro gli incettatori di coupons di rendita

Parigi 17, ore 11. 40 p.

L'*Italie* di questa sera dice che il Ministero, preoccupato delle manovre degli speculatori per l'aggio delle monete coll'invio dei cuponi all'estero, presenterebbe un progetto alla Camera per punire tale speculazione con sanzioni penali.

In proposito vi furono delle conferenze fra i ministri Luzzatti e Chimirri.

La galleria Torlonia

Dicesi che alcuni membri della Commissione pelle gallerie e Musei di Roma, come Bonghi, Odescalchi e Castellani, sarebbero dimissionari, non approvando l'ultima convenzione circa la galleria Torlonia, che conchiuse il Ministero dell'istruzione.

L'on. Marchiori

L'on. Marchiori arriverà a Roma martedì per la sua relazione relativa al progetto sulle ferrovie, sul quale dicesi che vi sarà forte opposizione alla Camera.

L'incidente del console a Tunisi

Nessuna notizia giunta da Tunisi conferma il dispaccio di iersera alla *Riforma* relativo all'incidente telegrafatovi della dimostrazione ostile fatta al nostro console, e si crede che il fatto sia insussistente.

Dalle Provincie

La rielezione dell'onor. Tondi

Foggia 17, ore 7.40 p.

Nell'elezione politica del 2° Collegio, in seguito alle dimissioni date dall'onor. Tondi per la sua promozione a vice-presidente della Corte di Cassazione di Roma, il risultato di 37 sezioni, sopra 45, finora conosciuto, è il seguente: Elettori inscritti 7921, votanti 5582. Tondi 5209, dispersi e nulli 373.

Contro l'onor. Tondi nessun candidato si è portato.

Agitazione dei telegrafisti

Genova 17, ore 8 p.

Gli impiegati telegrafisti radunaronsi numerosissimi per provvedere circa le proposte del Ministero a loro riguardo. Aderirono i telegrafisti dei principali centri della Liguria.

La riunione votò un ordine del giorno esprimente completa solidarietà coi telegrafisti di Roma, e approvante una serie di domande nell'interesse dei telegrafisti, ma non ledenti gli interessi del bilancio dello Stato.

Sarà compilato un apposito memoriale da rivolgersi ai deputati.

Lo sciopero di Modena finito

Modena 17, ore 8. 15 p.

Gli operai braccianti che erano in sciopero si sono accomodati coll'impresa dei lavori del Panaro, quindi domani riprenderanno il lavoro.

I provvedimenti per Napoli

Napoli 17, ore 6.40 p.

(b.) Ecco le basi su cui si tratterranno i provvedimenti pel Municipio di Napoli.

Provvedere allo sbilancio straordinario, che arriva a più di sei milioni, con un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti, e col Banco di Napoli; al disavanzo normale col disgravio da parte del Governo di buona parte del Canone daziario, disgravio di tutti quegli oneri che non dovrebbero più incombere al Municipio in forza della legge sulle Opere Pie.

Mancando qualcosa a coprire il disavanzo, che è di quattro milioni circa, vi si provvederà con nuove imposte.

Dall' Estero

Re Giorgio in conflitto col suo ministro della guerra

Atene 17, ore 7.20 p.

I giornali commentano vivamente le voci di pretesi dissidi fra il Re Giorgio ed il ministro della guerra Delyannis, derivanti dalla non ancora avvenuta pubblicazione del decreto relativo alle promozioni annue. Il Re ricuserebbe di firmare la promozione degli ufficiali, implicati nel movimento di Larissa del 1890, ed insisterebbe per la nomina di un ministro della guerra militare.

Le trattative di Zurigo

Berna 17, ore 8. 40 p.

Il ministro Peiroleri ebbe un lungo colloquio con Droz, riguardo al futuro regime doganale. Si conferma che si applicherebbe la tariffa generale, se i lenti negoziati di Zurigo non approdassero ad un accordo, ciocchè pare assai probabile.

La salma di Manning

Londra 17, ore 6.20 p.

La folla ha sfilato oggi dinanzi la salma del cardinale Manning.

Le esequie saranno celebrate giovedì al cimitero di Kensalgreen.

Pei funerali del duca di Clarence

Londra 17, ore 7. 40 p.

Soltanto le famiglie reali, legate da parentela colla Casa reale d'Inghilterra, saranno rappresentate da principi ai funerali del duca di Clarence.

Gli altri Sovrani si faranno rappresentare dal proprio ambasciatore accreditato in Inghilterra.

Così vuole la Regina, seguendo le tradizioni della sua Casa.

Re Umberto, la Regina Margherita e il principe di Napoli faranno deporre dal conte Tornielli delle corone sulla bara del duca.

Svizzera e Francia

Parigi 17, ore 8.10 p.

Il *Temps* ha da Berna in data d'oggi che la Svizzera accorderà alla Francia, a datare dal primo febbraio, la tariffa minima francese, ma tale accordo sarebbe essenzialmente temporaneo e sempre revocabile, destinato soltanto a guadagnar tempo.

La situazione al Marocco

Parigi 17, ore 8. 25 p.

Si ha da Tangeri in data di oggi che la situazione sembra sempre migliorare. Il rappresentante del Sultano dichiarò ai delegati dei ribelli che il pascià resterebbe estraneo all'amministrazione, finchè non si prenderà una decisione definitiva a suo riguardo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia del defunto **Vincenzo Dal Fiol fu Gio. Batt.** ringrazia dal cuore tutti quanti personalmente ed in altre maniere concorsero a rendere più solenni i funerali del loro amato estinto, e chiedono venia delle ommissioni che fossero incorse nella partecipazione del loro lutto.

Venezia, 17 gennaio 1892.

Benvenuto de Lorenzi Fabris, maestro di musica, repentinamente moriva il 15 corr. in Piavon di Oderzo senza il conforto della presenza dei suoi cari, che ne danno il triste annunzio. 221

Ugo Gelsomini e congiunti col più vivo dolore partecipano la morte avvenuta il 16 corr. di **Carlotta Brovazzo ved. Gelsomini** rispettiva loro madre suocera ed ava. I funerali hanno luogo in Cavriè di Treviso. 222

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		Da	A
Bologna Lend. fiorette	da L.	88 —	a 90 —
» gargiolo	»	80 —	a 82 —
» 1. cordaggio	»	72 —	a 74 —
» 1. basso	»	75 —	a 76 —
» 2. basso	»	70 —	a 72 —
» scarto	»	60 —	a 62 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	a 78 —
» 1. cordaggio	»	72 —	a 74 —
» 2. cordaggio	»	66 —	a 68 —
» 1. basso	»	73 —	a 75 —
» 2. basso	»	68 —	a 70 —
» scarto	»	59 —	a 60 —
Canepino pettinato	»	105 —	a 110 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	a 70 —
» 2.a »	»	60 —	a 62 —
» 3.a »	»	50 —	a 52 —
Pedali di canape strappature	»	60 —	a 62 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento tenero schiavo	da L.	27 75	a 28 75
» » nuovo	»	— —	a — —
» » Mar Nero schiavo	»	24 —	a 24 50
» » di Azoff.	»	— —	a — —
» duro di Azoff.	»	23 75	a 24 25
» di Levante	»	— —	a — —
Frumentone indigeno	»	18 —	a 19 50
» Danubio schiavo	»	— —	a — —
» » colorito	»	— —	a — —
Avena indigena	»	19 25	a 20 —
» Danubio e Mar Nero	»	15 —	a 15 25
Fagiuoli bianchi	»	22 —	a 23 —
» colorati	»	17 —	a 22 —
Piselli Odessa	»	28 50	a 29 —
Riso fino lucido	»	44 50	a 45 50
» mezzo fino	»	41 —	a 41 50
» mercantile	»	39 —	a 40 —
» Giapponese	»	36 —	a 38 50
Rangoon	»	— —	a — —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a — —
» Birmania	»	— —	a — —
Risone nostrano	»	— —	a — —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00	»	28 50	a 28 25
» » » bruno	»	28 25	a 28 —
» ricino del Coromandel	»	— —	a — —
» Bombay 1. scelta	»	24 25	a 26 —
» ravizzone Bombay bruno	»	32 —	a — —

Coloniali

Merce		Da	A
Rio Lavè	da L.	— —	a — —
Bahia SSSS Nazareth	»	155 —	a 165 —
» Superior	»	170 —	a 175 —
» Moritiba	»	170 —	a 180 —
Chapada	»	175 —	a 180 —
Santos	»	190 —	a 225 —
S. Domingo	»	220 —	a 230 —
Malabar Plant	»	— —	a — —
» nativo	»	— —	a — —
Laguayra lavato	»	— —	a — —
» comune	»	210 —	a 220 —
Portoricco Yauco	»	280 —	a 285 —
» Hacienda	»	270 —	a 275 —
Manilla	»	— —	a — —
Costaricca	»	— —	a — —
Guatemala	»	— —	a — —
America Centrale	»	225 —	a 235 —
Pepe Singapore nero	»	105 —	a 110 —
» Giava	»	90 —	a 95 —
Zuccheri raffinati daz.	»	136 50	a 137 —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— —	a — —
Bengal good.	»	40 —	a 40 50
» fully good.	»	42 —	a 43 —
» fine »	»	44 —	a 44 50
Oomra Belat good	»	— —	a — —
Dhollerah good	»	— —	a — —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Da	A
Canella Ceylan	da L.	425 —	a 545 —
» Goa	»	190 —	a 200 —
Cassia ponente	»	95 —	a 100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	a 290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	625 —	a 630 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 —	a 23 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	a 270 —
Cassia Fistola	»	75 —	a 85 —
China Calisaya piantag	»	190 —	a 1000 —
» Java	»	85 —	a 800 —
» Ceylon.	»	75 —	a 400 —
» Succirubra	»	200 —	a 500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab		80 —	a 350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	a 250 —
» Lima	»	100 —	a 140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	a 550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, granis, ecc.	»	100 —	a 300 —
Gomma Aden	»	130 —	a 250 —
» Sennar	»	— —	a — —
Manna Comune Gerace	»	170 —	a 180 —
» » Castelbono	»	110 —	a 120 —
» » Del Monte	»	170 —	a 200 —
» » Cannellata	»	500 —	a 700 —
Oppio Smirne	»	2500 —	a 2900 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	a 350 —
» Poligala	»	520 —	a 550 —
» Ipecaquana	»	2600 —	a 3200 —
» Salsapariglia Honduras.	»	400 —	a 450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	a 250 —
Rabarbaro di China	»	500 —	a 550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	a 45 —
» Anici »	»	115 —	a 130
Senna Tinivelly	»	45 —	a 110 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	a — —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	180 —	a 190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	a 90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	a 290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	a 265 -
» II. Qualità	»	— —	a — —
Emmenthaler fino	»	— —	a — —
» II. qualità	»	— —	a — —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a 265 —
Asiago stravecchio	»	— —	a — —
Sardegna vecchio	»	130 —	a 127 —
Sardegna nuovo	»	— —	a — —
Sicilia	»	— —	a — —

(1) Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	a — —
» Sicilia	»	— —	a — —
Uva Samos vecchia	»	33 —	a — —
» Samos nuova	»	42 —	a — —
» Pantelleria	»	34 —	a — —
» Smirne	»	83 —	a — —
Datteri Bagorà	»	— —	a — —
» Tripoli	»	— —	a — —
Mandorle con guscio	»	167 —	a — —
» Puglia sgusciate	»	— —	a — —
Fichi Brindisi ceste	»	26 —	a — —
Carrubbini Cipro vecchi	»	15 —	a — —
Carrubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 50	a — —
Carrube Puglia	»	— —	a — —
Limoni Sicilia 38|300 nov. magg.	»	6 50	a 5 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a — —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	4 —	a 4 50
» » 300|360	»	5 —	a 6 —
Mandarini al pacco	»	8 —	a — —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		Da	A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	112 —	a 114 —
» fino	»	104 —	a 105 —
» mezzofino	»	96 —	a 98 —
» comune primitivo	»	83 —	a 84 —
» Corfù nuovo	»	— —	a — —
» » vecchio	»	— —	a — —
» Susa, Dobermè nuovo	»	— —	a — —
» Susa Dobermè vecchio	»	— —	a — —
» » Massari	»	— —	a — —
» Spagna	»	— —	a — —
» Valona	»	— —	a — —
» Dalmazia	»	— —	a — —
» Paxò	»	— —	a — —
» cotone inglese	»	— —	a — —
» » d'America	»	— —	a — —
Petrolio America in casse marca Royal O1		— —	a 19 55
» » » Adriatic		19 —	a 20 —
» Russo	»	— —	a — —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Prezzo
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	265 a 285
» morte	id.	»	140 a 160
» rejections	id.	»	140 a 145
Burdwans macello	id.	»	150 a 155
dette morte	id.	»	140 a 150
Dacca macello	id.	»	175 a 180
» morte	id.	»	135 a 150
» rejections	id.	»	120 a 135
Durbunghas mac. grevi	id.	»	90 a 95
» morte »	id.	»	75 a 80
Imitazioni Dalcutta	id.	»	165 a 175
Deggies	id.	»	100 a 105
Kurachee Sind	id.	»	115 a 125
» Sackur	id.	»	145 a 150
Massawa	id.	»	155 a 160
Rangoon da K. 3 a 3 1|2		»	135 a 145
Aden » 3 1|2 a 4		»	135 a 140
» » 5 a 6		»	90 a 100
China I. qualità K. 4		»	150 a 155
» II. » » 4		»	130 a 135

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	A
Baccalà Bergen (Finmarchen)	da Lire	105 —	a 110 —
» Hammerfest	»	80 —	a 90 —
» Tramsoe	»	80 —	a 90 —
» Vadsoe	»	80 —	a 90 —
» Vardoe	»	80 —	a 90 —
Sampietri	»	55 —	a 60 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	a — —
» conservati III p.	»	30 —	a — —
» estivi I p.	»	30 —	a 35 —
» autunnali II p.	»	25 —	a 40 —
» invernali III p.	»	— —	a — —
Arringhe Scozia Barile		— —	a — —
» Jarmout	»	22 —	a 24 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	a — —
» uso Lissa	»	20 —	a 21 —
» vere Lissa	»	22 —	a 24 —
» Rovigno	»	— —	a — —
» Africa	»	16 —	a 16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito Nazionale 95	da Lire	255 —	a 259 —
» Estero	»	260 —	a 270 —
Acquavite nazionale 51|52	»	108 —	a 109 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	a — —
» Bagnoli	»	50 —	a — —
» Limeoa	»	56 —	a — —
» Bianco dolce	»	35 —	a — —
» Bisceglie e Molfetta schiavo c. f.	»	18 —	a 25 —
» Brindisi	»	18 —	a 25 —
» Trani	»	18 —	a 22 —
» Avellino	»	22 —	a 30 —
» Gallipoli	»	16 —	a 24 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	a — —
» Calabria	»	30 —	a 35 —
» Pachino	»	20 —	a 22 —
» Siracusa	»	25 —	a 32 —
» Scoglietti	»	18 —	a 28 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	a 23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	a 22 —
» » Sardegna	»	19 —	a 22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	24 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Cardiff	»	30 — 31 —	32 — 33 —
Newport	»	29 — 30 —	31 — 32 —
Minuto di Cardiff	»	20 — 21 —	22 — 23 —
Mattonelle inglesi	»	32 — 33 —	34 — 35 —
» nazionali	»	— — —	— — —
Yorkshire (Hull)	»	25 — 24 50	27 — 26 50
Scozia I. qualità	»	25 50 26 —	27 50 28 —
» II »	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Liverpool	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Istria crivellato	»	27 — 28 —	29 — 30 —
» monte	»	24 — 25 —	26 — 27 —
» polvere	»	21 — — —	23 — — —
Stiria crivellato	»	18 — — —	21 — — —
Sebenico crivellato	»	— — —	— — —
» minuto	»	— — —	— — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	25,— a 26,—	27,— a 29,—
Walker-Newleverson e simili	»	23.50 a 24.10	25.50 a 26,50

Carbone Coke

Merce		da bordo	da magazzino
Caresfield da fon.	Tonn.	42 — 43 —	45 — 46 —
Altre qualità	»	40 — 41 —	43 — 44 —
Buona qual. da caldaie.	»	35 — 36 —	38 — 40 —

Diverse

Merce		Da	A
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	a 75 —
» riso scattole 1|2 chilog.	»	72 —	a 74 —
» » » 1|4	»	74 —	a 76 —
» » » 1|8	»	76 —	a 78
» » » 1|16	»	78 —	a 80 —
Amidone	»	35 —	a 37 —
Cipria fina	»	80 —	a 85 —
Candele stearicche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	150 —	a 152 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	145 —	a 150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	a — —
Catrame di Svezia	»	40 —	a 45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 50	a 23 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 —	a 42 —
» nazionale libero da dazio	»	37 50	a 38 50
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	a 13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	a 68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 —	a 58 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 —	a 56 50
Nitrato di soda	»	28 —	a 28 50
Pece minerale	»	9 —	a 10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel	»	25 —	a 30 —
Piombo spagnuolo	»	33 50	a 34 50
» nazionale libero da dazio	»	33 —	a 34 —
Precipitato rosso al Kil.	»	9 —	a 9 50
» nazionale al Kil.	»	8 50	a 9 -
Rame in foglio dazio erar.	»	190 —	a 195 —
» in pani	»	144 —	a 145 —
» in rottami	»	115 —	a 120 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	a 265 —
Sevo nostrano	»	70 —	a — —
Sevo colato con acidi	»	65 —	a 68 —
Soda Ash ingl. 48	»	19 25	a 19 50
Soda Solvay	»	20 —	a 21 —
» cristalizzata Inglese	»	11 75	a 12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	a 35 25
» » » » 60/62	»	32 —	a 32 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 50	a 9 75
» Catania	»	24 50	a 25 —
» Terranova	»	20 50	a 21 —
Solfato di ferro	»	5 50	a 6 —
» di rame caricazione pronta	»	38 —	a — —
» id. per ccna. gen-giugno cif Venezia		39 —	a — —
Sublimato corros. di Venezia K	»	8 —	a 8 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	15 50	a — —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a — —
» II Vantaggiata in pezzi	»	— —	a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	17 —	a — —
» Floristella di Sic. mac.	»	16 15	a — —
» II Vantaggiata	»	— —	a — —
» II Licata	»	— —	a — —

Gli zolfi sono stazionari

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni faccio da chil. 280 1/2 - 380	»	76
» » » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e pesto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. %, e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %: cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 14 — per Liverpool, scellini 15 — per Hull scellini 15, sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 14 a 15 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 15 a 16 — per Malta franchi 21 a 22 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 22 a 23 — per Tripoli 25 a 26 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 21 a 22 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Napoli L. 8 a 8,50 — per Salerno L. 8.50 a 9.— — Cemento e Talco per porti della Grecia F.chi 8. sempre per tonn. di 1000 chilog. in full.

Dal Sindacato di Borsa.

Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi a

FIRENZE Via Panzani, N. 8 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 39 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Claradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delêmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Pettinatrice. Una giovane si raccomanda come pettinatrice per Signore. Prezzi mitissimi. Scrivere alle iniziali C. 207 V. presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein et Vogler, Venezia.

Diversi

Giovane forestiere, buona posizione indipendente di famiglia distintissima, unirebbesi matrimonio damigella giovane vedova con dote. Offerte serie sotto P. E. 560, fermo posta, Milano.

Stella Adorata. Come sono triste. Aspetto con ansia tuoi fiori gentili. Che felicità se mi mandasti anche una parola. Vivo solo per te. Rammenta tutte mie raccomandazioni pensa sempre a me. Al di là... Tanti... Eternamente tuo. Bambino.

La pubblicità della GAZZETTA DI VENEZIA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia**.

Oggetti perduti o trovati

Partendo dalla Piazza S. Marco al Campo Manin è stato perduto un medaglione d'oro con pietra d'agata colle iniziali M. B. Si prega di portarlo contro mancia all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler Venezia 208

Fu perduto ieri sera 16 corr. in Teatro Fenice o sulla riva d'approdo una spilla (Broche) da signora: Perla nera forma Pero, con due foglie brillanti. Portarla, verso generosa mancia, a S. Marina, 6074.

MAGNETISMO



40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5,20, per l'Estero L. 5,25 — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14 Bologna (Italia).

1892 MONACO DI BAVIERA — PALAZZO DI CRISTALLO

Sotto l'altissimo Protettorato di S. A. Reale il Principe Reggente e sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Luigi di Baviera

VI.ª GRANDE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI

dal 1. Giugno alla fine di Ottobre

Consegna delle opere d'arte dal 1° al 15 Aprile

Il Comitato Centrale

CITTA' DI NOVI LIGURE

E' aperto il concorso, per titoli, al posto di Ingegnere Capo dell'ufficio tecnico Municipale.

Stipendio annuo L. 3200, aumentabile di un decimo per ognuno dei tre primi sessennali.

L'aspirante deve avere ottenuta la laurea d'Ingegnere idraulico ed Architetto civile; deve avere non meno di 30 e non più di 45 anni; — e deve aver lavorato, per tre anni consecutivi, presso un pubblico Ufficio tecnico, ovvero provare d'aver diretto importanti lavori stradali od architettonici.

Obbligo d'inscrizione al Monte-pensioni Comunale, con una ritenuta del 3 0[0] sull'intiero stipendio.

Il nominato dovrà uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale dell'ufficio, ed a quelle dei Regolamenti generali del Comune, ed entrerà in carica non oltre i giorni 15 dalla partecipazione di nomina.

Chiusura del concorso a tutto il 28 gennaio 1892.

Trasmettere le domande documentate al

126 Sindaco: Avv. *POGGIO.*

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

G. ZAGHI

MILANO - Corso Vitt. Em., angolo Piazza Durini, 34 - MILANO

Mobili di Legno - Letti di Ferro

Articolo	L.	Articolo	L.
2 Letti gemelli di noce con elastici a molle . . L.	84	1 Buffet di noce con vetri . . . . »	85
2 Materassi, 2 Cuscini di lana di pecora . . . . »	75	1 Tavolo di noce rotondo da allungare . . . . »	23
2 Comò e 2 Comodini di noce . . . . »	70	1 Canapè, 2 Poltrone e 4 Poltroncine . . . . . »	115
1 Armoir di noce con luce di Francia . . . . . »	60	1 Tavolo di noce per sala »	6
1 Lavabo di noce con marmo e luce. . . . . »	35	1 Letto ferro vuoto di lamiera, elegantissimo . . »	32

MOBILI ARTISTICI — ADDOBBI IN STILE

TENDE — COPERTE — TAPPETI — TELERIE — TOVAGLIERIA

Chiedere il catalogo illustrato

Esposizione Nazionale in Palermo 1891-92

PROGRAMMA

dei Festeggiamenti del mese di Gennaio 1892 in giorni da stabilirsi

Nella prima quindicina: Grande Concerto della celebre orchestrina ungherese "***Dei Tzigani***"

Riproduzione dei migliori quadri esposti nelle sale delle Belle Arti in « Tableaux Vivant »

TOMBOLA gratuita con premi da L. 1000, 600, 400 (col biglietto d'ingresso si concorrerà alla Tombola)

CONCORSO DI BELLEZZA PER I BAMBINI

Nove grandi premi rilasciati da un apposito giurì di dame. — Premi per tutti i bambini indistintamente che vi prenderanno parte, debitamente ammessi.

Nella seconda quindicina: **Gran Ballo Bianco**

Nella sala delle feste, abito obbligatorio per le signore e per gli uomini, bianco: tre grandi premi per i migliori Costumi e Mascherate.

Dal 20 gennaio, in giorni da stabilirsi: **I TARANTELLISTI**, Compagnia napolitana di balli caratteristici.

Concerti della celebre violinista signora TORRICELLI

Concerti musicali — Fontana luminosa — Montagne russe — Carosello — Ferrovia in giardino — Ascensione nella torre — Ascensioni di palloni a gas — **COLONIA ERITREA** *— Galleria del lavoro in azione tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom.*

La Commissione si riserva di avvisare preventivamente al pubblico i giorni in cui avranno luogo i devertimenti compresi nel programma non che quelli che in ogni settimana si daranno.

La Commissione centrale dei Festeggiamenti.

NUOVA CARTOLERIA CROSARA ANT.

ANGOLO S. BARTOLOMEO

Salizzada, Ponte dell'Olio, 5536, vicino Negozio Cappellir

Ricco assortimento Oggetti di Cancelleria

PER UFFICI E SCUOLE

CARTA DA MUSICA - DA PIUME - DA FIORI

Paralumi - Auguri - Fiori - Libri sacri.

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dialisato.

Formola: Fe.² Cl.⁶, 30 Fe.² O.³

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, **VENEZIA**

OLIO di HOGG



di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, ***NATURALE e MEDICINALE***

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da **40 ANNI** in Francia, [...] in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americ[...] dai **celebri medici del mondo intero.** Per le **Persone deboli**, ecc., l'*Olio di Fegato di M[erluzzo]* di **HOGG** è molto più ricco in principii attivi dell' Emulsioni che sono fabbricate con un[...] acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.

Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** *Esigere il bollo dell'* **UNIONE** *dei* **FABBRICANTI.**

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le farmacie.

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITA' MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE DE L'ABBAYE DE FÉCAMP



Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

SAPOL

DÉPOSÉ

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde provvedere i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI

Il Sapol si trova in tutte le Farmacie, Drogheria, Profumerie, Chincaglierie, e Negozi di Mode.

Ospedaletti

Station hivernale près **SAN REMO**

Hôtel et Pension Suisse

Séjour délicieux. Grand confort. Position enchanteresse. Médicins suisses distingués. Culte protestant et catholique. Pension depuis **7** fr.

K. Stickelberger Propriétaire

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & Cie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'**asma**, l'**oppressione**, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

DIGESTIONE PERFETTA



MEDIANTE L'USO DELLA

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

DI

GIROLAMO MANTOVANI

— VENEZIA —

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco**, **inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri pal[ustri]**. Si prende schietta o all'[...].

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

MENTON HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come moggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

VINO

di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: **DESANTI e ZULIANI**, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

PERDUTO

Per facilitare al pubblico le ricerche tanto per gli oggetti smarriti che per quelli rinvenuti apriamo una **Rubrica speciale** a 5 Cent. la parola **minimum L. 1** e speriamo, attivando un servizio modello, di poter renderci utili al pubblico e fargli cosa grata, incaricandoci anche dell'accettazione e della consegna degli oggetti che riceveremo. Gli annunci si ricevono fino alle 4 pom. presso l'Officio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

144, Piazza S. Marco, **VENEZIA**

TROVATO

Anno CL — 1892. Martedì 19 gennaio N. 19

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Importanti discorsi sui trattati di commercio

Ieri alla Camera

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Presidenza Biancheri

Preliminari

Echi della morte del duca di Clarence

Roma 18, ore 8.20 p.

La seduta d'oggi comincia spopolata alle 2 e 20: ma nel corso della seduta l'aula va lentamente popolandosi.

L'onor. *Biancheri* comunica la seguente lettera, pervenutagli dal presidente del Consiglio:

« *Eccellenza!*

L'ambasciatore d'Inghilterra mi ha dato incarico di partecipare all'E. V. che S. M. la Regina, sua augusta Sovrana, gli ha ordinato di esprimere il grato animo suo per la manifestazione di affetto che la Camera italiana ha fatto verso l'Inghilterra e la reale famiglia, in occasione della morte del suo augusto nipote, duca di Clarence, e di render grazie particolari alla S. V. per le parole colle quali ha dato alla Camera il doloroso annunzio. Prego V. E. di voler gradire la espressione del mio profondo ossequio.

Firmato, Rudinì. »

Convalidazione di elezioni

Quindi, senza contestazione, si convalidano le elezioni di *Colocci* (Ancona), *Cardarelli* (Campobasso II), *Maurigi, Omodei* e *Bordonali* (Siracusa I).

L'onor. Maurigi e l'on. Omodei giurarono poi durante la seduta.

La ripresa della discussione sui trattati di commercio

Dopo ciò, si riprende la discussione dei trattati di commercio coll'Austria e colla Germania.

Parla l'onor. Niccolini

Ha primo la parola l'onor. *Niccolini*, che è iscritto a parlare contro i trattati.

Egli rileva che per i vini da pasto, specialmente, non si sono ottenuti vantaggi. Ora l'interesse dell'Italia era appunto quello di rendere popolari in Germania i vini da pasto; ma ciò non si è voluto appunto dai negoziatori tedeschi.

Sostiene che coi nuovi trattati gli interessi dell'agricoltura non sono stati sufficientemente tutelati, e negherà quindi il suo voto alle proposte del Governo.

Le dichiarazioni del relatore Ellena

S'alza quindi l'onor. *Ellena*, relatore sui trattati: quando il presidente Biancheri gli dà la parola, tutti i deputati scendono dai loro banchi e si affollano al tavolo della commissione per meglio sentire l'oratore.

Egli è, come sempre felicissimo, riscuote frequenti approvazioni, ed è ascoltato sempre con attenzione religiosa.

***

L'on. *Ellena* è lieto del giudizio severo dato sui trattati da parecchi oratori; così si dà forza al Governo per altre trattative.

La commissione adempì il suo dovere, non dissimulandosi i difetti e le lacune delle nuove condizioni.

Riassume i discorsi degli oratori.

Colajanni si confortò perchè il relatore ha riconosciuto l'importanza del mercato francese che dall'oratore non fu mai messa in dubbio non bisogna però esagerarla; lo stesso Colajanni crede che se i negoziatori si fossero ispirati a precetti liberali, avrebbero ottenuto di più; ma sarebbe invece accaduto il contrario.

Per negoziare con frutto occorre essere o parere protezionisti.

Ellena osserva a Pantano che la tariffa del 1887 è ora la meno illiberale delle tariffe dei grandi stati continentali e dice che non si giova al paese facendo credere che furono i nostri diritti di confine che impedirono certi accordi; così — dice l'oratore — si crea un ambiente poco propizio alla conclusione di buoni trattati.

Parecchi oratori, primo l'on. *Giampietro*, lamentarono che i negoziati non erano stati preceduti da una efficace preparazione economica: alludevano per lo più alla promulgazione di una nuova tariffa generale.

I ministri ci diranno perchè non seguirono tale via e che cosa intendono per fare l'avvenire.

***

Il relatore esamina le obbiezioni di carattere generale, fatte ai trattati, cioè quelle che si riferiscono alla tariffa unica per l'entrata in Italia dei prodotti Austro-Ungarici alla clausola della nazione più favorita, alle unioni doganali, ai favori pel commercio di frontiera, al prestito forzoso, ai dazi di uscita.

Quanto al diritto di esportazione sui bozzoli, per combattere i premi francesi sull'allevamento dei bachi e alla trattura, chiede al Governo di dichiarare che se questi premi minacceranno la nostra produzione, ai premi altrui opporremo i nostri.

Le due grandi industrie esportatrici delle sete e dei vini non possono lasciarsi impunemente perire.

A Materi, il quale disse che l'agricoltura è spesso trascurata per altri interessi, osserva che i fabbricanti farebbero a meno dei trattati che sono invece giustamente invocati dagli agricoltori; lo stesso dice a Colajanni che affermò che l'agricoltura è amica del libero scambio. Ciò accadeva — dice l'oratore — prima che si manifestassero le concorrenze americane e indiane, non ora che si proteggono fortemente tutte le derrate.

Osserva a proposito che l'ufficio dei trattati non è di difendere l'agricoltura e l'industria, ma quello di favorire gli sbocchi; e coi nostri trattati si è ottenuto lo scopo.

***

Il trattato coll'Austria poteva riuscir migliore, ma non merita certe censure di alcuni oratori ed ha soddisfatto in parte ai voti del linificio e nel resto ha mantenuto le vecchie stipulazioni.

Pantano, quando affermava che i rapporti con l'Austria-Ungheria erano peggiorati, dimenticava gli effetti dell'apertura del Gottardo: se gli scambi coll'Austria non procedono bene come colla Germania, ciò dipende anche da condizioni naturali; e a tale riguardo si può citare l'esempio dell'Inghilterra.

Si sostiene che abbiamo fatto grossi sacrifici alla Germania. È vero: ma nell'impero tedesco esportiamo molto.

***

Dopo di avere esaminato le concessioni fatte alla Germania, l'oratore mette in bilancia quelle ottenute; e si ferma sopratutto sui vini.

I due più fieri avversari dei trattati, credono che manderemo in Germania 200 mila ettolitri di vino da taglio. Sarebbe questo un buon risultato. Anche di uve esporteremo grosse quantità, se il servizio ferroviario sarà bene ordinato.

Ma c'è il famoso estratto secco di cui da qualche oratore s'è quasi voluto fare una controversia politica.

L'oratore non è disposto a seguire questa via: forse v'è un malinteso, perchè tutte le autorità scientifiche approvano la soluzione accolta nel trattato.

L'oratore, che caldeggia il dazio *ad valorem*, non è troppo tenero del partito prescelto; ma deve riconoscere che non presenta i difetti tecnici che gli furono imputati e conclude dicendo: « Si approvino dunque i tratti, ma senza lasciar supporre che soddisfino appieno i nostri voti e che da essi si possa ottenere un grande immediato miglioramento economico. »

La parola al ministro Chimirri

Finito che ebbe di parlare l'on. Ellena — il quale è vivamente e unanimente applaudito e raccoglie le congratulazioni di moltissimi deputati che vanno a stringergli la mano — il presidente *Biancheri*, dà la parola al guardasigilli, on. *Chimirri*, il quale difende i trattati, che furono opera del suo ministero.

Ricorderete che nella recente crisi egli non voleva accettare il portafoglio della grazia e giustizia, appunto per poter sostenere i trattati, e che accondiscese di cambiar ministero, solo quando si accettò la condizione da lui imposta, di difendere l'opera sua.

Egli fa un discorso lungo in tuono cattedratico, ma efficace

***

Dopo aver lodato il discorso del relatore, l'on. Chimirri dice che si propone di rispondere ai vari oratori.

Afferma che i nuovi trattati, ispirati ai criteri di quella politica doganale annunziata dal gabinetto fin da quando si presentò alla Camera, rispondono agli interessi del paese.

Essi furono accolti con soddisfazione dagli interessati, lodati dalla stampa nostra e straniera, e gli stessi avversari hanno dovuto riconoscere che non peggierano i trattati esistenti.

Ci dobbiamo dunque compiacere delle nuove stipulazioni che sono un fatto di grande importanza politica ed economica, perchè stabiliscono l'unione di più Stati allo scopo di difesa contro le soverchie tendenze protezioniste

Il ministro dimostra il grave danno che verrebbe all'economia nazionale, quando non si fossero approvati i nuovi trattati, perchè si dovrebbe applicare ai nostri scambi la tariffa generale.

Posta l'incontestabile utilità dei trattati, onde questi fossero efficaci, non si poteva limitarne la durata a breve tempo, e fu perciò stabilito il periodo di 12 anni. Il Governo aveva dinanzi il grave problema di salvaguardare gli interessi di tutti; ed ha procurato di risolverlo convenientemente, e ritiene di esservi riescito, perchè ha migliorato le condizioni fatte all'agricoltura, senza danneggiare le industrie.

***

Quanto alla clausola relativa al dazio sul vino dice che essa esisteva anche nel trattato in vigore. Del resto, il governo non sa ancora se sarà applicata.

***

Viene a parlare del trattato colla Germania, e nota che le esportazioni nostre in questo paese sono straordinariamente aumentate.

Rileva come la maggior parte di questa importazione sia col nuovo trattato di molto agevolata e specialmente per gli olî, sorgente importantissima della nostra ricchezza.

Accenna alle principali concessioni fatteci sui vini di consumo diretti, sui vini da taglio e sulle uve.

Alcuni ritengono insufficiente la riduzione sul dazio dei vini comuni a 20 marchi; ma non considerano che d'una riduzione maggiore avrebbero profittato anche gli altri paesi, che colla Germania hanno la clausola della nazione più favorita.

Rileva le condizioni speciali fatte ai vini da taglio che pagheranno solo 10 marchi.

Difende quindi il limite di 28 grammi dell'estratto secco, come quello caratteristico dei vini da taglio accettato dai competenti.

Rammenta come già attualmente i vini italiani trovino largo spaccio in Germania.

Anche le nostre uve non potranno non trovarvi larga accoglienza.

« Il Governo — aggiunge il ministro — coi provvedimenti proposti ha avuto lo scopo di ristabilire l'equilibrio nel consumo dei vini in Italia. Non pretende di aver risolto tutti i problemi; ma ha la coscienza di aver ottenuto utili risultati a beneficio dell'economia nazionale e lo Stato non può sostituirsi alla privata attività, dovendo limitarsi ad una funzione di ausilio, attendendo il miglioramento delle nostre condizioni dalle feconde iniziative private.

Questo è il programma cui si informò il Governo nella stipulazione delle nuove convenzioni commerciali, e prego la Camera di volerle approvare. »

Si domanda e si vota la chiusura

Dopo questo discorso del ministro *Chimirri*, da varie parti della Camera, che è stanca, si ode gridare: — *Chiusura! Chiusura!*

Il presidente Biancheri mette ai voti la chiusura della discussione generale e la Camera la delibera.

Vota contro la chiusura tutta l'Opposizione compreso l'on. Crispi: — invece tutta la Destra e il Centro votano la chiusura. — Della Destra solo l'on. De Zerbi vota contro.

Votata la chiusura, appena si annunziano i fatti personali, scoppiano grida, rumori e proteste, specialmente quando comincia a parlare l'on. *Pantano*; però tanto questi, quanto gli on. *Giampietro* e *Colajanni*, parlano brevissimamente, sostenendo le già svolte ragioni.

Quindi si rimanda a domani la discussione ed approvazione degli articoli.

Un piccolo incidente

In fine della seduta avviene un piccolo incidente.

L'on. *Biancheri* fra altre interrogazioni ed interpellanze, annunzia quella dell'onor. Muratori sull'organizzazione della colonia Eritrea e sui recenti decreti del generale Gandolfi.

Rudinì dice: — Accetto l'interpellanza, ma propongo che si discuta al suo turno.

Muratori: — Ma l'interpellanza è urgente: e inutile sarà il discuterla dopo molto tempo!

Biancheri: — Faccia una proposta concreta, on. Muratori!

Muratori: — Io protesto e se non si anticiperà il giorno dello svolgimento, sarò costretto a ritirarla.

Biancheri: — Ma insomma cosa propone? Io interrogherò la Camera.

Rudinì, a Muratori: — Se lei non accetta il turno ordinario, si rivolga pure alla Camera.

Muratori: — Di fronte all'attitudine poco cortese del presidente del Consiglio, io ritiro la mia interpellanza, lasciandogli la responsabilità del ritardo della discussione.

L'incidente provoca animate conversazioni e commenti, e la lunga seduta si leva alle 7 e 5 minuti.

Teoria e pratica dell'on. Zanardelli di fronte al reato di duello

Scrive il *Corriere della Sera:*

« Abbiamo sott'occhio la relazione dell'on. Nocito su varie domande — che stanno dinanzi alla Camera — di autorizzazione a procedere contro deputati per reato di duello.

Tutti sanno che contro il duello l'onor. Zanardelli ha escogitato una legislazione delle più feroci.

Ebbene, veggano i lettori che cosa in pratica è accaduto.

Solamente ora sono state portate davanti alla Camera, dal Ministero di grazia e giustizia, le domande di autorizzazione a procedere per duelli combattuti due, tre, quattro anni sono!

Ecco un esempio:

Un onorevole si battè in duello il 3 novembre 1887, sedendo sulle cose della giustizia l'onor. Zanardelli.

La domanda di autorizzazione a procedere contro questo deputato fu inoltrata dal procuratore del Re al procuratore generale il 19 gennaio 1888; ed il 21 gennaio 1888 il procuratore generale la inoltrò al ministro Zanardelli perchè la presentasse alla Camera.

Credete voi che Zanardelli l'abbia presentata?

Mai più!

Essa non è venuta dinanzi alla Camera — dice la relazione Nocito — che il 15 novembre 1891, auspice il guardasigilli Ferraris.

Altrettanto si dica per un duello combattuto da un deputato nel luglio 1889; e per un altro duello combattuto da altro deputato nel settembre 1889.

Il guardasigilli on. Zanardelli, preparava, è vero e promulgava contro il duello un Codice spietato: ma quando i procuratori generali gli chiedevano la autorizzazione di applicarlo, egli metteva le loro domande nel dimenticatoio.

Non vogliamo censurare l'onor. Zanardelli per questo malo esempio suo circa l'osservanza delle leggi da lui fatte — tutt'altro! — Ci accontentiamo di concluderne che la sua condotta è la più efficace confutazione che mai si potesse sperare del suo Codice penale, almeno per ciò che si riferisce ai reati di duello. »

La deputazione provinciale Veneta e la condizione del fondo pel Catasto

I deputati

L'allarme dato dal nostro giornale e dall'*Adriatico* sugli effetti dannosi che nella provincia veneta provocherebbe una riduzione sul fondo del Catasto per la conseguente sospensione dei lavori, ha fatto una certa impressione sulla regione nostra; e lo provano le lettere numerose ricevute in argomento.

Ora ci si suggerisce una cosa che ci pare buona.

Perchè, le deputazioni provinciali, che in assenza dei rispettivi consigli possono prendere deliberazioni d'urgenza, non si rivolgono telegraficamente ai propri deputati interessati a combinare e a continuare un'azione comune?

Non sembra che si sieno ormai abbastanza goduti i privilegi goduti fino a qui dalla regione nostra di pagare assai più delle altre regioni, perchè ci si devano ancora rimandare i benefici del catasto compiuto?

Per la soluzione della questione monetaria in Ungheria

Un discorso del ministro delle finanze

Il ministro ungherese delle finanze pronunziò un discorso dinanzi ai suoi elettori.

Constatato che le due condizioni occorrenti per la soluzione della questione monetaria, cioè la possibilità dello Stato a sopportare la spesa necessaria e la situazione favorevole del mercato monetario, esistono attualmente, disse che occorrerà procurare l'oro necessario successivamente, durante il periodo di transazione che comprenderà parecchi anni.

Aggiunse che bisognerà non sovraccaricare nè lo Stato nè i privati, rispettare, durante il periodo di transazione, i diritti esistenti, evitare qualsiasi scossa, assicurare il modo durevole dei vantaggi della sistemazione della questione monetaria.

La questione della creazione di una banca seperata ungherese, emettente biglietti che l'Ungheria reclama legittimamente, non deve menomamente rendere più difficile la soluzione della questione monetaria.

La questione egiziana e l'Inghilterra

Commenti dello « Standard »

Lo *Standard* riconosce che il nuovo Kedive è in grado di comprendere la situazione dell'Egitto ma gli resta ancora molto da apprendere in politica prima di conoscere la estensione dei suoi doveri.

Lo *Standard* soggiunge che l'Egitto continua ad avere bisogno della tutela, ma le potenze come l'Inghilterra sono contrarie all'occupazione turca che abbandonerebbe l'Egitto in balìa dell'azzardo, L'Inghilterra, appoggiata dalla triplice alleanza, non lo permetterà.

Appendice della Gazzetta di Venezia 3

ETTORE MALOT

MADRE

Insomma, c'era dovunque e in tutte le cose la cura, la comodità, la perfezione che davano eguale piacere agli occhi, come ai bisogni più esigenti di un benessere raffinato.

Arrivato dinanzi a un cancello monumentale da poco indorato, Combarrieau si fece rendere da Darlot la cassettina affidatagli e disse:

— Va per gli affari tuoi, ma non ti fare aspettare per la colazione. Io ho fame come un uomo che ha percorso molte centinaia di chilometri senza fermarsi.

Mentre il calessino si dirigeva verso le praterie, Combarrieau andò verso il castello, camminando in un viale tortuoso tenuto con la cura più meticolosa da abili giardinieri, e guardando a destra e a sinistra come un uomo profondamente soddisfatto.

Mentre egli saliva la grande scalinata tutta piena di fiori, una fanciulla bionda, dagli occhi vivaci, accorse dinanzi a lui abbracciandolo strettamente.

— Zio... zio! esclamò. Che bella sorpresa.

Combarrieau baciò la nipote.

— Buon giorno, Antonina... buon giorno figliuola mia. E la zia?

— Stamattina non l'ho ancora veduta.

— Sta bene?

— Ieri stava benone.

Il dialogo fu interrotto da quattro cani che, colla coda fremente, si gittarono sul loro padrone, facendo risuonare il vestibolo del loro lieto abbaiare.

Ma per quanto rumore facessero, dominava ogni altra voce lo stridio di un pappagallo che, imitando a perfezione la voce di Combarrieau, gridava:

— Dov'è la signora?

— E dire che io volevo sorprendere mia moglie! disse Combarrieau facendo atto di scacciare i cani.

Ma quel gesto non era abbastanza energico per imporre silenzio alle bestie, tanto più che contrastava collo sguardo dolce del padrone.

Eppure non erano belli quei quattro cani chiassosi. Erano anzi cani di una rara bruttezza, cani trovati da Combarrieau in mezzo alle vie, e che avevano saputo imporsi alla sua pietà e alla sua debolezza.

— Eppure bisogna che me ne sbarazzi! diceva Combarrieau ad Antonina, cercando di allontanare i cani. Non vedi che non vogliono lasciarmi?

— Povere bestie! Sono contente di rivederti!

— Ma io non posso portarle con me nell'appartamento di tua zia.

— Aspetta, li porterò con me alla latteria.

Udendo la parola latteria nettamente pronunziata, i cani cominciarono a staccarsi dal padrone per avvicinarsi alla ragazza.

— Hai mangiato del buon burro in viaggio? domandò Antonina.

— Non ne ho mai trovato che valesse quello della Chevrolière.

— In questo caso vado a fartene preparare per la colazione.

— Fai apparecchiare anche per Darlot.

Sbarazzato dei cani che seguivano saltellando Antonina, Combarrieau potè montare la scala mentre il papagallo seguitava a gridare:

— Dov'è la signora?

L'appartamento della signora Cambarrieau si apriva sul pianerottolo del primo piano.

Arrivato alla porta d'ingresso, Cambarrieau bussò dolcemente, e, dopo avere atteso un istante entrò.

La camera, vastissima e mobiliata con gran lusso era deserta.

Il signor Combarrieau la traversò in tutta la sua larghezza, e spinse la porta di un salottino che le faceva seguito.

Seduta dinanzi a un mobile elegantissimo, la signora Combarrieau, non ancora vestita, scriveva.

— Udendo rumore di passi, ella si volse.

— Voi? — esclamò.

Egli le mosse vivamente incontro, e l'abbracciò cordialmente.

— Volevo farti una sorpresa! — disse.

— E infatti ci siete riuscito.

— Non mi aspettavi?

— E come potevo aspettarvi? Il piroscafo *Champagne* non doveva arrivare che sabato o domenica!

— Ma io non sono tornato con lo *Champagne*.

— Perchè non telegrafarmi?

— Per farti la sorpresa. Non siamo oggi al 12 settembre?

— Ebbene?

— Te n'eri dimenticata?

— No, perchè in testa a questa lettera ho scritto appunto il 12 settembre.

— Ma l'avevi dimenticata per noi. Invece io sono tornato per la via di Queenstown appunto per essere vicino a te.

Io non potevo indovinare questo mutamento a quanto mi scrivevate nell'ultima vostra lettera.

— Ma il tuo cuore poteva immaginarlo. Sarebbe stata la prima volta che non sarei stato qui per l'anniversario del nostro matrimonio.

— Voi mi dicevate d'essere trattenuto dai vostri affari.

— Nulla mi trattiene sul serio quando si tratta di te. Avevo degli affari, è vero, ma ne ho affrettato la conclusione, locchè è sempre possibile quando si vuole. Mi sono imbarcato sopra un altro bastimento, che partiva prima dello *Champagne*, ed eccomi qua al giorno benedetto

Queste parole erano state scambiate rapidamente, egli in piedi, lei dinanzi al suo scrittoio, la mano posata sul foglio di carta, che era intenta a riempire.

Il signor Combarrieau si sedette e svolse il pacchetto che aveva portato con sè.

— Che cosa c'è? domandò lei.

— Un pò di pazienza.

E, quando dal foglio di carta ebbe estratto un astuccio coperto di marocchino verde, Combarrieau lo presentò alla moglie.

— Ecco — le disse — una prova che io pensavo al nostro anniversario.

Sul fondo di velluto scuro spiccava un ramo di orchidee, con diamanti disseminati quà e là, quasi a raffigurare grosse goccie di rugiada cadute a caso sui fiori.

— Che ragazzate! disse ella.

— Come?

— Avrei dovuto dire: che pazzia! Non è questo un regalo che si fa a un'amante piuttosto che ad una moglie?

— Ma, se al rispetto che io ho per mia moglie io unisco l'amore che si ha per un'amante, questo doppio sentimento vuoi che non si ritrovi nella scelta di un regalo, che io mi procuro il piacere di offrirti?

In così dire Combarrieau afferrò le mani di sua moglie, baciandole teneramente.

Ma ella, invece di abbandonarsi a quella carezza, rispose, con un tono di voce, in cui trapariva l'ironia:

(Continua)

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano. »

« Altra volta, conchiude lo *Standard*, volemmo dividere la responsabilità con altra potenza che ricusò e che oggi vorrebbe parteciparvi; ma la esperienza dimostrò che il controllo in due è pericoloso ed illusorio.

La Francia cercò di contrariare i tentativi inglesi di riforme, forse perchè calcolava sul cambiamento del Gabinetto che non avverrà: anche riadottandosi la politica di Gladstone questa sarà uguale a quella di Salisbury. »

I trattati commerciali del Portogallo

Si ha da Lisbona che il Portogallo ha deliberato di non accordare ad alcuno stato la proroga dei trattati di commercio che stanno per scadere. Però si è dichiarato pronto a negoziare immediatamente nuovi trattati.

La politica ecclesiastica dell' Italia
A proposito di una amena invenzione

Il corrispondente romano della *Paix* conferma le tendenze (?) di Re Umberto a pacificarsi definitivamente colla Chiesa, facendo tutti i sacrifici compatibili coll' unità della patria. Però smentisce l'intervento dell' Imperatore d' Austria (manco male !), trattandosi, dice, di politica interna.

In verità non sappiamo dove vada a pescare codeste peregrine notizie il corrispondente romano della *Paix*. Se non ha altri lumi che questo, può andare a letto al buio, l' egregio corrispondente. Ma se vive in Italia, a Roma, non si è ancora egli fatto una idea delle condizioni reali della nostra vita pubblica ?

Non ha capito, per esempio, che fra tutte le Corone la nostra è quella che più e meglio si attiene strettamente al diritto costituzionale ? Non ha capito che il nostro Re ha altro da fare e da pensare che farsi lui iniziatore di una conciliazione?

Non ha capito che la politica ecclesiastica, in Italia, come tutte le altre politiche, la fanno i ministri responsabili ? . . .

Sarebbe tempo di smetterla con le storielle. Tanto più poi se si considera che lo Stato italiano, il quale è in pieno possesso del suo diritto, non ha da fare altro che aspettare.

Carnot non riaccetterà la presidenza della Repubblica francese

Il *Gaulois* asserisce di avere da fonte sicura che il presidente Carnot è risoluto a non ripresentarsi al prossimo Congresso, temendo che una rielezione dia alla Repubblica apparenza di monarchia.

Notisi che il giornale che dà questa notizia è monarchico legittimista.

Per la conciliazione in Francia
I cattolici e la Repubblica

Un dispaccio da Bordeaux reca che il padre Didon tenne una conferenza in quella cattedrale invitando i cattolici ad un' opera di conciliazione coi poteri pubblici. Li invitò ancora a divenire maggioranza parlamentare anche a rischio di soccombere.

Ancora della rivolta nel Nyassaland
Nuovi particolari

Telegrammi dalla Nyassaland (Africa Australe) recarono notizie di una seria rivolta scoppiata contro il console Johnston, che erasi recato recentemente colà con una forza di alcune centinaia di indigeni Sikhs e di soldati indigeni allo scopo di sopprimere il commercio degli schiavi sulle rive meridionali del Lago Nyassa.

A quanto pare i cacciatori arabi, riuniti insieme e formata una numerosissima banda, attaccarono improvvisamente Mankanjiras, piccola città sotto il protettorato inglese, situata sulla riva sud orientale del Lago, a poca distanza del confine portoghese.

L' attacco è stato tanto improvviso quanto sanguinoso.

Le forze inglesi, prese così all' impensata, non ebbero tempo per mettersi sulla difensiva e subirono perdite gravi, essendo rimasti uccisi circa 20 soldati e parecchi ufficiali, compreso il capitano Magiure, il dott. Boyle ed il primo macchinista del regio vapore inglese *Domira*, certo Ewan.

In vista di questi gravi fatti i rappresentanti della *Lakes Company* domandarono urgentemente che una cannoniera inglese, bene equipaggiata, venga immediatamente inviata sul luogo per mettere all' ordine i rivoltosi che minacciano di fare altri e più disastrosi tentativi.

Diplomazia inglese

La *London Gazette* annunzia che Drummond Wolff venne nominato ambasciatore inglese a Madrid.

Contro i ribelli Marocchini

Si ha da Tangeri che cinquecento uomini delle truppe sceriffiane sono diretti verso la città.

Preparasi a Fez un'altra fortissima colonna contro i ribelli.

DAL VENETO

Per tutti i corrispondenti del Veneto

Schio. — Il nostro egregio corrispondente, battendosi il petto perchè capisce di dover invidiare la puntualità e la diligenza colla quale ci scriveva il suo predecessore, ci manda una sua relazione sulla conferenza tenuta colà dallo Sbarbaro. È troppo tardiva, perchè noi possiamo pubblicarla; — preghiamo quindi lui come gli altri corrispondenti, ad essere più pronti nell' informare il giornale di quanto accade nei loro rispettivi centri. Una notizia vecchia ha perduto l' ottanta per cento del suo valore e del suo sapore. Ecco un principio, che non dovrebbe mai essere scordato.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 18 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) — Il Comitato per le feste di beneficenza è stato convocato dal sindaco, presidente onorario, per mercoledì sera alle ore 8.

— La Compagnia Stravolo ha ieri sera finito le sue rappresentazioni.

Ora va a Trento — dove la sig. Penotti sarà sostituita dalla sig. Luisa Pagay.

— Il cav. Pillon, valente meccanico-industriale, è stato nominato ufficiale della Corona d' Italia. — Congratulazioni.

— Sabato p. v. 23 corrente s' inizieranno le riunioni famigliari al *Circolo sociale*, e continueranno tutti i sabati sino al 20 di febbraio.

Per la fine di carnevale la presidenza provvederà a fissare le date a seconda delle feste pubbliche.

Feltre — Ci scrivono in data 18:

Un arresto — P. C. d' anni 28 ammogliato con prole, di professione *sfaccendato*, ieri giorno festivo in stivali alla scudiera e cappello sulle ventiquattro serpeggiava sul marciapiedi massimo della città, allungando tratto tratto le mani sulle curve del sesso debole e distribuendo urtoni a quello forte.

Compiute simili predezze, si recò nel principale spaccio di privative e là inveì colla proprietaria accusandola di serbare i zigari migliori pei cosidetti *siori*. Sopraggiunto il marito in difesa della sua metà, il nostro eroe gli fu addosso, ma due carabinieri, malgrado la sua resistenza, giunsero ad arrestarlo.

Ma dinanzi al tempio di Temi sorgerà a proclamarlo vittima innocente di un sopruso qualche giureconsulto radicale tutto cuore nel difendere i confratelli sempre conculcati nella propria libertà individuale. — *Zeila.*

Vittorio *18 gennaio* — *Funerali* — Ci scrivono:

Solenni, imponenti riuscirono ieri i funerali del sig. Francesco Gava che lasciò quaggiù una larga eredità d' affetti. Era buono, pio, caritatevole, e le lacrime sparse sovra la sua tomba sono prove eloquenti che il suo cuore era adorno di tante elette virtù.

Folla immensa, numerose torcie, carro di prima classe, musica, rappresentanze, ecco il mesto corteo che accompagnò il compianto Gava all' ultima dimora.

Il morto del giorno
Il principe « Edie »!

Il giovane principe inglese, morto a Sandringham, mentre vedeva l'avvenire sorridergli, dinanzi allo sguardo dolcissimo dell'avvenente principessa di Teck, era stato battezzato dai suoi sudditi col gentile nomignolo di « *Edie* ».

Il Duca di Clarence era un giovane, alto di statura, freddo di carattere e nell'aspetto, che si lasciava vedere soltanto alle cerimonie ufficiali, dove sovente rappresentava il padre. Gli inglesi che rispettavano in lui il figlio primogenito del principe di Galles, gli rimproveravano volentieri la riserva eccessiva. Era anche noto, non solo alla Corte ma per tutta Londra, coll'appellativo di *Colar and cuffs* cioè *collo e manicotti di zinco.*

Fino all'epoca del suo fidanzamento non si era fatto conoscere, e raramente lo si vedeva negli ippodromi, poichè non aveva molta passione per lo sport. Si racchiudeva in una inflessibile etichetta, e desiderava usare di tutte le prerogative concessegli. Disimpegnava con grande diligenza e solerzia le funzioni di maggiore nel 10° regg. ussari del principe di Galles, ed ispezionava di frequente il suo squadrone, adempiendo ai suoi doveri come qualunque altro modesto ufficiale.

***

Alla Corte, presso sua nonna, parlava pochissimo appena se interrogato dal padre o dalla Regina: diverso in ciò dal fratello Giorgio, che gli inglesi chiamavano, durante la sua breve malattia, *il piccolo gentile invalido*, e che ha sempre sulle labbra argute facezie e motti di spirito.

Talvolta, al Covent-Garden, nel palchetto reale, appariva evidente il contrasto fra i due fratelli Edie e Giorgio. Mentre il figlio maggiore del Principe di Galles rimaneva nel fondo del palco, freddo e sempre composto, senza che alcuna impressione dell' animo fosse tradita dalla sua fisonomia, il fratello si muoveva da destra a sinistra, mormorando eleganti osservazioni all' orecchio della madre, applaudendo spesso e con piacere agli artisti e comunicando la sua allegria alle persone del seguito.

E pur alla tavola della famiglia del Principe di Galles, a Malbourough-House, l' attitudine dei due fratelli era la stessa. Edie se ne rimaneva silenzioso durante tutto il pranzo, e quando le tre sorelle lo canzonavano per il continuato mutismo egli ricordava il suo leggendario nomignolo *Collar and cuffs*. Giorgio invece aveva sempre molto sciolto lo scilinguagnolo.

Riguardo al fisico, il Duca di Clarence rassomigliava tratto per tratto alla madre; e la rassomiglianza era tale che quando il Duca era ancora fanciullo le sorelle lo portavano davanti allo specchio, nel gabinetto da *toilette* della madre, e gli ponevano in testa i cappelli della Principessa. Presentava così il ritratto preciso della bella compagna del futuro Re d' Inghilterra.

***

Gli inglesi cominciarono a nutrire della simpatia pel duca di Clarence allora solo che si è fidanzato colla principessa di Teck, che la Regina Vittoria amava già con tale affetto che le aveva dato il nome di principessa *May*, indicando così quanto v' era di gentile e di poetico nella bella personcina, oggi crudamente colpita dalla sventura.

Dopo il fidanzamento, il duca di Clarence usciva spesso di casa; parlava molto più del consueto e si lasciava vedere in pubblico. La gioia del suo cuore innamorato si faceva palese nei suoi occhi.

« Non ti si riconosce più — gli diceva or non è molto la sorella, duchessa di Fife — dimentichi persino il rigorismo dell' etichetta. »

Il duca di Clarence adorava anche la futura suocera alla quale ebbe a dire un giorno; « Non sarò io certo fra quei mariti — e ne conosco parecchi — che si lagnano d' aver sposato colla moglie, anche la sua famiglia — al contrario ! »

Questo taciturno è morto nel momento in cui cominciava a sorridere, e suo fratello Giorgio, *il gentile invalido*, che divenne principe ereditario, pianse per la prima volta come piange oggi tutta l' Inghilterra per gli occhi della principessa May, la disgraziata fidanzata !

GASTON POLONNAIS.

***

Abbiamo da da Londra:

« Come dicemmo, i funerali del principe Edie, saranno celebrati domani a mezzogiorno nella cappella di San Giorgio a Westminster.

L' altra sera il corpo del duca riposava ancora sul suo letto di morte: la cappella mortuaria fu decorata di palme e di fiori della principessa Vittoria di Galles, sorella del defunto. Le mani del duca sono incrociate sul petto; sul caminetto della cappella si trova il ritratto della sua fidanzata, duchessina di Teck.

Tutti a Londra hanno preso il lutto; gli uomini portano la cravatta nera e al braccio il velo; le donne si vestono in nero e non portano gioielli. »

***

Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

La morte del duca di Clarence ha prodotto in Vaticano una grande commozione.

Leone XIII, apprendendo la morte del duca, ha espresso il suo vivo rammarico a uno dei prelati della sua Corte, ed ha rammentato melanconicamente il viaggio a Roma della principessa Elena d' Orleans, compiuto due anni fa in compagnia del generale Charette e della di lui consorte.

« Ho ricevuto la giovane principessa in udienza intima — disse il Santo Padre — ella mi ha fatto le sue confidenze, mi ha parlato di un progetto di matrimonio col duca di Clarence e mi ha domandato il mio parere. Io ho creduto mio dovere di dissuaderla, mostrandole quante difficoltà sarebbero sorte se una principessa cattolica salisse sul trono inglese. La principessa accettò volentieri i miei consigli, quantunque i due giovani si amassero. Così può essere che, pel mio intervento, un' altra principessa, oltre a Maria di Teck, sparga delle lagrime ! »

— Dufferin farà celebrare mercoledì alle 11 ant. un funerale in memoria del Duca di Clarence nella chiesa anglicana e vi ha invitate le autorità e la colonia inglese.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo in data di ieri sera:

« Il Granduca Alessio è partito oggi per Londra per rappresentarvi lo Czar ai funerali del Duca di Clarence. »

Anche a Venezia domani alle ore 11 antimeridiane nella chiesa Anglicana in Campo S. Vio, avrà luogo una commemorazione funebre, in memoria di S. A. R. il Duca di Clarence ed Avondale.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 gennaio: S. Canuto re.
Mercordì 20 gennaio: SS. Fab. e Seb.
Sole, leva ore 7 m. 35 tram. 4. 47.
Temp. mass. del 17: 3.0 — min. del 18: 2.0.

La scomparsa di un notaio
Particolari degli ammanchi lasciati

Ha destato generalmente stupore la notizia della scomparsa di un notaio, che godeva fiducia ed al quale molti avrebbero senza alcuna renitenza affidato il proprio patrimonio. Già da più giorni se ne parlava sommessamente.

Il notaio scomparso, lasciando un vuoto di oltre 300,000 lire, è il dott. Antonio Angeli che esercitava a Mira e che aveva residenza a Venezia, in Campo Sant' Angelo.

Secondo quanto insistentemente si afferma, trattasi di una lunga sequela di falsi e truffe.

L' ex impiegato al catasto, sig. Astolfoni, sarebbe il maggiore danneggiato, essendo allo scoperto di 133,000 lire, per sconto fatto di molte cambiali, le cui firme sono falsificate.

Tra queste si dice ve ne sia una di lire 50,000 portante la firma, non vera, del consigliere provinciale Giulio Rocca.

Ad una cameriera si sarebbe presentato un mutuo di otto mila; ma l' istrumento era stato falsificato dallo stesso notaio.

Si dice inoltre che un impiegato della ferrovia sia danneggiato per oltre trenta mila lire.

Per dimostrare la fiducia che il notaio godeva, basti dire che un giorno egli disse ad un possidente:

— Ho fatto un mutuo per suo conto di 50,000 lire in condizioni eccellenti, mi mandi la somma.

Il giorno seguente il possidente consegnava le 50,000 lire e ritirava l' istrumento.... ma anche questo era falso.

***

Si parla di molte altre vittime. Ad esempio, il sig. Francesco Baroni, amministratore di varie famiglie, il nob. Antonio Foscolo, il signor Millin, il sig. Suppiei e perfino, si dice, la Cassa di risparmio, per la piccola somma di 2500 lire.

Il dott. Patrizio avrebbe anche lui affidata al notaio una somma abbastanza rilevante; ma, in seguito ai consigli del proprio nipote, alla fine dello scorso anno, avrebbe liquidato i conti e di lui non sarebbe rimasta in mano del notaio che una piccola somma.

Nipote di un rispettabile parroco, del quale amministrava la sostanza, il clero di Venezia aveva, nel notaio scomparso, illimitata fiducia e molti consegnarono a lui i propri risparmi. Anche questi sfumarono.

Come scomparve, nello stesso modo, la sostanza di una povera vecchia, vedova con tre figliuoli.

***

La notizia fece meraviglia ed impressione a tutti.

Meraviglia, perchè si sapeva come il notaio guadagnasse in media circa cento lire al giorno e in pubblico faceva una vita per nulla dispendiosa; impressione, perchè, ripetiamo, egli godeva una certa stima. Ha moglie e tre figli.

La causa di questo ingente crak la si deve ricercare, a quanto si dice, nella donna, anzi nelle donne, perchè si vuole che il notaio avesse due amanti, una più costosa dell' altra.

Una di queste donne poi aveva delle esigenze che il notaio doveva appagare, perchè minacciato sempre da lei di rendere consapevole la moglie e di fare uno scandalo. Dicesi inoltre che egli sia fuggito con l' altra donna.

Ieri, il signor Astolfoni, sempre secondo quanto si dice, avrebbe depositate all' ufficio di P. S. di S. Marco le cambiali falsificate.

L' ispettore Botturi, che per la malattia del cav. Buffoni, regge quell' ufficio provvisoriamente, è muto come un pesce e nulla lascia trapelare.

La cifra totale rappresentata da queste cambiali sarebbe di 133,000 lire.

I nomi falsificati sarebbero dei più solvibili, e ciò spiega la facilità con cui l' Astolfoni, che è conosciuto generalmente per un uomo d' affari molto.... esperto, le avrebbe scontate.

Si dice pure che ieri stesso l' ispettore Botturi abbia eseguita una perquisizione al domicilio del notaio; ma senza alcun risultato, perchè il notaio non lasciò neppure un foglio di carta, portando seco perfino la cassetta col timbro notarile.

Infine si aggiungeva ieri sera che la Procura del Re avesse spiccato contro il dott. Angeli mandato di cattura.

Il Consiglio notarile si radunerà domani per prendere qualche decisione in seguito alla fuga.

L' arrivo del Duca di Genova. — Ieri sera con un ritardo di soli dieci minuti, proveniente da Torino, è giunto alle sei e tre quarti il principe Tommaso duca di Genova, comandante il nostro Dipartimento, accompagnato dal primo aiutante Galleani di S. Ambrogio e dal suo ufficiale d' ordinanza conte Marenco di Moriundo.

S. A. viaggiava in forma privata, quindi la autorità e la truppa erano state dispensate dal recarsi alla stazione.

Notammo però fra i presenti il sotto-segretario agli esteri conte D' Arco ed il conte Cellere segretario della Conferenza internazionale sanitaria, il contrammiraglio Canevaro, il consigliere delegato Fabris pel prefetto indisposto, il sindaco, il questore Raimondi, il capitano dei carabinieri cav. Casanuova, il segretario del Duca cav. De Giorgis e il capo di stato maggiore.

S. A. si trattenne con le autorità, informandole dello stato di salute della principessa Isabella, che assicurò soddisfacente.

Prese quindi posto in una gondola di Corte insieme al seguito, e si recò al palazzo reale.

Conferenza sanitaria. — Abbiamo detto ieri delle proposte francesi contrapposte alle inglesi per le quarantene nel Mar Rosso.

Ieri la *Venezia* pubblicava in proposito queste altre sue informazioni a complemento di quelle precedenti da noi riportate.

Scriveva la *Venezia*:

« Il Governo italiano ha dato istruzione ai suoi delegati di appoggiare le proposte francesi e di opporsi in modo formale a quelle inglesi, sostenendo la convenienza di stabilire un sistema regolare di disinfezioni conciliantesi col commercio.

Però la Turchia e l' Egitto, appoggiati forse dalla Spagna e dal Portogallo, insisteranno che le quarantene nel Mar Rosso non si debbano abolire totalmente.

Vorrebbero che per i casi sviluppatisi a bordo, dall' ufficio sanitario, da crearsi a Suez, oltre alla disinfezione, si sottomettesse il naviglio ad una breve quarantena.

Si acconsentirebbero invece delle osservazioni di un agente sanitario che al passaggio di Suez delle navi provenienti da luoghi infetti, si recherebbe al loro bordo proseguendo con esse il viaggio.

L' agente sanitario dell' ufficio internazionale di Suez resterebbe non più di dieci giorni a bordo di quelle navi ove avrebbe poteri relativamente illimitati.

Ad ogni approdo di dette navi nei porti europei sarebbe inalberata la cosidetta bandiera sanitaria sin che dura l' osservazione, e dalle capitanerie dei porti sarebbero prese le necessarie misure ».

***

Sempre secondo le informazioni della *Venezia*, le proposte francesi però non saranno accettate, se non vi si farà qualche modificazione nel senso desiderato dalla Turchia. La Grecia sarà ribelle alle nuove proposte, benchè dettate da spirito conciliativo, perchè essa è propensa a mantenere lo *statu quo*.

Forse domani la Conferenza ripiglierà le discussioni — diciamo forse, perchè i delegati inglesi aspettano istruzioni per la posta dal loro Governo, e la morte del duca di Clarence potrebbe aver prodotto un ritardo.

Sbarbaro a Venezia — Il prof. Sbarbaro, che domani arriva a Venezia, scrive da Schio al nostro direttore:

« *Caro Amico*,

Partirò martedì (19) da Schio, alle 8 e 33 antimeridiane, e sarò, quindi, a Venezia, che vedo per la prima volta nella mia vita, alle ore 3 pomeridiane circa.

Desidero di trovarvi alla stazione, e stringere la mano, prima che a tanti altri amici, vecchi e nuovi, a Voi, che nel 1885, appena uscito dalle Carceri Nuove di Roma per salire a Montecitorio, foste il primo, a Genova, a salutarmi con parole di fratellevole affetto, offrendomi l' ospitalità di casa vostra nella *Superba*.

Vengo a Venezia, e la prima delle mie *Conferenze* veneziane verserà sopra *La adozione giuridica dello Stato secondo l'Opposizione di S. M. in Parlamento (Fortis, Zanardelli e Crispi)*.

In questa *Conferenza*, come già comprendete di leggieri, io, richiamando tutte le dottrine che sostenni dalla Cattedra, sulla stampa, e in Parlamento, contro la *statolatria*, esaminerò le *dottrine*, che sul medesimo soggetto professano gli onorevoli Fortis, Zanardelli e Crispi nei loro opuscoli, nei loro libri, nei loro discorsi.

Salutatemi il senatore Fr. Ferrara, già mio maestro di scienza economica a Torino ed a Pisa, l' ammiraglio Fincati, l' on. Giuriati, Marco Lanza, il difensore della Polonia, Pietro Gallerani, S. De Kiriaki, e il dottore Zolli, figlio di quel Giuseppe Zolli, professore a Chieti, che nel suo libro sopra *Un insegnante in burrasca*, edito a Venezia, egli, mio compare e compagno di Garibaldi a Marsala, discorre con tanto affetto del

Vostro P. SBARBARO
Ex-Dep. al Parlamento Nazionale »

I convalescenti. — Ecco una rubrica che si potrebbe alternare tutti i giorni con quella più triste degli ammalati.

Speriamo che duri poco, e cominciamo dal mondo ufficiale.

Il nostro prefetto comm. Colmayer, che il corrispondente di un giornale milanese, con eccessivo zelo di *reportage* aveva fatto gravemente ammalato, è già rimesso da una indisposizione fortunatamente leggera e senza complicazioni.

Il comm. Raymondi, questore, passeggiava ieri per la prima volta dopo dieci giorni le vie di Venezia, quasi completamente ristabilito. L' egregio funzionario se l' è cavata a buon mercato, se si bada all' accidente disgraziato, che lo ha obbligato a letto!

Il cav. Buffoni, ispettore di S. Marco è sempre a letto, ma non c' è nulla di grave.

Il cav. Meomo, segretario generale del Comune, ha ripreso felicemente il suo ufficio.

***

Fra i privati.

Si è rimessa quella gentile e bellissima fanciulla che è la marchesina Rita Pandolfi, malata da quattro giorni, e quindi mancata alla interessante e simpatica *soirée* data venerdì in casa Pandolfi ai plenipotenziari delegati esteri alla Conferenza sanitaria.

È pure in piena convalescenza il dott. G. B. Bordigioni, che ha avuto nei giorni scorsi una vera dimostrazione di affetto da amici, da colleghi e da clienti, dimostrazione che è stata il conforto migliore dell' egregio medico.

L' avvocato Trombini, il nostro buono e cortese Edoardo ha pure migliorato, e ormai lo si può considerare guarito.

A tutti le nostre felicitazioni e i migliori auguri.

Società Dante Allighieri — È convocata l' assemblea generale ordinaria della Società Dante Allighieri, comitato di Venezia, per la

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 18 Gennaio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 60
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	303 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	213 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 —	126 30
Francia	3	102 55	102 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 59	25 65	25 62	25 68
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 —
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 18			
Rend. it. cont	92 52 —	Raffineria Zuccheri	307 50
» fine	92 52 —	Sovvenzioni	31 —
Az. Medit.	493 —	Società Veneta	41 —
Banca generale	317 —	Obbl. merid.	306 50
Lanificio Rossi	990 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	345 —	Francia a vista	102 75
Navig. generale	288 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	127 22

Torino 18			
Rendita contanti	92 52	Banca Subalpina	— —
» fine	92 55	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	493 —	Banco sconto	75 —
» » Merid.	631 —	Banca Tiberina	35 —
Credito Mobiliare	370 —	Compagnia Fondiaria	4 —
Banca Nazionale	1330 —	Cassa Sovvenzioni	32 —
Banca di Torino	290 —	Cambio vista s. Francia	102 75
		Id. 3 mesi s. Londra	25 65

Parigi 18 Apertura Tend. ferma		Parigi 18 Chiusura	
		[illegible]	90 07
Rendita fr. 3 % antico	96 25	Francese 3 %	95 37
Rendita fr. 3 % perp.	95 32	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 75
Rendita fr. 4 1/2	105 75	Id. (nuovo) 3 %	96 31
Rendita Italiana 5 %	90 02	Inglese	95 7/8
Ferrovie lombarde	225 —	Lombarde obbligaz. ant.	311 25
Ferrovie austriache	528 75	Azioni Romane	—
Rendita Turca nuova	18 65	Azioni Meridionali	— —
Rendita Spag. est. nu.	62 7/16	Credito mobil. francese	— —
Banca di Parigi	638 75	Azioni del Canale di Suez	26 63
Consolidato inglese	— —		
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	— —		
Azioni Suez	—		
Azioni Panama	— —		
Ferr. merid. a termine	— —		

Roma 18	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 55 —
Banca Generale	313 —
Credito mobiliare	368 —
Azioni S. Acqua Pia	1155 —
Azioni S. Immobiliare	204 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 18	
Rend. in carta	93 70
» argento	93 20
» oro	110 95
» senza imp.	103 05
Az. della Banca	1033 —
» Stab. di cred.	294 15
Londra	118 05
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d' oro	9 37 1/2

Genova 18	
Rendita italiana 5 %	92 57
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	369 —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	286 —
Banca Generale	314 —
Raffineria Zuccheri	306 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 80
» sconto Londra	25 88
» Germania	127 20

Berlino	
Azioni Credit	162 40
Cambio Vienna	171 80
Rendita Italiana	90 80

Londra	
Consolidato	95 7/8
Rendita Italiana	89 3/8

Firenze 18	
Rend. it.	92 57 1/2
Cambio Londra	25 64 —
» Francia	102 70 —
Azioni F. M.	634 50 —
Azioni Mobil.	370 —

Berlino 18	
Mobiliare	162 90
Austriache	120 90
Lombarde	45 50
Rendita italiana	91 —

Londra 18	
Inglese	95 7/8
Italiano	89 3/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,31 — pel 10 marzo 76,88 — pel 10 maggio 76,88 — pel 10 agosto 77,31 — pel 10 — — —,— — pel futuro 78,47.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,86 — pel 10 marzo 71,26 — pel 10 maggio 72,89 — pel 10 agosto 72 72 — pel 10 — — —,— — pel futuro 74,49

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bella Giuseppe, corde armoniche, Verona — Cerruti Vittorio, cappelli, Tortona — De Rodella F. e comp., sartoria, Genova — Fanelli Francesco, tappezzerie, Napoli — Jannelli Annunziato, tessuti, Nicastro — Pacinotti Dante, mercerie, Firenze — Pellicci Alberto, libreria Galilei, Pisa.

Moratorie

Avossa Giuseppe e comp., tessuti, Napoli — Calò Raffaele, fabbrica tessuti, Pisa — D' Auria Filippo e comp., tessuti, Napoli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio, N. 12, contiene:

Regi decreti coi quali i comuni di Musellaro e di Bolognano sono separati ed aggregati rispettivamente alle sezioni elettorali di Salle e di Tocco Casauria — R. D. pel quale il comune di Castri Francone (Lecce) cambierà l'attuale denominazione in quella di Castri di Lecce — R. D. che stabilisce la cauzione da prestarsi dall' agente di riscossione per la tassa delle licenze di estrazione da Roma degli oggetti d' arte e di antichità — R. D. che stabilisce la somma da versarsi per diritti di diploma di abilitazione agli insegnamenti nelle scuole secondarie classiche e tecniche e nelle normali — R. D col quale le opere pie Sangiovanni e Congregazione Busca in Gorgonzola sono concentrate nella locale congregazione di carità — R. D. concernente l' applicazione della tassa del bestiame nel comune di Macerata Feltria — R. D. col quale il legato elemosiniere Cozzi istituito a favore dei poveri di Roncate e Sesto Ulteriano, frazione del comune di Viboldone è concentrato nella congregazione di carità — Regi decreti che approvano i nuovi statuti organici delle Casse di risparmio di Ostra di Fabriano — Relazione e regio decreto che proroga il termine per la ricostituzione del consiglio comunale di Isernia (Campobasso) — Trasferimento di privativa industriale — 26 estrazione delle 2050 obbligazioni della già compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) — Rettifica d' intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevute — Elenco degli allievi che conseguirono il diploma d' ingegnere civile nell'anno scolastico 1890-91 — Concorsi — Decreto prefettizio col quale si autorizza il Ministero dei lavori pubblici all' occupazione di alcuni stabili.

Ufficio dello Stato Civile

18 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Quagliati Tommaso, calzolaio con Polesso Emilia, perlaia, celibi.

Celebrato in Fiesso d' Artico il 9 febbraio 1891.

Buzzo Antonio Giuseppe, calzolaio con Borghesan Antonia, casalinga, celibi.

Decessi: Dal Vesco Giacinto, 85, ved., sarto, Venezia — Baluchi Costante, 74, ved., già pittore, id — Angelini Filippo, 70, ved. in terze nozze, fattorino al telegrafo — Menichetto Gaspare, 69, ved., facchino, id. — Balzan Giovanni, 67, coni., calzolaio, Mure — Bigaglia Pietro Domenico, 63, coni., già maestro in conterie, Venezia — Campiani Riccardo, 49, coni., caffettiere, Treviso — Boccetta Arturo, 13, ricov., Venezia — Levi Dina Stella, 84, ved., casal., id. — Bressan Cuttiman Anna, 82, ved., calzettaia, id. — Tombola Tagliapietra Imperatrice, 82, ved., reg. pens., id. — Fantinato Volponi Francesca, 82, ved., casal., id. — Dostenich Camavitto Orsola, 78, ved., già possid., id. — Cuccato Santini Regina, 74, ved., ricov., Bassano — Zennaro Alessandri Maria Santa, 72, ved., regia pension., Venezia — Giordano Viecelli Antonia, 72, ved., stiratrice, id — Fabris Panizzon Margherita, 68, ved., lavandaia, Bassano — Del Puppo De Riz Anna, 68, coni., lavandaia, Venezia — Fabris Maria, 67, nubile già domest., id. — Vianello Cavagnis Teresa, 67, coni., poss. id. — Sedea Cavaldoro Maria, 66, ved., ricov., id. — Furlan Loria Luigia, 64, ved., ricov., id. — Tognana Dal Fabbro Maria, 65, ved., casal., id. — Stolz Regina, 63, nubile, possid., Bergen (Norvegia) — Bianchini Carolina, 59, nubile, ricovit. Banco Lotto, Venezia — Zucchetto Sonelli Maria Elisa, 52, coni., casal., id. — Pontecorvo Forti Stella, 43, coni., casal., id — Cristofoli Neppe Angela, 40, coni., cucitrice, id. — Totale 28.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Crippa Giacomo, 25, celibe, facchino, decesso a Viterbo. Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Padova.

sera di sabato 23 corrente, alle ore 9 precise, nella sala superiore del Veneto Ateneo, gentilmente concessa per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto economico — 2. Relazione dei delegati al Congresso dell'anno scorso in Roma — 3. Discussione di eventuali proposte da presentarsi al futuro Congresso che si terrà prossimamente in Venezia — 4. Mezzi per accrescere i fondi sociali — 5. Rinnovazione parziale delle cariche.

Vaporetti fra Venezia e Murano — Da qualche giorno ci è giunto reclamo pel sistema d'illuminazione della camera dei vaporetti che fanno il servizio fra Venezia e Murano. Si metteva una candela stearica sulla tavola che divide i due sedili di mezzo, col pericolo anche d'incendio. Non è vero che sia stato un caso accidentale; questo sistema d'illuminazione dura da moltissimi giorni.

Ai reclami del pubblico il personale dei vaporetti rispondeva sempre che si adoperava la candela posta in quel modo perchè le candele che vengono fornite dal Consiglio d'amministrazione erano troppo sottili per essere collocate nel fanale.

Che il presidente del Consiglio abbia fatto ciò per risparmiare qualche centesimo e per ottenere un rialzo delle azioni? Mah! tutto è possibile!

Navigazione — Ieri alle tre partì in linea postale per Alessandria d'Egitto il piroscafo *Gottardo* della N. G. I. che, come è noto, sostituisce la Peninsulare in tale servizio.

Il *Gottardo* stazza 1839 tonnellate di registro; il suo equipaggio è composto di 63 persone, ed è comandato dal capitano Luigi Mustica.

— Il 1 febbraio p. v. il piroscafo *Stura*, della N. G. I. partirà da Palermo per New York.

Ateneo Veneto — Le adunanze del Corpo accademico avranno principio domani, 20 corrente, alle ore 8 e mezzo pom. precise.

Nella detta prima adunanza il socio corrispondente sig. prof. avv. Costantino Castori leggerà una Memoria intitolata: *La riforma del procedimento penale — Considerazioni e proposte.*

Dalle pelli rosse — L'altro giorno un dipendente del sig. Guglielmo Bono, quello che espone al pubblico le *Pelli Rosse* in una bottega sulla Riva degli Schiavoni, fuggiva rubando trenta rotoli di palanche da lire cinque ciascuno. Il ladro veniva arrestato a Vicenza.

— L'altra sera verso le cinque, certa Santina Baldan, di Dolo, cuoca presso l'avvocato Carlo Guetta, abitante al Ponte delle Colonne a San Luca, N. 1794, entrava nel recinto dei secondi posti, curiosa essa pure di fare la conoscenza personale delle famose *Pelli rosse*.

Male però gliene incolse; inquantochè, appena uscita dal recinto, constatò che le era stato rubato il portamonete contenente sette lire in argento.

Ubbriachi — Antonio De Carli, facchino, di anni 33, l'altra sera verso le dieci e mezzo, scendendo il Ponte di Rialto verso il campo San Bartolomeo, in preda a ubbriachezza, precipitava dai gradini ferendosi gravemente all'occipite destro.

Raccolto dalle guardie municipali N. 36 e 46, fu, con l'aiuto di alcuni facchini, accompagnato a piedi all'ospitale perchè non fu dato trovare una gondola e, siccome dalla ferita grondava il sangue in gran copia, si temeva che la ferita stessa potesse arrecare più gravi conseguenze.

— Alle undici e tre quarti della stessa sera, poco dopo essere ritornate dall'avere accompagnato all'ospedale il De Carli, le guardie municipali N. 36 e 46 di servizio in Campo S. Bartolomeo, furono avvertite da alcuni cittadini che una comitiva di sei individui ubbriachi fradici, commetteva dei disordini in Campo della Fava, offendendo e percuotendo i passanti.

Accorse sul luogo, le brave guardie affrontarono quei mascalzoni; ma cinque di essi si davano subito a fuga precipitosa. Il sesto, certo Giovanni Bonamone, facchino, di 37 anni, abitante in Calle della Testa, ricevette gli agenti, come al solito, con insulti.

Le guardie lo dichiararono in arresto e lo tradussero all'ufficio di P. S. di Marco, dove, appena giunto, l'ubbriaco sciorinò una sequela di ingiurie anche contro gli agenti di P. S.

Oggetti preziosi spariti — Lunedì scorso, certa Maria Ghezzo, abitante in Calle degli Specchieri N. 427, riponeva negli astucci degli effetti d'oro.

Ieri l'altro trovò gli astucci vuoti. Erano spariti un *remontoir* con catena d'argento, un fermaglio d'oro e quattro anelli, del complessivo valore di oltre cento lire.

Come sia avvenuto il fatto, la Ghezzo non lo sa spiegare; sa solo che giovedì scorso, ella abbandonò la casa — lasciando però il comò aperto — per assistere ai funerali del Patriarca; ma vi lasciò a custodia un ragazzo di 14 anni.

In seguito a tale circostanza il ragazzo fu invitato all'ufficio di P. S. dove, mancando gli elementi necessari, lo si dovette rilasciare in libertà.

Due vecchie derubate di pieno giorno. — Le signore Luigia Zanardi vedova Franck di 55 anni e la contessa Carlotta Comello vedova Dolfin di 75 anni, abitano, sole, il quarto piano dello stabile in fondamenta Dandolo ai S. S. Giov. e Paolo segnato col n. 6826.

Ieri l'altro, verso le dodici, dopo circa un mese che non usciva di casa per la morte recente del marito, la signora Franck si recò dal fratello moribondo, droghiere a S. Antonino. La signora Comello era uscita anche lei, sicchè la casa rimase abbandonata.

Ritornata alle tre pom. la Franck trovava scassinata la serratura della porta che conduce al suo appartamento. Tutto era in disordine; porte aperte, cassetti scassinati, effetti sparsi per terra.

Ma i ladri sapevano che il grosso bottino si trovava in un *secretaire* nella stanza occupata dalla Franck dopo la morte del marito.

Infatti erano là riposti tutti gli effetti preziosi ed il denaro della vedova. Una spilla d'argento in forma d'arpa con diamanti, un breloque d'oro, uno di argento, un orologio d'oro, uno di argento ed uno di metallo con smalto celeste e diamanti, un braccialetto d'oro a forma di serpente con tre molle, sette anelli d'oro alcuni con diamanti e pietre preziose, una forbice d'argento, una cartella del debito pubblico italiano da lire 200, tre cartelle dei prestiti comunali di Milano 66, Bari e Barletta, e tre cambiali — tutto fu preda dei ladri.

Una cartella del Debito pubblico Austro-Ungarico di 100 fiorini, e parecchi fili di corallo, sfuggirono agli occhi dei ladri.

Mentre questi facevano il bottino nella camera della Frank, altri compagni, scassinata la porta della camera abitata dalla contessa Comello, i cassetti del comò ed alcune casse, rubavano due orologi d'oro, una collana d'oro lunga, due anelli, due braccialetti, un fermaglio, due pendenti lunghi pure d'oro, un fermaglio e cinque fili di corallo legati in oro, un filo di perle color ambra pure legate in oro, quattro lenzuola nuovi, due asciugamani e circa venti lire in denaro.

Complessivamente, un bottino di novecento lire senza calcolare i danni arrecati ai mobili di sette camere e del tinello, sfracellati in modo irreparabile!

Chiudete porte e armadi — È certo che il maggior numero di furti avviene solo per la negligenza dei cittadini.

Il sig. Pio Cavazzana, abitante in Calle dei Fuseri N. 4361, fu derubato di un remontoir d'oro, da signora, con catena a maglie e *breloque* a forma di stemma, per un complessivo importo di oltre 200 lire.

— A certo Gaetano De Pol, abitante in Fondamenta dei Sartori a Cannaregio, i ladri rubarono due buccole, due orecchini, un braccialetto, una catena ed un fermaglio, oggetti tutti in argento ed un paio di orecchini di oro.

Parte degli oggetti rubati furono sequestrati al Monte Lucon.

— Giuseppe Bossi, studente, alloggiato presso una famiglia in Calle del Cristo in Via 22 Marzo N. 2045, veniva derubato di una sveglia di metallo del valore di L. 25.

— Tutti questi furti avvennero perchè i ladri trovarono le porte di casa e i cassetti dei comò aperti.

Inutile aggiungere che i ladri sono ignoti.

CRONACA D'ARTE

Goldoni — Il programma annunciato fa prevedere per questa sera una delle più brillanti serate della stagione. Si rappresenta lo splendido lavoro di Giacinto Gallina *Le barufe in famegia*, nel quale Ferruccio Benini fu dovunque applauditissimo. *Le barufe in famegia* avranno un prologo ed un epilogo dello stesso Gallina: — prologo ed epilogo si intitolano *La scuola del teatro* e formano una pregevole cornice alla bella commedia.

— In settimana udremo *Mando dotori*, commedia scritta da Giacinto Gallina quando aveva diciotto anni, e recentemente assolta a Torino con molto favore come una novità.

— Per venerdì si annuncia la serata d'onore di Ferruccio Benini e per domenica una seconda mattinata, per la quale si prepara un brillante programma.

Benvenuto De Lorenzi Fabris — L'altro giorno a Piavon presso Oderzo, nell'età di circa 70 anni, è morto improvvisamente il maestro di musica Benvenuto De Lorenzi Fabris, padre del giovane e dotto maestro Ausonio.

Il m.° Benvenuto De Lorenzi Fabris fu patriotta a fatti.

Compositore di musica felice e fantasioso, organista valentissimo, specie nella improvvisazione, era assai desiderato presso tutti quelli che amano l'arte e rispettano ed onorano i più fidi suoi sacerdoti.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1/2 — L. 4 — Opera-ballo *Asrael*.

Rossini — Ore 8 1/2 — L. 1. — Settima rappresentazione dell'opera in 4 atti del m. Thomas *Mignon*.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — ore 8 1/2 — Cent. 70. *Le barufe in famegia* in 3 atti di Gallina e *La scuola del teatro* scherzo in due parti dello stesso Gallina.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1/2. — Cent. 25.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Pel campo trincerato in Sicilia

Roma 18, ore 8.45 p.

Malgrado le smentite dei giorni passati, l'*Italia Militare* di questa sera ripete novellamente la voce che il ministro Pelloux si recò in Sicilia per studiare sul luogo la costruzione di un campo trincerato.

Si, dice che la voce è accreditata dalla necessità di difesa dopo che i francesi fortificarono Biserta, e dal fatto che l'on. Pelloux visitò la posizione di Castrogiovanni.

Il generale Cosenz

Il generale Cosenz è entrato in convalescenza.

Ancora il famoso prestito a Menelik

Makonen avendo espresso al Governo italiano il desiderio di regolare definitivamente tutto ciò che riguarda il prestito contratto da Menelik colla Banca Nazionale, Salimbeni si recherà prossimamente all'Harrar.

La *Riforma* di questa sera però non crede che la missione di Salimbeni abbia il solo scopo di regolare il prestito con Menelick, e crede di poter assicurare che invece ha lo scopo politico di riprendere per mezzo di Makonnen le relazioni con Menelik.

L'on. Odescalchi contro il ministro Villari

L'onor. Odescalchi scrive alla *Tribuna* di questa sera una lettera vivacissima contro l'onor. Villari, spiegando le ragioni delle dimissioni da membro della commissione per la conservazione dei monumenti artistici di Roma. Dice che la commissione è raramente convocata dall'on. Villari, che permise la vendita del quadro di *Cesare Borgia* e fece il contratto per la galleria Torlonia, senza consultare la commissione; mentre la galleria Torlonia è formata di quadri senza grande valore.

Navigazione

Roma 18, ore 9.15 p.

Il ministro Branca ha pattuito colla Società di Navigazione Generale Italiana la continuazione del viaggio settimanale sulle coste di Calabria con approdi a Paola, Pizzo, Reggio ed altri punti.

Ha stabilito pure il servizio quindicinale sulla costa occidentale di Sardegna.

Questo viaggio lo farebbe il piroscafo *Pertusola* che si fermerebbe agli scali di Bosa e Alghero. Il postale della Compagnia si recherebbe a Carloforte a fare il trasbordo.

Nuove spese militari
Dissenso fra gli on. Luzzatti e Pelloux

Il *Don Chisciotte* di stamane narra di dissensi scoppiati in consiglio di ministri tra gli on. Luzzatti e Pelloux.

L'on. Pelloux insisteva per dei nuovi fondi necessari agli armamenti in questi momenti di politica europea.

L'on. Luzzatti negava.

Le cose giunsero al punto che l'on. Luzzatti dette le dimissioni.

I dissensi sono momentaneamente quietati, ma l'on. Pelloux persiste nel ritenere indispensabili nuovi fondi e l'on. Luzzatti persiste nel rifiutarli.

Notizie vaticane

Il *Fanfulla* di questa sera smentisce la voce che il Cardinale Parocchi sia a capo del movimento per creare una federazione di tutti i cattolici intransigenti.

Aggiunge che in Vaticano comincia a credersi venuto il momento della partecipazione dei clericali alle urne.

Il Papa ha consultato vari cardinali intorno alla nomina del prefetto di *Propaganda Fide*; ma finora non ha fatto nessuna scelta.

Il prossimo Concistoro

Il Concistoro non si terrà che in aprile.

Un gesuita moribondo e uno morto

Roma 18, ore 10.45 p.

Annunziasi essere moribondo a Fiesole il Padre Anderledy, generale dei gesuiti. Il Papa gli mandò la benedizione *in articulo mortis*.

Stamani è morto il Padre Gornodi, influentissimo sull'animo del Papa.

L'incendio di Piazza di Spagna

Oggi si continuò fra le macerie dell'incendio dal palazzo in Piazza di Spagna a trovare oggetti di valore.

Il *Popolo Romano* di stamane fissa a due milioni i danni dell'incendio d'ieri nel palazzo in Piazza di Spagna.

Il duca di Genova

L'*Italia Militare* di questa sera ripete la notizia che nel prossimo marzo il Duca di Genova assumerà il comando della squadra permanente, al posto del vice-ammiraglio Noce.

Il principe Tommaso innalzerà l'insegna ammiraglia sulla *Morosini*.

Il personale consolare

Riunitosi l'ufficio centrale del Senato, ha approvato la relazione dell'on. Pierantoni sul progetto relativo al personale consolare. Il progetto fu presentato da Crispi e venne mantenuto da Rudinì.

Trattati di commercio italo-spagnuoli

Venne concordata fra l'Italia e la Spagna la proroga fino al 30 giugno dell'attuale trattato di commercio, escluso il regime pegli alcools.

Negli uffici della Camera

Domani, essendovi i funerali civili di Vittorio Emanuele al Pantheon, ai quali partecipa anche la Camera, non si terrà discussione negli uffici.

Il matrimonio di Cecchi

I giornali si felicitano pel matrimonio del viaggiatore Cecchi, console italiano ad Aden, con la signorina Richard.

Dalle Provincie

Messa funebre al principe Amedeo

Torino 18, ore 1.10 p.

(*z.*) Questa mattina, ricorrendo l'anniversario della morte del principe Amedeo, si è celebrata a Superga una messa funebre.

Vi assistevano i principi qui presenti.

Roma 18, ore 6 p.

Questa mattina alle dieci i Sovrani assistettero nella chiesa del Sudario alla messa funebre celebrata per l'anniversario del Principe Amedeo.

Scoppio di una caldaia

Torino 18 ore 3.10 p.

(*Zuccaro*) Questa notte in una fabbrica di colla scoppiò una caldaia.

L'operaio Moriondo rimase morto e due altri furono gravemente feriti.

Accorsero i pompieri, la cui opera scongiurò l'incendio che minacciava di prendere vaste proporzioni.

A Pallanza

Pallanza 18, ore 7.30 p.

Il principe Hohenzollern è partito per la via del Gottardo: il Re e il principe ereditario di Rumania si trattengono qui ancora tre giorni.

Dall' Estero

I presidenti delle Camere tedesche dall' Imperatore

Berlino 18, ore 7.40 p.

L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì i presidenti delle due Camere prussiane e si intrattenne con loro sui lavori della Dieta, dichiarando di confidare sull'accordo che si otterrà relativamente alla legge scolastica.

I due presidenti furono ricevuti poscia dall'Imperatrice.

Al Reichstag

Berlino 18, ore 8.35 p.

Oggi al *Reichstag* si approvò senza modificazioni il bilancio per le spese ordinarie delle poste e dei telegrafi.

In memoria di Windhorst

Berlino 18, ore 9.30 p.

Oggi seguirono solenni funerali in onore di Windhorst. Vi assistettero i membri del centro del Reichstag, del Parlamento prussiano e numeroso pubblico.

Il prevosto Berger celebrò la messa.

Le difficoltà delle trattative di Zurigo

Berna 18, ore 5.25 p.

Il Consiglio federale nella seduta di stamane ha dato le ultime istruzioni sui negoziati commerciali italo-svizzeri a Droz, che parte per Zurigo stasera.

L'accordo fra i delegati italiani e svizzeri si è fatto soltanto sopra una terza parte dei punti secondari contestati.

Le questioni più difficili restano ancora da discutersi.

— Fu conclusa colla Spagna la proroga del trattato di commercio svizzero-spagnuolo.

Le decisioni della Svizzera sui rapporti doganali

Berna 18, ore 9.45 p.

In virtù della legge federale in data del 10 aprile 1891 sulla tariffa doganale, si applicherà agli Stati con cui non si sono conclusi i trattati di commercio.

Quanto all'Italia il trattato concluso del 1889 durerà fino al 12 febbraio.

Restano riservate le decisioni che prenderà eventualmente l'assemblea federale o quelle che il Consiglio federale approverebbe in conformità all'articolo 34 della legge sui pedaggi.

I delegati svizzeri a quelli italiani

Zurigo 18, ore 8.40 p.

Stasera i delegati svizzeri offrono un pranzo ai delegati italiani.

Le spese di giustizia in Francia

Parigi 18, ore 7.20 p.

Il Senato oggi intraprese la discussione della riforma delle spese di giustizia, e ne approvò due articoli.

Il Marocco e il Tuat alla Camera francese

Parigi 18, ore 9.25 p.

Oggi alla Camera il ministro Ribot, rispondendo all'interrogazione di Dreyfus relativa al Marocco, disse che la Francia agì colla prudenza che la situazione esigeva: inviò, come le altre Potenze, le navi da guerra e i marinai francesi, pronti a proteggere i connazionali, ed occorrendo a sbarcare.

Ma i connazionali francesi non corrono alcun rischio e l'eventualità di uno sbarco è poco probabile perchè la ribellione è alla vigilia di cessare del tutto. (*Benissimo*).

Lanjuinais domandò delle informazioni sul Tuat.

Ribot gli rispose che si tratta di una semplice questione di polizia e che il governo farà il necessario. (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

La Czarina guarita dall'influenza
Il richiamo di Gourko da Varsavia

Pietroburgo 18, ore 7.20 p.

La Czarina si è ristabilita dall'attacco di influenza, ma deve ancora aversi riguardo. Partecipò già al ricevimento del nuovo anno ed assistè oggi alla festa dell'Epifania.

— Il giornale *Krai* smentisce la voce del richiamo di Gourko da Varsavia.

I trattati di commercio alla Camera austriaca
La fine della discussione generale

Vienna 18, ore 7,50 p.

Alla Camera dei deputati oggi continuò la discussione generale sui trattati di commercio.

Tausche, Jendrzejowiz, Hofman, Ovellenghof e Meznik parlarono in favore — Pattai, Zallinger e Lang contro.

Pattai disse che spera che la Germania nel sistemare le sue relazioni economiche colla Russia, procederà d'accordo coll'Austria e che desidererebbe una unione economica europea, che comprendesse anche la Francia, senza però la Russia, pur sapendo bene che il suo desiderio è platonico.

Meznik disse che il trattato austro-tedesco è opera così saggia, come l'alleanza politica dei due paesi che non minaccia il popolo czeco.

Zallinger si oppose specialmente al trattato italo-austriaco a motivo dei dazi sui vini — e disse che è convinto che i nuovi negoziati assicurerebbero all'Austria migliori condizioni.

La discussione generale fu chiusa.

La morte di un Arciduca

Vienna 18, ore 8.15 p.

Oggi nel pomeriggio, dopo breve pneumonite, è morto l'arciduca Carlo Salvatore.

L'Arciduca Carlo Salvatore, fratello dell'ex Granduca di Toscana, Ferdinando IV, era nato il 30 aprile 1839. Era ammogliato con Maria Immacolata, figlia di Ferdinando, Re delle Due Sicilie. Lascia otto figliuoli.

Agenzia Stefani

Cairo 18 — Il Kedive ricevette il corpo diplomatico, cui dichiarò che egli si dedicherebbe alla felicità del paese, ed espresse la speranza di poter contare sul concorso dei rappresentanti delle Potenze.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alla santa memoria del

D.r Luigi nob. Dario Paolucci

Nel giorno 10 corrente si è spenta in Venezia una nobile esistenza tutta impiegata nello adempimento dei doveri sociali e religiosi.

Il **D.r Luigi nob. Dario Paolucci**, nacque in Venezia nell'anno 1814, percorse i primi studi nel Seminario Patriarcale, d'onde uscito con fama di giovane studioso ed intemerato, passò all'Università di Padova per apprendervi le discipline giuridiche. Ottenuta la laurea, spirito severo ed alieno dai cavilli del foro, decise di applicarsi alla carriera del Notariato alla quale il chiamava il prestigio di una missione certo nobilissima e il conforto di persone autorevoli che presagivano in lui un onesto ed intelligente funzionario. Fece la pratica sotto il veneto Notaio Santibusca, il quale ben presto, apprezzandone l'indiscutibile capacità e la intemerata onestà, gli cedette lo studio e con questo le sue cospicue clientele, tra le quali contava l'Imperatrice Maria Anna di Savoia, il Patriarca di Venezia e moltissimi altri illustri personaggi che ometto per brevità di ricordare e che sempre onorarono di illimitata fiducia il defunto Notaio.

Accompagnatosi colla nobil donna Benzon co. Felicita, continuò per poco nell'esercizio del Notariato, per consacrarsi poi interamente nell'amministrazione dei beni propri e di quelli della moglie.

Compitissimo nel tratto, dotato di buoni studi e di vasta coltura, la sua compagnia riusciva carissima e assieme alla sua degna consorte si compose nella famiglia un nido di pace, donde emanava un profumo di cristiane virtù.

Uomo di antichi costumi fu incrollabile nella fede dei suoi avi, che come face luminosa irradiò la sua vita, lo confortò nei travagli dell'animo, nei dolori del corpo e fu norma delle sue azioni.

Seguì il precetto evangelico della carità senza pompa, senza ostentazione. Egli faceva il bene sapendo di compiere un dovere, sdegnando che altri venisse a conoscerlo. Sono virtù ignorate e modeste, ma che tanto più meritano di essere divulgate, perchè in questi tempi tristissimi raro è che si possa dire con tutto il candore della coscienza, colla sicurezza di essere nel vero e senza ombra di postuma adulazione: *Egli era un uomo buono.*

Sulla sua tomba onorata, io consacro questi cenni disadorni che mi sgorgano dal cuore, tributo inadeguato a ciò che gli debbo ed eco sincera dei sentimenti che sempre nutrirò per la sua venerata memoria.

Venezia 18 gennaio 1892.

Il nipote DOMENICO DARIO PAOLUCCI fu CAMILLO.

La famiglia Fabbro e nipoti ringraziano commossi tutti quei gentili che hanno concorso in modo qualsiasi ad onorare la salma della compianta loro cara defunta

Orsola Dostenich
vedova CAMAVITTO

e domandano venia per le involontarie omissioni in cui fossero incorsi nel parteciparne la perdita.

Il 17 corr. spirava **Maria Tognana ved. Dal Fabbro**. I funerali avranno luogo nella chiesa dei SS. Apostoli.

La famiglia di

Osvaldo Mazzega

ringrazia vivamente il Municipio di Murano e tutti quelli che vollero intervenire alle estreme esequie del suo caro defunto ed onorarne la memoria e prega di essere scusata delle involontarie dimenticanze che fossero avvenute.

Giudecca, 17 gennaio 1892.

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Stabilimento importante del Veneto ricerca abile capo mugnaio con ottimi certificati per avere lavorato in tale qualità presso Molini di grano tenero e duro. — Scrivere con ogni dettaglio di servizi prestati, stato di famiglia e pretese a XX 372 presso Haasenstein et Vogler. Venezia, 194

Giovane ventiduenne buone referenze, cerca impiego, presso qualche ufficio o negoziante, quale scrittore o per registrazioni. Offerte al e iniziali H. 78 V. presso l'Ufficio di Pubblicita Haasenstein & Vogler, Venezia.

Ricercasi giovane tecesco per una casa commerciale in Venezia. Dirigere offerte alle iniziali B. 209 C. presso Haasenstein e Vogler — Venezia,

Diversi

Giovane forestiere, buona posizione indipendente di famiglia distintissima, unirebbesi matrimonio damigella giovane vedova con dote. Offerte serie sotto P. E. 560, fermo posta, Milano.

Cercasi socio 10.000 lire capitale per impianto industria seria sicura, utile minimo 15,000 lire annue. Scrivere Xy, 24, posta Napoli.

Oggetti perduti o trovati

Fu perduto ieri sera 16 corr. in Teatro Fenice o sulla riva d'approdo una spilla (Broche) da signora: Perla nera forma Pero, con due foglie brillanti. Portarla, verso generosa mancia, a S. Marina, 6074.

Ieri sera, sortendo dal Teatro Goldoni e dirigendosi verso S. Zaccaria si è perduto un braccialetto di argento di pochissimo valore, ma di cara memoria. Pregasi chi l'avesse rinvenuto di depositarlo alla Casa Haasenstein & Voglier S. Marco, 144.

Case o stanze d'affittare

Disponibile stanza per una, due persone anche con pensione famiglia privata. — Offerte C. 224 V. presso l'Ufficio di Pubblicità, S. Marco, 144.

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1891

ATTIVO

Voce		L.	c.
Mutui Ipotecarii	L.	2 404.857	18
» Chirografari a privati	»	26.086	36
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.869 418	78
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	450 500	-
Buoni del Tesoro	»	950.000	-
Cartelle fondiarie	»	2.716.840	—
Titoli dello Stato	»	6.817.829	80
» garantiti dallo Stato	»	1.445.754	50
» di Provincie e Comuni	»	1.353.411	11
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	530.639	—
Cambiali in portafoglio	»	1.058.270	36
Interessi liquidati a 30 giugno 1891 sui Depositi	»	254.800	90
Beni stabili	»	296.182	90
Beni mobili	»	13.792	40
Effetti e Crediti in sofferenza	»	27.824	71
Anticipazioni rifondibili	»	1.942	62
Denaro in Cassa	»	362.673	92
Debitori per rendite maturate e dietim	»	1.209	16
Debitori diversi	»	1065	52
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	578.151	65
» » » » cauzione servizio e diversi	»	1.669.937	52
Totale delle attività	L.	22.881.188	39
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	242.047	83
Somma totale	L.	23.123.236	22

PASSIVO

Voce			L.	c.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi		L.	10.411.350	99
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	6 732.324	26
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1890		»	13.521	75
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	2 248 089	17
Creditori diversi		»	2.726	40
Conti Correnti garantiti		»	196.582	46
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati		»	72.486	50
Fondo per la Beneficenza		»	10 397	69
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinaria	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali	» 143.386.97		2.608.496	—
Totale delle passività		L.	22 295.975	22
Rendite dell'esercizio in corso		»	827.261	—
Somma Totale		L.	23 123 236	22

Venezia, li 9 Gennaio 1892.

Il Presidente di turno,
SUPPIEI.

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 3 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancarii e Vaglia Cambiari Gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

CITTA' DI NOVI LIGURE

E' aperto il concorso, per titoli, al posto di Ingegnere Capo dell'ufficio tecnico Municipale.

Stipendio annuo L. 3200, aumentabile di un decimo per ognuno dei tre primi sessennali.

L'aspirante deve avere ottenuta la laurea d'Ingegnere idraulico ed Architetto civile; deve avere non meno di 30 e non più di 45 anni; — e deve aver lavorato, per tre anni consecutivi, presso un pubblico Ufficio tecnico, ovvero provare d'aver diretto importanti lavori stradali od architettonici.

Obbligo d'inscrizione al Monte-pensioni Comunale, con una ritenuta del 3 0/0 sull'intiero stipendio.

Il nominato dovrà uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale dell'ufficio, ed a quelle dei Regolamenti generali del Comune, ed entrerà in carica non oltre i giorni 15 dalla partecipazione di nomina.

Chiusura del concorso a tutto il 25 gennaio 1892.

Trasmettere le domande documentate al

126 Sindaco: Avv. POGGIO.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Mercordì 20 gennaio N. 20

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - *e presso tutte le succursali all'estero*, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 - III pag. L. 2. - Cronaca L. 1,50.

Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso L. 1)

Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

LA DISCUSSIONE SUI TRATTATI DI COMMERCIO

Ieri alla Camera

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Presidenza Biancheri

L'aspetto della Camera

Roma 19, ore 8.20 p.

Il presidente apre la seduta alle 2.20.

La Camera è molto popolata e presenta una grande animazione. L'eccitamento è prodotto dalla notizia dell'intervento diretto dell'onor. Crispi nella discussione sui trattati di commercio e della presentazione di un articolo aggiuntivo.

Nei crocchi della Camera si afferma che la questione assumerà carattere politico.

L'interrogazione Odescalchi sull'incendio di piazza di Spagna

Nicotera risponde alla interrogazione Odescalchi intorno al pessimo servizio dei pompieri a Roma e dice che il Governo non potrebbe senza leggi speciali ingerirsi nell'andamento dei servizi municipali. Assicura però che il Municipio di Roma provvederà all'ordinamento del servizio dei pompieri. (*Vedi lettera da Roma*).

Odescalchi accetta questa dichiarazione, ma nota che il Municipio nulla fece finora, malgrado le dolorose esperienze, ed aggiunge che l'inconveniente dipende dall'ordinamento del servizio. « Provvedere è tanto più necessario — dice l'on. Odescalchi — in quanto vi sono a Roma collezioni d'opere d'arte che hanno interesse mondiale. »

Villari dice che studierà il modo di evitare inconvenienti per l'avvenire.

Nicotera, e *Odescalchi* aggiungono altre considerazioni.

***

Si nota, durante lo svolgimento dell'interrogazione Odescalchi, riguardo al recente incendio, una certa animazione. Le dichiarazioni del ministro Nicotera intorno alle autonomie dei Comuni e la necessità di nessun intervento da parte del Governo furono molto recise.

L'onor. Nicotera ha però riconosciuta la necessità di riorganizzare il servizio dei pompieri, e tali dichiarazioni lasciano presumere che il Municipio di Roma abbia date assicurazioni in proposito.

L'onor. Odescalchi fu vivacissimo contro il Municipio di Roma e specialmente quando disse del modo come è organizzato il servizio.

Bonacci, come assessore di Roma, difese i pompieri, ma la Camera rumoreggiò quando l'oratore disse che tutti sono concordi nel ritenere che i pompieri si condussero bene.

Molti gridarono: — *No! No!*

I trattati di commercio

Lo svolgimento degli ordini del giorno

Dopo che *Rudinì* ha presentato un disegno di legge sugli accordi commerciali con la Bulgaria — seguita la discussione dei trattati di commercio.

Indelli, fra i rumori della Camera, svolge un ordine del giorno, che approva i concetti informatori dei trattati, osservando che debbono fondarsi su scambievoli transazioni, ma non credendo abbastanza tutelati gli interessi dei vini delle Puglie. Raccomanda di studiare il modo di favorire l'esportazione anche coi trasporti ferroviari, e di rendere denunciabili i trattati prima del dodicennio. Raccomanda anche che sia regolata la materia delle privative industriali con la Germania.

Prinetti, a nome anche di De Zerbi, svolge un ordine del giorno, col quale, considerata l'opportunità che l'Italia non resti isolata economicamente in Europa, propone si approvino i trattati solamente per la durata di 6 anni. Crede necessaria la revisione delle tariffe generali in senso liberale. Approva le concessioni fatte all'Austria e alla Germania, ma avrebbe desiderato altre concessioni in nostro favore per crescere l'esportazione dei nostri vini, ponendoli in grado di sostituire la birra col buon mercato. E queste concessioni crede si sarebbero ottenute, se la negoziazione dei trattati avesse preceduto come doveva il rinnovamento della triplice alleanza. Chiede che il governo lo assicuri di avere ponderato tutte le conseguenze, specie quelle monetarie della nuova orientazione economica dell'Italia.

De Zerbi vorrebbe parlare come secondo firmatario dell'ordine del giorno Prinetti, ma il presidente lo impedisce, dicendo che lo vieta il regolamento, perchè l'onor. De Zerbi è inscritto nella discussione generale.

De Zerbi: — Ebbene non parlerò, ma voterò ugualmente per la durata di sei anni.

***

La dichiarazioni dell'on. Prinetti furono abbastanza recise. Egli si è dichiarato avversario dei trattati, votando in favore per sola ragione poltitica.

La Camera lo ascoltò attentamente; e infine ebbe qualche approvazione.

***

Chimirri dichiara a Indelli che fu già sottoscritta con la Germania la convenzione per le privative industriali, e furono già avviate pratiche per agevolare il trasporto dei vini. Risponde alle considerazioni di Prinetti, pregandolo di approvare senza riserva i trattati, la cui durata è necessaria per la stabilità delle industrie.

Prinetti ritira l'ordine del giorno.

Approvasi quello di Indelli.

Rubini insiste nelle sue domande pelle tariffe differenziali e pel trattamento della seta. È poco ascoltato.

Diligenti disapprova i trattati perchè consolidano i risultati prodotti dall'infausta tariffa generale del 1887. Parlando poi specialmente del trattato coll'Austria, lamenta le concessioni fatte ai cavalli e al legname. Il discorso è coperto dai rumori dell'assemblea.

Plebano lamenta che il Governo non abbia abolito il dazio d'uscita sulla seta, poichè tale abolizione concorrerebbe a far risorgere quell'industria con lieve danno.

Colombo, ministro delle finanze, risponde a Rubini che studierà se è possibile di esaudire il suo desiderio pell'aumento percentuale delle tariffe doganali con i paesi coi quali non si hanno trattati, quando si discuterà la revisione della tariffa generale. Promette di presentare un disegno di legge per abolire il dazio d'uscita per la seta.

La Camera è stanca ed agitata — e l'on. Colombo riesce a stento a farsi ascoltare.

L'incidente Crispi

A questo punto si alza l'on. *Crispi*, e, siccome si sa che egli deve svolgere un articolo aggiuntivo per stabilire la durata dei trattati a sei anni — si fa nella Camera silenzio generale.

L'on. Crispi però fa dapprima la questione se lo svolgimento della proposta non debba farsi prima dell'esame degli articoli o dopo. Egli ritiene che debba svolgersi prima, altrimenti l'approvazione degli articoli pregiudicherebbe la discussione.

Succede un battibecco tra *Crispi*, *Rudinì* e *Biancheri*.

Sentesi Rudinì dire:

— La proposta dovevate farla sotto forma sospensiva, perchè non capisco come possano imporsi da uno dei contraenti dei mutamenti a un contratto stipulato.

Sentonsi delle voci intorno a Crispi:

— Allora che stiamo a fare? Che facciamo? Perchè discutere?

Il *presidente* impone silenzio.

Crispi: — Voterò i trattati, ma abbiamo diritto di proporre delle modificazioni. Questi sono definitivi, ma quando siano ratificati. La ratifica non è avvenuta. Non posso ammettere che la Camera e il paese siano in condizione di accettare o respingere i trattati senza esaminarli. I trattati vengono da stranieri. Ogni paese deve tutelare i propri interessi.

Il battibecco finisce colla decisione che si voteranno gli articoli, ma col sottinteso della riserva sulla questione della durata.

***

Parla poscia l'onor. *Barzilai*, breve ed ascoltato. Notansi varie frecciate a Giampietro, che, essendo di estrema Sinistra, disse che voterebbe il trattato.

L'onor. Barzilai si è sforzato di provare che i trattati recano a Trieste ed alle Provincie istriane vantaggi solo lievissimi.

Queste parole provocano battibecchi tra Giampietro e Barzilai.

Si approvano gli articoli 1 e 2 colla riserva suespressa.

L'articolo aggiuntivo di Crispi

Crispi attacca il Governo

Sulla durata dei trattati si impegna una grossa battaglia.

Crispi svolge l'articolo aggiuntivo, e propone a 6 anni la durata dei trattati e di autorizzare il Governo a stipulare con un protocollo speciale il patto compromissorio per la soluzione delle questioni che potrebbero sorgere per l'esecuzione dei trattati medesimi.

Crede non si possa parlare assolutamente di libero scambio o protezionismo, ma si debba studiare il sistema che migliori l'economia nazionale ed i rapporti coll'estero. Ricorda la discussione avvenuta il 21 novembre 1890, ed afferma che nulla siasi fatto per raggiungere lo scopo che si proponeva. Avrebbe voluto non si parlasse di politica nella presente discussione, perchè, dinanzi agli interessi generali, i partiti debbono tacere e le coscienze votare, ma riconosce che l'economia non può dissociarsi dalla politica, come dimostrano gli esempi di Francia e Germania.

Se il Governo sperava di accordarsi con la Francia, doveva attendere l'esito dei negoziati commerciali prima di rinnovare i patti politici, poichè oggi non siamo più al 1882; a Vienna e a Berlino sanno che l'Italia vale qualche cosa.

Invece il Governo cominciò dove doveva finire.

Nei risultati di tale contegno fu la Francia chiusa, e la Svizzera forse si chiuderà.

Non volendo l'isolamento dell'Italia economica, voterà i trattati, quantunque non li creda buoni, ma crede debbano essere ridotti a 6 anni.

Ove il Governo non accetti la riduzione della durata, si avranno danni economici e politici, sia perchè le condizioni del paese possono variare, sia perchè allo scadere della triplice l'Italia non sarebbe libera nella sua volontà.

Quanto al patto compromissorio, ricorda il voto della Camera dell'11 luglio 1890, il quale stabilisce che i dissidi intorno ai trattati si risolvano per arbitrato internazionale.

***

Ferraris Maggiorino associasi alla proposta del patto compromissorio. Nega invece il suo voto alla proposta di ridurre i trattati a 6 anni, parendogli che, specie in quello con la Germania, il loro principale pregio sia la clausola che dureranno 12 anni, poichè in un tempo minore non sarebbe possibile sperare l'incremento del commercio enologico in Germania ed educare il consumo nei paesi nordici delle produzioni italiane.

Colajanni si associa alle considerazioni politiche di Crispi. Risponde a Ferraris dicendo che le sue argomentazioni dimostrano la necessità di limitare il trattato a 6 anni, poichè il vino non può sostenere la concorrenza del buon mercato della birra.

La risposta del Governo

Rudinì accetta il concetto del patto compromissorio proposto da Crispi, e si impegna di iniziare pratiche coi governi amici per stipularlo, ma prega Crispi di contentarsi di questa dichiarazione e non insistere nella sua proposta.

Quanto alla durata dei trattati, non crede che il parlamento possa modificare i patti contrattuali, e l'approvazione della proposta di Crispi equivarebbe a respingere il trattato, con che l'Italia, avendo la Francia chiusa e un'incognita per la Svizzera, si troverebbe economicamente isolata.

Ricorda i trattati stipulati con varie potenze che durarono da 8 a 9 anni e furono anche prorogati. Questa volta il patto fu di 12 anni, perchè si voleva conseguire un patto economico, di cui tutta l'Europa riconobbe l'importanza. È importantissimo deve apparire a chiunque consideri che bastò a fermare la corrente protezionista e preluse al rinnovamento economico.

D'altronde la durata dei trattati non significa l'impossibilità dei loro miglioramenti, anzi l'ipotesi è prevista coll'art. 28; perciò non accetta la proposta di riduzione a 6 anni.

I trattati commerciali sono complemento dell'alleanza politica, ma possono stare soli, e vigesse anche oggi il trattato colla Francia, l'Italia ne avrebbe vantaggio indipendentemente dalle relazioni politiche.

Dice che il Governo italiano volle non amoreggiare con la Francia, ma spiegare che l'alleanza difensiva con gli Imperi centrali permette buoni rapporti con tutti anche con la Francia, contro cui non vi è inimicizia.

Afferma che il rinnovamento della triplice fu preceduto da accordi economici.

***

Crispi non tiene alla formula relativa al patto compromissorio. Quanto alla durata dei trattati, nega che la sua proposta equivalga al rigetto dei trattati stessi; perciò vi insiste notando che, se le speranze saranno realizzate, può farsi la proroga senza vincolarsi ora.

Ellena, relatore, nota che la durata di 12 anni non è senza precedenti, perciò respinge la mozione e accetta il concetto del patto arbitramentale.

Rudinì ripete che inizierà pratiche per stipulare la clausola compromissoria.

De Zerbi dichiara che voterà il trattato con la durata di 12 anni.

Nuova vittoria del Ministero

L'appello nominale – La proposta Crispi respinta

Il *Presidente* annunzia che fu chiesta la votazione nominale sulla proposta di Crispi.

Quartieri, segretario, fa la chiama: risposero sì 49, risposero no 174. La Camera respinge la proposta di Crispi.

***

Il discorso dell'on. Crispi, fu abbastanza abile vigoroso, ma tradiva troppo la passione dell'uomo di parte.

Rudinì fu a sua volta sobrio, ma efficacissimo, e impressionò specialmente quando accennò al pericolo di isolamento per l'Italia.

Il voto schiacciante della Camera a favore del Ministero è stato il miglior commento dei due importanti discorsi di oggi.

Interrogazioni

Il *Presidente* comunica le seguenti domande:

Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro di grazia e giustizia intorno alla esecuzione della legge sulle preture e sulle cause che diedero luogo alle dimissioni del già ministro senatore Ferraris. — *Nocito.*

Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio e i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere se il Governo intenda di provvedere immediatamente all'abolizione del dazio di uscita sulla seta. — *Merzario.*

Luzzatti dice che il Governo già rispose.

Rudinì accetta l'interpellanza Nocito.

Togliesi la seduta alle 7.50.

Quantunque il resoconto della Camera coi soliti incidenti sia qui stampato abbastanza completo, pure temiamo che una parte dei telegrammi del nostro corrispondente manchino.

La causa, segnalataci dall'ufficio telegrafico, sarebbe la rottura di tutte le comunicazioni telegrafiche dirette fra Venezia e Roma

Dall'Africa occidentale

Sanguinoso combattimento

Dispacci da Marsiglia informano che il corriere della costa occidentale d'Africa, giunto ieri, reca che duemila uomini del Dahomey attaccarono Kotonu il 30 del dicembre scorso.

Il combattimento durò tre ore. Tre francesi furono uccisi e dieci soldati ausiliari rimasero feriti. I nemici fuggirono essendo alla portata del cannone di un avviso.

Lasciarono 250 morti.

Un altro dispaccio avverte che tale notizia merita conferma.

Al Banco Lusitano

Si ha da Lisbona che altri direttori del Banco Lusitano vennero arrestati.

Soluzione della crisi ministeriale in Portogallo

Per riorganizzare la finanza

Alle Cortes portoghesi, il presidente del Consiglio espose il programma ministeriale onde riorganizzare le finanze. Nuovi sacrifizi si impongono a tutti.

Il Governo portoghese avrà bisogno di fare appello ai creditori dello Stato.

Il nuovo Gabinetto presenterà prossimamente la relazione sulla situazione finanziaria.

I rifugiati chileni

Il Governo degli Stati Uniti ordinò di sbarcare a Callao i rifugiati chileni, che si trovavano a bordo del *Yorktown*.

I pompieri di Roma

A proposito dell'ultimo incendio

Abbiamo da Roma, 18:

Al triste e vergognoso spettacolo dell'incendio di ieri, sovvenendomi con un senso di dispetto e di invidia della stupenda organizzazione dei pompieri, veduta ed ammirata in Londra, in Berlino, in America, non mi sentii orgoglioso come Romano, e quale contribuente non benedissi al mio Municipio.

Un incendio è troppo grande cosa perchè possa nei suoi fulminei disastri arrestarsi col valore personale di mal retribuiti pompieri di bassa forza, reclutati non pochi tra i meno robusti figli di Roma. Mezzi potenti ci vogliono e ci vuol direzione competente e tecnica: e, pur troppo, quelli e questa assolutamente mancano! Abbiamo una buona volta il coraggio di dir la verità, per Iddio! Il difetto è nella testa, alla quale non sta, come è ovunque e come dovrebbe essere anche in Roma, un ingegnere. Credo che qualche ingegnere non manchi tra i nostri vigili, ma lo si tiene nei gradi inferiori, mentre i capitani li si reclutano tra gli orefici, tra i meccanici, eccellenti artieri, per avventura, ma che bisognerebbe lasciare alle loro officine.

***

Meno elmi di Scipio, calati grottescamente, a foggia dei guerrieri del S. Sepolcro, sugli occhi, meno sciabole, meno spalline, meno galloni e centurini d'oro e meno pantaloni fasciati a metà di arancio ed attillati e terminanti a campana, come quei dei camorristi e dei guappi di Napoli, e maggior numero di pompe a vapore e di manichette ed anche di chiavi per aprire i rubinetti delle condotture, e, sopratutto, più alta competenza tecnica negli ufficiali e maggiore esercizio

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 4

ETTORE MALOT

MADRE

— Ma gli uomini della vostra età hanno dunque delle amanti?

— Mi pare che basti guardarci attorno, per avere una risposta dell'esperienza.

— Credete?

— Vuoi che ti citi dei nomi?

— In tutti i casi io ho ormai raggiunto l'età, in cui una donna sarebbe ridicola, immaginandosi di poter avere un amante.

— Ma se non sei mai stata tanto giovane!

— Voi sapete bene che io ho quarantaquattro anni, e mi permetto di ricordarvi, che voi ne avete cinquantacinque.

— Non parliamo di me.

— Eppure...

— Tu vuoi che ne parli? Sia pure. Dopo tutto è forse meglio affrontare una situazione che, nel prolungarsi, e sopratutto coll'affermarsi sì nettamente in un giorno come questo, diverrebbe troppo crudele per potere essere sopportata in silenzio.

— Come dite queste parole!

— Come debbono essere dette, francamente.

Infatti, nel tono con cui erano state pronunziate quelle ultime parole, c'era un'energia, che contrastava stranamente colla tenerezza della sua voce e del suo sguardo, quando s'era avvicinato alla moglie.

Se non era ancora collera, e rivolta, era almeno una protesta.

— Cotesta lettera — domandò Combarrieau — è di premura?

— Scrivo a Valeriano.

— In tal caso interrompi per poco e discorriamo.

III.

Combarrieau si alzò, e conducendo la moglie lungi dallo scrittoio, la fece sedere sopra un divano in modo da dominarla collo sguardo.

— Non ti nascondo — disse — che invece di questa situazione che s'impone, io avrei preferito un'accoglienza simile a quella che mi facevi un tempo quando, dopo qualche giorno di assenza, tornavo vicino a te; un accoglienza che si traduceva in un bacio, in una carezza, in una esclamazione di gioia.

— Ma...

— Ti aggiungerò anzi che in una tale accoglienza io avevo sperato, e che le ore di viaggio mi erano sembrate più brevi che a qualunque altro, per la sola ragione che erano tutte trascorse pensando a te.

— Ma amico mio...

— Ti prego di non interrompermi.

Ella fece un gesto di rassegnazione.

— Tu sai — riprese egli — che cosa sia la traversata dell'Atlantico per chi ha lo stomaco buono, un'occasione di mangiare molto e bere moltissimo. Non avendo questra risorsa, per le mie inveterate abitudini di sobrietà, io mi era ritirato in un isolamento quasi completo; isolamento che non mi era penoso perchè mi dava modo, ripeto, di pensare a te. Perciò avevo sperato in una buona accoglienza, memore dei versi di Lafontaine che nè il tempo nè l'età valgono a diminuire l'amore. Invece...

— Scusatemi. Ma in che cosa la mia accoglienza ha potuto offendervi, e che cosa ha essa che non sia in rapporto con la nostra reciproca situazione?

— E davvero mi fai questa domanda sul serio?

— E come no? Capirete bene che, vedendovi così contrariato, non ho alcuna voglia di scherzare.

— Ma dunque ti pare che quest'accoglienze somigli a quella che mi facevi venti anni fa?

— Venti anni fa!

— Ebbene? Forse vorresti dirmi che siamo oggi qualche cosa di diverso da quel che eravamo venti anni fa?

— Una piccola differenza, abbiamo venti anni di più.

— E sono appunto questi venti anni passati in una stretta comunione di sentimenti, di cuore e spirito che mi ti fanno amare di più! In questi venti anni ho imparato a conoscerti.

Ella abbassò il capo.

— Quando ci siamo visti per la prima volta, io sono stato colpito dalla tua bellezza. Ma io ignoravo le virtù della tua anima, e cosa saresti divenuta. Tu perciò avresti potuto rivelarti una donna leggera, dissipata, senza cuore, senza intelligenza, senza affetto, invece della moglie che sei stata. Ma di mano in mano che le tue qualità si sono fatte conoscere, il mio amore si è via via cresciuto, senza che avvenisse la stanchezza o la sazietà, perchè io non sono di quelli che amano le donne solamente perchè sono donne, come tu non sei di quelle che per distrazione o per vanità hanno bisogno di avere gli omaggi di tutti gli uomini che le avvicinano.

— No certamente.

— Egli è perciò che dopo dieci, dopo venti anni di matrimonio, ti ho amata come al primo giorno della nostra unione, anzi ti ho amato di più, perchè ogni anno che passava aggiungeva un dolce ricordo... E, siccome in questi venti anni ho avuto la fortuna di trovare in te un amore eguale al mio, io mi domando perchè mai questo tuo amore non è più oggi quello che era in passato... ed è perciò che io mi lamento di questa diminuzione di affetto che si traduce in una accoglienza molto diversa, oggi, da quella che mi facevi un tempo.

— Doveva forse saltarvi al collo?

— E perchè no?... Non mi abbracciavi forse altre volte quando io tornava da qualche viaggio... e non ti dimenticavi tanto, felice di rivedermi, come io lo era di rivederti... e non mettevi tu nell'amplesso la stessa espansione, che io metteva nel mio?

— Ma, amico mio, il fatto è che tali espansioni non sono più fatte per la nostra età!...

— Una donna come te non parla della sua età!...

In faccia al divano, sul quale erano assisi c'era un grandissimo specchio, nel quale i due coniugi potevano vedersi dalla testa ai piedi.

— Ma guardati — riprese Combarrieau — e dimmi se la realtà non smentisce le tue parole!!... Prima dei trent'anni non eri forse così giovane come adesso?

— Ma allora io non avevo dei capelli bianchi, mio caro...

— Ma non avevi neanche questa nobiltà di fisonomia, questa calma, questa serenità, che dà tanto pregio alla tua bellezza.

Forse l'elogio del marito innamorato eccedeva la giusta misura.

Ma il fatto è che gli anni pareva non si fossero posati su quella donna di quarantaquattro anni, la cui nobile testa aveva la purezza di contorni di una statua greca, che non aveva rughe sulla fronte nè rughe all'angolo dell'occhio... segno infallibile di vecchiaia.

Ma se quella donna era bella come una statua come una statua era fredda.

In tutta la sua fisonomia traspariva la placida calma di una natura ribelle ed ogni genere d'emozioni. (*Continua*)

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano. »

nei comuni. E bando alle mascherate militari, a queste infelici parodie, che presso noi, cominciando dai pompieri per finire all' iride delle Croci, tutti corpi armati, ci coprono di ridicolo. E si faccia a meno di occupare i pompieri nelle parate e non si offra lo spettacolo fanciullesco, *ammirato* alla inaugurazione del ponte Margherita, di un capitano dei vigili, il quale più pettoruto e con più alta prosopopea che non potrebbe tenere un colonnello alla testa di un reggimento di corazzieri, al passaggio delle Loro Maestà lanciava un energico comando di *presentat' arm*, cui rispose l' alzarsi di... dieci seghe! (*) Via, siamo serii!

* *

E vi assicuro che i buoni romani non ne vorrebbero al Municipio se li privasse di certi spettacoli teatrali a base di parodia militare per offrir loro (volgendo a miglior scopo il non scarso danaro profuso nelle mascherate guerresche) lo spettacolo di carri recanti grandi pompe, fischianti di vapore, montati da robusti, inermi, ma bene attrezzati pompieri, tratti da focosi cavalli lanciati da abile mano al galoppo, sfolgoreggianti di potenti riflettori, largamente forniti di appositi ordigni; quello si è uno spettacolo bello, imponente, che, mentre rassicura, a prima vista desta quasi un senso di pauroso stupore, quale si vede, come dissi, in Londra, in Berlino, in America. *(Vedi Camera)*.

Un Romano di Roma.

(*) I pompieri nostri sono armati di durlindane a sega.

DAL VENETO

Cronaca monselicense

Monselice 19 *gennaio* — *Asilo infantile* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Fin dall' anno passato si è costituito un Comitato di egregie persone allo scopo di istituire anche tra noi un Asilo infantile, e, dico il vero, tale iniziativa fu presa fin da principio con tale fervore, che sembrava ad ognuno essere l' asilo infantile anche per Monselice un fatto compiuto.

Si fecero all' uopo varie sedute; si apersero sottoscrizioni di azionisti, le quali riuscirono per bene, anzi contro l' aspettazione del Comitato stesso; si studiarono i varî mezzi e si calcolarono approssimativamente le spese per l' impianto ecc. ecc. ma pur troppo il Comitato, impauritosi a prima vista delle spese e di tante altre difficoltà presentatesi, s' è di botto arrestato, non lasciando dietro a sè che vuoto ed oblio.

All' egregio presidente del Comitato, avv. Francesco dott. Viganò, mi permetto dare un consiglio.

Chiami i capi-famiglia che firmarono le azioni; faccia loro conoscere quanto di bello e buono ha operato il Comitato, e con questo semplice mezzo si schermirà dall' accusa d' indolenza o di trascuranza che gli lancerà il pubblico, sinora ignaro delle cause per le quali il lodevole tentativo minaccia, se non lo è, di andar fallito.

Io poi che sono amante del bello e del buono, mi auguro che il Comitato abbia vita, e che dopo un dolce e lungo riposo, riavutosi nelle primiere forze, si metta all' opera pel bene fisico e morale della prima età.

— *Primo veglione mascherato* — Il primo veglione mascherato di domenica 17 p. p. ebbe quel successo che noi prevedevamo.

Ed invero appena fatta porta, l' impresa, anco in vista dell' economia, dovette far ispegnere i lumi e rimandare alle loro case quei pochissimi cavalieri che stavano, ma vanamente, con tutt' ansia in attesa delle loro *brave ballerine*.

Finchè nelle famiglie non regneranno la pace e la tranquillità dell' animo, ma bensì i dispiaceri e le angustie, statene sicuri che l' *Allegria* non potrà in noi albergare.

Abbiamo pur troppo l' *influenza* — questa malattia di moda — che comincia ad intimorire gli animi dei pacifici cittadini per le fatali conseguenze che essa può lasciare.

Cronachetta udinese

Udine 18 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Recesso di querela.* — Avendo la signora Contarini, smarritrice delle 800 lire, di cui le mie corrispondenze dei giorni scorsi, receduto dalla querela contro il Gasparini, questi venne subito rimesso in libertà.

L' assassinio di Taipana. — Come complice confesso del detenuto Tommasini Antonio autore dell' assassinio commesso presso Taipana, in persona di Facchini Osvaldo, di cui a suo tempo vi informai, venne arrestato certo Tomasini Giuseppe. Così anche gli autori di questo delitto sono assicurati alla giustizia. — Ancora non si è fatta la luce sull' omicidio di Salt, ma è sperabile che il colpevole cada presto nelle mani della punitiva giustizia.

Un incendio, sviluppatosi per causa ritenuta accidentale nella stalla dei fratelli Polano Domenico e Giovanni in S. Daniele la mattina del 15 corr., vi arrecò un danno di L. 1620.

Beneficenza — In questi tempi di *influenza*, in cui molte e molte famiglie hanno parte dei loro membri ammalati, e perciò non in grado di procacciarsi col lavoro il quotidiano alimento, l' egregio direttore della Banca di Udine, signor G. Merzagora ha iniziato una sottoscrizione per brodi e minestre da distribuirsi dalla cucina popolare economica alle famiglie povere. Fino a ieri vennero offerte da caritatevoli cittadini ben ottomila razioni di cibo, già in parte distribuite. Meritano plauso l' iniziativa di tale opera benefica ed i generosi oblatori.

Da Conselve

Sulla Congregazione di carità. — Ci scrivono:

(*Flinio*) Da molti cittadini si domanda alla rappresentanza locale dei poveri: Perchè da due mesi che detiene pendenti tutti gli atti di questo Consiglio comunale 16 settembre 1891 sul deliberato concentramento nella Congregazione di carità del locale Istituto Picinali in virtù della nuova legge sulle Opere pie, non ha ancora evaso le osservazioni, giuridiche e di fatto, sollevate a schiarimento dalla Giunta provinciale amministrativa ?!!...

Non si vorrebbe credere che l' indugio in argomento così lungo e così ingiustificato sia causato dal locale partito nero, il quale, come tutti sanno, è l' attuale amministratore dell' Istituto Picinali, a ciò chiamato per le tavole di fondazione.

Si spera di non ritornare più sull' argomento per non dire che l' attuale rappresentanza del povero sembra clericale.

Campagna Lupia, 18 *gennaio.* — *Iscrizioni elettorali.* — Ci scrivono:

Sotto questo titolo si legge nell' *Adriatico* del 16 corr. una corrispondenza da qui, che lascia trasparire anche troppo fini e rancori conosciuti. Quella corrispondenza non è altro che un tessuto di menzogne e d' insidie.

Sappiamo intanto che la Giunta municipale nel compilare la lista del 1891, non solo mantenne iscritti tutti gli elettori della lista approvata nel 1890, ma ne aggiunse parecchi senza loro domanda.

Le formalità poi che precedono o susseguono la formazione delle liste sono compiute fedelmente e lealmente, e guarentiscono la Giunta ed il Consiglio comunale, contro le ciancie degli oziosi strumenti di qualche ignorante e volgare ambiziosetto.

Le nuove istanze presentate non sono poi cinquanta, ma ventiuna, e fossero anche cento, saranno, ne siamo sicuri, esaminate con lealtà e coscienza. E fossero pure quelle istanze indizio di risveglio patriottico e civile, e di vero amore al proprio paese, noi ne proveremmo un vero piacere, come ne sentiamo invece un sincero dolore, nel dubbio che siano l' effetto dell' ira anarchico-clericale.

Rui funziona un' amministrazione capace ed integerrima, che ha procurato e procura con tutti i mezzi il migliore benessere degli abitanti, ispirata veramente ai principii del progresso civile e della vera libertà; mentre dalla parte contraria vi è un' orda di facinorosi, che guidati da speculatori politici vorrebbero incutere timore agli onesti e padroneggiare il paese.

Motta di Livenza 17 *gennaio* — Ci scrivono:

Bisogna convenire che il capo della nostra amministrazione Comunale ha una vera ascendenza, una grande autorità sopra i proprî colleghi. Quello, che per debito di corrispondente, imparzialmente libero, vi racconto, è una prova indiscutibile della suddetta affermazione.

Il paese, cioè quella gran parte di contribuenti le cui rendite non sono così laute, che permettano loro di pagare le pubbliche imposte, senza qualche necessario fastidio, ha veduto mal volentieri che il Municipio, a questi chiari di luna, si sia messo, probabilmente per continuare (e qui starebbe il peggio) sulla via del lusso, applicando nella propria residenza *luminarie elettriche* e *caloriferi*, come nelle grandi città.

Ebbene, un assessore di buon senso, informato a idee di giusta economia, *borbottò* contro tali opere; ma, credete, non ebbe ardimento, dinanzi al capo dell'amministrazione di alzare la sua voce fino a far sentire la sua protesta, che poi si seppe fuori.... agevolmente discussa.

Così tutte passa.... perchè anche se taluno ha in animo di far opposizione, l'ascendenza, l'autorità del sindaco sopra i suoi colleghi sono tali da far tacere il più audace.

Musile 15 *gennaio* — *Conferma del sindaco* — Ci scrivono:

Sino dal 4 corr. con decreto reale del 24 dicembre p. p. pervenne all'egregio cav. Alessandro Janna la conferma di sindaco di questo comune.

Tale riconferma è stata da tutti accolta con vera e cordiale soddisfazione, godendo il cav. Janna in comune della stima e benevolenza generale, avendo dato prove solenni di saper reggere con interessamento, equanimità e giustizia le cose del comune.

Auguriamo a tutti i comuni di nostra conoscenza sindaci tanto degni di stima e rispetto quanto imparziali ed animati di nobili sentimenti, come il cav. Janna, vero cavaliere di fatto.

S. Donà di Piave, 14 *gennaio.* — *Orologio.* — Ci scrivono:

Agli elogi al campanile ed al grande orologio infissovi, sentiamo con ragione notare qualche inconveniente da doversi riparare. Tutti lamentano che la battuta delle ore si ripeta anche al segno della mezz' ora; ciò reca errore e confusione specialmente nei lontani, i quali non sentono la battuta prima della mezz' ora, credono che realmente sia un' ora invece che un' altra, perchè sentono le successive battute dell' ora antecedente. Questo inconveniente è necessario venga tolto.

Un consigliere comunale di recente portando i lagni del pubblico, se ne fece eco in Consiglio non solo, ma si meravigliò che una tale novità abbia fatto esorbitare la spesa da sorpassare il preventivato consigliare. Procedere poco lodevole e peggio se l' effetto non ha corrisposto. Bisogna rimediare!

Vicenza — Ci scrivono da Vicenza 19:

Visita alle carceri — Le carceri di Piazza saranno aperte alla visita del pubblico nei giorni di venerdì e domenica. Vi si pagherà una tenue tassa d' ingresso che sarà devoluta a scopo di beneficenza.

Influenza e difteria — La prima va scemando d' intensità e si spera che in breve se ne vada; la seconda serpeggia attorno alla frazione di Bertesina e vi insiste.

Teatro Eretenio — I famosi *polpacci* sono dimagrati assai e taciono pure i non meno famosi *corvi*. I due teatroni di sabato e domenica li hanno sconfortati.

Campolongo Maggiore *18 gennaio.* — Ci scrivono:

La notizia della morte del cav. Augusto Serravalle, avvenuta in Padova la mattina del 15 corrente, venne qui sentita con profondo e sincero dolore.

Tutti, rimpiangendo l' immatura perdita, ricordano le rare doti del cuore e i benefici a larga mano profusi dal compianto cav. Serravalle e specialmente durante il lungo periodo in cui coprì la carica di sindaco di questo Comune.

Questo Municipio intervenne ufficialmente nella persona del sindaco, colla scolaresca, agli onori funebri ieri splendidamente tributati da tutta Padova al caro estinto.

Riese. — Ci scrivono in data 17:

Con recente decreto il signor Giovanni Baesso di Vallè venne riconfermato sindaco di Riese pel triennio 92-94. Tale rielezione sarà sentita con soddisfazione da tutta questa popolazione, avendo il signor Baesso dimostrato nel triennio passato molta attività e molto zelo nell' adempimento dei suoi doveri di sindaco. Si abbia egli pertanto le più sincere congratulazioni per le novelle prove di stima e di fiducia che il Governo del Re ha voluto dimostrargli riconfermandolo all' onorifica carica che copriva, e continui ad amministrare con amore gli affari di questo Comune, ed egli si meriterà nuovamente le lodi ed il plauso di tutti questi abitanti, i quali sanno che, se il signor Baesso accettò di nuovo il sindacato, lo fece non per ambizione, perchè è persona la più modesta e la più democratica che vi possa essere, ma solamente per essere utile colla sua opera e col suo consiglio alle cose riguardanti gli interessi di questo Comune.

— Nuova lista di offerte pervenute a questo Comitato di beneficenza per soccorrere i danneggiati della grandine:

Somma precedente L. 2206.90 — Comm. Giuseppe Giacomelli di Roma, L. 50 — Alessandro Cases di Mantova, 10 — Cotonificio Bergamasco Ponte di Nosse, 10 — Municipio di Cavaso, 10 — Marta dott. Francesco di Castelfranco 10 — Baesso ved. Silvestri Elisabetta di Vallè, 20 — Offerte raccolte nel Comune di Farra di Soligo dietro iniziativa di quel sindaco, 14,08. — Totale L. 2330.98.

SPORT

Il tiro al piccione a Monaco

Il grande concorso internazionale

Abbiamo da Monaco 16:

« Nella giornata d' oggi vi fu grande concorso di gente e di tiratori al tiro del piccione per il premio *Pierre le Grand* (Handicap), pel quale toccavano al primo lire mille, più premi di *poule*; al secondo il trenta per cento sulle entrate ed al terzo il 20 per cento sulle entrate.

Il sig. Makie, che guadagnò il primo premio, uccidendo 17 piccioni su 17, ebbe L. 8745 — il sig. Gardon Smith, che uccise 16 piccioni su 17, guadagnò il secondo con L. 1830 — ed il terzo toccò al sig. Oliva, con 11 piccioni su 12, con L. 1201».

Noterelle torinesi

Una suora « cavalieressa » — Due premi a due operai — Gli operai al tiro a segno

Torino 18 gennaio

(*Zuccaro*) Oggi mi venne dato di sapere della proposta di un' onorificenza meritatissima e ad un tempo assai curiosa, di cui la cittadinanza milanese è tuttavia per nulla consapevole. Tempo fa la Commissione scientifica incaricata dal ministro Nicotera di visitare tutti i manicomi del Regno, visitò pure quello di Milano. La Commissione era composta di tre illustri alienisti fra cui Cesare Lombroso. Essa nel visitare a Milano la nota *Sala Maschi*, ebbe occasione di conoscere una suora ivi addetta da ben 42 anni, e dall' inchiesta fatta risultò che la pietosa, zelante, santissima suora, amorosa guardiana di quel luogo, oltre alle cure infinite prestate per quasi mezzo secolo, salvò pure la vita a cinque dottori venuti alle prese coi pazzi. Allora la eletta Commissione, per consiglio del Lombroso, propose al ministro Nicotera, a mezzo del direttore generale comm. Pagliani, perchè la detta suora venisse in via affatto eccezionale, nominata con decreto speciale cavalieressa dell'ordine della Corona d' Italia, o non volendo almeno le si decretasse una medaglia d' oro speciale. Ebbene so che la detta Commissione è stupita nel vedere che sino ad oggi alla santa suora, pietosa quanto coraggiosa, non venne dato premio alcuno.

* *

Ieri sera la giuria speciale incaricata di decretare i due premi Weil-Weiss, da L. 500, ai due migliori operai che si presentarono al detto concorso con due lavori d' alto pregio, aggiudicò i due premi a certo Crovella, ebanista, per uno scrittoio in legno di noce stile Luigi XV, e a certo Rainelli, scultore in legno, per un *étaregère* stile *rococò*.

* *

Ieri sera davanti al rappresentante del prefetto del sindaco vennero distribuiti i gran premi agli operai frequentatori del tiro a segno. Certo Stella ebbe due medaglie d' oro; certo Mordina un altra d'oro per la categoria *centro*; certo Valò altra della seconda categoria *centro*, e certo Giraud ebbe quella del centro. I rappresentanti del prefetto e del sindaco fecero elogi ai quattro bravi tiratori operai.

Corriere Fiorentino

Una lettera del banchiere Fenzi

Ci scrivono da Firenze, 18:

(*Nisio*) Debbo dichiarare falsa la notizia, giunta ieri l'altro da Pistoia, sull' avvenuto arresto del banchiere Emanuele Orazio Fenzi, e che — per debito di cronista — mi affrettai a telegrafarvi.

Ad avvalorare la falsità della notizia, giunge oggi una lettera dello stesso Fenzi, diretta ad un suo fido amico e pubblicata da un giornaletto locale, in apposito supplemento.

In essa, il fuggiasco banchiere, prende occasione da alcuni, aspri sì, ma giusti attacchi dei giornali fiorentini, per scagionarsi in parte dei gravi addebiti che gli si fanno e per cercare delle attenuanti.

* *

Lasciando da parte gli sfoghi personali dei quali è piena la lettera, ve ne trascrivo qualche brano.

« . . . . . Oggi da ogni parte mi si accusa e si esagera nell'accusa e tutti sono concordi. E il fatto è questo! Quando uno rincorre per la via un altro, gridando al ladro, altri si accordano e corrono e fanno coro vociando al ladro. E appellano ladro uno sconosciuto senza averlo veduto rubare, ma solo perchè altri lo accusò. Ma la giustizia riconobbe sempre un vero ladro in colui che così era appellato? Alle volte si viene a conoscere che nel preteso ladro v' è un galantuomo. Si vuole avvalorare e accrescere sul mio capo il peso dell'accusa, perchè mi sono allontanato da Firenze.

Ma era possibile lo starvi più oltre?

La mia casa era giornalmente presa d'assalto da coloro che hanno interessi con me, scene disgustevoli mi si preparavano . . . . . .

. . . . Hanno di che accusarmi è vero, ma se colpa c'è, ci devono essere anche le attenuanti pel colpevole.

. . . . . Nel momento terribile non pensai a constatare se fra le carte che giocava ve ne erano delle non dignitose, volevo salvarmi e sono sicuro che le ultime a giocarsi furono le peggiori. . . . .

. . . . dilaniarmi, offendermi così trivialmente, senza prima attendere il verdetto dei Tribunali. . . . ecc. »

* *

Mi siano ora permessi due brevi commenti.

Aspettiamo pure i risultati del processo ed aspettiamo pure allora a qualificare come si merita l' illustre banchiere.

In merito alla sua fuga, è pur essa ammissibile per liberarsi — come egli dice — da tutte le noie, ma non è ammissibile, quando — come nel caso presente — questa è premeditata ed effettuata, dopo aver venduto il proprio palazzo ed incassato il relativo denaro, appropriandosi, altresì, la dote di tante disgraziate fanciulle, i risparmi di tanti infelici, la sostanza di tanti vecchi e fidi amici.

Egli dice di esser stato disgraziato ed è vero.

Ma non è, però, questa una buona ragione per permettersi di defraudare scientemente chi, in buona fede, ha a lui affidata la propria sostanza.

Dopo ciò, le attenuanti che egli invoca, non hanno, per me, ragione di esistere.

Sentiremo in proposito cosa ne diranno i competenti Tribunali! . . .

Una grave disgrazia a Tiflis

Si ha da Tiflis, 19:

Una processione, sortendo dalla Chiesa armena si recava solennemente ad una consacrazione, passando per un ponte provvisoriamente costrutto.

Il ponte crollò, molte persone rimasero annegate, ed altre in numero ragguardevole ferite. Si ignora il numero delle vittime.

Livraghi

Telegrafasi da Lugano:

« Si smentisce la notizia telegrafata da Berna al *Temps* e al *Siècle*, che il tenente Livraghi sia partito per Parigi. Livraghi non si è mosso da Lugano, ove vive ritiratissimo.

La segnalata aspettazione dei giornali parigini circa nuove emozionanti rivelazioni del Livraghi rimarrà delusa. Il Livraghi non intende pubblicare ora, e assai probabilmente a Milano, che la sua difesa documentata, pronunziata dinanzi al Tribunale militare di Massaua. »

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 20 gennaio: SS. Fab. e Seb.
Giovedì 21 gennaio: S. Agnese.
Sole, leva ore 7 m. 34 tram. 4. 48.
Temp. mass. del 18: 7.1 — min. del 19: 3.7.

La scomparsa del notaio Angeli

Altri particolari

Si comincia a veder chiaro nel.... buio.

I veri danneggiati dalle malefatte dello scomparso notaio Angeli sono Alessandro Astolfoni, certa Giustina Furlan, il capostazione Toniolo, il cons. Scarpis di Treviso, la Cassa di Risparmio ed altri che possedono cambiali con firme falsificate del Rocca, di Suppiei, del nob. Foscolo, di Secchieri, Bellotto ecc. ed in generale di molti clienti dell' Angeli, ch' ebbe l' abilità di calcare la firma falsificata, rilevandola probabilmente dai contratti che teneva nell' archivio.

È provato però, che l' Angeli prima di fuggire consegnò in mano a tre avvocati una lista delle cambiali, con dichiarazione che le firme erano *tutte false*!!!

L' abilità singolare dell' Angeli era quella di stillare le cambiali pagabili *al suo domicilio*, in Campo S. Angelo; per cui vi sono casi di cambiali rinnovate per ben 9 anni, di anno in anno, senza che il creditore abbia mai potuto vedere il supposto debitore. Alla scadenza, presentandosi il creditore, l' Angeli gli consegnava la cambiale rinnovata (con la firma falsa) e questi ritirava la nuova cambiale e gl' interessi, fidandosi dell' onorabilità del notaio, anche per la qualità del posto di cui era rivestito.

* *

Si raccontano sempre nuovi particolari.

Certo sig. Calzavara detto *Finco* aveva versato all' Angeli L. 1200 per conto del sig. Rocca. Il notaio le tenne per sè — e ieri il Calzavara venne da Mira a reclamare, perchè il Rocca chiedeva il pagamento!

Ha trovato lo studio dell' Angeli vuoto di persone e cose — come vuoto lo trovò la Commissione giudiziaria andata per una perquisizione.

Si parla altresì di due pupilli, affidati alle cure di lui — e ai quali l' Angeli avrebbe sottratte due cartelle di rendita, 20,000 lire di capitale, chiedendo al Tribunale, e falsificando la firma della madre dei pupilli, l' autorizzazione a convertire le cartelle da nominative in titoli al portatore.

Ritornando sulla perquisizione — la signora Angeli, in uno stato di abbattimento tale da destare la massima compassione, consegnò piangendo al procuratore del Re tutte le chiavi dell' appartamento, perchè fosse perquisito; ma la sua dichiarazione, che nulla si sarebbe trovato, era talmente leale e franca, che si rinunziò alla perquisizione. La signora Angeli disse, piangendo, al procuratore del Re che il principio della rovina del marito fu di dover pagare i debiti del padre suo prima, e grossi, incredibili sconti poi per prorogare alcune cambiali.

Si parla pure di un rogito, nel quale sarebbe stata nientemeno che la sostituzione di persona, facendo cioè comparire un prestanome qualsiasi, alla presenza di un altro stipulante in buona fede.

* *

Per dimostrare come egli non avesse la testa a posto, diremo che mentre dalla nota presentata all' Astolfoni questi risulta creditore di 133,000 lire, il notaio lo aveva inscritto per 149,000 lire.

Ed ora che abbiamo parlato del passivo, accenniamo all' attivo che, secondo molti, sarebbe di oltre 150,000 lire.

Si dice che da anni ed anni il notaio non liquidasse i conti con i propri clienti. Ve ne sarebbero di quelli che da tre anni a questa parte non hanno pagato neppure una specifica — il sig. Rocca-Lucca per esempio, dice di dovere al notaio circa 700 lire di specifiche.

È certo che i registri e l' archivio, il notaio non li può avere distrutti e che se si riuscirà a trovarli, essi faciliteranno di molto a sciogliere l' imbrogliata matassa, mettendo le cose al vero posto.

Nessuna querela fu fino ad ora presentata; ma essendo il reato di azione pubblica l' autorità procede per suo conto, e contro il notaio ha già spiccato mandato di cattura.

* *

In seguito alle indagini iniziate dall' ufficio di S. Marco, ieri alle due il reggente cav. Botturi, accompagnato da vari agenti, eseguì una minuziosa perquisizione nell' alloggio di una delle donne che la voce pubblica indica come una delle relazioni intime avute dall' Angeli

Essa abita nel sestiere di S. Marco, è abbastanza belloccia e, a quanto pare, istruita. Non veste però con lusso.

La donna, all' apparire degli agenti, non si

Atti della Camera d' Commercio

Listini delle Borse

Venezia 19 Gennaio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 60
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	306 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	244 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	125 95	126 25
Francia	3	102 45	102 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 58	25 64	25 62	25 67
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 19			
Rend. it. cont	92 65 —	Raffineria Zuccheri	310 —
» fine	92 65 —	Sovvenzioni	34 —
Az. Medit.	492 50	Società Veneta	42 —
Banca generale	315 —	Obbl. merid.	306 50
Lanificio Rossi	990 —	» nuove 3 0/0	289 —
Cotonificio Cantoni	345 —	Francia a vista	102 65
Navig. generale	289 —	Londra a 3 mesi	25 64
		Berlino a vista	127 10

Torino 19			
Rendita contanti	92 65	Banca Subalpina	— —
» fine	92 67	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	492 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	636 —	Banca Tiberina	35 —
Credito Mobiliare	370 —	Compagnia Fondiaria	4 —
Banca Nazionale	1335 —	Cassa Sovvenzioni	31 —
Banca di Torino	287 —	Cambio vista s. Francia	102 75
		Id. 3 mesi s. Londra	25 64

Parigi 19 Apertura Tend. indecisa		Parigi 19 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	90 20
Rendita fr. 3 % perp.	95 40	Francese 3 %	95 45
Rendita fr. 4 1/2	105 75	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 80
Rendita Italiana 5 %	90 10	Id. (nuovo) 3 %	96 40
Ferrovie lombarde	223 —	Inglese	95 7/8
Ferrovie austriache	626 —	Lombarde obbligaz. ant.	311 —
Rendita Turca nuova	18 70	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	62 1/2	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	676 —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	95 7/8	Azioni del Canale di Suez	26 80
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	— —		
Azioni Suez	—		
Azioni Panama	— —		
Ferr. merid. a termine	— —		

Roma 19	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 67 1/2
Banca Generale	312 50
Credito mobiliare	370 —
Azioni S. Acqua Pia	1155 —
Azioni S. Immobiliare	210 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 19	
Rend. in carta	94 05
» argento	93 50
» oro	111 —
» senza imp.	103 15
Az. della Banca	1047 —
» Stab. di cred.	295 75
Londra	118 20
Zecchini imp.	560 —
Napoleoni d' oro	9 37 1/2

Genova 19	
Rendita italiana 5 %	92 65
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	369 —
Ferrovie meridionali	685 —
Ferrovie mediterranee	492 —
Navigazione generale	288 —
Banca Generale	313 —
Raffineria Zuccheri	310 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 80
» sconto Londra	25 88
» Germania	127 15

Berlino	
Azioni Credit	163 —
Cambio Vienna	171 65
Rendita Italiana	91 —

Berlino 19	
Mobiliare	163 40
Austriache	126 60
Lombarde	44 60
Rendita italiana	90 90

Londra	
Consolidato	95 7/8
Rendita Italiana	89 1/2

Londra 18	
Inglese	95 7/8
Italiano	89 1/2

Firenze 19	
Rend. it.	92 62 —
Cambio Londra	25 64 —
» Francia	102 73 —
Azioni F. M.	636 —
Azioni Mobil.	371 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76.31 — pel 10 marzo 76,81 — pel 10 maggio 76.88 — pel 10 agosto 77,31 — pel 10 — — —,— — pel futuro 78,47.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71.99 — pel 10 marzo 72,26 — pel 10 maggio 72,39 — pel 10 agosto 72.79 — pel 10 — — —,— — pel futuro 74,49

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 1,03 — Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 4,05 a 4,25 — Noli cereali Liverpool D. 4 1/2

Coloniali

Londra 18 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 18 — Caffè — mercato in ribasso
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 25 a 13 50
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 36 000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 195,000

Petrolii

Filadelfia — 18 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 6.45

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 31 dicembre:

Granone	quint.	511,26	Seme di lino	quint.	—,—
Grano	»	138,633,59	Olio	»	8,923,97
Avena	»	18,422,43	Zucchero	»	48 1,28
Segala	»	—,—	Caffè	»	234,13
Miglio	»	—,—	Vino	»	34,074,04

Giacenze in Puntofranco all' epoca stessa:

Granone	quint.	—,—	Zucchero	quint.	185,23
Grano	»	—,—	Caffè	»	4264,46
Olio	»	41,48			

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Genova vap. ital. « Gottardo » cap. Mustica m. d. alla Nav. Gen. Ital - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella m. d. a P. Pantaleo.

Partiti il 17 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cossovich m. d. - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà m. d.

Arrivati il 18 da Liverpool vap. ingl. « Escurial » cap Leighton con pece all' ordine - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e Gerhardt - da Corfù brig ital. « Unitas » cap. Vianello vuoto all' ordine - da Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Compagno con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 19 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci alla Navig. Gen. Ital.

Ufficio dello Stato Civile

19 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Donolo Rossi Giulia, 85, vedova, calzettaia, Venezia — Pastori Passarin Anna, 80, vedova, ricoverata, id. — Patermianiti Fabris Maddalena, 79, vedova ricoverata, id. — Bon Minio Andriana, 77, vedova, berettaia, id. — Farandella Salvi Angela, 75, vedova, regia pens., id. — Leoni Brunello Francesca, 72, coni., perlaia, Correzzola — Facchi Salvadori Anna, 72, coni., casal., Venezia — Mian Rizzo Osvalda, 65, vedova lavandaia, id. — Vianello Scarpa Catterina, 62, coniugata, fruttivendola, id. — Zanin Penzo Rosa, 41, coniugata, perlaia, id. — Bevilacqua Merucchio Amalia, 34, coniugata, infilzaperle, Murano — Bastasi Anna Maria, 10, studente, Venezia — Vivanti Leone, 83, vedovo, possidente, Ancona — Fines Agostino, 81, celibe, ricoverato, Venezia — Faggionato Luigi, 73, ex laico, regio pensionato, Montebello, — Curti Antonio, 72, vedovo, tagliatore canna, Venezia — Scismanian Giuseppe, 65, laico mechitarista, Costantinopoli — Piccinin Valentino, 60, vedovo, domestico, Pasiano — Voltolina Domenico, 57, coniugato, già falegname, Venezia — Berti Luigi, 53, coniugato, sarto, id. — Petenello Ferdinando, 42, coniugato, piattaio, id. — Marangoni Achille, 16, celibe, studente, id. — Totale 22.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Feltre.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

mostrò per nulla turbata e presenziò alla perquisizione con molta indifferenza. Quando però vide che l'ispettore ordinava il sequestro e conseguente asportazione di tutti i suoi effetti preziosi, collane, braccialetti, spille, orecchini, anelli ecc. ecc. ed oltre mille lire in biglietti di Banca, essa protestò, affermando che tutta quella roba proveniva da regali, che aveva ricevuti dal suo amante attuale.

Negò di avere avute relazioni intime col notajo Angeli e disse che, se frequentava la sua casa, lo faceva per affari e non altro.

***

Raccontiamo anche questa, perchè è carina. Il sig. Pietro Barbaro, il noto sarte, aveva ricevuto dal notaio la pelliccia per una riparazione.

Qualche giorno dopo — e qualche giorno prima della fuga — il notaio voleva a tutti i costi riaverla, asserendo che doveva partire per un viaggio, e che la pelliccia gli era indispensabile.

Il Barbaro allora, credendo si trattasse di un piccolo viaggio, piuttosto di disgustare il cliente, gli offerse — domandandogli scusa per giunta della libertà che si prendeva — la pelliccia sua, che, fra parentesi, era veramente splendida.

Il notaio accettò, e promise naturalmente di restituire la pelliccia appena di ritorno dal viaggio che avrebbe durato tre o quattro giorni al più. Ma, ahimè! la pelliccia viaggia per le ignote plaghe percorse dal buon cliente del signor Barbaro.

Conferenza sanitaria — Ieri si è di nuovo riunita la Commissione medica della conferenza sanitaria, e furono presi degli accordi sul sistema di disinfezione delle navi provenienti da luoghi infetti.

Sbarbaro. — Ieri è arrivato a Venezia P. Sbarbaro, colla moglie signora Concetta. Alloggiano all' *Hôtel Vittoria*.

Sbarbaro vorrebbe tenere una prima conferenza al Ridotto venerdì sera, e una seconda domenica.

Ogni *reclame* preventiva sarebbe inutile. Da dieci anni non c'è stato alcuno in Italia, che abbia fatto parlare tanto di sè, come Pietro Sbarbaro.

Vale la pena davvero di lasciare per una sera l'influenza da parte, e di accorrere ad ascoltare la parola irruente di questo uomo così straordinario.

Il cav. Tonolo. — È morto ieri; è morto lasciando uno strascico immenso di simpatie e di rimpianti.

Diritto della persona, inappuntabilmente elegante, cortesissimo nelle forme, con quel suo fare di antico e galante ufficiale, si faceva amare ed apprezzare da tutti. Lascia due figli, dei quali egli era fiero, tutti due nell'esercito, tutti e due nei bersaglieri e da qualche anno colle spalline.

Condoglianze sincere ai giovani egregi.

Gli impiegati telegrafisti di Venezia si riunirono iersera per discutere sopra alcune proposte fatte dai colleghi di Roma per ottenere dal Governo un miglioramento della loro posizione.

Fu stabilito di inviare ai colleghi di Roma — centro dell'agitazione dei telegrafisti italiani — un dispaccio, facendo voti perchè i loro sforzi siano al più presto coronati da sicuro successo.

Il principe Abbas — Ci scrivono da Ginevra che il principe Abbas, oggi Kedivé, ha cominciato i suoi studi ed ha soggiornato con suo fratello Mehemet Alì Bey presso l'Istituto-pensione Haccius a Lancy presso Ginevra dal 1885 al 1887.

Per la sua intelligenza e per la sua amabilità seppe procurarsi la stima e l'affezione di tutti coloro che l'avvicinarono.

L'arresto di due stranieri. — Domenica sera giungevano a Venezia e scendevano all'*Albergo Italia* due stranieri sui 30 anni, qualificatisi per certi Wiener Maximiliano di Vienna e John Swamburrough, di Londra, commissionati in articoli diversi. Portavano una piccola valigia.

L'altra sera il Wiener, volendo pagare il conto dell'albergo che ammontava a lire ottantotto, presentava uno *cheque* di 45 sterline (1125 lire) tratto sulla banca *William Waston e C.°* di Londra, dicendo che, causa l'ora tarda, non poteva scontarlo da un banchiere.

Il segretario dell'albergo, signor Stokauson, si rifiutò di accettarlo.

Devesi notare che un'ora prima, il Wiener, accompagnato dal suo compagno, era entrato dal gioielliere Pallotti ed aveva acquistati vari gioielli per un importo di lire cinquemila, che pagò con uno *cheque* della stessa banca. Il signor Pallotti, che conosceva il Wiener per avergli venduto nell'anno 1890 altri gioielli per lire 2000, malgrado che, per abitudine, egli non accetti di sera dei *cheques* in pagamento, non fece alcuna opposizione, tanto più che tra i forestieri ciò è normale; ma volendo sincerarsene maggiormente seguì i due forestieri.

Questi entrarono al Ristorante Bauer, dove veniva loro rifiutato il cambio del *chèque* di 45 sterline.

Il sig. Pallotti, fatto partecipe del rifiuto, narrò al segretario l'acquisto precedente.

Ad entrambi sorse il sospetto di trovarsi di fronte a due truffatori, e si misero d'accordo per poter scoprire qualche cosa.

Siccome uno dei due forestieri, il John, aveva dichiarato che alla sera stessa doveva partire per Trieste e che sarebbe ritornato il giorno seguente, fu stabilito che il segretario del signor Bauer lo avrebbe seguito. Se il John si recava a Trieste, lo si sarebbe lasciato tranquillo; in caso diverso lo si sarebbe fatto arrestare.

Il sig. Pallotti, dal canto suo, avrebbe tenuto d'occhio il Wiener.

Così fu fatto. I due forestieri alle nove e mezzo si recarono alla Stazione, dove il John, preso il biglietto, strinse la mano al compagno ed entrò nella sala di aspetto di seconda classe.

Il Wiener era nell'atrio, quando, *per combinazione*, si incontrò col Pallotti, il quale si era recato ad accompagnare un suo amico.

— Avete la vostra gondola per ritornare all'albergo? chiese il signor Pallotti al Wiener.

— No, rispose il forestiere, per nulla turbato.

— Ebbene, vi offro la mia! Ed entrambi, preso posto nella gondola, si avviarono al Bauer, dove si trattennero insieme a discorrere.

Poco dopo le undici giungeva al sig. Grünwald un telegramma del suo segretario annunziante che, essendo il forestiere sceso a Mestre in attesa del treno successivo per Milano, egli lo aveva fatto *provvisoriamente trattenere* dai RR. carabinieri, facendogli inoltre sequestrare metà dei gioielli acquistati dal Wiener dal Pallotti.

In seguito a tale notizia scambiata col Pallotti, il Wiener non fu abbandonato un solo minuto. Ora il Pallotti, ora il figlio del Bauer discorrevano con lui accademicamente, mentre si attendeva l'arrivo degli agenti di P. S. che si erano mandati a chiamare.

Questi però non giungevano. Quattro volte fu mandato alla Centrale, ed altrettante al Sestiere di S. Marco; ma non se ne potè avere uno.

Fortunatamente si trovava al Bauer il delegato Giacomelli.

Chiamato in disparte da un amico del Pallotti, furono a lui narrati i fatti. Egli allora mandò un servo del ristorante alla questura con un suo biglietto e poco dopo giungevano cinque agenti col brigadiere Bortolotti.

Il delegato Giacomelli si presentò al forestiere cingendo la fascia, e nella sala della birreria ebbe luogo l'interrogatorio.

Il forestiere fu perquisito e gli si sequestrò l'altra metà dei gioielli, quindi fu tradotto in camera di sicurezza alla Centrale.

Ieri mattina il sig. Grünwald telegrafava alla Banca William di Londra per avere informazioni sui due *cheques*; ma da un telegramma pervenuto ieri sera risultava che i due forestieri non avevano depositato presso quel banchiere alcun fondo. Si fanno pratiche per stabilire la responsabilità di questi due messeri, che intanto vennero trattenuti in arresto.

Naufragio — Ieri mattina il temporale ha prodotto una disgrazia in mare.

Il bastimento greco *Elia*, proveniente da Marsiglia con carico di grano, naufragò presso San Pietro in Volta.

Vi erano a bordo otto uomini di equipaggio — quattro si salvarono e quattro perirono. Il capitano rimase a bordo — e pare che il bastimento e il carico sieno ricuperabili.

È partita da Venezia una cannoniera della R. marina in soccorso del bastimento naufragato. E sono pure partiti per S. Pietro in Volta l'ufficiale di Porto, signor Pasquazza, e il console greco.

Non abbiamo altri particolari — ma pare che l'*Elia* volendo entrare in porto, sia stato spinto dal vento sui sassi della diga di S. Pietro in Volta.

— Il temporale, la burrasca in mare devono aver avuto ieri una grande estensione, perchè iersera ricevemmo da Termini un dispaccio, nel quale si annunciava che, causa il vento impetuoso di sud-est tre navi dal porto furono spinte su quelle secche.

Piccolo incendio — Questa mattina alle otto, causa l'agglomerazione di fuliggine, si manifestava un piccolo incendio al camino della casa al N. 3013 *B* in Calle Colombina a S. Marcuola di proprietà dell'imprenditore G. B. Vareton, affittata al professore Tomaselli.

Accorsi i pompieri del distaccamento di San Marziale, l'incendio fu in breve spento. Danno L. 15.

Ubbriachi — L'altra sera alle undici, le guardie municipali N. 21 e 26 arrestarono la impenitente Anna Catullo, abitante a S. Marco, perchè verso le undici, in istato di ubbriachezza, cometteva disordini in Merceria.

E gli agenti di P. S. arrestarono pure per ubbriachezza Luigi Battiston di Belluno, pescivendolo, abitante a Dorsoduro N. 3586. Egli dovrà anche rispondere di oltraggi e resistenza verso gli agenti stessi che procedevano al suo arresto.

CRONACA D'ARTE

Oramai è un fatto constatato da tutti, non uno eccettuato, dei frequentatori della *Fenice*: che cioè l'*Asrael* ha avuto un successo continuo, crescente, progressivo; e diremmo quasi di più; irresistibile.

Ci voleva una serata di musica diversa, di musica sulla quale si sono adagiati strati di tempo, per capire la potenza della musica moderna, per gustare le bellezze aristocratiche dello spartito di Alberto Franchetti.

È un vero peccato, che la stagione disgraziata abbia sinistramente influito sul concorso del pubblico, perchè siamo certi che questo e non diverso sarebbe il giudizio di ogni spettatore. Treviso informi.

E tanto più ci piace dirlo, scriverlo e affermarlo, inquantochè il Franchetti ricco a milioni viene esposto più di qualunque altro alla malignità del mondo, sempre poco propenso a credere vero e genuino, il merito dell'uomo provvisto largamente di mezzi.

***

Due parole sull'esecuzione.

La Damerini come sempre ammirabile; ieri sera la si volle varie volte al proscenio. Mariacher si conserva alla sua altezza; bissò l'adagio *il cor palpita e trema*, e il duetto colla Rapini, la quale ha avvinto a sè tutte le simpatie del pubblico.

Molto bene i cori e l'orchestra.

Insomma spettacolo inappuntabile.

Goldoni — Stasera udremo una novità di Giuseppe Ullmann, *La Morosa*.

Questa commedia dell'autore delle brillantissime *Bronze coverte*, si rappresenta contemporaneamente dallo Sbodio a Milano (in dialetto milanese) e dallo Zago a Trieste.

— Domani la Compagnia veneziana rappresenterà una delle più originali e forti creazioni del nostro Giacinto, *I teleri vechi*. Questa commedia che domanda molta cura per la sua esecuzione, è raramente recitata; anzi la Compagnia Zago non l'ha ancora nel suo repertorio.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — ore 8 1[2 — Cent. 70. *La morosa*, nuova in 3 atti di Ulmann.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1[2. — Cent. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, dalle 2 alle 4:

1. Marcia *Firense*, Carlini — 2. Sinfonia *Catterina II di Russia*, Moranzoni — 3. Finale 2° *Jone*, Petrella — 4. Valtz *Senza Nome*, G. Py.s.Ran. — 5. Atto 3° *Ernani*, Verdi — 6. Polka *Esprit Francais*, Waldteufel.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Ci scrivono da **Noventa di Piave**:

Il cav. Ca-Zorzi Antonio, che era stato condannato dal pretore di S. Donà Noreen Luigi a dieci lire di multa ed al risarcimento dei danni per ingiuria qualificata, diretta al curatore comunale Pietro Gaiotto, ha ottenuto in grado d'appello piena giustizia avendo codesto tribunale dichiarato a suo favore *il non luogo a procedere per inesistenza di reato*.

Così il processo, di cui l'esito in primo giudizio era stato accennato nell'*Adriatico*, servì a far risplendere vieppiù, e senza che ve ne fosse il bisogno, l'onestà, l'incensurabile condotta e la rispettabilità dell'egregio Ca-Zorzi.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Una violenta burrasca di neve ha interrotto stanotte tutte le comunicazioni telegrafiche dirette con Roma. Abbiamo atteso cogli operai pronti fino alle 3 antimeridiane per poter dare almeno in città le notizie da Roma, ma inutilmente.

Questo spieghi la scarsezza del nostro servizio telegrafico odierno dalla capitale, perchè le notizie da Roma ci sono state segnalate soltanto fino alle 9 e mezza pom.

***

All ultimo momento veniamo informati che l'unica linea che funziona è quella Milano-Venezia; ma alla sua volta Milano ha la comunicazione interrotta con Roma

Le linee non potevano ripararsi che questa mattina perchè i guarda-fili devevano aspettare il chiaro del giorno per percorrere le linee e verificare e riparare i guasti.

Le polemiche dell'estrema sinistra

Una lettera di Cavallotti

Roma 19, ore 8.45 p.

Qualche giornale annunziò per stamane una riunione dell'estrema sinistra.

Questa non ha avuto luogo. I deputati dell'estrema sinistra non sono concordi. La riunione avrebbe prodotto violente scenate.

Invece si vedono frequentemente gli on. Cavallotti, Canzio, Ferrari e Giampietro, che iniziarono il movimento evoluzionista, risoluti a non lasciarsi arrestare nel movimento dalle proteste di alcuni mazziniani.

Iersera nella sala di scrittura della Camera, Cavallotti e Giampietro incontrarono Biancheri. Cavallotti scherzando disse: — Sono un apostata!

Cavallotti stamane scrive una lettera al *Folchetto* dicendo che l'estrema sinistra, di fronte alla reazione avanzatasi e insediata ufficialmente al governo (*sic!*), deve chiamare a raccolta tutte le energie liberali del paese, seguendo il programma di Garibaldi e Bertani.

Cavallotti ricorda quanto scrisse in occasione della morte di Vittorio Emanuele.

Al Pantheon

Roma 19, ore 9.15 p.

Stamane nella chiesa del Pantheon ebbe luogo, a cura dello Stato, un solenne funerale per il Re Vittorio Emanuele.

La chiesa era artisticamente parata a lutto: vi sorgeva nel mezzo un ricco tumulo, coi gradini coperti di molte belle corone e circondato da vari candelabri.

Fu eseguita la messa del maestro Falchi. Ha celebrato l'abate monsignor Anzino, primo cappellano del Re, assistito dal clero della chiesa.

Hanno assistito al funerale in grande tenuta i collari dell'Annunziata, i membri del Corpo diplomatico colle loro signore, le dame e i dignitari di Corte, le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e i sotto-segretari di Stato, le rappresentanza del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, dell'Avvocatura erariale, della Cassazione, della Corte d'Appello, del Tribunale civile e correzionale, dell'esercito, della marina, dell'Università, della provincia e del Municipio, nonchè numerosi invitati.

I corazzieri in alta tenuta facevano il servizio d'onore in chiesa, fuori della quale erano le guardie degli scavi e di città.

Sulla porta della chiesa si leggeva la seguente iscrizione: *A Dio Ottimo Massimo, innalzano preci governo e popolo per Vittorio Emanuele II. Padre della Patria.*

Sulla piazza del Pantheon era schierato un battaglione di fanteria per rendere gli onori militari.

Tra Rudinì e Muratori

Iersera, finita la seduta, si incontrarono Muratori e Rudinì nel corridoio.

Muratori ripetè a Rudinì l'accusa di essere stato egli scortese non accettando nella seduta di ieri la precedenza della sua interpellanza sull'Eritrea.

Rudinì rispose: — Sono sempre a disposizione della Camera.

E volte le spalle se ne andò.

Dalle Provincie

Bombe a Ravenna

Ravenna 19, ore 5. 5 p.

(*x*) La scorsa notte avveniva lo scoppio di una bomba sotto la finestra di un conosciuto proprietario, il signor Silverio Rivalta.

Altra bomba tentavasi di far scoppiare in una finestra dell'archivio notarile, rimpetto al comando di divisione militare.

Si attribuisce a vendetta privata.

Il paese è indignato per il ripetersi di questi fatti. L'autorità indaga attivamente.

Si deplora il contegno fiacco delle autorità di P. S., le quali da anni assistono quasi impassibili alle continue offese alla proprietà e alla integrità personale.

Gravissimo ferimento a Castelcovati

Brescia 19, ore 9.10 p.

(*g.*) Giunge ora notizia che l'altra sera a Castelcovati è stato gravemente ferito in rissa un contadino. Mi consta che il suo stato è disperato e che quest'oggi si recò sul luogo un giudice istruttore del nostro Tribunale.

Mancano particolari.

La « Gazzetta Ufficiale » e l'on. Roux

Torino 18, ore 7.10 p.

(*s.*) Il deputato Roux smentisce formalmente la notizia raccolta dall'*Italia del Popolo* e dalla *Voce della Verità* aver egli assunto l'appalto della *Gazzetta Ufficiale* colla direzione di Leone Fortis in collaborazione con Nino Pettinati.

Aggiunge che, richiesto della sua opinione circa la riforma della *Gazzetta*, diede consigli affatto opposti a quelli che gli si affibbiano.

Stigmatizza, ma non si stupisce, che si spargano simili voci allo scopo di denigrare chiunque abbia appoggiato il presente Ministero.

Le elezioni amministrative generali di Genova e la cronistoria

Facciamo precedere il telegramma da Genova sul risultato delle elezioni generali amministrative di pochissimi cenni.

***

Rovesciata poco più di tre anni fa l'amministrazione presiduta da quell'integerrimo e intelligentissimo uomo che è il sen. Podestà sotto la solita accusa di *clericalismo*, sorse un'amministrazione detta liberale, mista di radicali e di costituzionali.

Le difficoltà però cominciarono quando si volle darsi un sindaco. Fu eletto intanto il Castagnola, ex ministro, ritenuto però generalmente uomo di poca fibra, e strumento obbediente di un gruppo, che extra consiglio dominava l'uomo.

Il Castagnola nominato senatore fu esautorato dopo un paio d'anni dalle piccole ambizioni scatenatesi; e allora cominciò una lunga crisi, che finì colla nomina a sindaco del senatore Doria. Anche Doria durò però poco; seccato, nauseato si ritirò dall'amministrazione, e l'intervento del commissario regio si rese inevitabile.

Così si arrivò alle attuali elezioni, nelle quali il campo della vittoria veniva disputato da due liste: quella dei *clericali* (che fra parentesi contano molte brave persone, e che sono relativamente pochi ma compatti) e quella del Comitato liberale, lista la quale non accontentava troppo l'elemento repubblicano.

Il sen. Podestà fu lasciato fuori dalla lista ufficiale dei liberali, ma sortì primo in lista essendo portato dai soli clericali, e avendo avuto moltissimi voti dai liberali che conoscono e apprezzano la sua capacità ed interezza. Egli è adunque indicato come sindaco, ed è veramente l'unico uomo possibile.

Ed ora ecco il telegramma:

Genova 19, ore 2 p.

(*a*) Lo spoglio terminato ora, dà questi risultati. Risultarono *trentadue* consiglieri portati dalla lista del *Cittadino*, fra i quali si comprendono molti liberali, e *ventotto* della lista del Comitato liberale.

La crisi comunale a Palermo

Sulla grave crisi al Municidio di Palermo, della quale già ci diede notizia un dispaccio, riceviamo dal nostro corrispondente palermitano le seguenti notizie:

« Malgrado una lieve indisposizione dell'onorevole marchese Ugo, sono innanzi le pratiche per la scelta dei consiglieri che devono affiancare il nuovo sindaco nell'amministrazione del Comune.

Su questo riguardo, hanno avute luogo riunioni e abboccamenti. Pare che la formazione della nuova amministrazione non sia poi così laboriosa e difficile come dapprincipio si credeva.

Senza dubbio la scelta cadrà sulla grande maggioranza liberale del Consiglio, eliminando ogni accentuata distinzione di colori politici; e sopratutto si guarderà alla competenza specifica delle persone che saranno addette alla direzione dei vari rami del servizio municipale.

Si è molto pensato e fatto per provvedere alla scelta dell'assessore delegato; e finora pare vi siano due candidature di personalità autorevolissime e che raccoglierebbero la fiducia e la stima dell'intero Consiglio e del paese.

Fra qualche giorno sarà indetta una riunione consigliare per la elezione della Giunta. »

Dall' Estero

Al Reichstag

Berlino 19, ore 4.40 p.

Oggi al Reichstag fu rinviato alla Commissione il progetto relativo al pagamento del dazio sul frumento nei depositi di transito, secondo le nuove tariffe.

Poscia fu approvato il bilancio straordinario del Ministero delle Poste e Telegrafi conformemente alla proposta della Commissione.

Il trattato italo svizzero

Berna 19, ore 8,10 p.

Il messaggio del consiglio federale annunziò alla Camera la presentazione di un progetto, autorizzante il consiglio stesso ad applicare il nuovo trattato di commercio coll'Italia prima della futura sessione delle Camere federali, nel caso che si riesca di concluderlo.

L'Inghilterra in Africa

Londra 19, ore 7.40 p.

Una lettera di Salisbury, rispondendo alla Camera di commercio di Liverpool, constata che l'Inghilterra ebbe larga parte nell'occupazione del territorio africano, ma non poteva impedire alle altre potenze di fare altrettanto.

Lo *Standard* dichiara che non può biasimare la decisione della Francia relativamente a Tangeri; si rammarica soltanto che essa sembrò sospettare le intenzioni dell'Inghilterra.

Gli emigrati bulgari

Monaco di Baviera 19, ore 9 p.

L'*Allgemaine Zeitung* ha da Belgrado: Gli emigrati bulgari furono inviati nell'interno dei paesi.

Accordo doganale franco-svizzero

Parigi 19, ore 6.10 p.

Contrariamente alle voci corse, si annunzia da fonte ufficiosa che è sempre probabile un accordo doganale fra la Francia e la Svizzera.

I trattati di commercio alla Camera austriaca

Vienna 19, ore 5.50 p.

Nella seduta odierna la Camera dei deputati ha approvato con 254 voti contro 42 i trattati di commercio colla Germania, il Belgio e la Svizzera.

Fu chiesto l'appello nominale per la votazione del trattato coll'Italia.

Gravi disordini in Ungheria

Vienna 19, ore 8.50 p.

I giornali hanno da Budapest: In diversi centri avvennero disordini elettorali con spargimento di sangue, specialmente a Kashan, ove per la presenza del ministro di giustizia i disordini ebbero carattere antisemitico.

Agenzia Stefani

Kiel 19 — L'Imperatore appena giunto ha fatto dare subito l'allarme alla guarnigione, onde constatare il funzionamento del servizio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le famiglie Revessi, Massari, Lucchesi e di Sardagna Martini Garzoni ringraziano commossi i parenti ed amici che vollero personalmente rendere l'ultimo tributo d'omaggio alla loro cara estinta

Maria Guidini ved. Rossi

e domandano scusa per le involontarie ommissioni nell'invio della dolorosa partecipazione.

La famiglia Vivanti addoloratissima dà l'annunzio che la sera del 18 corr. è spirato il suo diletto **Leone Vivanti**. I funerali avranno luogo mercoledì 20 alle ore 10 ant. partendo dalla abitazione del defunto, Ponte Ca' Balbi, Casa Dal Fiol.

Il marito, i figli ed i parenti addolorati annunciano che nel pomeriggio del 19 corr. cessava di vivere **Eugenia Vacrini nata Contessa Querini**. I funerali avranno luogo il 21 nella chiesa di S. Martino.

PUBBLICITA'
ECONOMICA
a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Pettinatrice. Una giovane si raccomanda come pettinatrice per Signore. Prezzi mitissimi. Scrivere alle iniziali C. 207 V. presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein et Vogler, Venezia.

Ingegnere agronomo praticissimo conduzione di fondi costruzioni cerca impiego anche come agente di campagna. Scrivere C 383 M Haasenstein e Vogler, Milano

Case o stanze d'affittare

Disponibile stanza per una, due persone anche con pensione famiglia privata. — Offerte C. 224 V. presso l'Ufficio di Pubblicità, S. Marco, 144.

Bella stanza d'affittarsi presso buona famiglia, prezzo discreto. Calle Fuseri, Calle Schiavini, 4381.

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

OFFRO a tutti e dappertutto **25 lire** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) Scrivere *Braiel* 11, boulevard *Barbès, Parigi.* 116 m.

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario.
HOPITAL
Malattie dello Stomaco.
Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sul a Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.
LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.
SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5 »
1/2 d° 25 d° d° L. 2,50
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 235

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
SOCIETA ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1891

ATTIVO

	L.	c.	L.	c.
1. Azionisti saldo Azioni	1.875	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	13.133	07		
3. Cassa	356.980	09		
4. Effetti di cambio in portafoglio	6.823.626	97		
5. » in sofferenza	153.376	37		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	185.318	89		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	115.802	20		
8. » su pegno di Merci	152.275	20		
9. Riporti	681.075	60		
10. Valori diversi	126.388	75		
11. Effetti pubblici e valori industriali	4.971.605	65		
12. Partecipazioni diverse	340.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	94.141	93		
14. Banche e corrispondenti diversi	4.036.780	85		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	6.000	—	18.307.875	62
17. Depositi liberi a custodia	1.432.052	50		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.648.883	98		
19. » » cariche	562.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.392.900	—	9.036.086	48
21. Spese e tasse del corrente esercizio			256.113	45
Totale			27.600.075	55

PASSIVO

	L.	c.	L.	c.
1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			358.205	85
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.240.939	94		
4. » » disponibile senza interesse	5.019	25		
5. » » non disponibile	128.918	70		
6. Banche e corrispondenti diversi	2.944.243	04		
7. Effetti a pagare	69.597	12		
8. Chèques	80.189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	4.215	—	13.500.401	75
11. Depositanti diversi	5.643.186	48		
12. Conto Titoli presso terzi	3.392.900	—	9.036.037	48
13. Utili lordi del corrente esercizio	597.166	32		
14. Risconto del precedente esercizio	108.215	15	705.381	47
Totale			27.600.075	55

Venezia, 18 gennaio 1892

Il Vice-Presidente A. CINI.

I Sindaci A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Direttore, A. Brocchi.

Il Capo-Contabile, A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 0[0] in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1/2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendità 5 0[0] scadenti al 1. gennaio 1892.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra **MERCI.**
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

CITTA' DI NOVI LIGURE

E' aperto il concorso, per titoli, al posto di Ingegnere Capo dell'ufficio tecnico Municipale.

Stipendio annuo L. 3200, aumentabile di un decimo per ognuno dei tre primi sessennali.

L'aspirante deve avere ottenuta la laurea d'ingegnere idraulico ed Architetto civile; deve avere non meno di 30 e non più di 45 anni; — e deve aver lavorato, per tre anni consecutivi, presso un pubblico Ufficio tecnico, ovvero provare d'aver diretto importanti lavori stradali od architettonici.

Obbligo d'inscrizione al Monte-pensioni Comunale, con una ritenuta del 3 0[0] sull'intiero stipendio.

Il nominato dovrà uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale dell'ufficio, ed a quelle dei Regolamenti generali del Comune, ed entrerà in carica non oltre i giorni 15 dalla partecipazione di nomina.

Chiusura del concorso a tutto il 28 gennaio 1892.

Trasmettere le domande documentate al

Sindaco: Avv. *POGGIO.*

126

Vero Estratto di Carne LIEBIG
fabbricato à Fray-Bentos (America del Sud)
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA.
OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.
Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.
Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta *Girolamo Celin.*

L'Italia Evangelica
Periodico settimanale illustrato
ABBUONAMENTO
Italia: Semestre Lire **2,50** — Anno Lire **5**
Estero: » » **4,00** — » » **8**
Amministrazione
Via Serragli, N. 51 — FIRENZE

E' il giornale protestante di maggior formato e più largamente sparso in Italia.

Non appartiene a nessuna chiesa e tratta con spirito franco e serio tutte le questioni attinenti alle chiese evangeliche, come pure quanto riguarda il benessere intellettuale, sociale, morale e religioso della patria italiana.

Pillole Svizzere
del Farmacista **R. Brandt**
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,
Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide
adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.
La spesa giornaliera è di 5 centisimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.
Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di Selino, di Achillea moschata di Aloe, die Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."

„L'ottimo fra i purganti."
e Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*
Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.
„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." *(Dott. Gius. Galli, Firenze.)*

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'
EMOGLOBINA
Pillole L. 3.50 **SOLUBILE** Liquida L. 3
Ricostituente il più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.
Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. Via *Durini, 11-13 Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

CORONE MORTUARIE
IN FIORI FRESCHI E DISSECCATI
IN METALLO E PORCELLANA
presso **G. GARGANEGO** Fiorista
success. a E. BORGATO — Frezzeria, 1230

IN TEMPI D'INFLUENZA
ogni famiglia dovrebbe provvedersi di un termometro clinico da L. 3.50 — garantito al minuto L. 7, con certificato dell'Osservatorio di Amburgo L. 10, presso D. Lancellotti e C., Napoli, Piazza Municipio, 64.

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO
RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI
SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

PER GLI ANNUNZI RIVOLGERSI AGLI UFFICI DI PUBBLICITÀ DELLA CASA **HAASENSTEIN & VOGLER** 144 S. MARCO - VENEZIA

Il Consiglio d'Amministrazione
DELLA
Banca di Credito Veneto

a termini dell'art. 26 dello Statuto Sociale convoca i suoi azionisti in Assemblea Generale ordinaria pel giorno **7 febbraio p. v. ad un ora pom.** nella Sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 Dicem. 91
2. Relazione dei Sindaci
3. Approvazione del bilancio
4. Approvazione della quota di dividendo sulle Azioni sociali proposta dal Consiglio di Amministrazione
5. Determinare la retribuzione ai Signori Sindaci (art. 154 Cod. Comm.)
6. Nomina di sei Amministratori in surrogazione di quelli cessanti.
7. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

In conformità all'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio suddetto colla relazione dei Sindaci si troverà depositato negli Uffici della Società 15 giorni prima dell'Assemblea.

Il deposito **delle Azioni** dovrà essere fatto non più tardi del giorno **3 febbraio p. v.** presso la sede della Banca di Credito Veneto, Venezia.

Esposizione Nazionale in Palermo 1891-92
PROGRAMMA
dei Festeggiamenti del mese di Gennaio 1892 in giorni da stabilirsi

Nella prima quindicina: Grande Concerto della celebre orchestrina ungherese „***Dei Tzigani***"

Riproduzione dei migliori quadri esposti nelle sale delle Belle Arti in « Tableaux Vivant »

TOMBOLA gratuita con premi da L. 1000, 600, 400 (col biglietto d'ingresso si concorrerà alla Tombola)

CONCORSO DI BELLEZZA PER I BAMBINI

Nove grandi premi rilasciati da un apposito giuri di dame. — Premi per tutti i bambini indistintamente che vi prenderanno parte, debitamente ammessi.

Nella seconda quindicina: **Gran Ballo Bianco**

Nella sala delle feste, abito obbligatorio per le signore e per gli uomini, bianco: tre grandi premi per i migliori Costumi e Maschere.

Dal 20 gennaio, in giorni da stabilirsi: **I TARANTELLISTI**, Compagnia napolitana di balli caratteristici.

Concerti della celebre violinista signora TORRICELLI

Concerti musicali — Fontana luminosa — Montagne russe — Carosello — Ferrovia in giardino — Ascensione nella torre — Ascensioni di palloni a gas — **COLONIA ERITREA** — *Galleria del lavoro in azione tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom.*

La Commissione si riserva di avvisare preventivamente al pubblico i giorni in cui avranno luogo i devertimenti compresi nel programma non che quelli che in ogni settimana si daranno.

La Commissione centrale dei Festeggiamenti.

FERRO BRAVAIS
Perossido di ferro dializzato
Formola: Fe.² Cl.⁶, 30 Fe.² O.³
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma.
IN TUTTE LE FARMACIE.

Ospedaletti
Station hivernale près
SAN REMO
Hôtel et Pension Suisse
Séjour délicieux. Grand confort. Position enchanteresse. Médicins suisses distingués. Cultè protestant et catholoque. Pension depuis **7** fr.
K. Stickelberger
Propriétaire

1892
MONACO
DI BAVIERA
PALAZZO DI CRISTALLO

Sotto l'altissimo Protettorato di S. A. Reale il Principe Reggente e sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Luigi di Baviera
VI.ª GRANDE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI
dal 1. Giugno alla fine di Ottobre
Consegna delle opere d'arte dal 1° al 15 Aprile
Il Comitato Centrale

G. ZAGHI
MILANO - Corso Vitt. Em., angolo Piazza Durini, 34 - MILANO
Mobili di Legno - Letti di Ferro

	L.		L.
2 Letti gemelli di noce con elastici a molle . . L.	84	1 Buffet di noce con vetri . . . »	85
2 Materassi, 2 Cuscini di lana di pecora . . . »	75	1 Tavolo di noce rotondo da allungare . . . »	23
2 Comò e 2 Comodini di noce . . . »	70	1 Canapè, 2 Poltrone e 4 Poltroncine . . . »	115
1 Armoir di noce con luce di Francia . . . »	60	1 Tavolo di noce per sala »	6
1 Lavabo di noce con marmo e luce. . . . »	35	1 Letto ferro vuoto di lamiera, elegantissimo . . »	32

MOBILI ARTISTICI — ADDOBBI IN STILE
TENDE — COPERTE — TAPPETI — TELERIE — TOVAGLIERIA
Chiedere il catalogo illustrato

NUOVA CARTOLERIA
CROSARA ANT.
ANGOLO S. BARTOLOMEO
Salizzada, Ponte dell'Olio, 5536, vicino Negozio Cappellaio
Ricco assortimento Oggetti di Cancelleria
PER UFFICI E SCUOLE
CARTA DA MUSICA - DA PIUME - DA FIORI
Paralumi - Auguri - Fiori - Libri sacri.

MENTON
HOTEL BRITANNIA
A proximitè de la gare de Garevan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Lanolina per toilette
Crema di Lanolina
per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Anno CL — 1892. Giovedì 21 gennaio N. 21

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 38 all'anno; 19 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di ieri

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Presidenza Biancheri

Un incidente

Roma 20, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle 2,20, colla Camera spopolata, dopo le solite dichiarazioni di vari deputati relativamente alla votazione sulla proposta Crispi produce ilarità un piccolo incidente provocato dall'onor. *Guelpa*, dell'estrema Sinistra.

Egli domanda quando si svolgerà la sua proposta sulla legislazione sociale.

Biancheri gli dice: — Fissiamo posdomani.

Guelpa: — Che giorno sarebbe posdomani? (*Risa*)

Biancheri: — Venerdì.

Guelpa: — Posdomani no; venerdì è di cattivo augurio. (*Risa.*) Preferisco aspettare fino a martedì.

Rudinì: — Accetto per martedì, se non sarò impegnato.

Biancheri: — Resta dunque fissato per martedì.

La seduta poi continua senza incidenti.

Interrogazioni

Il ministro *Villari* risponde ad una interrogazione di *Martini Ferdinando* concernente la galleria Torlonia, dicendo che non presentò una legge per parere dell'avvocatura erariale e del Consiglio di Stato e che pubblicherà le convenzioni nel bollettino del Ministero. Quanto al giudizio sull'affare, chiede che esso sia dato quando la galleria sarà aperta al pubblico.

Martini ringrazia il Ministro della sua promessa di pubblicare la convenzione, riservandosi ogni giudizio in merito.

⁂

Poscia l'on. *Branca* risponde a quella di *Filli Astolfone* sui lavori del porto di Licata, che assicura saranno ripresi quando la lite ad essi relativa sarà passata in giudicato.

Pel tiro a segno

Quindi si discute il progetto di legge per il passaggio del tiro a segno al ministero della guerra.

Durante questa discussione siede sul banco dei ministri il sottosegretario Lucca, al posto dell'on Nicotera.

Sani G. dopo ricordato gli scopi della istituzione del tiro a segno, il suo ordinamento e i vantaggi che se ne attendevano, dice che non si ebbero che disillusioni.

Malgrado la direzione centrale istituita nel 1888, il tiro visse di vita anemica e non rispondente ai sacrifici fatti dal paese; solamente lo Stato spese 10 milioni; ma la situazione presente è questa; — venti provincie rifiutarono i contributi, 851 mandamenti non vollero concorrere colla spesa; i campi costruiti furono 254, quelli da costruire sono 1144; appena un terzo dei soci frequentarono gli esercizi.

Occorre sempre provvedere costruendo dei campi di tiro che importano all'erario la spesa di 6 milioni; ma dopo conviene provvedere ai tiratori, rendendo obbligatorio l'esercizio per gli studenti e per i militari in congedo; diminuire la tassa per i riparti scuole e milizie; aumentarla per il riparto libero; ridurre sensibilmente il prezzo delle cartucce ed esonerare da ogni tassa gli indigenti; altrimenti la legge sarà inutile.

⁂

Stelluti dichiarasi favorevole alla legge; ma esprime il dubbio che l'istituzione di tiro, oggi eminentemente civile, possa prendere carattere troppo militare.

Perciò chiede assicurazioni dal ministro, non bastandogli quelle contenute nella relazione e propone che la sorveglianza del tiro sia affidata ad una commissione centrale nominata dai tre ministri interessati.

⁂

Garibaldi ricorda che i predecessori dell'attuale ministro della guerra tentarono di ferire l'istituzione del tiro, ed esorta di circondare il disegno di legge di cautele tali che il tentativo non possa ripetersi in avvenire.

Raccomanda altresì che non sia snaturata con una preponderanza militare una istituzione eminentemente civile.

⁂

Romanin Jacur, relatore, risponde che la commissione si preoccupò di mantenere il suo carattere civile all'istituzione, ed afferma che tale scopo fu raggiunto.

Nel disegno di legge aggiunge che il ministro ha preso l'impegno di modificare sollecitamente la legge organica del 1882 e il relatore raccomanda al Governo di cercare la massima economia nella costruzione dei campi di tiro e di studiare l'istituzione della commissione proposta dall'on. Stelluti.

⁂

Pelloux ricorda che il disegno di legge è conseguenza del voto della Camera; dichiara che l'istituzione del tiro deve rimanere civile; ammette che siasi esagerato finora nelle spese dei campi di tiro e provvederà in avvenire perchè si costruiscano colla massima semplicità; anzi annunzia di aver già nominata una commissione in proposito.

Dichiara che i suoi criteri concordano con quelli esposti da Sani. Accetta la proposta dell'on. Stelluti di istituire una commissione mista per la vigilanza e promette di semplificare l'organismo amministrativo.

Conclude esortando la Camera a votare la legge poichè restando le cose nello stato attuale l'istituzione del tiro andrebbe certo in rovina.

⁂

L'on. *Lucca*, sottosegretario agli interni, dice che il ministero dell'interno non è responsabile se il tiro non diede buoni risultati e rileva che questa istituzione fu con amore ed efficacia curata dal ministero Crispi.

⁂

Dopo queste dichiarazioni si approvano i due articoli del disegno di legge.

Altri progetti approvati

Il presidente comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto sui trattati di commercio. I voti favorevoli furono 177, i contrari 66.

La Camera quindi li approva.

Ma dopo votato i deputati escono dall'aula, e la seduta procede stanca e monotona come succede dopo una tornata importante ed appassionata.

⁂

Infatti si approvano senza discussione il progetto di legge per autorizzare la tumulazione di Ubaldino Peruzzi in Santa Croce a Firenze, e il disegno di legge per dichiarare di pubblica utilità le spese di prosciugamento della riva sinistra del Ticino, lungo l'abitato di Sesto Calende e di autorizzazione al municipio di imporre dei contributi alle proprietà fronteggianti.

Tutti i deputati sono svogliati; nessuno si sente di domandare la parola; e i pochissimi che sono nell'aula leggono o scrivono per conto proprio senza occuparsi delle leggi messe all'ordine del giorno.

Vi noto che l'on. *Crispi* assistè a tutta la seduta.

Nuove interrogazioni ed interpellanze

Quindi l'on. *Biancheri* comunica una interpellanza degli on. *Colajani* e *Pantano* al ministro delle finanze sui criteri che si seguono nella formazione del nuovo catasto; — di *Vischi* al ministro dell'interno sulla presentazione di un disegno di legge sull'infanzia abbandonata; — di *Vendemini* al ministro dei lavori pubblici e della guerra sopra gli stanziamenti proposti nel quinquennio 1892-97 per la costruzione della linea ferroviaria Sant'Arcangelo-Fabriano.

Comunica anche un'interrogazione dell'on. *Diligenti* al ministro degli esteri per sapere se sia vero che il Governo francese ha fatto conoscere a quello italiano che applicherà col 1.° febbraio la tariffa massima ai prodotti italiani, e quali sieno le risposte e le risoluzioni del Governo; e un'altra interrogazione di *Gallo*, *Colajanni*, *Ferri* e *Pantano* sul sequestro dell'opuscolo dell'avv. Turatti col titolo: *Il dovere della resistenza*.

Poi si toglie la seduta alle ore 5. 20.

Politica economica e politica estera

Il duello oratorio Crispi e Rudinì

L'appello nominale di ierl'altro

L'altra sera il nostro corrispondente romano ci mandò lunghi dispacci sul dibattito fra Crispi e Rudinì alla Camera, a proposito della durata dei trattati di commercio. L'onorevole Crispi la proponeva di 6 anni e l'onor. Rudinì sosteneva non poter essere minore dei 12 anni stabiliti nei trattati.

Quei dispacci non ci giunsero a tempo l'altra notte causa l'interruzione telegrafica prodotta dalla bufera. Ci giunsero invece ieri mattina. Ma crediamo interessante e necessario pubblicarli oggi, per dare il vero carattere alla discussione e all'appello nominale che ne seguì.

⁂

Roma 19, *ore* 10.30 *p.*

Quando si alzò l'on. Crispi, si fece attenzione vivissima. Molti deputati lo circondarono.

Il discorso dell'on. Crispi fu calmo ed ebbe dei momenti felici. Si lasciò andare a parecchie personalità contro Rudinì. Notando il vuoto nella Camera, disse che i deputati di destra erano *rari nantes in gurgite vasto*. L'anemia — disse — invade il corpo elettorale.

Crispi fu felice nel quadro delle speranze che si nutrivano nel 1890 per il rinnovamento, che in due anni sarebbe avvenuto di tutti i nostri trattati. Nel 1892 l'Italia sarebbe stata libera ed avrebbe potuto stabilire nuovi sistemi doganali; perciò eranvi due anni da studiare — (*rivolgendosi ai ministri*) cosa avete fatto? Nulla! Con le stesse idee, metodi e sistemi del 1890, avete preso ora nella via delle negoziazioni la proposta mia. Non vi è qui — continuò — interesse personale. Nelle questioni di interesse nazionale i partiti tacciono, le coscienze votano.

Crispi si ferma lungamente alla guerra economica che muove la Francia al nostro lavoro e alle nostre ricchezze.

Un giorno (*rivolgendosi ai deputati di estrema sinistra che lo circondano*) parlai all'ambasciatore francese dell'alleanza politica ed economica, che voi vagheggiate. Ebbene, ebbi tali curiose risposte mostranti che in Francia neanche si comprende l'avvenire economico, che voi vagheggiate.

Il Ministero attuale ha fatto l'amore alla Francia e l'occhio dolce. Che ne ricavò?

Nel 1882 facemmo i trattati con l'Austria e la Germania; avevamo bisogno e le Potenze quasi ci fecero l'elemosina, accettando di accordarsi con noi. A Vienna ci facevano il muso duro, non reputavano necessaria la nostra alleanza.

⁂

L'on. Crispi continua:

Se si pubblicassero le corrispondenze allora passate, ne avremmo forse orrore. Adesso la situazione è mutata. Siamo forti e anche a Vienna si riconosce che siamo qualche cosa. Possiamo imporre le nostre condizioni. Dovevate far precedere le trattative economiche alla rinnovazione della triplice; allora per rinnovare la triplice, le potenze centrali ci avrebbero date buone condizioni.

Invece si fece il rovescio, si cominciò dove dovevasi finire. Intanto la Francia, nemica, ci chiude il mercato; forse ce lo chiuderà la Svizzera.

I trattati non ci assicurano la indipendenza commerciale dalle potenze che ci sono contrarie. Siamo sempre schiavi di quelle nazioni. Se spirato il termine della triplice, voi o i vostri successori non volete rinnovarla, come farassi col vincolo commerciale?

Rudinì interrompe: Meglio.

Crispi: Peggio; vedesi che di queste cose ella non capisce (*urli, rumori a destra, risa e approvative dai settori dell'estrema sinistra*).

Crispi: Voi create una posizione difficile ai vostri successori. Mettete una posizione che ci vincola. Mi sanguina il cuore; pensiamoci.

Conchiudo; se la Camera accetterà l'abbreviazione del termine, farà opera utile; altrimenti fra me e voi giudicheranno i posteri. (*Il settore di estrema sinistra applaude; la destra e il centro brontolano*).

⁂

Il discorso di *Rudinì* in risposta fu molto più felice dell'aspettazione che si aveva per questa polemica contro Crispi. Ebbe momenti di vera efficacia, quando mostrò che tutti i trattati precedenti durarono da 8 a 12 anni.

Tutti i congegni nel trattato vennero organizzati per la lunga durata. — Abbreviare il termine varrebbe come respingere il trattato.

Rudinì fu dignitosissimo; nessuna allusione personale. Fu efficace quando mostrò la corrente protezionista in tutta Europa.

I trattati nostri — continuò — fanno argine alla corrente protezionista. Sono passi nella via del libero scambio. Perciò sono un gran fatto politico.

Fu felicissimo anche quando rispose all'accusa mossa da Crispi di fare l'amore colla Francia. Negò che per i fatti del 2 ottobre si cercassero scuse alla Francia.

Non raccolgo — disse — quanto questa accusa contenga di ingiuria personale.

Rinnovammo la triplice, mantenendo buoni rapporti colle altre potenze, compresa la Francia. Sulla via dell'amore alla Francia, Crispi ci precedette (*ironicamente*). Noi non mandammo a Tolone una flotta mentre la visita non ci fu restituita. (*Bene bravo a destra; rumori all'estrema sinistra*).

Muratori, brontola, rivolto alla destra: — Allora approvaste la politica di Crispi.

Rudinì, conchiudendo, alzò la voce in modo non abituale.

Rispondendo all'accusa di Crispi di non aver fatto precedere il trattato economico al politico, disse che quando si rinnovò la triplice, si trattò il problema economico, ma (*aggiunse*) « rispetto troppo il mio paese per credere che esso possa *mercanteggiare* », come consiglia Crispi, la sua influenza politica per vantaggi economici.

La chiusa, mentre suscita vivissime approvazioni a destra e al centro, produce uno scoppio di rumori e proteste dei crispini gridanti: *No! No! non è permesso usare di queste parole.*

⁂

Crispi levossi rossissimo. Vedevasi che egli era irritato per la parola *mercanteggiare*, temevasi uno scoppio violento.

Ma Crispi insistè sulla necessità dei trattati solo per sei anni. Trattasi — dice — di esperimento. Se riuscirà, rinnoverete i trattati; se non riuscirà avrete le mani libere. (*Bene a sinistra: a destra si brontola e si ride*; *qualcuno dice: Le altre potenze non sono a disposizione nostra*).

Crispi continuò, accusando Rudinì di aver assunto il tuono tragico. (*Risa*). Si difese dall'accusa di aver mandato la flotta a Tolone....

I rumori a destra si fanno più forti.

Muratori: — Tacete, voi approvaste questa politica.

Crispi, alzando più la voce: Quando i rumori...

Biancheri ammonisce.

Crispi, seccato: votate, ma lasciate parlare. Quando il capo di uno stato amico si reca in un porto di confine, è consuetudine di cortesia di mandare la flotta, perciò mandammo la flotta a Tolone. Se Umberto fosse andato a Spezia, la flotta francese sarebbe venuta.

A Torino, per la morte di Amedeo, la Francia mandò un generale. Fummo cortesi con la Francia, ma umiliazioni mai. Queste si fecero in un periodo più recente. Voi mandaste un telegramma di scuse pei fatti del due ottobre.

Rudinì — ironicamente — lo ha detto lei!

Crispi: sicuro, lo lessi nei resoconti dell'Assemblea francese a cui il ministro di Francia lo comunicò. Lei avrebbe dovuto leggere queste cose; già lei non legge (*risa fortissime a destra, rumori a destra*), del resto fra me e voi il paese giudicherà. (*Solito ritornello N. d. R.*)

⁂

L'appello nominale si fece fra i rumori e le conversazioni.

Biancheri spesso fu costretto a richiamare all'ordine, poi si fece silenzio, quando si vide la grande sconfitta dell'opposizione.

La vittoria del Ministero fu superiore a ogni aspettativa. Votarono col Ministero molti che finora erano all'opposizione notissimi come Bonacci, Rosano, Nocito e molti altri; con Crispi votarono solo l'estrema sinistra e pochi rimasti crispini.

Parecchi uscirono dall'aula: fra gli usciti notovi Giampietro, che si è dichiarato favorevole ai trattati, mentre tutta l'estrema sinistra era contraria.

Assenze numerosissime. Parecchie notabilità, come Zanardelli, Bovio, Canzio, Sciarra, Lazzaro, Lanzara, Ferracciù, Pais, Doda, Taiani, Imbriani, Viola, Tegas, Costa, Sandonato erano assenti. Parecchi fra questi sono ammalati. Fra i votanti la proposta Crispi, oltre l'estrema sinistra, vi noto Antonelli, Brin, Carcano, Cavallini, Cefaly, Damiani, Daneo, Di Blasio, Sangiuseppe, Fabrizi, Finocchiaro, Galli, Gallo, Fortis, Lacava, Miceli, Parpaglia, Ronchetti, Vacchelli, Vischi, Zezza.

Fra i votanti in favore del Ministero vi noto Accini, Afan de Rivera, Barazzuoli, Berti, Bonacci, Bonasi, Cadolini, Cappello, De Zerbi, Camporeale, Ellena, Facci, Ferraris, Garelli, Garibaldi, Giolitti, Grimaldi, Lovito, Marazio, Marselli, Martini, Nocito, Odescalchi, Plebano, Prinetti, Rosano, Ruspoli, Simonelli, Sonnino e Tommasi Crudeli.

⁂

Dei veneti votarono in favore del Ministero Bertolini, Cavalletto, Chiaradia, Danieli, De Puppi, Fagiuoli, Guglielmi, Luzzatti, Miniscalchi, Pascolato, Pullè, Rizzo, Romanin, Sampieri, Toaldi, Treves, Valli, Vendramini; votarono contro il Ministero, Billa, Galli, Pellegrini, Sani e Solimbergo.

I trattati di commercio alla Camera belga

La tariffa minima francese

Alla Camera belga il rappresentante del Governo presentò il progetto per l'autorizzazione a negoziare coi paesi, non aventi commercio col Belgio, alla condizione che questi paesi accordino al Belgio il beneficio delle tariffe più ridotte.

Il Governo dichiarò che la tariffa minima francese non è base accettabile pei negoziati.

Il programma del nuovo Gabinetto portoghese

Per ristaurare la finanza

Si ha da Lisbona che il programma ministeriale comprenderà la riduzione, ovvero la sospensione temporanea del pagamento degli interessi del de-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 5

ETTORE MALOT

MADRE

— Non parlare dunque della tua età, e non parlare neanche della mia. Io so bene di non potere sottostare ad un esame come quello che potrei fare a te, perchè io non ho mai avuto alcuna pretesa ad essere bello. Ma io sostengo che un uomo di cinquant'anni...

— Cinquantacinque.

— Di cinquantacinque anni, che ha curato tutto l'equilibrio del suo organismo, che ha sempre evitati tutti gli eccessi intellettuali e materiali, che non è divenuto un nevrotico o un rammollito come molti di mia conoscenza, nè un porco grasso come tanti borghesi arricchiti, ai quali è rimasta attività solamente nel ventre... io dico che un uomo in queste condizioni, quando anche abbia cinquantacinque anni sulle spalle, non è punto un vecchio, e che ha diritto di avere e mostrare sentimenti che non siano da vecchi.

Ed è perciò che io non temo di essere ridicolo amandoti oggi come venti anni fa, perchè ho la coscienza d'essere oggi quello che io era allora.

— Io avrei molte cose da rispondere, ma non voglio fare che una sola osservazione.

— Cioè?

— Che la donna non invecchia nello stesso modo dell'uomo.

— Ma io sono convinto che questa vecchiezza non ci sia in te, e che questa parola sarebbe un non senso se qualcuno pensasse ad applicartela. Infatti, per ciò che è corpo, lo specchio risponde in modo che non c'è contestazione possibile. E quanto al morale, è dimostrato che tu hai lo stesso calore, la stessa tenerezza, la stessa generosità di quando avevi venticinque anni, e che nessuna di queste virtù che generalmente son proprie della giovinezza, è stata sostituita dall'indifferenza e dall'egoismo che spesso vengono con la vecchiaia.

— Ma se voi stesso dicevate che io non sono più quella!

— È vero, non c'è più oggi l'accordo che c'era un giorno.

— Dunque?

— Ma non perchè tu abbia invecchiato! Tu sei mutata, e di questo mi lagno e mi addoloro; ma me ne addoloro poichè constato che quelle qualità cui accennavo sono in te, oggi, più complete forse e più perfette di prima, ma che non le impieghi più come un tempo nè a profitto della stessa persona.

— Eccoci al punto!

— Perfettamente. E poichè ci siamo venuti, discutiamolo a fondo. È bene abbordarlo francamente, dopo averlo evitato per tanto tempo. Tu hai un affetto cieco per Vittoriano. E non me ne lagno. Io non sono di quei padri che sono gelosi dei loro figliuoli. Ma vorrei che la tenerezza tua si dividesse fra il padre e il figlio, e che non si allontanasse da quello per concentrarsi tutta su questo. Finchè questa divisione è stata fatta in proporzioni pressochè eguali, meno male, e se io ho lamentato talvolta le tue debolezze per Vittoriano che hanno avuto per lui gravi conseguenze, ho sofferto più come padre che come marito.

— Ebbene?

— Ma quando in questi ultimi anni la tua passione di madre si è esaltata al punto di divenire esclusiva... quando ho visto che in te l'affetto di madre ti faceva dimenticare l'affetto di moglie, allora io mi sono addolorato di questi cambiamenti, tanto più perchè la mia coscienza mi assicurava non avere io fatto nulla nè per provocarli nè per giustificarli.

La signora Combarrieau abbassò il capo.

— Io ne ho sofferto molto, non te lo nascondo, ma ciò nondimeno non mi sono lagnato mai, e mi sono sempre fatto un dovere di evitare discussioni che erano certo penose e che mi parevano inutili, immaginandomi [illegible] che tu non avresti potuto così facil[illegible]mente dimenticare venti anni di felicità, e che saresti perciò ritornata spontaneamente a questi sentimenti che sono stati quelli di tutta la tua vita.

Il signor Combarrieau tacque un momento.

— Egli è perciò — riprese — che mi sono recato in America, convinto che un'assenza di due mesi non poteva che essere buona nelle condizioni in cui ci trovavamo. Io mi sono deciso a recarmi a New-York piuttosto che a Contrexeville, dove i medici mi consigliavano di andare, e dove avremmo vissuto soli alcune settimane, convinto che la mia assenza ti avrebbe fatto nascere altre idee nel cervello e altri sentimenti nel cuore, che tu saresti tornata ad essere quella che eri, e che, tornando, ti avrei ritrovata quale ti ho conosciuta durante venti anni.

Combarrieau fece una seconda pausa, turbato come era da una emozione profonda.

— È inutile dirti — riprese — quale crudele disillusione io abbia provato nel vedere che mi sono ingannato.

— Io non vi farò che una breve risposta! fece ella dopo un silenzio di alcuni secondi. Voi avete ragione di lagnarvi come fate, ma vi assicuro che sono felice, lietissima del vostro ritorno, e che se non vi ho mostrato lo slancio che attendevate, vi assicuro che sento per voi l'affetto e il rispetto che meritate. E spero che non metterete in dubbio la sincerità delle mie parole.

— No... ma io mi lagno di questo, che invece di dimostrarmi codesto tuo affetto, tu sia obbligato ad affermarmelo.

— Bisogna bene che lo dica poichè non volete vederla. In ogni caso le vostre lagnanze non mi toccano, ed è ingiusto da parte vostra di farmi responsabile di uno stato di cose sul quale io non posso nulla. Senza dubbio le vostre illusioni a mio riguardo sono commoventi, ma infine sono illusioni, e se l'apparenza, o meglio il ricordo, vi fa credere che io sia sempre la stessa donna di molti anni fa, io sento che non lo sono più e vi ingannerei nè sarei sincera dicendovi il contrario. Invece di prendervela con me, prendetevela con la natura contro cui nulla possiamo, e non rendete Vittoriano responsabile di cose di cui è pienamente innocente. Geloso di vostro figlio, non lo potete essere sul serio. Quand'anche i vostri rimproveri fossero fondati, ciò che io non vi concedo, resta meno il fatto che la missione principale della donna e quella di madre?

— La missione principale!

— Guardate le bestie coi loro piccoli nati, esse vivono interamente per loro.

— Finchè son piccoli.

— Fino a che ne hanno bisogno, e Vittoriano ha bisogno di me.

— Bel puttino, a venticinque anni!

— Egli ha bisogno di tenerezza, e tanto più avidamente della mia, dacchè ha perduto la vostra.

— Come, io non amo mio figlio!

(*Continua*)

bito pubblico ed imporrà nuovi sacrifici ai funzionari dello Stato.

Tale programma venne accolto con rassegnazione.

La situazione interna del paese è perfettamente calma.

Il trattato austro-italiano approvato alla Camera austriaca

L'altro giorno alla Camera dei deputati austriaca fu respinta con voti 211 contro 88 la proposta della minoranza della commissione, concernente il trattato di commercio italo-austriaco.

Poscia il trattato fu approvato a grande maggioranza.

Le risoluzioni proposte da Bonda, Terlago, Carolini e Bartoli, vennero rinviate alla commissione di dogana.

DAL VENETO

Nuovo giornale a Bassano

Entro il corrente mese uscirà a Bassano il primo numero d'un periodico didattico-letterario intitolato *Aristide Gabelli*.

Uscirà due volte al mese, e l'abbonamento costerà 3 lire all'anno. Il periodico sarà diretto dal prof. Ottone Brentari (che si è assicurata la collaborazione di molti valenti letterati e pedagogisti) e sarà stampato dalla tipografia Sante Pozzato di Bassano.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 20 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Un caso curioso: il dott. Pastro venne testè nominato cavaliere di SS. Maurizio e Lazzaro. Ebbene, l'illustre patriota è insignito di tale onorificenza già da otto anni!

Ad ogni modo, congratulazioni per... la riconferma.

— Non è vero quanto asserisce il corrispondente dell'*Adriatico*, che quasi tutti i nominati a far parte del Comitato per il Carnevale si sieno dimessi. Lo sono soltanto *due* su quindici che lo compongono.

— Il giornale il *Contadino*, organo del Comizio Agrario si è fatto settimanale, da bimensile che era. Verrà pubblicato ogni martedì sera.

— È morto a 76 anni don Giuseppe Spegazzin, addetto alla Cattedrale. E' generalmente rimpianto perchè buono e caritatevole.

(1) Il più curioso poi è (e lo aggiungiamo noi), che il nostro valoroso Pastro vede coincidere una riduzione di pensione a ogni nuovo titolo cavalleresco!
Così gli è accaduto di questi giorni.
N. d. R.

Cronachetta udinese

Udine 20 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Processo Magistris per assassinio* — I lettori ricorderanno il truce fatto avvenuto qui in Udine nella notte del 3 novembre 1891, dell'uccisione cioè a colpi di martello di Pietro Mons, ad opera del suo amico Federico Magistris. Il colpevole, confesso, aveva ricorso in Cassazione perchè l'imputazione di assassinio e rapina fosse mutata in quella di assassinio soltanto, e perchè il processo fosse svolto in altra sede, invocando la legittima *suspicione*.

Ieri è giunta qui la notizia che la Cassazione ha rigettato ambedue i ricorsi del Magistris, per cui il processo si farà qui in Udine nella prossima sessione delle Assise.

Un piccolo incendio sviluppatosi ieri nel mezzodì nelle case Giacomelli nel suburbio Gervasutta, mercè il pronto accorrere dei pompieri fu spento in breve tempo.

Cose di carnevale — È incerto ancora se nei veglioni che si daranno al *Minerva* nel corrente carnevale suonerà l'ottima orchestrina del nostro Consorzio filarmonico, pendendo ancora le trattative fra i rappresentanti di questo ed i concessionari del teatro. Per quanto mi consta, la differenza di interessi che si frappone all'accomodamento non è di gran che, per cui è desiderabile, *pro bono pacis*, che si venga ad una sollecita conclusione con soddisfazione reciproca, evitando così un eventuale screzio, che potrebbe in seguito riuscire di danno ad ambedue le parti.

Sento dire che si sta organizzando un grande ballo di beneficenza. Auguri ai promotori di riuscire nell'intento.

Corriere rodigino

Rovigo 20 *gennaio*. Ci scrivono:

Carnevale — La sera del 30, molto probabilmente, al Casino Sociale si darà il primo dei consueti trattenimenti musicali.

Ci auguriamo che riescano tutti come quelli dell'anno scorso; che quelli di quest'anno, anzi, si considerino come una continuazione di quelli, per modo che non si senta quel bisogno di rompere il ghiaccio che raffredda, per solito, le prime serate.

La festa di beneficenza per i bambini poveri è stata rinviata, come prevedevo, in causa delle condizioni sanitarie della città.

E questo, per ora, sarebbe tutto quello che è in vista per il carnevale rodigino.

Nomina — L'egregio mio amico dott. Edoardo prof. Piva, guarito completamente da gravissima malattia, è stato destinato all'importante ginnasio di Voghera. Congratulazioni.

Conferenze — Per incarico del Ministero i prof. Poggi e Culatti terranno in provincia dodici conferenze di zootecnica.

— Una buona speranza ci viene data dal corrispondente dell'*Adriatico*. Ci dice che una commissione di operai senza lavoro si è recata dal sindaco, e che il sindaco ha chiamato il presidente della Società operaia, che è poi il presidente della deputazione provinciale e della Congregazione di Carità, e che hanno parlato di dare delle feste di beneficenza. Mi si assicura anzi che questi tre signori accarezzino vivamente l'idea di organizzare una mascherata, adducendo la loro speciale competenza in materia (e non hanno torto!)

Come vedete si aspetta di bello! Feste ufficiali addirittura!

Croce Rossa — Le signore del Consiglio della Croce Rossa sono convocate in seduta per domenica alle ore una, nei locali dell'Accademia.

La Croce Rossa a Rovigo in un anno ha preso un solerte sviluppo. — Mentre al principio dell'anno scorso il sotto-Comitato di Rovigo non si componeva che di 30 soci; oggi ne conta ben duecentoventi.

Truffe — Dopo l'aggressione, di cui parlammo, si è lamentata in questi giorni una truffa e un furto. Per Rovigo sono cose rarissime queste: speriamo che non si ripetano: la P. S. vigila: però non è stata fortunata finora!

Este *19 gennaio — Decesso* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) — Questa mattina alle ore 7 cessava di vivere il nostro amatissimo segretario municipale Zuccaro dott. Carlo, nella ancor fresca età d'anni 40. Da pochi giorni trovavasi costretto al letto per tifoidea, e la tifoidea lo ha ucciso!

Da oltre 9 anni segretario municipale di questo importante Comune, era venuto fra noi preceduto da ottima fama avendo per ben 15 anni disimpegnate le funzioni di vice-segretario nel Comune di S. Vito al Tagliamento sua patria.

Vicenza *20 gennaio — Decessi* — Ci scrivono:

Stamattina è morto il cav. Giacomo Zanussi presidente del nostro tribunale.

Era amato e stimato da quanti ebbero la ventura di avvicinarlo. Aveva poco più di cinquant'anni.

I funerali avranno luogo domani alle 3 pom., e la Giunta municipale ha deliberato d'intervenirvi ufficialmente con la Banda cittadina.

— Pure stamattina è morto il conte Stefano Valmarana, fratello del senatore Giuseppe.

Benefico e buono la sua morte è un lutto per i suoi terrazzani ch'ebbero in lui un vero padre.

Sui colli Berici intorno alla sua villa costrui varie case di campagna e i lavoranti espressero la loro riconoscenza murando una lapide in suo onore.

Aveva circa settant'anni.

Vittorio *19 gennaio. — Biblioteca.* — Ci scrivono:

(*Veritas*) — Il direttore della biblioteca circolante rende noto a tutti i signori soci, che col prossimo febbraio la sede della biblioteca si trasferirà in via Garibaldi, e a datare dal 22 corrente a tutto 31 gennaio cesserà la distribuzione dei libri, occorrendo questo tempo per lo sgombero e riordinamento degli stessi.

Tanto a norma dei signori soci, perchè possano provvedersi a tempo utile di quei libri che eventualmente loro occorressero durante la chiusura della biblioteca.

S. Vendemiano. — Ci scrivono:

Il Governo del Re ha riconfermato a sindaco del nostro Comune per il triennio 1892-93-94 il cav. Giuseppe Minesso, che presiedette sempre l'amministrazione comunale con sagacia e solerzia.

La Giunta, i maestri, gli amministrati tutti andarono a gara nel prodigare all'egregio cav. Minesso le più liete felicitazioni facendo voti che sia a lungo continuata l'opera sua intelligente nella direzione della cosa pubblica.

Conegliano *19 gennaio* — Ci scrivono:

Ad onorare la memoria del compianto signor Vincenzo Dal Fiol la benemerita signora Anna Dal Fiol vedova Cordella elargiva ai poveri di questa città la somma di lire quattrocento.

La congregazione di carità, a nome dei poveri beneficati, esprime alla generosa donatrice i più vivi e sentiti ringraziamenti e insieme le condoglianze più sincere.

Campagna Lupia — Ci scrivono:

Venne riconfermato a sindaco di questo Comune l'egregio sig. comm. Pietro Pavan.

Ad onta della guerra ingiusta e sleale mossagli da qualche malvagio, pure noi confidiamo che il benemerito comm. Pavan vorrà continuare nell'opera sua, essendo utile e diremo anzi necessario che a capo di questa savia amministrazione resti ancora per qualche tempo la giusta ed abile mano di lui.

Del resto poi i nemici ed avversari dell'opera benefica del comm. Pavan sappiamo già cosa valgono.

Dalla porta occidentale
Emigranti ed emigrazione

Ci scrivono da Cuneo 18:

(*Furio*) — Il secondo semestre 1891, segnò in fatto d'emigrazione un rilevante aumento sul primo semestre; però se si considera l'intera annata, si trova che in confronto col 1890 si ebbe una diminuzione. Infatti, mentre nel 1890 in tutta la provincia di Cuneo si rilasciarono 1394 passaporti, per 2472 persone, nel 1891 se ne rilasciarono soltanto 1036 servibili per 1889 persone.

I 1036 passaporti dell'anno testè decorso, furono distribuiti così: nel circondario di Saluzzo 433; in quello d'Alba 226; in quello di Mondovì 198; in quello di Cuneo 179.

Però è a notare che la diminuzione avutasi nel 1891 nel numero degli emigrati, non è dovuta a miglioramento sopravvenuto nelle condizioni economiche della popolazione della provincia. Essa pur troppo è dovuta semplicemente al timore che hanno i nostri contadini di trovarsi peggio di qui in quell'America ove le rivoluzioni sono all'ordine del giorno; e per conseguenza pur avendo grande desiderio d'andarsene, è loro giuocoforza di rimanere.

Tumultuosa seduta alla Camera francese
Constans schiaffeggia il deputato Laur
Le scuse del ministro
Un duello fra due deputati

Dispacci da Parigi, che essendoci arrivati l'altra notte troppo tardi in causa della rottura delle linee telegrafiche, non abbiamo potuto pubblicare nel giornale di ieri, ci informano che l'altro giorno ebbe luogo alla Camera francese una seduta molto tumultuosa.

La seduta si è aperta alle 4 pom., presidente Floquet.

Il presidente annunciò di avere ricevuto da Lesenne e Laur una domanda di interpellanza sui provvedimenti che il Governo conta di prendere in seguito alle accuse mosse dall'*Intransigeant* contro un membro del Gabinetto (Constans) (*esclamazioni*). Freycinet dichiarò che il Governo non poteva rispondere stimando simile discussione indegna della tribuna francese.

Gridossi allora: *Sollevate la pregiudiziale!*

Laur parlò contro la pregiudiziale, perchè disse che feriva il diritto d'interpellanza (*mormorio*). Egli dichiarò di non limitarsi a leggere il giornale, salendo alla tribuna. Aggiunse che il ministro accusato è d'altronde condannato da lungo tempo dalla opinione pubblica (*rumori*).

Constans indignato si precipitò sopra Laur mentre discendeva dalla tribuna, e lo schiaffeggiò (*applausi — grande emozione*). Laur subito venne circondato e ricondotto al suo posto.

Constans era vivamente felicitato. Floquet dovette sospendere la seduta. Gli uscieri fecero sgombrare la tribuna pubblica e quella della stampa. Continuò un'agitazione vivissima nell'aula: numerosi deputati si scambiarono violenti apostrofi.

Si narra che Delpech, repubblicano, abbia schiaffeggiato Castelin, bulangista.

L'agitazione fu pure viva negli ambulatori, ove un giornalista repubblicano e il deputato bulangista Boudeau vennero alle mani.

Si commenta vivamente la situazione dal punto di vista ministeriale e dal punto di vista del regolamento della Camera, poichè l'atto di Constans non sembra avere precedenti. D'altronde il regolamento della Camera non può colpirlo perchè egli è senatore.

***

La seduta fu poi ripresa alle 5.10. Tutti i ministri erano presenti — l'aula era calmissima.

Il ritorno di Constans fu salutato da applausi. Il ministro, salito alla tribuna, disse: « Si comprenderà che in un momento di vivacità io mi sia lasciato trascinare a mancare della deferenza, che doveva, ai colleghi e alla Camera; durante diecisette anni, giammai ebbi il minimo richiamo all'ordine ». Si scusò poi di avere turbato la deliberazione, ma in certi casi, soggiunse, è impossibile tenere il sangue freddo, che converrebbe. Applausi vivissimi e ripetuti da tutte le sinistre accolsero le parole del Constans.

Si aprì lo scrutinio sulla questione pregiudiziale chiesta in principio di seduta da parecchi deputati. Tre uscieri, posti ai piedi della scala della tribuna, ne proibivano l'accesso. I boulangisti trovaronsi ai loro posti.

Venne approvata con 438 voti contro 44 la questione pregiudiziale, e la seduta fu tolta.

L'aula si vuotò nel massimo silenzio.

***

Un altro dispaccio reca che l'ufficio di presidenza della Camera francese tenne adunanza, e si trovò concorde nel considerare che il regolamento interno non può applicarsi a Constans, riguardo all'incidente occorso, non essendo egli deputato. Decise di non essere il caso di informare il procuratore generale della Repubblica, nè di prendere alcuna iniziativa nell'affare.

Floquet conferì lungamente con Freycinet. Poscia separatamente con alcuni altri ministri.

E' bene che i lettori sappiano che questo Laur, il quale ha la specialità delle interpellanze rumorose e scandalose, non gode alcun credito nel suo paese, dove è ritenuto un vero ciarlatano politico.

***

Ieri sera poi ricevemmo da Parigi i seguenti telegrammi:

Ore 7. 40 p. — Rochefort telegrafò a Laur rinnovando le ingiurie contro Constans, e dichiarando che Laur non può nè battersi con lui, nè processarlo.

Tuttavia Laur esita sulla condotta da tenersi.

I giornali dicono che le scene come quelle di ieri sono profondamente deplorevoli e non possono che compromettere la riputazione del Parlamento, ma Constans che fu vivamente provocato è perfettamente scusabile.

L'*Intransigeant* dice che il colpo era premeditato.

***

Ore 8. 40 p. — In seguito all'incidente di ieri alla Camera (*vedi sopra*), Delpech e Castelin si batterono oggi in duello alla spada.

Delpech fu ferito al braccio.

***

Ore 9. 15 p. — Gli amici di Laur dichiararono negli ambulatori della Camera che egli ha deciso di non dare alcun seguito all'incidente di ieri, e di non inviare a Constans i padrini, nè di dar querela giudiziaria.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 gennaio: S. Agnese.
Venerdì 22 gennaio: S. Vinc. e An.
Sole, leva ore 7 m. 33 tram. 4. 49.
Temp. mass. del 19: 5.8 — min. del 20: 0.1.

« **La Venezia** » si è fatta alla sera un giornale indispensabile per i veneziani. Mai foglio cittadino ha avuto una cronaca più varia, più completa, più esatta. Mai giornale della sera è stato così ben fornito di notizie telegrafiche freschissime da tutte le parti d'Italia.

Rileviamo questo a norma dei nostri lettori.

Conferenza Sbarbaro. — Domani sera, alle nove, nella grande sala del Ridotto avrà luogo la conferenza del prof. Pietro Sbarbaro sul tema: *La nozione giuridica dello Stato secondo l'opposizione di Sua Maestà (Fortis, Zanardelli, Crispi).*

Biglietto d'ingresso lire 2 — I biglietti sono vendibili presso il negozio di musica di Ettore Brocco, una necessità veneziana, al quale lo Sbarbaro si è alleato per le disposizioni e il buon ordine della serata.

C'è curiosità grandissima di vedere e di sentire il facondo professore di Savona. E, francamente, ne vale la pena!

Il conte Falier. — Continua la triste cronaca della morte! Nella sua villa di Asolo spirava in questi giorni la signora del conte Giuseppe Falier, tipo simpatico di gentiluomo, erede di un grande nome veneziano.

Gli amici dell'egregio patrizio gli invieranno, come gli inviamo noi, numerose le loro condoglianze.

Esequie. — Ci si prega di annunziare che ad opera di alcune associazioni cattoliche locali furono stabilite speciali esequie in suffragio del defunto cardinale patriarca Agostini. A questo effetto domani in Chiesa del SS. Salvatore alle 9 1/2 ant. verrà celebrata una Messa di *Requiem* seguita da una orazione funebre recitata dal Padre Doria.

Il naufragio dell'« Elia. » — Ecco altri particolari sul naufragio del brigantino greco *Elia*, narrato ieri.

Il legno investì, causa il fortunale, fuori della diga presso il forte di S. Pietro allo Spignon.

L'equipaggio, di otto persone, malgrado l'avviso contrario del capitano, cercò di guadagnare la riva; ma disgraziatamente per l'infuriare del vento, solo quattro vi riuscirono. Gli altri quattro, travolti nelle onde, scomparvero.

Il capitano, non volendo abbandonare il legno, rimase a bordo; ma anche lui, visto che il brigantino colava a fondo, si gettò in mare e, con stenti inenarrabili, riuscì a salvarsi. In uno stato compassionevole fu subito ricoverato presso la famiglia di certi Ballarin. Dalla spiaggia gli facevano dei segnali, abbruciando delle fascine.

Avuta partecipazione telegrafica dell'infortunio, il Comando del dipartimento inviava in soccorso del brigantino e dell'equipaggio la cannoniera N. 2 con alcuni marinai del *Galileo* ma, giunta alla punta dello Spignon, un colpo di vento la fece arenare in quella località.

Il fortunale era così terribile che alle barche dei piloti non fu possibile uscire dal porto. Anche il rimorchiatore *Ancona*, il quale aveva tentato di uscire dal porto, dovette retrocedere.

Il tenente di finanza e alcune guardie si recarono a S. Pietro a bordo del rimorchiatore *Tonino* in soccorso dei naufraghi.

E merita un encomio il loro atto generoso per avere sfidato con tanta noncuranza gli elementi infidi.

Il brigantino si è sommerso.

Rissa e ferimento — L'altra notte alle due al Ponte delle Bande a S. Lio, gli agenti di pubblica sicurezza s'incontrarono con tre individui, uno dei quali, ferito alla testa, che si picchiavano. Interpostisi, i litiganti furono divisi e, mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale, gli altri due furono arrestati e dovranno rispondere di ubbriachezza.

Il ferito è certo Andrea Ruggiasicisi di 34 anni, abitante ai Ss. Giov. e Paolo, Calle delle Moschette, N. 6654. La ferita è leggiera, tantochè ieri mattina è uscito dall'ospedale.

I suoi compagni sono Giovanni Balbi di 27 anni, abitante in Calle degli Albanesi a S. Zaccaria, N. 4251, e Luigi Donà di Chioggia, di 30 anni, abitante a S. Martino, Calle degli scudi, N. 2654.

Due marinai — Gli agenti di P. S. alla Marittima arrestarono certi Salvatore Farese di anni 21, marinaio a bordo del piroscafo *Cariddi*, e Gaetano Cecato di 51 anni, marinaio a bordo del piroscafo *Sumatra*, imputati di furto di vari oggetti, il cui valore non è ancora precisato.

I marinai sono entrambi di Torre del Greco (Napoli).

Furti — Ignoti, penetrati con falsa chiave, l'altro giorno dalle 3 alle 4 pom. nell'abitazione di certo Enrico Zoja, sita in Piscina San Martino, N. 2525, scassinarono vari cassetti di due *comò*; e vi rubarono un paio di orecchini d'oro del valore di L. 16, i soli oggetti che esistessero di prezioso.

Un altro furto fu commesso in Calle del Forno a S. Silvestro N. 1416. Qui si rubò un braccialetto d'argento ed uno di oro, ed una catena d'orologio pure d'oro per un importo di circa 150 lire.

Fuga di gaz. — Alle due dell'altra notte alcuni operai attendevano allo espurgo di una fogna al ponte delle Beccherie. Avendo uno di essi, nello scavare il selciato, forato un tubo di ghisa conduttore del gaz, questo uscì divampando.

Accorsero il sergente ed il caporale dei pompieri della Centrale, i quali dopo un'ora di lavoro riuscirono ad otturare il foro.

Contro Casamatta. — L'altra sera alle undici e mezza, tre giovanotti (cioè, tre dei soliti vigliacchi) visto sotto le Procuratie il venditore di giornali Casamatta, lo insolentirono e volevano per forza un giornale senza pagarlo.

Il Casamatta gridò ed accorse la guardia municipale n. 46, che invitò con bei modi i tre a lasciar tranquillo il disgraziato.

Due dei giovanotti si allontanarono, ma il terzo, un cameriere, certo R. B. di 28 anni, abitante a San Marco, accolse l'agente con ingiurie.

La guardia allora lo dichiarò in arresto.

CRONACA D'ARTE

Fenice. — Questa sera riposo per preparare la seconda edizione dell'*Africana*, che andrà in scena sabato sera.

L'impresa ha già pubblicato il manifesto per sabato. La parte di *Selika* sarà interpretata dalla sig. Ida Ricotti, mentre quella di *Nelusko* fu affidata al baritono Giovanni Bianchi.

Nelle altre parti riudremo il Mariacher, il Fabbro, la sig. Alfieri, ecc.

Goldoni — Non piacque iersera la nuova commedia di Giuseppe Ulmann, *La Morosa*, rappresentata dalla Compagnia veneziana.

L'intreccio è troppo convenzionale: — le situazioni, poco variate, nulla presentano di nuovo e di interessante. Il dialogo però è abbastanza spigliato e nella condotta si vede una mano sufficientemente pratica della scena.

L'interpretazione nulla lasciò a desiderare: — la commedia fu posta in iscena con quella cura cui ci abituò la Compagnia goldoniana.

— Stasera si rappresenta uno dei più forti ed originali lavori del nostro Giacinto Gallina, *Teleri veci*.

— Domani sera — serata d'onore di Ferruccio Benini — riudremo *I due gemelli* di Goldoni, e i *Recini da festa* di Selvatico.

— Si ha speranza che il prof. Sbarbaro, il quale conferì iersera con Giacinto Gallina sull'argomento, gli consegni per Venezia un suo lavoro satirico: *Nè elettori, nè eletti.*

La « Vally » di Catalani alla *Scala*: *Al* ci telegrafa da Milano:

« Questa sera andò in scena alla *Scala* l'opera nuovissima la *Vally* di Alfredo Catalani, autore della *Dejanice* dell'*Edmea* della *Loreley*, e di splendidi poemi sinfonici.

Le parti della nuova opera sono così distribuite: Vally (*Darclée Enrichetta*) — Stromminger, suo padre (*Brancaleoni Ettore*) — Afra *Guerrini Virginia*) — Walter, suonatore di cetra (*Sthele Adelina*) — Giuseppe Hagenbach di Sölden (*Suagnes Emanuele*) — Vincenzo Gellner dell'Hochstoff (*Pessina Arturo*) — Il Pedone di Schnals (*Cesari Pietro*).

Il pubblico era ben disposto e numeroso.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 20 Gennaio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 55
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	306 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	244 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	125 95	126 30
Francia	3	102 45	101 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 58	25 66	25 64	25 68
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 ¼			
Ban.on. austr.		218 ⅝			

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0

Milano 20

Rend. it. cont	92 57	Raffineria Zuccheri	310 —
» fine	[illegible]	Sovvenzioni	32 —
Az. Medit.	611 —	Credito mobil.	[illegible]
Banca generale	311 —	» nuove 3 0/0	— —
Lanificio Rossi	[illegible]	Francia a vista	102 62
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	[illegible]	Berlino a vista	[illegible]

Torino 19

Rendita contanti	92 65	Banca Subalpina	— —
» fine	92 67	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	492 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	638 —	Banca Tiberina	35 —
Credito Mobiliare	370 —	Compagnia Fondiaria	4 —
Banca Nazionale	1335 —	Cassa Sovvenzioni	31 —
Banca di Torino	287 —	Cambio vista s. Francia	102 75
		Id. 3 mesi s. Londra	25 64

Parigi 20 — Apertura Tend. ferma

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 47
Rendita fr. 4 1/2	105 87
Rendita Italiana 5 %	90 20
Ferrovie lombarde	221 —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	18 67
Rendita Spag. est. nu.	63 25
Banca di Parigi	675 —
Consolidato inglese	—
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 20 Chiusura

	90 25
Francese 3 %	95 47
id. (nuovo) 4 1/2 %	105 81
id. (nuovo) 3 %	96 50
Inglese	— —
Lombarde obbligaz. ant.	311 25
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	— —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	26 82

Roma 20

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 62
Banca Generale	311 —
Credito mobiliare	368 —
Azioni S. Acqua Pia	1160 —
Azioni S. Immobiliare	208 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 20

Rend. in carta	94 25
» argento	93 90
» oro	111 05
» senza imp	103 25
Az. della Banca	1069 —
» Stab. di credito	[illegible]
Londra	[illegible]
Zecchini imp.	560 —
[illegible]	[illegible]

Genova 20

Rendita italiana 5 %	92 60
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	358 —
[illegible]	[illegible]

Berlino

Azioni Crediti	163 25
Lombarde	171 70
Rendita italiana	90 90

Londra 20

Consolidato	95 7/8
Rendita italiana	89 —

Firenze 20

Rend. it.	92 60
Cambio Londra	25 63
» Francia	102 60
Azioni F. M.	637 —
Azioni Mobil.	370 —

Berlino 20

Mobiliare	163 70
Austriache	127 50
Lombarde	43 —
Rendita italiana	90 —

Londra 19

Inglese	95 7/8
Italiano	89 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,31 — pel 10 marzo 76,81 — pel 10 maggio 76 88 — pel 10 agosto 77,31 — pel 10 — — —,— — pel futuro 78,47

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,99 — pel 10 marzo 72,26 — pel 10 maggio 72,39 — pel 10 agosto 72 79 - pel 10 — — —,— — pel futuro 74,49

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 1,03 — Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 4,05 a 4,25. — Noli cereali Liverpool D. 4 1/2

Coloniali

Londra 19 Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 19 — Caffè — mercato in rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 25 a 13 50
Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 7/16.

Petroli

Filadelfia — 19 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 6.45

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Corfù vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci — per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. [illegible] con merci — per Fiume vap. ungh. « Venezia » cap. [illegible] Pereus, con merci — per Trapani vap. ingl. « Orsino » cap. Owen, vuoto — per Fiume vap. ungh. « Hungaria » cap. Smith vuoto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 gennaio, N. 13, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nella Corona d'Italia — R. D. che convoca il collegio elettorale di Ascoli Piceno per la elezione di un deputato — R. D. che concede [illegible] l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Comacchio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 16 gennaio 1892 — Concorsi

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bergamaschi Agostino, formaggi, Lodi — Curioni fratelli, officina meccanica, Busto Arsizio — Dalgas Alberto, seterie, Firenze — Franzini Giovanni, caffè, Roma — Gallo Crispino, calzoleria, Mondovì — Genazzani Gioacchino, biancherie, Firenze — Giordano Luigi, mercerie, Bari — Violante Giuseppe, legnami, Bari.

Aste

Il 29 gennaio presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di De Toffoli Angelo, Aurelio e Giustina maritata in De Zorzi Luigi fratelli e sorelle fu Giovanni, De Toffoli Anna fu Giovanni, e De Toffoli Catterina fu Giovanni, degli immobili posti in comune censuario di Villabruna, provvisoriamente deliberati per lire 260.

Ufficio dello Stato Civile

20 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Rossi Cini Maddalena, 86, ved., possid., Venezia — Rizzotti Pain Maria, 85, ved., domest., id. — Astori Duodo Amalia, 83, ved., id. — [illegible] Regina, 69, coni., casal., Musile — Giuriato Murador Rosa, 43, coni., casal., Cavazuccherina — Battistin Maria, 60, vedova, S. Floriano di Zoldo — Querini Vaerini nob Eugenia, 52, coni., possid., Venezia — Ceselin Valentini Maria, 57, coni., operaia tabacchi, id. — Zanco Antonio, 83, ved., [illegible], id. — Rinaldi Francesco, 78, coni., ricov., id. — Capirotti Gio. Batt., 60, ved., r. pens., Brendola — Visentini Gio. Batt., 66, coni., gondoliere, Venezia — [illegible] Enrico, 57, vedovo, capit. d'artigl. in riserva ed ispett. [illegible] — Mansonette Giuseppe, 49, coni., industr., id. — Bertotti Umberto, 6, id. — Totale 15.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

De Lorenzi-Fabris Benvenuto, 70, coni., civile, decesso a Ferra di Soligo.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,05 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna »	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram) »	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa »	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,32, 9,10 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. 4, 8, — pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. [illegible]) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

I primi applausi li ottiene la Darclée (*Vally*); la sua aria è bissata ed è chiamato alla ribalta il maestro che però non esce.

Alla fine dell'atto vi sono due chiamate al maestro.

Il secondo atto passa in silenzio: vi è una chiamata alla fine agli artisti.

Il terzo principia con un intermezzo applaudito: una chiamata. Pochi applausi durante l'atto; e 4 chiamate alla fine.

Il quarto atto pure riscuote pochi applausi: 4 chiamate alla fine con qualche contrasto.

Giudicasi la musica bene elaborata, fine l'istrumentale: ma poche le idee; molta monotonia e nessun punto che trascini a vero entusiasmo.

L'esecuzione fu buona da parte della Darclée, del Cesari e del Pessina.

Mediocre da parte degli altri.

L'« Amico Fritz » a Torino — Il nostro *Zuccaro* ci spedì in data di ieri l'altro, ore 12.15 notte, il seguente telegramma che non ci giunse in tempo per poterlo pubblicare nel giornale di ieri in causa dell'interruzione delle linee:

« Teatro splendido al Regio — riboccante, elegante — alla prima dell'*Amico Fritz* di Mascagni. Al primo atto due chiamate agli artisti all'abbassarsi del telone.

Nel secondo atto, nel famoso duetto delle *ciliegie*, vi fu qualche applauso, soffocato da fischi; ne nacque un baccano — un'interruzione inesplicabile, rimase l'orchestra senza suonare per cinque minuti, perchè gli artisti *desideravano* ripetere il pezzo, ed il pubblico *non voleva*. Una vera cosa umoristica! S'incominciò il *bis*, e subito la Teriane dovette cessare ed andarsene via; questa è la cronaca più sincera.

Poi nel susseguente duetto vi fu un applauso alla Teriane ed al Brogi che lo cantarono assai bene. Al finale dell'atto tre applausi alla Teriane, al Brogi ed all'Ancona, ed uno al maestro Vanzo.

Bellissima l'*ouvèrture* del terz'atto, applauditissima e bissata calorosamente. Poi caldo applauso al bellissimo duetto amoroso.

Due applausi al finale.

Buona l'orchestra diretta dal Vanzo; bella la messa in scena — in complesso l'esecuzione passabile successo di stima, nessun entusiasmo. Piace più la *Cavalleria*. »

— Questo fiasco fa il paio coll'altro ottenuto dalla stessa opera al *Regio* di Parma.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Ore 8 1|2 — L. 1. — Ottava rappresentazione dell'opera in 4 atti del m. Thomas *Mignon*.

Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giozza** — ore 8 1|2 — Cent. 70. — *Teleri veci* di Gallina.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1|2. — Cent. 25.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Ispezione alle casse di risparmio

Roma 19 *ore* 10.40 *pom.*

(*Giunti in ritardo, causa l'interruzione della linea*).

Siccome nel periodo di pochi mesi il Governo dovette procedere allo scioglimento dei Consigli d'amministrazione di parecchie Casse di risparmio, l'on. Di Rudinì ha disposto perchè due ispettori speciali vadano a ispezionare parecchie Casse nelle provincie della media Italia.

Per il reclutamento militare

La commissione del progetto sulla leva si è riunita oggi e ha nominato l'on. Garibaldi a suo presidente, e l'on. Stelluti, segretario.

L'on. Sani ha sollevato una questione pregiudiziale, non sembrandogli che la modificazione radicale del reclutamento possa farsi colla legge per la chiamata delle leve. La questione non è risoluta.

Gli operai disoccupati

Ieri Ramognino, direttore della pubblica sicurezza, ha ricevuto una commissione di 150 operai disoccupati. Loro disse che il ministero era impossibilitato di dare nuovi sussidi, ma che avrebbe fatto occupare molti muratori e che il resto degli operai non romani li avrebbe fatti rimpatriare.

Duecento milioni di buoni del tesoro al 4 1|2 per cento

Si è distribuito il progetto di emissione dei buoni del tesoro a lunga scadenza, autorizzando il governo ad emettere 200 milioni di lire di buoni all'interesse del 4 e mezzo per cento.

I buoni sarebbero nominativi e trasmissibili per girata.

Vi sono varie modalità sui regolamenti d'estinzione.

Oggi la Giunta del bilancio ha esaminato il progetto dell'on. Luzzatti relativo a tali buoni.

Furonvi varie opposizioni: la discussione continuerà domani.

Leone XIII aggravato

Il Papa rosso — Il Papa nero — Il Papa bianco

Roma 20, *ore* 8 45 *p.*

Oggi si è sparsa la notizia che la salute del Papa si è aggravata.

La notizia ha qualche fondamento di vero, ma è esagerata.

Il Papa non ha tenuto infatti gli abituali ricevimenti.

Mercoledì egli è caduto affetto da influenza non grave. Lo scossero anche le recenti morti dei cardinali Agostini, Simeoni, Manning, Cornoldi e di Anderledy.

E' antica la superstizione che dopo morto il Papa rosso (come si chiama il prefetto di *Propaganda Fide*) e il Papa nero (che è il Generale dei gesuiti) deva morire il Papa bianco, che è il vero Papa.

Ora sono morti appunto il cardinale Simeoni, prefetto di *Propaganda Fide*, e il padre Anderly, generale dei gesuiti: per questa coincidenza il Papa teme che sia prossima l'ora della sua morte, e ne è preoccupatissimo, il che non giova nella sua tarda età alle sue condizioni fisiche.

Per l'avanzamento nell'esercito

Oggi si distribuì al Senato la relazione dell'onorevole Taverna sul progetto per l'avanzamento nell'esercito.

Il Bollettino dell'istruzione pubblica

Roma 20, *ore* 9.15 *p.*

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione uscito oggi tolgo le seguenti disposizioni:

Fabbris professore nel Liceo Marco Polo di Venezia riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

Sicher e Castellani sono nominati assistenti nel gabinetto di zoologia presso l'Università di Padova, collo stipendio il primo di L. 1500; il secondo di lire 1200.

Di Kazzander venne accettata la rinunzia dal posto di assistente nel Gabinetto di anatomia dell'Universita di Padova.

È aumentato lo stipendio di un decimo ai professori dell'Università di Padova: Hesse, Veronese e Leguazzi.

Quali benemeriti dell'istruzione pubblica ricevono le sottoindicate onorificenze i seguenti:

Gardin, maestro a Longarone (Belluno) la medaglia d'argento; — Pat, maestro a Sedico (Belluno) la medaglia di bronzo; — Andretta maestro a Feltre (Belluno) la medaglia di bronzo.

È deliberato un concorso del Governo di lire 16,151.05 a favore della provincia di Belluno per l'aumento di stipendio ai maestri.

Il gran rabbino di Atene a Roma non andò dal Papa, ma da Rudinì

per la protezione degli ebrei

Roma 20, *ore* 10.45 *p.*

Il gran rabbino di Atene non è venuto a Roma per chiedere al Papa la protezione degli ebrei, come dicono i giornali, ma invece ebbe tre conferenze coll'on. Rudinì al quale chiese di prendere disposizioni perchè in occasione della Pasqua degli ebrei non si rinnovino le persecuzioni dei cristiani contro i suoi correligionari come avvenne lo scorso anno.

Vari degli israeliti residenti in Grecia essendo italiani, l'on. Rudinì assicurò che avrebbe dato istruzioni precise ai consoli per la tutela dei concittadini.

Anche i giornali clericali di stasera smentiscono la notizia della visita del rabbino al Papa.

A Roma si sta bene

Una Commissione di negozianti si recò ieri alla Consulta per protestare presso l'on. Rudinì contro le voci diffuse dai giornali esteri sulle cattive condizioni sanitarie di Roma.

Rudinì ha promesso di richiamare l'attenzione dei rappresentanti esteri su queste voci false.

La soppressione delle sottopreture

Si è riunita stamane la Commissione incaricata di esaminare la proposta dell'on. Martelli per la soppressione delle sottoprefetture e dei commissariati distrettuali.

Ne fu nominato presidente l'on. Genala e segretario l'on. Toaldi.

Un congresso nazionale repubblicano

Roma 20, *ore* 11,20 *p.*

In occasione della morte di Mazzini il 10 marzo si terrà a Roma un congresso nazionale repubblicano per protestare contro l'evoluzione dell'estrema sinistra.

Per il municipio di Roma

Vi ho già informato che fu pubblicata la convenzione fra il governo e il municipio di Roma, tendente a risolvere la questione finanziaria che turba il comune della capitale.

Se ne discorre parecchio e qualcuno anzi afferma che susciterà viva discussione in Parlamento, non soltanto per taluni suoi patti, ma eziandio perchè alcuni che presumono difendere gli interessi di Roma, hanno finito col nuocere alla causa di questa città, o colla esagerazione delle pretese o mostrandosi disposti ad approvare le spese e a proporne, ma non ad approvare le tasse, che sono cagioni d'impopolarità e di molestie.

Un incidente di viaggio al duca d'Aosta

Stamane è giunto da Torino il duca d'Aosta.

Il treno aveva un'ora di ritardo, cagionato vicino alla stazione di Asti, dove presero fuoco i cuscinetti di un vagone.

Il personale di servizio accorse in tempo per poter impedire l'incendio e si fermò il treno.

Il duca dovette cambiare di compartimento.

Pel bosco del Montello

La Commissione che esamina il progetto di legge pel bosco del Montello ha nominato l'on. Chiaradia, presidente e Bertolini segretario.

Essa proseguirà l'esame del progetto di venerdì.

Cavallotti indisposto

L'on. Cavallotti stamane si è messo a letto leggermente indisposto.

I reduci di Digione

Domani a sera i reduci di Digione faranno il solito annuale banchetto.

Una importante scoperta

Roma 20, *ore* 11,55 *p.*

Il ministro della marina fu informato che un capitano di marina mercantile italiana ha scoperto un importante deposito carbonifero nello stretto di Magellano.

La scoperta ha importanaz grandissima.

Il Bollettino giudiziario

Dall'odierno Bollettino giudiziario tolgo le seguenti due disposizioni:

Favaretti, sostituto procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Venezia è nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano. — (*Congratulazioni al chiarissimo magistrato.*)

Bevilacqua, segretario della stessa Procura generale del Re, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Le dimostrazioni dei disoccupati

Anche stamane altri disoccupati si recarono al ministero degli interni chiedendo dei sussidi.

Per l'isola Pelagosa

L'on. Rudinì presto presenterà alla Camera una memoria sulle condizioni storiche, geografiche giuridiche e politiche dell'isola Pelagosa.

Una commemorazione di Pianciani

Domenica i deputati Fani e Pantano faranno la commemorazione del deputato Pianciani, morto nel 17 ottobre 1890.

Le disgrazie del lavoro

Stamane in via Merulana è caduta una impalcatura di legno su una casa in costruzione.

Tre operai furono travolti nelle macerie, tutti gravemente feriti, e vennero trasportati all'ospedale.

Uno di essi poco dopo è morto.

Il disastro pare avvenuto per negligenza.

Dalle Provincie

Morto dal freddo e dalla fame

Genova 20, *ore* 8 *pom.*

Nel letto del torrente Molinero, a Savona venne trovato il cadavere di un povero vecchio accattone, molto conosciuto fra noi essendo solito gironzare tutto il giorno e sino a tarda ora della notte per la città per raccogliere carta e stracci.

La perizia medica constatò essere avvenuta la morte per fame e per assideramento.

Franchetti in Africa

Napoli 20, *ore* 9.15 *p.*

Stasera a bordo del piroscafo *Roma* partì per Massaua il deputato Franchetti con 34 coloni.

Una riunione di studenti a Pavia

Pavia 20 *ore* 8.10 *pom.*

(*Cor*) Gli studenti dell'Università, adunatisi nei locali dell'associazione universitaria, per discutere sulla circolare Villari relativa alla sessione straordinaria d'esami, nominarono una commissione incaricata delle pratiche presso il rettore e i presidi delle singole Facoltà onde ottenere dal Consiglio accademico la concessione di un'unica sessione generale d'esami, possibilmente verso la fine di marzo.

Un grave incendio a Verona

Verona 20, *ore* 9 *pom.*

Ieri l'altro in tenere di Sorgà e precisamente in località *Comuna* si incendiava una *boaria* di proprietà del conte Giacomo Murari Dalla Corte Bra, la quale venne quasi completamente distrutta. Il danno è di 30,000 lire.

Dall' Estero

I funerali pel Duca di Clarence in Inghilterra a Roma — a Parigi — ecc.

Sandringham 20, *ore* 7.10 *p.*

Oggi seguirono i solenni funerali del duca di Clarence.

Il corteo funebre si è formato a Sandringham dinanzi alla chiesa alle ore 9 1|2 antimeridiane. La salma di Clarence fu posta sopra un affusto di cannone tirato da sei cavalli con finimenti da lutto condotti da artiglieri.

La bara fu portata dal palazzo all'affusto dagli ussari del 3° reggimento. Gli ufficiali dello stesso reggimento reggevano i cordoni.

Nella chiesa si trovavano già tutti i principi e le principesse della Casa reale d'Inghilterra, i principi esteri, tutti i funzionari della casa del Principe di Galles, i grandi dignitari di Corte e di stato inglesi e gli ambasciatori esteri.

La bara venne trasportata nella chiesa, dove fu celebrato un breve servizio religioso.

Regnava grande commozione.

Il corteo funebre si recò subito dopo alla stazione di Wolveatone, donde la salma accompagnata dai principi è partita alle 11 e 45 ant. per Windsor.

Enorme folla commossa faceva ala lungo tutto il percorso da Sandringham alla stazione.

Il principe di Galles seguì a piedi il feretro del duca.

La principessa May di Teck, le altre principesse e il principe Giorgio lo seguirono in carrozza.

Windsor 20, *ore* 6.45 *p.*

Il treno funebre che trasportò il duca di Clarence è giunto alle 3 pom.

Il feretro fu tolto dal vagone dai soldati del reggimento a cui apparteneva il duca e trasportato alla cappella di San Giorgio.

Seguivano la bara i principi inglesi ed esteri e il corpo diplomatico.

Il corteo traversò le vie imbandierate a lutto al suono delle marcie funebri fra le salve di artiglieria.

Le truppe facevano ala.

Immensa folla assisteva commossa al passaggio.

Il servizio funebre nella cappella di San Giorgio fu imponente.

La bara venne deposta nella cripta della cappella del principe Alberto.

Il conte Tornielli, ambasciatore italiano, depose sulla bara delle splendide corone in nome dei Sovrani d'Italia e del principe di Napoli.

Londra 20, *ore* 7.30 *pom.*

L'aspetto della città è di profondo lutto. Agli edifici pubblici sventolano le bandiere a mezz'asta, i negozi sono tutti chiusi, e in molte case le tende sono abbassate alle finestre. I cocchieri delle vetture degli omnibus portano il crespo alle fruste. Gli affari sono completamente sospesi.

La Borsa è chiusa in seguito ai funerali del Duca di Clarence.

Nelle vie di Londra non si fece alcuna processione.

Il principe e la principessa di Galles non hanno potuto adattarsi all'idea che il corpo del Duca seguisse lo stesso tragitto che il principe doveva seguire colla sua fidanzata per andare alla Cappella di San Giorgio, dove doveva aver luogo la cerimonia del loro matrimonio.

Questa decisione ha prodotto un grande disinganno nella capitale i cui abitanti avrebbero vivamente desiderato di rendere gli ultimi onori alla sposa del duca di Clarence.

I funerali ebbero così un carattere strettamente famigliare.

Roma 20, *ore* 8.20 *p.*

Stamane nella chiesa anglicana di Ognissanti si è celebrato il servizio funebre in onore del Duca di Clarence. Vi assistettero l'ambasciatore Dufferin col personale dell'ambasciata, e del consolato inglese, gli on. Farini, Biancheri, e Di Rudinì, il conte Gianotti e altre notabilità del Parlamento del Governo, della Corte, del Corpo diplomatico, del Municipio, della colonia inglese.

Parigi 20, *ore* 6.40 *p.*

Nella cappella inglese in via Aguessand fu celebrato un servizio funebre in memoria del duca di Clarence.

Ribot vi rappresentava il governo.

***

Anche a Torino ed a Firenze come a Venezia si sono celebrati nelle chiese anglicane servizi funebri in onore del duca di Clarence.

Una statistica operaia

Berlino 20, *ore* 6.15 *pom.*

Al Reichstag si approvò la proposta di fare una statistica sulla situazione della classe operaia.

Le relazioni commerciali del Belgio coll'estero

Bruxelles 20, *ore* 7.45 *p.*

Ecco il testo del progetto concernente le relazioni commerciali del Belgio coll'estero:

a) il Governo è autorizzato ad applicare provvisoriamente totalmente ovvero parzialmente ai paesi esteri, privi di trattato di commercio col Belgio, il trattamento della nazione più provvista, riguardo al commercio, alla navigazione, alla dogana, a condizione di reciprocità verso il Belgio;

b) il paragrafo primo dell'articolo secondo della legge del 1856 è completato come segue: « Il governo resta autorizzato a stabilire all'importazione delle merci che godessero un premio diretto oppure indiretto, nell'esportazione dai paesi di provenienza ovvero di origine, un dazio di compensazione eguale a tale premio;

c) la presente legge è obbligatoria a datare dal primo febbraio prossimo.

Guglielmo alle reclute di marina

Kiel 20, *ore* 7.40 *pom.*

L'imperatore diresse un discorso alle reclute di marina esortandole a rammentarsi sempre del loro dovere, come marinai tedeschi, di restare fedeli all'imperatore e all'impero e di non trascurare la religione.

L'importanza della questione marocchina

Londra 20, *ore* 8,20 *p.*

Il *Times* di oggi rileva l'importanza capitale della questione marocchina per l'Inghilterra. Dichiara che la questione non potrà essere risolta nè dalla Francia sola nè mediante l'accordo franco-spagnuolo. L'Inghilterra avrà il diritto di partecipare alla soluzione.

Il *Times* termina ricordando le parole di Palmerston e cioè che il possesso dell'Egitto da parte dell'Inghilterra non compenserebbe il possesso del Marocco da parte della Francia.

I francesi nel Dahomey

Parigi 20, *ore* 6,40 *p.*

Una nota ufficiosa smentisce formalmente l'attacco di Kenenu che si diceva avvenuto il 30 dicembre da parte dei soldati del Dahomey. Nessuno scontro avvenne a Kenenu, nè nelle regioni vicine, ove la tranquillità non è turbata.

Gli Arcivescovi di Francia

Parigi 20, *ore* 7,45 *p.*

I giornali religiosi pubblicano una dichiarazione di parecchi Arcivescovi che espongono la situazione della Chiesa in Francia, segnalando i doveri dei cattolici francesi, specialmente nell'accettazione delle istituzioni politiche e della fedeltà al dovere elettorale, onde assicurare al paese la migliore rappresentanza nazionale.

Il complotto contro il Sultano

Parigi 20, *ore* 8.15 *p.*

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che le voci corse del complotto contro il Sultano e dell'arresto di trecento persone sono, secondo informazioni avute nei circoli ufficiali turchi, prive di ogni fondamento.

Amori franco-russi

Pietroburgo 20, *ore* 6.40 *p.*

Una missione di ufficiali francesi, qui venuta a compiere degli studi, visitò la caserma d'artiglieria: poscia fu loro offerto un *dejeuner* in cui si brindò al presidente Carnot, alla famiglia dello Czar, alla fratellanza fra i due eserciti e all'amicizia fra le due nazioni.

Per le industrie austriache danneggiate

Vienna 20, *ore* 7.40 *p.*

Oggi alla Camera dei deputati si approvò la proposta che il Governo debba favorire le industrie danneggiate dai trattati di commercio e compensare specialmente i danni subiti dall'industria del lino.

La fine dell'incidente Chadourne

Vienna 20, *ore* 9,10 *p.*

Si ha da Costantinopoli che una nota, che chiude l'incidente Chadourne, fu oggi trasmessa dalla Porta a Cambon. La nota è conforme al sunto pubblicatone e fissa le condizioni a cui l'espulsione potrà farsi in avvenire.

Agenzia Stefani

Vienna 20 — Alla Camera dei deputati fu approvata una risoluzione domandante al Governo di negoziare cogli altri Stati contraenti per l'adozione delle basi uniformi alla statistica del commercio.

Atene 20 — Una circolare del Governo esorta le Compagnie di navigazione a rilasciare i biglietti di viaggio per o dalla Grecia soltanto alle persone munite di passaporto col visto dell'autorità civile greca e del consolato di Grecia.

Buenos Ayres 20 — Il governatore della provincia di Mendoza fu deposto dalla legislatura provinciale.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Il processo per i fatti di Corfù al Tribunale di Patrasso

Il *Berliner Tageblatt* pubblica sui fatti di Corfù e sul processo che per essi si sta ora svolgendo al Tribunale di Patrasso, una lunga lettera, diretta dal suo corrispondente romano e scritta evidentemente da un israelita di Corfù. Nella lettera si riconosce che, appena edotto del vero stato delle cose, il ministro Deljannis fece quanto era in lui perchè fosse resa giustizia alle vittime, e che gli ebrei, che avevano abbandonato l'isola, una volta rassicurati, vi fecero quasi tutti ritorno.

Si dà quindi relazione del processo accennato sopra, e in cui, su parecchie concordi testimonianze, venne stabilito che la bambina uccisa era israelita.

Colpevole di aver sobillato la sommossa risulta certo Stini, ora latitante.

Su domanda del Procuratore del Re, il processo fu rimandato ad altra sessione affine di chiarire alcune contraddizioni dei testimoni e il contegno affatto passivo della polizia di fronte ai disordini. Furono poi condannati uno a dodici, l'altro a dieci anni di carcere gli autori di un tentato omicidio sulla persona di una donna ebrea, che si era recata alla polizia a chiedere soccorso contro i suoi persecutori.

L'autore della lettera dice di averla scritta ed affidata alla pubblicità affinchè si renda il debito omaggio alla condotta del governo greco.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della ***Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico*** nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi a

VENEZIA Piazza S. Marco, 144

FIRENZE Via Panzani, N. 2 — **GENOVA** Via Roma, N. 10 — **MILANO** Corso V. E., N. 18 — **NAPOLI** Via S. Brigida, N. 39 — **ROMA** Via delle Muratte — **TORINO** Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — **BERNA** Markigasse, N. 59 — **COIRA** Poststrasse, N. 75 — **DAVOS** Haus Claradetscher — **FRIBURGO** Hotel-de-Ville, N. 144 — **GINEVRA** Rue Moulins en l'Ile — **LOSANNA** Place Palud, N. 24 — **MONTREUX** Grande-Rue, N. 50 — **ST. GALLO** Neugasse, N. 40 — **ST. IMIER** Place Neuve, N. 3 — **ZURIGO** Limmatquai, N. 8

Agen zie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delêmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

BEVETE il LIQUORE VITTORIA

TONICO EUPEPTICO

dei chimici farmacisti

Pianeri e Mauro di Padova

Bevesi semplice, col caffè ed al seltz, preferibilmente alla mattina, un'ora prima dei pasti.

Vendesi dai signori farmacisti, droghieri, caffettterie liquoristi.

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane italiano, 32 anni, pratico diversi rami commercio, conoscendo lingue, Francese, Inglese, Spagnuola desidera impiego. Adatterebbesi anche come piazzista con buon articolo. Modeste pretensioni. Ottime referenze. Scrivere F. R. 32, posta restante, Venezia.

Direttore antico negozio Droghe, Coloniali, Salumi, conoscenza contabilità commerciale, desidera migliorare condizione. Serie referenze, occorrendo presterebbe cauzione Corrispondenza H. 244 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Il Signor M. che cerca indovinare chi sia il Signor R. M. I. voglia prima assicurarsi d'un preciso indirizzo e non disturbare coi suoi scritti persone che non usano mai nascondere il loro vero nome sotto false iniziali.

F. Tua tolsemi angustia. Godo saperti ristabilita. Perchè continui ad essere cattiva con me? Verrò giorno stabilito mattino prestissimo. Pregoti mandarmi subito Indicatore, facendomi conoscere approssimativamente località che preferisci. Tanti 4937 da chi pensa sempre sua bimba. Tuo Napoli.

Case o stanze d'affittare

Affittansi due appartamenti Palazzo Zen, Gesuiti 4922. Pigioni L. 800 e 900. Rivolgersi numero vicino 4925, I piano.

GRANDE RESTAURANT con SALONI superiori

BAUER-GRÜNWALD

Cucina internazion. Cantina scelta Birre rinomate succursale del HOTEL ITALIA - BAUER

Collocamento di istitutrici e *bonnes supérieurs.* Baronessa Rüdiger. Milano, Piazza Monforte, 2.

Per sottoscrizione e vendita dell'

ANNUARIO D'ITALIA

Anno VII *rivolgersi* **1892**

all'Ufficio Internazionale di Publicità

HAASENSTEIN & VOGLER

VENEZIA – *Piazza S. Marco, 144* – **VENEZIA**

concessionari esclusivi della Pubblicità

L'**Annuario d'Italia**. Unica opera di questo genere **coadiuvata dal R. Governo**, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos-Aires 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889; con diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888; e con medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L'**Annuario d'Italia** comprende tutto ciò che è e che si fa in Italia. Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e commercianti d'Italia e di tutti quelli che risiedono all'estero. Indica le migliori Case industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America, Oceania.

L'**Annuario d'Italia** comprende tutte le principali tariffe postali, telegrafiche, doganali, ecc. ecc.

L'**Annuario d'Italia** in due volumi di oltre 4000 *pagine* e *due milioni* d'indirizzi, costa **L. 25** dopo la pubblicazione, **L. 20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

Tempo utile per la sottoscrizione a tutto corrente Gennaio.

STABILIMENTO **PIANO-FORTI** T. DALL'OVO & C. VENEZIA Calle dei Fabbri, N. 4697

G. ZAGHI

MILANO - Corso Vitt. Em., angolo Piazza Durini, 34 - MILANO

Mobili di Legno - Letti di Ferro

	L.
2 Letti gemelli di noce con elastici a molle . . L.	84
2 Materassi, 2 Cuscini di lana di pecora . . . . »	75
2 Comò e 2 Comodini di noce . . . . »	70
1 Armoir di noce con luce di Francia . . . . . »	60
1 Lavabo di noce con marmo e luce. . . . . . . »	35
1 Buffet di noce con vetri . . . . »	85
1 Tavolo di noce rotondo da allungare . . . . »	23
1 Canapè, 2 Poltrone e 4 Poltroncine . . . . . »	115
1 Tavolo di noce per sala »	6
1 Letto ferro vuoto di lamiera, elegantissimo . . »	32

MOBILI ARTISTICI — ADDOBBI IN STILE

TENDE — COPERTE — TAPPETI — TELERIE — TOVAGLIERIA

Chiedere il catalogo illustrato

---

25 ANNI DI SUCCESSO

5 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO



RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandate dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN IO, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di Selino, di Achillea moschata di Aloe, die Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."

VINO

di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO. AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta *Girolamo Celin.*

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. **50.** Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

CALZ[illegible]LERIA alla [illegible] di Napoli



Ponte di Rialto, N. 5321

EMPORIO

Calzature per Uomo, Donna e Fanciullo

SOLIDITÀ

BUON GUSTO E RISPARMIO

1892 **MONACO** DI BAVIERA PALAZZO DI CRISTALLO

Sotto l'altissimo Protettorato di S. A. Reale il Principe Reggente e sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Luigi di Baviera

VI.a GRANDE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI

dal 1. Giugno alla fine di Ottobre

Consegna delle opere d'arte dal 1° al 15 Aprile

Il Comitato Centrale

MENTON HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

L'Industria Nazionale

[illegible] merce è molto migliore. deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle [illegible] qualunque gliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di [illegible] fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — Mughetto di Bosco — Lillas di Maggio — Violetta d'Italia — Heliotrop Bianco — Cedris d'Italia

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Parrucchieri e Pettinatrici chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Da Cent. **40** fino a L. **2** il pezzo

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, l'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore **Antonio Longega** - Venezia

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

e dove avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

PERDUTO

Per facilitare al pubblico le ricerche tanto per gli oggetti smarriti che per quelli rinvenuti apriamo una **Rubrica speciale** a 5 Cent. la parola minimum L. 1 e speriamo, attivando un servizio modello, di poter renderci utili al pubblico e fargli cosa grata, incaricandoci anche dell'accettazione e della consegna degli oggetti che perverranno. Gli annunzi si ricevono fino alle 4 pom. presso l'Officio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

144, Piazza S. Marco, **VENEZIA**

TROVATO

Anno CL — 1892. Venerdì 22 gennaio N. 22

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Abbonatevi al più presto alla Gazzetta, *se volete seguire tutte le Appendici del nuovo e interessante romanzo di* Ettore Malot *che da qualche giorno andiamo pubblicando.*

Agli abbonati in ritardo saranno spediti i numeri arretrati del romanzo.

PARLAMENTO NAZIONALE

L'E SEDUTE DI IERI

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Per i figli naturali e le donne sedotte

Roma 21, ore 8.20 p.

La seduta si apre alle 2 e 20, ma la Camera, come ieri, è anche oggi spopolata e svogliata; dei ministri non sono presenti *Branca*, *Chimirri*, e *Colombo*.

Il neo-deputato *Colocci* presta giuramento; e dopo che l'onor. *Branca* rispose ad una interrogazione dell'onor. *Sant'Onofrio*, circa il servizio postale fra la Sicilia e le isole Eolie — l'on. *Gianturco* svolge il suo disegno di legge sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

Ricordando i consigli ed i disegni di legge di Maffi e di Facheris, dice che la contemporaneità delle proposte prova che il problema è maturo per la discussione e sostiene che il divieto delle indagini sulla paternità è contrario alle tradizioni giuridiche italiane, all'umanità ed alla giustizia.

Non ammette però la indagine illimitata, ma solamente nei casi di ratto, di stupro, di seduzione sotto promessa di matrimonio, e con determinate garanzie circa ai termini di prova.

* * *

Indelli parla contro la presa in considerazione della proposta Gianturco perchè la crede troppo timida e inefficace a risolvere il problema morale e sociale assai grave e perchè occorre modificare altre disposizioni del Codice relative alla filiazione.

Facheris parla per fatto personale ed augurasi che la Camera prenda in considerazione la proposta di Gianturco, riservandosi di proporre qualche emendamento.

* * *

Il ministro *Chimirri* ammette la presa in considerazione riservando il suo giudizio in merito per salvaguardare l'iniziativa del Governo.

La Camera prende in considerazione la proposta di Gianturco.

Il disegno di legge sui probiviri

Approvatasi senza discussione la vendita ai Comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano dei boschi di Fagarè, Oimè, e San Marco di Campagna del quale progetto fu relatore l'on. *Rizzo* — viene in discussione il disegno di legge sui probiviri.

L'on. *Pugliese* saluta questa proposta come l'inizio di una legislazione sociale; ma avrebbe voluto che fosse tale da rispondere alle esigenze dei tempi.

I principali difetti del disegno di legge sono la troppo larga ingerenza del Governo, e la troppo debole funzionalità dell'istituto. È ingiustizia limitarlo all'industria; invece che estenderlo anche all'agricoltura conforme alle ripetute promesse solennemente affermate. L'oratore spera che il Governo e la Camera modificheranno con questi concetti il disegno di legge.

* * *

Quartieri considera il progetto di legge come una prova del buon volere della Camera e del Governo di tutelare la classe lavoratrice e l'accetta per non respingere il bene per desiderio del meglio.

Dice che il disegno di legge non è l'inizio del ritorno alle distinzioni delle caste e delle corporazioni, ma crea un istituto che applica ad ogni caso speciale la precisa interpretazione del diritto comune, avendo modo di meglio conoscere ed apprezzare le ragioni del dissidio tra il capitale e il lavoro; dissidio d'altronde non profondo, ma limitato a piccole questioni di interesse particolare.

* * *

Tittoni si dichiara favorevole al progetto di legge, senza aver troppa speranza nei suoi risultati.

Risponde alle obbiezioni di Pugliese, difendendo il criterio dell'ingerenza del governo ma lamentando con lui che il disegno di legge non sia esteso all'agricoltura.

Osserva che i collegi dei probiviri hanno poca efficacia conciliativa in occasione degli scioperi e rileva i gravi inconvenienti verificatisi nella provincia di Roma per l'applicazione della presente legge, invocando provvedimenti dal governo.

Conclude dichiarando che voterà il disegno di legge.

* * *

Ferraris Luigi deplora il ritardo frapposto nella discussione di questo disegno di legge la cui origine risale al 1878 e deplora che almeno non si sia tenuto conto nel compilarlo dei risultati dell'esperienza di altri paesi.

Dice che il progetto Chimirri è più ardito di quello della commissione; trova derisorio lo stabilire la competenza dell'istituto alle sole cento lire e lamenta che non sia stato esteso alle controversie dell'agricoltura per tutelare gli interessi degli operai della terra nella materia di contratti agrari, considerando indispensabile in proposito una riforma del Codice civile.

Conclude dichiarando che voterà la legge, e sarà lieto se saranno adottati gli emendamenti Facheris.

* * *

La continuazione della discussione del progetto sui *probi-viri* viene rimessa a domani, e si fa la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ieri approvati senza discussione, vale a dire quello sul Tiro a Segno, quello per la tumulazione di Peruzzi in Santa Croce, e quello pel prosciugamento della riva sinistra del Ticino a Sesto Calende.

I deputati dopo tale votazione abbandonano l'aula e la seduta termina senza nessun incidente notevole, dopo che l'on. *Agnini* chiese di poter svolgere la sua mozione sul dazio dei grani e si stabilì per essa il giorno 30 corrente; e dopo che il presidente comunicò un'interpellanza degli on. *Tortarolo* e *Bertollo* al ministro dell'interno intorno al debito del governo verso gli ospedali civili di Genova.

Sono le 6.10.

A Palazzo Madama

La ripresa dei lavori del Senato

La breve seduta di ieri

Presidenza Farini

Roma 21, ore 7,40 p.

Oggi il Senato riprese i suoi lavori; la seduta cominciò alle 2 e mezzo.

L'on. *Farini* rende conto del ricevimento della deputazione del Senato per parte del Re in occasione del capo d'anno e riferisce le parole di ringraziamento e di viva fiducia nella cooperazione del Senato in ogni cosa riguardante il pubblico interesse che il Re pronunciava in quella circostanza (*Vivi segni di adesione*).

Il marchese *Antonio Cappelli*, nuovo senatore, viene introdotto colle consuete formalità e presta giuramento.

Il presidente commemora i senatori defunti Bardesono, Cavagnari, Volpi-Manni e Turazza.

Rudinì si associa alle parole di compianto pronunziate dal presidente.

Rudinì comunica le modificazioni avvenute nella composizione del Gabinetto.

Presenta quindi i trattati di commercio colla Germania e coll'Austria-Ungheria, chiedendone l'urgenza, dovendosi applicarli il primo febbraio.

Il Senato approva.

Il senatore *Canonico* propone che il presidente per delegazione del Senato esprima per mezzo del Governo italiano alla Regina d'Inghilterra il vivo senso di cordoglio con cui apprese la notizia della morte immatura del duca di Clarence.

Il Senato approva all'unanimità.

L'on. *Farini* annunzia un'interpellanza di Zini al ministro dell'interno e comunica la ripresa dei lavori per lunedì prossimo dando lettura dell'ordine del giorno.

Quindi si leva la seduta alle 3. 10.

Echi della tumultuosa seduta di martedì alla Camera francese

Laur sfida e querela il ministro Constans

Telegrammi da Parigi informano che il focoso deputato Laur si decise l'altra sera ad inviare i testimoni al ministro Constans.

Questi fece rispondere che dopo le tergiversazioni dell'avversario e la pubblicazione dei telegrammi scambiati fra Laur e Rochefort, si rifiutava di entrare in trattative coi rappresentanti di Laur.

* * *

Un altro dispaccio da Parigi in data di ieri sera reca che nello stesso tempo che mandava i padrini a Constans, Laur preveniva il procuratore generale che presenterebbe querela contro Constans per reato commesso nell'esercizio delle sue funzioni.

La seduta di ieri della Camera in cui si cominciò la discussione delle modificazioni apportate dal Senato al bilancio, passò senza incidenti.

Alla riapertura della Camera svedese

All'apertura delle Camere a Stoccolma, il discorso del Trono constatò che i rapporti con tutte le potenze sono soddisfacenti.

Gli sforzi incessanti del Re per il mantenimento di tali relazioni sono tanto più facilitati, in quanto un buono stato di difesa è la miglior garanzia per l'indipendenza pacifica del paese.

I trattati commerciali del Belgio

La sezione centrale della Camera belga approvò il progetto di trattato commerciale concernente le relazioni commerciali fra il Belgio e l'estero.

Note trentine

Triste industria per la nostra viticoltura

A proposito del trattato di commercio

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Trento, 20 gennaio.

(*Nox*) Mi spiace di dover parlare questa volta relativamente ai trattati di commercio, in modo da parer quasi ostile al vostro paese, ma spero si capirà, che nelle attuali nostre condizioni non ci resta che a tutelare alla meglio i nostri interessi. Noi non si vorrebbe certo mantenere chiuse le barriere doganali, ma che venisse stabilito un equo dazio, che proteggesse entrambi senza rendere del tutto impossibile il commercio.

La questione della clausola, che obbliga l'Austria ad abbassare il suo dazio d'introduzione dei vini italiani a fiorini 3.20, qualora l'Italia voglia ridurre il suo a lire 5.77, preoccupa e tiene in grande sospensione d'animo tutto il Trentino. Dacchè è rovinata la coltura del filugello e l'industria serica, il maggiore nostro provento, anzi possiam dire l'unico, consiste nella produzione delle uve e nell'industria enologica, che ora vediamo minacciate dai nuovi trattati. E conviene notare, che la produzione dell'uva costa da noi moltissimo per la condizione del suolo, per il caro della mano d'opera, per le molte malattie della vite, per le esorbitanti imposte erariali, provinciali, comunali, fluviali, ecc. ecc.

* * *

Già prima che i nostri deputati partissero per Vienna si sapeva che ogni parola sarebbe stata inutile, e che i trattati sarebbero stati approvati nella loro integrità; ma il desiderio di far pur sentire le proprie ragioni, la speranza che dura sino all'ultimo, trovarono eloquenti oratori in molti deputati dei paesi viniferi della Monarchia, e non sappiamo come il conte Coronini, deputato goriziano, abbia potuto sostenere l'utilità della clausola, se non che da vari deputati si vede nelle sue parole il sacrifizio degli interessi dei suoi compaesani alla sua vanità; nè possiamo capire l'ingenuità del ministro dell'agricoltura austriaco Bacquehem, il quale nel suo discorso esortò i nostri deputati a ponderare il loro voto. Venir sacrificati, pazienza; ma sottoscrivere la propria condanna è cosa troppo dura. È vero, che bisogna mirare al vantaggio generale dello Stato, ma questo non dipende forse dal vantaggio dei particolari?

Quello che ci è sembrato anche alquanto lungo è il termine di scadenza del nuovo trattato; capisco, che sino che dura il medesimo ci sarà motivo che venga prolungata la *triplice*, ma l'economia non dovrebbe essere legata al carro della politica.

* * *

Purtroppo i più deboli devon sempre pagare le spese. Il presente trattato con l'applicazione della clausola sul dazio del vino è per noi, a detta di tutti, senza distinzione di partito, un colpo mortale, poco meno di un'invasione filosserica. Se il Governo non ci verrà incontro con altre concessioni o con speciali privilegi, che possano almeno in parte sostenerci nell'ardua crisi che attraversiamo, il Trentino non avrà innanzi a sè che la miseria.

Altri particolari sui funerali

del duca di Clarence

Alle notizie pubblicate ieri sui funerali al duca di Clarence a Sandringham e a Windsor aggiungiamo i seguenti particolari, riassunti dai dispacci giuntici iersera:

« Windsor ha l'aspetto lugubre — nevica. L'interno dell'« Albert Memorial », ultima dimora della salma del duca di Clarence, è pieno di corone, venute da tutte le parti del mondo.

Appena giunsero i principi e gli alti dignitari si è formato il corteo. Il principe di Galles seguiva primo la bara, avendo al fianco il principe Giorgio ed il duca di Fife. Seguivano i principi della famiglia reale, i principi rappresentanti i Sovrani parenti della dinastia inglese.

Le truppe facevano ala, avendo il fucile rovesciato in segno di lutto. Le campane suonavano; i cannoni tuonavano coll'intervallo di un minuto; le musiche militari suonavano marcie funebri.

La principessa di Galles si è recata in vettura al castello.

Il corteo venne ricevuto alla cappella San Giorgio dal clero capitanato dal vescovo.

Il feretro, portato da antichi camerati del duca di Clarence, venne deposto di fronte all'altare ove fu celebrato un breve servizio religioso, consistente soprattutto in una esecuzione di musica sacra.

La bara fu poscia portata nell'« Albert Memorial » ove fu celebrato un servizio intimo.

Il principe di Galles e tutti i principi tornarono a piedi alla stazione fra una immensa folla che, rispettosa e raccolta, li salutava ».

Grave rivolta di prigionieri brasiliani

in favore dell'ex presidente Fonseca

Si ha da Rio Janeiro che centosessanta prigionieri nella fortezza di Santa Cruz, situata all'ingresso del porto, si ribellarono e si impadronirono della fortezza, poscia di due altri forti.

I ribelli reclamavano il ritorno di Fonseca alla presidenza della Repubblica.

Le truppe circondarono i ribelli nei forti, che vennero presi d'assalto. La flotta bombardò la fortezza che capitolò. Il capo dei ribelli si è ucciso.

* * *

Un dispaccio in data di ieri sera dice che la rivolta *per ora* è senza conseguenze.

Per ora.... e fino a quando?

I trattati di commercio

Francia e Italia

Il corrispondente romano del *Corriere delle Puglie* scrive al suo giornale:

Un egregio deputato che alla Camera gode a buon dritto di una grande considerazione, sebbene sia un solitario, e di esser tale si compiaccia, mi diceva oggi: — i trattati colla Germania e coll'Austria sono quello che sono. Essi andavano conclusi prima di rinnovare la triplice alleanza. Forse allora avremmo ottenuto altri vantaggi. Perchè è inutile farsi illusioni: il mercato italiano è povero, e trattati di commercio non si fanno e non si possono fare con noi se non per considerazioni politiche. E subito dopo soggiungeva: del resto, ben poco sollievo ai nostri guai avremmo potuto ricevere dalla Germania e dall'Austria anche con trattati più favorevoli ai nostri interessi. L'Austria non ha bisogno dei nostri vini, e in Germania non ne importiamo — e mai ne importeremo di più — non ne importiamo che sette cento mila ettolitri.

Che cosa sono settecento mila ettolitri, di fronte a una produzione di trentacinque milioni di ettolitri?

* * *

Il nostro mercato, il nostro solo grande mercato — mi osservava appresso l'egregio deputato — era, è, e sarà sempre la Francia.

Ma oramai è un mercato perduto. È un mercato perduto anche per considerazioni politiche, diverse assai da quelle che da anni si vanno ripetendo.

Gli uomini di Stato della Francia non desiderano un accordo sul terreno politico coll'Italia, Se lo avessero desiderato, avrebbero potuto ottenerlo. Non vedete come gettano, senza contare, a centinaia a centinaia, i milioni nelle fauci ingorde della Russia? E perchè a noi non hanno aperto, e non aprono il loro mercato commerciale e quello monetario?

Gli uomini di Stato della Francia non desiderano un accordo politico coll'Italia perchè eglino sono soddisfatti dello *statu quo*. La Repubblica non fu mai tanto forte e sicura come adesso. È scomparso il bulangismo, i partiti monarchici sono scomparsi, distrutti. La Repubblica è consolidata. E la Francia è ritornata la *grande nazione*.

Il popolo parigino, il popolo francese pensa sempre alla *revanche*. Vi pensano forse, vi pensano certo anche gli uomini di Stato della Francia. Ma non la vogliono, ora.

* * *

E continuava: Ammettete, per un momento, un'alleanza fra l'Italia e la Francia.

Credete voi che il popolo francese, acceso dal sacro fuoco del patriottismo, non spingerebbe il Governo della repubblica, volente o nolente, a dichiarare la guerra alla Germania? Ora gli uomini di Stato della Repubblica questo non vogliono e non lo vogliono per due grandi ragioni: o la Francia sarebbe ancora una volta vinta; ed allora, guai a lei! Verrebbe smembrata; o vincerebbe, e guai a lei! egualmente, guai alla Repubblica! La Francia sarebbe il premio della strada che l'avesse condotta alla vittoria. La dittatura prima; la monarchia poi ».

Sempre per la coniazione dell'argento negli Stati Uniti

La Camera a Washington delibererà il 10 febbraio sulla questione della coniazione dell'argento.

Si crede che si pronuncierà in favore della libera coniazione.

Dal Sudan francese

Sannory in fuga

Un dispaccio ufficiale dal Sudan francese al Gabinetto di Parigi annunzia che il colonnello Humbert cominciò le operazioni contro Sannory, ponendolo in fuga dopo due scontri.

La colonna francese entrò il 12 corrente a Bissandougon. Le perdite ammontano a cinque uomini e quattro feriti europei.

Appendice della Gazzetta *di Venezia* 6

ETTORE MALOT

MADRE

— L'amate a vostro modo. Quand'egli ha avuto il torto di non seguire l'indirizzo che volevate fargli prendere, e che sarebbe stato il migliore, poichè vostro padre e voi stesso glielo avevate tracciato, ciò vi ha dispiaciuto dapprima, poi vi ha esasperato e vi siete allontanato da lui. Allora io mi ci sono accostata tanto più spesso, quanto maggiore era il bisogno che aveva di me. E poi, io stessa aveva bisogno di lui, che cos'è la donna invecchiata senza la maternità?

In quel momento suonò un campanello.

— Ecco la colazione — disse la signora Combarrieau interrompendosi — non ho che il tempo di vestirmi in fretta, vi prego ordinate di mettere il vostro coperto.

— Ho incontrato Antonina e l'avrà già fatto.

IV.

Ma Antonina non aveva pensato soltanto al coperto, ma anche al *menu*, modificandolo in modo che suo zio avesse il piacere di trovare sulla tavola ciò che preferiva; un melone, del suo orto, delle uova del suo cortile, del burro, del formaggio della sua latteria, i più bei frutti, del suo pometo.

Egli si mostrò grato di queste attenzioni e la ringraziò.

— Tu mi fai festa, disse.

Ma non soggiunse altro perchè temette che queste parole che gli erano sfuggite potessero essere interpretate come un rimprovero per colei che non gli faceva festa alcuna.

Come lo aveva detto a sua moglie, egli non era di quei borghesi che vivono solo per il ventre, così nella intimità, i pasti a casa erano corti; egli non mangiava per il piacere di mangiare, ma soltanto per alimentare con acqua e combustibile la sua macchina ed anche questo con grande moderazione.

— Non vi meravigliate se io mangio poco, soleva dire a coloro che se ne stupivano: io utilizzo bene il mio nutrimento.

Il *menu* di Antonina non lo trattenne dunque quel mattino a tavola più del tempo solito.

Per non esporsi a lasciarsi scappare qualche nuova allusione che potesse ferire sua moglie, si restrinse a parlare di lavoro.

— Le tue macchine potranno funzionare regolarmente oggi? chiese a Dariot.

— Regolarmente no, poichè non vi aspettavamo che domani: credevo di aver tempo tutt'oggi.

— Non ti dirigo un rimprovero, ma ti esprimo un rammarico. Avrei desiderato che questi saggi che possono avere delle conseguenze interessanti da più di un punto di vista, cominciassero colla data d'oggi.

E volgendosi a sua moglie:

— Tu sai che io ho la superstizione delle date, per cui non intraprendo nulla il 17 febbraio, giorno della morte di mio padre, e che vorrei rimettere tutti i grandi affari al 12 settembre, giorno del nostro matrimonio.

Quando si alzò da tavola, le chiese se l'accompagnava, ma essa rifiutò.

— Poichè oggi non si tratta di un saggio definitivo, preferisco restare per terminare la lettera che ho interrotto.

Egli non insistette, benchè quella risposta lo avesse contrariato.

— E tu ragazza? domandò alla nipote.

— Con piacere; ben contenta che mi vogliate con voi.

Egli aveva preso delle nocciuole che portò al pappagallo, poi, dopo di aver col fischio chiamato i cani, partirono tutti e tre, e la signora Combarrieau risalì nella sua stanza per ripigliare la lettera a Vittoriano, che doveva essere lunga, perchè quando scriveva a suo figlio, non trovava mai il modo di finire, avendo sempre qualche raccomandazione, qualche parola tenera da aggiungere.

Quando fu giunta finalmente al termine, ripensò al rifiuto dato al marito e se ne rammaricò; l'impressione prodotta su lui da quel rifiuto non le era sfuggita, ed ora che il figlio ed il padre non si bilanciavano più sul suo cuore, avrebbe voluto dare a questi una soddisfazione che nulla doveva costare a quello.

— Perchè non raggiungerlo e fargli una sorpresa?

Si mise in testa un cappello da giardino a larghe falde, prese un ombrellino e partì.

Dopo che fu uscita dal parco stava per svoltare per una scorciatoia, quando vide sulla strada una carrozza che veniva alla carriera e si fermò per vedere se per caso fosse vista.

Di lontano, non poteva distinguere la fisonomia della persona che trovavasi in quella carrozza scoperta, ma nello insieme gli sembrava Vittoriano, per la statura alta e la mossa abituale per cui piegava la testa sulla spalla sinistra. Alzò l'ombrellino come un segnale e quegli rispose con un cenno della mano.

Era lui. Come mai arrivava improvviso senza aver telegrafato perchè gli si potesse andar incontro alla stazione?

Sapeva forse il ritorno di suo padre?

Non ebbe il tempo di riflettere su queste domande: la carrozza si era avvicinata, egli ne scese e corse verso la madre che egli baciò e ribaciò più volte.

— Che cos'hai — chiese essa sorpresa di codesta effusione a cui non era solito abbandonarsi, non sei già sofferente?

— Bisogna che tu mi tolga da un imbarazzo,

— Un imbarazzo di danaro?

— Sì.

Essa sospirò.

— È molto grosso, diss'egli per prepararla.

— Quanto?

— Non al disopra certamente di quanto tu puoi.

— Dunque?

— Cinquemila luigi.

— Ma dove vuoi che io trovi centomila franchi?

— Mi occorrono dentr'oggi.

— Io non possiedo questa somma.

— Me la daresti se tu l'avessi?

— Ciò che possiedo è tuo.

— Allora niente di più facile. Prima di partire mio padre ti ha fatto una procura generale che fra le altre facoltà, ti dà quella di trovare dei *chéques*. Firmane uno di centomila franchi.

— Tuo padre è ritornato.

— Animale!

— Vittoriano!

— Bisogna dunque che lo trovi sempre sui miei passi....

— È tuo padre.

— Per mia disgrazia.

Si era svincolato dalle braccia di sua madre, ond'ella potè esaminarlo con miglior agio; la sua tinta, generalmente oscura, era livida; le labbra pallide, scolorite e convulse, erano agitate da tremiti intermittenti, che ne scoprivano i denti di una bianchezza di porcellana; gli occhi, azzurro-chiari, brillavano di una luce metallica sotto le palpebre arrossate.

(*Continua*)

DAL VENETO

Cronachetta feltrina

Feltre, 20 *gennaio* — Ci scrivono:

L'autore della corrispondenza di ieri all'*Adriatico* (segnata Bribane) fa uno sfoggio troppo esagerato dell'avverbio *più* e lo stesso sig. Masnada ne sarà convinto. Per confutarne soltanto uno, affermiamo che la stazione ferroviaria di Bribane non è nè può essere la più importante della linea Treviso-Belluno. E come non vi avesse applicata la tariffa massima, l'autore vi aggiunge *che può gareggiare con altre situate in grandi centri*. Scusate se è poco.

Non comprendiamo quindi come l'amministrazione Adriatica non abbia ancora pensato di toglierla dall'ultima per passarla alla prima categoria.

— E giacchè siamo per via notiamo pure altra cantonata presa dal corrispondente dell'*Adriatico* di Feltre nell'annunziare l'altro giorno la nomina del presidente della Società di Tiro a segno, avvenuta stante la cessazione da sindaco del cav. Dal Covolo, come se non coprendo più quest'ultima carica, egli dovesse scadere di diritto anche dall'altra.

La legge 2 luglio 1883 e conseguente regolamento stabiliscono che della presidenza faccia parte il sindaco, ma non che esso deva essere presidente nato. Eppure il corrispondente fa parte della presidenza!

Il trattenere poi in seno alla presidenza il cav. Dal Covolo sarebbe stato molto opportuno ora che si tratta di stabilire il poligono in terreno di sua proprietà.

— Il giorno 18 in occasione dell'anniversario della morte del compianto cav. Dalla Torre la famiglia, come di consuetudine, sosteneva la spesa per un pranzo straordinario a favore dei nostri vecchi della Casa di Ricovero.

Cronaca monselicense

Monselice *21 gennaio* — Ci scrivono:

(*Veritas*) — *Illuminazione pubblica* — Non a torto ci lagnavamo del poco soddisfacente servizio prestato dalla cessata impresa per la pubblica illuminazione di questa città; ma ora che il signor Gemo Catterino ha assunto tale impresa, e con sommo gradimento del paese, speriamo ch'ei energicamente si farà ascoltare dai signori lampionai, affine di ottenere quella puntualità d'orario per la accensione dei fanali, quella pulitura e nettezza nei medesimi che non si è potuto riscontrare negli anni passati; come dall'altro canto confidiamo nello zelo e premura degli stessi lampionai, i quali si mostreranno grati al Gemo stesso, essendo stati subito da lui regalati di una veste impermeabile.

E poichè sono nell'argomento non sarebbe cosa più che necessaria collocare i fanali in modo più adatto e conveniente di quello che sono attualmente: non si avrebbe una maggiore intensità di luce? Questa mia proposta la rivolgo all'egregio Toffoletto dottor Ferdinando, ingegnere municipale, il quale cultore — come lo so — appassionato delle scienze fisiche, potrà dallo studio *sulla luce* presentare al Municipio un piccolo progetto che, approvato senza dubbio, verrà a togliere anche questo inconveniente di aver cioè a Monselice una illuminazione fioca e ridicola. *Quod est in votis*...

Salute — L'*influensa* molesta le nostre famiglie; fra tutti i nostri medici il Fioravanso sgambetta dalla mattina a tarda notte con amore e valentia. Onore a lui!

Cronaca veronese

ELEZIONI GENERALI COMMERCIALI — TEATRI CHIUSI — CIRCOLO ARTISTICO

Ci scrivono da Verona, 21 gennaio:

(*Julius*) — Alacramente procedono le pratiche di sistemazione della nostra Camera di commercio per l'indefessa, e perspicace attività del commissario regio sig. Luigi Poggi, fratello del deputato. Le elezioni generali sono indette pel giorno 7 febbraio, e fin d'ora pare che prevalga il concetto di presentare una lista concordata per assicurare la riuscita di una amministrazione compatta, e predisposta ad anteporre il benessere civico a qualsiasi velleità di partito, o di persona.

— Infruttuose riuscirono le trattative per aprire il teatro Nuovo con uno spettacolo modesto di opera, e così, essendo scappata l'impresa d'opera fiascheggiante colla *Traviata* al Ristori, ai Veronesi non resta che prendere un convoglio per Venezia, o per Mantova quando desiderano ispirarsi alle melodie di Franchetti nell'*Asrael*, o gustare il contrastato *Amico Fritz* di Mascagni.

— Nelle elegantissime e simpatiche sale del nostro Circolo Artistico convennero iersera quasi un centinaio di soci musicisti, letterati, pittori, scultori, pubblicisti per inaugurare e plaudire al primo mercoledì musicale. Furono ammirati e calorosamente accolti da ovazioni unanimi e incessanti il terzetto per pianoforte, violino e violoncello dei professori Tanara, Marconi, Fiorinotto: bissata la esecuzione per pianoforte dell'ing. Tanara; applauditissima la difficile e magistrale interpretazione per violino del prof. Marconi, accompagnato dal prof. Zignoni al piano. Bene colorite, e meglio dette le romanze per tenore dal simpatico avv. Riccardo Galli. Graziosissima una composizione del maestro Preite del 45° regg. con accompagnamento del prof. Zignoni.

All'arte si volle congiungere la filantropia per merito ad iniziativa del prof. Sanfelice facendo una colletta secondo l'invito dell'amico Aymo, direttore dell'*Arena*, a vantaggio di una povera vedova, e il frutto caritatevole non fu meno generoso e spontaneo che l'appello lodevolissimo dei promotori.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 21 *gennaio* — Ci scrivono:

Funerali — Oggi hanno luogo i soliti funerali del compianto cav. Giacomo Zanussi, presidente del Tribunale, con l'intervento della Giunta Municipale e della banda cittadina, come ieri vi annunciavo.

Decesso — Continua la lugubre nota dei decessi.

Questa mattina è morto il signor Lodovico Brigati, capitano in pensione.

Fu soldato in Algeria nella legione straniera, e combattè nel 1848 in Lombardia, fece la campagna di Crimea e quella del 1859.

Venne a Vicenza nel 1866 quale capitano addetto al Comando militare.

Morì in tristissime condizioni finanziarie. Il sodalizio dei Veterani vicentini però, malgrado non ne fosse socio, con nobile pensiero si adopera perchè il defunto abbia un decoroso funerale.

A Campagna Lupia

Ci scrivono da **Campagna Lupia**, 20 gennaio:

Un corrispondente di qui ad un giornale progressista, a modo suo, asserisce, senza accennare un solo fatto che lo comprovi, che gli abitanti di questo comune vivono in una specie di stato d'assedio, fra guardie, carabinieri, questura, e tutto l'arsenale, egli dice, della santa Inquisizione.

Menzogne, vigliaccherie!

Del resto queste insinuazioni sono la ripetizione di quelle disseminate furbescamente da un chierico che colle sue opere ha potuto acquistarsi una diffusa nomea, ma non certo la gloria del paradiso.... Questo diavolo di prete vorrebbe essere sindaco, segretario, Giunta, cursore, carabiniere e tutto... e si sfoga contro coloro che glielo impediscono.

Oh! il bel connubio anarchico-clericale.

I nostri amministratori sono invece uomini seri, onesti, amici della vera libertà e del progresso civile.

Per essi la vera libertà consiste nell'esercizio pieno dei diritti e doveri cittadini entro la propria sfera giuridica. Ed il progresso civile è da essi considerato come lo sviluppo dei veri e reali bisogni della società, a seconda della naturale evoluzione degli elementi, che la costituiscono e la indirizzano verso un continuo e providenziale miglioramento.

Le parti, come si vede, sono ben distinte, ed a provarlo citeremo uno solo dei fatti, con riserva di completarne l'assieme.

Due individui (uno un grosso imbecille di fuori) cresciuti cogli istinti del bruto, per desiderio di vendetta e di mestiere si sono costituiti vittime e stromenti di una ridicola ambizione; la quale li mette innanzi per ogni buon fine.

Uno di questi scrive discorsi, che sono veri libelli contro la integerrima nostra amministrazione comunale, e l'altro percorre le pubbliche osterie nei giorni di festa, leggendo e proclamando le ciancie del gran *Testone*. Questa diffamazione pubblica dura da più settimane senza che quel goffo oratore sia stato molestato da chi che sia, e senza che gli amministratori offesi, se la viltà e la menzogna possono offendere, abbiano mosso querela.

È un ben grazioso stato d'assedio codesto! E perchè, se dicono il vero, non presentano un memoriale al prefetto, o al Consiglio comunale? — No: ad essi basta soltanto pervertire la pubblica opinione, trascinare i gonzi a compromettersi, e poi gridare alla misericordia e alla pietà! Ecco le gesta dei nostri eroi!

Mestre, *21 gennaio* — *Recita al Garibaldi* — *Il nuovo medico* — Ci scrivono:

Fu pubblicato il manifesto che annuncia la recita, che si darà domenica prossima 24 corr., in questo teatro Garibaldi, dalla nuova Società filodrammatica, istituitasi all'unico scopo di devolvere a scopo di beneficenza o di pubblica utilità il ricavato netto dalle recite che darà nel corso di sua esistenza, che è da augurare non precaria, ma duratura, visto gli intendimenti filantropici per cui si è costituita.

Si rappresenterà *I Rusteghi*, commedia in 3 atti di C. Goldoni, preceduta dall'altra commedia in un atto, intitolata: *L'estate di S. Martino*.

— Da qualche giorno circola in paese la voce che pure il dott. Cattani di Adria, di recente eletto, con splendida votazione, a medico condotto di questo Comune, sia intenzionato di non assumere il servizio, ma di rimanere ad Adria, dove, a quanto si dice, si vorrebbe trattenerlo, mercè sottoscrizioni in questo senso. Tali dicerie sarebbero alquanto convalidate da una corrispondenza inserta da Adria nel numero odierno dell'*Adriatico*.

Non essendovi ancor nulla di ufficiale in proposito, non sono al caso di poter dare precise informazioni; esterno solo il dubbio che il Cattani sia a ciò intenzionato, riferendomi ad assicurazioni da lui contrariamente date a distinte persone di qui, e per il fatto anche che mancando egli d'assumere il servizio, o rinunciando alla richiesta attestazione di stima datagli con la di lui nomina, a preferenza di altri pur stimabili professionisti, non vi farebbe certo bella figura. E sono ben lungi dal ritenere che egli si esponga a tale conseguenza.

Vittorio, *21 gennaio* — Ci scrivono:

« E' morto a Vittorio fra gli ultimi spasimi di una lunga malattia, Luigia Cessna Fagherazzi, di nobilissimo casato e d'animo più nobile ancora. Le molteplici sventure che incrudelirono sulla sua famiglia, l'aveano fatta mite e rassegnata; il suo carattere un tempo così vivace, s'era di mano in mano mestamente concentrato, come se l'oracolo del dolore l'avesse avvertita che, quantunque giovane ancora, le si approssimava l'ultimo giorno. La calma cristiana dal suo volto rispecchiava il suo delicato e virtuoso sentire; la sola sua presenza era come un raggio sereno di pace. »

Corriere mantovano

DISSESTO FINANZIARIO DELL'ANTICHISSIMA DITTA ANGELO BONDURI — DIMISSIONI DA ASSESSORE E CONSIGLIERE COMUNALE.

Ci scrivono da Mantova, 20:

(*Balp.*) La più vecchia ditta di ferramenta in Mantova, Angelo Bonduri, ha proposto ai creditori il 50 per cento. Questa proposta ha recato non poca sorpresa, chè la ditta era creduta solidissima sia per l'onestà dei soci Leopoldo e Giambattista, sia per l'attivo commercio sinora esercitato. Alla morte di Angelo Bonduri l'eredità creduta in centinaia di migliaia di lire, pare fosse invece soltanto di circa 15,000.

I nipoti continuarono l'azienda facendo affidamento sul credito della ditta, sulla loro operosità e sulle riserve commerciali, ma la quasi totale mancanza di lavori nell'Arsenale militare di questa città, la concorrenza, il ristagno delle industrie ridussero la ditta in condizioni poco floride.

I soci Bonduri presentano di attivo, fra immobili, attrezzi, mobilio, merci e crediti circa lire 85,000: il passivo è costituito da debiti ipotecari per lire 25,000 e da debiti in conto corrente e cambiari per lire 120,000, sicchè la ditta presenta un'attività di poco superiore al 50 per cento.

All'adunanza dei creditori si deliberò di far sorvegliare l'andamento del negozio e di *promuovere la liquidazione stragiudiziale*. La ditta Bonduri prenderà un breve termine per risolversi ad accettare la liquidazione stragiudiziale.

Per delicatezza, il Leopoldo Bonduri ha date le dimissioni da assessore supplente e consigliere comunale.

Corriere della Puglia Superiore

I FUNERALI DEL POVERO D'AGOSTINO — UNA PASSEGGIATA GINNASTICA — AL TEATRO DAUNO — UN GIORNALE COETANEO DELLA « GAZZETTA ».

Foggia 19 gennaio

(*Luigi Zuccaro*) Una delle vittime del medioevale delitto del 28 scorso dicembre, da me narratovi a suo tempo, il giovane e benvoluto signor Geremia D'Agostino, preso a revolverate, con un suo fratello, dai tre fratelli Trifiletti, spirò ieri, malgrado le cure dei migliori chirurghi del nostro ospedale maggiore.

La cittadinanza foggiana, vivamente commossa, volle oggi rendere solenni testimonianze di stima e d'affetto all'onesto commerciante casertano.

Il compianto per il povero giovane ventottenne, rapito così tragicamente all'affetto di sua famiglia e di tanti amici, fu veramente generale.

L'altro fratello del D'Agostino, ferito egli pure nel terribile combattimento a riveltella (14 colpi sparati nel bel centro della città, sul far della notte) giace ancora gravemente ammalato al nostro nosocomio, mentre i tre fratelli aggressori sono in carcere (uno di essi nella infermeria perchè ferito, benchè leggermente). Fra breve avremo l'interessante processo al tribunale della vicina Lucera.

***

Domenica 17 corrente gli studenti del nostro istituto tecnico facevano la loro prima passeggiata militare di quest'anno. Un tempo primaverile addirittura li favoriva, ed accompagnati dal loro attivissimo e zelantissimo preside cav. Coppola e da qualche professore, ordinatamente ed in vero portamento marziale recavansi poco lungi dal famoso bosco della *Incoronata*. Erano un'ottantina e la passeggiata si compì colla soddisfazione generale.

***

Al nostro civico teatro Dauno l'impresa Scognamiglio ci diede finalmente uno spettacolo di prosa più che mediocre. Agisce nella *troupe* attuale il bravo artista dottor Enrico Capelli. Sono pure buoni la Mazzanti, il Garzetti e il Dante Capelli. Bella e valente la A. Ristori.

***

Leggo con piacere sui giornali di Napoli che in Germania si è festeggiato il 150° anniversario della fondazione della *Schlesische Zeitung*, appartenente ancora (dopo un secolo e 1/2) ai discendenti diretti di Giovanni Korn, di Breslavia, al quale il re Federico II di Prussia, dopo la conquista di quella città, accordava il diritto di pubblicare il foglio quotidiano ed ufficiale.

Ecco un coetaneo della vostra *Gazzetta*, che conta anch'essa la bellezza di centocinquanta primavere, ed alla quale ne auguro altrettante, tanto almeno da raggiungere la patriarcale età della *Gazette de France*, fondata dugentosessanta (dico 260) anni sono da Teofrasto Renaudot, medico di Laudun (Gard).

Uno sciopero bizzarro

Un curioso sciopero! Quello delle vetrine e dei ganci ai negozi!

Il Municipio di Lucca mandando in esecuzione il Regolamento approvato il 12 marzo 1801 sulla occupazione dell'area pubblica, ha approvata la tariffa variante da 1 a 4 lire mensili per sporgenze di metri 2 50.

L'applicazione della tassa decise i negozianti a togliere le vetrine mettendole entro le botteghe. Così, ora, la via principale sembra, per mancanza di ricche vetrine, messa in stato di generale fallimento.

Abbonatevi al più presto alla Gazzetta, *se volete seguire tutte le Appendici del nuovo e interessante romanzo di* Ettore Malot *che da qualche giorno andiamo pubblicando.*

Agli abbonati in ritardo saranno spediti i numeri arretrati del romanzo.

CRONACA MONDANA

Una rivoluzione del mondo elegante

È una notizia della più spiccata attualità perchè riguarda il Regno di Tersicore la quale ha nel carnovale, da pochi giorni iniziato, uno dei suoi più potenti alleati.

Da parecchi anni si agita nel mondo elegante una questione che si prefigge di modificare e sconvolgere radicalmente uno dei più inveterati usi adottati nel ballo.

Vi dico senz'altro di che si tratta.

Finora nei balli sono sempre stati gli uomini quelli che hanno avuto il diritto di scegliere la ballerina. È una delle tante prerogative che il sesso forte, abusando della sua posizione, ha voluto da secoli arrogarsi, usandone ed abusandone a suo piacimento.

Ora sembra che il sesso gentile voglia ribellarsi contro questo tirannico privilegio, promovendo un'agitazione perchè d'ora innanzi siano le donne quelle che debbono avere il diritto di scegliere i propri cavalieri.

Tale agitazione che da parecchi anni correva sommessamente fra i circoli eleganti femminili della capitale della Francia, in quest'anno sembra voglia addirittura affermarsi e scendere in campo armata fino ai denti, decisa ad ottenere vittoria ad ogni costo.

***

Non poche, nè lievi sono le argomentazioni che le apostolesse di questa riforma Tersicorea adducono in appoggio dell'iniziata campagna.

— È da troppo tempo oramai — esse dicono — che nei balli noi ci troviamo alla mercè dei signori uomini, i quali o non ci lasciano requie un solo istante se — bontà loro — trovano in noi tutte quelle qualità ch'essi ricercano e pretendono di ritrovare in chi dev'essere la loro compagna in un giro di mazurka o di valtzer, o son capacissimi di lasciarci ad ammuffire sopra una sedia, dopo pochi ed umilianti giri concessici per commiserazione, se non siamo riuscite a dar loro nel genio.

Noi siamo condannate a restar là, sedute, a disposizione del primo occupante, il quale generalmente è tanto più intraprendente e più svelto a farsi innanzi e a prevenire gli altri, quanto meno sa ballare e quanto più sa riuscir ostico e antipatico alla propria dama.

Mentre i signori uomini inesperti nel ballo, si permettono d'imparare a nostre spese, noi, se per caso non ci troviamo ad essere proprio ballerine perfette, corriamo il rischio d'essere lasciate in un canto a formar da tappezzaria insieme alle mamme ed alle zie.

Perchè solo i signori uomini hanno ad esser padroni di ballare con chi meglio loro talenta mentre noi dobbiamo tante volte veder passare le intere serate senza poter fare un giro, un giro solo, con chi si vorrebbe?

***

Queste e molte altre che ometto per brevità le ragioni addotte dal sesso debole per giustificare la proposta riforma e, a voler essere giusti, non si può certo dire che abbia poi tutti i torti.

Tanto è vero che a Parigi non poche dame hanno, nei loro ricevimenti, fatto buon viso alle lagnanze della parte più gentile dei loro invitati, e quest'anno finalmente pare che l'uso della dama avente il diritto di scegliersi il cavaliere, sarà quasi universalmente adottato.

CONTESSA MARIA

Il governatore di Tangeri destituito

Si ha da Parigi che il pascià-governatore di Tangeri fu destituito. Egli avrebbe già lasciato la Kasbak.

Il grande maestro di cerimonie del palazzo del caid, Mechenich, è designato dal Sultano a rimpiazzare il pascià destituito.

Si crede che la destituzione del pascià metterà fine alla rivolta degli indigeni.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 gennaio: S. Vinc. e An.
Sabato 23 gennaio: Spos. di M. V.
Sole, leva ore 7 m. 33 tram. 4.51.
Temp. mass. del 20: 5.8 — min. del 21: 0.1.

La tipografia del nostro stabilimento è (senza far torto alle altre) una delle più economiche; ha cioè meno pretese di varie altre.

Se ne ricordino gli avvocati che hanno bisogno di stampare i loro memoriali, e se ne ricordino le case di commercio, le case industriali, ecc.

Dovendo scegliere, perchè non dovrebbero preferire, specialmente gli amici dei giornali, la tipografia nostra?

Buon cuore di S. A. R. il Duca di Genova. — Il comm. mons. Bernardi, presidente della Congregazione di Carità ci scrive:

« A dimostrare il magnanimo cuore di S. A. R. il Duca di Genova in perfetta conformità all'indole sempre generosa della sua augusta famiglia, giovi render pubbliche le parole indirizzate al presidente della Congregazione di Carità a mezzo del suo primo aiutante barone Galleani di San Ambrogio:

« S. A. R. il Duca di Genova di ritorno a Venezia mi ordina di trasmettere alla S. V. la somma di lire tremila, ch'egli graziosamente degnavasi destinare a sollievo dei poveri di questa città nella ricorrenza delle feste di capo d'anno, da distribuirsi nel modo che V. S. crederà più conveniente. »

L'atto magnanimo e il modo col quale è compiuto, non ha d'uopo di essere encomiato.

Terzo Dipartimento — Il Duca di Genova, comandante del nostro dipartimento, ha ripreso ieri le sue funzioni.

La conferenza internazionale sanitaria non è stata ancora riconvocata.

Oggi i delegati si recano a visitare l'antico lazzaretto dell'isola di Poveglia e gli apparecchi di disinfezione.

Conferenza Sbarbaro. — Ricordiamo ancora che questa sera, alle nove, nella gran sala del Ridotto avrà luogo la conferenza del prof. Pietro Sbarbaro sul tema: *La nozione giuridica dello Stato secondo l'opposizione di Sua Maestà (Fortis, Zanardelli, Crispi)*.

Biglietto d'ingresso lire 2 — I biglietti sono vendibili presso il negozio di musica di Ettore Brocco.

Il vapore « Drepano », che, come ieri annunciava un telegramma della *Venezia*, aveva rotto l'asse nei paraggi di Tremiti, ha potuto raggiungere l'ancoraggio di Manfredonia, coll'aiuto delle proprie vele.

La N. G. I. — alla quale appartiene il *Drepano* — aveva già mandato alla sua ricerca i piroscafi *Pachino* e *Napoli*.

In chiesa San Salvatore, ieri mattina, si celebrarono solenni esequie in suffragio del compianto Cardinale Agostini.

La chiesa era parata a lutto ed affollata.

La *Schola Cantorum*, diretta dal valente m.° Giovanni Tebaldini, ha bene eseguito una messa in canto Gregoriano, ed un bellissimo *Dies Irae* a quattro voci sole di Giovanni Croce, detto il *Chioggiotto*, maestro della Cappella di San Marco morto nel 1609 — Il *Dies Irae*, ieri eseguito, fu scritto nel 1598.

Funerali — Iermattina, nella chiesa di S. M. del Giglio furono celebrati i funerali del compianto cav. Tonolo. Molti ufficiali dell'esercito e della marina seguivano il feretro, cui fece scorta d'onore un picchetto del 36° reggimento con la banda. Molti amici, parecchie signore abbrunate circondavano la bara dell'egregio amico.

Generosa elargizione — Il conte Antonio Donà Dalle Rose, per onorare la memoria della defunta sua consorte elargiva alla società cooperativa pel miglioramento e la costruzione delle case operaie L. 2000, chiamandola fra le più utili società così moralmente che civilmente.

Lo studio del notaio Angeli — D'intelligenza fra la procura del Re ed il Consiglio notarile, ieri fu affidato lo studio del notaio Angeli al dott. Giulio Francesconi, notaio di Dolo, in concorso del quale furono ieri stesso levati i suggelli.

Il dottor Francesconi nella verifica sommaria fatta ha trovato la maggior parte degli atti e carte del fuggito notaio.

La bufera. — Ieri, alla Capitaneria di Porto, non fu segnalato alcun arrivo di legni mercantili o da guerra, causa la bufera.

Fra Murano e Venezia. — Dietro ordine del Municipio di Murano le corse notturne degli omnibus fra Murano e Venezia a cominciare dal 1° del p. v. febbraio saranno regolate dal seguente orario e tariffa:

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 21 Gennaio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 60
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	306 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	125 95	126 25
Francia	3	102 45	102 65	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 57	25 61	25 61	25 67
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia Trieste	4	218 5/8	— —	— —	— —
Ban. on. austr.		218 75	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 —
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 21

Rend. it. cont	92 65 —	Raffineria Zuccheri	310 —
» fine	92 63 —	Sovvenzioni	30 —
Az. Medit.	492 —	Società Veneta	42 —
Banca generale	313 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	988 —	» nuove 3 0/0	287 50
Cotonificio Cantoni	345 —	Francia a vista	102 60
Navig. generale	293 —	Londra a 3 mesi	25 68
		Berlino a vista	127 —

Torino 21

Rendita contanti	92 72	Banca Subalpina	— —
» fine	92 70	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	492 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	636 —	Banca Tiberina	32 —
Credito Mobiliare	370 —	Compagnia Fondiaria	4 —
Banca Nazionale	1340 —	Cassa Sovvenzioni	30 —
Banca di Torino	280 —	Cambio vista s. Francia	102 60
		Id. 3 mesi s. Londra	25 62

Parigi 21

Apertura Tend. lorda		Parigi 21 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	[illegible]	90 10
Rendita fr. 3 % perp.	95 40	Francese [illegible]	95 34
Rendita fr. 4 1/2	105 85	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 87
Rendita Italiana 5 %	90 25	Id. (nuovo) 3 %	96 35
Ferrovie lombarde	222 50	Inglese	95 13/16
Ferrovie austriache	632 50	Lombarde obbligaz. ant.	311 —
Rendita Turca nuova	18 65	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	63 21	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	676 25	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	95 13/16	Azioni del Canale di Suez	26 68
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	— —		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	— —		
Ferr. merid. a termine	— —		

Roma 21

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 65 —
Banca Generale	312 —
Credito mobiliare	370 —
Azioni S. Acqua Pia	1167 —
Azioni S. Immobiliare	206 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 21

Rend. in carta	94 25
» argento	93 95
» oro	111 05
» senza imp.	103 15
Az. della Banca	1056 —
» Stab. di cred.	297 50
Londra	118 15
Zecchini imp.	560 —
Napoleoni d'oro	9 39 —

Berlino

Azioni Credit	163 75
Cambio Vienna	171 60
Rendita Italiana	91 —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 21

Rend. it.	92 67 1/2
Cambio Londra	25 59 —
» Francia	102 55 —
Azioni F. M.	637 50 —
Azioni Mobil.	371 —

Genova 21

Rendita italiana 5 %	92 62
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	369 —
Ferrovie meridionali	636 —
Ferrovie mediterranee	492 —
Navigazione generale	291 —
Banca Generale	310 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 62
» sconto Londra	25 84
» Germania	126 91

Berlino 21

Mobiliare	164 70
Austriache	177 40
Lombarde	45 —
Rendita italiana	90 90

Londra

Inglese	— —
Italiano	— —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77,17 — pel 10 marzo 77,31 — pel 10 maggio 77 31 — pel 10 agosto 77,61 — pel 10 — — —,— — pel futuro 78,76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 72,82 — pel 10 marzo 79,52 — pel 10 maggio 73,32 — pel 10 agosto 73 32 — pel 10 — — —,— — pel futuro 75 54

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 1,04 — Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 4,05 a 4,25 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 20 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 20 — Caffè — mercato in rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 3/8 a 13 5/8
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 20 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 gennaio, N. 14, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Avvisi — Materiali d'artiglieria che le Società di tiro a segno nazionale sono autorizzate a prelevare contro pagamento per distribuirli come premio nelle gare — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore e sulle opere d'ingegno inscritte nella seconda quindicina del mese di dicembre 1891 — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di certificati — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta m. d.

Arrivati il 19 da Corfù brig. ital. « Dante B. » cop. Cavallaria » con carbone a R. Salvagno e comp. - da Catania vap. norveg. « Bergliot » cap. Monsen m. d. F. Mirabella - da Catania sch. ital. « Sabbadino » cap. Furlan con zolfo all'ordine - da Cotrone sch. ital « Fortunato B. » cap. Ghezzo con zolfo all'ordine - da Pentacola bark ital. « Pippo C. » cap. Massoni con legname a Beretta e comp.

Partiti il 20 per Bari e scali vap. ital « Barion » cap. Gambardella m. d. - per Trieste vap. norveg. « Bergliot » cap. Monsen m. d. - per Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio m. d.

Arrivati il 20 e 21: Nessuno.

Il brigantino ital. « Dante B. » del 19 scorso non è ancora arrivato.

Ufficio dello Stato Civile

21 gennaio — Nascite: Maschi 1 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 5.

Matrimoni: Gasparini Giacomo, negoz. manifatture con Ive Cecilia, casalinga, celibi.

Decessi: Malamocco Dal Fabbro Maria, 82, ved., casalinga, Venezia — Loredan nob. Maria, 79, nubile, possid., id. — D'Este Trevisan Maria, 75, ved., casal., Burano — Mario Pozzo Lucia, 64, ved., casal., Venezia — Cavaliere Mozzet Caterina, 63, coni, casal., id. — Zanelli Monica Maria, 51, nubile, domest., id. — Brusauro Bacco Angela Antonia, 35, coni., villica, Campagna Lupia — Vianello Maria Santa, 34, nubile, casal., id. — Capuzzo Luigi, 87, ved., attrezzista teatrale, id. — Morelli Gio. Batt., 81, ved., gondoliere, id. — Pasini Antonio, 75, coni. sec. nozze, calzolaio, id. — Andrighetti Giovanni, 74, ved., già merciaio, id. — Barri Luigi, 72, coni., parrucchiere, id. — Lachin Giovanni, 60, coni., gondoliere, id. — Da Ries detto Prussia Luigi Federico, 49, coni., pittore, Conegliano — Totale 15.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Arrigoni Francesco, 66, coni., orefice, decesso a Mogliano Veneto.

Appalti

Il 1. febbraio presso l'Istituto Coletti in Venezia scade il termine per le offerte non inferiori al ventesimo nell'asta per l'appalto della novennale affittanza degli immobili posti in comune censuario di Almisano e Pavarano provvisoriamente deliberati pel fitto annuo migliorato di lire 5660.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 3,15 pom.

Venezia Cavazucchorina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Partenza da Murano, ore 9 e 11 pom. — 1 antimerid.

Partenza da Venezia (Sottoportico SS. Apostoli), ore 10 e 12 pom. — 2 antim. — Tariffa cent. 25.

E così pure durante le giornate in cui la nebbia rende impossibile il transito col vaporetto della S. V. L., le comunicazioni fra Murano e Venezia non saranno più interrotte come lo furono fino ad ora in simili casi, ma saranno attivate corse straordinarie d'omnibus fra Murano (Colonna) e Venezia (Fondamente Nuove) con tariffa di cent. 10.

« La Venezia » si è fatta alla sera un giornale indispensabile per i veneziani. Mai foglio cittadino ha avuto una cronaca più varia, più completa, più esatta. Mai giornale della sera è stato così ben fornito di notizie telegrafiche freschissime da tutte le parti d'Italia.

Rileviamo questo a norma dei nostri lettori.

Un altro infortunio marittimo. — Giunge notizia che causa il fortunale, il bark *Santa*, comandato dal capitano Luigi Quintavalle, inscritto nel nostro Compartimento marittimo, partendo l'altra sera da Trieste diretto a Porto Said, carico di legname, investiva alle Punte Bianche in Dalmazia.

L'equipaggio, composto di dieci persone, compreso il capitano, si è salvato.

Pare che il bark ed il carico sieno perduti.

Furto. — L'altra notte, ignoti ladri, scassinate le imposte della bottega del biadajuolo Primo Tiburzio, sito in Calle del Tabacco a San Stin, N. 2404, levarono una balconata e penetrati nella bottega, rubarono: tre bottiglie di marsala, dieci salami, quattro vasi di peperoni in aceto e della conserva di pomodoro per un importo di circa trenta lire.

Quindi, trovato aperto il cassetto del banco, rubarono per sei lire in monete di rame.

Colto in flagrante. — Alla stazione marittima fu arrestato certo Vittorio Tesarotto, di 30 anni, abitante a S. Vio, N. 459, facchino, colto in flagrante furto di fichi secchi in danno dell'Impresa De Paoli.

Il valore dei fichi rubati è di centesimi venti!!

Morte improvvisa. — Ier l'altro alle cinque pom. il capo dei facchini dello stazio dei Frari, certo Antonio Tomas, detto *Cale*, di 50 anni, abitante in Rio Terrà dei Frari, trasportava all'appostamento delle guardie municipali, tenendolo sulle spalle, il cancello di ferro della riva di San Giovanni Evangelista perchè si era guastato.

In Campo S. Apollinare, il povero diavolo stramazzava a terra, colpito da sincope.

Fu trasportato alla farmacia Pisanello, ma ogni cura fu inutile; l'infelice era cadavere.

Somma di denaro rinvenuta — Il Municipio ci comunica:

« A mezzo della Procura del Re venne depositata a questo Municipio una somma di denaro, rinvenuta nel giorno 22 dicembre 1891, sotto le Procuratie Nuove della Piazza S. Marco.

Detta somma sarà restituita a chi fornirà la prova di esserne il proprietario. »

CRONACA D'ARTE

Ferruccio Benini

Uno dei più intelligenti artisti del teatro dialettale invita questa sera al *Goldoni* ad un trattenimento in suo onore. Si rappresentano *I due gemelli veneziani* di Carlo Goldoni e i *Recini da festa* di Riccardo Selvatico.

Ferruccio Benini è uno dei pochi attori che parlano, di quegli attori il cui primo tipo precursore si ebbe forse in Alamanno Morelli ed il più completo, il più noto, il più fortunato in Ermete Novelli. Benini nella creazione dei suoi tipi è accuratissimo: non un'esagerazione, non una superfluità, e, quel che meglio torna, non una sguaiataggine, di quelle così frequenti nel teatro dialettale per ottenere applausi non duraturi.

Per Benini l'applauso del pubblico, che obbedisce all'impulso del momento, corrisponde a quello della critica pensata.

Chi lo ha visto nobilomo Vidal, ha ammirato una creazione artistica perfetta; chi lo ha visto Memolo nelle *Baruffe Chioggiote*, lo trovò superiore ad altre creazioni anteriori; chi lo ha visto Gigi nella *Zente Refada* sa che l'autore ebbe dall'attore la più scrupolosa interpretazione.

A quest'attore singolare, cui arride sì bello l'avvenire artistico, auguriamo una serata veramente d'onore.

Goldoni — *Teleri veci*, uno dei più preziosi gioielli di Giacinto Gallina, recitati ieri sera, procurarono vere acclamazioni agli attori.

Alla fine della commedia Gallina venne chiamato cogli attori quattro volte alla ribalta, e da ultimo chiamato solo, il pubblico lo salutò con un'ovazione.

La commedia si replicherà nella settimana prossima.

Società Silvio Pellico. — Domani sera avrà luogo presso la Società filodrammatica Silvio Pellico una recita straordinaria a beneficio del Comitato pel miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici.

Si rappresenterà *Un idillio di Robespierre*, le scene in un atto di Luigi Sugana, tanto e meritamente applaudite lo scorso mese al *Goldoni*. Quindi il sig. Michielini eseguirà dei giuochi di prestigio. — Precederà la farsa *Una tempesta in un bicchier d'acqua.*

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giozza** — ore 8 1|2 — Cent. 70. — Serata di Benini *I due gemelli veneziani* e *I recini da festa.*

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1|2. — Cent. 25.

Agenzia Stefani

Lisbona 21 — L'aggio dell'oro è del 28 per cento, e quello dell'argento dell'8 per cento.

Lisbona 21 — (*Camera*) — Il ministro delle finanze dichiarò che i sacrifizi imposti ai portatori di obbligazioni portoghesi saranno soltanto l'introduzione delle economie nel bilancio.

Londra 21 — Lo *Standard* crede che le dichiarazioni del ministro delle finanze portoghese (*vedi dispaccio precedente*) concernano soltanto i creditori indigeni.

Londra 21 — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« La Concordia » e la sua Strenna — (*Is.*) Il prof. Cesare Paoli, toscano, fece rivivere a Novara il periodico letterario-didattico già da lui fondato fin dal 1883, ed in questo poco tempo di sua seconda vita la *Concordia* seppe crearsi un bel numero di lettori. Ha pubblicato testè una *Strenna*, sotto il titolo di *Scintille di ceppo*, che è un vero gioiello letterario e tipografico.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

La salute del Papa

Roma 21, ore 8.45 p.

Iersera in Vaticano si chiamò d'urgenza il dott. Ceccarelli per visitare il Papa.

Leone XIII stamane migliorava.

Il Cardinal Rampolla lo ha visitato.

Notasi che la *Voce della Verità* stamane tace intorno alla salute del Papa.

Invece il *Moniteur de Rome* e l'*Osservatore* confermano che il Papa ha ricevuto stamane il cardinale Rampolla col quale ha conferito.

Oggi alle 5 e mezzo il Papa fu nuovamente visitato dai dottori Lapponi e Ceccarelli, che lo trovarono completamente guarito.

Avuto riguardo all'età si può considerare che l'attacco d'influenza del Papa sia vinto.

Il prefetto di « Propaganda Fide »

L'*Italie* di questa sera parla della possibile nomina del cardinale Serafini o del cardinale Vannutelli a prefetto di *Propaganda Fide.*

Un cardinale che non sta male

Il *Moniteur de Rome* smentisce la voce della malattia del cardinale Melchers.

Il successore di Anderledy

Il padre Anderledy, prima di morire, nominò vicario generale il padre Martini, spagnuolo, che credesi possa essere designato a generale dei gesuiti.

Il « memorandum » dei telegrafisti

Roma 21 ore 10.10 pom.

Stamane il signor Gattai, presidente della Commissione dei telegrafisti, presentò all'on. Pascolato un *memorandum* intorno alle condizioni dei telegrafisti.

Gattai espose minutamente i bisogni alle giuste domande della sua classe, e Pascolato promise interessarsene vivamente, e di presentare egli stesso la copia del *memorandum* al ministro Branca dichiarando che riceverà l'intera Commissione.

La fine dell'incidente di Tangeri

L'*Italie* di questa sera dice che la questione del Marocco si considera quasi esaurita e lascia comprendere che presto si richiamerà il *Dandolo*, come le navi delle altre nazioni cominciano a lasciare Tangeri. (*Vedi seconda pagina.*)

Il Duca di Genova e la squadra

Vi telegrafai già che è probabile che alla fine di marzo il Duca di Genova assuma il comando della squadra, che si comporrà di due divisioni, una delle quali sarebbe sotto il comando del contrammiraglio Accinni. Ora la notizia si conferma.

Si farebbe poi anche una squadra di riserva.

Per la riscossione delle imposte dirette

Si pubblicò oggi il decreto che aggrega il consorzio fra i Comuni di varie provincie per la riscossione delle imposte dirette.

I negoziati commerciali italo-svizzeri

stanno per fallire

Telegrafano da Berna in data di stasera che il Consiglio federale non ricevette da quarantotto ore nessuna notizia sui negoziati commerciali italo-svizzeri.

Da Zurigo poi si telegrafa all'ultima ora che, i negoziatori italiani e svizzeri mantenendo intangibili le tariffe reciprocamente proposte, non si vede più nessuna via di uscita per la conclusione dei negoziati.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni si riunirà domattina per esaminare l'elezione di Tonli (Foggia) e di Caruso (Siracusa secondo).

Il monte pensioni dei maestri elementari

Per la legge forestale

Roma 21, ore 10.45 p.

I deputati Saporito, Rospigliosi, Marchiori, Molmenti, Costa Alessandro, Merzario, Marassi e Simonelli furono nominati commissari pel progetto di legge sul Monte pensioni dei maestri elementari.

Gli onorevoli Grippo, Materi, Torrigiani, Chiapusso, Casati, Brunicardi, Lagasi e Zucconi, furono eletti commissari pel progetto di legge per le modificazioni alla legge forestale.

Le dimissioni di Menabrea

La causa — Il successore

Il generale Menabrea, ha dato le sue dimissioni da ambasciatore italiano a Parigi.

Il motivo di tali dimissioni sarebbe che il di lui figlio Carlo, addetto onorario di ambasciata a Parigi, volendo divorziare, chiese la sudditanza francese, non esistendo ancora fra noi, come è noto, la legge sul divorzio.

Il successore di Menabrea sarebbe il comm. Ressmann, appena nominato ambasciatore italiano a Costantinopoli e che fu per tanti anni primo segretario d'ambasciata a Parigi.

La notizia è commentatissima.

I buoni del tesoro alla Giunta del bilancio

La Giunta del bilancio oggi ha continuato l'esame del progetto sui buoni del tesoro.

Le discussioni furono vive.

Parlarono gli on. Cadolini, Sonnino e Plebano.

Quindi si approvò il progetto e si nominò relatore l'on. Cadolini, che domani conferirà coll'on. Luzzatti.

L'on. Zanardelli e i lavori parlamentari

Si dice che lunedì l'on. Zanardelli tornerà a Roma per partecipare ai lavori parlamentari.

Falsi monetari

Roma 21, ore 11,20 p.

Stamane la questura, dopo tre mesi di ricerche, ha scoperto una fabbrica di monete false da due soldi.

I delegati travestiti da carbonai con un fattorino postale, colla scusa di portare una lettera raccomandata, penetrarono nella casa, dove si falsificavano le monete e sequestrarono tutti gli arnesi, arrestando due falsari.

Esperimenti di mobilitazione

La *Riforma* di questa sera dice che sono in corso esperimenti per l'attuazione di un sistema misto di mobilitazione. Tutti i reggimenti di bersaglieri e di fanteria, esclusi i granatieri, dovrebbero ricevere in caso di mobilitazione il loro completamento coi militari dei distretti più prossimi alla loro sede.

La condanna di due giornalisti romani

Stamane alla Corte d'Assise vi fu il processo contro il sig. Filiziani, proprietario e responsabile del giornale clericale *La vera Roma*, per il violento articolo stampato sui fatti del due ottobre.

I giurati diedero un verdetto affermativo, e il Filiziani fu condannato a 25 giorni di detenzione ed a 250 lire di multa.

Oggi pure alle Assise vi fu il processo contro il Celli, redattore responsabile del giornale anarchico *Il Primo Maggio.*

Il Celli è un giovanotto di 24 anni che si dichiarò autore dei due articoli incriminati.

I giurati diedero anche in questo processo verdetto affermativo e il Celli fu condannatto a 72 giorni di detenzione e a 300 lire di multa.

La commissione per la filossera

Roma 21, ore 11,55 p.

Il senatore Griffini, il deputato Niccolini, ed i professori Caruccio, Franceschini e Meloni furono confermati a membri della commissione consultiva per la filossera per il quinquennio 1892-96.

Un buon esempio

Per le condizioni del bilancio municipale, la Giunta ha negato il solito concorso finanziario al Comitato pel carnevale di Roma.

Per il marchio sui metalli preziosi

L'onor. Rudinì presenterà domani alla Camera il progetto per il marchio obbligatorio sui metalli preziosi.

I lavori del policlinico

Il Ministero dei lavori pubblici ha concesso l'appalto per due milioni della ripresa delle opere del policlinico.

Nella prossima settimana vi si impiegheranno 500 operai.

I provvedimenti per Roma

I ministri Luzzatti e Nicotera presenteranno alla Camera i provvedimenti in favore di Roma appena il Municipio avrà approvato la Convenzione.

Un ammalato [illegible]

[illegible] stamane all'ospedale Fate Bene-Fratelli, mentre i medici Jansio e Palazzi facevano la visita nelle corsie, un malato imbrandendo un acuminato coltello, assaliva il medico Palazzi ferendolo al petto.

Dalle Provincie

Disordini all'Università di Napoli

Un professore bloccato

Napoli 21, ore 6.15 p.

Oggi avvennero seri disordini all'Università.

Gli studenti fischiarono il professore Scaduto che schiaffeggiò scendendo dalla cattedra uno dei fischianti.

Ieri schiaffeggiò un altro studente.

Stamane gli studenti si sono armati di bastone contro il professore, che riuscì a fuggire.

Gli studenti irruppero nelle sale del rettore rompendo i vetri e le imposte.

Si fecero varie bastonate.

Il rettore raccolti gli studenti raccomandò la calma.

Il professore trovasi bloccato all'Università impossibilitato di recarsi a casa.

La salute della Regina Elisabetta

Pallanza 21, ore 10.40 p.

La salute della Regina di Rumania continua ad essere buonissima. La Regina è uscita oggi in vettura. Il Re e il Kronprinz di Rumania partiranno domattina.

I disoccupati della provincia di Reggio

Reggio Emilia 21, ore 8.15 p.

La caduta di neve richiamò in città tremila disoccupati. Il numero eccede il bisogno; metà sola ne fu assunta nei lavori di sgombero.

Ieri vi furono parecchi assembramenti con tentativi di disordini, senza veruna conseguenza.

Gli assembramenti si rinnovarono stamane davanti al Municipio che fu occupato militarmente; ma furono subito disciolti. La città è tranquilla.

Stritolato fra i denti di una ruota

Torino 21 ore 8 pom.

(*s.*) Pignatelli Giuseppe, d'anni 23, manovale, residente a San Secondo, vicino a Pinerolo, si recò al molino di granaglie situato nella regione *Bima*, di proprietà del signor Losano, per arrotare due scuri.

Non appena ebbe ultimato il suo lavoro, avvicinatosi per togliere la cigna dalla ruota, cadde inavvertitamente fra l'imboccatura dei denti di questa, rimanendo tosto deforme cadavere.

Dall' Estero

La discussione del bilancio germanico

Berlino 21 ore 10.20 p.

Alla Camera dei deputati continuò la discussione del bilancio.

Caprivi, di fronte alla critica del bilancio fatta da Rickert e alla esposizione di Huene, dichiara che il governo non potrà mai abbandonare il sistema delle ferrovie di stato per ragioni militari.

Circa il rimprovero che il ministero virò di bordo riguardo alla legge sull'insegnamento primario, Caprivi dice che il governo non può appoggiarsi sopra il solo partito perchè adesso le considerazioni economiche occupano il primo rango, e come essersi altre volte, prenderà il bene ove lo troverà.

Miquel difende il sistema delle ferrovie di stato dal punto di vista finanziario.

Il ministro dell'istruzione difende il progetto dell'insegnamento primario. Dichiara che lo stato non abbandonerà il controllo delle scuole mediante gl'ispettori.

Il ministro dei lavori pubblici per dimostrare la potenzialità delle ferrovie di stato cita il trasporto dei pellegrini a Treviri, che fu in numero di un milione 800 mila.

Il ministro dell'istruzione rispondendo ai rimproveri di Hobrecht, dichiara essere intenzionato di guadagnare le provincie orientali definitivamente alla coltura tedesca.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Per l'estradizione dei fuggiaschi in Svizzera

Berna 21, ore 7.40 p.

Il Consiglio nazionale ha approvato con voti 78 contro 30 il progetto relativo all'estradizione, già approvato all'unanimità dal Consiglio degli Stati.

L'estrema Sinistra fece viva opposizione, pretendendo che tale progetto scemi il diritto di asilo, ancorchè il diritto di ricorrere al Tribunale sia garantito.

Trattative commerciali svizzero-francesi

Berna 21, ore 8.20 p.

Si assicura da fonte autorevole che il Consiglio federale ha deciso che se non si addiverrà all'accordo commerciale colla Francia, il 1° febbraio si applicherà la tariffa della nazione più favorita; la convenzione avrebbe un carattere provvisorio.

I funerali del Cardinale Manning

Londra 2, ore 7.40 p.

Malgrado la folta nebbia, enorme folla ha assistito alla messa da *requiem* celebrata pel Cardinale Manning nell'oratorio di Dromplon.

La famiglia Reale vi era rappresentata. Assistevano quasi tutti gli ambasciatori, il clero cattolico inglese e irlandese, i membri del Parlamento, la magistratura e numerose deputazioni operaie.

Monsignor Clifford, vescovo di Clifton ufficiò.

Il Vescovo di Newport pronunziò un sermone.

L'interno della cattedrale presentava un aspetto molto severo.

Nel mezzo della chiesa sorgeva un magnifico catafalco colle insegne cardinalizie.

Dopo la messa, la salma del Cardinale fu trasportata con grande pompa al cimitero di Könsalgreen, a nord di Londra.

Le rivoluzioni anarchiche in Ispagna

Madrid 21, ore 7.10 p.

Si segnala una agitazione anarchica anche a Ronda in provincia Malaga.

Si presero precauzioni militari.

Si temono disordini degli anarchici a San Fernando o in provincia di Cadice: vennero anche qui prese precauzioni.

Iersera vi fu un grande allarme a Xeres in seguito alla voce che gli anarchici preparassero nuovi disordini. Le truppe vennero consegnate.

Le relazioni commerciali della Spagna

Madrid 21, ore 7. 20 p.

L'accordo col Belgio per la proroga dei trattati [illegible] È probabile l'accordo anche colla Germania; ma l'accomodamento è difficilissimo coll'Austria-Ungheria.

Un intervista con Livraghi a Lugano

Minaccie di nuove rivelazioni

Parigi 21, ore 7.15 p.

I giornali pubblicano un'intervista con Livraghi seguita a Lugano.

Livraghi attacca Baldissera. Dice che sua madre si recò da Baldissera per raccomandargli il figlio: Baldissera invece cercò di strapparle una confessione, tenendo delle persone nascoste per sentirla.

L'odio di Baldissera fu causato dal possedere egli dei segreti compromettenti, conosciuti soltanto da un'altra persona ora morta.

Livraghi minaccia di pubblicarli se lo tratteranno male nel processo per diserzione.

Egli dice che non rientrerà più in Italia, e che dopo essere stato a Lugano si recherà in Africa dove gli furono fatte buone offerte da varie Società.

Pubblicherà poi un opuscolo intitolato: *I fattori e i malfattori della politica coloniale.*

Misure energiche del Governo russo contro gli incettatori di grano

Pietroburgo 21, ore 7.50 p.

Lo Czar, informato della grande quantità di cereali ammassata nel Governo orientale da speculatori, vi inviò Alexejeff, borgomastro di Mosca, per comperarvi dei grani pei poveri fino alla concorrenza di quindici milioni di rubli, autorizzandolo di sequestrare il grano se gli speculatori non volessero venderlo ad un prezzo accettabile.

I trattati di commercio

Vienna 21, ore 9.5 p.

La relazione della Commissione della Camera dei Signori plaude alla stipulazione del nuovo sistema doganale coll'Europa centrale. Accentua la necessità di una pronta soluzione della questione monetaria. Dice che sono desiderabili dei negoziati coll'Italia per la fissazione del dazio sul vino. Saluta i trattati di commercio conclusi, che allargano i rapporti colla Germania e coll'Italia nel campo economico, e sono una nuova garanzia di pace. La Commissione fu unanime nel raccomandare l'accettazione.

L'arciduchessa Stefania non si sposa

Vienna 21, ore 8.10 p.

La notizia pubblicata dai giornali sui pretesi sponsali dell'arciduchessa Stefania vedova dell'arciduca Rodolfo, è completamente infondata.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

MORTUARI Si pubblicano **gratis** in due dei giornali: *Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico*, i mortuari stampati dalla Tipografia dell'Emporio (Merceria, Calle Ballotte 4899, oppure Ponte Baretteri, 722). 60

Oggi piangiamo la perdita di un'altra vita preziosa.

Luigi Da Rios

era buono, saggio, integerrimo e pittore valentissimo. I suoi lavori venivano maggiormente apprezzati e ricercati all'estero. Del suo carattere sobrio, gentile e pieno di sentimento, le sue tele erano specchio. Alieno dalle esagerazioni ricercava quel bello che si pravvive alle correnti della moda, e seppe a' suoi dipinti ed a' suoi acquarelli dare una vera espressione di vita, ed una rara robustezza di colorito. Ma se Venezia ha perduto un artista di alto merito la famiglia piange un capo esemplare per bontà, per animo eletto, per carattere intemerato. Gli amici che, se non molti, aveva intimi e sinceri oggi attorniano la sua bara confondendo le loro lagrime a quelle della moglie e dei figli, ai quali sia di conforto il compianto di quanti lo conoscevano, e la memoria che serberanno della sua anima eletta. F.

Il Professore Giacomo Cini a nome anche della famiglia, profondamente commosso alle tante affettuose dimostrazioni avute nella dolorosissima circostanza della perdita della sua carissima madre, ringrazia vivamente i parenti ed amici che unendosi a lui nel dolore vollero concorrere anche personalmente a rendere un ultimo tributo di affetto alla dilettissima estinta.

Le famiglie **Tonolo, nobile Cicogna** e quella dei **Marchesi Paternò di Spedalotto** ringraziano commossi tutti quelli che personalmente od in altre maniere vollero rendere l'ultimo tributo d'omaggio e di affetto al loro caro estinto

Cap. ENRICO TONOLO

e chiedono scusa per le involontarie ommissioni nell'invio della dolorosa partecipazione.

La famiglia Vaerini e gli altri congiunti della defunta

Eugenia Vaerini nata co. Querini

ringraziano tutti quei pietosi che in diversa guisa vollero onorare la memoria dell'estinta, e chiedono venia per le involontarie omissioni occorse nella partecipazione del loro lutto.

Le nipoti Isabella ed Angelina Ferretti di **Maria nob. Loredan** patrizia veneta, addolorate ne annunziano la morte. I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Stefano.

ne annunziano la morte. I funerali seguiranno il 22 corr. nella Chiesa di S. Canciano. 257

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Sabato 23 gennaio N. 23

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Abbonatevi al più presto alla Gazzetta, *se volete seguire tutte le Appendici del nuovo e interessante romanzo di* Ettore Malot *che da qualche giorno andiamo pubblicando.*

Agli abbonati in ritardo saranno spediti i numeri arretrati del romanzo.

Attorno al Vaticano

(Nostra corrispondenza particolare)

LA ETERNA QUESTIONE — LE DIFFICOLTA' PER LA CONCILIAZIONE — I PERUGINI E GLI INTRANSIGENTI — UN ARRABBIATO CONTRO IL « GOVERNO USURPATORE » — NON SI VOGLIONO ACCORDI.

Roma 21 gennaio

(*Fulgenzio*) — La questione vaticana, per dire la verità, fa ormai l'effetto di una scattola a sorpresa; si tocca il bottone; scatta la molla, salta il coperchio e viene fuori il mascherone.

Ognuno a cui sia presentato, se ne interessa per un momento, ride più o meno di gusto a seconda delle smorfie che fa e della propria insipienza; ma poi con un colpetto il mascherone ritorna a posto, la scatola rappresenta di nuovo un tamburo od una tabacchiera, e lo spettatore volta lo sguardo dall'altra parte.

Così è, come diceva, per questa benedetta questione della *papauté*: basta che ad un qualche corrispondente di giornale straniero, a corto di notizie, salti l'estro di telegrafare qualche cosa in proposito, perchè tutte le altre oche minori si diano a strillare a più non posso.

***

Ognuna si arma della miglior rettorica, e questa vuol salvare il Papa, quella la dignità di casa Savoia, quest'altra gli interessi dell'Italia liberale, una quarta, a maggior gloria di Dio, vorrebbe che il Papa accettasse l'annualità che il governo si era obbligato di pagare e che il Vaticano ha sempre rifiutato sdegnosamente (forse perchè i milioni erano pochini), una quinta immagina trattative, discorsi, rifiuti, protesti ecc. una sesta arriva a vedere Leone XIII, fuori della porta di bronzo assaporare l'odore dell'Italia e della Roma nuova; — e via via, chi più ne ha più ne mette, finchè tutto ritorna in silenzio ed ognuno dice a sè stesso: ma lo sapevo che non se ne sarebbe fatto nulla; ed indispettito soggiunge, ma perchè deve essere così lunga questa brutta commedia?

Forse per vedere Francesco Giuseppe venire a Roma a restituir la visita ad Umberto; ma se ne rimanga pure in pace.

***

Gli interessi politici che hanno formata la triplice sono tali, che per nessun Vaticano potrebbe ora sciogliersi l'alleanza; quando quegli interessi politici cessassero, sono tali e tante le cause di reciproci interessi che forse o noi o l'Austria usciremmo dall'alleanza. Ed è anche così vecchia questa questione della conciliazione che in Vaticano gli scenari della commedia, che da tanto tempo si recita, sono tutti sempre pronti, e i personaggi sanno a memoria la loro parte sì da poterla recitare senza suggeritore.

Chiunque si metta a trattare la causa e scenda in Vaticano per ripetere e patrocinare le intenzioni del Governo Italiano, s'imbatte anzi tutto nell'avanguardia degli alti dignitari, nel gruppo liberale (chiedo venia della parola): il così detto gruppo dei perugini, il quale gli dà a sperare tutte le maggiori facilitazioni, e promette interessarsi presso le loro Eminenze più restie.

Si capisce che questi per così dire liberali non parlino nè punto nè poco colle altre Eminenze, conoscendo già il frasario e potendo ripetere le risposte avute in altre occasioni.

***

Ritorna il fiducioso messaggero e sente che non avevano concluso nulla, ma non erano alieni dal presentare lui agli altri dignitari della corte pontificia, sperando che una sua parola franca e leale potesse indurli a più miti consigli; il poveraccio va, gira, sale e scende e si arrabatta, e ad ogni passo incontra nuove difficoltà.

A poco a poco svaniscono le buone speranze avute al suo ingresso, fino a che s'imbatte in S. E. Don Lucido, il più fine intransigente, il più arrabbiato contro il governo usurpatore, il centro, l'inspiratore del partito più nero, il quale col più pretto romano possibile gli spiffera chiaro e tondo: io non mi posso muovere, sto troppo bene così.

E la conciliazione se ne va in fumo.

***

Io, naturalmente ho detto la cosa un po' in burletta... Ma modificate, ingentilite la dicitura, ampliate la questione descrivendo un po' più minutamente la prevalenza in Vaticano del Lavigerismo, aggiungete la intransigenza dei gesuiti, le tendenze e le aspirazioni del partito francese, la debolezza del partito perugino, quantunque sia quello formato dai più intimi del Papa; ed avrete messa la questione in quei termini parlamentari, di cui si serve il *super chic* dell'alto giornalismo.

Ma giratela fin che volete il sunto è sempre quello.

Ci verrebbe qualche monsignor Folchi di più in Vaticano, il quale impiegasse i fondi dell'obolo con quell'utile molto morale e punto materiale, a cui egli ha saputo impiegarli; ed allora forse il Vaticano verrebbe a più miti consigli.

Ma finchè si impinguano le casse della sua amministrazione, egli si infischia altamente della conciliazione, anzi se ne serve per darsi quell'aureola di martirio che fa più numerosi i contribuenti volontari, e per aumentare qui in Roma l'attaccamento alla Santa Sede, ed il relativo ufficio di sconto per gli aristocratici principotti in liquidazione. (*V. Camera in II. pag*)

Autorevole giudizio tedesco sull'esercito italiano

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino incomincia a pubblicare una serie di articoli di fondo sullo sviluppo dell'esercito italiano.

Il primo articolo molto esteso, pubblicato l'altro giorno, ricorda i meriti del generale Bertolè-Viale per l'organizzazione dell'esercito. Enumera tutte le riforme rese necessarie; riforme che il generale Pelloux, colla cooperazione del capo dello stato maggiore Cosenz, ha attivato ispirandosi alle idee del generale Bertolè-Viale.

Fra le riforme encomia molti provvedimenti atti a rafforzare la potenzialità dell'esercito. Specialmente importante dice l'aumento delle truppe di operazione, per 146,000 uomini.

Torbidi in Oriente
Un discorso di Stambulow
Grave fermento in Bulgaria

Annunziano da Sofia alla *Peterburkja Vedemosti*, che Stambulow in una recente adunanza politica espresse il convincimento che in breve in Bulgaria succederanno serie cose inquantochè egli non può lottare contro il vivo malcontento che si è manifestato nell'esercito.

Dichiarò di sapere che si ordiscono complotti contro di lui anche fra coloro che si professano suoi amici; ma succeda ciò che vuole, non lascierà il potere che morto.

Secondo lo stesso giornale il fermento è sempre forte in Bulgaria, e le notizie tranquillanti dei giornali inglesi, tedeschi ed austriaci non sono che invenzioni per nascondere il vero stato di cose.

Il governatore di Varsavia e la stampa prussa
Il generale Gurko

Il *Journal de St. Pertersbourg*, smentendo la notizia del ritiro del generale Gurko dal governo di Varsavia, dice che esso giornale non si è mai sognato di propalare tale fiaba, affibbiatagli, soggiunge, con evidente malafede dalla stampa berlinese.

La *Nowoje Vremja*, dal canto suo, soggiunge che tanto a Berlino quanto a Vienna avrebbe immensamente piaciuto il ritiro del generale Gurko da Varsavia, ma che però ciò resterà un pio desiderio, imperocchè il Gurko gode tutta la fiducia dello Czar, e dato il caso d'un trasloco del vecchio generale, esso non potrà essere chiamato che ad un eccelso posto, come lo merita per i suoi lunghi e reali servigi a profitto della Russia.

La calma è ristabilita a Tangeri

Il governatore è giunto a Tangeri. Dudjia succederà al pascià attuale che è partito per Fez.

L'agitazione degli indigeni è quasi cessata.

Finanze portoghesi

Rileviamo dai dispacci da Lisbona che il ministro delle finanze portoghesi presenterà il 4 febbraio il rapporto sulla situazione del Tesoro.

Ancora per l'incidente Constans-Laur
La querela contro Constans

Abbiamo da Parigi in data di ieri che il procuratore generale dichiarò al deputato Laur che non poteva accettare la querela contro Constans che da Floquet, riguardo all'incidente accaduto alla Camera.

Laur domanderà a Floquet di inviare la querela al Tribunale.

Laur smentisce che voglia mandare i padrini a Dreyfus.

Francia e Vaticano
Una dichiarazione del Papa ai vescovi francesi

Nei circoli cattolici di Parigi si assicura che la lettera dal Papa inviata all'arcivescovo di Parigi — almeno così fu annunziato da molti giornali — non fu mai inviata.

Il Vaticano avrebbe deciso di sostituirla con una dichiarazione agli arcivescovi: dichiarazione pubblicata l'altro giorno.

I giornali repubblicani francesi accolgono molto freddamente detta dichiarazione agli arcivescovi, considerandola come poco favorevole all'accordo ed alla pacificazione religiosa.

***

Il *Figaro* di ieri dice che il nunzio conferì coll'arcivescovo di Parigi. Si trattennero sul manifesto degli arcivescovi. Si assicura che ne risulterà un documento importante che proverà l'unione del papato e dell'episcopato francese sul terreno costituzionale.

Un incidente esaurito
La Francia e l'espulsione di Chadourne

Un dispaccio da Costantinopoli informa che, siccome la Francia ha ricevuto la chiesta soddisfazione dal Governo bulgaro, l'incidente Chadourne può considerarsi chiuso.

***

Un telegramma da Sofia reca:

Una nota verbale bulgara, in risposta alla nota turca presentata dal commissariato ottomano, contiene un controprogetto alla nota per regolare l'incidente franco-bulgaro.

La nota verbale dice che, se il governo bulgaro apportò modificazioni di forma al progetto della Porte, è unicamente nel desiderio di eliminare tutti i malintesi, ponendo in termini chiari e precisi la questione su cui in sostanza e la Porta e la Bulgaria sono perfettamente d'accordo. Il governo bulgaro si impegna a concessioni per deferenza verso la Porta e pel desiderio di vedere chiuso l'incidente Chadourne, che non ebbe menomamente l'intenzione di creare. Spera che la Porta, mediante un passo benevolo otterrà l'adesione della Francia al controprogetto, altrimenti considererà la comunicazione nulla e non avvenuta.

Il controprogetto dice che il governo bulgaro esprime vivo rammarico pel decreto di espulsione di Chadourne, non notificato per iscritto al consolato di Francia.

Animato dal vivo desiderio di conservare i migliori rapporti coll'agenzia diplomatica francese, il governo bulgaro si impegna di comunicare in avvenire per iscritto all'autorità consolare francese il decreto eventuale d'espulsione d'un cittadino francese; ma, se l'espulso entro il termine fissato dal decreto d'espulsione non lascia la Bulgaria, il governo bulgaro procederà all'espulsione.

Il governo bulgaro spera che la Francia, nel sentimento d'alta giustizia, considererà l'incidente chiuso.

***

Ci telegrafano poi da Parigi in data di ieri sera, ore 9.30 pom.

L'ambasciatore di Francia notificò alla Porta che accettava il progetto della nota bulgara sull'incidente del giornalista Chadourne.

La nota dovrà dirigersi all'agente francese a Sofia.

L'incidente quindi è chiuso.

Disordini nell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres che i disordini nella provincia di Mendoza causarono numerosi morti e feriti.

Un commissario nazionale vi fu inviato con pieni poteri per ristabilirvi l'ordine.

Il Ministero spagnuolo

I dispacci di ieri da Madrid affermano che non esiste alcuna difficoltà ministeriale.

Le voci di crisi sparse dai giornali d'opposizione sono finora infondate.

Il prossimo Consiglio dei ministri si terrà domenica e vi si esaminerà il progetto del bilancio.

Al Banco Lusitano

Telegrammi da Lisbona recano che il presidente del Consiglio del Banco Lusitano, in seguito al decreto che lo pone in istato d'accusa, sarà giudicato dalla Camera dei pari.

DAL VENETO

Corriere vicentino

Vicenza *22 gennaio* — Ci scrivono:

Funerali — Solenni, imponenti riuscirono i funerali del compianto cav. Giacomo Zanussi.

V'intervennero tutte le Autorità civili e militari.

Precedeva la banda cittadina in alta uniforme.

Il carro di seconda classe portava magnifiche corone.

Un lungo codazzo di torcie chiudeva il mesto corteo.

In Borgo Scroffa la colonna sostò e i signori Borgo, giudice del Tribunale, Gasparella per gli avvocati e Municipio e il cav. Palladini, procuratore del Re, diedero l'ultimo vale all'estinto magistrato.

Beneficenza — Il conte Mario e la contessa Ersilia Valmarana in occasione del lutto, da cui furono colpiti per la morte del loro genitore conte Stefano Valmarana, hanno consegnato al nostro sindaco lire 1700, incaricandolo di distribuire questa somma nel modo seguente:

All'Asilo di carità per l'infanzia, lire 300 — Ai poveri della parrocchia di S. Caterina, 200 — Alla Società cucine della Croce Verde, 200 — Ai dormitori per i poveri, 300 — Al Comitato Ospizi marini, 100 — Al Ricovero di mendicità Salvi, 300 — Alla Società di M. S. artigiani, 200 — Alle Società di M. S. operaie vicentine, 100.

Il sindaco, compiendo l'avuto incarico, espresse ai conti Mario ed Ersilia Valmarana pubblici ringraziamenti per l'atto nobilissimo, da essi compiuto, che onora la memoria del loro genitore.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *22 gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La pietosa istoria delle 8550 lire che dovevano esser destinate allo spettacolo teatrale d'autunno, è terminata con un epilogo legale: la giunta provinciale amministrativa ha approvato a pieni voti la conclusione del suo relatore, con cui viene cassata l'ultima deliberazione del Consiglio Comunale, e dal fondo di riserva si portano le 8550 lire a sgravio d'imposta.

Così viene accolto il ricorso presentato in questo senso da parecchi contribuenti — e dimostrata praticamente una cosa molto istruttiva: che la *dote* al teatro erano proprio i ricchi a pagarla, poichè ora quell'imposta va proprio tutto a loro vantaggio.

— L'on. Bertolini venne nominato relatore del progetto di legge per l'alienazione del Montello.

— Il Comitato per le feste di beneficenza ha tenuto una riunione preparatoria, in cui si prese la massima di escludere, per ora, qualunque spettacolo all'aperto.

Il Comitato, a cui verranno aggregati, come lo scorso anno, vari ufficiali rappresentanti le varie armi, si radunerà nuovamente domenica alle ore 3 pom. presso il Municipio, sotto la presidenza del sindaco co. Bianchini.

— Si dice che Pietro Sbarbaro terrà presto una sua conferenza anche a Treviso, e si aggiunge che la farà domenica p. v. alle 1 pom. ed al teatro *Garibaldi*. Nulla però, sinora, di positivo.

— Domani, sabato, prima (per modo di dire, perchè è di fatto la seconda) riunione famigliare al *Circolo sociale*. Dovrebbe essere la nota vivace in mezzo alla forzata musoneria cittadina.

— Il freddo rigido, ma asciutto, ed il bellissimo tempo hanno migliorate di assai le condizioni sanitarie della città.

Il bello, dunque, non deve far paura ad alcuno.

Cronachetta udinese

Udine *22 gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Fermi di contrabbando* — La notte del 20 corr. il sotto-brigadiere di finanza sig. Fava con la brigata speciale attaccò al confine presso Medeuzza (S. Giov. Manzano) una comitiva di dieci contrabbandieri, ai quali faceva abbandonare il carico di 275 chilogrammi di zucchero. I contrabbandieri benchè inseguiti riuscirono a fuggire, protetti dalla boscaglia e dalla oscurità.

Due giorni or sono l'ispettore sig. Gerevini col sotto-brigadiere Fava sequestrò altri 175 chil. di zucchero ad un esercente di Feletto.

Per un magazzino cooperativo di consumo — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti per la costituzione di un magazzino cooperativo di consumo, convocata per iniziativa della Società degli impiegati civili. Avuta comunicazione degli studi finora fatti dallo speciale Comitato promotore, i convenuti stabilirono: di affermare la convenienza che il magazzino cooperativo di consumo si costituisca; di aggregare all'attuale comitato promotore altri sei membri con facoltà di compulsare la propaganda e di presentare nel più breve termine possibile — entro un mese — concrete proposte che rendano possibile l'attivazione del magazzino entro il minor tempo. Si elessero a tale scopo i signori: Baldissera, Gennari, Martinis, Pletti, Righi e Sticotti.

La Società udinese di ginnastica ha deliberato di inviare una squadra al concorso nazionale di ginnastica che avrà luogo in Genova nel prossimo agosto.

Un incendio sviluppatosi in Nimis (Tarcento) nel fienile di Piccin Giovanni, lo distrusse completamente, arrecando un danno di circa novecento lire. Fu causa dell'incendio il bambino Cricco che trastullavasi con degli zolfanelli.

Disertore arrestato — A Pocenia venne arrestato il soldato Gallini Guglielmo da Serravezza, perchè aveva disertato dal reggimento Lucca cavalleria.

Motta di Livenza *22 gennaio* — Ci scrivono:

Il dott. Camillo Pellegrini, con decreto del primo presidente di cod. R. Corte d'appello, venne nominato conciliatore di Motta di Livenza.

— Stamattina avvenne un incidente che poteva avere qualche cattiva conseguenza.

Si portava il Viatico ad un infermo, e funzionava il Rev. arciprete, dott. Leopoldo don Palatini — persona cara, rispettata, pel suo sapere e per il suo patriottismo.

Pare che un giovanotto civile — non di Motta — al passaggio del Viatico *sorridesse* e a *sorridere* sia stato visto dal parroco, che forse interpretando male quell'atto, gli osservò essere più conveniente cosa invece di *ridere di levarsi il cappello* — Il giovinotto non si levò il cappello, e rispose con parola poco rispettosa.

Per fortuna tutto finì così.

Stienta (*Rovigo*) — Ci scrivono:

(*Faust*) Nel teatro Cazzola, la filodrammatica del paese a richiesta generale ha replicato *La Maschera nera*

Appendice della Gazzetta di Venezia 7

ETTORE MALOT

MADRE

— Ti ha ridomandato il libretto dei *chéques*? domandò d'un tratto.

— No.

— Siamo salvi.

— Si voltò al cocchiere e gli ordinò di fermare; poi, tornando a sua madre:

— Dov'è egli? — domandò.

— Giù alle macchine con Luigi e Antonina.

— Ritornerà presto?

— Non credo; esperimenta le macchine nuove.

— Abbiamo dunque del tempo davanti a noi, questo è l'essenziale. Non perdiamolo. Andiamo subito al castello, e tu mi riempirai un chéques in data di avant'ieri.

— È impossibile.

— Perchè? Siamo pratici e bando alle frasi inutili. La situazione è chiara; se domani io non pago questi cinquantamila luigi che ho perduto, sono disonorato e tanto più ignominiosamente, dacchè nessuno crederà che io sia nella impossibilità di pagare; si accuserà la mia buona fede; tu vedi che situazione! Vuoi che ciò avvenga? No di certo. Ebbene, bisogna pagare; e, poichè non vi sono altri mezzi che questo *chéques* coll'antidata, siamo obbligati a prenderlo, per quanto possa parere disaggradevole.

Essa era come smarrita sotto quelle parole affettate che non le lasciavano il tempo di riflettere e di resistere; tuttavia non si arrese come egli sperava.

— Perchè non chiedi questa somma a tuo padre?

— Perchè non mi darebbe ascolto; mi chiuderebbe la bocca alla prima parola; eppoi, quando monta in collera non dà ascolto a nessuno.

— Tu non dovrai parlargli; glielo domanderò io.

— A te l'accorderebbe, se potessi provargli che tu ne hai realmente bisogno; a me lo rifiuterebbe, per quanto disperata fosse la mia situazione. Puoi tu chiederlo per te con un pretesto giustificato? questa è la questione.

— Ho bene il diritto di chiedere a mio marito centomila franchi per impiegarli come mi piace; il nostro patrimonio è in comune.

— Ecco la parola giusta e l'hai pronunziata tu stessa senza ch'io te la suggerisca. E però non puoi esitare a prendere questi centomila franchi in una cassa che in fatto è la tua, poichè è più che certo, conoscendo mio padre come lo conosciamo noi, che egli non te li darà senza spiegazioni. Alla prima parola indovinerà che sono per me; alla seconda ne avrà la prova; alla terza rifiuterà. Per un capriccio, nient'altro che pel piacere di farti piacere, egli sarebbe felice di mettere questi centomila franchi a tua disposizione, ed anche di più, se ne vuoi; per aiutar me e salvarmi dal disonore, ricuserebbe cento luigi. E ci accadrà questo, se prendiamo questa via, che dopo di aver perso tempo in negoziati che finiranno in un alterco e in una dichiarata rottura fra me e lui, non potremo più ricorrere al *chéque*.

Essa sentiva troppo bene la giustezza di questi obbiezioni per combatterle; e poichè taceva, cercando senza trovarlo un mezzo di resistenza, egli proseguì:

— Ammettiamo un momento che invece di venire oggi, io fossi venuto ieri, quando non avevi da prender consiglio che da te stessa, mi avresti tu ricusato questo *chéques?* No di certo. Dunque tu non puoi ricusarmelo oggi, solo perchè prendiamo la precauzione di datarlo da ieri l'altro.

— Ma tu non sei venuto ieri l'altro.

— Lo hai detto a mio padre?

— Non credo.

— Egli dunque lo ignora, come ignorerà, che io sia venuto oggi, giacchè invece di accompagnarti ti aspetterò qui, dove tu mi raggiungerai con lo *chéque*.

Colla mano accennava ad un piccolo cespuglio a breve distanza dal cancello del parco.

— Ti nasconderesti?

— Non ti fermare a queste piccinerie di parole. Mio padre, tutto alle sue macchine, non lascierà il podere prima dell'ora di pranzo, e non sospetterà la mia venuta. Non gli parlerai del *chéque* che quando si tratterà della resa dei conti. Niente di più semplice, come tu vedi.

Evidentemente essa non vedeva tutta questa semplicità, per cui restava dubbiosa, perplessa fra risoluzioni opposte; allora egli le prese la mano ed accarezzandola, soggiunse:

— Suvvia, mammina, sii buona, non mi vuoi dunque più bene?

Essa lo abbracciò di uno sguardo appassionato.

— Mi ami tu?

— Quale dolore tu mi cagioni! esclamò con voce fremente di tenerezza.

Ma quel grido di una resistenza che credeva ormai debellata, invece di commuoverlo, lo adirò:

— Non mi far impazientire, il tempo stringe.

— Mi parli così!

— Insomma vuoi venirmi in aiuto? I discorsi non servono a un bel nulla.

Sei tu con me o contro di me; col padre o col figlio; ecco il momento di dimostrarmi da qual parte ti porti il tuo cuore.

Erano arrivati presso il cespuglio da lui accennato; essa gettò degli sgurdi inquieti nel piano e non vide alcuno, in sulla via polverosa, nè sul sentiero erboso.

— Entra là dietro, essa disse, e aspetta.

Poi si allontanò a passi precipitosi, egli la richiamò:

— Non dimenticare, avant'ieri, il 10.

V.

Quando essa ebbe oltrepassato il cancello del parco, egli si nascose dietro il cespuglio e sedette all'ombra di un olmo. Non era certamente nascosto troppo bene, poichè il boschetto non presentava macchie folte, ma non era sulla strada, esposto agli sguardi ed il posto che aveva scelto offriva il vantaggio di dominare a distanza la via per la quale poteva ritornare suo padre.

Per passare il tempo, cavò di tasca una scatoletta d'oro per tabacco, si arrotolò una sigaretta e si mise tranquillamente a fumare, poichè se la lotta era stata viva, ormai non aveva più da inquietarsi sull'esito, e sua madre sarebbe ritornata con lo *chéque*.

Mentre contemplava le spirali del fumo che svanivano salendo nell'aria calma, due punti neri comparvero in fondo al sentiero dove il piano scende a valle; l'idea che gli sorse in mente prima che potesse riconoscere coloro che si avanzavano, fu che essi fossero suo padre e Darlot; e bruscamente, vinto dalla emozione, si alzò e si mise in punta di piedi.

Ma aveva avuto troppa fretta di ammettere il peggio; erano semplicemente due operai della fattoria che tornavano al lavoro; quindi tornò al suo posto, limitandosi a voltare le spalle alla via, in modo che essi non potessero riconoscerlo quando gli passerebbero vicini.

(*Continua*)

di M. Tuciniello, a favore della locale Società orchestrale. Il dramma, ben eseguito, fu molto applaudito.

L'orchestra che nell'intermezzo degli atti ha suonato scelti ballabili, ha destato nel pubblico un vero entusiasmo. Un encomio ben meritato va attribuito in gran parte all'egregio istruttore sig. Celio Montagna di Gaiba, e poi ai bravi suonatori.

I sindaci della Provincia di Venezia
pel triennio 1892-94

Pubblichiamo la lista completa dei 49 sindaci nominati con RR. decreti dello scorso mese per i Comuni della Provincia di Venezia, in attesa di pubblicare l'elenco di quelli delle altre provincie del Veneto:

Distretto di Venezia: Venezia, Selvatico comm. dott. Riccardo — Burano, Garbo Nicolò — Murano, Mazzega cav. avv. Giovanni.

Distretto di Mestre: Mestre, Berna cav. dottor Pietro — Chirignago, Ivancich dott. Antonio — Favaro, Mazzetti Giuseppe — Marcon, N. N., avendo rinunciato il barone Treves de Bonfili — Martellago, Scarante Filippo — Spinea, Bennati cav. Giovanni — Zellarino, Paccagnella cav. Ugo.

Distretto di Dolo: Dolo... — Campolongo Maggiore, Milani Domenico — Campagna Lupia, Pavan comm. Pietro — Camponogara, Lancerotto Pietro — Fiesso d'Artico, Baldan Alessandro — Fossò, Munerati Ferdinando — Mira, Savoldelli dott. Carlo — Strà, Vio avv. Luigi — Vigonovo, De Castello avv. G. B.

Distretto di Chioggia: Chioggia, Penzo cav. Emilio — Cavarzere, Beadin Francesco — Cona, Schiesari cav. avv. Vincenzo — Pellestrina, Bianchini cav. Prospero.

Distretto di Mirano: Mirano, Grimani co. Filippo — Noale, Benini dott. Giuseppe — Pianiga, Calzavara Pinton Filippo — Salzano, Bottacin Alessandro (di nuova nomina) — S. M. di Sala, Lucco Antonio — Scorzè, Frattin cav. dott. Francesco.

Distretto di S. Donà: S. Donà, Trentin Giorgio (di nuova nomina) — Cavazuccherina, Olivieri Achille — Ceggia, Loro Girolamo — Fossalta di Piave, Trentin Angelo — Grisolera, Vianello Antonio — Meolo, Ancona Cesare — Musile, Janna Alessandro — Noventa di Piave, Crico cav. Matteo — S. Michele del IV, Siviero Luigi — Torre di Mosto, Petrin Francesco.

Distretto di Portogruaro: Portogruaro, Bergamo dott. Pietro — Annone Veneto, Biasetti Carlo — Caorle, Spada ing. Attilio — Cinto Cao Maggiore, Cattanei bar. Carlo — Concordia Sagittaria, Del Prà Giovanni — Fossalta di Portogruaro, Sidran Giacomo — Gruaro, Toffoli Giuseppe — Pramaggiore, Muschietti G. Daniele — S. Michele al Tagliamento, Ambrosio Felice — S. Stino, Giusti cav. Giuseppe — Teglio, Toniatti Luigi.

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Montecitorio
Presidenza Biancheri

Roma 22, ore 8.20 p.

Le dimissioni dell'onorevole Corradini

Aperta la seduta, colla Camera come il solito spopolata, alle 2.25, il presidente partecipa che l'on. *Corradini* chiede le dimissioni da deputato.

Rava, Chinaglia e Caldesi chiedono che non si accettino e che gli si accordi invece un congedo di tre mesi; il che la Camera approva.

I rapporti commerciali colla Francia

Rudinì risponde alla interrogazione dell'on. *Diligenti* l'altro giorno annunziata, che il Governo francese col 1° febbraio applicherà ai prodotti italiani la tariffa *maximum*.

Quanto alla risoluzione del Governo italiano in proposito, dice non è disposto alla guerra di tariffe per sentimento di rappresaglia, ma non mancherà di tutelare beninteso l'interesse economico del paese.

Dopo conchiusi i negoziati colla Svizzera, presenterà le opportune proposte.

Diligenti risponde che l'applicazione della tariffa massima per parte della Francia migliora le condizioni della nostra esportazione vinicola. Augura che il governo cerchi di migliorare questa situazione, facendo qualche concessione in favore dei contribuenti.

Rudinì aggiunge che è noto che la politica economica del governo è basata sopra eque, reciproche transazioni.

Non potrebbe però iniziare trattative commerciali ove sapesse che non dovessero tornare gradite. (*Applausi*).

Il Governo italiano non ha alcuna ragione di animosità verso la Francia, nè politica, nè commerciale; ma deve restare al suo posto, nè può fare di più, dovendo tutelare anche la dignità del paese che rappresenta (*vivi applausi*).

***

Tali dichiarazioni dell'on. Rudinì, giudicate benevoli verso la Francia, ma serie e dignitose, fecero la migliore impressione, e segnarono un nuovo successo pel presidente del consiglio.

La salute del Papa
Dichiarazioni dell'onorevole Nicotera

Il ministro *Nicotera* risponde ad una interrogazione dell'on. *Camporeale* intorno alle notizie allarmanti sopra la salute del Papa. Dice che certo le notizie non sono buone da qualche giorno; ma il suo stato non presenta pel momento alcun pericolo; perciò sono inesatte, anzi non vere, le notizie che si spargono dai giornali italiani e stranieri.

Ha ordinato quindi che non si trasmettessero tali notizie col mezzo del telegrafo, avvertendo i giornalisti che possono avere al Ministero dell'interno notizie precise sulla salute del Pontefice, mentre ve ne fu uno che era arrivato perfino a telegrafare che il Papa era morto. (*Vedi dispacci da Roma*).

Camporeale dichiarasi soddisfatto.

Il disegno di legge sui probiviri

Si riprende quindi la discussione della legge sui probiviri.

Parpaglia si compiace che il disegno di legge faccia risorgere l'istituto che già fiorì con onore in Sardegna. Non crede che possa risolvere le gravi questioni sociali, ma confida che valga ad appianare molte difficoltà, quando la proposta sia modificata in modo da escludere ogni diffidenza e da assicurare l'autorità dei collegi.

Arnaboldi voterà la legge come dimostrazione che la Camera si interessa delle condizioni dei lavoratori; ma lamenta che si faccia la distinzione fra i lavoratori delle officine ed i lavoratori dei campi, creando ai primi una condizione di privilegio.

***

Miceli parla per fatto personale, rispondendo all'onor. Luigi Ferrari che, quando egli fu ministro d'agricoltura, si adoperò con grande amore della soluzione dei problemi sociali e che le sue iniziative servirono di base alle proposte legislative dei suoi successori.

Dichiara che voterà il disegno di legge, convinto che l'esperienza suggerirà il modo di migliorare le istituzioni senza temere l'ingerenza del governo, che anzi crede utile; e parla poscia a lungo in merito al progetto.

Nocito dice che il disegno di legge è poco efficace a risolvere le questioni sociali, visto che l'istituto dei probiviri diviene per questo puramente facoltativo, mentre si farà obbligatorio per le piccole questioni di interesse individuale.

Considerandolo dal punto di vista giudiziario, nota che l'istituto è la prima applicazione della giuria civile, ma presenta gravi lacune, specialmente avuto riguardo all'appellabilità dei giudizi arbitrali e che in sostanza non migliora lo stato attuale della legislazione.

Fagiuoli dissente da Nocito sull'asserita inutilità del disegno di legge, dimostrando quanto l'istituto giovi alla conciliazione per gli scioperi e per simili questioni, per le quali differisce dall'ordinaria procedura del Codice.

Consente invece sulla poca opportunità di affidare ai probiviri funzioni giurisdizionali.

Dimostra le ragioni, per cui non si dà esecutorietà ai verbali di conciliazione e invece si concedono le sentenze ai probiviri.

Crede inattuabile il concetto della Commissione di estendere l'istituto all'agricoltura, prima di aver fatto un apposito codice rurale; ma voterà nondimeno il disegno di legge.

***

Il relatore, on. *Gallavresi*, difende il disegno di legge che dice non risolverà certo la questione sociale, ma sarà sempre benefico, componendo gli attriti fra il capitale e il lavoro.

Dimostra la necessità di lasciare al Governo la nomina del presidente del Collegio; dice che la funzione giudiziaria dei probiviri deve essere soltanto sussidiaria se non si vuole tornare alle viete istituzioni dei tribunali, specie per la funzione principale, quella della composizione amichevole dei conflitti fra operai e padroni; e in ogni modo dimostra sufficiente la competenza fino a lire 100.

La Commissione, tenendo conto del desiderio della Camera, invita il Governo a studiare di estendere l'istituzione anche all'agricoltura, e intanto raccomanda di votare il disegno di legge.

Dopo questo discorso del relatore si rinvia a domani il seguito della discussione.

Le interpellanze

Il presidente comunica una interpellanza degli on. *Flauti* e *Cavallotti* sui disordini dell'Università di Napoli (*Vedi dispacci da Napoli*) — una interpellanza di *Caldesi* al ministro dell'interno intorno al sequestro fatto dalle Autorità politiche di Faenza al domicilio di vari cittadini di armi non vietate; e finalmente un'interpellanza di *Barzilai* al guardasigilli, per sapere se di fronte ai processi per reati politici o determinati da lotta di classi, giudicati o ancora pendenti, intenda di proporre dei provvedimenti atti a raggiungere lo scopo della pacificazione sociale; una di *Muratori* sull'efficacia giuridica dei decreti del governatore dell'Eritrea per stabilire l'amministrazione civile.

Rudinì accetta l'interpellanza e chiede sia raggruppata a quelle di *Antonelli* e di *Lucifero*.

Muratori chiede che si stabilisca il suo svolgimento per la seduta di martedì 2 febbraio; ma la Camera non approva la sua proposta.

***

Bovio chiede che si stabilisca il primo sabato di febbraio lo svolgimento della sua interpellenza sull'amministrazione della giustizia penale.

Chimirri risponde che si stabilirà il giorno, tenuto conto dei lavori parlamentari.

E quindi, la seduta continuata senza alcun incidente, termina alle 6 e 10 minuti.

Un altro crak bancario

Leggiamo nei giornali milanesi:

« Fin dal giorno in cui la ditta Motta chiese al tribunale la moratoria, nel mondo commerciale, e in quello di borsa specialmente, si era fatto sommessamente il nome d'una ditta bancaria importante, la quale — si diceva — era compromessa per circa 300 mila lire.

La ditta in questione era quella di Bianchi Federigo e C., la quale ha casa in via Morone n. 6, e a capo della quale è il signor Bianchi, uomo intraprendente, sulla cui solidità non c'era uno solo in Borsa che osasse elevare qualsiasi dubbio.

Pur troppo, le voci non tardarono a chiarirsi fondate, e il dissesto, latente da più giorni, è scoppiato ieri in forma ufficiale, con una circolare alle banche e ai banchieri interessati proponente un amichevole componimento.

Il Bianchi è presidente del Consiglio d'amministrazione della Società anonima degli omnibus, e occupa anche posti di fiducia presso parecchi istituti che contavano sulla di lui oculatezza. »

Abbonatevi al più presto alla Gazzetta, *se volete seguire tutte le Appendici del nuovo e interessante romanzo di* Ettore Malot *che da qualche giorno andiamo pubblicando.*

Agli abbonati in ritardo saranno spediti i numeri arretrati del romanzo.

CRONACA MONDANA
Genetliaci e onomastici

Varie distinte persone ci hanno pregato, a complemento della rubrica mondana elegante, della quale si occupa spesso il giornale, di pubblicare tutti i giorni i genetliaci e gli onomastici dei signori e delle dame di Venezia e di fuori Venezia.

Il Calendario d'Oro, utile pubblicazione che esce da cinque anni a Roma, prontuario italiano, nobiliare, diplomatico, storico, statistico, araldico, pubblicazione, coadiuvata a Venezia dall'egregio marchese Bentivoglio d'Aragona, e a Vicenza dal conte Antonio da Porto può dare infatti le più opportune indicazioni. E noi accettando la preghiera che ci è stata rivolta pubblicheremo giornalmente in apposita rubrica, cominciando da oggi, genetliaci e onomastici.

***

Notiamo intanto i nomi delle provincie nostre, dei quali sono passate in questi primi 22 giorni dell'anno le ricorrenze.

Fra i genetliaci — il 1° gennaio quello del conte Stefano Venezze di Padova: il 2, del marchese Guido Guiccioli del deputato Vincenzo Marzin: — il 6, del conte Antonio Cattaneo di Padova: — l'8, del conte Michele Thiene di Vicenza: — il 10, del conte Michele Morosini di Venezia, e del conte Federico Spilimbergo di Spilimbergo; — il 14, della contessa Gabriella Trissino di Vicenza, e del barone comm. Achille Zigno di Padova; il 15, della contessa Maria Cattaneo di Venezia, della co. Maria Revedin nata Figarolo dei conti di Groppello di Treviso; — il 17, del conte Antonio Cattaneo e del deputato Romanin Jacur di Padova; — il 19, della contessa Carolina Mocenigo Soranzo nata dei principi Soresina Vidoni; — il 21, del conte Luigi Porto di Vicenza.

***

Fra gli onomastici — il 6 gennaio quello del tenente generale Gaspare Scala: — l'8 quello del deputato Severino Sani; — il 15 del conte Lelio Bonin di Vicenza; — il 20, del conte Sebastiano Giustinian Cavalli; — il 21, della contessa Agnese Gritti, nata dei conti Montalban.

***

Come si è detto, cominciamo poi da oggi (23) a dare completo l'elenco dei genetliaci. Di onomastici il *Calendario d'oro* oggi non ne registra alcuno.

***

Luigia contessa Amman di Milano — Donna Onorata Ferrara Baronessa di Sylva e Castiglione di Napoli — Matilde contessa Guarini di Forlì — Giulia baronessa Lazzaroni di Roma — Maria contessa Marchetti nata Bazel dei conti di S. Albano di Torino — Tommaso conte avv. Cambray-Digny, deputato di Firenze — D. Giuseppe Monticelli della Valle dei duchi di Ventignano di Napoli — Tommaso prof. Vallauri G. Uff. senatore di Torino.

CRONACA
CALENDARIO

Sabato 23 gennaio: Spos. di M. V.
Domenica 24 gennaio: S. Timoteo.
Sole, leva ore 7 m. 32 tram. 4.52.
Temp. mass. del 21: 0.8 — min. del 22: 3.2.

Finalmente!
Furti scoperti nei treni viaggiatori

Crediamo, e lo abbiamo detto tante volte, che assolutamente non vi sia persona, la quale abbia avuto occasione di spedire, a mezzo della ferrovia, dei commestibili, senza avere avuto a deplorare furti, saccheggi e manomissioni nella roba sua.

Da anni si grida contro questo indegno stato di cose.

I reclami per risarcimenti sono stati completamente vani, cosicchè ormai in Italia si è rassegnati a farsi saccheggiare da quella banda di ladri che infesta le ferrovie italiane. Poichè si tratta veramente di una banda organizzata, essendo umanamente impossibile che certi furti avvengano con tanta destrezza, se non vi è l'accordo tacito, pieno e completo di più persone.

Il rimedio, se lo si volesse una buona volta adottare, vi sarebbe ed efficace; — licenziare cioè immediatamente o per lo meno cacciare per un anno fuori di posto, tutto il personale, nessuno eccettuato, del treno sul quale avviene il furto, salvo a rimettere nelle rispettive funzioni con grado inferiore, gli individui che si dovessero poi riprendere in servizio.

La Direzione generale dell'Adriatica, che ha alla testa quella mente chiarissima ed equilibrata che è il comm. Secondo Borgini, prenda in considerazione una buona volta questa nostra proposta e applichi senza misericordia di caso in caso la energica misura.

Soltanto così si potrà ottenere che gli impiegati galantuomini non vorranno confondersi colla canaglia saccheggiatrice, sicuri non di meritare il nome ignobile di spia, ma di rendere un vero servizio al nostro paese, il quale per queste e per altre cause consimili viene dipinto all'estero con colori molto foschi, che danneggiano il credito generale.

***

Ed ecco la narrazione, fedele del fatto accaduto ieri e che dà perfetta ragione alle nostre parole.

A una certa ora giungeva a Venezia un treno proveniente da Bologna.

Nel carro bagagli, nel quale eravi pure il personale di servizio, trovavansi delle gabbie con polli e piccioni.

Alla stazione di Padova si segnalò la mancanza di alcuni capi e se ne diede avviso telegrafico alla nostra stazione.

Quivi giunto il treno, ed esaurito il servizio il personale viaggiante si avviava all'uscita della stazione, quando il delegato Manganiello lo fece fermare tutto e lo invitò a recarsi nel suo ufficio.

Qui venne ognuno perquisito ed indosso al capo treno, ad un conduttore ed al guardiafreno si rinvennero dei polli e dei piccioni morti.

Interrogati, essi risposero che li avevano acquistati a Rovigo: ma provvisoriamente i tre individui furono trattenuti.

Conferenza Sbarbaro. — Parecchie centinaia di persone — qualche signora altresì — si affollarono iersera nella sala del Ridotto per udire Pietro Sbarbaro.

Salì la tribuna poco dopo le nove — e parlò due ore buone, facondo e fecondo di scienza, di erudizione, di ragionamenti e di aneddoti — imponendo l'attenzione colla severità scientifica del raziocino o dilettando coll'arguzia della critica e dei ricordi personali.

Disse che egli non girava l'Italia conferenziere per farsi vedere — ma per diffondere idee, suscitare sentimenti, e promuovere una riforma del pensiero civile. Disse che scelse Venezia per trattare il più solenne problema sulla ragione di Stato, l'accordo fra l'indipendenza dell'individuo e le necessità del vincolo sociale, l'equilibrio fra il principio di libertà e quello di autorità — perchè Venezia è sapiente monumento di sapienza civile.

Secondo lo Sbarbaro — la nozione giuridica dello Stato è, per qualche rispetto, l'antitesi della vecchia ragione di Stato — e la ragione di Stato dei popoli moderni, della nostra società democratica deve essere il diritto — e fuori della *giustizia* nessuna sapienza, nessuna abilità politica merita quel titolo.

Lo Sbarbaro è convinto che lo stato moderno debba avere solo nella *giustizia*, nel *diritto* il fondamento delle sue attribuzioni, delle sue facoltà, dei suoi poteri — il principio della sua forza — e il secreto confessabile della propria grandezza.

Questa la tesi che il professore svolse iersera — dopo aver dimostrato che l'Italia è stata formata da uomini di cuore e ora dev'essere governata a base scientifica — e dopo aver fatto una spietata critica delle formule politiche dei tre uomini eminenti dell'attuale opposizione parlamentare: Fortis che vuole allargate le attribuzioni dello Stato — Zanardelli che giura in nome della massima liberale classica: Reprimere, non prevenire — Crispi che nega allo Stato qualunque diritto, credendolo capace solo di doveri.

Dalla contraddizione evidente di queste tre massime politiche, giuridiche, economiche, lo Sbarbaro dedusse la rigorosità scientifica della massima sua — lo Stato è basato sulla giustizia, è il depositario del diritto di tutti.

L'uditorio ascoltò attentissimo l'oratore — spesso ammaliato dalla irruenza del pensiero e del fraseggiare di lui — che seppe tenerlo avvinto a sè, malgrado le frequenti e non brevi digressioni.

Gli applausi scoppiarono più volte durante la conferenza — calorosissimi alla fine.

— Lunedì sera il prof. Sbarbaro terrà una conferenza al *Teatro Goldoni* sul tema: « I diritti della Società civile e della pubblica opinione sulla vita privata dei cittadini e dei pubblici funzionari. » Ingresso 1 lira.

La conferenza sanitaria — Essendo pervenute ai delegati dai rispettivi governi le istruzioni attese, stamani alle ore 10 si riprendono le sedute generali di tutti i delegati della conferenza sanitaria internazionale.

I delegati della Conferenza internazionale sanitaria iermattina verso le 9 e mezzo partirono da Venezia per recarsi a Poveglia. Erano circa quaranta — e aveano con loro alcune signore.

A Poveglia furono ricevuti dal medico provinciale dottor De Jeronimis e dal sig. Andrea tenente, comandante il distaccamento dei forti, il quale mise a disposizione dei delegati la sua imbarcazione per il trasporto dal vaporino all'isola — trasporto che fu fatto anche a mezzo di una lancia a vapore e del *toppo* della R. Marina.

Il comm. Pagliani ed il dott. De Jeronimis furono guida ai delegati e fornirono loro tutte le necessarie indicazioni.

I locali furono trovati puliti, ben disposti. Tutto il materiale per una lavanderia a vapore non è ancora montato, ma è pronto per essere messo in opera.

I delegati si recarono poscia agli Alberoni — dove videro funzionare l'apparecchio disinfettore e altre piccole macchine.

Verso mezzogiorno i delegati tornarono a Venezia — soddisfattissimi della loro gita, favorita dalla splendida giornata.

Quanto alle cose vedute non ebbero che parole di lode e col comm. Pagliani, e col dottor De Jeronimis e con gli altri funzionari trovati a Poveglia e agli Alberoni.

Funerali. — Ieri mattina alle 11 ebbero luogo, nella chiesa dei Carmini, i funerali del pittore Luigi Da Rios. Assistevano alla mesta cerimonia moltissimi amici e colleghi del compianto artista.

Dopo la messa funebre, in Campo dei Carmini, prima che la bara fosse deposta nella barca, il comm. Barozzi disse brevemente delle virtù dell'estinto.

Il Da Rios aveva avuto umili natali, ma nobilissimo il sentimento. Studi, fatiche e lotte nella sua non lunga vita spese per l'arte e per la famiglia ed un onorato posto ebbe fra i nostri moderni pittori. I suoi quadri, così bene disegnati, così pieni d'intonazione, così vivaci di colorito erano ricercatissimi tanto, che a lui, lavoratore assiduo talvolta, mancava la lena di dipingere quanto gli veniva domandato.

E fama e modesta agiatezza avea guadagnato per suo solo merito; e allora che più lieta gli splendeva la vita, lo colse la tremenda malattia che doveva trascinarlo alla fossa.

Sulla bara erano state poste parecchie corone inviate da associazioni e da amici, che numerosi accompagnarono la salma del Da Rios all'ultima dimora.

« La Venezia » si è fatta alla sera giornale indispensabile per i veneziani. Mai meglio cittadino ha avuto una cronaca più varia, più completa, più esatta. Mai giornale della sera è stato così ben fornito di notizie telegrafiche freschissime da tutte le parti d'Italia.

Rileviamo questo a norma dei nostri lettori.

I ladri all'arsenale — Antonio Gandolfi di 33 anni, ammogliato con figli, abitante a Castello, calle Correr N. 314, conduceva una vita dispendiosa, non confacente con lo stipendio che percepiva nella sua qualità di guardiano all'Arsenale.

Questa circostanza fece nascere de' sospetti al maresciallo dei carabinieri Giuseppe Sar[illegible] addetto all'Arsenale, il quale attivò delle indagini.

Ieri nel pomeriggio il maresciallo eseguì una perquisizione nella camera del guardiano, su una r. cannoniera dell'arsenale e vi trovò chiusi in una cassa alcuni pezzi di ottone e di rame del valore di circa quaranta lire.

Interrogato il Gandolfi sulla provenienza di quel materiale, dapprima non seppe che rispondere, quindi, turbato, disse che lo aveva trovato accidentalmente per terra.

Tale scusa però non gli fu menata buona e il Gandolfi fu arrestato.

Una guardia carceraria a sua volta carcerato — Matteo Mayer, di 46 anni, servito venti anni nell'esercito; poi nella guardia di finanza, ora nell'amministrazione delle carceri in qualità di guardiano.

Riformato per malattia, il Mayer erasi collocato quale servo presso il Comando dei carabinieri. Ivi si trovava da circa tre anni.

Giorni fa, al maresciallo dei carabinieri Baldi, mancò il *remontoir* d'oro del valore di 150 lire, e scomparve dal servizio il Mayer.

Nessun dubbio che il ladro fosse lui e il maresciallo mise ai suoi agenti si mise sulle tracce del *remontoir* e del Mayer, e mentre il *remontoir* fu trovato impegnato presso il Monte Bezzi in Calle [illegible] impegnato per lire 35, il Mayer non si potè trovarlo.

Questi invece se la spassava gozzovigliando consumando i prodotti della brutta sua [illegible]

Ieri mattina alle tre il Mayer trovatosi [illegible] de, si presentò agli agenti di P. S. di [illegible]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio, N. 15, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regi Decreti che determinano il numero e la ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti rispettivamente al magazzino da polveri del presidio di Novara e alle batterie Casa Ratti in Val di Astico, S. Rocco e Soio Rotto in Val Posina — R. D. che sopprime le sovraintendenze degli archivi, commettendo le loro attribuzioni alle Direzioni di ciascun archivio di Stato — Avviso.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Padova con sentenza 20 corrente, ha dichiarato il fallimento di Marcon Luigi, pizzicagnolo, di Bassanello; ha nominato giudice delegato il sig. Crescini ed a curatore l'avv. Canios; ha fissato per la prima convocazione il 6 febbraio ed il 18 febbraio per il termine per la presentazione dei titoli; chiusura delle verifiche il 5 marzo.

Ufficio dello Stato Civile

22 gennaio - Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Fanna Gimpel Adelaide, già maestra di piano, Venezia — Rosolen Sansoni Elisabetta, 82, ved., r. pens., id. — Gennari Ceccapani Teresa, 81, ved., possid., Bozzolo — Nordio Prosdocimo Adelaide, 76, coni., casal., Chioggia — Vianello Manzo Teresa, 74, ved., casal., Venezia — Spada Codognato Laura, 73, ved., casal., id. — Doria Pestriniero Teresa, 67, coni., regio pens., id — Marin Marina, 46, nubile, già cameriera, Padova — Pavanello Darduin Maria, 30, coni., domest., Venezia — Marchesini Maria, 10, stud., id. — Berti Palmira, 9, stud., id. — Zecchini Domenico, 81, ved. negoz. e possid., id. — Zanetto Luigi, 76, ved., [illegible] libraio, id — Turchetto Giacomo, 74, coni., r. pens., id. — Milocco Sacerdoti Antonio, 71, ex cappuccino e r. pens., Lumignano — Semenzato Antonio, 71, coni., canepino, Venezia — Berengo Pietro, 69, coni., battellante, id. — Pisani Francesco ch. Giovanni, 69, coni., regio pens., id. — Pellicioli cav. Luigi, 62, r. pens. id. — Scarpat Alessandro, 62, coni., manovale, id. — Bonomo Costantino, 64, coni., gondoliere, id. — Rossetti Domenico, 62, coni., fuochista, id. — Codega Antonio, 57, coni., calderaio, Premano — Tomasi detto Calle Antonio, 48, celibe, facchino, Venezia — Panciera Giuseppe, 26, celibe, fruttivendolo, id. — Minchella Ettore, 6, studente, Palermo — Totale 26.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 22 Gennaio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 70
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	232 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	306 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale, tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	125 80	126 10
Francia	3	102 45	102 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 59	25 65	25 60	25 66
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 50	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 22

Rend. it. cont	92 62 —	Raffineria Zuccheri	306 —
» fine	92 62 —	Sovvenzioni	31 —
Az. Medit.	491 —	Società Veneta	42 —
Banca generale	313 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	981 —	» nuove 3 0/0	296 90
Cotonificio Cantoni	346 —	Francia a vista	102 60
Navig. generale	296 —	Londra a 3 mesi	25 62
		Berlino a vista	126 90

Torino 22

		Banca Subalpina	— —
Rendita contanti	92 67	Credito Meridionale	— —
» fine	92 65	Banco sconto	75 —
Azioni ferrovie Medit.	491 —	Banca Tiberina	34 —
» » Merid.	639 —	Compagnia Fondiaria	4 —
Credito Mobiliare	370 —	Cassa Sovvenzioni	30 —
Banca Nazionale	1337 —	Cambio vista s. Francia	102 62
Banca di Torino	285 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 63

Parigi 22

Apertura Tend. indecisa	
Rendita fr. 3% antico	— —
Rendita fr. 3% perp.	95 40
Rendita fr. 4 1/2	105 85
Rendita Italiana 5%	90 07
Ferrovie lombarde	222 —
Ferrovie austriache	630 —
Rendita Turca nuova	18 65
Rendita Spag. est. nu.	63 75
Banca di Parigi	673 —
Consolidato inglese	95 13/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6%	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 22 Chiusura

Italiano 5%	90 17
Francese 3%	95 45
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 80
Id. (nuovo) 3%	96 40
Inglese	95 13/16
Lombarde obbligaz. ant.	312 —
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	—
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	26 81

Roma 22

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 52
Banca Generale	311 —
Credito mobiliare	369 —
Azioni S. Acqua P.	1158 —
Azioni S. Immobiliare	204 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 22

Rend. in carta	94 40
» argento	93 90
» oro	111 10
» senza imp.	103 15
Az. della Banca	1058 —
» Stab. di cred.	300 —
Londra	118 15
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 39 —

Genova 22

Rendita italiana 5%	92 60
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	370 —
Ferrovie meridionali	637 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	291 —
Banca Generale	312 —
Raffineria Zuccheri	306 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 62
» sconto Londra	25 83
» Germania	126 90

Berlino

Azioni Credit	164 40
Cambio Vienna	171 35
Rendita Italiana	90 90

Londra

Consolidato	95 13
Rendita Italiana	89 1/2

Firenze 22

Rend. it.	92 68 —
Cambio Londra	25 60 —
» Francia	102 57 1/2
Azioni F. M.	639 — —
Azioni Mobil.	371 —

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	127 30
Lombarde	45 20
Rendita italiana	95 90

Londra 21

Inglese	95 7/8
Italiane	89 1/2

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77,17 — pel 10 marzo 77,31 — pel 10 maggio 77 31 — pel 10 agosto 77,61 — pel 10 — — —.— — pel futuro 78,76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 73 18 — pel 10 marzo 73,18 — pel 10 maggio 73,32 — pel 10 agosto 73 44 — pel 10 — — —.— — pel futuro 75 54

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1.04 — Granoturco D. 0 50 — Farine extrastate da 4,05 a 4,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/2

Coloniali

Londra 21	Zuccheri greggi —	mercato	calmo
	Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
	id. raffinati	id.	calmo
	id. in panni	id.	idem
	id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 21 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 3/8 a 13 5/8 Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale sacchi 220,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 64,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 68,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 10,810 — Tendenza del mercato indeciso - Cambio sopra Londra pence 12 7/16

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi 96,000 — Deposito totale 280,000 — Sped. per Amburgo sacchi 52,000 — Id. per Trieste sacchi 12,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendita della settimana sacchi 13,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,400 — Tendenza del mercato attivo.

Petroli

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White C. 6.40

Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 6.45

in Campo S. Bartolomeo e, confessando il reato si fece arrestare.

Il disgraziato ha moglie e figli.

La tipografia del nostro stabilimento è (senza far torto alle altre) una delle più economiche; ha cioè meno pretese di varie altre.

Se ne ricordino gli avvocati che hanno bisogno di stampare i loro memoriali, e se ne ricordino le case di commercio, le case industriali, ecc.

Dovendo scegliere, perchè non dovrebbero preferire, specialmente gli amici dei giornali, la tipografia nostra?

La disgrazia di un marinaio chioggiotto — Scrivono da Bari, 21:

« Mentre ieri mattina, verso le 10, il trabaccolo *Luigia*, capitano Antonio Penso fu Pietro, proveniente da Chioggia e in rotta per Brindisi, cercava, per il cattivo tempo, di entrare nel nostro porto, uno dei marinai, a nome Bacci Pietro di Domenico da Chioggia, di anni 18, mentre si trovava sull'alto dell'albero di trinchetto per ammainare le vele, avendo preso per isbaglio una corda invece di un'altra, precipitava sul ponte del trabaccolo da un'altezza di 8 metri.

Appena il trabaccolo è entrato in porto, il capitano si è affrettato a chiamare il medico.

Presentatosi il dott. De Sanctis a bordo, ha constatato la frattura della gamba destra del povero marinaio, che ha fatto subito trasportare all'ospedale. »

Arresti — Furono arrestati ierl'altro G. A. per questua — e T. A. per mandato del pretore urbano, dovendo espiare un giorno d'arresto per contravvenzione ai Regolamenti municipali.

CRONACA D'ARTE

Fenice — L'*Africana* ha la iettatura. La sig. Riccetti, che deve cantare la parte di « Selika », è ancora indisposta, per cui l'opera di Meyerbeer non potrà ricomparire sulle scene della *Fenice* prima di martedì.

— Intanto stasera e domani riudremo ancora — e ben volentieri — l'applauditissimo *Asrael*.

Goldoni — Questa sera replica a grande richiesta dei *Teleri Veci*. Questo splendido lavoro che potrebbe figurare nel repertorio italiano ad onore della nostra letteratura comica, Gallina ha voluto consegnarlo al repertorio dialettale trasfondendovi oltre al gran cuore di artista quel profumo di venezianità che fa di questa commedia un agglomeramento sapiente di quadri favrettiani.

Ieri sera successone di Benini che interpretò i due caratteri dei *Gemelli veneziani* come nessuno mai udì a Venezia. E si che si ricordano interpretazioni magistrali.

Fu impareggiabile pure nei *Recini da festa*, e lo spettacolo di ieri a sera sarà replicato nella recita diurna di domenica.

Miglior scelta non si poteva fare.

Proseguono alacremente le prove della *fantasia comica satirica « Venezia nel 2400 »* del prof. Ottolenghi.

Ieri il teatro era assai affollato.

La disgrazia di una artista di canto a Torino — L'altra sera al *Regio* di Torino doveva darsi la seconda dell'*Amico Fritz*, ma all'ultimo momento fu affissa una striscia rossa annunciante riposo, causa una disgrazia toccata alla signora Tériane (Suzel).

La *Piemontese* racconta che la Tériane volendosi cauterizzare la bocca con dell'arnica diluita, ha sbagliata boccetta, e si è riempita la bocca di ammoniaca pura, riducendosi la lingua, il palato e l'ugola in uno stato compassionevole.

Chiamato il dott. Ramello, dichiarò la Tériane impossibilitata a cantare per qualche tempo.

L'impresa Cesari telegrafò a Milano per scritturare un'altra *Suzel*.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1/2 — L. 4 — Opera-ballo *Asrael*.

Rossini — Ore 8 1/2 — L. 1. — Penultima rappresentazione della *Carmen* col tenore Eugenio Mozzi.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — ore 8 1/2 — Cent. 70. — Replica della commedia di G. Gallina, *Teleri veci*.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1/2. — Cent. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia, *Le Père — La Victoire*, Ganne — 2. Danza Tartara, *Day-Sin*, Marenco — 3. Atto II° (Parte I.) *Il Trovatore*, Verdi — 4. Settimino *Tannhäuser*, Wagner — 5. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 6. Ballata, *Lucrezia Borgia*, Donizetti.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

La salute del Papa

Notizie allarmanti

L'eccitamento prodotto a Roma

La verità

Roma 22, ore 3.40 p.

I dottori Ceccarelli e Lapponi si sono recati stamane alle 9 e 30 novellamente in Vaticano per visitare il Papa, e non trovarono nulla di anormale all'infuori delle espettorazioni.

Stamane vi fu in Vaticano un grande andirivieni di molti cardinali e prelati e di personale delle Ambasciate.

Il Papa stanotte ha riposato tranquillamente per parecchie ore e stamane migliorava.

La sua malattia sarebbe insignificante se non preoccupasse la sua tarda età. I suoi visceri sono in uno stato perfetto e le funzioni digestive sono ottime.

I dottori Ceccarelli e Lapponi stettero in Vaticano fino a mezzanotte, ma ritirandosi dettero le necessarie istruzioni al portiere per ogni eventuale chiamata telefonica.

Tutta la notte molti funzionari di questura stettero piantonati in Piazza San Pietro.

Fino a notte tarda si mandavano notizie del Papa in casa del ministro Nicotera.

Il Papa ha aumentata l'espettorazione e stamane ebbe un leggiero miglioramento.

Roma 22, ore 8.10 pom.

L'indisposione del Papa ha fatto sì, come rileverete anche dal resoconto telegrafico della seduta della Camera d'oggi che, durante la notte e stamane, si fossero diffuse notizie allarmanti sulla salute del Pontefice.

Si diceva che iersera i dottori Ceccarelli e Lapponi erano stati chiamati d'urgenza al Vaticano per visitare il Papa: si diceva che si lasciò a guardia il dottor. Salvucci; si aggiungeva che eransi visti lumi in Vaticano fino a tarda notte.

Queste e altre notizie allarmanti erano ripetute dai giornali, che principalmente prendono le loro informazioni a palazzo Braschi e le notizie pareva che avessero maggiore attendibilità.

Molti corrispondenti le mandarono ai loro giornali.

I dispacci tutti furono sequestrati nella parte in cui si copiavano le notizie dei giornali: così toccò anche a me nel dispaccio precedentemente speditovi.

Qualche corrispondente poi esagerò la notizia, arrivando fino ad annunziare che il Papa era moribondo e qualcuno che era perfino morto. Questo particolare venne confermato oggi alla Camera dall'on. Nicotera, che rispose ad una interrogazione dell'on. Camporeale.

La verità è che iersera vi fu un vero allarme.

Posso assicurarvi in proposito che iersera il cardinale Hohenlohe, essendosi recato a pranzare dal conte Solms, ambasciatore di Germania, questi si meravigliò che il cardinale andasse a visitarlo e a pranzare da lui, mentre il Papa era in gravi condizioni.

Vi aggiungo che stamane molti cardinali ed ambasciatori mandarono a chiedere notizie in Vaticano.

Osservavasi un insolito movimento di questura in Piazza S. Pietro e nei pressi del Vaticano.

L'eccitamento per le notizie false giunse al punto che il *Roma Capitale* annunziava che il Papa era agli estremi, e che aveva ricevuto perfino i sacramenti.

Il Papa — questa è la verità — sta male ma non è in condizioni gravi.

In fatti oggi il Papa si è levato dal letto ed ieri come ieri, stesso vi telegrafai, ricevette al letto i cardinali Rampolla e Mocenni; anzi per Mocenni fece cambiare l'ora del ricevimento, fissando invece delle 9, le undici.

Oggi pure il Pontefice parla ed è di discreto umore. Ha ricevuto il cardinale Monaco La Valletta, quantunque continui a molestarlo l'espettorazione forte.

Il Papa è abitualmente guardato dal suo cameriere Pio Croce, che egli si portò da Carpineto e che gli è fedelissimo. Questi raramente lascia la stanza da letto, anche perchè il Papa in quella stanza custodisce molti danari.

Roma 22, ore 9.15 p.

Pe mostrarvi la confusione della notizie, vi noto che l'ufficiosa *Italie* di stasera reca particolari allarmanti sulla salute del Papa.

Dice che si formò il bollettino della salute alle undici e che si spedì alle ambasciate e alle legazioni: — dice che la malattia si sarebbe aggravata durante la giornata: — dice che il Governo dette istruzioni a tutte le autorità, per qualunque evenienza: che subito da Perugia è venuto il 20° regg. fanteria per rinforzare la guarnigione, che altra truppa verrà da Caserta e che i posti di Borgo sono rinforzati.

Vi riferisco tali notizie per debito di cronista mentre la verità è quale vi ho già telegrafato, che nulla vi è di allarmante; anzi vi aggiungo che il Papa oggi ha regolarmente mangiato.

Il *Diritto* di stasera dice che il dott. Ceccarelli dichiarò che il Papa è fuori di pericolo.

L'ambasciatore Menabrea

Roma 22 ore 10.10 pom.

Menabrea è giunto da Palermo, ha conferito coll'on. Rudinì e partirà stasera.

L'*Italie*, a proposito della notizia sulle dimissioni dell'ambasciatore, di cui ieri io vi telegrafai la notizia, ricorda che il figlio di Menabrea da due mesi si è dimesso da *attaché* onorario all'ambasciata di Parigi.

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* conferma il ritiro di Menabrea dall'ambasciata. Dice che la casa è vuota e che oltre l'ambasciatore sono partiti altri di famiglia.

Il Senato e i trattati di commercio

I senatori Finali, Cerruti, Martelli, Allievi, Colonna e Lampertico furono nominati commissari per i trattati di commercio.

La Commissione si riunirà domattina.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni non si è trovata in numero ed ha rinviato a domani la sua seduta.

Per i provvedimenti finanziari

La Commissione per i provvedimenti finanziari si è riunita sotto la presidenza dell'onor. Chinaglia, ha deliberato di nominare un relatore speciale per ogni singolo provvedimento, cominciando dall'esame di quello relativo agli atti giudiziari, pel quale fu nominato relatore l'on. Cibrario.

Pel bosco Montello

L'on. Bertolini fu nominato relatore pel progetto relativo all'alienazione del bosco Montello.

Per l'abolizione del corso forzoso

Roma 22, ore 10.45 p.

Sotto la presidenza dell'on. Luzzatti si è riunita la Commissione per l'abolizione del corso forzoso.

Erano presenti i senatori Lampertico, Brioschi, Boccardo e Bonasi e i deputati Marchiori, Vacchelli e Cantoni.

Si approvò la relazione dell'on. Lampertico, che si presenterà al Parlamento.

I funerali del cardinale Manning

Commoventi riuscirono stamane i funerali del cardinale Manning.

Vi assistettero l'ambasciatore e l'ambasciatrice inglese e molte notabilità della colonia.

Il Congresso drammatico

Oggi si tenne l'ultima seduta del Congresso drammatico. Si incassarono 2200 lire per la cassa di previdenza sugli artisti drammatici. Rossi, Salvini, Novelli e Leigheb contribuirono largamente.

La riforma del Consiglio superiore dell'istruzione

Oggi si riunì la commissione per la riforma del Consiglio superiore dell'istruzione. Fu nominato presidente l'onor. Bonasi e segretario l'onor. Suardi.

Vari deputati combatterono il progetto, che invece gli onor. Martini, Arbib, Daneo e Puccini difesero.

Ponsiglione presenterà un contro-progetto.

Difficoltà pel trattato commerciale italo-svizzero

Roma 22, ore 11,55 p.

Riguardo alle negoziazioni colla Svizzera, si ha quasi la certezza del loro insuccesso.

Qualcuno comincia già a gridare contro il Governo, quasichè iniziare negoziati equivalga a conchiuderli e quasichè si debbano concludere a qualunque costo, anche contro l'interesse della nazione.

Naturalmente, quanti gridano, sono gli stessi che strepiterebbero se il Governo concludesse a qualunque costo, cioè sacrificando gli interessi industriali ed agricoli che ora si propone di difendere come ne ha l'obbligo.

Contro l'on. Di Breganze

L'on. Cavalletto fu nominato presidente, l'on. Fani segretario, e l'on. Grippo relatore per la domanda a procedere contro l'on. Di Breganze per il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Crediamo di sapere che anche a Bassano l'on. di Breganze abbia un altro processo pendente, sempre per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, in omaggio forse ai principi di liberalismo predicati dal progressista del secondo collegio di Vicenza.

Il nuovo fucile

L'*Opinione* di questa sera dice che un esperimento fatto col nuovo fucile, *N. 4 bis* del milanese Cozzi, diede ottimi risultati, e che l'arma può considerarsi come la più perfezionata di tutte le fanterie d'Europa.

Un terremoto a Roma

Stasera alle 11 e 25 si notò una scossa di terremoto.

Dalle Provincie

Notabene

La studentesca universitaria di Napoli

Il prof Scaduto sospeso dall'ufficio

Napoli 22, ore 8.15 p.

Continuano i disordini all'Università.

Anche oggi si impedirono le lezioni e gli studenti si recarono alla casa del professore Scaduto per fischiarlo.

Gli studenti furono invitati a sciogliersi cogli squilli di tromba; e due studenti vennero arrestati.

Il prof. Scaduto è partito oggi per Roma chiamatovi dal ministro Villari.

Si telegrafa poi da Roma che il ministro Villari ha sospeso dall'ufficio il professore Scaduto in seguito allo schiaffo dato allo studente e che provocò questi disordini.

*
* *

Quando l'on. Villari scrisse quella sua paterna lettera agli studenti, noi ci siamo astenuti dal commentarla, quantunque non ci sembrasse nè troppo opportuna, nè troppo indovinata dopo i soliti continui disordini provocati in questi ultimi anni dalla scolaresca universitaria.

I fatti cominciano a darci ragione. A Napoli gli studenti hanno cominciato a insolentire un professore, probabilmente poco avido di popolarità, il quale seccato di tanta petulanza, ha finito coll'applicare una lezione sul viso a uno dei suoi più bollenti seccatori.

Apriti cielo!

Con un coraggio che fa assai poco onore a una studentesca, tutti i valorosi compagni dello schiaffeggiato si sono scagliati contro il professore, reo di non avere come tanti altri suoi colleghi acqua o sangue di somaro nelle vene!

Quarantott'ore durarono le prodezze degli studenti che (al solito) si sfogarono contro le porte e contro le finestre!! Il ministro intanto con una fretta (che non gli sarà mai abbastanza rinfacciata) ha sospeso per lo schiaffo il professore dall'ufficio, senza riflettere quali e quante contumelie si sarà sentito lanciare sul viso quell'egregio docente dalla turba schiamazzante prima di trascendere a quell'atto!

È così che in Italia si intende la libertà di insegnamento e le autonomie universitarie!!

Eppure noi crediamo che ci vorrebbe assai poco a metter a posto gli elementi più rumorosi, (che dopo tutto sono i soliti) delle Università del Regno. Si incominci a sospendere la sessioni di esame e i corsi per un'anno; eppoi si vedrà, come le famiglie degli studenti, che si sacrificano per mantenerli fuori di casa, troveranno modo di calmare i generosi e giovanili spiriti dei rispettivi pupilli!

Che diavolo! Non pare ancora tempo di finirla con questo continuo carnevale universitario!

Il dividendo della Banca nazionale

Firenze 22, ore 7.20 p.

Il dividendo delle azioni della Banca nazionale pel secondo semestre del 1891 fu fissato in lire 25 pagabili dal 3 febbraio.

Gli abissini dell'Esposizione di Palermo che si ubbriacano e si feriscono

Palermo 22, ore 8. 30 p.

Gli abissini che formano la colonia dell'Esposizione ebbero ieri dei doni di vino e si ubbriacarono.

Stanotte cominciarono a bisticciarsi adoperando i randelli, le tavole e i bastoni non avendo altre armi.

Vi sono molti feriti; alcuni dei quali gravemente.

Si fecero quattro arresti; col concorso dell'interprete si fece il relativo verbale.

Dall' Estero

Il progetto sull'istruzione alla Camera tedesca

Dichiarazioni di Caprivi sulla religione

Berlino 22, ore 7.40 p.

Alla Camera dei deputati, Caprivi dichiarò che il Governo vuole accontentare i cittadini cattolici; che le scuole abbisognano di religione; che la religione non può concepirsi senza la confessione; perciò le Associazioni religiose hanno diritto di collaborare nelle scuole.

Il ministro Zedlitz respinge l'accusa di avere transatto col centro. Dichiara che ebbe trattative coi membri di tutti i partiti, eccetto col centro. Soggiunge che Stablenski dichiarò di voler essere leale suddito prussiano, e di voler sacrificare le sue forze e la sua vita per la educazione e pel bene del paese. Perchè dunque la Prussia avrebbe dovuto non gradire la di lui nomina? Occorre dare la coscienza dell'autonomia alle provincie orientali. Allora il fantasma della questione polacca sparirà. Il progetto sull'istruzione risponde a tutte le esigenze: e il ministro conclude, dicendo che è però sempre pronto ad accettare gli emendamenti che si presenteranno.

Un'altra convenzione italo-tedesca

I dazi sul vino

Berlino 22, ore 6.20 p.

Il Consiglio federale ha approvato oggi la convenzione coll'Italia, relativa alla reciproca protezione dei brevetti e delle marche di fabbrica.

La commissione del Reichstag, incaricata di esaminare il progetto pei dazi sul frumento nei depositi di transito, approvò con voti 15 contro 5 la proposta che estende la legge al vino.

Prodezze nichiliste — L'influenza

I partiti irlandesi — Politica finanziaria

Londra 22, ore 6.20 p.

Il *Daily News* ha da Vienna che parecchi funzionari delle ferrovie russe furono arrestati. Sono accusati di connivenza coi nichilisti, che avrebbero recentemente tramato per far saltare il treno imperiale fra Kasan e Mosca.

— L'influenza aumenta, specialmente nelle contee di Kent, Essex e York.

— Si farà sforzi per trovare le basi di un *modus vivendi* fra le due frazioni del partito irlandese, in vista della prossima sessione parlamentare.

— La Camera di commercio discusse la politica finanziaria. Goschen parlò dell'aumento della riserva metallica della Banca d'Inghilterra, e la Camera si dichiarò favorevole all'aumento della riserva metallica, ma sfavorevole alla emissione dei biglietti da una sterlina.

Contro la carestia in Russia

Pietroburgo 22, ore 6.40 p.

La legge sull'istruzione per le provincie e la legge sugli israeliti furono aggiornate, onde il Governo possa dedicarsi esclusivamente ai provvedimenti contro la carestia.

La *Gazzetta della Borsa* annunzia che la Banca dell'Impero, dopo appoggiato efficacemente il mercato finanziario di Pietroburgo, è risoluta di appoggiare quello di Mosca.

La czarina ammalata

Pietroburgo 22, ore 7.10 p.

La Czarina è costretta a rimanere in camera in seguito ad un attacco di influenza.

Il suo stato però non desta alcuna inquietudine.

L'arbitrato pei trattati di commercio

Un giornale assolto

Vienna 22, ore 8.10 p.

Oggi la Camera dei deputati approvò una risoluzione che invitò il governo ad accordarsi cogli altri Stati contraenti per appianare mediante l'arbitrato qualsiasi eventuale divergenza relativamente ai nuovi trattati di commercio.

— Il procuratore di Stato dichiarò non luogo a procedere contro il *Wiener Tagblatt* relativamente al panico di borsa causato il 14 novembre 1891 per notizie allarmanti sulla situazione politica.

I vini italiani in Austria

Vienna 22, ore 10 pom.

Alla Camera dei deputati si discute la mozione relativa ai dazi sui vini nel trattato di commercio coll'Italia.

Hallvich relatore propone, in nome della commissione doganale, una mozione in virtù della quale il Governo deve negoziare prossimamente coll'Italia una modificazione relativa alla clausola del trattato, onde stabilire dei dazi fissi sull'importazione dei vini dall'Italia, dovendo il governo anche proteggere i vini austriaci, segnatamente mediante tariffe di favore nell'esportazione.

Ciani rileva che gli abitanti del Tirolo italiano provano una grande simpatia pel trattato coll'Italia come nazione della loro razza, ma credono che il governo italiano sarà costretto ad abbassare i dazi sui vini. Allora il mercato austriaco si inonderà di vini italiani, ciocchè sarà la rovina di Trento.

Pfeifer dichiara che la clausola del trattato è più nociva che la filossera.

Borcic valuta a cinque milioni annui di fiorini i danni causati alla Dalmazia da detta clausola.

Si approva la mozione della commissione doganale, nonchè quella di Stalitz, relativa alla creazione di una banca marittima a Trieste.

Agenzia Stefani

Belgrado 22. — Si contesta ufficiosamente che il Re, i reggenti o il governo abbiano diretto felicitazioni al principe o al governo di Bulgaria in occasione del nuovo anno.

Lisbona 22. — Secondo i progetti finanziari che il ministro presenterà alle Cortes lunedì o martedì, i creditori esteri saranno pure compresi nell'accomodamento per i sacrifici da subirsi sugli interessi del debito pubblico.

Rio Janeiro 22. — Le Camere si sono prorogate fino al maggio, la minoranza astenendosi d'intervenire alle sedute del Senato. Questo trovasi nell'impossibilità di votare il progetto per la banca per le emissioni di carta moneta, progetto che autorizzava il governo ad assumere la responsabilità pelle emissioni di carta moneta attualmente esistenti.

Scontro di treni presso Tiflis

Due treni incendiati

Tiflis 21 — Oggi avvenne uno scontro di due treni merci, lungo la ferrovia transcaucasea.

I treni incendiaronsi. Si contano sei impiegati morti e tre feriti. Diecsi che i treni fossero carichi di petrolio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La vedova, i figli ed i congiunti del defunto

Luigi Da Rios

ringraziano vivamente commossi le rappresentanze della on. Giunta Municipale, della R. Accademia, dell'Istituto di B. A. della Società di M. S. fra Artisti, della Società Promotrice di B. A. e tutti i colleghi ed amici del desideratissimo perduto, che concorsero a renderne più solenni i funerali e ad onorarne la santa memoria.

Chiedono venia se nello sgomento per la subita sventura incorsero in qualche involontaria ommissione nell'invio del funebre annuncio.

Mestre 22 gennaio 1892.

La Ditta Augusto, Camillo, Pietro e Filomena, fratelli e sorella Bellinato fu Alvise, dichiara di non assumere responsabilità del pagamento di cambiali od altri effetti di commercio, quando questi non sieno sottoscritti alla presenza dei creditori della Ditta stessa.

Augusto fratelli Bellinato.

È in corso di stampa l'

ANNUARIO D'ITALIA

Anno VII - 1892

Per sottoserizione e vendita rivolgersi all'Ufficio internazionale di Pubblicità

Haasenstein & Vogler

VENEZIA - Piazza S. Marco, N. 144 - ***VENEZIA***

Concessionari esclusivi della Pubblicità

L'*Annuario d'Italia*. Unica opera di questo genere *coadiuvata dal R. Governo* premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Aires 1886, Bruxelles 1888, Colonia, 1889; con diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888; e con medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L'*Annuario d'Italia* comprende tutto ciò che è e che si fa in Italia. Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e commercianti d'Italia e di tutti quelli che risiedono all'estero. Indica le migliori Case industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America, Oceania.

L'*Annuario d'Italia* comprende tutte le principali tariffe postali, telegrafiche, doganali, ecc.

L'*Annuario d'Italia* in due volumi di oltre *4000 pagine* e *due milioni* d'indirizzi, costa *L. 25* dopo la pubblicazione, *L. 20* per sottoscrizione prima della pubblicazione.

Tempo utile per la sottoscrizione a tutto corrente Gennaio.

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Ingegnere meccanico svizzero, assolto con buon successo dal Politecnico di Zurigo, con tre anni di pratica d'officina e d'ufficio per la costruzione di macchine a vapore e pneumatiche, pompe, nonchè macchine di filatura, cerca impiego in Italia, eventualmente per il principio come volontario. Buonissimi certificati a disposizione. Dirigere offerte sotto iniziali F. 1682 Z. a Haasenstein e Vogler, in Frauenfeld (Svizzera).

Un rappresentante di Neuchâtel (Svizzera) visitando già da parecchi anni i principali droghieri di detto cantone, cerca ancora qualche buonissima casa in generi alimentari da rappresentare. L'articolo sarebbe preferito. Scrivere alle iniziali C. 752 M. Haasenstein e Vogler. Milano.

Agente di campagna assolto agronomo, pratico enologia viti e pullicoltura, contabilità; da 6 anni alla direzione di vasta tenuta. Alta Lombardia cerca collocamento. Referenze primo ordine. Offerte C. 100 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Case o stanze d'affittare

Affittansi due appartamenti Palazzo Zen, Gesuiti 4922. Pigioni L. 800 e 900. Rivolgersi numero vicino 4925, I piano.

FERRO BRAVAIS

Perossido di ferro dializzato

Formola: Fe.²Cl.⁶, 30 Fe.²O.³

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma.

IN TUTTE LE FARMACIE

WANTED a young **English lady** for 2-3 hours daily, chiefly for conversation. For further particulars apply **He 251 V** to **Haasenstein e Vogler** S. Marco 144.

L'Italia Evangelica

Periodico settimanale illustrato

ABBUONAMENTO

Italia:	Semestre Lire **2,50** —	Anno Lire **5**
Estero:	» » **4,00** —	» » **8**

Amministrazione

Via Serragli, N. 51 — FIRENZE

E' il giornale protestante di maggior formato e più largamente sparso in Italia.

Non appartiene a nessuna chiesa e tratta con spirito franco e serio tutte le questioni attinenti alle chiese evangeliche, come pure quanto riguarda il benessere intellettuale, sociale, morale e religioso della patria italiana.

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale, strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.

Solo l'Electrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva**. Oramai, grazie all'Electrolyse, le signore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità liberare **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.

A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio « electrolytiqua » che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.

Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.

Indirizzare domande o commissioni al signor dottore **Duck**, 30, via Cambacerés a **Parigi**. 9

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de erédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste compléte des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

VINI DI MARSALA

Nicola Spano & C.

MARSALA

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP



Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

e dove avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

G. ZAGHI

MILANO - Corso Vitt. Em., angolo Piazza Durini, 34 - MILANO

Mobili di Legno - Letti di Ferro

2 Letti gemelli di noce con elastici a molle . . L.	84
2 Materassi, 2 Cuscini di lana di pecora . . . . »	75
2 Comò e 2 Comodini di noce . . . . »	70
1 Armoir di noce con luce di Francia . . . . . »	60
1 Lavabo di noce con marmo e luce. . . . . . . »	35
1 Buffet di noce con vetri . . . . »	85
1 Tavolo di noce rotondo da allungare . . . . »	23
1 Canapè, 2 Poltrone e 4 Poltroncine . . . . . . »	115
1 Tavolo di noce per sala »	6
1 Letto ferro vuoto di lamiera, elegantissimo . . »	32

MOBILI ARTISTICI — ADDOBBI IN STILE

TENDE — COPERTE — TAPPETI — TELERIE — TOVAGLIERIA

Chiedere il catalogo illustrato

Aroma Aceto

Essenza concentrata a 90 gradi per fabbricare con acqua e vini, vinelli, ecc. un **BUON ACETO** di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.25. Per 50 litri L. 4. Per diversi litri essenza L. 3.50 caduno. Prezzi ridotti. Dirigersi a **Soave e C.**, via Bogino, 10, Torino.

MENTON

HOTEL BRITANNIA

A proximitè de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriètaire.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4823-24-25.

Ospedaletti

Station hivernale près

SAN REMO

Hôtel et Pension Suisse

Séjour délicieux. Grand confort. Position enchanteresse. Médicins suisses distingués. Culte protestant et catholique. Pension depuis **7** fr.

K. Stickelberger

Propriétaire

Agente

Ricercasi un **agente** capace e ben introdotto nel ramo per procurare abbonati ad uno dei più importanti uffici d'informazioni tedesco.

Rendita buona e duratura.

Offerte alle iniziali T. 456 presso Rudolf Mosse, Monaco 268 X.

PER GLI ANNUNZI RIVOLGERSI AGLI UFFICI DI PUBBLICITÀ DELLA CASA **HAASENSTEIN & VOGLER** 144 S. MARCO - VENEZIA

Anno CL — 1892. Domenica 24 gennaio N. 24

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Abbonatevi al più presto alla Gazzetta, *se volete seguire tutte le Appendici del nuovo e interessante romanzo di* Ettore Malot *che da qualche giorno andiamo pubblicando.*

Agli abbonati in ritardo saranno spediti i numeri arretrati del romanzo.

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Roma 23, ore 8.20 p.

La continuazione della discussione della legge sui probiviri

La seduta fu aperta alle 2 e 25, ma la Camera come al solito rimase spopolata.

Al banco dei ministri dapprima eravi il solo *Chimirri*, poi vennero gli on. *Rudinì*, *Nicotera*, *Saint-Bon* e *Pelloux*.

* * *

Continua la discussione sul progetto di legge relativo all'istituzione dei *probiviri*.

L'on. *Biancheri* dà la parola al ministro *Chimirri*.

Questi innanzi tutto ricorda che la commissione d'inchiesta sugli scioperi, nominata nell'anno 1878, additò per prima l'idea di provvedimenti atti a risolvere le controversie fra capitale e lavoro e il primo disegno di legge fu concretato e presentato dall'on. Berti nel 1882; e soggiunge che da allora in poi tutti i ministeri proseguirono gli studi per condurre in porto questa opera di pacificazione sociale.

Il ministro risponde all'on. Pugliese che il disegno si volle modesto, come è, perchè l'esperienza ha dimostrato che i probiviri sono un ottimo mezzo per risolvere i piccoli dissidi fra operai e padroni sull'esecuzione del contratto di lavoro, senza pretendere di assurgere all'importanza di giuria.

Espone le ragioni che lo consigliarono a limitare a 100 lire la competenza dei probiviri e la giustizia dell'intervento del Governo nella composizione dei collegi.

Aggiunge che il presidente potrà essere il pretore, nominato per decreto reale.

Eguale procedura si seguirà per lo scioglimento dei consigli dell'istituto.

Questo non potrebbe ora estendersi alle classi agricole; accetta nondimeno di studiare come si può raggiungere questo fine e intanto promette di presentare subito una legge che elevi a 100 lire la competenza dei conciliatori.

* * *

Dopo questo discorso del guardasigilli, approvasi l'ordine del giorno firmato da *Fagiuoli*, *Crippo*, *Ferrari*, *Parpaglia*, *Solimbergo*, *Bertolini*, *Giampietro*, *Curioni*, *Sani*, *Turbiglio*, *Valli*, *Facheris*, *Grimaldi* e *Danieli*, col quale si invita il Governo ad estendere la competenza dei conciliatori.

* * *

A questo punto la discussione si fa non priva di interesse e di vivacità, per alcune modificazioni proposte dall'on. *Fratti*, il quale tentava di far dare maggiore larghezza con tendenze più radicali al progetto.

Quasi tutte le proposte sue erano firmate anche dagli onorevoli *Agnini*, *Guelpa* e *Maffei*.

Egli, a nome anche di questi suoi colleghi, comincia a svolgere un emendamento all'articolo 1° tendente ad estendere il disegno di legge alle controversie fra i proprietari ed i fittavoli rurali e i contadini, poichè anche fra questi — dice l'oratore — sorgono gravi conflitti che reclamano l'intervento del legislatore.

Cavalletto si unisce agli oratori che invitarono il Governo a presentare una legge per estendere l'istituto dei probiviri anche alle classi agricole.

Guglielmi propone un emendamento di forma.

Chimirri dice a Fratti che il Governo consente nella necessità di estendere i probiviri al contratto colonico, ma non crede ora possibile il farlo, come non lo ha finora creduto possibile nessun paese d'Europa: una che in ogni modo egli è pronto ad accettare l'invito della Commissione per studiare l'applicazione dell'istituto alle classi agricole, e prega perciò l'on. Fratti a ritirare la sua proposta.

Gallavresi, relatore, osserva a Fratti, che conviene nel concetto della sua proposta, e che lo dimostrò nell'ordine del giorno accettato dal Governo, ma lo prega di contentarsi delle dichiarazioni del ministro.

Fratti mantiene la sua proposta.

Arnaboldi prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma intende mantenere il suo ordine del giorno.

Aggiungono altre considerazioni. *Cavalletto*, *Parpaglia* e *Guglielmi*.

Poscia l'onor. *Fratti* ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello di Arnaboldi, tendente ad obbligare il Governo a presentare il progetto per l'estenzione dell'istituto dei probiviri alle classi agricole, prima delle vacanze; ma questa proposta messa ai voti, viene respinta, però con lievissima maggioranza.

Votò in favore l'estrema Sinistra, parecchi deputati di Sinistra e del Centro: della Destra il solo *Arnaboldi*.

* * *

Quindi si approvò l'ordine del giorno della Commissione e l'articolo 1.°

Facheri svolge un emendamento all'articolo 2 che stabilisce che ogni collegio debba venir istituito con decreto reale, dietro domanda fatta al Ministero dalle rappresentanze dei Comuni e delle Camere di commercio, e per gli industriali e per gli operai dalle rappresentanze delle loro Associazioni.

Dimostra la necessità che il presidente del collegio dei probiviri non sia eletto dal Governo e che questo non abbia alcuna iniziativa nella istituzione dei Collegi.

Chimirri e *Gallavresi* respingono l'emendamendamento di Facheris, perchè il Governo deve avere diritto di giudicare se la creazione dei Collegi dei probiviri sia opportuna o no.

Fratti ritira un suo emendamento e si associa a quello di Facheris.

Aggiungono considerazioni in vario senso *Sonnino*, presidente della Giunta, *Pugliese* e *Fratti*.

Chimirri ripete che l'iniziativa di chiedere l'istituzione dei collegi spetta a chiunque: ma il Governo deve avere la potestà della creazione di un istituto, che ha pubblici poteri.

L'emendamento Facheris è respinto e si approva l'articolo della Commissione.

* * *

Pugliese svolge un emendamento all'articolo terzo che stabilisce che il presidente del collegio abbia da essere eletto con due terzi di voti fuori del seno del collegio e fra le liste degli elettori.

Facheris e *Fratti* si associano alla proposta.

Fratti poi, quanto alla nomina del presidente, propone che il collegio debba comporsi di non meno di venti e non più di trenta membri eletti in separate adunanze.

Nocito accetta come un minor male l'articolo proposto dalla Commissione che risponde al concetto delle legislazioni straniere in questo argomento.

Gallavresi difende l'articolo della Commissione e dichiara di non accettare l'emendamento di Pugliese.

Chimirri si unisce a tali dichiarazioni e l'emendamento Fratti e Pugliese è respinto, approvandosi invece l'articolo della Commissione.

Fratti all'articolo 4 propone l'aggiunta di delegare al collegio la facoltà di scegliere il suo cancelliere.

Gallavresi e *Chimirri* lo respingono.

Parpaglia avrebbe preferito che il collegio fosse libero di scegliere il cancelliere. Ad ogni modo converrebbe stabilire l'obbligo pel segreterio comunale di esercitare tale funzione.

Chimirri accetta la dilucidazione; e anche questo emendamento di Fratti è respinto, e l'articolo 4 viene approvato, coll'emendamento Parpaglia.

Dopo brevi osservazioni di *Pugliese*, *Parpagtia* e *Gallavresi* si approvano pure gli articoli da 5 ad 8.

Nuove interpellanze

Il presidente comunica due interpellanze, una di *Suardi* e *Roncalli*, l'altra di *Danieli* e *Guglielmi* per sapere se la riduzione dei fondi pei lavori catastali ritarderà le operazioni nelle provincie che, avendo convenuto l'acceleramento, accettarono il relativo aumento nelle anticipazioni per il compimento delle operazioni medesime: e una terza interpellanza di *Prampolini*, *Maffi* e *Agnini* sulla condizione fatta ai medici comunali dalla nuova legge sanitaria.

E la seduta si toglie alle 6 e un quarto.

Diplomazia inglese

Sulle relazioni fra Italia ed Inghilterra

Ciò che scrive il «Times»

Il *Times* dice che l'annunzio ufficiale, riguardante la nomina di Vivian ambasciatore a Roma, sarà bene accolto dal pubblico per le qualità personali e politiche di Vivian.

Fortunatamente le relazioni anglo-italiane sono stabilite così solidamente sulla base degli interessi comuni e dei sentimenti benevoli che non occorre prendere precauzioni speciali nella scelta del rappresentante brittanico a Roma.

Vivian ha lunga esperienza di servizio diplomatico ed è stimato a Brusselles. Gli italiani, afferma l'autorevole foglio inglese, possono essere sicuri che egli compirà tutti i suoi doveri con cortesia, benevolenza e piena dignità.

Nel momento in cui la diplomazia inglese fu privata dei servizi di White a Costantinopoli, non è desiderabile rompere la continuazione della politica inglese a Pietroburgo, ove rimane Moriez.

Ancora sull'incidente Constans-Laur

La querela contro il ministro

I giornali pubblicano una lettera di Laur che prega Flequet di prevenire il procuratore generale della Repubblica dell'incidente della seduta del 19 corrente, costituente il flagrante delitto constatate dall'*Officiel*.

Laur diresse al procuratore una querela personale contro Constans.

Al Senato francese

Ferrovie algerine — Il bilancio

Il Senato francese approvò l'altro giorno il credito per il prolungamento della ferrovia Ainsefra. Freycinet disse: Siamo in presenza di un'agitazione in quelle regioni. I nostri vicini che subiranno certe influenze, obbediscono a una parola d'ordine che non credo dover precisare. I lavori ferroviari significheranno che vogliamo farci rispettare fino ai confini dell'Algeria. L'attuale credito non servirà che a fare degli studi.

Quindi il Senato discusse il bilancio ritornatogli dalla Camera e vi introdusse ancora alcune modificazioni.

Per la protezione dei brevetti e dei marchi di fabbrica

Venne presentata al Reichstag germanico la convenzione il 18 corr. conclusa a Roma fra la Germania e l'Italia sulla protezione reciproca dei brevetti e dei marchi di fabbrica.

La convenzione è accompagnata da una memoria di Caprivi.

Il consolidato spagnuolo

Dispacci da Madrid recano che il consolidato interno ribassò dell'uno per cento in seguito alla decisione presa stasera dal Banco di Spagna di elevare lo sconto al 5 e mezzo.

Perchè cadde la "Cavalleria Rusticana" a Parigi

La ragione addotta dal nostro corrispondente

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 23 gennaio.

Sull'esito disastroso della *Cavalleria Rusticana* a Parigi e sulle cause che vi hanno concorso ecco quanto ci scrive il nostro corrispondente parino Raoul Chelard:

* * *

« *Cavalleria Rusticana*, ebbe, come già vi informarono i dispacci, una caduta clamorosa, della quale vo' ricercarvi le cause precipue.

L'*Opera Comique*, che è un teatro sovvenzionato, nulla ha trascurato per assicurare alla rappresentazione del lavoro del Mascagni una messa in scena ed una interpretazione degne della fama che precedette il giovane fortunato compositore.

La politica — ve lo accerto — nulla ci aveva a che fare colla critica. Dopo le continuate, quasi quotidiane rappresentazioni delle opere di Riccardo Wagner, Parigi fu aperta alla musica di duecento Mascagni, poichè infine siamo tutti latini.

No — l'insuccesso non può essere attribuito che alle difficoltà che incontrano generalmente tutte le opere straniere ad acclimatarsi a Parigi.

* * *

Parigi è come il proprietario il quale non beve che vino dei suoi terreni. Parigi deve porsi fra quei capi di tribù, che trovano detestabile tutto quanto di persone e di cose si appartiene ad altra tribù che non sia la loro.

Così un'opera d'arte che non sia un prodotto di Parigi, che non abbia respirato sino dal principio del suo nascere nella nostra atmosfera, e della quale nei giornali e nei salotti nostri non si abbia potuto discorrere, come di solito avviene di quanto si sa che fra noi sta per sorgere o formarsi, porta sempre con sè, fosse pure il più splendido capolavoro, un germe di non saprei quale malattia per cui l'opera stessa ci rimane nei primi tempi straniera.

* * *

Il pubblico non si rende conto di questi sentimenti che sempre prova. Se Mascagni avesse composta e fatta rappresentare per la prima volta la sua *Cavalleria* a Parigi — abbiatevelo per certo — l'opera avrebbe avuto ben altra accoglienza.

Chiamate tutto ciò « orgoglio » o « presunzione », come vorrete. È un fatto morale contro cui è inutile oramai di ribellarsi.

Noi tutti, uomini d'arte e di lettere, sappiamo che finchè la nostra opera non è apprezzata a Parigi, non possiamo compiacerci dei successi di provincia, e neppure dei successi di grandi città, siccome Berlino, Roma, Madrid o Vienna. Ed io credo che la ragione della caduta di *Cavalleria* non debba ricercarsi altrimenti.

Shakespeare, Wagner, Goethe, Schiller e molti altri ancora hanno provata questa verità: Mascagni può andare molto, ma molto superbo se si trova in così eletta compagnia. Attenda e lavori!...

Per l'accusa contro il Ministero Tricupis

Si ha da Atene che, essendo spirato il termine assegnato alla Commissione per l'accusa di Tricupis, e la Camera essendo chiusa senza che la commissione terminasse la sua relazione, la Commissione si è sciolta.

Un grave incendio a Bruxelles

Il palazzo d'Arenberg in fiamme

Telegrammi da Bruxelles, in data di ieri, recano:

Il palazzo del duca d'Arenberg è in fiamme dalle 2 ant. Vi sono quadri ed oggetti artistici di grande valore e fama europea.

Il gabinetto storico del conte d'Egmont venne totalmente distrutto; tutti gli oggetti artistici vennero pure distrutti, eccetto le tappezzerie Gobelins.

Altre parti del palazzo contenenti quadri vennero preservate dal fuoco, che attualmente è domato.

Un giardiniere e due pompieri sono gravemente feriti; un tenente dei pompieri leggermente.

Disordini nell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres che le truppe federali sono partite in direzione di diversi punti della provincia.

Un voto di fiducia al presidente del Brasile

Le Camere brasiliane prima di prorogarsi votarono una mozione di fiducia di poteri illimitati al generale Peixoto.

Massicault è ammalato

Massicault fu colpito da leggero attacco d'*influenza*.

Ancora sull'esercito italiano

Favorevole giudizio tedesco

In un secondo articolo sull'esercito italiano, la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* constata lo sviluppo che esso ha preso nel 1891. Ad onta del programma delle economie, non è avvenuta alcuna sosta nello sviluppo dell'esercito; ma piuttosto si raggiunsero importanti progressi nelle forze difensive del paese; in guisa che la solidità, l'addestramento militare e la potenzialità di esse non soltanto non furono scosse, ma, sotto taluni punti di vista, sono anzi aumentate.

« L'Italia » — conclude la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* — la cui situazione finanziaria esigeva incondizionatamente delle economie, può ad onta della riduzione non sempre pienamente desiderabile dal punto di vista militare di alcuni capitoli del bilancio — appoggiata ai suoi potenti vicini del nord, attendere piena di fiducia le eventualità dell'avvenire.

Ancora per l'argento negli Stati Uniti

Dispacci da Washington assicurano che il governo riunirà un Congresso internazionale per trattare la questione della coniazione dell'argento.

La dichiarazione dei cardinali francesi

L'*Autorité* afferma che la dichiarazione dei cardinali francesi fu pubblicata senza essere comunicata al Papa.

DAL VENETO

Sbarbaro a Udine

Ci scrivono da Udine, 23 gennaio:

« È giunta qui la notizia che il prof. Sbarbaro verrà fra qualche giorno a tenere anche qui una conferenza. Gli udinesi udranno certamente volentieri la erudita parola del facondo oratore. »

Cronachetta udinese

Udine 23 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) « *Ticchi nervosi* », *conferenza del dott. Pellegrini* — Riassumere nel poco spazio concessomi la brillante conferenza fatta iersera sul tema predetto dal d.r Giuseppe Pellegrini libero docente di malattie nervose alla università di Roma, non è facile cosa, per cui mi permetto accennarvi solo per sommi capi. L'egregio conferenziere, medico a Codroipo, ma qui noto a tutti o personalmente o per fama, enumerò, illustrandole con annedotti, esempi, citazioni, le varie forme di *tic* che affliggono l'umanità. Dal *tic* del dubbio, passò a quello del perchè, della paura, dell'imitazione, del contatto ecc. — Ticchi alcuni dei quali il volgo chiama superstizioni — terminando col tic del suicidio. Il dotto conferenziere fu felicissimo nella elaborata disquisizione del tema, e fu sempre ascoltato con attenzione vivissima: debbo però notare che l'uditorio, specie il gentil sesso largamente rappresentato, non rimase punto edificato, quando il dott. Pellegrini parlando della vivisezione degli animali disse che al fedele cane, per tale scopo scientifico egli anteporrebbe l'uomo — (*grazie tante della preferenza!*) — e alla chiusa della sua lettura in

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 8

ETTORE MALOT

MADRE

D'altronde, quand'anche essi lo avessero riconosciuto, la cosa sarebbe stata per lui senza conseguenze; se più tardi si fosse risaputo che egli era stato a La Chevrolière quel giorno e non il precedente, che gliene importava? Suo padre e sua madre si sarebbero accomodati come meglio avrebbero voluto, e poichè lui non ci sarebbe stato di mezzo, così non doveva darsene pensiero.

Sua madre non si fece molto aspettare; egli la rivide presto, che tornava collo stesso passo con cui se ne era andata.

— Il *chéque*? chiese non appena le fu dappresso.

— L'ho qui.

— Dammi.

Ma essa non allungò la mano verso quella che egli le stendeva.

— Strada facendo ho pensato, essa disse, che ciò che tu vuoi è male; è male per te chiederlo, per me farlo.

Egli fece un gesto d'impazienza.

— Allora torniamo da capo.

— Se ho firmato il *chéque*, gli è che sono decisa a dartelo soltanto in caso estremo; ma non è ancora dimostrato che non vi sia altro mezzo per cavarti d'imbarazzo.

— Non ce n'è altro.

— Perchè non cerchi di prendere a prestito questa somma?

— Ho cercato e non ho trovato.

— Non dico a lunga scadenza, ma per pochi giorni..

— Tanto fa qualche giorno che qualche mese.

— Sei già a questo punto?

— Se non ci fossi, non ti imporrei un sacrificio che ti costa tanto.

— E così la fortuna di tua zia l'hai dissipata! Dei due milioni che essa era stata così felice di lasciarti in eredità, non ti rimangono più nemmeno centomila franchi!

— Non è così. Quella fortuna non è sciupata come tu credi, io non sono tanto bestia; quella fortuna è raddoppiata e forse triplicata; ma è investita in affari a termine, e non mi permette di prendere a prestito cento mila franchi da altri che da amici, senza compromettere il mio credito. Ed è anzi per affermare questo mio credito che io ho giuocato come un uomo a cui cinque mila luigi non fanno caldo nè freddo. Vedi dunque che puoi stare sicura. Dammi il *chéque*.

— Se tu sapessi qual'è la mia tortura — disse ella a codesta insistente domanda — vedendoti impegnato in speculazioni! Con la fortuna di cui sei entrato in possesso all'età di diciottanni, non potevi vivere felice e tranquillo, aspettando quella che noi un giorno ti lascieremo?

— Non è quando si conta sopra dei milioni, che a venti anni ci si può contentare di centomila franchi di rendita. Bella figura davvero che avrei fatto in società, se avessi dovuto contentarmi di centomila franchi! E poichè io sapeva che non aveva nulla da aspettarmi da mio padre, ho dovuto ricorrere agli affari per ottenere ciò che voi mi avreste rifiutato. Non sarei stato dei miei tempi se non avessi osato.

— Se amavi gli affari, non era meglio che tu avessi lavorato con tuo padre, come egli desiderava?

— Se egli mi avesse associato, sì; ma autoritario com'è, geloso del suo potere, non vorrà mai dividerlo con alcuno. Sarei stato un suo impiegato come Luigi, e certamente mi avrebbe trattato meno bene di Luigi, anzitutto perchè sono suo figlio e poi perchè non ha a mio riguardo nè dolcezza, nè giustizia.

— Questa severità si sarebbe addolcita se tu gli avessi dato qualche soddisfazione.

— Non gliene avrei date, perchè nulla di ciò che io faccio gli va a versi. Eppure io avrei potuto rendergli dei servizi, non fosse altro quello di non lasciarlo infatuare nelle sue idee ed isolarsi nella sua infallibilità che minaccia di costarci cara. Poichè alla fine non è possibile illudersi, le cose volgono a male perch'egli non vuol dare ascolto ad alcuno, fa tutto di sua testa e non vede che per i propri occhi.

— Ti assicuro che lo giudichi male.

— Non sono io, ma i fatti. È vero o no che da quattro anni i benefici sono venuti diminuendo sempre più?

— Le case rivali sono in condizioni migliori delle nostre? Come tutti, noi subiamo le conseguenze della crisi generale. Domanda ai suoi concorrenti ciò che pensano di lui. Non è stato forse nominato testè commendatore della Legion d'onore?

— Se parliamo lingue diverse sarà difficile intenderci. Io ti dico che la nostra casa va alla peggio, e gli inventari lo provano; non è con decorazioni più o meno meritate che potrà rialzarsi; ma con delle ordinazioni.

— Ne ha delle importanti per lo Stato.

— Nè rialzerà immobilizzando le sue risorse in conti di debitori dubbi, e in anticipi per studi che non possono rendere risultati pratici immediati. Non sono forse una pazzia le sue esperienze di elettricità?

— Luigi ne è entusiasmato.

— Lo credo bene: è lui che ne ha infatuato mio padre. Se la loro macchina generatrice è pratica, lo si vedrà alla prova. Intanto è denaro buttato per nulla, per curiosità e vanagloria. E la sua ostinazione nel mantenere le fabbriche di Batignolles, non è un'altra pazzia? Perchè non approfittare del grande valore acquistato da quel terreno per venderlo? Perchè non concentrare la fabbricazione a Quevilly, dove la mano d'opera sarebbe meno costosa e si potrebbero realizzare altre economie importanti?

— Non è trattenuto che dall'interesse dei suoi operai, che getterebbe sul lastrico; sarebbe la rovina del quartiere, ed egli ama quel quartiere dove è nato.

— Il capo di una casa, nella sua posizione, non ascolta che i propri interessi. Se fa del sentimentalismo, non fa i suoi affari; questo è il caso. Del resto, non è solamente negli affari importanti che il suo dissesto si fa ogni giorno più palese, ma anche nei minori. La sua mania per l'ordine, spinta al punto a cui è arrivata, non indica forse una aberrazione intellettuale? E la regola impostasi di nulla intraprendere in certi giorni, non è indizio di mente indebolita? E la sua suscettibilità che si inalbera per un nonnulla, che cos'è? E la sua appassionata tenerezza per le bestie che gli fa riempire la casa di cani sperduti, che cos'è?

— Che cosa intendi di dire?

— Che se non è matto poco ci manca.

— Puoi tu parlare così!

— A che serve nascondere la verità?

— Questa non è la verità.

— Lo vedrai.

— Ma se questi sono i tuoi timori, perchè non entri tu nella casa per prendere parte alla direzione?

— Sarei disposto a farlo, a patto che egli mi cedesse questa parte, e non esigesse che io sposassi Antonina, della quale non voglio sapere.

(*Continua*)

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano. »

cui dopo aver dottamente spiegate le cause di questo nervosissimo *fin de siècle*, fece melanconicamente l'apologia del suicidio che chiamò unico *tie* benefico perchè ha il merito di donare la pace eterna!

Corriere vicentino

Vicenza 23 *gennaio* — Ci scrivono:

Funerali. — Questa mattina alle 11 seguirono i funerali del nobil conte *Stefano* Valmarana. Essi riuscirono addirittura splendidi.

Il carro di prima classe era tirato da quattro cavalli con battistrada. Intervenne la Banda di Brendolo numerosissima guidata dal suo benemerito proprietario comm. Felice Piovene.

Sul carro si notavano superbe corone; altri due carri lo seguivano, portandone altre di varie grandezze.

Intervennero pure molte bandiere e moltissimi amici e conoscenti dell'estinto. Chiudeva il corteo una fila numerosissima di torcie.

Teatro Eretenio. — Un bel teatro anche ieri sera e molti applausi alla *Cavalleria*.

Per indisposizione del sig. Giuri, l'Impresa dovette tagliare il primo atto del ballo *I due soci*; ma lo fece troppo tardi, mentre si sapeva che la citata indisposizione durava da qualche giorno. L'impresa non volle perdere una bella serata, trattandosi che ieri era festa vicentina; ma d'altro canto il pubblico non doveva essere gabbato in nessun modo.

Il quale pubblico, in ispecie quello del loggione, che ignorava ancora più degli altri fischi di santa ragione il brutto procedere.

Oggi serata della signora Miotti, la brava *Santuzza*.

Carceri. — Più di settecento persone visitarono ieri le vecchie carceri.

L'ultima visita è per domani e resteranno aperte dalle 9 ant. alle 5 pom.

Dopo, sarebbe troppo tardi, perchè scompariranno per sempre.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 23 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*st.*) Ecco il tema della Conferenza che terrà Pietro Sbarbaro domenica alle 1 pom. nel *Politeama Garibaldi*: «Del protettorato civile delle moltitudini lavoratrici.» — Ingresso 1 lira.

— Lunedì avrà luogo al Municipio l'appalto per la demolizione delle carceri di S. Vito.

— Sintomi del carnevale: domani, domenica, dalle 4 in poi, avrà luogo un ballo popolare nel nuovo anfiteatro in Piazza del Bersaglio — ed il ritrovo danzante si ripeterà ogni domenica.

Corriere rodigino

Rovigo 22 *gennaio.* Ci scrivono:

(*x.*) *Ricorso respinto.* — Ieri la Giunta Provinciale amministrativa ha respinto il ricorso del signor Vianello Leone di Adria, membro supplente della Giunta stessa, il qual ricorso tendeva ad annullare la deliberazione del Consiglio di Adria che dichiarava nulla la elezione dello stesso signor Vianello a consigliere comunale.

Questa deliberazione che ottenne la conferma autorevole della Giunta amministrativa era stata a suo tempo qualificata dai radicali come una prepotenza inaudita dei moderati! e la Giunta amministrativa è stata nominata dalla maggioranza radicale del Consiglio della Provincia.

Vaiuolo — E' stato denunciato un caso di vaiuolo nero a Villadose.

L'autorità prese subito energici provvedimenti per l'isolamento e l'abbruciamento degli oggetti infetti.

— *Sbarbaro a Rovigo.* — Sbarbaro verrà a Rovigo. Credo si abbia intenzione di tenere questa conferenza nella Sala dei Concordi. Non mi parrebbe la più adatta; perchè certo il celebre professore attirerà molti curiosi: più di quanti potrebbero stare in quella sala, dove poi si agghiaccia terribilmente.

Accademia dei Concordi. — I soci sono convocati per la nomina delle cariche. Da qualche giorno infatti i dotti rodigini sono senza principe.

Questi è dimissionario non solo: ma si parla di trarlo dinanzi all'assemblea costituita in alta corte di giustizia, sotto l'imputazione di alto tradimento per avere permesso che la serietà e il prestigio del nostro maggior tempio dell'arte, delle scienze, delle lettere (e dell'ufficio della croce rossa, aggiungo io) venissero profanati da una innocente recita di beneficenza.

Non credo sia stata un'idea felice quella di fare una recita, di sera, nell'unico luogo di Rovigo ove ci sono dei quadri veramente di valore. Il calore dei lumi, la fuliggine che questi producono sempre o poco o molto danneggiano i dipinti; di più, non si sa mai, poteva succedere anche una disgrazia ed è sempre imprudente darne occasione.

Sotto questo punto di vista credo che si farà bene a stabilire che non si faccia più niente di simile in quel luogo.

Riposo festivo — Ad imitazione di quello che si è fatto in altre città i garzoni pizzicagnoli hanno ottenuto che il riposo festivo venga osservato.

Este 22 *dicembre* — *Funeralia* — *La fine d'un processo* — Ci scrivono:

(Elgidi) Solenni commoventi riuscirono i funerali a cura del Municipio fatti al sempre compianto segretario municipale Zuccaro dott. Carlo. Largo stuolo di autorità, d'amici e conoscenti seguirono il mesto convoglio; splendide le corone offerte. Parlò il sindaco cav. Verdi sintetizzando nelle espressioni di dolore la grave perdita subita dalla città, e l'immane sciagura che colpisce una famiglia.

— Ieri al nostro tribunale si svolse il processo a carico di Prina Ferdinando, impresario teatrale di Milano.

Il Prina si rese contumace. Il P. M. sostenne l'accusa e concluse per la condanna.

Ed il Tribunale, accogliendo le istanze del P. M. condannò il Prina a otto mesi di reclusione ed alle spese. Tale sentenza impressionò inquantochè il Prina — durante la stagione dell'opera — ebbe modo di avvicinare persone rispettabili della città mentre si capisce non ne era degno. Ma! pare che i guanti gialli anche in fine di secolo non sieno tolti di moda.

Oderzo 22 *gennaio* — Ci scrivono:

(*Voltejus*) L'*influenza* continua la sua corsa su vasta scala, benchè in generale abbastanza mite. Si calcolano circa trecento i casi; taluno dei quali degenera in bronchite o polmonite.

Le scuole urbane maschili e femminili sono sospese fino dal giorno 11 gennaio: si riapriranno, se nulla s'oppone, lunedì 25.

Speriamo che il tempo, da alcuni giorni un po' ristabilito, si rimetta al buono e uccida questa epidemia che tuttora lascia la sua traccia in quasi ogni famiglia.

Va encomiata la solerzia e la instancabile operosità del chiarissimo dottore Silvio cav. Samaritani.

Portogruaro, 22 *gennaio* — *Al Consiglio comunale* — *Beneficenza* — Ci scrivono:

Riunitosi oggi il Consiglio comunale, il nostro sindaco cav. Pietro Bergamo partecipava la morte del compianto cav. Riccardo Furlanis ricordando le virtù dell'esimio cittadino, del magistrato integerrimo che fu lustro e decoro di questa Portogruaro, la quale si vede rapire con frequenza i migliori suoi figli.

Riferiva con l'animo commosso la disposizione testamentaria del generoso estinto che legò tutta la sua sostanza al sindaco della città, perchè sia devoluta a vantaggio di questa Casa di ricovero, la quale surta da pochi anni pel lascito di Giuseppe Francescon, oggi con la disposizione del cav. Furlanis viene vieppiù consolidata.

Per opera di questi generosi il povero avrà sicuro e pietoso asilo.

Quindi il sindaco partecipava anche il legato di lire quattromila del dott. Borriero Giovanni a favore di questa Scuola infantile, e di lire 7000 a favore del civico Ospitale, ed esternando anche a nome della Giunta la sua gratitudine verso questi filantropi li addittava alla pubblica riconoscenza ed estimazione.

Il Consiglio in segno di compianto e di lutto unanime si alzava in seguito alle fatte comunicazioni.

Strà, 22 *gennaio* — Ci scrivono:

L'egregio dott. Luigi Vio venne con recente decreto confermato sindaco del nostro Comune, al benessere morale ed economico del quale, spende la propria intelligenza ed operosità. Il paese è lietissimo della riconferma e presentò all'egregio uomo numerosi attestati della propria soddisfazione.

Le nostre congratulazioni e per la nomina a sindaco, e per l'onorificenza di cui venne insignito per l'opera sua veramente encomiabile quale giudice conciliatore presso il Comune di Padova.

Castelfranco 22 *gennaio* — Ci scrivono:

Domenica 24 and. in questo teatro accademico, a cura del *Circolo operaio educatico e del Comitato permanente di beneficenza*, verrà data una serata di beneficenza a vantaggio esclusivo degli operai disoccupati della città.

Vi concorrono gentilmente offertisi, il *violinista Pier Adolfo Tirindelli*, e l'*artista di canto Chiarensa*, vecchia e cara conoscenza del nostro pubblico, che lo applaudì poco tempo fa, in questo teatro accademico, per eguale circostanza.

Un coro del maestro Loschi, cantato da 45 persone d'ambo i sessi, una commedia recitata dai bravi filodrammatici della città, completeranno il programma dello spettacolo.

Lo scopo altamente filantropico, il genere squisitamente fino ed accuratamente ordinato del programma fanno certo prevedere, non una piena, ma calca per cui è meglio assicurare i posti fino da adesso.

Chi non ha sentito Tirindelli, questo famoso artista dell'archetto, non manchi al teatro domenica. Sfidi l'*influensa* se l'ha, e vada, perchè celebrità simili, noi qui a Castelfranco ed anche pubblico di qualche città più importante, molto più importante di questa, le sentiamo...... leggendo i giornali.

Castelfranco Veneto 22 *gennaio.* — Ci scrivono:

Feltrin Giuseppe meritissimo maestro di classe IV in queste scuole urbane moriva stanotte nell'età di 39 anni per febbre infettiva prodotta da *pustola maligna.*

Unanime è il compianto dei cittadini, che lo sapevano buono, modesto, studioso, tutto indefesso al pubblico e privato insegnamento, affettuoso verso la madre che soccorreva e verso i fratelli e le sorelle che indrizzava per la retta via.

Nacque da poveri genitori e crebbe in un ambiente viziato e scorretto, ma adolescente appena diedesi con tutto amore allo studio e poco a poco con forte volere rialzò e nobilitò sè stesso sino a rendersi accetto e amato da ogni classe di persone.

I suoi colleghi docenti, i tanti fanciulli da lui istruiti e gli amici intimi non deplorano solo, ma ne piangono amaramente la sua perdita immatura.

In segno di lutto e di pietoso omaggio il Municipio oggi sospendeva la lezione delle scuole maschili urbane.

Campagna Lupia, 22 *gennaio.* — Ci scrivono:

(*C. P.*) Quanto abbiamo detto nella nostra corrispondenza da qui inserita nella *Gazzetta* del 20 corr., circa le *Iscrizioni elettorali*, era ciò che sapevamo di scienza e coscienza. Ma, poichè la memoria alle volte fallisce, siamo ricorsi al segretario comunale, e lo abbiamo impegnato a dirci, se nella nostra corrispondenza eravamo incorsi in qualche errore. — Egli ci assicurò che non vi era una sola parola da togliere. Allora lo abbiamo pregato di leggere una corrispondenza inserita, si sa bene nell'*Adriatico*, che metteva in forse il nostro dire, per affermare una menzogna. Alla lettura di quella corrispondenza egli si pose a ridere, per cui, non senza un certo disgusto, lo abbiamo pregato di favorirci una spiegazione. Sì, rido, egli soggiunse, perchè c'era proprio uno presente, quando il sindaco ed io, esaminavamo le istanze, prima di portarle in Giunta; e quest'uno era quello che indicava al sindaco che quella e questa istanza non erano scritte dall'elettore, ma da M. e da M, spingendo alla cancellazione, perchè in massima egli diceva quelle istanze erano le solite insidie di Tizio e Sempronio. Rido, aggiunse, perchè sembra che quell'uno sia il corrispondente dell'*Adriatico*.

Allora invece di uno, abbiamo riso in due; non potendo sinceramente congratularsi con un giornale tanto diffuso con bandiera spiegata a tutti i venti del progresso civile, il quale inserisce così volentieri simili corrispondenze.

SPORT

Per le corse di Mogliano

Ci scrivono da Mogliano:

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha accordato, come già fu detto, il premio di seconda classe, cioè di L. 2000, per la nostra corsa di allevamento per l'anno corrente.

Questo premio è ben meritato, e mostra quanto intelligente sia stato il lavoro della presidenza della Società ippica di Mogliano, che seppe dare tanta importanza alle riunioni ippiche da essa indette.

Così colle seimila lire votate dalla Società, si disporrà quest'anno, per premi, di ottomila lire.

I sindaci della Provincia di Belluno pel triennio 1892-94

Ecco l'elenco dei sindaci nominati con RR. Decreti per il triennio 92-94 nei Comuni della Provincia di Belluno, quale ci fu gentilmente comunicatoci:

Chies d'Alpago, Paier Andrea — Farra d'Alpago, Dal Paos Alessandro — Limana, Vedana Cesare — Mel, Tomè cav. Luigi — Pieve d'Alpago, Stefani Alessadro — Ponte nelle Alpi, Borgo Vincenzo — Puos d'Alpago, Bortoluzzi Felice — Sedico, Zuppani cc. Giuseppe — Sospirolo, Balest Domenico — Tambre, Bortoluzzi Romano — Trichiana, Barcelloni-Corte ing. Vincenzo — Auronzo, Dorigo-Cattaruzza Giovanni — Comelico Inferiore, De Zolt Giuseppe — Sappada, Kratter Antonio — S. Nicolò, Tonelle Berlò cav. Antonio — S. Pietro del Comelico, Cesco Carlo — Vigo, Zanetto Giuseppe — Alleghe, Del Negro Domenico — Cencenighe, Fontanive Mariano — Falcade, Serafini Gio. Batt. — Forno di Canale, Lorenzi Eugenio — Gosaldo, Marcon Eugenio — La Valle, De Col Giacomo — Rivamonte, Gnech Giovanni — Rocca Pietore, De Pellegrini Sebastiano — S. Tommaso, Nicolai Antonio — Taibon, Dai Pra Giovanni fu Domenico — Vallada, Lazzaris Battista — Volpago, Della Lucia Luigi — Castellavazzo, De Zan Giovanni — Forno di Zoldo, Cini cav. Timoteo — Zoldo Alto, Rizzardini Innocente — Soverzene, Burigo Mariano — Fonzaso, Sebben Pasquale — Arsiè, Faoro Salvatore — Lamon, Facen Antonio — Pieve di Cadore, De Polo cav. Pietro — Borca, De Luca Domenico — Domegge, Da Pià Giovanni — Ospitale, Agnoli Giuseppe — Perarolo, Rossi Jacopo — S. Vito del Cadore, Belli Fioreano — Selva Bellunese, Torre Tomaso — Vodo, Gregori Simeone — Zoppè, Bortot Andrea — Alano di Piave, Marangoni Sebastiano — Cesio Maggiore, Zasio Pietro — Lentiai, Pasqualotti Pietro — Pedevena, Turrin Matteo — S. Giustina, Susani Giacomo — S. Gregorio nelle Alpi, Argenta Felice — Seren, Gesiot Vittore — Vas, Franco Antonio.

Abbonatevi al più presto alla Gazzetta, *se volete seguire tutte le Appendici del nuovo e interessante romanzo di* Ettore Malot *che da qualche giorno andiamo pubblicando.*

Agli abbonati in ritardo saranno spediti i numeri arretrati del romanzo.

Genetliaci e onomastici

24 gennaio

Genetliaci — Donna Teresa dei Principi Boncompagni Ludovisi di Roma — Donna Giulia dei principi Caracciolo Pasquizi di Villa e Cellamare di Napoli. — Eleonora contessa De Witten di Roma — Amalia Palmieri dei marchesi di Montalbo di Palermo. — Ministro Bruno Chimirri di Catanzaro — Marchese Paolo cav. De Gregorio di Berna — De Rossi di Castelpetroso dei march. Eduardo di Napoli — Conte Carlo Mancinelli Scotti di Narni — Comm. Giuseppe Miraglia senatore, di Firenze — Conte Angelo Papadopoli deputato di Venezia — Comm. Giacinto Pullino, ispettore del Genio Navale — Generale comm. Agostino Ricci di Cuneo — Cardinale Francesco Schönborn di Paola arcivescovo di Praga.

Onomastici. — Conte Alfredo Cigala di Napoli — Dal Pozzo dei baroni Alfredo di Napoli — Alfredo dei Baroni di Noya di Mola di Bari — Alfredo dei baroni di Noya (di Carlo) di Mola di Bari — Conte Alfredo Peracca di Torino — Conte Alfredo Salino di Torino.

Un disastro marittimo

Telegrafano da Londra che il piroscafo della Società italo-britannica *Carlo Poerio* investì ed affondò nel Tamigi il piroscafo germanico *Mottke.*

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 gennaio: S. Timoteo e S. Alfredo
Lunedì 25 gennaio: C. di S. Paolo.
Sole leva ore 7. m. 32; tram. 4. 54.
Temp. mass. del 23: 2.7 — Min. del 23: 2.0.

La conferenza sanitaria internazionale tenne ieri due sedute che riuscirono assai importanti ed animate.

Salvo alcuni dettagli, pure di qualche importanza, pare che si sia vicini ad un accordo sulla essenziale questione del transito in quarantena per il canale di Suez.

La conferenza è convocata per quest'oggi alle due; ma intanto i delegati, divisi in tre sottocomitati, preparano il lavoro sui punti speciali che dovranno essere discussi nella seduta d'oggi.

L'Esposizione Italo-Americana. — Il sotto-Comitato locale, dell'esposizione italo-Americana per il centenario Colombiano, nel mentre avvisa i propri concittadini, che il termine utile per la presentazione delle domande di spazio va a scadere col dì 15 febbraio p. v., rende noto agli interessati che il Comitato Centrale comunica come esso abbia deliberato di abolire interamente la tassa per concessione di spazio agli espositori, stabilita dall'art. 15 del regolamento generale. Così gli espositori non avranno a loro carico più alcuna spesa, tranne, ben inteso, quelle di trasporto, disimballaggio, custudia degli oggetti esposti, però con tariffe inferiori a quelle praticate per tutte le passate Esposizioni italiane.

Il Comitato centrale, informa poi che le ricompense da accordarsi consisteranno in diplomi di merito e in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo in numero da stabilirsi.

E' quindi da sperare che tali condizioni faranno accrescere il numero delle adesioni, in modo pari allo sviluppo dell'arte ed industria veneziana, mentre è evidente l'importanza di una esposizione pratica commerciale quale fu ideata quella che sorgerà in Genova, e cioè in città centro di vita industriale e commerciale.

Beneficenza — Le signore Giuseppina, Sofia, Elisa, Teresa Rossi per onorare la memoria della compianta loro madre Maria Guidini Rossi, elargirono lire 400 alla Congregazione di carità con incarico di erogarle a favore dei poveri di S. Salvatore.

La commissione esecutiva per l'attuazione in Venezia della Camera del Lavoro rende noto, come non solo accetti le adesioni di Società operaie, ma eziandio quelle personali di lavoratori non appartenenti ad alcuna associazione, sempre però che effettivamente esercitino un'arte o mestiere, cioè: traggano dal *salario* i loro mezzi di sussistenza e *possano provare la loro perfetta onorabilità*.

Le adesioni si ricevono alla Società generale operaia di M. S. a S. M. Zobenigo dalle ore 7 e mezza pom. alle 8 e mezza pom.; ove la suddetta Commissione ha — per gentile concessione — provvisoria sede.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Oggi dalle 2 alle 4 pom. — tempo permettendo — il corpo musicale della Società *Daniele Manin* eseguirà dirimpetto al Caffè Orientale, il seguente programma:

1. Marcia *Mazzini*, prof. V. Venerando — 2. Sinfonia *Cavalleria Leggera*, maestro Suppè — 3. Valzer *I mirti d'oro*, Fakhbar — 4. Gran marcia *Tannhäuser*, Wagner — 5. Cavatina *Norma* (Casta diva), Bellini — 5. Mazurka *Onore al merito*, Papa.

La tipografia del nostro stabilimento è (senza far torto alle altre) una delle più economiche; ha cioè meno pretese di varie altre.

Se ne ricordino gli avvocati che hanno bisogno di stampare i loro memoriali, e se ne ricordino le case di commercio, le case industriali, ecc.

Dovendo scegliere, perchè non dovrebbero preferire, specialmente gli amici dei giornali, la tipografia nostra?

Ladri in ferrovia. — Ecco in tutti i suoi particolari il fatto che noi abbiamo accennato ieri.

L'altra sera alle cinque ed un quarto giunto a Venezia il treno passeggieri n. 374, proveniente da Bologna, il carro galleria ad uso bagagli ed altri carri vicini vennero circondati da agenti di P. S. mentre il delegato di P. S. Manganiello ordinava al personale viaggiante di fermarsi sul treno.

Mentre il Manganiello eseguiva una perquisizione sul personale della galleria, un agente vide il frenatore Antonio Furlanetto gettare nell'interno di una carrozza qualche cosa. L'agente entrò subito nella carrozza e trovò un pollo morto, ma ancora sanguinante.

Raccolto il pollo, il Furlanetto fu tradotto all'ufficio del delegato.

Frattanto questi aveva trovato indosso al capo treno Giuseppe Contri un altro pollo e due piccioni, ed al guardia freno Domenico Righetti pure un pollo ed un piccione.

Il personale viaggiante fu fatto entrare nell'ufficio del delegato stesso e perquisito, ma senza alcun risultato, quindi, meno il capo treno, il frenatore ed il guardiafreno, vennero tutti rilasciati in libertà.

I tre arrestati furono subito sottoposti ad un interrogatorio, al quale presenziò il sottocapo stazione Rongaudio.

Il Furlanetto ed il Righetti dichiararono che i polli ed i piccioni erano stati acquistati a Rovigo dal capo treno Contri, il quale li ha pregati di aiutarlo nel portarli fuori dalla stazione risparmiando in tal modo di pagare il dazio.

Il Contri confermò tale deposizione.

Senonchè ad aggravare la condizione dei tre arrestati, oltre a molte contraddizioni vi è il fatto che dalla stazione di Padova si seppe che era stata ivi segnalata la mancanza appunto di tre polli da una gabbia e di tre piccioni da un'altra.

Il Contri ha venti anni di servizio, è ammogliato ed ha otto figli. Abita a S. Leonardo, Calle del Mosto N. 1535.

Anche gli altri due hanno moglie e figli.

Un figlio che percuote i propri genitori — Ieri verso le cinque pom. fu vista una donna scarmigliata e piangente traversare la Piazza S. Marco.

Molti la seguirono temendo che volesse compiere qualche sinistro progetto. Essa invece si recò all'ufficio di P. S. di San Marco di dove chiese l'intervento degli agenti contro il proprio figlio il quale, poco prima aveva percossi lei e suo padre, perchè si erano rifiutati di somministrargli del denaro.

Accorsi sul luogo gli agenti procedettero all'arresto del figlio snaturato. Esso è certo Ermenegildo Borgnesi di Padova di 27 anni, falegname disoccupato ed i suoi genitori abitano a S. Moisè.

Costui, conduceva una vita scioperata e ad ogni tratto voleva dai genitori del denaro che gli veniva dato quasi sempre; se glielo rifiutaavno, egli li batteva spietatatamente — così fece ieri perchè i poveri vecchi non avevano un soldo da potergli dare.

Cotesto bel mobile fu già condannato altra volta a due mesi di carcere per lo stesso titolo.

Borseggio. — L'altra notte Sante Angiolin di 30 anni, di Roncade (Treviso) lavandaio, abitante a S. Canciano, si recava in una casa di tolleranza in Corte Contarina e rubava alla donna Elisa Bolzan il portamonete contenente due lire ed una bolletta del Monte di Pietà rappresentante l'impegnata di vari effetti d'oro.

Accortasi la Bolzan del furto, ne avvertì la serva che andò in cerca delle guardie, mentre essa tratteneva in discorso l'Angiolin.

Sopraggiunte poco dopo le guardie, l'Angiolin fu perquisito, ma il portamonete non venne trovato.

Gli si rinvenne invece una roncola ritenuta arma insidiosa.

In seguito all'accusa diretta della Bolzan e per il porto d'arma il lavandajo fu dichiarato in arresto.

Durante il tragitto al Sestiere, agli agenti di P. S. parve che qualche cosa fosse caduto per terra sul Ponte della Piavola, Abbassatisi, videro precisamente il portamonete della Bolzan, che, certo, l'Angiolin s'era nascosto tra le mutande ed i calzoni.

Ubbriachi. — Ieri le guardie municipali procedevano all'arresto della guida di piazza [illegible] Marianno di 35 anni abitante nel Sestiere di San Marco, perchè in istato di eccessiva ubbriachezza molesteva i passanti.

— Un altro ubbriaco certo Luigi Gasparotto abitante in Riello S. Giobbe, fu arrestato perchè molestava i passanti gridando come un ossesso ieri sera in Campo S. Angelo.

Oltre alla contravvenzione per ubbriachezza, il Gasparotto dovrà pure rispondere di oltraggi ai carabinieri.

«La Venezia» si è fatta alla sera un giornale indispensabile per i veneziani. Mai foglio cittadino ha avuto una cronaca più varia, più completa, più esatta. Mai giornale della sera è stato così ben fornito di notizie telegrafiche freschissime da tutte le parti d'Italia.

Rileviamo questo a norma dei nostri lettori.

LOTTO — Estrazione del 23 gennaio

Venezia	17	28	7	77	[illegible]
Bari	57	26	8	19	[illegible]
Firenze	25	30	76	61	[illegible]
Milano	7	79	83	46	[illegible]
Napoli	23	50	70	22	[illegible]
Palermo	29	83	79	43	[illegible]
Roma	38	25	39	40	[illegible]
Torino	34	55	76	73	[illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 23 Gennaio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 70
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	306 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	125 85	126 20
Francia	3	102 50	101 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 61	25 68	25 62	25 69
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 ⁵/₈	— —	— —	— —
Banconote austr.		218 ¹/₄	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 23			
		Raffineria Zuccheri	304 —
Rend. it. cont	92 57 —	Sovvenzioni	30 50
» fine	92 57 —	Società Veneta	42 —
Az. Medit.	492 —	Obbl. merid.	307 50
Banca generale	313 —	» nuove 3 0/0	289 50
Lanificio Rossi	988 —	Francia a vista	102 60
Cotonificio Cantoni	349 50	Londra a 3 mesi	25 62
Navig. generale	29[illegible] —	Berlino a vista	126 90

Torino 23	
Rendita contanti	92 65
» fine	92 60
Azioni ferrovie Medit.	491 —
» » Merid.	640 —
Credito Mobiliare	370 —
Banca Nazionale	1335 —
Banca di Torino	286 —
Parigi 23	
Apertura Tend. lerda	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 40
Rendita fr. 4 ¹/₂	105 87
Rendita italiana 5 %	90 15
Ferrovie lombarde	223 —
Ferrovie austriache	633 —
Rendita Turca nuova	18 67
Rendita Spag. est. nu.	63 ⁷/₁₆
Banca di Parigi	677 —
Consolidato inglese	95 ¹³/₁₆
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —
Vienna 23	
Rend. in carta	94 40
» argento	94 05
» oro	111 25
» senza imp.	103 10
Az. della Banca	1056 —
» Stab. di cred.	301 25
Londra	118 10
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 38 ¹/₂
Berlino	
Azioni Credit	166 —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	90 90
Londra	
Consolidato	95 13
Rendita Italiana	89 ⁵/₈
Firenze 23	
Rend. it.	92 62 ¹/₂
Cambio Londra	25 61 —
» Francia	102 6[illegible]
Azioni F. M.	639 —
Azioni Mobil.	370 —

Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	75 —
Banca Tiberina	34 —
Compagnia Fondiaria	5 —
Cassa Sovvenzioni	30 —
Cambio vista s. Francia	102 62
Id. 3 mesi s. Londra	25 63
Parigi 23 Chiusura	
Italiano 5 %	90 22
Francese 3 %	95 42
Id. (nuovo) 4 ¹/₂ %	105 80
Id. (nuovo) 3 %	96 45
Inglese	95 ¹³/₁₆
Lombarde obbligaz. ant.	— —
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	—
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	26 87
Roma 23	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 57 ¹/₂
Banca Generale	311 —
Credito mobiliare	369 —
Azioni S. Acqua Pia	1175 —
Azioni S. Immobiliare	206 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —
Genova 23	
Rendita italiana 5 %	92 55
Azioni Banca naz.	1330 —
Credito mobiliare ital.	370 —
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	29.6 —
Banca Generale	[illegible]13 —
Raffineria Zuccheri	304 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 67
» sconto Londra	25 84
» Germania	126 35
Berlino 23	
Mobiliare	160 —
Austriache	118 60
Lombarde	45 —
Rendita italiana	90 90
Londra 22	
Inglese	95 ¹³/₁₆
Italiano	89 ¹/₂

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77,31 — pel 10 marzo 77,75 — pel 10 maggio 77,75 — pel 10 agosto 77,89 — pel 10 — — —,— — pel futuro 78,76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 73 32 — pel 10 marzo 73,32 — pel 10 maggio 73,82 — pel 10 agosto 73 70 — pel 10 — — —,— — pel futuro 75 54

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 1,03 — Grano turco D. 0 50 — Farine extrastate da 4,05 a 4,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/2

Coloniali

Londra 22 Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	debole

Nuova York 22 — Caffè — mercato fermo

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 ³/₈ a 13 ⁵/₈

Zucchero muscabado N. 12 cent. 3 7/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 22 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio N. 16, contiene:

R. D. che istituisce un posto di notaro nel comune di Montegiordano — R. D. che sopprime uno dei quattro posti di notaro assegnati al comune di Osimo — R. D. che concerne la nomina ai posti di volontario per la carriera di verificazione e d'ordine nell'amministrazione del lotto — R. D. che riunisce alcuni comuni in consorzio pel quinquennio 1893-97, agli effetti della riscossione delle imposte dirette — R. D. che approva il nuovo statuto della cassa di risparmio di Arcevia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Nomina della commissione consultiva per la fillossera — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Decreto prefettizio che autorizza la società italiana per le strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Lepori Antonio, sartoria, Solmona — Bertola fratelli, tipolitografia, Piacenza — Biso Vincenzo, vetrerie, Sarzana — Figerio Andrea e figli, vini, Como — Leonardi e Cattareggia, vini, Bergamo — Montagna Antonio, vini, Voghera — Piazza Maria, osteria, Milano.

Ufficio dello Stato Civile

23 gennaio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: Fassio Felice, furiere maggiore nel 51 distretto militare con Menegazzi Angelina, casalinga, celibi — Bonivento Luigi, bracciante in Arsenale, celibe con Medena Maddalena, domestica, vedova — Signora Antonio, intagliatore con Pitteri Angela, sigaraia, celibi.

Decessi: Builo detto Bregan Francesca, 80, nubile, casalinga, Venezia — Faggiotto Dabalà Natalina, 78, ved., già domestica, id. — Vigna Mischirto Marianna, 78, coniug., casalinga, id. — Scobell Burr Marianna, 74, ved., possidente, Londra — Vianello Bacco Marianna, 74, coni., ved., ricov., Venezia — Artuso Sartori Brigida, 72, ved., già domest., id. — Milanopulo Bianchini Maria, 71, coni. sec. nozze, levatrice, id. — Chiurlotto Maria, 69, suora canossiana id. — Vianello Maria Teresa, 68, nubile, ricov., id. — Valerio Zen Giovanna 68, ved., ricov., id. — Bianchini Maria, 68, nubile, possid., id. — Giorgis Heude Federica, 64, coni., affittastanze, id. — Longega Vendramin Caterina, 53, ved., r. pens., id, — Sernaggiotto Valentino, 83, vedovo, caffettiere, id. — Fantinelli Antonio, 80, vedovo, falegname, id. — Casagrande detto Giacomazzi Angelo, 78, coni., già domestico, id. — Peres Nicola, 72, coni., tagliapietra, id. — Bortoli detto Mora Adamo, 72, coni., agente privato, id. — Tramontini Domenico. 70, coni., lattivendolo, id. — Giustini Antonio, 61, coni., remurchiante, id. — De Marchi Domenico, 54, coni. sec. nozze, oste, id. — Fornaini Dmilio, 49, celibe, maggiore fanteria, Burano — Zaramella Giuseppe, 12, Eossalta di Piave — Totale 22

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monselice.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 [illegible]
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,0[illegible]
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 [illegible]
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 [illegible]
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 [illegible]
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 [illegible]
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 [illegible]
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— [illegible]
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 [illegible]
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 [illegible]
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 [illegible]
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,4[illegible]
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— [illegible]
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,0[illegible]
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 [illegible]
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 [illegible]
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,5[illegible]
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,[illegible]
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,[illegible]
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,1[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.[illegible] 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) [illegible] 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 [illegible] 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (Fondamenta nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il terremoto dell' altra notte nella provincia di Roma

Roma 23, ore 3.40 p.

L' ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* sul terremoto iersera segnalatoci che questo fu indicato da tutti gli apparecchi sismici della stazione sperimentale del collegio romano. Il principio del movimento è risultato corrispondere alle ore 11.42 1[2 M. I. terremoto sussultorio e ondulatorio. L assistente dell' Osservatorio di Rocca di Papa telegrafò alle ore 3 1[2 antim. quanto segue: « Violento terremoto sussultorio e ondulatorio alle 11.22, della durata di sette secondi in direzione nord sud. La popolazione è oltremodo spaventata. Fuvvi tremito forte in tutti i fabbricati. »

Il terremoto impaurì la cittadinanza. Molti dal letto uscirono in strada semivestiti, specialmente in Trastevere, a Testaccio e nei quartieri alti. Nei teatri il panico fu presto vinto.

La Regina trovavasi all' *Argentina*, ma il suo contegno calmo rassicurò gli spettatori, e lo spettacolo continuò. Al Consiglio comunale tutti i consiglieri erano in piedi e il sindaco fece continuare seduta.

Il Re mandò il generale Pallavicini a chiedere notizie alla questura e ne ebbe di tranquillanti.

Anche Rudinì, Nicotera e il prefetto chiesero notizie.

Nei muri havvi qualche lesione, ma nessun danno serio.

Per la paura del terremoto certo Orazio Cristofari possidente, ammalato di polmonite, fuggì di casa, ma giunto al portone cadeva, vomitando sangue. Mentre lo trasportavano all'ospedale moriva.

Pare che il terremoto non avesse il centro a Roma, ma fosse la ripercussione del terremoto nei paesi vicini.

Oltre all' Orazio Cristofari, il terremoto ha fatto qui un' altra vittima nella persona di certo Arcaine, vecchio di 65 anni, pensionato, il quale da qualche tempo ha uno squilibrio cerebrale; e ieri sera dopo la scossa si è alzato da letto all' insaputa della famiglia, e vestitosi è uscito lasciando in camera l'orologio e i denari. L'Arcaine non si è più ritrovato.

Il sindaco di Roma stamane è partito per Velletri ed ha constatato gravi danni ai suoi possedimenti.

Roma 23 ore 8.10 p.

L' on. Nicotera d' accordo col ministro Branca ha fatto partire ingegneri e operai per Civitalavinia, e ha inviato colà dei soccorsi.

I danni recati a Civitalavina dal terremoto si calcolano a 15,000 lire.

Stamane si inviarono sul luogo oltre gli ingegneri del Genio civile, dei delegati, carabinieri e questurini.

Altri ingegneri si mandarono a Marino e ad Albano.

Gli individui di Civitalavinia feriti, migliorano: il primo ha una commozione viscerale, l' altro una ferita alla testa.

Civitalavinia 23 ore 4.10 p.

Stanotte circa alle 11.30 pom. si è avvertita una scossa di terremoto piuttosto forte. I danni sono rilevanti. Alcuni edifici sono pericolanti, si contano due feriti.

La Casa comunale è la più minacciata. È giunto un ispettore del genio civile.

Civitalavinia 23 ore 9.20 p.

Certi Passamonti Pio da Fermo e Desantis Leopolde da Velletri, rimasero sepolti sotto le macerie della torre medioevale.

La poplazione si accampa in piazza Bernini e nelle capanne adiacenti.

I carabinieri si adoperarono con coraggio ed abnegazione ammirabile, specie il brigadiere Boselli, che sfidando ogni pericolo riuscì a salvare il calzolaio Passamonti Pio, sepolto sotto le macerie.

Il sindaco è infaticabile nel prestare soccorsi.

Giunsero l' ingegnere del Genio civile, l'ispettore di Pubblica Sicurezza ed il maresciallo dei carabinieri di Albano.

Albano 23 ore 2 p.

In seguito alla forte scossa di terremoto di iersera alle 11.30 é caduta a Civitalavinia la torre medioevale seppellendo due persone che vennero subito estratte mercè il pronto soccorso dei carabinieri.

Molte case minacciano rovina.

Ansio 23 ore 10 p.

La scossa di terremoto produsse qui soltanto del panico ma nessuna disgrazia.

Genzano 23 ore 5 p.

Iersera si è qui sentita una forte scossa di terremoto. Sono crollate alcune case. Nessuna disgrazia personale.

Marino 23 ore 7. 20 p.

La popolazione è molto allarmata in seguito al terremoto della scorsa notte. Non si lamenta nessuna disgrazia o danni.

Velletri 23 ore 3.20 p.

Stanotte vi fu una violenta scossa di terremoto ondulatoria durata otto secondi. Nessun accidente di persone. I danni si limitano a screpolature di qualche edificio ed alla caduta di qualche camino.

Il Papa è guarito

Roma 23, ore 8.10 pom.

Il Papa, che è completamente guarito, stamani ha detto messa ed ha ricevuto anche oggi i Cardinali Rampolla e Parocchi.

Iersera alla riunione del Consiglio comunale partecipò anche il consigliere Ceccarelli, medico del Papa, smentendo così ancora una volta le notizie allarmanti sulla salute del Pontefice.

Il *Diritto* di questa sera raccoglie la voce che il Papa abbia designato i suoi esecutori testamentari nei Cardinali Laurenzi, Do Ruggiero e Sepiacci, e in monsignor Satolli.

Il cardinale Rampolla

Il *Fanfulla* di questa sera smentisce la notizia del ritiro del cardinale Rampolla dalla carica di segretario di Stato per la politica ecclesiastica francese.

Dissensi in Vaticano

L' *Italie* di questa sera parla di dissensi fra il Papa e il cardinale Parrocchi.

Per i provvedimenti finanziari

Roma 23 ore 10.10 pom.

Oggi si è riunita la Commissione per i provvedimenti finanziari sotto la presidenza dell' on. Chinaglia, ed ha esaminato il progetto relativo alle conservatorie delle ipoteche. Però non prese alcuna decisione.

La Commissione si riunirà di nuovo domani per esaminare il controprogetto presentato dall' on. Rinaldi.

Alla Prefettura di Roma

La *Tribuna* di questa sera raccoglie la voce che il prefetto Calenda lasci la Prefettura di Roma, e dice che si sarebbero fatte delle offerte al Gravina, il quale però avrebbe rifiutato ringraziando.

Per i macchinisti di marina

L' *Italia Militare* di stasera dice che l' onor. De Zerbi presenterà un progetto di iniziativa parlamentare circa il personale dei macchinisti modificando anche i programmi della scuola degli allievi macchinisti di Venezia.

Pel centenario di Mazzini

Il ministro Villari riceverà domani la commissione pel centenario di Mazzini.

Dopo Napoli, di nuovo a Roma

Roma 23, ore 10.45 p.

Gli studenti dell' Università stamane fecero una dimostrazione contro il dottor Giacomo Lombroso, professore di storia moderna.

La dimostrazione durò mezz' ora.

Il prof. Lombroso non si presentò agli studenti, i quali scesi nel cortile rinnovarono le grida e decisero di non presentarsi più alle lezioni del Lombroso e di inviare una commissione al ministro Villari.

La proroga del trattato di commercio italo-spagnuolo

Nella seduta odierna della Camera l'on. Rudinì presentò il progetto per la proroga del trattato di commercio colla Spagna, chiedendone l' urgenza, che venne ammessa.

Il Bollettino Militare

Dall'odierno Bollettino militare tolgo le seguenti due disposizioni:

Raso capitano nel 36° regg. fanteria, è nominato aiutante maggiore e destinato al Distretto di Barletta.

Randacio, tenente nel 52° regg. fanteria, è revocato dall'impiego.

E sempre l'evoluzione dell'estrema Sinistra

Roma 23, ore 11,55 p.

Vi posso annunciare che la dichiarazione collettiva dei deputati evoluzionisti dell'estrema sinistra si pubblicherà dopo l'arrivo a Roma dell' on. Mussi che è aspettato fra giorni.

L'ambasciatore Menabrea

L'ambasciatore Menabrea si recherà a Parigi per presentare al presidente Carnot la sua lettere di richiamo.

Smentite che siasi deciso di nominare Ressmann a suo successore.

L' *Opinione* di questa sera esprime il dispiacere che Menabrea lasci l' ambasciata di Parigi; ricorda i suoi meriti come diplomatico, come scienziato e come soldato, che nel 1860 optò per l' Italia.

L' *Opinione* dice che i motivi per cui egli diede le dimissioni lo onorano e mostrano la sua delicatezza.

L'« Emancipazione » due volte sequestrata

Oggi si sequestrò l'*Emancipazione*; ne fu fatta una seconda edizione, ma anche questa fu sequestrata.

Alla Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni si è riunita oggi sotto la presidenza dell' on. Franzi.

Sono intervenuti all'adunanza gli onor. Parpaglia, Bovio, Finocchiaro, Lanzara, Fani, Lovito e Necito.

La Giunta dichiarò contestata l' elezione dell' on. Caruso, eletto nel secondo collegio di Siracusa, ed ha fissata la discussione pubblica per giovedì nominando l'on. Parpaglia relatore.

L' avvocato Riccio sosterrà le ragioni dei protestanti: il deputato Cuccia le ragioni dell' eletto.

Commissioni e Commissari

L' on. Arrivabene fu eletto commissario pel progetto relativo al Monte pensioni pei maestri elementari: l' on. Torelli venne nominato commissario per il progetto relativo alle modificazioni della legge forestale; gli on. Summonte, Lazzaro, Casana, Nocito Frascara, Lucifero, Zucconi e Petroni furono eletti commissari pel progetto di legge relativo alle modificazioni della legge sull' istruzione elementare.

Dalle Provincie

Un contrabbandiere sepolto dalla neve

Verona 23, ore 9.15 p.

Giunge notizia da Caprino che certo Marangoni d' anni 20, da Vilmezzan, non avendo da lavorare, sospinto dalla miseria e dalla fame, datosi al pericoloso mestiere del contrabbandiere, in un profondo burrone, sul monte Baldo al confine austriaco, trovava la morte, sepolto nella neve.

Il suo cadavere non venne ancor trovato, e gli altri contrabbandieri suoi compagni si sono salvati a stento dalla valanga di neve che seppellì il Marangoni.

Continuano i disordini degli studenti all' Università di Napoli

Napoli 23, ore 6.25 p.

Continua l' agitazione fra gli studenti dell' Università per l' affare del professore Scaduto.

Oggi essi presero la poltrona della cattedra del professore Scaduto mettendovi il fuoco. (*Oh! grande e nobile eroismo!*)

Il Consiglio accademico si è oggi adunato per prendere provvedimenti in proposito, ed ha deliberato la sospensione dei corsi.

Il rettore ha arringato gli studenti comunicando loro la deliberazione. Alcuni volevano reagire, ma la maggioranza impose silenzio.

Una riunione ha luogo stasera all' Associazione universitaria.

***

A questo proposito il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma in data di ieri sera:

Il professore Scaduto, dell' Università di Napoli, è arrivato a Roma stamane ed ha presentato al ministro Villari un rapporto sugli ultimi incidenti.

Il prof. Scaduto fu deferito al Consiglio superiore dell' istruzione.

Il maggior faro elettrico del mondo

Genova 23, ore 6.20 p.

(m.) Il Comitato dell' Esposizione Colombiana conchiuse un contratto colla ditta Schuckest di Norimberga per l' illuminazione elettrica dell' Esposizione stessa.

La Schuckest provvederà all' esercizio delle fontane luminose ed erigerà un riflettore elettrico di centoventimila candele, i cui raggi scorgeransi a novanta chilometri.

Sarà il massimo faro elettrico del mondo.

L' elezione del sindaco di Genova

Genova 5, ore 6.10 p.

(*Armando*) Dopo una splendida e applauditissima relazione del Regio Commissario Garroni, fu eletto sindaco il senatore Podestà con voti 49 sopra 54 votanti.

La nomina fu applaudita dal pubblico.

I francesi all' Esposizione di Palermo

Palermo 23, ore 1 pom.

(*c.*) Si è inaugurata la Sezione francese d' elettricità all' Esposizione nazionale. Assistevano alla festa nazionale il console francese e tutte le autorità locali.

Un grande incendio a Pavia

Pavia 23, ore 5.30 p.

Ieri notte scoppiò un grave incendio nel magazzeno e deposito di combustibili alla stazione della ferrovia. L' incendio che ebbe un' origine casuale, si potè spegnere solo stamane, mercè l' intervento dei soldati d' artiglieria e del genio.

Il fabbricato fu completamente distrutto. Il danno oltrepassa le lire quarantamila.

Gli scultori italiani al concorso dei bozzetti pel monumento in Torino al Principe Amedeo

Torino 23, ore 7.15 p.

(*Zuccaro*) Da due giorni in Torino, nel campo artistico non si parla che del concorso nazionale dei bozzetti pel monumento equestre al Principe Amedeo.

Sono giunti in Torino ieri ed oggi già parecchi scultori, autori di vari bozzetti. Sono venuti da Milano il Borghi, il Giudici, il principe Erabetzkoy, da Roma il Laurenti ed il Tadolini, da Firenze il Romanelli ed il Rivalta, da Urbino lo Ximenes, da Vercelli il Porzio.

In totale i bozzetti sono trenta. Oggi si attendono altri artisti concorrenti da Roma e da Firenze, che qui vengono per porre a posto i loro bozzetti. Gli altri autori sono i torinesi Tabacchi, Canonica, Cuglierero, Belli, Musso, Bistolfi, Maletti, Ginotti, Sassi, Cugia, Calandra, Trabucco, Pozzi. Il Pozzi ha due bozzetti.

Sebbene debba essere un segreto il nome dei concorrenti, pure, come vedete, mi è riuscito già sapere il nome di 23 fra i 28 concorrenti. E domani spero potervi telegrafare la lista completa.

Di qui a cinque o sei giorni i bozzetti saranno tutti a posto.

Il terremoto a Catania

Catania 23 ore 8.20 p.

Alle ore 1 ant. si avvertì una scossa di terremoto in senso sussultorio. Fu avvertita pure sulla linea Etnea-Mineo-Biancavilla.

Dall' Estero

I dazi tedeschi sul frumento — Il trattato commerciale svizzero-tedesco

Berlino 23 ore 10.40 p.

Il segretario di Stato Mahlozan intervenne alla seduta della commissione del Reichstag pel progetto relativo al dazio sul frumento nei depositi di transito. Combattè la proposta approvata ieri dalla commissione di estendere la legge al vino, e combattè pure tutte le altre modificazioni introdotte nel progetto di legge.

Ciò nonostante la commissione mantenne le sue risoluzioni approvate ieri abbandonando soltanto quella di estendere la legge al vino.

— Al Reichstag finì la discussione in prima lettura sul trattato svizzero tedesco.

Huene (del centro) dichiara di essere come la maggior parte dei deputati del suo partito, favorevole al trattato.

Peter (alsaziano) e Winterer parlano contro il trattato perchè l'industria cotoniera dell' Alsazia Lorena ne sarebbe troppo danneggiata.

Bamberger parla in favore del trattato. Dice che la politica protezionista tedesca è ora così moderata che egli e il suo partito possono accogliere il desiderio espresso da Benningsen che cioè i due partiti liberali vivano di buon accordo pel bene della patria.

Domani comincerà la seconda lettura.

I trattati di commercio svizzeri

Berna 23, ore 11.50 p.

Droz è ritornato nel pomeriggio da Zurigo e informò il Consiglio sull' andamento dei negoziati commerciali; dichiarò che si delinea una corrente più favorevole ma tutto ciò si disse fin qui sulle concessioni consentite manca di verità. I negoziatori mantengono un assoluto segreto.

Il Consiglio federale chiede alle Camere pieni poteri per tutelare il meglio possibile fino alla prossima sessione ordinaria i rapporti commerciali franco-svizzeri.

Tale decisione implica l' accettazione provvisoria della tariffa minima.

La Camera francese contro i cardinali

Parigi 23 ore 7.20 p.

Oggi alla Camera Hubbard chiese l'urgenza per il progetto del governo sul tiro alle associazioni e per preparare la denuncia del concordato e disse che il voto sarà la risposta alla dichiarazione ostile dei cinque cardinali francesi sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

Floquet obbiettò che il progetto si distribuirà nella prossima seduta e soggiunse che il regolamento non permette di votare l' urgenza, primachè si distribuisca il progetto.

L' incidente perciò fu aggiornato.

Favoritismi nella marina francese

Parigi 23, ore 9.55 p.

Gervais, promosso viceammiraglio è nominato capo di stato maggiore generale della marina, posto creato appositamente per lui.

Per la soluzione della questione monetaria

Vienna 23 ore 11 p.

Il ministro delle finanze ungherese conferì con Kalnoky è ripartirà per Budapest domani.

I ministri delle finanze austriaco e ungherese s' accordarono per aprire un' inchiesta preparatoria alla soluzione della questione del tipo monetario, verso la metà di febbraio.

Agenzia Stefani

Vienna 23. — Il Re di Rumania recandosi a Bucarest passerà domattina per Vienna senza fermarvisi.

Pietroburgo 23 — Il ministro delle finanze decise di non ritirare entro un tempo prossimo le somme in oro depositate all' estero.

CRONACA D' ARTE

Fenice — Un avviso pubblicato ieri alle 5 pom. annunciava che la recita di iersera era sospesa causa una leggera indisposizione del distinto tenore Mariacher.

Questa sera riudremo l' applauditissimo *Asrael* e martedì l' *Africana* colla sig. Riccetti ed il baritono Bianchi.

Rossini. — La seconda edizione della *Carmen* non è piaciuta ieri sera. Questa è la verità. Il Mozzi o perchè indisposto, o perchè ormai la parte gli è troppo faticosa, non può stare a petto del Perez, che in quest'opera, sapeva il fatto suo.

La Parboni, lo si sa, non è nei suoi panni. Eccellente *Santuzza*, discreta *Mignon*, non sa interpretare il personaggio della *Carmen*, che reclama assolutamente attitudini speciali. Ci vuol ben altro, dopo quella creazione eminentemente artistica che ne ha fatto la Borghi, che ha oscurato la stessa Frandin!

Meglio è tornare alla *Mignon*, che ha nel Gannari un bravo, simpatico e fino tenore, nel Balisardi un buon basso, e che nel complesso viene sorretto con migliore coscienza e abilità anche dalle masse orchestrali e corali.

Goldoni — Anche iersera *I teleri veci* di Giacinto Gallina ottennero, davanti a numerosa udienza, un bellissimo successo di attenzione intensa e di commovimento vivissimo. I tipi usati e poetizzati dal Gallina e interpretati con molta efficacia dagli attori della Compagnia goldoniana, parvero così unanimi, così veri e così simpatici che al pubblico spiacque quando calò il sipario e la commedia era finita. Allora volle acclamando, più volte gli attori e il Gallina al proscenio.

Stasera *I teleri veci* si replicano a richiesta generale.

— Oggi alle 2 pom. seconda mattinata con uno spettacolo divertentissimo: *I due Gemelli* di Goldoni — e *I recini da festa* di Selvatico.

« Termidoro » di Sardou a Milano. — L'altra sera fu rappresentato per la prima volta al *Manzoni* di Milano, il dramma in quattro atti di V. Sardou *Termidoro*. Il teatro era affollatissimo l'aspettazione intensa.

Rileviamo dai giornali milanesi che il dramma, malgrado l'ottima esecuzione, non ebbe alcun successo. Parve artificioso e falso, sonoro ma vuoto.

Tuttavia non mancarono gli applausi, che suscitarono vivacissime reazioni. La serata minacciò anzi per un momento di riuscire tumultuosa. Le apostrofi di Labussière nel primo atto contro le carneficine del Terrore suscitarono le calorose acclamazioni di una parte degli spettatori.

E furono contro questo successo di una scena, successo dovuto a declamazioni di effetto assai volgare, che protestarono coloro a cui la costruzione e la condotta dell' atto parvero prive d' ogni pregio artistico.

I tre atti seguenti furono per tutti una crescente disillusione. L' ultimo terminò fra gli zittii e le risate ironiche. Gli applausi che scoppiarono dopo parecchie scene furono diretti, scrive il Pozza, esclusivamente allo Zucconi, che recitò la parte del Labussière in modo impareggiabile.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1[2 — L. 4 — Opera-ballo *Asrael.*

Rossini — Ore 8 1[2 — L. 1. — Ultima rappresentazione della *Carmen* col tenore Eugenio Mozzi.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — Di giorno, ore 2 — *I due gemelli* e *I Recini da festa* — ore 8 1[2 — Replica della commedia di G. Gallina, *Teleri veci* — Cent. 70.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1[2. — Cent. 25.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 2 alle 4:

1. Polka *Violetta*, Calascione — 2. Ballabile *Rolla*, Pontoglio — 3. Sinfonia *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4. Quintetto *La Sonnambula*, Bellini — 5. Finale II.° *Aida*, Verdi — 6. Gran Marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 7. Galopp *Il Lepre*, Aly.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

L'influenza a Venezia

Le statistiche mediche ci indicano essere nel mese di Gennaio che l'influenza, durante le precedenti epidemie, ha fatto sempre maggiori vittime.

Ora, che questa epidemia colpisce più d'un terzo della nostra popolazione e s'è generalizzata in tutto il paese come in tutta Europa, estendendosi dappertutto, nelle città come nelle campagne, penetrando nelle scuole, collegi, conventi, caserme, manifatture, laboratorii, ministeri, impedendo così la regolarità dei servizi pubblici, cogliendo tutte le classi della società, ricchi e poveri, giovani e vecchi, grandi e piccoli è ben necessario conoscere i mezzi che si adoperarono negli altri paesi per fermare questo flagello. Dobbiamo perciò segnalare l'uso che si fece in Francia delle Pastiglie Géraudel contro l'Influenza o catarro epidemico. Cominciando quasi sempre l'influenza da un raffreddore e colpendo di preferenza le persone già affette da affezioni di bronchi e di polmoni, è più che logico di usarne per preservarsi dall'aria fredda e sopratutto umida che possiamo respirare.

È da notarsi che l'Influenza in Francia, dovunque passò, fu di breve durata; i medici francesi l'attribuiscono all'uso generale delle Pastiglie Géraudel, delle quali i farmacisti ebbero completamente vuotati i loro magazzini, tanto da farne salire il prezzo di L. 1,50 a 3 e 4 fr.

Mastichiamo quindi le pastiglie Géraudel, perchè se furono efficaci in Francia non c'è una ragione perchè non lo siano anche qui. Si trovano in tutte le farmacie. (Esigere la firma col nome esatto e nitido).

(Ogni pastiglia contiene 25 milligr. catrame di Norvegia purificato per metodo speciale).

In VENEZIA: *Farmacia Zampironi.*

EMILIO FORNARINI

maggiore nel 63° Regg. Fanteria, non è più. Si spense nel meriggio del giorno 22 corrente, dopo due mesi circa di malattia ribelle ad ogni cura. A noi non spetta di tessere l' elogio de' suoi meriti militari; solo ci piace ricordare che superiori ed inferiori lo amavano e stimavano per l' alto ideale che aveva della sua missione, per la coltura non comune, per l' affabilità del suo carattere.

Come cugini, noi piangiamo la sua morte perchè di lui intimamente conoscevamo la mente svegliata, la squisitezza e nobiltà del sentire, l' amore che lo legava alle due sorelle.

Alle quali, colpite così fieramente e sì crudamente orbate da un affetto tanto intenso e puro, d' un affetto ch' era la vita della loro vita, noi mandiamo un bacio, fiduciosi che una pietosa eco si riprodurrà al di là della tomba.

Dott. C. C. — Dott. A. C. C.

Il dott. **Giovanni Bordigioni** sente il bisogno di ringraziare con tutta l'effusione dell'animo, gli amici, i colleghi, i conoscenti ed i clienti, che durante la sua malattia gli diedero tante ed indimenticabili prove di affetto e di benevolo e cortese interessamento.

Venezia, 23 gennaio 1892.

Mestre 22 gennaio 1892.

La Ditta Augusto, Camillo, Pietro e Filomena, fratelli e sorella Bellinato fu Alvise, dichiara di non assumere responsabilità del pagamento di cambiali od altri effetti di commercio, quando questi non sieno sottoscritti alla presenza dei creditori della Ditta stessa.

Augusto fratelli Bellinato.

EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con Ipofosfiti.

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come **Ricostituenti**

SAPORE GRADEVOLE QUANTO IL LATTE

FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE.

L'efficacia dell'*EMULSIONE SCOTT* è tre volte superiore a quella dell'olio di fegato di merluzzo semplice e si digerisce anche dagl i stomachi più delicati e refrattari all'olio preso al suo stato naturale.

Per prevenire l' INFLUENZA e ristabilire il corpo lasciato sfinito dalla febbre ed evitare le conseguenze che derivano daquesta malattia al- l' apparato respiratorio (gola, bronchi e polmoni), i Signori medici prescrivono la *EMULSIONE SCOTT*, che per ragione dei suoi componenti, olio e fosfati, è il più attivo produttore di sangue, muscoli e grasso.

Riproduciamo a continuazione alcuni certificati che attestano l'efficacia della *EMULSIONE SCOTT* nella cura della *Tosse - Catarro - Bronchite - Etisia - Anemia - Rachitide - Scrofola - Consunzione*, ecc.

Sigg. Scott e Bowne, **Roma**, *12 dicembre 1885.*

L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda riesce utilissima nella pratica per rendere facile la somministrazione dell'olio di fegato di merluzzo in tutti quei casi nei quali è indicato, e che pel disgusto che provoca non sempre si riesce a far prendere.

Prof. Cav. FRANCBSCO OCCHINI.

Sigg. Scott e Bowne, **Roma**, *13 dicembre 1885.*

È in omaggio alla verità che le dichiaro avere io ottenuto buon successo con la loro *Emulsione di Scott* in una bambina affetta di *bronchite* lenta esito di *ipertosse.*

Io sono persuaso che detta Emulsione acquisterà rinomanza.

Comm. Prof. LUIGI CHIERICI,
Medico Direttore onorario dell' Ospedale militare.

Sigg. Scott e Bowne, **Roma**, *16 dicembre 1885.*

L'*Emulsione Scott* è un prezioso preparato che si prende ben volentieri dai malati, i quali il più delle volte si ribellano al nauseante olio di merluzzo comune.

L'ho consigliata quindi con fiducia, e ne ho avuto buoni risultati nelle forme di laringiti croniche semplici e tubercolari e nei casi di otiti purulente croniche, specialmente nei bambini.

Tanto per la verità.

FRANCESCO EGIDI
Specialista per le malattie della gola del naso e delle orecchie.

Sigg. Scott e Bowne, **Napoli**, *27 settembre 1885.*

Sarebbe lungo se volessi minutamente ed in tutti i particolari descrivere gli esperimenti da me fatti, sia nella sala Clinica dell'Annunziata, sia nel mio dispensario gratuito per le malattie dei bambini, sia nella Clinica privata; per cui mi limito soltanto a far loro conoscere che in tutti i casi in cui fu da me adoperata l'*Emulsione Scott* si ebbero splendidi risultati nelle cure di tisi polmonare, linfatismo, scrofola, rachitide, catarri intestinali cronici, ecc. Pel grato sapore poi la dico una specialità per i bambini, i quali la sopportano benissimo.

Dott. EMANUELE RINONAPOLI
Medico del Brefotrofio dell' Annunziata, Specialista per le malattie dei bambini

Sigg. Scott e Bowne, **Napoli**, *27 settembre 1885*

Si attesta da me qui sottoscritto qualmente la *Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con iposfosfiti di calce e soda è una preparazione ben riuscita e molto utile per combattere le bronchiti croniche e la bronco alveolite, nonchè la scrofola e la rachitide dei bambini anche per la facilità ad essere somministrata, perciò spesso da me viene con vantaggio prescritta.

Dott. Cav. GIUSEPPE GIORDANO

Sigg. Scott e Bowne **Milano**, *10 luglio 1885*

L'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti è una preparazione riuscitissima sia dal lato di facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente pei bambini e pei ragazzi, in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simili.

Prof. Cav. EDOARDO PORRO
Direttore della Maternità di Milano
Consigliere d'amminist. degli Istituti Ospitalieri

Sigg. Scott e Bowne **Milano**, *7 uglio 1885*

Posso dichiarare per la pura verità che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti diede buon risultato nella Pia Casa di Nazaret, ove disgraziatamente abbiamo molti scrofolosi e malattie lente di petto.

Dott. FILIPPO ROSSI
Medico del Pio Istituto di Nazaret e Case filiali

Sigg. Scott e Bown **Milano**, *21 lagosto 1885.*

L'*Olio di fegato di merluzzo*, emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è resa così più facile la digestione di quel rimedio oleoso agli stomachi flacchi e intolleranti.

Coll'aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofolosi, del linfatismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.

Dott. Cav. MALACHIA DE CRISTOFORIS
membro del Consiglio Sanitario della Provincia di Milano, Presidente della Pia Istituzione per la cura climatica dei bambini graciti.

Sigg. Scott e Bowne **Palermo**, *28 dicembre 1888*

Dichiaro che gli effetti della *Emulsione Scott di olio di fegato di merlnzzo* con ipofosfiti di calce e soda mi sono stati assai più gradevoli di tutte quell'altre preparazioni consimili, che ho adoperate sinora per la tisi, la scrofola, e in quelle malattie che bisognano dei ricostituenti.

Cav. Dott. GIUSEPPE BANDIERA
Presidente della R. Commissione Centrale di Vaccinazione per la Sicilia
Medico Comunale e del Consolato di Monaco in Palermo

Sigg. Scott e Bowne **Palermo**, *18 maggio 1886*

Mi è caro affermare, con piena conoscenza di causa, che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda, da me prescritta ad un numero non indifferente di malati per clorosi, rachitide, scrofola, e per malattie di languore d'indole linfatica ed anemica, prolungandone l'uso, ha prodotto felici risultati ed ottime guarigioni, perchè tonica, ricostituente, nutritiva e grata al gusto degli ammalati di ogni età ed in qualunque periodo di sofferenza morbosa.

Dott. ANTONINO PISANI

Sigg. Scott e Bowne **Torino**, *15 dicembre 1885*

Ebbi già occasione di prescrivere alcune volte la *Emulsione Scott* ai bambini, e posso dichiararo che è di facile digestione, di gusto assai meno spiacevole dei consimili preparati già prima esistenti, e di effetto veramente utile.

Per questi motivi io la credo preferibile specialmente nei bambini, ne' quali la ripugnanza all'olio di fegato di merluzzo semplice impedisce l'uso d'un rimedio tanto conveniente.

Dott. GIOVANNI INVERARDI
Libero docente di Ostetricia nella Regia Università di Toriuo

Sigg. Scott e Bowne. **Torino**, *25 giugno 1886*

Dopo avere sperimentato l'*Emulsione Scott* nella Clinica privata, ed in molti bambini in istato di grave denutrizione in conseguenza di meschine condizioni igieniche, di cattiva alimentazione e di malattie di indole diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato volentieri dai bambini, è facilmente digerito e riesce un ricostituente prezioso.

S. LAURA
Medico-Capo dell'Ospitaletto infantile in Torino

Sigg. Scott e Bowne **Genova**, *22 dicembre 1885*

Ho amministrato con successo nella mia pratica l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda in molte forme morbose; nelle bronchiti lente e nel rachitismo la sperimentai rimedio sovrano.

Dott. VINCENZO DE PAOLI
Specialista per le malattie delle donne e dei bambini

Sigg. Scott e Bowne **Genova**, *1 gennaio 1886*

L'*olio di fegato di merluzzo* è un medicamento di incontestabile efficacia in tutte quelle malattie nelle quali sono indicati i preparati iodici e ricostituenti, come nella scrofola, nella rachitide, ecc. Ma pur troppo pel suo sgradevole sapore e pel suo odore poco grato, incontra grande ripugnanza presso gli ammalati, e specialmente presso i bambini. Ora non esito a dichiarare che i suaccennati inconvenienti non si hanno a deplorare, sostituendo all'olio l'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti di calce e soda, del che ebbi a coovincermi dopo il successo che ne ottenni nella mia pratica. La raccomando perciò in tutte quelle affezioni morbose nelle quali è prescritto l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. GIUSEPPE ZOPPI

Sigg. Scott e Bowne **Firenze**, *1 ottobre 1885*

L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è una buona preparazione convenientissima nella cura di molte affezioni lente, specie dei bambini, come la scrofolosi, la rachitide e simili.

Dott. DOMENICO CHIARA
Prof. Direttore del R. Istituto Ostetrico ginecologico e pediatrico in Firenze

Sigg. Scott e Bown **Firenze**, *21 ottobre 1885*

La *Emutsione Scott*, che ho sperimentata in varii malati di lente affezioni del petto, è stata benissimo tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire essere questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo grato sapore.

Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRE'
Direttore dell'Ospedale Bonifazio in Fisenze

Sigg. Scott e Bowne **Venezia**, *4 maggio 1886*

Ho prescritto parecchie volte l'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda in ammalati scrofolosi e l'ho trovata sempre ben tollerata e molto efficace.

Dott. Cav. GIOVANNI FIORANI
Chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Venezia Docente di Chirurgia

Sigg. Scott e Bowne **Bologna**, *25 febbraio 1886*

Posso attestare che l'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con iposfosfiti di calce e soda, da me sperimentata in moltissimi bambini ed adulti, ha corrisposto pienamente allo scopo cui è destinata, per i singoli componenti. Essa ha il vantaggio di essere più tollerata e presa più volentieri dell'olio di fegato di merluzzo semplice od unito ad altri farmaci, perciò è una preparazione ricostituente da preferirsi a tante altre. In fede.

Dott. ONOFRIO SANTINELLI

Sigg. Scott e Bowne **Catania**, *3 luglio 1886*

Il sottoscritto si crede in debito di dichiarare di aver usato con notevole profitto l'*Emulsione Scott* in varii casi di bronco-alveolite incipiente e di linfatismo delle donne e dei bambini, come anche in diversi altri processi morbosi, nei quali la scrofola e il rachitismo erano la cagione efficiente. L'*Emulsione Scott* gli sembra poi sopratutto utile, perchè spiega costantemente minor ripugnanza negli ammalati, ed è tollerata assai meglio del solo olio di fegato di merluzzo.

Prof. GIUSEPPE ARDINI
Medico capo dell'Ospedale Municipale dei Cronici di Catania.

Sigg. Scott e Bowne **Messina**, *28 giugno 1889*

L' *Emulsione Scott* è un prezioso preparato, sia perchè vien presa con molta facilità, sia perchè giova moltissimo in tutti quegli individui scrofolosi e che mancano di sviluppo scheletrico.

Dal canto mio l'ho esperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento.

Dott. ANTONIO MICELI
Chirurgo del Grande Ospedale Civico Assistente alla Clinica Dermosifilopatica

La "EMULSIONE SCOTT„ è il ricostituente più indicato agli adulti e bambini per qualsiasi causa deboli o denutriti e per i convalescenti.

Procurarsi la vera *EMULSIONE SCOTT*, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color *Salmon* (rosa giallognolo).

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI ED IMITAZIONI

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCOTT & BOWNE, — Chimici New-York.

PER GLI ANNUNZI RIVOLGERSI AGLI UFFICI DI PUBBLICITÀ DELLA CASA HAASENSTEIN & VOGLER 144 S. MARCO - VENEZIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Stabilimento importante del Veneto ricerca abile capo mulgnaio con ottimi certificati per avere lavorato in tale qualità presso Molini di grano lenero e duro. — Scrivere con ogni dettaglio di servizi prestati, stato di famiglia e pretese a XX 372 presso Haasenstein et Vogler. Venezia, 194

Pettinatrice. Una giovane si raccomanda come pettinatrice per Signore. Prezzi mitissimi. Scrivere alle iniziali C. 207 V. presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein et Vogler, Venezia.

Direttore antico negozio Droghe, Coloniali, Salumi, conoscenza contabilità commerciale, desidera migliorare condizione. Serie referenze, occorrendo presterebbe cauzione Corrispondenza H. 244 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane pratico commercio accetterebbe campioni articoli seri per fare la piazza a provvigione. Dispone di ottime referenze. Scrivere Floch posta restante Venezia.

Giovane italiano, 32 anni, pratico diversi rami commercio, conoscendo lingue, Francese, Inglese, Spagnuola desidera impiego. Adatterebbesi anche come piazzista con buon articolo. Modeste pretensioni. Ottime referenze. Scrivere F. R. 32, posta restante, Venezia.

Giovane da sette anni in commercio, pratico magazziniere, abile corrispondente e conoscendo perfettamente tenuta libri partica semplice e doppia cerca occuparsi. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere R 668 R. fermo posta Venezia.

Giovine che percorse ginnasio e liceo, di ottima famiglia, con referenze di primo ordine cerca collocarsi quale apprendista con piccola gratificazione mensile. Scrivere L. 9191 L. fermo posta.

Diversi

Iole. Grazie angelo mio, grazie di tutto cuore per amorose tue parole. Tua lettera odierna mi ridonò calma, temevo tua salute. Insisti presso tua mamma acciò permetta nostra corrispondenza. Verrò presto costì avvisandoti prima onde trovarti solita famiglia. Ardo desiderio poterti vedere, parlare, poterti ancora una volta addimostrare quanto grande è amor mio. Tanti r. s. f. tuo. Nini.

L. 123 S. Desidera più dettagliate spiegazioni? Solito posto, domani sera ora abituale, mi troverà con L. Venga, si faccia conoscere e fra gentiluomini in poche parole, cortesi forse saremo buoni amici. Certo trattasi di errore da parte sua giacchè mai fra me e L. s'ebbe a parlare sul suo conto specialmente qualcuno presente. Saluto attendendo. 999.

Oggetti perduti o trovati

Documenti di nessuna importanza per chi li avesse trovati e di somma necessità per chi li ha perduti ieri sera in via 22 Aprile e riguardanti un affare da stipularsi con lungo preliminare, procureranno generosa mancia a chi li porterà all' Ufficio Pubblicità S. Marco, 144 per conto W 41 K.

WANTED a young **English lady** for 2-3 hours daily, chiefly for conversation. For further particulars apply **Hc 251 V** to **Haasenstein e Vogler** S. Marco 144.

Agente

Ricercasi un **agente capace** e ben introdotto nel ramo per procurare abbonati ad uno dei più importanti uffici d' informazioni tedesco.

Rendita buona e duratura.

Offerte alle iniziali T. 456 presso Rudolf Mosse, Monaco 268 X.

CIPRIE

polveri di riso, d'amido, "veloutine„ ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 80 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale, strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.

Solo l'Electrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva**. Oramai, grazie all'Electrolyse, le signore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità liberare **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.

A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio « electrolytiqua » che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.

Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.

Indirizzare domande o commissioni al signor dottore **Duck**, 30, via Cambacerès a **Parigi**. 9

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2.50 SOLUBILE Liquida L. 3

Presso: DERANTI e BULIANI, chim. farm. Via Durini, 11-13 Milano. A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell' ***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

e dove avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. MIDY

Presso tutte le Farmacie

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). **Dotr Lécorché.**

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L' uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 6823-24-25.

PERDUTO

Per facilitare al pubblico le ricerche tanto per gli oggetti smarriti che per quelli rinvenuti apriamo una **Rubrica** speciale a 5 Cent. la parola minimum L. 1 e speriamo, attivando un servizio modello, di poter renderci utili al pubblico e fargli cosa grata, incaricandoci anche dell'accettazione e della consegna degli oggetti che riceveremo. Gli annunci si ricevono fino alle 4 pom. presso l'Officio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

144, Piazza S. Marco,
VENEZIA

TROVATO

Conto corrente colla Posta

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Lunedì 25 gennaio N. 25

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Il foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MORALITÀ E COMMERCIO

I nostri vini in Germania

Il loro presente e il loro avvenire

NOTABENE

Sarà bene leggere questa breve e interessante lettera che il nostro corrispondente ingegnere Olivetti, ci manda da Berlino.

La questione poi è di tutta attualità oltre che di interesse generale, poichè tratta dell'avvenire dello smercio che possono avere i nostri vini in Germania, specialmente ora, dopo la conclusione del trattato di commercio.

Intendiamoci bene.

Non vi è persona che conosca un pochino le cifre della statistica di produzione dei varî generi che noi vogliamo esportare, e che non sia rimasta perfettamente scettica dinanzi alle speranze fatte concepire da qualche anno a questa parte dai nostri uomini di Governo ai produttori italiani di uve.

Quando la *Riforma*, per consolare il pubblico della chiusura fatale per noi, ma inevitabile (è giusto l'affermarlo a discolpa di Crispi) del mercato francese, pubblicava certe statistiche sul consumo dei vini nostri in Germania, consumo salito ultimamente a qualche centinaio di migliaia di ettolitri di più, non si poteva non sorridere alla rosea buona fede del giornale ufficioso.

Che cosa sono infatti 7 od 800,000 mila ettolitri di vino di fronte a una produzione di 200 milioni?

Forsechè Alessandro Rossi in un suo aureo opuscolo non aveva già dimostrato che la sua industriosa Schio assorbiva più vino, e mandava più denari nel Mezzogiorno d'Italia che tutta la Germania insieme?

∴

La lettera del nostro corrispondente spiega questo, e noi la pubblichiamo perchè tutti la leggano. Ma, essa tace di un'altra causa che è tutta italiana, e che si opporrà in Germania e negli altri mercati ora e sempre alla possibilità di sfogare i nostri prodotti.

E la causa la trovate nella malafede pressochè generale, nella ingordigia, nella speculazione sucida e balorda dei produttori italiani.

Quando essi vedono che il loro genere va, allora ricorrono alle più solenni porcherie, alle più sconcie sofisticazioni per realizzare in breve tempo un grosso capitale, abusando del buon nome conquistato dalla loro merce sui primordi della sua introduzione.

Imbrogliano il cliente di fuori, è la vera parola, come imbrogliano il consumatore qui; e rovinano i mercati.

Così è avvenuto per l'olio di oliva mescolato all'olio di cotone; così per il burro trasformato in margarina, così è avvenuto per i tipi di vino, che cominciavano a farsi favorevolmente conoscere sui mercati europei.

All'estero c'è più onestà congiunta a maggiore avvedutezza; — e gli stranieri hanno per sè l'avvenire della speculazione, mentre i nostri hanno soltanto l'aurora, ma una triste aurora!

∴

E non basta.

Sapete come e in qual modo congiurano ancora essi stessi per precludersi la via?

Prendiamo pure i vini.

Alcuni produttori italiani hanno aperto a Berlino delle cantine con vini nostri; hanno anche qualche chiosco dove si beve il vino al bicchiere. Ebbene. Ci diceva sere fa un eminente uomo politico, che egli, tempo addietro, ha avuto la consolazione di pagare un piccolissimo bicchiere di Chianti discreto in uno di questi chioschi italiani, 1 marco; cioè un franco e venticinque; cioè metà del prezzo del fiasco intero!

Con questi campioni di ladri, che cosa possiamo sperare?

Purtroppo prima di pensare a diventare un popolo produttore bisogna pensare a trasformarsi in un popolo morale. È la moralità che manca alla massa degli italiani; è l'onestà diventata la cosa più elastica del mondo, come la palla di gomma nelle mani di un fanciullo.

Le recriminazioni sono inutili. La verità è questa.

∴

Ed ora ecco la lettera:

Berlino 19 gennaio 92

Mentre nel parlamento italiano si discute il nostro trattato di commercio colla Germania non sarà male tornare su una questione già più volte battuta e ribattuta: La questione dei vini.

Molti italiani produttori di vino vedono nel nuovo trattato di commercio colla Germania un'ancora di salvezza pei nostri vini, immaginandosi che questi troveranno quà quello sfogo che prima avevano colla Francia.

∴

Esaminiamo la questione un po' da vicino per torre se è possibile qualsiasi illusione.

Il vino è in Germania e sarà sempre cosa di lusso. I tedeschi pelle loro abitudini conformi all'indole loro ed al clima amano raccogliersi spesso nelle serate d'inverno così dette *knelpe* nelle quali si canta per poter bere, e si beve per poter cantare. L'unica bevanda spiritosa che si presti a ciò è la birra

...... und je mehr ich davon trinke,
desto besser schmeckt s noch(*)

Il vino, ribassi pure di prezzo, ma non comparirà però mai nelle mense del modesto borghese, perchè costerà sempre molto di più della birra.

Col nuovo dazio il vino da pasto viene portata da *24* a *20* marchi al quintale; un ribasso come si vede illusorio di cui il consumatore non ne sentirà il più piccolo beneficio.

Il vino invece è la bevanda preferita nelle tavole signorili; ma in queste non è al prezzo che si guarda; ma all'etichetta.

Un vino di marca francese e caro è buono; un vino di marca italiana ed a buon mercato o non piace o è.... troppo alcoolico. Lo prova il fatto che qualche negoziante vende del vino italiano con marca francese; un altro fatto che i vini della società italo-tedesca non furono accettati dai circoli militari.

Tre anni or sono il compianto dott. Viotti, allora enotecnico governativo a Berlino, era una volta in missione a Francoforte.

Una sera si trovava in un circolo di tedeschi ed il discorso cadde sui vini. Come il solito, i tedeschi stavano pel vino francese.

La sera seguente il dott. Viotti tornò al circolo con due bottiglie di vino, una di marca francese ed una di marca italiana, e le diede ad assaggiare. Naturalmente il vino coll'etichetta fu il preferito; s'immagini però lo stupore quando si seppe che prima l'etichetta era stata cambiata, e che quel vino così buono non era che un vino comune da pasto italiano.

Del resto bisogna a malincuore constatare che il pregiudizio che i nostri vini sieno più scadenti dei vini francesi è invalso qui per colpa nostra, perchè non abbiamo saputo introdurre in Germania un tipo unico di vini sul genere del Bordeaux.

Negli spacci di vino italiano si trovano ancor oggi tanti nomi e tante qualità diverse di vino che noi stessi italiani dureremmo fatica a capirne qualcosa!

∴

La Germania poi produce molto più vino di quanto in Italia generalmente si crede. Oltre alle provincie renane, ne produce il Baden, il Würtemberg, e sopratutto l'Alsazia e la Lorena; ma i vini prodotti, meno poche eccezioni sono aspri e privi d'alcool, perciò difficilmente commerciali.

Qual è ora la conseguenza del nuovo dazio?

Lo disse al Reichstag il consigliere di stato Schrant in risposta ai lagni di certi deputati alsaziani che vedevano nel ribasso del dazio un danno alla produzione vinicola tedesca: « *L'importazione di vini italiani è pei nostri vini necessaria appunto perchè i nostri vini leggieri verranno tagliati coi vini alcoolici italiani, e così verrà favorita la produzione del nostro vino.* »

∴

Non c'è adunque da illudersi; se forse qualcuno ne risentirà vantaggio del nuovo dazio, sarà il napoletano che potrà smerciare i suoi vini da taglio, ma noi dell'Alta Italia no, ed in seguito non sarà la concorrenza del vino francese che noi dovremmo temere; ma la concorrenza del vino tedesco.

Ing. L. Oliv....

(*) e più ne bevo, e più mi piace.

Grave situazione in Russia

Nuove voci sull'attentato di Borki

Rileviamo dai giornali berlinesi che in quella Capitale corrono voci molto gravi sulla situazione in Russia. La czarina si sarebbe astenuta dal recarsi, come aveva progettato, in Crimea a trovarvi il figlio malato, non per ragioni di salute, ma perchè non vuole lasciare solo lo czar, moralmente oppresso come non fu mai neppure dopo l'attentato di Borki.

Secondo alcune notizie, ci sarebbe stato davvero un principio di attentato; secondo altri, non si tratterebbe che di minaccie contenute in un memoriale in cui si dipinge la tristissima condizione della Russia, e si protesta contro il mal governo dei funzionari che speculano perfino sulle somme destinate a sollievo di trenta milioni di affamati e si minacciano risoluzioni gravi per il caso che lo czar non ponga fine a questo stato di cose.

AL SENATO FRANCESE

Rouvier presentò il bilancio al Senato francese, il quale approvò tutte le modificazioni introdottevi dalla Camera meno una.

Il Senato e la Camera si sono aggiornati al 16 febbraio.

Nubi all'orizzonte fra i Balcani

Un ufficioso bulgaro contro la Serbia

L'organo del Governo bulgaro la *Swoboda* pubblica un violento articolo contro la Serbia perchè quel Governo protegge i fuggiaschi e gli esiliati bulgari, sebbene questi colle pubblicazioni della tipografia di Pera Teodorovich dichiararono che l'unico mezzo per mettere un fine all'attuale Governo bulgaro sarà quello di uccidere il Principe Ferdinando e il ministro Stambuloff.

Considerati i fatti, osserva inoltre la *Swoboda* tutte le proteste e le assicurazioni d'amicizia fatte dal Governo serbo perdono ogni valore.

In quanto poi alla risposta data dal Governo serbo che sfratterà Rizow ed i suoi compagni appena che questi abuseranno dell'ospitalità loro accordata non è da considerarsi che quale un pretesto, perchè ne abusarono già largamente.

La *Swoboda* conchiude, osservando che la Serbia è nemica alla Bulgaria, essendo sempre pronta a trarre partito d'ogni disordine che sorga nella Bulgaria, ed incoraggiare qualsiasi congiura, pur di danneggiare la nazione bulgara.

Minaccia di rotture diplomatiche

fra Chilì e Stati Uniti

Un dispaccio da Santiago dice che il Chilì ricevette un energico *ultimatum* dagli Stati Uniti, dichiarante che si romperanno tutte le relazioni diplomatiche a meno che Matta non ritiri esplicitamente un dispaccio offensivo per gli Stati Uniti, inviato l'11 dicembre a Montt.

L'*ultimatum* esige riparazione e scuse immediate. Gli Stati Uniti non tollereranne alcun ritardo.

∴

Un telegramma da New York informa che il governo degli Stati Uniti noleggiò un bastimento commerciale per trasportare truppe e provvigioni in caso di una guerra col Chilì.

∴

Un altro dispaccio da Washington dice che, sebbene nessuna dichiarazione ufficiale sia stata ancora fatta in proposito, credesi che la causa immediata dell'invio dell'*ultimatum* al Chilì sia stata la comunicazione fatta da Montt a Washington che Egan, ministro degli Stati Uniti al Chilì, non era persona grata al Governo chileno, e che ne chiederebbe il richiamo.

Nessuna riparazione fu chiesta per l'incidente di Baltimora, avendo già il Chilì espresso il suo rammarico in proposito.

Maffei a Madrid

Si ha da Madrid che l'altra mattina ha fatto ritorno in quella Capitale l'ambasciatore italiano Maffei il quale presentò alla regina reggente gli auguri dei sovrani d'Italia in occasione dell'onomastico di Alfonso XIII.

Le elezioni in Inghilterra

Una vittoria dei gladstoniani

Rossendale 24. — Maden gladstoniano fu eletto con 6066 voti contro 4841 dati a Broks unionista.

Trattavasi di sostituire lord Hartington divenuto duca Devonshire.

Lo sconto in Ispagna

La *Gaceta* di Madrid pubblica un avviso che annunzia che lo sconto della banca di Spagna fu elevato al 5 per cento e lo sconto per anticipazioni su titoli 5 1[2 p. 0[0.

MAY DI TECK

Ci scrive il nostro corrispondente da Londra, in data del 20:

« Le ultime notizie informano che la principessa May di Teck ex fidanzata al duca di Clarence non accetterà per 5 anni alcuna proposta di matrimonio. »

∴

Ultima eco della morte del duca di Clarence.

Si è molto osservata fra le innumerevoli spedizioni di fiori giunti a Sandringham, un'arpa alta un metro e trenta, fatta di mughetti e di orchidee bianche, e sormontata da una corona di violette, con delle corde d'oro, delle quali la terza era spezzata, come allusione al gradino che il principe occupava sulla scala del trono.

Questo ricordo tanto gentile veniva d'Irlanda, ed era dovuto all'ingegnosa simpatia di tre giovanette in lutto dei loro fidanzati, come la principessa May.

Non è commovente?

La malattia di un granduca russo

Il giornale ufficiale di Pietroburgo annunzia che la malattia del granduca Costantino Nicolajevitch da ieri rapidamente si aggravò.

I sintomi della paralisi sono aumentati.

Grave imposta in Portogallo

Si ha da Lisbona:

« Notizie, attinte da fonte privata, che si devono accogliere con ogni riserva, dicono che è probabile che il governo portoghese colpirà la rendita dei debiti all'interno ed all'esterno sotto forma di imposta sui cuponi. »

L'Esposizione di Palermo

(Nostra corrispondenza particolare)

GLI EDIFICI — ERRORI DEL COMITATO — I GIORNALISTI — SI PREPARANO GRANDI FESTE — LA PUBBLICITA' — I DIVERTIMENTI.

Palermo 21 gennaio

(*Canudo*) Questa Esposizione che, per unanime opinione di quanti di Esposizioni ne han viste parecchie, è riuscita la più splendida per architettura esterna e la più ricca, per quantità di oggetti esposti, di tutte quelle che fin qui si sono avute in Italia, pareva, non so per quale malaugurata iattura, destinata a non essere visitata da altri che dai siciliani.

Le scissure sorte sin dai primi giorni dell'apertura tra il Comitato Esecutivo e la Stampa fecero sì che di questa Esposizione non parlasse, si può dire, quasi alcun giornale, o quanto meno se ne scrivesse molto brevemente e di sfuggita. Aggiungasi a ciò il fatto che il Comitato esecutivo non sapeva fare, o idear nulla, e facendo qualche cosa la faceva molto male. Si comprenderà di leggieri sotto quali tristi auspici pareva dovesse tirare innanzi questa Esposizione. Fortunatamente ora le cose pare abbiano assunto un aspetto più soddisfacente.

∴

La stampa, nell'interesse del paese e della Mostra, messi da banda i ripicchi e le postume recriminazioni, ha nominato un Comitato di giornalisti il quale si fosse messo d'accordo con il Comitato esecutivo. Il Comitato esecutivo ha accolto a braccia aperte i giornalisti, e l'un Comitato e l'altro, coadiuvati dal Comitato dei *festeggiamenti*, e dal Comitato del Carnevale si sono messi unitamente e di pieno buon volere a studiare i mezzi di far rivivere l'Esposizione. E pare che nell'intento si riuscirà.

Grandi feste si preparano e tali da invogliare anche i più lontani a venire tra noi; le agevolazioni dei viaggi saranno anche molte; e sovratutto a quanto sarà per farsi si darà la pubblicità necessaria. Quest'ultimo punto, ben si comprende, è il più interessante.

∴

Perchè, francamente, anche finora, un forestiero che si fosse recato fra noi avrebbe trovato di che divertirsi; perchè lasciando stare i divertimenti annessi alla Mostra, ma che pur costituiscono non disprezzabili attrattive, come il *Villaggio abissino*, il *Labirinto*, il *Fonografo*, le *Montagne Russe*, la *Torre*, e via dicendo, si aveano tre *Cafés-chantants* di primo ordine, tra i quali l'*Eden* del Teatro Mangano con *Schatting-Ring* ed altro, e tre teatri aperti: il *Politeama* con artisti di fama mondiale come Tamagno, Maurel e la Melba; il *Bellini* con operette e ballo; ed il *Garibaldi* con prosa.

Tutto sommato, insomma, pare che ora, in vista anche del clima splendidissimo e completamente primaverile che qui si gode, di forestieri ne avremo molti: *quod est in votis.*

DAL VENETO

Corriere vicentino

Vicenza *24 gennaio* — Ci scrivono:

Scuole militari — Il locale distretto militare ha pubblicato il manifesto per l'anno scolastico 1892-93 per l'ammissione nei Collegi militari, nella scuola militare e nella accademia militare.

Il tempo utile per presentare le domande e documenti relativi è:

dal 1° aprile al 15 giugno pei concorrenti all'ammissione nei collegi militari;

dal 1° luglio al 5 agosto pei concorrenti per titoli all'ammissione nell'Accademia militare e nella Scuola militare.

Il numero di allievi da ammettersi alle accennate scuole sarà di;

35 nel Collegio militare di Milano — 35 id. di Firenze — 35 id. di Napoli — 35 id. di Roma — 30 id. di Messina — 70 nella scuola militare per titoli — 70 nell'Accademia militare.

Teatro Eretenio — Come già si prevedeva ieri sera abbiamo avuto un bellissimo teatro malgrado mancassero molti abbonati.

La serata della signora Elvira Miotti con la *Cavalleria Rusticana* fu una vera festa, tale da lusingare assai il suo orgoglio di artista.

Questa vostra concittadina, la colonna principale su cui poggia lo spettacolo, ebbe ieri sera gli unanimi applausi di tutto un pubblico ch'ella seppe conquistare.

Cantò ieri sera magnificamente come sempre, dovette bissare il famoso duetto col tenore Piccaluga ed ebbe applausi durante l'opera e una ovazione a spettacolo finito.

Fu regalata di mazzi di fiori di varie forme con ricchi nastri, dalla Presidenza del teatro, dai signori ufficiali del palcone di prima fila e dal palcone di seconda.

Corriere di Schio

Schio *24 gennaio.* — Ci scrivono:

(*K*) — *L'influenza* ha fatto la sua triste parte anche fra noi, la malattia di moda, e non poteva essere altrimenti; come si ebbe a Schio la Compagnia *Gallina* e *Sbarbaro*, e ..... miseria inververnale, cose tutte che si sentono dalle città maggiori, si doveva avere anche l'*influenza*.

La morte ha fatto dei vuoti nelle famiglie, nella società; vuoti che lasciano dietro di sè un amaro ricordo e dei dolori che il tempo solo può lenire.

Ieri sera il sig. *Pasquotti* ricevitore del dazio; oggi è il sig. *Detro* ex-direttore della filanda Giovanni Rossi, che scendono compianti nella tomba. Del primo fu parlato sulla *Provincia di Vicenza*. Egli raccolse, si disse, la stima dei superiori e la simpatia degli esercenti, cosa rara in un ricevitore del dazio; del secondo dirò brevemente che fu un vero tipo caratteristico, amante delle buone compagnie, assiduo alle serate famigliari e dilettevoli, impiegato umano ed onesto, caritatevole senza ostentazione; e, obeso com'era di corpo, ballerino e alpinista instancabile.

Non sia mai che io ricordi per poco rispetto le varie qualità del defunto, che compendiano in poche parole il suo carattere, la sua vita. Egli anzi lascia vivo ricordo di sè, della sua vita brillante e benefica.

Giunse pure notizia della morte avvenuta a Padova, dove avea fissato dimora, della signora *Possan*, vedova del defunto avvocato Pozzan.

Ella colle figlie gentili, passava ogni anno la buona stagione fra noi, e l'anno scorso pure vi fu. Alla famiglia della concittadina defunta condoglianze sincere.

Altre vite più modeste più non sono, mietute specialmente dall'influenza; di esse è mestieri non parlare perchè la cronaca imparziale e indifferente non turbi altri dolori, altre miserie. Di esse pure, benchè modeste, resta caro ricordo fra noi.

Benchè io figuri il corvo del mal'augurio, non so a meno di mandare a quelle figure sparite il mio estremo saluto; ed alle famiglie loro l'attestazione del mio più vivo e sentito rincrescimento.

I giorni si sono per fortuna volti al bello, e spero che con essi andrà cessando la molesta e crudele malattia.

Agli orbati io dico che le virtù dei morti non saranno presto dimenticate; ai vivi ripeto i vecchi auguri, che campino mill'anni in salute, o per lo meno che non sia un malore epidemico che attenti alla loro vita.

I funerali, ma più di essi il sentimento cittadino, parlano eloquentemente di quei che furono, deplorando la loro dipartita.

Corriere monselicense

Monselice 22 *gennaio* — Ci scrivono:

Pro infanzia. — Leggo in uno dei passati numeri della *Gazzetta*, una corrispondenza da qui in argomento all'Asilo infantile tante volte discusso. Io non faccio che associarmi alle giuste osservazioni del signor *Veritas*, che veramente indicò quale sia il mezzo di vedere dove sia la colpa di questo rilasso nella nobile e unitaria intrapresa; della fondazione di questo *benedetto* Asilo infantile; che in fin dei conti quegli stessi che tanto gridano e si scalmano perchè vada fatto, o si ritirano dal prestar l'opera loro, o non vogliono più sborsare i quattrini e *sine pecunia* ognun sa cosa si può fare.

Carnevalia — Una speciale Società privata darà nella Sala Garibaldi alcune feste. L'anno scorso la stessa Società diede una festa simile in un altro locale e con ottimi risultati perchè quasi duecento lire, che residuarono dalle contribuzioni sociali vennero erogate a scopo di beneficenza.

Speriamo che anche nel presente anno lo scopo sia il medesimo, ed in tal caso non facciamo che augurare una splendida riuscita.

— Domenica si riaprirà come negli anni decorsi, per iniziativa della moribonda Società del *Buon Umore*, la vecchia Arena nella pubblica piazza. — Pare strano che non si abbia trovato di impedire questo spettacolo in questi giorni nei quali l'aria funestata dall'*influenza* non potrebbe con pubblico ballo all'aria aperta che essere cagione di malattia.

Se la Società del Buon Umore sta per morire, non è a danno della salute pubblica che deve procurarsi una moratoria. — E poi già si vede quanta voglia di carnevali ci sia; lo sanno bene quelle rimesse di denaro fatte dalla Società orchestrale nei pubblici veglioni e cavalchine del Teatro Sociale.

Cassa di Risparmio — In questi giorni, questo nostro locale Istituto si è messo in diretta relazione colla Banca nazionale toscana; perciò può eseguire pagamenti per tutte le sedi di quell'Istituto allargando così potentemente la cerchia delle sue operazioni. Ne va tutta lode all'ottimo ed egregio direttore della nostra Cassa di Risparmio ing. Moretti che seppe imprimere così vigoroso impulso a questa istituzione e alla Società operaia che ne fu la fondatrice. — Qual differenza dalla Cooperativa che dorme il sonno che non ha risveglio!...

Cronachetta trevigiana

Treviso, 24 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Non molte signore iersera al *Circolo*, ma in compenso molta animazione.

Si ballò sino alle una antimeridiana, incessantemente, instancabilmente.

Notate le signorine nob. Galanti, Zecchini, Paccanaro, Furlanetto, le signore co. Felissent Lutti, Monti, Lucidi, Palatini. — Parecchi giovanotti, fra cui vari ufficiali.

Per sabato venturo si è certi di un concorso ancora maggiore.

— Oggi il prof. Sbarbaro tenne l'annunciata conferenza al *Garibaldi* sul *Patronato civile delle moltitudini lavoratrici* — parlò, cioè, felicemente confrontando la carità spontanea, privata, con quella, dirò così, ufficiale, legale, distribuita burocraticamente dal Governo.

Il pubblico numeroso — saranno state circa 300 persone — ha ammirato l'oratore facondo, se non sempre elegante, e lo ha approvato in più punti del suo dire, applaudendolo poi vivamente.

— Si è oggi riunito il Comitato del Carnevale di beneficenza, ma, stante l'ora tarda, devo rimettere a domani ogni comunicazione in proposito.

Cronachetta udinese

Udine 24 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Mancato omicidio* — A Castions delle Mare, in Comune di Bagnaria, presso Palmanova, la guardia di finanza Varano Giuseppe il 20 corr., verso le 4 1[2 pom., esplose due colpi di fucile contro il vicebrigadiere Colombo Giacomo, perchè dal medesimo era stato pochi istanti prima redarguito per mancanze commesse in servizio. Fortunatamente i due colpi andarono a vuoto.

Il Varano inseguì il Colombo, ma non potè ricaricare l'arma perchè la guardia Valente Augusto lo afferrò e lo stramazzò al suolo, quindi coll'aiuto dello stesso Colombo lo arrestò e lo tradusse alla vicina caserma.

Aggressione simulata — Cainero Pietro fu Antonio da Orzano (Remanzacco), denunziava all'ufficio di P. S. di Udine che nella sera del 19 corr. alle 9 pom. sulla via Udine-Cividale al di qua del torrente Torre e a 20 metri oltre il casello della ferrovia fu aggredito da due sconosciuti col viso coperto da fazzoletto, i quali lo colpirono con una roncola all'avambraccio sinistro e un colpo di coltello al petto in direzione del cuore, forandogli gli abiti senza produrgli alcuna ferita, e quindi lo depredavano di lire 155 in biglietti. Dalle indagini fatte dall'Autorità di P. S. e da perizia medica risultava trattarsi di simulazione di reato, ed il Cainero fu quindi denunziato all'Autorità giudiziaria per i procedimenti di legge.

Corriere rodigino

Rovigo 24 *gennaio*. Ci scrivono:

(*a.*) La mia corrispondenza in cui si parlava dell'accademia è stata pubblicata in ritardo, quando ormai il sacrificio dell'ex presidente era già stato consumato.

I soci nell'ultima seduta addivennero alla nomina delle cariche. Erano in tredici e con qualche voto disperso fu eletto a presidente l'avv. Ferdinando Ancona; a vice presidente l'avv. Luigi Vanzetti; a segretario l'avv. Ugo Manco; a vice segretario l'avv. Dante Baldo, a ispettore l'avv. Luigi Lorenzoni; a economo l'ing. Remigio Piva.

Tutti ottimi e bravissimi amici, degnissimi tutti dei posti ai quali sono stati nominati.

— E' un fatto — è doloroso constatarlo — che una grande noncuranza c'è in tutti per quello che riguarda la povera nostra accademia che pure ha delle buone tradizioni.

E per convincersene basta pensare che ieri sera in cui pareva ci potesse essere una discussione interessante, non fosse altro piccante, mentre si sa

peva che si voleva cambiare presidenza, solo *tredici* soci sono intervenuti alla seduta!

Rovigo non sarà mai stato un gran centro artistico letterario, ma certo non c'è stata mai tanta apatia ai riguardi di un istituto che potrebbe far onore anche ad una città più importante.

La mortalità a Rovigo — Nei primi 15 giorni di gennaio si ebbero 33 morti, mentre la media normale è di 10.

Dolo 24 — *Beneficenza* — Ci scrivono:

Vi comunico la lista delle offerte fatte a favore degli ammalati poveri e degli operai disoccupati nel Comune di Dolo:

Boccardi d.r Gio. Batt. L. 5 — Redomonte Luigi, 20 — Beretta d.r Cesare Angelo, 10 — Avv. Mioni d.r Giovanni, 10 — Zabeo Egisto, 10 — Franchin Ferdinando, 25 — Salmasi Giovanni, 10 — Augusta Morossi Valtorta, 20 — Concina d.r Gio. Batt., 10 — Co. Giustina Martinengo, 100 — Ospitale civile di Dolo, 150 — Avv. De Gözen d.r Ernesto, 10 — Mazzucchi Giuseppe, 5 — Ciarch Antonio, 5 — Madruzza Gio. Batt. 5 — Giulio Rocca Lucca, 100 — Emilia Rocca Lucca, 100 — Guolo d.r Giovanni, 50 — Co. Angelo Papadopoli, 50 — Levi Minzi Giuseppe, 10 — Bordon d.r Girolamo, 10 — Mioni Gio. Antonio fu Federico, 8 — Nob. Barbara Bellövar Angeli, 10 — Scalfarotto Luigi, 15 — Maupoil Carlo, 10 — Maupoil d.r Cesare, 10 — Banca popolare di Dolo, 50 — Bertolin Edgardo, 40 — Brusegan Carlo, 4 — Totale, L. 832.

SPORT

Ci siamo assicurati un diligente *reportage* sull'esito delle *tratte* settimanali nelle valli a nord e a sud di Venezia.

Ecco il risultato delle tratte di sabato nelle valli a nord:

Valle Dogado, chiozzi 10, anitre 74; maggior quantità uccisa il martedì anitre 73 — Valle Grassabò, anitre 24, chiozzi 15, sarsegne 1.

Domani o mercoledì daremo il risultato della tratta nelle valli al sud.

Una bambina in fiamme

Un fatto raccapricciante è avvenuto nel sobborgo di Mantova.

Una popolana, certa Olimpia Bordavalli, aveva a balia la bambina Ernesta Barbieri.

L'altra mattina la balia fasciò la piccina, la adagiò nella culla e si assentò.

Tornata a casa un'ora dopo trovò la culla investita dalle fiamme e la bambina agonizzante per le gravi ustioni. La balia aveva riscaldate le fascie sopra uno scaldino.

La madre della bimba, al triste annunzio, è stata presa da convulsioni.

Genetliaci e onomastici

25 gennaio

Genetliaci — Marchesa Costanza Bernabò nata marchesa Del Gallo — Contessa Angela Bezzi-Scala, nata baronessa Pfyffer von Altishofen, Roma — Donna Giulia Caravita, dei principi di Sirignano, Napoli — Marchesa Maria Guglielmi, contessa di Antomella, nata contessa Bezzi-Scali, Roma — Co. Alberto Alberti, Firenze — Avv. Antonio Capoduro, deputato, Genova — Comm. Arcangelo De Castris, senatore, Salice Salentine — Bar. cav. Giuseppe Giordano Apostoli, deputato, Roma — Marchese Pietro Schedoni, Modena — Nob. Enrico Selvaggi, San Marco Argentano.

Onomastici — Donna Elvira Maria Pescara di Diano dei duchi di Calvizzano, Napoli — Paolo conte Cattaneo, Padova.

Necrologio

Ci viene richiesta da varie parti questa rubrica. La apriamo da oggi accontentando il pubblico. Faremo il possibile perchè essa sia completa, specialmente pel Veneto.

Luisa Mackiè

Ieri verso le tre è morta a Venezia la signora Luisa Mackiè, moglie del dott. Thomas Mackiè, delegato inglese alla Conferenza internazionale sanitaria.

La signora Mackiè l'anno scorso fu colpita in Egitto dalle febbri miasmatiche, che degenerarono poscia in ipertrofia di cuore. Giunta a Venezia, ricadde, come già annunciammo, ammalata.

Non valsero le affettuose cure del consorte nonchè quelle del medico Proust — delegato francese alla Conferenza — e del professor De Giovanni di Padova.

Alle due e mezzo il signor Pianta, proprietario del *Grand'Hôtel* — dove alloggia il dott. Mackiè — telefonò al dottore che assisteva alla seduta, che lo stato della signora si era aggravato ed il dott. Mackiè accorse; ma pur troppo giungeva solo in tempo di accoglierne l'estremo sospiro. Accorse, pure indarno, il comm. Pagliani.

La povera signora aveva 36 anni; lascia sei figli, il più piccolo dei quali ha tredici mesi.

***

Ci scrive il nostro corrispondente rodigino:

« E' morto a Bologna il cav. Giuseppe Sani di Melara.

Fu per vari anni membro della nostra deputazione provinciale ed era ora uno dei più autorevoli consiglieri delegati per la bonifica padana. Nel circondario di Massa godeva meritatamente molta influenza.

Alla famiglia ed ai parenti le mie vivissime condoglianze. »

***

Il nostro corrispondente da **Treviso** ci scrive:

(*u.*) E' morto il signor Bortolo Marchi, un vecchietto ottantenne ma arzillo, conosciuto per *sior Bortolo della Stella*, essendo ospite dei conduttori dell'albergo omonimo.

Lasciò tutto il suo avere, 12500 lire, all'Asilo infantile.

Oggi ebbero luogo i funerali col concorso della presidenza dell'Istituto beneficato, della banda cittadina, ecc.

***

A Legnago il sig. Giovanni Fanti, commerciante — A Conegliano Antonio Armellini, negoziante — A Padova la signora Giulia Zuzzi vedova del compianto senatore Bucchia.

***

Giovanni Daneo

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Genova in data di ieri sera, ore 11.35:

(*Armando*) Morì stamane di polmonite il letterato Giovanni Daneo prosatore, poeta vigoroso, pedagogista dottissimo.

Resse per moltissimi anni il provveditorato della nostra Provincia.

Era attualmente professore di pedagogia all'Università, dove dettava lezioni ammiratissime.

Nelle sue cantiche disposò la filosofia al sentimento. Fu romanziere finissimo.

Lavoratore instancabile, dovette la sua posizione a sè stesso.

La società delle letture scientifiche, e il Comitato di educazione del popolo, del quale il defunto era presidente, gli faranno funerali solennissimi martedì.

***

A Bologna il prof. comm. Gaetano Pelliccioni, dottissimo filologo e dei più insigni grecisti, preside della Facoltà di lettere in quella Università — A Milano il sacerdote don Pietro Bosisio, coadiutore dell'Ospedale Maggiore — A Piacenza il cav. prof. Paolo Bozzini, distinto e lodato pittore e numismatico — A Pavia la nob. Maria Gandolfi. — A Roma il cav. Martino Ferrari, capo sezione alle finanze — e don Vincenzo Corneli, abate generale dei Benedettini — Ad Alfonsine (Ravenna) Vincenzo Samaritano, già consigliere comunale — A Calvatone (Cremona) Carlo Malinverni, dei Mille — A Napoli il maestro di musica Francesco Rondinella — A Brindisi mons. Luigi Aquilar vescovo, appartenente ai Chierici Regolari di S. Paolo.

***

A Parigi, il generale di divisione Francesco Grenier, in età di 83 anni. Prese parte a tutte le campagne dell'esercito francese dal 1833 al 1870, ed aveva un brillante stato di servizio. Il defunto era Gran Croce della Legion d'onore.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 gennaio: C. di S. Paolo.
Martedì 26 gennaio: S. Policarpo.
Sole leva ore 7. m. 31; tram. 4. 55.
Temp. mass. del 23: 1.9 — Min. del 24: 1.2.

La conferenza sanitaria internazionale ieri discusse le modificazioni da introdursi nel regolamento del Consiglio sanitario di Egitto.

I delegati si trovarono d'accordo su quasi tutti i punti.

Oggi, per la morte della moglie del dottor Mackiè, la conferenza non terrà seduta.

Il conte Canevaro — Ieri alle 2.25 è partito per Firenze il contrammiraglio conte Canevaro.

La Cannoniera Norvegese « Elida » è giunta l'altra sera a Venezia e si è ormeggiata nel bacino di S. Marco.

Conferenza Sbarbaro — Questa sera il professore avv. Pietro Sbarbaro terrà una seconda conferenza al teatro Goldoni (*V. teatri*)

L'egregio professore parlerà brevemente tra il primo e il secondo atto dell'*Avvocato veneziano* sui « Diritti della Società civile e della pubblica opinione sulla vita privata dei cittadini e dei pubblici funzionari ».

Vedremo certo un teatrone.

Carducci a Venezia. — Il Consiglio Direttivo della *Lega fra gli insegnanti* ha promesso un corso di sei conferenze, che avranno luogo nella sala maggiore del Liceo Musicale Benedetto Marcello, dal 7 al 26 febbraio.

Il corso sarà inaugurato da Giosuè Carducci, domenica 7, alle ore 2 pom. L'illustre poeta ripeterà la conferenza sul *poema pariniano*, tenuta testè a Roma dinanzi a S. M. la Regina.

Al Ridotto. — I due primi veglioni che ebbero luogo al Ridotto, furono, al confronto degli anni scorsi, più animati e più popolati di simpatiche e spiritose mascherine. Sembra che gli instancabili d'ambo i sessi vogliano dare sfogo alle gambe indebolite dalla poca gradita *influenza*: diffatti moltissimi si diedero con ardore, degno di miglior causa, alla danza. Ed è naturale che dopo tante melanconie si senta il bisogno di darsi dello svago. L'ambiente del Ridotto è fatto all'uopo.

Suicidio? — Ieri verso le tre e mezza un cacciatore, del quale non sappiamo il nome, cacciava in laguna verso il cimitero. Ad un dato momento, ucciso un volatile, si avviò per prenderlo e poco distante vide galleggiare il cadavere di una donna.

Nello stesso tempo giungeva lì presso una barca condotta da quattro buranelli, certi Angelo Rossi, Luigi Zane, Rocco D'Este ed Angelo Costantini. Avvertiti dal cacciatore, i quattro buranelli raccolsero nella loro barca il cadavere.

Più tardi lo portarono allo Spedale, dove fu identificato per quello di certa Maria Franzos detta *Tonon*, di 47 anni, nubile, abitante in calle dei Meloni ai SS. Gio. Paolo, 6337.

La Franzos alloggiava insieme ad un muratore e a un bottaio. Da alcune sere però aveva dato alloggio gratuito ad una giovane; la quale a quanto si dice, svegliatasi l'altra notte alle due, non avrebbe più visto nel letto la *Tonon*.

Pare che la *Tonon* sia uscita a quell'ora e sia andata ad annegarsi. Secondo la voce pubblica, la *Tonon* era alquanto scema. Lavorava da uomo a giornata presso varie famiglie.

Sulla triste fine della *Tonon* corrono altre strane voci che non raccogliamo.

Furto — L'altra notte ignoti ladri, forzata la serratura del magazzino di certo Garbin Giovanni, sito in Ghetto Nuovissimo N. 1445, rubarono due caldaie di rame, quattordici galline ed un sacco di farina, del complessivo importo di cento lire.

Furto con scalata — L'altra notte ignoti ladri, scalato il muro di cinta in Campiello del lo Squero a Castello, Via Garibaldi, N. 1640, penetrarono nella terrazza della casa abitata da certo Elisio Navach e rubarono alcune travi e del legname usato, per un importo di circa 25 lire.

Due truffatori — Ieri sera due giovinotti entrarono alla Trattoria degli Scalinetti in Calle dei Fabbri e mangiarono e bevettero per circa una lira e mezza.

Al momento di pagare lo scotto, i mariuoli si alzarono, non visti, e si avviarono verso l'uscita per fuggire. Uno solo di essi però vi riuscì, l'altro fu afferrato dal cameriere che lo tradusse all'ufficio di P. S.

Colà costui si qualificò per certo Vittorio Questini di 20 anni, abitante in Fondamenta degli Ormesini N. 2573. Invitato a declinare il nome del compagno, dapprima si rifiutò, quindi disse essere certo Pietro di 18 anni, figlio dello straccivendolo in Calle del Verdi in Via Vittorio Emanuele.

Disordini e porto d'arma. — L'altra notte gli agenti della brigata mobile arrestarono i fratelli Angelo e Vincenzo Tosato abitanti a S. Polo, perchè ubbriachi commettevano disordini in vari esercizi pubblici.

Perquisitili, si sequestrò un coltello accuminato a molla fissa al Vincenzo ed all'Angelo un rasojo.

Figli cattivi! — Abbiamo narrato ieri di certo Borghesi, arrestato perchè percuoteva i genitori. Oggi la triste cronaca aumenta.

Certo Stefano Frucco facchino fu arrestato per percosse alla propria genitrice e alla sorella. Queste due disgraziate sono nel ricovero di San Gregorio. Ebbene, il Frucco si recava nel ricovero stesso e pretendeva da esse del denaro che le povere donne non potevano somministrargli. Allora il malvagio inveiva contro di loro con pugni e calci.

Altri due, pure arrestati, sono Pietro Carnieli e la sua amante Elisa Santini. Costoro volevano per forza vivere nello stesso tetto dei conjugi Carnieli, abitanti in Calle dei Colori a Dorsoduro, N. 2756.

I genitori del Carnieli, persone oneste, non volevano che nella propria casa, il figlio vivesse con una donna che non era sua moglie. — Di qui litigi continui, e le percosse ai conjugi Carnieli per parte del figlio e dell'amante. I conjugi Carnieli, non potendo sopportare questo stato di cose, li fecero arrestare entrambi.

Un debito colla giustizia — L'estate scorsa, l'orologiaio Riccardo di Bernardo, fu condannato ad un anno, mesi quattro e dieci giorni di reclusione, per appropriazione indebita di vari orologi, consumata a Mestre in danno di alcuni individui.

Contro l'infedele orologiaio era stato spiccato mandato di cattura che fu eseguito dai Reali Carabinieri l'altra notte.

Incendio. — Ieri verso le due e mezzo, la moglie di certo Carlo Scarpa detto *Baiocolo*, muratore, abitante al Ponte dei Sartori N. 4842, collocava sotto una sedia un caldanino acceso per asciugare un paglericcio. Il fuoco si comunicò alla sedia e da questa al paglericcio che divampò. Accortisi i famigliari, mentre alcuni gettavano dell'acqua sugli oggetti infiammati, altri accorsero a chiamare i pompieri del distaccamento N. 4 che giunsero poco dopo insieme all'ingegnere municipale Trevisanato, essendo ancora ammalati il cav. Bassi e l'ufficiale Teardo.

Il danno è di circa L. 50.

Un ragazzo che ferisce. — Ier l'altro alle cinque mezza il ragazzo di 13 anni Giovanni Bortoluzzi abitante al Sottoportico delle Oche a S. Giacomo N. 1023, venuto a questione con certo Francesco Zoppè di venti anni, per futili questioni, estraeva un coltello e feriva l'avversario alla coscia destra.

Il ferito fu trasportato alla farmacia Sperandio ai Bari dove fu medicato, quindi fu fatto ricoverare all'ospedale.

Pare che la ferita sia leggiera. Il Bortoluzzi fu arrestato.

CRONACA D'ARTE

Fenice — Anche iersera — continuando l'indisposizione del tenore Mariacher — si dovette sospendere la recita dell'*Asrael*.

Un manifesto dell'impresa annuncia che domani sera, senza fallo, riudremo l'*Africana*, le cui rappresentazioni si alterneranno poi con quelle dell'*Asrael*, fino all'andata in scena dell'*Otello*.

Goldoni — Le mattinate sono accolte sempre con largo favore, e fu davvero lodevole idea quella dell'ottima Compagnia goldoniana di riaddottarle.

Anche ieri *I Gemelli veneziani* ed i *Recini da festa* riscossero i più fragorosi battimani. Nelle graziosissime scene di Riccardo Selvatico l'intelligente Benini e la valente Zanon-Paladini suscitarono il più schietto entusiasmo. Essi fanno davvero grande onore al famoso teatro, le cui tradizioni sono così altamente mantenute vive da Giacinto Gallina e da tutta la Compagnia che segue diligentemente i saggi consigli del simpatico autore.

Manco a dirlo, per *Teleri veci* si è ripetuto iersera il successo delle rappresentazioni precedenti: i lavori dell'amico Giacinto sono sempre riuditi con piacere, e volentieri il pubblico risaluta quel grande quanto modesto commediografo.

— Questa sera il professore Pietro Sbarbaro terrà al *Goldoni* una seconda conferenza. (*V. Cronaca*).

La conferenza sarà tenuta tra il primo ed il secondo atto della commedia *L'avvocato veneziano* di papà Goldoni.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.
Rossini — Riposo.
Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giozza** — ore 8 1/2 — *L'avvocato veneziano* di Goldoni — Conferenza Sbarbaro.
Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1/2. — Cent. 25.

Servizio Telegrafico della *Gazzetta*

Dalla Capitale

Ancora il terremoto di Roma

Roma 24 ore 8.10 p.

Il prof. Tacchini, direttore dell'ufficio centrale di meteorologia, fa la seguente comunicazione:

« Il direttore dell'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa, prof. Derossi, ha trasmesso a questo ufficio il primo rapporto formato sulle indicazioni fornite dagli strumenti di quell'Osservatorio, da cui risulta che il terremoto dell'altra notte incominciò alle 11.24 minuti primi, 30 secondi pom., dapprima ondulatorio poi sussultorio e fu della durata di 9 a 10 secondi.

Dall'esame fatto risulterebbe che il centro del fenomeno fu a poca distanza da Rocca di Papa, probabilmente presso l'antico cratere ed ora lago di Nemi.

L'Osservatorio di Rocca di Papa non ha notate altre scosse.

Anche ieri 23 strumenti rimasero perfettamente tranquilli.

Da ulteriori notizie pervenute a quest'ufficio risulta che il terremoto nei colli Laziali, avvenuto la notte dal 22 al 23, fu segnalato anche a Poggio Mirteto (Perugia), a Cittaducale, a Avezzano, provincia di Aquila, in buona parte della provincia di Caserta e fu indicato dagli strumenti sismici perfino a Benevento.

Sul littorale Tirreno la scossa fu sentita fortemente anche a Fiumicino, Anzio, Nettuno e meno forte a Gaeta. »

Civitalavinia 24, ore 6.25 p.

La popolazione rimane sempre accampata in Piazza Bernini.

Stanotte alle ore 3 circa si notò una leggiera scossa di terremoto.

Fu fatta l'ispezione ai fabbricati danneggiati.

I danni si fanno ascendere a lire 300,000 approssimativamente.

Incomincia a rientrare la calma nella popolazione.

Genzano 24, ore 7.10 p.

I danni causati dal terremoto sono gravissimi specialmente in via Annunziata.

È attesa una compagnia del Genio militare per i lavori di demolizione e puntellamento delle case.

I disoccupati di Roma

Roma 24 ore 10.10 pom.

Trecento e cinquanta operai scalpellini si riunirono stamane in piazza Vittorio Emanuele.

All'adunanza è intervenuto anche l'on. Barzilai, che pronunciò un discorso, esprimendo il voto che presto si ripiglino i lavori affidandoli alle cooperative.

Dopo altri discorsi, si votò un ordine del giorno che si presenterà al Governo, affermando il diritto al lavoro.

Nell'ordine del giorno gli operai chiedono la esecuzione dei provvedimenti votati dal Parlamento nel 1890; cioè domandano di ottenere il proseguimento del palazzo di Giustizia. Chiedono inoltre l'abolizione del cottimo; domandano che i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele si diano alla cooperativa di resistenza, invitano tutti gli operai a partecipare alla cooperativa.

Quindi si nominò una commissione compo[illegible] di Barzilai e di alcuni operai.

In altre varie piazze vi furono piccole riunioni di disoccupati; anche queste nominarono delle commissioni incaricate di recarsi dall'on. Lucca per esporre i bisogni dei lavoratori.

Intorno a Palazzo Braschi è un continuo riunirsi di capannelli di disoccupati.

La questura ha preso precauzioni.

Per l'Esposizione di Roma

L'on. Rudinì ha ricevuto stamane la presidenza del Comitato dell'Esposizione di Roma.

Eranvi l'on. Baccelli, Arbib, Castellani, Gra[illegible]na ed altri che chiesero all'on. Rudinì di dirigere una circolare ai consoli invitandoli a favorire la costituzione di sotto-comitati fra le varie città d'Europa.

Rudinì promise di interessarsi.

Anche a Roma

Il motivo per cui gli studenti dell'Università romana protestarono contro il prof. Lombroso è che questi l'anno scorso negò la firma del libretto ad alcuni scolari — e quest'anno negò la loro inscrizione al suo corso. Per questo fatto dovuto alla loro negligenza avvennero gli incidenti ieri telegrafativi.

Il ministro Villari chiamò il professore Lombroso, oggetto di questa nuova bravata. Si crede che con questa chiamata, i disordini cesseranno.

Le dimissioni di Menabrea

Roma 24, ore 10.45 p.

Pare che le dimissioni dell'ambasciatore Menabrea non ancora siano state accettate; ma quasi certamente si accetteranno.

Il *Diritto* di questa sera dice che nel movimento che si produrrà, si darà una nuova destinazione a Ressmann, attualmente ambasciatore a Costantinopoli. — Fe' d'Ostiani e Fava sarebbero promossi.

La commemorazione di Dogali

Nella commemorazione del 31 gennaio, anniversario di Dogali, parlerà l'on. Antonelli.

In memoria di Pianciani

Come vi telegrafai giorni sono, oggi si commemorò l'on. Pianciani, per iniziativa dell'Associazione degli Umbri residenti a Roma.

Erano rappresentate la Camera dei deputati, tutte le città dell'Umbria e molte Associazioni.

Parlò applaudito l'on. Fani.

Trattati di commercio

Il senatore Finali fu nominato relatore per i trattati di commercio coll'Austria e la Germania.

Rivista di reclute

Stamane il generale Bava passò in rivista tutte le reclute del presidio di Roma.

Assistettero vari generali e colonnelli.

Per la prefettura di Roma

L'*Agenzia Italiana* smentisce le voci di collocamento a riposo del prefetto Calenda e del traslоco a Roma di Colocci, ora prefetto a Palermo.

Auguri al Papa

Per le notizie sparse sulla salute del Papa nei giorni passati, giunsero al Vaticano molti dispacci di saluti e di augurio.

La messa del Papa

Stamane molte famiglie italiane e straniere assistettero alla messa del Papa.

Si smentirono così nel miglior modo le voci allarmanti.

Per il personale superiore del genio

Roma 24, ore 11,55 p.

Il Comitato del genio civile, presieduto dal ministro Branca, discusse le promozioni a scelta degli ispettori e degli ingegneri-capi.

Si stabilì di escludere quanti per età e per idoneità sono impossibilitati a rendere utili servizi.

Alla fine del mese l'on. Zainy presenterà la relazione in proposito.

La beneficenza per Roma

Nel progetto intorno alla beneficenza per la città di Roma che presenterà il governo si contengono le disposizioni per indemaniare i beni delle confraternite che vennero escluse dal progetto Crispi.

Le condizioni dei Comuni e delle Provincie

Oggi si distribuì ai deputati il progetto di legge per i provvedimenti per migliorare le condizioni dei comuni e delle provincie.

Il progetto contiene dei ritocchi alla legge sull'igiene, sui lavori pubblici, sull'istruzione, alla legge comunale e provinciale.

I comuni dovranno provvedere all'assisten[illegible]

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

La settimana fu dappertutto assai poco attiva ed i mercati tutti si mantennero relativamente assai calmi. — Per quanto lievi però le oscillazioni avvenute finirono col portare un leggero aumento sulla nostra Rendita. — E' assai poco per i nostri bisogni ma se si tien conto che la nostra sorte fu comune a quella degli altri maggiori consolidati, non possiamo certo lagnarcene, tanto più che i forti deprezzamenti della Rendita Spagnuola Portoghese potevano far temere avessero un'influenza deleteria sul nostro consolidato che è sempre il primo sul quale si sferzano i malumori altrui. — E' logico di conseguenza concludere che se le Borse non si sono affatto risentite dai sopraccennati ribassi è segno che la ripresa non dev'essere lontana. — A maggior conferma di questa presunzione sta il fatto della generale abbondanza del denaro, della mitezza dei tassi di riporto e la persistente forte ricerca dei titoli pronti.

Malgrado la poca attività degli affari anche il mercato dei valori si è alquanto avvantaggiato. — Non possiamo segnare rilevanti aumenti, ma di fronte al precedimento del nostro consolidato è già qualche cosa l'aver si può dire riguadagnato quanto si era perduto nella settimana precedente.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana 5 0/0 da 92,50 a 92,60
Azioni della Banca Nazionale da 1330 a 1340
» Banca Veneta da 238 a 239.
» Banca di Credito Veneto da 305 a 306
» Cotonificio Veneziano da 242 a 243
» Costruzioni Venete da 42 a —
» Banca Generale da 312 a 311,50
» Rubattino da 298 a 299
» Mediterranee da 492 a 492 50
» Meridionali da 635 a 640
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 479 a 480.
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 485 a 485.50
» » Banco di Napoli da L. 479 a 480

Cambi

Londra a 3 mesi 25,60 a 25,65
Germania a 3 mesi 125 85 a 126 10
Olanda a 3 mesi 212 a 213
Francia a vista 102 50 a 102,65
Svizzera a vista 102,40 a 102,50
Austria a vista 218 a 218,25
Pezzi da 20 fr. in oro 20,48 a 20 50.

Gd.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77.31 — pel 10 marzo 77,75 — pel 10 maggio 77 75 — pel 10 agosto 77,89 pel 10 — — —,— — pel futuro 78,76

Olio di Gioja — al quintale contanti L. 73 32 — pel 10 marzo 73,32 — pel 10 maggio 73,82 — pel 10 agosto 73 70 pel 10 — — —,— — pel futuro 75 54

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 1.04 — Grano turco D. 0 50 — Farina extrastate da 4,05 a 4.25 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 23 Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. pesante
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. calmo
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 23 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 3/4 a 13 3/4
Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 7/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolj

Filadelfia — 23 — Petrolio Standard White C. 6 40
Nuova York 23 Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 gennaio, N. 17, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che approva il nuovo statuto organico della fondazione Tommasi di Canè (Comune di Vi.ne) — R D. che scioglie il consiglio dell'amministrazione della cassa di risparmio di Archi, la quale è posta in liquidazione — R D. col quale l'amministrazione delle opere pie Lombardi, Del Conte, Patellani Teresa, Rota, Patellani Maria e Rota pei poveri è concentrata nella congregazione di carità di Bresso — Statistica delle biblioteche — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baviera Cesare, cappelli, Bologna — Berti Luigi, calzoleria, Bologna — Corvina Edoardo, tintoria, Genova — Manera Pietro, manifatture, Milano — Marcon Luigi, pizzicheria, Padova — Quaglia Francesco, conceria pelli, Bologna.

Moratorie

Goggioli Raffaele, sartoria, Siena — Moretto Vincenzo, oreficerie, Palermo — Albertazzi Ugo, sartoria, Bologna — Motta Trucchia Argia, sartoria, Bologna.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barberovich m. d. al Lloyd aust. ung.

Partiti il 22 per Malta sch. ital. « Ravenna » cap. Zennaro con legname.

Arrivati il 23 da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Aste

Il 30 gennaio presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta degli immobili posti in comune censuario di Sacile ai mappali 1784, 1892. 1894, 2973, 1783 I, 1783, II, 1783 III, provvisoriamente deliberati per lire 815.

Il 1. febbraio presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Osti Giusto fu Luigi degli immobili posti in comune di Bonsea provvisoriamente deliberati all'avv. Giovanni Vanzetti procuratore per lire 800.

Il 29 febbraio presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Maran ing. Francesco di Pagnano d'Asolo e Maran Pio di Vicenza degli immobili posti in comune censuario di Pagnano, sul dato di lire 3028,80 prezzo offerto dall'esecutante.

Appalti

Il 26 gennaio presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile si terrà l'asta per l'appalto ad unico incanto per l'appalto della fornitura di tonnellate 800 circa di carbone Newport e netto da qualsiasi spesa consegnato nei magazzini del Pio Luogo a lire 30 alla tonnellata sul dato di lire 24,000.

Il 27 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà un ultimo e definitivo incanto per l'appalto della Rivendita N. 57 di Venezia, provvisoriamente deliberata per lire 1210,47.

Il 30 gennaio presso la direzione territoriale del Genio militare in Venezia, Campo S. Angelo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di consolidamento della Caserma Casa Rossa e ricostruzione di pavimenti della caserma S. Nicolò nel Forte Lido in Venezia sul dato di lire 11,500.

Il 1 febbraio presso il Municipio di Comelico Superiore si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di taglio, fabbricazione e rasporto ai soliti stazi dei prodotti legno i derivanti da 11,007 piante di abete di proprietà delle frazioni di Candide, Casamazzagno, Dosoledo e Padola, divisa in quattro lotti.

Il 9 febbraio presso il Municipio di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della ghiaia, breccia e sabbia occorrente alla manutenzione delle strade del comune di Rovigo, durante il quadriennio da 1 gennaio 1892 a 31 dicembre 1895 sul dato di lire 6,50 al metro cubo per la ghiaia, lire 5,50 per la breccia e lire 1,25 per la sabbia.

Ufficio dello Stato Civile

24 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Piva Giuseppe, facchino con Pensa Oristila, già operaia al Cotonificio, celibi.

Girardi Giovanni, inserviente privato con Galmai Catterina, cameriera, celibi.

Coccon Lodovico chiamato Alvise, ottico con Fabbretti Eufemia chiamata Angela, domestica, celibi.

Decessi: Bin Bullo Giustina, 86, ved., ricoverata, Venezia — Boff Furlan Elisabetta, 79, vedova, ricov, id. — Brentan Pigozzi Maria, 75, vedova, ricoverata, Arzagrande — Valenta Righetti Angela, 73, ved. sec. nozze, domestica, Venezia — Rocchi Pulcini Margherita, 72, ved., casal, id. — Namias Levi Menzi Elisa, 69, vedova, possidente, id. — Povoledo Spangler Marina, 69, vedova, casalinga, id. Costantini Tagliapietra Domenica, 62, vedova, domestica, id. — Bregant Vitta Maria, 59, vedova, sarta, id. — Copano Trabucco Maria, 44, coniug., modista, id — Vio Fido Adelaide, 24, coniug., casalinga, id. — Soravia Fortunato, 85, vedovo, tagliapietra, id. — Avogadro Decio, 73, vedovo, regio pens., id. — Visinoni Luigi, 76, coni., possid., id. Magon detto Bin Giovanni, 73, coni., fruttivendolo, id. — Corzi Giov. Battista 68, 68, coni., domestico, Castelnuovo — Bon detto Polo Francesco, 66, coni seconde nozze, barcaiuolo, Venezia — Boscolo detto Marchi Gio. Maria, 63, coniug., agente privato, id. — Totale 18.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

medica, chirurgica ed ostetrica gratuita per poveri; dovranno provvedere alla vigilanza igienica, essere forniti di acqua potabile pura e buona; in ogni comune dovrà esservi una scuola per l'istruzione elementare e simile scuola dovrà trovarsi anche nelle borgate e frazioni dei comuni.

Sono ammessi i concorsi fra piccoli comuni, e vengono adottate molte garanzie per i medici e per gli insegnanti.

Pranzo diplomatico

Stasera al Quirinale pranzo diplomatico. Sono intervenuti tutti i ministri, tutti i diplomatici. Suonò la Società orchestrale, diretta dal maestro Terziani.

Per l'Eritrea

È giunto il generale Barattieri, onde partecipare ai lavori di riordinamento della colonia Eritea.

La circolazione dell'argento

Domani i senatori Rossi e Marescotti svolgeranno al Senato la loro interpellanza sulla circolazione dell'argento.

Le cause di beatificazione

Martedì si riunirà la Congregazione dei Riti per le cause di beatificazione. Alla riunione interverrà anche il Papa.

Pianell e Villari dal Re

Il Re ha ricevuto oggi il generale Pianell e lo ha trattenuto circa un'ora. Il Re si è informato minutamente dei lavori della Commissione d'avanzamento dei generali.

Stamane, dopo la consueta relazione al Quirinale, il Re si è trattenuto col ministro Villari, domandando notizie sugli acquisti delle gallerie.

Dalle Provincie

Il congresso dei sindaci a Perugia

Perugia 24 ore 6.35 pom.

Oggi a Perugia si tenne il congresso dei rappresentanti di parecchi municipii per discutere sulle varie questioni amministrative indicate nei programmi stampati del congresso.

Il sindaco di Perugia dichiarò aperto il congresso e si procedette all'appello dei presenti che erano circa 80 sindaci, rappresentati di 96. Gli aderenti erano circa 300.

Il sindaco di Perugia pronunciò un discorso salutando gli intervenuti in nome della sua città; li ringraziò tutti e specialmente il sindaco di Foligno promotore della riunione dell'onore reso a Perugia indicandola come sede della riunione e concluse rilevando l'opportunità dell'agitazione.

L'oratore fu molto applaudito.

Il sindaco di Foligno svolse quindi l'ordine del giorno con accosse considerazioni e conclusse ringraziando la città di Perugia dell'ospitalità accordata.

Propose poi di spedire un telegramma agli Umbri di Roma per associarsi alla commemorazione di Pianciani.

Anch'egli ottenne vivi applausi.

Quindi invitò a nominare la presidenza.

Il deputato Santini propose di confermare la presidenza provvisoria; a lui si associarono Serafini e Zucconi.

Il sindaco di Perugia ringraziò.

Poscia si procedette alla votazione per la nomina delle commissioni speciali.

Fra i deputati presenti vi noto gli on. Costa Zucconi e Santini.

L'elezione politica di Aquila

Aquila 24, ore 8,10 pom.

Ecco il risultato dell'elezione politica oggi seguita in questo Collegio:

Su 45 Sezioni, Angeloni ebbe voti 4436; De Amicis 2234; le schede nulle, e contestate sono 184.

I funerali del generale Dogliotti a Firenze

Firenze 24 ore 7.20 p.

Malgrado il tempo piovoso una folla immensa si accalcava oggi sulle strade per assistere ai funerali del generale Dogliotti.

Al tocco si mosse il corteo funebre.

Le truppe erano schierate lungo le stradale.

Apriva il corteo un battaglione di granatieri, con bandiera e musica; seguivano i garibaldini e le Società dei reduci; veniva quindi il carro tirato da quattro cavalli, coperto da splendide corone; ai lati erano le autorità civili e militari.

Seguivano i generali Ponzi, Ovaglia, Marelli, Ruschetti e numeroso stuolo di ufficiali della guarnigione.

Poscia venivano gli studenti, numerosissime Associazioni con bandiere e 4 bande.

Chiudeva il corteo funebre una compagnia di granatieri e un altro carro pieno di fiori.

Il corteo funebre giunse alla stazione alle ore 3 pom.

Parlarono colà Diego' Martelli, Pescetti ed Ecker.

Quindi la salma fu deposta nella sala della stazione, donde alle ore 5 fu trasportata ad Asti.

Le adiacenze della stazione erano gremite di folla.

La cerimonia riuscì commovente ed imponentissima.

Naufragio presso Catania – Sei vittime del mare

Catania 24, ore 6 p.

(c.) Un disastro marittimo ha funestato la marina di Catania e di Augusta.

La bilancella nazionale denominata *Gesù Giuseppe e Maria*, inscritta fra i bastimenti a vela di Catania, di tonnellate 7 di registro, condotta dal capo barca Vincenzo Danieli, con tre persone di equipaggio e tre passeggeri, è naufragata nella traversata da Catania ad Augusta.

Le sei persone sono perite.

Agitazione di studenti

Napoli 24, ore 7.10 p.

Oggi calma all'Università. Gli studenti della scuola di applicazione mandano una Commissione a Roma, per chiedere gli esami in marzo.

Dall' Estero

Il trattato italo-portoghese

Lisbona 24, ore 6.25 p.

Il trattato di commercio italo-portoghese spira domani.

La tariffa ordinaria si applicherà martedì.

Cose dell'Africa settentrionale

Parigi 24, ore 8.35 p.

Si ha da Tangeri che la tranquillità è ristabilita. Si crede che le navi inviate dalle varie potenze potranno partire fra non molto tempo.

Dal Cairo poi si annunzia che è intervenuto un accordo fra i Governi egiziano e francese per consentire all'abolizione delle *corvèes* e per definire la questione delle patenti.

L'Inghilterra acconsentì all'accordo.

L'affare Chadourne — Trattati commerciali

Parigi 24, ore 10 p.

Nel convegno di ieri tra il gran visir e l'ambasciatore francese si è regolato definitivamente l'incidente franco-bulgaro per l'affare Chadourne.

— In previsione della scadenza dei trattati di commercio al 31 corrente, il Governo francese pubblicherà la tariffa minima francese e quali concessioni le potenze accordano alla Francia.

Ribot prepara un *Libro Giallo*, contenente la corrispondenza diplomatica scambiata pella fissazione dei rapporti commerciali della Francia colle altre potenze.

Un pericoloso accidente toccato a Stambuloff

Vienna 24, ore 9 p.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia un dispaccio che informa che, mentre Stambuloff faceva nel pomeriggio una escursione campestre in vettura insieme a parecchi invitati, un revolver, che egli teneva in tasca, sparò improvvisamente ferendolo alla coscia destra.

La ferita è leggera e non dà nessuna inquietudine. Lo stato di Stambuloff è soddisfacente.

Contro uno scoglio nell'Atlantico

Si ha da Brest che l'incrociatore *Aretuse*, destinato a raggiungere la divisione francese dell'Atlantico, urtò l'altro giorno contro uno scoglio. In seguito all'urto, avendo subito grave avaria, l'*Aretuse* fu ricondotta al bacino di Brest.

Un altro incrociatore partirà per sostituirlo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	88 —	90 —
» gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	75 —	76 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	60 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	72 —	74 —
» 2. cordaggio	»	66 —	68 —
» 1. basso	»	73 —	75 —
» 2. basso	»	68 —	70 —
» scarto	»	59 —	60 —
Canepino pettinato	»	105 —	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	70 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	50 —	52 —
Pedali di canape strappature	»	60 —	62 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	27 75	28 75
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero schiavo	»	24 —	24 50
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	23 75	24 25
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	18 —	19 50
» Danubio schiavo	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	19 25	20 —
» Danubio e Mar Nero	»	15 —	15 25
Fagiuoli bianchi	»	22 —	23 —
» colorati	»	17 —	22 —
Piselli Odessa	»	28 50	29 —
Riso fino lucido	»	44 50	45 50
» mezzo fino	»	41 —	41 50
» mercantile	»	39 —	40 —
» Giapponese	»	36 —	38 50
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarò 15/00	»	27 50	27 75
» » » bruno	»	27 —	— —
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	24 1/2	24 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	155 —	165 —
» Superior	»	170 —	175 —
» Moritiba	»	170 —	180 —
Ciapada	»	175 —	190 —
Santos	»	190 —	225 —
S. Domingo	»	220 —	230 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	210 —	220 —
Portoricco Yauco	»	280 —	285 —
» Hacienda	»	270 —	275 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	225 —	235 —
Pepe Singapore nero	»	105 —	110 —
» Giava	»	90 —	95 —
Zuccheri raffinati daz.	»	136 50	137 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Bengal good	»	40 —	40 10
» fully good	»	42 —	43
» fine	»	44 —	44 50
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100
Garofani Zanzibar	»	285 —	290
Argento vivo (Mercurio) K.	»	625 —	630
Bicarbonato Soda Ingl.	»	[illegible]	23
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270
Cassia Fistola	»	75 —	85
China Calisaya piantag	»	190 —	1000 —
» Java	»	85 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	200 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lima	»	100 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	170 —	180 —
» » Castelbono	»	110 —	120 —
» » Del Monte	»	170 —	200 —
» » Cannellata	»	500 —	700 —
Oppio Smirne	»	2500 —	2900 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	350 —
» Poligala	»	520 —	550 —
» Ipecaquana	»	2600 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	500 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	45 —
» Anici	»	115 —	130
Senna Tinivelly	»	45 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	— —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	180 —	190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	120 —	127 —
Sardegna nuovo	»	— —	— —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos vecchia	»	33 —	— —
» Samos nuova	»	42 —	— —
» Pantelleria	»	34 —	— —
» Smirne	»	33 —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	167 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	26 —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	15 —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 50	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 50	5 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 —	4 50
» » 300/360	»	5 —	6 —
Mandarini al pacco	»	8 —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	112 —	114 —
» fino	»	104 —	105 —
» mezzofino	»	96 —	98 —
» comune primitivo	»	83 —	84 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Ol	»	— —	19 25
» » » Adriatic	»	19 —	20 —
» Russo	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			da	a
Calcutta				
Arsenicate macello	peso m. da Lire		270	280
» morte	id.	»	140	155
» rejections	id.	»	145	150
Burdwans macello	id.	»	150	160
dette morte	id.	»	140	145
Dacca macello	id.	»	170	185
» morte	id.	»	140	145
» rejections	id.	»	155	160
Durbunghas mac. grevi	id.	»	95	100
» morte	id.	»	80	85
Imitazioni Dalcutta	id.	»	160	175
Deggies	id.	»	100	105
Karachee Sind	id.	»	120	125
» Sackur	id.	»	150	155
Massawa	id.	»	160	165
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	130	140
Aden » 3 1/2 a 4		»	135	140
» » 5 a 6		»	90	100
China I. qualità K. 4		»	160	165
» II. » » 4		»	130	135

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen)	da Lire	105 —	110 —
» Hammerfest	»	80 —	90 —
» Tramsoe	»	80 —	90 —
» Vadsoe	»	80 —	90 —
» Vardoe	»	80 —	90 —
Sampietri	»	55 —	60 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	30 —	— —
» estivi I p.	»	30 —	35 —
» autunnali II p.	»	35 —	40 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	13 —	24 —
Sardelle Sicil. in Mojana	»	— —	— —
» uso Lissa	»	20 —	21 —
» vere Lissa	»	23 —	24 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	253 —	255 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51/52	»	105 —	106 —
» Piemonte 50	»	125 —	126 —
» Milano 50	»	114 —	115 —
» Nostrana	»	124 —	125 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	— —
» Bagnoli	»	50 —	— —
» Limena	»	56 —	— —
» Bianco dolce	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	20 —	22 —
» Siracusa	»	25 —	32 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	28 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Cardiff	»	30 — 31 —	32 — 33 —
Newport	»	29 — 30 —	31 — 32 —
Minuto di Cardiff	»	20 — 21 —	22 — 23 —
Mattonelle inglesi	»	32 — 33 —	34 — 35 —
» nazionali	»	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	25 — 24 50	27 — 26 50
Scozia I. qualità	»	25 50 26 —	27 50 28 —
» II »	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Liverpool	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Istria crivellato	»	27 — 28 —	29 — 30 —
» monte	»	24 — 25 —	26 — 27 —
» polvere	»	21 —	23 —
Stiria crivellato	»	18 —	21 —
Sebenico crivellato	»	— —	— —
» minuto	»	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		
Newcastle Main	Tonn.	25,— a 26,— 27,— a 28 —
Walker-Newlevsend e simili	»	23.50 a 24.50 25,50 a 26,50

Carbone Coke

Merce		
Consolid da ton.	Tonn.	42 — 43 — 45 — 46 —
Altre qualità	»	40 — 41 — 43 — 44 —
Buona qual. da caldaie	»	35 — 36 — 38 — 40 —

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scatole 1/2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1/4	»	74	76 —
» » » 1/8	»	76 —	78
» » » 1/16	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	150 —	152 —
» tipo Treviso	»	145 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 50	23 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 —	42
» nazionale libero da dazio	»	37 50	38 50
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 —	58 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 —	56 50
Nitrato di soda	»	28 —	28 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	33 50	34 50
» nazionale libero da dazio	»	33 —	34 —
Precipitato rosso al Kil.	»	9 —	9 50
» nazionale al Kil.	»	7 50	8
Rame in foglie dazio erar.	»	190 —	195 —
» in pani	»	142 —	145 —
» in rottami	»	115 —	120 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	265 —
Sevo nostrano	»	70 50	75 —
Sevo colato con acidi	»	68 —	69 —
Soda Ash ingl 48	»	19 25	19 50
Soda Solvay	»	20 —	21 —
» cristalizzata Inglese	»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	35 25
» » » » 60/62	»	32 —	32 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 50	9 75
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame caricazione pronta	»	38 —	—
» id. per cons. gen.-giugno cif Venezia	»	39 —	— —
Sublimato corros. di Venezia K	»	7 50	8 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	15 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	17 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	16 15	— —
» Il Vantaggiata	»	— —	— —
» Il Licata	»	— —	— —

Gli zolfi sono stazionari

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempre che il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/2 p. % e quello contenente 75 e 50 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, competerà così diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con l'abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %, cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, aringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 14 — per Liverpool, scellini 15 — per Hull scellini 15, sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 14 a 15 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 15 a 16 — per Malta franchi 21 a 22 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 22 a 23 — per Tripoli 25 a 26 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 21 a 22 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Napoli L. 8 a 8,50 — per Salerno L. 8.50 a 9.— — Cemento e Talco per porti della Grecia f.chi 8. sempre per tonn. di 1000 chilog. in full.

Dal Sindacato di Borsa.

Anno CL — 1892. Martedì 26 gennaio N. 26

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 20 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 20 III pag. L. 1. - Piccola Cronaca L. 1,50 Cronaca L. 3.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso L. 1)
Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

IERI A MONTECITORIO

Le interpellanze

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Presidenza Biancheri

Roma 25, ore 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle 2 e 15, quantunque la tornata fosse destinata allo svolgimento delle interpellanze, vi fu poco interesse e scarsa animazione: l'assenza dell'on. *Imbriani*, che aveva presentato molte interpellanze, ha diminuito l'aspettativa: egli è ancora ammalato a Napoli.

Il sequestro dell'opuscolo dell'avv. Turati

L'on. *Chimirri* risponde all'interrogazione dell'on. *Gallo*, *Caldesi*, *Ferri* e *Pantano* circa il sequestro dell'opuscolo dell'avv. Turati.

Dice che il sequestro è avvenuto in base all'art. 24 della legge sulla stampa e che in pendenza del giudizio nulla può dire.

Gallo deplora il sequestro, come sintomo dell'indirizzo del governo, perchè colpisce le idee circa l'organizzazione dei lavoratori e perchè l'opuscolo non è incriminabile. Perciò non è soddisfatto e si riserva di presentare una interpellanza.

Chimirri osserva che l'opuscolo non fu sequestrato finchè rimase come atto interno della società, ma fu sequestrato quando fu messo in vendita. Vedrà poi il magistrato se siavi o no il reato contemplato dall'art. 24 della legge sulla stampa.

Pei disordini dell'Università di Napoli

Cavallotti dichiara di convertire la sua interpellanza sui fatti dell'Università di Napoli in semplice interrogazione.

Il motivo per cui Cavallotti convertì l'interpellanza in interrogazione, fu che vi era già una interrogazione presentata dall'on. Flauti, e se Cavallotti così non avesse fatto non avrebbe potuto parlare.

Egli difendendo gli studenti non ha punto esagerato.

Villari risponde all'interrogazione esponendo i fatti; dice che il professore Scaduto schiaffeggiò uno studente che col bastone faceva rumore battendo sopra i banchi. Soggiunge che si spiega il fermento momentaneo; ma non spiega e deplora gli atti di violenza commessi dopo, che necessitarono la chiusura dell'Università.

Il professore Scaduto fu sospeso dall'ufficio e sarà deferito al consiglio superiore.

Gli studenti — dice il ministro — ebbero torto di esigere di più, perchè la legge non permetteva la chiusura dell'università, che danneggia tutti, e il Governo dovrà vedere quali provvedimenti converrà prendere.

Flauti deplora vivamente gli eccessi degli studenti; ammette nel ministro la facoltà di sospendere i corsi e lamenta che l'incidente siasi tanto allargato da spingere il ministro a chiudere l'università.

Prende atto delle sue dichiarazioni, augurandosi che riesca a restaurare l'ordine nell'università di Napoli.

Cavallotti dice che l'irritazione degli studenti deve attribuirsi al rigore eccessivo del professore Scaduto, il quale voleva anche imporre i suoi libri di testo.

Perciò non approva la chiusura dell'università, parendogli una eccessiva punizione di uno sdegno legittimo.

Villari dice che il prof. Scaduto, interrogato in proposito, nega l'affare dei libri di testo ed invoca un'inchiesta, che gli sarà concessa.

Quanto alla severità dello Scaduto negli esami, domanda se si debbono approvare sempre tutti gli studenti.

Ripete essere incomprensibile che i tumulti durino da tre giorni, e che si vada nelle altre scuole, a distrarre gli scolari dallo studio. Perciò è necessario porre un rimedio a tale stato di cose.

La Camera è ottimamente impressionata delle dichiarazioni del ministro Villari.

I processi politici

Il guardasigilli *Chimirri* risponde all'interrogazione di Barzilai sui propositi del Governo riguardo ai processi politici contro Cipriani e coimputati, dicendo che alla vigilia del giudizio nulla propone; adempirà il suo dovere di vigilare che la legge sia osservata e che la giustizia abbia il suo corso all'infuori di estranee influenze.

Barzilai risponde che mosse la sua interrogazione, animato da spirito conservatore, per evitare il ripetersi di certi spettacoli giudiziari, in cui vedesi il magistrato torturare la legge.

L'oratore a questo punto, conchiudendo la sua replica ha una frase infelice, dicendo: « Mi auguro che il guardasigilli saprà far prendere una buona piega al processo, che comincierà lunedì, contro Cipriani e i di lui compagni. » (*Vivi rumori e proteste nella Camera.*)

Chimirri ha buon giuoco; fra gli applausi della Camera, mal disposta verso Barzilai, egli protesta e nega che i magistrati torturino le leggi e ripete che nè dall'alto nè dal basso tollererà estranee ingerenze nel corso della giustizia.

Barzilai dichiara che volle dire che nel caso accennato gli parve che il magistrato si fosse accostato troppo alle opinioni espresse dal ministro dell'interno; prega quindi il guardasigilli di curare che il nuovo processo prenda una piega diversa (*rumori*).

Chimirri ripete che il governo lascia libera la magistratura nell'interpretazione delle leggi (*bene*).

***

A proposito di questa interpellanza vi noto che erasi sparsa la voce che l'on. Zanardelli ne avrebbe preso occasione per spiegare l'articolo 248 del codice penale, nel senso che non avrebbe dovuto applicarsi alle associazioni di anarchici.

Ma Zanardelli, quantunque si trovi a Roma, prudentemente non è intervenuto alla seduta, non volendo compromettersi con nessun partito.

I bolli ai decreti dell'autorità tutoria sui conti consuntivi delle opere pie

L'on. *Stelluti* svolge quindi la sua interpellanza al ministro delle finanze sopra l'ordine dato di assoggettare alla tassa di bollo tutti i decreti dell'autorità tutoria per l'approvazione dei conti consuntivi delle opere pie dal 1874 in poi. Egli rileva che trattandosi di 24,354 opere pie, il governo imporrebbe loro un carico di 1,750,000 lire e crede il provvedimento incostituzionale, certo non equo e inopportuno, sicchè confida che il ministro vorrà revocarlo.

Sorge viva discussione fra Stelluti e Colombo ministro delle finanze, perchè questi dice perfettamente legale in base alla legge del 1874 l'ordine, dato, e quanto all'equità, dice che ne usò abbastanza ordinando l'applicazione della legge del 1874, non dalla sua data, ma dal quinquennio retro da oggi, e senza la multa incorsa, e che in questo modo l'onere annuo, imposto ad ogni opera pia, si limita a 240 lire.

Ma l'on. *Stelluti* non accetta le dichiarazioni del ministro, e trattandosi di risolvere una questione di massima, presenta una mozione con cui non si ritiene applicabile ai conti delle opere pie l'art. 19 della legge del 1874.

Colombo propone che si svolga la mozione tra 15 giorni, e la Camera approva.

Contro la filossera

Ridolfi svolge la sua interpellanza al ministro dell'agricoltura, per sapere quali provvedimenti intendonsi di prendere contro la crescente invasione filosserica in Italia. Nota la gravità della situazione, riconosce che la lotta finora combattuta contro l'infezione non fu senza frutto, specialmente grazie al metodo distruttivo.

La legge contro la filossera deve essere mantenuta, ma applicata con larghi criteri, tenendo conto della diversità dei fondi e dei luoghi e lasciando qualche iniziativa agli agricoltori e alle autorità locali.

Spera che il Governo procederà al rinnovamento delle vigne con vitigni resistenti al flagello o almeno capaci di sostenere più lungamente la lotta.

Rudinì, che ha l'*interim* dell'agricoltura, risponde che concorda pienamente coll'on. Ridolfi nella poca efficacia del metodo curativo contro la filossera, e dice che le speranze dell'agricoltura devono convergere a coltivare il vitigno americano, malgrado che non si possa ancora precisare il suo grado di resistenza.

Ha visto in Sicilia sforzi infruttuosi col metodo distruttivo, mentre promettono buoni risultati i tentativi di coltivare la vite americana.

Assicura l'on. Ridolfi che concentrerà nel diffonderla tutti gli sforzi dell'amministrazione senza escludere, per casi speciali, il metodo distruttivo e lo assicura che sarà applicata con grande temperanza la legge filosserica, cercando di rimediare agli inconvenienti cui possa aver dato luogo, e che procurerà di incoraggiare le iniziative dei corpi locali.

Ridolfi prende atto delle dichiarazioni del ministro, dichiarandosi soddisfatto, e pregando il Governo di adoperarsi per adattare i vitigni alle condizioni locali.

Il ministro conviene perfettamente.

Le condizioni della possidenza e la mancanza dei raccolti

L'on. *Vendramini*, molto ascoltato, svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze per sapere se e quali provvedimenti intenda di prendere per sistemare le anormali condizioni dei possessori di terreni colpiti da infortuni nei compartimenti catastali, ai quali non sono ammessi gli sgravi d'imposta per mancato prodotto, cioè quando sia perduto il raccolto ordinario e cessi il titolo dell'esazione.

Ricorda l'impegno del Governo preso fino dal 1882, di regolare questa materia con una legge e lamenta che non sia stato ancora mantenuto.

Nota come certi territori, per esempio nel Veneto, sieno periodicamente soggetti ad infortuni ed invoca dal Governo dei provvedimenti che facciano uguali le condizioni per tutti i dipartimenti.

Colombo risponde che la questione è nettamente definita dalla legislazione. In alcuni compartimenti lo sgravio è ammesso perchè l'estimazione è fatta sul reddito lordo, in altri non si ammette perchè il catasto è basato sul reddito netto.

Non potendosi decampare da tali principi ricorda gli art. 14 e 58 della legge del 1886 che prevedono i casi di infortuni, che abbiano carattere eccezionale.

Quando gli infortuni si ripetono con una certa periodicità, osserva che sono previsti nella valutazione dei redditi; ed in attesa della nuova legge è impossibile introdurre nuove disposizioni. Aggiunge che per casi speciali di infortuni di cui sia dimostrata la gravità il Governo potrà provvedere con leggi speciali.

Vendramini comprende le leggi che impongono al Governo di fare come fa, ed appunto per questo mosse l'interpellanza per domandare se esso intenda di modificarle. Considerando la risposta del ministro come un rifiuto, e quantunque ricordi e debba lodare quanto si è fatto pei Comuni del distretto di Castelfranco, non si dichiara soddisfatto; quindi presenta una mozione per invitare il Governo a proporre delle disposizioni di legge per autorizzare lo sgravio di imposta quando due terzi del raccolto ordinario sia perduto.

Colombo ripete che gli ordinari infortuni sono già previsti nell'estimazione del reddito catastale, quindi manca la ragione legale di accogliere la mozione, quando non si voglia tornare sopra la legge dell'86 modificandola in modo da estimare i redditi in misura maggiore. Prega pertanto l'on. Vendramini a non insistere.

Vendramini allora ritira la mozione.

***

Si stabilisce poi per giovedì il seguito della discussione delle interpellanze, rimandando a lunedì quella sulle preture.

Il presidente indi comunica un'interrogazione dell'on. *Brunialti* ai ministri della guerra e della istruzione sui provvedimenti che intendono prendere per mitigare il danno recato a molti giovani già inscritti nei corsi preparatori della Scuola di Modena e dell'Accademia militare e non più in tempo per iscriversi in altre scuole quando si pubblicò la notizia che per l'anno 1892-93 non si ammetterà alcun giovane nelle scuole stesse con esame, specie se la restrizione dovesse ripetersi anche l'anno venturo.

E si leva la seduta alle ore 7.

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

L'Interpellanza Rossi e Marescotti sulla circolazione monetaria

Roma 25, ore 7,40 *p.*

Il Senato oggi riprese le sue sedute, e si riunì alle ore 2 e 20.

Vengono introdotti, colla solite formalità, e giurano i nuovi senatori Brambilla, Colletti e Trotti; il ministro *Luzzatti* per conto del suo collega della guerra presenta la legge sul tiro a segno già approvata dalla Camera.

Quindi si procede alla discussione dell'interpellanza degli on. *Rossi Alessandro* e *Marescotti* ai ministri del Tesoro e dell'industria e commercio sui provvedimenti per regolare la circolazione monetaria, in vista della crisi che sempre più si accentua in relazione alla promessa legge sulle Banche d'emissione.

Il presidente annunzia che Marescotti scrive di essere impedito di intervenire per malattia.

***

Rossi istituisce un confronto fra la circolazione monetaria all'epoca dell'istituzione e dell'abolizione del corso forzoso ed all'epoca attuale dimostrando con lunga minuta esposizione di cifre la necessità immediata di provvedimenti.

Dimostra in seguito che tentativi fatti dalle industrie furono soffocati dalle esigenze del bilancio finanziario. Il disavanzo aggravasi appunto per l'impotenza del bilancio economico della nazione.

Crede al pareggio reale, ma opina che il bilancio dello Stato per ora sia aritmetico.

Il prezzo della nostra rendita è fatto dall'estero, che pure ha solamente un sesto dei titoli italiani. Il tasso di 0,75 è troppo basso, la situazione della circolazione non può aggiustarsi colla grande bontà di una potenza occidentale. Vi credono i finanzieri che vanno a braccetto coi repubblicani.

Accenna a quanto fece e guadagnò l'Ungheria che accrebbe l'esportazione e migliorò il suo stato finanziario ed economico.

La riserva, che è del 33.50 per 100 se si considera la sola circolazione bancaria, diventa del 27 per 100, se alla circolazione si aggiungono oltre 300 milioni di buoni del Tesoro, come crede che si dovrebbe fare.

Afferma di parlare non come pessimista, ma come scrupoloso patologo.

Occupasi delle banche di emissione nei rapporti della circolazione monetaria. La riforma bancaria doveva susseguire all'abolizione del corso forzoso.

Nel 1892 assistiamo al rifiorimento della carta e di questa situazione devesi tener conto, meditando sopra i progetti anteriori che partivano dall'idea della risurrezione dell'oro.

Non muove gravi accuse per l'aumento della circolazione.

L'autorità dello Stato però di fronte alle banche ricevette purtroppo qualche scossa. Ora occorrono provvedimenti energici e duratari.

Non condanna *a priori* l'idea del coraggio. Nelle condizioni nostre però è indispensabile accostarsi al concetto unico. Il tipo delle banche multiple dato all'Italia non ha confronto con altri paesi. Indica i doveri del ministro rimpetto alla posizione privilegiata delle banche di emissione

Dice che non farà proposte, perchè questo non è il suo compito; ma crede che l'opportunità di una banca unica sia nella coscienza della grande maggioranza. Crede che lo scopo di ristabilire la regolare circolazione si può ottenere con tre sistemi diversi: l'unità bancaria, il corso forzoso, ovvero il monometallismo dell'argento, e propone il monometallismo dell'argento che offre 200 milioni al Governo.

Svolge il suo meccanismo, consigliando che il passaggio da un sistema all'altro si faccia prudentemente, maturamente, avendo dinanzi tempo sufficiente in modo che il ministro potrebbe rendere un immenso servizio al paese.

Ricorda al Ministero che vi sono avversari palesi ed occulti; dovunque ci sono interessi offesi, vi sono avversari, ma che gli avversari più pericolosi sono quelli che accusano il ministero di fare una finanza omeopatica.

Rivendica la considerazione dovuta all'energia ed all'attività nazionale e raccomanda una finanza coraggiosa.

Riassume le sue proposte perchè il ministro possa rispondergli particolarmente.

***

Essendo già tardi, si rinvia il seguito della discussione dell'interpellanza, e si leva la seduta alle 6.25.

Precauzioni dell'Austria sul Danubio

Non si perde d'occhio la Russia

Si conferma da Vienna la notizia data dal *Magyar Hirlap* della presenza al confine danubiano d'una commissione dello stato maggiore, mandata ai confini serbi meridionali onde studiare e scegliere addatti punti per erigere fortificazioni atte a sostenere un eventuale attacco della Russia sul basso Danubio.

Il Granduca Costantino Nicolajewitch

Pietroburgo 25. — Il Granduca Costantino Nicolajewitch è morto a mezzanotte.

Il Granduca Costantino Nicolajewitch era zio dello Czar. Nato il 21 settembre 1827, occupava altissime cariche nell'Impero russo. Lascia quattro figli: Nicola, Olga, Vera e Costantino.

I Sovrani di Vürtemberg a Berlino

Si ha da Berlino:

I Sovrani di Vürtemberg sono giunti l'altra sera alle otte e furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dal principe Alberto, dalla principessa Federico Carlo, e dalle autorità. L'incontro dell'Imperatore coi Sovrani del Vürtemberg fu cordialissimo.

I Sovrani salirono in vettura e, scortati dai corazzieri della guardia, si recarono al castello.

Lungo tutto il percorso dalla stazione al castello erano schierate le truppe. Un'immensa folla acclamò ai Sovrani vivamente.

L'Imperatrice ricevette i reali di Vürtemberg al castello ove fuvvi un pranzo di famiglia.

Ancora del manifesto dei cardinali francesi

Il *Figaro* dice che il giorno dopo la pubblicazione del manifesto dei Cardinali, un emissario influente è partito per Roma colla missione di ottenere dal Papa che si contentasse di questa semisoddisfazione.

Il *Figaro* aggiunge che il successo dei negoziati è molto dubbio.

Ancora sulla questione dei battesimi in Ungheria

Il *Magyar Hirlap* di Buda Pest dice, che il primate Vassory ha spedito tempo fa un memoriale alla Curia romana per la regolarizzazione definitiva della questione dei battesimi, la quale soluzione sarebbe ben accetta a tutte le confessioni interessate.

Il Vaticano avrebbe anzi condiviso pienamente le idee esposte nel Memoriale e la risposta da Roma sarebbe già pervenuta al Vassary il quale la comunicò subito al ministro del culto ungherese.

Appendice della Gazzetta di Venezia 9

ETTORE MALOT

MADRE

— Non ne vuoi più sapere?

— Le osservazioni non servirebbero a niente. La mia risoluzione a questo proposito è irremovibile, e sono lieto che si presenti la circostanza per fartela conoscere. Se non ne ho parlato chiaramente finora, fu per evitare diverbi con mio padre; ma Antonina tocca la maggior età, cioè a dire la data fissata da mio padre per il nostro matrimonio ed io debbo uscire dagli equivoci.

— Non l'ami più?

— Credo di non averla amata mai. L'ho trovata fresca, aggradevole, è vero, quando aveva le grazie della prima giovinezza, ma da ciò ad amarla ci corre; d'altronde io non amerò mai che le donne che verranno a me per le prime, locchè non è il caso di Antonina. Ad ogni modo, l'avessi anche amata, non l'avrei sposata ugualmente. Mi hai forse ritenuto tanto ingenuo da sposare una donna che non ha altra fortuna, all'infuori di quella che gli darà mio padre, che è quanto dire la mia?

« Perchè Antonina è figlia di un fratello che lo ha aiutato ne' suoi primi passi, mio padre crede di avere verso di lei dei grandi obblighi, e per pagarli, non trova niente di meglio che di appioppármela come moglie. Non sarei io l'ultimo degli imbecilli se la sposassi? L'amore è una derrata come un'altra, che si acquista e si paga; con che cosa Antonina pagherebbe quello che io le offrirei? Che gli si faccia la dote, io non mi oppongo, ma sposarla io, questo poi no.

— Povera fanciulla!

— Non la compiangere, io faccio la sua felicità, perchè credo che essa pensi più a Darlot che a me, e dal canto suo Darlot deve amarla, se mal non mi oppongo; se egli ha nascosto il suo amore, gli è che credeva che sarebbe divenuta mia moglie e non osava di mettersi in rivalità col figlio del suo principale.

— Devi dire del suo camerata.

— Come vuoi. Ebbene, io sarò miglior camerata di lui. Egli si è ecclissato ed io agirò dandogli la donna che egli ama. Ciò sarà bello e per di più utile, perchè ci attaccheremo Luigi con vincoli tali che nulla potrà disciogliere, quelli della gratitudine. Ed io penso che questa gratitudine potrà trovare occasione ben presto di manifestarsi.

— Mi fai paura colle tue combinazioni a lunga scadenza.

— Dovresti rimproverarmi di prevedere l'avvenire? Non è questo un mio diritto e un mio dovere, allorchè tu ti contenti di vivere tranquilla nel presente, senza preoccuparti del dimani? Se penso a certe combinazioni, gli è che prevedo che mio padre fra poco non potrà più dirigere la casa; la sua testa se ne andrà del tutto e bisognerà bene che lo rimpiazziamo.

— Ma tu t'inganni, figlio mio; se tuo padre ha delle manie, esse non sono quali tu ti immagini.

— Io non immagino nulla; le mie parole si basano sull'osservazione. Se mio padre non è pazzo, lo diventerà. È questione di tempo, di mesi, magari di giorni. In circostanze che non possiamo prevedere, sotto il colpo di una contrarietà violenta o di una emozione, e tu sai come monta facilmente in collera, o anche senza cause apparenti, l'esplosione avrà luogo, ed allora bisognerà arrendersi alla evidenza, ciò che era misterioso, inesplicabile, sarà chiaro ed evidente. Orbene quando ciò accadrà, non bisogna che noi lasciamo la casa cadere a precipizio. Io posso ben prendere la direzione commerciale, ma mi sento incompetente per la direzione industriale che sarà mirabilmente tenuta da Luigi, divenuto nostro cugino, ciò che ci libererà dal padre Peyronic. Ed ecco che noi, mia mammina, vivremo uniti in una vita intime, in comunione perfetta di idee e di volontà, senza che una donna più o meno gelosa si intrometta fra noi. Ecco l'avvenire di cui ti preoccupi, ecco le combinazioni che ti fanno paura. Ed ora lasciami partire.

Egli stese la mano, ed essa trasse di tasca il chéque piegato e glielo consegnò.

— Aveva sperato, essa disse, che tu mi aiuteresti ad accomodare le cose, ed ecco che le rendi invece più difficili.

Mentre parlava egli aveva spiegato il *chéque* e lo verificava.

— Che bisogno hai — le domandò — che ti si aiuti? Non hai forse sull'animo suo più influenza di qualunque altro? Con l'amore e il rispetto che egli ha per te, tu lo condurresti per la punta del naso se ti facesse piacere. Perchè non lo vuoi?

Egli si dirigeva rapidamente verso la sua carrozza, ed essa lo seguiva.

— Quando tornerai? domandò essa.

— Non posso saperlo, ma presto, senza dubbio.

VI.

Sulla via, essa lo guardò salire in carrozza, aspettando che si rivoltasse per indirizzarle un ultimo addio.

Ma quel gesto che sarebbe stato tanto dolce alla sua tenerezza, non venne, e la carrozza disparve in una nube di polvere.

— Come è turbato! pensò.

E allora si rimproverò di avere accresciuto quel turbamento con le sue osservazioni e coi suoi rimproveri.

Ella non era stata ben consigliata a domandargli il suo aiuto, mentre era lui al contrario che aveva tanto bisogno che essa lo aiutasse.

Certamente non era stata abbastanza tenera.

Invece di distrarlo dal pensiero di quella perdita, essa gli aveva fatto sentire pesantemente quanto quella perdita fosse importante.

Non era naturale che nella sua agitazione, nel suo tormento, e nei suoi rimorsi, il povero giovane vedesse tutto in nero?

Da ciò le sue parole che non avevano altra importanza che d'essere la constatazione di uno stato morale doloroso.

E invece di addolcire tuttociò che c'era d'acuto in quello stato a furia di buone parole e di carezze, essa lo aveva esasperato con le sue contradizioni.

E dirigendosi al luogo dove sapeva di trovare suo marito, ella mormorava:

— Povero ragazzo!

Se essa rimpiangeva che, sopra certi punti, fosse andato tropp'oltre, trascinato sia da un malumore lungamente accumulato nell'animo, sia dalla febbre che lo divorava, doveva però riconoscere che sopra altri punti i suoi lamenti non erano che troppo fondati.

Forse che se nella casa, come ella domandava, gli avessero fatto quel posto cui aveva diritto per nascita, non avrebbe saputo utilmente occuparlo?

In questo caso, non si sarebbe gittato in una vita dissipata, e anche nelle speculazioni false che in certo modo si erano imposte a un temperamento ardente come il suo.

(*Continua*)

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano. »

Ancora sull' argomento di ieri

Moralità e commercio

Le osservazioni di un nostro lettore

Persona molto rispettabile ed egregia, plaudendo a quanto abbiamo scritto ieri sulla necessità di inculcare l'onestà e la moralità a gran parte dei nostri industriali e dei nostri commercianti, per non compromettere col nostro credito all'estero, anche l'avvenire economico del paese, ci scrive:

« Pur troppo se l'Italia è fatta ed ha saputo prender posto fra le grandi Nazioni, il maggior numero degli italiani non è ancora quale dovrebbe essere. La vera piaga che affligge il paese è la deficenza di quella onestà che deve essere base e fondamento di ogni società civile. Io che visitai più volte la Germania e che dimoro per qualche mese dell'anno in Austria (della Francia non parlo) ho avuto campo di accorgermi in quale triste concetto siamo tenuti all'estero. Non fidi in politica, disonesti, salvo poche eccezioni, in commercio, ci si considera, per dirlo colla parola vostra, veri imbroglioni, e così i nemici nostri hanno buon giuoco perchè gli amici stessi non osano e non possono difenderci, per cui la vera stima per noi italiani è poca ma poca assai; ci si accarezza forse perchè si ha bisogno di noi, non per la simpatia che abbiamo inspirata.

I trattati a poco o a nulla giovano se la fiducia nel commercio e nel commerciante non esiste, e chi è stato danneggiato una volta, non ci casca la seconda, ed è una vera ingenuità il credere di poter ledere impunemente gli altrui interessi, senza che a noi torni d'immenso danno. I vini francesi per esempio hanno il grande vantaggio sui nostri del tipo costante e di essere forniti da case che si rispettano e che tengono alto il loro buon nome in commercio, mentre noi dobbiamo deplorare di non averlo ancora trovato questo tipo, — di non essere ben sicuri della scrupolosa moralità di certi speculatori che sono causa della loro rovina economica e di quella della produzione in genere. Ciò che succede pei vini, succede per tutti quasi gli altri rami delle industrie e fin che non sarà entrato seriamente nel cervello e nella coscienza di tutti il concetto della più integra onestà commerciale, sarà inutile piangere sui mali che noi stessi ci siamo procurati.

Aprite una campagna, una vera campagna in questo senso; non tutti saranno sordi alla voce della verità e ne trarranno profitto morale e materiale, l'industria, il commercio ed il Paese.

DAL VENETO

Cronachetta dolese

Dolo *25 gennaio* — Ci scrivono:

(X.) Il freddo asciutto e lo splendere del sole hanno spazzato via quell'ospite incomoda, malamente chiamata influenza, che aveva preso proporzioni e gravità allarmantissime — Ogni famiglia teneva uno o più ammalati; poche, anzi rarissime, erano le case immuni; l'epidemia invase anche le campagne di tutto il Distretto; medici e farmacisti non sapevano come dividersi. — Perciò l'elogio generale per l'ottimo servizio sanitario suona sulle labbra di tutti; ed è doveroso constatarlo.

Naturale, che di fronte all'anormalità delle condizioni igieniche i bisogni siano divenuti più urgenti nelle case dei poveri e dei disoccupati. La Congregazione di carità con le sue magre risorse fece del suo meglio; ma vista la disperazione [illegible] com'è di solito nel nostro paese, rispose subitamente con generoso slancio, tanto che in pochi giorni l'importo delle oblazioni volontarie raggiunse il migliaio di lire. E tutto fa sperare che la cifra salirà ancora. È un bel risultato, mentre con la crisi economica oramai divenuta una malattia cronica, con le tristi condizioni agricole e commerciali, con la proteiforme quantità di tasse, imposte o balzelli, il cittadino è divenuto come la pietra pomice, crivellato in tutti i sensi.

— Al Congresso dei sindaci italiani, che attualmente si tiene in Perugia, accorse anche il rappresentante interinale del nostro Comune. — Siccome l'odierna agitazione riflette la questione dell'autonomia dei Comuni, rendendoli indipendenti dalla eccessiva ingerenza del Governo, è sperabile che al Congresso qualcuno prenda la parola per dimostrare, coll'esempio pratico, come vi siano dei Comuni (Dolo fra questi) che *da tre anni* non hanno sindaco, perchè il partito dominante *non vuole* saperne di una emanazione del Re, e così rimarranno senza sindaco fino alla consumazione dei secoli perchè il Governo non vuole, o non sa, o non può esercitare le attribuzioni dell'autorità propria.

E quando il Governo non è capace di trovare rimedio alcuno, tanto fa che i Comuni si reggano da sè.

Cronachetta vicentina

Vicenza *25 gennaio* — Ci scrivono:

Carceri — Anche ieri più di mille persone vollero per l'ultima volta visitare le antiche carceri di piazza. Così la buona volontà e operosità del vecchio comitato fu largamente compensata da numeroso intervento di cittadini a vantaggio della beneficenza.

Difterite — Per quanto mi consta questo morbo non vuole abbandonare la popolazione della frazione di Bertesina ed altri nuovi casi si sono sviluppati in questi giorni.

Teatro Eretenio — Bellissimo anche il teatro di ieri sera. I cori e l'orchestra andarono a gara a chi fa peggio e s'intende che siamo alla 14ª della *Cavalleria*!

Vi saranno alcuni giorni di riposo per affrettare l'andata in scena dei *Pescatori di perle*.

Da Motta di Livenza

Motta di Livenza 23 *gennaio* — Ci scrivono:

(*Justus*) *Conciliazione*. — Oneste persone disinteressate, non appartenenti al Comune, s'interposero in questi giorni per riavvicinare, per assimilare, o meglio per distruggere i due partiti che da tempo parecchio ci travagliano. — Cominciò così a pullulare la santa idea d'una conciliazione.

Parve forse troppo violento un ordine del giorno presentato dal partito d'opposizione, ma persona dotata d'ingegno e che attualmente è assessore dimostrò ai suoi amici che la conciliazione non potrebbe raffermarsi senza venire a quelle decisioni.

Cessando le lotte, e subentrando la concordia in breve emergerà la verità di quel detto dell'autore latino: *Concordia parvae res crescunt, discordia maximae dilabuntur*.

E voi, pacieri, datevi le mani attorno: pensate che in questo fatto deve prevalere la logica ed il buon senso in quanto che in proposito conciliazione significa: annullamento degli esistenti partiti, formazione d'una rappresentanza Comunale decorosa, omogenea e locale. Il vostro intendimento fu santo, ma tenete la mente che è il fine che corona l'opera.

Con questa idea fissa, io credo, riuscirete nella vostra nobile e disinteressata aspirazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 25 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Al comitato per le feste di beneficenza da darsi nel corrente carnevale, furono aggregati i signori ufficiali: co. cap. Rignon, cap. Marras, ten. Minto, ten. Tancorra, s. ten. co. Costa di Polonghera.

Il comitato accolse in massima il contributo alla beneficenza che si propone di portare la *Società del Sile* e stabilì di dare il grande tradizionale veglione nel teatro *Sociale* (purchè la società, cui è stato chiesto, conceda il teatro) e di aprire il *Politeama Garibaldi* a spettacolo di *café chantant*.

Per le pratiche necessarie il comitato è convocato per martedì sera alle ore 8, nella sua sede al municipio.

— Stamane vi fu l'appalto per la demolizione delle carceri di S. Vito. Erano state invitate a concorrervi 16 ditte.

Rimase deliberatario l'imprenditore Luigi Ciotti, il quale sul dato d'asta di L. 6712,17 fece la proposta di L. 4675, pari a un ribasso del 20.03 per cento.

Cronaca monselicense

Monselice *24 gennaio.* — Ci scrivono:

(*Veritas*) — *Provvedimenti scolastici.* — E' debito di un coscienzioso corrispondente mettere in evidenza i bisogni del paese, onde far tacere certe voci — il più delle volte rese vive dai pettegolezzi — che funestano l'orecchio di chi, accasciato dal quotidiano lavoro, si crede di starsene un paio di ore quieto e pacifico in un Caffè fumando lo zigaro e bevendo un moka.

L'altra sera appunto, le scuole, i maestri, il bidello furono il soggetto di una deliziosa conversazione fra certe persone, il cui lagno questa volta non assume il carattere di pettegolezzo. Ecco come stanno le cose.

In queste nostre scuole maschili viene praticato un sistema secondo il quale, se per un giorno un maestro avesse a mancare dalla scuola per motivi legittimi e giustificati, il direttore didattico è costretto a valersi degli aiuti del bidello il quale, da quanto ho sentito, è pur uomo abilissimo a mantenere buona la disciplina. Da ciò, naturalmente molti guai.

Mi vien però detto che la cosa andò fino ad ora sempre liscia, ma non posso a meno di domandarmi: E se per mala ventura un maestro avesse per malattia o per qualsiasi altro motivo plausibile a mancare non uno, ma parecchi giorni, quali disposizioni si prenderebbero? Forse rinviando a tempo indeterminato gli alunni alle loro case? — Ne scapiterebbe la scuola, e le famiglie muoverebbero lagni.

Forse col riunire due classi in una? — A mio avviso sì, ma per un giorno soltanto, imperocchè vari ostacoli s'interporrebbero riguardo alla disciplina e al profitto. — Forse col far lezione in due tornate, a mo' d'esempio una classe nelle ore antimeridiane ed un'altra nelle pomeridiane?

Da taluno, e non a torto si consiglia di togliere l'insegnamento al direttore didattico, cosicchè ei potrà supplire alle assenze de' suoi maestri non solo, ma avrà eziandio una maggior libertà d'azione nel disimpegno delle sue non poche attribuzioni, specialmente in quelle che riguardano le ispezioni nelle scuole interne ed esterne del Comune. — Non si tolga al direttore l'insegnamento, concedetegli un assistente o sotto-maestro: a questi si prescriveranno quelle date mansioni volute dai bisogni della scuola.

Al buon volere adunque dell'ottima Giunta spetta la risoluzione di questo problema.

Corriere rodigino

Rovigo 25 *gennaio.* Ci scrivono:

(*a.*) L'*Adriatico*, ufficioso per gli atti e le luminose idee del nostro illustrissimo sindaco, ci dice che questi sta pensando ad istituire un dormitorio pubblico.

Che non ci sia proprio altro di più urgente a Rovigo? Vero è però che ogni tanto il sindaco emette un progetto, i giornali lo annunciano, i galoppini lo magnificano al popolo e poi.... non si fa niente. E' un sistema come un altro: che dalle nostre amministrazioni radicali si usa con discreto successo da qualche anno. Se tutti i progetti del sindaco fossero stati eseguiti, Rovigo sarebbe ormai una bella città.

Si doveva ampliare qualche via, prolungare una riviera, costruire un edifizio per le scuole normali, istituire l'istituto tecnico, costruire i cessi pubblici, fare un mercato coperto per gli animali trasportando precisamente la tettoia alla nostra pescheria, si dovevano rinnovare i marciapiedi e chi più ne ha più ne metta: ora salta fuori anche il dormitorio — domani mi aspetto che il Bernini dica di essere in trattative per trasportare a Rovigo la galleria di Milano.

Di tutte queste belle cose non si è visto ancora niente, e non è a dire che sieno cose inventate; quasi tutti questi progetti sono stati annunciati in consiglio, per qualcuno si son fatte perfino delle commissioni.

E ora vi può essere ancora qualcuno che ci creda? Vorrei impararlo a conoscere.

Balli all'aria aperta — La pubblica salute non è di molto migliorata; anche il tempo che pareva si fosse messo al buono, dopo due giorni è tornato invernale.

In queste condizioni mi pare sarebbe savio provvedimento il proibire certi balli all'aria aperta.

Ballare, sudare e poi, con questa stagione e all'aperto, prendersi una polmonite, mi pare sia la cosa più facile del mondo.

In taluni casi non si può affidarsi tranquillamente al buon senso della gente che manca di certi riguardi.

Giro le mie osservazioni all'autorità!

Cronachetta udinese

Udine 25 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Carnevale* — Discretamente animato il veglione della notte scorsa al Nazionale; un pienone nella popolare sala Cecchini.

— Gli agenti di commercio stanno organizzando un grande ballo da darsi al Minerva la notte del 6 febbraio prossimo.

Vi confermo la notizia datavi giorni sono di un grandioso ballo da darsi al teatro Sociale a totale scopo di beneficenza.

Figlio brutale — Fu arrestato e tradotto in carcere il vetturale Merluzzi Alessandro di qui per maltrattamenti e percosse in persona del proprio padre.

Furterelli — Ieri notte certo Brunetta Luigi, alquanto alticcio, commetteva disordini in via Belloni, asportando dalla bottega di certa Anzani una *veletta* bianca, rompendo anche un cristallo della bottega stessa. Fu arrestato.

I soliti ignoti penetrati l'altra notte mediante scalata dal muro di cinta nel cortile di A. Rossi in Cividale, da una stanza aperta del piano terra rubarono varie grascie, un fucile, una gallina e 4 tacchini. Si vede che quegli ignoti intendono far carnevale!

Morto sotto il ghiaccio

Da qualche giorno aveva preso dimora a Villafranca Padovana un arrottino girovago che era il più buon uomo che si potesse immaginare.

Si guadagnava qualche soldo per vivere e alla sera andava a coricarsi in un fienile.

Vinto dal freddo e privo di panni, l'altra sera entrava in un'osteria del paese, e beveva parecchi bicchieri di acquavite.

Pare che ne abbia bevuta troppa giacchè uscito dall'esercizio cadde in un fosso e non potè più rialzarsi.

Alla notte le acque si agghiacciarono e ieri mattina si trovò — così coperto di ghiaccio — il cadavere del disgraziato.

Venne identificato per certo De Carli Paolo, dell'apparente età d'anni 60 circa, di Calalzo (Cadore).

Campagna Lupia *24 gennaio* — Ci scrivono:

Nel giornale l'*Adriatico* del giorno 16 corrente al N. 16, un corrispondente da Campagna Lupia accusa la giunta municipale, ed esclama: *intendiamo di farla finita con le ingiustizie e le prepotenze.*

Nessuna persona onesta può esprimere pubblicamente un simile giudizio senza addurre i fatti che lo giustificano.

Ebbene noi domandiamo a quel corrispondente ch'egli indichi fatti, che provino la verità e la onestà delle sue asserzioni, siccome richiede l'onore di un galantuomo. Domandiamo anche ch'egli accenni ad un solo fatto, in cui sia stato impedito a chicchessia l'esercizio pieno della sua libertà morale, civile e politica.

Frattanto in attesa della risposta, affermiamo che il corrispondente dell'*Adriatico*, come sopra, non ha detto cosa vera; e ci duole che un giornale, il quale gode fama di rappresentare il partito progressista del Veneto si faccia complice di consimili enormità.

B. M. - P. C. - C. P.

Castelfranco *24 gennaio* — Anche questa rappresentazione di beneficenza ha avuto esito eccellente, specialmente per il concorso del vostro Tirindelli, gloria del Liceo musicale veneziano, valente quanto modesto e gentile.

Egli ha suonato maravigliosamente due pezzi che sono stati bissati fra gli applausi più fragorosi. Erano venuti ad ascoltarlo varie persone anche dal di fuori dei paesi circostanti; e il prof. Tirindelli si mantenne all'altezza della sua fama.

Alessandro Chiarenza, colla sua voce incantatrice ci ha regalato due romanze, delle quali si volle e si ottenne la replica.

I filodrammatici han dato poi con molto brio una commediola adattata alla circostanza; e l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Loschi aprì lo spettacolo con un bellissimo preludio del maestro Loschi, e accompagnò poi un coro applaudito di cinquanta voci, scritto per l'occasione dallo stesso maestro.

Lo spettacolo è riuscito bene, malgrado il freddo siberiano del teatro, del quale si era proibito il riscaldamento, non essendo le stufe costruite secondo le disposizioni di legge.

Meritano lode i promotori del trattenimento per lo scopo veramente filantropico che li ha guidati.

Mira *25 gennaio* — Ci scrivono:

(*R.*) Anche qui madonna *influenza* ha fatto la sua visita su larga scala in forma però abbastanza mite; ora non rimangono che gli strascici inevitabili. I nostri medici ebbero un grande sgambettare sul vasto territorio, con molto zelo ed attività degni d'ogni maggior elogio.

Il nostro amato sindaco dott. Saveldelli fu in questi giorni attaccato piuttosto bruscamente, ma la malattia segue il suo corso regolare e l'intero paese fa voti pel di lui completo ristabilimento. Frattanto ne funge le veci l'egregio assessore delegato sig. A. Pisani.

Abbiamo pure da vario tempo ammalato l'ottimo cancellista sig. Tomaso Sanavio, anziano del municipio, che in mezzo alle turbinose vicende del comune tenne sempre alta la bandiera dell'onestà e della rettitudine. Mercè una cura intelligente ed amorosa speriamo vederlo a riprendere le sue funzioni.

Con questa crisi epidemico-economica vi sono qui molti operai disoccupati, ed il municipio sta facendo pratiche solerti per la ripresa dei lavori di bonifica.

Merita un cenno di elogio ed incoraggiamento la nuova cassa rurale di Borbiago sorta per merito riconosciuto dell'egregio sig. G. Tessarotto.

Padova *25* — *Beneficenza* — Ci scrivono:

Il sig. Gidini Gio. Batta di Venezia con suo testamento pubblico del 30 dicembre u. s. lasciava erede della sua sostanza l'Istituto Centrale pei ciechi in Padova, perchè colle rendite s'istituiscano nuove piazze gratuite a favore di ciechi poveri preferibilmente veneziani.

La presidenza della Pia Opera rende pubblico lo splendido atto di beneficenza.

Villabartolomea *25 gennaio — Giovane suicida* — Ci scrivono:

L'altra sera alle ore 8 circa veniva trovato asfissiato certo Signorin Narciso giovine di 30 anni. Teneva in mano un Crocefisso. Altre volte avea tentato suicidarsi.

Da pochi giorni gli moriva il padre: un'egregia persona.

I sindaci della Provincia di Udine

pel triennio 1892-94

Pubblichiamo la lista dei 157 sindaci nominati con RR. decreti dello scorso mese per i Comuni della provincia di Udine:

Ampezzo, Sburlino Gio. Batta — Enemonzo, Bonanno dott. Osvaldo — Forniisopra, Chiap Luigi — Fornisotto, Polo Biagio — Preone, Conte Antonio — Raveo, Del Degan Osvaldo — Sauris, Donnini Vincenzo — Socchieve, Picotti Giov. — Cividale, Coccani Luigi — Buttrio, Tomasoni dottor Luigi — Faedis, Armellini Giuseppe — Ippeis, Bernardis Virginio — Manzano, Di Trento co. Antonio — Moimacco, De Puppi co. Giuseppe — Povoletto, Della Rovere Attilio — Premariacco, Ponteni dott. Giuseppe — Prepotto, Vellisig Antonio — Remanzacco, Ferro dottor Carlo — S. Giov. Manzano, Bigozzi Giusto — Torreano, Zanelli Gio. Batta — Codroipo, Tessari Marco — Bertiolo, D'Orlando Gio. Batta — Camino, Stroili Leonardo — Sedegliano, Rinaldi dottor Daniele — Talmassons, Bertuzzi Pietro — Varno, Grazzolo cav. Antonio — Gemona, Celotti cav. Antonio — Artegna, Forcher Antonio — Bordano, Picco Floreano — Buia, Minisini Giacomo — Montenars, Valsecchi Antonio — Osoppo, Di Toma Giacomo — Venzone, Stringari dottor Francesco — Latisana, Marin Angelo — Muzzana, Carandone Antonio — Pocenia, Ganza Agostino — Precenicco, De Lorenzo Giov. — Rivignano, Gori Giacomo — Ronchis, De Asarta co. Vittorio — Teor, Collovati Stefano — Maniago, D'Attimis co. Nicolò — Andreis, Fontana Luigi — Barcis, Corradina Bernardo — Cavasso, Mariotto Leonardo — Cimolais, Clerici Carlo — Erto, De Filippo Domenico — Fauna, Marchi avv. Alfonso — Frisanco, Barzan Giov. — Vivaro, Bertoli Giuseppe — Olimpaforte, Rizzi Giuseppe — Dogna, Cordignano Giacomo — Pontebba, Di Gaspero cav. Leonardo — Raccolana, Rizzi Carlo — Resia, Colussi Pietro — Resiutta, Polame Pietro — Palma, Buri dottor Giovanni — Bagnaria, Micheli Cesare Birinicco, Rossi Luigi — Carlino, Di Chiaro Antonio — Castions, Mangilli marchese Francesco — Gonars, Moro dottor Antonio — Marano, Olivotto Rinaldo — Porpetto, Frangipane co. Cintio — S. Giorgio Nogaro, Foghini Ugo — S. Maria Conga, Scala Giovanni — Trivignano, Morandini Giov. — Aviano, Ferro co. Pietro — Azzano X°, Viezzi Enrico — Cordenons, Brascuglia Filippo — Fiume, Richieri co. G. Lucio — Fontanafredda, Zilli dott. Nicolò — Montereale, Cigolotti co. Armando — Pasiano, Quirini dott. Gio. — Porcia, Endrigo cav. Marco — Prata, Centazzo Eugenio — Rovededo, Coiazzi Napoleone — Vallenoncello, Cattaneo co. Riccardo — Brugnera, Milani Giuseppe — Budoia, Checchelin Giuseppe — Caneva, Clicaradia Riccardo — Polcenigo, Curioni Antonio — S. Daniele, Rainis dott. Nicolò — Colloredo, Di Colloredo Mels Pietro — Coseano, Facini Antonio — Dignano, Bertuzzi Matteo — Fagagna, Perile senatore Gabriele — Moiano, Piuzzi Sante — Moruzzo, De Rubeis nobile Leonardo — Ragogna, Beltrame Gaspare — Rive d'Arcano, Covassi Francesco — San Vito Fagagna, Lanzana Guglielmo — San Pietro Natisone, Becia Luigi — Drenchia, Bergnach Giuseppe — S. Leonardo, Felettig Giovanni — Stregna, Clinaz Stefano — Tarietta, Specogna Giuseppe — Spilimbergo, Dianese Giuseppe — Castelnovo, Bortoluzzi Pietro — Medun, Michielini Michele — Pinzano, Rizzolati dott. G. B. — Sequals, Belgrado Antonio — S. Giorgio Ric., Pecile prof. Dom. — Tramonti Sopra, Zatti Canciano — Tramonti Sotto, Masutti Giuseppe — Travesio, Cargnelli Mattia — Vito d'Asio, Ceconi comm. Giacomo — S. Vito Tagl., Fadelli Nicolò — Arzene, Raffin G. B. — Casarsa, Concina conte Daniele — Cordovado, Cecchini ing. Francesco — Mersano, Mior Giacomo — Pravisdomini, Rabasso And. — Sesto, Fabris cav. Giovanni — S. Martino, Grillo Pietro — Valvasone, Pinni Vincenzo — Tarcento, Angeli G. B. — Cossacco, De Ciani dottor Antonio — Lusevera, Scuntovo Giovanni — Magnano, Merluzzi Giacomo — Nimis, Mini dottor Pietro — Platischis, Caffolo Giuseppe — Segnacco, Andreoli Luca — Tricesimo, Orgnani nob. Vincenzo — Tolmezzo, Linussio cav. Andrea — Amaro, Tamburlini Andrea — Arta, Pellegrini Giovanni — Cavazzo C., Streili Lorenzo — Cercivento, Della Pietra Marcello — Comeglians, Galante Pietro — Forni Avoltri, Romanin Michele — Lauco, Sclisizzo Leonardo — Ligosullo, Marocutti G. — Ovaro, Pittini Giovanni — Paluzza, Del Bon Pietro — Paularo, Calice Luigi — Prato C., Roia Antonio — Ravascletto, Barbacetto Giacomo — Rigolato, Vidale Candido — Sutrio, Del Moro Carlo — Treppo C., Zamparo Bernardo — Verzeguis, Cella G. B. — Villa Santina, De Prato dott. Romano — Zuglio, Gortani Giuseppe — Campoformido, Mulare Luigi — Feletto, Ferruglio Angelo — Lestizza, Pagani Camillo — Martignacco, De Ciani Franc. — Moretto, Someda Giuseppe — Mortegliano, Pinzani Giuseppe — Pagnaro, Orgnani Martina G. B. — Pasian Prato, Zorzi Federico — Pasian Sch., De Nardo Giuseppe — Pavia, Lovaria cav. Antonio — Pozzuolo, Bierti Franc. — *Pradamano*, Ottelioco Lod. — Reana, Zenarola Nicolò — Tavagnacco, Di Prampero sen. Antonino.

Ancora due parole

sul verdetto nella questione Vendramini-Brentari

Non volevamo tornar sopra a questa disgustosa faccenda, sorta fra due amici nostri, che amiamo e stimiamo, e che la *Gazzetta* ha sostenuto a oltranza nelle elezioni generali politiche.

Ma siccome l'*Adriatico* con quattro righe sue vi torna sopra, e dà al verdetto un significato che non ha, così crediamo bene riportare integralmente la conclusione degli egregi che la hanno formulata.

La conclusione è la seguente:

« Il giurì al quale era riservato soltanto l'esame ed il giudizio sui fatti e sulle ragioni del dissenso, giudicava che sì gli uni come le altre avevano nel loro nesso e nel loro ordine cronologico, e come punto di partenza e come scopo finale, una semplice questione di politica elettorale tradotta in una polemica vivace, la quale, se non fu esente da provocazione per parte del corrispondente dell'*Adriatico*, fu però scevra *hinc et inde* da qualsiasi elemento che possa offendere o menomare la rispettabilità ed il carattere individuale di coloro che vi presero parte.

Fatto, letto e firmato.

GIOVANNI MAZZONI — GIUSEPPE MARCHIORI
GIOVANNI LUCCHINI — GUARDINO COLLEONI ».

Come si vede queste conclusioni non danno alcun diritto a asserzioni di terzi; tanto è vero che autorizziamo qualunque avversario dell'amico prof. Brentari a stampare non solo tutto il verdetto, ma magari anche le memorie presentate al giurì tanto dal Vendramini che dal Brentari, e tutti i relativi documenti.

Genetliaci e onomastici

26 gennaio

Genetliaci. — Donna Matilde Caracciolo Rossi dei principi di Torchiarolo, Napoli — Contessa Costanza Della Torre, nata duchessa Caetani — Contessa Giovanna di Sangro nata Doria dei principi d'Angri, Napoli — Anna Maria dei Baroni di Noya, Mola di Bari — Contessa Loredana Porto nata dei Conti Bonin di Longare, Vicenza — Conte Ortensio Catucci, Roma — Conte Ma-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 25 Gennaio

R. I. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	[illegible]	[illegible]
» 5 0/0 god. 1 luglio 1892	[illegible]	[illegible]
Azioni Banc. Veneta nomin.	[illegible]	[illegible]
» di Credito Veneto nominale	[illegible]	[illegible]
» Società Veneta Costr. nominale	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano fine corr.	[illegible]	[illegible]
Obblig. Prestito di Venezia a prem	[illegible]	[illegible]
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	[illegible]	[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli 5 0/0 valore nominale L. 500	[illegible]	[illegible]

Cambi

	sconto		
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banconote austr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 25

Rend. it. cont	[illegible]	Raffineria Ligure	[illegible]
» fine	[illegible]	Cambi Francia	[illegible]
Az. Medit.	[illegible]	» Londra	[illegible]
» Meridion.	[illegible]	Berlino a 3 mesi	[illegible]
Banca generale	[illegible]		[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	Francia a 3 mesi	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	[illegible]	Berlino a vista	[illegible]

Torino 25

Rendita contanti	92 80	Credito Meridionale	— —
» fine	92 77	Banco sconto	75 —
Azioni ferrovie Medit.	[illegible]	Banca Tiberina	[illegible]
» Merid.	[illegible]	Compagnia Fondiaria	[illegible]
Credito Mobiliare	[illegible]	Cassa Sovvenzioni	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	Cambio vista s. Francia	102 62
Banca di Torino	[illegible]	Londra 3 mesi	25 62

Parigi 25 — Vienna 25 — Genova 25 — Berlino — Londra 23 — Firenze 25: [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77,17 — pel 10 marzo 77,61 — pel 10 maggio 77,61 — pel 10 agosto 77,89 — pel 10 — — — — pel futuro 78,76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 72,92 — pel 10 marzo 72,92 — pel 10 maggio 73,18 — pel 10 agosto 73,70 — pel 10 — — — — pel futuro 75,54

Cereali

Nuova York 23 — *Frumento* rosso D. 1,04 — Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 4,05 a 4,25 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 23	Zuccheri greggi —	mercato	calmo
Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 23 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 3/8 a 13 5/8
Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 7/16.

Petroli

Filadelfia — 23 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 gennaio, N. 18, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. col quale il pio legato Franchini di Paisco è concentrato nella congregazione di carità — R. D. col quale l'amministrazione del Monte frumentario di Turrivaligiani è concentrata nella Congregazione di carità — R. D. che approva il nuovo statuto della cassa di risparmio di Carpegna — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei telegrafi — Id. nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura industria e commercio — Id. nel personale dipendente dal Ministero dell'interno. — Pubblicazione dell'Annuario militare 1892 — Rettifiche d'intestazioni — Avviso.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barberovich m. d. — per Ergastiria vap. ingl. « Escurial » cap. Leighton vuoto — per Napoli brig. ital. « Olga » cap. Sambo con materiali.

Arrivati il 23 da Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Pizzati m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Genova e scali vap. ital. « Europa » cap. Penzo m. d. a P. Pantaleo — da Cardiff vap. ingl. « Gibert » cap. Winter con carbone all'ordine.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Dall'Asta m. d. al Lloyd aust. ung. — da Trieste vap. aust. « Apes » cap. Cavacevich m. d. al Lloyd aust. ung. — da Newcastle vap. ingl. « Maudhartman » cap. .... con carbone a Ferrari Bravo — da Braila vap. ellen. « Parthenon » cap. Bemenza con grano e granone alla Banca di Credito Veneto.

Ufficio dello Stato Civile

25 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Camolli Giuseppe, meccanico con Meneghello Elisabetta, casalinga, celibi.

Decessi: Ravagnan Grosso Luigia, 88, ved., possid., Venezia — Trojan Mazaro Teresa, 87, vedova, calzettaia, id. — Bobbio Chimera Antonia, 85, coni., casal., Palermo — Baratto Frelich Anna, 84, ved., civile, Venezia — Corner Bearzi Antonia, 77, ved., vitaliz., id. — Vernier Gislon Anna, 73, ved., portatrice d'acqua, id. — Mazzoni Luigia, 71, nubile, capitalista, id. — Paganin Biasetto Anna, 71, vedova, calzettaia, id. — Spinassi Bigarello Chiara, 69, coni., casal., id. — Dal Gallo Fedeli Antonia, 66, coni., casal., id. — Pellai Teresa, 48, nubile, possid., id. — Moubert Machie nob. Luigia, 36, coni., possid., id. — Gregori Teresa, 21, nubile, infermiera, Persico — Beacco Giuseppe, 74, ved. sec. nozze, rimessaio, Venezia — Bona detto Chiurt Luigi, 72, ved., muratore, id. — Brunello Antonio, 70, ved., macchinista, Correzzola — De Battista Luigi, 70, celibe, agente privato, Venezia — Bertini Alvise, 70, ved., fabbro, id. — Canciani Antonio, 69, coni., industriale, id. — De Mattia Gio. Maria, 68, con., già caffettiere, id. — Parisenti Sebastiano, 67, coni., negoz. colori, id. — Gerolimich Giuseppe, 64, coni., capit. mercantile, Lusin Piccolo — Sommariva Luigi, 57, coni., badaiuolo, Forno di Zoldo — Saoner Gio. Batt., 57, coni., pescivendolo, Venezia — Medonese Vincenzo, 57, coni., fabbro, id. — Bassu Lorenzo, 54, coni., facchino, id. — Pagnelli Achille, 40, coni., capo fonditore, Ferlì — Lodi Luigi, 17, celibe, studente, Bologna — Candiani Luigi, 13, studente, Venezia — Totale 29.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino Parigi	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

riano Fieramosca di Corato e Mignano, duca di Leognano ed Alanno principe de Luna d'Aragona, Napoli — Conte Paolo Morelli, Torino — Deputato Ettore Ponti, Milano — Marchese Raul S. Martino di Valprato, Torino — Monsig. Giuseppe Maria Saci Serra arcivescovo di Oristano — D. Guido dei duchi di Torlonia, Roma — Marchese Ludovico Trotti Bentivoglio conte di Ovada senatore, Milano.

Onomastici. — Donna Paola Borghese dei principi di Sulmona, Roma — Baronessa Paola Bossi Fedigrotti nata nobile di Riccabona, Reichenfels-Sacco — Donna Paola Cavalchini-Roero di Sanseverino, Torino — Marchesa Paolina Gambaro nata Ricci, Firenze — Principessa Paolina Ginori, nata Fabbri, Firenze — Donna Paolina Granito marchesa di Castellabate nata Pignatelli principessa di Belmonte, Napoli — Contessa Paolina Guicciardini, nata contessa Serristori, Firenze — Principessa Paola Odescalchi, Roma — Marchesa Paolina Rusconi nata dei conti Camerini, Bologna.

Necrologio

È morta a Padova la contessa Maria Macola Fiorioli della Lena — A Verona la contessa Busi Pempei di 85 anni e il comm. Callegari intendente di Finanza a riposo — A Castione Veronese il possidente Sometti Alcise.

***

Adelaide Tessero

I gi rnali di Torino ci recano la triste notizia della morte, colà avvenuta l'altro ieri, alle 3 pomeridiane, di Adelaide Tessero Guidone.

L'insigne attrice da parecchi mesi era afflitta da grave malattia e aveva dovuto perciò lasciare le scene.

Non è chi non ricordi il talento e la tempra vivace, l'arte efficacissima di Adelaide Tessero, che ha interpretato con tanto valore molte e molte produzioni affidate al suo ingegno, e ha suscitato tanti entusiasmi nei teatri italiani e anche all'estero.

E' con vivo rimpianto che sarà appresa da tutti la scomparsa di questa simpatica attrice, assai apprezzata anche come signora colta, gentilissima, che tenne ben alto il prestigio delle nostre scene.

L'ultima volta che la valentissima Adelaide Tessero venne a Venezia fu nella quaresima dell' 84, essendo capo-comica, ed avendo con sè l'ottimo Belli-Blanes ed il Paladini. Il clamoroso successo di *Maria Antonietta* lasciò ricordo vivissimo nel pubblico veneziano, il quale per cinque o sei sere — le ultime della stagione — gremì, è la vera parola, il *Goldoni* ad ammirarvi la magnifica creazione che del personaggio dell'infelice regina seppe fare Adelaide Tessero.

La morte ha voluto rapirci ancora uno degli astri splendidissimi sorti dalla scuola di Gustavo Modena.

***

A Firenze il cav. Maurizio Alli Maccarani, padre del deputato, consigliere d'Appello a riposo. — A Mantova Leopoldo Spiller, regio pensionato. — A Forlì il conte Ferdinando Rasponi. — A Pesaro la contessa Zanucchi Gamba, sorella della contessa Guiccioli. — A Resina (Napoli) l'avv. comm. De Rovellis, vice-presidente dell'Istituto Casanova, ex-prefetto. — A Roma il comm. Ignazio Mosconi, della Segreteria Vaticana — A Milano il nob. cav. dott. Luigi Randucci console di Bolivia e il rag. Giuseppe Scalfi. — A Brescia la vedova dell'illustre prof. Giuseppe Gallia, di cara ed onoranda memoria per tutti i bresciani. La signora Romana Maffi, di cospicua famiglia trentina, fu compagna fedele dell'uomo insigne, che Brescia ancora rimpiange.

***

— A Gradisca il letterato filosofo Zaccaria Marar di Orsera. — A Cannes il pittore e patriota parmigiano Giuseppe Contini. — A Riva di Trento, Agostino Zecchini, ardente patriota che prese pate attiva a tutti i moti politici dal 1848-49. — A Sidnay (Australia), sir John Hay, da un ventennio presidente del Consiglio legislativo della Nuova Galles del Sud. — A Rio Janeiro, per febbre gialla, don Gennaro Santero, esimio autore drammatico e medico spagnuuolo.

Scrisse: L'*Angel*, *Mantos y capos*, e la commedia *Las guantos del cochero*.

Tradusse anche la *Dora* e il *Ferréol* di Sardou.

Abbonatevi al più presto alla Gazzetta, *se volete seguire tutte le Appendici del nuovo e interessante romanzo di* Ettore Malot *che da qualche giorno andiamo pubblicando.*

Agli abbonati in ritardo saranno spediti i numeri arretrati del romanzo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 26 gennaio: S. Paola e S. Policarpo.
Mercordì 27 gennaio: Oraz. di N. S.
Sole leva ore 7. m. 30; tram. 4. 58.
Temp. mass. del 24: 4.6 — Min. del 25: 0.9.

Conferenza Sbarbaro — Iersera, in *Teatro Goldoni*, davanti a un uditorio affollatissimo il prof. Sbarbaro trattò dell'annunziato tema: *il diritto di sindacato e di critica sulla vita privata dei publici funzionari.*

Diremo meglio: parlò *intorno* all'annunciato tema, perchè, affiatandosi col publico che lo ascoltava, più avido di volate retoriche che di disquisizioni rigorosamente scientifiche, lo Sbarbaro intorno al tema intessè una serie di osservazioni, di ricordi storici, di ricordi personali, vari, interessanti così da tenere incatenata per un'ora buona l'attenzione più intensa dell'uditorio.

Nella conferenza al Ridotto udimmo lo scienziato — iersera al *Goldoni* udimmo il conferenziere, che aveva in animo di dilettare istruendo.

Certo la tesi non fu iersera dimostrata solidamente così che non fosse possibile dimostrare, magari anche subito, il contrario. Ma certo altresì che semplici, chiari, vigorosi argomenti lo Sbarbaro portò per corroborare il suo assunto e, specialmente nella seconda parte della concione, quando citò esempi tratti dalla storia antica romana e dalla storia recente di Inghilterra e di Francia.

Quanto alla.... cronaca italiana presente lo Sbarbaro fece più volte allusione ai casi suoi, ma, alludendo ai.... casi altrui, fu prudente e riservato.

Più volte interrotto da approvazioni e da applausi, alla fine venne caldamente salutato due volte al proscenio.

Per la cronaca notiamo, finendo, che il motto più applaudito iersera appartiene a Giovanni Lanza: « Chi è disonesto nella vita privata, non può essere onesto nelle pubbliche faccende. »

L' « Ellida » — La cannoniera norvegese *Ellida*, della quale ieri abbiamo annunciato l'arrivo nel nostro porto, è comandata dal capitano A. H. Gran, stazza mille tonnellate di registro ed il suo equipaggio è di 132 persone. Proviene da Costantinopoli, avendo toccato i porti di Pireo e Pola.

— Ieri sera nelle sale superiori del Restaurant Bauer, ebbe luogo un pranzo offerto dal cav. de Lexow, console di Svezia e Norvegia, dalle autorità consolari e della colonia di quei paesi, agli ufficiali norvegesi della nave *Ellida*.

Il pranzo è riuscito animato, cordiale, ed ha lasciato la massima soddisfazione negli intervenuti.

La sala era riccamente adornata di bandiere dell'unione norvegese-svedese e d'Italia.

Pel carnevale. — Alcuni distinti giovanotti che hanno in animo di divertirsi e di fare divertire, si riunirono in Società che intitolano *Riunione Veneziana*, per dare nel corrente carnevale quattro feste da ballo.

Le riunioni della novella Società riusciranno certo brillanti, e saranno ottimo farmaco in questa triste epoca, nella quale l'influenza vorrebbe maledettamente influire sul gaio umore veneziano.

Un neo cavaliere. — L'avv. Giovanni Cerutti, nostro buon amico, l'oratore tonante del partito, lo strenuo penalista, è stato fatto cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Associazione generale fra impiegati civili. — I soci sono convocati in assemblea generale in palazzo Grimani per la sera di sabato 30 corrente mese, alle 8 1/2 per trattare su importanti argomenti all'ordine del giorno.

Il cadavere della sig. Mackiè, moglie del delegato inglese alla Conferenza sanitaria, fu collocato ieri in due casse, quella interna di zinco, l'esterna di larice.

Il feretro è cosparso esternamente di rose rosse; alla testa un bellissimo mazzo di gigli bianchi, inviato da Lady Layard, ai piedi una splendida corona di fiori freschi, offerta dai proprietari del *Grand' Hôtel*.

Il feretro fu questa mattina alle quattro trasportato nella Chiesa di S. M. del Giglio, — essendo la signora Mackiè di religione cattolica — e collocato nella cappella, dove rimarrà fino al giorno in cui verrà trasportato sul piroscafo che parte per l'Egitto.

Non è ancora stabilito il giorno dei funerali.

Durante la malattia, furono fatte venire da Firenze due suore inglesi che assistettero l'inferma fino all'ultimo momento.

Il dott. Thomas Mackiè è addoloratissimo della immatura perdita della consorte, che, come dicemmo ieri a soli 36 anni, lascia sei figli.

Ieri, il Sindaco, accompagnato dal segretario cav. Boldrin, presentò al dott. Mackiè le condoglianze in nome della città di Venezia.

Il sindaco si trattenne con lui per oltre mezz'ora. Si recarono inoltre all'albergo, il conte D'Arco, sottosegretario degli esteri, il conte Cellere, il comm. Pagliani, molti colleghi della Conferenza, Lady Layard, il cav. Malcolm, il vice-console inglese De Zuccato, il ministro di Spagna conte Baguer e molti e molti altri.

Una esposizione agricola, industriale sarà aperta dal 6 settembre al 31 ottobre dell'anno corrente in Filippopoli (Bulgaria)

A tale esposizione sono annessi gli oggetti stranieri consistenti esclusivamente in macchine strumenti, apparecchi, modelli, ecc. destinati all'agricoltura, all'economia rurale, all'industria, ecc.

Coloro che avessero intenzione di concorrere alla accennata Mostra potranno rivolgersi al Ministero d'agricoltura per gli opportuni schiarimenti e ritirare i moduli di richieste per esservi ammessi.

Il trasporto sulle ferrovie bulgare sarà gratuito; per le ferrovie e le linee di navigazione estere saranno fatte le pratiche relative per ottenere riduzioni di tariffe.

Anche ladro? — Narrammo ieri di quel Vittorio Guestini, arrestato dal cameriere della trattoria agli *Scalinetti* in calle dei Fabbri, mentre, insieme ad un altro individuo cercava svignarsela senza pagare il conto di L. 1.30 per consumazione fatta alla trattoria stessa.

Pare che il Guestini sia pura responsabile del furto di una caldaia di rame del valore di lire sette, commesso giorni fa in danno di certa Lucrezia Caprotti con la quale coabitava.

Musica in Piazza — Un nostro assiduo ci scrive, in data dell'altro giorno, il giusto lagno, che volentieri pubblichiamo:

« Quando la musica, nel suonare in Piazza San Marco, si sposta verso il Caffè Quadri, come ha fatto oggi, non vi pare che sarebbe il caso di limitare lo spazio concesso per tavolini ed al *Quadri* ed al *Vermouth di Torino*, perchè non si verifichi più lo sconcio di impedire quasi assolutamente al pubblico il passeggio da quella parte della Piazza? »

Donna ferita. — Maria Barengo di 48 anni, abitante a S. Stefano Calle del Fruttarol n. 2803, venuta a questione con certe Caterina Simonato ed Emma Privato, riportava una ferita di coltello guaribile in meno di 10 giorni.

Guardiano assolto. — Abbiamo l'altr'ieri narrato dell'arresto di Antonio Gandolfi, guardiano della cannoniera n. 3 nella cui camera, sulla cannoniera stessa, il maresciallo dei RR. carabinieri Giuseppe Senico, addetto all'Arsenale, sequestrava del materiale di rame ed ottone per un importo di circa quaranta lire.

Ieri il Gandolfi è comparso per citazione diretta davanti i giudici del Tribunale. Il Gandolfi fu assolto.

Truffa. — Giorni fa si presentava a Marianna Fesato abitante in Campiello del Figaretto a S. Pietro di Castello n. 133 un individuo da lei conosciuto, e con raggiri ed inganni si faceva consegnare una lira e cinquanta centesimi.

Pochi giorni dopo avendo capito che era stata truffata, denunciò il truffatore.

Egli è certo Antonio Busella di Fossalta di Piave, abitante in Calle dei Muti a San Polo n. 1868.

Furto. — Nella notte dal 23 al 24 andante, ignoto nascostosi nell'abitazione di Bassao Terenzio abitante in Calle Corazzieri alla Bragora n. 3843, rubava 4 caldaie, 4 pentole, ed un caldanino, il tutto di rame del valore di circa L. 25, ed indi usciva per la porta d'ingresso.

CRONACA D'ARTE

Fenice — Dunque questa sera ritorniamo finalmente all'*Africana*. Lo spartito meyerbeeriano avrà per interpreti principali le signore Ida Ricetti e Alfieri, il distinto tenore Mariacher, il baritono Bianchi ed il basso Fabbro.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il Cimini — istruttore dei cori Dal Fiume.

Goldoni. — Questa sera si replica ancora la bellissima commedia di Giacinto Gallina *Teleri Veci*, nella quale riscuotono tanti meritati applausi la valente e simpatica Zanon Paladini, la signorina Dondini, ed il bravissimo Enrico Gallina.

Rossini — Domani sera si riprende la *Cavalleria Rusticana*, per la quale venne scritturato il tenore Garibaldi Pellegrino. Sarà *Santuzza* la signora Bianca Parboni, *Lola* la signora Polissena-Cerratelli, e *Alfio* il signor Arturo Cerratelli.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1/2 — L. 4 — Opera-ballo *Africana*.

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — ore 8 1/2 — *Teleri veci* — Cent. 70.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1/2. — Cent. 25.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Per i conservatori delle ipoteche

Roma 25 ore 8.10 p.

La Commissione parlamentare sui provvedimenti finanziari ha esaminato il progetto sui conservatori delle ipoteche e altri progetti senza arrivare ad una conclusione, cosicchè domani si terrà una nuova riunione.

Elezioni da convalidarsi

Domani si riunirà novellamente la Giunta delle elezioni per l'approvazione e la proclamazione del deputato Tondi (Foggia secondo). È probabile che arrivando l'on. Massabò si deciderà anche intorno all'elezione del secondo Collegio di Catania.

Nomina di commissari e relatori

Lovito fu nominato commissario pel progetto dell'istruzione elementare e Bonacci fu nominato relatore del bilancio di giustizia al posto dell'on. Cuccia, dimissionario.

La data del prossimo concistoro

Roma 25 ore 10.10 pom.

L'*Agenzia Italiana* dice che il concistoro cardinalizio fu fissato al 3 marzo, anniversario dell'incoronazione del Papa.

Smentite però la notizia data; non fu fissato mai quel giorno.

Per gli operai disoccupati

L'on. Rudinì ha assicurato i deputati di Roma che ai primi di febbraio si occuperanno 600 operai al Palazzo di Giustizia.

Menabrea e il suo successore

La venuta a Roma dell'on. Visconti-Venosta ha fatto spargere la notizia che egli possa venire nominato ambasciatore a Parigi, insistendosi che Menabrea e Visconti Venosta hanno conferito coll'on. Rudinì.

La cooperativa dei fabbri ferrai di Roma

Roma 25, ore 11,55 p.

L'on. Corsi, sottosegretario di stato per la marina ha ricevuto la commissione cooperativa dei fabbri-ferrai che hanno chiesto l'appalto per la manutenzione degli edifici di Roma dipendenti dal ministero della marina.

L'on. Corsi ha promesso di studiare il progetto.

Pel trattato commerciale colla Svizzera

Le difficoltà per la conclusione del trattato di commercio colla Svizzera non sono addirittura invincibili.

Questa mattina si è riunita la Commissione delle tariffe doganali, e fu data lettura di un dispaccio dal quale si comprende che qualche cosa si conchiuderà, ma non per molte voci.

Il trattato sarebbe conchiuso in proporzioni ristrettissime. (*Vedi dispaccio da Berna*).

Provvedimenti governativi per i paesi colpiti dal terremoto

Roma 25, ore 10.45 p.

Il Ministero degli interni ha mandato dei sussidi a vari comuni danneggiati dal terremoto. Una compagnia del genio militare venne mandata a Genzano per cominciare la demolizione e il puntello alle case pericolanti.

Il prof. Scaduto

Dicesi che il prof. Scaduto sarà traslocato dall'Università di Napoli ad altra Università.

Pel centenario di Rossini

Il Ministero dell'istruzione ha promesso di concorrere nei limiti possibili alle feste pel centenario di Rossini.

Dalle Provincie

L'elezione politica di Aquila

Aquila 25, ore 9.10 p.

Ecco il risultato definitivo dell'elezione del secondo collegio: Angeloni ebbe 6506 voti, De Amicis 4142. Nulli e contestati 256. Fu eletto Angeloni.

A Civita Lavinia

Civita Lavinia 25, ore 7.40 p.

Continua l'ispezione dei fabbricati.

I danni ascendono oltre a mezzo milione.

Stamane principiarono le demolizioni e i puntellamenti.

La popolazione persitte ad accampare in piazza Bernini.

Sorgono baracche private e municipali.

Oggi è giunto il generale Garibaldi per infondere coraggio ai danneggiati.

Gli studenti di medicina di Sassari

Sassari 25, ore 7.40 p.

Gli studenti di medicina della nostra Università decisero di astenersi dalle lezioni per le cattive condizioni del materiale del Gabinetto.

Dall' Estero

L'imperatrice di Germania in istato interessante

Berlino 25 ore 6,20 pom.

L'imperatrice Vittoria, a quanto si assicura, si trova nuovamente in istato interessante.

Questa notizia sarà ufficialmente annunziata ai primi di febbraio.

La religione nelle scuole tedesche

Berlino 25, ore 8,35 p.

Alla Camera dei deputati continua la discussione generale sul progetto scolastico Gli oratori liberali, conservatori nazionali e liberali parlano contro il progetto; quelli conservatori del Centro e i polacchi parlano in favore.

Il ministro degli affari ecclesiastici dice essere lieto che il progetto abbia acquistato amici grandi nei circoli popolari. — Gli scrupoli che non hanno carattere di massima potranno rimuoversi in seno della commissione, ma occorre che la religione si conservi nella scuola, perchè si tratta dell'esistenza dello Stato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Convenzioni italo-tedesche

Berlino 25, ore 7. 25 p.

Il Reichstag approvò in prima lettura la convenzione italo-tedesca per la protezione reciproca dei brevetti di invenzione e dei marchi di fabbrica.

I trattati della Svizzera al Consiglio nazionale

Berna 25, ore 8.40 p.

Oggi al Consiglio nazionale si aperse la discussione sui trattati colla Germania e coll'Austria.

I relatori raccomandarono in nome della Commissione di votare ad unanimità ambedue i trattati. Essi sono accettabili — dissero; — offrono pochi vantaggi e impongono gravi sacrifici è vero, ma sono preferibili alla mancanza di trattati. Nel momento in cui si ignora se i negoziati italo-svizzeri approderanno, se l'accordo franco-svizzero sarà possibile, la Svizzera non potrebbe fare la guerra doganale su quattro lati.

Numerosi oratori criticarono varie disposizioni dei trattati raccomandandone tuttavia l'approvazione. Si lamentò anche di non vedere nel testo la clausola dell'arbitrato pel caso di contestazioni.

La discussione continuerà domani.

I negoziati commerciali italo-svizzeri

Berna 25, ore 10.15 p.

I negoziati commerciali italo-svizzeri a Zurigo furono sospesi, avendo i delegati italiani chiesto nuove istruzioni a Roma.

Anzi il comm. Malvano è partito oggi da Zurigo per Roma, onde conferire verbalmente col Governo. (*Vedi dispacci da Roma.*)

La morte di un missionario in Africa

Colonia 25, ore 8.10 p.

Secondo la *Kölnische Volks-Zeitung* il missionario padre Schynse è morto. Si ignora la causa della morte.

Le ultime sue notizie sono datate dal 24 ottobre da Bukumbi nella costa meridionale del lago Victoria.

Una forte casa bancaria che fallisce

Francoforte sul Meno 25, ore 7.40 p.

La forte casa bancaria del sig. M. S. Goar ha sospeso i pagamenti.

L' « ultimatum » degli Stati Uniti

Londra 25, ore 9. 10 p.

Il *Times* ha da Valparaiso che l'*ultimatum* degli Stati Uniti produsse colà sorpresa generale. In alcuni circoli credono sarebbe debolezza ritirare la circolare di Matta dell'11 dicembre. Si spera però in una soluzione pacifica.

Si ha poi da Washington che Harrison inviò al Congresso un messaggio relativo agli affari chileni con una voluminosa corrispondenza che risale al 15 agosto 1891, gran parte della quale corrispondenza è già nota e da cui risulta che l'attitudine di Egan relativamente ai rifugiati era appoggiata da Harrison.

Si ha da Santiago che il ministro inglese ricevette l'ordine di offrire la mediazione dell'Inghilterra fra il Chilì e gli Stati Uniti.

L'influenza a Monaco di Baviera

Monaco (Baviera) 25, ore 7.10 p.

La madre dell'Imperatrice Elisabetta fu colpita da influenza e da polmonite. Lo stato dell'inferma, attesa l'età, desta grandi apprensioni.

La sistemazione dell'Adige

Vienna 25, ore 7.40 p.

Alla Camera dei deputati Ciani presentò un interpellanza relativa al traforo di Conto e Briamasco, presso Trento pella sistemazione dell'Adige.

Come avvenne la disgrazia di Stambuloff

Vienna 25, ore 8.10 p.

L'Agenzia balcanica annunzia che Stambuloff è sempre a letto, ma di buonissimo umore, e non risente nessun dolore.

Ecco alcuni particolari sulla sua disgrazia: Stambuloff volendo cavar il revolver di tasca partì il colpo. Egli rientrò immediatamente in casa ove si medicò la ferita. La palla è entrata nella parte superiore della coscia, e non è ancora estratta; l'osso e le arterie non sono lesi.

Il fatto produsse simpatie generali pel ferito.

Gli agenti diplomatici e numerose persone si recarono da Stambuloff a prendere notizie.

Stambuloff durante la gita, in cui si ferì, era accompagnato da Rechid bey.

I trattati di commercio in Austria

Vienna 25, ore 9,25 p.

La Camera dei signori ha approvato ad unanimità i trattati di commercio.

Gli impiegati e il caro dei viveri in Austria

Vienna 25 ore 11 pom.

Alla camera dei deputati si approva la mozione invitante il governo a chiedere un credito all'attuale sessione per migliorare le condizioni degli impiegati pubblici, in seguito al caro dei viveri.

Professore ingiuriato ed inseguito a Parigi

Cinquecento studenti raccoltisi nella sala della Facoltà di Diritto, a Parigi, accolsero con ogni sorte d'ingiurie il professore Vignon, figliastro del ministro Rouvier che era stato autorizzato a tenere un corso libero sull'argomento della colonizzazione.

Il Vignon tentò di principiare la conferenza, ma ne fu impedito dal chiasso degli studenti. Finalmente riuscì a ottenere un po' di calma e allora domandò:

— Che cosa desiderate, signori?

— Che se ne vada — esclamarono in coro gli studenti.

Infatti Vignon se ne andò per una porticina remota, ma gli studenti lo seguirono nella strada gridandogli: *Conspuez Vignon!*

Arrivato a casa, trovò un pacco contenente una toga con la scritta: *Humble hommage pour tant d'éloquence.*

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Spiegazioni mediche

Il 25 corr. ad anni 71 spirava **Carlotta nob. Erizzo ved. Zenoni.** I parenti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo nella chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato. 296

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Direttore antico negozio Droghe, Coloniali, Salumi, conoscenza contabilità commerciale, desidera migliorare condizione. Serie referenze, occorrendo presterebbe cauzione Corrispondenza H. 244 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Agente di campagna, assolto, agronomo, pratico enologia viti e frutticoltura, contabilità da 6 anni alla direzione di vasta tenuta alta Lombardia cerca collocamento. Referenze primo ordine. Offerte C. 100 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Giovane tedesco conoscendo perfettamente inglese con ottime referenze e buoni certificati cerca posto di scrittore in qualsiasi casa commerciale albergo o presso privati. Scrivere alle iniziali G 291 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Signore occupando posizione onorifica, costretto ritirarsi Napoli per motivi famiglia, desidererebbe occupazione dignitosa. Serie garanzie. Scrivere per proposte serie a Z presso Haasenstein e Vogler, Napoli.

Giovane italiano, 32 anni, pratico diversi rami commercio, conoscendo lingue, Francese, Inglese, Spagnuola desidera impiego. Adatterebbesi anche come piazzista con buon articolo. Modeste pretensioni. Ottime referenze. Scrivere F. R. 32, posta restante, Venezia.

Giovane da vari anni in commercio, pratico magazziniere, abile corrispondente e conoscendo perfettamente tenuta libri partica semplice e doppia cerca occuparsi. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere R 688 R. fermo posta Venezia.

Diversi

Elisa. Non vedo tue notizie da vari giorni. Come stai? E la Ginetta come va? Come sta Beppi? E anche la Fany dopo la sua disgraziata caduta ne risente per il freddo? Qui sembra che le cose vogliano mutare. C'è un Dio buono per tutti, lo sarà specialmente per noi. Scrivi. Bacio Gina, saluta Beppi e a te tanti baci. Silvio.

Insegnamenti

Una Signorina dà lezioni di lingua tedesca. Offerte alle iniziali H.c 282 V all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler. Venezia.

WANTED a young **English lady** for 2-3 hours daily, chiefly for conversation. For further particulars apply **Hc 251 V** to **Haasenstein e Vogler** S. Marco 144.

Giovine Svizzero, impiegato in primaria Casa, conoscendo italiano, francese e tedesco, bramerebbe relazioni con inglesi onde meglio apprenderne la lingua che già conosce. — Scrivere T. W. V. 291 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

AVVISO

Per accogliere con maggior ordine le richieste degli interessati, il sottoscritto quale delegato a sostituire il notaro dott. Angeli di Mira stabilisce, per ora, il **Lunedì, Martedì** e **Giovedì** dalle ore 9 ant. alle 4 pom. **pella clientela di Venezia a Sant'Angelo nello studio Angeli**, ed il **Mercoledì pella clientela di Mira nel proprio studio a Dolo** a cominciare dalla prossima ventura settimana.

Dolo, 22 gennaio 1892.

Dott. Giulio Francesconi
Notaio Delegato

Il Consiglio d'Amministrazione

DELLA

Banca di Credito Veneto

a termini dell'art. 26 dello Statuto Sociale convoca i suoi azionisti in Assemblea Generale ordinaria pel giorno **7 febbraio p. v. ad un ora pom.** nella Sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 Dicem. 91
2. Relazione dei Sindaci
3. Approvazione del bilancio
4. Approvazione della quota di dividendo sulle Azioni sociali proposta dal Consiglio di Amministrazione
5. Determinazione della retribuzione ai Signori Sindaci (art. 154 Cod. Comm.)
6. Nomina di sei Amministratori in surrogazione di quelli cessanti.
7. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

In conformità all'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio suddetto colla relazione dei Sindaci si troverà depositato negli Uffici della Società 15 giorni prima dell'Assemblea.

Il deposito **delle Azioni** dovrà essere fatto non più tardi del giorno **3 febbraio p. v.** presso la sede della Banca di Credito Veneto, Venezia.

Per le persone affette d'infermità di lingua

Il sottoscritto ha l'onore di annunciare che fra breve aprirà a Venezia un

corso ad uso dei balbi, scilinguatori ecc.

Il metodo basato su cognizioni psicologiche è puramente didattico e razionale e con esso si ottiene una pronuncia non meno perfetta che naturale

Prospetti come attestati e informazioni di capacità mediche saranno mandati immediatamente franchi di posta.

Iscrizioni al più tardi 28 gennaio

Prof. ALBERTO NEUMANN

Direttore dell'i. r. Istituto ortofonico autorizzato di Graz.

In Trieste, via Belvedere, 8.

Anno CL — 1892. Mercordì 27 gennaio N. 27

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 1. - Piccola Cronaca L. 1,50 Cronaca L. 3.

Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimun per avviso L. 1)

Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

Sempre i tumulti universitari di Napoli

L' istoria vera
degli indecenti disordini
Riflessioni di un giornalista

La *Piemontese*, ottimo e autorevole giornale progressista di Torino, pubblica una corrispondenza da Napoli, che è interessantissima; non solo per la parte aneddotica ma per le considerazioni che vi sono fatte sull'indegno e contemnendo contegno degli studenti universitari di Napoli.

Noi preghiamo i lettori a leggerla attentamente, e a domandarsi con noi, quando verrà il ministro dell'istruzione pubblica che, emancipandosi dalla smania funesta della popolarità, saprà estirpare dagli Atenei la mala pianta dei facinorosi che ha il coraggio dei facili clamori, non la coscienza di saperne subire le conseguenze.

Poichè noi intendiamo benissimo le eccessività giovanili, e non solo sapremmo compatirle, ma tacitamente le approveremmo tutte le volte, che esse avessero un movente elevato, nobile, generoso. Non concepiamo invece le canagliate consumate in questi ultimi anni, canagliate che hanno sempre con sè la prepotenza del numero.

Che gli studenti facciano e gridino e tumultuino, vada. Per qualche cosa devono sentire i loro vent'anni. A buon conto noi pensiamo che nei più forti dimostranti c'è almeno la materia prima per cavare degli uomini.

Ma noi vediamo troppo spesso, e con un grande sentimento di tristezza, che quando questi elementi facinorosi trovano resistenza, sia essa rappresentata da un paio di guardie di P. S., o da qualche uomo di fibra, che si para a loro dinanzi, i bollori cessano! Tanto è vero che i più rumorosi sono sempre i più fiacchi!

Vedano i lettori, come anche questa lettera (lo ripetiamo) interessantissima, ci dia perfettamente ragione.

***

Napoli, 22 gennaio.

(*Nox*) Ieri, come vi ho telegrafato, accadde nella nostra Università un fatto assai grave. Mentre il professore Francesco Scaduto faceva la sua lezione di diritto canonico, gli studenti, senza alcuna ragione, ma indignati, a quanto pare, soltanto della rigorosità del professore negli esami, cominciarono a fare un baccano indecente. Qualcuno, nascondendo la faccia fra le mani, fischiava maledettamente, qualche altro emetteva suoni bestiali, qualche altro infine imitava, senza nemmeno aprire la bocca, la voce di una pecora.

Il prof. Scaduto, non abituato punto a un così indecente accompagnamento orchestrale, cercò di andare avanti con calma e continuò a parlare, rattenendo il legittimo sdegno. Se non che a un punto, perduta la pazienza, scese dalla cattedra, afferrò lo studente che gli pareva più tumultuoso e lo schiaffeggiò su tutte e due le guance gettandolo a terra e trascinandolo violentemente fuori dell'aula.

Gli altri studenti da prima non fecero nulla, quasi storditi dal fatto inaspettato, poi aggredirono il professore Scaduto, gridando: *Abbasso Scaduto! Morte a Scaduto!*

Il povero professore sfuggì a stento dalle mani della folla e si ricoverò in una sala. Gli studenti barricarono la porta della sala, decisi a far giustizia sommaria. Se non che, fortunatamente, la sala aveva una scaletta interna e il professore potè andar via, mentre giungevano a lui le grida assordanti di: *Abbasso a Scaduto! Morte a Scaduto!*

Alle grida fragorose accorse il rettore professore Decrecchio, e pronunziò un breve discorso, incitando i dimostranti alla calma. E, per debolezza, o perchè, turbatosi, non comprese in quel momento ciò che diceva, promise agli studenti che sarebbero stati presi dei provvedimenti di giustizia.

***

Quali provvedimenti?

È assai facile che il professore Decrecchio, uomo nervoso ed irritabile, non abbia meditato nemmeno la gravità delle sue promesse. Ma io desidero sapere da lui quali provvedimenti bisognerà prendere contro il prof. Scaduto.

Intanto gli studenti han diramato una lettera a tutte le Università italiane, e, com'era da prevedersi, si sono messi in isciopero. Tutti i salmi finiscono in gloria, e tutte le agitazioni degli studenti di Napoli finiscono in scioperi.

Ma se il prof. Decrecchio ha forse promesso ciò che non era giusto mantenere, e che non poteva mantenere, può il ministro Villari fare altrettanto?

***

Il prof. Scaduto è un giovane — avrà poco oltre 30 anni — che ha conquistato la sua posizione senza aiuto di alcuno, senza protezioni, senza essere ascritto a nessuna loggia massonica. Figlio di umile popolano, ha fatto la sua via modestamente, umilmente, senza *réclame*, e ora è fra i professori più stimati d'Italia, e non vi è alcuno che conosca più di lui l'intricata materia del diritto ecclesiastico.

Per quale ragione questo modesto lavoratore, questo popolano, che è salito rapidamente e senza aiuto fino ai gradi più alti della carriera accademica, non è nelle buone grazie degli studenti?

La ragione è molto semplice. In una Facoltà, dove una buona metà degli esami è una burla, dove perfino nelle materie importanti gran parte degli studenti si prepara in due o tre giorni, in una Facoltà dove si laurea chiunque si vuol laureare, e gli esami non sono punto una cernita, il prof. Scaduto, cortese e imparziale, ma giustamente severo, dovea dal primo momento incontrare le antipatie della folla.

Il professore Mosso, una delle maggiori illustrazioni dell'Università di Torino, in un bellissimo articolo, pubblicato nella *Nuova Antologia*, ha mostrato con dati statistici, che cosa siano in generale gli esami nell'Università di Napoli. Siccome non vi è obbligo di presenza, gran parte degli studenti non frequenta i corsi universitari e gran parte dà gli esami senza mai avere assistito a una lezione.

I professori vecchi approvano tutti, perchè dicono che è inutile tentar nulla, e sono troppo sfiduciati da tanti anni di esperienza; i professori giovani approvano tutti anch'essi, perchè hanno dinanzi l'esempio dei vecchi.

Così, dal momento che, specialmente nella Facoltà di legge, per conseguire una laurea non è necessario affaticar troppo la mente, cresce ogni anno il *surmènage scolaire*.

E veniamo al caso del professore Scaduto.

Questo dotto e modesto giovane, che venuto su dal popolo non ha mai, durante una sola lezione, fatto delle prediche politiche, questo tranquillo studioso che ha preteso che gli scolari frequentino le sue lezioni e ha avuto l'illusione di credere che gli esami si potessero far sul serio, non poteva essere amato. E un giorno, quando, dopo aver sopportato con calma per qualche tempo degli insulti volgari, il professore ha ceduto a un riprovevole ma naturale impeto di sdegno, anche la stampa, per paura di perdere la popolarità, ha avuto il coraggio di chiedere contro di lui delle severe misure.

E' bene che fuori di Napoli si sappia che vi sono nella nostra Università delle cattedre dove gli studenti vanno *solo per provocare i professori* e per fare dei chiassi indecenti.

***

Un uomo che è stato fra i maggiori patrioti del Mezzogiorno, uno studioso pieno di bontà e di valore, Francesco Pepere, che è forse l'anima più onesta e più mite che io sappia, è oggetto quotidiano degli insulti di una irriverente folla; il povero vecchio è costretto a far lezione fra gli sberleffi di ragazzi, che sono in gran parte figlioli di quegli stessi borghesi di provincia che facevano denunzie anonime contro i liberali, mentre il buon Pepere cospirava per la patria. Ho visto io stesso l'onesto vecchio fremere di rabbia, mentre dei ragazzacci insolenti non avevano nemmeno rispetto della sua intemerata canizie.

Avrà il professore Pasquale Villari, ministro all'istruzione, il coraggio di punire Francesco Scaduto, quando ha dinanzi agli occhi lo spettacolo del fratello Giulio Villari, che insegna fisica nella nostra Università e che è anch'egli l'oggetto di clamori della studentesca folla irriverente? Non sa egli che gli studenti portano le chiavi per fischiare più sonoramente Giulio Villari? Non sa che costui è stato costretto ed è costretto tuttavia a sospendere spesso le lezioni, di fronte al contegno della folla, cui le lezioni filologiche del liceo hanno insegnato soltanto a emettere suoni inarticolati e ad imitare degli animali inferiori, belando, miagolando e urlando? Se Giulio Villari avesse un giorno schiaffeggiato il più volgare dei suoi insultatori, avrebbe fatto assai bene e avrebbe in tal modo protestato contro l'ignavia di una folla che insulta perchè sa di restare impunita e perchè sa che contro un uomo solo una turba può tutto fare e tutto tentare.

***

Ahimè! Se cento contadini affamati avessero fischiato un delegato di pubblica sicurezza, sarebbero stati arrestati e processati. Ma i signori studenti possono pure, quando vogliono, fischiare e insultare uno scienziato di valore (a Napoli non bastonarono forse Arcangelo Scacchi, gloria della scienza europea?) Essi sanno bene che troveranno difensori e sostenitori; il mondo è pieno di gente avida di *réclame!*

Ma il ministro Villari non potrà sacrificare alla anarchia universitaria un uomo che, come Francesco Scaduto, ha cercato di far sempre il suo dovere e che un giorno, dopo aver cercato di reprimere invano il naturale sdegno, ha schiaffeggiato colui che egli credeva il suo principale insultatore. Bisogna far entrare negli studenti di Napoli la convinzione che essi non sono una classe a parte, *che di fronte allo Stato non sono da più dei contadini e degli operai e che l'appartenere alla classe dominante non dà loro il diritto di credersi fuori di ogni legge.*

Certo il contegno del professore Scaduto non è stato nè sereno, nè calmo. Ma chi di noi non si sarebbe regolato come lui? Chi, vedendosi insultare, non avrebbe agito come lui?

Fra il Chilì e gli Stati Uniti
Un messaggio di Harrison
Commenti dei giornali inglesi

Un messaggio del presidente degli Stati Uniti, Harrison, dichiara che la nota di Matta dell'11 dicembre è profondamente oltraggiosa per gli ufficiali di marina e pel potere esecutivo degli Stati Uniti.

Soggiunge che il Governo di Washington notificò al Chilì che se la nota non viene immediatamente ritirata e non sono fatte scuse altrettanto pubbliche quanto è pubblico l'insulto fatto, il Governo degli Stati Uniti romperà le relazioni diplomatiche col Chilì.

***

Un telegramma da Santiago annunzia che il Chilì rispose all'*ultimatum* degli Stati Uniti. Esso consente virtualmente al ritiro della circolare Matta e dichiara che nell'invio di quella nota si fece grave errore.

Il Governo ritira pure la domanda del richiamo di Egan e propone di sottoporre l'affare del Baltimora all'arbitrato di un paese neutrale, oppure alla Corte suprema degli Stati Uniti.

***

Il messaggio di Harrison al Congresso soggiunge che gli Stati Uniti debbono mantenere il reclamo verso il Chilì, ed esigere che vi si faccia diritto.

Un telegramma di Egan annunzia che Montt è assente. Trovasi ai bagni di mare.

Il ministro degli esteri gli dichiarò che il Chilì risponderebbe tosto agli Stati Uniti.

***

Un dispaccio poi da Valparaiso afferma che il conflitto fra gli Stati Uniti e il Chilì è in via di accomodamento.

Il *Daily Thelegraph* crede che il Chilì farà le scuse richieste e sarà richiamato Egan.

Il *Daily News* consiglia al Chilì di cedere.

Lo *Standard* riconosce che le autorità chilene mancarono di discrezione diplomatica, ma soggiunge che Egan è la vera causa del conflitto e dell'ostacolo all'accordo.

Lo *Standard* non crede che lo stato della marina degli Stati Uniti permetta a questi di dichiarare una guerra.

La Conferenza internazionale
per la coniazione dell'argento

Lo *Standard* ha da Berlino:

La Germania procederà d'accordo coll'Inghilterra riguardo alla Conferenza proposta dagli Stati Uniti sulla questione della coniazione dell'argento.

Lo stesso giornale afferma che nessuno, eccetto i banchieri che hanno relazioni in Oriente, desidera il bimetallismo.

Lo stato di salute
del ministro bulgaro Stambouloff

Riassumiamo dai dispacci pervenuti in data di ieri da Sofia:

« Lo stato del ministro Stambouloff continua ad essere soddisfacente. Non è sopraggiunta la febbre.

Il proiettile non fu ancora estratto.

Si è telegrafato al professore Vilbroth che arriverà probabilmente domani. »

L' integrità delle colonie portoghesi

Dispacci da Lisbona informano che l'altro giorno alla Camera portoghese il ministro della marina dichiarò che il Governo è fermamente risoluto a mantenere l'integrità delle colonie.

IN VATICANO
Oreglia e Amalfitano verranno ad accomodamento

L'*Italie* conferma che i cardinali che dovrebbero comparire davanti al tribunale di Roma per deporre nella causa promossa da monsignor Amalfitano contro il cardinale Oreglia per diffamazione, furono citati in via diplomatica, e soggiunge che l'Oreglia intende di invocare l'immunità a tenore dell'art. 10° della legge delle guarentigie.

Pare però che prima del giorno dell'udienza avrà luogo un accomodamento fra le due parti in questione, mercè l'intervento di personaggi influenti, nelle cose vaticane, che avrebbero interesse a che le questioni fra prelati si risolvessero sempre senza ricorrere alle autorità e ai tribunali italiani.

Sulla situazione della Chiesa in Francia
Adesione del Lavigerie
al manifesto dei cinque cardinali
Documento importante

Un telegramma da Algeri, in data di ieri, reca:

« Il cardinale Lavigerie dirige una lettera al cardinale Deprez, colla quale dichiara di aderire alla dichiarazione dei cinque cardinali, che consiglia i cattolici francesi, come già fece il Papa, a porsi risolutamente sul terreno costituzionale, onde difendere colla fede le opere minacciate.

Il Lavigerie accentua la sua adesione alla Repubblica, dicendo: « Non solo non vogliamo affatto combattere la forma di Governo della Francia, ma facciamo ai fedeli l'obbligo di rispettarla. »

***

I giornali francesi ci recano il testo di questo manifesto degli arcivescovi francesi, del quale da tanti giorni si occupa tutta la stampa.

Il manifesto è firmato da cinque cardinali: Deprez, arcivescovo di Tolosa — Langenieux, arcivescovo di Reims — Place, arcivescovo di Rennes — Richard, arcivescovo di Parigi — Foulon, arcivescovo di Lione. — In esso si dichiara che la Chiesa non vuole interporsi tra il Governo e i cittadini, ma si aggiunge che nemmeno lo Stato deve interporsi fra la Chiesa e i fedeli.

Afferma che i cattolici non pretendono di formare uno stato nello stato — che le leggi scolastiche e le militari non sono affatto essenziali ad una forma di governo e non possono far parte integrale della costituzione di una repubblica che rispetta tutti i diritti.

Quindi, secondo il manifesto dei cinque cardinali, i cattolici possono, senza parere affatto di erigersi ad avversari della Repubblica, considerarle come cattive in sè stesse ed ingiuriose verso la Chiesa.

Essi possono essere nella necessità di subirle, ma accettarle, mai. In conseguenza, il loro dovere è di lavorare con tutti i mezzi legittimi, per far abrogare queste leggi o almeno per far sparire da esse tutto ciò che ferisce la coscienza cristiana.

***

Il manifesto stabilisce in modo assoluto che non potrebbe convenire ai cattolici di provocare la rottura tra la Chiesa e la Repubblica francese, e che i cattolici francesi devono considerare la sovvenzione del bilancio, garantita dal Concordato, come un debito sacro dello Stato verso la Chiesa, i cui beni, rappresentanti una rendita di gran lunga superiore a quella del bilancio dei culti, furono messi cento anni fa a disposizione della nazione.

Ed il manifesto così conchiude:

« Quindi si impone ai cattolici il rispetto alle leggi del paese fuorchè nel caso in cui esse urtino colle esigenze della coscienza; rispetto ai rappresentanti del potere; accettazione franca e leale delle istituzioni politiche, ma, nello stesso tempo, resistenza ferma alle usurpazioni della potenza secolare sul dominio spirituale; consacrazione attiva e generosa alle opere che hanno iscopo di fornire alla società cristiana gli elementi della sua vita propria, specialmente alle opere d'insegnamento, di apostolato e di carità; finalmente, fedeltà al dovere elettorale, il cui compimento da parte di tutte le persone dabbene assicurerebbe una rappresentanza nazionale veramente conforme al voto del paese e capace di operare nella legislazione le riforme necessarie alla pace politica. »

Questi i concetti fondamentali sui quali s'informa il famoso manifesto che vorrebbe mettere una tregua ai dissidii politici tra la Francia ed il Vaticano. Tale fatto acquista maggiore importanza, dacchè, coll'adesione del Lavigerie, risulta un documento firmato, di comune accordo, da tutti i cardinali francesi, che, fatto cessare ogni dissenso, prendono la difesa della fede cristiana, oggi, secondo il loro parere, in pericolo.

Ancora sull'incidente franco-bulgaro
Ciò che domanda la Bulgaria

Circa all'accomodamento per l'incidente franco-bulgaro, si ha da Sofia che il Governo bulgaro non consentì a rimettere al Governo francese la sua dichiarazione contenuta nel controprogetto della nota, finchè non possegga un documento che constati come il governo francese aderisce alle dichiarazioni della Bulgaria, specialmente circa il modo di procedere per l'avvenire per casi analoghi.

Accordi commerciali
fra Stati Uniti e Francia

Da New Yorck si telegrafa che la conclusione è prossima per un accordo sull'estradizione e per un accordo commerciale fra gli Stati Uniti e la Francia riguardo agli zuccheri, alle pelli francesi, ed ai legnami americani.

I Sovrani del Würtemberg
alla Corte di Germania

Si ha Berlino:

Iersera vi fu pranzo al castello in onore dei Sovrani del Würtemberg. Guglielmo brindò dando il benvenuto ai Sovrani e ringraziandoli della loro visita.

Disse non essere la prima volta che il Re recasi a Berlino. Il Re del Würtemberg è da lungo tempo strettamente legato all'esercito prussiano. L'accoglienza di ieri provò che Berlino non lo ha dimenticato.

Il Re rispose ringraziando pel brindisi e per la splendida e cordiale accoglienza che gli fecero i Sovrani tedeschi e la popolazione. Disse che l'Imperatore osservò giustamente non essere egli nuovo a Berlino. I più belli anni della sua vita appartengono al tempo in cui fu legato all'esercito prussiano, con quello stesso stretto legame che oggi unisce i popoli prussiano e würtemburghese. Bevette infine alla salute dei Sovrani tedeschi.

Il Granduca Alessio a Berlino

La *Nord Allgemeine Zeitung* dice che il Granduca Alessio, ritornando a Pietroburgo da Londra, passerà per Berlino per visitarvi l'Imperatore.

I trattati di commercio
al Reichstag germanico

Nella seduta dell'altra sera al Reichstag germanico fu approvato a grande maggioranza l'articolo secondo del trattato svizzero-tedesco.

Poscia, senza discussione, si approvarono gli altri articoli del trattato.

La mozione Berth, riguardante il regolamento arbitrale per divergenze causate dal trattato, fu approvata.

Votarono contro i conservatori.

La fiera lotta elettorale in Ungheria
L'elezione di Presburgo

La battaglia decisiva nella campagna elettorale d'Ungheria sarà combattuta il 28 corrente, poichè in quel giorno avranno luogo non meno di 345 elezioni. Le rimanenti si faranno successivamente sino al 6 febbraio.

La campagna è stata breve, ma ardentissima. Sull'esito non v'ha incertezza; il partito liberale vincerà ed avrà una grande maggioranza anche nella nuova Camera.

Di tutte le elezioni, la più interessante è quella di Presburgo, dove il ministro Szylagyi e il conte Apponyi si trovano a fronte.

Appendice della Gazzetta di Venezia 10

ETTORE MALOT

MADRE

Invece il volerlo mantenere da una parte in un grado inferiore come impiegato, e dall'altra volerlo costringere a un matrimonio che non gli andava a genio, era un volere imporre più che egli nella sua indipendenza e nella sua sicurezza, fosse in grado di sopportare.

Quel progetto di matrimonio era stato formato suo malgrado ed essa lo aveva combattuto con tutte le sue forze. E solamente più tardi lo aveva accettato, quando aveva creduto che Antonina piacesse a Vittoriano.

Ma poichè si era ingannata prendendo per una passione seria ciò che era semplicemente un capriccio, non poteva combattere una ripulsa che ella stessa, in fondo al suo cuore, approvava.

Certo Antonina era graziosa, anche bella colla sua freschezza di bionda, coi suoi occhi dolci e profondi, col suo franco sorriso, con la sua fisonomia intelligente.

Certo era buona, di ottimo carattere di sentimenti elevati.

Ma non per questo ella meritava di diritto di divenire la moglie di Vittoriano.

Quelle che Antonina possedeva non erano che buone qualità degne di una borghesuccia e non quelle che Vittoriano poteva esigere — cioè una grande fortuna, un gran nome, una grande bellezza che facesse del suo matrimonio un'apoteosi.

Antonina era stata raccolta in casa loro a cinque anni quando aveva perduto il padre. E Combarrieau, che amava teneramente quel fratello primogenito che moriva povero dopo aver fatto e disfatto tre o quattro volte una fortuna in imprese industriali, aveva voluto adottare l'orfanella per educarla come una propria figlia.

Antonina, in poco tempo, si era fatta amare dallo zio e dalla zia. E quando, più tardi, le sue qualità si erano rivelate, quando la sua bellezza si era sviluppata e affermata, Combarrieau aveva concepito il pensiero di farla sposare a Vittoriano.

Combarrieau poteva avere avuto quell'idea: ma certo non entrava nelle viste di una madre orgogliosa di suo figlio e per il quale sognava i più alti destini.

Perciò, come dicemmo, l'aveva combattuta.

E se poi, a lungo andare, aveva ceduto, egli è perchè si era detto che quella fanciulla povera, riconoscente di quanto facevasi in suo favore, sarebbe stata una moglie affettuosissima per Vittoriano e non avrebbe vissuto che per la sua felicità.

Ora che egli fosse felice, che avesse al suo fianco una donna votata alla sua felicità, che fosse per lui sposa e madre insieme, e capace di rimpiazzarla, era una considerazione che, alla fine dei conti, doveva vincere tutte le altre.

Vittoriano poteva pure sposare Antonina. E se quel matrimonio non realizzava le speranze trionfanti e gloriose che aveva concepite, almeno assicurava a suo figlio la devozione e il culto di una donna in perpetua adorazione dinanzi a lui.

Ma poichè adesso era dimostrato che egli non l'amava e non l'aveva mai amata, tutte le sue primitive obiezioni riprendevano il loro valore, certo ella non solo non era disposta a secondare suo marito per costringere Vittoriano a quelle nozze, ma anzi avrebbe ajutato questo con ogni mezzo nelle sue ripulse.

Ella si rimproverava di essere stata una madre debole e di non aver saputo difendere suo figlio!... Fortunatamente, pensava, colla sua straordinaria intelligenza, col suo spirito sottile, audace e prudente, secondo i casi, egli era in caso di difendersi da sè.

Così riflettendo, ella arrivò al posto, dove sapeva di trovare suo marito, senza avere coscienza del cammino percorso.

Ma non vi trovò Combarrieau, che, in compagnia di Antonina e di Luigi, era andato verso la fattoria, dove le macchine ricevitrici dovevano trasmettere la forza presa dal fiume.

E allora tornò verso il castello.

Il caldo era afoso, e il tempo minacciava un uragano. Con quella visita ella aveva provato il suo buon volere, e ciò bastava.

Fu solamente sul punto di mettersi a tavola che Combarrieau ritornò.

E, volgendosi alla moglie, disse:

— Perchè non sei venuta alla fattoria?.... Tu avresti assistito al trionfo di Luigi... È una installazione che gli fa grande onore.

Mentre che suo marito parlava, ella esaminava sua nipote. E alla gioia contenuta, che le si leggeva nello sguardo, pensava che Vittoriano aveva senza alcun dubbio ragione nei suoi sospetti, ciò di cui, d'altronde, non aveva mai dubitato.

E fu Antonina stessa che la confermò nei suoi sospetti.

— Perchè non ci venite domani? disse. È una cosa davvero meravigliosa! C'è un volante che gira senza che si veda il motore che lo fa agire, e tutto nella fattoria si mette in movimento con una facilità e una regolarità miracolose. Pare di assistere ad uno spettacolo incantato, dove un genio faccia tutto a un cenno della sua bacchetta.

— E siccome il genio è Luigi — disse Combarrieau — io ho un vero piacere di ripetergli i miei complimenti dinanzi a te.

E non solamente si contentò di ripeterli, ma durante tutto il pranzo non si parlò d'altro che del successo di Luigi, successo che era stato tanto più grande, quanto maggiori erano state le difficoltà da superare.

(*Continua*)

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

Le risposte del ministro Luzzatti all'interpellanza Rossi e Marescotti sulla circolazione monetaria

Roma 26, *ore* 7,40 *p.*

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, e procedutosi alla nomina di alcune commissioni, dopo che il presidente comunicò che si distribuirono già le relazioni sui trattati di commercio colla Germania e coll'Austria Ungheria, ed essendone stata chiesta l'urgenza, proposta l'inscrizione all'ordine del giorno per la seduta di domani, il che si approva — riprendesi la discussione dell'interpellanza degli on. *Rossi* e *Marescotti* sui provvedimenti per regolare la circolazione monetaria, e circa la legge promessa sulle banche di emissione.

Avendo ieri finito il suo discorso il senatore *Rossi*, l'on. *Farini* da la parola al ministro *Luzzatti*.

Egli si alza fra la più viva attenzione del Senato e ringraziato l'on. Rossi dell'appoggio dato al Governo e del suo riconoscimento dell'opera intesa alla restaurazione economica e finanziaria del paese, quantunque il cammino sia molto difficile e i punti più difficili non siano ancora superati, il ministro *Luzzatti* continua a dire:

***

Dopo le ultime imposte, accolte dal parlamento e dal paese con così virile rassegnazione, occorre superare ora ben altre difficoltà, facendo trionfare le economie che saranno ancor più amare.

L'oratore rende omaggio alla dottrina dell'interpellante, quantunque la discussione possa sopra alcuni punti parere accademica.

L'on. Rossi — egli dice — asserisce in modo rigido, assoluto che gli straordinari ribassi dei prezzi dei principali prodotti abbiano camminato di pari passo col progrediente svilimento dell'argento, mentre potrebbe provarsi che in queste vicende meravigliose che costituiscono una rivoluzione nei prezzi delle cose, maggiori delle rivoluzioni politiche, sia ben difficile dimostrare quale parte spetti alle reciproche funzioni monetarie dell'oro e dell'argento, e quali ai mutati ordini della produzione e ai mezzi di trasporto.

Non nega gli effetti del rincarimento dell'oro e dello svilimento dell'argento sui prezzi dei cereali nell'ultimo dodicennio; ma questa parte è minima rimpetto all'esuberanza sui consumi nazionali del grano degli Stati Uniti, della Russia e dell'India, per tacere di altri paesi; e le agevolezze straordinarie che i progressi meravigliosi nell'industria dei trasporti procacciarono al traffico dei cereali; senza citare altri esempi si può concludere che, senza negare importanza al fenomeno monetario ed agli effetti vicendevoli delle produzioni dell'oro e dell'argento, ciò sta notevolmente al di sotto dei nuovi ordini di produzione e di trasporto.

***

Potrebbesi dimostrare che la questione monetaria non è allo stato acuto, come quando fu rinnovata l'unione latina; — che la questione fu agitata negli Stati Uniti per l'imperfetto reggimento monetario, e che l'unione americana dovrà risolverla, per non soffrire i danni della circolazione dell'argento, senza averne i vantaggi; — che negli Stati Uniti solamente i proprietari delle miniere di argento, e i debitori pensano all'instaurazione del monometallismo dell'argento; — che la situazione nell'India è diversa; — che nell'Austria-Ungheria il monometallismo è puramente nominale, come avviene in Russia; — che l'Italia non deve fare la parte di dirigente dell'unione latina; — che l'interesse della conservazione è generale, non italiano; anzi non è nemmeno latino.

***

Sarebbe grave acuire la questione monetaria, mentre tutto è tranquillo ed il mondo civile si adattò allo *statu quo*, che non rappresenta la perfezione, ma rappresenta la convenienza del presente momento economico.

Peggio sarebbe uscire dalla lega per abbracciare il monometallismo argenteo; la perturbazione sarebbe violenta, poichè i prezzi salirebbero al 20 per cento ed oltre con gravissimo danno dei salariati.

Al movimento artificiale dei primi tempi succederebbe la depressione per l'isolamento in cui necessariamente cadremmo.

Addita come argomento di confutazione quello che avviene a proposito della nostra moneta Eritrea, che non trovò buona accoglienza presso gli Africani, perchè quei barbari, senza laboratori di chimica ed altri mezzi, si rifiutano di pigliare per 5 lire lo scudo eritreo e pigliano il tallero di Maria Teresa al valore reale dell'argento (*si ride*): quale prova maggiore che non basta dare alla moneta d'argento un valore nominale maggiore del reale?

Il ministro si trova quindi nello spiacevole caso di non poter fruire dei 200 milioni che l'interpellante verrebbe dargli in dono, perchè essi svanirebbero assai presto. (*ilarità*).

L'on. Luzzatti dice che riconosce tuttavia che l'autorità dell'interpellante dà grande peso alle sue opinioni; e per ciò prende l'impegno di sottoporre la questione a ponderato esame: seguendo l'esempio del suo illustre predecessore deferirà ad una commissione d'uomini competentissimi l'esame della questione, e di questa commissione l'on, Rossi vorrà far parte.

La commissione deciderà intorno alla politica monetaria più conveniente all'Italia e al grave problema della minuta circolazione.

L'oratore accenna alle ragioni per le quali la situazione andò modificandosi e all'opportunità di esaminare se convenga introdurre gli spezzati intermedi fra il bronzo e l'argento, di cui vi è esempio anche in altri paesi.

Il ministro non potrebbe accettare ora altra proposta di pagamento dei dazi in oro o aggravati dal cambio. L'interpellante mirerebbe ad aggravare il dazio di confine che avrebbe per conseguenza di aggravare il cambio, mentre la Commissione permanente sopra l'abolizione del corso forzoso diede un parere contrario, suggerì cioè di agevolare i pagamenti del dazio con ogni sorta di biglietti, purchè parte di essi si paghi in cedole o moneta metallica.

***

Circa l'*affidavit* proposto da Rossi, questo equivale al corso forzoso ed il ministro si dichiara nettamente contrario. Ammette che possa studiarsi se convenga obbligare alla presentazione delle cartelle nell'atto della presentazione della cedola per la riscossione, facoltà che senza dubbio appartiene allo Stato e facoltà della quale studia se convenga usare, senza però dissimularsene le difficoltà.

***

Rimane la questione della circolazione cartacea. Dato l'attuale nostro sistema monetario che non si può improvvisamente modificare, data la condizione economica attuale del paese, prima di risolvere la questione dell'unità e delle moltiplicità delle banche di emissione, bisogna lasciare alle banche esistenti un periodo congruo nel quale spera senza invidie o gelosie di prepararle a nuova vita.

A questi principii informasi il progetto preparato dal Governo, che non può essere la soluzione definitiva della questione; ma deve essere la soluzione preparatoria intesa a rendere più chiara e salda la circolazione.

Il ministro espone i criteri fondamentali che informano il progetto. Dimostra come in molti punti si trovi d'accordo coll'on. Rossi. Aggiunge che il pareggio assoluto del bilancio e una vigorosa costituzione della circolazione, aiutandolo la fortuna e non rinnovando i passati errori, condurranno alla meta auspicata della restaurazione del nostro credito pubblico, cui collegasi la restaurazione delle nostre correnti metalliche.

Enumera i provvedimenti escogitati dal Governo e soggiunge che il Governo saprà usare ogni altro ardimento pur di raggiungere la grandezza economica della patria (*Vivi segni di approvazione — Molti senatori congratulansi coll'oratore*).

***

Rossi replica brevemente, insistendo sopra alcuni punti principalmente riguardo al vantaggio del monometallismo argenteo, additando l'esempio dell'Austria-Ungheria.

Luzzatti chiarisce alcuni suoi concetti apprezzati imperfettamente dall'interpellante, riconoscendo però la necessità di provvedimenti legislativi contro le ingorde e basse speculazioni che il dispregio pubblico non basta a punire.

Dopo ciò il presidente dichiara esaurita l'interpellanza e si leva la seduta alle 5.20.

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

La legislazione sociale e i progetti Guelpa

Roma 26, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle ore 2 e un quarto colla Camera spopolata, perchè tutta l'attenzione è concentrata nel Senato, dove l'on. *Luzzatti* risponde all'interpellanza Rossi sulla circolazione monetaria — l'on. *Guelpa* svolge una sua proposta di legislazione sociale, proponendo di stabilire che non possano essere pignorate le somme che costituiscono i salari degli operai, tranne che se richiesti per vantaggio degli ascendenti, della moglie e dei figli — di punire chi corrompe persona minore degli anni 21 che gli sia sottoposta per ragione di lavoro o di servizio — che per i furti di somma minore a lire 50 si proceda soltanto per querela di parte; — che i Consigli comunali debbano vigilare sulle condizioni di abitabilità delle case operaie e determinare l'ampiezza e la luce degli ambienti abitabili, il massimo prezzo degli affitti: — di togliere le cause atte a favorire il malcostume: — di obbligare gli intraprenditori e i padroni al risarcimento dei danni se le disposizioni del lavoro determinino gli infortuni, se sia adibito al lavoro un operaio che non abbia pratica delle condizioni dell'esercizio dell'industria o se gli infortunii avvengano per difetto di vigilanza; — di stabilire la durata del lavoro e l'ammontare del salario, di sottoporre le relative vertenze al Collegio dei probiviri; finalmente di costituire un Consiglio superiore del lavoro che abbia in arico di esaminare tutte le questioni attinentivi, con sede in ogni Prefettura.

Il discorso dell'onor. *Guelpa* è lunghissimo; *Biancheri* spesso volte lo interrompe raccomandandogli la brevità.

Qualche volta la Destra e il Centro ridono e schiamazzano; ma l'on. *Guelpa* parla colla massima buona fede e con convinzione sincerissima.

***

Rudinì riservandosi l'esame in merito delle proposte, accetta la presa in considerazione, che la Camera approva.

La legge sui probiviri

Si riprende quindi la discussione della legge sui probiviri, rimasta sospesa all'art. 8.

Facheris, *Pugliese*, *Fratti*, *Maffi*, all'art. 9 propongono vari emendamenti; ma *Gallavresi*, relatore della Commissione e il ministro *Chimirri* si oppongono alle proposte modificazioni del progetto, e l'articolo viene approvato come proposto.

Sugli art. 10 e 11 parlano gli on. *Curioni*, *Marinuzzi*, *Bonacci* e *Guglielmi* che propongono aggiunte od emendamenti. Rispondono il ministro *Chimirri* e *Gallavresi*: l'art. 10 viene approvato come proposto dalla Commissione d'accordo col Governo, e l'11 invece con un'aggiunta di *Guglielmi* che stabilisce che ogni ricorso deve essere proposto entro 10 giorni dalla notifica delle sentenze: e quindi senza discussione si approva l'art. 12.

Fu molto notato che tutti i tentativi per far modificare anche nella più piccola parte il progetto naufragarono: la maggioranza fu compattissima nel respingere tutte le proposte.

***

Il presidente comunica varie interpellanze, fra cui due dell'on. *Imbriani* il quale venne oggi alla Camera con aspetto ancora molto sofferente, e al quale molti deputati si recarono a stringere la mano — una di queste interpellanze è sull'isola Pelagosa.

Annunzia poi una interrogazione dell'on. *Garibaldi* sulle intenzioni del Governo pei danneggiati del terremoto del Lazio; e qualche altra: indi la seduta si leva alle 6 e 45.

Vi notò che oggi assistette alla seduta anche l'on. *Boselli* che dopo la crisi dell'anno scorso non frequentava più la Camera.

La morte di una duchessa di Baviera

Monaco di Baviera 26. — La duchessa Ludovica di Baviera, madre dell'Imperatrice d'Austria, è morta.

Sarà sepolta a Tegemsee.

Francesco Giuseppe sarà rappresentato ai funerali dall'arciduca Luigi Vittorio.

Ancora sul trasporto della bisca di Montecarlo a Belgrado

Mediatore l'ex-Re Milano

L'amministrazione della bisca di Montecarlo, dopo i rifiuti avuti dalla repubblica di Andorra e dal principe di Liechtenstein (ai quali aveva chiesto di poter impiantare nel loro territorio la sua trista istituzione, spirato l'attuale contratto con Monaco) per consiglio dell'ex-re Milano ha chiesto lo stesso permesso al Governo serbo. La bisca sarebbe eretta nella villa reale di Topscheider presso Belgrado.

La bisca costruirebbe colà sontuosi edifizii, un teatro, un magnifico parco e giardini che, dopo 50 anni passerebbero in possesso dello Stato. La bisca pagherebbe al Governo 5 milioni di franchi all'anno.

Combinandosi l'affare, Milan riceverebbe una mancia di un milione di franchi!

Note livornesi

Il volo d'un lyon indebitato — Il processo De Riccardi.

Ci scrivono da Livorno:

Si parla molto in città del volo preso in questi giorni da un giovane israelita che, carico di debiti, avrebbe inteso saldare i suoi creditori eclissandosi. C'è chi afferma che l'ammontare delle somme da lui dovute ascenderebbe a 200 mila lire! Esagerazioni! Nessuno può aver fidato tanto a questo schioccherello, che ha passato la sua vita ingolfato sempre nei debiti, mai lavorando e sprecando sempre il denaro non suo, ma dei suoi genitori, rispettabilissime persone, le quali per un eccesso di amore paterno si ridussero a condurre vita modesta, cessando carrozza, servitù e gli agi della vita per pagare gli stravizi dell'ingrato loro figlio, il quale, all'ultima ora li ha pagati della mercede degli ingrati facendo cioè peggio di prima. Pare però che questa volta, i genitori non sieno disposti ad ulteriori sacrifizi per pagare gli usurai del loro figlio.

***

Quanto prima si svolgerà dinanzi a questo Tribunale Penale il processo del tenente Riccardi, di cui si occupa personalmente il procuratore del Re avv. Marini, che ne sosterrà l'accusa.

Sarà un dibattimento di speciale e straordinaria importanza sia per la qualità del fatto (che i lettori già conoscono) sia per le persone che dovranno comparire a deporre *pro* e *contro* nella causa.

DAL VENETO

Un misfatto in provincia di Verona

Ci scrivono da Verona 26:

(*Julius*) — Da Caprino Veronese giunse notizia di un truce assassinio, ancora avvolto nell'enigma, sebbene le indagini giudiziarie abbiano provocato l'arresto del fratello dell'assassinato.

Certo Giovan-Antonio Bertolini fu a tradimento colpito di pugnale, vibrato con forza, e da mano ferma sotto la mammella destra, con rottura d'una costa, e perforazione del polmone, così da morire quasi subito per emorragia, mentre dalla sua cascina di Priore verso le ore 8 e mezza di sera rincasava nell'antica palazzina.

Il fratello Bertolini Luigi d'anni 70 circa fu tradotto in carcere per essere indiziato gravemente stante litigio per motivi di interesse.

Cronachetta udinese

Udine 26 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Assassinio.* — Ieri mattina a Ciseriis presso Tarcento, è stato compiuto un gravissimo delitto. Certo Michele Del Medico contadino del luogo uccise una donna, Marianna Bializzo. Fino al momento che scrivo, non sono giunti i particolari.

— *In contravvenzione* venne dichiarato Ciriani Giovanni di Pinzano perchè faceva esplodere armi senza il dovuto permesso dell'autorità e con pericolo dei vicini.

— *Un'abbondante brinata* è caduta la scorsa notte. Stamane le vie erano coperte da un bianco strato di granellini che uno splendido sole ha subito fatto sciogliere.

Mestre, 25 *gennaio.* — *Recita.* — Ci scrivono: Un pubblico scelto affollava ieri sera questo teatro Garibaldi per assistere alla recita dei *Rusteghi*, con la quale la nuova Società filodrammatica inaugurava la sua esistenza attiva.

Fare la cronaca dettagliata della serata, sarebbe arduo il compito. Fu addirittura un successo clamoroso, e fin dalle prime scene gli applausi e le chiamate si succedettero insistentemente.

Le signorine dilettanti Annite Saggio, De Lena Elvira, Toppani Teodora ed Annita Zennaro, s'ebbero i principali onori della serata, e ben meritamente.

Gareggiarono pure pel miglior esito i signori Donaggio Augusto, Damiani Attilio, Dolfin Alessandro, e Rizzo cav. Antonio, quattro *rusteghi* stereotipati; l'Antonello Attilio, sotto le spoglie virili e muliebri del *Felipeto*, indovinatissimo, ed il signor Camozzo Vittorio che sostenne la parte di *Riccardo* con molta *vis-comica* ed accuratezza.

Alcuni componenti la Società Canto Orchestra eseguirono negli intermezzi alcuni ballabili applauditissimi.

Per aderire alle insistenti richieste di *bis*, i *Rusteghi* si replicheranno domenica prossima, facendo seguito una brillantissima farsa.

Dopo lo spettacolo — al quale assistevano pure parecchie persone venute appositamente dalla vicina Venezia — quanti vi presero parte, nonchè i componenti la Presidenza della Società ed altre persone amiche e parenti dei filodrammatici, si radunarono a lieto convegno in una delle sale superiori dell'albergo *La Luna*; si brindò e si ballò fino a tarda ora nella più schietta cordialità ed unanime allegria. Quella *bela macia* del segretario Canevese, facente parte della Società, improvvisò un brindisi in versi indovinatissimo e brillante che fu clamorosamente applaudito.

Sarebbe peccato davvero che una Società, inauguratasi con sì buoni auspici, non avesse a durare lungo tempo, ed apportando utile materiale alla beneficenza pubblica e pubblica utilità, non avesse a procurare molte altre serate divertenti come quella di ieri.

Treviso *26 gennaio* — *Piscicoltura* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Il prefetto di Treviso pubblica un decreto col quale viene vietata per 3 anni la pesca dei gamberi in tutte le acque della Provincia.

SPORT

La tratta di lunedì

Andiamo di male in peggio anche nelle valli a *Sud*.

Il ghiaccio ha bloccate le valli, per cui non si è cacciato. Qualche schioppettata la si è fatta in *Cornio* e in *Figheri*, ma senza alcun pro.

Il conte Labia è stato invece fortunato a Ca' Zuliani; — egli ammazzò 110, restando in botte soltanto fino a mezzogiorno; — con un po' più di pazienza egli assicura che avrebbe potuto toccare i centoquaranta; metà e poco più erano *folaghe.* È un bel risultato.

I cacciatori sono desolati e scoraggiati; — sperano ormai nell'apertura di primavera, ma senza farsi troppa illusione!

Necrologio

Ci scrive il nostro corrispondente da **Treviso** in data d'ieri:

(*u.*) Oggi è morto l'avv. Massimiliano Locatelli. Era un vero patriota, fu capitano nel 48 e si guadagnò due medaglie al valore. Amico di Manin e di Tommaseo, lasciò gli autografi di questi due illustri al nostro museo. La famiglia per onorarne la memoria fece molta beneficenza.

***

A Verona Cosimo Casella, ragioniere capo d'intendenza di finanza a riposo. Aveva 80 anni — A Padova la contessa Vittoria Miari. Aveva 78 anni.

***

A Cortemiglia l'avv. Filippo Canonica, consigliere provinciale di Cuneo — A Firenze Annunciata Pometti, superiora nel Conservatorio delle Giuseppine — A Piacenza Giuseppe Cicala, possidente — A Pavia il cav. Camillo Brugnatelli cons. d'appello in pensione — A Livorno Antonietta Couret vedova Bujard — A Lari il cav. Angiolino Panattoni, medico — Ad Alemmo Annibale Buttinoni, impiegato giudiziario a riposo — A Torino il cav. Onofrio, architetto della R. Casa — A Roma Andrea Daneri, consigliere di Cassazione — Nella sua villa di Cernobbio, Annunciata Ramacini De-Blasis, di anni 84, famosa ballerina, che ai suoi tempi seppe acquistarsi onori e ricchezze sui principali teatri d'Italia e dell'estero — A Milano l'ing. Alessandro Cavalli, capo-sezione principale addetto alle ferrovie del Mediterraneo — A Medicina Giuseppe Trombetti, meccanico. — Nell'avito castello di Brignano, presso Treviglio, è morta la marchesa Antonietta Visconti. La casa ducale storica muore con lei. Ebbe nome nella società brillante di Milano. Moglie ancor giovane del conte Sauli di Romegna, ne visse divisa, e da quattro mesi solo ne era vedova.

***

A Madrid, il generale Daban, che pel primo fece un *pronunciamento* in favore della restaurazione alfonsista e che comandava, il 29 dicembre 1874, a Sagonta, la brigata alla testa della quale si mise il maresciallo Martinez-Campos per proclamare Alfonso XII. — A Parigi, Enrico Baudrillart, membro dell'istituto. Fu professore di storia dell'economia politica al Collegio di Francia. Lascia molte opere interessanti di filosofia ed economia.

Genetliaci e onomastici

27 gennaio

Contessa Maria Quaranta nata dei conti Gallesio Piuma di Prasco, Torino — Nob. Cesare Borgia, Velletri — Principe D. Giovanni Andrea Colonna, Roma — Conte Alberto Larrea Leonidas, ministro dell'Equatore presso la S. Sede, Roma. — Nob. cav. Arduino Mangoni, Napoli.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 27 gennaio: S. Vitaliano.
Giovedì 28 gennaio: S. Flaviano m.
Sole leva ore 7. m. 29; tram. 4. 58.
Temp. mass. del 25: 4.2 — Min. del 26: 0.2.

Conferenza sanitaria — La Conferenza internazionale sanitaria ha tenuto seduta ieri dalle dieci fino alle una pom.

Fu commemorato il granduca Costantino e si intraprese la discussione sul regolamento di polizia sanitaria marittima e quarantenaria e su quello contro il cholera.

Un Sottocomitato propose gli emendamenti da portarsi al regolamento dei pellegrinaggi.

Ieri poi alle due fu tenuta una conferenza dai soli medici che durò circa un'ora.

Alle quattro e mezza si tenne una seduta generale alla quale intervennero tutti i delegati e si discusse e si approvò il surriferito regolamento dei pellegrinaggi e quello pel passaggio del canale in quarantena.

Fu pure approvata l'istituzione di un corpo speciale di guardie sanitarie.

A compiere i lavori della conferenza non resta a trattarsi che la questione finanziaria che verrà posta in discussione oggi.

Crediamo sapere che le sedute della Conferenza saranno chiuse sabato prossimo.

Funerali. — Questa mattina alle dieci, nella chiesa di S. Maria del Giglio, — dove, come dicemmo ieri, fu trasportato il feretro — avranno luogo i funerali della signora Luisa Mackie, moglie del delegato inglese alla Conferenza sanitaria.

Il feretro, ripetiamo, rimarrà in chiesa fino al giorno della partenza del postale della Navigazione Generale Italiana per l'Egitto che, crediamo, avrà luogo il primo prossimo febbraio.

Oltre a quelle ieri annunciate, sulla bara sono state collocate una splendida corona di fiori artificiali inviata dal Municipio di Venezia — ed un'altra, non meno splendida di fiori in porcellana, offerta dai delegati alla Conferenza.

Il prof. Sbarbaro terrà, una terza ed ultima conferenza, che dedicherà agli operai, domenica alle 2 pom. in *Teatro Goldoni*.

Scambio di visite. — Ieri alle una e mezza il consigliere delegato di Prefettura cav. Fabris, essendo il prefetto ancora convalescente, si recò a bordo della cannoniera norvegese *Elida*, per restituire la visita fatta dal suo comandante.

Poco dopo, vi si recava anche il sindaco comm. Selvatico.

Un'agitazione liceale — Per quest'anno, agli esami di licenza liceale, il ministro Villari ha aggiunto il tema scritto di matematica.

Gli studenti dei Licei di Sicilia hanno diramata una circolare ai loro compagni, perchè da tutti uniti venga chiesto al ministro di rimettere in vigore per l'anno venturo l'esame scritto di matematica.

L'altro ieri, anche gli studenti del Liceo Marco Foscarini inviarono la loro adesione per l'agitazione promossa dagli studenti dei Licei siciliani.

Il Comitato promotore tendente a promuovere l'istituzione di una Società di mutuo soccorso fra uscieri ed inservienti governativi e civili, prega tutti i colleghi che hanno ricevuto le circolari, per raccogliere le adesioni presso i compagni d'ufficio, d'interessarsi per poi rispedirle presso il sig. Vici Vito, custode della Direzione compartimentale dei RR. Telegrafi.

Premio Aronne Lattis. — Il premio, intelligentemente istituito dal nostro concittadino signor comm. Aronne Lattis nell'anno 1879 per essere conferito ogni anno alternativamente, a un soldato delle guarnigioni di Roma o di Torino, nel giorno anniversario della morte di Vittorio Emanuele, toccò quest'anno al soldato di guarnigione di Torino, Dine li Giorgio, della compagnia deposito del 72° regg. fanteria.

Un colpo d'arma da fuoco contro un treno. — Ieri l'altro, quando il treno diretto proveniente da Torino che giunge a Venezia alle 6. 35 pom. ebbe passato il *disco di sortita*, verso Mestre, dalla parte del caseggiato di Marano, fu udita una detonazione d'arma da fuoco, e un proiettile mandava in frantumi d'ambedue i lati le finestre di uno scompartimento di seconda classe.

Nello scompartimento si trovavano sette persone, tra le quali il prete don Domenico Menegazzi di Venezia, ed il sig. Domenico Volpi di S. Vito al Tagliamento.

Fortunatamente tutti rimasero illesi.

Il capo treno Antonio Trabucco ed il frenatore Edoardo Bortolini, cercarono di scoprire l'autore del vigliacco attentato; ma inutilmente. Giunto il treno a Mestre, fu denunciato il fatto e di là partirono verso Marano il tenente dei

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 26 Gennaio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	— —	92 80
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	305 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	125 80	126 10
Francia	3	102 45	102 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 59	25 66	25 60	25 67
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/8	— —	— —	— —
Ban. con. austr.		218 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 26			
Rend. it. cont.	92 65 —	Raffineria Zuccheri	307 —
» fine	92 65 —	Sovvenzioni	31 —
Az. Medit.	489 —	Società Veneta	42 —
Banca generale	313 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1010 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	349 50	Francia a vista	102 75
Navig. generale	297 —	Londra a 3 mesi	25 64
		Berlino a vista	125 80

Torino 25			
Rendita contanti	92 80	Banca Subalpina	— —
» fine	92 77	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	490 —	Banco sconto	75 —
» » Merid.	643 —	Banca Tiberina	34 —
Credito Mobiliare	374 55	Compagnia Fondiaria	5 —
Banca Nazionale	1320 —	Cassa Sovvenzioni	30 —
Banca di Torino	287 —	Cambio vista s. Francia	102 62
		Id. 3 mesi s. Londra	25 62

Parigi 26 — Apertura Tend. ferma		**Parigi 26 Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antica	—	Italiano 5 %	90 17
Rendita fr. 3 % perp.	95 47	Francese 3 %	95 32
Rendita fr. 4 1/2	105 82	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 82
Rendita Italiana 5 %	90 40	Id. (nuovo) 3 %	96 32
Ferrovie lombarde	225 —	Inglese	95 15/16
Ferrovie austriache	643 —	Lombarde obbligaz. ant.	312 50
Rendita Turca nuova	18 72	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	60 15/16	Azioni Meridionali	—
Banca di Parigi	687 —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	95 15/16	Azioni del Canale di Suez	26 70
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	— —		
Azioni Suez	—		
Azioni Panama	—		
Ferr. merid. a termine	— —		

Roma 26	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 62 —
Banca Generale	311 —
Credito mobiliare	370 —
Azioni S. Acqua Pia	1060 —
Azioni S. Immobiliare	200 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 26	
Rend. in carta	95 20
» argento	94 55
» oro	111 35
» senza imp.	103 20
Az. della Banca	1043 —
» Stab. di cred.	307 —
Londra	118 05
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 38 —

Genova 26	
Rendita italiana 5 %	92 70
Azioni Banca naz.	1295 ex
Credito mobiliare ital.	376 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	490 —
Navigazione generale	300 —
Banca Generale	314 —
Raffineria Zuccheri	306 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 64
» sconto Londra	25 82
» Germania	126 75

Berlino	
Azioni Credit	171 25
Cambio Vienna	171 80
Rendita Italiana	—

Londra	
Consolidato	95 15
Rendita Italiana	89 3/4

Firenze 26	
Rend. it.	92 72 1/2
Cambio Londra	25 21 1/2
» Francia	102 62 1/2
Azioni F. M.	647 50
Azioni Mobil.	273 50

Berlino 26	
Mobiliare	169 90
Austriache	130 10
Lombarde	44 40
Italiane	91 —

Londra 25	
Inglese	95 15/16
Italiano	89 3/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77 17 — pel 10 marzo 77,54 — pel 10 maggio 77,61 — pel 10 agosto 77,89 pel 10 — — —,— — pel futuro 78,47

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 73 44 — pel 10 marzo 00,00 — pel 10 maggio 00 00 — pel 10 agosto 00 00 pel 10 — — —,— — pel futuro 75,29

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 1.05 — Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 4,05 a 4,25 - Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 25	Zuccheri greggi —	mercato	calmo
Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 25 — Caffè — mercato in rialzo

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 50 a 13 75

Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 7/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 64 000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 113,000

Petroli

Filadelfia — 25 — Petrolio Standard White C. 6,40

Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 6.45

Dichiarazione

In seguito allo scioglimento della ditta Viterbo Calimani e comp., il signor Viterbo Giacobbe fu Pacifico, venne nominato liquidatore della Ditta stessa.

Inscrizioni

Gasparini Vittorio, vendita biade e coloniali, Dorsoduro 2928
Bernasconi Cesare, negoz. in vari articoli, Castello, 4983
Isdri Pietro, commissionato in genere, Cannaregio 5715
Zennaro Emilio, vendita erbaggi e frutta, S. Polo 541
Leandro A, vendita panni ad uso levante, commissioni e rappresentanze, Cannaregio, 3821.
Zonca G, fabbrica colori e vernici, Cannaregio, 3000
Novello Pietro, vendita pellami, S. Marco, 5468

Traslochi

De Prà G., vendita burro e formaggio dal N. 203 al 547 di S. Polo.

Bressan Luigi, vendita uova e pollame dal N. 3[illegible]6 al N. 373 di S. Polo.

Bordignon Giuseppe, vendita terraglie ordinarie dal 3709 al N 3551 di Cannaregio.

Eliminazioni

Tezza Agostino, vendita chincaglie, S. Marco 1240 B.
Feracina Anna, vendita polli, S. Polo, 356.
Dose Pietro, scultore in legno, Dorsoduro, 2770
Galvan Luigi, commissionato e spedizioniere, S. Marco 1104 a.
Vignola Domenico, costruttore navale, Dorsoduro N. 1647-1648 e 1648 A.
Fiorelli Eugenio, vendita mobile, S Marco, 5465.

Ufficio dello Stato Civile

26 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Prato Domenico, tabaccaio agente, celibe con De Luca Elena, sigaraia, vedova — Brunello Vittorio Angelo, friggidesce con Albanese Angela, casalinga, celibi — Bullo Antonio, manovale ferroviario con Polo Antonia, industriante, celibi.

Celebrato li 16 gennaio in Ravenna

Braccale Enrico, nocchiere regia Marina con Serafini Ida, casalinga, celibi.

Decessi: Paletti Alzini Michielina, 83, ved., r. pens., Venezia — Pauletto Princivalli Maria, 79, ved., casal., Oderzo — Bellerin Padovan Teresa, 77, ved., casal., Venezia — Frizzo Caterina, 73, nubile, domest., id. — Dassan Costantini Maria, 70, coniug., casal., Burano — Goretti Giovanna, 68, nubile, casal., Burano — Vianello Emilia, 58, nubile, capitalista, Venezia — Franzos Maria, 46, nubile, cucitrice, id. — Sandri Chiandotto Maria, 42, coni., già villica, Fossalta di Portogruaro — Camuffo Italia, 25, nubile, sarta, Venezia — Parissenti detto De Biasi Teresa, 24, nubile, casal., Voltago — Senno detto Pelielo Alvise, 86, ved., pescivendolo, Burano — Trevisanello Giacomo, 84, vedovo, pittore, Venezia — Bettoni detto Vaceta Angelo, 83, coniug., barbitonsore, Venezia — Siccato Giuseppe, 53, ved., pescatore, Mestre — Piasenti Luigi, 51, coni., materassaio, Venezia — Gasparini Giuseppe, 47, coni., pittore all'Arsenale, id. — Canevese Giovanni, 32, celibe, barcaiuolo, Pasiano — Cavagna Felice, 6, Desio — Totale 20.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Nardin Antonio, 75, coni., ortolano, decesso a Burano.

R. carabinieri con alcuni dipendenti per le pratiche necessarie; ma non si ebbe alcuna notizia del malfattore.

Strana coincidenza: Due anni or sono, nella stessa località, si ebbe a lamentare lo stesso attentato. Pur troppo, come allora, anche questa volta, l'autore rimarrà ignoto!

Mania di persecuzione — Nel pomeriggio di ieri grida assordanti di *Agiuto! ecolo qua! el me vol massar!* provenienti dalla caserma delle guardie di P. S. del Sestiere di S. Marco, richiamarono l'attenzione degli abitanti in quella località che si affacciarono alle finestre.

Che cosa era accaduto? Un agente di P. S. certo Pietro Bais di 33 anni, della provincia di Udine, era stato colto da mania di persecuzione e credeva un nemico ognuno che entrava nella camerata.

Con le buone fu trasportato all'ospedale e ricoverato nella sala d'osservazione.

Furto mancato. — Nella Corte del Caffettier, vicino al Ponte del Lovo, vi è un esercizio di vendita vino per esportazione. Ieri mattina doveva giungere il vino dalla campagna e l'esercente aveva lasciata nel cassetto del banco la somma necessaria al pagamento. Forse questa circostanza era conosciuta da alcuni ladri, magari clienti dell'esercente.

L'altra sera verso le undici, tre di essi, smossa la porta d'ingresso vi introdussero un lungo ferro a forma di gancio per poter abbassare il catenaccio interno. I loro sforzi però riuscirono inutili — e si allontanarono lasciando il ferro tra la porta e lo stipite, inquantochè non fu loro possibile di toglierlo.

Una persona si accorse dei tre individui, e dubitando si trattasse di ladri, recatasi in Campo San Bartolomeo, avvertì gli agenti di P. S. e le guardie municipali, le quali giunte sul luogo trovarono il ferro, che fu però lasciato al suo posto.

Durante la notte fu fatto un servizio di appostamento; ma i ladri, messi sull'avviso, non si fecero vedere.

Furto di galline — Nella notte dal 23 al 24 andante dall'orto del sig. Maiocchi Costantino, abitante in Calle dei Saoneri, al N. 3321, furono rubate 10 galline per L. 20 circa.

L'audacia dei ladri. — Vista la impunità goduta da qualche tempo sia pel numero esiguo delle guardie, sia per altri motivi, i ladri raffinano di giorno in giorno la loro audacia.

Ieri, ad esempio, alle dieci di mattina il sig. Antonio Venuti, negoziante di ferramenta in Campo S. Felice, ordinava ai suoi dipendenti di preparare la barca, dovendo recarsi alla ferrovia per ritirare della merce. Però, essendo da sbrigare al negozio alcune cose, fece collocare i due remi al di fuori della bottega, poco distante dalla porta d'ingresso.

Un'ora dopo, quando uscì per imbarcarsi, non trovò più nè barca nè remi.

Il danno da esso sofferto è di circa L. 70.

Incendi. — Ierl'altro verso le 11 ant. Bortoluzzi Caterina abitante in campo San Stin n. 2503, uscì di casa, lasciando un caldanino con della brace. Accidentalmente dal caldanino si appiccò il fuoco a degli stracci, ma fu subito spento dai pompieri, e non ebbero a lamentarsi che lievissimi danni.

— Un piccolo incendio si appiccò ieri alle 11 e 1|4 anche nella casa locata alla signora Anna Dal Fiol vedova Cordella al n. 182 di S. Marco, causa agglomerazione di fuliggine in un camino. Accorsero i pompieri dei distaccamenti 1, 3 e Centrale. Danno 20 lire.

Abbonatevi al più presto alla Gazzetta, *se volete seguire tutte le Appendici del nuovo e interessante romanzo di* Ettore Malot *che da qualche giorno andiamo pubblicando.*

Agli abbonati in ritardo saranno spediti i numeri arretrati del romanzo.

CRONACA D'ARTE

Fenice — Continuando la lieve indisposizione del Mariacher si dovette rimettere la prima dell'*Africana* a domani sera.

Peccato davvero poichè già iersera avremmo avuto un bellissimo teatro: alle tre erano stati venduti quasi tutti i palchetti delle prime file, molte poltrone e molti scanni. È tempo davvero che si metta da parte lo spauracchio dell'*influenza*, che ormai ha compiuta la molesta sua visita.

Il pubblico deve accorrere al teatro anche per incoraggiare l'impresa, la quale è animata dalle migliori intenzioni: e lo ha già dimostrato coi fatti.

Il Mariacher assicura che riposando stasera canterà l'*Africana* giovedì, sabato e domenica.

Goldoni — Per questa sera si annuncia una interessantissima novità: *Manco dotori* di Giacinto Gallina, al quale auguriamo il più lieto successo.

Manco dotori fu il primo saggio, si può dire, dell'ingegno comico del Gallina: — fu originariamente scritto in italiano e, recitato a Torino, ebbe dal pubblico e dalla critica superbe accoglienze.

Società Silvio Pellico — Per indisposizione della sig. Leonilda Bon-Tosi la sua serata d'onore che dovea aver luogo domani, viene rimandata a sabato, 6 febbraio, colla *Statua di carne.*

Domenica poi, 31 corrente, si rappresenterà *La signora dalle camelie*, dramma in cinque atti di A. Dumas.

Concerto Lardel. — Il giovane e distinto suonatore di contrabasso, Aurelio Lardel, darà stasera al teatro Malibran un concerto di contrabasso. Egli eseguirà il *Gran concerto sulla Sonnambula* e la celebre *Siciliana* di Bottesini.

Canzonette triestine. — Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C., con sede a Trieste e a Bologna, ha testè pubblicato le canzonette popolari, premiate all'ultimo concorso indetto dal Circolo artistico di Trieste.

Il primo premio fu meritato dal sig. Michele Chiesa che ha musicato la poesia *De soto dela Flaida* di « Macieta » — il secondo fu vinto dal sig. Bruno Guisa per la sua canzone *Pecà, pecà.*

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Riposo

Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giozza** — ore 8 1|2 — Cent. 70 — *Manco dotori*, commedia in 4 atti di G. Gallina (nuovissima).

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1|2. — Cent. 25.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, dalle 2 alle 4:

1. Marcia *Militare*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Gazza Ladra*, Rossini — 3. Duetto finale I.° *Rigoletto*, Verdi — 4. Valtz *Originale*, N. N. — 5. Quadro 3.° *Excelsior*, Marenco — 6. Galop, Strauss.

Una tempesta presso Terranova

Il *New York Herald* dice che una tempesta fu segnalata a Terranova e si farà sentire probabilmente sulle coste dell'Inghilterra e della Francia.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Disordini all'università di Roma

Dimostrazioni sulla strada

Roma 26 ore 8.10 p.

Continuano i disordini all'Università.

Il prof. Lumbroso — contro il quale si scatenano le ire studentesche — si è presentato alla lezione, ma fu accolto da fischi assordanti. Notasi che parteciparono all'indecente baccano studenti di altre Facoltà, e parecchi studenti protestavano. Ma i disturbatori prevalsero.

Il prof. Lumbroso fu costretto a sospendere la lezione.

Anche davanti ad altre cattedre avvennero disordini, specialmente alle lezioni dei professori Semeraro e Filomusi, che imposero agli studenti schiamazzatori di uscire dalle sale. Eglino, malgrado il chiasso, vollero continuare le lezioni.

Gli studenti, principalmente della Facoltà di matematica, finite le lezioni, gridando e urlando, si sono recati sotto l'ufficio del *Popolo Romano* per protestare contro l'articolo di stamane, che accusa il ministro Villari di debolezza. Gli studenti, colle solite grida di abbasso, bruciarono varie copie del giornale.

L'ispettore Bo li persuase a ritirarsi, mostrando la sconvenienza dell'atto.

Alcuni studenti si recarono sotto gli uffici del *Folchetto* plaudendo.

La cittadinanza biasima il contegno degli studenti.

Oggi si è riunito il Consiglio accademico.

L'on. Malvano e il trattato colla Svizzera

Iersera giunse dalla Svizzera Malvano e resterà a Roma pochi giorni onde prendere col governo tutte le necessarie istruzioni per cercare di eliminare almeno in parte le difficoltà sorte nelle trattative commerciali colla Svizzera.

Egli tornerà subito dopo a Zurigo per la ripresa delle trattative.

Visconti Venosta e Menabrea

Roma 26 ore 10.10 pom.

Posso recisamente smentirvi la nomina di Visconti Venosta ad ambasciatore italiano a Parigi al posto di Menabrea.

Nessuna offerta gli è stata fatta e se anche gliela facessero, sue ragioni private non gli permetterebbero di accettarla.

Del resto posso assicurarvi che finora il conte Menabrea non si è ancora dimesso.

Una conferenza di Cavallotti sull'estrema sinistra

Il circolo radicale di Roma ha invitato l'on. Cavallotti a tenere una conferenza intorno all'atteggiamento dell'estrema sinistra.

L'on. Cavallotti ha accettato e la conferenza si terrà ai primi di febbraio nella sala Dante.

Per i rapporti commerciali colla Spagna

La relazione dell'on. Ellena sulla proposta proroga del trattato colla Spagna conclude proponendo l'approvazione della proroga, osservando che il trattato non fece cattiva prova.

Per le spese comunali e provinciali

Si è riunita oggi la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulle spese provinciali e comunali.

Luzzatti vi è intervenuto ed ha dato delle spiegazioni.

La Commissione si riunirà nuovamente giovedì.

Per un santuario

Si dice che i missionari africani istituiti dal Cardinale Lavigerie hanno presentato una domanda al Municipio di Cagliari perchè ceda loro la parte del santuario di Bonaria, spettante al Comune di Cagliari; si assicura che il Municipio rifiuterà la domanda.

Le sincerità nelle operazioni elettorali

Roma 26, ore 10.45 p.

Oggi si riunirà la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la sincerità delle operazioni elettorali, ed ha accettato la proposta degli onorevoli Marinuzzi e Brunialti che l'elettore che domanda di delegare altri per dare il voto in causa di infermità, deve presentare un certificato medico.

Pel trattato di commercio colla Svizzera

Il comm. Malvano, venuto da Zurigo, stamane ha conferito coll'onor. Rudinì intorno al trattato commerciale colla Svizzera.

Rudinì poi ha conferito coi ministri Colombo e Luzzatti.

Malvano ripartirà posdomani per Zurigo.

Alla congregazione dei riti

Il Papa stamane assistè alla riunione plenaria della congregazione dei riti.

Molti cardinali e prelati vi sono intervenuti.

La congregazione con voto segreto ha approvato il decreto di beatificazione del venerando Maiella.

Credesi che la cerimonia solenne della beatificazione si farà in occasione del giubileo episcopale del Papa.

Questi stamane aveva aspetto buono e dimostravasi rinfrancato dalle ultime malattie.

Il prossimo movimento diplomatico

Stanotte il conte Fè d'Ostiani e il comm. Fava conferirono coll'on. Rudinì. Si conferma la notizia del prossimo movimento diplomatico.

Per i danneggiati del terremoto del Lazio

Il ministero degli interni ha spedito un incaricato dell'impresa costruttrice per costruire delle baracche a Genzano e a Civitalavinia per i danneggiati dal terremoto.

Oggi è partita un'altra compagnia del genio.

La prossima soluzione dell'incidente di New Orleans

Smentito che le trattative fra l'Italia e gli Stati Uniti per l'indennizzo alle famiglie dei cittadini italiani linciati a New Orleans, siano già condotte a termine; ma la soluzione si spera prossima: la cifra dell'indennizzo non è ancora fissata.

Lutto di Corte

È probabile che il Re ordinerà un lutto di 30 giorni per la morte della principessa Luisa di Baviera e uno di 14 giorni per la morte del duca Costantino.

La galleria Torlonia aperta al pubblico

Roma 26, ore 11,55 p.

Stamane si è aperta per la prima volta al pubblico la galleria Torlonia acquistata dallo Stato.

La visitarono molti autorevoli personaggi competenti ed artisti.

L'appartamento consta di cinque stanze: vi sono 4 gallerie; in una vi è il maggior gruppo di Canova, e molti quadri di grande valore.

Tutti i competenti smentiscono le asserzioni di Odescalchi intorno al poco valore della galleria.

Visconti-Venosta poi è venuto a Roma, chiamatovi dal ministro Villari per incaricarlo di una missione intorno alla questione della galleria artistica Torlonia e alla tutela della stanze e dei quadri.

Visconti ha visitato la galleria e poi si è recato dall'on. Villari e si è compiaciuto dell'acquisto.

In memoria dei caduti di Dogali

Stamane una Commissione di ufficiali del 15.° e 16.° regg. fanteria recarono delle corone al monumento di Dogali.

Anche le famiglie dei tenenti Poli e Toffanelli morti a Dogali recarono delle corone.

Il successore del cardinale Simeoni

Vannutelli e Ricci

Il cardinale Ledochowski fu nominato prefetto di *Propaganda Fide* al posto del defunto Simeoni.

La nomina all'altissimo ufficio mostra l'influenza di Ledochowski sul Papa.

Il cardinale Serafino Vannutelli fu nominato Segretario dei Brevi al posto rimasto vuoto per la nomina del Ledochowski alla prefettura di *Propaganda Fide.*

Il cardinale Ricci poi fu nominato segretario pei memoriali il quale posto era prima occupato dal Vannutelli.

Dalle Provincie

Dopo il terremoto

Genzano 26, ore 8. 20 p.

Il genio militare, comandato dal capitano Domingo, costruisce baracche e fa le puntellature urgenti, lavorando giorno e notte. Il genio civile gareggia di zelo coll'autorità cittadina e i carabinieri per prevenire disgrazie. I danni sono gravissimi, circa 800 famiglie sono senza tetto.

San Severo 26, ore 1.20 p.

Questa mattina alle 8.3 fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Due muratori che precipitano da un ponte

Brescia 26, ore 7 p.

Si ha notizia che in territorio di Fasano, due muratori salirono il ponte di una fabbrica trasportando una barella di materiale. A un tratto sia per il peso della barella, sia perchè il ponte fosse male costrutto, l'assito cedette, e i due muratori precipitarono da una considerevole altezza.

I due disgraziati sono gravemente feriti.

Un Comizio che sfuma

Napoli 26, ore 8.15 p.

Il questore ha proibito il Comizio degli operai disoccupati all'aria aperta, ma lo ha permesso in luogo chiuso; ma i promotori abbandonarono il proposito.

Anche gli studenti di Torino! — Menabrea

Torino 26, ore 7. 50 p.

(*z.*) Ieri circa 2500 studenti si radunarono nel cortile dell'Università e decisero di invitare i compagni e i professori a desistere dalle lezioni.

I corsi furono interrotti: gli studenti si recarono poi all'Istituto biologico, al Museo industriale e alla Scuola d'applicazione degli ingegneri facendo ovunque cessare le lezioni.

Il grido degli studenti era di: *Abbasso il direttore Naccari!*

La ragione di questa ostilità contro il rettore va cercata nella opposizione che questi fa alla concessione di una sezione straordinaria di esami alla fine di febbraio e ai primi di marzo, e nella fama che egli ha di professore severo verso quegli studenti che falliscono negli esami.

I giovani si recarono sotto le finestre del Naccari fischiandolo sonoramente.

Oggi il Consiglio accademico universitario decise la chiusura dell'Università. Gli studenti rinnovarono i disordini di ieri — non avvenne però alcun incidente grave.

Gli studenti recatisi al Valentino, obbligarono a sospendere le lezioni.

— Il generale Menabrea partì oggi alle 2. 12 per Parigi.

Noterelle torinesi

UN SUICIDIO SU UNA TOMBA — UNA GIOVANETTA NEL PO — UN TELEGRAFISTA REVOLTELLATO.

Ci scrivono da Torino, 25:

(*Zuccaro*) Oggi si venne a sapere — dalle lettere rinvenute — che quel capitano che si suicidò ieri nel nostro Campo santo con una revolverata al capo, si tolse la vita dal dolore di aver persa la madre ottantenne, sulla cui tomba appunto si è suicidato.

Altri dicono che invece si sia suicidato per dissesti finanziari.

— Ieri sera venne trovato nel Po il cadavere di una fanciulla ventenne, ben vestita, sconosciuta.

Vi cadde dentro, fu un suicidio? È ciò che fino ad oggi non si sa affatto. Ma si crede sia un suicidio.

— È fatto segno ancora a molti commenti il fatto grave avvenuto ieri in sull'alba: cioè di un povero fattorino telegrafico che avendo picchiata una porta ed in quel momento aprendosi una bottega da macellaio, egli entratovi per far più presto a recare il telegramma ad un inquilino, venne dal macellaio ricevuto a revolverate: tre revolverate che fortunatamente andarono a vuoto!

Il macellaio, per l'oscurità e per l'immantellamento del fattorino, lo aveva preso per un malfattore!

Il poveretto è a letto pello spavento provato!

Dall'Estero

Brevetti e marchi di fabbrica

Berlino 26, ore 10.50 p.

Al Reichstag si approvò in seconda lettura la convenzione con l'Austria-Ungheria e l'Italia riguardo alla reciproca protezione dei brevetti e dei marchi di fabbrica.

I trattati colla Svizzera

Berna 26, ore 5.30 p.

Dopo due giorni di discussione il consiglio nazionale a unanimità, cioè con 115 voti, ratificò i trattati di commercio colla Germania e l'Austria-Ungheria.

Numerosi oratori criticarono alcuni disposizioni. Nessuno propose di non ratificare.

Droz ha pronunziato un discorso di chiusura dicendo che il consiglio federale, vedendo l'anarchia economica in prospettiva, si è affrettato di concludere con due potenti stati dei trattati, che avranno felice influenza sulle relazioni di buon vicinato.

Giuramento al Kedivè

Cairo 26, ore 4 pom.

Le truppe prestarono oggi solennemente giuramento al nuovo Kedivè in piazza Abdin.

I trattati della Spagna

Madrid 26, ore 7. 10 p.

L'atto di proroga del trattato di commercio svizzero-spagnuolo fino al 30 giugno fu firmato iersera.

La *Gaceta* pubblicherà il 1° febbraio i decreti proroganti i trattati con la Svezia e Norvegia e l'Italia.

Le basi di un *modus vivendi* sarebbero concordate colla Germania.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 26 — Il Principe ereditario di Svezia e Norvegia è arrivato. Fu ricevuto alla stazione dallo Czar, dallo Czarevitch e altri Granduchi.

Pietroburgo 26 — La discussione della nuova legge sugli israeliti al Consiglio dell'Impero fu aggiornata, dovendo la Commissione introdurvi parecchie modificazioni.

Berlino 26 — Assicurasi che l'emissione di un prestito prussiano e dell'Impero di circa 300 milioni si farà prossimamente.

(*Camera dei deputati*) — Continuasi la discussione del progetto scolastico. Rikter dichiara che tutti i liberali combatteranno strenuamente il progetto e non saranno soddisfatti finchè non sia respinto. Zedlitz risponde che l'intero Ministero sottopose il progetto e lo difende alla Camera; non trattasi quindi di progetto di un solo Ministro.

Atene 26 — Il Mercato monetario è paralizzato causa il rialzo del prezzo dell'oro, asceso al 40 0|0.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Scandalo giudiziario

Ci scrivono da Caserta 24:

(*Augusto*) — I lettori della *Gazzetta* ricorderanno gli avvenuti scandali nell'ex Convitto Giannone, i quali indussero l'on ministro dell'istruzione a sciogliere l'Istituto. Ricorderanno pure come contro l'imputato dell'inqualificabile turpitudine, dopo la prima istruttoria, sia stato spiccato mandato d'arresto e che dopo energiche e assidue ricerche da parte di questo ufficio di P. S. l'imputato Criscuolo sia stato finalmente catturato e tradotto nelle carceri di S. Maria di Capua Vetere a disposizione di quella Autorità giudiziaria.

Or bene il Tribunale con recente ordinanza ha concesso a questo signore nientemeno che la libertà provvisoria — non vi so dire con quale stupore di questa cittadinanza, che tanto si era rallegrata per l'arresto di lui.

Ma l'indignazione è oramai al colmo nel vederselo passeggiare per le strade più frequentate con aria di sfida della pubblica opinione. — E non è a torto davvero se i cittadini manifestano pubblicamente e privatamente su tutti i toni, la loro impressione prodotta dal vedere in libertà un uomo colpito da una imputazione di tal genere, che causò tanti scandali e indescrivibili danni a parecchie famiglie.

L'atto dell'autorità giudiziaria è sfavorevolmente qui commentato.

Ma che può fare l'Autorità politica, se non è sorretta dalla giudiziaria.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Volge oggi l'ottavo giorno dalla morte del

CONTE STEFANO VALMARANA

Per questo lutto, che è lutto anche della mia famiglia, mi associo alla addolorata famiglia dell'Estinto nel compianto per la irreparabile perdita.

Giovi la condoglianza sincera dei loro congiunti a lenire almeno il dolore dei figli desolatissimi.

Vittorio, 27 gennaio 1892

Giuseppe Pasqualin

I fratelli e le sorelle della benedetta defunta

Luigia Mozzoni

con animo profondamente commosso, rendono pubbliche grazie ai pietosi tutti, che con tante testimonianze di affetto e con tanto cuore presero parte al lutto che li ha colpiti. 303

Le sorelle Clary e Leontina ed i cugini del compianto

Cav. Emilio Fornaini

maggiore nel 63° Reggimento Fanteria, ringraziano vivamente il colonnello, il maggiore Ianner e gli ufficiali del Reggimento a cui il caro estinto apparteneva, nonchè il Presidio militare di Venezia e gli ufficiali del 64° e del 36° Reggimento e tutti quei pietosi che concorsero a rendere più solenni le funebri onoranze.

VEDI AVVISI ECONOMICI

IV. PAGINA

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia e Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi a

VENEZIA Piazza S. Marco, 144

FIRENZE Via Panzani, N. 4 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergarse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 59 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Claradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 21 — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delêmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con Ipofosfiti.

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come **Ricostituenti**

SAPORE GRADEVOLE QUANTO IL LATTE

FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE.

L'efficacia dell'*EMULSIONE SCOTT* è tre volte superiore a quella dell'olio di fegato di merluzzo semplice e si digerisce anche dagli stomachi più delicati e refrattari all'olio preso al suo stato naturale.

Per prevenire l'INFLUENZA e ristabilire il corpo lasciato sfinito dalla febbre ed evitare le conseguenze che derivano da questa malattia all'apparato respiratorio (gola, bronchi e polmoni), i Signori medici prescrivono la *EMULSIONE SCOTT*, che per ragione dei suoi componenti, olio e fosfati, è il più attivo produttore di sangue, muscoli e grasso.

Riproduciamo a continuazione alcuni certificati che attestano l'efficacia della *EMULSIONE SCOTT* nella cura del'a *Tosse - Catarro - Bronchite - Etisia - Anemia - Rachitide - Scrofola - Consunzione*, ecc.

Sigg. Scott e Bowne, **Roma**, *12 dicembre 1885.*
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda riesce utilissima nella pratica per rendere facile la somministrazione dell'olio di fegato di merluzzo in tutti quei casi nei quali è indicato, e che pel disgusto che provoca non sempre si riesce a far prendere.
Prof. Cav. FRANCESCO OCCHINI.

Sigg. Scott e Bowne, **Roma**, *13 dicembre 1885.*
È in omaggio alla verità che le dichiaro avere lo ottenuto buon successo con la loro *Emulsione di Scott* in una bambina affetta di *bronchite* lenta esito di *ipertosse*.
Io sono persuaso che detta Emulsione acquisterà rinomanza.
Comm. Prof. LUIGI CHIERICI,
Medico Direttore onorario dell' Ospedale militare.

Sigg. Scott e Bowne, **Roma**, *16 dicembre 1885.*
L'*Emulsione Scott* è un prezioso preparato che si prende ben volentieri dai malati, i quali il più delle volte si ribellano al nauseante olio di merluzzo comune.
L'ho consigliata quindi con fiducia, e ne ho avuto buoni risultati nelle forme di laringiti croniche semplici e tubercolari e nei casi di otiti purulente croniche, specialmente nei bambini.
Tanto per la verità.
FRANCESCO EGIDI
Specialista per le malattie della gola del naso e delle orecchie.

Sigg. Scott e Bowne, **Napoli**, *27 settembre 1885.*
Sarebbe lungo se volessi minutamente ed in tutti i particolari descrivere gli esperimenti da me fatti, sia nella sala Clinica dell'Annunziata, sia nel mio dispensario gratuito per le malattie dei bambini, sia nella Clinica privata; per cui mi limito soltanto a far loro conoscere che in tutti i casi in cui fu da me adoperata l'*Emulsione Scott* si ebbero splendidi risultati nelle cure di tisi polmonare, linfatismo, scrofola, rachitide, catarri intestinali cronici, ecc. Pel grato sapore poi la dico una specialità per i bambini, i quali la sopportano benissimo.
Dott. EMANUELE RINONAPOLI
Medico del Brefotrofio dell' Annunziata, Specialista per le malattie dei bambini

Sigg. Scott e Bowne **Napoli**, *27 settembre 1885*
Si attesta da me qui sottoscritto qualmente la *Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con iposfosfiti di calce e soda è una preparazione ben riuscita e molto utile per combattere le bronchiti croniche e la bronco alveolite, nonchè la scrofola e la rachitide dei bambini anche per la facilità ad essere somministrata, perciò spesso da me viene con vantaggio prescritta.
Dott. Cav. GIUSEPPE GIORDANO

Sigg. Scott e Bowne **Milano**, *10 luglio 1885*
L'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti è una preparazione riuscitissima sia dal lato di facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente pei bambini e pei ragazzi, in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simili.
Prof. Cav. EDOARDO PORRO
Direttore della Maternità di Milano
Consigliere d'amministr. degli Istituti Ospitalieri

Sigg. Scott e Bowne **Milano**, *7 luglio 1885*
Posso dichiarare per la pura verità che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti diede buon risultato nella Pia Casa di Nazaret, ove disgraziatamente abbiamo molti scrofolosi e malattie lente di petto.
Dott. FILIPPO ROSSI
Medico del Pio Istituto di Nazaret e Case filiali

Sigg. Scott e Bown **Milano**, *21 lagosto 1885.*
L'*Olio di fegato di merluzzo*, emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è resa così più facile la digestione di quel rimedio oleoso agli stomachi flacchi e intolleranti.
Coll'aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofolosi, del linfatismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.
Dott. Cav. MALACHIA DE CRISTOFORIS
Membro del Consiglio Sanitario della Provincia di Milano, Presidente della Pia Istituzione per la cura climatica dei bambini graciti.

Sigg. Scott e Bowne **Palermo**, *28 dicembre 1888*
Dichiaro che gli effetti della *Emulsione Scott di olio di fegato di merinzzo* con ipofosfiti di calce e soda mi sono stati assai più gradevoli di tutte quell'altre preparazioni consimili, che ho adoperate sinora per la tisi, la scrofola, e in quelle malattie che bisognano dei ricostituenti.
Cav. Dott. GIUSEPPE BANDIERA
Presidente della R. Commissione Centrale di Vaccinazione per la Sicilia
Medico Comunale e del Consolato di Mônaco in Palermo

Sigg. Scott e Bowne **Palermo**, *18 maggio 1886*
Mi è caro affermare, con piena conoscenza di causa, che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda, da me prescritta ad un numero non indifferente di malati per clorosi, rachitide, scrofola, e per malattie di languore d'indole linfatica ed anemica, prolungandone l'uso, ha prodotto felici risultati ed ottime guarigioni, perchè tonica, ricostituente, nutritiva e grata al gusto degli ammalati di ogni età ed in qualunque periodo di sofferenza morbosa.
Dott. ANTONINO PISANI

Sigg. Scott e Bowne **Torino**, *15 dicembre 1885*
Ebbi già occasione di prescrivere alcune volte la *Emulsione Scott* ai bambini, e posso dichiarare che è di facile digestione, di gusto assai meno spiacevole dei consimili preparati già prima esistenti, e di effetto veramente utile.
Per questi motivi io la credo preferibile specialmente nei bambini, ne' quali la ripugnanza all'olio di fegato di merluzzo semplice impedisce l'uso d'un rimedio tanto conveniente.
Dott. GIOVANNI INVERARDI
Libero docente di Ostetricia nella Regia Università di Torino

Sigg. Scott e Bowne. **Torino**, *25 giugno 1886*
Dopo avere sperimentato l'*Emulsione Scott* nella Clinica privata, ed in molti bambini in istato di grave denutrizione in conseguenza di meschine condizioni igieniche, di cattiva alimentazione e di malattie di indole diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato volentieri dai bambini, è facilmente digerito e riesce un ricostituente prezioso. S. LAURA
Medico-Capo dell'Ospitaletto infantile in Torino

Sigg. Scott e Bowne **Genova**, *22 dicembre 1885*
Ho amministrato con successo nella mia pratica l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda in molte forme morbose; nelle bronchiti lente e nel rachitismo la sperimentai rimedio sovrano.
Dott. VINCENZO DE PAOLI
Specialista per le malattie delle donne e dei bambini

Sigg. Scott e Bowne **Genova**, *1 gennaio 1886*
L'*olio di fegato di merluzzo* è un medicamento di incontestabile efficacia in tutte quelle malattie nelle quali sono indicati i preparati iodici e ricostituenti, come nella scrofola, nella rachitide, ecc. Ma pur troppo pel suo sgradevole sapore e pel suo odore poco grato, incontra grande ripugnanza presso gli ammalati, e specialmente presso i bambini. Ora non esito a dichiarare che i suaccennati inconvenienti non si hanno a deplorare, sostituendo all'olio l'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti di calce e soda, del che ebbi a convincermi dopo il successo che ne ottenni nella mia pratica. La raccomando perciò in tutte quelle affezioni morbose nelle quali è prescritto l'olio di fegato di merluzzo.
Dott. GIUSEPPE ZOPPI

Sigg. Scott e Bowne **Firenze**, *1 ottobre 1885*
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è una buona preparazione convenientissima nella cura di molte affezioni lente, specie dei bambini, come la scrofolosi, la rachitide e simili.
Dott. DOMENICO CHIARA
Prof. Direttore del R. Istituto Ostetrico ginecologico e pediatrico in Firenze

Sigg. Scott e Bown **Firenze**, *21 ottobre 1885*
La *Emulsione Scott*, che ho sperimentata in varii malati di lente affezioni del petto, è stata benissimo tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire essere questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo grato sapore.
Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRE'
Direttore dell'Ospedale Bonifazio in Fisenze

Sigg. Scott e Bowne **Venezia**, *4 maggio 1886*
Ho prescritto parecchie volte l'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda in ammalati scrofolosi e l'ho trovata sempre ben tollerata e molto efficace.
Dott. Cav. GIOVANNI FIORANI
Chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Venezia
Docente di Chirurgia

Sigg. Scott e Bowne **Bologna**, *25 febbraio 1886*
Posso attestare che l'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con iposfosfiti di calce e soda, da me sperimentata in moltissimi bambini ed adulti, ha corrisposto pienamente allo scopo cui è destinata, per i singoli componenti. Essa ha il vantaggio di essere più tollerata e presa più volentieri dell'olio di fegato di merluzzo semplice od unito ad altri farmaci, perciò è una preparazione ricostituente da preferirsi a tante altre. In fede.
Dott. ONOFRIO SANTINELLI

Sigg. Scott e Bowne **Catania**, *3 luglio 1886*
Il sottoscritto si crede in debito di dichiarare di aver usato con notevole profitto l'*Emulsione Scott* in varii casi di bronco-alveolite incipiente e di linfatismo delle donne e dei bambini, come anche in diversi altri processi morbosi, nei quali la scrofola e il rachitismo erano la cagione efficiente. L'*Emulsione Scott* gli sembra poi sopratutto utile, perchè spiega costantemente minor ripugnanza negli ammalati, ed è tollerata assai meglio del solo olio di fegato di merluzzo.
Prof. GIUSEPPE ARDINI
Medico capo dell'Ospedale Municipale dei Cronici di Catania.

Sigg. Scott e Bowne **Messina**, *28 giugno 1888*
L' *Emulsione Scott* è un prezioso preparato, sia perchè vien presa con molta facilità, sia perchè giova moltissimo in tutti quegli individui scrofolosi e che mancano di sviluppo scheletrico.
Dal canto mio l'ho esperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento.
Dott. ANTONIO MICELI
Chirurgo del Grande Ospedale Civico
Assistente alla Clinica Dermosifilopatica

La "EMULSIONE SCOTT" è il ricostituente più indicato agli adulti e bambini per qualsiasi causa deboli o denutriti e per i convalescenti.

Procurarsi la vera *EMULSIONE SCOTT*, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color *Salmon* (rosa giallognolo).

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI ED IMITAZIONI

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCOTT & BOWNE, — Chimici New-York.

PUBBLICITA'

ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane tedesco conoscendo perfettamente inglese con ottime referenze e buoni certificati cerca posto di scrittore in qualsiasi casa commerciale albergo o presso privati. Scrivere alle iniziali G 29 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Giovane italiano, 32 anni, pratico diversi rami commercio, conoscendo lingue, Francese, Inglese, Spagnuola desidera impiego. Adatterebbesi anche come piazzista con buon articolo. Modeste pretensioni. Ottime referenze. Scrivere F. R. 32, posta restante, Venezia.

Giovane da vari anni in commercio, pratico magazziniere, abile corrispondente e conoscendo perfettamente tenuta libri partita semplice e doppia cerca occuparsi. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere R 888 R. fermo posta Venezia.

Impiego vacante presso antica casa commerciale con fabbrica per un giovane attivo ed intelligente, capace di dirigere l'amministrazione e che potrebbe fare qualche viaggio. Preferiscesi chi conosce l'articolo merceria, bonnetteria e che può interessarsi nell'azienda con capitale. Offerte alle iniziali H 805 N a Haasenstein e Vogler, Neuchâtel.

Birraria Ristorante cedesi centro di Milano con 11 ammezzati annessi; comodità di pagamento. Scrivere C. 759 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Giovane civile condizione, buona presenza, conosce tedesco, pratico ramo, cerca occupazione cameriere birraria. Caffè fuori Milano. Scrivere Haasenstein e Vogler. Milano.

Diversi

Confido. Infame, giurasti perdermi! Tua lettera lesse papà, e quanto ho dovuto soffrire Dio lo sa. Scrissero zia onde mandarmi Napoli. Lavora e sii più prudente. Nulla più interessante di far ritenere tutto tra noi finito. Obbligata scriverò invitandoti tutto troncare. Rispondi accogliendo forzata decisione. Servili vecchio mezzo, non fidarti servi tutti severamente ammoniti. Abbandonami destino lasciandoti dirigere mie sorti. Amoti, amami. Amorino.

Gina. Un amorino, un bottone di rosa, un ramo vaniglia, mille altri fiori non esclusa una gaggia ti esprimano quell'immensità d'affetto che dal cuore mi trabocca. T'amo! te lo giuro, e t'amerò sempre. Insisti nel non voler rispondere nella tema d'essere sospresa? Ebbene, sostituisci a quel tuo sguardo dolcissimo a quell'angelico tuo sorriso un sol fiore che vorrai lasciarti cadere e ti giuro che lo conserverò sempre, come sempre conserverò nel mio cuore tua bella, incantevole immagine. Tezzo.

Oggetti perduti o trovati

Portamonete contenente venti lire e varie polizze fu perduto stamane alle Zattere. A chi trovandolo, lo porterà all'ufficio Pubblicità S. Marco 144 saranno lasciate le lire venti in esso accluse.

Insegnamenti

Giovine Svizzero, impiegato in primaria Casa, conoscendo italiano, francese e tedesco, bramerebbe relazioni con inglesi onde meglio apprenderne la lingua che già conosce. — Scrivere T. W. V. 291 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Una Signorina dà lezioni di lingua tedesca. Offerte alle iniziali H.c 282 V all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Venezia.

CIPRIE

polveri di riso, d'amido, "veloutine," ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

GRANDE **RESTAURANT** con SALONI superiori **BAUER-GRÜNWALD** Cucina internazion. Cantina scelta Birre rinomate succursale del HOTEL ITALIA BAUER

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA** *San Salvatore Venezia* tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. 50 la bottiglia.

Vernice per Mobili per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. 80 la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

CORONE MORTUARIE

IN FIORI FRESCHI E DISSECCATI
IN METALLO E PORCELLANA
presso **G. GARGANEGO** Fiorista
success. a E. BORGATO — Frezzeria, 1230

GUARIGIONE DELLA TOSSE



colle gelatine
DI POLVERE DEL DOWER
DE CIAN
Preparato dalla ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA

Raccomandate nelle tossi in genere e specialmente in quelle catarrali, facilitandone l'espettorazione.

Vendita in ogni farmacia.

Per le persone affette d'infermità di lingua

Il sottoscritto ha l'onore di annunciare che fra breve aprirà a Venezia un

corso ad uso dei balbi, scilinguatori ecc.

Il metodo basato su cognizioni psicologiche è puramente didattico e razionale e con esso si ottiene una pronuncia più o meno perfetta che naturale

Prospetti come attestati e informazioni di capacità mediche saranno mandati immediatamente franchi di posta.

Iscrizioni al più tardi 28 gennaio

Prof. ALBERTO NEUMANN
Direttore dell'i. r. Istituto ortofonico autorizzato di Graz.
In Trieste, via Belvedere, 8.

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. Sri
Paris — *31 Rue Boinod* — Paris
Croce della Legione d' onore 1888
2 Medaglie d'oro e Membro del Giurì a Barcellona 1888
Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI
Per la fabbrica delle Bibite gazose
Soda Water — Vini spumanti



I soli che siano argentati all'interno
I soli che producano bibite sane e gradevoli al palato.
SIFONI d'ogni forma e colore molto semplici e solidi.

Questi apparecchi funzionano all' Esposiz. di Palermo.
GRANDE RIBASSO sul prezzo dei Sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati.



Conto corrente colla Posta

Tipografia della « Gazzetta di Venezia. »

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Giovedì 28 gennaio N. 28

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Le interrogazioni di Caldesi e Brunialti

Roma 27, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle ore 2 e 20, l'onor. *Nicotera* presenta il disegno di legge sui provvedimenti per Roma e ne chiede l'urgenza, che la Camera approva.

Quindi risponde all'interrogazione dell'onor. *Caldesi* sopra il sequestro di armi non vietate eseguito a Faenza, che ciò avvenne d'ordine dell'autorità giudiziaria, secondo le formalità prescritte dalla legge.

Caldesi non può essere soddisfatto della risposta, perchè crede che il sequestro non sia giustificato.

***

Pelloux poi risponde all'interrogazione dell'onor. *Brunialti* per mitigare la disposizione che non si ammetterà alcun giovane in via di esame alla Scuola di Modena e all'Accademia militare.

Dice che il corso accademico fu ridotto a due anni, perchè il primo era una ripetizione del 5° anno dei Collegi militari, e perciò non potevansi fare le ammissioni al 1° corso; ma i giovani potranno concorrere all'ammissione al 2.°.

Però si dovranno diminuire le ammissioni ad esuberanza degli attuali allievi delle scuole militari.

Brunialti ammette giusta la disposizione, ma vorrebbe che coloro che già furono inscritti potessero essere ammessi al terzo anno degli istituti tecnici.

Villari dice che studierà la proposta dell'on. Brunialti.

Le agitazioni universitarie

Il ministro *Villari* poi risponde all'interrogazione degli onor. *Gallo* e *Martini* sulle agitazioni universitarie; dice che le notizie dei tumulti sono vere, le cause molteplici; che alcune dipendono dagli attuali ordinamenti scolastici, altre dal modo come sono applicati.

Aggiunge che i tumulti si ripetono periodicamente, perchè i giovani li credono il mezzo più acconcio per ottenere quanto vogliono, e che in questo modo non si può andare avanti.

Espone i fatti da Palermo e di Roma; dice che il Consiglio accademico di Roma si è radunato e decise di applicare il regolamento che porta pei colpevoli la sospensione degli esami o l'espulsione dall'Università.

Quanto ai fatti di Torino dice che sono più gravi, e che furono causati dalla sessione straordinaria di esami che il Ministero, in seguito al parere della Facoltà, non intende di concedere se non per casi speciali, giustificati da evidenti ragioni di equità.

In caso di tumulti il Ministero non farà concessioni; ma occorre che i Consigli accademici che conoscono i colpevoli applichino il regolamento.

Da parte sua egli dichiara che il ministro non si lascierà imporre dai tumulti e tutelerà efficacemente i diritti di chi vuole frequentare l'università contro le prepotenze di quelli non contenti e che non vogliono frequentarle: essi si oppongono agli altri che vogliono accedervi e che vogliono studiare; ma egli lo proibirà. (*Bravo, bene*).

— Queste energiche dichiarazioni del ministro producono ottima impressione.

L'on. *Gallo* concorda in gran parte nel concetto del ministro, e si augura che i fatti rispondano rimuovendo le cause dei fenomeni morbosi che si debbono cercare nei cattivi ordinamenti scolastici e nella debolezza delle autorità dinanzi alle pressioni di pochi violenti che volevano la destituzione del rettore, la libertà degli esami in tutto l'anno, e che diversamente invocherebbero la solidarietà degli studenti di tutto il regno (*impressione*).

Martini lamenta che i tumulti sieno avvenuti sotto il ministro che iniziò la sua amministrazione con una lettera cortese e amorevole verso gli studenti e tanto più si lamenta perchè del tutto ingiustificati, e perchè offendono le leggi scolastiche, violando la libertà di insegnamento.

Dice che Villari è colpevole, come i suoi predecessori, di debolezza verso gli studenti e che la chiusura dell'Università danneggia coloro che vogliono studiare.

Conclude esortando a presentare una legge che sanzioni le disposizioni che ora sono facoltà del potere esecutivo.

Villari risponde all'on. Martini negando di aver ceduto alle pressioni degli studenti.

Per i trattati commerciali

L'on. *Rubini* interpella il Governo sulla questione del trattato di commercio colla Svizzera, domanda che cosa si farebbe se la Svizzera raddoppiasse i dazi sui nostri vini.

Rudinì risponde che se queste voci sparse ad arte avessero lo scopo di intimidirci avrebbero raggiunto il fine contrario, perchè il Governo provvederebbe a prendere misure atte a difendere i nostri interessi.

***

Convalidata l'elezione dell'on. *Tondi*, approvata la proroga del trattato di commercio colla Spagna — si svolge dall'on. *Brunialti* la proposta di legge per staccare il comune di Fara Vicentina dal distretto di Marostica per unirlo a quello di Thiene.

Vendramini non si oppone alla proposta; ma nota che il comune interessato ha espresso recentemente il desiderio di rimanere unito a Marostica.

Chimirri accetta la presa in considerazione e la Camera approva.

Si seguita la discussione sulla legge dei probiviri

Si riprende la discussione sulla legge dei probiviri e si approvano gli articoli 13, 14 e 15.

Sull'articolo 16 relativo all'elettorato, *Fratti* propone che non sieno esclusi dall'elettorato e dall'eleggibilità gli ammoniti e condannati per eccitamento all'odio fra le classi sociali che sono esclusi dal progetto di legge.

Maffi propone che non sieno elettori ed eleggibili i condannati a pene criminali, chi abbia sofferto pene per falso, furto, truffa e frode, e i commercianti falliti, finchè duri lo stato di fallimento.

Mussi combatte l'esclusione.

Fratti insiste nelle sue osservazioni aggiungendo che non dovrebbero escludersi neanche coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità.

Chimirri dice che non comprende che si gonfi tanto la questione trattandosi di una proposta accolta nell'ultima legge comunale e provinciale: ammette però che l'incapacità per l'ammonizione cessi subito dopo compiuti gli effetti dell'ammonizione medesima.

Gallavresi si associa a tale proposta.

Agnini dice che questa ed altre cosidette leggi sociali non recano vantaggio alle classi lavoratrici e combatte anch'egli l'esclusione degli ammoniti e dei condannati per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Cavallotti si associa alle considerazioni di Agni, Fratti e Maffi; ma la Camera respinge l'emendamento.

Si approvano quindi l'art. 16 e l'art. 17, quest'ultimo con un emendamento della Commissione che concede l'eleggibilità nei collegi dei probiviri alle donne.

***

A questo punto si sospende la discussione della legge e dopo qualche comunicazione del presidente si leva la seduta alle ore 7.

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

I trattati di commercio

Roma 27, *ore* 7,40 *p*

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, dopo alcune comunicazioni del presidente, si comincia la discussione sui trattati di commercio coll'Austria Ungheria e la Germania.

Rossi Alessandro rileva che nel modo col quale si presentano ai Parlamenti i trattati di commercio, non rimane che di approvarli o respingerli, e dichiara che non professa a proposito dei trattati opinioni assolute, ma il suo giudizio complessivo è già conosciuto.

Riconosce che i negoziatori italiani ottennero tutto quello che potevasi ottenere, e concessero quello che non potevasi rifiutare; ma egli si astiene dal voto spiegandone le ragioni.

Egli dice ridicolo l'affermare che la Francia abbia avuto danno dalla rottura delle relazioni commerciali coll'Italia, e dichiara di accettare l'arbitrato proposto per definire le controversie.

Parlano poi l'on. *Cencelli*, su alcune questioni di dettaglio e *Pierantoni* che chiede se è stabilita la clausola compromissoria.

Risponde alle fatte osservazioni l'on. *Finali* relatore, il quale giustifica i trattati e ne rileva i vantaggi conseguiti.

Danno alcuni schiarimenti di indole tecnica gli onor. Canizzaro e Maiorana.

L'onor. *Rudinì* in un notevole discorso, molto applaudito, dà soddisfacenti risposte a tutti gli oratori, facendo la storia delle trattative commerciali, ed accennando a proposito di qualche osservazione che non può non aver fede nella lealtà immutata ed immutabile con cui i nostri alleati trattarono sempre ogni questione, e che se non avesse fede nel Governo, l'avrebbe nello stesso interesse germanico.

A proposito delle trattative colla Svizzera dice che si portò grande spirito conciliativo, anche quando abbia dovuto costare qualche sacrificio alle nostre industrie. Questa tendenza conciliativa verrà mantenuta fino all'estremo limite, fino che però non possano essere danneggiati gli interessi nazionali. (*Vivissimi segni di approvazione.*)

Non è il caso di evocare ad ogni pie' sospinto la questione della dignità, dove la dignità non c'entra (*bene*); però gli interessi nazionali non debbono esporsi ad alcun pericolo — dice l'on. Rudinì — ed il Governo non potrebbe non preoccuparsi delle tariffe di rappresaglia sopra le due frontiere. (*Benissimo.*)

Il ministro del tesoro e quello delle finanze risponderanno per la parte che li riguarda — continua il presidente del Consiglio, e concludendo dice: — Il negoziare e stringere trattati è cosa assai difficile: per parte mia non desidero di concluderne altri avendone già abbastanza. (*Vivissima ilarità, generali approvazioni.*)

Quindi si leva la seduta alle 6.10.

UN GRAVE SCANDALO alla Borsa di Parigi

I giornali parigini informano che, in seguito ad una inchiesta, sarà destituito *Laurent*, il più anziano degli agenti di cambio di Parigi.

Nel processo che si sta discutendo dinanzi al tribunale di Bordeaux contro la fallita banca Menou, l'avvocato Waldeck-Rousseau, ex-ministro, difensore del Menou, rilevò diversi maneggi del Laurent; disse che costui servendo di intermediario per speculazioni di borsa trovò la maniera di guadagnare un milione e mezzo mentre il Menou si rovinò.

Waldeck Rousseau aggiunse che Laurent per influenzare colle sue speculazioni le attribuiva perfino al presidente Carnot e al ministro Rouvier, scrivendo per Menou degli articoli a giornali finanziari diretti a far rialzare la rendita; in quella occasione si slanciarono grandi ingiurie contro il governo sapendosi che il Menou speculava per conto dei preti e dei reazionari.

Il manifesto dei cardinali francesi — Ciò che ne penserebbe il Papa

Secondo il *Temps* il Papa non disapprova il manifesto dei cardinali perchè aderisce alla Repubblica, ma non la approva perchè pieno di minaccie contro il Governo.

Alcuni giornali francesi sostengono che non esiste la lettera del Papa a Richard. Il *Temps* invece sostiene che esiste, ma sarebbe stata scritta dal cardinale Rampolla.

L'equivoco così si prolunga e lascia supporre che il Papa e i cardinali vogliano burlarsi del Governo francese.

Lo stato d'assedio a Bilbao

Sull'agitazione a Bilbao riceviamo da Madrid in data di ieri:

« Avvenne una collisione fra i minatori scioperanti e i gendarmi.

Scambiaronsi fucilate.

Si contano un ferito e parecchi contusi.

Se i disordini si rinnovassero si proclamerebbe lo stato d'assedio. »

— Un dispaccio da Bilbao annuncia che colà è giunto il generale Loma e fu proclamato lo stato d'assedio.

Ancora sul dissidio *fra l'Italia e gli Stati Uniti*

L'ufficiosa *Italie* informa che, contrariamente alle voci corse, il dissidio cogli Stati Uniti non è ancora composto. I negoziati, fatti sulla base del messaggio presidenziale, e lo spirito conciliativo col quale sono condotti lasciano sperare che si giungerà ad una soluzione.

Le cifre annunciate relative alla domanda di indennità sono tutte ipotetiche: il ministro degli affari esteri non ancora potè stabilire le cifre non essendo terminato completamente il lavoro per accertare quali sieno gli individui appartenenti alla nazionalità italiana che abbiano diritto all'indennità.

Questioni doganali in Germania — Deliberazioni del Reichstag

Il Reichstag germanico respinse il controprogetto della commissione riguardo all'ammissione dei grani a dazi moderati dopo il 1° febbraio.

Si approvò il progetto di transazione dei deputati Buhl, Boetticher, mediante il quale il frumento estero, il legname da costruzione, l'industria dei vini importati fino al 1° febbraio nei porti liberi, ovvero in altri depositi di transito, si ammetteranno fino al 30 aprile al godimento dei dazi diminuiti nei trattati di commercio.

Convenzione italo-austro-germanica per brevetti e marche di fabbrica

Il Reichstag germanico approvò l'altra sera in terza lettura la convenzione per i brevetti e per le marche di fabbrica con l'Italia e coll'Austria.

***

La convenzione italo-germanica per i brevetti d'invenzione e le marche di fabbrica si compone di otto articoli ed entrerà in vigore il 1 febbraio p. v. Essa rimarrà valevole fino a sei mesi dopo avvenuta una formale denuncia fra gli Stati contraenti.

Le disposizioni dell'accordo corrispondono sostanzialmente a quanto si è stipulato dalla Germania coll'Austria-Ungheria.

Le disposizioni del primo paragrafo dell'art. 1 e quelle degli articoli 2, 3, 4, 6 e 8 sono identiche a quelle del precitato accordo coll'Austria.

L'art. 5 si inspira invece a maggior liberalità di principii, in confronto delle stipulazioni di questo genere finora stabilite, che non avevano favorito troppo il così detto sfogo d'esportazione colle limitazioni imposte per i campioni ed i modelli.

***

In rapporto alla esportazione e per le applicazioni delle scoperte, mostre e modelli, devono i Governi di Germania e d'Italia in tal guisa provvedere che i gravami legali, che la legge di una delle parti pel caso di proibita esportazione minacciasse, vengano eliminati per l'importazione dal territorio dell'altro Governo.

Queste disposizioni offrono per l'esercizio delle industrie una importante facilitazione nel far valere i propri diritti.

La questione del matrimonio civile *portata dinanzi alla Sacra Penitenzieria*

Telegrafano da Roma al *Corriere*:

« La nota pastorale del vescovo di Orvieto ai propri parroci per incitarli a procurare che il matrimonio religioso non sia celebrato se non risulti adempiuto il rito civile, sarà oggetto di esame da parte della Sacra Penitenzieria. Pur approvando il concetto, la Penitenzieria esaminerà fino a qual punto le disposizioni del Concilio di Trento e di altri Concili si possano estendere, onde la grave questione della precedenza o meno dell'atto civile possa essere regolata da una norma costante.

Molti vescovi hanno trattato del grave argomento trasmettendo sia al Papa che alla Sacra Penitenzieria dei quesiti gravissimi; anzi vi sono stati dei vescovi che hanno fatto delle proposte pratiche perchè non si verifichi il triste inconveniente che gli sposi compiano solo l'uno o l'altro rito. »

La ferita di Stambouloff

Sofia 26 — La ferita di Stambouloff fu puramente accidentale. Il proiettile non fu ancora estratto. Fu chiamato telegraficamente un celebre chirurgo viennese e un altro venne chiamato da Tirnova.

DAL VENETO

Cronaca bellunese

Belluno, 26 *gennaio* — Ci scrivono:

(S.) Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale fu eletto membro della Giunta amministrativa l'egregio signor Mariano Gei, sindaco di Valle, in Cadore.

I radicali fecero fuoco e fiamme per collocarvici il loro automedonte, avv. Attilio Bettio; ma anche questa volta, come già altre due volte, i loro armeggi si risolsero in un misero fiasco.

— Fino dal 16 dicembre, come vi ho, a suo tempo, annunziato, funziona la Cucina di beneficenza in Belluno.

Quest'anno, causa la influenza ed eccezionale miseria il numero dei poveri beneficati è in continuo aumento.

Perciò il lavoro del Comitato è grandemente cresciuto, — e tuttavia disimpegnato con lodevole premura da parte di tutti, e in ispecial modo da parte del presidente cav. Giuseppe Gallimberti, anima e vita di questa filantropica istituzione.

— La compagnia Garzes, al teatro, oggi piace assai più che i primi giorni.

Si distinguono sopra altri la bella e simpatica prima attrice Guglielmina Magazzari, e il brillante Arturo Garzes.

Cronachetta monselicense

Monselice 26 *gennaio* — Ci scrivono:

Si lamenta in generale la poca sorveglianza del servizio di pubblica sicurezza in quanto agli ubbriachi. Anche l'altro ieri sera nei diversi balli pubblici avvennero spiacevoli inconvenienti, specie nella *Sala Mori*, che un provvedimento salutare dovrebbe far chiudere. — Da bravo signor ispettore, un po' più di energia.

— Venne nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio nostro concittadino signor Olivetti Francesco. Congratulazioni.

— Non potrebbero le nostre guardie sorvegliare un po' di più, quegli individui che si permettono di insudiciare ogni decente locale o muraglia, o che si accomodano agli occhi di tutti nel bel mezzo della via? Santo Iddio, neanche codesto sono buone a fare!

Cronachetta padovana

Padova, 27 *gennaio*. — Ci scrivono:

(x) Il nostro prefetto conte senatore Saladini, già commendatore della Corona d'Italia, venne inoltre con decreto 14 corrente insignito da S. M. anche della croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

— Il carnevale assai lungo (avremo quaresima il 2 marzo) non lo sembra abbastanza alla nostra gioventù bramosa di divertirsi beneficando. L'eco delle volte maestose del nostro salone sta per dare ancora una volta il giocondo benvenuto alla gaia folla che il generoso comitato saprà attirarvi. Gli addobbi sono già avanzati e ringiovaniscono il monumento del Cozzo abbellendolo con ogni fantasia.

— Domani nelle sale della *Savoia* sarà tenuta una adunanza degli studenti incaricati della commemorazione dell'8 febbraio.

— Alla esposizione internazionale di avicultura tenuta in quest'epoca in Brusselles, la casa Mazzon di Villafranca Padovana ha ottenuto il massimo successo e viene citata da quei giornali per aver saputo collo splendore dei suoi prodotti dare maggiore importanza alla mostra.

Cronachetta vicentina

Vicenza 27 *gennaio* — Ci scrivono:

Carceri — Sono incominciati i lavori per la demolizione delle Carceri di piazza.

Concorso — A tutto 15 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di segretario aggiunto di prima classe retribuito coll'annuo stipendio di L. 2100 con diritto a pensione.

La nomina è riservata al Consiglio comunale.

Teatro Eretenio — Si studia e si lavora febbrilmente per allestire al più presto i *Pescatori di perle*. Anzi si dice che domani sarà abbia luogo la prima rappresentazione.

Per terzo spartito si darà un lavoro del vecchio repertorio. Prevale l'idea di dare la *Maria di Rohan* di Donizetti, che da 24 anni non si dà a Vicenza.

Faremo così un salto nell'antico.

Corriere rodigino

Rovigo 27 *gennaio*. Ci scrivono:

Agricoltura — Ieri, sotto la presidenza del cav. Bisinotto, intelligente ed appassionato agricoltore, ebbe luogo una adunanza per discutere ed adottare provvedimenti allo scopo di migliorare la razza bovina, da tempo depressa in Polesine.

Intervennero molti fra i più importanti nostri agricoltori.

Dopo la lettura di una accurata e splendida relazione del cav. Bisinotto ebbe luogo una discussione animata, ordinata, importante a cui presero parte il comm. Casalini, il signor Pietrobelli, il prof. Poggi, l'ing. Norsa e qualche altro.

In seguito è stato approvato il seguente ordine del giorno del cav. Bisinotto:

« L'assemblea degli allevatori e proprietari della provincia di Rovigo — riconoscendo il bisogno di attuare seri provvedimenti per migliorare gli animali bovini, equini, suini, ed altri animali utili della provincia, con che ne risenta beneficio l'industria agraria

Delibera

1. La costituzione di una Società zootecnica provinciale;

2. che il primo fondo sociale sia costituito da azioni da L. 20 ciascuna;

3. che negli anni susseguenti a quello della fondazione i soci contribuiscano L. 5 per ogni azione assunta;

4. che la Società si intenderà costituita non appena raggiunto il numero di 200 azioni;

5. che sia nominato un Comitato promotore con incarico di raccogliere aderenti alla associazione, di approntare lo statuto, di convocare a suo tempo l'assemblea dei soci per la votazione dello statuto medesimo e per la nomina della rappresentanza sociale ».

Dietro proposta dell'ing. Norsa la Commissione promotrice è stata riconfermata in Comitato per la costituzione della Società. È composta di: Bisinotto, Bernini, Baccaglini, Armellini, Piccinali, Lupati, Petrobelli, Poggi.

Accademia dei Concordi — Il presidente avv. Ancona e il vicepresidente avv. Vanzetti, eletti nella seduta di sabato scorso, hanno presentato le loro dimissioni. Si fanno uffici perchè le ritirino, ma credo persisteranno.

— *Pei disoccupati* — La Congregazione di carità ha pubblicato un manifesto per invitare i cittadini a soccorrere i disoccupati e si è fatto un Comitato per organizzare delle feste.

Cronachetta udinese

Udine 27 *gennaio* — Ci scrivono:

(P. e.) Grande ballo di beneficenza — Nell'adunanza che ebbe luogo ieri nel pomeriggio nel teatro sociale per decidere sulla cavalchina da darsi nel corrente carnevale a scopo di beneficenza, intervennero molte signore e signori. Si deliberò che il gran ballo abbia ad aver luogo la sera di sabato 13 febbraio prossimo, devolvendo l'intero provento a favore delle famiglie povere. Lo splendido esito che ebbero le cavalchine degli scorsi anni sono arra sicura dell'ottima riuscita anche di questa.

Piccolo incendio — Stamane verso le 3 1/2 si sviluppò un incendio nella vicina frazione di Paderno nella casa d'abitazione della signora Antoniolo Caterina. Il fuoco bruciò una scala ma mercè il pronto accorrere di quei villici e delle guardie di città fu presto spento.

Il danno è di circa lire 400. La causa dell'incendio ritiensi assolutamente fortuita.

— *Il misfatto di Coja.* — Vi mando alcuni particolari sull'assassinio avvenuto a Coia — presso Tarcento — la mattina del 25 corrente di cui ieri vi accennai.

La giovane Biasizzo Marianna, d'anni 22, contadina del luogo, ritornava a casa dopo d'aver assistito alla messa. Giunta presso l'abitazione di certe Michele Del Medico, fu da questo aggredita e con ripetuti colpi con una grossa mazza di legno atterrata. Il Del Medico corse tosto a narrare l'orribile suo delitto ai suoi di casa dicendo loro: « Ho uccisa la bella! »

I parenti dell'infelice giovane la raccolsero da terra col cranio sfracellato per modo che la scienza medica nulla potè e la sventurata Biasizzo morì dopo due ore.

Il Del Medico era considerato in paese come pazzo, ma sempre ritenuto innocuo. Dicesi che fosse innamorato della Biasizzo, il di cui matrimonio con altro giovinotto doveva avvenire nel corrente carnovale, ed il Del Medico assalito da bestiale gelosia poichè non doveva essere sua, volle non fosse di nessuno. L'assassino fu arrestato il giorno stesso del delitto.

L'orribile assassinio ha commosso fortemente quei villici.

— *Avvelenamento involontario.* — Una donna della parrocchia del Redentore prestando fede ad altra femminetta, per guarire da certi dolori bevve una decozione di lupini.

Per poco non morì avvelenata: solo le pronte cure la salvarono.

Corriere veronese

Verona 26 *gennaio* — Ci scrivono:

Conferenza — Nel salone superiore del palazzo Gran Guardia si tennero già due conferenze a beneficio della provvida lega di insegnamento, che è istituzione fiorente, e veramente modello.

Primo si presentò il filosofo-poeta Sanfelice, distinto, e apprezzatissimo letterato, professore del nostro Ginnasio, il quale trattò con profonda erudizione storica, e con raffinato criterio psichico-morale la simpatica, e interessante biografia di Re Luigi di Baviera detto Re Apolle.

Secondo, in ordine data, volle porgere il suo valoroso concorso alla filantropia quell'ingegno robusto, quell'oratore forbito, e carezzevole, quell'arguto, e valente conferenziere, che è Ferdinando Fontana svolgendo l'argomento palpitante di attualità: *i poeti nel melodramma.* L'oratore affascinò l'uditorio colla potenza inventiva, e comparativa, sempre colorita, interessante, e talvolta umoristica.

Gli applausi accompagnarono, interruppero, e salutarono i due forti ingegni, che educarono beneficando.

Concerti — I professori d'orchestra ribellandosi, e giustamente, allo sciopero loro imposto dalla chiusura dei teatri, ebbero la felicissima idea di dare concerti nella sala del ristoratore Masprone, e il pubblico accorse, e affluirà vieppiù numeroso agli attraenti programmi, eseguiti con inappuntabile perfezione.

— Nel salone Sanmicheli fervono le danze mascherate domenicali per opera del Comitato carnevalesco, al quale auguro di poter dissipare la musoneria predominante!

Mestre *27 gennaio. — Del nuovo medico.* — Ci scrivono:

Ebbi oggi la notizia ufficiale che il dott. Cattani di Adria ha rinunciato al posto di medico condotto in questo Comune, conferitogli con recente nomina di questo Consiglio comunale ed in seguito a concorso.

Informatomi delle ragioni e dei particolari che a ciò lo costrinsero, non potei far a meno di persuadermi ciò doversi attribuire ad evenienze che egli stesso non poteva prevedere, a ragioni intime, famigliari, e di cuore, che suo malgrado a ciò lo obbligarono, abbenchè abbia fatto il possibile per scongiurare tale conseguenza, e rinunciare di poter realizzare il suo scopo di venire fra noi. In una parola, mi fu d'uopo convenire essere quest'uomo una vittima delle circostanze accumulatesi in breve tempo a tutto danno del suo unico obbiettivo. E dinanzi a tuttociò; dinanzi alle dichiarazioni e promesse fatte, sarebbe sciocchezza o malignità parlare di mistificazione qualsiasi. Converrebbe presumere in esso un'eccesso di raffinatezza tale e di mala fede, cui non è permesso sospettare dopo aver presa conoscenza delle ragioni e delle cause che a ciò lo costrinsero.

E scrissi questo non per difenderlo, ma per quel debito di equità che non può andar disgiunto in chi spassionatamente giudica ed in appoggio a fatti indiscutibili.

In seguito a ciò la nostra Giunta ha stabilito intanto di soprassedere per ora a nuovo concorso, e provvedere al bisogno di un nuovo medico nominandone uno in via provvisoria.

San Donà. — Ci scrivono:

Non sappiamo perchè l'amministrazione della Congregazione di carità non possa dividere la fornitura dei medicinali giustamente fra le due farmacie locali, come si fa in tutti i paesi del Regno ove vi sieno più farmacie. È pur fatta la somministrazione del pane ai poveri due mesi per ciascuno dai prestinai: altrettanto si stabilisca per i medicinali.

La legge comunale e provinciale veramente stabi-

lisce che per qualunque fornitura che sorpassi l'importo di L. 500 si debba ricorrere all'appalto come vien fatto in moltissimi paesi della Provincia, e questo sarebbe anche per l'interesse di ogni cittadine che è colpito da imposte e da tasse e sopratasse.

Non è così che si tutela l'interesse d'ogni contribuente.

Agordo — Ci scrivono:

Inaspettatamente tramutato da questa stazione a quella di Tarcento (Udine), oggi 23 gennaio 1892 licenziavasi da Agordo il signor *Bussolari Alceste* nativo di S. Giovanni di Persiceto (Bologna), diretto alla sua nuova destinazione. Per oltre cinque anni dacchè egli funzionò in Agordo, con la propria attività ad intelligenza riuscì a cattivarsi l'animo di tutti.

Ieri ed oggi i paesani concordi gli furono larghi di ogni dimostrazione; tutti rimpiangono la sua improvvisa partenza ed al momento dell'addio egli era attorniato dai rappresentanti delle autorità, da molti fra gli innumerevoli amici dai quali seppe attorniarsi.

Castelcucco d'Asolo. — Ci scrivono:

Mentre nei paesi limitrofi muoiono d'inedia tersicorea e d'influenza prodotta da musoneria, a Castelcucco d'Asolo si vive nella massima allegria, e le feste si succedono tenendo alta la bandiera del buon umore.

I *rendez vous* sono generalmente in casa del dott. nob. Larbert, dove i balli e i giuochi di società si alternano continuatamente,

Una parola di lode e di ringraziamento al maestro Capovilla che, infaticabile, suonando magnifici ballabili, contribuisce parecchio alla buona riuscita delle festicciuole.

Motta di Livenza. — Ci scrivono, 25 (*rit.*):

(P.) — Domenica scorsa la Società filodrammatica di Motta ha data la sua sesta rappresentazione.

Venne messo in scena lo stupendo dramma di Leo Castelbruno *Assunta*, assai bene interpretato da tutti gli attori e specialmente dalla graziosa signorina Gabito Palmira. Peccato che il pubblico abbia scarseggiato a tal segno da avere, contro il solito, un incasso meschinissimo.

Ciò si deve attribuire all'*influenza*, generale in paese.

Giovedì 28 corrente, a richiesta dello scarso, ma intelligente pubblico, verrà replicato il detto dramma al quale farà seguito una brillantissima farsa.

Siamo convinti che il pubblico accorrerà più numeroso.

Strà *25 gennaio. — Le scuole — Beneficenza — Il medico* — Ci scrivono:

(*G. B.*) — La nostra Giunta municipale, sentito il voto dell'ufficiale sanitario, molto saggiamente disporrà la riapertura di queste scuole comunali. Nel mentre ognuno plaude a questa determinazione, che il paese reclama, perchè toglie tanti ragazzi abbandonati sulle pubbliche strade, non si trova giusta l'opinione del corrispondente dell'*Adriatico*, che la prolungata chiusura potesse forzare all'approvazione del progetto tanto vagheggiato dalla maggior parte di questa popolazione. E' ben vero che le scuole attuali sono la negazione di tutte le regole dell'igiene e della didattica, ma dall'altro canto, tenere una scolaresca priva di lezioni tanto tempo, anche questo sarebbe stato un danno non indifferente.

— I fratelli dott. Pier-Giuseppe e Rosa Carminati, nel secondo anniversario della morte del loro fratello Giovanni hanno elargito a favore della locale Congregazione di Carità lire 100.

— Il nostro egregio amico il medico Tombolan-Fava dott. Oscarre con indefessa premura, combatte l'*influenza* che da più giorni ha preso stanza fra noi. Questo distinto professionista, superiore ad ogni elogio, giovedì p. p. ha eseguito una brillante operazione: amputava ad una giovane sposa il *terzo superiore della coscia per artrite granulo-fungosa del ginocchio*; e notate che non è la prima, così importante che con felice esito compie in questa condotta. E' bene che sieno portati a conoscenza del pubblico questi fatti, onde l'abilità, la capacità e l'amore alla scienza di questo bravo giovane sieno valutate e stimate da tutti.

I sindaci della Provincia di Padova pel triennio 1892-94

Pubblichiamo la lista dei 38 sindaci nominati con RR. decreti dello scorso mese per i Comuni della provincia di Padova:

Casalserugo, Faccioli dott. Fausto — Stanghella, Raimondi Luigi — Pozzonovo, Fioretto Luigi — Baone, Melati Rodolfo — Torreglia, Maggioni cav. avv. Gio. — Piove di Sacco, Pagan Luigi — Urbana, Pomello cav. Francesco — S. Margherita d'Adige, Luise Benvenuto — Saletto, Cappellini Antonio — Merlara, Simoni cav. Achille — Megliadino S. Vitale, Rinaldo Pietro — Megliadino S. Fidenzio, Foratti cav. dott. Bortolo — Masi, Tappari Antonio — Montagnana, Carazzolo comm. dott. Alvise — Solesino, Verza Antonio — Galzignano, Saggini nob. cav. dott Angelo — Battaglia, Maletti Giovanni — Arquà Petrarca, Lunardi Giovanni — Villa Estense, Salvan Domenico — Vighizzolo d'Este, Barbetta Luciano — S. Elena, Castelli nob. dott. Angelo — Lozzo Atestino, Pesaro cav. ing. Giuseppe — Cinto Euganeo, Rota nob. Raffaele — Terrassa Pad., Drigo Giulio — Arre, Sambin cav. Paolo — Agna, Deganello dott. Vittorio — Conselve, Schiesari cav. dott. Pietro — Piombino Dese, Marcello cav. co. Fedinando — Massanzago, Baglioni nob. Gio. Antonio — Curtarolo, Piacentini cav. Luigi — Vigonza, Arrigoni cav. nob. Gio. Batta — Saonara, Sgaravatti Antonio — Bovolon, Regensburgher nob. cav. Ottavio — Ponte S Nicolò, Lion nob. Angelo — Piazzola sul Brenta, Zannini Giuseppe — Noventa Pad., Canella cav. dott. Antonio — Mestrino, Lonigo nob. cav. Aurelio — Abano Bagni, Rigoni cav. Pietro.

Il parto d'una arciduchessa

Vienna 27 — L'arciduchessa Maria Valeria ha partorito stamane una femmina.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 27 Gennaio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1 gennaio 1892	— —	92 80
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	306 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	115 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0|0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	125 85	126 15
Francia	3	102 50	102 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 60	25 66	25 61	25 67
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1\|2 0\|0 Banca di Credito Veneto 5 1\|2 0\|0.

Milano 27			
Rend. it. cont	92 70 —	Raffineria Zuccheri	309 —
» fine	92 70 —	Sovvenzioni	32 —
Az. Medit.	490 —	Società Veneta	42 —
Banca generale	315 —	Obbl. merid.	308 50
Lanificio Rossi	1012 —	» nuove 3 0|0	300 —
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a vista	102 70
Navig. generale	2?? —	Londra a 3 mesi	25 65
		Berlino a vista	126 90

Noterelle torinesi

LAVORI IN MOSAICO — TORNEO DI SCACCHI — LA GRANDE AGITAZIONE UNIVERSITARIA — I FUNERALI DELLA TESSERO.

Ci scrivono da Torino 25:

(*Zuccaro*) Sono quasi completamente terminati i grandiosi lavori artistici delle decorazioni della Chiesa di *S. M. Ausiliatrice*; la nota chiesa fatta erigere dal defunto Don Bosco. Mi recai a veder oggi quei lavori e vidi i tre splendidi mosaici eseguiti dalla vostra *Società musiva veneziana*. Nel gran timpano della colossale cornice in marmo del gran quadro della Madonna, la detta Società eseguì stupendamente un Padre Eterno, dalle braccia allargate, dalla tunica color lilla e manto cremisi. Splendida la testa, dalla barba candida fluente, dalle carni morbide, ben modellate così da sembrare un pastosissimo dipinto; ed ottimi i panneggi morbidissimi. Nei triangoli dell'arco della tela vi sono pure due stupendi putti in mosaico, due angioli che sembrano dipinti.

***

Sino a tutto il giorno 25 aprile si ricevono in Torino (dal segretario sig. Crotti, Via Ospedale 12) le sottoscrizioni al grande Torneo scacchistico internazionale. La domenica dopo il torneo avrà luogo in Torino una solenne riunione di scacchisti, onde organizzare una grande Associazione scacchistica nazionale.

Mi venne assicurato che molti saranno quelli che verranno dall'estero.

***

Da due giorni siamo in piena... repubblica universitaria! tale che oggi l'Università venne chiusa! Circa 2000 studenti ieri ed oggi percorsero le vie facendo una dimostrazione contro il Rettore prof. Naccari, il quale trovasi fuori di Torino.

Ieri sera gli studenti inviarono al ministro Villari una protesta, nella quale essi chiedono «le dimissioni del Rettore, una domanda di sezione straordinaria di esami, l'abolizione del nuovo libretto d'iscrizione, la libertà di avere il congedo dalla Università in qualunque epoca dell'anno, l'astensione dalle lezioni finchè non saranno soddisfatte queste loro domande. Essi fanno appello ai compagni delle altre Università per la loro solidarietà, gli studenti torinesi chiedendo che si nomini un nuovo rettore, di sentimenti più equi, conciliativi e paterni.»

Ieri sera la studentesca avendo visto in istrada i professori senatore Bruno, il Michele Lessona, il Flecchia fecero loro dimostrazione favorevole, sapendo che i medesimi sarebbero favorevoli ad una nuova sezione di esami.

***

Stasera verso le sei ebbero luogo e riuscirono imponenti i funerali della Tessero. Parecchi commediografi intervennero, fra cui Carrera, Pietracqua, Molineri, Mario Leone e molti critici, artisti, e comici, parecchi di altre città venuti appositamente. Le scuole di recitazione Bassi, Colombino e Malfatti mandarono i loro allievi; molte le signore, 14 le corone, tra le quali ve ne erano due del Pasta, una del Pietriboni, una di Leigheb e Novelli. Molti giornalisti.

Alle 6 e mezzo partì la salma per Buriasco.

Arresto d'uno spione tedesco a Parigi

Le sue gesta

L'altre giorno venne arrestato a Parigi certo Kayser di 40 anni, fratello del capo della sezione coloniale al ministero degli esteri, sospetto di spionaggio colla complicità di altri individui. Nel 1875, il Kayser fu arrestato per avere commesso un certo numero di truffe sotto il nome di barone de Liagre. Ma finse di essere pazzo; onde non lo si processò, ma fu rinchiuso nello spedale di Sant'Anna.

Uscito dallo Spedale commise alcuni atti che provarono la sua piena lucidità di mente. Nel 1878 sotto il nome di Lecomte fondò un'agenzia matrimoniale che intitolò *Agenzia Fortuna*. La sua clientela si componeva di ufficiali tedeschi.

Nel 1886 prese il nome di conte de Kinski e si faceva passare per un antico ufficiale austriaco. Nel mese di settembre fu di nuovo arrestato, ma nuovamente si fece passare per pazzo e non lo si processò. Ma sottoposto ad un'attiva vigilanza, si riuscì a scoprire le sue relazioni con degli agenti tedeschi. Pare che anche stavolta voglia passare per pazzo.

I terremoti nel Giappone

400,000 persone senza tetto

Un rogo di 3000 cadaveri

Da una corrispondenza dal Giappone al *Temps* di Parigi, togliamo alcuni spaventevoli particolari sul terremoto che ebbe luogo nel Giappone, or fa un mese.

Si contano 18,000 morti, oltre 20,000 feriti. Città intere crollate o incendiate e una popolazione di 400,000 anime accampate tra le rovine, con un freddo acutissimo, pioggie torrenziali e senza mezzi di nutrimento.

Le ferrovie sono interrotte, i ponti distrutti, le strade rovinate.

L'aspetto il più desolante presentano specialmente le provincie di Nagaya e di Gifu. In una città di 5000 abitanti, 2000 sono scomparsi nelle fiamme. A Gifu vi era un tale ingombro di morti che si dovette, per misura sanitaria, cospargerli di petrolio e bruciarli immediatamente: un rogo di 3000 cadaveri.

Il Governo, in mezzo a tanta rovina, non si cura punto di provvedere. Gli sarebbe stato facile mandare sul luogo un 20,000 soldati per sgombrare il terreno, mettere al sicuro i raccolti che sono lasciati in abbandono esposti ai rigori dell'inverno ed all'eccessiva umidità e salvare così da certa morte migliaia e migliaia di donne e di bambini. Nulla di tutto ciò. Si fecero delle grandi manovre spendendo inutilmente qualche centinaio di di migliaia franchi.

Nelle caserme di Nagaya, per esempio, i battaglioni continuano tranquillamente nelle loro manovre; mentre a tre o quattro leghe distanti vi sono dei villaggi mancanti delle risorse più elementari. Ma nel Giappone si ritiene che produrrebbe un pessimo effetto sulla generalità se si impiegassero le truppe a servizi così *bassi*.

Il corrispondente finisce col dire che il terremoto del 28 ottobre produrrà dei disastri ancora più terribili, perchè è meno lontana di quello che si creda una rivoluzione generale.

Torino 27			
Rendita contanti	92 70	Banca Subalpina	— —
» fine	92 72	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	483 —	Banco sconto	75 —
» » Merid.	649 —	Banca Tiberina	37 —
Credito Mobiliare	373 50	Compagnia Fondiaria	4 —
Banca Nazionale	1290 ex	Cassa Sovvenzioni	31 —
Banca di Torino	292 —	Cambio vista s. Francia	102 65
		Id. 3 mesi s. Londra	25 64

Parigi 27 — Apertura	Tend. ferma
Rendita fr. 3 % antico	—
Rendita fr. 3 % perp.	95 47
Rendita fr. 4 ½	105 82
Rendita Italiana 5 %	90 40
Ferrovie lombarde	225 —
Ferrovie austriache	643 —
Rendita Turca nuova	18 72
Rendita Spag. est. nu.	60 15/16
Banca di Parigi	687 —
Consolidato inglese	95 15/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	—
Ferr. merid. a termine	— —
Vienna 27	
Rend. in carta	95 35
» argento	94 80
» oro	111 95
» senza imp.	103 30
Az. della Banca	1052 —
» Stab. di cred.	310 50
Londra	118 -
Zecchini imp.	559 -
Napoleoni d'oro	9 38 ½
[illegible]	
Azioni Credit	170 40
Cambio Vienna	171 50
Rendita Italiana	91
[illegible]	
Consolidato	95 15
Rendita Italiana	89 —
Firenze 27	
Rend. it.	92 75 —
Cambio Londra	25 63 —
» Francia	102 60 —
Azioni F. M.	642 25 —
Azioni Mobil.	373 50

Parigi 27 Chiusura	
Italiano 5 %	90 12
Francese 3 %	95 30
Id. (nuovo) 4 ½ %	105 85
Id. (nuovo) 3 %	95 30
Inglese	95 5/8
Lombarde obbligaz. ant.	311 —
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	—
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	26 46
Roma 27	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 70 —
Banca Generale	316 —
Credito mobiliare	373 —
Azioni S. Acqua Pia	1160 —
Azioni S. Immobiliare	205 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —
Genova 27	
Rendita italiana 5 %	92 70
Azioni Banca naz.	1297 —
Credito mobiliare ital.	375 —
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovie mediterranee	490 —
Navigazione generale	298 —
Banca Generale	313 —
Raffineria Zuccheri	308 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	102 70
» sconto Londra	25 64
» Germania	126 80
Berlino 27	
Mobiliare	171 75
Austriache	129 90
Lombarde	44 20
Rendita italiana	91 —
Londra 26	
Inglese	95 15/16
Italiano	89 5/8

CRONACA MONDANA

Asterischi

Da un paio di settimane sono incominciati i *five o' clock* nelle case signorili della città.

La marchesa Pandelfi assistita dalla cugina marchesa Saibante e dalle figlie marchesine Rita e Norà ha aperto il suo simpatico *salon*, sempre pieno sempre ricercato, dove tutto il mondo elegante vi sfila in due ore davanti. Ufficiali di tutte le armi mescolati all'elemento borghese, danno la nota varia nei ricevimenti. Oltre il mondo elegante, l'arte, la politica e in questi giorni anche la diplomazia (coi ministri plenipotenziari delegati alla conferenza internazionale) vi sono largamente rappresentate.

Don Beniamino e il figlio marchese Domenico hanno appena il tempo per passare da un orecchio all'altro, ricevere le signore, offrire il *the*, scambiare due parole di politica, e due complimenti coi numerosi frequentatori del simpatico salone di Palazzo Cappello.

***

La contessa Papadopoli ha iniziato i suoi *sabato*, e riceve colla squisitezza che la distingue. La coadiuvano le sorelle baronesse Hellembach, e qualche volta il sen. conte Nicola.

È un altro dei saloni di completa *rendez vous* delle società veneziana e forestiera.

***

La prefettessa ha ricevuto per la prima volta mercoledì tredici del mese che corre. Dopo la festa così bene riescita, la signora Colmeyer si trovava indisposta; cosicchè molti lasciarono le loro carte senza poter di persona ringraziare; ed altri hanno partecipato al ricevimento successivo alla spicciolata, perchè il tempo pessimo non permetteva l'approdo delle gondole.

Va da sè che, oltre il mondo ufficiale, anche il mondo elegante trova uno dei suoi punti di orientazione a palazzo Corner.

La baronessa e il barone Hann continuano la tradizioni florite di cortesia di un altra simpatica coppia austriaca: quella del bar. e della bar. Oesterreicher.

In verità se la triplice alleanza non avesse come ha forti radici nel nostro paese, farebbe grandi passi con coadiutori così compiti.

Tutti i venerdì alla sera, la bar. Hann riceve, e trova modo di far passare deliziosamente alcune ore ai suoi invitati.

***

Pieni di attrattive sono pure i lunedì famigliari che la signora Pardo e il marito comm. Pardo console di Spagna colla figlia Adriana, offrono alle loro conoscenze; un po di musica, musica buona, e qualche giro di waltz, fatto senza risparmio dai più giovani dei frequentatori della casa.

Il lunedì dell'altra sera per esempio è stato uno dei più animati e dei più riusciti. Ha cantato anche la graziosa signorina Rapini. Poi è stata improvvisata una *sauterie* che si è prolungata con soddisfazione generale fino alle tre del mattino.

***

Ed ora per la cronaca.

In settimana altri saloni si apriranno.

Si parla di due feste che darà Sua Altezza Reale il Duca di Genova alla società veneziana, e di tre altre che darebbero le nostre più grandi case.

Questo diciamo per mettere il cuore in pace alle più irrequiete *danseuses*, le quali assistono con un certo sgomento all'avanzarsi della stagione, senza che delle feste fino ad oggi nulla di ufficiale sia trapelato.

Le previsioni sono queste.

L'influenza e altre cause hanno ritardato i balli; il tempo che stringe li farà poi precipitare; e febbraio e marzo chiuderanno brillantemente la stagione.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti 77.17 — pel 10 marzo 77.46 — pel 10 maggio 77.46 — pel 10 agosto 77,89 pel 10 — — —.— — pel futuro 78,47

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 73 44 — pel 10 marzo 72,79 — pel 10 maggio 73.04 — pel 10 agosto 73 44 pel 10 — — — — — pel futuro 75,29

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 1,04 — Granturco D. 0 49 — Farine extrastate da 4.05 a 4.25 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 26	Zuccheri greggi —	mercato	pesante
	Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
	id. raffinati	id.	debole
	id. in pani	id.	calmo
	id. cristallizzati	id.	in ribasso

Nuova York 26 — Caffè — mercato in rialzo Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 2/8 a 13 5/8 Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7\|16.

Petrolii

Filadelfia — 26 — Petrolio Standard White C. 6.40

Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 6.45

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberti Eugenio e Ruggero, manifatture, Firenze — Boravallo Lorenzo, fabbrica camicie, Torino — Bianchi Enrico, mercerie, Milano — Broglio Emilio, commissioni, Bologna — Burzio Lorenzo, vini, Torino — Comoglio Felice, Torino — Dante Santo, coloniali, Padova — De Nicola Giuseppe, coloniali, Pordenone — Gallotti Alessandro, tessuti, Genova — Mainetti Giovanni, vini, Parma — Malcotti Dionigi, fornaci, Torino — Miranda Antonio, tessuti, Melfi — Oxilia Agostino e Nicolò, olii e salumi, Torino — Rega Pasquale, oreficeria, Napoli — Tortora Giovanni, tessuti, S. M. Capua Vetere — Vaccaro Giovanni, sartoria, Melfi.

Volture

Della ditta fratelli Bertolin e Albina Teoldi a Ongaro Lorenzo vendita vino, S. Marco, 4177.

Da Pavan Francesco a Pavan Massimiliano, vendita biade e coloniali, Cannaregio, 1744.

Necrologio

Il nostro corrispondente Rodigino ci scrive:

A Badia Polesine il cav. Giuseppe Rossi, pensionato giudiziario, assessore comunale, uomo stimato per onestà e buon cuore. — A Firenze è morto il co. G. B. Saracco di Ficarolo (Rovigo) ove esercitava grande influenza ed era grandemente stimato.

***

A Padova è morto Francesco Zucchetta, noto nello *sport*, famoso cavallerizzo — A Verona Teresa Dai Fiori di 78 anni e Giovanni Santi, benestanti.

***

A Piacenza il comm. avv. Giuseppe Galluzzi, consigliere comunale e provinciale. — Ad Ancona il cav. avv. Fabio Vitali, presidente di Sezione della Corte d'appello a riposo. — A Perugia il co. Federico Pucci Roncambi. — A Bergamo Carolina Basola, madre del redattore capo della *Gazzetta di Bergamo*. — A Brescia la nob. Chiara Arici Onofri. — A Bologna l'ing. Daniele Chantre già direttore della Società ginevrina per l'industria del gaz. — A Bitretto la signora Arcangela Balenzano, sorella del comm. Nicola. — A Pavia la signora Teresa Dassi ved. Robecchi — A Rovigno l'erudito Domenico Gianelli, fratello dello scrittore Matteo. — A Milano l'ing. cav. Giuseppe Molteni e il sig. Benedetto Ferraccin. — A Fano il prof. Antonio Mariani matematico. — A Torino il maestro cav. Giuseppe Capitani. — A Roma Luciano Rizzani notissimo incisore in metalli e niellista. — A Milano, è morto A. Garzoni, vice-maestro per oltre cinquant'anni della cappella musicale del Duomo. Aveva una pratica eccezionale di tutto il repertorio della Cappella, e fu intimo di Boucheron, Quarenghi, Platania e Gallignani.

***

A Parigi l'abate Guesnier uno degli ultimi canonici titolari dell'Abbazia di S. Denis. — La contessa de Molenes nata Bray, conosciutissima nel mondo letterario quale scrittrice elegante, che collaborò nelle *Vie parisienne* e nel *Gaulois*, col pseudonimo di *Grantin* e *d'Ange Bénigne*, è morta a 62 anni nel convento delle Dame di Bluny in via d'Ulma, a Parigi. — A Gand il prof. Francesco Xaverio Coppens, che fu per parecchi anni corrispondente commerciale di quella città al giornale *L'Independance Belge*

Genetliaci e onomastici

28 gennaio

Onomastici — Giuseppina nob. Marenco nata dei conti Ceriana-Mayneri, Fossano — Martino G. Uff. Beltrami Scalia, Roma. — Giuseppe dei conti Bernini, Padova. — Giovanni conte cav. Camerini senatore Ferrara. — Alberto conte Castelbarco, Milano. — Luigi dott. Chinaglia, deputato, Montagnano. Camillo avv. Finocchiaro-Aprile, deputato, Roma — Ziffirino cardinale Gonzales y Diaz Tunon Arcivescovo di Siviglia. — Sacchi Vittorio G. uff. senatore, Roma — Alfonso conte Sanseverino Vimercati ing. G. Cord., senatore, Milano.

Genetliaci — Emiliano nob. Barbaro, Padova.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 gennaio: S. Emiliano.
Venerdì 29 gennaio: S. Franc. di S.
Sole leva ore 7. m. 28; tram. 4. 59.
Temp. mass. del 26: 7.3 — Min. del 27: 0.1.

La conferenza sanitaria nella seduta di di ieri fatta in Comitato, esaurì l'esame dell'ultima questione posta all'ordine del giorno, intorno alle risorse finanziarie.

Anche su questo punto si addivenne ad un accordo.

Oggi alle 3 pom. avrà luogo una seduta plenaria, la quale probabilmente chiuderà i lavori delle conferenze.

Il Garigliano — Ieri partì per Taranto, pel trasporto di materiali in quell'arsenale, il r. trasporto *Garigliano*, comandato dal capitano di corvetta cav. Fornari, con 55 persone di equipaggio.

Funerali — Come dicemmo, ieri mattina in S. M. del Giglio furono celebrati i funerali della signora Luisa Mackiè, consorte del dottor Mackiè, delegato inglese alla Conferenza internazionale sanitaria.

Oltre le corone, delle quali abbiamo ieri scritto, eranvi sul feretro una croce di fiori freschi offerta dal sottosegretario di Stato inglese Lowther, una corona di fiori artificiali inviata dal delegato egiziano Miewille, nonchè quelle di sir H. Layard e dei proprietari del *Grand-Hotel*.

Questi inviarono pure delle torcie.

Assistevano alla cerimonia il consigliere Angelini pel prefetto, il sindaco, il questore, tutti i delegati alla conferenza, alcune signore, il console di Francia, il cav. Malcolm, il sig. Stilmann, corrispondente del *Times*, ecc. ecc.

Circolo Printemps. — All'Hôtel Victoria la sera del 16 corrente veniva approvato lo statuto di questo Circolo costituitosi a scopo di dare, durante il carnevale e la quaresima, sei feste da ballo.

La prima festa avrà luogo nel suddetto locale la sera del 6 febbraio prossimo.

Ancora il colpo contro il treno — Narrammo ieri del colpo che frantumò da ambedue i lati, i vetri di uno scompartimento di seconda classe del treno diretto delle 6.10 pom. al suo passaggio ieri l'altro dopo il *disco di sortita* verso Mestre della parte del caseggiato di Marano.

Dalla deposizione dell'ufficiale di posta, che si trovava sul treno e da quella dei passeggieri che occupavano lo scompartimento colpito, risulterebbe che tutti avevano anche udita una detonazione; alcuni anzi affermavano che il proiettile al suo passaggio aveva lasciato odor di polvere.

Da ciò si arguiva che si trattasse appunto di un colpo di arma da fuoco.

Dalle indagini però fatte subito sul luogo dai R. carabinieri di Mestre e Marano e dai rilievi superficiali eseguiti sulle lastre, pare, si tratti di un sasso, non già di un colpo d'arma da fuoco.

Infatti, mentre nessuno degli abitanti nei casolari vicini al *disco di sortita* udì la detonazione, la finestra dalla quale sarebbe entrato il proiettile presenta una rottura del diametro di centimetri dodici e mezzo, e quella dove è uscito, il diametro di nove centimetri.

Ad ogni modo l'autorità giudiziaria ha ordinato un'altra perizia sui vetri infranti.

Circa l'autore del fatto nessuna traccia.

Calendario-notes — Un elegante e pratico *Calendario-notes* fu pubblicato dall'ottima Casa Haasenstein e Vogler, la quale ha compilato diligentemente un catalogo dei suoi principali clienti di tutto il mondo.

Il Calendario è fornito di una bellissima carta geografica dell'Europa Centrale.

Anche i registri! — Ieri verso le quattro, mentre i fratelli Leon, che hanno un'Agenzia in Calle degli Stagneri, abbandonarono momentaneamente l'ufficio, un ladro audace, colto il destro, entrava nell'ufficio stesso e rubava tre registri contenenti varie annotazioni.

Onorificenza. — La Real Corte ellenica come segno di alta soddisfazione verso la ditta M. Q. Testolini, che esauriva tempo addietro una importante commissione trasmessale dai Reali di Grecia, ha conferito in data odierna alla Ditta medesima il gran Brevetto Reale ellenico.

Rapina o furto? — Da vari giorni correva la voce di un fatto grave che sarebbe avvenuto a bordo del piroscafo germanico *Sofia* ormeggiato alla Marittima. Ecco come avvenne il fatto:

A bordo del suddetto piroscafo si trovavano in qualità di marinai certi Angelo Busetto detto Senno di 30 anni, ed Antonio Vianello pure trentenne, entrambi di Pellestrina, domiciliati in Venezia ed abitanti il primo a S. Vio fondamenta Soranzo N. 335, il secondo a S. Vio pure Calle della Crea N. 290.

Il 2 corr., i detti marinai entrarono nella camera del primo ufficiale di bordo signor Enrico Mayer e gli chiesero la chiave di una cassa per prendervi la loro biancheria.

Essendosi il signor Mayer rifiutato di consegnare la chiave, i marinai — secondo quanto ebbe ad affermare nella sua querela il Mayer stesso — lo avrebbero percosso e gliela avrebbero presa con violenza. Quindi aperta la cassa non solo avrebbero presa la loro biancheria, ma si sarebbero anche appropriata della biancheria di altri ufficiali per un importo di circa 80 lire.

Dopo ciò i due marinai si sarebbero allontanati dal piroscafo non facendovi più ritorno.

Il *Sofia* doveva partire il giorno dopo, quindi il signor Mayer impossibilitato di abbandonare il piroscafo, mandò la denuncia del fatto per iscritto al console germanico, il quale a sua volta la consegnò alla questura.

A quanto pare, nella denuncia non erano stati indicati gli autori della rapina, perchè la questura, secondo quanto a noi consta, non avrebbe fatto alcuna pratica pel loro arresto. Solo ieri l'altro ritornato il *Sofia* a Venezia, interrogato il Mayer, ed avuti i nomi, fu proceduto al loro arresto. Nella perquisizione eseguita al domicilio dei due marinai si sarebbe rinvenuta parte della biancheria sottratta.

Ora però il Mayer racconterebbe il fatto in modo diverso di quello che narrammo, e così escluderebbe che la chiave gli fosse stata tolta con la violenza, locchè escluderebbe la rapina. Resterebbe dunque solo il furto.

Il Busetto dovrebbe inoltre rispondere di diserzione per avere abbandonato il piroscafo senza permesso.

Furti — L'altra notte, ladri ignoti, mediante rottura dei fili di ferro dell'inferriata di un magazzino di certo Luigi Mainini, sito in fondamenta del Rivo dell'Olio a Polo, prospiciente il Rivo stesso, rubarono sessanta chilogrammi di farina pel valore di lire 13.

— Pietro Centi, abitante in Calle del Forno a S. Martino N. 2626, denunciava il furto di un cappotto e di una giubba del complessivo importo di L. 25 ad opera di un individuo, conosciuto sotto il soprannome di *Frate*. Gli agenti di P. S. identificarono costui nel pregiudicato Felice Piasenti, senza dimora stabile, che fu arrestato.

Disgrazia da Stucky — Ieri mattina certo Vincenzo Sambo, ammogliato con figli, abitante alla Giudecca, operaio nello Stabilimento Stucky, mentre puliva una macchina in movimento, ebbe impigliato il braccio sinistro nell'ingranaggio.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Costantinopoli vap ital. «Simeto» cap. Laganà m. d. - per Fiume vap. aust. «Baros» cap. Gloaen, vuoto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio, N. 19, contiene:

R. D. che istituisce per l'anno 1894 tre concorsi a premi fra le aziende agrarie delle provincie di Udine, Benevento e Catania — R. D. col quale l'amministrazione dell'opera pia elemosiniera Brambilla e Tessera, è concentrata nella Congregazione di carità di Greco Milanese — R. D. che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Firenze — R. D. che scieglie l'amministrazione del Monte di Pietà di Chieri, devolvendola alla congregazione di carità — Decreto ministeriale sul quale l'introduzione delle pianticelle, degli arbusti e dei vegetali diversi (eccettuata la vite), potrà aver luogo anche per l'ufficio doganale di Torbole — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei telegrafi — Interesse dei buoni del Tesoro — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 23 gennaio 1892 — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Ufficio dello Stato Civile

27 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Vitz Carlo, impieg. regio con Camerino Stella, civile, celibi — Zamatio Ferdinando, facchino con Dei Rossi Luigia, operaia al Cotonificio, celibi.

Decessi: Franceschi Scarpa Santa, 85, ved., ricov., Venezia — Vianello Polissena, 82, nubile, domestica, id. — Zorzi Charmet nob. Carlotta, 77, ved., possid., id. — Nasso Bullo Maria Giuseppa, 72, ved., casalinga, Chioggia — Erizzo Zenoni Carlotta, 70, ved., regia pens., Chioggia — Ghega Dal Corè Augusta, 65, ved., possid., id. — Bonvto Bizzotto Maria, 61, coni., già casalinga, Montecchio — Rallo Francesca, 36, nubile, casal. Mestre Rossetto Amalia, 14, nubile, allievo Istituto Manin, Venezia — Brustoloni Antonio, 86, ved., santese, id. — Pancrazio cav. Francesco possid. e regio pensionato, id. — Frescura Giuseppe, 72, ved., perlaio, id. — Bon detto Turigi Giuseppe, 69, celibe, droghiere, id. — Zennaro detto Gallinetta Francesco, 58, celibe, spazzaturaio, id. — Pedrali Giacomo, 57, coni., r. pens., id. — Dall'Andrea Benedetto, 44, celibe, fruttivendolo, id. — Fontanella Carlo, 41, coni., oste, id. — Da Ros Aurelio, 6, studente, Montereale Cellina. — Totale 18.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,0?
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,—
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,5?
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,?
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,5?
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.?? 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,?? 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (Fondamenta nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. durano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia ore 2 pom — Partenza da Cavazuccherina ore 6,00 ant.

Alle grida del disgraziato accorsero i compagni di lavoro che, adagiatolo in una barca, lo trasportarono all' ospedale.

Pareva che le ferite riportate fossero gravi e che gli si dovesse amputare il braccio, ma invece recatici ieri sera all' ospedale per notizie, ci si disse, che le ferite non presentano quella gravità che si temeva.

Il Sambo non riportò frattura, solo asportazione limitata a dieci centimetri della parte molle del terzo superiore dell' avambraccio.

Ne avrà per circa un mese.

Durante la sbornia. — Certo Natale Borin, di 50 anni, di Noventa di Piave, dopo aver servito fedelmente per vari anni nell' arma dei RR. carabinieri, ottenne il congedo e si collocò in qualità di usciere alla Prefettura. Ma pel vizio del bere, perdette il posto.

L' altra sera alle undici gli agenti di P. S. trovarono il Borin ubbriaco fradicio in Calle della Bissa, e vicino a lui il pregiudicato Raimondo Gaggio, facchino di Murano, di 30 anni, alloggiato presso l' affitteletti in Calle del Verde ai SS. Apostoli, il quale gli frugava nelle saccoccie. Costui disse che l' ubbriaco era suo zio — ma entrambi furono condotti al corpo di guardia.

In Calle dei Fabbri, il Gaggio, colto un momento in cui la guardia che lo accompagnava aiutò il compagno a sostenere il Borin che cadeva per terra, fuggì precipitosamente. Inseguito fu raggiunto al Ponte del Lovo.

Perquisitolo, lo si trovò in possesso di una busta contenente gli occhiali del Borin che il pseudo nipote gli aveva rubato.

Un granchio. — Gli agenti di P. S. alla Marittima arrestavano ieri l' altro certi Alessandro Bellemo di 38 anni, abitante in Calle del Pestrin alla Bragora N. 3851, e Fedeli Antonio detto *Fornaser* di 46 anni, abitante a S. Martino, Calle degli Scudi, N. 2638, entrambi fuochisti nel piroscafo germanico *Sofia*, ancorato alla Marittima.

I due fuochisti erano imputati il primo di furto di varie *galette* e pezzi di cuoio, commesso a bordo del piroscafo stesso, il secondo di ricettazione dolosa, essendogli stata sequestrata la merce anzidetta nella propria abitazione.

Comparsi però ieri per citazione direttissima davanti i giudici del Tribunale, è risultato luminosamente che le *galette* erano quelle da essi risparmiate lungo il viaggio e che i pezzi di cuoio erano scarti gettati via e dal Bellemo raccolti e conservati.

In seguito a tali risultanze, il Tribunale li mandò assolti entrambi per inesistenza di reato.

Incendio al palazzo Mocenigo — Alle cinque pom. di ieri, il personale di servizio delle contesse Mocenigo, abitanti la Calle omonima N. 3348 si accorsero che la parete di una camera bruciava.

Accorsero i pompieri della centrale e quelli del distaccamento N. 1 del Palazzo Ducale e, dopo un ora circa di lavoro, riescirono a spegnere l' incendio. I lavori d' estinzione erano diretti dal sergente Duse.

Il fuoco si era comunicato dalla parete ad una specchiera a stucchi infissa al muro, causa il contatto della canna di un camino sottostante la specchiera stessa.

La barca del negoziante Venuti. — La *Gazzetta* di ieri recava la notizia del furto di una barca e due remi, commesso alle dieci di mattina da ladri ignoti in danno del negoziante di ferramenta Antonio Venuti.

Il tappezziere sig. Perego, *seniore*, letta la notizia, mandò un suo dipendente dal sig. Venuti ad avvertirlo che il giorno prima i suoi operai avendo trovata una barca abbandonata lungo il gran canale, l' avevano legata alla riva del suo laboratorio. Lo invitava quindi a recarsi colà e vedere se la barca gli appartenesse.

CRONACA D' ARTE

Fenice — *Quo usque tandem, abutere « influentia », patientia nostra..* direbbe un romano antico, seccato delle vicissitudini che toccarono al nostro Massimo teatro, che si era aperto sotto lietissimi auspici con uno spettacolo, degno delle più splendide tradizioni!

Se è vero che al tempo di Roma, non esisteva l' influenza, noi invochiamo tutti i numi pagani perchè ormai vogliano completamente risparmiarci, permettendo agli artisti di presentarsi dinanzi ad un pubblico, che dovrà intervenire in folla ad applaudirli.

Le signore Ricetti e Alfieri, il tenore Marischer, il baritono Bianchi, il basso Fabbro, il direttore Cimini, il Dal Fiume e gli altri vedano di non farci più interrompere le gradite serate alla *Fenice*, che da questa sera, coll'*Africana*, riprenderanno certo il loro corso regolare.

Goldoni — Giacinto Gallina ha presentato iersera uno dei suoi lavori giovanili: *Manco dotori*, commedia in quattro atti, nella quale si sente la mano maestra che doveva dare al teatro italiano tante magnifiche opere d' arte.

Il successo fu buono: il pubblico ha ascoltato con sufficiente interesse *Manco dotori*, dove non manca la felice scrittura e dell' ambiente e di qualche carattere. *Manco dotori* è una bella preparazione alla splendidissima *Famegia in rovina.*

Questa sera riudremo *I oci del cuor.*

Si annuncia prossima la fantasia comico-satirica in tre atti del professore Giuseppe Ottolenghi *Venezia nel 2400.*

Rossini e Wagner a Torino — Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino:

« Sino dalla scorsa estate la sezione torinese dell' *Allgemeine Richard Wagner Verein*, rappresentata in Torino dal collega Vittorio Todesco, che ne fu il fondatore, aveva diramate delle circolari per fare nella prossima quaresima un grande concerto wagneriano. Dipoi venne modificata l' idea della semplicità della musica per dare la IX sinfonia di Beethowen. Ricorrendo però in questi giorni il centenario di Rossini, si pensò giustamente di commemorarlo. Perciò detta Società si aggregò altri egregi concittadini ed ha fondate speranze di aver il valido appoggio di un' egregia Società torinese.

Nella seduta solenne tenuta ieri sera dalla Sezione wagneriana fu deliberato di dare nel teatro Regio, per sottoscrizioni, due grandi memorandi concerti, dando la precedenza a quello rossiniano, il cui programma sarebbe questo *Petite messe*; benedizione delle bandiere nell' *Assedio di Corinto*; congiura del *Guglielmo Tell*; preghiera del *Mosè*: sinfonia della *Cambiale di matrimonio*; prima opera di Rossini.

Per l' altro concerto invece wagneriano, che si darebbe ai primi di marzo, si eseguirebbero: la *Sinfonia* di Beethowen, l' Agape del *Parsifal* di Wagner, con cori e possibilmente la parte cantata di Amforthus; poi la sinfonia dei *Maestri Cantori.*

Le adesioni a questi due solennissimi concerti sono già numerosissime, più della metà del denaro occorrente all' ingente opera venne già sottoscritto. Sarà questa una solennità musicale italo-tedesca della massima importanza ».

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

I provvedimenti finanziari
Il nuovo regime delle conservatorie delle ipoteche

Roma 27 ore 8.10 p.

La Commissione presieduta dall' on. Chinaglia per l' esame dei provvedimenti finanziari, ha compiuto l' esame della parte relativa al progetto sulle tasse ipotecarie, ed ha nominato relatore l' on. Rinaldi Antonio.

La giunta parlamentare ha esaurito l' esame del progetto per quanto concerne il personale delle conservatorie e i conservatori.

Quelli con nuova nomina non potranno avere stipendio superiore alle lire ottomila, lasciando le condizioni dei conservatori attuali sotto l' impero delle leggi vigenti: la giunta ha preso un provvedimento per garantire la posizione degli impiegati delle conservatorie la cui nomina sarà approvata dal ministro delle finanze; essi poi non potranno licenziarsi senza una relazione motivata; e dopo tre anni percepiranno uno stipendio fissato in proporzione agli emolumenti della conservatoria.

L' on. Rizzo dal Re

Il Re ricevette oggi in udienza privata il deputato Rizzo. Il colloquio durò quasi un' ora e versò su vari argomenti, compreso il giornalismo romano, a cui l' on. Rizzo appartiene.

Il Re ebbe parole cordialissime verso il deputato che gli parlò degli interessi locali, (special mente di Oderzo e di Motta.

Il Re lodò il patriottismo di quelte popolazioni e congedando l' on. Rizzo gli disse che stando alla Capitale lo riceverebbe volentieri.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 27 ore 10.10 pom.

Dal *Bollettino della Pubblica Istruzione* ricavo le seguenti disposizioni:

Il prof. Caneva Giorgio è nominato assistente di patologia generale presso l Università di Padova.

Sono accettate le dimissioni dall' ufficio di assistente del dottor Frattini Fortunato, addetto al gabinetto di igiene presso l' Università di Padova.

È nominato in sua vece il dottor Cappelletti Ettore.

Fabrini, vicesegretario dell' Università di Padova, è trasferito a Pisa.

Madinati Giuseppe, reggente di matematica nella Scuola tecnica di Chioggia, è trasferito a Soresina, supplendolo nella Scuola di Chioggia il prof. Penzo Luigi.

Papafava Luigi è abilitato all' insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche normali di Padova.

Nella Magistratura

Magri Giovanni, giudice presso il Tribunale di Mantova, è confermato nell' aspettativa per motivi di salute.

I danni del terremoto

Si hanno queste ulteriori notizie dai castelli Romani sui danni arrecati dal terremoto.

Parte di Genzano vecchia si deve demolire completamente.

Varie case stanno già demolendosi.

Si è formato un comitato di soccorso sotto la presidenza onoraria del marchese Berardi, ed effettiva del generale Garibaldi.

L' on. Lucca si recherà domani a Genzano a Civitalavinia a visitare i danni del terremoto.

Condoglianze del Papa

Roma 27, ore 10.45 p.

Il cardinale Rampolla ha telegrafato al nunzio residente a Monaco di Baviera di esprimere a nome del Papa le condoglianze alla famiglia Reale di Baviera per la morte della Duchessa Ludovica.

Pranzo di gala al Quirinale
Il ballo all' Ambasciata di Germania

Domenica al Quirinale vi sarà pranzo di gala coll' intervento delle presidenze del Senato e della Camera e delle Deputazioni che pel capo d'anno accompagnarono le presidenze a porgere gli auguri ai Sovrani.

Si sospenderà in tale occasione il lutto di Corte.

— In seguito al lutto di Corte fu sospeso il ballo all' ambasciata di Germania che si doveva dare il 30 corr.

Dopo i disordini universitari

Il Consiglio accademico di Roma ha deciso di aprire un'inchiesta per scoprire gli studenti perturbatori e punirli conforme il regolamento.

Schiacciato dal treno

Iersera alla stazione certo Renzi, giovane manuale, addetto al deposito di macchine, aspettava allo scambio il treno di Ancona.

Il treno giunse così rapidamente che fu impossibile arrestarlo; il Renzi fu travolto e rimase morto.

I Comizi in luoghi pubblici

Si afferma che Nicotera dette precise istruzioni ai prefetti per vietare ogni Comizio in luogo pubblico od aperto al pubblico, permettendo solo quelli in luoghi privati.

Al III Dipartimento marittimo

È probabile che il duca di Genova assumendo il comando della squadra permanente, sia sostituito a Venezia nel comando del dipartimento dal viceammiraglio Noce che già ne fu capo altra volta.

Per la nomina di Ledocchowsky

I giornali commentano la nomina del cardinale Ledochowsky a prefetto di *Propaganda Fide*.

Qualcuno lo attribuisce all' aver voluto il Vaticano non dispiacere al Governo francese; — altri commentano i giri tortuosi fatti dal Papa per arrivarvi, e dice che il Collegio dei Cardinali fu sorpreso e dispiaciuto, perchè il nuovo prefetto non è stimato degno di succedere al Simeoni, ed occupava uno degli ultimi posti cardinalizi.

Di Ledochowsky si ricorda la lotta con Bismarck che lo fece imprigionare al tempo del Kultur-kampf: si rammenta che, fuggito dalle diocesi di Posen, rimase lungamente nascosto in Vaticano finchè Pio IX lo nominò cardinale nel marzo 1875.

La procedura elettorale

Roma 27, ore 11,20 p.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto per le modificazioni alla legge elettorale ha discusso lungamente l' articolo relativo alla presidenza dei seggi che alcuni commissari vogliono affidare ai magistrati, altri no. La Commissione si separò senza deliberare.

I sequestri dei telegrammi

La *Tribuna* di stasera smentisce la voce messa in giro dal corrispondente del *Giornale di Sicilia* riguardante la sospensione di un telegramma a quel giornale: dice che Nicotera all' infuori dei telegrammi sulla salute del Papa non solo non ne sospese altri, ma tolse agli uffici telegrafici l' obbligo della presentazione dei telegrammi, obbligo che tuttora vigeva.

Il contrammiraglio Racchia

L' *Italia Militare* di questa sera crede che il viceammiraglio Racchia, invece che al comando del primo dipartimento marittimo, possa essere chiamato al comando della riserva navale.

Gli scrivani locali

Si sta studiando un progetto per estendere agli scrivani locali il beneficio dell' appello al Consiglio di disciplina come per gli altri impiegati dello Stato.

Per gli ufficiali in congedo

L' Unione Militare stabilì di accordare un credito alla Banca cooperativa di consumo degli ufficiali in congedo dipendenti dall' amministrazione centrale di 150 lire per chi possiede una azione, e di 225 lire per chi ne possiede più di una.

Il Consiglio accademico e i disordini degli studenti

Stamani un comunicato ufficiale partecipava che il Consiglio accademico visti i disordini degli studenti universitari ha iniziato un' inchiesta per scoprire i colpevoli e punirli.

I giornali commentano variamente la notizia che del resto è meglio commentata dal discorso del ministro Villari alla Camera. (*Vedi resoconto*).

I francesi a Biserta

La *Riforma* di questa sera pubblica una lettera lettera da Tunisi che insiste nel richiamare l' attenzione del Governo sulle fortificazioni francesi a Biserta.

Il tenore della lettera è come al solito allarmante.

Dice che tutto quello che si fa colà è una minaccia continua alla sicurezza della patria.

La *Riforma* commentando la corrispondenza pone in riscontro la notizia coll' intento del cardinale Lavigerie di portare in Sardegna una sezione dei suoi missionari (*Vedi Gazzetta di ieri*), richiamando l' attenzione pel pericolo a cui esporrebbe questo fatto.

Pel reclutamento dell' esercito

Roma 27, ore 11,55 p.

La Giunta della Camera ha respinto la proposta sospensiva presentata dal deputato Sani per la legge sul reclutamento dell' esercito e deliberò di passare alla discussione degli articoli, muovendo alcuni quesiti al Ministero.

Fra Oreglia ed Amalfitano

In seguito alla nota vertenza fra il cardinale Oreglia e mons. Amalfitano, per l' accomodamento della quale s' interpose il Papa, si dice che questi intenda chiedere prima la rinunzia del cardinale Oreglia dal posto di Camerlengo per conferirlo ad altro porporato.

Siccome spesso accadde che il camerlengato preluse alla tiara, tutti i cardinali papabili lottano per ottenerlo.

La torpediniera 107

Domani la torpediniera 107, sulla quale è imbarcato il principe Luigi, uscirà nuovamente dal porto di Napoli per l' istruzione dei lanciasiluri.

Il successore di Menabrea

La *Tribuna* di questa sera confermando che le voci corse finora sulla successione di Menabrea sono tutte premature, dice però che vi è sempre maggiore probabilità che Ressmann possa surrogarlo.

La colonizzazione della Sardegna

La commissione parlamentare che esamina il progetto per la colonizzazione della Sardegna si riunirà il primo febbraio.

Gli uffici della Camera

Domani vi sarà riunione degli uffici della Camera onde procedere alla propria costituzione e quindi esaminare il progetto dell' onor. Nicotera per il miglioramento delle condizioni delle finanze delle Provincie e dei Comuni.

Sono giunti a Roma i rappresentanti del Congresso dei sindaci riuniti a Perugia per coadiuvare i deputati nell' esame delle condizioni degli enti locali.

Ancora sulle dichiarazioni dei cardinali
Le dimostrazioni del 2 ottobre

L' ambasciatore di Francia presso il Vaticano, che doveva partire in congedo la settimana scorsa, fu invitato dal suo governo a sospendere il congedo perchè si tratta ora di stabilire le vere interpretazioni che si debbono dare alle dichiarazioni dei cardinali.

Il *Fanfulla* di stassera si crede autorizzato di smentire che i cardinali che emisero la dichiarazione spedissero un messo al Vaticano onde persuadere il Papa a contentarsi del loro atto.

L' *Osservatore Romano* riportando l' articolo di Bonghi, pubblicato nella *Rivista Nazionale* sulle dimostrazioni del 2 ottobre, dichiara che d' ora innanzi occorrendo di citare qualche testimonianza in discredito di quei fatti, citerà volentieri la prosa di Bonghi.

Dalle Provincie

Le lapidi di Pavia

Pavia 27, ore 9 p.

(*Cor.*) Il sindaco di Pavia sarà chiamato a Roma per conferire col Ministero circa la ubicazione della lapide a Carlo Alberto che, contro il voto della Commissione pei monumenti, si vorrebbe ora porre nell' atrio della Prefettura.

Si annuncia che il processo degli imputati per l' attentato colla dinamite a quella lapide si farà alla Corte d' assise di Torino.

Dall' Estero

Per i negoziati commerciali coll' Italia

Berna 27, ore 10 p.

Il Consiglio nazionale ha ratificato ad unanimità, senza discussione, i pieni poteri al Consiglio federale autorizzandolo di applicare la tariffa generale per l' Italia dal 12 febbraio se i negoziati di Zurigo fallissero.

Se i negoziati conducessero all' accordo col potere esecutivo convocherebbe immediatamente la Camera pella approvazione.

L'arrivo dell'ambasciatore Menabrea a Parigi

Parigi 27, ore 8.10 p.

E' giunto Menabrea e confermasi che egli ha presentate le sue dimissioni.

Intanto partirà in congedo.

Uno scherzo di cattivo genere

Vienna 27, ore 9,25 p.

Due persone sconosciute, qualificandosi per sostituti del dott. Billroth tentavano di mistificare i giornali di Vienna affermando che Billroth aveva ricevuto un telegramma annunziantegli che Stambuloff era morto.

Informazioni dirette assunte presso Billroth fecero scoprire lo scherzo di cattivo genere.

Agenzia Stefani

Tangeri 27. — La corazzata *Bayard* è partita. Le navi *Cosmao*, *Alfonso XII* e *Dandolo* trattengonsi ancora.

E' giunta la nave inglese *Curlow*, e la *Thunder* altra nave inglese è partita.

Le tribù si sono calmate.

Parigi 27. — Si assicura che non si addiverrà a nessun accordo commerciale tra la Francia e il Portogallo e che a datare dal 1 febbraio si applicherà la nuova tariffa generale.

Brindisi 27. — Salimbeni si imbarcherà il 31 corr. per l' Harrar.

Berlino 27. — L'imperatore ha conferito ai ministri Zedlitz Heydten l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe, al ministro Thielen, ha conferito l'ordine della stella d'Aquila Rossa di seconda classe, e al presidente del Reichstag Lewtzaw il titolo di eccellenza.

Dalla cappella reale di Milano
al Tempio di S. Giorgio Maggiore in Isola
Un dono di Pio VII.

I giornali della nostra città o in tutto o in parte sulla fine del maggio 1890 riportavano un articolo pubblicato prima dall' ottimo periodico di Firenze *Arte e Storia.*

In quell' articolo, accennata l' origine del dono pontificio (l' elezione avvenuta in S. Giorgio Maggiore del cardinale Barnaba Chiaramonti a Pontefice), pubblicato il documento (la stupenda lettera che Pio VII indirizzava il 15 marzo 1803 al P. Bonaventura Venier, abbate del Monastero), dicevasi:

« Questo dono pontificio (il prezioso fornimento dell' Altar maggiore del Tempio: Croce, candelabri maggiori e minori, tabelle) dalla invasione francese, tolto a S. Giorgio, fu trasportato a Milano e collocato nella Chiesa di S. Gottardo appartenente alla Casa Reale. »

Fu innalzata supplica (appoggiata dal Municipio) a Sua Maestà ed al suo Governo perchè con atto di grazia speciale fosse ricondotto al Tempio, cui storicamente appartiene.

Restituito a Venezia ritorna alla sua sede naturale, poichè ricorda un avvenimento solenne, singolarissimo, compiutosi nel principio di questo secolo.

***

Da cinque giorni il dono preziosissimo fatto 89 anni or sono, fu restituito alla sua sede. Ma in onta al consentimento magnanimo della Reale Famiglia ed al buon volere del Governo, certo non si sarebbero vinte le difficoltà insorte se l' Augusta Donna che tanto ama Venezia nostra, il Ministero della Casa Reale, il nostro Economato generale dei benefici vacanti non avessero tentato tutte le vie perchè fosse ridato a Venezia e propriamente al Tempio di S. Giorgio ciò che gli apparteneva.

***

Vedemmo l' oggetto. Il lavoro non potrebbe essere più ricco e più squisito; l' assieme dell' opera più magnifico: la gran croce, i candelabri maggiori, i minori per figure di getto finissime, per ornamenti svariatissimi attraggono gli sguardi meravigliati; ma la meraviglia più grande è destata dalle tabelle, che se abbondano forse troppo nella ricchezza degli ornati, sono, singolarmente bellissime. Uscirono dalla officina del famoso artefice romano Righetti l' anno 1803.

Un bravo di cuore si merita pure per la sua insistenza lunga e coraggiosa il benemerito Rettore del Tempio, padre Marino Frattin dei Benedettini e tutti quanti che lo aiutarono.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1|2 — L. 2 — Opera-ballo *Africana.*

Rossini — Ore 8 1|2 — L. 1. — *Cavalleria rusticana.*

Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giezza** — ore 8 1|2 — Cent. 70 — *I oci del cuor*, di G. Gallina.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1|2. — Cent. 25.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La guerra e lo stato sociale — Il volume che annunciamo è il primo di una *Biblioteca Minima Militare Popolare*: noi ci rallegriamo prima di tutto che ad una biblioteca militare si sia pensato in Italia, perchè era tempo di far vedere a fatti che le nostre operosità militari progrediscono parallelamente alle altre. Il primo volume che abbiamo sott' occhi ha questo di buono, che inspira da capo a fondo l' idea della necessità dell' armonia tra l' elemento militare e l' elemento civile in tutti i problemi sociali: nessuno dei due deve sopraffare l' altro.

Il volumetto si legge volentieri, benchè talora riesca un poco oscuro: si capisce che l' autore ha voluto — o dovuto — essere troppo breve. Ma le questioni che vi sono trattate — numerosissime — sono tutte vedute da un punto di vista elevato — *sociale* — perciò interessa tutti e non solo i tecnici: per questo principalmente merita lode. — Costa soltanto cent. 50.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi a

FIRENZE, Via Panzani, N. 8 — GENOVA, Via Roma, N. 10 — MILANO, Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA, Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI, Via S. Brigida, N. 39 — ROMA, Via delle Muratte — TORINO, Via Santa Teresa, 13

BASILEA, Gerbergarse, N. 48 — BERNA, Markigasse, N. 39 — COIRA, Poststrasse, N. 75 — DAVOS, Haus Claradetscher — FRIBURGO, Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA, Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA, Place Palud, N. 24 — MONTREUX, Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO, Neugasse, N. 40 — ST. IMIER, Place Neuve, N. 3 — ZURIGO, Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofing

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane tedesco conoscendo perfettamente inglese con ottime referenze e buoni certificati cerca posto di scrittore in qualsiasi casa commerciale albergo o presso privati. Scrivere alle iniziali G 291 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Giovane italiano, 32 anni, pratico diversi rami commercio, conoscendo lingue, Francese, Inglese, Spagnuola desidera impiego. Adatterebbesi anche come piazzista con buon articolo. Modeste pretensioni. Ottime referenze. Scrivere F. R. 32, posta restante, Venezia.

Giovane da vari anni in commercio, pratico magazziniere, abile corrispondente e conoscendo perfettamente tenuta libri partica semplice e doppia cerca occuparsi. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere R 888 R. fermo posta Venezia.

Giovine Svizzero, impiegato in primaria Casa, conoscendo italiano, francese e tedesco, bramerebbe relazioni con inglesi onde meglio apprenderne la lingua che già conosce. — Scrivere T. W. V. 291 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Impiego vacante presso antica casa commerciale con fabbrica per un giovane attivo ed intelligente, capace di dirigere l'amministrazione e che potrebbe fare qualche viaggio. Preferiscesi chi conosce l'articolo merceria, bonnetteria e che può interessarsi nell'azienda con capitale. Offerte alle iniziali H 805 N a Haasenstein e Vogler, Neuchâtel.

Giovane civile condizione, buona presenza, conosce tedesco, pratico ramo, cerca occupazione cameriere birraria. Caffè fuori Milano. Scrivere Haasenstein e Vogler. Milano.

Cercasi per ditta in Milano un giovane tedesco per la corrispondenza e la contabilità. Richieggonsi ottime referenze. Offerte C 810 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Oggetti perduti o trovati

Portamonete contenente venti lire e varie polizze fu perduto stamane alle Zattere. A chi trovandolo, lo porterà all'ufficio Pubblicità S. Marco 144 saranno lasciate le lire venti in esso accluse.

Insegnamenti

Un professore liceale tedesco, volendo far degli studi filologici in Italia, desidera trovare un posto in una famiglia italiana come istitutore. — Modestissime pretensioni. Informazioni eccellenti. Dirigersi a Gymn. Oberl. Rochlich, Zwickau, Sachsen, Germania.

G. ZAGHI

MILANO - Corso Vitt. Em., angolo Piazza Durini, 34 - MILANO

Mobili di Legno - Letti di Ferro

	L.		L.
2 Letti gemelli di noce con elastici a molle	84	1 Buffet di noce con vetri	85
2 Materassi, 2 Cuscini di lana di pecora	75	1 Tavolo di noce rotondo da allungare	23
2 Comò e 2 Comodini di noce	70	1 Canapè, 2 Poltrone e 4 Poltroncine	115
1 Armoir di noce con luce di Francia	60	1 Tavolo di noce per sala	16
1 Lavabo di noce con marmo e luce	35	1 Letto ferro vuoto di lamiera, elegantissimo	32

MOBILI ARTISTICI — ADDOBBI IN STILE

TENDE — COPERTE — TAPPETI — TELERIE — TOVAGLIERIA

Chiedere il catalogo illustrato



ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-23-24-25, VENEZIA

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

a quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — ***Mughetto di Bosco*** — ***Lillas di Maggio*** — ***Violetta d'Italia*** — ***Heliotrop Bianco*** — ***Cedris d'Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

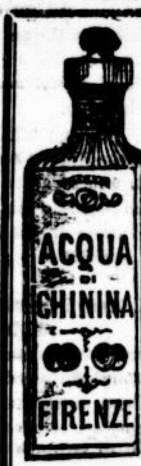
25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli***.

Lire 1.25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:

Antonio Longega - Venezia

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO



Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seltz, col caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 Marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bottiglia L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne farà richiesta aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria.

ANTONIO LONGEGA — Venezia

San Salvatore, 4822-23-24-25



VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. ***Alimentare e ricostituente potentissimo.***

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. ***Via Durini, 11-13, Milano.*** A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

e dove avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in **VENEZIA** all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4824-24-25.

SPECIALITÀ APPROVATE DAL MINISTERO DELL'INTERNO

BALSAMO CORNET si usa nelle malattie all'esterno della pelle avendo proprietà lenitive i dolori, suppuranti balsamiche, ammolienti e cicatrizzanti.

Miglia di lettere — 50 anni di successo 50 — Molti certificati

Sciroppo e Pasta pettorale alla Codeina contro la Tosse

Unica Fabbrica Farmacia G. SPELLANZON

Venezia — Ruga Rialto, N. 482

Depositi presso succursale in Venezia farmacia F.lli **Luigi Antonio e Gaetano Spellanzon**, *SS. Giovanni e Paolo, N. 6358* — ed in tutte le buone farmacie del Regno. 287

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

AVVISO

Per accogliere con maggior ordine le richieste degli interessati, il sottoscritto quale delegato a sostituire il notaro dott. Angeli di Mira stabilisce, per ora, il **Lunedì, Martedì e Giovedì** dalle ore 9 ant. alle 4 pom. **pella clientela di Venezia a Sant'Angelo nello studio Angeli**, ed il **Mercoledì pella clientela di Mira nel proprio studio a Dolo** a cominciare dalla prossima ventura settimana.

Dolo, 22 gennaio 1892.

Dott. **Giulio Francesconi**
Notaio Delegato

LONDRA — PENSION DURHAM — LONDON

48 St-Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

Per inserire con SUCCESSO

è indispensabile di redigere bene i propri articoli, di comporli con caratteri vistosi e di scegliere quei giornali che generalmente son letti da quelle classi di persone cui l'articolo può riuscire interessante. Tutte le informazioni destinate a pubblicità si possono consegnare all'ufficio

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Marco, 144 A

Col suo mezzo si risparmia ogni disturbo, una quantità di spese e s'ottengono i migliori vantaggi senza parlare dei ribassi ch'esse accorda sopra gli ordini di qualche importanza.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

Acqua di Firenze

PREPARATA

dai **FRATELLI RIZZI** - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi consensi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4822.

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI

per capelli e barba

Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Da Cent. 40 fino a L. 2 il pezzo

È ormai a cognizione di tutti

che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. 50 la bottiglia.

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. 80 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Anno CL — 1892. Venerdì 29 gennaio N. 29

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Attorno al Vaticano

(Nostra corrispondenza particolare)

SULLA SALUTE DI LEONE XIII — COME E PERCHÈ SI INVENTARONO TANTE NOTIZIE — LA MANIA DEL « REPORTAGE » — IL FISICO DEL PAPA — LA LOTTA PER LA VITA — UN FIDATO CAMERIERE DEPOSITARIO DI IMPORTANTI SEGRETI.

Roma 27 gennaio.

(*Riccio*) Per questa settimana prendo il posto del collega *Fulgenzio*, e vo' dirvi qualcosa sull'ultimo argomento sul quale la fantasia di tutti i corrispondenti, specialmente occupantisi di cose del Vaticano, ha lavorato moltissimo.

Un po' di colpa, veramente, nella diffusione di queste notizie false l'abbiamo avuta tutti, ma la causa principale si ha nel fatto che l'età avanzata del Pontefice costituisce un pericolo permanente, e quindi è oggetto di continue dicerie e continue preoccupazioni. È un fatto però che Leone XIII, nei giorni passati, è stato veramente ammalato, e gli stessi giornali clericali che hanno interesse ed abitudine di rappresentarci il Papa come godente floridissima salute, non hanno potuto negarlo.

* * *

L'importanza politica mondiale che ha tutto quanto si riattacca al mondo vaticano lascia comprendere le ragioni per cui i corrispondenti ed i *reporters* di tutti i giornali del mondo si sono affaticati nei giorni passati a raccogliere tutte le possibili notizie, senza forse poterle vagliare come meritavano.

Ogni carrozza che si vedeva entrare in Vaticano costituiva un indizio; ora si diceva che era il dottore chiamato appositamente d'urgenza; ora un ambasciatore che andava a cercar notizie; ora un cardinale chiamato ad assistere il Pontefice in quei momenti.

Figuratevi che un giornale ha finanche visto da Piazza S. Pietro le finestre del Papa illuminate durante la notte!

* * *

Leone XIII è un uomo magrissimo, asciutto, tutto ossa e pelle. È anemico più che non si crede, e di lui si può dire che non ha goccia di sangue nelle vene. Ha però il cuore sanissimo, sani completamente i visceri, regolare il sistema digestivo come se fosse quello di un giovine.

L'inverno gli è giovevole più che l'estate, perchè nella calda stagione le perdite sono maggiori, mentre in inverno quel corpo asciutto soffre poco.

Ha frequentissimi momenti di spossatezza, sicchè tutto lo stanca e lo esaurisce, ma frequenti sono i suoi riposi, in modo che egli può ristorare completamente le forze.

Non è impossibile che l'anemia lo vinca presto, sicchè un bel momento lo si trovi nel letto morto, ma non è altresì impossibile che questo lento esaurimento si prolunghi per degli anni, sicchè noi potremo assistere alla lentissima fine, vedendolo perdere ogni giorno una goccia di sangue ed un briciolo di energia.

Forse si spegnerà come lampada alla quale viene a mancar l'olio, ma in cui il lucignolo inzuppato prolunga più che non si creda l'inevitabile fine.

* * *

Leone XIII comprende più che non si creda gli obblighi della sua alta posizione, e riesce a salvare le apparenze e a mostrarsi più vitale che in sostanza non sia.

Dicono che egli ridesse delle notizie allarmanti che circolavano sul suo conto, ma io non credo all'esattezza di questa informazione.

È un uomo che pensa alla morte, che ne è preoccupato, che combatte con essa una lotta asprissima, e che avrebbe voluto fare nel suo pontificato più di quanto la salute e le circostanze gli consentirono, ed ora è crucciato dall'idea di dover morire senza aver compiuto quanto sperava potesse essere l'opera sua.

* * *

Ha un cameriere che gli è affezionatissimo, Pio Croce, il quale egli ha condotto con sè da Carpineto. Era questi figlio di un fabbricante di cappelli per preti e cardinali, e fin da ragazzo visse in casa Pecci.

Spesso questo giovanotto parlava con i due fratelli Pecci, che erano entrambi nel sacerdozio, ed augurava al Gioachino, il minore, l'assunzione al pontificato.

— *Quando vostro fratello sarà papa*, egli diceva a Giuseppe Pecci, il maggiore dei due, *voi sarete cardinale, perchè vi nominerà vostro fratello.*

— *Ed io*, replicava ridendo Gioachino, *ti nominerò mio cameriere segreto.*

Pio Croce gode la grande fiducia del Papa e la merita. Lo dicono tutti uomo scrupoloso ed onesto. È depositario di importanti segreti, anche finanziari, poichè si sa che Leone XIII ha raccolti parecchi milioni per conto suo, che egli conserva nella stanza da letto, anzi che secondo i maligni si trovano proprio nascosti nel letto del Papa.

A chi andranno tutti questi quattrini nel giorno della morte?

Pio Croce è il depositario di questo e di molti altri segreti.

* * *

In data di ieri, abbiamo da Roma:

« Continua la viva impressione anche nei circoli clericali per la nomina del cardinale Ledokowschi a prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide. Questo porporato della Polonia tedesca che fu, com'è noto, in grande conflitto col suo Governo, gode fama di essere assai dotto; ma la sua nomina non potrà che spiacere al Governo di Berlino, come spiacque alla parte più moderata dell'alta prelatura italiana; e sarà accolta invece con immenso favore in Francia.

Qui è noto come il cardinal Ledokowschi non fosse in troppa buona armonia col signor Di Schleezer, ministro prussiano presso la Santa Sede, il quale in parecchie occasioni ebbe a disapprovare l'attitudine e i sentimenti di quell'eminentissimo porporato verso la Germania. »

* * *

In proposito il *Times* ha da Parigi:

« La nomina di Ledokowschi a prefetto della Propaganda, è un atto significantissimo. La scelta di Ledokowschi implica nella politica un'azione invece di rassegnazione.

È possibile che questa nomina, aggiunge il *Times*, dimostri il desiderio di porre fine alle difficoltà colla Germania legando il cardinale apertamente al Vaticano e relegando la sua nazionalità polacca in secondo rango. È possibile pure che tale nomina sia il primo passo per la internazionalizzazione della dignità del Vaticano.

In ogni caso Ledokowschi diviene oggetto di attenzione da parte del mondo diplomatico. »

Pel genetliaco dell'Imperatore a Berlino

In occasione del genetliaco dell'Imperatore vi fu l'altra sera alla Corte di Berlino pranzo di gala.

Vi assistettero i Sovrani tedeschi, il Re di Sassonia e del Würtemberg, i Granduchi di Baden ed Assia ed altri Principi.

Poscia vi fu spettacolo di gala all'Opera Reale che era brillantemente illuminato. Vi assistette enorme folla.

Eiselberg a Sofia
La salute di Stambouloff
Stambouloff è morto?!

Si ha da Sofia:

« Il dottore Eiselberg è qui giunto per visitare il ministro Stambouloff.

Il proiettile non fu ancora rinvenuto. La ferita non presenta alcuna gravità. Lo Stato di Stambouloff è sempre soddisfacente. »

* * *

Sulla salute del ministro bulgaro Stambouloff, telegrafansi da Vienna le seguenti notizie che vanno accolte con ogni riserva:

« Circolava la voce che fosse morto Stambouloff, presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria, rimasto ferito in un recente misterioso attentato mentre passeggiava in slitta verso Crajevo insieme con un signore turco. »

Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia.

La *N. F. Presse*, giunta iersera, riferendo le voci che circolano in Borsa, dice che telegrafò nella mattinata a Sofia chiedendo notizie, ma non ha ancora ricevuto risposta sino all'ora di andare in macchina.

* * *

Altre notizie da Sofia dicono che il capo del Governo bulgaro sta sempre molto male, che il proiettile non fu ancora estratto, che si aspetta un celebre chirurgo di Berna.

Pare che la voce della morte di Stambouloff sia stata posta in giro da sconosciuti che la riferirono ai giornali viennesi, forse per ischerzo, facendosi passare per sostituti del dott. Billroth.

Grave crisi finanziaria in Ispagna e in Portogallo
Crediti francesi verso la Spagna
La situazione portoghese giudicata dallo « Standard »

Gli imbarazzi finanziari della Spagna colpiscono assai duramente i capitalisti francesi che hanno collocato quasi 3 miliardi in titoli spagnuoli fra rendite e fondi spagnuoli garantiti dallo Stato, in azioni e obbligazioni ferroviarie.

Sarebbe pertanto di sommo interesse che la Francia procurasse ogni mezzo per aiutare quel paese onde esca il più prontamente possibile dalle gravi difficoltà nelle quali si trova, ma invece la politica commerciale seguita dalla Francia può renderle, anzi le renderà più acute.

Una nazione come la Francia, creditrice dell'estero per somme così importanti, adottando come ha fatto una politica proibitiva commette una cosa che non ha senso.

* * *

Anche gli affari finanziari in Portogallo vanno a precipizio.

Lo *Standard*, parlando della situazione economica di quel paese, scrive: « La crisi, di cui soffre il Portogallo, è stata causata dalla falsa posizione, in cui l'hanno messo l'incapacità amministrativa e gli scandali finanziari. Il ministro delle finanze, signor Martins, ha dichiarato che il Governo si aspettava dei sagrifizi da parte dei creditori del debito portoghese.

Questa dichiarazione si riferisce, a parer nostro, ai creditori portoghesi, dovendo gli stranieri essere eccettuati per ciò che riguarda ogni riduzione di interessi, se si vuole tutelare il credito e l'onore del Portogallo ».

Non pare che lo *Standard* l'abbia indovinata, giacchè anche i dispacci odierni da Lisbona affermano che il Governo portoghese non intende di fare delle eccezioni per i creditori esteri.

* * *

Riguardo alla situazione finanziaria in Ispagna e nel Portogallo abbiamo questo dispaccio:

Madrid 27 — L'amministratore del Banco di Spagna dichiara che la situazione del Banco è soddisfacente.

I francesi nel Dahomey
Il combattimento di Kotonou

Si ha da Marsiglia:

È confermato il combattimento di Kotonou, colla differenza però che esso avvenne non nella notte del 30 ma in quella del 24 dicembre.

Duemila soldati del Re Béhanzin ed un centinaio di amazzoni attaccarono alle 10 di sera Kotonou, difeso da 400 senegalesi al servizio della Francia e comandati dal capitano Audéoud. Energicamente respinti ritornarono all'attacco alle 2 dopo mezzanotte.

Il combattimento durò sino al momento in cui arrivò la cannoniera *Héron*, che, fatto il segnale ai senegalesi di rientrare in Kotonou, si diede a vomitar mitraglia sui soldati di Béhanzin uccidendone circa 300 e mettendo in fuga gli altri. In mezzo ai morti furono trovati 35 fucili Mauser di cui sono armati in gran parte i soldati di Béhanzin.

Avendo quel Re violato il trattato di pace conchiuso colla Francia il 30 ottobre 1890 a Wydah corre qui voce che il Governo della Repubblica inizierà un'azione energica per la definitiva conquista del Dahomey.

Il granduca Alessio

Berlino 28 — Il granduca Alessio, dopo aver assistito al pranzo offerto dall'Imperatore, partì iersera alle 11 per Pietroburgo.

I disordini di Bilbao

I dispacci odierni da Bilbao recano che il Governo spagnuolo considerando avere carattere internazionale il movimento anarchico, decise di deferire gli autori degli attentati contro la libertà del lavoro alle Corte marziale.

Un altro dispaccio da Madrid afferma che la calma è ristabilita nelle miniere di Bilbao.

Le voci di torbidi in varie parti della penisola sono infondate.

Tra scioperanti e polizia si scambiarono l'altro ieri gli ultimi colpi di rivoltella. Lo Stato d'assedio produsse eccellente effetto.

Parecchi scioperanti furono arrestati.

Diplomazia inglese

Telegrafasi da Bucarest:

Il ministro inglese presentò le sue lettere di richiamo ed è partito.

Ancora la Regina Natalia

Telegrafano da Belgrado che il Governo ha deliberato di non rispondere all'interpellanza presentata dai liberali Lesejanin, Avakumowic e Tuzakevic sull'incostituzionalità dello sfratto della Regina Natalia.

La presentazione di questa interpellanza causò poi una scissione nel partito liberale alla Scupcina, perchè solo cinque dei tredici deputati che lo compongono accettarono di sottoscriverla.

Nella Repubblica Argentina

Telegrammi da Buenos Ayres informano che la Commissione mista del partito nazionale si riunirà il prossimo 5 marzo.

Mitre e Roca sono i probabili candidati alla vicepresidenza.

Violenze slave
Audace aggressione a Piedimonte

Non è molto che un fatto d'inaudita brutalità avvenuto a Piedimonte, presso Gorizia, per opera di alcuni fanatici slavi, suscitava il più legittimo sdegno in tutte queste provincie istriane e dalmate.

Oggi giunge la notizia di un altro fatto consimile avvenuto nel medesimo paese di Piedimonte, che sembra cerchi di acquistare con tali atti di inqualificabile barbarie una trista celebrità.

Difatti scrivesi da Piedimonte:

« Domenica sera un povero giovinotto, a nome Stefano Mielus, semplicemente per aver dato la *buona sera* in lingua italiana ad alcuni villici di qui, venne dagli stessi aggredito, colpito alla testa con un sasso legato in un fazzoletto, quindi gettato a terra e calpestato orribilmente.

Ricoverato in casa di una sua zia, l'infelice per molte ore non potè parlare nè conoscere alcuno. La commissione medica, recatasi a visitarlo, lo trovò in gravissimo stato. Esso è nativo di Peuma, ha circa 22 anni, ed era l'unico sostegno della vedova madre. »

* * *

In proposito, osserva giustamente l'*Indipendente* di Trieste che di questi eccessi non devonsi tener responsabili le popolazioni rurali, bensì quella bassa congrega di apostoli del panslavismo, che dopo aver gettato il seme dell'odio e del fanatismo nelle menti ristrette ed ingenue dei contadini, lasciano che la mala pianta porti i suoi venefici frutti e si ritraggono nella secura lontananza a vedere l'effetto della loro turpe opera.

Ma ormai il lavorio di questi codardi perturbatori non è più un segreto per nessuno; tutti sanno dove bisogna risalire per le radici di questa maligna vegetazione che minaccia di soffocare nelle sue spire ogni possibilità di pacifica convivenza fra la stirpe italiana e le altre razze, che chiesero nel corso dei secoli ospitalità nelle terre istriane.

Se quegli arrabbiati istigatori di discordie intendono di stabilire in quelle terre italiane per lingua, usi, costumi e tradizione, le scene della barbarie moscovita, che è l'oggetto delle loro più ardenti aspirazioni, badino che certo hanno fatto male i conti!!

DAL VENETO

Ancora sulle liste elettorali a Campagna Lupia

Campagna Lupia *28 gennaio* — Ci scrivono:

(*M. B.*) Il corrispondente dell'*Adriatico* fa della confusione sopra l'argomento delle liste elettorali. Nel numero 16 di questo mese parla evidentemente della lista elettorale amministrativa, e gli viene data una tiratina di orecchie dal corrispondente della *Gazzetta* del 20 detto. — Egli allora vira di bordo, e nell'*Adriatico* del 22 vien fuori colla lista politica.

Mettiamo in sesto le cose. Per le liste amministrative è stato fatto quello che si fa da tutte le giunte; — si ammettono le domande, che hanno i requisiti voluti dalla legge, e molti s'inscrivono anche d'ufficio. La cancellazione nella lista amministrativa può essere avvenuta per qualcheduno, ma nel modo regolare e con piena approvazione superiore. Ciò si verifica ogni anno.

— Ed ora alla lista politica. — Fino dall'attivazione della legge il Comune di Campagna Lupia fu aggregato alla sezione elettorale di Camponogara, non avendo il numero degli elettori per essere costituito in sezione elettorale autonoma.

Al sindaco di allora (1887), che è poi il sindaco attuale, parve incompatibile una simile condizione di cose con una popolazione di 1600 abitanti, e studiò il modo di raggiungere il numero delle iscrizioni voluto dalla legge, e l'ottenne colla lista 1888, per cui in seguito a regolare domanda, col decreto reale 10 agosto detto anno fu dichiarata la separazione del comune di Camponogara e la costituzione di quello di Campagna Lupia in sezione elettorale autonoma.

La giunta, per desiderio di allargare il voto allo scopo suindicato, aveva fatto iscrivere molti individui sopra un certificato collettivo del maestro comunale, che affermava per conoscenza e ricordo personale, che quegli individui avevano percorso la seconda classe elementare.

Ma l'interpretazione successiva dell'art. 99 ha chiarito, che l'estensione data dalla giunta non poteva essere sostenuta dopo la sentenza della Suprema Corte di Cassazione in Roma 12 dicembre 1888, per cui rassegnata la lista 1890 alla Commissione per gli appelli elettorali, questa, con decisione 30 giugno d. a., ha decretato la cancellazione di tutti gli iscritti sul certificato collettivo del maestro, libero, s'intende a tutti di ottenerlo individualmente, ed in quanto ciò risultasse dai registri della scuola.

E che questa cancellazione sia stata regolare e *liberale*, lo prova il fatto, che la decisione è sottoscritta dal prefetto barone Brescia-Morra, e dal prof. G. Bordiga, membro della commissione.

Così esplicate le cose crediamo, che debbano esserne soddisfatti tanto il corrispondente, quanto l'*Adriatico*, che accoglie quel gioiello di corrispondenza.

Il sindaco di Chioggia

Chioggia 28 *gennaio* — Ci scrivono:

(*Vianelli*) Il cav. Penzo, innanzi alle manifestazioni del consiglio, delle autorità e del paese, si è rassegnato a riassumere la croce del potere rioccupando una volta ancora la scranna sindacale.

Inutile dire che da questa determinazione il paese ne esce soddisfattissimo, poichè era doloroso vedere per causa di pochi perturbatori, l'andazzo triste delle cose a Palazzo, con un'amministrazione acefala, il cui compito era quello di sbrigare gli affari della giornata semplicemente.

Respiriamo adesso un po' più liberamente, sicuri che il cav. Penzo dal patriottismo suo saprà attingere forza per superare quegli ostacoli che gli si parassero avanti.

Il cav. Penzo, dimentico della sua salute cagionevole, obbedisce a ragioni di convenienza e a quell'affetto vivissimo che sente per la nostra Chioggia. Il paese non può non sapergliene grado di questo sacrificio; ed egli salendo le scale del Mu-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 11

ETTORE MALOT

MADRE

Antonina non diceva niente, ma la sua attitudine parlava per lei.

Ella trionfava quanto Darlot e anche più di lui. E certo non era solamente la meccanica che le metteva quella fiamma agli occhi e le imporporava a quel modo le guancie.

Certamente ella amava Luigi, e quel sentimento doveva essere corrisposto.

La signora Combarrieau era felicissima di constatare quell'amore, perchè, per rompere il progetto formato da suo marito, contava di averli entrambi per alleati; e quell'accordo avrebbe facilitato il suo compito.

Vittoriano non avrebbe alcuna responsabilità dinanzi agli occhi di suo padre, che non poteva obbligarlo a sposare una ragazza il cui cuore non era più libero, nè domandargli conto dei mutamenti verificatisi all'infuori di lui e anche contro di lui.

Decisamente, dunque, le cose si presentavano meglio che ella non avesse sperato. Ma doveva profittare della piega che prendevano le cose per avvertire suo marito.

E così, messo in disparte il progetto del matrimonio di Vittoriano, avrebbe trovato modo più facile per la soluzione delle altre difficoltà nelle quali doveva venire in suo aiuto.

Infatti, quando, dopo aver passato la serata in giardino in compagnia di Antonina e di Darlot, ella salì al suo appartamento insieme al marito abbordò risolutamente la questione.

— Nulla — disse — vi ha colpito nell'attitudine di Antonina?

— No.

— Non siete rimasto meravigliato di vederla tanto felice degli elogi che facevate a Luigi?

— Mi è parsa una cosa naturalissima.

— Dunque pensate come me?

— Che essa ha molta amicizia per Luigi e che è felice del suo successo.

— Credete che non abbia altro che amicizia?

— Che cosa vuoi dire?

Essa non rispose nulla, pensando che il meglio era di lasciargli il tempo di ammettere come possibile l'idea che Antonina amasse Darlot, idea che sulle prime lo stupefaceva.

— Se un altro mi facesse una simile osservazione — disse Combarrieau dopo aver pensato un momento — non ci annetterei alcuna importanza. Ma siccome so per prova che tu non parli alla leggera, io debbo domandarti su che cosa ti appoggi per credere possibile questo sentimento a cui alludi.

— Sulla loro attitudine reciproca che, durante il pranzo e durante la serata, non è mai stata più significativa.

— Dunque tu credi che si amino?

— Sì.

— Ma Luigi, che conosce le mie intenzioni sopra Antonina, e Antonina, la quale sa che io la destino a Vittoriano, come possono aver lasciato crescere nel loro cuore un sentimento che sarebbe una ribellione ai miei progetti?

— Ma si è forse padroni dei moti del cuore?

— Ma siamo sempre padroni di nascondere l'espressione dei nostri sentimenti, quando questi contrastano con la coscienza. E Luigi e Antonina avrebbero mancato ai doveri che hanno verso di noi, facendosi la confessione di sentimenti dei quali non erano liberi di disporre. E io non posso credere....

— Scusatemi, ma io non ho punto detto che questa confessione ci sia stata.

— Tu parli della loro attitudine.

— Io parlo di ciò che ho notato, e non vado più in là. E, d'altronde, è certo che quando anche questi sentimenti non fossero stati francamente espressi, il fatto solo della loro esistenza basterebbe a rendere impossibile il matrimonio di Antonina con Vittoriano. Spero bene che voi non vorreste fare sposare a vostro figlio una donna che, per quanto nascosto, avesse in fondo al cuore un amore per un altro uomo.

— Ma come fai tu a supporre che questo amore esista? Si tratta di una questione troppo grave perchè noi dobbiamo esitare a chiarirla. Domani io interrogherò Luigi e Antonina... e ho in loro una fiducia così assoluta che non suppongo neanche il caso che non debbano rispondermi sinceramente.

Anche lei aveva una grande fiducia in questa loro sincerità.

E perciò ella considerava Vittoriano come libero dall'obbligo di quel matrimonio senza doversi mettere in urto con suo padre.

La gioia di questa vittoria le diede il coraggio di parlare subito della faccenda dello *chéque*.

— A proposito — disse — poichè siamo a discorrere di Vittoriano, debbo dirvi che per trarlo da un grave imbarazzo, ho dovuto aiutarlo senza attendere, come avrei voluto, il vostro ritorno.

Per quanto la frase fosse contorta, era però abbastanza chiaro per chiunque che si trattava di un imbarazzo di denaro.

— Tu non doveri fare altro — disse Combarrieau — che prendere consiglio della tua coscienza.

— E anche dall'affetto che porto a mio figlio e dal desiderio di tutelare l'onore del nome.

— Bene.

— Vittoriano aveva giuocato.

— È il suo vizio.

— E aveva perduto.

— Lo suppongo.

— È una disgrazia.

— Quanto?

— Centomila franchi!

— Bagatelle!

— E siccome voi non eravate atteso che dopo domani, vista l'urgenza ho firmato io un ordine pel vostro banchiere.

Ella attendeva un'esplosione.

Invece egli rimase in silenzio, cogli occhi fissi sopra di lei, con una espressione singolare di cui ella non riusciva a penetrare il senso.

— E tu hai pensato — disse finalmente — che io avrei ratificato la cosa?

— Ho pensato che il denaro della casa era vostro, ma che io potevo disporre per salvare mio figlio.

Combarrieau camminò un momento nella stanza agitato, nervoso.

E poi, fermandosi dinanzi a lei, disse:

— Sopratutto tu devi aver pensato che io non ti avrei smentito, e che tutto quello che farai, per me sarà sempre fatto bene.

Ella gli porse le due mani.

— Voi siete — disse — il migliore degli uomini.

VII.

Il giorno dopo, alzato di buon'ora, secondo il suo costume, il signor Combarrieau fece prevenire Darlot che lo aspettava nel giardino.

E, acceso un sigaro, cominciò a passeggiare, aspirando l'aria mattinale di una bella giornata che cominciava, e riflettendo al modo come avrebbe condotto il suo interrogatorio.

(*Continua*)

nicipio — senza sperarla dagli avversari — aspetti l'approvazione degli onesti, e quella degli uomini di cuore.

Corriere feltrino

Feltre 27 gennaio — Ci scrivono:

Onoranza a Garibadi. Dopo quasi dieci anni che la sottoscrizione per un busto o ricordo a Garibaldi era stata aperta, ieri l'altro per iniziativa di uno dei principali oblatori veniva indetta un'adunanza, allo scopo di prendere una decisione sui denari incassati e giacenti. Ma all'appello per quanto patriottico, non risposero che due persone soltanto; ciò che evidentemente dimostra l'opportunità di sostituire nella trattazione della faccenda all'opera individuale quella collettiva del Comitato promotore.

Cose comunali. Il nostro concittadino Valentino Peloso ha presentate le proprie dimissioni da consigliere comunale. Esso, ad onor del vero, quale si sia la sua fede politica, primeggia fra gli operai laboriosi, sobri, economici, tutti dediti all'esclusivo benessere delle famiglie.

Tratto nell'orbita del partito radicale, egli non si illuse, nè si sentì tronfio; per cui ora rinuncia al grave pondo. Apprezziamo le ragioni da esso esposte, nella lusinga che possano servire di sprone ad altri colleghi, i quali troppo gonfiati, non comprendono la loro nullità e continuano quindi a portare al consiglio i loro lumi sempre spenti e se raramente li accendono, è solo per combattere qualche utile proposta.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 28 gennaio — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Sabato, ricorrendo il trigesimo della morte del Cardinale Agostini, si faranno in duomo solenni esequie. Verrà eseguita una messa in *re min.* di Cherubini, per violoncelli e contrabassi.

Tesserà l'elogio del defunto il canonico Milanese.

— Ieri fu trovato un uomo annegato nel Sile: soltanto stamane venne riconosciuto per Cavallin Girolamo, oste, di S. Cristina di Quinto. Sembra sia stato spinto al passo estremo da dissesti economici.

— Sabato sera seconda riunione, o festina da ballo che dir si voglia, al *Circolo Sociale*; promette di riuscire brillante.

Da Motta di Livenza

Conciliazione!

Ci scrivono in data 28 gennaio:

Domani, nelle ore pom., avrà luogo, salvi casi imprevedibili, la seduta dei delegati per la conciliazione dei partiti a Motta di Livenza.

Qui se ne discorre, potete immaginarvi, come cosa di grande interesse, e la lettera del nuovo vostro corrispondente, *Justus*, che toccava la questione, fu favorevolmente giudicata.

L'ordine del giorno votato dall'*opposizione*, e presentato alla *controparte*, è informato a questi propositi: le elezioni del 10 dicembre 1889, che diedero l'attuale rappresentanza comunale, furono fatte sotto un'agitazione puramente personale, accanita, che ebbe per effetto di portare nell'azienda pubblica la malattia d'origine: cioè un'amministrazione soggetta alla persona per la quale fu fatta la lotta e fu vinto.

La causa che mosse gli animi alla divisione personale, come fu in quel tempo, oggi, *ai riguardi della cosa pubblica*, non ha più ragione d'esistere. Allontanata la causa devono esser fatti scomparire gli effetti.

Per il bene, per la quiete, per la tranquillità del paese — dice l'*opposizione* — si sciolga il Consiglio, si rifacciano le elezioni nel modo più liberale che sia, ed i partiti, che necessariamente devono esistere in un paese, si affermino *nel solo campo dei principii*.

Questi sono gli intendimenti del partito d'*opposizione*.

Vedremo domani che cosa risponderà il *partito al potere* a mezzo dei propri delegati.

Ve ne scriverò.

Padova, 27 gennaio — *Brillante operazione* — Ci scrivono:

(*x*) Il comando della stazione centrale dei Reali carabinieri ha tenuto finora per giustissime ragioni d'ufficio, celata una brillante operazione eseguita da quel bravo maresciallo Angelo Alberghetti e dai suoi dipendenti.

Si tratta dell'arresto operato d'un giovanotto pregiudicato notissimo, certo *Barcaro*, che, sorpreso sabato al mercato degli animali in straordinario arnese, con una discreta quantità di quattrini e quattro cavalli, indusse in sospetto i carabinieri sulla provenienza del suo avere. In camera di sicurezza non seppe giustificare provenienza onesta di quanto possedeva, per cui fu trattenuto in arresto.

Venuti a conoscenza i carabinieri che in una stalla fuori Porta Codalunga giaceva un biroccio con parecchie casse dal contenuto sospetto, fu proceduto ad una visita e conseguente sequestro di una quantità di chincaglie, carro e cavallo che dicevasi di proprietà del *Barcaro* stesso. Furono, dietro questo indizio, arrestati altri due, che si ritengono complici, i fratelli Giacinto e Pietro Gamberato.

Schio 28 — Ci scrivono:

La presidenza del sottocomitato locale della Croce Rossa invita i soci all'Assemblea generale che avrà luogo domenica 31 corr. alle ore 10 ant. nell'Aula consigliare gentilmente concessa dal Municipio.

L'ordine del giorno è questo: 1. Esame ed approvazione del Resoconto morale-economico — 2. Idem del consuntivo della gestione 1891 — 3. Nomina di quattro consiglieri in luogo dei sorteggiati dott. Ferro, dott. Caponali e sigg. Granotto e Fontana.

La carità che a Schio trova larga eco in ogni sua manifestazione, spinga i suoi ad accorrere numerosi all'adunanza, dando una prova, se mai ne fosse di bisogno, che non danno per riguardi di convenienza il loro obolo alla santa e patriottica istituzione, ma come spontaneo tributo ad alleviare miserie e lenire dolorose prove che l'incostante destino può riserbare.

Vicenza 28 gennaio — Ci scrivono:

Acquedotto — Il Municipio ha fatto stampare coi tipi della Commerciale la relazione del cav. ing. Enrico Carli sull'acquedotto.

È un volume di circa cento pagine ricco di tavole planimetriche e topografiche. Ne riparleremo.

Vittorio 28 gennaio — Ci scrivono:

Stamattina mons. vescovo di Ceneda, conte Sigismondo Brandolini, celebrò messa da morto in memoria del compianto Patriarca di Venezia, cardinale Domenico Agostini.

Le prove del fucile a piccolo calibro

Gli scultori veneti e il monumento ad Amedeo

Un gran ballo

Ci scrivono da Torino, 28 gennaio:

(*Zuccaro*) Sono ritornate le tre compagnie cioè i 150 soldati alpini recatisi a Lombardore per la prova del fucile a piccolo calibro *modificato*, e di cui essi per i primi fecero le nuove esperienze.

Tirarono 200 mila colpi; il terreno del campo era tutto coperto per 15 centimetri di neve. La modificazione consiste nel sistema di chiusura dell'otturatore del fucile. Si riconobbe che la modificazione suggerita dagli esperimenti anteriori rispose allo scopo — cioè il miglioramento è innegabile. Fra pochi giorni verranno da Torino inviati al Ministero i dati delle esperienze fatte, sui quali poi si formerà il criterio preciso per l'adozione definitiva di uno dei due tipi del fucile a piccolo calibro. Durante il tiro di Lombardore non avvenne il più piccolo incidente. Eranvi al tiro un tenente colonnello, quattro capitani, un tenente medico e dieci ufficiali.

— Oggi seppi che lo scultore di Cividale che concorse al monumento Amedeo di Torino è il conte Caprice — Gli altri due scultori di Udine concorrenti sono ignoti. Neanche il Comitato sa chi siano. Giunsero le casse provenienti da Udine. Ecco tutto.

— Il giorno 8 febbraio al Circolo artistico avrà luogo un gran ballo a cui facilmente interverranno le principesse Isabella e Letizia.

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

I trattati di commercio

Roma 28, ore 7,40 p

Aperta la seduta alle 2 e 20 e accordata l'urgenza per il progetto di proroga del trattato di commercio colla Spagna, si riprende la discussione di quello coll'Austria e colla Germania.

Gadda, in presenza dei premi accordati in Francia ai produttori della seta, il che minaccia l'industria serica nostrana, domanda che si sopprima il dazio d'uscita sulle sete.

Colombo, ministro delle finanze, dice che si preoccupa della grave questione e che il Governo ha l'intenzione di abolire tale dazio il cui ricavo è di un milione e mezzo; ma per quanto la somma non sia spregevole, conviene considerare che si tratta di salvare un'industria molto minacciata.

Non deve credersi però che il Governo intenda abolire altri dazi che per quanto medioevali, sono necessari al Tesoro e meno dannosi alle industrie a cui si riferiscono.

Debbono quindi svanire le preoccupazioni; e quantunque egli non possa prendere impegno circa la data fissa per l'abolizione del dazio sulle sete, riconosce che la sollecitudine rende più efficaci i provvedimenti di questa natura e si cercherà quindi di proporre il progetto così che possa giovare alla prossima campagna serica (*benissimo*).

Dopo brevi repliche del senatore *Majorana* ad alcuni punti del discorso del presidente del Consiglio, prende brevemente la parola l'onor. *Luzzatti*; il quale pur riconoscendo l'opportunità di abolire alcuni dazi, non consentirà in tale abolizione se non a patto che si faccia una corrispondente economia, poichè verrebbe meno al suo programma e temerebbe che il paese non fosse poi in grado di sostenere un nuovo sforzo per raggiungere la propria redenzione economica (*benissimo*).

Esamina quindi i rapporti economici intercedenti coll'Austria e la Germania.

Dice che anche coll'Italia come coll'Austria-Ungheria se qualcuno ha ceduto fu la Germania. Nega risolutamente che siavi stata pressione degli stati forti sugli stati deboli, poggiata sullo splendore di grandi vittorie e fatta colla punta della spada. (*Vive generali approvazioni*).

Chimirri ringrazia l'ufficio centrale dell'appoggio dato ai trattati e risponde a talune interrogazioni e osservazioni relative a qualche punto speciale dei trattati in discussione.

Fanno brevi repliche *Gadda*, *Luzzatti* e *Rossi*, e quindi chiusa la discussione generale, e approvato l'articolo 1°, si leva la seduta alle 5.40.

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Svolgimento delle interpellanze

Roma 28, ore 8.20 p.

La seduta si apre alle ore 2 e 20; ma la Camera è poco popolata, quantunque all'ordine del giorno sia segnato lo svolgimento delle interpellanze.

Mancano moltissimi interpellanti, e le interpellanze dell'onor. Imbriani non destano l'interesse di una volta.

Del resto, Imbriani è ancora malaticcio, e pare che non abbia più l'antica vivacità.

Pel terremoto nel Lazio

Nicotera risponde all'interrogazione dell'onor. *Garibaldi* sul terremoto nel Lazio, dicendo che fece quanto poteva, inviando soccorsi, e disponendo l'invio di truppa e di materiale.

Rudinì aggiunge che la legge provvede per la esenzione della tassa per i fabbricati inabitabili, ed esaminerà se sia il caso di applicare a questi danni ciò che fu fatto per il terremoto di Liguria.

Garibaldi asserisce che Genzano, Civita Lavinia e Velletri subirono gravi danni, e confida che il Governo, quando abbia esatta notizia del disastro, prenderà i provvedimenti adottati in altre circostanze.

Ringrazia per l'invio della truppa, alla cui generosa condotta rende vivo elogio e fa speciale menzione del valore spiegato dal brigadiere dei carabinieri di Civita Lavinia.

Per la tassa sulle case coloniche nel Veneto

Esaurite due interrogazioni una di *Pace*, sopra gli orari di alcune linee meridionali, ed una di *Beltrami* sul cimitero di Pisa, l'onor. *Imbriani* svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze lamentando la violazione delle leggi 26 gennaio 1865 e 6 giugno 1871 nelle Provincie venete, sottoponendo all'imposta le case coloniche e le costruzioni rurali, secondo le disposizioni emanate il 3 agosto 1837.

Chiede anche per queste Provincie il trattamento fatto alle altre togliendo le gravi sproporzioni senza attendere l'applicazione della legge del 1886.

Colombo risponde che non esiste affatto la violazione asserita delle leggi del 1865 e 1877 che Imbriani avrà citato per equivoco.

Le norme vigenti in materia nelle provincie venete sono consacrate dalle leggi 14 luglio 1864 e 28 maggio 1867. Riconosce però che qualche sperequazione esiste e che le provincie venete hanno trattamento peggiore delle altre; ma si è provveduto a toglierlo colla legge del 1886 la cui applicazione per le provincie che chiesero l'acceleramento delle operazioni catastali non sarà ritardata; dice non gli pare opportuno nè pratico presentare alcuna legge, e che non potrebbe per ora provvedere altrimenti opponendosi la legge del 1864.

Imbriani non si dichiara soddisfatto e si riserva di presentare una mozione.

***

A proposito di questa interpellanza è da osservare come la questione sorse nei consigli provinciali di Treviso e di Udine: a Treviso la sollevò il consigliere provinciale Macola: fu molto notato che nessun deputato abbia raccolto i desideri giusti e le eque domande della regione; mentre fu un deputato meridionale, l'Imbriani, che se ne occupò.

Un pettegolezzo e gli incidenti che ne derivano

Imbriani contro Turi

Lo stesso Imbriani poi svolge un'altra interpellanza reputata di nessun valore, su un pettegolezzo indegno di occupare una assemblea legislativa; sulla condotta cioè del contrammiraglio Turi che quando fu colla squadra al porto di Gallipoli non restituì la visita fattagli dalle autorità locali.

Dice che la visita della squadra a questa città avvenne per intercessione del deputato Vischi. Lamenta che Turi non avvisasse, benchè richiesto, il sindaco di Gallipoli dell'arrivo della squadra e invece dirèsse l'avviso all'on. Vischi. Lamenta inoltre che Turi ricevesse dei privati e rimandasse la visita del sindaco.

Attende di sapere se e quali provvedimenti prese il ministro.

Imbriani continua attaccando Turi che per risparmiare una lira nel telegramma non rispose al sindaco, eppure — dice — egli guadagna 80 lire al giorno quando naviga (*rumori*).

Imbriani trova occasione da ciò per fare allusioni continue all'Austria, e parlando della visita al porto di Gallipoli, accenna al giorno in cui la squadra si fermerà alla *Pelagosa italiana*.

Saint Bon si stupisce che Imbriani abbia creduto un così piccolo incidente degno dell'attenzione del Parlamento.

L'interpellanza Imbriani proverebbe che Turi fu poco gentile; invece quanti lo conoscono sanno che qualche volta è anche troppo cortese.

Turi si astenne dal telegrafare l'arrivo al sindaco di Gallipoli perchè pareva che volesse chiedere una dimostrazione ufficiale. Al suo arrivo molti cittadini si recarono a bordo, mentre il sindaco non si fece vedere certamente in causa di un malinteso.

Turi andò in paese, ricevette molta gente colla sua proverbiale cortesia, e ripartì d'ordine del Ministero. Questi sono i fatti.

Imbriani persiste a ritenere che il contegno di Turi fu poco riguardoso verso la legittima rappresentanza di Gallipoli e torna a fare qualche allusione all'Austria.

***

E qui accade un incidente abbastanza vivace.

Saint Bon dall'insistenza di Imbriani prende occasione per dire che la squadra in tutti i porti dell'Adriatico, anche in quelli austriaci, fu accolta entusiasticamente. (*Rumori, interruzioni all'estrema Sinistra*).

Saint Bon, (continuando) dice: — Ciò deve far piacere ai nostri ufficiali, anche perchè vi era pericolo di complicazioni europee. (*Rumori — commenti*).

Imbriani: — Il ministro usò una parola che ne rivela il pensiero: ha accennato al pericolo di complicazioni europee: ma come? Il ministro degli esteri parla sempre di pace: — dice che questa è assicurata colle alleanze. Dunque non è vero? Dunque le alleanze conducono alla guerra? (*vivi rumori*).

Imbriani, rivolto al deputato Cappelli: — Inutile che ella faccia rumori! questa è la verità; il Ministero che ha offeso il sindaco, offende le autonomie municipali (*ilarità*).

Saint-Bon gli risponde seccatissimo e dice: — Voglio spiegare il mio pensiero: sono marinaio, non abituato ad arringare il popolo e il Parlamento: non credo che la mia parola abbia tradito alcun pensiero; l'esercito e la flotta devono essere sempre pronti ad entrare in campagna: quindi un militare deve sempre considerarsi alla vigilia della guerra, che può scoppiare oggi o domani (*bene*).

***

Esaurita anche questa interpellanza, gli onor. *Arnaboldi* e *Rampoldi* ne svolgono una relativa alle condizioni di viabilità nella provincia di Pavia, ai ponti in chiatte sul Po, e al servizio ferroviario locale.

Per la tutela dei monumenti artistici

Importante discussione

Un nuovo catenaccio

Martini svolge la sua interpellanza intorno alla vendita di un quadro, già appartenente alla Galleria Borghese, attribuito a Raffaello. Deplora che si sia lasciato esportare; ricorda le leggi esistenti, pur riconoscendo che merita un riguardo il diritto di proprietà, e domanda che il Governo invece di disperdere le sue forze per ostinarsi in una sorveglianza impossibile, le concentri nel sorvegliare i veri capolavori.

Martini accenna ai documenti Borghese venduti al Vaticano e domanda al Governo se creda giunto il momento di provvedere.

Mariotti poi svolge un'altra interpellanza per sapere gli intendimenti del governo a tutela del diritto pubblico sulle gallerie romane, soggette al vincolo fedecommessale, dichiarate indivisibili, inalienabili e servibili ad uso pubblico.

Villari giustifica il permesso dato ai Borghese di sostituire altri quadri con quello del duca Valentino e quanto ai documenti venduti al Vaticano dice che quella collezione non era fidecommissaria. Concorda nei concetti di Martini sull'opportunità di annoiare meno, ma di fermare efficacemente ciò che non deve andar via e in questo senso un provvedimento è necessario usando il rispetto dei diritti privati, ma tutelando quelli dello Stato.

Perciò sarà presentata una legge per la conservazione dei monumenti indicando quelli che ad ogni costo debbono restare in Italia.

Quanto alle gallerie fidecommissarie bisogna provvedere stanziando delle somme in bilancio per l'acquisto riducendone il valore caso per caso, secondo l'importanza del diritto pubblico, e applicando il Codice penale pei trasgressori: e il ministro presenta in questo senso apposito progetto di legge.

***

Le dichiarazioni dell'on. Villari impressionano grandemente l'assemblea. Il ministro dimostra luminosamente l'impotenza delle leggi attuali per impedire l'uscita dei capolavori artistici, il pericolo grave e imminente; la Camera si è eccitata grandemente per queste parole.

Quando Villari legge il progetto che presentò, aggiunge che all'annunzio del progetto molti cercheranno di fare uscire i quadri, e che bisogna subito d'urgenza discutere la legge e non perdere tempo.

Indelli: — Ma dunque proponete una legge *catenaccio*?

Rudinì: — Sicuro una vera legge di catenaccio.

Martini dichiarasi soddisfatto delle affermazioni del ministro.

Anche l'on. *Mariotti* si dichiara soddisfatto.

Rudinì si unisce alle dichiarazioni del ministro Villari, aggiungendo che si dovranno fare delle economie corrispondenti alle nuove spese e prega che il disegno di legge sia esaminato da una commissione speciale colla massima sollecitudine.

La Camera è sempre preoccupata ed eccitata e vota all'unanimità l'urgenza.

Cavalletto propone che la nomina della commissione che deve esaminare il nuovo progetto Villari, sia deferita al presidente.

Si odono voci generali da tutti i banchi gridare: — *Sì! Sì!*

Fortis propone che la commissione sia nominata oggi con obbligo di riferire domani. (*Voci: Subito! Subito!*

Il presidente chiama a far parte della commissione gli on. *Ferrari*, *Baccelli*, *Beltrami*, *Boselli*, *Martini*, *Giolitti*, *Comin*, *Gallo* e *Mariotti*.

La scelta fatta dall'on. *Biancheri* lascia scontenti molti.

Si osserva che vari incompetenti furono eletti, come gli on. Comin e Giolitti; e invece furono esclusi molti competenti come gli onor. Odescalchi, Sacconi ed altri.

La Commissione si riunirà stasera.

È probabile che la Camera discuterà il progetto domani.

Quindi si leva la seduta alle ore 6 e tre quarti.

Genetliaci e onomastici

29 gennaio

Genetliaci — Contessa Cristina Bellegarde de Saint Lary, nata contessa Mastai Ferretti, Sinigallia — Donna Laura Boncompagni, Duchessa di Sora nata dei Principi Altieri, Roma — Marchesa Adelaide Caporanica Del Grillo, nata Ristori, Roma — Donna Elvira dei Principi Pignatelli di Mora, Napoli — Avv. Dep. Nicola Balenzano, Bari — Comm. prof. Pietro Blaserna, senatore, Roma — Conte Alessandro Bonaccorsi — Maggiore Luigi Chiala, deputato — Mons. Salvatore Palmieri, arcivescovo di Rossano — Gen. Cesare Ricotti, Senatore — Gioachino Ruffo di Bagnara, Roma — Avv. Tommaso Villa deputato, Torino.

Onomastici — Principe Francesco Chigi, Roma.

Necrologio

Il nostro corrispondente da Vittorio ci scrive in data del 28:

L'influenza che non ancora ha voluto congedarsi da questi luoghi incantevoli, ci ha rapito delle venerande e simpatiche figure che, a noi giovani potevano essere larghe di consigli e di ammaestramenti. Oggi la cronaca con dolore registra la scomparsa di Nicodemo Lago d'anni 89, vecchierello amato e stimato dall'intero paese per le sue belle doti di mente e di cuore. I funerali furono modesti come modesta fu la sua vita e sovra la tomba, il sig. Giacomo Piave ricordò con parole affettuose i meriti del caro estinto.

Alla famiglia sincere condoglianze.

— A Torino, dove erasi recato per passare alcuni giorni, è morto d'influenza il nostro ufficiale di registro, sig. Levi. Era da tutti beneviso.

***

A Verona morì la signora Adele Verdelli, vedova del cav. Manzoni e la signora Giovanna Goldschmidt nata Maretzek. A Noventa Padovana Antonio nob. dott. Dalla Balla.

***

A Pistoia Francesco Giannini negoziante. — A Reggio Emilia Giuseppe Galli, vecchio patriotta, uno dei difensori di Venezia nel 48-49. — A Livorno Carlo Tonietti negoziante — A Pavia Pietro Ferrari ragioniere di prefettura e Luigi Cavallieri ricevitore daziario. — A Bologna Ignazio Argelli farmacista e Francesco Facirolì, di 95 anni, pirotecnico. — A Caravaggio Ippolito Rocchi, industriale. — A Milano il prof. Angelo Casissa. — A Genova Giuseppe Giego già banchiere e il prof. Francesco Porrata. — A Taggia (ligure), il cav. dottore Giacomo Martini, medico e amico intimo di Giovanni Ruffini (l'autore del *Dottor Antonio*) e della patriottica famiglia Ruffini. Era presidente del Comizio Agrario del Circondario di San Remo.

***

Zuccaro ci scrive da **Torino**:

Stamane è giunta da Villanova di Mondovì la notizia che colà è morto ieri don Ambrogio, l'ex cappellano di Garibaldi. Egli era in Torino notissimo; sino a questi ultimi sei o sette anni ed andando indietro sino al 1865, egli qui aveva sua stabile dimora. Era una delle figure più tipiche e note, specialmente al popolino. Don Ambrogio aveva gettata via la veste di prete, e preso in odio il prete ed il Vaticano, andava per le piazze, e soventi in piedi sui tavolini dei caffè, predicando alla turba contro gli ex suoi compagni di sacerdozio!

E sovente aveva parole così violenti da costringere le guardie ad obbligarlo di cessare e qualche volta anche d'arrestarlo, cioè in occasioni in cui le sue parole producevano qualche scandalo! Un giorno mise lo scompiglio in una processione religiosa, e venne arrestato, un altro giorno (ed io fui presente alla scena curiosissima) andò nella chiesa di S. Pietro nel momento della inaugurazione della chiesa stessa, e, salito sul pulpito, voleva predicare... contro i preti!

Accorsero il sacrista, tutti i fedeli ivi presenti,

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 28 Gennaio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	— —	— —	92 80	
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —	— —	
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —	— —	
» » di Credito Veneto nominale	306 —	— —	— —	
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —	— —	
» Cotonificio Veneziano fine corr.	24 —	— —	— —	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50		
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —		
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —		
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500	[illegible]	[illegible]		
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli 5 0/0 valore nominale L. 500	[illegible]	[illegible]		

Cambi

	sconto	a vista		a tre mesi	
Olanda	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	3	[illegible]	[illegible]	125 65	126 15
Francia	3	102 50	104 70	[illegible]	[illegible]
Belgio	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	3	[illegible]	[illegible]	25 66	25 81
Svizzera	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia Trieste	4	218 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bancon. austr.		218 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0
Cassa di deposito e sconto 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0

Milano 28

Rend. it. cont.	92 70	Raffineria zuccheri	300 —
» fine	92 72	Obbligaz. Sovvenzioni	[illegible]
Az. Medit.	515 —	» Società Veneta	[illegible]
Banca generale	303 —	» nuove 3 0/0	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	Francia a vista	102 [illegible]
Cotonificio Cantoni	351 —	Londra a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	315 —	Berlino a vista	125 75

Torino 28

Rendita contanti	92 80	Banca Subalpina	— —
» fine	[illegible]	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	[illegible]	Banco sconto	75 —
» Merid.	644 —	Banca Tiberina	[illegible]
Credito Mobiliare	374 —	Compagnia Fondiaria	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	Cassa Sovvenzioni	[illegible]
Banca di Torino	[illegible]	Cambio vista s. Francia	[illegible]
		» 3 m. s. Londra	[illegible]

Parigi 28 (Apertura) — **Parigi 28 Chiusura** — **Vienna 28** — **Berlino 28** — **Firenze 28** — **Londra 28** — **Genova 28** — **Roma 28**

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 28 — Olii di Gallipoli — al quint. contanti L. 77 46 — pel 10 marzo 77 75 — pel 10 maggio 77,75 — pel 10 agosto 78,18 pel 10 — — —,— — pel future 78,76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 73.44 — pel 10 marzo 73,18 — pel 10 maggio 73,44 — pel 10 agosto 73 70 pel 10 — — —,— — pel future 75,80

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 1,05 — Granoturco D. 0 62 — Farine extrastate da 4,00 a 4,40 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 27 Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola — id. — idem
id. raffinati — id. — sostenuto
id. in pani — id. — calmo
id. cristallizzati — id. — pesante

Nuova York 27 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 50 a 13 75
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/16.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia — 27 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 6.45

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta Locatello Vicenzo, con negozi Riva del Vin 761 - Erberia Rialto - Ponte delle Spade e Burano, commerciante in maglierie — curatore provvisorio rag. Pravitali Federico — Giudice delegato Combi dott. Girolamo — 12 febbraio ore 10 ant. convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — Termine alla presentazione dei titoli 25 detto — Chiusura del verbale di verifica dei crediti 8 marzo ore 10.

Chiusure di fallimento

Il fallimento di Gerometta Giovanni, caffettiere di qui, venne chiuso con sentenza 31 dicembre p. p. per integrale pagamento di tutti i crediti e spese ed ordinata la cancellazione dall'albo dei falliti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bulgarelli Giuseppe, panetteria, Genova — Capobianco Gioachino e comp., tipografia, Napoli — Capobianco Giuseppe, tessuti, Potenza — Moselli Vincenzo, cereali e oli, Napoli — Orsini Francesco, falegname, Pisa — Pennacchio Luigi, abiti, Napoli.

Moratorie

Manzone Francesco, mercerie, Lecce — Rentlinger Maurizio, lanerie e biancherie, Napoli.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Batum vap. germ. «Sophie» cap. G. Won Heng con petrolio alla Società Italo Americana - da Corfù e scali vap. ital. «Pachino» cap. Laganà m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. «Drepano» cap. Marchini m. d. alla Navig. Gen Ital.

Arrivati il 25 vap. aust. «Venezia» cap Persich m. d. a Semler e Gerhardt.

Partiti il 25 per Patrasso vap. ital. «Parlusio» cap. Laganà m. d. - per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Persich m. d. - per Sulinà vap. ingl. «Lalcham» cap. Reader vuoto - per Bari e scali vap. ital. «Europa» cap Penzo m. d.

Partiti il 26 per Batum vap. germ. «Sophie» cap. G. Won Heng, vuoto.

Arrivati il 26 da Glasgow vap. ingl. «Doronala» cap. Andreos con carbone a Ivancich e comp. - da Catania vap. norveg. «Crik Barentsen» cap. Alshager con carbone a Radonich fu D.

Ufficio dello Stato Civile

28 gennaio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Balboni Vittore, commissionato con Bassan Zeira casalinga, celibi.

Decessi: Onorato Colle Anna, 81, vedova, benestante, Palermo - Scogliole Zuliani Stefanina, 75, vedova, sarta e regia pens., Venezia - Codognotti Luigia, 74, nubile, possid., id. — Paoletti Angelica, 62, nubile, benestante, id — Vibrati Valeria chiam. Margherita, 59, nubile, domestica, Brescia — Ossesan Anna, 18, nubile, casalinga, Venezia — Zennaro Giovanni, 73, vedovo, pescatore, id. — Spigliati cav. Alberto, 57, coni., commiss. capo r. marina, id. — Bellinati Alfonso, 20 celibe, allievo guardia di Finanza, Ferrara. — Totale 9.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	O. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parig.	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna »	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram) »	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa »	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

e cercarono di agguantarlo. Egli fuggì dalla chiesa, uscì in istrada e si pose a correre pei campi dove ora esiste la via Baretti e dei Fiori. Inseguito dalle guardie inciampò e cadde, così che i questurini poterono arrestarlo, per tenerlo dentro in carcere ventiquattro ore. E così condusse in Torino la sua vita originale sino a sei anni fa quando andò al suo paese nativo. Era uomo assai colto, fisso nell'idea di combattere ed abbattere il prete.

Alto di statura, dal cappello da cappellano in capo, dallo sguardo vivido, dalla barba lunga come un prete anglicano, don Ambrogio morì a 75 anni, ieri, dicendo di voler esser cremato. Intimo di Garibaldi e da Garibaldi amato, aveva pel gran duce la più grande ammirazione.

***

A Londra lord *Beaumont* (Enrico Srapleton, nono barone di Beaumont) nobiltà antichissima, discendendo quella famiglia in linea diretta dal Re di Gerusalemme e di Sicilia (vale a dire dal figlio cadetto del Re di Francia Luigi VIII).

— Si è suicidato in Inghilterra il signor *Hume Webster*, conosciutissimo banchiere e grande allevatore di cavalli, che aveva a Marden Park le più belle scuderie del Regno Unito.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 gennaio: S. Franc. di S.
Sabato 30 gennaio: S. Geminiano.
Sole leva ore 7. m. 27; tram. 5. 1
Temp. mass. del 27: 5.2 — Min. del 28: 10.

La conferenza internazionale sanitaria riunita ieri in seduta generale prese in esame le decisioni che erano state adottate in comitato e le confermò pienamente esaurendo così il proprio programma in ogni sua parte.

Non furono mantenute che due sole riserve; il resto fu approvato all'unanimità.

Oggi vi sarà un'altra seduta per formulare il testo della convenzione colla quale si devono chiudere i lavori della conferenza.

Istanze per certificati di servigli militari di veterani delle guerre 1848-49. — La Sovrintendenza agli Archivi veneti previene gli interessati, che, a termini della legge sul bollo, tutte le domande che vengono presentate allo scopo di ottenere i certificati del servizio militare prestato al Governo provvisorio di Venezia negli anni 1848-49 devono essere prodotte su carta da bollo da cent. 60, nè vale per questo caso il certificato di miserabilità. Ciò a fine che non si debba ritardare il rilascio dei certificati suddetti.

Prove agli ormeggi. — Iermattina alle 9 vennero eseguite sulla r. nave *Curtatone* le prove sugli ormeggi alla presenza di una commissione, composta del capitano di fregata Leoni da Vedova, presidente, e dei membri Ugo Gregoretti ingegnere, Pietro Comotto e Nicolò Ceriani, capi macchinisti.

Società fra agenti — La fiorentissima Società di M. S. fra agenti di commercio tenne domenica l'annuale seduta di gennaio, presenti 76 soci.

Commemorato il defunto socio Arnaldo dott. Bargoni, si constatò dalla relazione l'aumento del patrimonio in circa L 6000, il patrimonio è salito quindi al 31 dicembre 91 a L. 129,714,16 Da primo luglio a 31 dicembre 91 la cassa prestiti accordò 38 prestiti per L. 9740, e, dall'istituzione della cassa, i prestiti furono 638 per L. 161,332.

L'assemblea deliberò di investire in Cartelle fondiarie della Banca nazionale i fondi affluenti nel semestre — e rielesse gli 8 membri scadenti del Comitato della Cassa prestiti.

Per mostrare quanta strada abbia fatto questa Società e come sia piantata su basi solidissime — diremo che essa oggi paga la pensione a 4 dei più vecchi suoi soci.

Al Circolo degli impiegati. — L'altra sera al Circolo degli impiegati civili ebbe luogo uno dei soliti trattenimenti famigliari che riescono sempre oltremodo graditi.

Il programma non poteva essere più solleticante. Primo si presentò il signor Del Cortivo dicendo un bel monologo del signor Carlo Comoli, che fu molto applaudito.

Dopo si fece un po' di musica bene eseguita dalle signorine Finzi e Pegorini; e il sig. Deola fece sbellicare dalle risa colle sue arie buffe eseguite da vero artista.

La bella serata si chiuse con un'ora di ballo

Il carabiniere chioggiotto — I lettori rammenteranno la fuga del carabiniere chioggiotto Tiozzo Vittorio avvenuta a Mantova nel 13 novembre 1891.

Egli dopo aver rubato dalla scrivania del maresciallo Adami Antonio lire 1100 era uscito dalla caserma ed aveva preso il largo. Non gli era però riuscito di andar troppo lungi, poichè venne dopo pochi giorni arrestato a Chioggia.

Ieri il Tiozzo comparve davanti al Tribunale militare di Verona, imputato di furto e diserzione.

Furono uditi quali testimoni il tenente dei carabinieri Rocca Remigio ed il maresciallo Adami Antonio. Davanti le prove schiaccianti della sua colpabilità il Tribunale condannò il Tiozzo a cinque anni e mezzo di reclusione militare.

Un bulo e due maschere. — L'altra sera alle dieci e mezza passavano per la Frezzeria due donne mascherate.

Certo Francesco Bianco di 23 anni abitante a S. Girolamo, ubbriaco fradicio, pretendeva che le due donne si togliessero il volto.

Al giusto rifiuto da esse opposto il Bianco tentò di strappargliele; ma giunti due agenti di P. S. vennero in loro soccorso, arrestando il *bulo*.

Appropriazione indebita — Il meccanico Giuseppe B.... venne denunciato all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita di varie macchine del complessivo importo di circa 2250 lire in danno dell'ottico Antonio Tommasi di Venezia.

Furto domestico. — La signora Matilde *Guastalla*, maritata Levi, veniva derubata dalla propria domestica Caterina Antonovich Novello, della somma di L. 20. La serva infedele venne arrestata.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — ore 8 1|2 — Cent. 70 — *Serenissima*.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1|2. — Cent. 25.

Agenzia Stefani

Berlino 28 — Il Reichstag approvò in terza lettura il progetto dei depositi di transito.

Tangeri 28 — L'incrociatore *Cosmao* è partito. Oggi partono il *Dandolo* e l'*Alfonso XII*.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il progetto per le finanze dei comuni discusso negli uffici

Roma 28 ore 8.10 p.

Gli uffici stamane discussero il progetto di legge dell'on. Nicotera sulle finanze dei comuni e delle provincie. Solo l'ufficio terzo ha terminato la discussione nominando commissario l'on. Gallo, che è contrario.

Nel primo ufficio l'on. Fagiuoli si dichiarò favorevole e Mussi contrario.

Nel secondo gli on. Sani e Summonte si manifestarono contrari.

Nel terzo l'onor. Brunialti favorevoli, e gli onor. Gallo e Santini contrari.

Nel quarto ufficio i deputati Cerruti e Ricci dichiararonsi contrari, e gli onor. Nocito, Mezzanotte e Luzzatti Ippolito favorevoli.

Nel quinto gli onor. Marazio e Borgatta sono favorevoli, e l'onor. Di Blasio è contrario.

Nel sesto Rubini parlò in favore, e gli onor. Parona e Cocco Ortu contro.

Nel settimo i deputati Tittoni e Vollaro si dichiarono favorevoli.

Nell'ottavo i deputati Altobelli e Guelpa sono contrari, e l'on. Maurizi favorevole.

Nel nono gli on. Arbib e Suardi si dichiararono favorevoli e l'onor. Billia contrario.

Cavallotti parla

Roma 28 ore 10.10 pom.

È probabile che il discorso di Cavallotti sarà tenuto in febbraio.

Assassinio

A Ferentino, per piccole questioni di giuoco, il campagnuolo Giuseppe Pompei uccise un suo cugino a colpi di pugnale.

L'elezione di Caruso

La Giunta stamane doveva discutere l'elezione di Caruso al secondo Collegio di Siracusa, ma non trovossi in numero.

L'ultimo terremoto

Si è costituito un Comitato di soccorso pei danneggiati dall'ultimo terremoto.

Italia in America

Il Re riceverà oggi una Commissione di cittadini americani, venuti in Italia a chiedere il nostro concorso all'Esposizione di Chicago.

La costituzione degli uffici

Roma 28, ore 10.45 p.

Gli uffici si costituirono stamane nel seguente modo: il primo elesse l'on. Cavalletto a suo presidente, l'on. Sani a vice presidente e Squitti a segretario; — il terzo ufficio elesse Boselli presidente, Ferrari vice presidente e Bertolini segretario; — il quarto ufficio elesse presidente Indelli, Collobiano vice presidente e Niccolini segretario; — il quinto elesse presidente De Zerbi, Borgatta vice presidente e Sella segretario; — il sesto ufficio elesse Bonasi presidente, Miniscalchi vice presidente e Frascara segretario; il settimo elesse Miceli presidente, Chiala vice presidente e Zeppa segretario; — l'ottavo ufficio elesse Finocchiaro presidente, Sacchetti vice presidente e Marazzi segretario; — il nono, Merzario presidente, Bertollo vice presidente e Rospigliosi segretario.

Ricevimenti papali

Il Papa stamane ha ricevuto molta gente; egli gode buona salute.

Per le costruzioni ferroviarie

La Commissione parlamentare per le costruzioni ferroviarie accettò in massima il progetto governativo con leggiere modificazioni non alteranti l'economia del progetto stesso.

La Commissione ha deciso di respingere tutte le pressioni che le sono fatte per concessione di nuove linee.

Per le dichiarazioni dei Cardinali francesi

Roma 28, ore 11,20 p.

L'*Osservatore Romano* di questa sera smentisce la notizia che il Papa abbia diretto una lettera all'Arcivescovo di Parigi circa le recenti dichiarazioni dei Cardinali francesi.

Il comm. Malvano

Il comm. Malvano domani ripartirà per Zurigo. Oggi egli ebbe una lunga conferenza coi ministri Rudinì e Colombo.

L'Esposizione di Roma

Domani l'on. Rudinì riceverà il Comitato direttivo dell'Esposizione di Roma.

Le dimissioni di Menabrea accettate

Si dice che le dimissioni dell'ambasciatore Menabrea furono accettate, e che stamane si firmò il relativo decreto.

Il figlio del Menabrea, naturalizzandosi francese, svestirebbe la divisa di ufficiale italiano.

Il regime fluviale

Roma 28, ore 11,55 p.

Il senatore Cremona fu nominato presidente della Commissione esaminatrice delle memorie circa il regime fluviale.

Il comm. Friedländer

Il Re di *motu proprio* ha nominato il comm. Friedländer, direttore dell'*Agenzia Stefani*, commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Ancora per le preture soppresse

Il Comitato permanente per la soppressione delle preture ha deliberato di nominare una commissione coll'incarico di conferire coll'on. Rudinì invitandolo a presentare un progetto che attenui i danni della soppressione delle preture.

Il Comitato ha deliberato di accordarsi coi deputati interpellanti.

Per l'esposizione di Chicago

Il Re oggi ha ricevuto il Comitato degli americani per l'esposizione di Chicago ed ha espresso l'interesse che egli prende alla prossima mostra.

Dalle Provincie

I disordini universitari

A Torino

Ci scrivono da Torino, 27:

(*Zuccaro*) Continuano i disordini universitari, e continua il mal animo contro il prof. Naccari, da parte degli studenti. Il professor Naccari, rettore, trovasi a Padova presso un parente malato. Stamane gli studenti universitari si recarono ad una riunione nella sede della scuola degli ingegneri, nella quale riunione rumorosa venne deciso che gli studenti del Valentino sieno solidali nella questione di protesta per non aver voluto concedere una sezione straordinaria di esami all'Università. Intanto l'Università rimane chiusa sine a che il ministro Villari abbia prese determinazioni in proposito. Il Consiglio accademico ieri mostrossi contrario ad accordare la invocata sezione di esami straordinari.

***

Ci telegrafano da Torino 28, ore 9.40 p.:

(z) La commissione degli studenti mandò ieri al ministro Villari il seguente dispaccio:

« Gli studenti Ateneo torinese, astenendosi ulteriori agitazioni, sentendone assoluto bisogno, domandano urgentemente E. V.:

1.° Sessione straordinaria esami;

2.° Abolizione nuovi libretti d'iscrizione;

3.° Facoltà aver congedo qualunque epoca dell'anno.

Fanno vivo appello imparzialità e giustizia E. V., voler soddisfare loro desideri. Segue petizione motivata. »

Il ministro Villari rispose categoricamente respingendo le domande degli studenti.

Il telegramma del ministro fu affisso oggi alla porta dell'Università. Continua la calma.

A Pavia

Ci telegrafano da Pavia 28, ore 9 p.:

(*Cor.*) Un'assemblea degli studenti di questa Università decise di mandare al ministro Villari un telegramma chiedendo l'abolizione dei nuovi libretti, la riforma dei congedi e una sessione generale di esami.

Regna massima calma. — Il rettore della nostra Università, prof. Carlo Cantoni, si è recato a Roma chiamato dal ministro Villari, perchè gli riferisca sull'agitazione degli studenti pavesi.

A Napoli

Ci telegrafano da Napoli 28, ore 5 pom.:

« Gli studenti in una numerosa riunione hanno deliberato di ritornare agli studi facendo voti per una pronta riapertura dell'Università. Deliberarono inoltre di inviare al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica un *memorandum* esponendo precisamente i fatti avvenuti e di ringraziare il rettore, l'on. Cavallotti e la stampa per l'appoggio loro prestato ».

Il Consiglio accademico ha deciso all'unanimità di riaprire l'Università il 1° febbraio.

A Palermo

Anche gli studenti dell'Università di Palermo, Facoltà matematica, vistosi negato il convalidamento per l'anno scolastico, si agitarono assieme agli studenti delle altre Facoltà e fischiarono i professori nelle scuole.

Furonvi grandi tumulti, fino a che il Consiglio accademico concesse quanto chiedevano gli studenti.

Ancora i danni del terremoto nel Lazio

Civitalavinia 28, ore 6 p.

Si continuano a puntellare le case pericolanti. La truppa lavora alacremente sotto la direzione dell'ingegnere Mazza.

È giunto il cardinale Parocchi il quale ha visitato subito i feriti e le case danneggiate compresa la casa municipale.

Civitalavinia 28, ore 9.10 p.

L'on. Lucca e il prefetto visitarono le case danneggiate e i feriti all'ospedale ripartendo acclamati dalla popolazione.

L'on Lucca consegnò al sindaco lire 500 da distribuirsi ai danneggiati.

Genzano 28, ore 7.30 p.

Alle ore 11 stamane è giunto il cardinale Parocchi che ha visitato le chiese, l'ospedale e i punti più rovinati infondendo coraggio e offrendo i di riparare le chiese a spese del Papa.

L'on. Lucca ha versato nelle mani del sindaco cinquecento lire.

Grande porzione delle case di Genzano stasera potranno essere riabitate. Oltre 200 persone sono già alloggiate nelle baracche.

Il granduca Paolo di Russia
L'onorevole Zanardelli e la Società Veneta

Brindisi 28, ore 7.50 a.

(*b*) Coll'*Heimann* proveniente da Atene giunse ieri sera il granduca Paolo di Russia che venne ossequiato dalle autorità. Egli proseguì stamane il suo viaggio col *Peninsular Express*, diretto a Monaco.

— Per divergenza fra il Governo e la Società Veneta di costruzioni, relativamente alla banchina del porto, trovasi qui l'on. Zanardelli, patrocinatore degli interessi della Società Veneta.

L'arrivo della « Duchessa di Genova »
Rifiuto di libera pratica

Genova 28, ore 7.30 p.

Giunse nel nostro porto il vapore *Duchessa di Genova* della Veloce, proveniente dal Brasile e Plata.

Il vapore non venne ammesso in libera pratica, avendo a bordo un malato semplicemente sospetto di febbre gialla.

Il prefetto, al quale spetta prendere provvedimenti, ordinerà alla Capitaneria ciò che deve fare nell'interesse dell'incolumità della città.

Il Duca d'Aosta a Spezia

Spezia 28, ore 7.15 p.

È atteso domani il duca d'Aosta che viene per assistere agli esperimenti d'artiglieria.

Dall' Estero

Generali russi in Germania

Berlino 28, ore 7 p.

Si ha da Pietroburgo che il generale Gourko arriverà a Colonia fra poco col capo di stato maggiore e il personale di cancelleria, e soggiornerà piuttosto lungamente.

Anche Dragomiroff andrà probabilmente a Colonia.

Un nuovo prestito tedesco

Berlino 28, ore 7.15 p.

La *Post* crede imminente la sottoscrizione di 340 milioni di marchi pel prestito al 3 p. 0|0 dell'impero e del consolidato prussiano.

I trattati di commercio svizzeri

Berna 28, ore 10.45 p.

Il Consiglio nazionale dopo un'ampia discussione ha approvato con 81 voti contro 14 il *modus vivendi* provvisorio proposto pelle relazioni commerciali colla Francia.

Quindi dal 1° febbraio la Francia applicherà la tariffa minima alla Svizzera e questa concederà alla Francia il trattamento di nazione più favorita.

La maggior parte degli oratori ha insistito sul fatto che in nessun caso si debba considerare la tariffa minima come accettabile.

— Il consiglio di stato ha ratificato all'unanimità i trattati di commercio colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

La tariffa generale nel Portogallo

Lisbona 28, ore 8 p.

Avendo il Governo portoghese deciso di non contrarre fino a nuovo ordine nessun impegno commerciale, la nuova tariffa generale sarà applicata dal 1° febbraio per le provenienze di qualsiasi paese meno che per il Brasile,

Gli accordi commerciali francesi
L'ambasciatore Menabrea

Parigi 28, ore 8 p.

Nell'odierno Consiglio dei ministri, Ribot annunziò che la Francia aveva stipulato accordi commerciali con tutte le Potenze colle quali ha trattato eccetto che colla Spagna.

— Ribot ricevette stamane l'ambasciatore Menabrea.

Le elezioni generali ungheresi

Vienna 28, ore 9 p.

Delle elezioni generali politiche ungheresi sono conosciuti finora 19 risultati.

Finora furono eletti 55 liberali, 13 indipendenti, 8 del partito nazionale e 3 partigiani di Ugron.

Fra gli eletti vi sono i ministri Szapary, Wekerle e Baross. Quest'ultimo fu eletto tre volte.

CRONACA D'ARTE

Fenice — Alla ripresa dell'*Africana* intervenne iersera pubblico scelto e numerosissimo: i palchetti delle prime file erano molto animati, e nel lubbione gli spettatori si affollavano.

L'esito, nel complesso, fu molto soddisfacente: *Vasco di Gama* fu magistralmente personificato da Michele Mariacher, il quale ha potuto affermare l'arte sua anche nei pezzi d'assieme, aggiungendo, agli applausi già pur ottenuti alla prima rappresentazione, fragorosi battimani nel duetto del quarto atto con *Selika*.

La signora Ida Ricetti venne accolta col massimo favore: e lo merita davvero. È artista intelligente e cantante eletta. Fu specialmente applaudita nella sua bellissima aria del secondo atto, nel duetto del quarto e nella grande scena del quinto e, vinto il lieve panico di iersera, apparirà, certo, perfettissima Selika.

Peccato non poter dire altrettanto per il Nelusko, che nel Bianchi ha trovato un sufficiente interprete. Intendiamoci però: il Bianchi sa il fatto suo: canto corretto, sobria azione — ma il suo registro non s'addatta alla tessitura voluta dal Meyerbeer per il fiero selvaggio. Se nell'invocazione, impostata nel centro, ottenne molti battimani, non piacque laddove la voce deve salire all'acuto: gli acuti appunto sono deficienti nella gamma vocale del Bianchi.

***

Per il resto poco c'è da aggiungere a quanto scrivemmo dopo la prima edizione di questa *Africana*. Più animata nella parte di Ines la signora Alfieri — sempre lodevole il Fabbro nella doppia parte di *Don Pedro* e di *Grande Inquisitore*.

Molto bene le masse: gli applausi scoppiarono generali al concertato finale della scena del Consiglio, e, come al solito, si vollero bissate le famose sedici battute, colle quali si apre il quinto. Bene ed applauditi i cori nel canto dei marinai e nella preghiera a San Domenico nel terzo atto; egregiamente ed applaudita l'orchestra dopo la magnifica marcia indiana. Un bravo quindi e all'ottimo Cimini ed al diligentissimo Dal Fiume.

Con questa *Africana*, alternata coll'*Asrael*, lo spettacolo procederà molto bene fino all'andata in scena dell'*Otello*, le cui prove tosto incominceranno.

Goldoni — Questa sera ha luogo la serata d'onore della brava attrice Anna Pedretti. Si ripresenta ancora l'applauditissima *Serenissima*, nella quale la seratante eseguisce così lodevolmente la bella parte della inglese.

L'attore Emilio Piceno dirà il monologo di « Meo Stagnaro » *El mamo*.

Concerto Lardel — L'altra sera, come fu annunciato, ebbe luogo al teatro Malibran il concerto del contrabassista Aurelio Lardel, il quale eseguì stupendamente il concerto del Bottesini nella *Sonnambula* trattando magistralmente l'« adagio. » Ebbe 4 chiamate al proscenio, e, chiesto il bis, suonò con eguale successo quel gioiello della serenata di Schubert.

Quindi il Lardel si ripresentò con la *Siciliana* pure del Bottesini, e pur in questo pezzo si mostrò valente conoscitore dei segreti di quell'istrumento. Fu chiamato 3 volte alla ribalta.

Merita un elogio la signorina Elena Kromer pianista, distintissima accompagnatrice.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'automa — Ecco il titolo di un romanzo che fra pochi giorni farà scrivere e parlare molto. L'autore non è noto oggi; domani il pubblico domanderà se di E. A. Butti esiste soltanto l'*Automa*; avido come sarà di conoscere i parti del novello romanziere e non avrà torto. E' ingegno nuovo, poderoso e moderno che si presenta al paese.

Qui non è più questione di realismo, di verismo, di idealismo, non è questione di scuola o di chiesuola, ma è l'intimo dell'anima nostra svelato, francamente, serenamente svelato; sono le nostre virtù e le bassezze nostre messe a nudo; e la tristezza vera del perchè dell'esistenza nostra. Quante amarezze, quanti sogni perduti, quante lagrime deve aver costato all'autore questo libro! Noi non vogliamo narrarvi l'intreccio; vogliamo soltanto avvisare i buon gustai, che c'è un buon romanzo di più, del quale, per averne letto alcuni brani l'autore stesso, se ne parla molto nelle nostra società, e del quale si occuperemo distesamente tosto che l'editore, il Galli di Milano, ce ne farà l'invito.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Anno CL — 1892. Sabato 30 gennaio N. 30

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 37 all'anno, 19 al semestre e 9.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 56 all'anno, 28 al semestre, 14 al trimestre.
Il foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Ancora del Ministero della P. I. e delle chiassate studentesche

Dall'intonazione dei giornali in tutto il Regno (poche eccezioni a parte), si è visto come e quanto sieno state disapprovate le indegne chiassate studentesche, e come sia stata criticata la debolezza, almeno apparente, del ministro della P. I.

Nel Veneto specialmente la cosa ha dato nell'occhio, perchè è uno dei nostri che divide col Villari il potere, cioè l'on. Pullè, un brillante ex ufficiale, un valoroso, che in tante occasioni si è dimostrato tutt'altro che fiacco, e che infine colla devozione permanente al partito al quale egli appartiene, ha dimostrato in tanti anni di saper sprezzare la popolarità vana, funesta, chiassosa, come appunto sarebbe la popolarità studentesca.

Noi non abbiamo mancato di muovere qualche osservazione al Ministero della P. I., per un contegno che pareva troppo passivo, troppo rassegnato, dinanzi alle esorbitanze degli studenti, ai quali secondo il solito e senza riguardi abbiamo detto l'animo nostro.

***

Ora, un amico politico, che ha seguito questo addensarsi di nubi dovuto alla apparente debolezza del Ministero della P. I., e che ritiene ingiusti gli appunti mossi agli egregi preposti alle cose della educazione generale, ci manda queste brevi righe in argomento; — e noi le stampiamo più che volentieri, perchè è assai serio e credibile l'uomo politico che ci scrive, e perchè ci è caro di mantenere intatta la fede e l'estimazione negli uomini oggi al potere, dei quali siamo e vogliamo rimanere amici e difensori.

Sarà bene che anche gli studenti della vicina Padova leggano, e riflettano la lettera, che qui pubblichiamo.

***

Roma, 28 gennaio.

Ieri il ministro Villari ha risposto, fra le approvazioni della Camera, alle interrogazioni degli onorevoli Gallo e Martini sui disordini universitarii.

E nella replica ha dimostrato quanto fossero infondate le accuse di debolezza che di questi giorni gli sono state affibbiate da giornali che rappresentano il desiderio degli impazienti.

Chi consideri infatti un momento chi sia il Villari e il passato del suo sottosegretario di Stato, non può neppure per un istante avere il sospetto che essi, per un desiderio malsano di una popolarità che per loro sarebbe superflua, abbiano potuto cedere un momento solo alle pretensioni degli studenti.

L'onor. Villari, nome stimato in patria e fuori, non ha bisogno di cercare allori poco duraturi: l'onor. Pullè, vecchio e valoroso soldato, stimato uomo politico, non può temere le minaccie ed i tumulti.

***

E all'onor. Martini il primo ha risposto ieri, che invece di concedere, ha negato sempre, cominciando dal far cessare quella dannosissima debolezza, per la quale ogni anno erano ammessi alla Università gli studenti liceali caduti agli esami di licenza in una sola materia.

Questo divieto, per il cui mantenimento il ministro dell'istruzione dovette lottare contro le influenze e le raccomandazioni più insistenti, mentre fu vantaggiosissimo agli studi universitari, insegnò ai giovani che anche al liceo conviene studiare e che oramai è vana cosa sperare nella raccomandazione del deputato o del senatore influente.

***

Il ministro ebbe ed ha per i corpi accademici il più grande rispetto, ed accetta, come è suo dovere, le loro deliberazioni quando sono conformi al regolamento; ma non può esserne responsabile *quando tali deliberazioni sentono forse di un po' di desiderio di quieto vivere per parte dei deliberanti.*

L'onor. Villari ha dichiarato alto e forte che punirà i colpevoli e ai Consigli accademici spetta l'indicarli.

Messi sull'avviso, gli studenti sapranno che oramai è tempo di farla finita con gli schiamazzi, che il paese e le famiglie vogliono che i pochi perturbatori siano puniti, e che nessuno può con più equo e sereno animo punire dell'onor. Villari, nel quale con tanta ragione il paese spera il rinnovamento della istruzione e della educazione nazionale.

Il primo maggio in Ispagna
Come si procede contro gli anarchici

Al Senato spagnuolo, il ministro dei lavori pubblici parlando dei preparativi dei socialisti e degli anarchici per dimostrazioni per il primo maggio, disse che il governo accetta la sfida dei nemici dell'ordine.

Il governo spagnuolo si limiterà a disperdere gli anarchici, e sarà risoluto d'ora innanzi a decimarli.

La Regina di Sassonia

Dresda 28 — La Regina è ammalata d'influenza; nessun sintomo di infiammazione.

Le elezioni in Ungheria

Sulla fierissima lotta elettorale politica che si è combattuta in Ungheria, abbiamo già detto nei giorni scorsi. Ecco quanto ci recano i dispacci rimessici in data di ieri da Budapest:

Budapest 28 — Alle otto pom. si avevano sulle elezioni i seguenti risultati:

Vennero eletti centoventidue deputati liberali, venticinque del partito nazionale, venticinque indipendenti, quattro partigiani di Ugron.

Fra gli eletti notansi i ministri Szapary, Szilagyi e Fejervary.

Budapest 28 — Szapary fu eletto due volte, Baross tre. Fejervary fu eletto a Budapest, Szilagyi a Presburgo con una maggioranza di 95 voti contro Apponyi, dopo una viva lotta elettorale.

I liberali guadagnano quindici seggi e ne perdono venticinque; — i nazionali ne guadagnarono 17, perdendone cinque. Gli indipendenti guadagnano dieci seggi e ne perdono undici.

Budapest 29 — Falk liberale fu battuto a Arad dal candidato del partito nazionale. Kaas fu battuto due volte dai candidati liberali. — A Budapest furono eletti sette liberali e un nazionale.

In parecchi luoghi avvennero disordini insignificanti, dovuti in parte agli antisemiti, specialmente ad Arad.

Le elezioni conosciute di 345 collegi danno: 202 liberali, 69 indipendenti, 56 nazionali, 13 ugronisti, 5 di nessun partito, 2 di partito sconosciuto, 3 ballottaggi.

I giornali calcolano che i liberali perdettero finora 15 seggi e che i nazionalisti ne guadagnarono 12.

Un nuovo messaggio di Harrison
sulla vertenza fra Stati Uniti e Chilì

Si ha da New York che il presidente Harrison diresse al Congresso un nuovo messaggio col quale spiega come la risposta del Governo chileno permetta di sperare che la vertenza verrà risolta con soddisfazione reciproca, perchè il Chilì espresse il rammarico per la nota oltraggiosa di Matta, e manifestò sentimenti concilianti riguardo alla questione del Baltimora.

LA RIDUZIONE DEL DAZIO SUL GRANO

La mozione Agnini

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Ieri alla Camera

Presidenza Biancheri

L'ambiente

Roma 29, *ore* 8.20 *p.*

Si apre alle 2 e 20 la seduta, nella quale l'on. *Agnini* svolge la sua mozione, tendente ad invitare il Governo a ridurre il dazio d'entrata sul grano a lire 1.40 al quintale, a datare dal primo febbraio.

La seduta comincia spopolata, nessun ministro è presente nell'aula, e dopo la lettura del verbale mancando tutti i membri del Governo, non si può cominciare la discussione: finalmente dopo tre o quattro minuti entra l'onor. Colombo. I deputati lo accolgono con dei sonori: *Oh! Oh!* — *Colombo* si scusa coll'onor. *Biancheri* del ritardo causato da ragioni d'ufficio, e il presidente dà allora la parola all'onor. *Agnini*.

Il discorso dell'onor. Agnini

Questi ricorda il simile provvedimento da poco attuato dalla Germania, e nota che in Italia le classi lavoratrici hanno una nutrizione insufficiente.

Per effetto del dazio sul grano il prezzo del pane oggi è superiore di quando vi era il macinato, mentre il dazio giova soltanto ai grandi proprietari ed agli speculatori. Crede che il dazio non possa sostenersi neanche come provvedimento fiscale, perchè il Governo, tutto compreso, introiterà appena 14 milioni.

Intanto la Camera va lentamente popolandosi.

Pro e contro la proposta

Fra la disattenzione generale dei molti deputati presenti, parla l'onor. *Tittoni* contro la proposta Agnini, notando che le condizioni odierne non differiscono da quelle che si avevano quando il dazio fu introdotto e, dopo aver osservato che il caro prezzo del pane non dipende solo dal dazio sul grano, dice che nelle presenti condizioni della finanza, non si può rinunziare ad un'entrata senza contrapporne un'altra, e conclude osservando che non combatte la diminuzione del dazio sul grano in tesi astratta, ma la crede perniciosa in questo momento.

***

Mussi si associa all'onor. *Agnini*, ma lo prega di accontentarsi che l'attuale dazio sul grano sia ridotto a tre lire, il che difenderebbe sufficientemente l'agricoltura e non sarebbe troppo gravoso alla finanza pubblica.

Contro la proposta Agnini parla anche l'onor. *Pace*, perchè la ritiene troppo dannosa all'agricoltura che rappresenta un enorme valore, e si lega perciò alla vita di gran numero di lavoratori della terra.

Zainy dichiarasi favorevole a una qualche riduzione, in modo che non si danneggi l'agricoltura e si tenga conto degli interessi dei consumatori.

Arnaboldi combatte la proposta, perchè la sua accettazione nelle attuali condizioni delle classi agricole e del mercato monetario, sarebbe perniciosa. Fa notare all'on. Agnini che se questa tassa di protezione grava di qualche centesimo gli operai delle città, permette ai proprietari di dar da mangiare a un grandissimo numero di operai delle campagne.

L'on. *Ridolfi* finalmente svolge un ordine del giorno, invitando il Governo a studiare la diminuzione del dazio, che si potrebbe ridurre alla metà senza turbare il bilancio.

***

Tutti gli oratori, come l'on. *Tittoni*, parlano fra la svogliatezza generale della Camera, che assistè distratta ai loro discorsi, ad onta dei gesti enfatici e dell'alta voce dei deputati che parlavano agitando le braccia, come in un *meeting*.

La Camera, sempre più popolata, ascoltò invece con grande attenzione

Le dichiarazioni dell'on. Colombo

Egli con ragioni serie, pratiche, positive, con un discorso spoglio dei soliti fronzoli, senza trattare la questione in teoria, domanda se le condizioni attuali del mercato dei cereali consentano di allontanarsi da un concetto di protezione dell'agricoltura e se le condizioni del bilancio consentano di abbandonare un reddito.

Rispondendo negativamente a tale premessa, nota che la superficie del terreno coltivata a grano andò crescendo sempre, dopo stabilito il dazio, e che la maggiore annua produzione del grano nazionale è calcolata a quattro milioni di quintali.

Egualmente crebbe il lavoro nazionale di circa 30 milioni e diminuì l'importazione dei cereali in tale misura da far risparmiare al paese 100 milioni annui.

Dimostra che il prezzo del grano, malgrado il dazio sui cereali, è sensibilmente minore di quello anteriore al 1890 e che l'aumento del prezzo del grano fu inferiore al dazio.

Discutendo la questione nei rapporti del prezzo del pane, dimostra come non sieno cresciuti in proporzione del dazio e in certi casi sieno diminuiti da quando fu applicato.

Nota come la Germania abbia potuto ridurre il dazio sul grano introdotto dall'Austria, in compenso di altre concessioni ottenute da quel paese. Manca qualsiasi ragione di temere che il prezzo del grano aumenti perchè il prodotto mondiale è grandemente cresciuto.

Quanto al raccolto italiano, dice che fu tale da provvedere quasi interamente al nostro bisogno; ma qualora per combinazioni imprevedibili il prezzo del grano crescesse in modo minaccioso, il governo non mancherebbe al suo dovere di proporre la riduzione del dazio di introduzione.

Accogliendo la proposta Agnini, si rovinerebbero i piccoli proprietari e per sgravare di un poco insensibile gli operai di città, si peggiorerebbe di gran lunga la condizione dei contadini. (*Applausi*).

Per questi motivi, il ministro, concludendo, dice che non può neanche accettare la riduzione proposta dall'on. Mussi. (*Bene*).

Brevi repliche

Agnini insiste nelle precedenti sue considerazioni e mantiene la sua proposta.

La sua replica in cui, tendendo ad impressionare la Camera, la dipinse come patrona dei soli interessi dei ricchi, non fece nè freddo nè caldo.

***

L'on. *Daneo*, dotato di voce forte, parlando molto vivamente, svolge un emendamento, invitando il governo a studiare dei provvedimenti opportuni per moderare con graduale diminuzione del dazio d'entrata l'aumento progressivo del prezzo del grano e conseguentemente del pane.

Egli però dice cose che potevano far impressione in un comizio, non a Montecitorio: quindi l'effetto fu nullo.

Le mozioni Sonnino, Prinetti e Saporito

Ha quindi la parola l'on. *Sonnino*, il quale a nome anche di vari deputati fra i quali gli onor. *Bonghi* e *Monti*, svolge il seguente emendamento: « La Camera, confidando che il Governo, quando si accentuasse un maggiore aumento del prezzo del grano e del pane all'interno del Regno, presenterà al Parlamento dei provvedimenti opportuni per una proporzionale riduzione del dazio di importazione, passa all'ordine del giorno. »

Lo svolgimento pare fatto d'intesa col Ministero.

Sonnino comincia dicendo cose assai approvate, che argomenti buoni stanno pro e contro i dazi protettori cioè che si può sostenere bene ambedue le teorie. Però anche Sonnino è poco ascoltato.

Meno che mai è ascoltato, l'on. *Prinetti*, anche per il suo tono cattedratico, noioso.

I deputati conversano nell'emiciclo, mentre anch'egli, a nome di qualche suo collega, fra cui gli onorevoli *Treves* e *Molmenti*, svolge una analoga proposta.

Finalmente l'on. *Saporito* a nome di 53 altri deputati, fra i quali gli onorevoli *Miniscalchi*, *Fagiuoli*, *Mel*, *Bertolini*, *Chinaglia* e *Tiepolo* fa la seguente proposta: « La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Un appello di Crispi

L'onor. *Crispi* con poche, ma buone parole ascoltatissime, con molta calma e logica fa un appello all'onor. *Agnini*, perchè ritiri la sua proposta.

Egli dice che in tesi astratta i liberisti debbono essere concordi nel togliere il dazio sul grano; ma che occorre considerare che questa fu tassa fiscale non di protezione. Il governo deve studiare il grave argomento, ma non si può ora pregiudicare a danno delle stesse classi lavoratrici con un voto negativo la seria questione.

Se Agnini vi insisterà, farà danno alla causa che difende ed egli voterà contro, intendendo che non si pregiudichi la questione, e che il governo abbia tempo di studiare un provvedimento che giovi all'economia nazionale senza nuocere il bilancio dello Stato.

***

L'appello fatto dall'onor. *Crispi*, dopo la dichiarazione del ministro *Colombo*, che *il governo accetta l'ordine del giorno dell'onor. Saporito*, ottiene effetto per le mozioni di *Sonnino* e di *Daneo*, i quali si associano alla proposta Saporito.

Agnini e *Mussi* mantengono invece le loro proposte.

Crispi, vedendo questa persistenza, lascia l'aula prima della votazione, e molti altri deputati ne seguono l'esempio.

La vittoria del Governo

L'onor. *Biancheri* mette quindi ai voti la proposta Agnini, che la Camera respinge.

Su quella di *Mussi* (di ridurre cioè il dazio a 3 lire al quintale), che pure ha la precedenza su quella di Saporito, e che è firmata anche dall'onor. Rampoldi, il proponente e vari altri deputati domandano l'appello nominale.

Il presidente fa fare l'appello, e rispondono **sì**, *cioè votano in favore della proposta*, 49 deputati, e rispondono **no**, *cioè votano contro la proposta*, 167.

Quindi la Camera vota, approvandolo a grande maggioranza, l'ordine del giorno Saporito.

Come si votò

Fra i 49 votanti dell'ordine del giorno Mussi vi noto, oltre l'estrema Sinistra, gli onor. Bettolo — Billia — Solimbergo — Cavallini — Comin — Cucchi — Damiani — San Giuseppe — Sant'Onofrio — Fabrizi — Fortis — Fortunato — Miceli — Perrone — Petroni — Picardi — Zanolini e Buffardeci.

Viceversa vari della Sinistra storica, compresi parecchi crispini, votarono contro l'ordine del giorno Mussi, come gli onor. Gallo — Finocchiaro — Lanzara — Tasca Lanza ed altri.

Fra i contrari all'ordine del giorno Mussi vanno notati pure gli on. Coppino — Brin — Cappelli — Dal Verme — Daneo — Sonnino — Ferraris — Garibaldi — Genala — Giolitti — Gerelli — Iodelli — Marazio — Prinetti — Raggio — Ruspoli — Spirito e Martini.

Appendice della Gazzetta di Venezia 12

ETTORE MALOT

MADRE

Ma Darlot non gli lasciò il tempo di prepararvisi completamente, perchè dopo pochi minuti comparve.

— Io credo — disse — che vogliate parlarmi della ricevitrice. Io ci ho pensato tutta al notte. Noi faciliteremo il movimento a mezzo di accumulatori... e, tutti i calcoli fatti, con venticinque noi assicureremo una perfetta regolarità.

— Così credo anch'io. Ma ti avverto che non ti ho fatto chiamare per parlare di macchine.

— Dunque?

— Debbo parlare di te.

E come Darlot lo guardava con inquietudine, aggiunse:

— E del tuo avvenire. Perciò facciamo due passi, e discorriamo tranquillamente.

Lentamente Combarrieau trascinò Luigi Darlot verso un gran viale che faceva il giro del giardino.

— Tu sai — cominciò — quanto affetto io ti porto.

— E ve ne sono grato.

— Quando tuo padre morì, povero, volendo compensare in qualche modo i trent'anni di onesti servigi da lui prestatimi, volli incaricarmi della educazione di suo figlio. Ma allora io non sapeva che questo: che tu eri un ragazzo intelligente e studioso.

Darlot sorrise.

— Io, dunque, non facevo che compiere un dovere, in cui l'affetto per te non c'entrava per nulla, dal momento che ti conoscevo appena.

— Naturalmente.

— Ma in seguito, quando, negli studii da te fatti insieme a Vittoriano, ti ho visto buono, studioso, sempre il primo della tua classe, amato dai maestri come dai tuoi camerati, io mi sono preso per te di un affetto, che si è accresciuto di anno in anno, perchè di anno in anno tu lo meritavi di più..

Darlot s'inchinò.

— Quando poi, uscendo dalla scuola, sei entrato nella mia casa, ho potuto apprezzare anche meglio le tue qualità; e perciò all'affetto si sono unite la stima e la fiducia. E tu lo sai, non è vero?

— Me ne avete date troppe prove perchè io possa ignorarlo.

— Orbene, egli è in nome di questo affetto che io credo di avere il diritto di occuparmi del tuo avvenire.

— Certo.

— Io voglio darti moglie.

Quantunque Darlot trovasse straordinario quel lungo discorso nella bocca di un uomo che, per solito, parlava poco, non aveva preveduto questa conclusione.

E perciò non seppe trattenere un grido di sorpresa.

— E che ci trovi di strano? — disse Combarrieau, esaminandolo. — Se io ho preso il posto di tuo padre per educarti, non è naturale che io continui la mia missione pensando a darti moglie?

— Io non posso che esservi grato, e lo sono, di quello che fate per me... ma io non vi nascondo che finora non avevo mai pensato ad ammogliarmi. E da ciò proviene la mia sorpresa.

— Io ci ho pensato per te.

— Io non ho ancora nè una posizione solida, nè una fortuna. E perciò questa idea non poteva venirmi in mente.

— È venuta a me.

— D'altronde non ho ancora ventisei anni.

— È la buona età... e neanche la mancanza di posizione e di fortuna possono impedire le nozze. Tu ti fai troppo piccolo.

— Capirete, signor Combarrieau, che io non avevo un soldo di patrimonio, e che non ho avuto il tempo di realizzare delle economie.

— Lo capisco bene. Ma se la tua posizione è stata finora modesta, io non solamente ho intenzione di crescerti lo stipendio, ma anche di interessarti nella casa.

— Io non merito davvero tanta bontà.

— Non dire sciocchezze! Io ho certamente per te grande affetto, e un sincero desiderio di esserti utile. Ma in questa circostanza, anche il mio interesse è d'accordo col mio sentimento, perchè io ho bisogno di te.

— Di me?

— Sì.

— E come?

— Ecco qua. Malgrado la esistenza detestabile che Vittoriano ha seguito finora, io non dispero di ricondurlo sulla buona strada, e di fargli prendere nella mia casa il posto che gli apparteneva.

— Certamente.

— Quello che tu mi hai detto ieri mi ha fatto pensare e ha diminuito i miei timori. Forse tu hai ragione. Egli ne deve avere abbastanza della vita assurda in cui si è gittato, e deve cominciare a comprendere che batteva una strada falsa.

— Lo spero io pure.

— È inutile dirti che, malgrado tutto, malgrado i dispiaceri che mi ha dati in questi ultimi otto anni, io sono sempre suo padre, non dimentico che è mio figlio.

— È naturale!

— Tutti si può sbagliare, ma infine il meglio è che egli riconosca il suo errore, non ti pare?

— È precisamente la speranza che io vi manifestavo ieri.

— E tu vedi, mio caro Luigi, che le tue parole non sono cadute in un cuore duro e chiuso ad ogni sentimento pietoso. Se quello che tu speravi e che io spero, si realizzasse, io avrò bisogno di te.

— Ma non comprendo.

— È chiaro. Specie nei primordii, mio figlio sarebbe un pò restio alla disciplina, e fra me e lui dubito che sarebbero inevitabili degli attriti. È bene dunque che, in caso, tu sia fra noi due per attutire gli urti.

— Ah!

— Al collegio tu sei stato per Vittoriano un eccellente compagno, quasi un protettore. Così al reggimento dove avete fatto insieme il vostro volontariato. È dunque necessario che tu seguiti nello stesso ufficio.

— Con quale autorità?

— Appunto a questo venivo. Io riconosco che tu hai bisogno di essere investito di più alto ufficio. Vittoriano è dispotico, violento, brutale, e tu non potresti esercitare influenza sopra di lui se non dovessi contare che su quella che ti viene dalla nostra amicizia.

— Non me ne dà alcuna.

— Hai ragione. Perciò, il tuo matrimonio e l'interessenza che ti darò nella casa, faranno di te un altro uomo. Tu sarai il primo a comandare dopo di me.

— E non temete che Vittoriano possa essere geloso?

— No, perchè Vittoriano non può essere stupido al punto da disconoscere la superiorità che viene dalla tua competenza. Tu hai lavorato mentre egli non ha fatto nulla. Tu sai ed egli non sa niente. E perciò deve intendere che il giorno in cui io morirò, tu gli saresti indispensabile per mandare innanzi la fabbrica.

(*Continua*)

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano. »

Si notò pure che il primo voto dato dall'on. Boselli alla Camera, dopo la sua uscita dal ministero fu oggi in favore del gabinetto attuale.

Si notò la solita assenza dell'on. Baccelli.

Fra gli assenti vanno pure notati gli on. Ellena — Bonghi — Bovio — Bonasi — Sciarra — Ferracciù — Bonacci — Grimaldi — Odescalchi — Lovito — Marchiori — Pais — Piccolo Cupani e Seismit Doda.

L'on. Piebano si è astenuto.

Il voto dei deputati veneti

Ecco poi come votarono i deputati veneti nell'appello nominale sull'ordine del giorno Mussi.

In favore votarono gli on. Billia — Cavalli — Sani — Solimbergo — Treves — Valli.

Contro votarono gli on. Bertolini — Brunialti — Cavalletto — Chiaradia — Chinaglia — De Puppi — Donati — Fagiuoli — Guglielmi — Marinuzzi — Mel — Miniscalchi — Monti — Papadopoli — Poggi — Pullè — Rizzo — Romanin Jacur — Sampieri — Tiepolo — Vendramini.

Interpellanze

Esaurita la votazione degli ordini del giorno, il presidente comunica una interrogazione dell'on. *Niccolini* sopra il dazio di introduzione dei vini italiani in Germania.

I ministri *Nicotera*, *Branca* e *Colombo* dichiarano di accettare le interpellanze loro rivolte dall'on. Imbriani.

Rudinì dichiara che presenterà un *Libro Verde* speciale sull'isola Pelagosa, e prega quindi l'on. Imbriani di sospendere fino ad allora la sua interpellanza in proposito (*Vedi dispacci da Roma*).

Imbriani consente.

Quindi l'on. *Rudinì* risponde all'interrogazione testè annunciata dall'on. Niccolini che il dazio sui vini in Germania è calcolato lordo salvo la tara.

Niccolini si dichiara soddisfatto, e poi si leva la seduta alle ore 7.35.

A Palazzo Madama

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza Farini

Roma 29, ore 7,40 p.

Il Senato si riunisce alle ore 2 e 20 e discute la proroga fino al 30 giugno del trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna; il progetto però non è di semplice proroga perchè vi è una piccola concessione relativa all'alcool; il relatore *Finali* nondimeno approva il progetto e dopo i ringraziamenti dell'on. *Rudinì* per l'appoggio dato dal relatore, il Senato approva la detta proroga.

***

Quindi si discute la interpellanza *Zini* sopra alcuni punti della relazione sui servizi amministrativi, presentata al Senato.

L'on. *Zini* dice che non la presentò per spirito di opposizione verso il gabinetto, di cui con qualche riserva approva l'indirizzo; fa qualche appunto sul personale, sulla progettata trasformazione delle guardie di P. S. in guardie di città; sull'impunità accordata alle pubblicazioni immorali, sui prefetti, sui telegrammi di cui si impedì la trasmissione, e dopo espresso il desiderio che anche le altre grandi amministrazioni dello Stato, seguano l'esempio di quella dell'interno, nella pubblicazione di tali relazioni, conclude dichiarando che la lode però soverchia di gran lunga la critica e spera che il ministro provvederà a migliorare quello che è ancora meritevole di essere migliorato. (*Bene*).

L'on. *Nicotera* ringrazia il senatore *Zini*, non tanto per la sua cortesia, quanto per le gravi osservazioni fatte, in alcune delle quali egli consente, altre ne combatte.

Vi noto che circa il servizio telegrafico, il ministro dichiarò falso che abbia disposto in via generale che si arrestino i telegrammi. Egli anzi si diverte di quelli che si mandano contro di lui; tuttavia esistono convenzioni che debbono essere rispettate; egli si crede inoltre in diritto di trattenere i telegrammi che, danno notizie assolutamente false e dice che se leggesse qualcuno dei telegrammi trattenuti, questi solleverebbero la riprovazione generale e sarebbero giudicati indecenti. Non può consentire che si telegrafi, per esempio, che il Papa sta morendo, quando il Papa sta benissimo, tanto più che chi telegrafa potrebbe anche giuocare alla borsa.

L'on. *Nicotera* risponde partitamente a tutti gli appunti mossi dall'on. Zini, e conclude dicendo che accetta volentieri i consigli e le osservazioni e, quando le giudichi giuste e opportune, non mancherà di provvedere. (*Approvazioni.*)

***

Il Senato approva poi a scrutinio segreto con grande maggioranza i trattati di commercio presentati alla sua discussione. Quindi si leva la seduta alle ore 6 e 5.

Atti della Camera d' Commercio

Listini delle Borse

Venezia 29 Gennaio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1892	— —	93 —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banc Veneta nominale	238 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	305 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0[0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	125 80	126 10
Francia	3	102 50	102 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 60	25 66	25 61	25 67
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 1/2	— —	— —	— —
Banconote austr.		218 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0. Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0.

Milano 29			
Rend. it. cont	93 — —	Raffineria Zuccheri	309 —
» fine	93 — —	Sovvenzioni	32 —
Az. Medit.	492 —	Società Veneta	42 —
Banca generale	318 —	Obbl. merid.	308 50
Lanificio Rossi	1020 —	» nuove 3 0[0	288 50
Cotonificio Cantoni	252 —	Francia a vista	102 70
Navig. generale	301 —	Londra a 3 mesi	25 64
		Berlino a vista	126 80

DAL VENETO

Cronaca vicentina

Vicenza 29 *gennaio* — Ci scrivono:

Accademia olimpica — Questa sera il socio dott. Antonio Ciscato leggerà in adunanza pubblica: *Episodio della storia del Regno Lombardo-Veneto. L'incoronazione dell'Imperatore Ferdinando.*

L'invito è per le otto nella solita sala.

Teatro Eretenio — I *Pescatori di perle* ebbero ieri sera un successo buono, se non ottimo.

La musica, specialmente nei due primi atti, è bellissima; magnifico il lavoro orchestrale, ma il soggetto è piuttosto tetro e pesante.

L'esecuzione fu eccellente per conto dei principali artisti.

La signora Miotti confermò anche in quest'opera il suo talento e fu applaudita nello stupendo duetto col tenore e nella romanza del secondo atto.

Il tenore Piccaluga disse bene la bella sua romanza ed ebbe applausi anche nel duetto col baritono De Filippi.

Quest'ultimo sotto le spoglie di *Zurga* si è affatto trasformato e fa risaltare i suoi buoni mezzi vocali.

Il pubblico se la pigliò invece col basso comprimario, che sostiene la parte di sacerdote.

Benissimo orchestra e cori. Anzi quest'ultimi, tenuto conto di una prima rappresentazione e delle grandi difficoltà di questa musica, fecero proprio del loro meglio.

Così tributiamo elogi al direttore d'orchestra sig. Pettinella e al sig. Mezzi maestro dei cori.

La *mise en scène* decorosa; belle le danze.

Insomma questo è uno spettacolo che, fatte lievi modificazioni, piacerà sempre più.

Questa è la cronaca della serata, non dimenticando di notare che il teatro era brillantissimo.

Corriere padovano

PER L'8 FEBBRAIO — IMPIEGATI PUBBLICI — CASSA FRA IMPIEGATI — NUOVO INSEGNANTE — LADRI.

Ci scrivono da **Padova** 29:

(*x*) La riunione degli studenti per deliberare sulla prossima commemorazione dell'8 febbraio, progettata per iersera nella sala dell'Associazione popolare *Savoia*, non ebbe più luogo. Non mi fu possibile raccogliere altre informazioni. A me non consta che sia succeduto quanto racconta l'*Adriatico* di ieri mattina riguardo al rifiuto di autorizzazione per la muratura della nota lapide dettata dal defunto comm. Tolomei.

— La Società di M. S. fra pubblici impiegati nell'ultima sua seduta votò ad unanimità un ordine del giorno, proposto dalla Presidenza, nel quale riferendosi alle antiche promesse del ministro del Tesoro verso la classe dei pubblici impiegati, fatti ora bersaglio ai provvedimenti economici progettati dal ministro stesso, Sua Eccellenza l'on. Luzzatti, pur non abbandonando gli alti ideali suoi, trovi, nella sua vasta intelligenza e nei studi profondi, altro cespite che non abbia a ledere le loro scarse risorse. Una copia del verbale sarà presentata con memoriale relativo al Comitato di Milano che dirige la presente agitazione degli impiegati, per l'inoltro al Ministero interessato.

— Al 31 dello scorso dicembre fu chiusa la prima gestione della Cassa di credito e risparmio fra impiegati. Nel breve periodo di undici mesi la prosperità di questa benefica istituzione è degna della massima lode agli egregi disinteressati amministratori. Non avendo contato che sulla operosità dei fondatori e sul favore che seppe ispirare con i servizi resi ai soci, raggiunse un movimento di capitali, che pur facendola apparire lo Stato di S. Marino del mondo bancario, merita l'attenzione del pubblico.

Il 1891 fu chiuso con un totale di lire 11,542.70 così ripartite:

Azionisti per saldo azioni L. 242 — Portafoglio prestiti e sconti N. 98 L. 8611.25 — Cassa, 723,54 — Conti correnti attivi, L. 1355.74 — Debitori diversi, L. 25 — Oggetti inventariali, L. 160.69 — Spese d'amministrazione da regolarsi in fine gestione, L. 424.42. — Totale L. 11,542.70.

— Un egregio artista del pennello, il signor Luigi Papafava fu nominato professore di disegno nella R. scuola tecnica. Tale nomina è meritato compenso agli studi severi, all'attitudine didattica dell'ottimo cultore della tavolozza.

— I carabinieri della nostra stazione centrale non dormono sugli allori colti nella operazione di cui vi scrissi. Il comandante ha ordinato l'arresto in Montagnana di certo Porcaro Angelo, altro compromesso nei furti ed appropriazioni indebite, di cui la mia precedente. A questo individuo furono trovate indosso 1000 lire, una quantità di preziosi provenienti dai furti di S. Bonifacio, e consumati anche qui, tre cavalli ed una carrettella che puzzano di furto un miglio distante.

Se una caccia tanto fortunata continuasse fino alla completa mancanza di selvaggina, quanto si guadagnerebbe la sicurezza pubblica delle persone e della proprietà!!!

Corriere rodigino

Rovigo 28 *gennaio.* (*rit.*) — Ci scrivono:

(*x.*) *Carnevale* — Come avevo annunciato sabato comincieranno i soliti trattenimenti al *Casino Sociale*. La direzione della parte musicale è affidata al nuovo maestro dell'istituto filarmonico, prof. Peri ed al distinto dilettante Nordio dott. Ugo. Molto facilmente anche il prefetto, comm. Dall'Oglio e la sua elettissima signora, apriranno le loro sale a quei geniali ritrovi che l'anno scorso in tutti hanno lasciato così grata impressione per la nota allegra quasi famigliare che vi dominava e per la larga e cortese ospitalità dei padroni di casa.

Si parla con insistenza di un gran ballo a favore della Croce Rossa, che dovrebbe riuscire splendido.

Ci saranno poi tutte le altre feste di beneficenza.

Arresto — Ricorderete forse che una quindicina di giorni fa si erano deplorate un'aggressione, una truffa e un furto, cose tutte rarissime per Rovigo. Ora pare assodato che l'autore di tutta questa roba sia quel famigerato Succi che ne ha fatto d'ogni colore a Ferrara, che ha fatto ammattire per un mese quell'autorità di P. S., ma che ora è in buone mani.

Brutte scene — Quantunque Rovigo non sia uno dei paesi meglio disposti alla fede, i protestanti hanno piantato la loro brava chiesuola ove la domenica e il mercoledì celebrano il culto. Anzi è un pezzo che avevano una chiesa qui, ma ora la hanno portata in posizione più centrale.

Ogni sera molti ragazzi, la maggior parte di buona famiglia e di buon umore, si divertivano ad andare in chiesa, dove non tenevano il più corretto contegno. Quando poi venivano fuori facevano anche un po' di chiasso.

La cosa quantunque deplorevole poteva parere solo un brutto scherzo. Ieri sera però, senza una ragione al mondo, perchè nessuno era stato minimamente provocato, si è organizzato, sempre dai ragazzi, una dimostrazione in tutta regola che ha accompagnato con fischi ed urli il pastore evangelico che era con una figlia.

Sono cose deplorevolissime che potrebbero far dubitare della civiltà della nostra città se non si trattasse di una monellata, che però non si deve mai più ripetere.

Un busto — Il consiglio comunale di Melara, adunatosi straordinariamente, ha decretato un busto marmoreo al compianto cav. Giuseppe Sani, altamente benemerito di quel paese.

Cronachetta udinese

Udine 29 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. s.*) *Conferenza Sbarbaro* — Il teatro Nazionale ieri sera era gremito da circa 600 persone accorse ad udire la parola dell'illustre ex deputato di Pavia. Il prof. Sbarbaro parlò per ben due ore sul tema: « La moralità come fondamento di progresso civile e di diritto politico, » tenendo incatenato il numeroso uditorio — fra cui eranvi tutte le notabilità udinesi ed alcune signore — alla faconda sua parola. Nella prima parte del suo erudito discorso parlò in tesi generale sul carattere, confutando la teoria del Bukle e dimostrando che alla pari della scienza, anche la moralità è suscettibile di progresso. Nella seconda parte della sua orazione, con esempi storici, con citazioni di nomi, meravigliando invero con la sua veramente prodigiosa memoria, dimostrò essere la moralità assoluto principio per la saldezza ed indipendenza dei popoli — fu più volte interrotto da applausi: alla fine della sua dotta arringa gli fu fatta una caldissima ovazione.

Stassera il prof Sbarbaro parla a Cividale.

Colpevoli che si costituiscono — Zorzettig Giovanni contadino di Cividale che nel p. p. dicembre in rissa col proprio fratello Pietro per poco non l'uccise, rendendosi poscia latitante, si è costituito all'arma dei reali carabinieri.

— Cotterli Gerardo contadino pure di Cividale si è costituito dovendo scontare 45 giorni di confine a Venezia per contrabbando.

Gli agenti di commercio lavorano a tutt'uomo perchè il grande ballo di beneficenza che avrà luogo la sera del 6 febbraio, riesca splendido.

Cittadella, 28 *gennaio* — *Un'opera d'arte* — Ci scrivono:

Fu collocata nel patrio cimitero una bella opera d'arte, eseguita dall'egregio scultore veneziano, signor Girolamo Bortotti.

Dalla famiglia del signor Zanon fu a lui affidato di modellare un ricordo del compianto defunto signor Filippo Zanon — ed il Bortotti esaurì l'incarico con quella maestria che ormai tutti gli riconoscono.

Il ricordo consiste in un busto in marmo del defunto — busto racchiuso in una nicchia e posato su una mensola, alla base della quale è collocata una ghirlanda di fiori simbolici artisticamente disposti. Una lapide completa il ricordo.

L'effigie del Zanon è ritratta con finezza d'artificio — e il modellatore superò nella modellazione non poche difficoltà di tecnica, riuscendo perfettamente.

Il ricordo è da tutti lodato, e la famiglia committente è soddisfatta di aver affidato il lavoro ad un artista tanto abile quanto modesto.

Isola della Scala 28 *gennaio* — Ci scrivono da Isola della Scala e pubblichiamo con lieve ritardo per mancanza di spazio:

Il coraggio di un carabiniere — Ladri di polli arrestati — Da qualche tempo con fenomenale frequenza si andavano commettendo sempre ad opera dei signori ignoti, degli audaci furti di polli, ed i ladri non contenti di *lavorare* nelle fattorie dell'aperta campagna, estendevano le imprese loro anche in città, allarmando questa quieta e tranquilla popolazione.

Ma le nostre autorità avevano giurato di fargliela fare finita, e l'altra notte mentre una pattuglia di carabinieri perlustrava le nostre contrade, venne attratta verso la cattedrale da un rumore di passi frettolosi.

In un attimo i nostri bravi carabinieri Varnier e Celli corrono a quella volta, e mentre a questi sembra scorgere uno fuggire verso l'ospedale, il Varnier insegue uno che precipitosamente correva pel viottolo che mena al mulino Modena.

Il ladro rincorso, veloce come un lampo si getta nel fiume Piganzo e guadagna l'opposta sponda, mentre il carabiniere giunto a metà del fiume, inesperto nel nuoto, è costretto a ritornare sui suoi passi se non vuol miseramente perire.

Fattesi giorno, vicino al mulino or nominato, si rinvennero un sacco contenente ventinove bellissime galline morte rubate al gastaldo dei marchesi Pindemonte, Bernardelli Giuseppe, ed un paio di scarpe di legno o *sgiavare*, come noi diciamo.

Avvertitone subito questo bravo delegato di P. S. signor Villa Luigi, dopo non poche e diligenti indagini, arrestavano l'intera famiglia Sabain e certo Saccomanno detto Mustaccio, raccogliendo, si dice, gravissime prove di responsabilità a carico loro, che ora stanno al sicuro in *domo petri*.

La notizia di tale operazione fu accolta con vera esultanza da tutti gli onesti, i quali sperano a buon diritto, che almeno per qualche tempo sarà ridonata la tranquillità a questa mite e gentile popolazione.

Segnaliamo con vero piacere al pubblico l'atto coraggioso del carabiniere Varnier e lo zelo e la avvedutezza delle nostre autorità di P. S.

Morte orribile — Giorni or sono in Nogara il bambino Piccoli Augusto, scemo, lasciato momentaneamente solo dai famigliari presso il focolaio, avvicinatosi di troppo alle fiamme, si incendiava gli abiti.

Accorsi alle grida di spasimo i parenti lo trovarono ravvolto nelle fiamme e sì tremendamente ustiato, che dopo 22 ore di sofferenze atroci spirava.

Monselice 29 *gennaio.* — Ci scrivono:

(*Veritas*) — *Sicurezza pubblica.* — Per causa di tre — e non più — individui la quiete pubblica viene turbata. Anche l'altra sera costoro si permisero con audacia d'insultare certe persone ragguardevoli, dalle quali, come mi vien detto, ebbero sovente tratti di beneficenza. Di certo che cotali atti sconvenienti, indecorosi non deggiono passare sotto silenzio, e per oggi ci limitiamo di invitare le locali autorità di pubblica sicurezza ad abbandonare quella rilassatezza sino ad ora lamentata, e di usare invece di tutta quella energia e di tutti quei mezzi che la legge loro accorda, affinchè i cittadini abbiano da camminare per le vie liberi e franchi senza tema che i loro passi vengano interrotti dalle beffe, dalle minaccie, dagli insulti di certi pochi mascalzoni.

Vertenza Vendramini-Brentari

Riceviamo e pubblichiamo:

Bassano, 29 gennaio 1892.

Caro Macola, Permettimi una breve risposta all'articolo inserito nell'*Adriatico* di oggi; e speriamo, se Dio vorrà, che possa essere quasi l'ultima. È presto un anno che con questo pettegolezzo rompiamo le scatole al colto ed all'inclita, e sarebbe forse ora di finirla.

***

Dichiaro adunque:

I. Che accusai l'onor. Vendramini d'essere rimasto, (con danno, che ancor dura, del partito liberale del nostro distretto) inerte nelle elezioni provinciali del 1889; e quest'accusa era per me tanto fondata che poggiava sopra una lettera a me diretta dallo stesso onor. Vendramini in data 7 novembre 1889, nella quale egli confessa la sua i*nerzia* (è parola sua) e cerca di giustificarla. Il giurì in proposito giudicò che io, *appoggiandomi ad una frase molto imprecisa della lettera 7 novembre 1889 direttami dall'onor. Vendramini avevo potuto attribuire a lui l'esito infelice della lotta.* — Il giurì però crede che non si possa dire che il Vendramini fosse rimasto *assolutamente passivo in quella lotta*, visto che egli era stato attivo in una assemblea antecedente alla lotta stessa.

***

II. In tutto il resto non ritirai nè una frase, nè una parola, nè una virgola di quanto avevo scritto, ma diedi su tutto le più ampie dilucidazioni, dichiarandomi pronto a darne altre se mi fossero richieste. Il giurì dichiarò che non si riscontrò sussistente **e nemmeno fu asserito** alcun fatto che potesse tornare a disonore dell'onor. Vendramini. È adunque escluso che io abbia **asserito** qualche cosa men che vera; e quanto asserii non fu trovato nè offensivo nè diminuente la pubblica estimazione del mio avversario.

***

III. Dal mio canto presentai una memoria con una lista di accuse infondate fatte a mio danno. Il giurì credette troppo difficile il fare minute ricerche su esse *tenuto anche conto delle materiali difficoltà affaccianti al giurì ove si avesse voluto dare alle indagini così vaste proporzioni*; e si limitò a far risalire tutto all'unica causa del dissidio, cioè alle elezioni del 1889; e concluse col dichiarare che tutta la polemica, provocata dal corrispondente dell'*Adriatico*, fu scevra *da qualsiasi elemento che possa offendere o menomare la rispettabilità ed il carattere individuale* tanto dell'on. Vendramini che dell'umile sottoscritto; ciò che il giurì non avrebbe nè dichiarato nè potuto dichiarare se fosse vero quanto insinua l'*Adriatico* di ieri, che *io avessi fatto attacchi a base di accuse infondate.*

***

Questo è tutto. Se qualcuno, nel timore che il dissidio potesse cessare, cerca di dare al verdetto un significato che non ha, si accomodi pure.

I signori membri del giurì riconosceranno intanto che io ho taciuto dopo che l'on. Vendramini pubblicò, con suoi commenti, il verdetto; ho taciuto quando l'*Adriatico* pubblicò in carattere corsivo delle frasi che nel verdetto non ci sono; e parlo solo dopo che si torna per la terza volta sopra una questione che per me, credevo lealmente e pienamente finita, dopo che il giurì aveva detta la sua parola, che doveva essere l'ultima. Ma, se non possiamo accontentarci nè del verbale di Venezia nè di quello di Vicenza, sentiremo parlare della nostra questione anche nella valle di Giosafatte. Vorrà essere un bel divertimento!

***

Ti prego, caro Macola, di non occuparti più della vertenza. Chi ha interesse nella questione, legga il verdetto, le memorie, i documenti, che sono ancora nelle mani d'uno degli egregi quattro giudici; e si farà di tutta codesta storia, noiosa, seccante ed inutile, un concetto più equo e giusto e completo di quello che possa cavare dai brani del verdetto pubblicato dall'*Adriatico*.

Tuo affezionatissimo

OTTONE BRENTARI

I progetti legislativi sul credito agricolo e le nostre istituzioni in Francia

In una serie di brillanti articoli che E. Rostand va pubblicando sulla questione del credito agricolo, a proposito del nuovo progetto di legge presentato alla Camera francese, egli dedica un bello studio alle nostre casse rurali. Ne riferiamo una parte.

« Il credito agricolo al villaggio..., egli scrive: Sì, e nel più modesto villaggio, dove la proprietà è più frazionata, dove il credito non è utile e desiderato che per piccole somme. Abbiamo raccontato, due anni fa, la visita a qualcuna delle associazioni che distribuiscono questo credito, le *Casse rurali*, fondate dal Wollemborg nel Veneto, in Lombardia, in Piemonte, in Toscana, cooperative in nome collettivo, a stretta solidarietà, in territorio limitato con meccanismo semplice e poco costoso. Imaginiamo che i nostri ricercatori di sistemi eterogenei assistano all'assemblea generale d'una di esse ».

E qui E. Rostand descrive diffusamente l'adunanza del 30 marzo 1891 della Cassa rurale di Abano, presieduta dal signor cav. Dalla Vecchia e di cui fu eletto segretario il signor Migliorati. Lo scrittore francese nota il numeroso intervento dei soci; « gli azionisti delle ricche società anonime della città sono meno esatti: qui si sente l'attaccamento appassionato e attivo all'istituzione ».

Quindi rileva l'aumento progressivo dei soci, lo sviluppo delle operazioni, la buona destinazione dei prestiti ai soci, la saggezza che informa le deliberazioni dell'assemblea.

« Oh! sono cifre modeste, egli esclama; ci si muove in una sorta di famiglia allargata. Ma gli accentratori francesi non ridano! I servizi resi da questo semplice organismo sono così reali, costanti e preziosi! »

E l'autore descrive la liberazione dall'usura, il coraggio e la fiducia ristabiliti, la probità e la puntualità diffuse, il sentimento dell'aiuto reciproco destato, l'accordo stretto fra le varie classi sociali: effetti dell'istituzione. — « Quest'istrumento, che il mutuo controllo rende solido, è perfettamente adattato alle cose e agli uomini. »

Genetliaci e onomastici

29 gennaio

Nascita di S. A. R. Luigi Amedeo Giuseppe di Savoia duca degli Abruzzi (1873).

Genetliaci — Princip. Caterina Brancaccio ved. Borzia de Varona y Salazar, Roma — Enrichetta Calenda di Tavani nata Anelli, Napoli — Mons. Francesco Majordini Arcivescovo di Amalfi — Co. Giulia Montecuccoli, marchesa di Polignano, nata dei marchesi Cavriani, Modena — Rosa Petrucci nata contessa Guarini, Forlì — Principessa Emilia Pignatelli Strongoli — Conte Luigi Quaregna Avogadro generale senatore, Napoli — Conte dott. Carlo Cupelli, Loro Piceno — Marchese Gio. Batt. Imperiali Coccapani, Modena — Comm. conte Flaminio Palma di Borgofranco magg. generale, Torino — Marchese Gio. Francesco Ridolfi, Firenze.

Onomastici — Principessa Giacinta Ruspoli, Roma.

Necrologio

Ci scrivono da **Padova** 29:

Affranto da malattia cronica aggravata dalla incostanza del clima, dovette rendere l'estremo tributo alla natura il sig. Antonio Sacchetto di anni 79.

Alla vedova, alla figlia signora Amelia Moro, al genero avvocato Iacopo Moro le più vive, sincere condoglianze.

***

A Firenze il nob. G. B. Saracco Riminaldi — A Pistoia Francesco Giannini negoziante — A Parma il prof. Luigi Poncini — A Bologna il poeta vernacolo Giuseppe Barigazzi e il cav. Achille Cortellini vicepresidente

Torino 29			
Rendita contanti	93 05	Banca Subalpina	— —
» fine	93 —	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	490 —	Banco sconto	75 —
» » Merid.	643 —	Banca Tiberina	38 —
Credito Mobiliare	370 —	Compagnia Fondiaria	5 —
Banca Nazionale	1290 —	Cassa Sovvenzioni	31 —
Banca di Torino	294 —	Cambio vista s. Francia	102 67
		Id. 3 mesi s. Londra	25 66

Parigi 29		Parigi 29 Chiusura	
Apertura Tend. sostenuta		Italiano 5 %	90 27
Rendita fr. 3 % antico	96 27	Francese 3 %	95 27
[illegible]	[illegible]	Id. 4 1/2	105 87
[illegible]	[illegible]	Id. (nuovo) 3 %	96 35
Rendita Italiana 5 %	[illegible]	[illegible]	95 5/16
Ferrovie lombarde	218 —	Lombardo obblig. ant.	311 25
[illegible]	[illegible]	Azioni Romane	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
Rendita Spag. est. nu.	[illegible]	Credito mobil. francese	— —
Banca di Parigi	680 —	Azioni del Canale di Suez	26 61
Consolidato inglese	—	**Roma 29**	
Banca di sconto Parigi	— —	Rendita contanti	— —
Egiziano 6 %	— —	Rendita per fine	92 97 —
Azioni Suez	—	Banca Generale	318 50
Azioni Panama	— —	Credito mobiliare	376 —
Ferr. merid. a termine	— —	Azioni S. Acqua Pia	1163 —
Vienna 29		Azioni S. Immobiliare	206 50
Rend. in carta	95 10	Parigi a 3 mesi	—
» argento	94 75	Londra a 3 mesi	— —
» oro	111 95	**Genova 29**	
» senza imp.	103 10	Rendita italiana 5 %	92 90
Az. della Banca	1057 —	Azioni Banca naz.	1300 —
» Stab. di cred.	307 75	Credito mobiliare ital.	375 —
Londra	117 95	Ferrovie meridionali	643 —
Zecchini imp.	559 —	Ferrovie mediterranee	490 —
Napoleoni d'oro	9 37 1/2	Navigazione generale	300 —
Berlino		Banca Generale	315 —
Azioni Credit	172 —	Raffineria Zuccheri	308 —
Cambio Vienna	171 75	Società Veneta	— —
Rendita Italiana	— —	Cambio vista sc. Francia	102 70
Londra		» sconto Londra	25 85
Consolidato	95 09	» Germania	126 85
Rendita Italiana	89 1/2	**Berlino 29**	
Firenze 29		Mobiliare	170 10
Rend. it.	93 02 1/2	Austriache	129 —
Cambio Londra	25 63 —	Lombarde	44 —
» Francia	102 62 1/2	Rendita italiana	91 10
Azioni F. M.	642 — —	**Londra 28**	
Azioni Mobil.	376 —	Inglese	95 5/8
		Italiano	89 9/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77,75 — pel 10 marzo 78,18 — pel 10 maggio 78,18 — pel 10 agosto 78,67 — pel 10 — — —,— — pel futuro 79 34

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 73,70 — pel 10 marzo 73,70 — pel 10 maggio 73,84 — pel 10 agosto 74 23 — pel 10 — — —,— — pel futuro 76,31

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 1,04 — Granturco D. 0,51 — Farine extrastate da 4,00 a 4,20 — Noli cereali Liverpool D. 3 3[4

Coloniali

Londra 28 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 28 — Caffè — mercato rialzo

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 5/8 a 13 7/8 Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 7[16.

Rio Janeiro 27 — Entrate della settimana sacchi 60,000 — Deposito totale sacchi 230,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 68,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendita della settimana sacchi 70,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 10,750 — Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 12 11[16

Santos 27 — Entrate della settimana sacchi 86,000 — Deposito totale 280,000 — Sped. per Amburgo sacchi 18,000 — Id. per Trieste sacchi 12,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 68,000 — Vendita della settimana sacchi 126,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,000 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia — 28 — Petrolio Standard White C. 6.40

Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 6.65

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Cardiff vap. ingl. « Dorlona » cap. Dosser con carbone alla Ferrovia. — da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barberovich m. d. al Lloyd aust. ung. - da Ull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes m. d. ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. aust. « Dido » cap. Persich m. d. al Lloyd aust. ung - da Corfù brig. ital. « Dante B. » cap. Cavallerin con carbone a R. Salvagno e comp. - da Liverpool vap ingl. « Andalusian » cap. Lalant m. d. a Barriera e comp. - da Cotrone sch. ital. « Luce » cap. Bulo con zolfo all'ordine.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 29 gennaio, ha dichiarato il fallimento della ditta Borin Luigi, domiciliato a Fiesso d'Artico (Dolo) commerciante oste — curatore provvisorio Valeggia dott. Leoniero — giudice delegato Combi dott. Girolamo — 12 febbraio ore 10 convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — 27 detto termine alla presentazione dei titoli — Chiusura del verbale di verifica dei crediti 11 marzo ore 10 ant.

Chiusure di fallimenti

Il fallimento di Germani Antonio, commerciante in mode di Venezia, venne chiuso con concordato omologato con sentenza 19 dicembre p. p. passata in giudicato.

Il fallimento di Lancerotto Giulio, commerciante in mercerie ed altro, di Dolo, con concordato omologato con sentenza 12 novembre 1891, passata in giudicato.

Ufficio dello Stato Civile

29 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Vianello Pietro Luigi Emilio di Giov. Antonio, negoziante con Zadra Adelia di Innocente, civile, celibi

Celebrato in Vidor il 18 gennaio 1892

Decessi: Basaglia Barbara, 91, nubile, casal., Venezia — Gortano Pietrobon Elisabetta, 71, vedova, regia pensionata, id. — Carraro Impeccio Angela, 64, vedova, già villica, Legnaro — Gianolla Giovanna, 59, nubile, casal., Venezia — Bressan Egidia 54, nubile, casal., Gosaldo — Carato Mani Angela, 54, ved., già domest., Vicenza — Guglielmi Paganuzzi Anna, 32, coni., Venezia — Ballarin Giacomo, 83, ved., pescatore, Pellestrina — Andreazzi Giuseppe, 79, coni., regio pens., Venezia — Egmann Pietro, 73, celibe, calzolaio, id. — Fontana Pietro, 70, celibe, domestico, id. — De Toffoli Luigi, 66, coni., calzolaio, id. — Lazzari Paolo, 58, coniug., caffettiere, Loreggia — Voltolina Giovanni, 49, celibe, pescivendolo, Venezia — Simeone Michele, 20, celibe, soldato 36. fanteria, Neviano — Marconi Ferruccio, 19, celibe, pittore, Venezia — Totale 16.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

onorario del Tribunale — A Soncino di Cremona il nob. cav. Francesco Cerioli cons. provinciale — A Torino lo scultore in legno Gifredo Erasio Crivelli.

* * *

A Parigi Eugenio De Thiac, soprannominato l'*ultimo amante* di Maria Antonietta. Da lunghi anni aveva consacrato tutti i suoi pensieri al culto di quella regina. Possedeva una collezione di oggetti che avevano appartenuto alla prigioniera del Tempio — Leonzio Gibert, noto scrittore, che, col pseudonimo di **Francis Melvil**, pubblicò parecchi romanzi interessanti — A Londra, Sir Oscar Clayton, celebre chirurgo — In Inghilterra, si è suicidato il signor Hume Vebster, notissimo banchiere e grande allevatore di cavalli — A Bois-Colombe (Francia) il 26 corr. il signor Foigneaux di 77 anni, senatore de la Cote-d'Or. Fu giornalista d'opposizione al governo di Luigi Filippo. Sottocommissario della Repubblica nel 1848, fu membro dell'Assemblea Costituente e della Legislativa. Al colpo di stato si rifugiò nel Ducato del Luxembourg.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 30 gennaio: S. Giacinta - S. Martina.
Domenica 31 gennaio: San Ciro - Giulio - Marcello - Beata Lodovica Albertoni.
Sole leva ore 7. m. 26; tram. 5. 2.
Temp. mass. del 28: 4.8 — Min. del 29: 0.0.

Ai signori associati

Siamo a pregare i nostri associati, che non hanno ancora pagato l'abbonamento corrente, di mettersi al più presto in regola coll'amministrazione.

Conferenza sanitaria. — La Conferenza sanitaria internazionale, nella seduta di ieri ha compiuto i suoi lavori, approvando anche l'atto di convenzione che sarà firmato oggi in seduta plenaria da quei delegati che hanno già pieni poteri.

Per coloro che non li avessero, il protocollo resterà aperto per quattro mesi, e sei mesi sono lasciati per la ratifica dei rispettivi Governi.

Stamane alle 11 il bravo fotografo sig. Jankovich ritrarrà in gruppo sulla Scala dei Giganti tutti i delegati alla Conferenza, alcuni dei quali poscia si recheranno a visitare l'isola di Torcello.

Dal Duca di Genova — Ieri l'altro sera, il principe Tommaso, duca di Genova, comandante il nostro dipartimento, offrì un pranzo agli ufficiali della cannoniera norvegese *Ellida*.

L'altra sera fu invitato a palazzo reale il conte d'Arco, sottosegretario al ministero degli esteri.

Ieri sera poi, il Duca offrì un pranzo di cinquanta coperti al quale furono invitati tutti i delegati alla conferenza internazionale sanitaria, un rappresentante del prefetto — essendo il commendatore Colmayer ancora convalescente — il sindaco e i capi di stato maggiore dell'arsenale.

Ecco la minuta del pranzo.

Huîtres d'Ostende — Potage baraquille de Volaille — Croquettes de foies gras de Strasbourg — Saumon du Rhin à la régence — Filet de boeuf à la Westmorland — Salmi de becasses aux truffes — Punch à la Royal — Mousses de volaille à l'Ambassadrice — Asperges nouvelles au beurre — Faisans de Bohême truffés à la Perigord — Charlotte à la Valentine — Glace aux framboise.

Capri Bianco — Chateau Lafitte — Johannisberger — Champagne — Porto 1870.

Durante il pranzo la banda del 36.° reggimento fanteria suonò un brillante programma.

Il conte d'Arco ai colleghi della conferenza. — Questa sera, il conte d'Arco, sottosegretario al Ministero degli esteri e presidente della conferenza, le cui sedute si chiuderanno oggi al Municipio, offre ai colleghi delegati un pranzo all'Albergo Brittania,

Vi assisteranno il sindaco, il prefetto ed altre autorità cittadine.

Crediamo inoltre che vi interverrà anche il Duca di Genova.

Ecco la minuta:

Potage. Consommé Royal — Turbot Sauce Crevettes — Filet de boeuf à la Rénaissance — Riz de Veau à la Toulouse — Punch à la Romaine — Choux de Bruxelles — Haricot Vert — Chapons de Styrie à la Broche — Salade — Poudding soufflé au Citron — Fromage glacé à la Vanille — Tourte — Fruits — Dessert — Café e liqueurs.

Sauvignon di Pologna — Sauterne — Capri rouge — Chateau Paulliac — Rudesheimer — Heidsieck Monopol.

Sei conferenze — Abbiamo già detto che *La lega fra gli insegnanti* ha promosso un corso di 6 conferenze da tenersi nella sala maggiore del Liceo Marcello — e che la prima sarà tenuta domenica 7 febbraio alle 2 dal Carducci sul tema: « Motivi e circostanze del *Giorno* di Giuseppe Parini ».

Le altre cinque saranno tenute tre dal prof. Pietro Orsi, una da Ernesto Bonvecchiato, l'ultima da Enrico Castelnuovo.

Quelle del D'Orsi nei giorni 12, 15 e 19 febbraio alle 8 1[2 pom. tratteranno della Rivoluzione francese e del trionfo del terzo Stato; Bonvecchiato il 22 febbraio alle 8 1[2 pom. parlerà dei « Matti in pace e i matti in guerra »; Castelnuovo il 26 alla stessa ora parlerà sulle « Ricordanze della poesia ».

I biglietti d'ingresso alle 6 conferenze al prezzo di 5 lire si vendono dal libraio Debon e al negozio Brocco.

In memoria di G. Bizio — Giovedì 4 febbraio, alle ore 1 1[2 avrà luogo la inaugurazione del ricordo monumentale eretto nella R. Scuola superiore di commercio al compianto prof. Giovanni Bizio.

La commemorazione sarà letta dal prof. Tito Martini.

Cronaca rosa. — Il nostro carissimo amico cav. Paolo Errera si è fidanzato colla leggiadra signorina Nella Grassini, figlia dell'egregio cav. avv. Amedeo Grassini.

Agli sposi ed alle rispettive famiglie le più cordiali felicitazioni.

Messa funebre — Ieri mattina alle 10, nella chiesa di S. Giorgio dei Greci, ebbe luogo la messa funebre per il defunto granduca Costantino di Russia.

Alla cerimonia intervennero gli ambasciatori di Russia e di Grecia, i delegati alla Conferenza internazionale sanitaria, il console greco, il vice console russo ed una rappresentanza della colonia greca.

Decesso. — Apprendiamo con vivo dolore che iersera alle ore 11 moriva dopo breve malattia il collega nostro Bernardo Giulio Caslini, uno dei redattori dell'*Adriatico*.

Lascia la moglie e una bambina desolate; ad esse le nostre sentite condoglianze.

Navigazione. — Domenica 31 corr. partirà dal nostro porto per la Sicilia e scali del Ponente il piroscafo straordinario *Palmaria* della N. G. I.

Incendi — Ieri mattina alle sette e mezza si è sviluppato un incendio in una camera da letto del signor Luigi Martina, abitante in Campo SS. Giov. e Paolo al N. 6823 di proprietà del conte Martinengo.

Il fuoco si è comunicato al letto che rimase distrutto e ad alcuni effetti di vestiario.

Accorsero per primi alcuni cittadini, quindi i pompieri della centrale e quelli del distaccamento numero 1 del palazzo ducale.

Il danno, assicurato, è di circa L. 400. La causa dell'incendio non è accertata, ma sembra sia stata il gettito accidentale di un cerino acceso sul letto stesso.

— Ieri sera alle cinque e mezza, causa l'agglomeramento di fuliggine, si manifestava un altro incendio nel camino della stufa della casa sita sotto il portico dei SS. Apostoli, N. 5648, di proprietà del sig. Coldel, abitata dal sig. Pietro Canal.

Accorsi i pompieri del distaccamento N. 4, l'incendio fu in breve spento. Danno assicurato lire 30.

In flagrante — Mentre si trasportava del vino da una botte della ditta Tirelli, esposta sotto la tettoia alla marittima, veniva sorpreso il facchino Graziadio Bachan di 30 anni da Carpenedo, domiciliato a Venezia in Calle Bernardo, S. Polo, n. 2184.

Oltraggi alle guardie — L'altra sera alle undici certi Giovanni Zascovich di 26 anni e Giovanni Sovrano, pure di 26 anni, entrambi di Padova, sarti, ma domiciliati a Venezia, il primo in Calle della Fava, il secondo in Corte della Zoja — schiamazzavano in Campo S. Bartolomeo. Invitati da due agenti di P. S. a desistere, costoro invece continuarono, indirizzando agli agenti epiteti oltraggiosi. Dichiarati in arresto usarono la violenza; ma forza rimase alla legge e vennero tradotti in camera di sicurezza.

— Per lo stesso titolo vennero arrestati dagli agenti della brigata mobile i fratelli Napoleone e Giuseppe Santolini.

CRONACA D'ARTE

Fenice — Questa sera e domani si rappresenta l'*Africana*, che la ventura settimana si alternerà coll'*Asrael*.

Fu già messo alle prove l'*Otello* di Giuseppe Verdi.

Rossini — Stasera e domani si rappresenterà la *Carmen*, per la quale, continuando ad essere leggermente indisposta la signorina Parboni, fu scritturata la signorina Del Bruno, la quale già cantò con successo la stessa opera al *Malibran*.

Goldoni — Magnifico teatro iersera alla dodicesima della splendidissima *Serenissima*, che ottenne il solito entusiastico successo.

Fu molto applaudita la signora Pedretti, distinta artista, della quale si festeggiava la serata d'onore.

Questa sera *Torquato Tasso* di Carlo Goldoni.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1[2 — L. 2 — Opera-ballo *Africana*.

Rossini — Ore 8 1[2 — L. 1. — *Carmen*.

Goldoni — Compagnia comica **Gallina-Giozza** — ore 8 1[2 — Cent. 70 — *Torquato Tasso*, di C. Goldoni.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1[2. — Cent. 25.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 2 1[2 alle 4 1[2:

1. Marcia *Armida*, Marenco — 2. Sinfonia *La Gazza ladra*, Rossini — 3. Pot-pourri *Sieba*, Marenco — 4. e 5. Atto primo: Parte prima e seconda *Aida*, Verdi — 6. Valtz *Flots de Joje*, Waldteufel.

Ancora la questione dei passaporti per l'Alsazia-Lorena

Il Comitato provinciale di Strasburgo fu aperto dal governatore con un discorso nel quale espose la situazione finanziaria molto favorevole, ed annunciò vari progetti. La presidenza fu rieletta; il presidente Schlumberger propose di ringraziare l'Imperatore con un indirizzo per la nobile decisione di aver liberato il paese dalle disposizioni dei passaporti.

La proposta fu approvata per acclamazione.

Dalle Provincie

Dispacci della « Gazzetta »

Sempre il terremoto

Civitalavinia 29, ore 7 p.

Stasera la popolazione si accamperà nuovamente in piazza Bernini nelle botti vuote, temendosi che si rinnovi il terremoto dopo l'ottavo giorno.

Interpellato in proposito il prof. De Rossi qui presente, rispose non potersi determinare dalla scienza tal fatto, ed essere difficile farlo per pratica.

Oggi alle 3 pom. è giunto l'on. Antonelli, che visitò le case danneggiate.

Un investimento

Napoli 29, ore 7.40 p.

Il piroscafo *Peuceta* della Società *Puglia*, uscendo dal porto, ha investito la tartana *Sant'Antonio*, proveniente da Castellamare, producendole molti danni. L'equipaggio è salvo.

Agenzia Stefani

Bruxelles 29. — La Camera approvò il progetto autorizzante il governo a trattare provvisoriamente colle Potenze, il cui trattato di commercio giunse a scadenza.

Atene 29. — Continuano le difficoltà del mercato monetario. Il cambio di Parigi è salito 141 per 100.

Gli affari sono grandemente paralizzati, sebbene la situazione del Tesoro sia normale.

Pietroburgo 29. — A mezzodì fuvvi il trasporto funebre della salma del granduca Costantino alla cattedrale e alla fortezza Pietro e Paolo.

L'Imperatore e il principe ereditario di Svezia e i granduchi seguivano il carro a piedi.

L'Imperatrice e le granduchesse lo seguivano in vettura. Gran folla.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« Buona Gente » di Rosa Errera. — E' un libro bello di fuori, buono dentro, uno di quelli che le mamme desiderano tanto per le loro figliole. La protagonista del racconto è una simpatica signorina, che i dolori e gli studi serii hanno resa grave più che i suoi anni vorrebbero, ma la cui bontà profonda e serena le fa trovare nel mondo tanta gente buona, nella vita molte consolazioni — anche dove altri forse non saprebbero trovarle perchè non vogliono darsi la pena di guardare in fondo alle cose e alle persone.

Rosa Errera, distintissima nostra concittadina, scrive deliziosamente: si capisce che ha vissuto qualche tempo a Firenze, e, come diceva il Manzoni, « ha risciacquato in Arno i suoi panni » *Buona gente* è uno di quei libri a cui si ripensa con piacere; c'è un profumo e una freschezza a cui non siamo quasi più abituati, e si riaprono quelle pagine collo stesso desiderio col quale si spalanca una finestra in una mattina serena o si sprofonda il viso in un mazzo di rose.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Il « Libro Verde » sull'isola Pelagosa

Roma 29 ore 8.10 p.

Si dice che l'affermazione fatta oggi alla Camera dall'on. Rudinì, annunziando che la prossima presentazione del *Libro Verde* sulla questione dell'isola Pelagosa, soddisferà l'on. Imbriani, si spiega col fatto che il *Libro Verde* mostrerà che l'Italia non fece nessuna rinunzia all'isola, ma che questa apparteneva già all'Austria, prima della formazione del Regno d'Italia. — (*Vedi resoconto della Camera.*)

Per le gallerie artistiche

La Commissione parlamentare per i provvedimenti per le gallerie artistiche di Roma, si è riunita stamane ed ha nominato presidente l'on. Boselli, segretario l'on. Ferrari e relatore l'on. Gallo.

Questi oggi ha presentato alla Camera la relazione.

È probabile che si rimandi lo studio della prima parte del progetto che tratta la questione finanziaria, appprovando subito la seconda parte, contenente le disposizioni penali.

Il ministro Villari è disposto a ordinare un attivo servizio di vigilanza per impedire l'uscita degli oggetti artistici.

Il Bollettino Militare

Domani non si pubblicherà il Bollettino Militare.

Movimento di vice-consoli

Roma 29 ore 10.10 pom.

Mainoni, vice-console a Zara, fu traslocato a Marsiglia.

Monaco, già vice-console a Orano, attualmente distaccato presso il Ministero, fu nominato vice-console a Zara.

Il Re e gli artisti

Il Re oggi si recò a visitare la Società cooperativa artistica, dove ha esaminati tutti i lavori esposti.

Gli avvocati di Cipriani

Oggi si tenne una riunione degli avvocati difensori di Cipriani e coimputati per fissare la linea di condotta da tenere durante il processo Cipriani che comincierà lunedì.

Oreglia e Amalfitano

Stamane ebbe luogo una riunione degli avvocati del cardinale Oreglia cogli avvocati di monsignor Amalfitano per venire a un accordo nella nota questione onde impedire il processo di diffamazione.

La salute del Papa

Roma 29, ore 10.45 p.

Il Papa stamane, dopo l'ordinaria visita dei medici, ha ricevuto i cardinali. I medici lo trovarono in buona salute.

Le fortificazioni di Biserta

L'*Italie*, parlando dell'interpellanza dell'onor. Nasi sulle fortificazioni di Biserta, dice che nei nostri circoli militari non si dà grande importanza a quelle fortificazioni. I progetti di quei lavori si fecero nel 1882. Ora furono compiuti. Il Governo italiano non farà un campo trincerato a Castrogiovanni, ma un magazzino di vettovagliamenti pel caso di mobilitazione e un altro magazzino simile si metterà in Sardegna.

Per la riscossione delle imposte dirette

Il deputato Tripepi fu nominato relatore pel progetto di modificazione della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Per l'esposizione di Roma

Roma 29, ore 11,55 p.

Come ieri vi telegrafai, stamane l'on. Rudinì ha ricevuto la Commissione per l'esposizione di Roma.

Vi erano l'on. Baccelli, i senatori Tittoni e Gravina, i deputati Arbib, Barzilai, Giorgi, Amadei e Menotti.

L'on. Rudinì disse che nelle attuali condizioni del bilancio non assumeva impegni finanziari, ma accettava di inviare una circolare ai consoli per invitarli ad esortare gli italiani residenti all'estero a concorrere all'esposizione.

Invierà pure una circolare anche alle Camere di commercio italiane e a quelle all'estero.

Incendio in un circo — Elefanti scottati

Oggi si incendiò un mucchio di fieno nel serraglio di belve in Piazza Guglielmo Pepe. Il fuoco si propagò ai carri. Tre dromedari, scottati, riuscirono a fuggire. Si sparse il panico nei quartieri alti. I vigili, le guardie e mezza compagnia di linea accorsero. Due elefanti ebbero scottature alle gambe. La questura proibì la rappresentazione di stasera.

I nuovi dazi

Una circolare della direzione delle gabelle accompagnando i trattati di commercio, annunzia che il Ministero avviserà con dispacci le Dogane del giorno che entrano in vigore.

Intanto i dazi sui filati e sui tessuti di lino si applicheranno dal primo luglio.

Dall'Estero

Importante seduta al Reichstag germanico

Berlino 29, ore 10.25 p.

La Camera dei deputati continuò oggi la discussione del progetto sull'istruzione scolastica.

Caprivi dichiarò di fronte al vivo discorso di Wirchow che se l'agitazione contro il progetto scolastico continuasse in questo modo, il Governo mostrerebbe di saper nuotare contro la corrente. Non trattasi di una dichiarazione di guerra contro i liberali, non essendo più lo spirito di nazionalità la caratteristica di un solo partito. I nazionali liberali, sono costretti ad accentuare il liberismo. Il Governo prussiano voterà contro l'ammissione dei gesuiti, l'ostilità del Governo è diretta contro l'ateismo.

Caprivi terminò esortando a non continuare l'attuale agitazione che è doppiamente pericolosa nei cattivi tempi attuali.

Caprivi, finito il discorso, uscì dall'aula seguito da tutti i ministri.

Approvasi definitivamgnte per appello nominale con 124 voti contro 107 il progetto di dazio sul grano, il legname e i vini nei depositi di transito.

E in terza lettura si approvò il progetto per applicare i diritti convenzionali agli Stati che non godono il privilegio della nazione più favorita.

I trattati colla Svizzera

Berna 29, ore 6.10 p.

Il Consiglio nazionale ha preso atto della proroga dei trattati di commercio colla Spagna. Il Consiglio di Stato ha preso atto del messaggio, relativo ai negoziati coll'Italia, e con 34 voti contro 6 ha aderito a un *modus vivendi* provvisorio pelle relazioni commerciali coll'Italia, malgrado il voto della minoranza della Commissione, raccomandante la rottura immediata.

Riforma monetaria in Austria

Londra 29, ore 5.25 p.

Lo *Standard* ha da Vienna: Blun pascià, direttore del *Credit Anstalt* di Vienna, è partito per Parigi e Londra onde intavolare le trattative circa il prestito relativo alla riforma monetaria in Austria. La data dell'operazione è subordinata al risultato di questo viaggio.

Condannati a morte

Vienna 29, ore 8. 40 p.

Oggi ebbe termine alle Assise il processo contro i coniugi Schneider, quei mostri che attiravano in un bosco delle giovani fantesche, e ivi le uccidevano e depredavano, dopochè lo Schneider, presente la moglie, avea fatto scempio del loro corpo.

Furono entrambi condannati a morte. La sentenza dovrà eseguirsi prima contro la Rosalia.

La palla di Stambuloff

Sofia 29 — Il dottore Seilberg è ripartito per Vienna avendo deciso che non è necessaria una operazione per estrarre la palla a Stambuloff, giacchè la ferita comincia a cicatrizzarsi. Lo stato di Stambuloff continua soddisfacente. È sospesa la pubblicazione dei bollettini.

Ancora gli scioperi di Bilbao

Si ha da Bilbao che lo sciopero continua.

I giornali socialisti vennero sequestrati e ne fu proibita la pubblicazione.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Angelo e Maddalena Dal Cerè, Antonietta Dal Cerè-Genovese, Laura Baretta, Antonio Genovese, i nipoti ed i congiunti, profondamente commossi, ringraziano tutti quelli che personalmente od in altro modo vollero rendere l'ultimo tributo di omaggio e di affetto alla carissima estinta

Augusta Ghega ved. Dal Cerè

loro rispettiva madre, sorella, suocera e zia e chiedono scusa per le involontarie ommissioni nell'invio delle dolorose partecipazioni. 327

La signora Teresa Amalia Wagner ved. Spigliati ed il cav. Edoardo Colonnello fratello del testè defunto **Cav. Alberto Spigliati**, ringraziano tutti coloro che assistettero ai funerali, ed in specialità le Autorità militari, scusandosene pelle involontarie ommissioni nella partecipazione del triste annunzio. 333

S. Lucia di Piave

A norma del pubblico si annuncia che col giorno 1° Febbraio p. v. sarà riaperto l'Ufficio telegrafico nel Comune di S. Lucia di Piave. 322

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia e Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi a

FIRENZE Via Panzani, N. 8 — **GENOVA** Via Roma, N. 10 — **MILANO** Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA** Piazza S. Marco, 144 — **NAPOLI** Via S. Brigida, N. 39 — **ROMA** Via delle Muratte — **TORINO** Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — **BERNA** Markigasse, N. 59 — **COIRA** Poststrasse, N. 75 — **DAVOS** Haus Claradetscher — **FRIBURGO** Hotel-de-Ville, N. 144 — **GINEVRA** Rue Moulins en l'Ile — **LOSANNA** Place Palud, N. 24 — **MONTREUX** Grande-Rue, N. 50 — **ST. GALLO** Neugasse, N. 40 — **ST. IMIER** Place Neuve, N. 3 — **ZURIGO** Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delêmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA'
ECONOMICA
a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane tedesco conoscendo perfettamente inglese con ottime referenze e buoni certificati cerca posto di scrittore in qualsiasi casa commerciale albergo o presso privati. Scrivere alle iniziali G 294 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Giovane da vari anni in commercio, pratico magazziniere, abile corrispondente e conoscendo perfettamente tenuta libri partita semplice e doppia cerca occuparsi. Ottime referenze, mill pretese. Scrivere R 888 R. fermo posta Venezia.

Giovane istruito ottime referenze bancarie, cauzione contanti, troverebbe impiego lire duecento mensili. Scrivere Gino De Gayeri « fermo posta » Roma.

Una vedova tedesca, d'anni trenta, cerca posto come istitutrice, dama di compagnia, o per rappresentare la casa. Con quest'ultima carica si trova già da 7 anni presso una famiglia in Venezia. Cognizioni eccellenti di musica, lingue e scienze. Offerte sotto H. 873 C. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Giovane italiano, 32 anni, pratico diversi rami commercio, conoscendo lingue, Francese, Inglese, Spagnuola desidera impiego. Adatterebbesi anche come piazzista con buon articolo. Modeste pretensioni. Ottime referenze. Scrivere F. R. 32, posta restante, Venezia.

Diversi

Professore straniero stabilito in Venezia desidera associarsi o prendere successione d'un Istituto in Città. — Scrivere, 1053 Rughetta Ravano, Querci. 320

Importante industria ferro, nuova per l'Italia, con serio guadagno lucroso, munita Stabilimento tutto recentemente costrutto, provvisto di nuovo macchinario che si stà piazzandosi forza 60 cavalli, cerca socio con lire 80000. Indirizzare offerte e referenze C. 363 Haasenstein e Vogler, Torino.

Insegnamenti

Giovine Svizzero, impiegato in primaria Casa, conoscendo italiano, francese e tedesco, bramerebbe relazioni con inglesi onde meglio apprenderne la lingua che già conosce. — Scrivere T. W. V. 294 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case o stanze d'affittare

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle del Dose n. 2729.

GUARIGIONE DELLA TOSSE



colle gelatine
DI POLVERE DEL DOWER
DE CIAN
Preparato alla ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitandone l'**espettorazione.**

Vendita in ogni farmacia.

Aroma Aceto

Essenza concentrata a 90 gradi per fabbricare con acqua e vini, vinelli, ecc. un **BUON ACETO** di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.25. Per 50 litri L. 4. Per diversi litri essenza L. 3.50 caduno. Prezzi ridotti. Dirigersi a **Soave e C.**, via Bogino, 10, Torino.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei suoi benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE - VENEZIA

Chi e

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. **50.** Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Cercansi
abili rappresentanti

per la città di Venezia e Provincia per un articolo di facilissimo smercio senza concorrenza. — Offerte al N. H. 643 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 324

AVVISO

Per accogliere con maggior ordine le richieste degli interessati, il sottoscritto quale delegato a sostituire il notaro dott. Angeli di Mira stabilisce, per ora, il **Lunedì, Martedì e Giovedì** dalle ore 9 ant. alle 4 pom. **pella clientela di Venezia a Sant'Angelo nello studio Angeli**, ed il **Mercoledì pella clientela di Mira nel proprio studio a Dolo** a cominciare dalla prossima ventura settimana.

Dolo, 22 gennaio 1892.

Dott. **Giulio Francesconi**
Notaio Delegato

OFFRO a tutti e dappertutto **25 lire** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) Scrivere *Braisl* 11, boulevard *Barbès, Parigi.* 116 m.

SVIZZERA

Abbiamo l'onore di portare a conoscenza che col 12 Febbraio 1892 ci siamo resi concessionari esclusivi di tutta la pubblicità a pagamento dei giornali di

LUGANO *Gazzetta Ticinese - Il Corriere del Ticino - Il Credente Cattolico*

LOCARNO *Il Dovere - La Libertà.*

BELLINZONA *La Riforma.*

e che a partire di questa data apriremo una nostra nuova

SUCCURSALE

in quelle città. Preghiamo perciò tutti coloro che avessero da fare della pubblicità tanto in questi giornali che in qualsiasi altro periodico nazionale o dell'Estero d'incaricarci delle loro ordinazioni alla cui perfetta esecuzione dedicheremo tutte le nostre cure.

Ufficio Internazionale di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza s. Marco, N. 144 - **VENEZIA** - *Piazza s. Marco, N. 144*

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Torino - Basilea - Berna - Coira - Davos - Friburgo - Ginevra Losanna - Lugano - Montreux - St. Gallo - St. Imier - Zurigo - Amburgo - Amsterdam - Annover - Berlino Braunschweig - Breslavia - Budapest - Chemnitz - Cologna - Doebeln - Dresda - Elberfeld - Erfurt - Francoforte s/M - Friburgo (Baden) - Halle a S. - Heilbron - Karlsruhe - Kassel - Königsberg - Lipsia - Lübeck - Magdeburgo - Mannheim - Monaco - Nuremberga - Rotterdam - Strasburgo - Stoccarda - Ulm a/D - Vienna, ecc. ecc.

FERRO BRAVAIS

Perossido di ferro dializzato
Formola: Fe.² Cl.⁶, 30 Fe.² O.³
fa vivere lungamente ... il miglior ricostituente Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma
IN TUTTE LE FARMACIE

CIPRIE

polveri di riso, d'amido, "veloutine,, ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Lanolina per toilette

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

G. ZAGHI

MILANO - Corso Vitt. Em., angolo Piazza Durini, 34 - MILANO

Mobili di Legno - Letti di Ferro

2 Letti gemelli di noce con elastici a molle	84	1 Buffet di noce con vetri	85
2 Materassi, 2 Cuscini di lana di pecora	75	1 Tavolo di noce rotondo da allungare	23
2 Comò e 2 Comodini di noce	70	1 Canapè, 2 Poltrone e 4 Poltroncine	115
1 Armoir di noce con luce di Francia	60	1 Tavolo di noce per sala	16
1 Lavabo di noce con marmo e luce	35	1 Letto ferro vuoto di lamiera, elegantissimo	32

MOBILI ARTISTICI — ADDOBBI IN STILE
TENDE — COPERTE — TAPPETI — TELERIE — TOVAGLIERIA
Chiedere il catalogo illustrato

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. **50**, Grande L. **1,—**

Deposito e vendita presso la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI
per capelli e barba

Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Da Cent. **40** fino a L. **2** il pezzo

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO



Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seltz, col caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 Marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bottiglia
L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne farà richiesta aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria.

ANTONIO LONGEGA — Venezia
San Salvatore, 4822-23-24-25

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro morbidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora ... e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente conosciuta ...

Scatola con istruzione L. 4

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale ... all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE DE L'ABBAYE DE FÉCAMP



Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata colla apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

Per le persone affette d'infermità di lingua

Il sottoscritto ha l'onore di annunciare che fra breve aprirà a Venezia un

corso ad uso dei balbi, scilinguatori ecc.

Il metodo basato su cognizioni psicologiche è puramente didattico e razionale e con esso si ottiene una pronuncia non meno perfetta che naturale.

Prospetti come attestati e informazioni di capacità mediche saranno mandati immediatamente franchi di posta.

Iscrizioni al più tardi 26 gennaio

Prof. ALBERTO NEUMANN
Direttore dell'i. r. Istituto ortofonico autorizzato di Graz.
In Trieste, via Belvedere, 8.

CARTA INGLESE
per profumare le camere
= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Conto corrente colla Posta — Tipografia della «Gazzetta di Venezia» — Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Domenica 31 gennaio N. 31

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 20 all'anno, 10 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

Roma 30, *ore* 7,40 *p.*

Il progetto sullo stato degli impiegati civili

Apresi la seduta alle 2 e mezzo e si discute il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

Nicotera dichiara che accetta che la discussione si apra sopra il testo emendato dall'ufficio centrale, pur riservandosi di riprendere alcune proposte del progetto ministeriale.

Gadda osserva che il progetto è firmato solamente dal ministro degli interni e chiede se gli altri ministri vi consentano pienamente.

Nicotera spiega perchè il progetto porti la sola sua firma ed assicura che i suoi colleghi vi consentono completamente.

Chiusa così la discussione generale, si procede alla discussione degli articoli, e approvati i primi tre con lievi emendamenti si impegna viva discussione sull'art. 4 circa la divisione degli impiegati in tre categorie e le qualità che limitano i titoli speciali necessari per potervi concorrere; sul qual punto eravi dissenso fra il ministro e la commissione; ma dietro poposta dell'on. *Costa* accettata dal ministro degli interni, *questo* articolo — come il successivo articolo — *viene* rinviato all'ufficio centrale per un ulteriore studio.

Si approvano quindi i successivi articoli, alcuno dei quali con lievi modificazioni.

Intorno all'art. 17 del progetto ministeriale soppresso, relativo alla responsabilità degli impiegati, i senatori *Zini* e *Gadda* dimostrano l'opportunità che questa grave questione venisse risolta ora.

Nicotera, accedendo al desiderio della commissione, non intese di abbandonare il suo concetto, e si riserva di presentare un progetto speciale.

Costa osserva che, avanti di stabilire la responsabilità degli impiegati, converrebbe stabilire quella dei ministri. D'altronde l'articolo soppresso non risolveva la questione.

Nicotera dice che egli presentò la proposta dell'art. 17 perchè stabilendo la responsabilità degli impiegati, diventava indispensabile stabilire quella dei ministri.

Finali accetta l'art. 18 che equipara ai cittadini dello stato per gli effetti della legge i cittadini di altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità, purchè diventando impiegati, perdano la nazionalità straniera.

Costa e *Nicotera* osservano che si tratta di una grave questione politica e respingono la sospensiva ed il Senato approva.

Quindi si leva la seduta alle 5 e tre quarti.

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Una mozione dell'on. Bonghi

sui disordini universitari

Roma 30, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle 2 e 25 presenti pochi deputati, fra i quali l'onor. *Crispi* sempre al suo posto — e fra i ministri soli al loro banco per quasi tutta la seduta gli onor. *Chimirri* e *Colombo* — l'onor. *Biancheri* annunzia che l'onor. Bonghi ha presentata questa mozione:

« La Camera, persuasa che il disordine cronico delle Università italiane è di gravissimo danno e discredito agli studenti ed al paese, invita il ministro dell'Istruzione pubblica a presentare sul riordinamento del potere disciplinare in esse, una legge che lo ravvivi, e gli ridia efficace vigore. »

***

Questa mozione viene interpretata come una manifestazione di una parte della Destra, contraria al contegno benevolo finora tenuto dal ministro Villari, verso gli studenti, ma la grandissima maggioranza della Camera è favorevolissima al ministro della Pubblica Istruzione.

Questi, arrivato alla Camera mentre era già in discussione la legge sui probiviri, appena entra, si avvicina all'onor. Biancheri e gli parla, e credo sia stato appunto sullo svolgimento della mozione Bonghi.

Segue la discussione della legge sui probiviri

Quindi si riprende la discussione della legge sui probiviri che procede lunga, noiosa, monotona.

Il progetto Chimirri passa senza grandi modificazioni: tutte le proposte di emendamenti, non accettate dal Governo e dalla Commissione, vengono respinte a grande maggioranza.

Parlarono vari deputati: vi noto fra questi gli on. *Fagiuoli, Vollaro, De Lieto, Guglielmi, Maffi, Daneo, Parpaglia, Curioni, Suardi* e *Gianforte*.

Per la conservazione delle gallerie

Finita la discussione sulla legge dei probiviri, quando l'on. Villari chiede che lunedì si discuta il progetto per la conservazione delle gallerie si fa grande silenzio.

La Camera ad unanimità approva la proposta.

Il presidente annunzia una interrogazione dell'on. Mariotti sull'uscita del quadro il *Violinista* di Raffaello dalla galleria Sciarra.

Tutti i deputati sono al posto loro. Durante la seduta nei corridoi non si era parlato di altro. Sapevasi delle intimazioni fatte dal Ministero dell'istruzione alla principessa Sciarra (*Vedi gli importanti dettagli su tale questione fra gli altri dispacci particolari da Roma in terza pagina.*)

La Camera attende con grande aspettazione la risposta del ministro Villari: ma questi tace.

Allora l'on. Biancheri dice: — L'interrogazione si svolgerà lunedì in principio di seduta. (*Rumori a sinistra*).

Mariotti: — Ma come? Trattasi di cosa urgente, e il ministro non risponde subito!

Voci a sinistra: — Deve rispondere subito! — Risponda subito!

Sentesi l'on. *Fortis* gridare: — Ma che Diavolo! Il ministro tale!

Mariotti: — Domando la parola! È impossibile che l'interrogazione si rinvii.

Biancheri: — Perchè parla? Non posso darle la parola: il Regolamento parla chiaro.

Mariotti: — Il ministro deve rispondere subito!

Villari invece continua a tacere, e *Biancheri* passa ad annunziare un'altra interrogazione dell'on. *Zucconi* sulle preture, e fra commenti infiniti dei deputati, si leva la seduta alle 6 e 10.

Un piccolo incidente in principio di seduta

Roma 30, *ore* 9.40 *pom.*

I giornali di stasera commentano un piccolo incidente avvenuto oggi in principio di seduta, e collegantesi colla risposta data ieri dal ministro Rudinì alla interrogazione dell'on. *Nicolini* sopra l'interpretazione da darsi al trattato italo-tedesco relativamente al dazio di introduzione dei vini italiani in Germania. — (L'on. Rudinì rispose che tale dazio è calcolato sul peso lordo, salvo poi la tara).

L'on. *Ellena* oggi prendendo la parola sul verbale dichiarò che il presidente del consiglio rispondendo ieri all'on. Nicolini disse cosa precisamente contraria alla risposta che egli ebbe dal ministro delle finanze.

Colombo osservò che gli uffici del ministero delle finanze hanno rettificato la risposta che avevano dato prima all'on. Ellena.

L'incidente però non ebbe alcun seguito.

Trattati di commercio

Sui trattati di commercio, che nei vari paesi di Europa si stanno discutendo, abbiamo in data di ieri i dispacci che pubblichiamo qui sotto.

Altre notizie troveranno i lettori fra i dispacci particolari.

***

Il Governo Spagnuolo informò la Francia di non potere contentarsi delle ultime concessioni propostegli.

La speranza di accordo per corta scadenza, sembrando perduta, a partire dal 1 febbraio si applicherà da ambedue i paesi la tariffa generale.

***

L'*Officiel* di Parigi doveva pubblicare un decreto, applicante la tariffa minima alla Svezia e Norvegia, al Belgio, all'Olanda, alla Svizzera, alla Grecia; quindi a ogni paese godente attualmente la tariffa convenzionale in virtù dei trattati non denunciati, ovvero le leggi speciali.

Ma dovendo ancora il Senato belga discutere il progetto votato dalla Camera dei rappresentanti, il governo francese promulgherà il decreto soltanto oggi.

Sulla crisi ministeriale in Ispagna

Smentite ufficiose

Un telegramma da Madrid informa che l'altro giorno corsero voci di crisi ministeriale.

Affermavasi che Martinez Campos formava un Gabinetto nuovo.

Un altro dispaccio ufficioso dichiara invece che queste voci sono infondate.

Le elezioni in Ungheria

Sulle elezioni in Ungheria riceviamo ancora le seguenti notizie, in data di ieri, da Budapest:

« Da risultati finora conosciuti, di 353 elezioni, si ha che furono eletti 204 liberali, 57 nazionalisti, 73 indipendenti, 13 ugronisti, e 6 ascritti a nessun partito.

A Banfly e Heyard penetrarono i partigiani indipendenti nella sala delle elezioni, stracciarono i documenti e ferirono il presidente della commissione elettorale.

La gendarmeria dovette usare le armi per rimettere l'ordine. Si ebbero tre morti ed un ferito.

La truppa ha poi completamente ristabilito l'ordine. »

***

Per deputati liberali si intendono in Ungheria quelli che fanno parte della maggioranza favorevole al Ministero presieduto dal conte Szapary. Gli indipendenti ed i deputati del partito nazionale, formano insieme la opposizione.

Il partito nazionale, capitanato dal conte Alberto Apponyi, si mantiene scrupolosamente nel terreno costituzionale ed ha con sè, in queste elezioni, buona parte del clero. Gli indipendenti sono di idee più avanzate.

Il gruppo della estrema Sinistra, rumoroso quanto è scarso di numero, riconosce per capo il deputato Ugron, un violento interruttore, accanito avversario del barone Fejervary, ministro della difesa del paese, col quale ebbe anche recentemente un duello.

***

Ci telegrafano da Budapest in data di iersera che disordini elettorali con effusione di sangue avvennero a Tiszalock, ove fuvvi un morto e molti feriti.

A Csikszereda pure furonvi parecchi morti e feriti.

Gli eventi del Marocco

Si ha da Tangeri che un grande panico si è impossessato degli abitanti dell'interno del paese, quando si conobbe la presenza delle navi estere nelle acque di Tangeri.

Le voci più differenti si sparsero: si parlava di bombardamento, di invasione da parte dei francesi e degli spagnoli.

Oggi tutto è tranquillo; ma lo strascico degli eventi potrà essere assai grave.

Si è dovuto infatti sguernire di truppe il sud, e si attende una formidabile insurrezione, preparata dal dispotismo del governatore, e dalla imposizione delle ultime nuove tasse in questi momenti di grande carestia.

Il Kedive e i suoi vecchi colleghi

Abbas pascià al Parlamento

Il giovane Kedive Abbas-pascià non dimentica sul trono i suoi vecchi colleghi del Teresiano di Vienna.

Egli li ha invitati tutti a recarsi a passare le vacanze di Pasqua al Cairo ed ha stabilito che un vapore debba trovarsi a Trieste per imbarcare tutti gli scolari e tutti i professori della scuola che vorranno accettare l'invito.

***

In data di iersera ci telegrafano da Cairo che il Kedive aperse l'assemblea legislativa, pronunziando un discorso annunziante la soppressione dell'imposta sul sale. Annunziò pure un beneficio annuo di 150 mila sterline proveniente dall'ultima conversione.

Convenzione letteraria-artistica

franco-svizzera

Si ha da Parigi che il ministro francese firmerà a Berna la dichiarazione prorogante la convenzione letteraria artistica che si pubblicherà oggi stesso.

Le finanze portoghesi

Atto generoso del Re

Si ha da Lisbona che il ministro delle finanze portoghesi conferì con tutti i direttori generali del suo dicastero.

Tutti i ricevitori dei circondari hanno avuto ordine di versare il 1° febbraio l'ammontare di tutte le loro entrate presso i ricevitori generali.

E' inesatto che il ministro inglese abbia interrogato il governo portoghese circa la riduzione dell'interesse del debito.

***

Un dispaccio da Lisbona in data di iersera ci annuncia che l'*Ufficiale* pubblica una lettera del Re, dichiarante che di fronte alla situazione del paese e ai sacrifici impotenti di tutti i cittadini, il Re rinunzia a favore del tesoro alla quinta parte della lista civile.

Ancora sui disordini di Bilbao

Si ha da Bilbao che l'attitudine dei minatori è sempre esaltata.

Regna una grande inquietudine.

DAL VENETO

Corriere estense

« FERVET OPUS » — GABINETTO SOCIALE — PIÙ CHE « QUADRA » — OSPITE SGRADITO — TRAM IN ESTE — PROCESSO.

Este, *29 gennaio* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) A rompere la melanconia e la musoneria, causata la prima da una sequela di sventure cittadine, la seconda dalla monotonia uggiosa della corrente stagione, non ci voleva che il buon volere e l'attività della Società *Allegria e Beneficenza*, la quale — coadiuvata da cittadini volonterosi — sta approntando attraenti spettacoli per gli ultimi giorni di carnevale. Abbiamo ammirato l'avviso *monstre* che a giorni pubblicherà, d'ottimo gusto e d'incontestabile effetto, e tosto ci sarà comunicato, ne daremo su codeste colonne l'estratto.

— Ed al Gabinetto sociale la prima festa da ballo sarà data nella sera del 6 febbraio p. Non v'ha dubbio riuscirà interessante ed animata: sappiamo già che la parola d'ordine pel lieto convegno è passata, d'onde i migliori pronostici.

— Nell'ultima seduta dei soci, confermate tutte le altre cariche, venne nominato presidente del Gabinetto Sociale l'avv. Contro Gaetano, in sostituzione del rinunciatario sig. Melati Rodolfo, che fu presidente per ben 20 anni. Tanto basta, ci pare, per un pubblico attestato di benemerenza al distinto signor Melati che, nonostante le più vive ed unanimi pressioni, si mantenne rinunciatario.

— Più che *Quadra* è davvero la Società, così denominata dal numero dei suoi componenti, che, inaugurato un salone, con certa eleganza costrutto e bene addobbato, pei balli popolari, fa affari invidiabili. Nello stesso salone, l'altra sera, vi fu spettacolo atletico-mimo-ginico dato dal conosciuto viennese Mayer, ad iniziativa del Club Vittoria. Vi fu anche accademia di lotta, sostenuta con valentia dal sig. Fontana, giovane negoziante di qui e ginnasta dilettante, più volte premiato: chiuse il trattenimento una pantomima. Il concorso fu straordinario: l'incasso — di cui parte pel fondo di beneficenza — ottimo.

— L'influenza ha fatto capolino anche fra noi e diverse sono le persone degenti a letto per causa di essa. A tranquillità poi delle rispettive famiglie dobbiamo aggiungere che nessun caso si è verificato nel nostro Collegio militarizzato e che la salute degli allievi è ottima.

— Il cav. Fabiano di Trani, che tiene i suoi vasti depositi in Legnago, con succursali nei principali centri commerciali, sta per aprire anche qui magazzini di scelto vino. Essendo notorio quale distinto enologo è il cav. Fabiano, non è a dubitare che il suo vino sarà prescelto, ed estesissimo ne sarà il consumo.

— Nel giorno 4 febbraio p. si terrà presso il nostro Tribunale il processo contro certo Sunesini Giuseppe di Venezia, pregiudicato. Dovrà rispondere di furto aggravato, essendo imputato di aver dalla chiesa di San Martino in Monselice rubati 3 peltri di un certo valore artistico ed altri piccoli oggetti di poco valore.

Cronaca vicentina

Vicenza *30 gennaio* — Ci scrivono:

Accademia Olimpica. — Uno scelto e numeroso uditorio si riunì ieri sera nella sala terrena del teatro Olimpico per la lettura del dott. Ciscato. Come tutte le sue letture anche questa fu interessantissima, ricca di particolari e perciò assai divertente.

Sarebbe proprio utilissimo che la gioventù facesse tesoro di queste conferenze sulla storia contemporanea dai più assai trascurata. Prima di studiare la storia degli altri paesi, diceva il Giordani, è molto più utile conoscere quella di casa.

L'oratore fu assai applaudito.

Carnevale. — Si lavora attivamente nel salone della Basilica onde allestire serali passatempi a scopo di beneficenza. Lo si aprirà l'ultima settimana di carnevale.

Cronachetta udinese

Udine 30 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Conferenze su tutta la linea — Conferenza Franzolini.* — L'anno scorso il cav. Franzolini tenne una conferenza sulla *guerra*, tema triste e doloroso; ier sera invece parlò della *mano* descrivendola minutamente — da quel dotto e valente professore di chirurgia ch'egli è — sotto l'aspetto anatomico e sotto quello chirurgico, e inneggiando a questo nobilissimo arto dell'uomo che produce opere immense e capolavori stupendi. L'egregio conferenziere fu applauditissimo dal numeroso uditorio.

— *Conferenza Sbarbaro.* — Ier sera, applauditissimo, il prof. Sbarbaro parlò a Cividale in quel teatro Ristori sul tema *I barbari e il cristianesimo nella formazione della civiltà moderna.*

— *Conferenza Pletti.* — Domani, domenica, l'operaio Ermenegildo Pletti, terrà qui una conferenza sul tema: *La beneficenza.*

— *Un incendio* sviluppatosi accidentalmente il 28 corrente nei casali Prapetto, presso Orzano, (Cividale), nel locale dei fratelli Macorigh, vi arrecò un danno, assicurato, di L. 4500

— *Annegamento accidentale.* — Il fornaciaio Minisini Canziano di Marano, nell'attraversare un piccolo ruscello, colpito da epilessia cui andava soggetto, cadde nel rigagnolo e miseramente annegò.

— *Complici arrestate.* — Per mandato di cattura fu proceduto all'arresto in Pesariis (Carnia) di Rupil Maria e figlia Elisa ritenute complici d'omicidio d'infante.

— *Carnovale.* — Domani a sera veglione mascherato al teatro nazionale e nelle sale minori. — Il primo veglione al Minerva avrà luogo il 10 febbraio prossimo. Sabato prossimo gran ballo *Mercurio* a scopo di beneficenza. Il 13 grande cavalchina pure a scopo benefico.

Corriere padovano

FURTO FERROVIARIO — SOSPETTO FURTO — ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA SCIOLTA — PROTESTA DEGLI STUDENTI MEDICI — CASSA FRA IMPIEGATI

Ci scrivono da Padova, 30:

(*X*) Stanotte alla nostra stazione ferroviaria principale mancarono due colli, uno di carta e l'altro di corteccia di China. Che fossero ladri influenzati?

— Un individuo fu fermato dal brigadiere di P. S. Balassini, di servizio alla ferrovia, mentre si allontanava con una coperta sotto il braccio. Fu il proprietario della coperta stessa, frenatore ferroviario, che indicò l'individuo all'agente di P. S.; questo asportatore di coperte dichiarò di averla rinvenuta sul marciapiede della ferrovia, mentre il frenatore assicura che d'averla presa dalla *bagagliera* del treno stesso.

— Ieri sera nella sala della Gran Guardia diede

Appendice della Gazzetta di Venezia 18

ETTORE MALOT

MADRE

A misura che il signor Combarrieau sviluppava le sue intenzioni, l'imbarazzo di Darlot aumentava visibilmente.

Dovendo rispondere qualche cosa, lo fece con un turbamento che non poteva sfuggire a Combarrieau.

— Io sono commosso — disse — di tutto quello che siete intenzionato di fare a mio favore. Ma credete davvero che il mio matrimonio sia di tal natura da darmi una certa autorità sopra Vittoriano?

Combarrieau si lasciò sfuggire un atto d'impazienza.

— Faresti più presto — esclamò — a dirmi francamente che non vuoi ammogliarti.

— Mi dorrebbe di dovervi rispondere così, ma non riesco a nascondere la meraviglia che mi cagiona questo vostro progetto.

— La meraviglia non basta a giustificare la tua reticenza. Hai qualche altra ragione?

Darlot si turbò ancora di più, e abbassando gli occhi dinanzi a Combarrieau, rimase in silenzio.

— Ebbene? — domandò il padrone.

— Quali ragioni volete che io abbia?

— Una che potrebbe valere per tutte.

— Cioè?

— L'amore. È evidente che se tu ami qualche ragazza, tu non potresti sposare la ragazza che ti propongo... e contro la quale ti sarebbe difficile sollevare altre obiezioni che quella che io dico, dal momento che non la conosci.

In queste ultime parole del padrone, Darlot credette di aver trovato un mezzo di difesa.

— Appunto.... siccome io non la conosco... non posso sapere.

— E, se non puoi sapere, perchè la rifiuti senz'altro? In ogni modo però hai ragione. Avrei dovuto cominciare dal dirti il nome di colei che ti destinavo. Tu la conosci, e molto. Per opinione generale è graziosa, e ha tutte le qualità per piacere.

— Il nome?

— La signorina Leonard.

— Ah!

— Suo padre è lietissimo di concedertela in moglie. Mi autorizzi a fare la domanda? Basta che tu dica una parola ed è affare fatto.

Darlot ormai era certo che Combarrieau voleva metterlo alle strette per strappargli una risposta definitiva.

— La signorina Leonard — disse — è certamente graziosissima, ma....

— Ma?

— Ma io vi domando il permesso di pensarci, perchè il matrimonio è una cosa grave.

— Sopratutto quando si ama, e tu ami. Le tue risposte evasive, il tuo imbarazzo, il tuo turbamento provano il tuo amore che invano cerchi di nascondere e di negare. È questa la lealtà, la franchezza che io ho il diritto di pretendere da te? E vuoi dunque che io ti dica il nome di colei che ami?

— Non pronunziate quel nome! gridò Luigi.

— Tu dunque confessi?

— Confesso il mio errore, la mia pazzia, ma vi domando in grazia di non pronunziare un nome il quale darebbe una certa forma di realità ad un amore che non è stato mai altro che un sogno ignorato da colei che lo ha inspirato.

— Ma pure tu sapevi le mie intenzioni in proposito.

— Se non le avessi sapute credete forse che sarei rimasto in silenzio, e avrei rinunziato alla speranza di farmi amare?

— Ma se tu vuoi sostenere di non aver perduto la coscienza dei tuoi doveri verso di me e verso Vittoriano, io vorrei sapere perchè l'hai amata.

— Perchè? Perchè non si è padroni di amare o di non amare. Forse sarà possibile agli uomini forti, ma se questi esistono, io non sono del numero, digraziatamente.

— Dunque?

— Io vi giuro signor Combarrieau che non posso dirvi il come sia nata questa passione, perchè io stesso lo ignoro. Io mi sono sentito trascinato irresistibilmente ad amarla, senza averne la volontà e la coscienza. E vi giuro che quando mi sono accorto che io amavo, questo amore era divenuto da un pezzo il mio tiranno e padrone.

— Ah!

— Non credete che io dica così per invocare circostanze attenuanti. Io so bene di non poterle chiedere, ma pure debbo dirvi, perchè è vero, che io ho lottato lungamente e fortemente per togliermi dal cuore questa passione che era una mancanza a quella gratitudine che debbo a voi, e alla mia amicizia per Vittoriano.

— E che cosa speravi?

— Nulla.

— Che cosa aspettavi?

— La vedevo.

— E ora?

— Non mi rimane altro che separarmi da voi.

— Come?

— Quello che ho avuto la debolezza di non fare appena mi sono accorto del mio amore, è ormai indispensabile.

— Tu mi hai detto ora che consideravi questo amore come una follia.

— È vero.

— Perchè non cerchi di guarirne?

— Come?

— Io ammetto che tu, solo, senza parenti, ti sia sentito trascinato da un vivo bisogno di affetto e di tenerezza. Ma tu ammetterai pure che non c'è già al mondo una donna sola che sia degna di essere amata.

— Per me non ce n'è che una sola.

— Ma tu non puoi rimanere qui, vederla tutti i giorni.

— L'ho detto io stesso.

— E tu accetti questa separazione?

— Sì.

— Senza sforzo?

— Con la morte nel cuore.

— Che cosa farai?

— Chi sa!

— Dove andrai?

— Non so.

— Il tuo avvenire è perduto.

— Che cosa ci posso fare?

— Ma credi tu che io te lo permetterò?

— Come?

— Perchè una pazzia ti ha invaso, credi forse che te ne lascierò commettere una seconda?

— Sì.. perchè io sono indegno delle vostre bontà.

— Sta zitto, e laciami pensare.

E dopo un momento di silenzio, Combarrieau rialzò il capo.

— Tu andrai e rimarrai a Queriley, dove ti farò una posizione. Ci sono sessanta chilometri da Parigi a Rouen, e la separazione è sufficiente. Ma perchè diavolo ti sei innamorato?

(*Continua*)

l'ultimo rantolo la già agonizzante associazione universitaria. Rôsa da screzi che procurarono acerbe lotte intestine per i disparati criteri che si agitavano nel suo seno, la fine della Associazione era lungamente attesa dai due partiti principali, perchè ciascuno nutriva il roseo ideale di poter ricostruire sulle rovine dell'antico un sodalizio che avesse risposto alle proprie aspirazioni. L'unica volta quindi che i soci si trovarono unanimemente d'accordo fu nel voto di iersera che decretò lo scioglimento della istituzione. Nella cassa della Società si trovarono ancora un migliaio e mezzo di lire che vennero destinate da ripartirsi in tanti sussidi a studenti poveri.

Nella Sala del Coniglio in via Porciglia vi fu altra seduta degli studenti della Facoltà di medicina, i quali deliberarono una protesta da inoltrarsi al ministro Villari per l'abrogazione della sopratassa di gabinetto di L. 12 istituita dal professore di anatomia normale. Riferirò ulteriormente.

— Bisogna ripari ad un errore nel quale sono incorso nella parte della corrispondenza del 29 corr. riguardante la Cassa di Credito e Risparmio dei pubblici impiegati. Riferii il solo totale attivo. Ecco invece l'esatto bilancio: Capitale sociale L. 11592.70 ripartite nei seguenti titoli per la passività:

N. 879 azioni per L. 8970 — fondo di riserva L. 250 — Depositi a risparmio, libretti N. 72, lire 1980.57 — Utile da regolarsi in fine gestione L. 522.13; e per l'attività le stesse L. 11,592.70 sono invece ripartite: per saldo azioni L. 243 — Portafoglio e sconti L. 8,6611.25 — Cassa L. 732.54 — conti correnti attivi L. 55 — Oggetti inventariali L. 160.69 — Spese d'amministrazione da regolarsi in fine gestione L. 424.48.

Lotteria per Vittorio

Ecco il testo dell'articolo unico della proposta di legge, d'iniziativa degli on. Mel, Maluta e Rizzo già svolta e presa in considerazione dalla Camera:

« Al comune di Vittorio è concesso di fare una lotteria nazionale di un milione di biglietti da lire una cadauno per far fronte alle spese incontrate per opere di pubblica utilità.

Detta lotteria andrà esente dalla tassa del 10 per cento stabilita dall'articolo 1 della legge 2 aprile 1886 n. 3754 (serie 3., allegato *C*) e il piano relativo dovrà essere approvato dal Ministero delle finanze. »

Cronaca monselicense

Monselice *29 gennaio.* — Ci scrivono:

(*Due*) — Chi volesse prendersi cura di esaminare parecchie imposte delle botteghe che stanno nella nostra via principale; si domanderebbe meravigliato come mai la Commissione del pubblico ornato, possa permettere quelle *medioevale* chiusure.

Immaginate il bell'effetto che possono fare quelle sdruscite e logorate imposte staccate dalle finestre e da postate quasi nel bel mezzo della via e legate con delle funicelle ai pilastri dei sottoportici, dove fanno bella mostra di sè, e dove la continua loro posizione ha scalcinato le muraglie che fanno vedere la bruttura dei mattoni scoperti, corrosi, segati dalle stesse funicelle di sostegno. — E quello che più stupisce si è che una di queste eleganti chiusure sia in uso all'*ufficio* del Lotto pubblico, una *bottega* che fa dei bei guadagni e che dovrebbe togliere quello sconcio di anticaglia.

— *Società filarmonica.* — Tempo fa dalla locale Società filarmonica veniva aperta l'inscrizione degli allievi per la scuola d'orchestrb. Com'è che quasi nessuno si è presentato, e che quegli stessi che reclamavano l'istruzione per gli istrumenti d'orchestra, ora si sono tacitamente squagliati!

Da bravi egregi giovinotti, ora che si avvicina la pacifica quaresima, in cui riposerete dagli affaticati ludi carnevaleschi, accorrete ad iscrivervi alla scuola d'orchestra. — Vi troverete paziente e volonteroso l'egregio maestro *Santato*.

— L'*influenza* va decrescendo come il carnevale che coi suoi divertimenti va decrescendo ancora più; — anche la festa sociale che doveva aver luogo nella sala Garibaldi pare sia sfumata. — *Requiescant...*

Mestre, *28 gennaio* — *Teatro* — Ci scrivono:

Fu pubblicato il manifesto che invita per domenica prossima, alla replica a richiesta generale dell'applauditissima commedia *I Rusteghi* di Carlo Goldoni, la quale sarà data da questa Società filodrammatica.

Prevedesi un teatro ancor più affollato di domenica scorsa, se si considera che già a quest'ora sono venduti tutti i palchi, quasi tutte le loggie e moltissima parte dei posti riservati, e che l'esito di domenica scorsa ha invogliato moltissimi a riudirla, ed altri molti che non poterono assistervi, ad approfittare di questa replica.

In proposito di questa Società, non voglio far a meno di rilevare essere già preso sistema da taluni di cercar di seminare zizzania anche fra i componenti istituzioni che, come questa, fino dal loro nascere danno affidamento di sviluppo soddisfacente e lodevole. E questo fanno per invidia o per malignità, o per cattivi secondi fini personali.

Ciò ho potuto verificare in questo caso, e sarà bene che i filodrammatici tutti stieno in guardia contro le male arti di questi male intenzionati, e proseguano nella loro opera filantropica e divertente, fidando pienamente sui preposti della Società che non hanno altro in mira che di soddisfare sempre più l'amor proprio di quanti prendono parte alle recite, conseguendo i più vantaggiosi risultati anche per lo scopo benefico pel quale detta Società si è costituita.

Sbarbaro — Lunedì 1° febbraio, alle ore 8 pom. il prof. Pietro Sbarbaro terrà una conferenza in questo teatro Garibaldi. Svolgerà il tema: *Volere è potere*, ossia *I miracoli della buona volontà.*

Oderzo *29 gennaio* — Ci scrivono:

(*Voltejus*) *Neo-cavaliere* — Il sig. Tomitano nob. Galeazzo, dietro proposta del ministero dell'interno, ebbe la croce di cavaliere pei suoi meriti quale presidente della locale congregazione di carità ed opere pie annesse.

Carità — La sig. Anna Dal Fiol, vedova Cordella ha elargito, in memoria del fratello Vincenzo morto testè, L. 400 pei poveri più bisognosi. Si dice inoltre che la signora Teresa Acque, morta in questi giorni, abbia disposte L. 200 a favore della congregazione di carità.

A questi due lasciti vanno aggiunte le L. 300 concesse dal ministero dell'interno per la cucina economica, dietro ricorso della congregazione e per l'appoggio dell'on. Rizzo: e le L. 200 accordate allo scopo istesso dal ministero di Agricoltura e commercio.

Pende pure un altro ricorso per sussidio chiesto dall'attiva congregazione alla deputazione provinciale, attese le attuali condizioni sanitarie del paese ed i pressanti bisogni dei poveri.

Nel Teatro Sociale, ad iniziativa del cav. Tomitano, si daranno, probabilmente, nei due ultimi sabati del presente carnevale, due spettacoli misti di recita dei dilettanti e veglioni mascherati. Lo scopo — beneficenza — ci affida che non saranno solamente parole.

Campagna Lupia, *26 gennaio* — *Il famoso libello.* — Ci scrivono:

(*M. C.*) La bugia ha le gambe corte, dice un proverbio; e tutti gli artifici anarchico-clericali non varranno a farle divenir lunghe, se un onesto periodico liberale-monarchico difende e sostiene la verità, contro altro periodico radicale, a nostro modo di vedere, sostenitore della menzogna speculativa *pour cause.*

Non conosciamo in dettaglio il discorso-libello contro la nostra amministrazione comunale, scritto da uno, e letto da un altro dei due poveri diavoli, che hanno dato ascolto alle ciancie di un ridicolo ambizioso, che li ha rovinati.

Però ne abbiamo una nozione sufficiente per parte di testimoni presenti, cosicchè fino a tanto, che quei malvagi si risolvano di rendere di pubblica ragione le loro cause, e di chiamare i colpevoli al *redde rationem*, come usano i galantuomini che mirano al pubblico bene, intendiamo onestamente di smascherare le loro insidie.

In una parte di quello scritto, che si fa leggere per le osterie, è fatto un paragone fra l'attuale amministrazione, che dura da circa nove anni, e quella dell'ottimo e compianto sindaco, cav. Sinigaglia, il quale, fra parentesi, fu martoriato vivente dai tristi della medesima risma.

In quel paragone è detto: *vedete, allora si spendeva di più a beneficio del Comune e si pagava di meno; adesso si spende meno e si paga di più; allora in fine di anno v'erano sempre grossi civanzi, adesso non ce n'è un soldo. Non si sa come andarcene fuori, siamo al fallimento. — Ci deve essere del marcio in Danimarca.*

Questo a un di presso il concetto del libello. — Al volgo contadinesco, fra cui parecchi, che hanno veduto più volte il sole a scacchi, codazzo fedele degli anarchico-clericali, è facile insinuare una simile menzogna speculativa.

Le prove che noi addurremo in contrario sono tali da far conoscere subito a quali mezzi si appigliano gli uomini senza carattere, trascinati dalla passione.

Negli ultimi nove anni 1883-91, il contributo pagato dai possessori dei terreni e fabbricati per la sovraimposta comunale, fu in complesso di L. 163,421:27; e nel novennio antecedente 1874-82 fu di L. 259,455;12. Sicchè gli attuali amministratori hanno ottenuto un risparmio in nove anni di L. 97,033:95; rimaste in tasca dei contribuenti. In media rotonda circa lire 10,600 per anno.

E notisi, che questa rilevante economia in un piccolo bilancio, che si aggira dalle 22 alle 25 mila lire annue, si verificò malgrado che l'ultimo novennio abbia ereditato dal precedente tutto il debito arretrato per le spese portuali di L. 8199; siasi costruita ed attivata una pesa pubblica; siasi, per ordine del Governo, allestita una buona caserma ad uso della stazione dei RR. carabinieri, siasi istituita una farmacia, mantenuta vigorosamente in attività la messaggeria postale e l'uffizio di collettoria e per giunta si paghino annue lire 2200 per la bonifica, vera redenzione agricola ed igienica, a cui ha tanto contribuito il benemerito nostro sindaco.

Et nunc erudimini.

S. Vendemiano *27 gennaio* — Ci scrivono:

La giunta, gli impiegati, numeroso stuolo di amministrati e di amici, in ricorrenza della riconferma a sindaco del cav. Giuseppe Minesso, vollero tributargli una volta ancora i sensi loro di affetto, di riconoscenza, vollero dimostrargli in quanto pregio tengano l'opera sua, saggia, previdente, benefica.

L'altro giorno gli fecero una calda, imponente e e spontanea dimostrazione, recandosi in massa, accompagnati dalla musica di S. Fior, alla sua casa.

La dimostrazione non poteva riuscire più splendida.

Corriere mantovano

LIQUIDAZIONE DELLA DITTA BALBIANI — VENTI DITTE MILANESI CREDITRICI — COMITATO PROVVISORIO DI SORVEGLIANZA ALLA DITTA BONDURI — ASSOCIAZIONE D'ASSISTENZA PUBBLICA — LATTERIA IGIENICA — SCIOPERO DI OPERAI TIPOGRAFI?

Ci scrivono da Mantova 30:

(*Balp*) Per la morte del commerciante Bortolo Balbiani, avvenuta l'8 settembre p. p. gli eredi, impossibilitati a continuare il commercio, accettarono l'eredità con beneficio d'inventario. Prima però di procedere giudizialmente, offersero il 50 0/0 ai creditori: ma due delle ditte milanesi creditrici non vollero saperne. Così si fece l'inventario giudiziale che diede per risultato il riparto del 33 0/0 — Si deve alla solerzia ed alla provata capacità del ragioniere Arioli, chiamato in tutta fretta a risolvere le varie questioni ed a liquidare la successione ereditaria proprio alla scadenza del termine legale, se i creditori poterono ottenere tanto di riparto. Intanto si sono iniziati i pagamenti ai creditori.

Per la ditta Bonduri nulla è ancor definito. Un Comitato provvisorio di sorveglianza funziona senza la piena adesione dei creditori. Prevedesi difficile un definitivo componimento. Intanto continua il commercio coi Bonduri. Molti sarebbero disposti ad accettare anche minor percentuale per contanti non essendosi date garanzie nè assegnato termine pel 50 0/0 offerto. La ditta Bonduri è trattata eccezionalmente con favore, grazie alla stima di cui godeva da grande tempo.

— Si sta costituendo in Mantova un'*Associazione d'assistenza pubblica* ad imitazione di quelle di Roma, Torino e Firenze. Suo scopo è l'assistenza gratuita agli infermi, somministrazione di medicinali, soccorsi urgenti, farmacia notturna e guardia medica. Per iniziativa del ragioniere Arioli e del dottor Lodi si sta costituendo il Comitato provvisorio. L'idea sarà bene accolta a Mantova ove le differenze di religione esigono assistenti rispettosi d'ogni convinzione.

— Il dottor Lodi ha già bene avviato l'impianto d'una *latteria igienica* per precludere le malattie infettive. A Mantova il latte sarà analizzato, sterilizzato, e.... venduto.

— Gli operai tipografi della *Gazzetta* insistono contro il negato riposo festivo, o rimunerazione. Adunaronsi all'Associazione tipografica per deliberare sullo sciopero.

Fra due... studentesse del corso di G. Carducci

Scrivesi da Bologna:

« Trattasi di una scenetta piccante avvenuta alla lezione del professore Carducci all'Università, lezione che viene frequentata tanto da studenti, quanto da studentesse. L'altro giorno il Carducci, entrato in iscuola, giunto presso gli ultimi banchi disse, indicando una bella ragazza dalle forme... complete, che se ne stava in disparte: « Signorine presento una nuova loro compagna, la signorina K.... »

Allora balzò in piedi una figurina snella di fanciulla, la signorina X..., e con voce chiara e vibrata: « Signor professore, noi non vogliamo questa presentazione! » *Tableau!*

La signorina K..., l'offesa, s'accasciò sul banco illividita... Il Carducci rimase male... poi s'avviò alla cattedra.

L'indomani si disse che la signorina avesse sporto querela.

Tutto ciò dà materia di discussioni appassionate in questi circoli, non nei politici, ma negli universitari e cittadini. »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA del 13 gennaio 1892

RICCO, *presidente*

Intervenuti inoltre: *Cini, vicepresidente*, ed i consiglieri: *Barbieri, Battaggia, Ceresa, Coen, Jesurum, Milin, Poli, Ticozzi, Vianello-Moro e Weberbeck.*

(Canali, segretario).

Presenti tredici consiglieri, il presidente, giustificata l'assenza dei cons. Baffo, Baldo, Bressanin, Fontanella, Levi, Leandro, Rietti, Rosada, apre la seduta alle ore 12 1/2 pom. e chiede ed ottiene l'approvazione del processo verbale della seduta precedente.

Invita quindi il Consiglio a passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, dando la preferenza all'argomento di seconda convocazione:

I. — *Rapporto della Commissione pregata di studiare e proporre alcune modificazioni da introdursi nel Codice di commercio.*

Il presidente, fatto cenno del rapporto comunicato alla Camera nella precedente tornata, ritiene non necessario di farne dare lettura, essendo stato da parecchi giorni distribuito a tutti i consiglieri, che ne hanno già presa conoscenza; ed apre quindi senz'altro la discussione intorno ad esso.

Coen opina che, per ragioni di opportunità, la Camera, senza passare ad alcuna discussione, debba spedire al Ministero la relazione come venne presentata dalla Commissione speciale.

Jesurum vorrebbe che le proposte fossero discusse, perchè riterrebbe necessario di fare ad esse qualche aggiunta.

Barbieri, pur associandosi al cons. Coen per ragioni di opportunità, dopo l'idea esternata dal cons. Jesurum, non ammette che discussione si possa fare nella seduta odierna, ma vorrebbe che una Commissione di membri del Consiglio fosse nominata per studiare un argomento molto grave e sul quale vi sarebbe a fare e a dire moltissimo.

A questo punto si impegna discussione, alla quale prendono parte, oltre il presidente, i consiglieri Barbieri, Ceresa, Vianello, Battaggia, Jesurum, Coen e Poli.

Finalmente il Consiglio, dietro proposta del cons. Coen, delibera di trasmettere al Ministero di grazia e giustizia la relazione come venne redatta dalla Commissione, con riserva di comunicare successivamente qualche altra nota intorno all'importante argomento.

II. — *Comunicazioni della presidenza.*

Il *presidente* parla, anzitutto, dei servizi marittimi.

Dice che, nella previsione che non potesse essere discusso dal Parlamento, nella cessata sessione, il progetto di legge per l'ordinamento dei servizi marittimi, il Ministero trattò colla Navigazione Generale Italiana per la cessione ad essa, durante la proroga di sei mesi, dell'attuale servizio Venezia-Alessandria con trasbordo per le Indie.

Appena la presidenza ebbe di ciò notizia, non mancò di interessarsene, ed un'apposita commissione d'accordo col vice-presidente, studiò l'argomento e fece vive rimostranze essendole risultato che, cessando il servizio della Peninsulare, cessava altresì il trasbordo bimensile a Brindisi sui suoi vapori, dandosi in sostituzione il solo trasbordo mensile in Alessandria per le Indie.

Tali rimostranze vennero appoggiate a Roma dal presidente conferendo in proposito con S. E. Pascolato e con altro preposto del Ministero, che tratta quest'argomento, il quale ultimo lo assicurò che le difficoltà si sarebbero tolte ottenendo il trasbordo a Brindisi nei battelli della Peninsulare.

Ritornato il presidente a Venezia, vennero subito interessati i deputati del I. e II. Collegio ad occuparsi vivamente per l'effettuazione del nuovo promesso ed indispensabile allacciamento, ed in seguito la presidenza pregò anche il cons. Ceresa a recarsi a Roma pel medesimo oggetto.

Le di lui pratiche, appoggiate caldamente dagli onorevoli Galli, Pellegrini, Treves, Tiepolo e Sani, riuscirono ad ottenere le maggiori assicurazioni sul chiesto allacciamento, e qualche riduzione sui noli.

Ma di ciò, continua il presidente, parlerà con maggiori particolari il cons. Ceresa. Aggiungo invece che, più tardi, in prossimità alla inaugurazione della linea Venezia-Alessandria, sorse inaspettato un grave incidente.

Reclami vivissimi piovvero alla Camera per la sosta troppo breve fissata in Alessandria, che, essendo di sole trentatrè ore, risultava più che insufficiente per poter eseguire i trasbordi.

Occorsero quindi nuove pratiche, sia della presidenza, sia dell'onor. Galli, e finalmente si ottenne che l'itinerario venisse disposto in modo che ad Alessandria ci fossero almeno quattro giorni di tempo in luogo delle trentatrè ore dapprima fissate.

Il presidente ritiene quindi che mancherebbe ad un dovere se non chiedesse alla Camera di porgere sentite grazie ai deputati Sani, Pellegrini, Galli, Tiepolo e Treves per la grande cura da essi manifestata nel propugnare gli interessi marittimi e commerciali di Venezia.

La Camera approva unanime la proposta del presidente.

Il presidente riferisce, per ultimo, circa gli scavi della Cavanella di Po, che, in seguito a pressantissime pratiche della presidenza e del cav. Ceresa, assistito efficacemente dagli onor. Pellegrini e Treves a Roma, si ottenne che venisse per gli escavi stessi assegnata una draga a vapore, invece che i primitivi metodi di escavazione a braccia.

Ceresa parla, anzitutto, della istituzione a Venezia di una sede della Navigazione generale italiana, e partecipa che l'art. 27 delle Convenzioni relativo alle polizze di carico verrà modificato.

Annuncia anche che, finalmente, in seguito ad insistenti pratiche fatte, si potè ottenere una riduzione dei noli per le Indie, alcuni dei quali erano superiori a quelli del Mediterraneo, mettendo l'Adriatico nella quasi impossibilità di poter sostenere la concorrenza.

Parla poi della linea per le Indie. Dice che sarebbe stato desiderabile avere una linea diretta senza trasbordi, ma non fu possibile finora di indurre il Governo ad accordarla, per ragioni di economia. Crede a difficoltà non lievi circa una combinazione con la Peninsulare con trasbordo a Brindisi, a cagione dei noli che dovrebbero andar divisi tra le due Società. E così pure ritiene non opportuno l'altro progetto di congiungere la linea Venezia-Alessandria, con una delle linee che fanno il servizio delle Indie, effettuando un trasbordo a Porto Said, perchè in questo caso si avrebbe non più un solo trasbordo, ma due.

Egli perciò vorrebbe che si insistesse sempre presso il Ministero per indurlo a dare all'Adriatico la linea diretta per le Indie, od almeno a concedere che le partenze della linea stessa si effettuassero un mese da Venezia ed uno da Genova, combinando nel mese intermedio un trasbordo per le merci del porto rimasto senza la partenza di linea diretta. E vorrebbe ancora che qualora questa sua proposta venisse accettata, la linea di Bombay fosse prolungata indipendentemente dal trasbordo a Honkong e Singapore, toccando altri scali da determinarsi.

Barbieri propone un ringraziamento al cons. Ceresa per tutto quello che fece per la navigazione.

E' poi di opinione che la combinazione proposta dal collega Ceresa, per avere almeno, una volta ogni due mesi, una corsa diretta per le Indie, non possa effettuarsi, perchè — essendo una sola la società assuntrice del servizio — il battello che venisse a Venezia dovrebbe fermarvisi due mesi, e lo stesso dicasi di quello che andasse a Genova, non essendo possibile che, dopo arrivato il piroscafo in uno dei due porti, lo si facesse girare attorno a tutta l'Italia per farlo quindi partire dall'altro porto.

Ceresa insiste nella sua idea, ritenendo che, posto il principio, si troverà modo di darvi attuazione.

Millin chiede informazioni circa alla giurisdizione della nuova sede della Navigazione Generale Italiana, che dicesi sarà istituita a Venezia.

Il *presidente* risponde al cons. Millin che prenderà precise informazioni in proposito.

Si unisce quindi al cons. Barbieri nel ringraziare il cons. Ceresa per le sue premurose ed utili prestazioni a Roma, ed a lui si associa il Consiglio tutto.

III. — *Bilancio preventivo 1892 della Camera di commercio.*

Letto dal segretario il rapporto della Commissione di finanza, con cui viene accompagnato il bilancio preventivo 1892 della Camera negli estremi, sia in attivo che in passivo, di L. 129,051:64, il *presidente* apre la discussione intorno ad esso.

Il cons. *Weberbeck* chiede alcune informazioni, raccomandando la maggiore possibile economia.

Rispondono a lui il presidente della Commissione di finanza cav. Ceresa, il relatore cav. Coen ed il presidente comm. Ricco dando i chiesti schiarimenti, e quest'ultimo assicurando che, come si è sempre fatto, si continuerà nel sistema delle economie raccomandate.

Messo quindi ai voti il bilancio ed il rapporto relativo, la Camera li approva unanimemente.

SEDUTA SEGRETA

IV. — *Rinnovazione di un terzo dei componenti il Collegio d'arbitri.*

Il *presidente* avverte che, in base al disposto dall'articolo 3 dello Statuto pel collegio d'arbitri, il Consiglio deve procedere alla rinnovazione del terzo dei componenti il collegio stesso, mediante estrazione a sorte e susseguente nomina.

Eletti a scrutatori i cons. Battaggia e Suppiei, risultano sorteggiati i signori:

Kun Alfredo, Venier nob. Pietro, Vivante cav. G. R., Vianello-Moro cap. Sante, Cavinato Nicolò, Coletti Augusto, Brazzoduro Nicolò e Rietti Massimo.

Fatta quindi la votazione per le nuove nomine, riescono rieletti tutti i menzionati signori.

Dopo ciò la seduta viene sciolta alle ore 2 1/2 pom. circa.

Genetliaci e onomastici
31 gennaio

Genetliaci — Contessa Maria Alemagna nata Negroni Milano. — Duchessa Agnese Caracciolo Rossi di S. Vito, di S. Giovanni Rotondo, Napoli. — Duchessa Carolina Guevara Suardo di Bovino nata principessa di Belgioioso, Milano. — Duca D. Orazio Borghese di Bonazzo, Roma — Marchese D. Giuseppe Cuttica di Cassine conte di Quargnento, Alessandria. — Principe D. Giovanni Foscolo De Busbelli duca di Marignano, Roma — Marchese Paolo Malaspina, Verona. — D. Camillo Ruspoli y Alvarez de Toledo. — Deputato Maggior comm. Corrado Tommasi-Crudeli, Roma.

Onomastici — Principessa Ludovica Altieri, Roma. — Principe D. Ludovico Altieri, Roma — Contessa Lodovica Orsini nata marchesa Bourbon di Sorbello, Firenze. — Donna Marcella Theodoli, Roma. — Marchese Ciro Aubaldi Santinelli, Pesaro. — Conte Giulio Figarolo di Gropello Alessandria. — Conte Giulio Figarolo-Carino di Gropello, Alessandria.

Necrologio

Il nostro corrispondente da **Mestre** ci scrive:

Questa mattina alle 9 cessava di vivere il nob. Angelo Barbaro, già agente della cessata Banca del Popolo di Venezia, e già amministratore della Fondazione Querini Stampalia.

In momenti difficili fu deputato comunale e tutelò energicamente, e compromettendo anche sè stesso, il patriottismo di questa popolazione e gli interessi del Comune contro le esigenze e le prepotenze straniere. In seguito coprì per parecchio tempo quale sindaco, assessore e consigliere, cariche amministrative in questo Comune ed altri del Distretto. Era generalmente stimato per la sua avvedutezza negli affari, ai quali accudì fino a quando divenne cieco. Quindi mesi or sono fu colpito dalla malattia che lo trasse alla tomba. Aveva 78 anni.

***

A Trieste è morto il cav. Giulio Mauroner, tenente colonnello dell'esercito austriaco. — A Como il banchiere Donegani. — A Bergamo l'intagliatore in legno Carrara Pasquale. — A Piacenza don Carlo Grandi canonico della Basilica di Sant'Antonino — A Capozzo Monferrato il sig. Vincenzo Scarabelli, di 81 anno. — A Cremona il sig. Gaspare Groppi, ragioniere capo municipale in pensione. — A Trento il conte Sigismondo Manù, vice-podestà. — A Casale Monferrato Paolo Arditi, agricoltore. — A Ferrara il sig. Nano Umano. — A Domodossola Antonio Porta, tipografo, cons. comunale. A Milano la signora Palmira Scotti moglie dell'ingegnere Raffaglia. — A Gestori (Sardegna) il cap. del 13° regg. cavalleria Giovanni Masala Usai. — A Soncino Cremona l'ing. Francesco Cerioli.

***

A Mel è morto don Pietro Sperandio, cappellano cooperatore nella parrocchia di Villa.

***

A Arta (Trento) Eligio Bertamini, caldo e incorruttibile patriota. — A Vienna, il barone Luigi von Haber, una personalità del mondo bancario. Si calcola la sua sostanza a 50 milioni. — A Porto Mahon (Spagna) l'eminente naturalista don Francesco Cordona y Orfila. — A Washington, il giudice Bradly, uno dei più vecchi ministri del Tribunale supremo degli Stati-Uniti. — In Altanea (Svizzera), il cappellano don Carlo Curonico, che fu per 40 anni uno dei migliori maestri elementari del Cantone.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 31 gennaio: S. Ciro - S. Giulio - S. Marcello - Beata Lodovica Albertoni.

Lunedì 1.° febbraio: S. Ignazio vescovo d'Antiochia e Beato Andrea dei conti Segni.

Sole leva ore 7. m. 25; tram. 5. 3.

Temp. mass. del 29: 5.1 — Min. del 30: 0 1.

Ai signori associati

Siamo a pregare i nostri associati, che non hanno ancora pagato l'abbonamento corrente, di mettersi al più presto in regola coll'amministrazione.

All'Albergo Britannia — Ieri sera, come dicemmo, S. E. il conte d'Arco, segretario al Ministero degli esteri, offrì ai colleghi della conferenza sanitaria ed alle autorità civili e militari, un pranzo all'Albergo Britannia.

Delle autorità assistevano un rappresentante del prefetto, il sindaco con gli assessori Cuucci e Ratti, il presidente della Corte d'appello comm. Santamaria, il procuratore generale comm. Castelli, il questore comm. Raimondi, il generale Billia comandante il presidio ed il colonnello Sassi, comandante il Distretto.

S. A. il duca di Genova non intervenne, perchè leggermente indisposto.

I funerali del compianto collega Bernardo Giulio Carlini, redattore dell'*Adriatico*, avranno luogo questa mattina alle undici e mezzo, partendo dalla casa in calle Dolfin, a San Canciano.

Ieri giunsero ed alla famiglia Carlini e all'*Adriatico* numerose condoglianze dei moltissimi colleghi ed amici, che avendo apprezzato in vita l'animo gentile del Carlini, furono profondamente addolorati alla triste notizia della sua repentina morte.

Da qualche giorno il Carlini era stato costretto a letto da grave malattia che altra volta aveva vinto; — sopravvenutagli l'*influenza*, aggravò e non fu più possibile mantenerlo alla cura affettuosa del padre, della moglie e della figlia che adorava, alla gradita compagnia degli amici.

Alla famiglia ed alla Redazione dell'*Adriatico* rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

— Avendoci il nostro Direttore, assente, telegrafato di inviare le sue condoglianze ai colleghi dell'*Adriatico* per la morte del Carlini, ne avemmo in risposta la seguente lettera:

Venezia 30|1|92.

Egregio dott. G. E. Usigli
Redattore della Gazzetta di Venezia.

Mi rendo interprete anche dei miei colleghi di redazione sentitamente ringraziando per le condoglianze che a nome del Direttore della *Gazzetta* Ella ci esprime nella luttuosa circostanza della morte del nostro ottimo Carlini, dinanzi alle cui belle qualità di cittadino e pubblicista è ben giustificato il compianto di amici e di avversari.

Mi creda con sincera considerazione

Suo dev. S. TECCHIO
Direttore dell'*Adriatico*.

Conferenza Sbarbaro. — Ricordiamo che oggi alle 1 1/2, tra il primo ed il secondo atto dei *Recini da festa* che la compagnia Goldoniana reciterà al *Goldoni*, il prof. Pietro Sbarbaro terrà una terza conferenza sul tema « Il passato, il presente e l'avvenire dell'operaio ».

Biglietto d'ingresso cent. 70.

Inaugurazione del dono di Pio VII in S. Giorgio Maggiore in Isola — Il prezioso fornimento Pontificio, di cui è stata fatta menzione l'altro ieri nel nostro giornale, verrà inaugurato sul suo altare maggiore domattina nella Chiesa S. Giorgio Maggiore in Isola.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 30 Gennaio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	93 —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» di Credito Veneto nominale	308 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 —	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	125 85	126 15
Francia	3	102 50	102 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 60	25 66	25 61	25 67
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 30

Rend. it. cont	92 85 —	Raffineria Zuccheri	308 —
» fine	92 90 —	Sovvenzioni	32 —
Az. Medit.	491 —	Società Veneta	42 —
Banca generale	319 —	Obbl. merid.	308 50
Lanificio Rossi	1020 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	351 50	Francia a vista	102 72
Navig. generale	302 —	Londra a 3 mesi	25 65
		Berlino a vista	126 80

Torino 30

Rendita contanti	92 97	Credito Meridionale	— —
» fine	93 05	Banco sconto	75 —
Azioni ferrovie Medit.	491 —	Banca Tiberina	37 —
» » Merid.	644 —	Compagnia Fondiaria	5 —
Credito Mobiliare	377 —	Cassa Sovvenzioni	31 —
Banca Nazionale	1290 —	Cambio vista s. Francia	102 72
Banca di Torino	234 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 65
Banca Subalpina	— —		

Parigi 30

Apertura Tend. sostenuta	
Rendita fr. 3 % antico	—
Rendita fr. 3 % perp.	95 27
Rendita fr. 4 1/2	105 81
Rendita Italiana 5 %	90 20
Ferrovie lombarde	222 50
Ferrovie austriache	642 50
Rendita Turca nuova	18 85
Rendita Spag. est. nu.	62 3/4
Banca di Parigi	676 25
Consolidato inglese	95 7/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 30 Chiusura

Italiano 5 %	90 27
Francese 3 %	95 35
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 82
Id. (nuovo) 3 %	96 42
Inglese	95 9/16
Lombarde obbligaz. ant.	311 75
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	— —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	26 65

Vienna 30

Rend. in carta	95 10
» argento	94 55
» oro	111 95
» senza imp.	103 05
Az. della Banca	1058 —
» Stab. di cred.	309 75
Londra	117 90
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 37 —

Berlino

Azioni Credit	170 40
Cambio Vienna	171 75
Rendita Italiana	91 10

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 30

Rend. it.	93 05 —
Cambio Londra	25 62 —
» Francia	102 65 —
Azioni F. M.	643 50 —
Azioni Mobil.	376 50

Roma 30

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 — —
Banca Generale	318 —
Credito mobiliare	374 —
Azioni S. Acqua Pia	1148 —
Azioni S. Immobiliare	205 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 30

Rendita italiana 5 %	92 97
Azioni Banca naz.	1300 —
Credito mobiliare ital.	377 —
Ferrovie meridionali	645 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	302 —
Banca Generale	318 —
Raffineria Zuccheri	303 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 72
» sconto Londra	25 64
» Germania	126 80

Berlino 30

Mobiliare	171 10
Austriache	129 70
Lombarde	43 90
Rendita italiana	91 20

Londra 29

Inglese	95 9/16
Italiano	89 %

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77 89 — pel 10 marzo 78,31 — pel 10 maggio 78,83 — pel 10 agosto 78,91 — pel 10 — — —,— — pel futuro 79 31

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 73 97 — pel 10 marzo 73,97 — pel 10 maggio 74,09 — pel 10 agosto 74 49 — pel 10 — — —,— — pel futuro 76 31

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 1,04 — Granoturco D. 0 51 — Farine extrastate da 4.00 a 4.20 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Coloniali

Londra 29 Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Nuova York 29 — Caffè — mercato rialzo Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 75 a 14 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/16.

Petroli

Filadelfia — 29 — Petrolio Standard White C. 6.40

Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio, N. 21 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che istituisce un archivio notarile mandamentale nel comune di Minervino Murge — R. D. col quale alcune istituzioni pubbliche di beneficenza del comune di Varedo, sono concentrate nella locale congregazione di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Petralia Sottana (Palermo) e nomina un regio commissario straordinario — R. D. che scioglie la congregazione di carità di Spinoso (Potenza) affidandone la temporanea gestione alla locale Giunta municipale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Avvisi — Avvisi di smarrimento di ricevute.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste e Marsiglia vap. ital. « Egadi » cap. Rizzatti m. d. - per Cagliari vap. norveg. « Crik Berentzu » cap. Alshager m d.

Arrivati il 28 da Sinigaglia trab. ital. « Isauro II. » cap. Mainarm con zucchero all'ordine - da Barletta e scali vap norveg. « Skulda » cap. Brow m d. a S. Cariddi - da Londra vap. ital. « Japugia » cap. acce ro con pece e merci a P. Pantaleo - da Costantinopoli vap ital. « Peloro » cap Janello m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Selinunte » cap Cossovich m. d alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Dall'Asta m d. al Lloyd aust. ung.

Partiti il 28 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barberovich m. d. - per Trieste vap aust. « Afus » cap. Covaccevich m. d. - per Milnà goletta aust. « Margherita » cap. Gamulin m. d. - per Costantinopoli vap. ellen. « Parthenon » cap. Remenza vuoto.

Ufficio dello Stato Civile

30 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: De Boni Egidio Agostino, cantoniere ferroviario con Cornale Giulia, famigliare, celibi — Sonzogno Emilio ch. Emilio, mosaicista con Baldissioni Luigia, casalinga, celibi Formenton Antonio, meccanico con Michiellon Antonia, domestica, celibi.

Decessi: Battiston Fabbro Angela, 82, ved., già industriante, Venezia — Falcier Bertola Giuditta, 71, ved., ricoverata, Murano — Canziani Locatelli Santa, 58, ved, cucitrice, Venezia — Torresan Antonia, 56, coniug., già villica, S. Martino di Venezze — Folier Battistel detto Vapore Caterina, 76 vedova, lavandaie, Venezia — Cosmo Vianello Antonia, 46, coniug., perlaia, id. — Rizza Buriu Elisabetta, 40, coniug., casalinga, id. — Vettorato Anna Maria, 33, nubile, già villica, Carrara Santo Stefano — Battestin Ermenegilda, 6, Venezia — Perissinotti Giuseppe, 84, celibe, possid., id. — Torresini Angelo Pietro, 76, coni., già fruttiv., id. — Bindoni Giacomo, 75, vedovo, piattaio, id. — Moro Vincenzo, 73, vedovo, già calzolaio, id. — Sacerdoti Alessandro, 71, celibe, possidente, id. — Venerando Antonio, 71, vedovo, già rimessaio, id — Miani Giovanni, 69, coni., r. pens., id. — Nicoletti Luigi, 64, coniug. sec. nozze, possid., New York — Lauter Antonio, 63, coni., pescatore, Venezia — Zanutti Luigi, 61, ex laico, minori riformati e regio pens., id. — Ridottolo Pietro, 60, vedovo, negoz. manifatt., id. — Des'n Antonio, 60, coni., facchino, Dolo — Carlini Bernardo, 46, coniug., pubblicista, Venezia. — Totale 22.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Alle 9 anni precise celebrerà la Messa il Vicario Capitolare. Quindi esso fornimento rimarrà esposto per tutti quelli che desiderassero ammirarne il pregio artistico con la ricchezza e sontuosità dell'ornato.

Questa pubblica esposizione continuerà a comodo dei cittadini negli altri otto successivi giorni.

Cronaca rosa — Apprendiamo con piacere dal *Secolo XIX* di Genova che in questi giorni il tenente co. Luigi Guerini, appartenente ad una delle nostre più distinte famiglie, impalmò la nobile signorina Maria dei conti Serra di Genova.

Testimoni alla cerimonia furono il deputato comm. avv. Raggio Edilio, zio della sposa, e il dott. Augusto Luzzoro.

Agli sposi le nostre più vive felicitazioni.

Associazione dei cacciatori. — Nella seduta ch'ebbe luogo l'altra sera nelle sale superiori del Restaurant Bauer Grünwald furono approvati ad unanimità i bilanci dai numerosi soci intervenuti. Furono poi nominati a consiglieri i signori Marini Misana dottor Antonio, Ellero Ferdinando, Lebreton Emilio, Florian Vittorio.

Furono prese in considerazione varie proposte al incremento del sodalizio.

Società M. S. fra parrucchieri. — Nell'ultima seduta annuale, tenuta dalla Società di Mutuo Soccorso fra padroni e lavoranti parrucchieri, approvato il resoconto del bilancio consuntivo 1891, si addivenne alla nomina delle seguenti cariche: a Presidente il sig. Giuseppe Romano — a vice presidenti Antonio Gai e Federico Pezzoli — a cassiere Francesco Bertoja — a segretario, Tommaso Jurcovich — a sindaci Liziola Angelo, Manarini Antonio e Zennaro Sante — a consiglieri Renon Amedeo, Vianello Giovanni, Bergonovi Giovanni, Zanco Giovanni, Bressan Aurelio, Franzoi Domenico — a Gonfaloniere, Bertano Giovanni.

L'Associazione, avendo ottenuto con ministeriale decreto il riconoscimento giuridico, nutre fiducia che tale fatto varrà a vincere l'apatia finora imperante nella classe dei parrucchieri o servirà di sprone e d'incoraggiamento a tutti coloro che vi si volessero inscrivere.

Che caro ospite! — Angelo Caedazzo, abitante ai Carmini Corte Contarini N. 3487 aveva dato alloggio al bracciante Angelo Bonzio di 35 anni.

Ieri mattina il Caedazzo constatò la fuga del suo ospite, il quale aveva portato seco una *imbottita*, quattro lenzuola e due asciugamani per un complessivo importo di 25 lire.

Ladro audacissimo — Ieri l'altro alle dodici un individuo, certo T. di famiglia civile, già sott'ufficiale nell'esercito italiano, chiamava il fabbro Pietro Businello in Calle del Pistor a S. Felice N. 3883, perchè, avendo egli smarrita la chiave, si recasse seco lui coi ferri del mestiere per aprire la porta.

Il fabbro mandò un suo operaio, Luigi Mettissin di circa 45 anni. Costui seguì l'individuo fino a S. Catterina, Sottoportico del Lovo, e giunto alla casa segnata col N. 4947, la cui porta di strada era aperta, salì le scale. Giunti al secondo piano, l'individuo ordinò al fabbro di aprire. Ma occorse rompere la serratura e il garzone tornò a bottega a prendere i ferri.

Rotta la serratura, il T. entrò, ordinando al fabbro di raggiustare la toppa. Ma mentre questi eseguiva l'operazione gli parve udire nell'interno il rumore come di uno scassinamento di mobili.

Si avviò allora verso la camera dove era entrato il T. e vide costui che apriva i cassetti di un comò, servendosi di uno scalpello.

Senza fiatare, il fabbro tornò indietro e chiamò i vicini del piano superiore.

Scesero questi e il ladro, vedendosi scoperto, scappò, e il fabbro dietro gridando *al ladro! al ladro! ferma!*

Giunti alla fondamenta il ladro fu agguantato dal gondoliere *Salta e balla* che lo teneva duro.

Allora il T. fu messo nella gondola del *Salta e balla* per condurlo al sestiere.

Giunta però la gondola alla sacca della Misericordia, mentre il fabbro, vogando, ne teneva chiusa col piede la portiera il ladro uscì dalla parte posteriore, saltò in una peata e via!

Salta e balla, che aveva cooperato al suo arresto lo lasciò poi andarsene liberamente.

Il fabbro, indignato, corse alla questura. Recatosi subito nella casa, che era della sig. Zabeo l'ispettore Rossi, constatò che erano stati rubati dal cassetto del comò tre portafogli, uno contenente 238 lire, uno 280, il terzo con poche lire.

Erano stati rubati inoltre 4 rotoli di pezzi di rame da un centesimo, di mezza lira ciascuno, due braccialetti, uno d'oro con occhio di tigre l'altro d'argento, due paia di buccole d'oro pure con occhio di tigre, una collana d'oro ed un'altra di oro basso, per un complessivo importo di oltre 600 lire.

Alla sera, una ragazza di circa cinque anni, rinvenne nella corte uno dei portafogli rubati, quello contenente 280 lire, che consegnò alla madre. Apertolo, furono trovate 95 lire chiuse in uno scompartimento. Il portafogli che il ladro aveva gettato via credendo di averlo vuotato tutto, fu riconsegnato alla Zabeo.

Per quante ricerche siano state fatte dalla questura, fino a ieri sera non si è potuto arrestare il ladro.

Incendio. — L'altra notte alle due e mezza un piccolo incendio si è sviluppato alla Giudecca nella casa di certo Giuseppe Ballarin abitante al N. 397.

Il fuoco si è comunicato ad alcuni utensili di cucina lasciati sul focolare accesi, e da questi ad una cassa contenente dei vestiti.

Il danno è di lire 100, non assicurato.

Una bevuta cara. — Quel Graziadio Barban, facchino, che, come ieri narrammo, veniva alla Marittima da una guardia di finanza colto in flagrante furto di vino in danno della ditta Tirelli, fu condannato ieri stesso per citazione direttissima dal Tribunale a venticinque giorni di reclusione.

Tentato furto. — L'altra notte, ignoti ladri, tentarono di aprire la porta della bottega del tabaccaio Vittorio Mazzucco, sita in fondamenta dei Tolentini. Non vi riuscirono però, perchè disturbati certo dal passaggio di qualcuno.

LOTTO — Estrazione del 30 gennaio

Venezia .	22 —	6 —	88 —	70 —	47
Bari . .	45 —	47 —	19 —	72 —	69
Firenze .	15 —	7 —	56 —	59 —	85
Milano .	1 —	32 —	14 —	59 —	84
Napoli .	24 —	89 —	82 —	4 —	69
Palermo .	40 —	61 —	27 —	9 —	90
Roma .	55 —	72 —	32 —	82 —	45
Torino .	25 —	23 —	7 —	54 —	11

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Fra l'onor. Villari e la principessa Sciarra

Il sequestro della galleria

La sparizione di tre quadri preziosi

Il progetto Villari e la relazione Gallo

Un giudizio della «Tribuna»

Roma 30, *ore* 8.10 *p.*

I giornali annunziano che in seguito alla sentenza con esecuzione provvisoria, provocata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su parere dell'avvocato erariale; fu ieri notificato l'atto di sequestro alla principessa Sciarra sulla galleria artistica della famiglia Sciarra.

La principessa fece prendere atto di una protesta, in cui nega che la galleria sia vincolata a fidecommesso.

Stamane la notizia fece molto rumore a Roma.

Oggi poi voci allarmanti aggiungevano che, mentre il progetto Villari si discute nella Commissione, fossero scomparsi dalla galleria un Raffaello, forse *Il violinista*, un Tiziano ed un Perugino.

D'ordine del Ministero dell'Istruzione due funzionari della direzione delle belle arti, recaronsi a visitare la galleria e avrebbero constatata la sparizione delle pitture.

Vi mando tali notizie colla massima riserva, usata anche dai giornali romani che le riferiscono.

I giornali di stasera riboccano di particolari e di commenti.

Oggi nei corridoi della Camera molti deputati si affollavano intorno al ministro Villari, al sotto-segretario Pullè e all'on. Sciarra.

Quest'ultimo dichiarò che i quadri non sono soggetti a fidecommesso e che più volte offrì di venderli al governo.

Il sequestro — disse l'on. Sciarra — mise in sicurezza i quadri; questo era diritto evidente del governo. Ora si tratterà la questione davanti ai Tribunali che la decideranno, il governo sostenendo che esiste il fidecommesso.

— Lunedì, come rilevate nel resoconto della Camera, si discuterà il disegno di legge sulle gallerie.

La relazione dell'on. Gallo è favorevole alle disposizioni di urgenza che la Commissione ritenne di stralciare dal progetto per attuarle subito.

I giornali lo approvano.

La relazione lascia impregiudicate le parti della legge meno urgenti.

Gli articoli rimasti in sospeso si riferiscono a stabilire il fondo per gli acquisti dei quadri e si approvano invece quelli relativi allo stabilimento di pene per gli asportatori delle opere d'arte.

— La *Tribuna* osserva che questo procedimento potrebbe assumere nella forma e nella sostanza l'aspetto di una coercizione che può essere giusta per qualcuno ingiusta per qualche altro.

La probabile rottura delle trattative commerciali colla Svizzera

Roma 30 *ore* 10.10 *pom.*

Posso assicurarvi che i negoziati colla Svizzera incontrano nuove difficoltà grandissime.

Il Governo italiano è dispostissimo a tener duro, reputando assolutamente eccessive le pretese della Svizzera e non è disposto a sacrificare gli interessi agricoli agli industriali o questi a quelli.

Il Governo crede che si addiverrà probabilmente ad una rottura delle trattative, e ciò danneggierebbe più la Svizzera che l'Italia.

L'*Opinione* di stasera in un notevole articolo dichiara che le speranze non corrisponderanno alle aspettative; il governo del Re potrà facilmente dimostrare che si ispirò al dovere di tutelare tutti gli interessi affidati alla sua difesa. Se da parte del Consiglio federale, èvvi quanto potrebbe chiamarsi abuso di posizione per trar profitto dalla rottura del trattato colla Francia specialmente per la produzione enologica, l'Italia non farà rappresaglie, ma avrà diritto di ricorrere a tutti i legittimi provvedimenti, per la tutela del suo interesse, beninteso.

La *Tribuna* stasera dichiara che la Svizzera, credendo che la rottura delle trattative colla Francia fortificasse la sua posizione, non teneva conto che l'abolizione dei dazi differenziali della Francia fa cessare una forte ragione che attirava i nostri vini in Svizzera, e che la Svizzera, cessando di essere l'emporio dell'Italia, perde quanto questa.

Però l'articolo ha una intonazione più fiduciosa nella conclusione dei trattati che gli altri giornali della sera.

***

Su questi trattati abbiamo i seguenti dispacci:

Berna 30, *ore* 9.40 *p.*

I consiglieri federali Droz, Hauser e Deucher, i delegati commerciali Kramerfreg e Hannuner conferirono oggi al palazzo federale, ove furono concordate le ultime istruzioni per i negoziati commerciali italo-svizzeri.

Zurigo 30 *ore* 1040 *p.*

È giunto il comm. Malvano. È atteso Droz.

Le conferenze tra i negoziatori italiani e svizzeri si riapriranno lunedì.

I lavori del nuovo catasto

Roma 30, *ore* 10.45 *p.*

Ecco il testo dell'interpellanza, presentata alla Camera intorno alla importante questione, già sollevata dal nostro giornale:

« Gli on. Fagiuoli, Danieli e Levi Ulderico interpellano il ministro delle finanze, per sapere se le economie introdotte nel fondo assegnato ai lavori del nuovo catasto potranno ritardare il compimento delle operazioni anche nelle Provincie che hanno domandato e convenuto l'acceleramento ».

Il progetto sull'amministrazione elementare e sull'amministrazione scolastica provinciale

La commissione pel progetto relativo all'istruzione elementare ha respinto la proposta di estendere l'obbligatorietà dell'istruzione fino alla quarta e quinta classe, facendo il voto che il ministro prepari una legge per l'istituzione della scuola popolare.

La commissione pare decisa di approvare le altre disposizioni del progetto.

L'on. Gallo, relatore della legge sull'amministrazione scolastica provinciale, ebbe il mandato dalla giunta di intendersi col ministro e di proporre talune modificazioni per determinare il concetto preciso della ragione delle disposizioni che accrescono gli elementi elettivi nel consiglio.

Le finanze dei comuni e delle provincie

Continuò oggi negli uffici la discussione della legge di Nicotera sulle finanze dei comuni e delle provincie.

Nell'ufficio primo il commissario on. Fagiuoli fu favorevole con riserve, ed ebbe voto favorevole contro l'on. Mussi oppositore.

Nel secondo ufficio il commissario Summonte favorevole fu eletto contro l'onor. Sant'Onofrio, contrario.

Nell'ufficio quinto fu eletto Marazio favorevole, e nell'ufficio sesto fu eletto pure Rubini favorevole.

Gli altri quattro uffici non hanno compiuto l'esame del progetto.

Un pranzo a Barattieri

Roma 30, *ore* 11,20 *p.*

Stasera i trentini residenti a Roma, offrirono un pranzo d'onore al colonnello Barattieri.

Convenzioni marittime

Il ministero della guerra d'accordo con quello di marina, riconoscendo la necessità di rivedere le convenzioni marittime che scadranno il 30 giugno, ne affidò l'incarico a una commissione composta del colonnello Cirio, di Aubuy capitano di fregata e di altri.

Mutui agli ufficiali

L'Unione Militare dal febbraio comincierà la concessione di mutui agli ufficiali.

Il barone Fava e Catalani

Il barone Fava, già ministro italiano a Washington, e che dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti si trovava a disposizione del Ministero, andrebbe ministro plenipotenziario a Copenaghen.

Catalani, attualmente a Copenaghen andrà a Washington quando si riprenderanno le relazioni cogli Stati Uniti.

I trattati ratificati

Oggi alle 3 pom. alla Consulta si sono scambiate le ratifiche dei trattati di commercio tra l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Germania.

La recente nomina del cardinale Ledochowski

Il corrispondente viennese del *Times* dice che la nomina di Ledochowski a prefetto di Propaganda dispiacque a Pietroburgo, in causa della sua reputazione di polacco patriota.

Per la sanità pubblica

L'Ufficio nono della Camera ha sentito la sottocommissione sul progetto di sanità pubblica; si pronunciarono favorevolmente gli on. Suardo, Gianforte e Curioni, e contrari gli on. Genala e Gianturco.

I provvedimenti finanziari

La Commissione parlamentare per i provvedimenti finanziari ha approvato gli emendamenti e le riforme proposte dagli on. Cibrario e Rinaldi sulle conservatorie delle ipoteche, sulle concessioni governative e sulle tasse di registro e bollo.

La Commissione nominò relatore l'onor. Curioni.

Per gli stipendi degli impiegati

Roma 30, *ore* 11,55 *p.*

Per il progetto di legge relativo agli aggravii sugli stipendi degli impiegati l'on. Curioni, relatore del progetto, comunicherà nella ventura settimana il risultato dei suoi studi.

Fra i varii commissarii prevale il concetto di temperare di molto le riduzioni dei sessennii proposte nei progetti di legge.

Luzzatti coll'influenza

Il ministro Luzzatti fu colto dall'influenza.

Pei caduti di Dogali

L'Associazione dei reduci e la Fratellanza militare invitano i soci alla cerimonia che avrà luogo domani per commemorare i caduti di Dogali.

Trattati e miniere

Oggi nella seduta della Camera l'onor. Rudinì presentò il disegno di legge relativo alla convenzione per la tutela della proprietà industriale fra l'Italia e la Germania, e il decreto reale che lo autorizza a ritirare il disegno di legge relativo alle miniere.

Per l'esposizione di Chicago

La Commissione venuta a Roma per l'esposizione di Chicago fu ricevuta dai ministri che per le circostanze attuali non hanno potuto promettere che il loro appoggio morale.

Nuove beatificazioni

Oggi, sotto la presidenza del Papa, la Congregazione dei riti si occupò di varie beatificazioni.

Pel Codice penale militare

La sotto-commissione nominata dall'ufficio centrale del Senato per l'esame del Codice militare fu composta degli on. Eula, Mezzacapo e Costa.

Una disgrazia a Tor di Quinto — Ufficiale ferito

Oggi gli ufficiali, che prendono parte al corso di equitazione a Tor di Quinto fecero una corsa brillantissima; ma l'ultimo cavallo, giunto presso alla siepe, con uno scarto gittò a terra il cavaliere. L'ufficiale, Pietro Lanfranchi appartenente al reggimento Novara, fu condotto subito all'ospedale di San Giacomo e fu trovato ferito alla testa. Fu visitato subito dal comandante del reggimento.

Il ministro Pelloux mandò l'aiutante di campo.

I medici non hanno dichiarato il tempo occorrente alla guarigione.

La salute del generale Cosenz

La salute del generale Cosenz non gli permetterà ancora per qualche tempo di riprendere le sue occupazioni.

Promozioni militari

I decreti per le promozioni degli ufficiali delle varie armi nell'esercito non si sottoporranno al Re prima del 7 febbraio.

Dalle Provincie

I bozzetti del monumento al principe Amedeo in Torino

Torino 30, *ore* 5.5 *p.*

(*Zuccaro*) Stamane alle dieci e mezzo la Principessa Letizia ed il Conte di Torino si recarono a visitare i bozzetti del monumento equestre nazionale al principe Amedeo. La principessa ed il giovane principe vennero ricevuti dalla presidenza del Comitato del monumento. Faceva una visita attenta a tutti i bozzetti e davanti ai quattro o cinque migliori si fermarono lungamente — complimentandosi col Comitato della riescita splendida del concorso.

Nel pomeriggio la mostra venne visitata dalla Duchessa di Genova, dal prefetto, dal sindaco e dalla stampa e dal comandante il corpo d'armata generale Bruzzo.

I bozzetti sono 29, ed i concorrenti sono 28; lo scultore torinese Pozzi avendone esposti due.

Il giorno 8 febbraio si riunirà la giuria composta di sette membri, artisti delle varie città: la giuria fu nominata oggi stesso. Il giorno 10 si conoscerà il verdetto.

Lunedì la mostra sarà visibile dal pubblico pagando 20 centesimi.

I migliori bozzetti sono dei torinesi Ristolfi e Calandra, del milanese Trabetzkoy, dello Ximenes di Urbino, del Marazzani di Piacenza e del Cadolini di Roma.

Agitazione fra studenti

Torino 30, *ore* 11. 20 *p.*

(*z.*) Avendo un'adunanza di studenti universitari, tenutasi oggi, dopo viva discussione, deliberato a lieve maggioranza di astenersi dalle lezioni, la minoranza ha pubblicato un avviso di non tenersi vincolata a tale decisione.

Dall'Estero

La legge scolastica in Germania

Berlino 30, *ore* 6.10 *p.*

Alla Camera dei deputati si continuò oggi la discussione sul progetto di legge relativo alle scuole.

Caprivi dichiarò impossibile di separare la religione dalla scuola. Negò di voler dominare i partiti liberali. I partiti di giusto mezzo non hanno, costituzionalmente parlando, diritto ad avere una maggioranza. Essi cercano soltanto di dominare il Governo. I nazionali liberali vogliono minacciare il Governo ed organizzare un grande partito liberale sulla base della legge scolastica.

La Camera rinviò a una Commissione il progetto.

Le *Politische Nachrihchten* sperano che, dopo l'odierna discussione, si approverà la legge scolastica, conformemente al desiderio dell'Imperatore, con la cooperazione di tutti i partiti e il maggior numero possibile di voti.

La Camera austriaca

Vienna 30, *ore* 7. 20 *p.*

La Camera dei deputati approvò il regolamento relativo all'insegnamento del diritto. Newirt propose la creazione presso il Ministero del commercio di un dipartimento di statistica operaia, incaricato di raccogliere e studiare i dati per una legislazione sociale. Mercoledì si discuterà sulle operazioni di borsa.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 30 — Il ministro Juebbene fu esonerato dalle funzioni sopra sua domanda, restando però segretario di Stato e senatore.

— La tumulazione della salma del granduca Costantino fu solennissima. Vi assistettero la famiglia imperiale, il principe ereditario di Svezia e il generale Werder rappresentante l'Imperatore.

CRONACA D'ARTE

Fenice — Un bel teatro iersera alla terza dell'*Africana*, la cui esecuzione procedette molto più spigliata, e nell'assieme più animata.

Applauditissimi la sig. Ricetti ed il Mariacher, specialmente nel duetto del quarto atto che dovettero ripetere. Migliore apparve il Bianchi nella parte di Nelusko: — insomma l'*Africana* ne è data con un complesso soddisfacente, con particolari pregevoli.

Questa sera quarta rappresentazione, che incomincia alle *otto e un quarto*.

L'«Amico Fritz» a Venezia. — In settimana si daranno al teatro Rossini tre rappresentazioni straordinarie dell'*Amico Fritz* di Mascagni coll'orchestra e cogli artisti che eseguirono tale opera a Roma ed a Firenze.

Le tre rappresentazioni avranno luogo le sere di giovedì 4, sabato 6 e domenica 7 febbraio.

L'orchestra sarà diretta dal m.° Rodolfo Ferrari; *Suzel* sarà la sig. Fanny Torresella — *Beppe* la sig. Ester Soarez — *Fritz* il tenore Baldini — *David* il baritono Sottolana — *Federico* G. Bozzi — *Hanezò* G. Cremona.

Rossini — Colla brava signorina Alice Del Bruno, che il pubblico ha applaudito sulle scene del *Malibran* la scorsa estate, la *Carmen*, ebbe iersera, per parte della protagonista, una esecuzione lodevole.

La signorina Del Bruno, che bene comprese lo strano carattere della fiera sigaraia spagnuola, ha meritato anche iersera frequenti battimani.

— Stasera si ritorna alla *Mignon*.

Goldoni — Oltre alla rappresentazione diurna (*Vedi Cronaca*) vi sarà stasera una recita nella quale l'allegria regnerà sovrana perchè si rappresenterà la brillante commedia di Carlo Goldoni *Sior Nicoleto meza camisa e i so amori in cale de l'Oca.*

Sior Nicoleto sarà Ferruccio Benini.

Domani poi sentiremo la bizzarria in tre atti satirica del prof. Ottolenghi *Venezia nel 2400.*

Per essa c'è molta curiosità.

Massimo Scaramella, padovano, baritono, continua la sua brillante carriera.

Nelle opere *Rigoletto*, *Favorita*, *Ernani*, *Africana* seppe meritarsi in questi giorni, al grande teatro di Oporto, le maggiori simpatie del pubblico portoghese e le lodi di quei giornali.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1|4 — L. 3 — Opera-ballo *Africana.*

Rossini — Ore 8 1|2 — L. 1. — *Mignon.*

Goldoni — Compagnia comica Gallina-Giozza — Cent. 70 — Due recite: alle 1 1|2 *I Recini da festa* e la conferenza Sbarbaro — alle 8 1|2 *Sior Nicoleto meza camisa* commedia di Goldoni.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1|2. — Cent. 25.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2:

1. Marcia *Gigerl*, F. W. — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Waltz *Sèrènade Espagnole*, Métra — 4. Duetto *Ruy-Blas*, Marchetti — 5.-6. Parte I^a - Parte II^a - Atto primo *Gioconda*, Ponchielli — 7. Mazurka *Talia*, Strauss.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Ci scrivono da Stra, 29:

(G. B.) Venne cassata dalla Corte di Firenze la sentenza dell'Appello di Venezia, che condannava il nostro Comune nel concorso in parte della spesa per la ricostruzione del ponte in ferro sul Brenta, gravemente danneggiato dalla piena del 1884.

La Corte di Lucca, alla quale venne rinviata la causa, vorrà accogliere le conclusioni defensionali strenuamente sostenute dal chiarissimo avv. Cosma di Padova rappresentante in giudizio il Comune di Stra, e verremo sollevati dal concorso, che portava certo una non indifferente spesa, che avrebbe seriamente compromessi i futuri bilanci.

GAVAGNIN GIACOM Ogerente responsabile

I fratelli, la cognata, i nipoti del compianto

Alessandro Sacerdoti

ne partecipano agli amici e conoscenti la lacrimata perdita, avvenuta il 29 corr. alle ore 2 del pomeriggio. — I funerali avranno luogo Martedì 2 febbraio alle ore 10 ant. partendo dalla Cella mortuaria israelitica. 352

Alle espressioni di ringraziamento delle Congregazioni di carità di Venezia, Oderzo e Conegliano per le elargizioni fatte dalla sig.ª Anna Dal Fiol ved. Cordella in onore della memoria del defunto fratello Vincenzo, segue, a mezzo del sottoscritto, una doverosa parola di riconoscenza dalla Villa di Tezze di Conegliano molto generosamente beneficata nella occasione delle solenni onoranze funebri rese a cura della benefattrice erede il 27 corrente nella chiesa parrocchiale, ove accorse spontanea l'intera popolazione.

D. **Alessandro Nordori**, Parroco.

Il 29 corr. dopo breve malattia moriva **Luigi Nicoletti fu Domenico**. La famiglia ne dà il triste annuncio. I funerali seguiranno oggi alle 11 1|2 nella Chiesa di S. Cassiano. 342

Le famiglie Carlini Petich profondamente addolorate annunciano la morte avvenuta il 29 del loro amatissimo **Bernardo Giulio Carlini**. I funerali seguiranno il 31 corr. nella chiesa di S. Canciano alle 11 1|2. 349

Cassa di Risparmio di Venezia

La Cassa di Risparmio di Venezia mette a concorso due premi, uno di L. 6000 (seimila), l'altro di L. 2000 (duemila) per le migliori memorie *sullo stato attuale della abitabilità a Venezia e sui modi di migliorarlo.*

I concorrenti dovranno studiare la soluzione dei quesiti formulati nell'annesso Programma. E mentre in nessun caso dovranno prescindere dalla completa trattazione degli argomenti di cui alle lettere *d, g, h* della prima parte, *a, b, c, d, e, f, g* della seconda, potranno occuparsi sommariamente degli altri.

Le memorie, scritte in lingua italiana ed inedite, dovranno essere presentate non più tardi del 31 Dicembre 1892 alla Segretaria della Cassa di Risparmio, che ne rilascierà ricevuta.

Ogni memoria, porterà un motto da ripetersi su una busta suggellata entro cui dovrà essere il nome e l'indirizzo dell'autore. Non saranno aperte che le buste relative alle opere premiate.

Giudice del concorso sarà una Commissione la cui nomina spetta al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio.

Le memorie premiate rimarranno di proprietà della Cassa di Risparmio.

I premi saranno pagati dalla Cassa di Risparmio appena pubblicato il giudizio della Commissione, e senza alcuna trattenuta.

Ulteriori schiarimenti potranno aversi presso la Segreteria della Cassa.

Venezia, 28 *Gennaio* 1892.

Il Presidente di Turno: VIVANTI

Programma del concorso

A) Stato attuale della questione

a) Numero degli abitanti, delle famiglie, delle abitazioni e delle camere abitate, per ogni Parrocchia del Comune di Venezia.
b) Massimo, medio e minimo numero di abitanti, distribuito per ogni camera.
c) Massimo, medio e minimo volume occupato da ogni abitante.
d) *Numero e volume delle camere abitate ma che dovrebbero essere dichiarate inabitabili, suddistinte a seconda del loro grado diverso di inabitabilità. Elementi costitutivi dei vari gradi di inabitabilità. Numero di abitanti contenuti in questo volume.*
e) Volume di case e popolazione per ogni mq. di superficie in ogni Parrocchia.
f) Numero, volume ed abitanti delle case risanate nell'ultimo decennio.
g) *Statistica delle malattie diffuse nelle varie Parrocchie, distribuite per superficie, volume e numero di abitanti.*
h) *Fitti: media attuale per camera e per m. c. nelle varie zone della città; Elementi che compongono queste medie.*

B) Elementi e modi per risolvere la questione

a) *Numero e volume delle case che si potrebbero risanare con lavori parziali o radicali, avuto riguardo alle norme e regolamenti in vigore.*
b) *Idem, delle case inabitabili che converrebbe demolire.*
c) *Aree libere destinabili alla fabbricazione; volume che se ne potrebbe ricavare.*
d) *Difficoltà economiche e tecniche nella costruzion di case nuove e nella riduzione di vecchie; modi di rimuoverle.*
Miglioramenti e vantaggi che si potrebbero eventualmente avere da nuovi metodi di costruzione, diversi dall'ordinario. Esempi di case esistenti, costruite secondo alcuni o tutti i criteri supposti buoni.
e) *Progetti applicati ad aree e casi speciali che più facilmente possono verificarsi.*
f) *Provvedimenti d'indole generale per migliorare le condizioni igieniche della città: lavatoi, asciugatoi, latrine, bagni, ecc. al servizio del pubblico.*
g) *Estensione della zona abitabile, congiungimento di isole, sacche ecc. Danni e vantaggi.*
h) *Conseguenze, in ordine ai fitti, della esecuzione di un determinato piano generale di estensione della zona abitata, di costruzioni e di restauri.*
i) Espropriazioni: criteri vari considerati dal lato tecnico e dal lato legale.
k) Applicazione eventuale della legge di Napoli.
l) Parte spettante al Municipio e ad altri corpi morali nel miglioramento della abitabilità a Venezia.
m) Piano finanziario generale, piani finanziari speciali.
n) Modi di trovare e di ammortizzare il capitale occorrente. Se possibile e come, la ammortizzazione di capitali ed interessi per parte dei locatari.

Giacomo Gavagnin